Presidenza del Consiglio dei Ministri
DRP 0005528 P-4.20.20
del 31/12/2025
63226443

DOC XIIII, n. 5

Il Ministro
per i rapporti con il Parlamento
DRP/II/XIX/

Roma,

Caro Presidente,

trasmetto, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera *e),* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, la settima relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Cordialmente

Sen. Luca Ciriani

On. Lorenzo FONTANA
Presidente della Camera dei deputati
ROMA

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR
e le politiche di coesione

Settima relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

22 dicembre 2025

Sezione I

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Premessa

La settima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza certifica, ancora una volta, il primato europeo dell'Italia per numero di obiettivi raggiunti, per rate incassate e per importo complessivo ricevuto, traducendo le ambizioni del Piano più complesso e articolato d'Europa in risultati concreti a beneficio dei cittadini, delle imprese, dell'economia e della ritrovata credibilità e autorevolezza internazionale della nostra Nazione.

In questi tre anni di Governo, abbiamo raggiunto il 100 per cento degli obiettivi programmati. Lo abbiamo fatto affrontando tutte le sfide del PNRR con fermezza e coraggio, partendo dal superamento delle rilevanti criticità connesse al pagamento della terza rata. Con la stessa determinazione e, soprattutto, con lo stesso coraggio, abbiamo dato vita ad un nuovo PNRR, mediante la prima, articolata revisione adottata alla fine del 2023, allineandolo al mutato contesto geoeconomico e alle esigenze dell'Italia reale. Abbiamo istituito una nuova governance e adottato tutte le successive revisioni, fino all'ultima, approvata nel novembre scorso.

Oggi l'Italia è considerata come la Nazione in prima linea, in Europa, nell'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza. Si tratta di un primato del quale tutti dobbiamo essere orgogliosi: le più importanti istituzioni internazionali confermano che siamo stati capaci di utilizzare in modo virtuoso tutti gli strumenti che ci sono stati forniti, fino a diventare un punto di riferimento per gli altri Stati membri coinvolti nell'iniziativa NextGenerationEU.

Con il pagamento dell'ottava rata, l'importo complessivo corrisposto all'Italia ammonta a 153,2 miliardi di euro, circa il 79 per cento della dotazione finanziaria complessiva, a riprova del conseguimento di tutti e 366 gli obiettivi connessi alle prime otto rate, corrispondenti al 63,7 per cento dei 575 obiettivi previsti dal Piano, a fronte di una media europea del 45 per cento.

Tra gli obiettivi conseguiti con l'ottava rata, vorrei ricordarne soltanto alcuni: il sostegno a oltre 2.600 imprese attive nei piccoli borghi, a fronte di un target previsto di 1.800 imprese; gli interventi per la digitalizzazione della Guardia di Finanza con innovativi sistemi informativi volti a contrastare la criminalità economica; nel campo della Salute, gli investimenti per la casa, intesa come primo luogo di cura, anche attraverso l'implementazione della telemedicina, assicurando assistenza a oltre 1,5 milioni di pazienti over 65; sempre nell'ambito Salute, il potenziamento della ricerca biomedica del Servizio sanitario nazionale e l'importante finanziamento di programmi e progetti di ricerca su tumori e malattie rare e altamente invalidanti. In tema di riforme, sono stati raggiunti gli obiettivi in materia di energie rinnovabili con l'adozione del Testo unico, nonché quelli relativi al rispetto dei tempi di pagamento da parte delle amministrazioni centrali e locali,

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

delle regioni, delle province autonome e degli enti del Servizio sanitario nazionale: con orgoglio il tempo medio di pagamento si è ridotto oggi a soli 27 giorni, a conferma che una Nazione più competitiva passa anche attraverso le certezze che lo Stato deve assicurare alle imprese e a tutti i fornitori.

L'evoluzione positiva del dato sulla spesa – che al 30 novembre ha superato la somma di 101 miliardi, al netto delle risorse relative agli strumenti finanziari già trasferiti ai Soggetti gestori - , nonché l'avanzamento fisico ed economico dei progetti sull'intero territorio nazionale che ci consente di richiedere anche il pagamento della nona e penultima rata del Piano, certificano che il PNRR dell'Italia rappresenta un modello virtuoso da seguire che rivestirà un ruolo fondamentale nella programmazione delle nuove politiche di coesione.

L'attuazione del Piano è nella sua fase conclusiva, le numerose riforme adottate e i circa 400.000 interventi completati sull'intero territorio nazionale sono la riprova tangibile dei benefici a vantaggio della collettività.

Il nostro lavoro non si ferma qui, nel corso del 2026 continueremo ad impegnarci con coraggio e determinazione per conseguire gli obiettivi dell'ultima rata del Piano, affinché tutti gli italiani possano avere le stesse opportunità di crescita in una Nazione sempre più forte, più competitiva, più sostenibile ed equa.

Giorgia Meloni

Presidente del Consiglio dei ministri

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Introduzione

La settima Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza illustra il lavoro svolto dal Governo, nel corso del corrente anno, per consentire al Parlamento di valutare il raggiungimento degli obiettivi delle sette Missioni del Piano.

Quello appena trascorso è stato un periodo di intensa attività, dapprima per l'avvio delle interlocuzioni per la revisione tecnica del Piano e, successivamente, per la richiesta di pagamento dell'ottava rata oltre che per l'ultima revisione del PNRR.

Nei primi mesi del 2025, al fine di apportare aggiustamenti di natura tecnica al Piano, è stata presentata una proposta di revisione approvata dalla Commissione europea il 27 maggio e dal Consiglio europeo il successivo 20 giugno. Oltre alle modifiche dovute a sopravvenute circostanze oggettive e alle correzioni di carattere formale, sono stati implementati gli investimenti per lo sviluppo dell'economia circolare dei rifiuti e per incentivare l'acquisto di automobili a basso impatto ambientale.

Il 4 giugno scorso, la Commissione europea ha pubblicato la Comunicazione "Next Generation EU – La strada verso il 2026", con la quale sono stati forniti orientamenti agli Stati membri, invitandoli ad aggiornare e semplificare i propri Piani in vista della scadenza del 31 agosto 2026 per il conseguimento degli obiettivi previsti.

L'approvazione definitiva da parte del Consiglio europeo della revisione del PNRR italiano, ottenuta il 27 novembre, conferma ancora una volta il lavoro solido e credibile del Governo nell'attuazione del Piano - che mantiene invariata la sua dotazione finanziaria di 194,4 miliardi di euro – e rafforza l'impegno a proseguire con concretezza le riforme e gli investimenti strategici.

La revisione ha interessato circa 13,5 miliardi di euro e ha portato all'introduzione di interventi a sostegno di imprese, agricoltura e filiera agroalimentare, connettività digitale, infrastrutture idriche ed economia circolare, rafforzando il sostegno alle politiche attive per lo sviluppo e l'occupazione. Il PNRR si conferma così motore della crescita italiana e fattore di innovazione che continuerà a produrre effetti positivi anche oltre il 2026, in coerenza con le indicazioni della Commissione europea.

Tra le principali novità figurano i nuovi strumenti finanziari pensati per ampliare l'impatto degli investimenti e sostenere ulteriormente la crescita, potenziando interventi a favore del tessuto produttivo, delle infrastrutture e del diritto allo studio. La revisione prevede, inoltre, una nuova riforma che, tramite una pianificazione triennale, garantirà maggiore prevedibilità e stabilità ai finanziamenti della ricerca universitaria, oltre al finanziamento del comparto nazionale di InvestEU per sostenere gli investimenti strategici delle imprese e al potenziamento del materiale rotabile per il trasporto pubblico locale.

La revisione ci consegna un Piano più coerente con le esigenze della Nazione, rafforzando l'efficacia operativa degli interventi e il loro allineamento con gli obiettivi europei, attraverso un processo di rinnovamento e semplificazione, con ricadute strutturali sulle politiche pubbliche e sugli investimenti per la crescita economica dell'Italia, a partire dal Mezzogiorno.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con il conseguimento degli obiettivi inseriti nella settima e nell'ottava rata del Piano, alla fine del 2025 l'Italia avrà ricevuto complessivamente 153,2 miliardi di euro, ai quali, nei prossimi mesi, si aggiungeranno 12,8 miliardi di euro connessi alla richiesta di pagamento della nona e penultima rata.

Anche la percentuale di spesa è in costante crescita: alla data del 30 novembre scorso, come evidenziato in questa relazione, ammontava a oltre 101 miliardi di euro, a cui si aggiungono i pagamenti effettuati nel mese di dicembre attualmente non rilevati e le risorse relative agli strumenti finanziari già trasferiti ai soggetti gestori degli stessi, che porteranno la spesa complessiva 2025 e i trasferimenti oltre i 110 miliardi di euro.

Per il positivo avanzamento fisico e finanziario del PNRR, che vede l'Italia al primo posto in Europa nella sua attuazione, desidero ringraziare tutte le istituzioni e i soggetti a vario titolo coinvolti sul territorio nazionale per il costruttivo contributo assicurato nel corso del corrente anno, che rappresenta un importante stimolo per guardare al 2026 con fiducia e con la consapevolezza delle ultime complesse sfide che ci attendono per condurre in porto il Piano.

Stiamo entrando nell'ultimo miglio dell'attuazione del PNRR, fermo restando che la spinta propulsiva alla crescita della Nazione arriverà anche dopo la rendicontazione degli obiettivi della decima e ultima rata, consentendo al Piano di continuare a produrre benefici concreti nei successivi anni.

Tommaso Foti

Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La Settima Relazione in breve

La Settima Relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è strutturata, come le precedenti relazioni, in due volumi. La **Sezione I** illustra l'attività svolta e i risultati conseguiti da aprile a dicembre 2025. La **Sezione II**, a cura delle Amministrazioni titolari, riporta per ogni Misura del Piano (Riforme e Investimenti) la descrizione, lo stato di realizzazione e le iniziative in corso.

La **Sezione I** si compone di sette capitoli.

Il **Capitolo 1** fornisce una illustrazione sintetica dello stato di avanzamento del PNRR. Ad agosto 2025 l'Italia ha ricevuto il pagamento della settima rata, per un importo di 18,3 miliardi di euro; nel frattempo, il 30 giugno 2025 è stata presentata l'ottava richiesta di pagamento, che è stata valutata positivamente dalla Commissione e dal Consiglio e il 30 dicembre porterà all'erogazione all'Italia di ulteriori 12,8 miliardi di euro. Entro la fine di dicembre 2025 verrà presentata la nona e penultima richiesta di pagamento, sempre nel rispetto del cronoprogramma previsto per l'attuazione del Piano. Nel Capitolo sono, inoltre, descritte le attività di accompagnamento e di supporto tecnico-amministrativo poste in esse a sostegno degli enti territoriali e per favorire le sinergie tra le diverse amministrazioni e i soggetti attuatori.

Il **Capitolo 2** illustra come nel 2025 sia stata utilizzata due volte la possibilità di apportare modifiche mirate al Piano in ragione di circostanze oggettive, secondo la procedura prevista dal regolamento (UE) 2021/241. Una revisione di natura tecnica è stata presentata a marzo e approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 20 giugno 2025. Una seconda revisione, di più ampia portata, volta ad assicurare che tutti gli obiettivi e i traguardi del Piano possano essere raggiunti entro il termine ultimo di agosto 2026, come richiesto dalla comunicazione della Commissione europea "Next GenerationEU – la strada verso il 2026", è stata proposta ad ottobre ed approvata dal Consiglio il 27 novembre. Nel capitolo sono sintetizzate le indicazioni della Commissione europea e sono illustrate le scelte compiute dall'Italia. In particolare, si è scelto di preservare l'intera dotazione del PNRR, pari a 194,4 miliardi, e di mantenere tutte le riforme, nella convinzione che esse siano fondamentali per rafforzare l'attrattività dell'Italia per cittadini e imprese. Per tutte le misure è stato chiarito e semplificato il testo dell'Allegato della Council Implementing Decision, limitandolo agli elementi essenziali per facilitare la valutazione da parte della Commissione. L'ammontare complessivo della rimodulazione finanziaria è pari a 13,438 miliardi di euro che sono stati riallocati su misure del Piano con buone prospettive di assorbimento e su nuove misure, in linea con le indicazioni della Commissione europea.

Il **Capitolo 3** illustra i 64 obiettivi e traguardi (31 milestone e 33 target) conseguiti nella settima richiesta di pagamento, con riferimento alle singole Missioni del Piano.

Il **Capitolo 4** analizza i 32 obiettivi e traguardi (16 milestone e 16 target) raggiunti con l'ottava richiesta di pagamento, sempre seguendo l'articolazione per Missioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il **Capitolo 5** fornisce una visione sintetica dei 50 obiettivi e traguardi (16 milestone e 34 target) rendicontati a fine dicembre 2025 nell'ambito della nona richiesta di pagamento.

Il **Capitolo 6** descrive lo stato di avanzamento dell'attuazione del PNRR con riferimento ai diversi possibili indicatori rilevanti. Con l'approvazione dell'ottava richiesta di pagamento, le istituzioni europee hanno accertato il conseguimento da parte dell'Italia di tutti i 366 milestone e target previsti nelle prime otto rate (63,7 per cento del totale). A fronte di questi risultati, entro dicembre 2025 saranno stati versati all'Italia 153,2 miliardi di euro, corrispondenti all'intero ammontare delle prime otto rate e pari al 78,8 per cento della dotazione complessiva del Piano. In termini di avanzamento procedurale, a fine novembre 2025, i progetti in chiusura e completati (416.320 unità) rappresentano il 75,6 per cento del totale dei progetti registrati su ReGiS, mentre i progetti in fase di esecuzione, pari a 120.193 unità corrispondono a un ulteriore 21,8 per cento. Al 30 novembre 2025, sulla base di dati rilevati il 19 dicembre, la spesa sostenuta dalle Amministrazioni titolari si attesta a 101,3 miliardi di euro, pari a circa il 72,35% per cento delle risorse del Dispositivo e resilienza ricevute dall'Italia alla data della presente Relazione. Nel capitolo viene confermato il rispetto del vincolo nazionale di destinazione al Sud del 40 per cento delle risorse territorializzabili e illustrato il contributo del Piano agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG).

Infine, il **Capitolo 7** fornisce una visione sintetica dello stato di attuazione del Dispositivo di ripresa e resilienza a livello europeo, con riferimento a tutti Piani nazionali, rispetto alla dotazione dei Piani, alle revisioni e alle richieste di pagamento avanzate. Il Capitolo, inoltre, fornisce alcuni spunti in termini di analisi di impatto con riferimento a nuovi approfondimenti elaborati a livello europeo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Indice

Premessa ..... **I**
Introduzione ..... **III**
La Settima Relazione in breve **1**
Indice i
Capitolo 1 Il PNRR oggi e le misure a sostegno dell'attuazione **1**
1.1 Il PNRR oggi: sviluppi da aprile 2025 1
1.2 Le misure di accompagnamento dell'attuazione del Piano 4
Capitolo 2 La revisione del PNRR nel 2025 ..... **7**
2.1 Lo strumento della revisione nella fase finale del Piano 7
2.2 La comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025 e le scelte compiute dall'Italia. 8
2.2.1 Le indicazioni della Commissione europea 8
2.2.2 Le scelte compiute dall'Italia in attuazione degli orientamenti della Commissione 11
2.3 Il PNRR a valle della revisione: una visione di insieme 20
2.4 Le revisioni per Missione 21
2.4.1 Missione 1 21
2.4.2 Missione 2 27
2.4.3 Missione 3 31
2.4.4 Missione 4 33
2.4.5 Missione 5 35
2.4.6 Missione 6 37
2.4.7 Missione 7 38
Capitolo 3 La settima rata **41**
3.1 Una visione d'insieme 41
3.2 I risultati della settima rata per Missione 41
3.2.1 Missione 1 41
3.2.2 Missione 2 48
3.2.3 Missione 3 54
3.2.4 Missione 4 55
3.2.5 Missione 5 57
3.2.6 Missione 6 59
3.2.6 Missione 7 60
Capitolo 4 L'ottava rata **64**
4.1 Una visione d'insieme 64
4.2 I risultati dell'ottava rata per Missione 65
4.2.1 Missione 1 65

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

4.2.2 Missione 2 ... 71
4.2.3 Missione 3 ... 74
4.2.4 Missione 4 ... 74
4.2.5 Missione 5 ... 78
4.2.6 Missione 6 ... 78
4.2.7 Missione 7 ... 80
Capitolo 5 Gli obiettivi della nona rata ... 83
5.1 Una visione d'insieme ... 83
5.2 Gli obiettivi e i traguardi della nona rata per Missione ... 83
5.2.1 Obiettivi e traguardi della Missione 1 ... 83
5.2.2 Obiettivi e traguardi della Missione 2 ... 86
5.2.3 Obiettivi e traguardi della Missione 3 ... 87
5.2.4 Obiettivi e traguardi della Missione 4 ... 87
5.2.5 Obiettivi e traguardi della Missione 5 ... 88
5.2.6 Obiettivi e traguardi della Missione 6 ... 89
5.2.6 Obiettivi e traguardi della Missione 7 ... 90
Capitolo 6 Avanzamento procedurale e finanziario e approfondimenti tematici ... 91
6.1 Introduzione ... 91
6.2 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano ... 91
6.2.1 Indicatori dello stato di avanzamento ... 91
6.3 Gli Open Data: guida alla lettura e aggiornamenti ... 99
6.3.1 Gli Open Data come strumento di trasparenza ... 99
6.3.2 I dataset pubblicati nel 2025 ... 100
6.4 Quota Sud: i principali risultati e le misure per favorire la convergenza economica ... 102
6.4.1 L'impegno assunto dall'Italia ... 102
6.4.2 I principali risultati ... 102
6.5 Il contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) ... 105
Capitolo 7 L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: il PNRR italiano a confronto con quello degli altri Stati membri ... 110
7.1. L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: fonti d'informazione e profili d'interesse ... 110
7.2. La dotazione dei Piani nazionali ... 111
7.3 Le revisioni dei Piani ... 112
7.4 Le richieste di pagamento, l'avanzamento di M&T e l'assegnazione delle risorse ... 116
7.5 I destinatari finali ... 123
7.6 I pilastri di policy del RRF e il sistema degli indicatori comuni europei: stato di avanzamento ed evidenze preliminari ... 124
7.6.1. La struttura del RRF: i sei pilastri di policy ... 124

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

7.6.2. Gli indicatori comuni: la misurazione dei risultati del RRF 126
7.7 Nuovi approfondimenti per l'analisi di impatto 128
Indice delle Figure ..... **i**
Indice delle Tabelle ..... **i**

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Capitolo 1
Il PNRR oggi e le misure a sostegno dell'attuazione

1.1 Il PNRR oggi: sviluppi da aprile 2025

Il PNRR è entrato nella fase finale di attuazione, nel rispetto dei tempi previsti dal regolamento (UE) 2021/241 che fissa a fine 2026 il termine ultimo per l'erogazione agli Stati membri delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF).

Come noto, il PNRR è composto da una serie di riforme e investimenti, concordati tra l'Italia e le istituzioni europee, e ha un cronoprogramma per il raggiungimento di obiettivi qualitativi (milestone) e traguardi quantitativi (target) articolato in dieci rate. Il versamento all'Italia delle risorse europee è condizionato al conseguimento degli obiettivi e traguardi relativi a ciascuna rata, che viene accertato in via preliminare dalla Commissione europea e quindi sancito dal Consiglio dell'Unione europea. Per verificare lo stato di avanzamento del PNRR, occorre quindi anzitutto guardare alle richieste di pagamento, alle risorse finanziarie versate all'Italia, alle milestone e ai target già conseguiti e a quelli ancora da conseguire.

Le richieste di pagamento

Nel periodo successivo all'ultima relazione al Parlamento, la Commissione europea, completati i necessari controlli, il 1° luglio 2025 ha espresso valutazione positiva sulla settima richiesta di pagamento presentata dall'Italia a fine dicembre 2024. A seguito del parere favorevole del Consiglio dell'Unione europea, l'8 agosto 2025 l'Italia ha ricevuto il **pagamento della settima rata**, per un importo complessivo di 18,3 miliardi di euro.

Nel frattempo, il 30 giugno 2025, sempre secondo quanto previsto dal cronoprogramma, l'Italia ha presentato alla Commissione europea la richiesta di pagamento dell'ottava rata, rendicontando il conseguimento dei relativi obiettivi e traguardi. Il 1° dicembre 2025, la Commissione ha adottato la propria decisione di **valutazione positiva dell'ottava richiesta di pagamento**, che è stata approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 18 dicembre e porterà al riconoscimento all'Italia delle corrispondenti risorse finanziarie, pari a 12,8 miliardi di euro, il 30 dicembre 2025.

Infine, entro il 31 dicembre 2025 è prevista la presentazione da parte dell'Italia della **nona richiesta di pagamento**, nel rispetto delle scadenze programmate.

Le revisioni

Data l'articolazione pluriennale dei Piani nazionali di ripresa e resilienza, è consentito agli Stati membri, in base all'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241 (regolamento RRF), rivedere i Piani durante il periodo di attuazione. Le modifiche devono essere giustificate da circostanze oggettive e vanno concordate con le istituzioni europee, assicurando il mantenimento del livello di ambizione dei Piani rispetto agli obiettivi di politica pubblica perseguiti e il rispetto delle condizionalità generali del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

In questi anni, lo strumento delle revisioni dei Piani nazionali, nel rispetto dei vincoli del regolamento europeo, è risultato utile agli Stati membri sotto vari profili: per apportare chiarimenti e aggiustamenti tecnici puntuali volti a prevenire dubbi interpretativi; per assicurare la migliore attuazione delle misure mediante modalità alternative più efficaci di quelle inizialmente previste;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

quando gli sviluppi intervenuti hanno reso necessario rimodulare l'allocazione finanziaria delle risorse. In questi ultimi casi, la revisione assume carattere sostanziale e consente di riallocare le risorse finanziarie da obiettivi che risultano non raggiungibili, nel rispetto dei vincoli RRF, a obiettivi, sempre coerenti con le finalità di politica pubblica del PNRR, in grado di rispondere a tutti i requisiti previsti dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Sinora, in Italia, accanto a varie revisioni tecniche, una revisione del PNRR accompagnata da una significativa rimodulazione delle risorse era stata approvata nel dicembre 2023, contestualmente all'introduzione del capitolo REPowerEU. Nel periodo oggetto di questa relazione, come illustrato in maggiore dettaglio nel capitolo 2, è stata dapprima adottata una **revisione tecnica del Piano**, approvata con decisione del Consiglio dell'Unione europea del **20 giugno 2025**, e successivamente è stata messa a punto una **revisione di più ampia portata**, in linea con le indicazioni fornite agli Stati membri dalla Commissione europea volte ad assicurare che gli obiettivi e i traguardi previsti nei Piani possano essere rendicontati inderogabilmente entro l'agosto 2026. Questa seconda revisione, dopo la preliminare valutazione positiva da parte della Commissione europea il 4 novembre 2025, è stata approvata dal Consiglio dell'Unione europea il **27 novembre 2025**.

L'attuale articolazione del PNRR: riforme e investimenti, numero di M&T

A valle di queste revisioni, la struttura del Piano, che resta organizzato in sette Missioni, prevede un maggior numero di riforme e investimenti. Alle 66 riforme a cui faceva riferimento la sesta relazione al Parlamento, si sono infatti aggiunte due nuove riforme: la prima, relativa al settore ferroviario, è stata introdotta nella revisione approvata a giugno, mentre la seconda, volta a rendere più sistematico il finanziamento delle attività di ricerca in ambito universitario, è stata introdotta con la revisione di novembre.

Il numero degli investimenti, che nella sesta relazione era pari a 150, è aumentato, con l'aggiunta sia di nuovi strumenti finanziari gestiti da soggetti terzi per incentivare gli investimenti privati, secondo il modello della *facility*, sia di nuove misure che si inseriscono nel solco di misure esistenti, le quali hanno dimostrato una buona capacità di assorbimento.

In ragione di tali novità, il PNRR è oggi composto da 68 riforme e 156 investimenti.

Contestualmente, nell'ultima revisione si è accolto l'invito della Commissione europea di semplificare il più possibile, senza ridurre il livello di ambizione, l'insieme degli obiettivi e dei traguardi da rendicontare, per assicurare il tempestivo completamento del processo di valutazione entro il 2026.

A tale fine, con riferimento alle *milestone* e ai *target* (M&T) relativi alle ultime tre rate, alcuni obiettivi e traguardi relativi agli stessi ambiti sono stati accorpati e alcuni obiettivi intermedi non strettamente necessari, data la presenza degli obiettivi finali, sono stati eliminati. In esito a tale processo, il numero complessivo delle *milestone* e dei *target* da conseguire nelle ultime tre richieste di pagamento, che come illustrato nell'ultima relazione a marzo era 284 (40 M&T in ottava rata, 67 in nona rata e 177 in decima rata) è ora pari a **241 (32 M&T in ottava rata, 50 in nona rata e 159 in decima rata).**

Stato di avanzamento: M&T, risorse ottenute*, completamento dei progetti, spesa*

Con l'approvazione della settima e dell'ottava richiesta di pagamento, sono stati conseguiti ad oggi **366 *milestone* e *target***, pari al **63,7 per cento** del totale di 575 *milestone* e *target* previsti dal Piano.

Sotto il profilo finanziario, sono stati sinora versati all'Italia in corrispondenza alle prime sette rate, inclusa la quota di prefinanziamento, **140,4 miliardi di euro,** pari al **72 per cento** del totale delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza attribuite all'Italia (ossia 194,4 miliardi, di cui

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti). Con gli ulteriori 12,8 miliardi di euro erogati entro dicembre 2025 per l'ottava rata, si raggiungeranno **153,2 miliardi di euro**, pari al 79 per cento del totale.

Lo stato di avanzamento del PNRR, con riferimento alle richieste di pagamento e alle relative risorse, alle *milestone* e ai *target* già conseguiti e ancora da conseguire, è illustrato nella Figura 1.

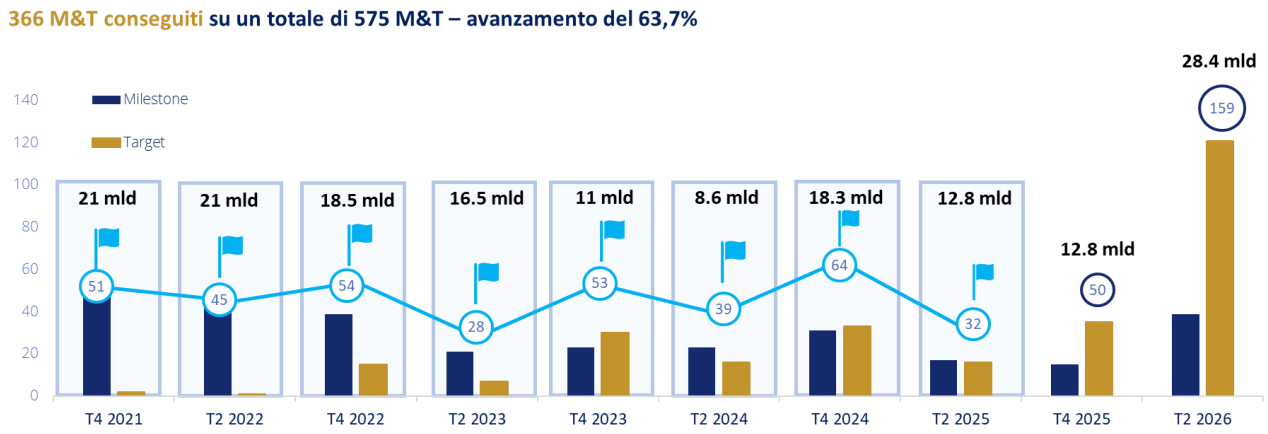


Figura 1 - Avanzamento del PNRR: rate, risorse, milestone e target

Nel corso del 2025, il numero dei progetti finanziati, dei progetti completati, di quelli in via di completamento e in corso di esecuzione registrato sul sistema ReGiS, è aumentato radicalmente.

Al 30 novembre 2025, i progetti finanziati, per i quali risulta dal sistema ReGiS un impegno delle risorse, sono **550.917**, laddove all''11 gennaio 2025, ne risultavano 270.406. I progetti conclusi sono saliti da 127.000 a **383.933**. I progetti in via di conclusione e in corso di esecuzione sono **152.580** (rispetto ai 131.926 all'11 gennaio 2025). L'incremento riflette il progressivo completamento da parte dei soggetti attuatori delle attività di registrazione e aggiornamento dei progetti, che proseguiranno nei prossimi mesi in coerenza con l'avanzamento delle procedure attuative. I dati relativi ai progetti sono infatti soggetti a continui aggiornamenti, man mano che le amministrazioni completano le attività di verifica e validazione su ReGiS.

Come anticipato, il Dispositivo per la ripresa e la resilienza è basato su un modello orientato alla *performance*, che condiziona l'accesso alle risorse europee al conseguimento di *milestone* e *target*, non all'avanzamento della spesa. L'avanzamento della spesa pubblica associata all'attuazione del PNRR in ogni caso viene costantemente monitorato per il suo rilievo in termini di politica economica a livello nazionale, sia nella prospettiva del supporto alla crescita, sia in quella delle traiettorie di finanza pubblica. Questa impostazione, coerente con quanto previsto dall'articolo 10 del Regolamento RRF 2021/241, inserisce il PNRR nel quadro della *governance* economica europea e ne definisce le regole di attuazione e valutazione.

Negli ultimi mesi, in linea con l'avanzamento dei progetti, si è registrata una significativa accelerazione della spesa. Al 30 novembre 2025, infatti, secondo i dati rilevati da ReGiS il 19 dicembre, **la spesa delle risorse PNRR ha raggiunto i 101,3 miliardi di euro, pari al 72,1 per cento delle risorse** sinora ricevute dall'Italia, e sta progredendo a un ritmo significativo.

Per una corretta valutazione dello stato di avanzamento della spesa, occorre inoltre tenere presente che nel PNRR **23,5 miliardi di euro**, sono destinati a **strumenti finanziari**, per i quali il conseguimento dell'obiettivo finale entro agosto 2026 risulta essere l'assunzione degli impegni giuridicamente vincolanti relativi agli investimenti da effettuare, e a misure assimilabili , il cui

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

completamento può avvenire oltre il 2026 (per maggiori approfondimenti, si rinvia al capitolo 6 della presente relazione).

Misure completate, prevenzione dei reversal e analisi dei risultati

Nella revisione del PNRR, per alcune misure che sarebbero state concluse con il raggiungimento degli obiettivi dell'ottava rata sono stati aggiunti ulteriori *target* nella fase finale del Piano per verificare l'assorbimento delle risorse. Comunque, a valle della revisione, dopo l'approvazione della ottava richiesta di pagamento, 44 riforme e 24 investimenti del Piano non prevedono ulteriori milestone e target.

Per tutte le misure che hanno obiettivi e traguardi già valutati positivamente nell'ambito delle rate conseguite, resta l'esigenza di un attento e continuo monitoraggio degli sviluppi legislativi per evitare inversioni di rotta (c.d. *reversal*), che potrebbero portare la Commissione europea a chiedere la restituzione delle relative risorse finanziarie.

L'avanzamento dell'attuazione consente di dedicare, in questa Relazione al Parlamento e in quelle che seguiranno, una crescente attenzione all'analisi dei risultati concreti conseguiti attraverso le misure del PNRR e a come valorizzarli, mediante gli strumenti di politica pubblica a disposizione, all'interno del percorso di rafforzamento della competitività, della sostenibilità ambientale, della coesione sociale e territoriale, della efficienza e della sicurezza energetica in Italia nel contesto europeo.

1.2 Le misure di accompagnamento dell'attuazione del Piano

Per consentire la realizzazione delle riforme e degli investimenti nel rispetto delle regole europee, secondo lo stretto cronoprogramma previsto per il PNRR, sono stati adottati nel corso del tempo vari provvedimenti legislativi volti ad assicurare una *governance* efficace, a velocizzare le procedure e a garantire assistenza ai soggetti attuatori. È prevista a breve l'adozione di un nuovo provvedimento normativo a sostegno dell'attuazione del Piano, a valle della revisione approvata il 27 novembre scorso.

A livello territoriale, per garantire un'attuazione efficace e coerente del Piano su tutto il territorio nazionale, sono stati **attivati diversi strumenti di supporto tecnico-amministrativo**, finalizzati a rafforzare la capacità progettuale e gestionale delle amministrazioni locali.

Vi è stato anzitutto il costante presidio operativo delle articolazioni territoriali del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, sulle attività di rendicontazione, controllo e regolarità contabile dei progetti, garantendo l'aderenza alle regole di ammissibilità e la piena coerenza con il sistema ReGiS. Inoltre, il PNRR ha portato all'istituzione del *Transformation Office,* una rete di *team* a livello centrale e territoriale con funzioni di supporto alla digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni, a cura del Dipartimento per la trasformazione digitale (DTD) presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (M1C1, Riforma 1.2). Queste strutture operano come punto di raccordo tra amministrazioni centrali e locali, favorendo una *governance* condivisa della transizione digitale e l'allineamento dei progetti territoriali con le strategie nazionali in materia di innovazione tecnologica. Il modello sta progressivamente evolvendo con l'avvicinarsi della conclusione del Piano, per preservare e valorizzare il patrimonio di competenze e conoscenze maturato sui territori anche oltre l'orizzonte del PNRR.

Un ulteriore pilastro del sistema di supporto territoriale è rappresentato dall'iniziativa denominata "1000 esperti", parte integrante del PNRR attraverso l'Investimento M1C1–1.9 "Assistenza tecnica e

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

rafforzamento della capacità amministrativa" e, più nello specifico, del sub-investimento M1C1–2.2.1 "Assistenza tecnica a livello centrale e locale". L'intervento, coordinato dal Dipartimento della funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, ha previsto il reclutamento di professionisti multidisciplinari a supporto di Regioni, Province e Comuni nei settori dell'ambiente, delle energie rinnovabili, dell'edilizia, degli appalti e delle infrastrutture digitali, con l'obiettivo di semplificare le procedure e ridurre i colli di bottiglia amministrativi. Nel tempo, l'iniziativa ha conosciuto un'evoluzione normativa significativa: il decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79 del 2022, ha consentito il reinvestimento di 30 milioni di euro per nuovi incarichi; il decreto-legge n. 19 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56 del 2024, ha introdotto la possibilità di rinnovi e proroghe multiple dei contratti entro i limiti temporali del Piano; inoltre, il Dipartimento della funzione pubblica, nel contesto di un confronto tecnico con i servizi della Commissione europea, ha condiviso l'opportunità di estendere l'impiego degli esperti anche alla fase di attuazione dei progetti, superando la precedente impostazione limitata al solo supporto progettuale.

Accanto a tali strumenti, un ruolo di rilievo è stato svolto dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI) e dall'Unione delle Province Italiane (UPI). L' ANCI, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di rappresentanza e supporto, ha avviato un ampio programma di affiancamento ai Comuni articolato attraverso sportelli dedicati, iniziative informative e seminariali, nonché un costante dialogo con il Governo e i Ministeri competenti per la risoluzione delle criticità attuative[1]. L'azione delle ANCI regionali ha inoltre consolidato la rete di *capacity building* locale e favorito la condivisione di buone pratiche tra amministrazioni con caratteristiche analoghe.

L'UPI, da parte sua, ha valorizzato il ruolo delle Province come *hub* territoriali di supporto tecnico e formativo, sia nei confronti dei Comuni, sia nella gestione diretta delle misure relative a edilizia scolastica, infrastrutture e transizione digitale. L'Unione ha promosso programmi di formazione tecnica, tra cui il progetto "Province & Comuni", contribuendo al potenziamento delle competenze amministrative e gestionali necessarie per la piena attuazione del Piano.

A partire dal mese di maggio 2024, a questi strumenti si sono affiancate le **Cabine di coordinamento PNRR**, istituite presso le Prefetture provinciali ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge n. 19 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56 del 2024, allo scopo di rafforzare il monitoraggio a livello territoriale degli interventi PNRR, favorire il superamento delle eventuali criticità riscontrate e la sinergia tra le diverse Amministrazioni e i soggetti attuatori, nonché supportare gli enti del territorio anche al fine di promuovere le migliori prassi.

L'attività delle Cabine di coordinamento presso le Prefetture

Nei primi dieci mesi del 2025, sono state convocate **421** Cabine di coordinamento su tutto il territorio nazionale, a conferma del ruolo propulsivo dei Prefetti e del pieno coinvolgimento degli enti locali e delle istituzioni preposte per la completa e positiva attuazione del Piano, con particolare riferimento agli interventi infrastrutturali a livello locale. L'assiduo e costante impegno di tutti i partecipanti ha consentito di rafforzare il monitoraggio a livello territoriale degli interventi PNRR e di superare la gran parte delle criticità evidenziate dai soggetti attuatori.

La Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, proseguendo nell'intensa attività di partecipazione alle sedute delle Cabine di coordinamento, unitamente all'Ispettorato generale per il PNRR del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato presso il Ministero dell'economia e delle

[1] Il programma di affiancamento promosso dall'ANCI è volto a supportare Comuni, Città Metropolitane e loro aggregazioni nella gestione, anche in forma associata, delle progettualità PNRR. Per un maggiore dettaglio si rinvia a: *Dossier-ANCI-Invitalia del 7 aprile_2025* "PNRR E INVESTIMENTI PUBBLICI, l'esperienza di ANCI e Invitalia".

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

finanze, ha verificato il concreto stato dell'arte dei progetti in corso, al fine di registrare le criticità emerse in fase di esecuzione, fungendo da raccordo tra le amministrazioni titolari degli interventi e i soggetti attuatori, formulando proposte e suggerendo soluzioni costruttive, finalizzate al raggiungimento degli obiettivi strategici del PNRR, nel pieno rispetto dei cronoprogrammi.

La sinergia instauratasi tra le diverse amministrazioni centrali e locali ha reso possibile supportare gli enti del territorio, fornendo agli stessi indicazioni e modalità operative e soluzioni condivise anche attraverso la promozione delle migliori prassi. Allo scopo di rafforzare il coordinamento tra i vari livelli istituzionali, è continuata la rilevazione sistematica delle istanze espresse dai territori, mediante una costante attività di ascolto e di interlocuzione istituzionale, assicurando un supporto mirato ed orientato alla risoluzione delle criticità rappresentate, nell'ottica di garantire un sostegno qualificato, volto a favorire il pieno raggiungimento dei risultati.

L'attività di monitoraggio ha consentito alla Struttura di missione di valutare, insieme alle singole Prefetture, la possibilità di riprogrammare le attività, prevedendo eventuali azioni correttive o un rafforzamento delle misure già individuate, aggiornando il Piano di azione precedentemente predisposto dalle Prefetture medesime, per l'efficace attuazione degli interventi previsti dal Piano.

Le principali criticità a cui si è dovuto far fronte attengono a rallentamenti procedurali, anche a causa di rescissioni contrattuali o di imprevisti, difficoltà nella gestione dei pagamenti alle imprese, insufficienti risorse interne per coprire i pagamenti in anticipo, problemi di rendicontazione e difficoltà di interazione con la piattaforma ReGiS per il suo costante aggiornamento. Altre criticità hanno riguardato: la gestione dei contenziosi nelle procedure di aggiudicazione; i ritardi nell'acquisizione di pareri e autorizzazioni; l'individuazione di nuove aree più idonee alla realizzazione dei progetti; la coerenza e la completezza della documentazione necessaria a supportare la regolare esecuzione delle opere; l'esigenza di liberare, nel rispetto delle tempistiche del Piano, le aree destinate alla realizzazione di progetti occupate abusivamente e il conseguente avvio dell'iter amministrativo, necessario alla costituzione dei titoli atti allo sgombero forzoso.

A seguito della rilevazione delle criticità o delle anomalie rappresentate nel corso delle Cabine di coordinamento e registrate attraverso la predisposizione di un resoconto sintetico, dettagliato e puntuale, la Struttura di missione, avvalendosi degli uffici competenti per ciascuna misura, promuove le azioni idonee alla risoluzione condivisa delle criticità riscontrate, con l'obiettivo finale di rafforzare a livello territoriale l'attuazione del Piano.

Le Cabine verificano la concreta adozione delle attività stabilite e, a fronte della mancata realizzazione delle azioni correttive ovvero della permanenza delle criticità segnalate, possono decidere di riprogrammare le attività, prevedendo ulteriori azioni correttive e comunque un rafforzamento delle misure già individuate e da adottare per rimuovere le criticità, modificando e aggiornando il Piano di azione precedentemente predisposto.

La fattiva interazione tra le Cabine di coordinamento e la Struttura di missione PNRR ha favorito l'individuazione di soluzioni volte a evitare ritardi nell'attuazione delle misure, al fine di traghettare il Piano verso la sua concreta e positiva conclusione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Capitolo 2
La revisione del PNRR nel 2025

2.1 Lo strumento della revisione nella fase finale del Piano

Come noto, l'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241 (regolamento RRF) ha previsto la possibilità per gli Stati membri di apportare modifiche ai propri Piani in ragione di circostanze oggettive, nel rispetto di una procedura che assicura la condivisione da parte delle istituzioni europee.

In questo contesto, nei **primi mesi del 2025** è emersa l'esigenza di apportare **alcuni aggiustamenti di natura tecnica** al PNRR ai sensi dell'articolo 21. La proposta di revisione è stata presentata a fine marzo e, a valle di un costruttivo confronto, il 27 maggio la Commissione europea ha espresso la propria valutazione positiva, a cui è seguita il 20 giugno l'approvazione da parte del Consiglio.

Rispetto al quadro ordinario del ricorso all'articolo 21 del regolamento, il 4 giugno 2025 è intervenuta un'importante novità, costituita dalla pubblicazione da parte della Commissione europea della **comunicazione *NextGenerationEU – La strada verso il 2026***[2]. Con questa comunicazione, la Commissione fornisce orientamenti agli Stati membri su come assicurare il completamento delle misure entro il 2026 e invita espressamente, in tale prospettiva, a effettuare una complessiva revisione dei Piani nazionali entro la fine del 2025 seguendo specifiche indicazioni.

In attuazione degli orientamenti della Commissione, senza interrompere le attività connesse al cronoprogramma di attuazione del Piano, nel corso dell'estate è stata condotta dalla Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, insieme alle Amministrazioni titolari, una approfondita istruttoria per la verifica dello stato di avanzamento delle singole misure e la definizione della proposta di revisione. Le attività istruttorie sono state supportate dal proficuo e costante confronto con i servizi della Commissione europea e dell'Ispettorato generale per il PNRR del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato presso il Ministero dell'economia e delle finanze, al fine di assicurare la condivisione del metodo di analisi e verificare la fattibilità delle soluzioni, nel rispetto dei vincoli europei. Nella missione della *Task Force* PNRR della Commissione europea a Roma, svoltasi nella settimana tra il 30 giugno e il 4 luglio 2025, sono stati organizzati degli incontri fra la Task Force e tutte le amministrazioni titolari, insieme alla Struttura di missione PNRR e al MEF, per la verifica dello stato di avanzamento degli investimenti e delle riforme del Piano.

Il 24 luglio 2025, il Presidente del Consiglio dei ministri ha adottato una comunicazione sullo "Stato di attuazione e revisione del PNRR". In raccordo con le Amministrazioni titolari, e avvalendosi del monitoraggio dello stato di avanzamento dei singoli progetti attraverso il sistema ReGiS, sono state individuate alcune misure per le quali, alla luce della necessità di mettere in sicurezza il conseguimento degli ultimi obiettivi, si è ritenuto opportuno prevedere una rimodulazione della dotazione finanziaria del PNRR. In parallelo a tali ricognizioni sono state approfondite, sempre in collaborazione con le amministrazioni competenti, le possibilità di rafforzare il Piano tramite le opzioni prospettate nella comunicazione della Commissione: ossia inserendo nuove misure attuabili nei tempi previsti o rafforzando misure esistenti, laddove possibile anche consentendo la creazione di spazi di finanza pubblica.

[2] COM (2025)310 final.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

A valle di queste attività, il 26 settembre 2025 è stata illustrata la nuova proposta di revisione del Piano alla Cabina di regia per il PNRR, presieduta dal Presidente del Consiglio, con la partecipazione dei Ministri competenti e dei rappresentanti della Conferenza Stato-Regioni, dell'Unione Province Italiane e dell'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani. In apposite sessioni della Cabina di regia, nelle giornate del 25 e 26 settembre, la proposta è stata inoltre presentata agli organismi associativi e ai rappresentanti del partenariato economico e sociale. La Cabina di regia ha approvato la proposta di revisione, che è stata quindi presentata e discussa in Parlamento il 30 settembre. A seguito degli ultimi confronti tecnici con i servizi della Commissione per la verifica della rispondenza ai requisiti RRF, il 10 ottobre la proposta è stata formalmente trasmessa alla Commissione stessa.

Il 4 novembre, la Commissione ha espresso la sua valutazione positiva della sesta proposta di revisione del PNRR italiano alla luce dei criteri di cui all'articolo 19, paragrafo 3, del regolamento RRF, con riferimento alla rilevanza, all'efficacia, all'efficienza e alla coerenza del Piano modificato. Il **27 novembre** la sesta revisione è stata approvata dal Consiglio dell'Unione europea, che ha adottato la decisione di modifica dell'allegato della CID ai sensi dell'articolo 21 del regolamento RRF.

I successivi paragrafi di questo capitolo sono dedicati all'analisi delle indicazioni fornite dalla Commissione europea, con la citata comunicazione del 4 giugno, riguardo alla revisione dei Piani nazionali entro il 2025 e alle scelte compiute dall'Italia rispetto a tali orientamenti (paragrafo 2.2), all'illustrazione delle attuali caratteristiche del PNRR italiano a valle delle revisioni (paragrafo 2.3) e alle principali novità con riferimento alle singole Missioni (paragrafo 2.4).

2.2 La comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025 e le scelte compiute dall'Italia

2.2.1 Le indicazioni della Commissione europea

Con la comunicazione del 4 giugno 2025, "*NextGenerationEU – La strada verso il 2026*", la Commissione europea ha tracciato con chiarezza la rotta finale per l'attuazione dei Piani nazionali finanziati dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza, fissando i termini ultimi per il completamento delle riforme e degli investimenti del PNRR.

In particolare, con tale comunicazione la Commissione ha voluto ricordare che il Dispositivo per la ripresa e la resilienza è uno strumento temporaneo, previsto sino alla fine del 2026, che ha l'obiettivo di aiutare gli Stati membri a riprendersi dalle conseguenze della pandemia COVID-19 e di aumentare la resilienza delle loro economie. Il cronoprogramma stringente associato ai Piani nazionali di ripresa e resilienza, in coerenza con la natura temporanea del RRF, ha fornito una forte spinta alla rapidità dell'attuazione delle riforme e degli investimenti.

In tale contesto, la Commissione ha sottolineato che per la fase conclusiva del Dispositivo per la ripresa e la resilienza il quadro normativo europeo prevede alcuni termini non derogabili[3]. Entro il **31 agosto 2026**, dovranno essere raggiunti tutti gli obiettivi e i traguardi relativi a riforme e investimenti; ogni azione effettuata dopo tale data non potrà essere presa in considerazione nella valutazione del conseguimento dei risultati da parte della Commissione. Dopo il 31 agosto non

[3]Vengono richiamati, in particolare, gli articoli 18, 20, 22 e 24 del regolamento (UE) 2021/241, l'articolo 2, paragrafo 4, delle decisioni di esecuzione del Consiglio con cui sono stati approvati i Piani nazionali, l'articolo 6 dei RRF Financing Agreements e l'articolo 7 dei RRF Loan Agreements, nonché l'articolo 3, paragrafo 9, del regolamento (UE) 2020/2094 del 14 dicembre 2020 e le eccezioni ivi menzionate.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

potranno, quindi, neanche essere prese in considerazione azioni correttive volte a sbloccare l'erogazione delle risorse nel caso di decisioni di sospensione dei pagamenti adottate prima di tale data, né potranno essere adottate ulteriori decisioni di sospensione dei pagamenti da parte della Commissione. Dopo il 31 agosto, inoltre, non saranno più possibili revisioni dei Piani ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241.

Entro il **30 settembre 2026**, dovrà essere trasmessa da ciascuno Stato membro l'ultima richiesta di pagamento, accompagnata dai necessari elementi rendicontativi. Non oltre il **31 dicembre 2026**, la Commissione dovrà effettuare i pagamenti ai singoli Stati membri.



Con la comunicazione del 4 giugno, la Commissione ha incoraggiato gli Stati membri a rivedere complessivamente i Piani nazionali e a modificarli entro la fine del 2025, in linea con quanto consentito dall'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241, per assicurare, nel rispetto dei tempi delineati, il massimo assorbimento delle risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza. Ciò richiede di mantenere nei Piani nazionali solo le misure delle quali si può prevedere il pieno conseguimento di obiettivi e traguardi entro il termine del 31 agosto 2026.

Al tempo stesso, gli Stati membri sono stati invitati a individuare soluzioni volte ad assicurare che le riforme e gli investimenti finanziati dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza continuino a contribuire significativamente agli obiettivi finali di politica pubblica, in linea con le priorità europee. Restano ferme le condizionalità generali previste dal regolamento (UE) 2021/241, incluso il contributo dei Piani nazionali alla transizione verde e digitale.

In tale contesto, con la comunicazione del 4 giugno, la Commissione ha indicato alcune possibili linee di intervento per la revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza:

i. **Rafforzamento delle misure esistenti:** gli Stati membri possono modificare il Piano spostando risorse sulle misure che stanno producendo risultati superiori alle attese, per le quali vi è già *overperformance* o vi sono prospettive di maggiore assorbimento;

ii. **Riduzione delle risorse per le misure non attuabili nei tempi:** le misure non più realizzabili nei tempi richiesti possono essere eliminate, anche senza sostituirle con altre misure. Rispetto a questo scenario, la Commissione suggerisce di mirare al pieno utilizzo delle sovvenzioni a fondo perduto (*grants*), eventualmente riducendo i prestiti. È possibile, a tal fine, spostare le misure più efficienti sulle sovvenzioni e rimodulare contestualmente la quota relativa ai prestiti;

iii. **Divisione in parti dei progetti di investimento, finanziando le parti successive al 2026 con fondi nazionali o altri fondi UE:** per i progetti articolati che rischiano di non essere completati entro agosto 2026, è possibile finanziare con il PNRR solo le componenti

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

realizzabili entro la scadenza, rimuovendo e spostando su altre fonti di finanziamento nazionali o europee le parti non compatibili con i tempi del Piano.

iv. **Utilizzo di strumenti finanziari per incentivare gli investimenti privati:** per continuare a perseguire gli obiettivi di politica pubblica dei Piani nazionali di ripresa e resilienza a fronte del ridimensionamento di alcune misure che incontrano difficoltà, è possibile introdurre strumenti finanziari, gestiti da un soggetto indipendente secondo lo schema della *facility*, per incentivare gli investimenti privati a fronte di fallimenti del mercato. Tale opzione, che include anche la possibilità di regimi di sovvenzioni a fondo perduto (*grants*), richiede entro agosto 2026 la definizione dell'*implementing agreement*, il trasferimento dei fondi al gestore della *facility* e la firma della concessione dei contributi ai beneficiari finali per il totale delle risorse.

v. **Trasferimenti al comparto nazionale del programma InvestEU:** nella revisione dei Piani è possibile trasferire fino al 4 per cento della dotazione PNRR di ciascuno Stato membro al comparto nazionale del programma InvestEU, rafforzando così le garanzie per gli investimenti delle imprese in ambiti strategici. In tal caso, è richiesta come milestone finale entro il 31 agosto 2026 l'approvazione di tutte le operazioni di investimento da parte del Comitato di investimenti di InvestEU.

vi. Apporti di capitale in favore delle Banche e Istituzioni di Promozione Nazionale (*National Promotional Banks and Institutions*): gli Stati membri possono anche destinare risorse del PNRR a rafforzare il capitale delle CDP nazionali o delle loro controllate, per sostenere progetti in linea con le priorità strategiche europee. Questo modello richiede il trasferimento delle risorse, in forma di capitalizzazione, alle CDP e la definizione della politica di investimento e della *governance*. Tra gli obiettivi espressamente menzionati nella comunicazione vi sono la decarbonizzazione, la transizione energetica, le politiche per le abitazioni a condizioni sostenibili, l'accesso delle imprese al capitale, la sicurezza e la difesa. Questa opzione non è compatibile con l'erogazione ai beneficiari finali di contributi a fondo perduto.

vii. **Sostegno ai programmi spaziali dell'UE:** le risorse del PNRR possono essere destinate anche al finanziamento di componenti del Programma Spaziale dell'Unione europea o del Programma di Connettività Sicura (2023-2027).

viii. **Contributi al Programma Europeo per l'Industria della Difesa (EDIP):** la Commissione include tra le opzioni anche quella di sostenere finanziariamente il Programma Europeo per l'Industria della Difesa, contribuendo così al rafforzamento della capacità industriale e tecnologica comune.

Oltre ai profili della rimodulazione finanziaria, per facilitare la valutazione entro il 2026 delle richieste di pagamento nella comunicazione la Commissione europea auspica che la revisione dei Piani nazionali da effettuare entro il 2025 includa anche una forte **semplificazione** del testo dell'allegato della decisione di esecuzione del Consiglio (*Council Implementing Decision* - CID)**,** in cui sono codificati gli impegni assunti dallo Stato membro, senza pregiudicare il livello di ambizione e il rispetto delle condizionalità RRF.

A questo fine, è stato anzitutto richiesto di limitare la descrizione delle misure, degli obiettivi e dei traguardi agli elementi essenziali per valutare il conseguimento dei risultati, rimuovendo ogni formulazione ambigua o poco chiara. In secondo luogo, la Commissione ha suggerito di valutare la

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

rimozione dai Piani nazionali di riforme minori, non collegate alle Raccomandazioni specifiche per Paese (*Country Specific Recommendations*): un'opzione che non è stata seguita dall'Italia, che ha scelto di mantenere nel PNRR tutte le riforme. In terzo luogo, nella comunicazione è stata indicata l'opportunità, laddove possibile senza ridurre il livello di ambizione, di rimuovere gli obiettivi intermedi non strettamente necessari focalizzando l'attenzione sugli obiettivi finali e di accorpare più obiettivi relativi allo stesso ambito. Inoltre, laddove fattibile, è stato suggerito di anticipare il conseguimento di obiettivi e traguardi rispetto a quanto previsto attualmente dai Piani, in modo da ridurre la complessità della valutazione dell'ultima richiesta di pagamento. In ogni caso, è auspicato che nel 2026 il materiale rendicontativo sia trasmesso alla Commissione non appena i risultati sono conseguiti, senza attendere l'invio formale dell'ultima richiesta di pagamento, in modo da consentire l'anticipazione della valutazione.

Sempre nella prospettiva della semplificazione, è stato chiesto, laddove possibile, di indicare direttamente la *evidence* rilevante per il conseguimento degli obiettivi nel testo dell'allegato della CID, senza più rinviare agli *Operational Arrangements*, che non sono giuridicamente vincolanti. Per questi interventi di semplificazione, la base giuridica della revisione è sempre l'articolo 21 del regolamento, con riferimento all'esigenza generale di riduzione degli oneri amministrativi.

2.2.2 Le scelte compiute dall'Italia in attuazione degli orientamenti della Commissione

Nella proposta di revisione predisposta dall'Italia si è scelto di preservare l'intera dotazione finanziaria del PNRR, pari a 194,4 miliardi di euro.

Sono state inoltre **mantenute nel Piano tutte le riforme**, incluse quelle non direttamente connesse alle Raccomandazioni specifiche per Paese (*Country Specific Recommendations*), nella convinzione che l'attuazione delle riforme contribuisca, al pari degli investimenti, al rafforzamento dell'attrattività dell'Italia per i cittadini e le imprese.

La revisione ha riguardato **173 misure**. Tutti gli investimenti e tutte le riforme che prevedevano *target* o *milestone* in ottava, nota o decima rata, sono stati considerati nella revisione e sono state introdotte nel Piano dieci nuove misure.

Per tutte le misure modificate, si è provveduto a semplificare il testo dell'Allegato della CID con l'obiettivo di ridurre l'onere amministrativo connesso alla valutazione del conseguimento degli obiettivi e dei traguardi. Le descrizioni sono state quindi sintetizzate e limitate agli elementi essenziali per consentire l'*assessment*, senza pregiudicare il livello di ambizione delle singole misure. Laddove possibile, è stato specificato nella descrizione delle *milestone* e dei *target* quali saranno gli elementi probatori sulla base dei quali la Commissione valuterà il conseguimento dell'obiettivo.

Per **83** di queste misure, elencate nella tavola 2.1, la revisione ha comportato **esclusivamente interventi di semplificazione**.

Tabella 1 - Le Misure oggetto esclusivamente di interventi di semplificazione

Misura	Amministrazione titolare
M1C1 Investimento 1.1 – Infrastrutture digitali	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
M1C1 Investimento 1.7 – Competenze digitali di base	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale
M1C1 Investimento 1.8 – Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali	Ministero della Giustizia
M1C1 Riforma 1.13 – Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")	Ministero dell'Economia e delle Finanze
M1C1 Riforma 1.4 – Riforma del processo civile	Ministero della Giustizia
M1C1 Riforma 1.5 – Riforma del processo penale	Ministero della Giustizia

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Misura	Amministrazione titolare
M1C1 Riforma 1.8 – Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	Ministero della Giustizia
M1C2 Investimento 1 – Transizione 4.0	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
M1C2 Investimento 2 – Innovazione e tecnologia della microelettronica	Ministero dell'Economia e delle Finanze
M1C2 Investimento 6 – Investimento nel sistema di proprietà industriale	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
M1C3 Investimento 1.1 – Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	Ministero della Cultura
M1C3 Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura	Ministero della Cultura
M1C3 Investimento 1.3 – Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	Ministero della Cultura
M1C3 Investimento 3.2 – Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	Ministero della Cultura
M1C3 Investimento 4.3 – Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	Ministero del Turismo
M2C1 Investimento 3.1 – Isole Verdi	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C1 Investimento 3.2 – Green communities	PCM – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie
M2C1 Investimento 5.4 – Equity injection nel Green Transition Fund ("GTF")	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
M2C1 Riforma 1.1 – Strategia nazionale per l'economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C1 Riforma 1.2 – Programma nazionale per la gestione dei rifiuti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C2 Investimento 3.1 – Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C2 Investimento 3.5 – Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C3 Investimento 1.1 – Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici	Ministero dell'Istruzione e del Merito
M2C3 Investimento 1.2 – Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia	Ministero della Giustizia
M2C3 Investimento 2.1 – Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 1.1 – Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 3.1 – Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 3.2 – Digitalizzazione dei parchi nazionali	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 3.3 – Rinaturazione dell'area Po	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 3.4 – Bonifica del suolo dei "siti orfani"	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M2C4 Investimento 3.5 – Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Misura	Amministrazione titolare
M2C4 Investimento 4.3 – Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste
M2C4 Investimento 4.4 – Investimenti in fognatura e depurazione	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M3C1 Investimento 1.1 – Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C1 Investimento 1.2 – Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C1 Investimento 1.3 – Connessioni diagonali	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C1 Investimento 1.4 – Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C1 Investimento 1.8 – Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C2 Investimento 2.2 – Digitalizzazione della gestione del traffico aereo	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M3C2 Investimento 2.3 – Cold ironing	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
M4C1 Riforma 2.1 - Reclutamento Docenti	Ministero dell'Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 1.3 – Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole	Ministero dell'Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 1.4 – Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado	Ministero dell'Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 1.5 – Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	Ministero dell'Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 1.6 – Orientamento attivo nella transizione scuola-università	Ministero dell'Università e della Ricerca
M4C1 Investimento 2.1 – Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	Ministero dell'Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 3.1 – Nuove competenze e nuovi linguaggi	Ministero dell'Istruzione e del Merito
M4C1 Investimento 3.4 – Didattica e competenze universitarie avanzate	Ministero dell'Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 1.1 – Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	Ministero dell'Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 1.2 – Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	Ministero dell'Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 1.3 – Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	Ministero dell'Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 1.4 – Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies	Ministero dell'Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 1.5 – Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"	Ministero dell'Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 2.1 – IPCEI	Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Misura	Amministrazione titolare
M4C2 Investimento 2.2bis – Accordi di innovazione	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
M4C2 Investimento 3.1 – Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	Ministero dell'Università e della Ricerca
M4C2 Investimento 3.2 – Finanziamento di start-up	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
M5C1 Investimento 2 – Sistema di certificazione della parità di genere	PCM – Dipartimento per le Pari Opportunità
M5C2 Investimento 4 – Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	Ministero dell'Interno
M5C2 Investimento 7 – Sport e inclusione sociale	PCM – Dipartimento per lo Sport
M5C3 Investimento 1.1.2 – Strutture sanitarie di prossimità territoriale	PCM – Struttura di Missione PNRR
M5C3 Investimento 1.3 – Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	PCM – Struttura di Missione PNRR
M6C1 Investimento 1.1 – Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona	Ministero della Salute
M6C1 Investimento 1.3 – Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)	Ministero della Salute
M6C2 Investimento 1.1 – Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Ministero della Salute
M6C2 Investimento 1.2 – Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile	Ministero della Salute
M6C2 Investimento 1.3 – Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione	Ministero della Salute
M6C2 Investimento 2.1 – Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	Ministero della Salute
M7 Investimento 1 – Rafforzamento smart grid	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 10 – Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
M7 Investimento 13 – Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 14 – Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 17 – Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia pubblica, anche residenziale (ERP), e delle abitazioni di famiglie a basso reddito e vulnerabili	PCM – Struttura di Missione PNRR
M7 Investimento 2 – Interventi su resilienza climatica delle reti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 3 – Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 4 – Tyrrhenian link	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 5 – SA.CO.I.3	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Investimento 7 – Rete di trasmissione intelligente	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Misura	Amministrazione titolare
M7 Investimento 8 – Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Riforma 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Riforma 2 – Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Riforma 3 – Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
M7 Riforma 5 – Piano Nuove Competenze - Transizioni	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Per altre misure oggetto di modifica, la revisione ha avuto una natura più sostanziale, come verrà illustrato in dettaglio, con riferimento alla singola misura, nel successivo paragrafo 2.4. In estrema sintesi, per 52 misure la modifica, oltre a contenere elementi di semplificazione, è stata volta a individuare una **migliore alternativa per il conseguimento dell'obiettivo di politica pubblica**, in alcuni casi con una rimodulazione finanziaria.

In altri casi, invece, è stato necessario un **ridimensionamento degli obiettivi per circostanze oggettive** (ad esempio, cambiamenti nelle condizioni di mercato, inclusi ritardi imprevisti nella catena delle forniture; modifiche nella domanda; aumenti dei costi; eventi climatici estremi), sulla base dell'analisi dei dati di monitoraggio e delle criticità emerse nel corso dell'attuazione.

Complessivamente, l'ammontare delle **rimodulazioni finanziarie,** per le misure in cui vi è stato un ridimensionamento degli obiettivi e per quelle in cui la rimodulazione è stata giustificata dall'esigenza di individuare una migliore alternativa, è pari a **13,438 miliardi di euro** (Tabella 2).

La **riallocazione** di queste risorse è stata guidata dall'obiettivo di **mantenere l'ambizione nel perseguimento degli obiettivi finali**, con particolare riferimento alla competitività e al **sostegno delle imprese**, al miglioramento delle **infrastrutture** e alla **coesione sociale e territoriale**. Laddove i vincoli del Dispositivo per la ripresa e la resilienza lo hanno consentito, le misure ridimensionate sono state integrate con misure destinate alla stessa finalità di politica pubblica.

Pertanto, come verrà illustrato in maggiore dettaglio nei successivi paragrafi, il potenziamento del Piano ha incluso importanti interventi a sostegno delle imprese, dell'agricoltura e della filiera agroalimentare, della connettività digitale, delle infrastrutture idriche e dell'economia circolare, del settore ferroviario, degli investimenti nella Zona economica speciale (ZES) e delle borse di studio per l'accesso all'università. Con riferimento all'università, è di grande rilievo anche la nuova riforma volta ad assicurare, mediante la pianificazione triennale, una maggiore prevedibilità e stabilità dei finanziamenti delle attività di ricerca.

Nel dettaglio, è stata **rafforzata la dotazione di sette misure** del Piano (Tabella 3) e sono state introdotte **otto nuove misure** a cui sono state destinate risorse riallocate (Tabella 4); a queste si aggiungono una nuova riforma e un nuovo investimento, derivante dall'accorpamento di quattro misure preesistenti, ai quali non sono assegnate risorse aggiuntive[4].

Tra le 15 misure per le quali la revisione ha comportato l'assegnazione di risorse finanziarie, sei sono strumenti finanziari secondo il modello della *facility*, gestiti da soggetti terzi, per promuovere gli

[4] M4C2R1.2, Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca, e M3C1I1.10, Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie regionali.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

investimenti privati (quattro nuovi strumenti finanziari e due strumenti finanziari già previsti, che sono stati potenziati). È stata inoltre introdotta una nuova misura PNRR dedicata al finanziamento del comparto nazionale di InvestEU, volto a facilitare l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese. Sia gli strumenti finanziari sul modello della *facility*, sia la contribuzione a InvestEU, consentono di completare gli investimenti oltre agosto 2026. Infatti, per gli strumenti finanziari, il PNRR richiede entro agosto 2026 la definizione dell'*implementing agreement*, il trasferimento dei fondi al gestore della *facility* e la firma della concessione dei contributi ai beneficiari finali per il totale delle risorse, mentre per il comparto nazionale InvestEU dovrà essere sottoscritto l'accordo di contribuzione tra la Commissione europea e l'Italia per 500 milioni di euro e il Comitato di investimenti di InvestEU dovrà approvare le operazioni di investimento o finanziamento per un importo pari al 100% delle risorse del PNRR assegnate allo strumento.

Tabella 2 - Rimodulazioni finanziarie (giustificate da ridimensionamento obiettivi o better alternative, valori monetari in milioni di euro)

Misura	Amministrazione titolare	Rimodulazione (mln)	Nuova envelope (mln)
M1C1 – Investimento 1.4 Servizi digitali e cittadinanza digitale	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	-199,00	1824,70
M1C2 - Investimento 3 Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	-534,07	4757,80
M1C3 – Investimento 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Ministero del Turismo	-768,00	1018,00
M2C1 – Investimento 1.1 Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento degli impianti esistenti e progetti "faro" di economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-336,00	1764,00
M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	-248,00	552,00
M2C1 – Investimento 2.3 Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	-194,00	306,00
M2C2 – Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-1404,50	795,50
M2C2 – Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-327,38	2236,02

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Misura	Amministrazione titolare	Rimodulazione (mln)	Nuova envelope (mln)
M2C2 – Investimento 3.2 Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-360,00	0,00
M2C2 – Investimento 3.4 Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale e trasporto ferroviaria	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-184,60	345,40
M2C2 – Investimento 4.1 Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-17,00	449,57
M2C2 – Investimento 4.2 Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-279,00	3321,00
M2C2 – Investimento 4.4.2 Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-152,00	810,00
M2C2 – Investimento 4.3 - Infrastrutture di ricarica elettrica	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-8,50	135,50
M2C2 – Investimento 4.5: Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-140,00	457,32
M2C2 – Investimento 5.2 Idrogeno	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-190,10	259,90
M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di un teleriscaldamento efficiente	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-82,00	118,00
M2C4 – Investimento 2.1 (a): Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico	PCM – Commissario straordinario ricostruzione Emilia-Romagna/Toscana/Marche	-910,00	290,00
M2C4 – Investimento 4.1 Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-375,20	1624,81
M4C1 – Riforma 1.7 Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti	Ministero dell'Università e della Ricerca	-599,00	599,00

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Misura	Amministrazione titolare	Rimodulazione (mln)	Nuova envelope (mln)
M4C2 – Investimento 3.3 Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese	Ministero dell'Università e della Ricerca	-150,00	360,00
M5C1 – Investimento 1 M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-118,50	481,50
M5C1 – Riforma 1 M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-876,20	4577,80
M5C2 – Investimento 2 M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-302,70	197,30
M5C2 – Investimento 3 M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-307,00	143,00
M5C2 – Investimento 5 M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali) ("Urban Integrated Plans" nella CID)	Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	-169,70	30,30
M7 – Investimento 6 Progetti di interconnessione elettrica transfrontaliera tra Italia e paesi confinanti	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	-60,00	0,00
M7 – Investimento 9 Assistenza tecnica e rafforzamento delle capacità per l'attuazione del PNRR	PCM – Dipartimento della Funzione Pubblica	-0,75	0,00
M7 – Investimento 11 Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-80,00	923,00

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Misura	Amministrazione titolare	Rimodulazione (mln)	Nuova envelope (mln)
M7 – Investimento 12 Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	-100,00	0,00
M7 – Investimento 15 Transizione 5.0	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	-3800,00	2500,00
M7 – Investimento 16 Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	-165,00	155,00

**Nei casi in cui vi è stato un accorpamento di misure e una riduzione netta delle risorse attribuite, si fa riferimento alla rimodulazione della misura risultante dall'accorpamento.*

Tabella 3 - Le misure rafforzate (valori monetari in milioni di euro)

Misura	Amministrazione titolare	Strumento finanziario si/no	Entità incremento	Nuova envelope
M2C1 -Investimento 2.2: Parco Agrisolare	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	No	20,00	2370,00
M2C1 - Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	Si	2000,00	4000,00
M2C2 Investimento 5.1 Sostegno al sistema produttivo per la transizione ecologica e tecnologie Net Zero	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Si	400,00	3900,00
M3C1 - Riforma 1.3: Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia (ROSCO)	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	No	1200,00	1201,30
M4C1 -Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università	Ministero dell'Università e della Ricerca	No	150,00	958,00
M5C1 – Investimento 4: Servizio Civile Universale	PCM – Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale	No	300,00	950,00
M5C3 -Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES)	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	No	326,60	888,75

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Tabella 4 - Le nuove misure (valori monetari in milioni di euro)

Misura	Amministrazione titolare	Strumento finanziario si/no	Entità incremento	Nuova envelope
M1C2 - Investimento 7: Fondo Nazionale per la Connettività	PCM – Dipartimento per la Trasformazione Digitale	Si	733,40	733,40
M1C2 - Investimento 8: Comparto Stato Membro InvestEU	Struttura di Missione PNRR	No	500,00	500,00
M1C2 - Investimento 9 (Misura di potenziamento): Transizione 4.0	Ministero delle Imprese e del Made in Italy	No	4700,00	4700,00
M2C1 - Investimento 4: Agri-Solar Park Facility	Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	Si	788,80	788,80
M2C4 - Investimento 4.5: Fondo per le infrastrutture idriche	Ministero delle infrastrutture e dei trasporti	Si	1000,00	1000,00
M4C1 - Investimento 5: Fondo student housing	Ministero dell'Università e della Ricerca	Si	599,00	599,00
M5C3 - Investimento 1.5: Credito d'imposta per investimenti nel Mezzogiorno e nelle ZES	Amministrazione titolare da individuare	No	500,00	500,00
M7 - Investimento 18: Rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici	Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	No	240,00	240,00

La proposta di revisione presentata dall'Italia è stata valutata conformemente a quanto previsto dagli articoli 19, 20 e 21 del regolamento RRF. La Commissione e il Consiglio hanno ritenuto che le modifiche salvaguardino la rilevanza, l'efficacia, l'efficienza e la coerenza del PNRR rispetto agli obiettivi di politica pubblica. Non è stata modificata la valutazione del contributo del PNRR agli obiettivi di REPowerEU, alla transizione verde (*rating* A) e alla transizione digitale. Il *tagging* climatico, sia pure negativamente condizionato dalle necessità di rimodulazione, è rimasto superiore al 37% (37,1%), mentre il *tagging* digitale è aumentato di un punto percentuale (26,5%), nettamente al di sopra della soglia minima del 20%.

2.3 Il PNRR a valle della revisione: una visione di insieme

A valle della sesta revisione, approvata a novembre 2025, il PNRR è composto di 224 misure, di cui 68 riforme e 156 investimenti. L'esercizio di semplificazione avviato con la revisione tecnica e completato con la revisione di novembre ha comportato una riduzione del numero di *milestone* e *target*, a parità di ambizione, attraverso l'eliminazione di alcuni obiettivi intermedi non necessari e alcuni accorpamenti. Contestualmente, sono stati introdotti ulteriori *milestone* e *target* relativi ai nuovi strumenti; anche per alcune misure che non prevedevano un obiettivo finale si è provveduto a introdurre ulteriori *target* rispetto a quelli previsti dal Piano originario per assicurare un più stretto controllo sull'assorbimento delle risorse entro l'orizzonte del 2026 (cfr., in particolare, le misure M1C3I2.1 - "Attrattività dei borghi" e M1C3I2.4 – "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)")

Il risultato complessivo è comunque una riduzione netta delle *milestone* e dei *target* del PNRR, da 614 a 575. Sono state modificate anche le collocazioni temporali di alcuni obiettivi e traguardi tra le

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

ultime tre rate, prevedendo, laddove possibile, l'anticipazione del loro conseguimento. In sintesi, in aggiunta ai 334 M&T conseguiti nelle prime sette richieste di pagamento, dopo la revisione sono stati raggiunti 32 M&T nell'ottava rata, mentre la nona rata prevede 50 M&T e la decima rata 159 M&T.

Di seguito si illustrano, per ciascuna Missione del PNRR e con riferimento alle singole amministrazioni titolari, le principali modifiche apportate alle singole misure a valle delle due revisioni del 2025.

2.4 Le revisioni per Missione

2.4.1 Missione 1

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Come per le altre amministrazioni titolari, le misure di competenza del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) nella Missione 1 sono state riviste per apportare semplificazioni e, in alcuni casi, con modifiche di natura più sostanziale.

Sia la misura **Transizione 4.0** finanziata a valere sulle sovvenzioni RRF, che è stata conclusa nella ottava rata (M1C2I1), sia l'**investimento nel sistema della proprietà industriale** (M1C2I6) sono stati interessati da modifiche unicamente di natura formale volte a semplificare la rendicontazione e la valutazione degli obiettivi da parte della Commissione europea, mantenendo immutata la sostanza delle misure.

La misura **Tecnologie satellitari ed economia spaziale** (M1C2I4) è stata meglio disegnata, preservando il livello di ambizione; in particolare, sono stati accorpati gli obiettivi finali e sono state specificate le modalità di rendicontazione dei diversi sub-investimenti (*SatCom*, *Earth Observation*, *Space Factory*, *In-Orbit Economy*), per tenere conto delle particolari caratteristiche dell'investimento e dei soggetti attuatori (ESA ed ASI), considerato anche la natura fortemente innovativa delle tecnologie e dei processi di ricerca e sviluppo coinvolti.

Per la **riforma degli incentivi alle imprese** (M1C2R3), è stata resa più chiara ed efficace l'articolazione della misura, che prevede due *milestone*, valorizzando il ruolo della delega legislativa al Governo di cui alla legge n. 160 del 2023, imprescindibile nell'attuazione della misura, ma prima meno evidente all'interno della CID.

Infine, è stata introdotta la **nuova misura Transizione 4.0** (M1C2I9), finanziata a valere sui prestiti RRF, che destina 4,7 miliardi di euro ai crediti di imposta per l'acquisizione di beni strumentali materiali e immateriali 4.0 e attività di ricerca e sviluppo, con l'obiettivo di sostenere la transizione digitale e lo sviluppo delle imprese italiane per gli anni sino al 2025.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per la trasformazione digitale

Per le numerose misure di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale, la revisione ha comportato la semplificazione delle descrizioni e dei testi delle misure che hanno obiettivi e traguardi nelle ultime rate del PNRR.

Per l'investimento relativo alle **Infrastrutture digitali** (M1C1- I1.1), la revisione ha consentito di valorizzare l'evoluzione che si è verificata negli ultimi anni, includendo nel target M1C1-26 oltre alle migrazioni sul PSN anche le migrazioni su *cloud* che garantiscono caratteristiche di sicurezza

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

equivalenti. Per il **Servizio Civile Digitale** (M1C1I1.7.1), nell'ambito della semplificazione della formulazione, nella formulazione del *target* finale è stato dato maggiore rilievo all'attività che ha visto la formazione di oltre 8000 volontari e il loro coinvolgimento in iniziative di formazione e educazione digitale su tutto il territorio nazionale, con un'ampia partecipazione degli enti del Terzo settore.

Per quanto riguarda l'investimento relativo alla **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (**M1C1 I 1.3.1), che in sede di revisione tecnica era già stato oggetto di una modifica volta ad aumentare l'ambizione (con l'aumento del target M1C1-18 in settima rata da 400 a 3.000 API e del target M1C1-27 in decima rata da 1.000 a 7.000 API), nella revisione di novembre si è compiuto un ulteriore passo avanti, anticipando il conseguimento del *target* M1C1-27 alla nona rata. Questi progressivi aumenti di ambizione evidenziano la rapidità dell'evoluzione verso l'interoperabilità completa dei sistemi, a dimostrazione dell'utilità di una maggiore e più efficiente integrazione dei sistemi pubblici.

Anche per l'investimento relativo alla **Digitalizzazione del Ministero della Giustizia (**M1C1I1.6.1**),** è stato anticipato dalla decima alla nona richiesta di pagamento il target M1C1-153 relativo alla digitalizzazione di 7,75 milioni di fascicoli giudiziari.

Una delle principali novità introdotte dall'ultima revisione è la creazione di un **nuovo strumento finanziario denominato "Fondo Nazionale Connettività"** (M1C2I.7), con una dotazione di 733,4 milioni di euro derivanti dalla rimodulazione del **Piano Italia a 1 Giga** (M1C2I3) e da quasi 200 milioni di fondi non ancora impegnati e non necessari a raggiungere il target dell'Investimento M1C1I1.4 – "Esperienza dei cittadini e servizi digitali" (subinvestimento 1.4.3)**.** L'obiettivo del Fondo Nazionale Connettività, gestito da Invitalia, consiste nel garantire mediante nuove procedure a evidenza pubblica la piena copertura dei civici nelle aree del Piano Italia a 1 Giga (che saranno oggetto di una nuova mappatura), a complemento di quanto sarà realizzato attraverso la misura originaria. I finanziamenti del Fondo Nazionale Connettività hanno le stesse caratteristiche dell'investimento originario per quanto attiene ai requisiti che sono stati valutati nel 2022 nella decisione in materia di aiuti di Stato sul Piano Italia a 1 Giga. Entro giugno 2026, saranno espletati i bandi e sottoscritti gli accordi con i beneficiari.

Ministero della Cultura

La revisione delle misure di competenza del Ministero della Cultura ha riguardato sia mere semplificazioni che modifiche sostanziali.

La misura **Attrattività dei borghi** (M1C3I2.1) è stata rivista al fine di valorizzare pienamente le progettualità finanziate dall'investimento e le diverse linee di intervento. In particolare, mentre in ottava rata è rimasta la verifica del finanziamento di almeno 1.800 imprese, è stato inserito in decima rata un nuovo *target* finale relativo agli interventi conclusi nei borghi, con un obiettivo di 3.250 interventi. Tale nuovo obiettivo, significativamente più elevato rispetto all'obiettivo di 1.300 interventi previsto entro il 30 giugno 2025 e già raggiunto, è volto a sottoporre a verifica, in sede di rendicontazione, un *target* corrispondente al pieno assorbimento delle risorse nell'orizzonte temporale del Piano. Peraltro, tale assorbimento era già previsto nel cronoprogramma nazionale degli interventi da completare entro il secondo trimestre del 2026.

Per l'investimento nella tutela e valorizzazione dell'**architettura e del paesaggio rurale** (M1C3I2.2) vi è stato, analogamente, un aumento del livello di ambizione: il *target* da raggiungere entro il 30 giugno 2026 prevede infatti ora 3.900 interventi completati (anziché, come precedentemente riportato nella CID, 3.000 completati e 900 avviati).

Con riferimento all'investimento **Parchi e giardini storici** (M1C3I2.3), grazie all'ottimo lavoro svolto sinora è stato possibile, oltre alla semplificazione della descrizione generale

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

dell'investimento, aumentare il *target* M1C3-18, passando da 40 a 100 parchi e giardini storici riqualificati e posticipando al contempo al quarto trimestre del 2025 il termine per il suo conseguimento, in ragione della maggiore ambizione.

Per l'investimento relativo alla **Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo edifici di culto e siti di ricovero per le opere d'arte** (M1C3I2.4), si è semplificata la descrizione generale dell'investimento, rendendone più chiaro l'obiettivo generale. A livello sostanziale, anche in questo caso è stato alzato il livello d'ambizione portando il *target* M1C3-19 a 700 interventi, a fronte di uno slittamento della scadenza al secondo trimestre del 2026. Si è, inoltre, specificato che il conseguimento del *target* include la realizzazione di tre siti di ricovero delle opere d'arte.

Per tutti e quattro questi investimenti, la modifica è stata qualificata come volta ad assicurare una "better alternative", ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241 ai fini dell'attuazione e della rendicontazione delle misure.

Sulle restanti quattro misure di competenza del Ministero della Cultura, vi sono stati esclusivamente interventi di semplificazione delle descrizioni di misura e di ciascun *milestone* o *target* rimanente.

Ministero della Giustizia

La revisione delle misure di competenza del Ministero della Giustizia ha riguardato esclusivamente interventi di semplificazione e aggiornamento delle descrizioni delle riforme e dei *target*, senza modifiche sostanziali né variazioni delle dotazioni finanziarie. È stato un lavoro mirato, condotto con l'obiettivo di rendere più intellegibile e solida l'architettura complessiva delle riforme, senza alterarne l'impianto né il perimetro economico. Le modifiche hanno interessato in particolare le Riforme M1C1-1.4 Riforma del processo civile, M1C1-1.5 Riforma del processo penale e M1C1-1.8 Digitalizzazione del Ministero della Giustizia, oltre all'Investimento M1C1-1.8 Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali.

Le semplificazioni hanno reso più chiara e coerente la formulazione delle misure del comparto giustizia, con particolare attenzione alla riduzione dei tempi dei procedimenti, alla razionalizzazione delle procedure e al miglioramento dell'efficienza e della digitalizzazione degli uffici giudiziari. Nelle Riforme M1C1-1.4 e M1C1-1.5 sono stati eliminati passaggi ridondanti e armonizzati i riferimenti agli interventi di semplificazione dei processi civili e penali, specificando il funzionamento dei sistemi di monitoraggio e degli strumenti di incentivo alla performance degli uffici. La Riforma M1C1-1.8 è stata aggiornata per chiarire che la digitalizzazione riguarda i procedimenti di primo grado e per definire l'interoperabilità tra le piattaforme Portale delle Notizie di Reato, Portale dei Depositi Penali e Applicativo Processo Penale. Quanto all'Investimento M1C1-1.8, è stato rivisto il testo relativo all'Ufficio per il processo, eliminando ripetizioni e semplificando la descrizione delle funzioni e della durata dei contratti del personale di supporto, senza incidere sui profili finanziari o temporali delle misure.

Ministero del Turismo

La revisione delle misure di competenza del Ministero del Turismo ha riguardato, per quanto riguarda il *Digital Tourism Hub* (M1C3I4.1) e il programma *Caput Mundi* (M1C3I4.3), la mera semplificazione dei descrittivi e dei testi delle milestone e dei target.

Per quanto riguarda i **Fondi per la competitività delle imprese turistiche** (M1C3I4.2), vi è stata una rimodulazione finanziaria delle dotazioni assegnate ad alcune misure che hanno riscontrato una scarsa domanda di mercato e, dunque, un insufficiente assorbimento delle risorse stanziate. Ciò ha riguardato, in particolare, il Fondo Tematico BEI, il Credito d'imposta IFIT e il Fondo Nazionale

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Turismo. I rimanenti fondi (Fondo Rotativo Imprese Turismo e Sezione speciale turismo del Fondo di Garanzia PMI) hanno invece visto unicamente interventi di semplificazione, analoghi a quelli effettuati sugli altri investimenti di competenza del Ministero.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di Missione PNRR

Nell'ambito della revisione è stata introdotta una nuova misura, di titolarità della Struttura di Missione PNRR, relativa all'attivazione del comparto Stato Membro del programma InvestEU (M1C2I8). Lo strumento, con una dotazione di 500 milioni di euro, è volto a rafforzare il sistema di garanzie nei confronti delle imprese operanti in Italia, con un effetto leva sugli investimenti privati, rafforzando la competitività delle imprese e dell'economia italiana nel suo complesso. Tra gli ambiti di intervento vi sono, ad esempio, il sostegno a progetti di edilizia sociale e delle infrastrutture idriche e a iniziative nel campo dell'innovazione e della digitalizzazione. La misura, nella sua natura di strumento finanziario, consente il completamento degli investimenti anche oltre le tempistiche previste dagli strumenti ordinari del PNRR.

Consiglio di Stato

In occasione della revisione tecnica della primavera 2025 sono stati oggetto di revisione i target M1C1-49 ed M1C1-50, afferenti all'investimento M1C1I1.8 "Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi". Lo scopo di tale revisione è stato **l'innalzamento del livello di ambizione** dei *target* in decima rata relativi allo smaltimento dell'arretrato da parte del Consiglio di Stato e dei Tribunali amministrativi regionali stessi, alla luce del loro raggiungimento con largo anticipo da parte della giustizia amministrativa.

Pertanto, previa decisione del Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa, è stata inserita nella revisione del PNRR una riformulazione dei *target*, aumentando l'ambizione sia sotto il profilo quantitativo (aumento del numero delle pendenze da smaltire), sia sotto il profilo temporale (si è fatto riferimento anche a casi ancora pendenti nel 2023 per i TAR e nel 2024 per il Consiglio di Stato), sia, infine, sotto il profilo dell'ambito oggettivo di applicazione (l'obbligo di riduzione delle pendenze di primo grado è stato esteso a tutti i TAR e non più solo ai sette oggetto dell'originario target M1C1-49).

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica

Per quanto concerne la **Riforma della pubblica amministrazione** (M1C1R1.9), la revisione è stata volta a razionalizzare le modalità di rendicontazione delle iniziative in tema di semplificazione e digitalizzazione delle procedure amministrative, senza alterare la sostanza tecnica o finanziaria delle misure. Si è trattato di un lavoro di affinamento che consolida la trasparenza e la tracciabilità delle politiche di semplificazione, rafforzando l'allineamento tra gli impegni assunti nel Piano e le modalità di comunicazione verso cittadini, imprese e amministrazioni.

Anzitutto, in occasione della revisione tecnica di primavera 2025, per la milestone M1C1-60 (rendicontata nella settima rata) si è proceduto alla trasformazione in target ed è stata riformulata la descrizione per meglio rispecchiare gli sforzi compiuti, chiarendo l'elenco delle aree interessate dalla semplificazione delle procedure. Contestualmente, si è proceduto all'eliminazione della milestone M1C1-61, la cui attuazione è confluita nella milestone M1C1-63.

Per la milestone finale (M1C1-63), nel corso della revisione di novembre 2025 è stato aggiornato il contenuto descrittivo al fine di rendere pienamente operativo e accessibile sul portale www.italiasemplice.gov.it il *repository* nazionale delle procedure semplificate o digitalizzate. Inoltre, i dati relativi agli sportelli unici per le attività produttive e per l'edilizia (SUAP e SUE) saranno consultabili attraverso il portale www.impresainungiorno.gov.it. L'intervento ha perseguito un

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

obiettivo di chiarezza normativa e trasparenza amministrativa, migliorando la tracciabilità delle semplificazioni introdotte a livello nazionale.

Per quanto riguarda invece l'investimento relativo al rafforzamento dell'**assistenza tecnica e della capacità amministrativa** (M1C1I1.9), la revisione ha comportato l'accorpamento di tre *target* (M1C1-66, M1C1-67 e M7-29) in un unico obiettivo (M1C1-66), volto a facilitare le attività di monitoraggio e di *sampling*. Nella nuova formulazione del target M1C1-66, è previsto che siano disponibili sulla piattaforma Syllabus almeno 1.500.000 certificati di frequenza per attività formative, che coinvolgano almeno 441.750 dipendenti pubblici., mantenendo un livello di ambizione coerente con le finalità originarie del Piano. Tali modifiche hanno consentito di rendere più coerente, misurabile e verificabile il sistema di rendicontazione dei risultati formativi delle amministrazioni pubbliche coinvolte.

Ministero dell'Economia e delle Finanze

La revisione delle misure di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) ha riguardato, come per le altre amministrazioni, sia semplificazioni, sia modifiche di natura sostanziale. Di particolare interesse, nel contesto della revisione, è la semplificazione apportata alla Riforma relativa alla **riduzione dei ritardi di pagamento (**M1C1- R.11), che ha visto il dimezzamento del numero dei *target* intermedi e dei *target* finali, passati da sedici a otto (quattro al primo trimestre del 2025, nell'ambito della ottava rata, e quattro al primo trimestre del 2026, nell'ambito della decima rata). Per ciascuna delle due rate gli attuali quattro target, relativi ai comparti delle amministrazioni centrali, delle Regioni e Province autonome, delle amministrazioni locali e delle autorità sanitarie, riguardano ora sia tempi medi di pagamento, sia tempi medi di ritardo, in linea con la direttiva 2011/7/CE. In termini di ambizione, il contenuto degli obiettivi da raggiungere è rimasto immutato. Questa riforma ha contribuito in misura importante al percorso di rientro da parte delle amministrazioni italiane nei tempi previsti dalla direttiva europea. Per le misure di accompagnamento sono state apportate alcune modifiche volte a chiarire informazioni e dati disponibili online (M1C1-72quinquies).

La riforma del quadro di revisione della spesa pubblica (M1C1R1.13) ha visto interventi unicamente di semplificazione, in massima parte sulla descrizione della misura stessa, che non hanno inciso sulla sostanza. Per la **riforma dell'amministrazione fiscale** (M1C1R1.12), sono stati accorpati due *target* ed è stata introdotta una nuova *milestone* relativa a misure legislative volte a rafforzare il contrasto all'evasione fiscale (M1C1-121bis). Per la riforma del federalismo fiscale (M1C1 – Riforma 1.14), del sistema di contabilità pubblica (M1C1 – Riforma 1.15) e anche per la *milestone* di competenza del MEF nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione (M1C1-62 nell'ambito della Riforma 1.9), la revisione si è tradotta in un chiarimento degli obiettivi finali. Un analogo intervento di chiarimento dell'obiettivo finale è stato effettuato per l'Investimento 2 (M1C2), per tenere conto dell'innovazione tecnologica relativa alla produzione dei *chip* mediante substrati di silicio.

Nel complesso, la revisione permetterà di rafforzare ulteriormente l'implementazione delle riforme strutturali di titolarità del MEF, con importanti effetti economici. Ad esempio, con la citata milestone M1C1-121bis della Riforma 1.12, saranno consolidati ulteriormente i provvedimenti già attuati in passato con riferimento alla lotta all'evasione fiscale, completando l'architettura di un sistema fiscale rinnovato grazie al PNRR sia sotto l'aspetto normativo che sotto l'aspetto delle risorse a disposizione, anche umane. Sono inoltre state apportate modifiche minori su tutte le rimanenti misure di competenza del Ministero.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri

Il processo di revisione del PNRR nel corso del 2025 ha interessato le misure di competenza del Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri nell'ambito della Missione 1, Componente 1, del PNRR con riferimento sia alla Riforma 2, relativa alle leggi annuali sulla concorrenza, sia alla Riforma 1.10, in tema di contratti pubblici.

Rispetto alla Riforma relativa alle leggi annuali sulla concorrenza (M1C2R2), in occasione della revisione tecnica di primavera 2025 è stato precisato il contenuto della legge annuale per il mercato e la concorrenza per il 2025 da adottare entro la fine dell'anno in corso (*milestone* M1C2-13). In particolare, anche tenuto conto delle segnalazioni dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, è stato assunto l'impegno ad inserire nella nuova legge annuale disposizioni con le seguenti finalità:

- completare la disciplina del decreto legislativo n. 201 del 2022 in materia di servizi pubblici locali con disposizioni in tema di sanzioni per le violazioni degli obblighi di trasparenza e obblighi in capo all'ente affidante e al soggetto gestore in presenza di indicatori di andamento gestionale insoddisfacente;
- rafforzare la trasparenza per le procedure di affidamento del servizio nel trasporto regionale;
- promuovere la concorrenza con riferimento all'installazione delle stazioni di ricarica elettrica;
- accelerare l'attuazione di quanto già previsto dalla legge n. 118 del 2022 in materia di accreditamento delle strutture private al Servizio Sanitario Nazionale;
- adottare una strategia nazionale per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione delle conoscenze;
- chiarire i requisiti relativi alla istituzione di società tra professionisti.

È stata inoltre aggiunta una nuova *milestone* (M1C2-13 bis) che prevede l'entrata in vigore, entro giugno 2026, della normativa secondaria in materia di trasporto ferroviario regionale e trasferimento tecnologico.

Per quanto concerne la **Riforma in materia di contratti pubblici** (M1C1R1.10), nella revisione tecnica di primavera 2025 sono stati apportati alcuni chiarimenti alle *milestone* M1C1-73 ter e M1C1-84 bis, poi valutate positivamente nell'ambito della settima richiesta di pagamento. Inoltre, con riferimento agli obiettivi relativi alla formazione, gli indicatori dei *target* M1C1-98 ed M1C1-98bis sono stati modificati passando da indicatori percentuali a valori assoluti. Per il target M1C1-98 bis è stata prevista la possibilità di includere nel computo anche la frequentazione di corsi di livello più avanzato, da parte di un medesimo soggetto già considerato per la formazione a livelli inferiori nella rendicontazione dei *target* precedenti.

In occasione della revisione di novembre 2025, il *target* M1C1-98bis è stato anticipato dalla nona all'ottava rata, poiché già raggiunto a giugno 2025. Il *target* M1C1-99 sulle competenze digitali delle stazioni appaltanti locali è stato eliminato in un'ottica di semplificazione della rendicontazione, in quanto le finalità sono assorbite dal *target* M1C1-98 bis in tema di formazione. Per il *target* M1C1-96, relativo alla riduzione dei tempi per la stipulazione del contratto a valle del Codice dei contratti pubblici, sono stati precisati la necessità di fare riferimento ai dati estratti dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici di ANAC e le modalità di valutazione. Per quanto riguarda invece la riduzione dei tempi della fase esecutiva, in un'ottica di rafforzamento e accompagnamento della riforma, è stata introdotta una nuova *milestone* M1C1-97 ter, che ha sostituito i precedenti obiettivi M1C1-97 ed M1C1-97 bis. La nuova *milestone* prevede, entro dicembre 2025, l'adozione di misure normative e amministrative volte a velocizzare ed efficientare la fase esecutiva del ciclo di vita dei contratti pubblici, richiedendo in particolare la pubblicazione di regole tecniche per le piattaforme digitali di

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

approvvigionamento da parte dell'AgID, la firma di un *memorandum of understanding* (MoU) sull'interoperabilità dei dati tra il MEF e l'ANAC, l'entrata in vigore di atti legislativi che permettano alle stazioni appaltanti di utilizzare i risparmi derivanti dai ribassi d'asta per finanziare i premi di accelerazione, la pubblicazione da parte del MIT di linee guida sugli accordi di cooperazione e di linee guida sull'uso del *Building Information Modeling* (BIM).

2.4.2 Missione 2

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Le misure di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti incluse nella Componente 2 "*Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile*", della Missione 2 "*Rivoluzione verde e transizione ecologica*", sono state interessate sia da modifiche di natura semplificativa che da modifiche di natura sostanziale.

Le due misure **Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale** (M2C2I3.3) e **Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario** (M2C2I3.4) sono state semplificate in un unico investimento con una dotazione finanziaria rivista.

Inoltre, rispetto alla misura che promuove la creazione e la manutenzione di **reti ciclabili** in ambito urbano (M2C2I4.1), si è provveduto a modificare l'obiettivo del target finale, nonché il relativo *budget* finanziario. Tali modifiche si sono rese necessarie al fine di mettere in sicurezza il *target* nazionale.

La misura che finanzia gli interventi nell'ambito del **trasporto rapido di massa** (M2C2I4.2) è stata oggetto sia di semplificazione, sia di modifica sostanziale. Sotto il primo profilo, i *target* M2C2-25bis e M2C2-25ter sono confluiti nel *target* finale M2C2-26. Con la modifica sostanziale, invece, sono stati incrementati sia gli interventi di ammodernamento infrastrutturale, sia le unità di materiale rotabile. Inoltre, è stato ridimensionato il numero di chilometri di infrastrutture di trasporto pubblico da realizzare. Tali modifiche sostanziali, infine, hanno comportato una rimodulazione del *budget* assegnato alla misura.

Per quanto riguarda la misura che sostiene l'acquisto e la messa in servizio di **treni passeggeri a zero emissioni** (M2C2I4.4.2), a causa di circostanze oggettive dovute ai lunghi tempi di consegna delle carrozze Intercity da parte del fornitore, si è provveduto a rivedere l'obiettivo finale. Tale modifica ha comportato una rimodulazione del *budget* assegnato alla misura.

Nella Componente 4 *"Tutela del territorio e della risorse idrica"* è stata inserita una nuova *facility* (M2C4I4.5), denominata **Fondo per gli Investimenti sulle Infrastrutture Idriche**, con una dotazione di un miliardo di euro, che mira a incentivare gli investimenti e a stimolare l'accesso ai finanziamenti al fine di **efficientare e potenziare le infrastrutture dedicate all'approvvigionamento e alla distribuzione della risorsa idrica in Italia**.

Contestualmente, la misura "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" (M2C4I4.1) è stata oggetto di una modifica del *target* e di una conseguente rimodulazione finanziaria entrambe dovute alla presenza di criticità strutturali legate alla realizzazione di alcuni progetti che avrebbero, dunque, compromesso il raggiungimento del *target* finale.

Sempre con riferimento al settore idrico, il *target* finale M2C4-32, associato alla misura "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

delle reti" (M2C4I4.2), raggiunto in anticipo a testimonianza degli sforzi dedicati all'obiettivo, sarà rendicontato in nona rata, anziché in decima rata come originariamente previsto, con un aumento del livello di ambizione**.**

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

La revisione delle misure di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica ha riguardato sia semplificazioni sia modifiche di natura sostanziale, in linea con quanto riportato nella comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Le seguenti misure sono state oggetto di modifiche meramente semplificative: "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" (M2C1R1.2); "Isole Verdi" (M2C1I3.1); "Produzione di Idrogeno in aree industriali dismesse" (M2C2I3.1); "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno" (M2C2I3.5); "Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica" (M2C3I2.1); "Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione" (M2C4I1.1); "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" (M2C4I3.1); "Digitalizzazione dei parchi nazionali" (M2C4I3.2); "Rinaturazione dell'area del Po" (M2C4I3.3); "Bonifica del suolo dei siti orfani" (M2C4I3.4); "Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini" (M2C4I3.5); "Investimenti in fognatura e depurazione" (M2C4I4.4).

La due misure dedicate alla creazione e all'ammodernamento di **impianti di gestione di rifiuti** (M2C1I1.1) e ai **"*Progetti faro*" nel settore dell'economia circolare** (M2C1I1.2), sono state accorpate in un unico investimento (M2C1I1.1), al fine di semplificare la rendicontazione ed accelerare il processo di *assessment*, rivedendo contestualmente la dotazione finanziaria.

La misura dedicata a **cultura e consapevolezza delle sfide ambientali** (M2C1I3.3), il cui *target* finale M2C1-12 è stato conseguito un anno prima dalla scadenza prevista nel Piano, è stata anticipata dalla decima all'ottava rata, con un aumento del livello di ambizione.

Le tre misure relative allo **sviluppo dei sistemi agrovoltaici** (M2C2I1.1), alla creazione di **Comunità Energetiche Rinnovabili** (M2C2I1.2) e alla **promozione del biometano** (M2C2I1.4) sono state trasformate in strumenti finanziari, in linea con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025. Inoltre, si sono rese necessarie delle modifiche delle dotazioni finanziarie dei tre investimenti.

La misura che finanzia l'**installazione di infrastrutture di ricarica elettrica** (M2C2I4.3) è stata posticipata dalla nona alla decima rata. Inoltre, si è resa necessaria la modifica del numero finale di punti di ricarica e della dotazione finanziaria della misura. Queste ultime modifiche sono intervenute per far fronte a circostanze oggettive e mettere in sicurezza il raggiungimento dell'obiettivo finale.

Per quanto riguarda la misura **Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici** (M2C2I4.5), si è provveduto a modificare sia l'obiettivo finale della misura che il relativo importo finanziario. Inoltre, lo stesso investimento è stato potenziato introducendo una misura di *scale-up* nella Missione 7 – REPowerEU (M7I18).

Anche alle misure afferenti al settore dell'**idrogeno** (rispettivamente, M2C2I3.2 e M2C25.2) sono state apportate delle modifiche sostanziali a causa di circostanze oggettive. In particolare, tenendo conto delle difficoltà di conseguire, nelle attuali condizioni di mercato, i *target* originari nei tempi del PNRR, è stato necessario rimodulare l'obiettivo finale e la dotazione complessiva dell'investimento "Idrogeno" (M2C2I5.2) e riallocare le risorse originariamente destinate alla misura dedicata all'utilizzo dell'idrogeno nei settori *hard to abate*.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Infine, per la misura che promuove un **sistema efficiente di teleriscaldamento** (M2C3I3.1), si è provveduto a incrementare l'obiettivo finale, aumentando in termini numerici il risparmio annuale di KTOE a cui porteranno gli interventi, con una maggiore ambizione. Il finanziamento totale assegnato alla misura è stato rivisto per via della presenza di economie di misura.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

In occasione della revisione tecnica approvata a giugno 2025 è stato effettuato un accorpamento tra la misura "Rinnovabili e batterie", contenuta nella Missione 2 (M2C2I5.1) e la misura "Net Zero", originariamente inserita nella Missione 1 (M1C2-I7), facendo confluire entrambe le misure nell'Investimento 5.1 della Missione 2, Componente 2, con la denominazione **Supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica, Net Zero Technologies e competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche** e una dotazione finanziaria di 3,5 miliardi di euro.

In occasione dell'ultima revisione, la misura è stata oggetto di rifinanziamento per ulteriori 400 milioni di euro e ha visto una riallocazione interna di risorse, al fine di tenere conto della domanda di mercato per ciascuna delle linee di intervento dell'investimento. In particolare, alle tecnologie *net zero*, all'efficienza energetica e alla sostenibilità dei processi produttivi sono dedicati 700 milioni di euro, mentre alle filiere produttive strategiche sono ora dedicati 2,7 miliardi di euro.

L'altra misura di competenza Ministero delle Imprese e del Made in Italy nell'ambito della Missione 2, ossia il *Green Transition Fund* (M2C2, Investimento 5.4), è stata invece oggetto unicamente di una semplificazione di portata molto limitata nella descrizione.

Ministero della Giustizia

La misura di competenza del Ministero della Giustizia, **Costruzione di edifici, riqualificazione e rafforzamento del patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia** (M2C3I.1), volta a ristrutturare e riqualificare almeno 289.000 mq di strutture pubbliche utilizzate, totalmente o parzialmente, dall'Amministrazione della giustizia è stata oggetto di una mera semplificazione, volta a facilitare l'*assessment*.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

La misura di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito compresa nella Missione 2, Componente 3, "Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici", che mira a sostituire parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con nuove scuole (M2C3I1.1), è stata oggetto di mera semplificazione, in linea con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Ministero dell'Interno

Per la misura che finanzia il **rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco** (M2C2I4.4.3), in ragione dell'ottimo stato di avanzamento, è stata anticipata la rendicontazione del *target* finale dalla decima alla nona rata.

Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste

Anche la revisione delle misure di competenza del Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste ha riguardato sia semplificazioni, sia modifiche di natura sostanziale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Per quanto riguarda le modifiche di natura sostanziale, alla misura **Fondo Rotativo Contratti di Filiera** (M2C1I3.4), in ragione dell'ottimo andamento, è stato riconosciuto un incremento di risorse pari a due miliardi di euro.

Per la misura **Parco Agrisolare** (M2C1I2.2) vi è stato un piccolo incremento della dotazione finanziaria, in misura pari a 20 milioni di euro. In aggiunta, è stata inserita nel Piano una nuova misura, **Facility Parco Agrisolare** (M2C1I4), con una dotazione di 789 milioni di euro, che in linea con le finalità dell'investimento Parco Agrisolare contribuirà alla transizione energetica nel settore agroalimentare.

Per quanto riguarda la misura che sostiene il comparto della **logistica** nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo (M2C1I2.1), si è provveduto a incrementare il numero dei progetti che saranno rendicontati nell'ambito del *target* finale M2C1-10 al fine di assicurare un adeguato assorbimento delle risorse, dato che il costo effettivo degli interventi realizzati si è rivelato inferiore a quello originariamente stimato.

La misura che finanzia interventi nell'agrosistema irriguo (M2C4I4.3) ha visto unicamente interventi di semplificazione, relativi alla descrizione della misura e al testo del *target* M2C4-34bis, nonché all'eliminazione del *target* M2C4-35bis, confluito nell'obiettivo M2C4-34bis.

Infine, la misura che sostiene l'innovazione e la meccanizzazione nel settore agroalimentare (M2C1I2.3) è stata oggetto di una modifica dell'obiettivo finale e del *budget* assegnato a causa di condizioni oggettive di mercato.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche

La revisione della misura di competenza del Commissario straordinario per la ricostruzione nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, volta a sostenere gli interventi di ricostruzione, ripristino e riparazione nelle regioni colpite dagli eventi alluvionali nel maggio 2023 (M2C4I2.1a), ha conosciuto modifiche di natura semplificativa e sostanziale. Infatti, sono state semplificate sia la descrizione della misura, sia il testo del *target* finale. Da un punto di vista sostanziale, si è provveduto a inserire un numero univoco di interventi da completare con la corrispondente riduzione del *budget* assegnato. Tale modifica finanziaria si è resa necessaria a causa del verificarsi di eventi metereologici estremi occorsi nel 2024 che hanno impattato sugli interventi di ricostruzione in corso nei territori di Emilia-Romagna, Toscana e Marche, già toccati dalle precedenti alluvioni di maggio 2023.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della Protezione Civile

La revisione della misura di competenza del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, volta a migliorare la gestione del rischio di alluvioni e a ridurre il rischio idrogeologico (M2C4I2.1b), ha riguardato la mera semplificazione della descrizione della misura e del testo della *milestone* finale M2C4-13 con l'indicazione della documentazione necessaria ai fini della rendicontazione.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie

La revisione della misura di competenza del Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri che finanzia la crescita delle *Green Communities* (M2C1I3.2), ha riguardato la mera semplificazione della descrizione della misura e del testo del *target* M2C1-21.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2.4.3 Missione 3

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Nel contesto della revisione tecnica approvata a giugno 2025, sono state riviste alcune misure relative agli investimenti ferroviari. La revisione ha riguardato, principalmente, gli investimenti M3C1 I1.1 “Collegamenti ferroviari ad Alta Velocità verso il Sud per passeggeri e merci”, M3C1 I1.2 “Linee di collegamento ad Alta Velocità con l’Europa nel Nord” e M3C1 I1.3 “Connessioni diagonali”, ricompresi nella Missione 3 "Infrastrutture per la Mobilità sostenibile. Trattasi di interventi infrastrutturali a titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di particolare complessità, la cui realizzazione è affidata al soggetto gestore Rete Ferroviaria Italiana spa (RFI).

La revisione del PNRR ha previsto una modifica nella definizione delle opere ferroviarie, passando da "opere funzionali" a "parti d'opera", per garantire una maggiore flessibilità e per accelerare la realizzazione dei progetti. Questo cambiamento ha permesso di suddividere i progetti in segmenti più piccoli e gestibili, facilitando l'assegnazione delle risorse e il raggiungimento degli obiettivi del piano. La nuova modalità operativa concordata con la Commissione europea ha consentito di garantire la coerenza con i requisiti normativi europei, assicurando al contempo il rispetto del principio di demarcazione e del divieto di doppio finanziamento previsto dall’art. 9 del regolamento (UE) 2021/241. La base giuridica della modifica del Piano si fonda sulle circostanze oggettive riconosciute ai sensi dell’art. 21 del regolamento (EU) 2021/241.

Nel caso di specie, le circostanze oggettive comprovate dall’Amministrazione titolare e dal soggetto gestore e riconosciute dalla Commissione, sono state individuate nell’aumento dei costi delle materie prime, negli imprevisti geologici occorsi, nel *deficit* idrico che ha afflitto la Regione Siciliana, dichiarato con delibera del Consiglio dei ministri del 6 maggio 2024, nei rinvenimenti di amianto e gas, nonché nel rilascio tardivo delle autorizzazioni amministrative necessarie. Tali evenienze hanno portato alla necessità di rivedere il piano, modificando gli interventi, riallocando e spostando i finanziamenti da alcune misure verso altre fonti, per garantire il raggiungimento degli obiettivi entro giugno 2026.

Sulla base delle analisi tecniche ed economiche effettuate, il Ministero titolare ha proposto la modifica della ripartizione dei *target* e del finanziamento RRF attraverso un approccio metodologico nuovo, in base al quale i grandi progetti sono stati suddivisi in segmenti più piccoli, al fine di facilitare la rendicontazione e l'avanzamento dei lavori. Questa modalità si è basata sull’analisi dettagliata di parti d’opera scomposte in componenti singole e definite (*Work breakdown Structure* - WBS) di ciascun intervento. Dal punto di vista tecnico, la WBS è la struttura analitica di progetto che descrive le attività scomposte in singole e definite componenti e identifica, al variare del tempo, lo stato di avanzamento fisico ed economico dell’opera con la finalità di:

- identificare le attività che determinano un contributo sul target fisico chilometrico;
- delineare il progresso fisico ed economico su specifiche finestre temporali.

In tal senso, separando le attività e il relativo arco temporale di realizzazione, è stata garantita una netta demarcazione fra i finanziamenti PNRR-PON e l’ammissibilità a finanziamento PNRR delle attività post 1° febbraio 2020, come previsto dall’art. 17, comma 2, del regolamento (UE) 2021/241.

L’applicazione di questo approccio agli investimenti ferroviari ha permesso, dunque, di costruire una metodologia per la rendicontazione di “parti d’opera” in luogo dell’opera intera, nonché di massimizzare l’assorbimento finanziario senza generare un fabbisogno aggiuntivo di copertura a carico della funzione pubblica.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La validità di tale impostazione è stata riconosciuta dalla Commissione europea, che l'ha formalmente elevata a *best practice* nella comunicazione "NextGenerationEU – La strada verso il 2026" del 4 giugno 2025, con la quale si invitano gli Stati membri a modificare i propri Piani al fine di adottare approcci semplificativi, in particolare prevedendo la possibilità di rendicontare entro agosto 2026 singole fasi dell'opera, anziché l'intervento nella sua interezza. La parte restante potrà essere completata con fondi nazionali o europei su un arco temporale più lungo.

Sempre nel contesto della revisione tecnica, per mantenere elevato il livello di ambizione con riferimento al settore ferroviario, è stata introdotta nella Missione 3, Componente 1, una nuova riforma dedicata a **Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia** (M3C1R1.3). Questa riforma mira a promuovere una maggiore concorrenza nel trasporto ferroviario regionale e interurbano, a migliorare la pianificazione infrastrutturale delle linee e delle reti ferroviarie e a introdurre la misurazione della performance per l'attuazione del Contratto di programma relativo alla gestione delle infrastrutture ferroviarie e degli investimenti.

Nella successiva revisione di novembre 2025, in linea con quanto riportato nella comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025, per varie numerose misure di competenza del MIT, in particolare quelle relative alla rete ferroviaria, le modifiche sono state di mera semplificazione ("*Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci*" (M3C1I1.1); "*Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa*" (M3C1I1.2); "*Connessioni diagonali*" (M3C1I1.3); "*Sviluppo del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario* (ERTMS)" (M3C1I1.4); "*Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da Rete Ferroviaria Italiana (RFI) nel Sud*" (M3C1I1.8)).

Inoltre, è stata introdotta nel Piano la nuova misura "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie regionali*" (M3C1I1.10), frutto della fusione degli investimenti M3C1I1.5, M3C1I1.6, M3C1I1.7 e M3C1I1.9. La nuova misura, pertanto, perseguirà le medesime finalità dei quattro investimenti citati.

Sul piano sostanziale, è stata ulteriormente rafforzata la Riforma 1.3, sia con riferimento agli obblighi di motivazione e di trasparenza per le scelte relative al **trasporto regionale**, sul modello della disciplina dei servizi pubblici locali, sia con riferimento alle gare per il **servizio Intercity**, sia infine con l'impegno a istituire una nuova società pubblica (*Rolling Stock Company* – **RoSCo**) con il compito di mettere a disposizione degli operatori ferroviari soggetti a obblighi di servizio pubblico il materiale rotabile, assicurando così la qualità e facilitando il confronto concorrenziale.

Infine, è stato rivisto, in un'ottica di semplificazione del processo di valutazione, il sub-investimento "Log-IN Business" nell'ambito della misura "Digitalizzazione della catena logistica" (M3C2I2.1).

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Per la misura di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica che sostiene interventi in materia di **energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti** (M3C2I1.1), sono state apportate significative semplificazioni per velocizzare il processo di rendicontazione e alleggerire il successivo periodo di *assessment.*

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2.4.4 Missione 4

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Nell'ambito della Missione 4, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha quattro misure di sua competenza.

Il *Digital Transition Fund* (M4C2I3.2), gli IPCEI (M4C2I2.1) e gli Accordi di Innovazione (M4C2I2.2bis) sono stati oggetto unicamente di interventi di semplificazione ai sensi della comunicazione del 4 giugno 2025 della Commissione europea.

La misura relativa ai **centri di trasferimento tecnologico** (M4C2I2.3) è stata invece oggetto di una revisione sostanziale, volta a individuare migliori modalità di attuazione, rendicontazione e verifica dell'investimento, da un lato accorpando i diversi *target*, dall'altro destinando una parte delle risorse alle attività di monitoraggio, valutazione e coordinamento e all'incentivazione dei centri maggiormente produttivi e meritevoli di sostegno, con lo sguardo volto a una possibile futura razionalizzazione dei medesimi sulla base di criteri qualitativi e quantitativi che vadano a premiare il conseguimento di risultati concreti per il sistema delle imprese.

Ministero dell'Istruzione e del Merito

La revisione delle misure di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito ha comportato numerosi interventi di semplificazione, che hanno interessato un ampio insieme di misure, con l'obiettivo di rendere i testi più chiari, coerenti e facilmente misurabili. Sono stati aggiornati i descrittivi relativi agli investimenti M4C1–1.3 "*Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole*", M4C1–1.4 "*Riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado*", M4C1–1.5 "*Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)",* M4C1–2.1 "*Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico"* e M4C1–3.1 "*Nuove competenze e nuovi linguaggi*", nonché alla Riforma M4C1–2.1 sul reclutamento dei docenti. Le semplificazioni hanno comportato la razionalizzazione dei *target* e delle descrizioni delle misure, la precisazione degli indicatori di risultato e della platea dei beneficiari, nonché l'uniformazione dei riferimenti relativi alla formazione del personale scolastico e allo sviluppo delle competenze digitali, STEM e linguistiche. Nel complesso, le modifiche mirano a garantire una maggiore chiarezza e armonizzazione, migliorando la tracciabilità dei risultati senza incidere sugli obiettivi o sulle dotazioni finanziarie.

Per l'Investimento M4C1–1.1, relativo al Piano per **asili nido** e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia, è stato mantenuto invariato l'obiettivo di creare 150.480 nuovi posti (*target* M4C1-18, T2/2026) e sono state specificate le diverse tipologie di intervento edilizio ammissibili (nuove costruzioni, cambi di destinazione d'uso, ampliamenti, riqualificazioni e demolizioni con ricostruzione).

Per l'Investimento M4C1–1.2 Piano per l'**estensione del tempo pieno e mense**, il target M4C1–21 è stato riformulato sostituendo il riferimento generico alle "strutture per ospitare studenti oltre l'orario scolastico" con l'obiettivo più preciso della costruzione o ristrutturazione di spazi mensa nelle scuole. La descrizione del traguardo è stata aggiornata per indicare che la prova del completamento dell'obiettivo sarà costituita dai certificati di fine lavori relativi ad almeno 1.000 mense scolastiche costruite o riqualificate, assicurando una misurazione più chiara e verificabile dei risultati.

L'obiettivo finale dell'Investimento M4C1–3.2 **Scuola 4.0**: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori, è stato anticipato dalla nona alla ottava richiesta di pagamento, in quanto già conseguito.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

In un'ottica di semplificazione, la rendicontazione dell'obiettivo riguarderà i decreti di assegnazione dei fondi per la trasformazione degli ambienti scolastici in aule e laboratori digitali in almeno 8.000 scuole (in precedenza il focus era sul numero di aule trasformate).

Infine, per l'Investimento M4C1–3.3 Piano di **messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole**, l'oggetto del target M4C1–26 è stato riformulato, passando dall'indicatore di superficie (2,6 milioni di metri quadrati) a un obiettivo di 1.400 edifici scolastici ristrutturati o ricostruiti, per assicurare maggiore precisione e minori oneri amministrativi nella verifica dei risultati.

Per la riforma M4C1- R.2.1, relativa al **reclutamento dei docenti**, è stato esteso al terzo concorso PNRR il regime già utilizzato nei primi due concorsi, mantenendo l'obiettivo dell'immissione in ruolo di 70.000 docenti.

Nel complesso, la revisione delle misure del Ministero dell'Istruzione e del Merito ha perseguito l'obiettivo di semplificare e razionalizzare le descrizioni per migliorarne la chiarezza e la coerenza, mantenendo inalterato il livello di ambizione e la coerenza con le priorità strategiche del PNRR e assicurando che il processo di attuazione entro il 2026 produca impatti concreti e verificabili per scuole, famiglie e territori.

Ministero dell'Università e della Ricerca

Le revisioni nel 2025 delle misure di competenza del Ministero dell'Università e della Ricerca hanno riguardato sia interventi di semplificazione delle descrizioni e dei target, sia modifiche di natura sostanziale, adottate ai sensi dell'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241 per sopravvenute circostanze oggettive.

Le attività di semplificazione hanno interessato varie misure, con l'obiettivo di rendere i testi più chiari e coerenti, migliorandone la leggibilità e la misurabilità dei risultati. Sono stati aggiornati i descrittivi e i *target* degli investimenti M4C1–3.4 "Didattica e competenze universitarie avanzate" e M4C1- 4.1 "Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la pubblica amministrazione e il patrimonio culturale", permettendo di chiarire il ruolo delle istituzioni AFAM nell'assegnazione delle borse. Sono stati inoltre semplificati i descrittivi delle misure legate agli investimenti M4C1–1.6 "Orientamento attivo nella transizione scuola–università" M4C2–1.1 "PRIN", M4C2–1.2 "Progetti di giovani ricercatori", M4C2–1.3 "Partenariati estesi con università, centri di ricerca e imprese", M4C2–1.4 "Potenziamento delle strutture di ricerca e campioni nazionali su KET", M4C2–1.5 "Ecosistemi dell'innovazione" e M4C2–3.1 "Research and Innovation Infrastructures". Tali interventi hanno mirato a una maggiore chiarezza e armonizzazione dei contenuti, senza incidere sul livello di ambizione, sugli obiettivi sostanziali o sulle dotazioni finanziarie delle misure.

Una revisione di natura sostanziale ha riguardato le misure previste dal PNRR in tema di **student housing**. Si è infatti deciso di affiancare alla misura preesistente (Riforma M4C1–1.7 "Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti") un nuovo investimento basato su uno strumento finanziario in forma di *facility* (Investimento M4C1-I.5). È stata confermata la destinazione allo *student housing* dell'intera dotazione finanziaria di 1,2 miliardi originariamente prevista, suddividendola tra le due misure e mantenendo il livello di ambizione per quanto riguarda il numero di posti letto.

Nel dettaglio, questa operazione ha comportato la revisione del *target* M4C1–30, che ora prevede la realizzazione di 30.000 nuovi posti letto entro il termine del Piano, in coerenza con le tempistiche operative del decreto MUR n. 481/2024, che ne disciplina l'attuazione. Parallelamente, è stato istituito il nuovo strumento finanziario "Fondo Student Housing", gestito da Cassa Depositi e Prestiti, con una dotazione di 599 milioni di euro, per finanziare nuovi posti letto, con il vincolo di applicare

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

un prezzo inferiore del 15 per cento rispetto al prezzo del territorio di riferimento e di riservare il 30 per cento dei posti al Diritto allo Studio Universitario (come nella misura preesistente). Entro i tempi della decima richiesta di pagamento occorre la stipula degli atti d'obbligo tra CdP e gli operatori economici.

Per l'Investimento M4C1–1.7 "**Borse di studio per l'accesso all'università**", il *target* M4C1–15bis, che prevedeva 55.000 borse al quarto trimestre del 2025, è stato incrementato a 83.000 borse, posticipandone il conseguimento al secondo trimestre del 2026 e aumentando contestualmente la dotazione finanziaria di 150 milioni. Questa operazione di *scale-up* consentirà di estendere il sostegno agli studenti meritevoli e a basso reddito anche per l'anno accademico 2025/2026, consolidando il rafforzamento del diritto allo studio e garantendo la continuità delle politiche già avviate con la Legge di Bilancio 2023. L'incremento delle risorse destinate all'investimento M4C1–1.7 è stato reso possibile dalla revisione dell'Investimento M4C2–3.3 "Dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori", che ha previsto la rimozione dal Piano del *target* M4C2–3bis, relativo al meccanismo di incentivi per le assunzioni da parte delle imprese, in ragione dell'incertezza connessa al rispetto delle tempistiche indicate nella comunicazione della Commissione del 4 giugno 2025. La riallocazione dei 150 milioni di euro verso le borse di studio valorizza le evidenze emerse in fase attuativa e punta a massimizzare l'impatto sociale del Piano, assicurando al tempo stesso un sostegno concreto e continuativo all'accesso all'istruzione universitaria.

Infine, per rafforzare l'impatto strutturale del PNRR nel settore della ricerca, è stata introdotta nel Piano la nuova Riforma M4C2–1.2 "**Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca**". La riforma, da conseguire in nona rata, prevede l'adozione della normativa primaria volta a definire il quadro giuridico e programmatorio per la pianificazione triennale del finanziamento della ricerca universitaria (milestone M4C2–4bis). Questa nuova riforma, che fa salire a 68 il numero complessivo delle riforme PNRR, rappresenta l'occasione per un passo decisivo verso una governance più moderna, stabile e orientata ai risultati del sistema della ricerca pubblica. L'introduzione di un piano triennale consentirà una maggiore prevedibilità e continuità nella programmazione delle risorse destinate a università, enti di ricerca e istituzioni AFAM. In questo modo, gli attori del sistema potranno pianificare le proprie attività in modo più strategico, valorizzare le sinergie tra ricerca di base e applicata e favorire una gestione più efficiente e trasparente della spesa pubblica.

2.4.5 Missione 5

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Entrambe le misure di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti previste nell'ambito della Missione 5 sono state oggetto di modifiche sostanziali.

In particolare, per quanto riguarda la misura M5C2I6 – **Programma Innovativo della Qualità dell'Abitare** (c.d. "PINQuA") è stato confermato il *target* che prevede la realizzazione di 10.000 unità abitative, mentre è stato incrementato il *target* secondario che prevede il rinnovo di spazi pubblici, passato da 800.000 a 1.800.000 metri quadri.

Per ciò che concerne la misura M5C3I1.4 – **Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale**, la dotazione finanziaria è stata incrementata di oltre 300 milioni per finanziare la realizzazione di nuovi interventi nelle aree portuali di Napoli, Salerno e Cagliari.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

L'investimento M5C1I5 per la **creazione di imprese femminili**, che ha l'obiettivo di innalzare il livello di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro e, in particolare, di sostenerne la partecipazione ad attività imprenditoriali, è stato convertito in uno strumento finanziario. Tale modifica non impatta sul numero di imprese beneficiarie delle agevolazioni, né sulla dotazione finanziaria della misura.

Ministero dell'Interno

Le misure M5C2I4 e M5C2I5, relative rispettivamente agli Investimenti in **progetti di rigenerazione urbana**, volti a ridurre situazioni di emarginazione e di degrado sociale e **Piani urbani integrati – progetti generali**, sono state oggetto di semplificazione con riferimento alle descrizioni generali delle misure e dei *target* finali, in coerenza con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Inoltre, visto il positivo andamento dell'investimento M5C1I5 relativo al **fondo tematico della BEI per supportare progetti di rigenerazione urbana**, il *target* finale della misura è stato anticipato dalla decima alla nona rata.

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Tutte le misure di competenza del Ministero, di cui due riforme e sei investimenti, sono state oggetto di revisione sostanziale.

Nello specifico, nell'ambito della Componente 1 della Missione 5, la riforma relativa alle **politiche attive del lavoro e formazione** (M5C1R1-GOL) è stata oggetto di una rimodulazione dei *target* e delle risorse finanziarie, in risposta all'evoluzione del contesto socio-economico e del mercato del lavoro. In particolare, il raggiungimento di livelli storicamente elevati del tasso di occupazione ha comportato una riduzione del fabbisogno di interventi rivolti a persone disoccupate. Al fine di preservare quanto più possibile gli obiettivi originari della riforma, è stato introdotto un impianto di *target* articolato su due livelli — intermedio e finale — che consente di estendere il periodo di attuazione e di accompagnare in modo più efficace le dinamiche del mercato del lavoro. Tale rimodulazione rappresenta un adeguamento strategico, volto a garantire la piena valorizzazione delle risorse disponibili e a rafforzare l'impatto delle politiche attive in un contesto in continua trasformazione.

Anche l'investimento relativo ai **Centri per l'impiego** (M5C1I1) è stato oggetto di una rimodulazione finanziaria e di una revisione del *target*, finalizzata a mettere in sicurezza il conseguimento del *target* nazionale. La riforma relativa al **lavoro sommerso** (M5C1R2) ha visto l'anticipazione del *subtarget* relativo all'iscrizione delle imprese nella Rete del lavoro agricolo di qualità, possibile grazie all'anticipato conseguimento dell'obiettivo rispetto alla scadenza originaria. Per le medesime ragioni anche il *target* finale relativo al **sistema duale** (M5C1I3) è stato anticipato dalla nona all'ottava rata.

Gli investimenti relativi alle politiche sociali afferenti alla Componente 2 (M5C2I1, M5C2I2, M5C2I3, M5C2I5) sono stati oggetto di rimodulazione finanziaria e di una ridefinizione dei *target*, finalizzata a garantire una maggiore coerenza tra le risorse disponibili e la reale capacità di assorbimento da parte dei territori. Tale revisione ha permesso di riallineare gli obiettivi agli effettivi fabbisogni emersi in fase di attuazione. L'investimento M5C2I5 relativo al **superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura** ha subito anch'esso una rimodulazione del *target* finale del relativo *budget*, al fine di garantire una più efficace attuazione degli interventi nel rispetto delle tempistiche previste dal PNRR. Tale rimodulazione ha tenuto conto della complessità progettuale di alcune iniziative, per

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

le quali non risultava compatibile una realizzazione entro le scadenze stabilite. Il nuovo assetto dell'investimento prevede il completamento degli interventi nei Comuni che hanno dimostrato capacità di rispettare i tempi del PNRR, e introduce un'importante innovazione: la realizzazione del Sistema informativo per il contrasto al caporalato, una piattaforma digitale che consentirà di monitorare i fabbisogni di manodopera agricola, analizzare la domanda e l'offerta di lavoro regolare e rilevare tempestivamente eventuali insediamenti irregolari.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Struttura di Missione PNRR

Le misure M5C3I1.1.2 – Strutture sanitarie di prossimità territoriale e M5C3I1.3 – Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del terzo Settore) sono state entrambe oggetto di semplificazione, sia della descrizione che dei *target* associati, in linea con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per lo Sport

La misura M5C2I7, relativa ai progetti per lo sport e l'inclusione sociale, di competenza del Dipartimento, è stata oggetto unicamente interventi di semplificazione, in coerenza con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale

La misura M5C1I4, relativa al **Servizio Civile Universale**, di competenza del Dipartimento, è stata oggetto di un incremento della dotazione finanziaria, per far fronte all'aumento del costo medio unitario degli operatori volontari del Servizio Civile Universale, pari a 300 milioni di euro.

Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità

La misura M5C1I2, relativa alla Certificazione di parità di genere, di competenza del Dipartimento, è stata interessata unicamente da interventi di semplificazione, in coerenza con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Ulteriori misure per le quali l'amministrazione titolare è in corso di individuazione

Inoltre, nell'ambito della revisione è stata introdotta una nuova misura, M5C3I1.5 - **Credito d'Imposta per il Mezzogiorno e la ZES**, che mira a supportare la competitività e lo sviluppo sostenibile delle imprese localizzate nel Mezzogiorno e/o nella Zona Economica Speciale, tramite il riconoscimento di un credito d'imposta.

2.4.6 Missione 6

Ministero della Salute

La revisione delle misure di competenza del Ministero della Salute ha riguardato la semplificazione dei descrittivi e dei testi delle milestone e dei *target* collegati ai seguenti investimenti: Casa di Comunità (M6C1I1.1), Ospedali di Comunità (M6C1I1.3), Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del sistema sanitario (M6C2I2.2*),* Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero (M6C2I1.1*),* Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile (M6C2I1.2) e

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (M6C2I1.3).

Per quanto concerne l'investimento **Casa come primo luogo di cura e telemedicina** (M6C1I1.2), il target relativo all'assistenza domiciliare (M6C1-6), inizialmente previsto in nona rata, ha potuto essere anticipato al secondo trimestre del 2025, in quanto già conseguito.

Sempre nell'ottica di attuare alternative migliori che consentano di aumentare l'efficacia, ridurre oneri amministrativi e semplificare l'attuazione degli interventi, sono stati rivisti i *target* M6C2-2 e M6C2-3 **Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN**, inseriti nell'ottava richiesta di pagamento.

Per l'investimento **Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN** (M6C2I2.1), in ragione del buon andamento della misura, è stato previsto per i *target* M6C2-2 e M6C2-3, inseriti nell'ottava richiesta di pagamento, la modifica della fonte di finanziamento da prestiti (*loans*) a sovvenzioni (*grants*).

2.4.7 Missione 7

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Nell'ambito della Missione 7, l'Investimento 11 **Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale**, (*scale-up* di M2C2 I4.4.2), di titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, è stato oggetto di revisione sostanziale.

In particolare, sono state apportate modifiche sostanziali sia alla descrizione della misura, sia al *target* M7-31, prevedendo l'immatricolazione di almeno 75 treni a zero emissioni (elettrici o a celle a combustibile a idrogeno), eliminando la previsione delle 30 carrozze intercity e innalzando contestualmente il numero minimo di treni a zero emissioni da immatricolare da 69 a 75.

Inoltre, pur essendo stata innalzata l'ambizione del *target* M7-31, in sede di revisione, è stato registrato che il costo per il conseguimento dell'obiettivo sarà inferiore all'*envelope* finanziario iniziale, la cui eccedenza è confluita nel nuovo strumento finanziario - Investimento 18 **Potenziamento: programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici** - di titolarità del MASE, che produrrà effetti positivi sull'economia del nostro Paese anche dopo il 2026.

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

La revisione delle misure di competenza del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nell'ambito della Missione 7 ha comportato sia interventi di semplificazione, sia modifiche di natura sostanziale.

In particolare, con riferimento alle Riforme, la Riforma 1 "Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale" ha visto interventi unicamente di semplificazione, sia sulla descrizione della misura, sia sulla descrizione della milestone, che non hanno inciso sulla sostanza. Analogamente, anche la Riforma 2 "Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente" e la Riforma 3 "Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

di Biometano" sono state oggetto di mere semplificazioni in linea con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

Con riferimento agli investimenti di titolarità del MASE nell'ambito della Missione 7, tutte le misure sono state oggetto di interventi di semplificazione, costituiti per larga parte da riformulazioni testuali delle descrizioni di misura o delle descrizioni di milestone e *target* senza alcun impatto di natura sostanziale sugli obiettivi del Piano. Nello specifico, sono stati oggetto esclusivamente di interventi di semplificazione testuale gli Investimenti per il potenziamento della connessione e la resilienza climatica delle reti (M7I1 e M7I2), la misura rafforzata per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse (M7I3) e l'Investimento per la modernizzazione dell'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto d'Italia, attraverso la Corsica (M7I5) e le misure che intervengono sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto (M7I13 e M7I14).

Altre misure hanno visto, invece, sempre in ottica di semplificazione, interventi di accorpamento/conversione di milestone e target. In particolare, in relazione all'investimento Tyrrhenian link (M7I4) è stata prevista la conversione del *target* M7-15 in *milestone*. Per quanto concerne l'investimento Rete di trasmissione intelligente (M7I7), all'interno dell'obiettivo M7-22, convertito da *target* a *milestone*, sono confluiti i due *target* M7-23 e M7-24. Con riferimento all'Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche (M7I8), all'interno della *milestone* M7-27 è confluito il *target* M7-28, contestualmente cancellato.

Le modifiche di natura sostanziale si sono concretizzate in un intervento di riprogrammazione delle risorse, che ha comportato l'attivazione di un nuovo strumento finanziario. In particolare, la revisione del Piano ha determinato una rivalutazione complessiva delle priorità di spesa che ha consentito una più efficiente allocazione delle risorse a favore di altre iniziative più attrattive, nell'ambito del Capitolo REPowerEU, con una maggiore capacità di generare impatti misurabili nel breve-medio termine. A tal fine, è stato introdotto, nell'ambito della Missione 7, l'*Investimento 18* - **Programma di rinnovo del parco veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici,** come *scale-up* della Misura M2C2 I4.5, che mira ad un riequilibrio progressivo del parco veicoli , e sono state riallocate le risorse originariamente destinate alla misura dedicata ai progetti di interconnessione transfrontaliera tra Italia e paese confinanti (M7I6).

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Entrambi gli investimenti di titolarità del Ministero delle Imprese e del made in Italy, nell'ambito della Missione 7, sono stati oggetto di revisione sostanziale.

In particolare, l'Investimento 15 **Transizione 5.0** e l'Investimento 16 **Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI** sono stati modificati a livello sostanziale, sia nella parte descrittiva sia nei relativi milestone e target (rispettivamente M7-41, M7-42 e M7 - 44). Inoltre, è stata prevista una rimodulazione delle rispettive dotazioni finanziarie, finalizzata a garantire la piena corrispondenza tra risorse disponibili e reale capacità di assorbimento in linea con la domanda di mercato, nonché, di conseguenza, una revisione dei rispettivi tagging climatici.

Al fine di mantenere l'ambizione del Piano rispetto agli obiettivi di sostegno alle imprese e alla competitività, al contempo è stata rafforzata la dotazione finanziaria di altre misure di competenza dello stesso Ministero, quali Transizione 4.0 e Net Zero.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Con riferimento alle misure di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, la revisione ha riguardato sia la riforma Piano Nuove Competenze Transizioni (M7R5), sia l'investimento Progetto pilota sulle competenze Crescere Green (M7I10).

La riforma Piano Nuove Competenze Transizioni è stata oggetto unicamente di interventi di semplificazione, sia nella descrizione della misura che della *milestone*, in coerenza con la comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

L'Investimento **Crescere Green**, invece, è stato oggetto di modifiche sostanziali che hanno riguardato l'individuazione dei beneficiari del progetto pilota, i quali non sono più identificati tra i partecipanti al programma nazionale GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori" (nell'ambito della missione 5, componente 1, riforma 1), e lo spostamento della scadenza del *target* M7-30 a dicembre 2025. La modifica è motivata dall'opportunità di ampliare la platea dei destinatari dell'attività di formazione sulle competenze *green*, al fine di favorire la transizione verde nel mercato del lavoro.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Capitolo 3
La settima rata

3.1 Una visione d'insieme

Nell'ambito della settima richiesta di pagamento, sono stati conseguiti 64 risultati che coinvolgono sedici Amministrazioni titolari. Si tratta in particolare di **31 *milestone*** e **33 *target***.

A questi risultati corrisponde un importo pari a **18,3 miliardi di euro** (di cui 4,6 miliardi in sovvenzioni e 13,7 miliardi in prestiti), al netto del prefinanziamento.

Gli interventi riguardano tutte le sette Missioni del Piano, contribuendo a sostenere la crescita e la competitività, la sostenibilità ambientale, la mobilità, l'istruzione e la ricerca, la coesione sociale e territoriale, l'efficacia delle politiche pubbliche nel settore della salute, l'efficienza e la sicurezza energetica.

Di seguito sono illustrati i risultati della settima rata per ciascuna delle sette Missioni del Piano, evidenziandone i benefici concreti per i cittadini e le imprese e per la modernizzazione del Paese.

3.2 I risultati della settima rata per Missione

3.2.1 Missione 1

Per la Missione 1, dedicata a "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", la settima rata ha coinvolto sette Amministrazioni titolari (Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero del Turismo, Dipartimento per la Funzione Pubblica, Ministero della Giustizia, Dipartimento per la trasformazione digitale, Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), come riportato nella tavola sottostante, e ha interessato nove investimenti e cinque delle principali riforme trasversali del Piano (ritardi di pagamento, pubblica amministrazione, giustizia civile, contratti pubblici e concorrenza). Sono stati conseguiti 26 *milestone* e *target*.

Tabella 5 - Missione 1 - milestone e target della settima rata

Missione 1				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-72ter	Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	M	Incremento delle risorse umane assegnate ai pagamenti
	M1C1-72quater	Riforma 1.11: Riduzione dei ritardi di pagamento da parte delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	M	Adozione del Piano di audit

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 1				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero del Turismo	M1C3-27	Investimento 4.3 Caput Mundi	T	Almeno 100 siti con S.A.L. pari o superiore al 50%
PCM - Dipartimento Funzione Pubblica	M1C1-60	Riforma 1.9: Riforma della Pubblica Amministrazione	T	Attuazione completa (compresi tutti gli atti delegati) della semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese
Ministero della Giustizia	M1C1-43	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	M	Ridurre del 95 % il numero di cause pendenti nel 2019 (337 740) presso i tribunali ordinari civili (primo grado).
	M1C1-44	Riforma 1.4: Riforma della giustizia civile	M	Ridurre del 95 % il numero di cause pendenti nel 2019 (98 371) presso le Corti d'appello civili (secondo grado).
PCM - Dipartimento Transizione Digitale	M1C1-17	Investimento 1.1: Infrastruttura digitale	T	Almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e ASL/Aziende Ospedaliere dovranno migrare almeno un servizio al Polo Strategico Nazionale
	M1C1-18	Investimento 1.3.1: Piattaforma nazionale di dati digitali	T	400 API nella piattaforma nazionale di dati digitali
	M1C1-19	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	T	Almeno 50 interventi di potenziamento delle strutture di sicurezza nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)
	M1C1-20	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	M	Piena diffusione dei servizi nazionali di cibersicurezza: At0tivazione CERT, interconnessione con CSIRT e ISAC e integrazione di almeno 5 SOC con l'HyperSOC
	M1C1-21	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	M	Almeno 10 laboratori di screening e certificazione della cybersecurity e 2 Centri di valutazione
	M1C1-22	Investimento 1.5: Sicurezza informatica	M	Piena operatività dell'unità centrale di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con almeno 30 ispezioni completate
	M1C1-139	Investimento 1.2 - Abilitazione cloud per la PA locale	T	Abilitazione cloud per la Pubblica Amministrazione locale con la migrazione di almeno 4.083 PAL
	M1C1-140	Investimento 1.4.1 - Esperienza dei cittadini - Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali	T	Miglioramento della qualità e della fruibilità dei servizi pubblici digitali con l'adesione delle amministrazioni ad un modello comune
	M1C1-141	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	T	Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure del Ministero della Difesa
	M1C1-142	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	T	Digitalizzazione di 750.000 certificati del Ministero della Difesa

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 1				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
	M1C1-143	Investimento 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa	T	Finalizzazione di 4 applicazioni a missione critica e migrazione di 11 applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'Infrastruttura (S.C.I.P.I.O.)
	M1C1-146	Investimento 1.4.4 - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR)	T	Anticipo rispetto a T1 2026 Numero di pubbliche amministrazioni (su un totale di 16 500) che adottano l'identificazione elettronica (SPID o CIE)
	M1C2-19	Investimento 3: Connessioni Internet veloci (Ultra-Broadband e 5G)	T	Almeno 18 isole dotate di connettività a banda ultralarga
Segretariato Generale - PCM	M1C1-73ter	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	M	Incentivi alla qualificazione e alla professionalizzazione delle amministrazioni aggiudicatrici
	M1C1-73quinquies	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	M	Entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche in materia di project financing
	M1C1-84bis	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	M	Misure volte a velocizzare le decisioni nell'aggiudicazione degli appalti delle amministrazioni aggiudicatrici
	M1C1-98	Riforma 1.10: riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici	T	Funzionari pubblici formati attraverso la strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici
	M1C2-11	Riforma 2: leggi annuali sulla concorrenza	M	Entrata in vigore della Legge annuale sulla concorrenza 2023
	M1C2-12	Riforma 2: leggi annuali sulla concorrenza	M	Entrata in vigore di tutte le misure di attuazione (compreso il diritto derivato, se necessario) per l'attuazione e l'applicazione efficaci delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023
Ministero Infrastrutture e Trasporti - MIT	M1C1 – 75bis	Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e eProcurement	M	Hub dei contratti pubblici per il sostegno alla qualificazione e alla digitalizzazione

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Tempi di pagamento dei debiti commerciali delle PA

Il miglioramento dell'efficienza dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni rappresenta un asse centrale del PNRR, volto a garantire sia la tempestività nel saldo dei debiti commerciali nei confronti delle imprese, sia l'efficienza dei processi delle pubbliche amministrazioni nell'utilizzo delle risorse pubbliche.

Nella settima rata sono state conseguite due *milestone* di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze relative alla riforma 1.11 della Missione 1, Componente 1 (Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La *milestone* M1C1-72ter ha richiesto l'entrata in vigore degli atti che danno la possibilità alle amministrazioni per le quali risultano criticità negli indicatori dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, ai sensi dell'articolo 40 del decreto-legge n. 19 del 2024, di accedere a fondi per l'assunzione a tempo determinato di **ulteriori risorse umane da destinare alla gestione dei pagamenti**. Attraverso l'adozione di un decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze sono state attribuite le risorse agli enti individuati, al fine di potenziare le proprie unità di personale dedicate ai pagamenti.

La milestone M1C1-72quater riguarda invece un **piano straordinario di *audit*** delle pubbliche amministrazioni con indicatori dei tempi di pagamento non in linea con quanto previsto dalla direttiva 2011/7/CE (M1C1-72quater). Il Piano, affidato all'Ispettorato generale dei servizi ispettivi di finanza pubblica (IGESIFIP) del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha previsto ispezioni presso gli enti interessati, con la formulazione di azioni correttive da implementare da parte dell'IGESIFIP in caso siano rilevate criticità. Il campione di enti da ispezionare è stato scelto in modo da risultare significativo rispetto all'insieme di quelli possibilmente oggetto di *audit*. In totale sono stati selezionati 135 enti, a cui ne sono stati aggiunti ulteriori 34, suddivisi tra articolazioni centrali e periferiche di amministrazioni centrali, comuni di ogni dimensione, anche sotto i 15.000 abitanti, province e articolazioni di autorità sanitarie.

Contratti pubblici

Tra i principali obiettivi di riforma del Piano vi è quello di migliorare l'efficienza e la trasparenza del sistema dei contratti pubblici per lavori, servizi e forniture. A questo obiettivo contribuiscono sia una riforma (M1C1- R1.10), di cui l'amministrazione titolare è il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, sia un Investimento (M1C1-I1.10), di titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per il quale il PNRR ha previsto un'unica *milestone* nella settima richiesta di pagamento.

L'Investimento 1.10, "Sostegno alla qualificazione e *eProcurement*", ha l'obiettivo di istituire una funzione di sostegno agli appalti nel quadro della Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici. In particolare, con la milestone M1C1-*75bis è* stata realizzata, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti la **piattaforma "Hub Contratti Pubblici"** (https://www.serviziocontrattipubblici.it/), che fornisce supporto tecnico e giuridico alle stazioni appaltanti attraverso una serie di servizi e funzionalità. Tali funzionalità, che saranno progressivamente arricchite, includono tra l'altro un servizio per la programmazione e la pianificazione delle opere pubbliche, attività di informazione e supporto formativo, la Bussola del RUP, l'accesso guidato alla normativa integrata con la giurisprudenza e con i pareri di Anac.

Per quanto attiene alla riforma dei contratti pubblici (M1C1R1.10), il PNRR mira principalmente a garantire maggiore rapidità e qualità del sistema del *procurement* attraverso la semplificazione, la professionalizzazione e qualificazione delle stazioni appaltanti, la digitalizzazione e l'utilizzo delle centrali di committenza. La riforma si compone di *milestone* e *target* che si articolano lungo tutta l'estensione temporale del PNRR. Nell'ambito della settima richiesta di pagamento sono stati conseguiti un *target* e quattro *milestone*.

Il target M1C1-98 è legato alla **formazione**, che costituisce una precondizione per la piena efficacia della riforma. Nel 2024 sono stati formati ulteriori 20.000 funzionari pubblici grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici, che si aggiungono ai 20.000 formati nell'anno precedente.

Per rafforzare la qualificazione delle stazioni appaltanti (*milestone* M1C1-73-ter) sono stati adottati interventi normativi che hanno previsto una serie di meccanismi ulteriori volti ad **incentivare la**

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

qualificazione, oltre che supporto tecnico ed operativo alle stazioni appaltanti, e hanno introdotto un sistema di monitoraggio. Tali interventi sono confluiti nel correttivo del Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209). La relazione relativa alla *milestone* è stata approvata dalla Cabina di regia in data 17 dicembre 2024.

Con riferimento al miglioramento dell'efficienza delle stazioni appaltanti, con la *milestone* M1C1-84bis sono state introdotte misure volte a **ridurre i tempi di aggiudicazione degli appalti**, tra cui la riduzione del periodo di c.d. *standstill* (art. 18 del d.lgs. n. 36 del 2023) e la determinazione di un termine certo, pari a 30 giorni, per l'aggiudicazione in caso di malfunzionamento del fascicolo virtuale dell'operatore economico.

Un obiettivo con un'autonoma rilevanza nell'ambito della riforma dei contratti pubblici è quello relativo alla revisione della disciplina della **finanza di progetto** (M1C1-73 quinquies). Nel correttivo del Codice dei contratti pubblici è stata introdotta una nuova formulazione dell'art. 193 del Codice dei contratti pubblici, ripensando in toto la procedura di svolgimento del project financing al fine di rafforzare la trasparenza e il confronto competitivo.

In particolare, nella riformulazione dell'articolo 193 sono state introdotte disposizioni volte a promuovere la trasparenza sulle proposte presentate di iniziativa privata e sono puntualmente definite le modalità relative alle procedure avviate su iniziativa di parte pubblica. La principale novità è l'introduzione, anche nelle ipotesi di iniziativa privata, di un confronto competitivo riguardo alla fase di scelta del progetto che, avendo ad oggetto le proposte che qualunque operatore economico può formulare sullo specifico intervento oggetto di *project financing*, favorisce un allargamento della partecipazione degli operatori economici. Il diritto di prelazione nella seconda fase è attribuito al soggetto il cui progetto è stato prescelto. Viene così conciliata una maggiore trasparenza ed apertura alla concorrenza con una struttura della procedura che incentiva la partecipazione. È stato inoltre alleggerito il carico burocratico gravante sull'operatore, semplificando i documenti progettuali richiesti per partecipare alla procedura e favorendo l'approvazione anticipata del progetto di fattibilità tecnico-economica.

Valorizzazione del patrimonio turistico e culturale

Nel quadro della settima rata del Piano, con riferimento agli interventi finalizzati a promuovere e valorizzare il patrimonio turistico e culturale nazionale, con particolare attenzione alla conservazione dei siti di interesse storico e alla loro fruizione sostenibile, è stato conseguito il *target* M1C3-27 di competenza del Ministero del Turismo, relativo alla misura **Caput Mundi** (M1C3I4.3), che prevede il restauro di beni culturali e storici, la ristrutturazione di aree verdi e strutture storiche e la creazione di servizi digitali per il turismo e di alternative turistiche nelle zone meno centrali, a Roma e nel Lazio. Per la settima richiesta di pagamento è stato dimostrato uno stato di avanzamento lavori (SAL) pari o superiore al 50% per 103 dei siti inclusi nel programma Caput Mundi (rispetto a un target di 100).

Trasformazione digitale, cybersicurezza e innovazione dei servizi pubblici

Nel quadro della settima rata si sono registrati significativi progressi degli interventi di competenza del Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, dedicati alla trasformazione digitale della pubblica amministrazione, al rafforzamento della sicurezza informatica nazionale e al miglioramento dei servizi pubblici digitali per cittadini e imprese, con il conseguimento di dieci *target* e tre *milestone* relativi a otto investimenti. Le azioni realizzate testimoniano l'avanzamento del processo di innovazione tecnologica e la operatività di infrastrutture e piattaforme strategiche per il Paese.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Anzitutto, si è concluso l'Investimento M1C1 1.5 – Cybersicurezza (di valore pari a 623 milioni di euro), volto al **rafforzamento della sicurezza informatica nazionale**. Con il *target* M1C1-19 sono stati realizzati 55 interventi (portando a 62 gli interventi complessivamente realizzati) finalizzati al potenziamento del livello di maturità della gestione del rischio *cyber* della pubblica amministrazione, centrale e locale.

Con la *milestone* M1C1-20 sono stati completati i sistemi informatici e informativi abilitanti la c.d. *constituency*, ossia l'insieme delle organizzazioni pubbliche e private nazionali verso cui l'Agenzia per la Cybersicurezza nazionale (ACN) ha il mandato di fornire i servizi cyber nazionali che sono stati attivati: *HyperSOC*, con 4 centri operativi per la sicurezza (SOC) integrati, la rete di CSIRT (*Computer Security Incident Response Team*) nazionale e CERT (*Computer Emergency Response Teams)*, nonché il centro nazionale di condivisione e analisi delle informazioni (ISAC Italia).

Inoltre, con la *milestone* M1C1-21 sono stati attivati dieci laboratori di *screening* e certificazione della cybersicurezza e 2 centri di valutazione (CV), rispettivamente del Ministero dell'Interno e del Ministero della Difesa. Infine, con la *milestone* M1C1-22 è stata raggiunta la piena operatività dell'Unità Centrale di audit per il Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica e di reti e sistemi informativi (NIS), con il completamento delle 30 ispezioni previste.

Un'altra misura che risulta conclusa è il sub-investimento 1.6.4 - **Digitalizzazione del Ministero della Difesa** (per un valore pari a 42,5 milioni di euro) tramite il raggiungimento di tre *target* che hanno consentito il rafforzamento della sicurezza, il rilascio a tutta l'amministrazione della Difesa e a ulteriori Pubbliche Amministrazioni di certificati digitali essenziali per il processo di digitalizzazione delle procedure (firma digitale, Carta Nazionale dei Servizi, cifratura, smart card logon e marca temporale) e la migrazione di sistemi e applicazioni verso un paradigma *open source*. Il *target* M1C1-141, in particolare, ha consentito la digitalizzazione, revisione e automazione di ulteriori cinque procedure rispetto al precedente target relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti), per un totale di 20 procedure; il *target* M1C1-142 ha portato alla digitalizzazione di ulteriori 300.000 certificati rispetto al precedente *target* (per un totale di 750.000 certificati) emessi dal Ministero della Difesa e in esecuzione su un'apposita infrastruttura che deve essere integrata da un sito di *disaster recovery.* Infine, il Ministero della Difesa ha provveduto a migrare nell'infrastruttura SCIPIO (*Solution for Complete Information Protection by Infrastructure Openness*) 4 applicazioni *mission critical* e 5 applicazioni *non mission critical* (target M1C1-143).

Inoltre, si è concluso il sub-investimento 3.1.5 - **Banda Larga Collegamento Isole minori** (per un valore pari a 60,5 milioni di euro) tramite la realizzazione di tutte le sotto-tratte marine (21) e tutte le sotto-tratte terrestri (42) per collegare tramite *backhaul* ottico 21 isole minori, tre in più rispetto a quanto previsto dal *target* M1C2-19, riducendo così il divario territoriale. Per tali collegamenti è stata pubblicata da Infratel, sentita AGCOM, anche l'offerta economica all'ingrosso per i collegamenti. Le isole che sono state collegate tramite le risorse PNRR sono: Capraia, Levanzo, Marettimo, Vulcano, Lipari, Salina, Filicudi, Alicudi, Panarea, Stromboli, Pantelleria, Linosa, Lampedusa, Ustica, Ponza, Ventotene, Santo Stefano, San Pietro, Asinara, San Nicola, San Domino. Ulteriori collegamenti sono previsti, per ulteriori isole minori, con risorse nazionali.

Altri investimenti di competenza di DTD hanno visto, in settima rata, il conseguimento di *target* e *milestone* intermedi. Con riferimento al ***cloud***, sono stati raggiunti i *target* M1C1-17 relativo all'Investimento 1.1, con almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e ASL/Aziende ospedaliere che hanno migrato almeno un servizio al Polo Strategico Nazionale e il *target* M1C1-139 relativo all'Investimento 1.2, con la migrazione al *cloud* di almeno 4.083 pubbliche amministrazioni locali.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

L'Investimento 1.3.1, relativo alla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND), volto ad assicurare l'interoperabilità tra le banche dati e l'implementazione del principio *once-only*, per il suo rilievo sistemico costituisce una delle principali misure del PNRR volte ad assicurare una trasformazione strutturale della pubblica amministrazione. Per questo investimento, nella settima rata è stato conseguito il *target* M1C1-18 relativo al **numero di *Application Programming Interfaces* (API) pubblicate in un apposito catalogo e integrate nella PDND**. Il successo della misura ha consentito di aumentare il livello di ambizione in sede di revisione tecnica del PNRR, aumentando il target da 400 a 3.000 API.

Per l'investimento 1.4, "Servizi digitali e cittadinanza digitale", con il conseguimento del *target* M1C1-140, oltre 10.000 amministrazioni hanno migliorato la **qualità** e la **fruibilità dei propri servizi pubblici digitali** tramite l'adesione a modelli di siti e servizi per il cittadino che garantiscono adeguati livelli di inclusività, usabilità ed efficacia, nell'ambito del sub-investimento M1C1I1.4.1 (*Citizen experience*).

Giustizia civile

Tra gli obiettivi centrali del PNRR rientra il miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario e la riduzione dei tempi dei procedimenti civili. In questo ambito si collocano i *target* M1C1-43 e M1C1-44, collegati alla Riforma del processo civile (M1C1.R.1.4), volti rispettivamente alla **riduzione dell'arretrato presso i Tribunali ordinari e le Corti d'appello civili**[5].

Entrambi i *target*, con scadenza dicembre 2024, sono stati conseguiti nei tempi previsti, a seguito della riforma del processo civile (decreto legislativo n. 149 del 2022) e delle misure di potenziamento organizzativo introdotte dal Ministero della Giustizia. Tra queste, il rafforzamento dell'Ufficio per il Processo con oltre 10.000 unità di personale, il sistema di monitoraggio statistico DGSTAT e l'introduzione di incentivi per gli uffici giudiziari, che hanno contribuito a un abbattimento significativo delle pendenze civili e al miglioramento dell'efficienza complessiva degli uffici.

Semplificazione amministrativa e riduzione degli oneri per cittadini e imprese

Nella settima rata, nell'ambito della Riforma della Pubblica Amministrazione (M1C1.R1.9 e M1C1.R2.2), il Dipartimento della Funzione pubblica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri ha conseguito un importante obiettivo in termini di semplificazione delle procedure amministrative e riduzione degli oneri regolatori per cittadini e imprese.

Il *target* M1C1-60 prevedeva infatti la **semplificazione e/o digitalizzazione di almeno 200 procedure a beneficio di cittadini e imprese**. L'obiettivo è stato conseguito nei tempi previsti, con 261 procedure complessivamente semplificate o digitalizzate, distribuite tra ambiente ed energia, edilizia e riqualificazione urbana, infrastrutture di comunicazione elettronica, avvio e gestione delle attività economiche.

[5] Per i Tribunali il target M1C1-43 ha richiesto di "Ridurre del 95 % il numero di cause pendenti al 31 gennaio 2020 (333 218) presso i tribunali ordinari civili (primo grado)"; per le corti d'appello il target M1C1-44 ha richiesto di "Ridurre del 95 % il numero di cause pendenti al 31 gennaio 2020 (97 251) dinanzi alle Corti d'appello civili (secondo grado)."

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

3.2.2 Missione 2

Per la Missione 2, dedicata a "Rivoluzione verde e transizione ecologica", la settima rata ha coinvolto cinque amministrazioni titolari (il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e il Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche), come riportato nella tavola sottostante. Sono stati conseguiti sette milestone e 12 target, per un totale di 19 risultati, relativi a 17 investimenti.

Tabella 6 – Missione 2 - milestone e target della settima rata

Missione 2				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	M2C1-6bis	Investimento 2.2: Parco Agrisolare	T	Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 100% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento
	M2C1-7	Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare	T	Identificazione di almeno 10.000 beneficiari di investimenti nell'innovazione nell'economia circolare
	M2C1-25	Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	M	Trasferimento della dotazione finanziaria ISMEA per l'attività del Fondo
	M2C4-34	Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	T	Portare ad almeno il 26% la percentuale di fonti di prelievo dotate di contatori e installare almeno 150 contatori di terzo livello e 7.500 contatori di quarto livello
	M2C4-35	Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche	T	Almeno il 12% della superficie irrigua deve beneficiare di un uso efficiente delle risorse irrigue
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-16ter	Investimento 1.1: Realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	T	Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 2				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
	M2C2-9	Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid	T	Smart grid: aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile
	M2C2-28	Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	T	Aggiudicazione degli appalti per la costruzione di 7.500 punti di ricarica rapida in strade extra-urbane e almeno 9.055 in zone urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota con stoccaggio di energia
	M2C2-44	Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico	M	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici in sistemi agro-voltaici
	M2C4-20	Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	T	Messa a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")
	M2C4-22	Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area del Po	T	Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km, ricondotti sull'asse del Po
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M2C2-38bis	Investimento 5.1: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche	M	Firma dell'implementing agreement con Invitalia S.p.A.
	M2C2-39	Investimento 5.1: Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche	M	Trasferimento dei fondi a Invitalia S.p.A.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 2				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
	M2C2-42bis	Investimento 5.4: Iniezione di capitale nel Green Transition Fund (GTF) gestito da CDP Venture Capital SGR	M	Trasferimento dei fondi a CDP VC SGR. L'Accordo finanziario tra MIMIT e CDP VC SGR deve essere in linea con la descrizione della misura
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C2-25	Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa (metropolitana, tram, autobus)	M	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di materiale rotabile a emissioni zero e interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa
	M2C2-34	Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	T	Acquisto di 800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni
	M2C2-34bis	Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale	T	Acquisto di 24 treni a zero emissioni
	M2C4-31	Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	T	Distrettualizzazione di almeno 14 mila reti di distribuzione idrica, compresa la digitalizzazione della stessa.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 2				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
PCM - Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche	M2C4-11	Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico	M	Identificazione degli interventi mediante ordinanza o ordinanze del commissario straordinario.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Innovazione energetica nel settore agricolo

Nel settore agroalimentare, con la misura "Parco Agrisolare" è stata completata l'assegnazione delle risorse previste per l'**installazione di impianti fotovoltaici su edifici produttivi**, coinvolgendo 22.939 beneficiari (M2C1-6bis). Gli **incentivi per l'innovazione e la meccanizzazione nel settore agroalimentare** hanno interessato più di 11.000 operatori, con interventi mirati a migliorare la sostenibilità e la competitività attraverso la riduzione delle emissioni e l'ottimizzazione dei processi produttivi in vari ambiti, tra cui quello dell'olio extravergine di oliva (M2C1-7). Inoltre, per quanto riguarda lo sviluppo di **sistemi agro-voltaici**, è stato raggiunto il *target* inerente all'aggiudicazione degli appalti per l'installazione di pannelli solari integrati con attività agricole, con 540 progetti approvati e una potenza complessiva superiore a 1.500 MW, soprattutto nel Mezzogiorno (M2C2-44). Infine, il **rafforzamento delle filiere agroalimentari, della pesca, della silvicoltura e della floricoltura** ha beneficiato di quasi 2 miliardi di euro trasferiti al Fondo rotativo per sostenere i contratti di filiera, favorendo la coesione e la competitività del settore (M2C1-25).

Gestione sostenibile e innovativa delle risorse idriche

Nell'ambito della settima rata, gli interventi dedicati alla gestione efficiente delle risorse idriche hanno raggiunto e superato importanti traguardi, contribuendo significativamente alla resilienza ambientale e alla sostenibilità agricola. L'investimento 4.2 ha promosso la riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua potabile attraverso **la distrettualizzazione e la digitalizzazione avanzata delle reti, con sistemi di monitoraggio in tempo reale** di portate, pressioni e qualità dell'acqua. Il *target* M2C4-31 prevedeva la distrettualizzazione di almeno 14.000 km entro dicembre 2024, ma grazie a 15 progetti selezionati, la rete distrettualizzata ha superato i 19.973.03 km, come attestato da report ufficiali firmati dai soggetti attuatori e ARERA, oltre a documentazioni tecniche che garantiscono la trasparenza e la tracciabilità dei risultati. Parallelamente, l'efficientamento dell'uso idrico negli agrosistemi irrigui ha superato i *target* fissati: sono stati installati oltre 15.700 contatori di varie tipologie per il monitoraggio e la riduzione delle perdite (M2C4-34), mentre una superficie irrigua superiore a 98.000 ettari ha beneficiato di interventi volti a migliorare l'efficienza idrica, superando l'obiettivo di 96.390 ettari previsto dalla milestone M2C4-35. Infine, la **rinaturazione dell'alveo del fiume Po** ha visto un significativo avanzamento, con oltre 13 km di alveo ripristinati entro il 2024 e quasi 19 km programmati entro il 2025, in linea con l'obiettivo di ridurre l'artificialità di almeno 37 km dell'alveo (M2C4-22). Questi interventi favoriscono il recupero degli ecosistemi fluviali, incrementano la biodiversità e migliorano la capacità di gestione delle risorse idriche, elementi essenziali per la mitigazione dei rischi idrogeologici e per garantire una maggiore resilienza ambientale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Gestione sostenibile dei rifiuti ed economia circolare

Con il raggiungimento dell'obiettivo M2C1-16ter, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha potenziato e ammodernato la rete di raccolta differenziata e i sistemi di trattamento dei rifiuti urbani. L'investimento prevede la realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti organici, multimateriale, vetro, carta e di materiali innovativi, come i rifiuti tessili e i fanghi delle acque reflue. L'iniziativa si inserisce in una più ampia strategia volta a favorire l'economia circolare e a ottimizzare la gestione dei rifiuti a livello nazionale. Un traguardo rilevante riguarda appunto il *target* M2C1-16ter, che fissava la **riduzione a 20 punti percentuali della differenza nei tassi di raccolta differenziata tra la media delle tre regioni con le *performance* migliori** (Veneto, Trentino e Sardegna) **e la media delle regioni con i risultati più bassi** (Basilicata, Calabria e Sicilia) secondo i dati del Rapporto ISPRA 2020. Tale differenza nel 2019 era pari al 28,4%. In base al Rapporto ISPRA 2024, nel 2023 la differenza si è attestata al 18,13%, superando di circa 2 punti percentuali l'obiettivo di riduzione prefissato. Questo risultato rappresenta un segnale concreto dell'efficacia delle politiche ambientali adottate e del rafforzamento della sostenibilità nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani in Italia.

Innovazione energetica e infrastrutture per la transizione verde

Nell'ambito della settima richiesta di pagamento, un altro risultato importante è rappresentato dal raggiungimento del *target* M2C2-9, che ha previsto il **potenziamento delle *Smart Grid***, ossia le reti elettriche intelligenti, con una maggiore integrazione della generazione distribuita da fonti rinnovabili. Il progetto ha superato ampiamente le aspettative, con un incremento di capacità di rete pari a 1.812 MW, a fronte di un obiettivo iniziale di 1.000 MW.

Per le **infrastrutture di ricarica elettrica per gli autoveicoli**, il *target* M2C2-28 ha previsto l'installazione di almeno 2.100 punti di ricarica extraurbani e 9.900 urbani entro dicembre 2024. Grazie a nuovi avvisi e decreti, sono stati aggiudicati 2.144 punti extraurbani e 9.966 urbani, superando gli obiettivi prefissati. Nonostante le difficoltà iniziali di partecipazione, in particolare nel Mezzogiorno, la strategia ha consentito di garantire una distribuzione capillare delle infrastrutture, contribuendo in modo significativo allo sviluppo della mobilità sostenibile.

Tutela e valorizzazione del verde urbano e rurale

L'investimento dedicato alla tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano si focalizza soprattutto sulle 14 città metropolitane italiane più esposte a problemi ambientali quali inquinamento e perdita di biodiversità. L'obiettivo previsto dalla *milestone* M2C4-20 prevedeva la messa a dimora di almeno 4,5 milioni di alberi e arbusti, contribuendo al rimboschimento, al miglioramento della qualità dell'aria e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Attraverso un avviso pubblico e accordi di finanziamento con le amministrazioni locali, entro dicembre 2024 sono stati **messi a dimora oltre 4,6 milioni di piante**, superando così il *target* fissato. Questo risultato evidenzia l'efficacia dell'intervento nel rafforzare gli ecosistemi urbani e nel creare nuovi spazi verdi funzionali al benessere delle comunità, rappresentando un passo importante verso città più resilienti e sostenibili.

Potenziamento della mobilità sostenibile tramite trasporto pubblico a zero emissioni

Nella settima rata, gli investimenti nel settore del trasporto pubblico rapido hanno conseguito importanti risultati, favorendo una significativa transizione verso soluzioni a basse emissioni. Nell'ambito dello sviluppo del **trasporto rapido di massa**, sono stati aggiudicati appalti per l'acquisto di **124 unità di materiale rotabile a emissioni zero, comprendenti 68 autobus, 50 tram e sei metropolitane**, superando la milestone M2C2-25 che prevedeva almeno 85 unità. Sono

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

stati inoltre completati **sette interventi di ammodernamento infrastrutturale,** oltre il *target* di cinque interventi previsti.

Per quanto riguarda il potenziamento del parco autobus regionale (M2C2-34), sono stati immatricolati **800 autobus a pianale ribassato a zero emissioni**. Questi veicoli, principalmente elettrici con una quota minoritaria a idrogeno, sono distribuiti in modo equilibrato tra le diverse aree geografiche italiane, garantendo un rinnovo della flotta su tutto il territorio nazionale. Inoltre, in riferimento al parco ferroviario regionale (M2C2-34bis), sono stati consegnati **31 treni a emissioni zero** dotati della dichiarazione CE di conformità, superando la *milestone* che prevedeva almeno 25 unità entro il quarto trimestre 2024. Questi risultati testimoniano un progresso significativo nella realizzazione delle infrastrutture e nel rinnovamento del materiale rotabile a zero emissioni, ponendo solide basi per il raggiungimento degli obiettivi finali di decarbonizzazione e modernizzazione della mobilità pubblica.

Sostegno alle imprese nella transizione ecologica

Per quanto riguarda lo specifico settore delle tecnologie c.d. "a zero emissioni nette" (*net zero*), come il fotovoltaico, l'eolico e le batterie, sono state positivamente conseguite dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy le *milestone* M2C2-38bis e M2C2-39 previste dalla misura "Supporto al sistema produttivo per la Transizione ecologica, Net Zero Technologies, e la competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche" (Investimento 5.1 della Missione 2, Componente 2). Le *milestone* riguardavano rispettivamente la sottoscrizione con il soggetto gestore Invitalia dell'*implementing agreement* relativo alle *facility* previste dalla misura, con dotazione pari a 3,5 miliardi di euro, e il trasferimento al gestore delle relative risorse. I fondi sono destinati alle imprese per una molteplicità di scopi, tra cui il **sostegno alle tecnologie *net-zero*** propriamente dette (S1, linea I), l'**efficienza energetica dei processi produttivi** (S1, linea II) e **la loro sostenibilità** (S1, linea III), nonché la **competitività e resilienza delle filiere produttive strategiche** per il Paese (S2).

Con riferimento alla misura *Green Transition Fund* (M2C2 – Investimento 5.4), strutturata come conferimento di capitale, sono stati trasferiti 250 milioni di euro a CDP Venture Capital SGR con l'obiettivo di supportare **investimenti in favore di *start-up* nel settore della transizione ecologica**, sia diretti nelle imprese, sia indiretti, in fondi di investimento che a loro volta andranno a investire in *start-up* nei settori previsti dalla misura. Il trasferimento dei fondi è stato accompagnato da un aggiornamento dell'accordo finanziario tra il Ministero delle imprese e il made in Italy (MIMIT) e CDP Venture Capital SGR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

3.2.3 Missione 3

Per la Missione 3, dedicata a "Infrastrutture per una mobilità sostenibile", la settima rata ha interessato tre investimenti di competenza del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, e ha richiesto il conseguimento di due *target* e di una *milestone*.

Tabella 7 - Missione 3 - milestone e target della settima rata

Missione 3				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-15	Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	T	Riqualificazione di 700 km di tratte costruite su nodi ferroviari metropolitani e collegamenti nazionali chiave
	M3C1-19	Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)	T	Dieci stazioni ferroviarie gestite da RFI nelle regioni del Mezzogiorno riqualificate e rese accessibili
	M3C2-7	Investimento 2.3: Cold ironing	M	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Potenziamento del trasporto ferroviario e sostenibilità ambientale nei nodi urbani e portuali

Nell'ambito della settima richiesta di pagamento, importanti traguardi sono stati raggiunti sia per il potenziamento della mobilità ferroviaria sia per la sostenibilità energetica. Con il *target* M3C1-15 dell'Investimento 1.5 si è intervenuti per migliorare la mobilità urbana e interurbana attraverso la realizzazione di collegamenti ferroviari "regionali veloci", con l'obiettivo di rendere il trasporto pubblico più competitivo rispetto all'uso dell'auto privata. Sono stati **potenziati 716 km di linee ferroviarie**, superando il *target* minimo previsto di 700 km, distribuiti su 12 direttrici strategiche, inclusi i nodi metropolitani e i collegamenti verso le aree di confine e i principali porti, in particolare nel Sud.

Parallelamente, con il *target* M3C1-19 dell'Investimento 1.8 è stata **avviata la riqualificazione di 38 stazioni ferroviarie nel Mezzogiorno**, migliorandone l'accessibilità, l'efficienza energetica e l'intermodalità. Dieci stazioni, tra cui quelle di Sapri, San Severo, Milazzo e Vibo Valentia-Pizzo, sono già state completate in conformità al regolamento (UE) 1300/2014 e alle norme UE in materia di sicurezza ferroviaria.

Infine, nell'ambito dell'Investimento 2.3, è stata raggiunta la milestone M3C2-7 relativa al ***cold ironing***, con l'**aggiudicazione degli appalti per 18 impianti in 13 porti italiani**. L'infrastruttura

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

consentirà l'elettrificazione delle banchine e la ricarica delle imbarcazioni, riducendo le emissioni nei porti e favorendo la transizione energetica nel settore marittimo.

3.2.4 Missione 4

Per la Missione 4, dedicata a "Istruzione e ricerca", la settima rata ha portato al conseguimento di quattro *milestone* e due *target*, relativi a due riforme e quattro investimenti. Sono stati coinvolti il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), il Ministero dell'Istruzione e del Merito (MIM) e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT).

Tabella 8 - Missione 4 - milestone e target della settima rata

Missione 4				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Università e della ricerca	M4C1-12	Investimento 4.1: Ampliamento del numero e delle opportunità di carriera dei dottori di ricerca	T	Assegnazione di almeno 1.200 borse di dottorato supplementari all'anno (su tre anni); assegnazione di almeno 1.000 borse di dottorato supplementari innovative orientate alla ricerca, per la pubblica amministrazione, all'anno (su tre anni); assegnazione di almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (su tre anni) destinate al patrimonio culturale.
	M4C1-15	Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'Università	T	Assegnazione, ad almeno 55 000 studenti, di borse di studio finanziate esclusivamente dai fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza.
	M4C2-3	Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondano alle esigenze di innovazione delle imprese e promuovano l'assunzione di ricercatori da parte delle imprese	T	Assegnazione di almeno 6 000 borse di dottorato.
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M4C1-10bis	Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali	M	Entrata in vigore della legislazione secondaria.
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M4C1-14	Riforma 2.1: Reclutamento docenti	T	Reclutamento di 20.000 docenti con il sistema riformato.
	M4C2-21bis	Investimento 3.2: Iniezione di capitale nel Digital Transition Fund (DTF) gestito da CDP Venture Capital SGR	M	Trasferimento dei fondi a CDP VC SGR. L'Accordo finanziario tra MIMIT e CDP VC SGR deve essere in linea con la descrizione della misura

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Borse di studio per l'Università e dottorati

Nell'ambito delle misure della Missione 4 "Istruzione e ricerca", la settima rata ha previsto il conseguimento di tre *target* di competenza del Ministero dell'Università e della Ricerca, relativi a borse di studio e dottorati. Si tratta di interventi che, in coerenza con gli obiettivi del Piano, contribuiscono da un lato a migliorare l'accesso all'istruzione universitaria, dall'altro a promuovere il dottorato di ricerca come strumento strategico per la competitività del Paese e l'innovazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

In particolare, il *target* M4C1-15, nell'ambito dell'investimento 1.7, richiedeva l'assegnazione di almeno 55.000 **borse di studio per l'accesso all'Università per l'anno accademico 2023/24**, finanziate interamente con fondi PNRR. L'obiettivo è stato raggiunto e superato, con 61.213 borse finanziate interamente con fondi PNRR (60.429 computabili al *target*).

Per i dottorati, il *target* M4C1-12 (Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi orientati alla ricerca, per la PA e il patrimonio culturale) prevedeva l'assegnazione di 7.200 borse complessive distribuite su tre cicli (A.A. 2022/23 – 38° ciclo; 2023/24 – 39° ciclo; 2024/25 – 40° ciclo) ed è stato conseguito attraverso un impegno complessivo di 7.237 borse, di cui 7.161 computabili al target, pari al 99,4% del traguardo e quindi entro la soglia di tolleranza del 5% prevista. Per il 38° ciclo sono state finanziate 2.132 borse (1.061 per ricerca applicata, 860 per pubblica amministrazione, 211 per patrimonio culturale), per il 39° ciclo 4.444 borse (2.313 ricerca applicata, 1.780 pubblica amministrazione, 351 patrimonio culturale) e per il 40° ciclo 708 borse (277 ricerca applicata, 383 pubblica amministrazione, 48 patrimonio culturale). Una procedura a sportello per la riallocazione di risorse residue ha inoltre consentito di finanziare ulteriori 42 borse. Il completamento è stato formalizzato con l'adozione dell'atto ricognitivo (D.D. n. 716 del 6 giugno 2025), in un contesto rafforzato dall'incremento della dotazione finanziaria dell'investimento, passata da 432 a 504 milioni di euro con la riprogrammazione del PNRR.

Il terzo *target* conseguito dal MUR (M4C2-3) riguarda i **dottorati innovativi, progettati e finanziati congiuntamente con le imprese**. L'obiettivo di 6.000 borse complessive, distribuite su tre cicli, è stato raggiunto con l'assegnazione di 5.956 borse, di cui 5.780 computabili al target, pari al 96,33% e quindi entro la soglia di tolleranza del 5%. Nel dettaglio, per il 38° e 39° ciclo sono state assegnate 1.708 borse ciascuno, mentre per il 40° ciclo le borse sono state 2.489, grazie anche all'incremento della quota di cofinanziamento MUR da 30.000 a 60.000 euro per borsa. Una procedura a sportello per l'utilizzo di risorse residue ha consentito di assegnare ulteriori 51 borse.

Riforme nel settore dell'istruzione

Per il Ministero dell'Istruzione e del Merito, la milestone M4C1-10bis (Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali) ha **completato l'attuazione della riforma degli istituti tecnici e professionali** attraverso l'adozione degli atti di diritto derivato previsti dal CID: il D.M. 241/2023, recante linee guida per l'internazionalizzazione della filiera tecnico-professionale; il D.M. 14/2024, che definisce i modelli di certificazione delle competenze; e il D.M. 118/2024, volto a semplificare i passaggi tra istruzione professionale e formazione professionale regionale. A questi si sono affiancati ulteriori provvedimenti legislativi e regolamentari che hanno consolidato l'assetto della filiera, tra cui la legge 121/2024, il D.L. 208/2024 e il D.L. 45/2025, che hanno introdotto un nuovo profilo educativo e curricolare e previsto il finanziamento di campus e laboratori tecnologici nell'ottica dell'Industria 4.0.

Il target M4C1-14, nell'ambito della Riforma 2.1 relativa al reclutamento dei docenti, richiedeva il **reclutamento di almeno 20.000 insegnanti con il nuovo sistema introdotto dal D.L. 36/2022**. I concorsi banditi nel dicembre 2023 per la scuola secondaria e per l'infanzia e primaria hanno messo a disposizione 44.654 posti complessivi, con una partecipazione di oltre 370.000 candidati. Le procedure, articolate in prove scritte informatizzate e orali comprensive di lezione simulata, si sono concluse con l'assunzione di 20.000 docenti entro il 31 dicembre 2024, in linea con il traguardo previsto. Il nuovo sistema prevede percorsi abilitanti, cadenza annuale dei concorsi, anno di prova con valutazione finale, vincoli di mobilità e un programma di formazione continua con incentivi selettivi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Digital Transition Fund per il finanziamento delle start-up

Per il MIMIT, nella settima rata era previsto il trasferimento al *Digital Transition Fund* (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR, della dotazione di 400 milioni di euro a carico del PNRR (M4C2-21bis). Le risorse saranno investite dal **Fondo in favore di start-up con elevato potenziale di sviluppo e PMI attive nelle filiere della transizione digitale che realizzano progetti innovativi**, sia in via diretta, sia in via indiretta attraverso fondi di investimento che a loro volta operano nei settori di riferimento della misura, analogamente a quanto accade per la misura gemella relativa alla transizione ecologica (M2C2I5.4, vedi *supra*). È stato contestualmente aggiornato l'Accordo Finanziario tra MIMIT e CDP Venture Capital SGR.

3.2.5 Missione 5

Nell'ambito delle misure della Missione 5, la settima rata ha previsto il conseguimento di una milestone di competenza del Dipartimento Politiche Giovanili e Servizio Civile Universale della Presidenza del Consiglio dei ministri e un target di titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Per la Missione 6 è stato conseguito un importante target di competenza del Ministero della Salute.

Tabella 9 - Missione 5 - milestone e target settima rata

Missione 5				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
PCM - Dipartimento per le politiche giovanili e il servizio civile universale	M5C1-15bis	Investimento 4 - Servizio Civile Universale	M	Le seguenti azioni devono essere realizzate: 1. Introdurre misure volte ad aumentare la partecipazione dei giovani al programma del Servizio civile universale (SCU); 2. Introdurre misure volte a semplificare le procedure per ridurre gli oneri amministrativi relativi all'attuazione del programma del Servizio civile universale (SCU); 3. Introdurre misure volte a migliorare la qualità dei progetti del Servizio civile universale (SCU). Le azioni intraprese devono tenere conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 – "Sostegno alla progettazione e all'attuazione del progetto RRP del Servizio Civile Universale (UCS), per sbloccare le opportunità di occupazione giovanile").

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 5				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M5C3-12	Investimento 1.4 - Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	T	I progetti infrastrutturali devono essere identificati in modo univoco dal loro Codice Locale di Progetto (CLP). I lavori per almeno 53 progetti stabiliti dal decreto di assegnazione delle risorse devono essere stati avviati.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Servizio civile universale

La milestone M5C1-15bis (Investimento 4, Servizio Civile Universale) è stata conseguita attraverso la messa in atto di un piano di misure volto a **incrementare la partecipazione giovanile, semplificare le procedure amministrative e migliorare la qualità dei progetti destinati agli operatori volontari**, tenendo conto dei risultati del progetto finanziato dalla Commissione europea con fondi del "*Technical Support Instrument*" (TSI) a norma del Regolamento (UE) 240/2021.

In particolare, l'**aumento della partecipazione** è stato conseguito, tra l'altro, introducendo la riserva dei posti del 15 per cento nei concorsi pubblici e ampliando l'offerta progettuale, la **semplificazione dei processi,** velocizzando i tempi di scorrimento delle graduatorie ai fini del subentro e digitalizzando i contratti. Infine, il **miglioramento della qualità** dei progetti è stato realizzato, tra l'altro, tramite la messa a regime di un impianto per la rilevazione sistematica dei risultati e il potenziamento del contingente ispettivo e delle azioni di controllo con un approccio *risk-based*.

Uno *step* decisivo nell'aumento della partecipazione, nella semplificazione dei processi e nel miglioramento della qualità progettuale è avvenuto grazie all' adozione del **decreto dipartimentale n. 1641 del 12 dicembre 2024**, di revisione delle precedenti "Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale" (DPCM del 14 gennaio 2019).

Investimenti infrastrutturali ZES

Il *target* M5C3-12, (Investimento 1.4, Interventi Infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali) è stato conseguito tramite l'avvio dei lavori per 52 interventi, suddivisi tra:

- interventi di c.d. "ultimo miglio";
- interventi attinenti alla digitalizzazione della logistica, urbanizzazione ed efficientamento energetico;
- interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.

Come noto, a far data dal 10 gennaio 2024, attraverso l'entrata in vigore del decreto-legge del 19 settembre 2023, n. 124 è stata istituita la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno - "ZES unica" che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna. La struttura di missione "ZES unica" ha sostituito quindi in qualità di soggetto attuatore le precedenti strutture commissariali individuate dal decreto interministeriale del 3 dicembre 2021, n. 492. In fase di *assessment* del *target* M5C3-12, in considerazione dalla particolare evoluzione intervenuta nella governance e nella disciplina delle Zone Economiche Speciali, è stato emanato il decreto direttoriale n. 88 del 18 giugno 2025 che effettua una ricognizione degli interventi finanziati, con risorse PNRR, nell'ambito della Misura M5C3-I.1.4. Gli interventi sono stati individuati con il

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Codice Unico di Progetto ed il Codice Locale Progetto. All'interno del decreto direttoriale è stata riportata altresì la definizione della lista di esclusione delle attività non coerenti con la normativa italiana ed europea in materia ambientale.

3.2.6 Missione 6

Nell'ambito delle misure di competenza del Ministero della Salute afferenti alla Missione 6 "Salute", la settima rata ha visto il conseguimento di un importante obiettivo, attinente all'investimento "Casa come primo luogo di cura e telemedicina". È stato infatti raggiunto e superato il target M6C1-7 relativo a "Centrali Operative Territoriali pienamente funzionanti (seconda parte)", nel rispetto delle tempistiche previste e degli standard dettati dal decreto ministeriale n. 77 del 2022.

Tabella 10 - Missione 6 - milestone e target settima rata

Missione 6				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero della Salute	M6C1-7	Investimento 1.2 - Casa come primo luogo di cura e telemedicina	T	Entrata in funzione di almeno 480 Centrali operative territoriali (COT)

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Centrali Operative Territoriali per un miglior coordinamento dei servizi medico-assistenziali

Il completamento dell'investimento relativo alla realizzazione di 480 Centrali Operative Territoriali, sull'intero territorio nazionale rappresenta un passaggio cruciale verso un nuovo modello organizzativo dell'assistenza, fondato su un coordinamento capillare della presa in carico della persona e sul raccordo tra i servizi e i professionisti coinvolti nei diversi setting assistenziali — territoriali, sanitari, sociosanitari e ospedalieri — garantendo al contempo l'interazione con la rete dell'emergenza-urgenza.

Le attività di coordinamento, e in particolare l'integrazione delle COT con le Case della Comunità e con gli Ospedali di Comunità, saranno oggetto di specifica verifica da parte della Commissione europea nelle procedure di assessment dei target M6C1-3 e M6C1-11, relativi alla decima rata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

3.2.6 Missione 7

Per la Missione 7 "REPowerEU", nella settima richiesta di pagamento sono state conseguite otto *milestone*. Sono coinvolte tre amministrazioni titolari (il MASE, il MIMIT e la Struttura di missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei ministri). In aggiunta ai quattro investimenti, tra le misure interessate dalla settima rata vi sono tre delle principali riforme del Piano: semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili, riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili.

Tabella 11 - Missione 7 - milestone e target della settima rata

Missione 7				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-1	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili	M	Entrata in vigore degli atti di diritto primario che definiscono il quadro giuridico per l'individuazione delle "zone di accelerazione per le energie rinnovabili". Il quadro giuridico deve: 1) richiedere la mappatura del potenziale di energia rinnovabile in tutto il paese; 2) sulla base della mappatura, stabilire una prima serie di zone, fissando una serie minima per la futura individuazione delle zone di accelerazione per le energie rinnovabili; 3) sulla base della serie minima di zone, imporre alle Regioni e alle Province autonome di individuare le zone di accelerazione per le energie rinnovabili entro il 21 febbraio 2026; 4) autorizzare l'amministrazione centrale a esercitare poteri sostitutivi nel caso in cui le Regioni o le Province autonome non individuino zone di accelerazione per le energie rinnovabili entro il 21 febbraio 2026; 5) richiedere l'individuazione di zone offshore per la diffusione delle energie rinnovabili in linea con i piani di gestione dello spazio marittimo.
	M7-4	Riforma 2 – Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	M	Le azioni intraprese per consultare i portatori di interessi in merito alla riforma delle sovvenzioni dannose per l'ambiente sono illustrate in una relazione che include i contributi ricevuti dai portatori di interessi stessi. I portatori di interessi consultati comprendono gli organismi pubblici pertinenti e soggetti privati

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 7				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
	M7-7	Riforma 4 – Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili	M	Entrata in vigore degli atti di diritto primario e derivato. La legislazione primaria prevede l'adozione di atti di diritto derivato che attuano i requisiti di cui ai punti i), ii) e iii) di seguito indicati. Gli atti di diritto derivato: I) impongono a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica; II) introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore; III) individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in bonis
	M7-14	Investimento 4 - Tyrrhenian link	M	Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 511 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli
	M7-16	Investimento 5 - SA.CO.I.3	M	Aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana.
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M7-43	Investimento 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
	M7- 44	Investimento 16 - Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	M	L'Italia trasferisce a Invitalia 155 000 000 di EUR per il regime
PCM - Struttura di Missione PNRR	M7- 46	Investimento 17 – Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	M	Sono definiti i termini dello strumento finanziario, che si concentra sulla ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Misure per la promozione dell'energia rinnovabile

Nel contesto dell'accelerazione della produzione dell'energia da fonti rinnovabili, nell'ambito della Riforma 1, di titolarità del MASE, è stata conseguita la *milestone* M7-1 che prevede l'entrata in vigore degli atti di diritto primario che definiscono il quadro giuridico per l'individuazione delle "zone di accelerazione per le energie rinnovabili". Il traguardo è stato raggiunto con l'adozione del decreto legislativo 12 dicembre 2024, n. 190, come modificato dal decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73,

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

convertito con modificazioni dalla legge 18 luglio 2025, n. 105. In particolare, è stata prevista l'individuazione per via normativa delle zone di accelerazione terrestri, sulla base di una mappatura cartografica delle aree idonee alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili effettuata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE). Le aree così individuate costituiranno il contenuto minimo dei Piani regionali e provinciali di individuazione delle zone di accelerazione in fase di attuazione.

Per favorire gli investimenti in energia rinnovabile e garantire la stabilità dei prezzi, la Riforma 4, di titolarità del MASE, si propone di istituire un sistema di garanzie che attenuino il rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia elettrica da fonti rinnovabili (PPA) della durata di almeno tre anni. In linea con le tempistiche previste dalla milestone M7-7, in cui è confluita la milestone M7-8, è entrato in vigore, il 31 dicembre 2024, il decreto-legge n. 208 del 2024, che ha introdotto i commi 2-*bis* e 2-*ter* all'art. 28 del decreto legislativo n. 199 del 8 novembre 2021 ed è stato adottato il decreto ministeriale attuativo del 20 giugno 2025 che costituisce l'atto di diritto derivato che mitiga il rischio finanziario associato ai PPA.

Nel settore delle PMI, in coerenza con gli obiettivi di sviluppo delle energie rinnovabili, il MIMIT ha conseguito le *milestone* M7-43 e M7-44 nell'ambito dell'Investimento 16. La misura consiste in un sostegno finanziario pubblico diretto a supportare le PMI nella realizzazione di programmi di investimento finalizzati all'autoproduzione di energia elettrica, mediante l'installazione di impianti solari fotovoltaici o di impianti minieolici, per l'autoconsumo immediato e, eventualmente, differito attraverso l'installazione di correlati sistemi di stoccaggio dell'energia. Per il conseguimento della *milestone* M7-43, il MIMIT ha sottoscritto con Invitalia un accordo attuativo il 3 dicembre 2024, seguito da una Convenzione tesa a formalizzare l'affidamento in favore di Invitalia delle attività di gestione dell'Investimento 16. Il MIMIT ha, inoltre, conseguito la *milestone* M7-44 con il trasferimento a Invitalia delle risorse assegnate alla Misura.

Verso la riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi

Nel settore della transizione ecologica, il MASE ha raggiunto con successo il traguardo M7-4 nell'ambito di un'importante riforma del capitolo REPowerEU, "*Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente*", finalizzata a ridurre - sulla base del "Catalogo 2022 dei sussidi ambientalmente dannosi" - le sovvenzioni con impatti negativi per l'ambiente. La riforma prevede la riduzione di dette sovvenzioni pari ad almeno 2 miliardi di euro nel 2026 e la definizione di un calendario per un'ulteriore riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 3,5 miliardi di euro entro il 2030, contribuendo significativamente al raggiungimento della sostenibilità ambientale.

Nel mese di marzo 2024, il MASE, in collaborazione con il GSE, ha svolto la consultazione pubblica sulla riforma dei SAD, nel più ampio quadro della consultazione pubblica sulla bozza della versione 2024 del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). Gli esiti di tale consultazione, ai fini del soddisfacente conseguimento della *milestone* M7-4, sono stati riportati in una apposita Relazione che definisce la tabella di marcia per ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente entro il 2030.

Rafforzamento reti di distribuzione e di trasmissione di energia elettrica

Nell'ambito delle misure di rafforzamento delle reti di distribuzione e di trasmissione dell'energia elettrica, un importante obiettivo raggiunto dal MASE riguarda il conseguimento della *milestone* M7-14 dell'Investimento 4 *Tyrrhenian link*, attraverso la comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti relativi ai lavori di posa di 511 km di cavi di collegamento tra Caracoli (Palermo) ed Eboli (Salerno). L'Investimento 4 è volto ad ampliare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica per attingere alla capacità di produzione da fonti energetiche rinnovabili nel Sud Italia e integrarla nella rete di trasmissione nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

A dicembre 2024 è stata, altresì, conseguita la *milestone* M7-16 relativa all'Investimento 5 (*SA.CO.I.3*) con la comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione di Codrongianos (Sardegna) e Suvereto (Toscana). L'Investimento 5 ha come finalità la modernizzazione dell'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto d'Italia, attraverso la Corsica.

Riqualificazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica

Un significativo traguardo è stato raggiunto con la definizione dello strumento finanziario, oggetto dell'Investimento 17, volto a realizzare interventi di efficientamento nell'edilizia residenziale pubblica con una riduzione di almeno il 30 per cento della relativa domanda primaria di energia. Più nel dettaglio, è stata conseguita la *milestone* M7-46 con la promulgazione della legge 30 dicembre 2024, n. 207 (Legge di Bilancio 2025), che, all'articolo 1, commi 513-519, ha previsto l'adozione di un decreto del Ministro per gli Affari Europei, il PNRR e le Politiche di Coesione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, adottato il 9 aprile 2025. Tale decreto interministeriale ha individuato, tra l'altro, il soggetto attuatore dell'investimento, la tipologia degli investimenti agevolabili, i soggetti destinatari (le società specializzate nella fornitura di servizi per migliorare i consumi energetici, cd. Energy Service Company- ESCO) e il contenuto, le modalità e i termini per la presentazione dei progetti, i criteri di selezione degli stessi, le procedure di erogazione e le modalità di controllo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Capitolo 4
L'ottava rata

4.1 Una visione d'insieme

L'ottava rata del PNRR ha richiesto il conseguimento di 32 risultati (16 *milestone* e 16 *target*) attinenti a sei riforme e a 18 investimenti, di competenza di 15 amministrazioni titolari.

Le riforme rispetto alle quali sono stati conseguiti obiettivi e traguardi in ottava rata sono quelle relative alla pubblica amministrazione, ai contratti pubblici, ai tempi di pagamento delle amministrazioni, all'attuazione degli impegni in termini di revisione della spesa (*spending review*), alla razionalizzazione degli incentivi alle imprese e al testo unico per le energie rinnovabili.

Gli investimenti includono numerose misure per la trasformazione digitale della pubblica amministrazione e delle imprese, il finanziamento degli IPCEI (importanti progetti di comune interesse europeo), misure per l'adattamento climatico, la transizione verde e la povertà energetica, investimenti per rafforzare il sistema scolastico e della ricerca, nonché misure per il lavoro e la salute, con particolare riferimento alla casa come primo luogo di cura e alla ricerca biomedica del Servizio sanitario nazionale (SSN). Sono quindi coperti, anche in questa rata, tutti e sei i pilastri del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

La richiesta di pagamento dell'ottava rata, con la documentazione di supporto, è stata presentata dall'Italia il 30 giugno 2025, in linea con il cronoprogramma del PNRR.

Per otto *target* che coinvolgevano un numero molto elevato di beneficiari, nell'ambito della valutazione da parte della Commissione europea del conseguimento dei risultati, oltre all'analisi dell'evidenza documentale presentata sono stati effettuati controlli a campione (*sampling*) su 60 unità.

La revisione del PNRR, avviata a valle della comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025, ha interessato anche le *milestone* e i *target* dell'ottava rata; per questo motivo, per la formalizzazione della valutazione positiva della richiesta di pagamento da parte della Commissione, si è dovuto attendere l'approvazione da parte del Consiglio della revisione del Piano, avvenuta il 27 novembre 2025.

Il 1° dicembre 2025, la Commissione europea ha espresso la propria valutazione preliminare positiva dell'ottava richiesta di pagamento dell'Italia a cui è seguito, il 18 dicembre 2025, il parere positivo del Consiglio dell'Unione europea.

L'erogazione delle risorse relative all'ottava richiesta di pagamento è prevista per il 30 dicembre 2025 e ammonta a 12,8 miliardi di euro, corrispondenti al conseguimento di tutte le *milestone* e di tutti i *target* interessati.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

4.2 I risultati dell'ottava rata per Missione

4.2.1 Missione 1

Per la Missione 1 del PNRR nell'ottava rata sono stati conseguiti 13 *milestone* e *target*, relativi a cinque riforme e a quattro investimenti, con il coinvolgimento di quattro amministrazioni titolari (il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e il Ministero della Cultura). Ben dieci *milestone* e *target* riguardano la Componente 1 della Missione, che è incentrata sul miglioramento della pubblica amministrazione, a vantaggio di cittadini, imprese e di una migliore gestione delle risorse pubbliche.

Tabella 12 - Missione 1 - milestone e target dell'ottava rata

Missione 1				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-62	Riforma 1.9 - Riforma della pubblica amministrazione	M	Pubblicazione di una relazione che analizzi l'assorbimento dei Fondi del Piano Nazionale Complementare fino al 2024.
	M1C1-76	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	T	Il tempo medio ponderato di pagamento delle pubbliche amministrazioni centrali deve essere pari o inferiore a 30 giorni.
	M1C1-77	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	T	Il tempo medio ponderato di pagamento delle Regioni e Province Autonome deve essere pari o inferiore a 30 giorni.
	M1C1-78	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	T	Il tempo medio ponderato di pagamento delle pubbliche amministrazioni locali deve essere pari o inferiore a 30 giorni.
	M1C1-79	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	T	Il tempo medio ponderato di pagamento delle autorità sanitarie deve essere pari o inferiore a 60 giorni.
	M1C1-115	Riforma 1.13 - Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica	M	Completamento della spending review per il 2024 con riferimento agli obiettivi fissati nel 2022 e 2023.
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M1C2-3	Investimento 1 - Transizione 4.0	T	Almeno 111.700 crediti d'imposta 4.0 concessi.
	M1C2-14bis	Riforma 3 - Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese	M	Adozione della legge delega per la revisione del sistema degli incentivi alle imprese a livello nazionale.
PCM - Dipartimento Transizione Digitale	M1C1-23	Investimento 1.4.6 - Mobility-as-a-service for Italy	M	Attuazione di ulteriori sette progetti pilota di sperimentazione delle soluzioni MaaS.
	M1C1-25	Investimento 1.6.6 - Digitalizzazione della Guardia di Finanza	M	Evoluzione dei sistemi informatici impiegati per combattere i crimini economici.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 1				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
	M1C1-146	Investimento 1.4.4 - SPID, CIE e ANPR	T	Adozione di almeno 10.217 identità digitale attraverso il Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) dopo il 3 dicembre 2021.
Segretariato Generale - PCM	M1C1-98bis	Riforma 1.10 Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	T	Almeno 60.000 unità di personale della pubblica amministrazione formate grazie alla Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici.
Ministero della Cultura - MIC	M1C3-16	Investimento 2.1 Attrattività dei borghi:	M	Adozione di uno o più decreti che elencano le imprese beneficiarie del sostegno nei borghi.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Ministero dell'Economia e delle Finanze

M1C1-62 Aumento della capacità di assorbimento delle risorse pubbliche (M1C1- Riforma 1.9)

La *milestone* M1C1-62, di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, si colloca nell'ambito della riforma della pubblica amministrazione. Essa è volta a verificare la capacità di assorbimento delle risorse allocate al Piano Nazionale Complementare (PNC) sino al 2024. La precedente *milestone* M1C1-55, conseguita a dicembre 2021, aveva richiesto l'estensione alle risorse nazionali del Fondo nazionale complementare (FNC) della stessa metodologia applicata per il PNRR, al fine di aumentare la capacità di programmazione e gestione della spesa.

Il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, ha predisposto a tal fine una relazione in cui è analizzato l'impatto sulla capacità di spesa pubblica italiana dell'estensione delle norme previste per il PNRR anche ai fondi del Piano Nazionale Complementare. Dalla relazione emerge come per il PNC si sia registrata una capacità di assorbimento delle risorse del bilancio nazionale significativamente maggiore rispetto alla media storica, anche aggiornata sulla base delle più recenti rivalutazioni dell'ISTAT rispetto ai principali dati contabili ed economici nazionali. In particolare, è stato registrato un valore di assorbimento delle risorse del Fondo nazionale complementare (percentuale degli importi pagati sull'importo degli stanziamenti) pari al 64,97 per cento, a fronte di una media per l'assorbimento delle risorse del bilancio nazionale, nel periodo 2011-2020, pari al 58,54 per cento.

A questo risultato hanno contribuito sia il modello di *governance*, basato su *target* vincolanti e meccanismi di monitoraggio che hanno creato forti incentivi alla *performance*, sia le semplificazioni procedurali previste per il PNRR, una maggiore rapidità nell'aggiudicazione dei contratti pubblici e l'utilizzo tempestivo del Fondo opere indifferibili (FOI) per coprire aumenti inattesi di costi connessi alla crisi energetica.

M1C1-76, M1C1-77, M1C1-78, M1C1-79 Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie (M1C1- Riforma 1.11)

Nell'ambito della riforma relativa ai tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni, nell'ottava rata sono stati conseguiti tutti i *target* che richiedevano, per ciascuno dei quattro comparti presi in considerazione (amministrazioni centrali, amministrazioni locali, Regioni e Province autonome, autorità sanitarie), che i tempi di pagamento in termini di media ponderata fossero pari o inferiori a

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

30 giorni (60 giorni per le autorità sanitarie, in linea con le diverse regole previste per questo comparto) e i tempi medi di ritardo fossero pari o inferiori a zero giorni.

Prima dell'ultima revisione del Piano, approvata il 27 novembre 2025, i *target* erano otto, in quanto gli obiettivi relativi a tempi e ritardi erano considerati disgiuntamente per ciascun comparto. Con la revisione del Piano, in un'ottica di semplificazione, per ogni comparto sono stati rendicontati, all'interno di un unico *target*, sia i risultati relativi ai tempi di pagamento che i risultati relativi ai ritardi, richiedendo quindi la valutazione di quattro *target* in luogo di otto, tuttavia mantenendo immutata l'ambizione.

I risultati ottenuti riflettono gli sforzi messi in campo in questi anni per migliorare strutturalmente i tempi di pagamento delle amministrazioni in Italia, che si sono ulteriormente intensificati nell'ambito del PNRR.

I *target* sono stati raggiunti e superati per ciascun comparto: nel 2024, le pubbliche amministrazioni centrali hanno pagato in media in 27 giorni, le Regioni in 18 giorni, le amministrazioni locali in 26 giorni. Per le autorità sanitarie, a fronte di un obiettivo pari a 60 giorni, è stato conseguito un tempo di pagamento di 35 giorni. In ciascun comparto vi è stato un miglioramento rispetto a quanto registrato nel 2023 (per le fatture 2023, i tempi erano rispettivamente di 31 giorni, 22 giorni, 30 giorni e 38 giorni).

La riforma sta dunque contribuendo in modo significativo a migliorare l'efficienza delle pubbliche amministrazioni, attraverso miglioramenti organizzativi e una gestione più efficiente dei flussi di cassa.

M1C1-115 Completamento della spending review annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024 (M1C1- Riforma 1.13)

Nell'ottava rata era richiesto il completamento della revisione della spesa (*spending review*) annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024, per le amministrazioni centrali dello Stato.

Nei Documenti di economia e di finanza (DEF) del 2022 e del 2023, tale obiettivo era stato fissato in misura pari a 1,5 miliardi di euro. Nella successiva Legge di bilancio per il 2024 (legge n. 213 del 2023), l'obiettivo di risparmio per il 2024 è stato lievemente incrementato per 1,4 milioni di euro.

Al riguardo, il MEF ha predisposto la relazione che certifica il completamento del processo di *spending review* e il conseguimento dell'obiettivo di risparmio per il 2024, anche alla luce dei dati contabili di consuntivo, in misura pari a 1.501,4 milioni di euro, in misura superiore a quanto previsto nei Documenti di economia e finanza del 2022 e 2023. La relazione è stata oggetto di una specifica informativa da parte del Ministro dell'economia e delle finanze in occasione della seduta del Consiglio dei ministri tenutasi il 14 luglio 2025. Tale risultato va inquadrato nel più ampio contesto degli impegni volti a migliorare i processi di spesa assunti dall'Italia nel contesto del Piano strutturale di bilancio a medio termine, che includono il rafforzamento della capacità dei Ministeri di analizzare la spesa storica, identificare le inefficienze e proporre misure correttive, rispettando la traiettoria di spesa in linea con i vincoli europei.

Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri

M1C1-23 Mobility as a service for Italy (M1C1- Investimento 1.4.6)

Nell'ambito dell'investimento 1.4 della Missione 1, Componente 1, dedicato a "Servizi digitali ed esperienza dei cittadini", nell'ottava rata è stato completato il sub investimento 1.4.6 "Mobility as a

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

service for Italy". L'amministrazione titolare è il Dipartimento per la trasformazione digitale presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, che ha lavorato in stretta cooperazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Tale sub investimento è volto a promuovere in Italia il paradigma della mobilità come servizio (MaaS), che attraverso la digitalizzazione consente ai cittadini di programmare, prenotare e pagare servizi di trasporto attraverso applicazioni dedicate, gestite da piattaforme di intermediazione (i *MaaS Operator*) che aderiscono a *MaaS for Italy*. Il progetto è volto a favorire l'accessibilità, la mobilità multimodale (trasporto pubblico, *car sharing*, *bike sharing*, taxi e così via) e la sostenibilità degli spostamenti.

Nella quinta rata, conseguita a fine 2023, per il sub investimento *MaaS for Italy* erano stati rendicontati tre progetti pilota, relativi alle città metropolitane di Milano, Roma e Napoli. La successiva *milestone* nell'ottava rata ha richiesto l'attuazione di altri sette progetti pilota volti a sperimentare le soluzioni MaaS in ulteriori aree (Regioni o Province autonome), di cui almeno 40 per cento al Sud. Le aree interessate sono state scelte, come era già avvenuto per le città metropolitane, mediante una procedura a evidenza pubblica: sono state coinvolte le Regioni Piemonte, Veneto, Emilia-Romagna, Abruzzo, Campania e Puglia, nonché la Provincia autonoma di Bolzano. In parallelo, il Piano Nazionale Complementare ha finanziato tre progetti pilota nelle città metropolitane di Torino, Firenze e Bari.

La sperimentazione si è avvalsa di una piattaforma centrale abilitante, realizzata a livello nazionale presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, che include il *Data and Services Repository for MaaS*; il *layer* centrale assicura che i dati raccolti, nel rispetto delle regole sulla protezione dei dati personali, confluiscano in un unico *Repository* e che siano assicurate le condizioni di interoperabilità delle soluzioni.

Le risorse del sub investimento sono state in parte utilizzate anche per contribuire alla digitalizzazione del trasporto pubblico nei territori interessati. Grazie agli sforzi congiunti dei diversi attori coinvolti (amministrazioni pubbliche centrali, regionali, locali, operatori di trasporto, *MaaS operator*) si è registrata una notevole evoluzione delle funzionalità del *layer* centrale; il programma a marzo 2025 registrava un aumento degli utenti iscritti alla piattaforma nazionale MaaS (da 5.527 a 47.369), dei viaggiatori (da 4.200 a 16.066), dei viaggi effettuati (da 29.080 a 114.653) e un conseguente incremento degli operatori coinvolti (da 33 a 134).

I risultati della sperimentazione sono stati oggetto di un rapporto di un apposito Comitato scientifico, che a valle del conseguimento della *milestone*, sta approfondendo in cooperazione con i diversi soggetti coinvolti come sfruttare al meglio gli investimenti tecnologici realizzati e le esperienze maturate a livello locale, per sviluppare ulteriormente in Italia la mobilità come servizio assicurando ai cittadini l'accesso a un'ampia gamma di servizi di trasporto.

M1C1-25 Digitalizzazione della Guardia di Finanza (M1C1- Investimento 1.6.6)

Nell'ambito dell'investimento 1.6 della Missione 1, Componente 1, dedicato alla trasformazione digitale delle grandi amministrazioni centrali, nell'ottava rata è stata conseguita la *milestone* finale del sub investimento M1C1I1.6.6 dedicato alla "Digitalizzazione della Guardia di Finanza". L'obiettivo di questo sub investimento era rafforzare le capacità operative della Guardia di Finanza nello svolgimento dei compiti istituzionali, mediante le potenzialità offerte dalla *data science*. In particolare, la *milestone* M1C1-25, conseguita nell'ottava rata, ha consentito lo sviluppo di nuove funzionalità nei sistemi informativi operativi per combattere la criminalità economica, con particolare riferimento al monitoraggio dei contratti pubblici e all'antiriciclaggio (Mo.Co.P. e S.i.Va.).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1-146 Piattaforme nazionali per l'identità digitale - SPID (Investimento 1.4.4)

Nell'ambito dell'investimento dedicato a servizi digitali e esperienza dei cittadini (M1C1- I.1.4), il sub investimento 1.4.4 è volto a diffondere l'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale, ossia il Sistema pubblico di identità digitale (SPID) e la Carta d'identità elettronica (CIE), e dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR). L'investimento ha previsto avvisi a *lump sum* per gli enti e un accordo con il Ministero dell'Istruzione e del Merito per l'integrazione delle scuole, nonché il supporto ai Comuni per le attività di adesione ai servizi dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) per la gestione digitale degli atti di stato civile.

Nell'ottava rata è stato conseguito il primo *target* del sub investimento (M1C1-146), che richiedeva l'adozione, da parte di 10.217 amministrazioni, a partire da dicembre 2021, dell'identificazione elettronica (eID): sulla base dei dati comunicati da AgID, il 9 giugno 2025, 18.821 pubbliche amministrazioni risultano aver adottato SPID come identificazione elettronica, e di esse 10.443 hanno aderito dopo la data fissata dal *target*. Il prossimo *target*, in decima rata, riguarda la registrazione di 42,3 milioni di individui alla piattaforma CIE.

Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri

M1C1-98bis Funzionari pubblici formati attraverso la Strategia di professionalizzazione delle stazioni appaltanti (M1C1-Riforma 1.10)

Il *target* M1C1-98bis, terzo ed ultimo di tre obiettivi sulla formazione connessi alla riforma del Codice dei contratti pubblici, di competenza del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri, richiedeva la formazione di almeno 60.000 funzionari pubblici in attuazione della Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici approvata dalla Cabina di regia per i contratti pubblici nella seduta del 3 dicembre 2021. Il numero totale dei formati può comprendere i funzionari che hanno già seguito con successo negli anni precedenti una formazione segnalata per gli obiettivi M1C1-86 e M1C1-98 solo se la formazione seguita era di livello superiore, specialistica o avanzata, in linea con l'organizzazione in tre livelli progressivi della Strategia professionalizzante. Il conseguimento del *target* ha visto il coinvolgimento della Scuola nazionale dell'amministrazione, del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, di Itaca, di Ifel e di Consip.

Nell'ambito della recente revisione del PNRR, questo *target*, che aveva originariamente scadenza nella nona rata, è stato anticipato all'ottava rata poiché raggiunto in anticipo. Sono stati rendicontati 63.002 funzionari formati in tema di contratti pubblici, superando il *target* richiesto.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M1C2-3 Transizione 4.0- crediti di imposta sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023 (M1C2-Investimento 1)

Nell'ottava rata è stato conseguito l'ultimo *target* della misura Transizione 4.0 finanziata dal PNRR mediante sovvenzioni. La misura ha l'obiettivo di incentivare gli investimenti privati in *assets* e attività a sostegno della digitalizzazione delle imprese. Le tipologie di investimento ammesse includono beni strumentali materiali e immateriali, attività di ricerca, sviluppo e innovazione e attività di formazione volte a sostenere la trasformazione digitale. L'obiettivo da raggiungere, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dalle imprese (dopo avere realizzato l'investimento), negli anni tra il 2021 e il 2023, era la concessione di almeno 111.700 crediti d'imposta alle imprese in aggregato rispetto alle differenti tipologie previste dall'investimento. Sono stati concessi e

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

rendicontati, secondo quanto emerso dalle dichiarazioni dei redditi presentate fino al 31 dicembre 2023 (30 novembre 2024 per le imprese il cui anno fiscale non coincide con l'anno solare), 230.435 crediti d'imposta 4.0, superando di ampia misura il *target* richiesto.

La misura ha previsto la costituzione di un Comitato scientifico, composto da rappresentanti del MEF, della Banca d'Italia e del MIMIT, per valutare l'impatto di Transizione 4.0 (che è stata finanziata, oltre che dal PNRR, anche da risorse nazionali). Il rapporto di medio termine, pubblicato dal Comitato scientifico a novembre 2024, che si è concentrato sugli investimenti in beni materiali, mostra un impatto positivo del credito di imposta Transizione 4.0 sia sugli investimenti, sia sull'occupazione, sia sui ricavi delle imprese beneficiarie, evidenziando un effetto leva. Il rapporto finale sulla valutazione di impatto della misura è previsto nel 2026.

M1C2-14bis Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi alle imprese (M1C2- Riforma 3)

Nell'ottava rata è stata rendicontata la prima *milestone* della riforma degli incentivi alle imprese, che non era inclusa originariamente nel Piano ed è stata introdotta in una delle ultime revisioni, confermando l'elevato livello di ambizione dell'Italia sul fronte delle riforme. Con la *milestone* M1C1-14bis è stata rendicontata la legge delega approvata dal Parlamento per la revisione del sistema degli incentivi alle imprese. La legge delega (legge n. 160 del 2023), è ora in fase di attuazione. La successiva *milestone*, prevista per la decima rata, riguarderà l'adozione delle misure attuative della delega. In tale contesto, il MIMIT ha proceduto a mappare gli interventi agevolativi oggetto della delega, individuando 142 interventi strutturali di incentivazione, di cui 43 gestiti dal MIMIT stesso. Il Ministero ha successivamente individuato due società (t33 e CSIL), alle quali ha affidato il compito di validare e integrare le informazioni raccolte dal MIMIT, identificando un sistema di misurazione dell'efficacia degli incentivi, nonché di raccogliere le esistenti valutazioni di efficacia o di impatto sul tema, definendo inoltre uno schema riassuntivo delle principali risultanze della ricognizione effettuata. Le relazioni conclusive delle due società sono poi confluite, come allegati, in una relazione di valutazione degli incentivi pubblicata dal MIMIT, sul proprio sito web, a giugno 2025.

Ministero della cultura

M1C3-16 Attrattività dei Borghi (M1C3-Investimento 2.1)

L'investimento volto a rafforzare l'attrattività dei borghi, su tutto il territorio nazionale, è una delle principali misure di competenza del Ministero della cultura, che ha l'obiettivo di sostenere lo sviluppo economico e sociale delle are svantaggiate attraverso la rigenerazione culturale dei borghi e il sostegno alla crescita delle economie locali, del turismo e della cultura in particolare. Nell'ottava rata è stato ampiamente superato il target relativo al sostegno di almeno 1.800 imprese nei borghi interessati dalla misura, Il sostegno alle imprese dei borghi permette di rilanciare questi piccoli centri, spesso situati in aree interne o montane, preservando il relativo patrimonio culturale materiale e immateriale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

4.2.2 Missione 2

Per la Missione 2 del PNRR, dedicata a "Rivoluzione verde e transizione ecologica", l'ottava richiesta di pagamento include la rendicontazione di 3 *target*. È coinvolta una sola amministrazione titolare, ossia il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

Tabella 13 - Missione 2 - milestone e target dell'ottava rata

Missione 2				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C1-12	Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	T	Pubblicazione di 180 podcast sulla piattaforma web
	M2C4-9	Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	M	Il sistema di monitoraggio e previsione per individuare i rischi idrologici e lo smaltimento illecito dei rifiuti è accessibile online
	M2C4-26	Investimento 3.5. Ripristino e protezione dei fondali marini e degli habitat marini	T	Realizzazione di 10 interventi Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica

M2C1-12 Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali (M2C1-Investimento 3.3)

Tra gli investimenti che si sono conclusi in ottava rata figura l'Investimento 3.3, che ha richiesto l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare il grande pubblico alle sfide ambientali e climatiche, e consiste nella creazione di una piattaforma online accessibile a tutti, al fine di allestire un archivio di materiale educativo e ricreativo sulle tematiche ambientali. Il *target* finale M2C1-12, che consiste in "*Almeno 180 podcast pubblicati sulla piattaforma web*", è stato conseguito efficacemente con largo anticipo e rendicontato nell'ambito dell'ottava richiesta di pagamento. I *podcast*, dedicati alle principali tematiche ambientali ed energetiche (tra i temi trattati: economia circolare, *green jobs*, biodiversità, energie rinnovabili, idrogeno, efficienza energetica, ecc.), sono stati pubblicati dal MASE sulla piattaforma "*Dipende da noi*", creata nella prima fase dell'Investimento.

M2C4-9 Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione (M2C4-Investimento 1.1)

Un altro importante investimento che è stato portato a termine in ottava rata riguarda la realizzazione di un Sistema di Monitoraggio Integrato (SIM) per mettere in atto misure preventive di manutenzione programmata del territorio, di manutenzione/ammodernamento delle infrastrutture, di interventi mirati alla prevenzione degli incendi, di contrasto all'illecito conferimento di rifiuti oltre che alla gestione delle emergenze, con l'obiettivo di rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico, la tutela del territorio e delle risorse idriche dai rischi naturali e indotti.

Il SIM rende disponibile, attraverso un unico punto di accesso, una ingente mole di informazioni provenienti da una costellazione di sistemi di monitoraggio ambientale federati, che si renderanno interoperabili con il SIM, offrendo modalità di gestione di processi standardizzati e modelli di simulazione che faciliteranno le attività di gestione degli interventi in capo alle diverse amministrazioni coinvolte a diverso titolo nel SIM. Tali tecnologie, infatti, integrano le osservazioni, remote e *in situ,* relative al contesto geologico ed idrogeologico, marino e litorale, agroforestale e

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

urbano, consentendo il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi. Il sistema SIM realizzato, ad oggi, copre il 100 per cento del territorio delle regioni meridionali mediante l'integrazione dei sistemi informativi esistenti per il monitoraggio dell'instabilità idrogeologica e la prevenzione degli illeciti ambientali, sia in tempo reale che differito. Pertanto, il *target* finale M2C4-9 è stato ampiamente conseguito.

M2C4-26 Ripristino e protezione dei fondali marini e degli habitat marini - (M2C4-Investimento 3.5)

L'investimento 3.5 della Missione 2, Componente 4, finanzia interventi per il ripristino e la protezione dei fondali e degli habitat marini italiani, rafforzando contestualmente il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e costieri, nonché una serie di azioni per acquisire un'adeguata conoscenza di localizzazione, estensione e stato degli habitat costieri e marini di interesse conservazionistico nelle acque italiane. Il *target* finale M2C4-26, in ottava rata, richiedeva di completare dieci interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini e dei sistemi di osservazione delle coste.

L'attuazione dell'investimento è stata avviata con la sottoscrizione, in data 16 settembre 2022 con prot. n. 106, da parte del MASE, in qualità di amministrazione titolare dell'investimento e dell'ISPRA, in qualità di soggetto attuatore, di un accordo di finanziamento che disciplina i rapporti tra le Parti per la realizzazione del progetto "*Marine Ecosystem Restoration*" (Progetto MER). Il progetto MER prevede la realizzazione ed il completamento di 37 interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini (linea A) e di interventi relativi ai sistemi di osservazione delle coste (linea B). Il *target* M2C4-26 è stato pienamente conseguito con il completamento di 22 interventi inclusi nell'accordo MASE/ISPRA.

Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini: il più grande progetto marino del PNRR

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nell'ambito della Missione 2 "*Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica*" e della Componente 4 "*Tutela del Territorio e della Risorsa Idrica*", ha finanziato l'Investimento 3.5 "*Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini*". La misura, conclusasi in ottava rata con il conseguimento del target M2C4-26, prevede un investimento complessivo di 400 milioni di euro per i mari italiani, in linea con gli obiettivi fissati dalla Strategia europea per il 2030 sulla biodiversità e le misure previste dalla Strategia per l'ambiente marino. Questo intervento rappresenta il più grande progetto marino del PNRR e contempla interventi su vasta scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini per invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi del Mediterraneo e favorire il mantenimento e la sostenibilità di attività fondamentali non solo per le zone costiere, ma anche per filiere produttive essenziali come quelle della pesca, del turismo e dell'economia blu sostenibile.

L'investimento 3.5 si inserisce all'interno del più vasto progetto "*Marine Ecosystem Restoration*" (MER), il quale mira a ripristinare e proteggere i fondali e gli habitat marini, contribuendo così alla conservazione della biodiversità e alla salute degli ecosistemi marini. Il progetto si struttura in due linee di intervento A e B. Gli interventi della Linea A sono relativi al risanamento dei fondali, con connessa attività di mappatura dei fondali rilevanti, condotti su letti a ostriche, praterie di fanerogame marine, il coralligeno e le foreste a Cystoseira spinosa. Inoltre, sono previste misure di protezione di natura passiva, che comprendono la realizzazione di nuovi campi ormeggio e l'individuazione ed eventuale rimozione degli attrezzi di pesca e di acquacoltura abbandonati o persi in mare ("ghost nets"). Gli interventi della Linea B sono relativi al rafforzamento delle capacità di monitoraggio per la conoscenza degli ecosistemi marino-costieri per consentire all'Italia di rafforzare il sistema nazionale di ricerca e osservazione degli ecosistemi marini e marino-costieri. Tutto ciò al fine di garantire un'adeguata pianificazione e attuazione di misure di protezione e ripristino su ampia scala, promuovendo l'integrazione tra attività di indagine e di esplorazione e il sistema di monitoraggio ambientale attualmente attivo a supporto delle normative UE di settore (e.g. Direttiva 2008/56/EC, Direttiva 2000/60/EC, Direttiva 1992/43/CEE, Direttiva 2009/147/CE). Questo processo dovrebbe così consentire di individuare le aree connotate da maggiori criticità e di adottare misure

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

specifiche per la loro tutela in linea con gli obiettivi fissati dalla Strategia europea per il 2030 sulla biodiversità (SEB 30) e le misure previste dalla Strategia per l'ambiente marino.

Nello specifico, le azioni di ripristino e protezione dei fondali e degli habitat marini nelle acque italiane, mirano a fermare il degrado degli ecosistemi mediterranei e a recuperare almeno il 20% dei fondali e degli habitat marini nelle acque nazionali entro il 2026, raggiungendo così gli obiettivi europei di protezione della diversità e favorire la sostenibilità di attività fondamentali come la pesca, il turismo, l'alimentazione e la crescita dei settori afferenti all'Economia Blu.

Con il conseguimento del target M2C4-26 sono state realizzate, le seguenti 10 attività:

I. Sono stati creati siti di ripristino di ostrica piatta europea (Ostrea edulis) in Friuli-Venezia Giulia e in Emilia-Romagna. In particolare, gli interventi hanno riguardato la messa in posa di bocchi antistrascico, di substrati di ripristino e di individui adulti di ostrica piatta di due tipologie, alloggiati su telai meccanici. Tale attività ha lo scopo di ripristinare i servizi ecosistemici associati, quali il supporto della biodiversità, il sequestro di carbonio, i servizi di produzione di biomassa.

II. Sono state svolte attività di ripristino dell'habitat marino nel Lazio, in Campania, in Calabria e in Sicilia. Lo scopo dell'attività è stato quello di restaurare habitat bentonici (Posidonia oceanica, altre fanerogame marine, il coralligeno e le foreste a Cystoseira) al fine di ripristinare le biodiversità proprie degli habitat naturali pristini e di garantire la cattura del carbonio. Tali attività, inoltre, sono state accompagnate da attività di protezione e sorveglianza delle aree interessate, al fine di minimizzare la pressione dovuta al traffico da diporto e alla pesca.

III. Sono stati installati campi di ormeggio dotati di boe nelle zone del Mediterraneo occidentale, centrale e meridionale. L'attività ha avuto lo scopo di evitare gli impatti dell'ancoraggio sugli habitat sensibili, come le praterie di posidonia e le biocostruzioni di coralligeno, mediante la realizzazione di campi ormeggio dotati di boe per i natanti.

IV. Sono stati individuati e rimossi attrezzi di pesca e acquacoltura abbandonati e persi in mare in aree di particolare pregio ambientale situate in Sicilia, Campania, Lazio, Puglia, Marche ed Emilia-Romagna. Queste azioni si ponevano l' obiettivo di ripristinare gli habitat marini compromessi mediante azioni concrete di rimozione e conferimento di reti fantasma, attrezzi da pesca e acquacoltura persi o abbandonati;

V. Sono state mantenute o installate stazioni costiere radiali dotate di software di elaborazione ed è stata acquistata una nuova unità mobile di ricerca oceanografica "Arcadia". Questa nuova nave oceanografica, in dotazione all'ISPRA, è stata progettata per studiare, monitorare e proteggere gli ecosistemi marini del Mediterraneo, con il chiaro obiettivo di raccogliere dati, costruire conoscenza e orientare le politiche ambientali verso un futuro più sostenibile. Con Arcadia, l'Italia rinnova il proprio impegno nella tutela del mare, introducendo un'infrastruttura scientifica d'eccellenza al servizio della ricerca, dell'ambiente e della collettività.

VI. Sono state lanciate nuove boe di misurazione delle onde. Questa operazione ha consentito il ripristino della Rete Ondametrica Nazionale (RON) dell'ISPRA introducendo nuove boe meteo-ondametriche e potenziandola capacità sensoristica delle stesse, mediante l'integrazione con correntometri ADCP di superficie e, in alcuni casi, con sensori sismici di fondo;

VII. È stata effettuata la manutenzione o l'installazione di nuovi sensori in corrispondenza di stazioni dedicate alla misurazione delle maree. Tale intervento assume una certa rilevanza dal momento che la Rete Mareografica Nazionale (RMN) dell'ISPRA fornisce, in tempo reale, dati di livello marino monitorati attraverso sensori di tipologia differente. Questo progetto ha offerto l'opportunità di ampliare il numero di stazioni per coprire tratti di costa che non risultavano monitorati e di potenziare ed integrare il set di parametri meteorologici osservati, in particolare, ridondando alcuni sensori e integrando i sensori per la misura di altre grandezze;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

VIII. Sono state installate nuove stazioni meteorologiche marine e mantenute le stazioni meteorologiche marine nell'area della Laguna di Venezia. La Rete Mareografica della Laguna di Venezia (RMLV) fornisce in tempo reale i dati del livello marino e dei principali parametri meteorologici all'interno delle lagune e lungo il litorale Nord Adriatico. L'intervento ha ampliato il numero di stazioni, prevedendo, inoltre, in alcune stazioni esistenti, l'inserimento di ulteriori sensori a copertura di zone strategiche lungo la linea di costa e di idrometri ad alta frequenza;

IX. Sono stati installati nuovi sensori per il rilevamento dei parametri chimico-fisici e trofici negli ambienti lagunari sfruttando, inoltre, le infrastrutture di monitoraggio esistenti;

X. Sono stati sviluppati ed introdotti nuovi software di osservazione per il monitoraggio degli habitat marini e costieri. L'intervento mira alla realizzazione di un sistema di monitoraggio integrato delle acque marine, costiere e di transizione basato su strumenti modellistici, dati di campo e dati da satellite. L'obiettivo è quello di studiare in maniera più approfondita alcuni processi marino costieri per le aree costiere soggette a pressioni che possono provocare impatti su habitat e specie animali. Tra questi rientrano tutti gli eventi naturali e legati ad attività antropiche che portano ad incrementi impulsivi e/o persistenti nel tempo di parametri che possono compromettere la qualità dell'ambiente.

4.2.3 Missione 3

Nell'ambito della ottava rata, in seguito alla revisione, non erano previsti milestone o target per la Missione 3.

4.2.4 Missione 4

Per la Missione 4 del PNRR, dedicata a "Istruzione e ricerca", l'ottava richiesta di pagamento include la rendicontazione di cinque *target* e tre *milestone*. Sono coinvolte tre amministrazioni titolari (il Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy). Gli obiettivi che caratterizzano l'ottava rata riguardano il sostegno alle nuove competenze nel sistema scolastico, il finanziamento della ricerca e la partecipazione dell'Italia agli IPCEI.

Tabella 14 - Missione 4 - milestone e target dell'ottava rata

Missione 4				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Istruzione e del Merito	M4C1-16	Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	M	Attivazione di progetti di orientamento STEM in almeno 8 000 scuole.
	M4C1-17	Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi	M	Erogazione di almeno 1 000 corsi di lingua e metodologia agli insegnanti.
	M4C1-19	Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	M	Dispositivi digitali e/o laboratori digitali per almeno 8 000 scuole
Ministero dell'Università e della ricerca	M4C2-1bis	Investimento 1.2 - Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	M	Attribuzione del finanziamento ad almeno 550 giovani ricercatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 4				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
	M4C2-6	Investimento 1.1 - Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)	M	Assegnazione di almeno 5 350 progetti di ricerca di interesse nazionale (PRIN).
	M4C2-7	Investimento 1.1 - Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN)	T	Assunzione di almeno 900 nuovi ricercatori a tempo determinato.
	M4C2-8	Investimento 1.3 - Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base	T	Firma degli atti d'obbligo per almeno 14 partenariati di ricerca di base tra istituti di ricerca e imprese private. Assunzione di almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato per ciascuno dei partenariati.
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M4C2-22	Investimento 2.1: IPCEI	T	Almeno 20 progetti sostenuti.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Ministero dell'Istruzione e del Merito

M4C1-16 e M4C1-17 Nuove competenze e nuovi linguaggi (M4C1-Investimento 3.1)

Due *milestone* di competenza del Ministero dell'Istruzione e del Merito nell'ambito dell'ottava richiesta di pagamento, a seguito dell'ultima revisione del 27 novembre 2025, riguardano l'investimento 3.1 della Missione 4, Componente 1, volto alla promozione di nuove competenze e nuovi linguaggi nel sistema scolastico.

La *milestone* M4C1-16 ha richiesto l'attivazione, da parte di almeno 8.000 istituzioni scolastiche, di progetti di orientamento e formazione finalizzati allo sviluppo delle competenze STEM (scienza, tecnologia, ingegneria e matematica), digitali e di innovazione negli anni scolastici 2024 e 2025.

La *milestone* M4C1-17 ha previsto, invece, l'attivazione di almeno 1.000 corsi annuali di lingua e metodologia rivolti ai docenti in servizio, negli stessi anni, per il potenziamento delle competenze linguistiche e metodologiche di insegnamento all'interno delle 8.000 scuole e l'ampliamento dei beneficiari del Programma Erasmus+ per gli anni 2023, 2024, 2025, sulla base dei relativi decreti di finanziamento.

Per il raggiungimento delle due *milestone,* il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha pianificato e implementato una serie di misure normative e operative, attraverso specifici decreti ministeriali. Con il decreto ministeriale 12 aprile 2023, n. 65, sono state ripartite le risorse dell'investimento, pari complessivamente a 900 milioni di euro, di cui 750 milioni destinati ai percorsi rivolti agli studenti e 150 milioni ai corsi per i docenti, riservando il 40 per cento dei fondi alle scuole del Mezzogiorno. Successivamente, con il decreto 15 settembre 2023, n. 184, sono state adottate le "Linee guida per le discipline STEM", e con nota del 15 novembre 2023 sono state fornite le istruzioni operative per l'attuazione degli interventi, definendo nel dettaglio le tipologie di percorsi attivabili.

Nel corso del biennio 2024-2025, le istituzioni scolastiche hanno attivato i progetti di orientamento STEM e i corsi di lingua e metodologia. Con riferimento alla *milestone* M4C1-16, sono stati avviati complessivamente 8.171 progetti di orientamento STEM da parte di altrettante scuole, a fronte di un obiettivo minimo di 8.000. Con riferimento alla *milestone* M4C1-17, sono stati attivati 26.546

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

percorsi formativi di lingua e metodologia per docenti, dei quali 1.123, corrispondenti a corsi conclusi e rendicontati, sono stati computati per il raggiungimento della *milestone.*

Complessivamente, i risultati raggiunti hanno permesso di conseguire le *milestone* M4C1-16 e M4C1-17 con percentuali di realizzazione pari rispettivamente al 102,1 per cento e al 112,3 per cento rispetto alle soglie previste.

M4C1-19 Scuola 4.0 (Investimento M4C1- Investimento 3.2)

L'obiettivo dell'investimento 3.2 della Missione 4, Componente 1, del PNRR è la trasformazione delle strutture scolastiche per consentire l'apprendimento digitale.

In occasione dell'ultima revisione del PNRR, è stata anticipata dalla nona all'ottava richiesta di pagamento la *milestone* M4C1-19, in quanto già conseguita. La misura richiedeva di dotare almeno 8.000 scuole primarie e secondarie di strumenti digitali, che coprissero almeno 100.000 classi. Sono state finanziate 8.254 scuole primarie e secondarie, superando il *target* richiesto. In aggiunta, sono state finanziate oltre 2.800 scuole secondarie per la creazione di laboratori.

Ministero dell'Università e della Ricerca

M4C2-1bis Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori (M4C2- Investimento 1.2)

Nell'ambito dell'investimento 1.2 volto ad aumentare l'attrattività del settore della ricerca in Italia offrendo opportunità ai giovani ricercatori, la *milestone* M4C2-1bis prevedeva, entro giugno 2025, l'assegnazione di almeno 550 borse di ricerca a giovani ricercatori.

Complessivamente, sono risultati computabili al *target* 588 ricercatori, così ripartiti: 148 *Seal of Excellence*, 78 *Marie Skłodowska-Curie Actions*, 361 Post-Doc e un *European Research Council (ERC)*. È stato quindi superato il valore obiettivo di 550 unità, raggiungendo una percentuale di realizzazione pari al 107 per cento. Per raggiungere la *milestone*, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha pianificato e implementato una serie di misure dedicate alle linee di finanziamento e ha verificato, per tutte le posizioni, la sottoscrizione dei contratti di lavoro con le istituzioni ospitanti (*host institution*).

M4C2-6 e M4C2-7 Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale – PRIN (M4C2-Investimento 1.1)

L'investimento 1.1 della Missione 4, Componente 2, ha l'obiettivo di finanziare i progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) e l'assunzione da parte delle università di ricercatori a tempo determinato di tipo b).

Nell'ottava rata, la *milestone* M4C2-6 richiedeva l'aggiudicazione di finanziamenti per almeno 5.350 progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN) entro il secondo trimestre del 2025. In parallelo, il *target* M4C2-7 prevedeva l'assunzione, da parte delle istituzioni universitarie, di almeno 900 ricercatori a tempo determinato di tipo b) per attività coerenti con i sei *cluster* del Programma Quadro Europeo di Ricerca e Innovazione 2021-2027.

Per il raggiungimento del *target* e della *milestone*, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha pianificato e implementato una serie di misure normative e operative. In esito alle procedure concorsuali, sono stati ammessi a finanziamento 5.533 PRIN e, tra i 3.280 ricercatori di tipo b) contrattualizzati nel periodo, 916 sono stati direttamente coinvolti nelle progettualità PNRR legate

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

agli investimenti PRIN, ai Partenariati estesi, ai Centri nazionali e agli Ecosistemi dell'innovazione. Gli stessi sono stati rendicontati al fine del conseguimento del *target*.

M4C2-8 Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca di base (M4C2- Investimento 1.3)

Nell'ambito dell'investimento 1.3 della Missione 4, Componente 2, dedicato ai partenariati per la ricerca di base sottoscritti tra reti di soggetti pubblici e privati (istituti di ricerca e imprese), il *target* M4C2-8 prevedeva la sottoscrizione degli atti d'obbligo per almeno 14 partenariati e l'assunzione da parte di ciascun partenariato di almeno 100 nuovi ricercatori a tempo determinato, per un totale di almeno 1.400 ricercatori.

Per raggiungere il *target*, il Ministero dell'università e della ricerca ha pubblicato l'avviso n. 341/2022, che ha previsto una dotazione complessiva pari a 1,61 miliardi di euro a valere su risorse PNRR, destinata alla creazione di un minimo di 10 e un massimo di 14 partenariati estesi sul territorio nazionale. In esito alla procedura, con il D.D. n. 1243/2022 sono state individuate 14 proposte progettuali, successivamente finanziate con i DD.DD. nn. 1549–1564 dell'11 ottobre 2022. Tutti i soggetti selezionati hanno sottoscritto i relativi atti d'obbligo e hanno avviato le attività progettuali, con completamento previsto entro il 28 febbraio 2026.

L'avviso richiedeva, ai fini dell'ammissibilità, l'impegno ad assumere almeno 100 ricercatori a tempo determinato per ciascun partenariato. Tale impegno è stato adempiuto mediante procedure ad evidenza pubblica. Alla data del 23 giugno 2025, risultavano assunti complessivamente 1.698 ricercatori a tempo determinato, distribuiti tra i partenariati con valori variabili da un minimo di 102 a un massimo di 146 unità, con una quota di ricercatrici pari al 45,35 per cento.

Detti risultati hanno permesso di conseguire il *target* M4C2-8, superando, con riferimento all'obiettivo dell'assunzione dei ricercatori, il valore programmato, con una percentuale di realizzazione pari al 121 per cento.

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

M4C2-22 IPCEI (M4C2-Investimento 2.1)

Nell'ambito della ottava richiesta rata, il *target* M4C2-22 (obiettivo finale della misura IPCEI) prevedeva il supporto a 20 importanti progetti di comune interesse europeo, per un importo di 1,5 miliardi di euro a titolo di cofinanziamento dei progetti finanziati a valere sul fondo nazionale omonimo.

A tal fine, sono stati adottati decreti di concessione per 20 progetti IPCEI, di cui sei relativi alla microelettronica, sette a servizi e infrastrutture *cloud* e sette all'idrogeno, permettendo il raggiungimento dell'obiettivo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

4.2.5 Missione 5

Nell'ambito della ottava rata, per la Missione 5 era previsto un solo target, di competenza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS).

Tabella 15 - Missione 5 - milestone e target dell'ottava rata

Missione 5				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M5C1-15	Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale	T	Partecipazione di almeno 90.000 persone al sistema duale di formazione

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

M5C1-15 (Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale)

Nell'ambito delle misure della Missione 5 "Inclusione e coesione", è stata prevista l'anticipazione del *target* finale M5C1-15 relativo alla misura "Rafforzamento del sistema duale", di titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla nona all'ottava rata. L'investimento ha l'obiettivo di facilitare l'accesso alle opportunità di occupazione di giovani e adulti privi di istruzione secondaria, combinando istruzione formale ed esperienze di apprendimento sul luogo di lavoro. Il *target* ha previsto la partecipazione di almeno 90.000 persone al sistema duale di formazione, con conseguente ottenimento della relativa certificazione per il quinquennio 2020-2025.

4.2.6 Missione 6

Per la Missione 6, nella ottava rata sono stati conseguiti tre *target* di competenza del Ministero della Salute.

Missione 6				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero della Salute	M6C1-6	Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina	T	La fornitura di cure domiciliari alle persone di età superiore ai 65 anni dovrà raggiungere un valore annuo di almeno 1 487 590, misurato dall'indicatore SIAD05bis – «Persone di età superiore ai 65 anni trattate nel SIAD (Sistema informativo Assistenza domiciliare) in relazione alla popolazione anziana» nella dashboard Agenas.
	M6C2-2	Investimento 2.1: Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	T	Attribuzione di finanziamenti a progetti di ricerca nel campo delle malattie rare e dei tumori rari. Queste patologie, ad alta complessità biomedica e spesso ad espressione multiorgano, necessitano della convergenza di elevata competenza clinica e di avanzate attività diagnostiche e di ricerca e richiedono tecnologie di eccellenza e il coordinamento di reti collaborative a livello nazionale ed europeo. La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca sulle malattie rare e

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 6				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
				sui tumori rari è stata effettuata mediante procedura di gara pubblica. Almeno 200 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranche di finanziamenti.
	M6C2-3	Investimento 2.1: Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	T	Attribuzione di finanziamenti a progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti. La concessione di finanziamenti per progetti di ricerca sulle malattie altamente invalidanti deve essere effettuata mediante procedura di gara pubblica. Almeno 324 progetti di ricerca devono aver ricevuto una prima tranche di finanziamenti.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Ministero della Salute

M6C1- 6 Casa come primo luogo di cura e telemedicina (M6C1-Investimento 1.2)

Il *target* M6C1-6, relativo al sub investimento 1.2.1 "Assistenza Domiciliare", prevede l'incremento di almeno 842.000 unità del numero di persone al di sopra dei 65 anni che ricevono assistenza domiciliare. L'obiettivo è innalzare al dieci per cento la quota di popolazione over 65 presa in carico dai servizi domiciliari, raddoppiando la media registrata nel 2019, che si attestava intorno al cinque per cento. La *baseline* di riferimento è pari a 645.590 assistiti over 65, come rilevato dal flusso informativo SIAD del Ministero della salute nel gennaio 2020.

Il sub investimento è volto a potenziare l'assistenza sanitaria territoriale, aumentando il numero di pazienti presi in carico presso il proprio domicilio e promuovendo un modello organizzativo capace di garantire continuità, accessibilità e integrazione delle cure.

L'amministrazione titolare, preso atto che l'obiettivo è stato raggiunto in anticipo rispetto a quanto richiesto originariamente dal Piano, ha proposto in sede di revisione di spostare la rendicontazione del *target* al secondo trimestre del 2025, rispetto alla precedente scadenza prevista per il quarto trimestre del 2025. Tale proposta è stata recepita nella revisione del PNRR e il conseguimento del *target* è stato valutato positivamente nell'ambito dell'ottava richiesta di pagamento.

M6C2-2 e M6C2-3 Rafforzamento e potenziamento della ricerca biomedica del SSN (Investimento 2.1)

I *target* M6C2-2 e M6C2-3, relativi all'investimento 2.1, riguardano la valorizzazione e il potenziamento della ricerca biomedica nei settori, rispettivamente, dei tumori rari e delle malattie altamente invalidanti. L'obiettivo è rafforzare la capacità di risposta dei centri nazionali di eccellenza in questi ambiti e a promuovere il trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese. La dotazione finanziaria a carico del PNRR è pari a 524,14 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Anche in questo caso, il buon andamento dell'investimento ha consentito di aumentare il livello di ambizione: in seguito della revisione del PNRR, la scadenza dei *target* è stata anticipata dal quarto trimestre del 2025 al secondo trimestre del 2025. In aggiunta, per il *target* M6C2-2, è stato previsto l'inserimento dei progetti *Proof of Concept* (PoC) e il raddoppio del numero di progetti, che passa da 100 a 200.

Entrambi i *target* della ricerca biomedica risultano ampiamente conseguiti: per il *target* M6C2-2 sono stati realizzati 213 progetti, superando l'obiettivo rivisto di 200, mentre per il *target* M6C2-3 sono stati completati 341 progetti, a fronte dei 324 previsti.

4.2.7 Missione 7

Nell'ottava rata, per la Missione 7 "REPowerEU", sono stati conseguite quattro *milestone*, relative alle energie rinnovabili, all'approvvigionamento di materie prime critiche e al contrasto alla povertà energetica mediante efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica.

Tabella 16 - Missione 7 - milestone e target dell'ottava rata

Missione 7				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-2	Riforma 1 – Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili	M	Entrata in vigore di un atto giuridico (Testo Unico) che raccoglie, riunisce e consolida le norme che disciplinano l'autorizzazione delle fonti rinnovabili e sostituisce la legislazione precedente in materia. Il Testo Unico stabilirà inoltre "norme limite" in materia di autorizzazione, in modo che le regioni non possano applicare norme di autorizzazione più rigide di quelle previste dalla legislazione nazionale.
	M7-25	Investimento 8 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	M	Pubblicazione della relazione che analizzi il futuro fabbisogno di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurne la domanda delle stesse
PCM - Struttura di Missione PNRR	M7-47	Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo o degli accordi attuativi in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura. Nello specifico, l'accordo attuativo o gli accordi attuativi include/includono criteri di ammissibilità relativi al miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (in media, riduzione di almeno il 30 % della domanda di energia primaria). I criteri di selezione devono inoltre dare priorità agli interventi con la maggiore resa in termini di efficienza energetica.
	M7-48	Investimento 17 - Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	M	L'Italia trasferisce al soggetto attuatore o ai soggetti attuatori 1 381 000 000 di EUR per lo strumento.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica

M7-2 Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale (M7 Riforma 1)

La Riforma 1 della Missione 7 è volta al consolidamento e alla semplificazione del quadro normativo vigente in materia di procedure autorizzative e realizzazione degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili. Il conseguimento della milestone M7-2 in ottava rata, relativa all'entrata in vigore del Testo Unico, è stato avviato con l'adozione del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 (c.d. "T.U. FER"), così come poi modificato dal decreto legislativo 26 novembre 2025 n. 178. Tale decreto reca disposizioni correttive al decreto legislativo n. 190 del 2024 volto a perfezionare e a consolidare il disegno di semplificazione dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili ispirato ai principi dell'ordinamento eurounitario, risolvendo, altresì, eventuali aporie o contraddizioni normative.

Al contempo, è stato adottato il decreto-legge 21 novembre 2025, n. 175, recante "*Misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili*", che, all'articolo 2 recepisce le osservazioni formulate dalla Commissione europea nel merito del raggiungimento della milestone correlata alla Riforma 1 della Missione 7 del capitolo "REpowerEU" del PNRR. Nello specifico, tale decreto-legge apporta ulteriori modifiche al decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 con l'intento di farvi confluire le previsioni in materia di aree idonee già contenute in altre fonti normative in modo da conferire al medesimo decreto le caratteristiche di testo atto a rappresentare univocamente il riferimento normativo per le procedure amministrative che riguardano impianti FER. In tal modo, si è perfezionato il conseguimento della milestone M7-2.

M7-25 Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche (M7 Investimento 8)

L'investimento mira ad analizzare il fabbisogno futuro di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurne la domanda e a sostenere la creazione di una banca dati pubblica per la localizzazione delle "miniere urbane" e dei rifiuti nelle miniere abbandonate. Esso consiste, inoltre, nel finanziare progetti di ricerca e sviluppo sulla progettazione ecocompatibile e sul riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché nell'attrezzare laboratori per creare un unico polo per l'*Urban Mining* e l'*Eco-design*.

La milestone M7-25, in ottava rata, prevede la pubblicazione di un rapporto volto all'analisi del fabbisogno futuro di materie prime critiche e del potenziale derivante dalla progettazione ecocompatibile. In data 23 giugno 2025, l'ENEA ha pubblicato sul proprio sito web la relazione intitolata "*I fabbisogni di Materie Prime Critiche (MPC) e il potenziale dell'ecodesign per ridurre la domanda di Materie Prime Critiche, favorendo un approccio circolare delle filiere industriali legate alla filiera energetica*", che ha portato al conseguimento della milestone.

PCM – Struttura di Missione PNRR

M7-47 e M7-48 Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) (M7- Investimento 17)

L'obiettivo dell'Investimento 17 della Missione 7 è sostenere l'efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica e alleviare la povertà energetica mediante uno strumento finanziario dedicato. Lo strumento finanziario, che avrà come beneficiari diretti le Energy Service Companies (ESCO), è volto a incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti per le ristrutturazioni energetiche dell'edilizia residenziale pubblica determinando un miglioramento

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

minimo dell'efficienza energetica pari al 30 per cento. La Misura, a seguito della revisione tecnica confluita nel *Council Implementing Decision* del 17 giugno 2025, è stata destinata esclusivamente al settore dell'edilizia residenziale pubblica.

La milestone M7-47 prevede "l'entrata in vigore dell'accordo attuativo o degli accordi attuativi in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura". A tal fine, è stata sottoscritta in data 26 giugno 2025 la Convenzione operativa che disciplina l'attuazione della Misura e vede come firmatari il soggetto attuatore GSE e i partner finanziari CDP e SACE. Nello specifico, in linea con quanto previsto dal CID, l'accordo attuativo include, tra l'altro, i criteri di ammissibilità relativi al miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (in media, riduzione di almeno il 30 % della domanda di energia primaria) e individua altresì i criteri di selezione evidenziando la priorità degli interventi che garantiscono una maggiore resa in termini di efficienza energetica.

Anche la milestone M7-48, che prevede il trasferimento delle risorse ai partner, è stata conseguita con il trasferimento di 1.331 milioni su conto corrente dedicato intestato al GSE, in qualità di soggetto attuatore, e di 50 milioni su conto corrente dedicato intestato a CDP in qualità di partner finanziario.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Capitolo 5
Gli obiettivi della nona rata

5.1 Una visione d'insieme

Nell'ambito della nona richiesta di pagamento, entro il 31 dicembre 2025 saranno rendicontati cinquanta risultati (16 *milestone* e 34 *target*), che coinvolgono 16 Amministrazioni titolari. Sono interessati 13 riforme e 30 investimenti.

A questi traguardi e obiettivi corrisponde un importo pari a 12,8 miliardi di euro, al netto del prefinanziamento.

Nelle giornate dal 15 al 17 dicembre 2025, si è svolta a Roma una visita della Commissione europea, nel corso della quale si sono tenuti incontri mirati con le Amministrazioni titolari di obiettivi in scadenza nell'ambito della nona richiesta di pagamento. Nel corso di tali incontri sono stati anticipati alcuni momenti di verifica, con l'obiettivo di assicurare la tempestiva valutazione degli obiettivi e dei traguardi nel periodo di *assessment*.

Si riporta, di seguito, una illustrazione sintetica delle *milestone* e dei *target* della nona rata, suddivisi per Missione.

5.2 Gli obiettivi e i traguardi della nona rata per Missione

5.2.1 Obiettivi e traguardi della Missione 1

Nell'ambito della Missione 1 sono previsti sei *milestone* e 16 *target*, per un totale di 22 risultati, afferenti a 17 riforme e investimenti. Per le riforme, si tratta di obiettivi e traguardi attinenti alla digitalizzazione del sistema giudiziario, alla legge annuale per il mercato e la concorrenza, alla riduzione dell'evasione fiscale, alla riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e all'efficientamento del sistema dei contratti pubblici. Per gli investimenti, ci sono numerosi obiettivi relativi alla trasformazione digitale e al sostegno degli operatori nel settore del turismo, insieme a *target* di competenza del Ministero della cultura relativi alla riqualificazione di giardini storici, alla digitalizzazione del patrimonio culturale e all'efficientamento energetico dei siti culturali. Infine, è prevista la conclusione della misura relativa al sostegno per progetti di imprese e organismi di ricerca concernenti la proprietà industriale e il potenziamento degli uffici per il trasferimento tecnologico.

Tabella 17 - Missione 1 - milestone e target della nona rata

Missione 1				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero della Giustizia	M1C1-38bis	Riforma 1.8 - Digitalizzazione del sistema giudiziario	M	Messa in opera e interoperabilità complete del PNR, del PDP e dell'APP
Ministero dell'Economia e delle Finanze	M1C1-116	Riforma 1.12 - Riforma dell'amministrazione fiscale	T	Riduzione media del 10% della "propensione all'evasione"
	M1C1-72quinquies	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle	M	Pagina web con informazioni e dati sui pagamenti della PA

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 1				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
		pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie		
	M1C1-72sexies	Riforma 1.11 - Riduzione dei ritardi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie	M	Adozione del rapporto finale del Piano di audit
PCM - dipartimento della trasformazione digitale	M1C1-24	Investimento 1.7.1 - Competenze digitali di base	T	8.300 volontari formati in competenze digitali per offrire corsi di educazione digitale alle persone a rischio di esclusione, tramite organizzazioni accreditate al Servizio Civile Universale.
	M1C1-153	Investimento 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia	T	Digitalizzazione di 7 750 000 fascicoli giudiziari
	M1C2-30	Investimento 7 - Fondo Nazionale Connettività	M	Firma dell'accordo attuativo
	M1C1-144	Investimento 1.4.2 - Inclusione dei cittadini - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali	T	Supporto a 55 PA locali per miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali per riduzione del 50% di errori su almeno 2 servizi digitali e fornitura di almeno il 50% di tecnologie assistive
	M1C1-27	Investimento 1.3.1 - Piattaforma Digitale Nazionale Dati	T	7000 API disponibili nella Piattaforma Nazionale Dati
	M1C1-145	Investimento 1.4.4 - Servizi digitali e esperienza dei cittadini	T	42 300 000 persone con identità digitali valide registrate sulla piattaforma nazionale di identità digitale (CIE)
Ministero Imprese e del Made in Italy	M1C2-5	Investimento 6 - Investimento nel sistema della proprietà industriale	T	Relazioni finali sui progetti per almeno 254 progetti nel settore della ricerca e della proprietà industriale
PCM - Segretariato Generale	M1C2-13	Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	M	Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2024
	M1C2-14	Riforma 2 - Leggi annuali sulla concorrenza	T	Installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 1				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
	M1C1-96	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	T	Riduzione di almeno il 20% del tempo medio tra il termine di presentazione delle offerte e la data di firma del contratto
	M1C1-97ter	Riforma 1.10 - Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni	M	Misure per migliorare la velocità di esecuzione
Ministero del Turismo	M1C3-9bis	Investimento 4.1 - Digital Tourism Hub	T	Registrazione di almeno 35.000 operatori turistici nell'hub del turismo digitale e accesso ai servizi forniti dall'hub
	M1C3-28	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese	T	Almeno 2.700 imprese beneficiarie del credito d'imposta per infrastrutture e/o servizi
	M1C3-32	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese	T	Almeno 1.000 imprese da sostenere tramite il Fondo di garanzia per le PMI
	M1C3-33	Investimento 4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese	T	Almeno 300 imprese da sostenere tramite il Fondo rotativo
Ministero della Cultura	M1C3-5	Investimento 1.3 - Migliorare l'efficienza energetica nei cinema nei teatri e nei musei	T	Almeno 420 interventi su musei e siti culturali statali sale teatrali e cinema ultimati
	M1C3-18	Investimento 2.3 - Parchi e giardini storici	T	Conclusione di almeno 100 interventi su parchi e giardini storici conclusi
	M1C3-2	Investimento 1.1 - Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	T	Pubblicazione di almeno 65 milioni di risorse media digitali

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

5.2.2 Obiettivi e traguardi della Missione 2

Nell'ambito della Missione 2, nella nona rata sono previsti due *milestone* e tre *target*, un totale di cinque risultati afferenti a cinque diversi investimenti. Per il Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste saranno rendicontate due *milestone* relative a due strumenti finanziari riferiti al Fondo rotativo contratti di filiera (FCF) e al Parco agrisolare. I tre *target* riguardano investimenti che si concludono in nona rata, in materia di efficientamento energetico degli edifici, di riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione di acqua e di rinnovo del parco veicoli dei Vigili del fuoco.

Tabella 18 - Missione 2 - milestone e target della nona rata

Missione 2				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranita' Alimentare e delle Foreste	M2C1-23	Investimento 3.4 - Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	M	Risorse trasferite ad ISMEA e modifica dell'accordo attuativo
	M2C1-26	Investimento 4 - Facility Parco Agri-Solare	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo
Ministero dell'Interno	M2C2-36	Investimento 4.4.3 - Rinnovo della flotta per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	T	3800 veicoli a basse emissioni per il rinnovo della flotta del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M2C3-3	Investimento 2.1 - Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica	T	Rilascio di asseverazioni attestanti la ristrutturazione di edifici per almeno 35 800 000 metri quadrati, che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 % e nel miglioramento di almeno due classi Energetiche.
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M2C4-32	Investimento 4.2 - Riduzione delle perdite d'acqua nelle reti di distribuzione, compresa la digitalizzazione e monitoraggio delle reti	T	Distrettualizzazione di almeno 45 mila reti di distribuzione idrica, compresa la digitalizzazione della stessa.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

5.2.3 Obiettivi e traguardi della Missione 3

Nell'ambito della Missione 3, nella nona rata è previsto un unico *target* a titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, relativo alla realizzazione di 41 chilometri di linee ferroviarie ad alta velocità per passeggeri e merci, sulle tratte Napoli-Bari e Palermo-Catania.

Tabella 19 - Missione 3 - milestone e target della nona rata

Missione 3				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	M3C1-5	Investimento 1.1 - Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci	T	41 km di linea ferroviaria ad alta velocità completata sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

5.2.4 Obiettivi e traguardi della Missione 4

Nell'ambito della Missione 4, sono previsti in nona rata due *milestone* e quattro *target*, afferenti a due riforme e quattro investimenti. Tre di queste misure sono di titolarità del Ministero dell'Istruzione e del Merito e riguardano, rispettivamente, il reclutamento dei docenti, la formazione di dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo sul tema della trasformazione digitale e le azioni per la riduzione dei divari territoriali e dell'abbandono scolastico. Altre due misure sono di titolarità del Ministero dell'Università e della Ricerca; esse riguardano una riforma per l'adozione del Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca e l'avvio di uno strumento finanziario per la realizzazione di alloggi destinati agli studenti. Infine, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha come obiettivo il conseguimento di un *target* relativo alla conclusione di 32 accordi di innovazione.

Tabella 20 - Missione 4 - milestone e target della nona rata

Missione 4				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'istruzione e Merito	M4C1-7	Investimento 1.4 Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado e alla riduzione dell'abbandono scolastico	T	Almeno 820 mila studenti o giovani hanno frequentato attività di tutoraggio o corsi di formazione
	M4C1-13	Investimento 2.1 Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	T	Almeno 650 mila dirigenti scolastici, insegnanti e personale amministrativo formati sulle competenze digitali
	M4C1-14 bis	Riforma 2.1 Reclutamento dei docenti	T	Almeno 20 mila insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 4				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero Imprese e del Made in Italy	M4C2-2bis	Investimento 2.2bis Accordi di innovazione	T	Almeno 32 accordi di innovazione conclusi
Ministero dell'Università e della Ricerca	M4C1-31	Investimento 5 Fondo per gli alloggi destinati agli studenti (Student housing)	M	Firma dell'accordo attuativo
	M4C2-4bis	Riforma 1.2 Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca	M	Normativa primaria per l'adozione del piano triennale di finanziamento delle attività di ricerca

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

5.2.5 Obiettivi e traguardi della Missione 5

Nell'ambito della Missione 5, sono previsti una *milestone* e sei *target*, afferenti a due riforme e quattro investimenti. Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è responsabile dell'attuazione di quattro *target*: due relativi alla partecipazione alle politiche attive del mercato del lavoro, con particolare riferimento al Programma Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori (GOL), uno per il rafforzamento dei Centri per l'impiego e uno nell'ambito della lotta al lavoro sommerso. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha come obiettivo il conseguimento di una *milestone* concernente l'entrata in vigore dell'accordo attuativo relativo allo strumento finanziario destinato al sostegno delle imprese femminili, mentre il Ministero dell'Interno ha un *target* relativo agli investimenti privati nell'ambito della rigenerazione urbana. Infine, l'ultimo *target*, di responsabilità della Struttura di missione PNRR, prevede il supporto educativo ai minori nella fascia 0-17 anni nel Mezzogiorno.

Tabella 21 - Missione 5 - milestone e target della nona rata

Missione 5				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	M5C1-3	Riforma 1 - Politiche attive del lavoro e formazione	T	Almeno 3 000 000 di beneficiari partecipano al programma "Garanzia di occupabilità dei lavoratori" (GOL).
	M5C1-4	Riforma 1 - Politiche attive del lavoro e formazione	T	Almeno 600 000 beneficiari del programma GOL partecipano alla formazione, di cui almeno 300 000 sulle competenze digitali.
	M5C1-7	Investimento 1 - Potenziamento dei Centri per l'Impiego	T	Ultimazione delle attività previste nei piani di potenziamento di almeno 326 Centri per l'Impiego.
	M5C1-10	Riforma 2 - Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso	T	Il numero medio di ispezioni annuali negli anni 2023-2025 deve raggiungere il valore minimo di 102 895.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Missione 5				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	M5C1-19bis	Investimento 5 - Creazione di imprese femminili	M	Entrata in vigore dell'accordo attuativo e trasferimento ad Invitalia delle risorse
Ministero dell'Interno	M5C2-18	Investimento 5 - Piani urbani integrati - Fondo dei fondi BEI	T	Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali e trasferimento delle risorse alla BEI da parte del MEF
PCM - Struttura di Missione PNRR	M5C3-9	Investimento 1.3 - Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	T	Iscrizione di almeno 44 000 minori tra 0 e 17 anni che beneficiano di supporto educativo

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

5.2.6 Obiettivi e traguardi della Missione 6

Nell'ambito della Missione 6, nella nona rata sono previsti tre obiettivi, di competenza del Ministero della Salute, che riguardano l'assistenza ad almeno 300.000 persone mediante strumenti di telemedicina, la digitalizzazione di 280 Dipartimenti di emergenza e accettazione (DEA), di I e II livello, e l'utilizzo del Fascicolo sanitario elettronico da parte, almeno, dell'85 per cento dei medici di base e dei pediatri di libera scelta.

Tabella 22 - Missione 6 - milestone e target della nona rata

Missione 6				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero della Salute	M6C1-9	Investimento 1.2 Casa come primo luogo di cura e telemedicina	T	Assistenza di 300 000 persone mediante strumenti di telemedicina, basata sugli indicatori della Piattaforma Nazionale di Telemedicina (PNT) e il cui monitoraggio avviene attraverso il cruscotto di Agenas.
	M6C2-8	Investimento 1.1 Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	T	Digitalizzazione di 280 strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione Livello I e II) di almeno un livello secondo il modello EMRAM, raggiungendo almeno il secondo livello della scala di maturità per almeno 50 DEA.
	M6C2-11	Investimento 1.3 Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione.	T	L'85% del totale di medici di base alimentano il Fascicolo Sanitario Elettronico. Per il raggiungimento occorre consultare, sul cruscotto di monitoraggio del FSE, il valore nazionale dell'indicatore 2 di cui all'allegato 2 del decreto 8 agosto 2022 e modifiche.

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

5.2.6 Obiettivi e traguardi della Missione 7

Nell'ambito della Missione 7, si prevede il conseguimento di sei risultati (cinque *milestone* e un *target*), afferenti a sei diverse misure.

Con riferimento agli investimenti, una *milestone* prevede la realizzazione di un sistema informativo per l'identificazione dei materiali riciclabili nelle aree urbane e dei rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate, funzionale all'approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche, mentre un *target* richiede la formazione di almeno 20.000 persone nell'ambito del progetto pilota per il mercato del lavoro sulle competenze "Crescere green".

I restanti obiettivi attengono a quattro importanti riforme aventi ad oggetto, rispettivamente, la semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili, la riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente, la riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano e il Piano nuove competenze transizioni.

Tabella 23 - Missione 7 - milestone e target della nona rata

Missione 7				
Amministrazione Titolare	**Numero**	**Misura**	**M/T**	**Descrizione**
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	M7-3	Riforma 1 - Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili	M	Creazione dello sportello unico digitale per le autorizzazioni relative alle energie rinnovabili (SUER)
	M7-5	Riforma 2 - Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente	M	Adozione di atti giuridici che riducano le sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 2 miliardi di euro entro il 2026. Inoltre, gli atti giuridici definiranno il calendario per un'ulteriore riduzione dei sussidi dannosi per l'ambiente di almeno 3,5 miliardi di euro entro il 2030.
	M7-6	Riforma 3 -Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di Biometano	M	Entrata in vigore degli atti giuridici per ridurre i costi di connessione degli impianti di produzione di biometano alla rete del gas
	M7-26	Investimento 8 - Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro delle materie prime critiche	M	È disponibile on line un sistema informativo geografico che consente di identificare i materiali riciclabili negli ambienti urbani e i rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate
Ministero del Lavoro e delle politiche Sociali	M7-10	Riforma 5 - Piano Nuove Competenze Transizioni	M	Entrata in vigore dell'atto/degli atti giuridici per le regioni e le province autonome
	M7-30	Investimento 10 - Progetto pilota sulle competenze "Crescere Green"	T	Certificati di formazione rilasciati per almeno 20.000 beneficiari del progetto pilota. Il progetto pilota dovrà riguardare almeno due regioni e dovrà riguardare le competenze verdi, come definite dal database ESCO

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Capitolo 6
Avanzamento procedurale e finanziario e approfondimenti tematici

6.1 Introduzione

Nel presente capitolo vengono forniti dati dettagliati sull'avanzamento procedurale e finanziario del PNRR (par. 6.2), sono illustrati i principali aggiornamenti relativi alle fonti informative, con specifico riferimento agli Open Data, (par. 6.3) e sono presentati alcuni approfondimenti tematici relativi alla destinazione delle risorse al Mezzogiorno (par. 6.4) e al contributo del Piano al conseguimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile (par. 6.5).

6.2 L'avanzamento procedurale e finanziario del Piano

6.2.1 Indicatori dello stato di avanzamento

Come già approfondito nelle precedenti relazioni al Parlamento, l'avanzamento di un Piano di performance, quale è il PNRR, può essere misurato con diversi indicatori, tenendo conto delle diverse prospettive.

Una prima misura attiene al numero di milestone e target conseguiti alle scadenze prefissate e alle risorse europee ricevute in corrispondenza. Questa è anche la principale metrica utilizzata nei rapporti periodici della Commissione europea sull'avanzamento dell'attuazione del Dispositivo di Ripresa e Resilienza.

Al conseguimento delle milestone e dei target è associato quindi anche l'indicatore relativo alle risorse del Dispositivo di ripresa e resilienza che sono state già versate all'Italia rispetto ai 194,4 miliardi di euro previsti per il PNRR.

Una seconda prospettiva con la quale può essere misurato lo stato di attuazione del PNRR è costituita dall'avanzamento procedurale, prendendo in considerazione le procedure di attivazione (c.d. PRATT) e le risorse ad esse corrispondenti. Le procedure di attivazione sono gli atti o le iniziative amministrative (quali bandi, avvisi, circolari, decreti di finanziamento) adottati per l'assegnazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori e l'individuazione dei progetti da finanziare. Questa prospettiva consente di identificare le risorse del Piano attualmente programmate.

Un ulteriore importante indicatore è costituito dallo stato di avanzamento dei singoli progetti, che consente di verificare, rispetto alle risorse programmate, quali progetti sono stati avviati, sono in fase di esecuzione, sono in fase di chiusura o completati.

Vi è infine l'indicatore che riguarda la spesa dichiarata dalle Amministrazioni titolari e registrata sul sistema ReGiS. Come spiegato nel capitolo 1, per un piano come il PNRR l'accesso alle risorse europee

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

non è condizionato alla rendicontazione della spesa, bensì al raggiungimento di milestone e target. L'avanzamento finanziario costituisce in ogni caso una variabile rilevante, dal punto di vista della politica pubblica, per il suo impatto sul prodotto interno lordo. La spesa viene inoltre costantemente monitorata per assicurare la coerenza con gli impegni dell'Italia in termini di finanza pubblica nell'ambito del Piano strutturale di bilancio a medio termine. Di seguito sono riportati i dati relativi a ciascuno di questi indicatori.

a. Milestone e target

Sinora l'Italia ha raggiunto tutti gli obiettivi previsti dal PNRR nei tempi stabiliti. Ad oggi l'Italia ha conseguito **366 milestone e target**, inclusi i 32 obiettivi relativi all'ottava richiesta di pagamento già valutata positivamente. Si tratta del 63,7 per cento dei 575 milestone e target previsti dal PNRR. Il dato è superiore sia in valore assoluto che in percentuale a quello della media degli altri Stati membri (per maggiori dettagli, cfr. il capitolo 7).

Relativamente al piano finanziario, in ragione del conseguimento delle milestone e dei target e considerando anche gli importi relativi **all'ottava rata in corso di erogazione**, l'Italia raggiunge un totale di **153,2 miliardi di euro**, pari al 78,8% della dotazione complessiva del Piano. Di questi, 54,1 miliardi di euro sono stati erogati a titolo di sovvenzione e 99,1 miliardi di euro a titolo di prestito. Anche la percentuale di finanziamenti già ottenuti rispetto alle risorse assegnate al Piano è superiore alla media europea.

b. Procedure di attivazione

Premettendo che i dati analizzati non tengono conto, al momento, delle modifiche introdotte dall'approvazione della revisione del PNRR italiano da parte del Consiglio europeo, avvenuta in data 27 novembre 2025 con la relativa Decisione di Esecuzione del Consiglio (CID)[6], una seconda prospettiva con la quale può essere misurato lo stato di attuazione del PNRR è costituita dall'avanzamento procedurale, prendendo in considerazione le procedure di attivazione (c.d. PRATT) e le risorse ad esse corrispondenti. Trattandosi, come anticipato nel paragrafo precedente, degli atti o delle iniziative amministrative (quali bandi, avvisi, circolari, decreti di finanziamento) adottati per l'assegnazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori e l'individuazione dei progetti da finanziare, l'indicatore identifica le risorse attualmente programmate.

Alla data del 30 novembre 2025, risultano attivate le procedure per gli interventi non soggetti a revisione e, a valle della revisione, tenendo conto della rimodulazione effettuata, si prevede di completare a stretto giro l'attivazione di tutte le misure non programmate.

c. Lo stato di avanzamento dei progetti

Il monitoraggio procedurale dei progetti del Piano di Ripresa e Resilienza rappresenta uno degli indicatori più rilevanti per garantire una gestione efficace e trasparente degli interventi finanziati.

Ogni progetto ha un iter predefinito in base alla sua natura, ovvero ha delle fasi tipiche in relazione alle caratteristiche dell'intervento e al quadro normativo di riferimento. Questo significa che, per progetti di una medesima tipologia, la pianificazione delle fasi progettuali segue un iter procedurale standardizzato e omogeneo che riflette le modalità di attuazione e i relativi obblighi, facilitando di conseguenza le attività di monitoraggio. All'avvio del progetto il soggetto attuatore deve comunicare la pianificazione prevista per ogni fase e, nel corso dell'attuazione del progetto, aggiornare l'iter con le date effettive.

6 DECISIONE DI ESECUZIONE DEL CONSIGLIO n.15106/25 che modifica la decisione di esecuzione, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Considerando che le differenti tipologie di progetti possono avere fasi diverse, al fine di dare evidenza dello stato di avanzamento procedurale complessivo dei progetti del PNRR a una certa data di osservazione si è ritenuto opportuno individuare quattro momenti comuni a tutti gli iter:

- avvio;
- esecuzione;
- chiusura;
- completamento.

In Tabella 24 si riportano i risultati aggiornati al 30 novembre 2025 sull'avanzamento del Piano, quando risultavano caricati su ReGiS 550.917 progetti, per un finanziamento PNRR complessivo pari a 164,23 miliardi di euro. [7]

Tabella 24 - Iter procedurale dei progetti del Piano (dati al 30 novembre 2025)

	In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile*	Totale
# progetti	2.817	120.193	32.387	383.933	11.587	550.917
incidenza progetti	0,51%	21,82%	5,88%	69,69%	2,10%	

**I progetti con iter non valutabile sono quelli censiti su ReGiS che, alla data di rilevazione, non riportavano il set minimo di informazioni per poter individuare la fase in corso.*

In generale, il monitoraggio dell'avanzamento del Piano, guardando alla distribuzione dei progetti tra le varie fasi (in avvio, in esecuzione, in chiusura, completati), mostra un buon equilibrio complessivo. In particolare, a fine novembre 2025 i **progetti in chiusura e completati (416.320 unità)** rappresentano il **75,6 per cento** del totale dei progetti registrati su ReGiS, mentre i **progetti in fase di esecuzione, pari a 120.193 unità** corrispondono a un ulteriore **21,8 per cento.**

Quanto riscontrato a livello generale trova puntuale corrispondenza nell'analisi degli avanzamenti procedurali dei progetti effettuata sotto il profilo della natura CUP, distinguendo tra acquisti di beni, acquisti o realizzazione di servizi, realizzazione di lavori pubblici, concessione di contributi a soggetti diversi da unità produttive, incentivi a unità produttive, sottoscrizioni di quote del capitale sociale, fondi di rischio o garanzia (Tabella 25). Risulta evidente come i lavori pubblici, caratterizzati da un ciclo di vita più lungo ed articolato, presentino una fase esecutiva molto più onerosa e rilevante in termini di assorbimento di risorse rispetto ad altre tipologie di interventi. Le concessioni di contributi, invece, generalmente prevedono un processo amministrativo molto più veloce rispetto ai lavori pubblici, riflettendo di conseguenza una maggior concentrazione delle risorse nella chiusura.

Tabella 25 - Iter procedurale con focus sulla natura dei progetti del Piano (dati al 30 novembre 2025)

	In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile	Totale
01- Acquisto di beni	126	1.072	5.766	15.879	1.040	23.883
02 - Acquisto o realizzazione di servizi	1.472	63.752	22.426	52.465	5.894	146.009

[7] I dati analizzati non tengono conto, al momento, delle modifiche conseguenti alla revisione del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, che alla data di rilevazione non erano ancora operative.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

	In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile	Totale
03 - Realizzazione di lavori pubblici	1.135	14.102	4.195	6.575	1.444	27.451
06 - Concessione di contributi ad altri soggetti (diversi da unità produttive)	4	6.380		148.292	300	155.009
07 - Concessione di incentivi ad unità produttive	47	34.882		160.722	2.908	198.559
08 - Sottoscrizione iniziale o aumento di capitale sociale (compresi spin off) fondi di rischio o di garanzia		5			1	6
TOTALE	**2.817**	**120.193**	**32.387**	**383.933**	**11.587**	**550.917**

Anche i dati relativi all'avanzamento procedurale relativi alle diverse Missioni (Tabella 26) sono fortemente influenzati dalle tipologie di progetti inclusi nei relativi investimenti.

Tabella 26 - Iter procedurale per Missione (dati al 30 novembre 2025)

	In avvio	In esecuzione	In chiusura	Completati	Progetti con iter non valutabile	Totale
M1	641	45.144	3.457	191.282	220	240.744
M2	418	22.827	974	157.884	3.550	185.653
M3	11	203	48	21	60	343
M4	1.340	36.942	23.275	19.964	5.878	87.399
M5	209	11.669	2.655	7.783	1.625	23.941
M6	174	3.394	1.971	4.419	238	10.196
M7	24	14	7	2.580	16	2.641
TOTALE	**2.817**	**120.193**	**32.387**	**383.933**	**11.587**	**550.917**

d) Avanzamento finanziario delle misure

Oltre alle dimensioni sinora considerate, un ulteriore indicatore riguardante l'attuazione del Piano è costituito dalla spesa associata alle misure.

Il PNRR è un piano basato sulla performance, per cui l'erogazione delle risorse europee, a differenza di altri programmi europei come le politiche di coesione, dipende esclusivamente dal raggiungimento di *milestone* e *target* e non dall'avanzamento finanziario.

Il livello di spesa, tuttavia, rimane una variabile d'interesse per valutare l'impatto diretto del Piano sull'economia reale. A questo scopo l'avanzamento finanziario viene costantemente presidiato, mediante il monitoraggio e la verifica puntuale sul caricamento dei dati di spesa all'interno del sistema ReGiS da parte dei soggetti attuatori, fornendo assistenza tecnica ove necessario per garantire l'aggiornamento delle banche dati.

A ciò si accompagna l'attività a sostegno della tempestiva attuazione delle misure del Piano, che è funzionale sia al raggiungimento degli obiettivi di performance, sia all'incremento della spesa, in connessione al progressivo avanzamento e completamento dei progetti.

Infine, con l'obiettivo di supportare le esigenze di liquidità dei soggetti attuatori e agevolarne i pagamenti, a partire da gennaio 2025 viene data applicazione al decreto MEF del 6 dicembre 2024,

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

che consente il trasferimento semplificato ai soggetti attuatori di risorse fino al 90 per cento dell'importo dei progetti.

Negli ultimi mesi l'avanzamento del PNRR ha registrato una significativa accelerazione anche sul fronte della spesa. Al **30 novembre 2025**, sulla base di dati rilevati il 19 dicembre, la spesa sostenuta dalle Amministrazioni titolari si attesta a **101,3 miliardi di euro**, pari a circa il 72,35 per cento delle risorse del Dispositivo di Ripresa e Resilienza ad oggi ricevute dall'Italia.

Tabella 27 - Quadro finanziario del Piano per Amministrazione (dati al 30 novembre 2025; valori monetari in milioni di euro)

Amministrazioni	Importo assegnato	Di cui Strumenti finanziari	Spesa PNRR
Giustizia Amministrativa (Consiglio di Stato e Tar)	41,80	-	31,35
Ministero degli Affari Esteri e della Coop. Internazionale	1.200,00	1.200,00	659,44
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	6.630,02	-	1.754,70
Ministero del Turismo	1.632,00	350,00	376,66
Ministero della Cultura	4.205,00	-	1.150,92
Ministero della Giustizia	2.715,79	-	1.873,99
Ministero della Salute	15.625,54	-	7.728,11
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	8.897,00	4.789,00	1.413,27
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	31.045,43	4.130,52	17.534,75
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	29.977,00	7.355,00	20.600,44
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	41.187,23	2.201,28	22.179,72
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340,00	-	247,66
Ministero dell'Interno	3.596,00	272,00	1.991,41
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17.058,61	-	9.214,40
Ministero dell'Università e della Ricerca	11.583,01	599,00	7.343,19

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

PCM - Commissario Straordinario Emilia-Romagna, la Toscana e le Marche	290,00	-	-
PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	1.268,90	-	334,45
PCM - Dipartimento della Protezione Civile	1.200,00	-	633,36
PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie	135,00	-	40,24
PCM - Dipartimento per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità	10,00	-	2,22
PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	11.446,07	733,40	4.972,16
PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili	950,00	-	812,00
PCM - Dipartimento per lo Sport	700,00	-	343,05
PCM/Struttura di Missione PNRR	2.201,00	2.201,00	70,72
Amministrazione da Individuare	500,00	-	-
TOTALE	**194.435,40**	**23.831,20**	**101.308,21**

Al fine di rappresentare l'avanzamento della spesa del PNRR, è necessario isolare le misure che per loro natura o tipologia non prevedono come obiettivo finale il completamento degli interventi ma si limitano a richiedere l'individuazione, con atti giuridicamente vincolanti, dei destinatari finali delle risorse. Si tratta, come accennato in precedenza, delle misure classificate a livello europeo come **strumenti finanziari, anche in forma di facilities, o ad essi assimilabili** (ad esempio apporti di capitale o altre tipologie di misure con orizzonte temporale oltre il 2026). Come evidenziato nella Tabella 28, queste misure hanno un valore complessivo di 23,83 miliardi di euro. Strutturalmente per questi investimenti la spesa avverrà dopo il 2026, anche se naturalmente è possibile che in parte venga avviata anche durante il periodo di attuazione del Piano.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Tabella 28 - Strumenti finanziari e misure assimilabili per orizzonte temporale (dati al 30 novembre 2025 valori monetari in milioni di euro)

Amministrazione titolare	Descrizione Misura	Budget dello strumento	Spesa totale
Ministero degli Affari Esteri e della Coop. Internazionale	Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	1.200,00	659,44
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per il sostegno dei contratti di filiera dei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo	4.000,00	-
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	Dispositivo per il parco agrisolare	789,00	-
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Sviluppo agro-voltaico	1.099,00	-
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'autoconsumo	795,50	-
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	Sviluppo bio-metano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare	2.236,02	2,02
Ministero dell'Università e della Ricerca	Fondo per gli alloggi destinati agli studenti	599,00	-
Ministero del Turismo	Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	350,00	133,59
Ministero dell'Interno	Piani urbani integrati - Fondo di fondi della BEI	272,00	63,18
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Competitività e resilienza delle filiere produttive	750,00	91,33
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Tecnologie a zero emissioni nette	700,00	67,63
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche	3.200,00	-
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Conferimento di capitale nel Green Transition Fund (GTF)	250,00	54,34
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	IPCEI	1.500,00	269,44
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Conferimento di capitale nel Digital Transition Fund (DTF)	400,00	66,05
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Creazione di imprese femminili	400,00	147,96
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	Sostegno per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili nelle PMI	155,00	-
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Regime di sovvenzioni per gli investimenti in infrastrutture idriche (FNISSI)	1.000,00	-

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Amministrazione titolare	Descrizione Misura	Budget dello strumento	Spesa totale
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	Riforma per aumentare l'efficienza del settore ferroviario in Italia	1.201,28	-
PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	Fondo nazionale Connettività	733,40	-
PCM/Struttura di Missione PNRR	Comparto nazionale di InvestEU	500,00	-
PCM/Struttura di Missione PNRR	Strutture sanitarie di prossimità territoriale	100,00	17,61
PCM/Struttura di Missione PNRR	Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore	220,00	53,12
PCM/Struttura di Missione PNRR	Strumento finanziario per l'efficientamento energetico dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)	1.381,00	-
Totale complessivo		**23.831,20**	**1.625,71**

Nella Tabella 29 sottostante sono riportati, per le singole Amministrazioni, la dotazione finanziaria derivante dal PNRR al netto delle misure che sono strumenti finanziari o assimilabili (ossia misure con un orizzonte per il completamento degli interventi oltre agosto 2026), la spesa registrata al 30 novembre al netto di quella riconducibile a strumenti finanziari e il relativo avanzamento percentuale della spesa.

Tabella 29 - Avanzamento finanziario al netto di strumenti finanziari e misure assimilabili (milioni di euro e valori percentuali)

Amministrazioni	Importo assegnato al netto degli strumenti finanziari	Spesa PNRR al netto degli strumenti finanziari	percentuale di spesa
Giustizia Amministrativa (Consiglio di Stato e Tar)	41,80	31,35	75,0%
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali	6.630,02	1.754,70	26,5%
Ministero del Turismo	1.282,00	243,06	19,0%
Ministero della Cultura	4.205,00	1.150,92	27,4%
Ministero della Giustizia	2.715,79	1.873,99	69,0%
Ministero della Salute	15.625,54	7.728,11	49,5%
Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste	4.108,00	1.413,27	34,4%
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica	26.914,91	17.532,73	65,1%
Ministero delle Imprese e del Made in Italy	22.622,00	19.903,70	88,0%

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti	38.985,95	22.179,72	56,9%
Ministero dell'Economia e delle Finanze	340,00	247,66	72,8%
Ministero dell'Interno	3.324,00	1.928,22	58,0%
Ministero dell'Istruzione e del Merito	17.058,61	9.214,40	54,0%
Ministero dell'Università e della Ricerca	10.984,01	7.343,19	66,9%
PCM - Commissario Straordinario Emilia-Romagna, la Toscana e le Marche	290,00	-	0,0%
PCM - Dipartimento della Funzione Pubblica	1.268,90	334,45	26,4%
PCM - Dipartimento della Protezione Civile	1.200,00	633,36	52,8%
PCM - Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie	135,00	40,24	29,8%
PCM - Dipartimento per la Famiglia, la Natalità e le Pari Opportunità	10,00	2,22	22,2%
PCM - Dipartimento per la Trasformazione Digitale	10.712,66	4.972,16	46,4%
PCM - Dipartimento per le Politiche Giovanili	950,00	812,00	85,5%
PCM - Dipartimento per lo Sport	700,00	343,05	49,0%
Amministrazione da Individuare	500,00	-	0,0%
TOTALE	**170.604,19**	**99.682,50**	**58,4%**

6.3 Gli Open Data: guida alla lettura e aggiornamenti

6.3.1 Gli Open Data come strumento di trasparenza

Gli *Open Data* del PNRR rappresentano uno strumento fondamentale per garantire la trasparenza e l'accessibilità alle informazioni sulla programmazione e sullo stato di attuazione del Piano. Grazie ai dati raccolti e aggiornati nel sistema ReGiS, infatti, cittadini e istituzioni possono conoscere lo stato di avanzamento dei progetti e verificare il raggiungimento degli obiettivi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

I dati sono organizzati in *dataset* tematici, ognuno riferito a un ambito specifico di monitoraggio del Piano. Tra le principali informazioni raccolte si evidenziano, ad esempio: i) quali progetti sono stati avviati e dove si realizzano; ii) quanti fondi sono stati assegnati; iii) quali milestone e target l'Italia deve raggiungere; iv) chi sono i principali destinatari delle risorse; v) quali risultati concreti hanno prodotto i progetti.

Ogni *dataset* è accompagnato da una breve descrizione (c.d. Metadato) che spiega in modo chiaro il proprio contenuto. Le informazioni sono organizzate in modo uniforme, con variabili e codifiche che facilitano la lettura, l'interrelazione tra i *dataset* e l'analisi dei dati (per esempio, identificativi univoci dei progetti, codici delle misure, numeri sequenziali di milestone/target, codifiche territoriali della Regione, Provincia, Comune, e così via).

I *dataset* vengono aggiornati ogni trimestre e le eventuali rettifiche o integrazioni sono sempre registrate nelle versioni successive, in modo da offrire un quadro aggiornato dell'attuazione del Piano.

La qualità dei dati è garantita dall'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di responsabilità per il conseguimento degli obiettivi del Piano, introdotte dall'articolo 2 del decreto-legge n. 19 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 56 del 2024 e, inoltre, dai controlli automatici del sistema ReGiS e dalle validazioni effettuate dalle Amministrazioni titolari nel rispetto della Circolare MEF-RGS n. 27 del 21 giugno 2022, nonché da periodiche iniziative di analisi e miglioramento del grado di completezza, coerenza ed esaustività delle informazioni, con segnalazione delle azioni correttive necessarie alle Amministrazioni titolari e ai Soggetti attuatori.

I dati sono accessibili a tutti sul Catalogo *Open Data* del Portale ItaliaDomani (Catalogo Open Data) e possono essere scaricati in diversi formati e riutilizzati liberamente nel rispetto della licenza d'uso (CC-BY 4.0). Per una più approfondita comprensione dei contenuti e della struttura dei diversi *dataset*, si rinvia alla Guida alla lettura riportata nel paragrafo 5.2 della Sesta Relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, disponibile al seguente indirizzo https://www.strutturapnrr.gov.it/media/w40bqxkf/sesta-relazione-al-parlamento-sezione-i.pdf.

6.3.2 I dataset pubblicati nel 2025

I *dataset* riflettono i dati monitorati tramite il sistema ReGiS e offrono una fotografia del Piano alla data di osservazione. Nel corso del 2025 la pubblicazione degli *Open Data* relativi al PNRR è proseguita con regolarità, a cadenza trimestrale, con l'aggiornamento di numerosi dataset e registrando un ulteriore incremento delle informazioni disponibili. L'ultimo aggiornamento risale a ottobre 2025.

Si segnala che gli *Open Data* pubblicati non includono ancora, al momento, le modifiche introdotte dall'ultima revisione del PNRR italiano, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025. Il dataset "Milestone e Target programmazione del PNRR" riflette invece le modifiche introdotte dalla precedente revisione, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 20 giugno 2025.

Particolare rilievo assume il *dataset* "Lista Regolamento (UE) 2023/435", che raccoglie l'elenco dei **100 principali destinatari finali**: si tratta, come previsto dall'articolo 25-bis del Regolamento UE 2023/435, dei soggetti o enti che hanno ricevuto come destinatari 'finali' fondi pubblici e non sono un appaltatore o un subappaltatore. L'elenco dei principali destinatari finali viene redatto e periodicamente aggiornato cumulando l'importo dei fondi ricevuti, ovvero erogati, sui progetti riconducibili a ciascuno di essi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

I principali destinatari finali del PNRR (valori monetari delle risorse erogate in milioni di euro)	
RETE FERROVIARIA ITALIANA - SOCIETA' PER	11545,57
INFRASTRUTTURE E TELECOMUNICAZIONI PER L'ITALIA S.P.A	1899,02
E-DISTRIBUZIONE S.P.A.	1467,28
MINISTERO DELLA GIUSTIZIA – AMMINISTRAZI	1417,29
AGENCE SPATIALE EUROPEENNE	798,22
REGIONE LOMBARDIA	564,32
REGIONE LAZIO	477,23
CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE - CNR	468,24
COMUNE DI BOLOGNA	443,03
REGIONE PUGLIA	435,74
REGIONE TOSCANA	423,77
REGIONE CAMPANIA	402,14
ROMA CAPITALE	319,95
COMUNE DI GENOVA	316,81
AGENZIA SPAZIALE ITALIANA - ASI	298,02
MINISTERO INTERNO-DIP.VIGILI FUOCO SOCC.	264,72
COMUNE DI MILANO	263,65
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI	263,45
REGIONE SICILIANA	255,90
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	251,83
COMUNE DI TORINO	218,53
COMUNE DI PADOVA	208,10
REGIONE PIEMONTE	203,35
TRENITALIA S.P.A.	203,26
COMUNE DI FIRENZE	199,61

L'offerta informativa è stata ulteriormente arricchita con la pubblicazione di dati di maggiore dettaglio nel *dataset "***Avanzamento degli indicatori comuni europei per misura del PNRR**", che

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

forniscono una rappresentazione semestrale degli effetti generati dai progetti rispetto ai temi che accomunano i vari Piani nazionali[8].

Infine, nel *dataset* "**Progetti del PNRR**" sono state introdotte ulteriori informazioni, utili a identificare con maggiore chiarezza lo stato di avanzamento di ciascun progetto nel contesto dello specifico *iter* procedurale, secondo criteri uniformi e integrati.

6.4 Quota Sud: i principali risultati e le misure per favorire la convergenza economica

6.4.1 L'impegno assunto dall'Italia

La crisi innescata dalla pandemia ha riportato il Mezzogiorno al centro dell'agenda di politica economica. Nelle raccomandazioni all'Italia[9] la Commissione europea ha evidenziato la necessità di colmare le ampie disparità territoriali all'interno della Nazione. A tal fine, il Governo ha previsto un ampio spettro di misure per stimolarne la convergenza economica e sociale, rendere l'ambiente più favorevole agli investimenti, accelerare la crescita e l'occupazione gettando le basi per rilanciare l'economia meridionale particolarmente vulnerabile in una fase di debolezza del ciclo internazionale.

Il PNRR opportunamente fissa l'obiettivo di destinare il 40 per cento delle risorse al Sud[10], stimolando in particolare l'accumulazione di capitale nel Mezzogiorno. Unitamente alla destinazione quantitativa di risorse ai territori del Mezzogiorno, il PNRR assicura un impiego efficiente delle risorse sulla base di un metodo gestionale, peculiare del Piano, che prevede obiettivi ben definiti, al cui conseguimento è condizionato l'accesso alle risorse finanziarie, una costante supervisione delle modalità di utilizzo di tali risorse e interventi a sostegno delle amministrazioni più deboli dal punto di vista amministrativo- gestionale.

Vengono inoltre privilegiati interventi infrastrutturali in grado di accrescere la capacità produttiva, quali investimenti per contrastare la crisi idrica, rafforzare la rete elettrica, stimolare la produzione di energie rinnovabili, migliorare collegamenti portuali, aeroportuali, stradali e ferroviari, interventi di connettività digitale, servizi pubblici offerti dallo Stato e dagli enti locali.

6.4.2 I principali risultati

Gli approfondimenti svolti dal Nucleo per le Politiche di Coesione del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il sud per la predisposizione della Sesta Relazione istruttoria sulla cosiddetta "Quota Sud" -con dati Regis al 30 giugno 2025 integrati da rilevazioni ad hoc presso le Amministrazioni centrali titolari di misure-evidenziano come sia stato rispettato il vincolo di

[8] Sugli indicatori comuni europei cfr. anche il capitolo 7 della presente Relazione.
[9] Raccomandazioni specifiche -CSR n. 4.1 del 2024, 1.3 del 2023, 1.2 del 2022, 1.3 del 2021, 3.4 del 2020 e 3.1 del 2019.
[10] L'impegno a destinare ai territori del Mezzogiorno almeno il 40% delle risorse allocabili territorialmente è previsto dalla normativa nazionale relativa alla governance del PNRR (decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, art. 2, comma 6-bis, introdotto in sede di conversione dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e successiva circolare del 15 ottobre 2021, con cui vengono fornite indicazioni operative in merito all'assolvimento di tale obbligo e alla relativa verifica da parte del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

destinazione alle regioni del Mezzogiorno di almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente previsto dal PNRR.

Infatti, rispetto al valore complessivo del Piano, che ammonta a 194,4 miliardi di euro, circa 146,1 miliardi di euro sono imputabili a iniziative allocabili territorialmente: di queste, le **risorse destinate al Mezzogiorno sono pari a 59,3 miliardi di euro,** che corrisponde al **40,6%** del complesso delle risorse PNRR con destinazione territoriale.

La Tabella 31 illustra le informazioni di dettaglio per ciascuna Amministrazione, che evidenziano come le misure non allocabili a livello territoriale (azioni di sistema e altre azioni non territoriali) siano concentrate principalmente su alcune Amministrazioni. In particolare, le azioni di sistema (valutabili in circa 9,5 miliardi di euro) riguardano principalmente il Dipartimento per la Trasformazione Digitale, il Ministero dell'Ambiente e della Sostenibilità Ambientale, il Ministero delle Imprese e Made in Italy e il Ministero della Salute; le "altre azioni non territoriali" (valutabili in 38,8 miliardi) sono riferibili a misure del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Tabella 30 - Risorse PNRR per Amministrazione, destinazione territoriale e destinazione al Mezzogiorno (milioni di euro e valori percentuali)

Amministrazione titolare	Totale risorse PNRR	di cui azioni di sistema	di cui altre azioni non territoriali	di cui risorse con destinazione territoriale	di cui Quota Mezzogiorno	% Quota Mezzogiorno
	a = b + c + d	B	C	D	E	f = e/d
DTD	11.446	2.586	-	8.860	3.860	44
MAECI	1.200	-	-	1.200	490	41
MASAF	6.530	56	-	6.474	2.550	39
MASE	33.714	2.357	19.103	12.254	5.290	43
MdG	2.758	36	-	2.722	1.290	47
MIC	4.205	428	-	3.777	1.610	43
MIM	17.059	1	-	17.057	7.756	46
MIMIT	28.842	1.556	19.681	7.605	2.980	39
PCM-SDM	1.701	-	-	1.701	960	57
MinPA	1.270	799	-	471	188	40
MINT	3.596	-	-	3.596	1.475	41
MIT	39.849	91	-	39.757	15.229	38
MiTur	2.400	114	-	2.286	722	31,6*
MLPS	8.404	108	-	8.296	3.256	39
MS	15.626	1.400	-	14.225	5.661	40
MUR	11.583	-	-	11.583	4.593	40
Altre amm.	4.235	10	-	4.225	1.409	33
Totale	**194416**	**9543,6**	**38784,4**	**146088,1**	**59318,5**	**40,6**

*Fonte: Elaborazione DPCoeS-NUPC su dati al 30/06/2025 rilevati nel sistema ReGiS e presso le Amministrazioni titolari ** Valore inferiore all'obbligo normativo in conseguenza dell'elevato peso dell'investimento 4.3: Caput Mundi (M1C3) con localizzazione territoriale, definita dal PNRR, al Centro-Nord.*

La solidità della quota Mezzogiorno, intesa come stabilità nel tempo della quantificazione effettuata, si irrobustisce grazie alla crescente incidenza dei progetti identificati rispetto alle stime. In prospettiva

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

dinamica, l'analisi dell'evoluzione nel tempo della quota di investimenti destinati al Mezzogiorno conferma un quadro positivo. Da gennaio 2022 ad oggi è sempre stato rispettato il vincolo normativo.

L'accumulazione di capitale nel Mezzogiorno sta beneficiando fortemente dell'attuazione del PNRR, sia per quanto attiene alle risorse a destinazione territoriale sia con riferimento alle azioni finalizzate a una maggiore efficienza di sistema. Il contributo del PNRR allo sviluppo del Mezzogiorno è stato recentemente approfondito dalle analisi di Svimez, che mostrano come il Piano stia spingendo il tasso di crescita del Pil del Sud a livelli superiori alla media italiana[11].

PNRR e sviluppo del Mezzogiorno: l'analisi del Rapporto Svimez 2025

Il Rapporto Svimez 2025 evidenzia come il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza abbia costituito un volano per lo sviluppo del Mezzogiorno, contribuendo in modo significativo al rafforzamento della crescita economica e al sostegno dell'occupazione.

Nel quadriennio 2021-2024, il Sud ha registrato un incremento del PIL pari all'8,5%, superiore rispetto al 5,8% rilevato nel Centro-Nord e gli occupati al Sud sono aumentati dell'8 per cento, a un ritmo superiore rispetto alla media italiana. Tale risultato è riconducibile in misura decisiva alle politiche del PNRR, con particolare riferimento al comparto delle costruzioni, che ha svolto un ruolo centrale nel consolidamento dell'occupazione lungo l'intera filiera edilizia. La dinamica espansiva non si è limitata ai settori tradizionali. Nelle regioni meridionali si osserva una progressiva crescita dei comparti a maggiore intensità di conoscenza, in particolare nei servizi alle imprese e nelle professioni coinvolte, a vario titolo, dagli investimenti del PNRR. Di rilievo appaiono le attività finanziarie, immobiliari, professionali e scientifiche, che hanno beneficiato della domanda di nuova progettualità pubblica e privata attivata dal Piano. Gli impatti sono stati tangibili anche sul mercato del lavoro: nel Sud sono stati creati quasi 500.000 nuovi posti di lavoro, con un effetto particolarmente positivo sull'occupazione giovanile, il cui tasso di partecipazione è aumentato di oltre sei punti percentuali. Il completamento dei cantieri PNRR continuerà a sostenere la crescita dell'economia del Mezzogiorno nel biennio 2025-2026.

Nel Rapporto viene riconosciuto il ruolo cruciale dei Comuni nell'attuazione dei progetti, che ha consentito di migliorare la qualità dei servizi pubblici e di avvicinare le politiche di sviluppo ai bisogni delle comunità.
Oltre all'impatto del PNRR in termini congiunturali, Svimez analizza alcuni sviluppi di natura strutturale (la "legacy del PNRR"), che possono influire positivamente sulla capacità di crescita anche oltre l'orizzonte temporale del 2026.

Anzitutto, con il PNRR si è riusciti a imprimere una forte accelerazione ai processi amministrativi e alla capacità di realizzazione degli investimenti pubblici. Le riforme procedurali e organizzative introdotte con il Piano hanno portato a una forte riduzione dei tempi delle opere. In particolare, per le infrastrutture sociali di valore superiore a 150 000 euro, prima del PNRR nel Mezzogiorno la fase di progettazione richiedeva in media oltre 20 mesi e si è ridotta in media a 7,1 mesi, accelerando la convergenza con le amministrazioni del Centro Nord. Per tutte le fasi preliminari all'esecuzione dell'opera (dalla progettazione all'affidamento) per i progetti PNRR sono stimati tempi inferiori del 20% rispetto alle opere realizzate prima del Piano. Il risultato conferma l'efficacia dell'impostazione adottata con i provvedimenti di semplificazione, che hanno puntato su procedure più chiare, un rafforzamento del coordinamento tra amministrazioni e strumenti operativi capaci di superare storiche inefficienze.
Un elemento qualificante dell'azione promossa per la realizzazione del Piano è stato il rafforzamento delle competenze degli enti attuatori. La necessità di rispettare le scadenze e gli obiettivi del PNRR ha favorito un investimento mirato sul capitale umano e sulla capacità amministrativa, soprattutto nelle aree dove i divari erano più marcati. In questo contesto si inserisce il modello operativo basato su procedure aggregate e flessibili (accordi quadro) che hanno consentito di attivare rapidamente un numero elevato di interventi, riducendo costi, tempi e carichi amministrativi per gli enti locali.

[11] Si veda il Rapporto SVIMEZ 2025 "*Freedom to move, right to stay*", disponibile al seguente link: Rapporto Svimez 2025 • Associazione per lo sviluppo del Mezzogiorno

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Svimez rileva pertanto che il rafforzamento della capacità progettuale e gestionale degli enti territoriali, insieme alla sperimentazione di nuovi modelli di governance e di cooperazione tra livelli di governo, costituisce una base solida per migliorare in modo duraturo la qualità delle politiche pubbliche e l'efficacia della spesa, in particolare nel Mezzogiorno. In questa prospettiva, il PNRR non è solo un programma di investimenti, ma si sta rivelando un fattore di modernizzazione strutturale.

Inoltre, Svimez inserisce tra gli elementi che costituiscono il 'lascito strutturale' del PNRR la centralità attribuita agli investimenti nelle infrastrutture sociali. Una quota rilevante delle risorse è stata infatti destinata al potenziamento degli asili nido e delle infrastrutture per la scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità dei percorsi di apprendimento, sostenere la conciliazione tra vita familiare e lavoro e favorire una maggiore parità di genere nell'accesso al mercato del lavoro. Questa strategia risponde a una visione di sviluppo che riconosce nell'istruzione un diritto di fondamentale e un fattore chiave di sviluppo sociale.

I primi effetti di questa impostazione sono già visibili nei principali indicatori di accesso ai servizi educativi, che mostrano segnali concreti di riequilibrio territoriale. Tra il 2022 e il 2024, a partire da una situazione di forte svantaggio, l'offerta pubblica di posti negli asili nido è cresciuta in modo significativo nel Sud, riducendo progressivamente un divario che in origine era di circa nove punti percentuali. Sulla base dello stato di avanzamento degli interventi, le stime indicano un'ulteriore contrazione del gap nel 2025, con la prospettiva di un sostanziale allineamento dei livelli di copertura tra le diverse aree del Paese. Analoga è la dinamica registrata per l'estensione del tempo pieno e dei servizi di mensa nella scuola primaria, ambito nel quale il PNRR ha investito risorse significative. Nel 2023-2024, nel Sud la quota di alunni che frequentano scuole con servizio mensa è aumentata dal 19,2 per cento al 31,6 per cento, con l'avanzamento del Piano di estensione del tempo pieno e mense del PNRR, investimento da circa 1,1 miliardi di euro per la realizzazione o la riqualificazione di oltre mille strutture scolastiche.

Infine, Svimez indica che il PNRR ha rappresentato un esperimento di governance delle politiche pubbliche che ha restituito centralità alle città, valorizzandone e rafforzandone le capacità progettuali e gestionali. Tale patrimonio è particolarmente rilevante alla luce delle caratteristiche della geografia economica italiana, che si fonda su un modello policentrico e diffuso di creazione del valore. Le città, incluse le città medie, emergono – dall'analisi dell'attuazione del Piano a meno di un anno dal termine - come snodi fondamentali di questo modello. Esse concentrano una quota significativa di popolazione, produzione di Pil e occupazione, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno, dove svolgono una funzione di cerniera tra i grandi poli urbani e i piccoli centri.

L'esperienza del PNRR ha quindi evidenziato come, se adeguatamente sostenuto, il Sud possa assumere un ruolo da protagonista nella fase di rilancio nazionale. Affinché i benefici non si esauriscano nel breve periodo, è necessario accompagnare gli investimenti con politiche strutturali di lungo termine, consolidando i progressi in termini di capacità amministrativa conseguiti con il PNRR, al fine di garantire occupazione di qualità, infrastrutture sociali solide e opportunità tali da trattenere i giovani e valorizzarne le competenze.

6.5 Il contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs)

L'Agenda 2030 è il piano d'azione globale adottato nel 2015 da 193 Paesi membri delle Nazioni Unite per promuovere la crescita economica, lo sviluppo sociale e la protezione ambientale in modo interconnesso e indivisibile, con l'obiettivo di costruire un futuro più equo e sostenibile per tutti entro il 2030. Articolata in 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (*Sustainable Development Goals* o *SDGs*), suddivisi in 169 traguardi specifici (*Target 2030*), l'Agenda 2030 copre una vasta gamma di questioni, tra cui la lotta al cambiamento climatico, la promozione della salute, l'educazione di

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

qualità, l'innovazione delle imprese. Il progresso verso il raggiungimento dei singoli *Goal* viene monitorato attraverso 250 indicatori "globali" condivisi a livello internazionale; l'Istituto nazionale di statistica (Istat) individua oltre 370 misure statistiche che declinano gli indicatori globali a livello nazionale.

L'analisi del contributo del PNRR agli obiettivi di sviluppo sostenibile risponde alla Risoluzione della XIV Commissione permanente del 15 marzo 2022, che ha richiesto di collegare il Piano attuativo del *Recovery and Resilience Facility* (*RRF*) agli obiettivi dell'Agenda 2030, e alle successive indicazioni formulate nel 2023 dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea, che hanno sottolineato l'esigenza per gli Stati membri di dotarsi di strumenti adeguati a misurare il contributo dei Piani nazionali di ripresa e resilienza ai singoli obiettivi o *Goal*.

A tal fine, in collaborazione con Istat, l'Unità di Missione Next Generation-EU della Ragioneria Generale dello Stato ha definito un quadro analitico che collega i diversi investimenti del PNRR agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. La complessità e la natura multidimensionale di molte misure del Piano, gli effetti di altre politiche e altri fattori esogeni non consentono una semplice valutazione dell'impatto degli interventi sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. In ogni caso, le connessioni evidenziate forniscono indicazioni rilevanti per comprendere, tramite indicatori statistici considerati significativi, la situazione in Italia negli anni più recenti ed evidenziando aspetti quantitativi e qualitativi dell'azione attesa dal PNRR.

Nell'ambito della mappatura prodotta si individua una relazione tra ciascuna misura o sub-misura del PNRR e uno o più indicatori rilevanti per gli obiettivi di sviluppo sostenibile; nel caso in cui un investimento sia associato a più obiettivi, una sola associazione è considerata come "prevalente", in base all'analisi del contenuto descrittivo della politica del PNRR. La mappatura e i dati statistici in serie storica, anche a livello disaggregato per genere, età e area geografica, sono disponibili in formato *open data* sul portale "ItaliaDomani" e navigabili nella *dashboard* Istat[12]. Nel 2025 è stato effettuato l'aggiornamento che tiene conto delle revisioni del PNRR approvate fino alla Decisione del Consiglio dell'Unione europea del 20 giugno 2025.

È stata, inoltre, avviata un'attività di approfondimento in relazione ai singoli *Goal*, tramite delle note tematiche che illustrano il nesso attraverso cui le misure del Piano contribuiscono agli obiettivi dell'Agenda 2030; per alcune misure più rappresentative, vengono anche analizzati la distribuzione territoriale e le principali caratteristiche i progetti finanziati, il contributo programmato e quello già conseguito rispetto ai *target* del PNRR, nonché ulteriori indicatori utili a valutare l'avanzamento verso l'obiettivo di sviluppo sostenibile oggetto dell'approfondimento.

Le prime quattro analisi, effettuate sulla base dei dati del sistema di monitoraggio RGS-ReGiS aggiornati al 30 giugno 2025, riguardano il contributo del Piano al *Goal* 7, relativo all'energia pulita e accessibile; al *Goal* 5, dedicato alla parità di genere nelle attività di cura e nell'accesso alle posizioni di *leadership*; al *Goal* 12, che promuove modelli di consumo e produzione responsabili; e al *Goal* 3, volto a garantire salute e benessere per tutte le età. Le note, condivise con le Amministrazioni titolari per le sezioni di propria competenza, dopo l'esame in Cabina di regia del PNRR, saranno pubblicate nella sezione dedicata all'Agenda 2030 del portale "Italia Domani". Di seguito sono riportate alcune

[12] Per ulteriori informazioni, si veda la nota esplicativa e il comunicato stampa rispettivamente agli indirizzi: https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/strumenti/il-contributo-del-pnrr-all-attuazione-dell-agenda-2030.html; https://www.istat.it/comunicato-stampa/pnrr-il-cruscotto-istat-rgs/; la *dashboard* è consultabile all'indirizzo: https://public.tableau.com/app/profile/istat.istituto.nazionale.di.statistica/viz/PNRR_2025/PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

evidenze, una per ciascun *Goal,* sulla base dei dati a giugno 2025, che saranno trattate in maggiore dettaglio nelle note.

Goal 7 – Energia pulita e accessibile

Con un investimento complessivo di circa 54 miliardi di euro, distribuiti principalmente nelle Missioni 2 e 7, il PNRR sostiene interventi eterogenei che coprono l'intera filiera dell'energia da fonti rinnovabili, oltre a iniziative mirate a migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati e il rafforzamento delle reti elettriche e la loro progressiva digitalizzazione. Questi interventi contribuiscono al *Goal* 7 tramite il rafforzamento delle infrastrutture energetiche (*Target 2030* 7.1), la crescita delle fonti rinnovabili (*Target 2030* 7.2) e il miglioramento dell'efficienza energetica (*Target 2030* 7.3).

Tra le rilevanti misure di investimento nel settore agricolo dovrebbero consentire avanzamenti nell'utilizzo delle fonti rinnovabili (*Target 2030* 7.2), il *Parco Agrisolare* dovrebbe produrre una potenza pari a circa 1.600 MW tramite l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti di fabbricati utilizzati nel settore agricolo e agroindustriale (che equivale a circa il 7 per cento della potenza efficiente lorda da fotovoltaico rilevata al 31 dicembre 2021 dal GSE). Di tale capacità, il 58 per cento è localizzato nel Nord Italia, l'11 per cento nel Centro e il 31 per cento nel Sud e nelle Isole (Figura 1). L'investimento coinvolge circa 20mila imprese, attive prevalentemente nel settore delle coltivazioni agricole, con una presenza significativa della viticoltura e delle aziende integrate con l'allevamento.

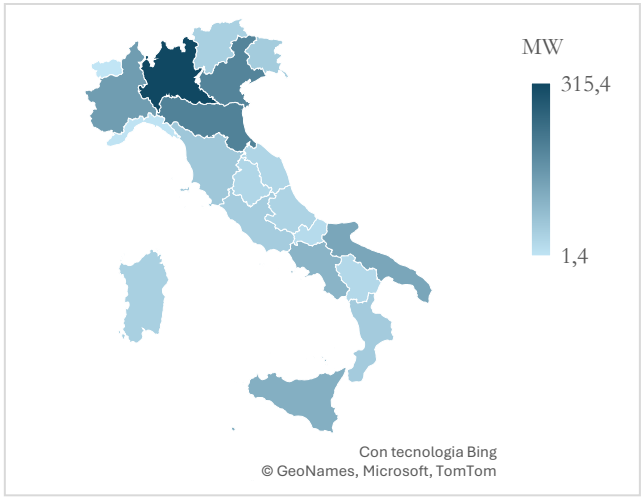


Figura 2 - Capacità elettrica dei pannelli solari installati sugli edifici agro-zootecnici, per regione: valore programmato (MW) Fonte: Elaborazioni su dati ReGiS al 30 giugno 2025.

Goal 5 – Parità di genere nelle attività di cura e nell'accesso alle posizioni di *leadership*

Il PNRR prevede investimenti mirati sia nel potenziamento dei servizi per l'infanzia e delle misure di accompagnamento alla genitorialità, sia nel sostegno all'imprenditorialità femminile e all'introduzione della certificazione della parità di genere nelle aziende, per un totale di oltre 5 miliardi di euro. Tali investimenti contribuiscono al riconoscimento del lavoro di cura (*Target 2030* 5.4), alla partecipazione femminile all'economia e all'accesso alle posizioni di *leadership* (*Target 2030* 5.5) del *Goal* 5, assieme alle disposizioni che introducono l'esame della dimensione di genere annualmente nel disegno di legge di bilancio.

Tra le misure considerate più strategiche, vi è l'ampliamento dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia. Con oltre 90.500 nuovi posti in asili nido finanziati e in corso di realizzazione (di cui il 60 per cento nel Mezzogiorno),fermo restando l'obiettivo di realizzare 150.000 posti entro agosto

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2026, già si contribuisce in modo rilevante al raggiungimento dell'obiettivo di 33 posti ogni 100 bambini nella fascia di età tra gli 0 e i 2 anni. Sebbene fosse un obiettivo atteso per il 2010 secondo gli impegni presi dagli Stati membri al Consiglio europeo riunito a Barcellona nel 2002, nell'anno educativo 2021/2022, 14 Regioni italiane registravano ancora un'offerta inferiore al 33 per cento. Tramite gli investimenti PNRR, quasi tutte le Regioni supereranno questo obiettivo. Puglia e Calabria si avvicineranno alla soglia del 33 per cento, mentre Campania e Sicilia dovrebbero attestarsi a valori inferiori, attorno al 20 per cento, con un miglioramento comunque significativo di circa 10 punti percentuali rispetto a quanto registrato nel 2021 (Figura 3).

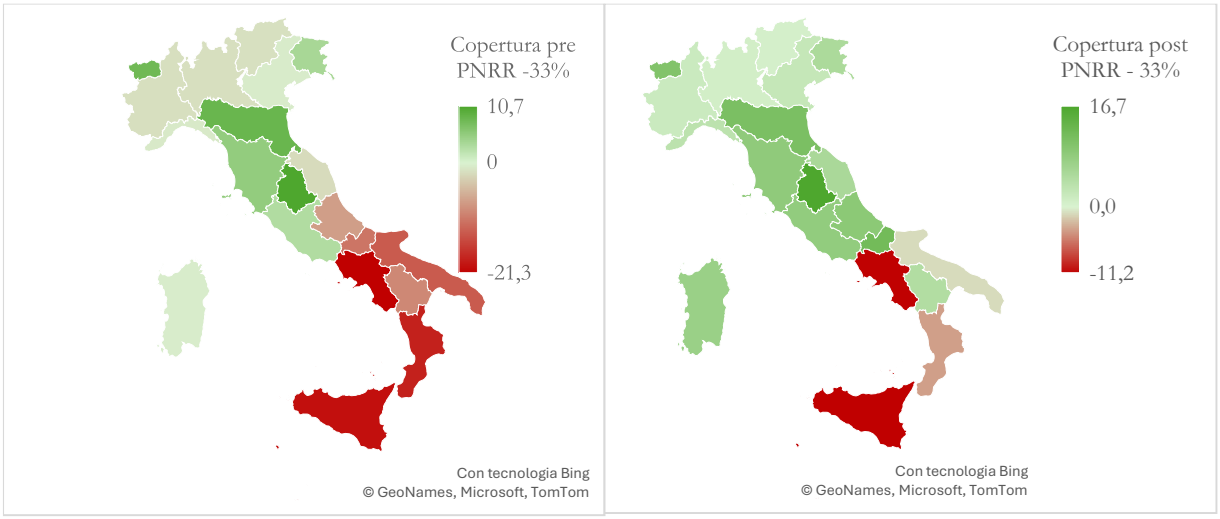


Figura 3 - Servizi educativi per la prima infanzia

Fonte: Elaborazioni su dati ReGiS al 30 giugno 2025.

Goal 12 – Consumo e produzione responsabili

Nel complesso oltre 2 miliardi di euro del PNRR sono destinati a promuovere modelli di produzione e consumo più sostenibili. Questi contribuiscono al *Goal* 12 tramite la riduzione dei rifiuti, l'incremento del riciclo e il miglioramento della gestione delle risorse, incluse le materie prime critiche (*Target 2030* 12.5).

Una parte rilevante degli investimenti riguarda il potenziamento delle infrastrutture per la gestione dei rifiuti urbani, con particolare attenzione alle aree che presentano tassi di raccolta differenziata inferiori alla media nazionale e alle isole minori. Sono stati finanziati oltre 1.000 progetti dedicati alla raccolta differenziata, agli impianti di riciclaggio e compostaggio e al miglioramento dei sistemi locali di gestione. In regioni come l'Abruzzo, la Campania, la Liguria e le Marche, tali interventi concorrono a riallineare il sistema alla media nazionale (Figura 4).

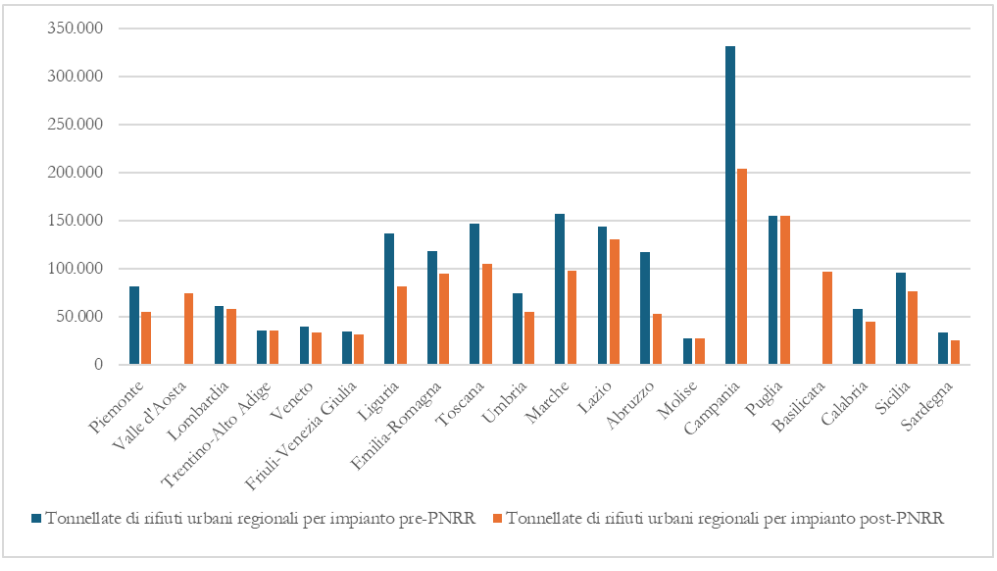


Figura 4 - Tonnellate di rifiuti urbani per impianto di gestione e riciclo prima e dopo il

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Goal 3 – Salute e benessere

Il Piano combina riforme e investimenti volti a rafforzare la sanità territoriale e a migliorare l'equità e l'accesso ai servizi, potenziare la presa in carico delle malattie croniche e ridurre la pressione sugli ospedali per un totale di circa 14 miliardi di euro. Queste misure contribuiscono al *Goal* 3, favorendo l'accesso ai servizi sanitari (*Target 2030* 3.8) e la prevenzione delle malattie non trasmissibili (*Target 2030* 3.4).

Tra i variegati investimenti del PNRR, quello sull'assistenza domiciliare integrata (*ADI*) si pone l'obiettivo di estendere i servizi domiciliari ad almeno 842 mila nuovi pazienti *over* 65 che, sommati ai pazienti monitorati nel 2019, porterebbero il numero di pazienti over 65 in ADI appena sotto 1,5 milioni, contribuendo così a una copertura di più del 10 per cento degli ultrasessantacinquenni.

Secondo dati AGENAS, la percentuale di popolazione over 65 presa in carico da ADI nel 2024 ha già superato i 1,5 milioni. Quasi tutte le Regioni raggiungono l'obiettivo di una presa in carico del 10 per cento della popolazione di riferimento, con l'eccezione della Sardegna che risulta ancora carente, con una presa in carico del 6,7 per cento, e altre Regioni (Calabria, P.A. Trento, Valle d'Aosta), appena sotto la soglia.

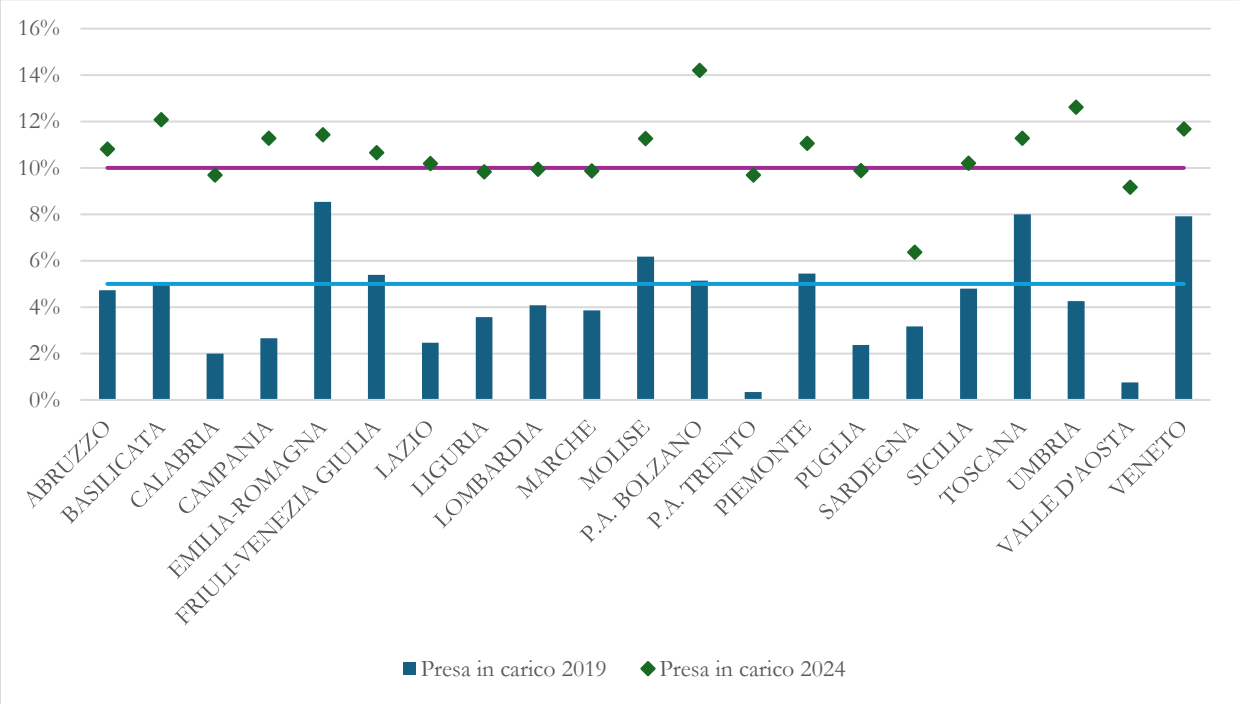


Figura 5 - Percentuale di popolazione over 65 presa in carico in assistenza domiciliare integrata (2019 e 2024, rispetto alle soglie del 5 e 10 per cento)

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Capitolo 7
L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: il PNRR italiano a confronto con quello degli altri Stati membri

7.1. L'attuazione del Dispositivo per la ripresa e la resilienza: fonti d'informazione e profili d'interesse

Il presente capitolo è volto a fornire una visione complessiva sull'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e, in questo contesto, a confrontare l'avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) italiano con quello dei Piani degli altri Stati membri, sulla base di dati oggettivi e strumenti di monitoraggio condivisi a livello europeo.

In questo quadro, assumono particolare rilievo le fonti ufficiali predisposte dalla Commissione europea. Il *Recovery and Resilience Scoreboard* rappresenta lo strumento principale attraverso cui la Commissione europea fornisce informazioni sui progressi compiuti nell'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e dei Piani nazionali dei vari Stati membri[13]. Grazie ad aggiornamenti costanti, lo *Scoreboard* garantisce un quadro puntuale dello stato di avanzamento del Dispositivo, includendo dati raccolti ed elaborati dalla Commissione stessa, nonché dati raccolti dagli Stati membri sugli indicatori comuni.

A questa fonte si affianca il quarto Rapporto sull'implementazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, pubblicato dalla Commissione europea l'8 ottobre 2025 in conformità all'art. 31 del Regolamento (UE) 2021/241. Il Rapporto analizza lo stato di avanzamento degli esborsi, delle revisioni, dei risultati e dell'impatto del Dispositivo nei vari Stati membri fino alla data del 31 agosto 2025.

A quattro anni dalla sua creazione e a un anno dalla conclusione, il ritmo di attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza varia significativamente tra gli Stati membri. Alla data del 19 dicembre 2025, sedici Stati membri hanno ricevuto oltre il 50 per cento della propria dotazione RRF, mentre altri dieci Stati hanno raggiunto un'erogazione superiore al 30 per cento.

Nel 2025, in vista dell'avvicinarsi del termine del 2026 per l'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, la Commissione europea ha formulato agli Stati membri, nell'ambito del semestre europeo, Raccomandazioni Specifiche per Paese (CSR) volte ad assicurare il completamento dei Piani nazionali nei tempi, calibrate in base al diverso grado di avanzamento e all'urgenza delle misure da adottare. Come già anticipato, a giugno 2025 la Commissione europea ha inoltre pubblicato la comunicazione *NextGeneration EU – La strada verso il 2026*, con cui invita gli Stati membri a utilizzare l'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241 per rivedere i propri Piani entro la fine dell'anno in corso per assicurare che vengano mantenute solo misure per le quali è possibile conseguire *milestone* e *target* entro agosto 2026. Ventiquattro Stati membri, tra cui l'Italia, hanno rivisto i propri Piani nella seconda metà del 2025 per dare seguito alle indicazioni della Commissione.

---

[13] Disponibile al seguente link: https://ec.europa.eu/economy_finance/recovery-and-resilience-scoreboard/index.html.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

In questo contesto, nei successivi paragrafi sono fornite informazioni aggiornate sulla dotazione dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (paragrafo 7.2), sull'utilizzo da parte degli Stati membri dello strumento della revisione dei Piani (paragrafo 7.3) e sull'avanzamento nell'attuazione, misurato con riferimento alle richieste di pagamento presentate, alle *milestone* e ai *target* conseguiti e alle risorse ricevute (paragrafo 7.4). Il confronto tra il PNRR italiano e gli altri Piani nazionali consente di evidenziare le peculiarità delle strategie adottate, il ritmo di realizzazione delle riforme e degli investimenti, nonché le criticità che emergono in contesti economici e amministrativi differenti. Tale prospettiva comparativa è fondamentale per interpretare i dati forniti dalle fonti ufficiali e per individuare le leve che possono accelerare l'attuazione, garantendo il pieno conseguimento degli obiettivi comuni entro le scadenze previste.

Il paragrafo 7.5 riguarda le informazioni relative ai principali destinatari finali dei diversi Piani nazionali, mentre il paragrafo 7.6 riguarda l'avanzamento dell'attuazione del RRF rispetto ai sei pilastri di policy.

7.2. La dotazione dei Piani nazionali

Secondo i dati pubblicati dalla Commissione europea, al 19 dicembre 2025 il bilancio finanziario totale del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ammonta a **637 miliardi di euro**, di cui **359 miliardi sono sovvenzioni e 278 miliardi prestiti**.

I 359 miliardi di euro in sovvenzioni sono suddivisi in 338 miliardi provenienti dall'assegnazione finanziaria originaria dell'RRF, 19 miliardi derivanti dalle aste delle quote nell'ambito del sistema di scambio di emissioni (ETS) e due miliardi dal Fondo di adeguamento alla Brexit (BAR).

In aggiunta alle sovvenzioni, fino ad agosto 2023 gli Stati membri hanno potuto richiedere anche risorse RRF sotto forma di prestiti. Sul totale disponibile per i prestiti, pari a 385 miliardi di euro, entro la fine del 2023 erano stati impegnati 291 miliardi. Di questi, 13 miliardi sono stati successivamente disimpegnati, poiché nelle revisioni dei Piani nel corso del 2025 sette Stati membri hanno ridotto la propria quota di prestiti, portando il sostegno complessivo impegnato a 278 miliardi. Tale andamento è in linea con la raccomandazione della Commissione contenuta nella Comunicazione "*NextGenerationEU – La strada verso il 2026*" del 4 giugno 2025, che invitava gli Stati membri a dare priorità al pieno assorbimento delle sovvenzioni.

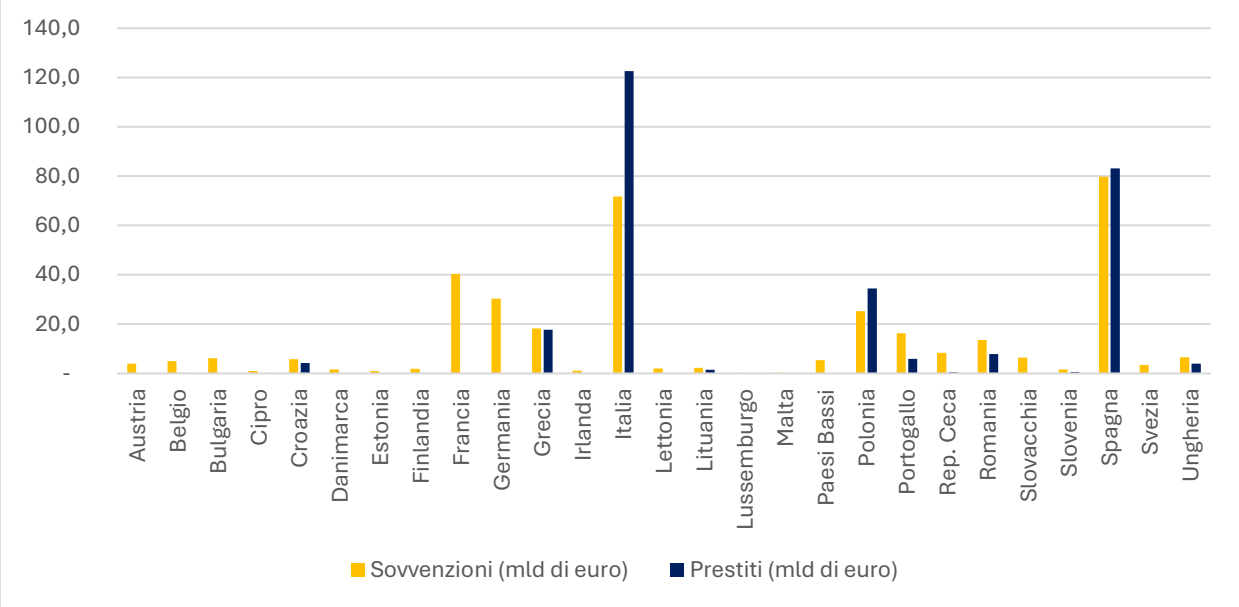
L'evoluzione della dotazione finanziaria del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza

Dalla sua istituzione, l'RRF ha subito diversi cambiamenti in termini di dotazione finanziaria. La dotazione del Dispositivo originariamente prevista dal regolamento (UE) 2021/241, era pari a 723 miliardi di euro, di cui 338 miliardi in sovvenzioni e 385 miliardi in prestiti. Con l'introduzione del nuovo capitolo REPowerEU, previsto dal regolamento (UE) 2023/435, le sovvenzioni sono aumentate, poiché il nuovo regolamento ha reso disponibili agli Stati membri contributi a fondo perduto aggiuntivi per un importo pari a 19 miliardi di euro nell'ambito del sistema di scambio delle quote di emissioni (ETS) e due miliardi per quanto riguarda la riserva di adeguamento alla Brexit (BAR). Allo stesso tempo, si è definita l'effettiva richiesta delle risorse messe a disposizione per il sostegno finanziario sotto forma di prestiti.

Da ultimo, a seguito della Comunicazione del 4 giugno, tra i molti Stati membri che hanno proceduto a revisionare i propri Piani, cinque Stati membri (Belgio, Lituania, Rep. Ceca, Romania, Slovenia) hanno ridotto la propria dotazione. Nello specifico, Belgio, Romania e Slovenia hanno ridotto l'ammontare dei prestiti, mentre Bulgaria e Lituania hanno ridotto le sovvenzioni; la Repubblica Ceca ha ridimensionato entrambi, riducendo la propria dotazione finanziaria di un miliardo di euro. La dotazione finanziaria complessiva del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza è passata quindi da 650 miliardi di euro a 637 miliardi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

L'Italia in termini assoluti resta il **principale beneficiario** dei fondi del Dispositivo, con una **dotazione di 194,4 miliardi di euro**, seguita dalla Spagna (163 miliardi) e, a grande distanza, da altri Paesi, tra cui, in ordine, Polonia (59,8 miliardi), Francia (40,3 miliardi), Grecia (36 miliardi) e Germania (30,3 miliardi) (Figura 1).



Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 dicembre 2025.

Figura 6 - Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE

7.3 Le revisioni dei Piani

Nel periodo di attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, gli Stati membri hanno fatto un significativo ricorso alla possibilità di modificare i propri Piani nazionali, come consentito dall'articolo 21 del regolamento (UE) 2021/241, in ragione di circostanze oggettive.

In particolare, tutti i Piani sono stati aggiornati, a partire dal 2023, per integrare i capitoli REPowerEU (da ultimo, la Bulgaria ha introdotto il capitolo REPowerEU a seguito dell'approvazione del Consiglio avvenuta a luglio 2025). Anche successivamente all'introduzione di REPowerEU gli Stati membri hanno adottato revisioni mirate per superare i principali ostacoli attuativi, ad esempio chiarendo la formulazione delle CID o sostituendo alcuni investimenti.

Da ultimo, come già anticipato nel Capitolo 2, con la comunicazione del 4 giugno *NextGenerationEU – La strada verso il 2026* la Commissione europea ha invitato gli Stati membri a rivedere i Piani nazionali per garantirne l'efficace attuazione entro la conclusione del Piano. E' stato suggerito, in particolare, di mantenere nei Piani solo le misure realizzabili entro la scadenza, eliminando quelle a esecuzione incerta e di semplificare le descrizioni, riducendo al minimo gli oneri amministrativi per facilitare la valutazione dei risultati, nel rispetto del Regolamento RRF. La Commissione ha raccomandato di completare queste revisioni entro il 2025, così da assicurare adeguati tempi per l'attuazione e la verifica del conseguimento di *milestone* e *target*.

In questo quadro, ad oggi, **tutti gli Stati** membri hanno provveduto a **modificare i propri Piani** rispetto alla versione originariamente adottata e sono attualmente in corso di valutazione ulteriori 6 richieste formali di revisione, in attesa dell'approvazione finale del Consiglio (Tabella 1). In

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

particolare, come anticipato, facendo seguito alla Comunicazione del 4 giugno di cui sopra, tra giugno e dicembre 2025 ben 24 Stati membri hanno presentato richieste di revisione nell'ottica di semplificare i Piani e garantire l'effettivo raggiungimento di obiettivi e traguardi. Diciannove di tali richieste, inclusa quella presentata dall'Italia, sono già approvate sia dalla Commissione che dal Consiglio.

Tabella 31 - La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
Austria	1	14-lug-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	21-nov-24	13-giu-24	09-lug-24
	3	04-nov-25	19-nov-25	12-dic-25
Belgio	1	20-lug-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	07-gen-25	23-gen-25	18-feb-25
	3	20-feb-25	25-feb-25	11-mar-25
	4	25-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	5	10-giu-25	16-giu-25	08-lug-25
	6	20-giu-25	22-ott-25	13-nov-25
Bulgaria	1	02-ott-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	16-apr-25	02-lug-25	18-lug-25
	3	09-ott-25	04-nov-25	27-nov-25
Cipro	1	01-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	25-giu-24	01-lug-24	16-lug-24
	3	25-ott-24	13-dic-24	21-gen-25
	4	26-mar-25	26-mag-25	20-giu-25
	5	05-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
Croazia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	16-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	3	07-ott-25	22-ott-25	13-nov-25
Danimarca	1	30-mag-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	22-ott-24	18-nov-24	10-dic-24
	3	21-mag-25	16-giu-25	08-lug-25
Estonia	1	09-mar-23	12-mag-23	16-giu-23
	2	02-ott-25	22-ott-25	13-nov-25
Finlandia	1	26-gen-23	28-feb-23	14-mar-23
	2	06-ott-23	21-nov-23	08-dic-23
	3	16-mag-24	25-giu-24	16-lug-24
	4	30-apr-25	25-giu-25	18-lug-25
	5	20-nov-25	12-dic-25	-
Francia	1	20-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	28-ott-25	20-nov-25	12-dic-25
Germania	1	09-dic-22	19-gen-23	14-feb-23
	2	15-set-23	16-nov-23	08-dic-23

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
	3	30-apr-24	27-giu-24	16-lug-24
	4	06-mag-25	16-giu-25	08-lug-25
	5	11-dic-25	17-dic-25	-
Grecia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	05-giu-24	02-lug-24	16-lug-24
	3	21-ott-24	18-dic-24	21-gen-25
	4	14-mag-25	30-giu-25	18-lug-25
	5	03-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
Irlanda	1	22-mag-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	26-ott-23	23-nov-23	08-dic-23
	3	25-mar-24	21-mag-24	21-giu-24
	4	31-gen-25	17-feb-25	11-mar-25
	5	23-mag-25	16-giu-25	08-lug-25
	6	04-nov-25	17-dic-25	-
Italia	1	12-lug-23	28-lug-23	19-set-23
	2	07-ago-23	24-nov-23	08-dic-23
	3	04-mar-24	26-apr-24	14-mag-24
	4	10-ott-24	29-ott-24	18-nov-24
	5	21-mar-25	27-mag-25	20-giu-25
	6	10-ott-25	04-nov-25	27-nov-25
Lettonia	1	27-set-23	16-nov-23	08-dic-23
	2	18-dic-24	27-gen-25	18-feb-25
	3	04-nov-25	19-nov-25	12-dic-25
Lituania	1	30-giu-23	24-ott-23	09-nov-23
	2	25-lug-24	17-set-24	08-ott-24
	3	29-nov-24	27-mag-25	20-giu-25
Lussemburgo	1	11-nov-22	09-dic-22	17-gen-23
	2	16-mag-24	23-lug-24	23-set-24
	3	10-feb-25	20-mar-25	14-apr-25
	4	15-set-25	22-ott-25	13-nov-25
Malta	1	26-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	16-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	3	31-ott-25	18-nov-25	12-dic-25
Paesi Bassi	1	07-lug-23	29-set-23	17-ott-23
	2	16-set-24	14-ott-24	05-nov-24
	3	21-mar-25	16-apr-25	13-mag-25
	4	13-nov-25	17-dic-25	-
Polonia	1	31-ago-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	30-apr-24	01-lug-24	16-lug-24
	3	30-gen-25	27-mag-25	20-giu-25
	4	26-set-25	20-nov-25	12-dic-25

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Paesi	N° revisioni	Data invio dai Paesi	Valutazione CE	Approvazione ECOFIN
Portogallo	1	26-mag-23	22-set-23	17-ott-23
	2	01-ago-24	17-set-24	08-ott-24
	3	01-feb-25	11-apr-25	13-mag-25
	4	18-lug-25	02-set-25	29-set-25
	5	31-ott-25	20-nov-25	12-dic-25
Repubblica Ceca	1	30-giu-23	26-set-23	17-ott-23
	2	13-set-24	16-ott-24	05-nov-24
	3	17-apr-25	13-giu-25	08-lug-25
	4	03-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
Romania	1	08-set-23	21-nov-23	08-dic-23
	2	12-set-25	22-ott-25	13-nov-25
Slovacchia	1	26-apr-23	26-giu-23	14-lug-23
	2	21-mar-25	11-apr-25	13-mag-25
	3	02-ott-25	22-ott-25	13-nov-25
Slovenia	1	14-lug-23	29-set-23	17-ott-23
	2	18-ott-24	20-nov-24	10-dic-24
	3	22-apr-25	27-mag-25	20-giu-25
	4	07-nov-25	20-nov-25	12-dic-25
Spagna	1	07-giu-23	02-ott-23	17-ott-23
	2	18-mar-24	22-apr-24	14-mag-24
	3	03-dic-24	19-dic-24	21-gen-25
	4	21-mar-25	11-apr-25	13-mag-25
	5	20-mag-25	26-mag-25	20-giu-25
	6	09-set-25	19-set-25	10-ott-25
	7	29-nov-25	17-dic-25	
Svezia	1	24-ago-23	19-ott-23	09-nov-23
	2	19-set-24	20-nov-24	10-dic-24
	3	19-giu-25	17-dic-25	-
Ungheria	1	31-ago-23	23-nov-23	08-dic-23

Fonte: Elaborazioni della Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 dicembre 2025.

Il numero delle revisioni per i singoli Stati membri varia anche in relazione alle dimensioni e alla complessità dei rispettivi Piani nazionali. La Spagna è lo Stato con il maggior numero di revisioni (sette), seguono Belgio, Irlanda e Italia con sei revisioni e Cipro, Finlandia, Germania, Grecia, Portogallo con cinque.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

7.4 Le richieste di pagamento, l'avanzamento di M&T e l'assegnazione delle risorse

Gli Stati membri hanno potuto scegliere di articolare i propri Piani in più **richieste di pagamento**, connesse al raggiungimento di specifici *milestone* e *target*, sino a un massimo di due richieste all'anno, anche in relazione alle dimensioni e alla complessità del singolo Piano. Il Piano italiano (così come quello di Cipro, Croazia, Portogallo, Slovacchia, Slovenia e Spagna) prevede dieci rate.

Complessivamente, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza prevede 203 richieste di pagamento da parte degli Stati membri. Al 19 dicembre 2025, sono state presentate alla Commissione europea 109 richieste di pagamento, per un importo totale pari a circa 399 miliardi di euro.

Novantadue richieste di pagamento, tra quelle sinora presentate, sono già state valutate positivamente da parte di Commissione e Consiglio, portando all'erogazione delle corrispondenti risorse finanziarie, per un importo pari a circa 310,6 miliardi di euro al netto del prefinanziamento (377,6 miliardi al lordo del prefinanziamento).

Guardando ai singoli Stati membri, fatta eccezione per l'Ungheria e la Svezia, tutti hanno presentato almeno due richieste di pagamento. L'Italia è stato il primo Paese, a presentare l'ottava richiesto di pagamento e, ad oggi, l'unico ad avere ottenuto la valutazione positiva dell'ottava rata (Tabella 33).

Al 19 dicembre 2025, sono al vaglio delle istituzioni europee le richieste di pagamento di 11 Stati membri; tra questi, Cipro, Croazia, Lituania e Slovacchia presentano due richieste di pagamento in fase di valutazione.

Guardando all'**erogazione delle risorse in seguito all'approvazione delle richieste di pagamento**, alla data del 19 dicembre 2025 gli Stati membri hanno ricevuto complessivamente 377,6 miliardi di euro, che corrispondono a circa il 58 per cento del totale dei fondi RRF. L'erogazione dei fondi è avvenuta più rapidamente per le sovvenzioni (sostegno a fondo perduto) rispetto ai prestiti. Questa maggiore velocità riflette la scelta degli Stati membri di privilegiare le sovvenzioni nell'attuazione dei rispettivi Piani. Inoltre, una quota significativa del supporto sotto forma di prestiti è stata introdotta soltanto in seguito a modifiche apportate ai piani iniziali. Ad oggi, sono stati erogati in totale poco meno di 232 miliardi di euro in sovvenzioni (*grants*) e 145,7 miliardi di euro in prestiti (*loans*).

Le risorse sinora ricevute dagli Stati membri, al lordo del prefinanziamento, corrispondono in media al 54 per cento del valore della dotazione di ciascun Piano nazionale. L'Italia, con l'imminente pagamento dell'ottava rata, atteso entro la fine dell'anno e già approvato dalla Commissione europea, avrà ricevuto risorse pari a 153,25 miliardi di euro (al lordo del prefinanziamento), corrispondenti al 79 per cento della dotazione del PNRR, ben al di sopra della media europea.

La Spagna, il cui Piano presenta dimensioni comparabili a quelle del PNRR italiano sia per dotazione che per numero di risultati da conseguire, ha trasmesso cinque richieste di pagamento e ricevuto risorse corrispondenti al 44 per cento circa della dotazione complessiva, conseguendo 264 *milestone* e *target* su 601 totali previsti dal Piano.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Tabella 32 - Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Austria	6	1	22/12/2022	Erogata il 20/04/2023	0,70	3,31	0,49	3,31	3,96	84%
		2	30/09/2024	Erogata il 29/09/2025	1,60					
		3	11/08/2025	Erogata il 26/11/2025	0,52					
Belgio	6	1	02/10/2023	Erogata il 24/09/2024	0,63	3,68	0,92	3,07	5,30	58%
		2	26/07/2024	Erogata il 27/05/2025	0,91					
		3	31/03/2025	Erogata il 29/09/2025	0,61					
		4	18/12/2025	Valutazione in corso	0,61					
Bulgaria	9	1	31/08/2022	Erogata il 16/12/2022	1,37	3,41	0,00	1,81	5,69	32%
		2	23/07/2025	Erogata l'11/11/2025	0,44					
		3	01/10/2025	Valutazione in corso	1,60					
Cipro	10	1	28/07/2022	Erogata il 02/12/2022	0,09	0,64	0,18	0,57	1,22	46%
		2	15/12/2023	Erogata il 26/11/2024	0,15					
		3	03/07/2024	Erogata il 02/04/2025	0,08					
		4	18/12/2024	Erogata l'08/08/2025	0,08					
		5	01/08/2025	Valutazione in corso	0,07					
		6	17/12/2025	Valutazione in corso	0,12					
Croazia	10	1	15/03/2022	Erogata il 28/06/2022	0,70	7,23	1,40	5,32	10,04	53%
		2	19/09/2022	Erogata il 16/12/2022	0,70					
		3	24/07/2023	Erogata il 30/11/2023	0,70					

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
		4	21/12/2023	Erogata il 15/04/2024	0,16					
		5	15/04/2024	Erogata il 19/07/2024	0,82					
		6	20/12/2024	Erogata il 29/09/2025	0,84					
		7	25/07/2025	Valutazione in corso	1,01					
		8	15/12/2025	Valutazione in corso	0,90					
Danimarca	6	1	16/12/2022	Erogata il 27/04/2023	0,30	1,30	0,24	1,09	1,63	67%
		2	21/12/2023	Erogata il 22/04/2024	0,42					
		3	19/12/2024	Erogata il 02/04/2025	0,13					
		4	30/09/2025	Valutazione in corso	0,20					
Estonia	7	1	30/06/2023	Erogata il 06/11/2023	0,24	0,63	0,14	0,63	0,95	66%
		2	19/12/2023	Erogata il 19/04/2024	0,12					
		3	09/12/2024	Erogata il 18/03/2025	0,12					
Finlandia	6	1	10/11/2023	Erogata il 01/03/2024	0,20	1,16	0,30	0,87	1,95	45%
		2	11/10/2024	Erogata il 02/04/2025	0,38					
		3	30/09/2025	Valutazione in corso	0,28					
Francia	5	1	26/11/2021	Erogata il 04/03/2022	7,40	34,14	5,68	34,14	40,30	85%
		2	31/07/2023	Erogata il 22/12/2023	10,30					
		3	15/01/2024	Erogata il 05/06/2024	7,50					
		4	21/01/2025	Erogata il 27/05/2025	3,26					
Germania	5	1	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	3,97	19,72	2,25	19,72	32,30	61%

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
		2	13/09/2024	Erogata il 23/12/2024	13,50					
Grecia	9	1	29/12/2021	Erogata il 08/04/2022	3,60	23,45	4,12	23,45	35,95	65%
		2	30/09/2022	Erogata il 19/01/2023	3,56					
		3	16/05/2023	Erogata il 28/12/2023	3,64					
		4	17/04/2024	Erogata il 24/07/2024	2,30					
		5	06/06/2024	Erogata il 16/10/2024	1,00					
		6	20/12/2024	Erogata il 02/05/2025	3,13					
		7	18/07/2025	Erogata il 26/11/2025	2,10					
Irlanda	5	1	09/09/2023	Erogata l'11/07/2024	0,32	0,68	0,00	0,68	1,16	58%
		2	23/12/2024	Erogata il 30/06/2025	0,12					
		3	11/08/2025	Erogata l'11/11/2025	0,24					
Italia	10	1	30/12/2021	Erogata il 13/04/2022	21,00	153,25	25,45	140,45	194,42	72%
		2	29/06/2022	Erogata il 08/11/2022	21,00					
		3	30/12/2022	Erogata il 09/10/2023	18,50					
		4	22/09/2023	Erogata il 28/12/2023	16,50					
		5	29/12/2023	Erogata il 05/08/2024	11,00					
		6	28/06/2024	Erogata il 23/12/2024	8,70					
		7	30/12/2024	Erogata il 08/08/2025	18,30					
		8	30/06/2025	Valutazione in corso	12,80					
Lettonia	6	1	17/06/2022	Erogata il 07/10/2022	0,20	1,09	0,26	1,09	1,97	56%

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
		2	22/12/2023	Erogata il 27/05/2024	0,34					
		3	28/12/2024	Erogata il 09/05/2025	0,29					
Lituania	8	1	30/11/2022	Erogata il 10/05/2023	0,54	2,79	0,44	1,80	3,87	47%
		2	19/12/2023	Erogata il 27/03/2024	0,36					
		3	16/09/2024	Erogata il 17/12/2024	0,46					
		4	04/08/2025	Valutazione in corso	0,60					
		5	08/12/2025	Valutazione in corso	0,39					
Lussemburgo	5	1	28/12/2022	Erogata il 16/06/2023	0,02	0,09	0,01	0,09	0,24	37%
		2	18/12/2024	Erogata il 17/06/2025	0,06					
Malta	6	1	19/12/2022	Erogata il 08/03/2023	0,05	0,21	0,06	0,21	0,33	65%
		2	22/12/2023	Erogata il 16/05/2024	0,06					
		3	12/12/2024	Erogata l' 08/08/2025	0,05					
Paesi Bassi	5	1	24/05/2024	Erogata il 24/09/2024	1,30	3,47	0,00	2,48	5,44	46%
		2	13/12/2024	Erogata il 02/04/2025	1,18					
		3	11/12/2025	Valutazione in corso	0,99					
Polonia	9	1	15/12/2023	Erogata il 15/04/2024	6,30	26,96	5,06	26,96	59,82	45%
		2	13/09/2024	Erogata il 17/12/2024	9,40					
		3	27/12/2024	Erogata il 01/12/2025	6,20					
Portogallo	10	1	25/01/2022	Erogata il 09/05/2022	1,16	13,71	2,33	13,71	22,22	62%
		2	30/09/2022	Erogata il 08/02/2023	1,80					

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
		3	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	2,13					
		4	04/10/2023	Erogata il 28/12/2023	1,04					
		5	03/07/2024	Erogata il 23/12/2024	2,90					
		6	15/11/2024	Erogata l'08/08/2025	1,34					
		7	26/06/2025	Erogata il 26/11/2025	1,01					
Rep. Ceca	9	1	25/11/2022	Erogata il 22/03/2023	0,93	6,70	1,06	5,99	9,23	65%
		2	06/12/2023	Erogata il 2/04/2024	0,70					
		3	16/09/2024	Erogata il 23/12/2024	1,70					
		4	16/06/2025	Erogata il 26/09/2025	1,60					
		5	24/11/2025	Valutazione in corso	0,70					
Romania	8	1	31/05/2022	Erogata il 27/10/2022	2,60	10,74	4,08	10,74	28,50	38%
		2	16/12/2022	Erogata il 29/09/2023	2,76					
		3	15/12/2023	Erogata il 10/06/2025	1,30					
Slovacchia	10	1	29/04/2022	Erogata il 29/07/2022	0,40	5,70	0,90	3,96	6,41	62%
		2	25/10/2022	Erogata il 22/03/2023	0,71					
		3	26/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,66					
		4	15/12/2023	Erogata il 31/10/2024	0,80					
		5	16/12/2024	Erogata il 10/07/2025	0,49					
		6	30/06/2025	Valutazione in corso	0,98					
		7	28/11/2025	Valutazione in corso	0,76					

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Paese	N. rate previste	N. richieste pagamento	Data presentazione	Stato	Importo rata (netto pre-finanziamento) [mld €]	Importo totale richiesto (al lordo del prefinanziamento) [mld €]	Pre-finanziamento (incluso REPowerEU) [mld €]	Totale risorse ricevute (A) [mld €]	Dotazione Piano (B) [mld €]	% A/B
Slovenia	10	1	20/10/2022	Erogata il 20/04/2023	0,05	1,54	0,26	1,54	2,69	57%
		2	15/09/2023	Erogata il 28/12/2023	0,54					
		3	01/07/2024	Erogata il 23/10/2024	0,26					
		4	24/06/2025	Erogata il 26/11/2025	0,44					
Spagna	10	1	11/11/2021	Erogata il 27/12/2021	10,00	71,42	10,42	71,42	163,01	44%
		2	30/04/2022	Erogata il 29/07/2022	12,00					
		3	11/11/2022	Erogata il 31/03/2023	6,00					
		4	20/12/2023	Erogata il 26/07/2024	9,90					
		5	19/12/2024	Erogata l'08/08/2025	23,10					
Svezia	5	1	20/12/2024	Erogata il 18/07/2025	1,60	1,60	0,00	1,60	3,45	46%
Ungheria	8	0	-	-	-	0,92	0,92	0,92	10,43	9%
totale					**332,66**	**399,51**	**66,96**	**377,62**	**652,45**	**54 %**

L'erogazione delle risorse nelle diverse richieste di pagamento dipende dal numero di *milestone* e *target* rendicontati e valutati positivamente dalla Commissione europea, che costituisce un altro indicatore dello stato di avanzamento dei Piani nazionali.

Alla data del 19 dicembre 2025, i fondi finora erogati agli Stati membri testimoniano il conseguimento con successo di 3.054 milestone e target (circa il 50 per cento del totale) su un numero complessivo di *milestone* e *target* (M&T) che gli Stati membri devono conseguire, come emerge dalla versione più recente dei rispettivi Piani, pari a 6.462, di cui 3.916 relativi a investimenti e 2.547 relativi a riforme. Il dato mostra una certa variabilità tra Paesi, come si evince dalla Figura 3. L'Italia, confermando quanto già emerso nella valutazione di medio termine dell'RRF, continua ad essere il Paese che registra il **maggior numero di risultati già conseguiti** (**366 M&T**), seguita da Spagna (264 M&T), Portogallo (201 M&T), Repubblica Ceca (187 M&T) e Croazia (183 M&T).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

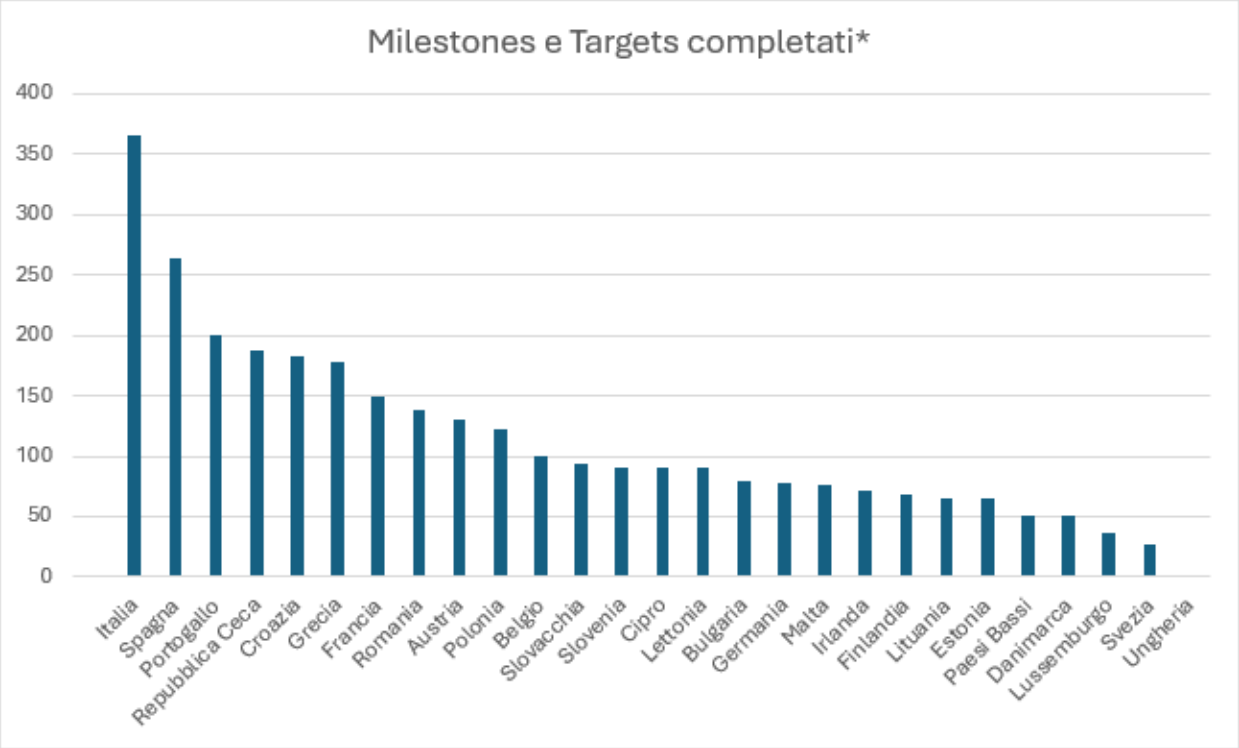


Figura 7 - Stato di completamento di milestone e target

Fonte: Elaborazioni della PCM – Struttura di Missione PNRR su dati della Commissione europea, aggiornati al 19 dicembre 2025. *Il grafico riporta i milestone e target riferiti a richieste di pagamento che hanno ricevuto la valutazione positiva da parte della Commissione europea.

7.5 I destinatari finali

Nel quarto Rapporto sull'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza la Commissione fornisce informazioni sui principali destinatari finali dei Piani nazionali, identificati guardando alle risorse ricevute e non considerando appaltatori e subappaltatori.

I principali destinatari finali del Dispositivo appartengono soprattutto al settore pubblico. Circa il 70 per cento dei destinatari, infatti, sono enti pubblici: in prevalenza organismi governativi (68 per cento) e autorità locali (32 per cento). Ciò deriva dalla definizione stessa di "destinatario finale" nel Regolamento RRF, che indica l'ultimo soggetto che riceve i fondi, escludendo le imprese appaltatrici. Di conseguenza, ministeri, agenzie statali, imprese pubbliche, università, scuole, aziende municipali e autorità locali figurano spesso come destinatari diretti dei fondi, soprattutto per grandi progetti di interesse pubblico legati a mobilità sostenibile ed efficienza energetica, anche se i fondi vengono poi in parte trasferiti a fornitori e subappaltatori.

Secondo le più recenti rendicontazioni degli Stati membri (2025), la maggior parte dei 100 principali destinatari è coinvolta in misure per la transizione verde (23,6 per cento) e per una crescita intelligente sostenibile e inclusiva (20,6 per cento). Seguono gli interventi per la trasformazione digitale (20,5 per cento) e per il rafforzamento della coesione sociale e territoriale (20,4 per cento).

Nel pilastro della transizione verde, i maggiori importi riguardano investimenti nella mobilità sostenibile e nell'efficienza energetica, motivo per cui le società ferroviarie e le aziende energetiche figurano spesso tra i principali destinatari.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

7.6 I pilastri di policy del RRF e il sistema degli indicatori comuni europei: stato di avanzamento ed evidenze preliminari

7.6.1. La struttura del RRF: i sei pilastri di policy

Per inquadrare in modo omogeneo le riforme e gli investimenti previsti dai Piani nazionali, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza prevede sei principali ambiti di intervento (i cosiddetti "pilastri"), che raggruppano le principali aree di azione:

- transizione verde;
- trasformazione digitale;
- crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- coesione sociale e territoriale;
- salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
- politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani.

Questa classificazione consente di leggere in modo comparabile dove si concentra lo sforzo dei Piani e quale sia il grado di avanzamento nei diversi ambiti. Il *Recovery and Resilience Scoreboard* adotta infatti i sei pilastri come griglia principale di analisi, mettendo in relazione, per ciascuno di essi, la dotazione finanziaria e il numero di milestone e target già conseguiti dagli Stati membri. Di seguito sono riportati i dati più aggiornati relativi ai pilastri, come contenuti nel quarto rapporto della Commissione sull'attuazione del RRF.

Sul versante della **transizione verde**, il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza svolge un ruolo centrale nel sostenere gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nette di gas serra almeno del 55 per cento entro il 2030 e di neutralità climatica entro il 2050. Dopo l'integrazione dei capitoli REPowerEU, circa 339,7 miliardi di euro, oltre la metà della dotazione complessiva dei Piani, sono destinati a misure riconducibili al pilastro verde, concentrate in particolare su efficienza energetica (91 miliardi), mobilità sostenibile (87 miliardi) ed energie rinnovabili e reti (67 miliardi). L'attuazione risulta già avanzata: quasi la metà dei milestone e target "verdi" (circa il 48 per cento) è stata valutata positivamente dalla Commissione o auto-rendicontata come completata dagli Stati membri, con una forte accelerazione nell'ultimo anno soprattutto su mobilità sostenibile, risparmio energetico e potenziamento delle reti.

La **trasformazione digitale** rappresenta il secondo asse di intervento per dimensione finanziaria. Al pilastro digitale sono associati circa 166,1 miliardi di euro, destinati a servizi pubblici digitali, sviluppo del capitale umano, connettività ad alta capacità e sostegno alla digitalizzazione delle imprese, incluse le tecnologie avanzate. Anche in questo caso il profilo di avanzamento è significativo: circa la metà dei *milestone* e *target* digitali (50 per cento) risulta già conseguita o rendicontata come completata, con progressi rilevanti nel periodo più recente su competenze digitali, reti 5G e informatizzazione dei servizi pubblici.

Il pilastro della **crescita intelligente, sostenibile e inclusiva** è quello più ampio in termini di misure e risorse, con oltre 336 miliardi di euro e più di 1.800 interventi tra riforme e investimenti. Esso comprende azioni per il miglioramento dell'ambiente d'impresa e della competitività (semplificazione normativa, *procurement*, concorrenza), il sostegno alla ricerca e innovazione, il supporto alle PMI e alla transizione tecnologica e verde del tessuto produttivo. Qui si registra il tasso di avanzamento più elevato tra i pilastri economici: oltre il 55 per cento dei *milestone* e *target* riconducibili a questo ambito è stato già soddisfatto o auto-rendicontato come tale, anche grazie all'ampio utilizzo di incentivi fiscali, strumenti finanziari e programmi di supporto agli investimenti privati.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il pilastro della **coesione sociale e territoriale**, cui sono associati circa 258,3 miliardi di euro, raccoglie misure che attuano il Pilastro europeo dei diritti sociali e interventi infrastrutturali e di servizio a livello locale, regionale e urbano. Si tratta di azioni che spaziano dal rafforzamento delle infrastrutture di trasporto, energia e ambiente al potenziamento dei servizi sociali, abitativi ed educativi e alla valorizzazione del ruolo delle autorità locali nella gestione degli investimenti. Il tasso di avanzamento è anch'esso significativo: circa il 51 per cento dei *milestone* e *target* di questo pilastro risulta già conseguito, con un numero rilevante di risultati legati alla realizzazione di infrastrutture e servizi territoriali.

Particolarmente avanzato è il pilastro dedicato alla **salute** e alla **resilienza economica, sociale e istituzionale**, che mobilita circa 94,2 miliardi di euro e comprende oltre 1.200 misure e sottomisure. In questo ambito rientrano riforme e investimenti per il rafforzamento dei sistemi sanitari e dell'assistenza di lungo periodo, il miglioramento dell'efficacia dei sistemi giudiziari, il contrasto al riciclaggio, la modernizzazione della pubblica amministrazione e dei processi normativi. È il pilastro che registra il progresso più elevato: circa il 60 per cento dei *milestone* e *target* è già stato valutato come soddisfatto o rendicontato come completato, segnalando una forte accelerazione delle azioni legate alla resilienza dei sistemi pubblici.

Infine, il pilastro delle **politiche per la prossima generazione, l'infanzia e i giovani** concentra circa 56,2 miliardi di euro su educazione generale, professionale e terziaria, educazione e cura della prima infanzia e misure a sostegno dell'occupazione giovanile. Anche in questo caso i progressi sono tangibili: circa il 53 per cento dei *milestone* e *target* è stato già conseguito o auto-rendicontato come completato, con interventi che spaziano dalla riforma dei curricula scolastici e universitari all'ampliamento dei posti disponibili nei sistemi educativi, fino alle misure mirate per l'occupabilità dei giovani. A questi sei pilastri si affiancano dimensioni trasversali rilevanti, la parità di genere e le politiche per bambini e giovani, che contano complessivamente oltre 88 miliardi di euro di risorse dedicate e tassi di avanzamento superiori al 50 per cento in termini di *milestone* e *target*.

Nel loro insieme, i dati per pilastro restituiscono l'immagine di un Dispositivo che sta sostenendo in modo ampio e relativamente bilanciato la transizione verde e digitale, il rafforzamento della competitività e dell'inclusione sociale, la resilienza dei sistemi sanitari e istituzionali e l'investimento sulle nuove generazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

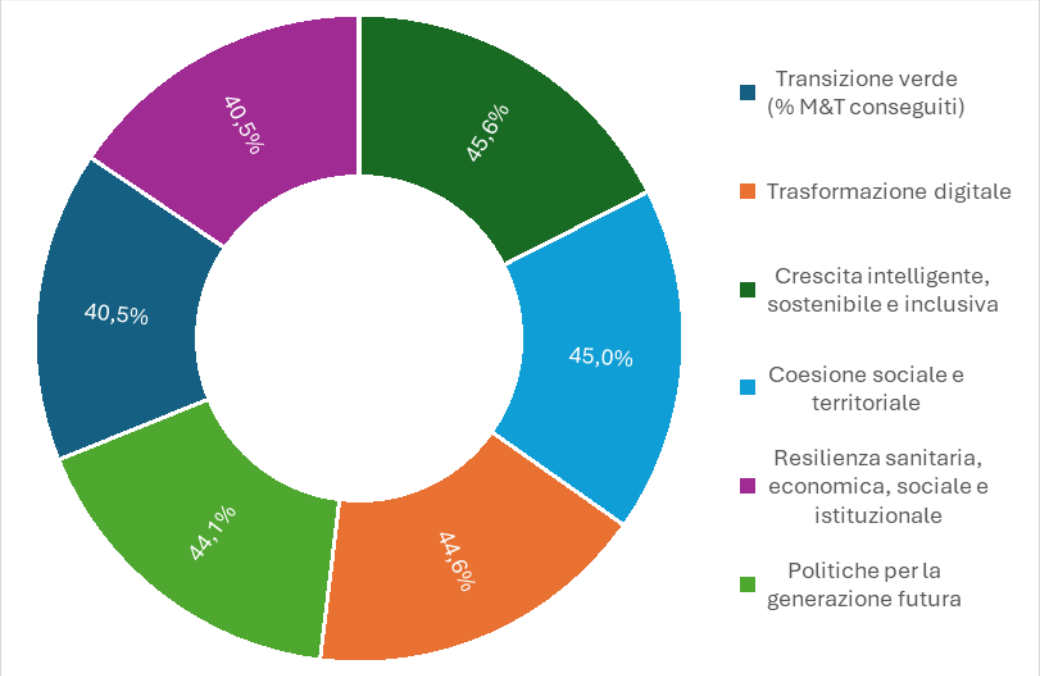


Figura 8 - Percentuale media di milestone e target conseguiti dagli Stati membri nei sei pilastri

7.6.2. Gli indicatori comuni: la misurazione dei risultati del RRF

La lettura dell'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza attraverso i sei pilastri di policy offre un quadro tematico e programmatorio dell'avanzamento delle riforme e degli investimenti. Si tratta però di una prospettiva costruita su una classificazione politica delle misure, utile a misurare l'avanzamento giuridico-finanziario e la distribuzione delle risorse. Per integrare questa lettura, la Commissione europea ha sviluppato 14 indicatori comuni europei, che misurano *output* e risultati cumulati generati dalle misure RRF in ambiti trasversali, secondo definizioni armonizzate e con serie temporali semestrali. Si tratta di misure puramente statistiche, non collegate ai *target* giuridici dei Piani e costruite indipendentemente dal sistema delle *milestone* e dei *target*.

Il set dei 14 indicatori[14] è definito dal Regolamento delegato (UE) 2021/2106, che integra il Regolamento (UE) 2021/241 e stabilisce la struttura del *Recovery and Resilience Scoreboard*. Questi indicatori costituiscono ad oggi lo strumento principale di osservazione comparata dei risultati concreti dei Piani. Il quadro prevede due tipologie di indicatori: indicatori di *output*, che misurano prodotti specifici delle misure (ad esempio MW installati, punti di ricarica, infrastrutture realizzate), e indicatori di risultato, che rilevano cambiamenti percepiti dai beneficiari (utenti di servizi digitali, persone protette da rischi climatici, giovani sostenuti).

[14] La lista completa degli indicatori è la seguente: 1. Risparmio sul consumo annuo di energia primaria (MWh/anno); 2. Capacità operativa aggiuntiva installata per energie rinnovabili e idrogeno (MW);
3. Infrastrutture per combustibili alternativi (punti di ricarica/rifornimento); 4. Popolazione protetta da rischi climatici (persone); 5. Abitazioni con accesso a reti ad altissima capacità (VHCN) (unità); 6. Imprese sostenute per sviluppare o adottare soluzioni digitali (imprese); 7. Utenti di servizi digitali pubblici nuovi o aggiornati (utenti/anno); 8. Ricercatori che operano in strutture sostenute dal RRF (ETP/anno); 9. Imprese sostenute complessivamente (imprese); 10. Partecipanti a percorsi di istruzione o formazione (persone); 11. Persone occupate o in ricerca attiva di lavoro dopo il sostegno (persone); 12. Capacità di strutture sanitarie nuove o modernizzate (persone/anno); 13. Capacità di strutture educative o per l'infanzia nuove o modernizzate (posti/classe); 14. Giovani di età 15–29 anni che ricevono sostegno (persone).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il sistema è stato concepito nel 2021 come complemento al monitoraggio "micro" basato su *milestone* e *target*. Gli indicatori comuni operano su base statistica, seguono cadenze di rilevazione semestrali (trasmissione entro il 28 febbraio e il 31 agosto di ogni anno) e coprono l'intero periodo di attuazione, dal 1º febbraio 2020 al 31 dicembre 2026. I dati sono raccolti a livello di singolo progetto (CUP), validati dall'Amministrazione titolare e trasmessi alla Commissione europea tramite la piattaforma *Fenix*, sulla base delle evidenze del sistema ReGiS.

Il primo ciclo di reporting (febbraio-agosto 2022) ha avuto natura esplorativa. Molti Stati membri, tra cui l'Italia, avevano da poco ricevuto l'approvazione del proprio Piano e si sono concentrati sulla definizione metodologica degli indicatori. Nel contesto nazionale, il MEF – Ragioneria Generale dello Stato (Unità di missione NGEU) ha elaborato le Linee guida metodologiche per la rendicontazione degli indicatori comuni (dicembre 2022), con il contributo di NUVAP-DPCOE ed ENEA. Il documento ha definito in modo chiaro la metodologia di rilevazione: ha distinto gli indicatori cumulativi da quelli azzerati ogni semestre, precisato i compiti del soggetto attuatore e dell'amministrazione titolare nella catena di reporting, e garantito l'allineamento con gli approcci utilizzati nei fondi strutturali 2021-2027. Ha inoltre evidenziato le prime convergenze operative con i sistemi SDGs e BES e introdotto la disaggregazione di genere per quattro indicatori, in coerenza con gli obiettivi europei di parità e con le principali metriche sociali internazionali.

Le prime comunicazioni semestrali (2022-2023) hanno evidenziato un forte disallineamento temporale tra operatività dei progetti e misurabilità degli effetti, imponendo l'uso di valori stimati (*estimated values*) soggetti a revisione. In questa fase la Commissione ha accettato valori indicativi, chiedendo ai Paesi di precisare le metodologie di stima.

Tra il 2023 e il 2024 il sistema è divenuto pienamente operativo. Tutti gli Stati membri hanno partecipato al reporting semestrale, e la Commissione ha iniziato a pubblicare regolarmente sul portale dello *Scoreboard* i valori aggregati per ciascun indicatore. Parallelamente, Eurostat e la DG ECFIN hanno avviato esercizi di armonizzazione statistica e integrazione con altri sistemi europei (indicatori del *Green Deal*, *Digital Decade*, *SDGs*). In Italia, l'alimentazione di ReGiS ha consentito una progressiva crescita della copertura dei dati: entro la fine del 2024 quasi tutte le misure avevano associato almeno un indicatore comune, e i flussi informativi verso Fenix risultavano regolari.

Alla data dell'ultimo aggiornamento (7 maggio 2025), il *Recovery and Resilience Scoreboard* mostra un quadro ormai consolidato di monitoraggio a scala europea, in cui i 14 indicatori comuni offrono una visione cumulata dei risultati del RRF: gli indicatori comuni registrano progressi significativi e misurabili nell'attuazione del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, con evidenze consistenti in tutti i principali ambiti di intervento. Di seguito, si riportano alcuni esempi dei risultati conseguiti ad oggi a livello europeo per alcuni dei principali indicatori comuni:

- Transizione energetica e mobilità sostenibile
  - Oltre 33 milioni di MWh di risparmio energetico annuo, equivalenti al consumo annuale di più di 20 milioni di europei.
  - Più di 110 GW di nuova capacità rinnovabile installata, pari alla potenza elettrica complessiva di un grande Paese UE.
  - Circa 916.000 punti di ricarica o rifornimento per veicoli a combustibili alternativi.

- Resilienza climatica, sociale e territoriale
  - 31 milioni di persone meglio protette da rischi climatici (alluvioni, incendi, eventi estremi).

- Sistema produttivo e innovazione
  - 4,5 milioni di imprese sostenute, soprattutto micro e piccole aziende.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

    - Oltre 160.000 ricercatori operanti in infrastrutture finanziate dal Dispositivo.

- Istruzione e servizi per l'infanzia
    - Più di 2,6 milioni di posti aggiuntivi in strutture educative nuove o modernizzate.

Nel tempo, la Commissione ha progressivamente rafforzato la qualità delle serie informative, introducendo criteri di normalizzazione che consentono confronti più equilibrati tra Stati membri con Piani di diversa dimensione. Gli indicatori comuni sono così evoluti in uno strumento non solo di *accountability*, ma anche di analisi comparativa delle politiche pubbliche nella fase post-RRF, pur coprendo soltanto alcuni dei profili rilevanti per valutare l'impatto delle misure rispetto agli obiettivi finali del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza.

7.7 Nuovi approfondimenti per l'analisi di impatto

Nel corso del 2025 la Commissione europea ha pubblicato un nuovo *database* relativo agli investimenti e alle riforme previsti dai Piani nazionali nell'ambito del Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, con l'obiettivo di promuovere le analisi dell'impatto economico del RRF[15].

Nel *database* ciascuna riforma e ciascun investimento è stato collegato a un'attività economica, sulla base della classificazione NACE di Eurostat, attraverso un software supportato dall'intelligenza artificiale. Le misure degli Stati membri sono state così ricondotte a 241 categorie di attività economiche, riconducibili a 64 settori. Il database viene progressivamente aggiornato per tenere conto delle revisioni dei Piani.

Il *database* è stato utilizzato per alcuni primi approfondimenti[16].

Una iniziale analisi, meramente descrittiva, basata sul database settoriale, analizza la distribuzione delle oltre 1100 **riforme** sostenute dal RRF secondo le aree di politica pubblica nelle quali vanno ad incidere. Risulta che a livello europeo circa il 30 per cento delle riforme finanziate dal RRF è volto a sostenere la transizione verde e le politiche per l'efficienza e la sicurezza nel settore dell'energia e il 25 per cento delle riforme è volto a migliorare il funzionamento delle pubbliche amministrazioni. Seguono le riforme volte a migliorare il contesto entro cui si svolge l'attività di impresa (15 per cento), quelle finalizzate alla salute e agli obiettivi di politica sociale (13 per cento) e quelle incentrate su mercato del lavoro e competenze (13 per cento).

Per quanto concerne gli **investimenti** finanziati dal RRF, avvalendosi del nuovo database è stato analizzato, sulla base di un modello econometrico (FIDELIO) sviluppato dal Joint Research Center della Commissione europea, l'impatto economico sulla crescita che potrebbe derivare dalla piena attuazione degli investimenti previsti dai Piani. La stima tiene conto dell'integrazione tra le economie degli Stati membri, e quindi anche degli effetti indiretti, derivanti dai flussi commerciali associati alla realizzazione degli investimenti finanziati dal RRF.

Da questa prima analisi emerge che gli investimenti RRF, se pienamente attuati, potrebbero generare un aumento del PIL a livello europeo di oltre 890 miliardi nel periodo 2020-2030. Italia e Spagna sono gli Stati membri per i quali è previsto il maggiore impatto sul PIL in termini assoluti (pari

[16] Cfr., in particolare, A. Michels et al (2025), *Economic Impacts of the Recovery and Resilience facility: new insights at sectoral level and the case of Germany*, disponibile a https://economy-finance.ec.europa.eu/publications/economic-impacts-recovery-and-resilience-facility-new-insights-sectoral-level-and-case-germany_en.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

rispettivamente a 189,6 miliardi di euro e a 142,7 miliardi di euro). Viene evidenziato comunque che anche gli Stati membri i cui Piani hanno dimensioni relativamente ridotte trarranno benefici significativi dall'attuazione del RRF, grazie agli effetti indiretti di spillover che rappresentano circa il 40 per cento dell'impatto economico complessivo del RRF stimato dal modello.

Nei prossimi mesi sono previsti ulteriori approfondimenti basati sul nuovo database e resta da sviluppare l'analisi dell'impatto economico delle riforme inserite nei Piani, che possono svolgere un ruolo fondamentale nell'aumentare strutturalmente la crescita potenziale negli Stati membri[17].

[17] Cfr. K. Bankowski et al. (2024), *Four Years into NextGenerationEU: what impact on the euro area economy?*, ECB Occasional Paper Series no. 362.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Indice delle Figure

Figura 1 - Avanzamento del PNRR: rate, risorse, milestone e target 3

Figura 2 - Capacità elettrica dei pannelli solari installati sugli edifici agro-zootecnici, per regione: valore programmato (MW) Fonte: Elaborazioni su dati ReGiS al 30 giugno 2025. 107

Figura 3 - Servizi educativi per la prima infanzia 108

Figura 4 - Tonnellate di rifiuti urbani per impianto di gestione e riciclo prima e dopo il PNRR, per Regione 108

Figura 5 - Percentuale di popolazione over 65 presa in carico in assistenza domiciliare integrata (2019 e 2024, rispetto alle soglie del 5 e 10 per cento) 109

Figura 6 - Le dimensioni dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri UE 112

Figura 7 - Stato di completamento di milestone e target 123

Figura 8 - Percentuale media di milestone e target conseguiti dagli Stati membri nei sei pilastri 126

Indice delle Tabelle

Tabella 1 - Le Misure oggetto esclusivamente di interventi di semplificazione 11

Tabella 2 - Rimodulazioni finanziarie (giustificate da ridimensionamento obiettivi o better alternative, valori monetari in milioni di euro) 16

Tabella 3 - Le misure rafforzate (valori monetari in milioni di euro) 19

Tabella 4 - Le nuove misure (valori monetari in milioni di euro) 20

Tabella 5 - Missione 1 - milestone e target della settima rata 41

Tabella 6 – Missione 2 - milestone e target della settima rata 48

Tabella 7 - Missione 3 - milestone e target della settima rata 54

Tabella 8 - Missione 4 - milestone e target della settima rata 55

Tabella 9 - Missione 5 - milestone e target settima rata 57

Tabella 10 - Missione 6 - milestone e target settima rata 59

Tabella 11 - Missione 7 - milestone e target della settima rata 60

Tabella 12 - Missione 1 - milestone e target dell'ottava rata 65

Tabella 13 - Missione 2 - milestone e target dell'ottava rata 71

Tabella 14 - Missione 4 - milestone e target dell'ottava rata 74

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Tabella 15 - Missione 5 - milestone e target dell'ottava rata 78

Tabella 16 - Missione 7 - milestone e target dell'ottava rata 80

Tabella 17 - Missione 1 - milestone e target della nona rata 83

Tabella 18 - Missione 2 - milestone e target della nona rata 86

Tabella 19 - Missione 3 - milestone e target della nona rata 87

Tabella 20 - Missione 4 - milestone e target della nona rata 87

Tabella 21 - Missione 5 - milestone e target della nona rata 88

Tabella 22 - Missione 6 - milestone e target della nona rata 89

Tabella 23 - Missione 7 - milestone e target della nona rata 90

Tabella 24 - Iter procedurale dei progetti del Piano (dati al 30 novembre 2025) 93

Tabella 25 - Iter procedurale con focus sulla natura dei progetti del Piano (dati al 30 novembre 2025) 93

Tabella 26 - Iter procedurale per Missione (dati al 30 novembre 2025) 94

Tabella 27 - Quadro finanziario del Piano per Amministrazione (dati al 30 novembre 2025; valori monetari in milioni di euro) 95

Tabella 28 - Strumenti finanziari e misure assimilabili per orizzonte temporale (dati al 30 novembre 2025 valori monetari in milioni di euro) 97

Tabella 29 - Avanzamento finanziario al netto di strumenti finanziari e misure assimilabili (milioni di euro e valori percentuali) 98

Tabella 30 - Risorse PNRR per Amministrazione, destinazione territoriale e destinazione al Mezzogiorno (milioni di euro e valori percentuali) 103

Tabella 31 - La revisione dei Piani nazionali di ripresa e resilienza degli Stati membri dell'UE 113

Tabella 32 - Richieste di pagamento e risorse ricevute da parte degli Stati membri dell'UE 117

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il Ministro per gli affari europei, il PNRR
e le politiche di coesione

Settima relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e), del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108

22 dicembre 2025

Sezione II

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La presente Sezione della Relazione, a cura delle Amministrazioni titolari, illustra lo stato e le modalità di attuazione di ciascuna Riforma e ciascun Investimento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Legenda: nei grafici il colore grigio riguarda milestone e target conseguiti nelle prime 8 rate, il colore verde scuro indica milestone e target rendicontati nella nona rata e il colore verde chiaro indica milestone e target da conseguire nella decima rata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INDICE

I.MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI 1

RIFORME 1

M2C2 - Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa 1
M2C4 - Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico 2
M3C1 - Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIT e RFI 5
M3C1 - Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari 6
M3C1 - Riforma 1.3: Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia 8
M3C1 - Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti" 10
M3C1 - Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello 11
M3C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica 12
M3C2 - Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali 14
M3C2 - Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing 16
M3C2 - Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri 17

INVESTIMENTI 18

M1C1 - Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e eProcurement 18
M2C2 - Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale 19
M2C2 - Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviaria e il trasporto su strada 21
M2C2 - Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie) 23
M2C2 - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa 25
M2C2 - Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a zero emissioni 27
M2C2 - Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale 29
M2C2 - Investimento 5.3: Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici 31
M2C4 - Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico 32
M2C4 - Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti 34
M2C4 - Investimento 4.5: Grant scheme per investimenti nelle infrastrutture idriche 36
M3C1 - Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci 37
M3C1 - Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa 39
M3C1 - Investimento 1.3: Connessioni diagonali 41
M3C1 - Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) 43
M3C1 - Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave 45
M3C1 - Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI) 47
M3C1 - Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud 48
M3C1 - Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud) 49
M3C1 - Investimento 1.9: Collegamenti interregionali 50
M3C1 - Investimento 1.10: Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie regionali 51
M3C2 - Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica 53
M3C2 - Investimento 2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo 56
M3C2 - Investimento 2.3: Cold ironing 57
M5C2 - Investimento 6: Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA 59
M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES) 62
M7 - Investimento 11: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale 64
M7 - Investimento 12: Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni 66

II.MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA 67

RIFORME 67

M1C3 - Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali 67
M2C1 - Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare 68
M2C1 - Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti 70
M2C1 - Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali 72

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno ... 73
M2C2 - Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile ... 75
M2C2 - Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno 76
M2C2 - Riforma 3.2: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno ... 77
M2C3 - Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico ... 78
M2C4 - Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico ... 80
M2C4 - Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico ... 82
M2C4 - Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati ... 83
M7- Riforma 1: Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale ... 85
M7 - Riforma 2: Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente ... 88
M7 - Riforma 3: Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano ... 90
M7- Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili ... 91
INVESTIMENTI ... 93
M2C1 - Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti e progetti "faro" di economia circolare ... 93
M2C1 - Investimento 3.1: Isole Verdi ... 95
M2C1 - Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali ... 97
M2C2 - Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico ... 99
M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e gli autoconsumatori che agiscono congiuntamente ... 101
M2C2 - Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare ... 103
M2C2 - Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid ... 105
M2C2 - Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti ... 107
M2C2 - Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse ... 109
M2C2 - Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate ... 112
M2C2 - Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno ... 113
M2C2 - Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica ... 116
M2C2 - Investimento 4.5: Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici ... 119
M2C2 - Investimento 5.2: Idrogeno ... 120
M2C3 - Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica ... 122
M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente ... 125
M2C4 - Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici ... 127
M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano ... 129
M2C4 - Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali ... 131
M2C4 - Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po ... 133
M2C4 - Investimento 3.4: Bonifica del suolo dei "siti orfani" ... 136
M2C4 - Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini ... 138
M2C4 - Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione ... 140
M3C2 - Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti ... 142
M7 - Investimento 1: Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid ... 144
M7 - Investimento 2: Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti ... 146
M7 - Investimento 3: Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse ... 147
M7 - Investimento 4: Tyrrhenian link ... 149
M7 - Investimento 5: SA.CO.I.3 ... 150
M7 - Investimento 7: Rete di trasmissione intelligente ... 151
M7 - Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche ... 152
M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio) ... 153
M7 - Investimento 14: Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas ... 155
M7 - Investimento 18: Misura rafforzata: Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici ... 156
III.MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY ... 157
RIFORME ... 157
M1C2 - Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale ... 157
M1C2 - Riforma 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese ... 159
INVESTIMENTI ... 163
M1C2 - Investimento 1: Transizione 4.0 ... 163
M1C2 - Investimento 9: Misura rafforzata: Transizione 4.0 ... 166
M1C2 - Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale ... 167

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C2 - Sub-investimento 4.1.1: SatCom 167
M1C2 - Sub-investimento 4.1.2: Osservazione della Terra (Earth Observation) 169
M1C2 - Sub-investimento 4.1.3: Space Factory 170
M1C2 - Sub-investimento 4.1.4: In-Orbit Economy 171
M1C2 - Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive 173
M1C2 - Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale 176
M2C2 - Investimento 5.1 Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche 179
M2C2 - Investimento 5.4: Conferimento di capitale nel Green Transition Fund (GTF) 184
M4C2 - Investimento 2.1: IPCEI 187
M4C2 – Investimento 2.2 bis: Accordi di innovazione 190
M4C2 - Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria 192
M4C2 - Investimento 3.2: Conferimento di capitale nel Digital Transition Fund (DTF) 195
M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili 198
M7 - Investimento 15: Transizione 5.0 202
M7 - Investimento 16: Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili 204

IV.MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO 207

RIFORME 207
M4C1 - Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali 207
M4C1 - Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS 210
M4C1 - Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico 213
M4C1 - Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento 215
M4C1 - Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti 217
INVESTIMENTI 222
M2C3 - Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici 222
M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia 224
M4C1 - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense 227
M4C1 - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole 229
M4C1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado 231
M4C1 - Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) 234
M4C1 - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico 237
M4C1 - Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi 239
M4C1 - Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori 242
M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole 244

V.MINISTERO DELLA SALUTE 247

RIFORME 247
M6C1 - Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio 247
M6C2 - Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS 249
INVESTIMENTI 251
M6C1 - Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona 251
M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina 253
M6C1- Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare 253
M6C1- Sub-investimento 1.2.2: Centrali Operative Territoriali 254
M6C1- Sub-investimento 1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici 255
M6C1 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità) 257
M6C2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero 259
M6C2 - Sub-investimento 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN (tendenziale ex art.2, decreto-legge 34/2020) 259
M6C2 - Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile 261
M6C2 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione 263
M6C2 - Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN 266
M6C2 - Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario. 267
M6C2 - Sub-investimento 2.2.1: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale 267
M6C2 - Sub-investimento 2.2.2: Corso di formazione in infezioni ospedaliere 268
M6C2 - Sub-investimento 2.2.3: corso di formazione manageriale 269

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M6C2 - Sub-investimento 2.2.4: contratti di formazione medico-specialistica ... 269

VI.PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE ... 271

RIFORME ... 271

M1C1 Riforma 1.1 - Processo **di acquisto ICT** ... 271
M1C1 Riforma 1.2 - Supporto alla trasformazione della PA locale ... 272
M1C1 Riforma 1.3 - Cloud first e interoperabilità ... 273

INVESTIMENTI ... 275

M1C1 Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali ... 275
M1C1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud ... 278
M1C1 Investimento 1.3.2 Single Digital Gateway ... 287
M1C1 Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale ... 288
M1C1 Investimento 1.4.1 - Citizen experience ... 288
M1C1 Investimento 1.4.2 - Miglioramento dell'accessibilità dei servizi pubblici digitali ... 290
M1C1 Investimento 1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale ... 291
M1C1 Investimento 1.4.4 - SPID, CIE e ANPR ... 294
M1C1 Investimento 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali ... 297
M1C1 Investimento 1.4.6 - Mobility as a service for Italy ... 299
M1C1 Investimento 1.5 - Cybersecurity ... 302
M1C1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni ... 305
Misura 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno ... 305
Misura 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia ... 306
Misura 1.6.3 - Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL ... 307
Misura 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa ... 309
Misura 1.6.5 - Digitalizzazione Consiglio di Stato ... 310
Misura 1.6.6 - Digitalizzazione Guardia di Finanza ... 312
M1C1 Investimento 1.7 - Competenze digitali di base ... 314
Misura 1.7.1 - Servizio Civile Digitale ... 314
Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale ... 316
M1C2 Investimento 3 - Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G ... 318
M1C2 Investimento 3.1.1 - Piano "Italia a 1 Giga" ... 318
M1C2 Investimento 3.1.2 - Piano "Italia 5G" ... 319
M1C2 Investimento 3.1.3 - Piano "Scuola connessa" ... 321
M1C2 Investimento 3.1.4 - Piano "Sanità connessa" ... 321
M1C2 Investimento 3.1.5 - Banda Larga Collegamento Isole minori ... 322
M1C2 Investimento 7 – Fondo Nazionale Connettività ... 324

VII.MINISTERO DELL'INTERNO ... 325

INVESTIMENTI ... 325

M2C2 – Investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco ... 325
M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale ... 327
M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali) ... 330
M5C2 - Investimento 2.2b: Piani urbani integrati - Fondo dei fondi della BEI ... 334

VIII.MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA ... 337

RIFORME ... 337

M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea ... 337
M4C1 - Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni ... 338
M4C1 - Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti ... 339
M4C1 - Riforma 4.1: Riforma dei dottorati ... 341
M4C2 - Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità ... 342
M4C2 - Riforma 1.2: Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca ... 344

INVESTIMENTI ... 345

M4C1 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università ... 345
M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università ... 347
M4C1 - Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate ... 349
M4C1 - Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale ... 351
M4C1- Investimento 5: Fondo per alloggi per studenti ... 352
M4C2 - Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) ... 353
M4C2 - Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori ... 355

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca 357
M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies 358
M4C2 - Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento dii "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S" 360
M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione 361
M4C2 - Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese. 363

IX.MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI 365

RIFORME 365

M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione 365
M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso 373
M5C2 - Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti 385
M7 - Riforma 5: Piano Nuove Competenze – Transizioni 388

INVESTIMENTI 391

M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego 391
M5C1 - Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale 394
M5C2 - Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti 398
M5C2 - Sub-investimento 1.1.1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini 398
M5C2 - Sub-investimento 1.1.2: Autonomia degli anziani non autosufficienti 398
M5C2 - Sub-investimento 1.1.3: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione 398
M5C2 - Sub-investimento 1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali 399
M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità 401
M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora 403
M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura 406
M7 - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green" 412

X.MINISTERO DELLA CULTURA 415

INVESTIMENTI 415

M1C3 - Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale 415
M1C3 - Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura 421
M1C3 - Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei 424
M1C3 - Investimento 2.1: Attrattività dei borghi 426
M1C3 - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale 431
M1C3 - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici 434
M1C3 - Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art) 439
M1C3 - Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà) 442
M1C3 - Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde. 444

XI.MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE 447

INVESTIMENTI 447

M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. 447
M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agrisolare 449
M2C1 - Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare. 451
M2C1 - Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo 453
M2C1 – Investimento 4: Dispositivo per il Parco Agrisolare 455
M2C4 - Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche 456

XII.MINISTERO DELLA GIUSTIZIA 459

RIFORME 459

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 - Riforma 1.4: Riforma del processo civile ... 459
M1C1 - Riforma 1.5: Riforma del processo penale ... 463
M1C1 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza ... 465
M1C1 - Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie ... 467
M1C1 - Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia ... 469
INVESTIMENTI ... 471
M2C3 - Investimento 1.2: Riqualificazione di beni immobili pubblici parzialmente o interamente utilizzati dall'amministrazione della giustizia. ... 471
M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali ... 472
XIII.MINISTERO DEL TURISMO ... 475
RIFORME ... 475
M1C3 - Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche ... 475
INVESTIMENTI ... 476
M1C3 - Investimento 4.1: Digital Tourism Hub (Hub del turismo digitale) ... 476
M1C3 - Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche ... 478
M1C3 - Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici ... 480
XIV.PCM – STRUTTURA DI MISSIONE PNRR ... 481
INVESTIMENTI ... 481
M5C3 - Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale ... 481
M5C3 - Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore ... 483
M7 - Investimento 17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP) ... 485
XV.DIPARTIMENTO PER LA FUNZIONE PUBBLICA ... 487
RIFORME ... 487
M1C1 - Riforma 1.9: Riforma del Pubblico impiego e Semplificazione ... 487
M1C1 - Riforma 2.1: Accesso e reclutamento ... 488
M1C1-Riforma 2.3: Capitale umano, Competenze e carriere ... 489
M1C1 - Riforma 2.2: Buona amministrazione e semplificazione ... 495
INVESTIMENTI ... 499
M1C1 - Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR ... 499
M1C1 - Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento ... 500
M1C1 - Investimento 2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance ... 502
M1C1 - Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa ... 506
XVI.MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE ... 509
INVESTIMENTI ... 509
M1C2 - Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST ... 509
XVII.PCM - COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE ... 511
INVESTIMENTI ... 511
M2C4 - Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico ... 511
XVIII.PCM - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE ... 515
INVESTIMENTI ... 515
M2C4 - Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico ... 515
XIX.PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT ... 519
INVESTIMENTI ... 519
M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale ... 519
XX.PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE ... 523
INVESTIMENTI ... 523
M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale ... 523

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XXI.MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE 525
RIFORME 525
M1C1 - Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione 525
M1C1 - Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario 527
M1C1 - Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale 532
M1C1 - Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review") 540
M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale 545
M1C1 - Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica 548
INVESTIMENTI 553
M1C2 - Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica 553
XXII.PCM - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE 555
INVESTIMENTI 555
M2C1 - Investimento 3.2: Green communities 555
XXIII.CONSIGLIO DI STATO 559
INVESTIMENTI 559
M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi 559
XXIV.PCM - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ 561
INVESTIMENTI 561
M5C1 - Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere 561
XXV.PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ 565
RIFORME 565
M5C2 - Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità 565
XXVI.PCM - SEGRETARIATO GENERALE 569
RIFORME 569
M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni 569
M1C2 - Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza 575

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

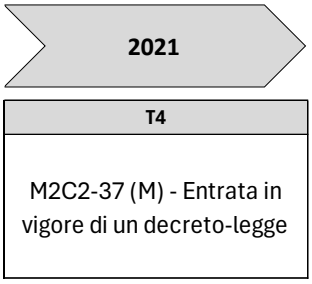
I. MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

RIFORME

M2C2 - Riforma 5: Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa

Descrizione

La riforma mira a velocizzare le tempistiche per la realizzazione degli interventi e a semplificare le procedure di valutazione dei progetti nel trasporto pubblico locale e nel trasporto pubblico di massa, eliminando le duplicazioni di competenze all'interno della stessa amministrazione e accelerando il processo di elaborazione e autorizzazione.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo è stato conseguito con l'approvazione dell'articolo 44, comma 1-ter, del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

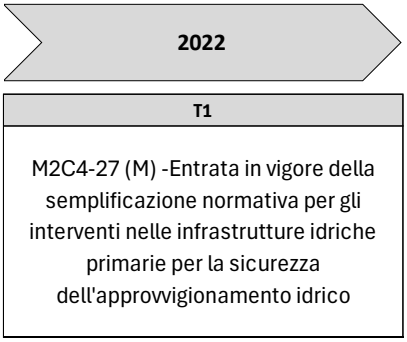
Tale riforma si applica a tutti i progetti per il trasporto pubblico locale a impianti fissi. Secondo la previgente normativa, tali progetti venivano valutati sia dalla competente Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) sia dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici allorché, ai sensi dell'articolo 215, comma 3, del decreto legislativo n. 50/2016, si trattava di opere pubbliche di importo superiore ai 50 milioni di euro. Con la nuova normativa, il parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è stato limitato ai soli progetti relativi a sistemi di trasporto pubblico locale a impianti fissi che presentino un valore effettivo di "opere civili" superiore ai 100 milioni di euro. Inoltre, al fine di accelerare l'*iter* autorizzativo e ridurre le tempistiche necessarie per l'espressione di tali pareri, è stato previsto che la Direzione generale del MIT provveda allo svolgimento dell'attività istruttoria e alla formulazione di una proposta di parere al Consiglio superiore dei lavori pubblici, che si deve pronunciare nei successivi trenta giorni, decorsi i quali il parere si intende reso in senso favorevole (istituto del silenzio-assenso). La riforma non incide sulle procedure di valutazione di impatto ambientale previste dalla normativa nazionale ed europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Riforma 4.1: Semplificazione normativa e rafforzamento della governance per la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e a dare concreta attuazione alla normativa relativa al Piano nazionale per gli interventi nel settore idrico. La normativa riveduta deve rafforzare la *governance* e semplificare la realizzazione di investimenti nelle infrastrutture di approvvigionamento idrico. Il nuovo quadro giuridico dovrebbe fare del "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico" lo strumento finanziario principale per gli investimenti nel settore idrico; consultare e coinvolgere attivamente l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), in qualsiasi modifica o aggiornamento del piano; fornire sostegno e misure di accompagnamento agli organismi esecutivi che non sono in grado di effettuare investimenti relativi agli appalti primari entro i termini previsti; semplificare le procedure di rendicontazione e monitoraggio degli investimenti finanziati nel settore idrico.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo si considera conseguito attraverso l'introduzione dei commi 4-bis e 4-ter all'articolo 2 del decreto-legge n. 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021.

Il comma 4-bis è intervenuto sull'articolo 1, commi da 516 a 525, della legge n. 205/2017 (legge di bilancio per l'anno 2018), che disciplinava la *governance* e le modalità di approvazione e aggiornamento del Piano nazionale di interventi nel settore idrico, strutturato secondo la legislazione precedente in due sezioni distinte: "acquedotti", la cui programmazione era gestita dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA), e "invasi", gestita dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. La divisione in due sezioni risultava discutibile tecnicamente e poco efficiente dal punto di vista funzionale, con un doppio passaggio anche di risorse finanziarie.

Con le modifiche introdotte dalla norma è stata eliminata la distinzione tra le due sezioni ed è stato istituito il "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico" che rappresenta il principale strumento di pianificazione di infrastrutture idriche strategiche per l'approvvigionamento idrico, con una visione di medio-lungo termine.

Nonostante l'unificazione delle due sezioni e l'attribuzione del Piano alla gestione unitaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, la norma prevede comunque l'attivo coinvolgimento di ARERA, sia nella definizione del Piano, dei suoi aggiornamenti e dei relativi stralci attuativi, sia nella determinazione a monte delle modalità e dei criteri per la redazione e per l'aggiornamento del Piano.

La riforma è intervenuta anche sulla pianificazione e realizzazione degli interventi secondo una logica sistemica e organica, rafforzando anche il ruolo delle Autorità di bacino distrettuali e degli Enti di Governo d'Ambito, nonché sulla capacità di attuazione degli interventi, garantendo la realizzazione degli investimenti nei tempi previsti.

È stata affidata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti anche la funzione di assicurare sostegno e misure di accompagnamento ai Soggetti Attuatori con minori capacità di pianificazione, progettazione e realizzazione degli interventi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

In particolare, in una prima fase, per far fronte alla potenziale richiesta di fabbisogno da parte dei Soggetti Attuatori, è stata prevista un'attività di supporto tecnico operativo, da attivare anche su richiesta degli stessi. Tale azione di supporto è stata attuata, ad esempio, mediante la messa a disposizione di una piattaforma dedicata per presentare le proposte e le candidature ai finanziamenti previsti dalla misura (specifici *webinar* e costante assistenza è stata assicurata durante l'intera fase di raccolta delle richieste).

In caso di grave inerzia da parte dei Soggetti Attuatori sono previsti, inoltre, meccanismi sostitutivi che abilitano il Ministero a proporre interventi correttivi, con il coinvolgimento della Presidenza del Consiglio dei ministri e da ultimo, in caso di inutile decorso del termine di trenta giorni (in luogo dei centoventi giorni previsti dalla disciplina previgente) specificamente assegnato al soggetto attuatore per l'adempimento, la facoltà di nomina di un Commissario straordinario, secondo quanto previsto dal comma 525 dell'articolo 1, della legge n. 205/2017, come sostituito dal comma 4-bis, lettera g) all'articolo 2 del decreto-legge 121/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021.

In generale, la riforma, nell'eliminare la differenziazione tra sezione "invasi" e sezione "acquedotti" e nell'unificare la gestione amministrativo-contabile del Piano nazionale in capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha anche semplificato le procedure di monitoraggio e rendicontazione degli interventi. Precedentemente alla riforma, infatti, tali attività, per la parte relativa alla sezione acquedotti, venivano svolte dall'ARERA, che si avvaleva della Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA). Questa attività comportava la necessità di un passaggio ulteriore per poter trasferire le somme ai soggetti attuatori rispetto alla procedura prevista per gli investimenti sugli invasi e, inoltre, comportava duplicazioni nel processo di monitoraggio e rendicontazione. Il Ministero, infatti, che restava comunque responsabile per l'erogazione dei finanziamenti, doveva interagire con la Cassa per i servizi energetici e ambientali, liquidando gli importi per i singoli interventi a seguito della rendicontazione redatta dai Soggetti Attuatori, presentata e controllata da ARERA. Queste fasi aggiuntive comportavano un impiego di tempo mediamente superiore ai tre mesi. Con l'affidamento diretto delle attività di gestione dell'intero Piano nazionale in capo al Ministero, invece, le procedure di comunicazione, di rendicontazione, di monitoraggio e controllo degli interventi, nonché la conseguente erogazione delle risorse ai Soggetti Attuatori risultano oggi sostanzialmente semplificate e richiederanno tempi inferiori (in ragione dell'eliminazione dell'intermediazione della Cassa per i servizi energetici ed ambientali e di ARERA).

Per rafforzare gli elementi esplicativi delle semplificazioni delle procedure di monitoraggio e rendicontazione previsti dalla norma primaria, è stato predisposto e, a seguito di concertazione con le Amministrazioni competenti e dell'intesa nella seduta della Conferenza Unificata del 12 ottobre 2022, approvato il decreto interministeriale n. 350 del 25 ottobre 2022, registrato presso gli organi di controllo in data 29 novembre 2022. Il provvedimento definisce le modalità e i criteri per la redazione e l'aggiornamento del "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico", per la sua attuazione in successivi stralci in funzione delle risorse finanziarie progressivamente disponibili e, in particolare, per la rendicontazione degli interventi.

Come stabilito dal decreto n. 350/2022, al fine di definire la pianificazione a livello nazionale degli interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico, con la quale si vuole garantire un supporto duraturo allo sviluppo infrastrutturale ed economico del settore idrico e consentirne una efficace programmazione, indipendentemente dall'uso della risorsa (irrigua, potabile, industriale o idroelettrica), le attività di individuazione degli interventi da pianificare sono state avviate con un Avviso pubblicato dalla Direzione generale del Ministero competente in materia il 21 giugno 2023, la cui finestra per presentare le richieste di finanziamento è stata prorogata su richiesta dei soggetti proponenti.

Si è conclusa la fase di valutazione prevista dal provvedimento, basata su un modello quali-quantitativo per l'analisi dei progetti incentrata su quattro dimensioni: economico-finanziaria, ambientale, sociale ed istituzionale.

L'adozione del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico - PNIISSI è avvenuta con DPCM del 17 ottobre 2024 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2024), predisposto ai sensi dell'art. 1, comma 516, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, registrato alla Corte dei Conti al n. 2867

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

dell’11 novembre 2024. Il Piano è costituito dagli interventi appartenenti alle classi A, B e C, in funzione del punteggio determinato dall’applicazione della metodologia di valutazione delle proposte definita dal decreto interministeriale 350/2022, e da una scheda di sintesi con le caratteristiche principali di ciascun intervento.

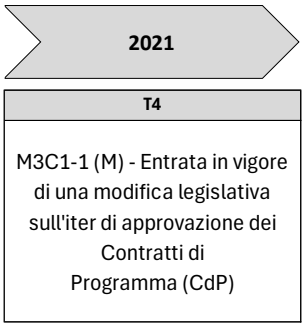
In data 22 ottobre 2025 è stato pubblicato l'Avviso 2025 per la presentazione delle domande di inserimento nell'aggiornamento del Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza del settore idrico.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Riforma 1.1: Accelerazione dell'iter di approvazione del contratto tra MIT e RFI

Descrizione

La riforma mira ad accelerare l'*iter* di approvazione del Contratto di Programma quinquennale tra MIT e Rete Ferroviaria Italiana (RFI) e delle sue variazioni annuali, consentendo di velocizzare la progettazione e la realizzazione dei lavori.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito con l'approvazione dell'articolo 5 del decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, che ha attuato la riforma del Contratto di programma tra MIT e Rete Ferroviaria Italiana (RFI), parte investimenti e parte servizi. Secondo quanto previsto dal PNRR, la modifica legislativa è finalizzata a ridurre i tempi per l'*iter* di approvazione del Contratto di Programma (CdP), che in passato aveva richiesto anche tre anni per l'approvazione (in media 24 mesi), attraverso un coinvolgimento delle commissioni parlamentari in una nuova fase di indirizzo strategico e soprattutto grazie alla semplificazione amministrativa nella procedura di approvazione del CdP. La riforma si applica a regime a tutti i progetti ferroviari e, riguardando la dimensione strategica di identificazione delle opere prioritarie in ambito ferroviario, non impatta sui processi di valutazione degli aspetti ambientali che, invece, sono tenuti in considerazione durante la progettazione delle opere.

In particolare, è previsto un nuovo *iter* di approvazione del CdP e dei relativi aggiornamenti che potrà essere concluso in circa otto mesi, strutturato in tre macrofasi:

1. fase di indirizzo strategico, con la sottoposizione al parere del Parlamento di un documento quinquennale che individua gli assi strategici della programmazione, con indicazione, tra l'altro, delle opere prioritarie e degli investimenti per il mantenimento in efficienza e sicurezza della rete ferroviaria;

2. fase di approvazione amministrativa del CdP in attuazione dell'indirizzo strategico, con tempistiche chiare e ridotte, che eliminano la ripetizione attuale dei passaggi di concertazione (es. decreto MIT-MEF) e controllo (Corte dei conti);

3. fase di sottoscrizione e aggiornamento annuale per garantire un recepimento tempestivo dei finanziamenti della legge di bilancio, prevedendo relazioni periodiche al Parlamento sullo stato di attuazione.

Nella sua prima applicazione, la Riforma ha determinato una sostanziale riduzione dei tempi di approvazione del CdP. Infatti, il nuovo Contratto di Programma 2022-2026, parte Investimenti, che ha seguito il nuovo *iter* previsto dal decreto-legge n. 152/2021, è stato approvato dal CIPESS nella seduta del 2 agosto 2022 con delibera n. 25 pubblicata in Gazzetta Ufficiale in data 9 novembre 2022 ed ha concluso il suo *iter* autorizzativo con la sottoscrizione tra MIT e RFI avvenuta rispettivamente in data 19 e 20 dicembre 2022.

Si rappresenta, inoltre, che sono stati effettuati gli aggiornamenti del Contratto di programma nel 2023 e nel 2024. In particolare, l'aggiornamento del 2024 ha recepito le modifiche intervenute con la rimodulazione del PNRR del dicembre 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Riforma 1.2: Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari

Descrizione

Obiettivo della riforma è la modifica normativa finalizzata ad anticipare la localizzazione dell'opera al momento del "Progetto di Fattibilità tecnica ed economica" (PFTE), con evidenti economie di tempi e risorse. In particolare, viene ridotto il tempo complessivo per l'iter autorizzativo dei progetti (PFTE e Progetto definitivo o Progetto esecutivo) dagli attuali 11 mesi a 6 mesi, pari al 45 per cento del tempo complessivo.



Attuazione e prossime attività

La riforma ha trovato inizialmente attuazione per gli investimenti più rilevanti a livello finanziario, tra cui figurano diverse opere ferroviarie, attraverso l'articolo 44 del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

Successivamente, con il decreto-legge n. 152/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233/2021, sono stati potenziati i meccanismi acceleratori, prevedendo specifiche misure applicabili a tutti gli altri progetti ferroviari, finanziati non soltanto a valere su PNRR, Piano complementare e fondi strutturali, ma anche a valere sui fondi ordinari di bilancio (nuovo articolo 53-bis del decreto-legge n. 77/2021).

Con questi interventi normativi sono stati raggiunti i seguenti effetti, come previsto dal PNRR:

- sono anticipate al "Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica" (PFTE) tutte le osservazioni/prescrizioni delle varie Amministrazioni/Enti;
- viene vincolato sotto il profilo urbanistico il territorio interessato dall'opera, inibendo di conseguenza l'attività edificatoria da parte dei terzi con un risparmio economico per espropri nella fase realizzativa;
- viene ridotto il tempo complessivo per l'*iter* autorizzativo dei progetti dagli attuali 11 mesi a 6 mesi (pari al 45 per cento del tempo complessivo).

La riduzione dei tempi autorizzatori per le opere dell'allegato IV del decreto-legge n. 77/2021 convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021 è ottenuta grazie:

1. ai meccanismi di reingegnerizzazione degli *iter* amministrativi previsti dall'articolo 44 del decreto- legge citato;
2. alla possibilità per la stazione appaltante di omettere il progetto definitivo, passando direttamente alla progettazione esecutiva (secondo quanto consentito dall'articolo 23, comma 4, del Codice dei contratti, richiamato dalle Linee guida approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nel mese di agosto 2021);
3. all'applicazione anche del dimezzamento dei tempi previsti per la VIA, disposto dalle norme sulle opere commissariate (articolo 4, comma 2, del decreto-legge n. 32/2019, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 55/2019), che si somma a quello previsto dall'articolo 25, comma

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2-bis, del decreto legislativo n. 152/2006, in relazione a tutti i progetti sottoposti alla valutazione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC;
4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

Per quanto riguarda gli ulteriori progetti ferroviari, la riduzione dei tempi di approvazione dei progetti ai 6 mesi previsti dalla riforma PNRR è ottenuta grazie a:

1. l'anticipazione delle valutazioni autorizzative sul progetto di fattibilità tecnico-economica, redatto secondo le citate Linee guida;
2. la possibilità di convocare direttamente una conferenza dei servizi decisoria sul PFTE se la gara sarà espletata su questo livello progettuale;
3. l'applicazione del dimezzamento dei tempi prescritti per la Valutazione di Impatto Ambientale;
4. la dichiarazione di pubblica utilità legata alla determinazione conclusiva della conferenza dei servizi.

Le modifiche normative introdotte per l'accelerazione dell'*iter* autorizzativo non incidono sulla qualità della valutazione di impatto ambientale: per i procedimenti relativi ai progetti inseriti nell'allegato IV del decreto-legge n. 77/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021 e nel decreto-legge dedicato all'attuazione del PNRR n. 152/2021, il legislatore ha previsto l'istituzione della Commissione tecnica PNRR-PNIEC del Ministero della Transizione Ecologica formata da quaranta professionisti con almeno cinque anni di esperienza e con competenze adeguate, che svolgono le relative attività a tempo pieno.

La riduzione dei tempi per la procedura VIA garantisce comunque il rispetto di quelli per la consultazione del pubblico fissati in trenta giorni dalla direttiva 2011/92/UE.

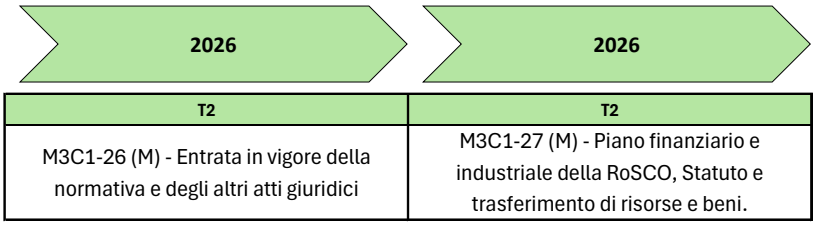
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Riforma 1.3: Rafforzare l'efficienza dell'infrastruttura ferroviaria in Italia

Descrizione

Importo complessivo: 1.201.276.910,88 euro

La riforma è stata introdotta nell'ambito del processo di revisione del PNRR approvato dal Consiglio dell'Unione Europea di giugno 2025, con l'obiettivo di promuovere una maggiore concorrenza nei mercati del trasporto ferroviario regionale e interurbano, migliorare la pianificazione infrastrutturale delle linee e delle reti ferroviarie e introdurre la misurazione delle prestazioni della gestione delle infrastrutture ferroviarie e degli investimenti. La riforma riguarda l'adozione di leggi primarie e secondarie, nonché nell'adozione di atti giuridici relativi a una società di materiale rotabile (RoSCo).



Attuazione e prossime attività

La riforma in esame è stata introdotta nell'ambito del processo di revisione del PNRR approvata con la Decisione di esecuzione del Consiglio (CID) del Consiglio dell'Unione europea il 20 giugno 2025. In particolare, per l'attuazione della riforma sono necessari due passaggi fondamentali:

1. Avvio delle attività di *capacity building* per rafforzare le competenze delle autorità nazionali e regionali.
2. Pubblicazione delle gare per i servizi ferroviari *intercity* sulla piattaforma europea TED (*Tenders Electronic Daily*).

L'obiettivo è ridurre le barriere all'ingresso nel mercato ferroviario, consentendo agli operatori di concentrarsi sulla qualità del servizio e favorendo la concorrenza. La gestione centralizzata del materiale rotabile assicura coerenza tecnologica, affidabilità della flotta e manutenzione indipendente dagli operatori o dalle concessioni.

Al 30 giugno 2025, la *milestone* M3C1-25 è stata conseguita con la redazione dello studio di fattibilità per la costituzione, con risorse PNRR, di una Rolling Stock Company (RoSCO). Lo studio, basato su analisi di *benchmarking* con esperienze europee (in particolare *Norsketog* in Norvegia e *AB Transitio* in Svezia), definisce la *RoSCO* come società di gestione di *asset* ferroviari, proprietaria e locatrice di materiale rotabile (treni, carrozze, locomotive) per operatori ferroviari.

Successivamente, nel corso dell'*assessment* da parte della Commissione europea sulla VII richiesta di pagamento e in concomitanza con l'ultima revisione del PNRR la *milestone* M3C1-25 è stata eliminata.

Inoltre, nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono state introdotte alcune modifiche che interessano la Riforma in esame, di seguito elencate:

- semplificazione della condizionalità di misura della Riforma *"La riforma ha lo scopo di promuovere un aumento della concorrenza nei mercati del trasporto ferroviario regionale e interurbano, a migliorare la pianificazione infrastrutturale delle linee e delle reti ferroviarie e a introdurre una misurazione delle prestazioni della gestione delle infrastrutture e degli investimenti nel settore ferroviario. La riforma consiste nell'adozione di leggi primarie e secondarie, nonché nell'adozione di atti giuridici che istituiscono una società di materiale rotabile (RoSCo).";*
- l'eliminazione della *milestone* M3C1-25 "*Studio di fattibilità per la creazione di un veicolo di proprietà dello Stato*";

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- la modifica della descrizione della *milestone* M3C1-26, introdotta con la revisione del PNRR di giugno 2025, che si articola in tre fasi:
  - *Fase 1 – Efficienza e performance degli investimenti pubblici;*
  - *Fase 2 – Concorrenza nel settore ferroviario;*
  - *Parte 3 – RoSCo (Rolling Stock Company).*
- l'introduzione della *milestone* M3C1-27 che si articola in tre componenti principali: adozione dello Statuto, approvazione del piano industriale e trasferimento delle risorse e dei beni alla Rolling Stock Company (RoSCo);
- incremento della dotazione finanziaria della Riforma in esame che passa da € 1.320.000,00 a € 1.201.300.000,00.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Riforma 2.1: Attuazione del recente "Decreto Semplificazioni" (convertito nella legge 11 settembre 2020, n. 120) mediante l'emanazione di un decreto relativo all'attuazione di "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti"

Descrizione

La riforma prevede l'attuazione del processo di valutazione del rischio di ponti e viadotti esistenti, secondo modalità definite dalle Linee guida, che assicurano l'omogeneità della classificazione e della gestione del rischio, della valutazione della sicurezza e del monitoraggio di ponti, viadotti, rilevati, cavalcavia e opere similari, esistenti lungo strade statali o autostrade gestite da ANAS S.p.a. o da concessionari autostradali.



Attuazione e prossime attività

L'obiettivo perseguito dalla riforma è l'estensione all'intera rete viaria nazionale delle "Linee guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza e il monitoraggio dei ponti esistenti", previste dall'articolo 49 del decreto-legge n. 76/2020, con lo scopo di costruire un sistema di gestione della sicurezza basato sull'analisi del rischio, che consenta, mediante l'adozione di linguaggi e metodologie interoperabili, di raggiungere un livello minimo di affidabilità per la sicurezza degli utenti. Tali Linee guida, adottate con il decreto ministeriale n. 578 del 2020, erano inizialmente applicabili per le strade ANAS e le autostrade in concessione ma non ancora per la rete delle strade degli enti locali. Il 10 novembre del 2021 si è concluso il lavoro del Consiglio superiore dei lavori pubblici in coordinamento con gli enti locali per l'elaborazione del documento finalizzato a estendere l'attuazione delle Linee guida all'intera rete viaria italiana. Il parere favorevole del Consiglio ha portato all'adozione del decreto ministeriale n. 493 del 2021, attraverso cui la riforma si intende attuata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Riforma 2.2: Trasferimento della titolarità di ponti e viadotti delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello

Descrizione

Obiettivo della riforma è il trasferimento della titolarità delle opere d'arte (ponti, viadotti e cavalcavia) delle strade di secondo livello ai titolari delle strade di primo livello (autostrade e principali strade nazionali), in particolare da Comuni, Province e Regioni allo Stato. Ciò consente un aumento della sicurezza complessiva della rete stradale, in quanto la manutenzione di ponti, viadotti e cavalcavia e il relativo monitoraggio dinamico diviene di diretta competenza dell'ANAS e/o delle società concessionarie autostradali.



Attuazione e prossime attività

La riforma è stata attuata con il decreto ministeriale n. 485 del 2021 contenente l'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, e l'indicazione dei relativi enti titolari.

L'articolo 25 del decreto legislativo n. 285/1992, con il comma 1-bis trasferisce *ex lege* la titolarità degli obblighi manutentivi delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi ai titolari delle strade di livello superiore. La norma prevedeva, tuttavia, la necessità di stipulare apposite convenzioni (comma 1-quater) tra gli enti proprietari finalizzate in particolare a identificare le opere d'arte oggetto di trasferimento. In considerazione delle difficoltà attuative della norma, legate in particolare alla stipula delle numerose convenzioni summenzionate, ivi inclusa la presenza di opere cosiddette "orfane" ovvero non riconducibili alla proprietà di alcun ente, con successivo provvedimento, si è provveduto a rimettere a un decreto ministeriale l'approvazione, in relazione agli attraversamenti tra le strade di tipo A o di tipo B statali (cioè le autostrade e le strade extraurbane principali statali) e le strade di classificazione inferiore, dell'elenco delle strutture delle opere d'arte dei sottopassi e sovrappassi, comprese le barriere di sicurezza nei sovrappassi, con l'indicazione dei relativi enti titolari.

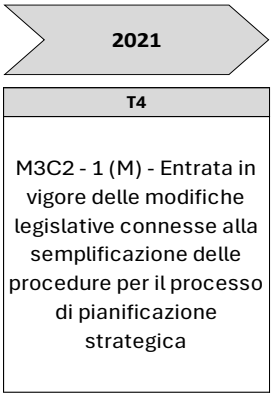
Le convenzioni, attraverso l'intervento normativo in oggetto, si limitano alla disciplina di elementi residuali del rapporto tra gli enti coinvolti, essendo destinate non più all'identificazione delle opere oggetto di trasferimento, bensì solo dell'identificazione delle modalità e degli oneri di realizzazione e manutenzione delle strutture. Ad ogni modo, si segnala che il Ministero approva gli schemi di convenzione in questione, nonché ogni ulteriore aggiornamento, e verifica la loro rispondenza alle previsioni di legge.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure per il processo di pianificazione strategica

Descrizione

La misura si pone come obiettivo l'aggiornamento della pianificazione portuale sia a livello strategico, con il Documento di programmazione strategica di sistema, sia a livello di Piano Regolatore portuale (PRP), nonché la semplificazione delle procedure di approvazione. Tale riforma mira a rendere più efficiente il processo di pianificazione, con la definizione degli attori coinvolti e dei tempi di approvazione dei documenti strategici e di programmazione. Vengono, inoltre, ridefinite le competenze approvative sui medesimi documenti al fine di attribuire in maniera chiara le responsabilità di governo, anche alla luce della riforma del 2016 dei sistemi portuali italiani, approvata con decreto legislativo n. 169/2016.



Attuazione e prossime attività

La riforma risulta conseguita con l'approvazione del comma 1-septies dell'articolo 4 del decreto-legge n. 121/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 156/2021, che modifica l'articolo 5 della legge n. 84/1994 in tema di "Riordino della legislazione in materia portuale".

La misura prevede che tutte le autorità portuali adottino i loro documenti di pianificazione strategica di sistema (DPSS) e i loro piani regolatori portuali tenendo conto della riforma dei sistemi portuali italiani, approvata con il decreto legislativo n. 169/2016.

Nell'ottica dello snellimento dei procedimenti amministrativi, viene semplificata la procedura di approvazione del documento di programmazione strategica da parte delle Autorità di sistema portuale, senza eliminare il dialogo con enti locali e Regioni, che potranno esprimersi in sede di Conferenza di servizi. Per le medesime finalità di semplificazione delle procedure e di accelerazione della pianificazione strategica è, inoltre, previsto che le Regioni adeguino il proprio piano territoriale paesistico regionale entro il termine perentorio di quarantacinque giorni dall'approvazione del DPSS. In precedenza, invece, il DPSS era adottato da parte del Comitato di gestione, dopo la consultazione dei "Comuni territorialmente interessati", per poi essere approvato dalla Regione, previa intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che si esprimeva sentita la Conferenza Nazionale.

Per quanto riguarda il Piano Regolatore Portuale (PRP), la nuova normativa prevede la competenza esclusiva dell'Autorità di sistema portuale, modificando radicalmente il dispositivo precedente che affidava alle Regioni l'approvazione del documento. Lo stesso Piano regolatore portuale costituisce l'unico strumento di pianificazione e di governo del territorio nel proprio perimetro di competenza: i cambiamenti non essenziali al disegno di pianificazione portuale costituiscono adeguamenti tecnico-funzionali e possono essere modificati attraverso una procedura più snella, che prevede l'intervento dell'Autorità di sistema portuale e il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici, soggetto a silenzio-assenso se non fornito nel termine di quarantacinque giorni.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Vengono chiarite, inoltre, le competenze delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) e degli enti territoriali nello sviluppo delle aree destinate all'attività portuale, demandando alle prime la pianificazione delle aree portuali e retro-portuali, attraverso l'approvazione del PRP, e affidando a Comuni e Regioni la responsabilità per gli spazi di interazione tra porto e città, previa acquisizione del parere dell'Autorità di Sistema Portuale.

Viene inserita, tra l'altro, la definizione e l'individuazione di "ambiti portuali" nel documento di programmazione strategica di sistema, intesi come delimitazione geografica dei singoli porti amministrati dall'Autorità di Sistema Portuale, includendo le aree, sia pubbliche che private, soggette alla giurisdizione dell'Autorità di Sistema Portuale.

A seguito delle attività di monitoraggio svolte dall'Amministrazione successivamente al conseguimento della milestone, si rappresenta che l'*iter* di approvazione dei DPSS si è concluso positivamente nelle seguenti AdSP:

1. AdSP del Mar Ligure Orientale;
2. AdSP del Mar Ligure Occidentale;
3. AdSP del Mare Adriatico Meridionale;
4. AdSP del Mar Tirreno Centrale;
5. AdSP del Mare di Sicilia Orientale;
6. AdSP del Mare di Sicilia Occidentale;
7. AdSP dello Stretto;
8. AdSP del Mare Adriatico Centrale;
9. AdSP del Mare Tirreno Centrale;
10. AdSP Mar Tirreno settentrionale.

Inoltre, con riferimento ai Piani Regolatori Portuali si è concluso positivamente l'iter di approvazione relativo all'AdSP Mare Adriatico Meridionale - Porto di Brindisi e all'AdSP Mare di Sicilia Orientale - Porto di Catania.

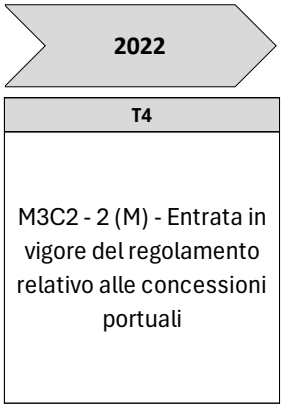
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C2 - Riforma 1.2: Aggiudicazione competitiva delle concessioni nelle aree portuali

Descrizione

La riforma mira a definire le condizioni relative alla durata delle concessioni, i poteri di vigilanza e controllo delle autorità concedenti, le modalità di rinnovo, il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione e l'individuazione dei limiti minimi dei canoni a carico dei concessionari.

Complessivamente la riforma va nella direzione di promuovere una maggiore competizione nelle concessioni di attività all'interno delle aree portuali con il fine ultimo di migliorare la qualità dei servizi offerti e i relativi costi.



Attuazione e prossime attività

La riforma risulta conseguita con l'emanazione del decreto n. 202 del 28 dicembre 2022, pubblicato in Gazzetta Ufficiale-Serie Generale n. 305 del 31 dicembre 2022, con il quale il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, adotta il "Regolamento recante la disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine". La riforma introduce nell'ordinamento italiano una disciplina per le procedure di rilascio delle concessioni delle aree demaniali e delle banchine in ambito portuale, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 84/1994. L'affidamento delle aree in concessione agli operatori economici è finalizzato allo svolgimento delle "operazioni portuali" e/o alla realizzazione e gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali.

Il regolamento, in accordo con quanto stabilito dalle indicazioni della relativa milestone, definisce nel dettaglio:

- le condizioni relative alla durata della concessione;
- i poteri di supervisione e controllo delle autorità che rilasciano la concessione;
- le modalità di rinnovo;
- il trasferimento degli impianti al nuovo concessionario al termine della concessione;
- i limiti dei canoni minimi a carico dei licenziatari.

L'adozione di un apposito regolamento finalizzato a uniformare la disciplina per il rilascio delle concessioni è prevista anche dalla "legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021" (legge 5 agosto 2022, n. 118), che richiede il rispetto dei principi di trasparenza e concorrenza per il rilascio delle concessioni.

Infine, per una corretta applicazione del regolamento ed orientare, in tal senso, le Autorità di Sistema Portuale, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha emanato, con il decreto ministeriale n. 110 del 21 aprile 2023, le "Linee guida sulle modalità di applicazione del Regolamento recante disciplina per il rilascio di concessioni di aree e banchine approvato con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 28 dicembre 2022, n. 202". Le

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

linee guida sono state adottate nel rispetto delle funzioni di indirizzo attribuite al MIT dall'articolo 6, comma 7, della legge n. 84/1994.

Infine, risultano 207 concessioni in vigore (ex art. 18 della legge 84/94) delle Autorità di Sistema Portuale, di cui 45 concessioni sono state rilasciate a seguito della piena entrata in vigore del Regolamento n. 202/2022.

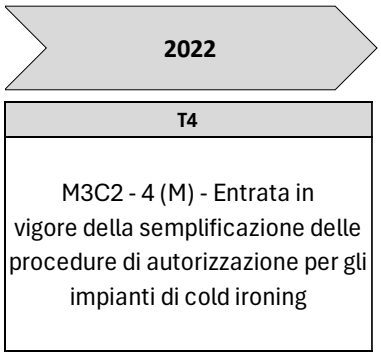
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C2 - Riforma 1.3: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti di cold ironing

Descrizione

La misura permette di semplificare e ridurre la procedura di autorizzazione relativa alla costruzione degli impianti della rete nazionale di trasmissione dell'energia elettrica per alimentare i sistemi di distribuzione per la fornitura di elettricità alle navi (*cold ironing*). L'obiettivo è razionalizzare l'*iter* di autorizzazione per il *cold ironing*, per ridurne la durata a un massimo di 12 mesi per la costruzione di infrastrutture di trasporto dell'energia volte a fornire elettricità da terra alle navi durante la fase di ormeggio (in caso di interventi non soggetti a valutazione ambientale).

Attualmente risulta che i tempi di autorizzazione necessari abbiano una durata di circa 2 anni/2 anni e mezzo, se gli interventi non sono sottoposti a valutazione d'impatto ambientale (VIA); in caso contrario, i tempi potrebbero essere significativamente più lunghi, superando anche i 6/7 anni.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo risulta conseguito con l'articolo 33 del decreto-legge n. 36/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 79/2022, che prevede un'autorizzazione unica, rilasciata dalla Regione, per la realizzazione opere e infrastrutture per l'elettrificazione delle banchine.

L'autorizzazione unica viene rilasciata dalla Regione nel rispetto delle normative di tutela dell'ambiente, del paesaggio e del patrimonio storico-artistico, all'esito della Conferenza di servizi, promossa dall'Autorità di Sistema Portuale o dalla stessa Regione competente e alla quale partecipano tutte le amministrazioni interessate. Il termine massimo per la conclusione del procedimento è di 120 giorni, o di 180 giorni nel caso in cui sia necessario procedere alla valutazione di impatto ambientale, valutazione quest'ultima che spetta alla Regione che è chiamata ad effettuarla con modalità accelerate (riduzione della metà dei termini attualmente previsti).

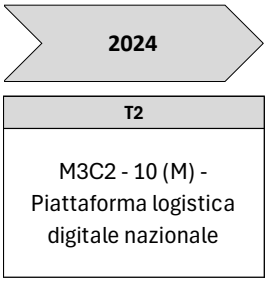
L'obiettivo è stato quello di uniformare - pur nel rispetto delle diverse fattispecie (ad esempio, quei progetti che, per la loro specificità, richiedono la Valutazione di Impatto Ambientale - VIA) le procedure di autorizzazione, facendo leva sulle potenziali sinergie di processo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C2 - Riforma 2.2: Istituzione di una piattaforma logistica digitale nazionale finalizzata alla digitalizzazione dei servizi di trasporto merci e/o passeggeri

Descrizione

Obiettivo della riforma è rendere interoperabili i Sistemi *Port Community* delle singole AdSP con la Piattaforma Logistica digitale Nazionale.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR è stato modificato il testo della descrizione della milestone M3C2-10, la cui scadenza era fissata al 30 giugno 2024, per renderlo coerente con la relativa misura M3C2 - Investimento 2.1 "Digitalizzazione della catena logistica".

La milestone M3C2-10 è stata conseguita con il decreto-legge del 2 marzo 2024 n. 19, convertito, con modificazioni, con la legge 29 aprile 2024 n. 56 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2024, con cui è stato inserito l'art. 20 bis "Disposizioni urgenti per la digitalizzazione dei servizi di trasporto di merci'" all'interno del Capo V "Disposizioni urgenti in materia di digitalizzazione".

La norma prevede che, al fine di incrementare la capacità logistica nazionale, attraverso la semplificazione di procedure, processi e controlli finalizzati alla dematerializzazione documentale e allo scambio informatico di dati e informazioni, le Autorità di Sistema Portuale, entro il 30 giugno 2024, garantiscono l'interoperabilità tra i sistemi *Port Community System* (PCS) delle medesime Autorità e la piattaforma logistica nazionale per la rete dei porti, mediante la realizzazione di un sistema digitale che consenta lo scambio di dati tra le amministrazioni pubbliche, a esclusione di quelli contenuti nelle banche di dati a uso della Polizia di Stato, e i soggetti privati operanti nel settore del trasporto di merci e della logistica. Il sistema è dotato di servizi *standard* relativi ai sistemi PCS interoperabili con le P.A. e compatibili con le disposizioni del regolamento (UE) 2020/1056 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2020, nel rispetto di quanto previsto dalle Linee guida sull'interoperabilità tecnica delle pubbliche amministrazioni adottate dall'Agenzia per l'Italia digitale nonché dall'articolo 69 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

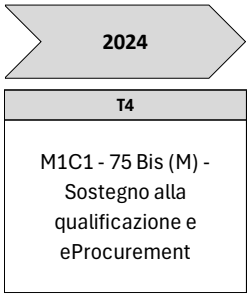
INVESTIMENTI

M1C1 - Investimento 1.10: Sostegno alla qualificazione e eProcurement

Descrizione

Importo complessivo: 8.978.483,60 euro

Nel quadro della Strategia professionalizzante degli acquirenti pubblici, l'investimento istituirà una funzione di sostegno agli appalti che consentirà alle stazioni appaltanti di soddisfare i requisiti di cui all'allegato II.4 del codice dei contratti pubblici e le accompagnerà nel processo di eProcurement mediante il sostegno all'acquisizione di competenze digitali e la fornitura di assistenza tecnica nell'adozione della digitalizzazione degli appalti pubblici, compreso l'uso di sistemi dinamici di acquisizione.



Attuazione e prossime attività

La misura in esame è stata inserita nel novero degli investimenti di cui il MIT è amministrazione centrale titolare di intervento a seguito della rimodulazione del Piano approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023.

Con decreto MEF del 3 maggio 2024, pubblicato in G.U. n.134 del 10 giugno 2024, sono state assegnate al MIT le relative risorse.

Per l'attuazione della milestone M1C1-75 bis sono state predisposte e sottoscritte due Convenzioni, che delineano gli strumenti e le azioni per il supporto all'*eProcurement*: la prima Convenzione è stata formalizzata in data 9 agosto 2024 tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT - DG per gli affari legali, societari e i contratti pubblici e DG per la digitalizzazione), l'Istituto per l'innovazione e la trasparenza degli appalti e per la compatibilità ambientale Associazione delle Regioni e delle Province autonome (ITACA) e l'Istituto per la Finanza e l'Economia Locale (IFEL), mentre la seconda Convenzione è stata stipulata in data 14 novembre 2024 tra il MIT e l'Agenzia Nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. (Invitalia S.p.A.).

Le Convenzioni, in linea con la milestone M1C1-75 bis, delineano gli strumenti e le azioni per il supporto alla qualificazione delle stazioni appaltanti e alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici accompagnandole mediante l'approvazione del progetto "Strumenti ed azioni per il supporto alla qualificazione delle stazioni appaltanti e alla digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici" verso gli adempimenti riguardanti il processo di qualificazione.

È entrata in servizio la piattaforma "HUB Contratti Pubblici-Supporto alle stazioni appaltanti", disponibile a: https://www.serviziocontrattipubblici.it/it/.

La milestone è stata rendicontata e conseguita con l'entrata in servizio della piattaforma. I contenuti accessibili tramite la piattaforma sono stati, in seguito, ulteriormente arricchiti.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 3.3: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale

Descrizione

Importo complessivo: 230.000.000 euro

L'investimento in esame e la relativa dotazione finanziaria, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono confluiti, con l'investimento relativo alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario nella nuova Misura M2C2 – Investimento 3.4 "*Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario e il trasporto su strada*".



Attuazione e prossime attività

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 199 relativo alla sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale, recante i criteri per l'ubicazione delle stazioni di rifornimento lungo le autostrade e gli *hub* logistici. Successivamente, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, è stato predisposto il decreto direttoriale n. 113 del 10 novembre 2022 con il quale sono state individuate le modalità e le tempistiche per la presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e l'erogazione dei contributi, le modalità di rendicontazione delle spese sostenute da parte dei soggetti beneficiari e gli obblighi in capo ai medesimi, le cause di revoca e ogni altro elemento utile e necessario per l'attuazione dell'investimento. Al decreto è stata inoltre allegata la ricognizione della disciplina tecnica relativa a norme, *standard* e procedure di sicurezza per la distribuzione ed il trasporto su gomma dell'idrogeno.

Per la localizzazione delle stazioni di rifornimento si considerano come prioritarie le aree strategiche per i trasporti stradali pesanti, come le zone vicine a terminal interni, le rotte più interessate al passaggio di mezzi per il trasporto delle merci a lungo raggio e i collegamenti ai sistemi di trasporto pubblico locale con mezzi alimentati a idrogeno. In particolare, le stazioni di rifornimento dovranno preferibilmente essere localizzate nei pressi dei Corridoi della Rete Transeuropea dei Trasporti (TEN-T), dell'asse stradale del Brennero, del corridoio est-ovest da Torino a Trieste. Le proposte progettuali sono corredate un'analisi quantitativa integrata delle filiere industriale e operativa.

Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha istituito un apposito Gruppo di lavoro che coinvolge, anche rappresentati dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza.

Il bando si è concluso in data 30 dicembre 2022. Per la selezione e la valutazione delle istanze è stata nominata un'apposita Commissione, la cui attività ha condotto alla pubblicazione della graduatoria provvisoria. Conclusasi l'acquisizione della dichiarazione di accettazione del contributo e del cronoprogramma dell'intervento da parte di ciascun operatore economico ammesso, si è provveduto a notificare ai soggetti beneficiari i provvedimenti di concessione delle risorse per un totale di 35 progetti.

L'Amministrazione ha ritenuto opportuno procedere alla pubblicazione di un nuovo avviso pubblico – decreto direttoriale n. 160/2023 – di selezione di progetti a valere sull'avanzo finanziario

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

(128.112.168,50 euro). Con i comunicati del 04.08.2023 e del 28.08.2023 sono state predisposte due proroghe dei termini di presentazione delle domande (scadenza fissata al 13.09.2023) al fine di consentire agli operatori economici la massima partecipazione.

All'esito della chiusura del secondo avviso, sono pervenute n. 15 istanze per un totale di n. 21 progetti. L'attività istruttoria della Commissione si è conclusa in data 19.10.23 ed è stata pubblicata la graduatoria provvisoria in data 25.10.23 che ha ammesso n. 13 progetti di realizzazione delle stazioni di rifornimento. La direzione generale ha poi acquisito, da ciascun operatore economico ammesso, la dichiarazione di accettazione del contributo corredata dal cronoprogramma dell'intervento. All'esito delle verifiche della DG competente, si è provveduto a notificare ai beneficiari i provvedimenti di concessione delle risorse, risultando definitivamente ammessi al finanziamento n. 9 soggetti beneficiari le cui istanze di accesso hanno ad oggetto n. 13 progetti. Risultano complessivamente ammesse al finanziamento progetti per n. 48 stazioni. Si precisa che sono state presentate rinunce al finanziamento per 18 progetti.

Inoltre, nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è stata approvata la richiesta di accorpare i due investimenti relativi alla sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto stradale (M2C2-I.3.3) e ferroviario (M2C2I.3.4) in un'unica Misura M2C2 I3.4 "*Sperimentazione dell'idrogeno per la mobilità ferroviaria e il trasporto su strada*". La nuova condizionalità di misura è così descritta "*L'obiettivo di questo investimento è contribuire all'uso dell'idrogeno per il rifornimento. L'investimento consiste nella costruzione di stazioni di rifornimento per ferrovie basate sull'idrogeno, da ubicare preferibilmente in prossimità di siti locali di produzione di idrogeno rinnovabile e/o stazioni di rifornimento di idrogeno autostradali e stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto su strada.* "

È stato inoltre eliminato il *target M2C2-15* in considerazione della nuova Misura e della modifica dell'obiettivo quantitativo finale del Target M2C2-17 adesso pari a "*n. 29 stazioni di rifornimento basate sull'idrogeno*" (che include sia le stazioni di rifornimento per idrogeno stradale che ferroviario).

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti di ripartizione delle risorse PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

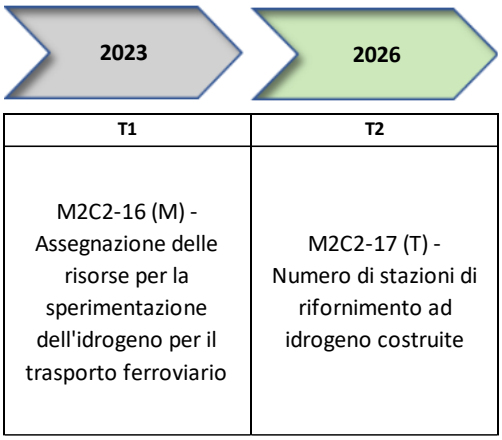
M2C2 - Investimento 3.4: Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviaria e il trasporto su strada

Descrizione

Importo complessivo: 345.367.441,65 euro

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è stata modificata la Misura in esame in cui sono confluiti gli investimenti per la sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto stradale (M2C2-I.3.3) e nel trasporto ferroviario (M2C2-I.3.4).

L'investimento ora ha come obiettivo quelli di contribuire all'uso dell'idrogeno per il rifornimento. L'investimento consiste nella costruzione di stazioni di rifornimento per ferrovie basate sull'idrogeno, da ubicare preferibilmente in prossimità di siti locali di produzione di idrogeno rinnovabile e/o stazioni di rifornimento di idrogeno autostradali e stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto su strada.



Attuazione e prossime attività

Il 30 giugno 2022 è stato firmato dal Ministro il decreto n. 198 con l'individuazione dei criteri di localizzazione delle stazioni di rifornimento lungo la rete ferroviaria. Il passaggio all'idrogeno consente di saltare la fase di elettrificazione delle linee, con un notevole risparmio sui costi per nuove infrastrutture, evitando anche la sospensione del servizio. L'investimento interessa tutta la filiera: produzione dell'idrogeno green, trasporto, stoccaggio, realizzazione delle stazioni di servizio, acquisto dei treni. La localizzazione degli investimenti tiene conto, in via prioritaria, delle aree e delle esigenze già individuate nel PNRR e in altri provvedimenti per l'implementazione dell'idrogeno, tra cui la Valcamonica e il Salento, la ferrovia Circumetnea e quella Adriatico Sangritana, le linee ferroviarie regionali Cosenza-Catanzaro, e il collegamento ferroviario tra la città di Alghero e l'aeroporto. I beneficiari delle risorse sono le Regioni e le Province Autonome che svolgono il servizio ferroviario oggetto degli interventi innovativi, mentre i soggetti attuatori sono le aziende di cui si avvalgono gli enti pubblici per la gestione dell'infrastruttura interessata dalla sperimentazione.

Inoltre, ai fini dell'implementazione dell'idrogeno nel trasporto ferroviario e per il trasporto su gomma, è stato istituito presso il MIT un apposito Gruppo di Lavoro che coinvolge, oltre alle competenti strutture organizzative del Ministero, anche rappresentati dell'Agenzia Nazionale per la Sicurezza delle Ferrovie e delle Infrastrutture Stradali e Autostradali (ANSFISA) e del Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile del Ministero dell'Interno, con l'obiettivo di elaborare delle Linee guida sulla disciplina tecnica per la sicurezza. Le dieci stazioni di rifornimento di idrogeno previste dal CID dovevano essere ultimate entro il 30 giugno 2026 (cfr. CID di giugno 2025).

In data 15 novembre 2022 è stato pubblicato il decreto dirigenziale n. 346 avente ad oggetto le modalità di presentazione delle domande di installazione delle stazioni di rifornimento e i criteri per la valutazione tecnica e la selezione delle proposte progettuali. Il termine per la presentazione delle domande si è concluso il 20 gennaio 2023. La Commissione di valutazione ha individuato, per ciascuna

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

istanza pervenuta, l'importo ammissibile al finanziamento, distinto per impianti di produzione, distribuzione, stoccaggio e/o rifornimento, nonché di acquisto di materiale rotabile laddove previsto.

La milestone M2C2-16 prevedeva l'assegnazione delle risorse per realizzare nove stazioni di rifornimento a base di idrogeno per i treni lungo sei linee ferroviarie. Per conseguirla è stato adottato il decreto dirigenziale n. 144 del 31 marzo 2023 di ripartizione e di assegnazione delle risorse, con il quale sono stati individuati n. 10 progetti di stazioni su 10 linee ferroviarie. In data 12 maggio 2023 è stato adottato un ulteriore decreto (n. 181/2023), con il quale sono stati rettificati alcuni errori materiali ed è stata prorogata la scadenza della stipula delle obbligazioni giuridicamente vincolanti in data 31 dicembre 2023, ulteriormente prorogata poi al 31 gennaio 2025 con d.d. n. 464 del 27.12.2024, senza compromettere il rispetto dei termini previsti dal PNRR, le condizionalità a questo correlate e il raggiungimento del target M2C2-17.

Con la revisione del PNRR appena conclusa, sono state introdotte significative modifiche alla Misura in esame, in considerazione del fatto che nella medesima sono confluiti gli investimenti per la sperimentazione dell'idrogeno nel trasporto stradale (M2C2-I.3.3) e nel trasporto ferroviario (M2C2-I.3.4). Di seguito sono elencate le principali modifiche introdotte:

- modifica alla denominazione della Misura M2C2-I.3.4 "*Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario e il trasporto su strada*";
- nuova condizionalità di misura "*L'obiettivo di questo investimento è contribuire all'uso dell'idrogeno per il rifornimento. L'investimento consiste nella costruzione di stazioni di rifornimento per ferrovie basate sull'idrogeno, da ubicare preferibilmente in prossimità di siti locali di produzione di idrogeno rinnovabile e/o stazioni di rifornimento di idrogeno autostradali e stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto su strada.*"
- nuova denominazione del *target* M2C2-17 in *"Numero di stazioni di rifornimento ad idrogeno costruite";*
- modifica alla descrizione del *target* M2C2-17 in "*Sono stati rilasciati i certificati di completamento per la costruzione di almeno otto stazioni di rifornimento per ferrovie basate sull'idrogeno lungo almeno cinque linee ferroviarie e di almeno 21 stazioni di rifornimento basate sull'idrogeno per il trasporto su strada.*" ;
- modifica dell'obiettivo quantitativo del *Target* M2C2-17 adesso pari a n. *29 stazioni di rifornimento basate sull'idrogeno;*
- le risorse allocate per la nuova Misura M2C2-I 3.4 sono pari a 345,4 milioni di euro.

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti di ripartizione delle risorse PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

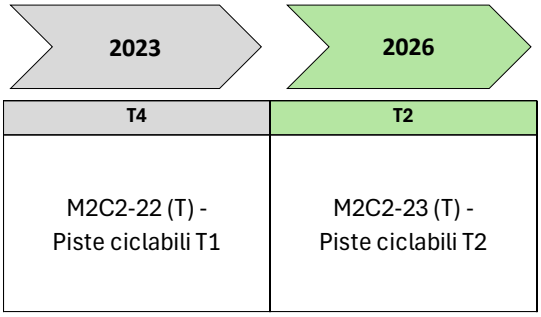
M2C2 - Investimento 4.1: Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie)

Descrizione

Importo complessivo: 449.572.404,20 euro

L'obiettivo di questo investimento, dopo il processo di revisione del PNRR appena concluso, consiste nella realizzazione di piste ciclabili per facilitare gli spostamenti tra le località delle aree metropolitane o delle città che ospitano università.

La misura prevede, a seguito della rimodulazione dei target, la costruzione di almeno 1.261 km di piste ciclabili nelle aree metropolitane e di piste ciclabili turistiche.



Attuazione e prossime attività

Con riferimento al sub-investimento 4.1.1 (Ciclovie turistiche), il MIT ha emanato il decreto interministeriale n. 4 del 12 gennaio 2022, di concerto con il Ministro del Turismo e il Ministro della Cultura, per l'assegnazione e il riparto delle risorse, di cui 250 milioni di euro di fondi *Next Generation EU* e 150 milioni di euro di fondi statali a legislazioni vigente (D.I. 517 del 29 novembre 2018). Il decreto stabilisce un Piano di riparto tra le ciclovie delle risorse e dei chilometri da realizzare, destinando alle regioni del Mezzogiorno una percentuale pari al 50 per cento delle risorse. Il decreto, inoltre, impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. Con decreto direttoriale n. 58 del 29 luglio 2022 sono stati integrati i Codici Unici di Progetto (CUP) riportati nel Piano di riparto delle ciclovie di cui all'allegato 2 del predetto decreto. Nell'attuazione della Misura, si sono rese necessarie modifiche al decreto di assegnazione delle risorse in quanto alcune progettualità originariamente previste dalla misura non sono più realizzabili nei tempi previsti dal Piano. Conseguentemente, il MIT ha provveduto a dividere i progetti in due insiemi: il primo che include i progetti PNRR che devono rispettare la scadenza di giugno 2026 e che quindi saranno finanziati con risorse NGEU (D.I. 221 del 30 agosto 2024); il secondo che include i progetti che termineranno i lavori dopo il 2026 che continueranno ad essere finanziati con le risorse già previste a legislazione vigente (D.I. 222 del 30 agosto 2024). In merito a questa sub-misura, in seguito alla rimodulazione del PNRR attualmente approvata, sono state approvate delle modifiche che riguardano una riduzione sia delle risorse assegnate sia del target chilometrico. Tale rimodulazione finanziaria della misura, quindi, non prevede ulteriori coperture di finanza pubblica.

Per quanto riguarda il sub-investimento 4.1.2 (Ciclovie urbane), invece, il MIT ha adottato il decreto ministeriale n. 509 del 15 dicembre 2021, con il quale sono definite le modalità di utilizzo di una quota delle risorse dell'intervento, pari complessivamente a 150 milioni di euro, destinate al rafforzamento della mobilità ciclistica e, in particolare, alla costruzione di chilometri aggiuntivi di piste ciclabili urbane e metropolitane, da realizzare nelle città che ospitano le principali università, da collegare a nodi ferroviari o metropolitane. Il riparto delle risorse a favore dei comuni è riportato nell'Allegato 1 al decreto, tenuto conto della percentuale del 50 per cento delle risorse da destinare agli enti locali delle Regioni del Sud. Il decreto impone ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. La restante quota di risorse, pari a 50 milioni di euro, è stata individuata tra progetti a legislazione vigente, di cui al DM del 12 agosto 2020, n. 344.

A seguito dell'acquisizione delle manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e dei relativi CUP degli interventi, è stato emanato il decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economa e delle Finanze n. 257 del 24 agosto 2022 per il finanziamento degli interventi previsto dall'articolo 1, comma 5, del DM n. 509 del 15 dicembre 2021, recante l'indicazione dei CUP finanziati e dei chilometri da realizzare. Con successivo DM n. 120 del 5 maggio 2023 è stato dettagliato il quadro complessivo, per ciascun soggetto attuatore, dei progetti e delle risorse assegnate, comprensivo anche dei progetti a legislazione vigente, al fine di fornire un maggior dettaglio degli interventi finalizzati all'attuazione della misura M2C2-I4.1, sub-investimento "ciclovie urbane".

Il DM n. 312 del 27 novembre 2023 ha rimodulato gli obiettivi chilometrici per i Soggetti attuatori che, a seguito di una ricognizione, hanno manifestato ritardi o criticità nell'attuazione degli interventi. L'Allegato 1 del decreto, che sostituisce integralmente l'Allegato 1 del DM n. 120/2023, riporta, per ciascun soggetto beneficiario, i traguardi intermedi e finali, in termini di chilometri da realizzare, con le relative tempistiche, da conseguire con le risorse assegnate dal DM 509/2021 e dal DM 344/2020.

In relazione al target intermedio M2C2-22 si rappresenta che lo stesso è stato conseguito poiché risultavano ultimati lavori per circa 253,06 km di piste ciclabili urbane.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, con riferimento alla Misura M2C2-4.1 sub-investimento 4.1.2 "Ciclovie urbane" è stata eliminata la milestone di aggiudicazione di tutti gli appalti prevista per il T4/2023 (M2C2-24). Nel corso della revisione del PNRR di cui alla Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 14 maggio 2024, la descrizione della misura e i target M2C2-22 e M2C2-23 hanno subito una modifica volta alla correzione di errori materiali. In particolare, per quanto concerne la misura, è stato specificato che le piste ciclabili devono facilitare il primo e l'ultimo miglio di collegamento tra le aree metropolitane o le città che ospitano università e i nodi intermodali vicini (come le stazioni della metropolitana o le stazioni ferroviarie) o le università e i nodi intermodali vicini (come le stazioni della metropolitana o le stazioni ferroviarie).

Inoltre, nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono state introdotte ulteriori modifiche che interessano la misura M2C2-I.4.1.

La principale modifica riguarda la riduzione dell'obiettivo quantitativo del *target* M2C2-23, che per il sub-investimento "ciclovie turistiche", passa da 746 km a 696 km; resta, invece, invariato l'obiettivo per il sub-investimento relativo alle "ciclovie urbane" di 565 km.

Nel dettaglio, le principali modifiche riguardano:

- la semplificazione della descrizione della Misura: *"L'obiettivo di questo investimento è la realizzazione di piste ciclabili per facilitare gli spostamenti tra le località delle aree metropolitane o delle città che ospitano università. Questo investimento consiste nella costruzione di almeno 1.261 km di piste ciclabili nelle aree metropolitane e di piste ciclabili turistiche";*
- la modifica alla descrizione del *target* finale M2C2-23, in scadenza al 30 giugno 2026, in *"Certificati di completamento dei lavori per la costruzione di almeno 1.261 km di piste ciclabili nelle aree metropolitane e di piste ciclabili turistiche";*
- la modifica dell'obiettivo quantitativo del *target* M2C2-23, pari complessivamente a 1.261 km di piste ciclabili*;*
- la modifica della dotazione finanziaria della Misura M2C2 I.4.1 complessivamente pari a circa 449,6 milioni di euro.

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti ministeriali ed interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 4.2: Sviluppo trasporto rapido di massa

Descrizione

Importo complessivo: 3.321.000.000 euro

Obiettivo della misura è quello di aumentare l'utilizzo del sistema di trasporto rapido di massa, favorendo uno spostamento modale dal trasporto automobilistico a quello pubblico. Questo investimento prevede:

- la costruzione di nuove linee e l'ampliamento delle linee esistenti del trasporto rapido di massa;
- l'ammodernamento delle infrastrutture di trasporto rapido di massa:
- l'acquisto di materiale rotabile a zero emissioni per i sistemi di trasporto rapido di massa.



T4	T3	T2
M2C2-24 (M) - Aggiudicazione di tutti i contratti pubblici per la costruzione di infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa	M2C2-25 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di materiale rotabile a emissioni zero e interventi per l'ammodernamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa	M2C2-26 (M) - Infrastrutture pubbliche per lo sviluppo del trasporto rapido di massa realizzate o ammodernate, materiale rotabile acquistato

Attuazione e prossime attività

Al fine di dare attuazione alla misura, il MIT ha emanato il decreto ministeriale n. 448 del 16 novembre 2021 con il quale sono stati individuati gli interventi da ammettere a finanziamento e le modalità di gestione delle risorse, comprese quelle previste a legislazione vigente (individuate dall'Allegato 2 del decreto ministeriale). Con l'obiettivo di ridurre i tempi procedurali, la definizione delle modalità di gestione delle risorse direttamente all'interno del decreto ha eliminato la necessità di sottoscrivere successivamente convenzioni tra Amministrazione titolare e Soggetto attuatore. Con decreto direttoriale n. 258 del 7 settembre 2022 il Ministero ha provveduto ad operare alcune necessarie variazioni dei CUP finanziati, consentendo di procedere all'erogazione delle risorse.

Il decreto ministeriale prevede che tali progetti, qualora sia previsto l'acquisto di materiale rotabile, dovranno rispettare i criteri della tassonomia europea, in particolare con riferimento agli obiettivi di mitigazione (acquisto di mezzi a zero emissioni, elettrici o a idrogeno, ove non diversamente possibile). Il DM impone, infine, ai soggetti beneficiari di inserire nella documentazione di gara e nei progetti elementi volti a garantire il rispetto del principio DNSH. Su questa misura è prevista un'attività di supporto tecnico di Cassa Depositi e Prestiti a favore dei soggetti attuatori, così come previsto dalla Circolare n. 4 del 2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I Soggetti beneficiari del contributo hanno provveduto alla predisposizione della documentazione, ivi compresa l'approvazione delle progettazioni, propedeutica all'espletamento della gara per procedere all'affidamento dei lavori o all'affidamento congiunto della progettazione e dell'esecuzione, in vista della scadenza al 31 dicembre 2023 relativa alla notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per i soli interventi che prevedono realizzazione di infrastrutture. Allo stato attuale risultano aggiudicati i progetti rientranti nella categoria oggetto della milestone.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La milestone M2C2-24, prevista per il 31 dicembre 2023, ha richiesto che tutte le gare d'appalto relative alle infrastrutture di rete fossero aggiudicate. Si tratta, più in particolare, di 25 progetti che consentono di realizzare, entro il 30 giugno 2026, delle linee infrastrutturali per 245,9 km (97,7 km in infrastrutture di linee tranviarie o metropolitane e 148,1 km in infrastrutture relative a busvie o filovie), un dato superiore rispetto al target M2C2-26 che richiede 231 km. Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, al fine di recepire le modifiche al PNRR e per dare piena attuazione alla misura, ha adottato il DM n. 345 del 22 dicembre 2023 e successivo DM 334/2024 con cui hanno modificato il precedente DM 448/2021.

Il traguardo M2C2-25, fissato al 30 settembre 2024, prevedeva la notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'acquisto di almeno 85 unità di materiale rotabile, nonché di almeno 5 interventi per il potenziamento delle infrastrutture dei sistemi di trasporto rapido di massa.

La milestone M2C2-25 è stata raggiunta attraverso l'aggiudicazione degli appalti per 7 interventi di *upgrading* e per la fornitura totale di 124 unità di materiale rotabile, di cui 68 bus, 50 tram e 6 metro.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono state approvate le seguenti modifiche che interessano la Misura in esame di seguito elencate:

- l'accorpamento degli attuali tre obiettivi (M2C2-25bis, M2C2-25ter e M2C2-26) in una unica Milestone M2C2-26, con scadenza al 30 giugno 2026;
- la rimodulazione degli obiettivi fisici da conseguire entro il 30 giugno 2026;
- la semplificazione della descrizione della Misura e l'indicazione nella *milestone* delle *evidence* documentali da produrre;
- la nuova descrizione della *Milestone* M2C2-26 è così determinata:
  - *"Certificato di completamento dei lavori rilasciati per almeno 186 km di infrastrutture di trasporto pubblico in aree urbane funzionali;*
  - *Immatricolazione di almeno 311 unità di materiale rotabile a emissioni zero per il trasporto rapido di massa nelle aree urbane funzionali.*
  - *Certificato di completamento rilasciato per almeno 10 interventi di ammodernamento delle infrastrutture di trasporto pubblico rapido di massa, che possono includere la loro digitalizzazione. Tali interventi comprendono l'ammodernamento delle stazioni della metropolitana e delle infrastrutture ferroviarie della metropolitana, dei sistemi di segnalazione per ferrovie o tramvie e dei depositi di trasporto pubblico. L'investimento non deve comportare la costruzione o l'ammodernamento di strade al di fuori dell'ambito dell'intervento, a meno che queste non siano parte integrante delle infrastrutture che consentono il funzionamento di materiale rotabile a emissioni zero"*.

È stata inoltre approvata una riduzione della dotazione finanziaria della Misura, ora pari a 3.321 milioni di euro, conseguente all'esclusione dal perimetro PNRR di interventi non più coerenti con le scadenze previste dal Piano.

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti di ripartizione delle risorse PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 4.4.1: Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a zero emissioni

Descrizione

Importo complessivo: 2.415.000.000 euro

L'investimento, si pone come obiettivo ridurre le emissioni di gas serra e modernizzare la flotta di autobus pubblici. L'investimento consiste nella fornitura di autobus a emissioni zero e nell'installazione di stazioni di ricarica.

In particolare, è prevista l'immatricolazione di almeno 3.000 autobus a zero emissioni (ovvero appartenenti alle categorie di veicoli M2 e M3 in linea con gli *standard* UNECE) elettrici o a celle a combustibile a idrogeno. È prevista altresì la realizzazione di almeno 1.000 punti di ricarica per autobus a zero e a basse emissioni.



T4	T4	T2
M2C2-32 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a pianale ribassato a zero emissioni	M2C2-34 (T) - Numero di autobus a pianale ribassato a zero emissioni immatricolati T1	M2C2-35 (T) - Numero di autobus a zero emissioni immatricolati T2
		M2C2-35ter (T) - Numero di punti di ricarica per autobus a zero o basse emissioni

Attuazione e prossime attività

Il MIT ha emanato il decreto ministeriale n. 530 del 2021 di riparto delle risorse destinate all'acquisto di autobus a emissioni zero con alimentazione elettrica o ad idrogeno e alla realizzazione delle relative infrastrutture di supporto all'alimentazione, per il rinnovo del parco veicoli dei servizi di trasporto pubblico locale. Sono state acquisite le manifestazioni di interesse per l'accesso al finanziamento da parte dei soggetti beneficiari e i CUP degli investimenti previsti.

Per il rispetto del principio DNSH, i progetti dovranno prevedere, tra gli altri elementi, l'acquisto di veicoli a zero emissioni (bus *low-floor* M2/M3 elettrici o a idrogeno) in linea con i criteri relativi agli obiettivi di mitigazione previsti dalla tassonomia europea.

A seguito dell'acquisizione dei CUP, con il DM n. 134 del 2022 è stato disposto il finanziamento degli interventi previsto dal citato decreto ministeriale. Inoltre, sono stati identificati i progetti PNRR tra quelli a legislazione vigente di cui al decreto interministeriale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dello Sviluppo Economico e il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 234/2020 e, conseguentemente, gli stessi sono stati caricati sul sistema ReGiS nel mese di ottobre 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, è stato inserito un nuovo target per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica (M2C2-35ter), relativo all'installazione di almeno 1.000 stazioni di ricarica.

Per quanto riguarda la milestone M2C2-32, in scadenza al T4/2023, e riferita alle sole forniture di bus, questa è stata conseguita con l'aggiudicazione di appalti per la fornitura di n. 3.102 autobus a zero emissioni e pianale ribassato, ad alimentazione elettrica o ad idrogeno, un numero superiore a quanto previsto dalla milestone M2C2-32 pari ad almeno 3.000 autobus.

L'obiettivo M2C2-34, previsto per il 31 dicembre 2024, relativo al potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico è stato raggiunto con l'acquisto e l'immatricolazione di 1.005 autobus a zero emissioni e a pianale ribassato. Di seguito si riporta la ripartizione geografica degli autobus a emissioni zero immatricolati, con indicazione dell'alimentazione elettrica o ad idrogeno:

- Nord-ovest: 390 bus totali, tutti elettrici;
- Nord-est: 218 bus totali, di cui 40 a idrogeno e 178 elettrici;
- Centro: 143 bus totali, tutti elettrici;
- Sud: 254 bus totali, tutti elettrici.

Si segnala, inoltre, che nel periodo di *assessment*, è stato possibile verificare la consegna di circa 200 autobus in più rispetto a quanto rendicontato a dicembre 2024.

Infine, si rappresenta che nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono state introdotte alcune modifiche che interessano la misura M2C2-I4.4.1 che puntano alla semplificazione delle condizionalità di misura a cui sono associati i *target* M2C2-35 e M2C2-35*ter* in scadenza al 30 giugno 2026. In particolare, si riportano le principali modifiche approvate:

- la modifica della denominazione della Misura in "*Potenziamento del parco autobus regionale per il trasporto pubblico con autobus a zero emissioni*";
- la semplificazione della descrizione della Misura: "*L'obiettivo dell'investimento è ridurre le emissioni di gas serra e modernizzare la flotta di autobus pubblici. L'investimento consiste nella fornitura di autobus a emissioni zero e nell'installazione di stazioni di ricarica*";
- la riformulazione della denominazione e della descrizione del *target* M2C2-35 "*Immatricolazione di almeno 3.000 autobus a zero emissioni. Gli autobus eligibili appartengono alla categoria di veicoli M2 ed M3 in linea con gli standard UNECE e sono elettrici o a celle a combustibile ad idrogeno*";
- la ridenominazione del *target* M2C2-35*ter* "*Numero di punti di ricarica per autobus a zero o basse emissioni*";
- la riformulazione della descrizione del *target* M2C2-35*ter* "*Certificati di installazione e contratti di connessione o contratti per la fornitura di energia elettrica addizionale per almeno 1.000 punti di ricarica*".

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti di ripartizione delle risorse PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 4.4.2: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

Descrizione

Importo complessivo: 810.000.000 euro

L'investimento, a seguito delle modifiche introdotte nel contesto del processo di revisione del PNRR appena concluso, ha come obiettivo la riduzione delle emissioni di gas serra del trasporto ferroviario e la modernizzazione il parco ferroviario. Tale investimento consiste nell'immatricolazione di almeno 97 treni passeggeri a emissioni zero.



T2	T4	T2
M2C2-33 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco ferroviario per il trasporto pubblico regionale con treni a emissioni zero e servizio universale	M2C2-34bis (T) - Numero di treni a emissioni zero	M2C2-35bis (T) - Numero di treni immatricolati

Attuazione e prossime attività

I treni acquistati dovranno presentare emissioni dirette (dallo scarico) di CO_2 pari a zero, oppure pari a zero soltanto quando operano su binari dotati delle infrastrutture necessarie e che utilizzano un motore convenzionale quando tali infrastrutture non sono disponibili (bimodali).

Con riferimento al sub-investimento 4.4.2a - Potenziamento del parco treni TPL, è stato emanato il DM di riparto n. 319 del 9 agosto 2021, le cui risorse sono destinate all'acquisto di treni ad alimentazione elettrica o a idrogeno per il rinnovo delle flotte del materiale rotabile ferroviario per i servizi di trasporto regionale di interesse delle regioni e delle Province autonome. Il riparto tiene conto della percentuale da destinare alle Regioni nei territori del Mezzogiorno pari al 50 per cento delle risorse complessive.

Con riferimento al sub-investimento 4.4.2b - *Intercity* al Sud, con DM n. 475 del 29 novembre 2021, sono stati assegnati alla società Trenitalia gli ulteriori 200 milioni di euro per il rinnovo del parco rotabile destinato ai servizi di collegamento a media e lunga percorrenza nelle tratte da e verso il Sud. Sono state verificate le caratteristiche tecniche dei treni e delle carrozze da acquistare ai fini del rispetto del DNSH.

La milestone M2C2-33 è stata raggiunta attraverso l'aggiudicazione di appalti per forniture di:

- 89 treni per il trasporto pubblico regionale contenenti 393 unità di materiale rotabile, di cui almeno 89 sono carrozze locomotrici e 304 carrozze passeggeri;
- 7 treni ibridi per il servizio *intercity* contenenti 28 unità di materiale rotabile;
- 70 carrozze per il servizio *intercity* al Sud.

All'esito della procedura di aggiudicazione sono stati emessi ordini di acquisto per 96 treni e un complessivo di 491 unità di materiale rotabile, di cui almeno 96 carrozze locomotrici.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, è stato riscritto e chiarito il testo della descrizione dell'investimento, in sostituzione della precedente versione che prevedeva erroneamente un "acquisto di 150 treni". Sono state modificate le descrizioni dei due target M2C2-34bis e M2C2-35bis. È stato previsto, inoltre, uno *scale-up* a valere in parte sulla misura in oggetto (pari a € 162 milioni) e in parte sul nuovo capitolo REPowerEU (€ 1.003 milioni). La componente aggiuntiva inserita nella presente misura PNRR ha l'obiettivo di acquistare almeno 13 treni bimodali per il servizio universale/*intercity*, mentre quella relativa al REPowerEU (M7 - Investimento 11) consentirà l'acquisto di ulteriori treni elettrici o ad idrogeno, in particolare, almeno ulteriori 57 treni per il servizio TPL a cui si aggiungono ulteriori 12 treni elettrici e 30 carrozze per il servizio *intercity*.

In attuazione delle modifiche operate in sede di revisione del PNRR di dicembre 2023, l'Amministrazione ha emanato il DM n. 176 del 28 giugno 2024 modificato da DM 265 del 06.11.2024 per la componente servizio *intercity*.

Alla scadenza del 31 dicembre 2024 è stato rendicontato il target M2C2-34*bis* con la consegna di treni elettrici per il trasporto regionale. Di seguito, la ripartizione geografica, per Regioni, dei 30 treni ad alimentazione elettrica rendicontati a conclusione della fase di *assessment* da parte della Commissione europea:

- nord-ovest: 11;
- nord-est: 3;
- centro: 8;
- sud: 8.

Inoltre, si segnala che, nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono state approvate alcune modifiche che interessano la misura M2C2-I4.4.2; in particolare si è puntato ad una riformulazione dell'obiettivo quantitativo complessivo - in 97 treni a zero emissioni e contestuale riduzione della dotazione finanziaria complessiva della Misura, che attiene al comparto *intercity*. In particolare, le modifiche introdotte riguardano:

- la semplificazione della descrizione della Misura così riformulata: "*L'obiettivo dell'investimento è ridurre le emissioni di gas serra del trasporto ferroviario e modernizzare il parco ferroviario. Tale investimento consiste nell'immatricolazione di almeno 97 treni passeggeri a emissioni zero".*
- la modifica alla denominazione e alla descrizione del *target* M2C2-35*bis*, in scadenza al 30 giugno 2026 *"Immatricolazione di almeno 97 treni a emissioni zero. Sono ammessi treni elettrici, a celle a combustibile a idrogeno e fino a 20 treni bimodali";*
- la modifica dell'obiettivo quantitativo del *target* M2C2-35*bis* adesso pari a 97 treni a passeggeri a zero emissioni;
- la modifica alla dotazione finanziaria della Misura ora pari a 810 milioni di euro.

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti di ripartizione delle risorse PNRR.

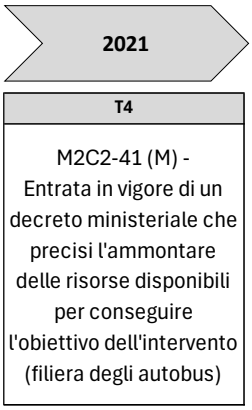
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 5.3: Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'investimento in esame, a seguito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, è stato eliminato e la relativa dotazione finanziaria era stata ridotta e risultava pari a 100 milioni di euro a valere del capitolo REPowerEU prevedendo l'inserimento di una nuova misura - M7-Investimento 12 "*Strumento finanziario per lo sviluppo di una* leadership *internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici*". Inoltre, si rappresenta che nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è stata prevista l'eliminazione della suddetta Misura M7 I.12.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-41 è stata raggiunta attraverso l'emanazione del decreto ministeriale n. 478 del 29 novembre 2021 con l'individuazione delle risorse destinate all'investimento pari a 300 milioni di euro e l'identificazione degli strumenti attuativi (Contratti di sviluppo).

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, la dotazione finanziaria è stata ridotta di 200 milioni di euro rispetto alla dotazione iniziale di 300 milioni e risultava pari a 100 milioni di euro a valere del capitolo REPowerEU prevedendo l'inserimento di una nuova misura - M7-Investimento 12 "*Strumento finanziario per lo sviluppo di una* leadership *internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici*". Infine, si rappresenta che, nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è stata prevista l'eliminazione della suddetta Misura M7 I.12.

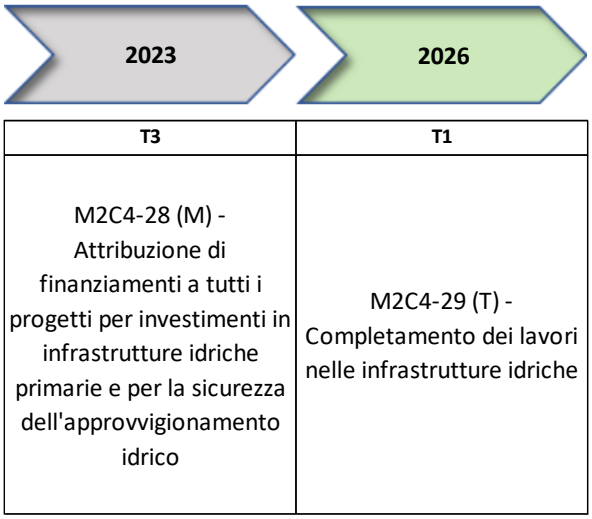
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Investimento 4.1: Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico

Descrizione

Importo complessivo: 1.624.805.524 euro

L'investimento, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, ha come obiettivo garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico per importanti aree urbane e grandi zone irrigate, aumentare la sicurezza e la resilienza della rete anche per quanto riguarda la capacità di trasporto dell'acqua. La misura consiste in lavori sulle infrastrutture idriche primarie su tutto il territorio nazionale.



Attuazione e prossime attività

Il 2 dicembre 2021 è stata acquisita l'intesa in Conferenza unificata ed è stato emanato il decreto ministeriale n. 517 del 2021 con l'individuazione degli interventi. È stata conclusa la fase istruttoria della documentazione propedeutica e la successiva formalizzazione del finanziamento.

Il decreto ministeriale impone ai soggetti attuatori di inserire nella documentazione di gara i necessari elementi volti a garantire il rispetto del DNSH e il raggiungimento degli obiettivi climatici e digitali previsti per l'investimento di competenza. Gli elenchi degli interventi sono redatti tenendo conto, complessivamente, della riserva del 40 per cento delle risorse per le Regioni del Mezzogiorno.

Nel corso dell'ultima revisione del Piano, approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio u.s., alla misura sono state apportate modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario; è stata eliminata la milestone M2C4-28bis e sono state apportate variazioni alla milestone M2C4-28 ed al target M2C4-29. In particolare, la milestone M2C4-28 oggi prevede l'attribuzione dei finanziamenti attraverso la pubblicazione di apposito decreto; il *target* M2C4-29 prevede di aumentare la sicurezza dell'approvvigionamento idrico e la resilienza dell'infrastruttura idrica in almeno 50 sistemi idrici (complessi e semplici), di cui almeno 35 complessi.

Con decreto ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (oggi MIT) sono state, quindi, ripartite le risorse destinate alla misura M2C4-I.4.1. Le stesse sono finalizzate all'incremento della sicurezza dell'approvvigionamento idrico e della resilienza dell'infrastruttura idrica, in almeno 50 sistemi idrici di cui almeno 35 sistemi complessi entro il 31 marzo 2026 (cfr. target M2C4-29) anche al fine di intervenire nelle aree urbane, nella sicurezza e nella resilienza delle reti, compreso l'adattamento ai cambiamenti climatici e all'incremento della capacità di trasporto della risorsa idrica.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Le risorse sono state ripartite e assegnate ai Soggetti Attuatori mediante gli allegati 1, 2 e 3 al DM 517/21. Nel complesso sono stati selezionati n. 124 singoli investimenti che concorrono, in funzione degli obiettivi che perseguono, a determinare gli interventi nei sistemi idrici complessi ed elementari. La milestone M2C4-28 è stata raggiunta con la pubblicazione del Decreto n. 517/2021. Al fine di rendere misurabile il target sono stati individuati i sistemi idrici complessi ed i relativi singoli interventi che li costituiscono.

L'aggregazione dei singoli investimenti degli allegati al suddetto DM produce un risultato in termini di numero di sistemi idrici complessi in linea con il target M2C4-29.

Con riferimento al numero dei progetti si segnala che l'allegato 1 al DM 517/21 (Risorse aggiuntive PNRR: 900.000.000 euro), ha attribuito risorse a n. 39 interventi, l'allegato 2 al DM 517/21 (risorse fino al 2026 su legislazione vigente da programmare: 710.000.000 euro) ha attribuito risorse a n. 53 interventi e l'allegato 3 (risorse già programmate su legislazione vigente: 390.000.000 euro) ha attribuito risorse a n. 32 interventi. Si segnala che sono stati stipulati gli atti d'obbligo e aggiudicati gli appalti, entro il 2023, per 111 interventi il cui costo complessivo è pari a circa 3,4 miliardi, di cui 1,8 miliardi di euro a valere della linea d'investimento; i restanti 13 interventi, rispetto ai 124 totali, hanno mostrato livelli di criticità medio-alta rispetto alla possibilità di conseguire gli obiettivi specifici entro la tempistica definita dal CID.

Lo stato di attuazione e l'avanzamento dei lavori in corso, in particolare di 104 interventi, consentono il raggiungimento del *target* M2C4-29 al 31 marzo 2026, ovvero l'obiettivo finale della linea d'investimento.

Infine, si rappresenta che, nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono state approvate le seguenti modifiche che interessano la misura M2C4-I4.1:

- la semplificazione della descrizione della Misura così riformulata: "*L'obiettivo di questa misura è garantire la sicurezza dell'approvvigionamento idrico per importanti aree urbane e grandi zone irrigate, aumentare la sicurezza e la resilienza della rete anche per quanto riguarda la capacità di trasporto dell'acqua. La misura consiste in lavori sulle infrastrutture idriche primarie su tutto il territorio nazionale";*
- la nuova denominazione del *Target* M2C4-29 *"Completamento dei lavori nelle infrastrutture idriche"*
- la modifica alla descrizione del *target* M2C4-29 "*Sono stati rilasciati certificati di completamento dei lavori per interventi su almeno 45 sistemi idrici (sia complessi che elementari), di cui almeno 32 complessi";*
- la modifica dell'obiettivo quantitativo del *Target* M2C4-29 adesso pari a n. 45 sistemi idrici *(sia complessi che elementari);*
- la riduzione della dotazione finanziaria della Misura ora pari a 1.624,81 milioni di euro.

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti di ripartizione delle risorse PNRR.

Il MIT proseguirà, inoltre, le attività di monitoraggio volte a verificare lo stato di attuazione dei singoli interventi in funzione del conseguimento del *target* in scadenza a marzo 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Investimento 4.2: Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti

Descrizione

Importo complessivo: 1.924.000.000 euro

Il progetto è rivolto prioritariamente a una riduzione delle perdite nelle reti per l'acqua potabile, anche attraverso la digitalizzazione delle reti, al fine di favorire una gestione ottimale delle risorse idriche, riducendo gli sprechi e limitando le inefficienze. I sistemi di controllo avanzati consentiranno il monitoraggio di portate, pressioni di esercizio e parametri di qualità dell'acqua non solo dei nodi principali, ma anche dei punti sensibili della rete. L'obiettivo è la distrettualizzazione di almeno 45.000 chilometri aggiuntivi di rete idrica, soprattutto nel Mezzogiorno.

2023	2024	2025
T3	**T4**	**T4**
M2C4-30 (M) - Attribuzione di finanziamenti a tutti i progetti per interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti	M2C4-31 (T) - Interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti T1	M2C4-32 (T) - Interventi nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti T2

Attuazione e prossime attività

L'investimento ha l'obiettivo di contrastare le perdite nelle reti per l'acqua potabile, potenziando la digitalizzazione e il monitoraggio delle stesse al fine di ridurre gli sprechi di risorsa idrica.

L'Avviso pubblico n. 5310, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 29 del 9 marzo 2022, ha previsto due finestre temporali per l'individuazione degli interventi finalizzati alla riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione e il monitoraggio delle reti, con la selezione suddivisa in due finestre temporali:

1. apertura per la presentazione delle proposte dal 19 aprile al 31 maggio 2022 (70 per cento della dotazione complessiva, pari a 630 milioni di euro); sono pervenute 119 proposte alla prima scadenza per complessivi 2,1 miliardi di euro, importo che supera di gran lunga i 630 milioni di euro messi a bando. La Commissione di valutazione, composta da rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e di ARERA, ha selezionato gli interventi e si è provveduto alla pubblicazione della graduatoria definitiva, con decreto direttoriale n. 594 del 24 agosto 2022, per 21 interventi, per un totale di 607 milioni di euro;
2. apertura per la presentazione delle proposte dal 1° settembre al 31 ottobre 2022 (30 per cento della dotazione, pari a 270 milioni di euro); sono stati individuati ulteriori 12 progetti, per un importo di circa 243 milioni di euro.

Con decreto direttoriale n. 1 del 10 gennaio 2023 il Ministero ha approvato la graduatoria definitiva e complessiva delle proposte di finanziamento relative all'Avviso per un totale di 33 interventi ammessi e finanziati, per un importo complessivo pari a 900 milioni di euro, di cui 536 milioni di euro al Centro-Nord (19 progetti) e 364 milioni di euro (40Per cento) al Mezzogiorno (14 progetti).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Sono stati nel dettaglio stipulati per 33 interventi i relativi atti d'obbligo. Dalle ricognizioni effettuate sui 33 interventi, si è riscontrato che ad oggi tutti gli interventi hanno aggiudicato.

Con decreto direttoriale n. 203 del 6 maggio 2024, poi sostituito dal d.d. n. 299 del 21 giugno 2024, a seguito dell'assegnazione di ulteriori risorse a valere sulla linea d'investimento M2C4-I4.2 (pari a 1.024 milioni di euro), per una terza finestra temporale, il MIT – Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ha approvato la graduatoria aggiornata delle proposte di finanziamento relative all'Avviso. Con la terza finestra temporale, con d.d. n. 617 del 11 ottobre 2024, sono stati ammessi n. 68 interventi, per un totale complessivo di interventi della misura pari a n.101.

La *milestone* M2C4-30 è stata, quindi, raggiunta con la pubblicazione dei suddetti decreti. Nell'ambito della revisione del PNRR approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio u.s., alla misura sono state apportate modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario. Sono state apportate variazioni alla milestone M2C4-30 che oggi prevede l'attribuzione dei finanziamenti attraverso la pubblicazione di apposito decreto. Si segnala che i *target* M2C4-31 e M2C4-32 prevedono, a seguito dello *scale-up*, la distrettualizzazione, rispettivamente, di almeno 14.000 km e 45.000 km di rete idrica.

Il *target* intermedio M2C4-31 al 31 dicembre 2024 è stato raggiunto nei tempi con la distrettualizzazione di 19.973,03 km di rete idrica relativa a 15 degli interventi selezionati nelle prime due finestre temporali.

Lo stato di attuazione e l'avanzamento dell'esecuzione degli interventi consentirà il raggiungimento del *target* finale M2C4-32 in anticipo, con la distrettualizzazione di almeno ulteriori 26.000,00 km di rete idrica. .

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso è stata anticipata la scadenza del *target* M2C4-32 al 31 dicembre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Investimento 4.5: Grant scheme per investimenti nelle infrastrutture idriche

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso è stato introdotto un nuovo investimento relativo alla Missione 2 Componente 4, al fine di incentivare gli investimenti e migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore della gestione delle risorse idriche in Italia. La misura consiste in un investimento pubblico con un programma di sovvenzioni. Il programma opera fornendo sovvenzioni a copertura del deficit di redditività direttamente rivolta al settore privato e agli enti pubblici impegnati. Il programma sarà gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di partner attuatore e comprenderà una sovvenzione a copertura del deficit di redditività destinata a colmare il deficit di finanziamento dei progetti infrastrutturali nel settore della gestione delle risorse idriche. La sovvenzione sosterrà una parte dell'investimento complessivo, al fine di garantire la bancabilità del progetto. La struttura della sovvenzione sarà concepita in modo da incentivare la razionalizzazione e l'aggregazione dei fornitori di servizi idrici attraverso l'introduzione di un meccanismo di ricompensa.

2026	2026
T2	T2
M2C4-39 (M) - Entrata in vigore dell'Accordo di attuazione.	M2C4-40 (T) - Stipula accordi di attuazione da parte di Invitalia S.p.A. con i beneficiari finali per un importo complessivo pari al 100% dell'investimento.

Attuazione e prossime attività

Al fine di attuare l'investimento nel programma, l'Italia e Invitalia S.p.A. firmeranno un accordo di attuazione che includerà quanto segue:

- Descrizione del processo decisionale del programma;
- Il sovvenzionamento è associato a requisiti fondamentali che includono:
  - La descrizione delle sovvenzioni concesse e dei beneficiari finali ammissibili;
  - Il requisito di rispettare il principio del "non arrecare danno significativo" (DNSH) come stabilito nella guida tecnica DNSH (2021/C58/01);
  - il requisito che i beneficiari finali del programma non ricevano sostegno da altri strumenti dell'Unione a copertura dello stesso costo;
  - l'importo coperto dall'accordo di attuazione, la struttura tariffaria per il partner attuatore e l'obbligo di utilizzare i proventi non utilizzati del programma, anche oltre il 2026, per gli stessi scopi politici.

Nello specifico, sono associate al nuovo investimento la *Milestone* M2C4-39 che prevede "*l'entrata in vigore dell'accordo attuativo*" e il *Target* M2C4-40 che prevede il trasferimento delle risorse ad Invitalia S.p.A. la stipula delle convenzioni tra Invitalia S.p.A. e i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento PNRR nello Schema di *Grant* Almeno il 40 % di tale finanziamento dovrà contribuire agli obiettivi climatici.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Investimento 1.1: Collegamenti ferroviari ad alta velocità verso il Sud per passeggeri e merci

Descrizione

Importo complessivo: 4.130.287.740,19 euro

L'obiettivo di questo investimento, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è ampliare l'infrastruttura ferroviaria italiana. L'investimento consiste nella costruzione di 114 km di infrastrutture ferroviarie ad alta velocità per il trasporto passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, si prevedeva di realizzare interventi per un complessivo di 119 km di ferrovia ad alta velocità per passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania.

Alla scadenza del 31 dicembre 2023 sono stati aggiudicati gli appalti relativa al lotto 1A Battipaglia-Romagnano (linea Salerno – Reggio Calabria) e raggiunta la milestone M3C1-4. Si rappresenta che sono in corso i lavori di realizzazione della ferrovia dell'alta velocità con riferimento a suddetta linea.

Si segnala, inoltre, che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

In ottemperanza dell'art. 28 del d.l. n. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

A seguito alla revisione del PNRR di giugno 2025 e del processo di revisione appena concluso, sono state introdotte alcune modifiche che interessano la misura M3C1-I.1.1 di seguito elencate:

- semplificazione della descrizione della Misura così riformulata: "*L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura ferroviaria italiana. L'investimento consiste nella costruzione di 114 km di infrastrutture ferroviarie ad alta velocità per il trasporto passeggeri e merci sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria e Palermo-Catania*"
- modifica della dotazione finanziaria, che ora risulta pari a € 4.130.287.740,19 rispetto alla rimodulazione di dicembre 2023

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- modifica alla descrizione del *Target* M3C1-5 "*Certificati di completamento dei lavori per la costruzione di 41 km di ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari e Palermo-Catania. I 41 km saranno realizzati nei seguenti tratti:*
    - *Bicocca-Catenanuova (linea Palermo-Catania), 20,3 km per i quali i lavori sono iniziati dopo il 30 settembre 2023.*
    - *Cancello-Frasso (linea Napoli-Bari), 7,3 km per i quali i lavori sono iniziati dopo il 30 settembre 2023.*
    - *Napoli-Cancello (linea Napoli-Bari), 13,5 km per i quali i lavori sono iniziati dopo il 30 settembre 2023.*

  La valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto/investimento pertinente devono rispettare tutte le norme e le procedure di cui agli articoli 6.3 e 6.4 della direttiva UE 92/43/CEE e seguire le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28 dicembre 2019)";
- la modifica alla descrizione del *Target* M3C1-6 in "*Saranno rilasciati certificati di completamento dei lavori - in linea con la metodologia WBS - per la costruzione di 114 km di ferrovia ad alta velocità sulle linee Napoli-Bari, Salerno-Reggio Calabria, Palermo-Catania. La ripartizione indicativa è la seguente.*
  Linea Napoli-Bari (41 km), di cui:
    - *Apice-Hirpinia (12 km)*
    - *Frasso-Telese (11 km)*
    - *Telese-Vitulano (19 km)*

  Salerno – Reggio Calabria (14,7 km), di cui:
    - *Battipaglia-Romagnano (14,7 km)*

  Linea Palermo – Catania, (16,5 km), di cui:
    - *Dittanio – Enna (2 km)*
    - *Giampilieri-Fiumefreddo (7,5 km)*
    - *Ogliastrillo-Castelbuono (7 km)*

  La valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto/investimento pertinente devono rispettare tutte le norme e le procedure di cui agli articoli 6.3 e 6.4 della direttiva UE 92/43/CEE e seguire le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28 dicembre 2019".
- per alcuni interventi, che hanno registrato criticità realizzative, è stata condivisa con la Commissione europea una metodologia per garantire la conclusione di parti d'opera autoconsistenti.

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

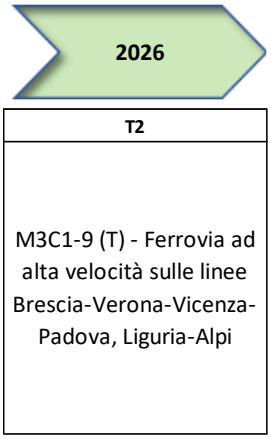
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Investimento 1.2: Linee ad alta velocità nel Nord che collegano all'Europa

Descrizione

Importo complessivo: 8.730.140.000,00 euro

L'obiettivo di questo investimento, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è ampliare l'infrastruttura ferroviaria italiana. L'investimento consiste nella costruzione di 158 km di infrastrutture ferroviarie ad alta velocità per il trasporto passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Liguria-Alpi.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, si prevedeva di realizzare interventi per un complessivo di 165 km di ferrovia ad Alta Velocità sia passeggeri che merci sulle linee Brescia-Verona, Vicenza-Padova, Liguria-Alpi.

Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo iter autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

Infine, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

A seguito alla revisione del PNRR di giugno 2025 e del processo di revisione appena concluso, sono state introdotte alcune modifiche che interessano la misura M3C1-I.1.2 di seguito elencate:

- la semplificazione della descrizione della Misura così riformulata "*L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura ferroviaria italiana. L'investimento consiste nella costruzione di 158 km di infrastrutture ferroviarie ad alta velocità per il trasporto passeggeri e merci sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Liguria-Alpi".*
- modifica della dotazione finanziaria, che ora risulta pari a € 8.730.140.000,00;
- la modifica alla denominazione e alla descrizione del *Target* M3C1-9 in *"Sono stati i rilasciati certificati di completamento dei lavori – in linea con la metodologia WBS – per la costruzione di 158 km di ferrovia ad alta velocità sulle linee Brescia-Verona-Vicenza-Padova e Liguria-Alpi. La ripartizione indicativa è la seguente:*
  - *Brescia-Verona (48 km)*
  - *Verona-Bivio-Vicenza (44 km)*
  - *Nodo di Genova (17 km)*
  - *Terzo valico del Giovi (35,3 km)*

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- *Rho-Parabiago (4 km)*
- *Pavia-Milano-Rogoredo (10,3 km)*

La valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto/investimento pertinente rispetteranno tutte le norme e le procedure di cui agli articoli 6.3 e 6.4 della direttiva UE 92/43/CEE e seguiranno le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28 dicembre 2019".

Per quanto riguarda il tratto Rho-Parabiago (4 chilometri), eventuali misure di mitigazione individuate nell'ambito della VIA saranno integrate nel progetto e rispettate nelle fasi di costruzione e di esercizio dell'infrastruttura."

- per alcuni interventi, che hanno registrato criticità realizzative, è stata condivisa con la Commissione europea una metodologia per garantire la conclusione di parti d'opera autoconsistenti.

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

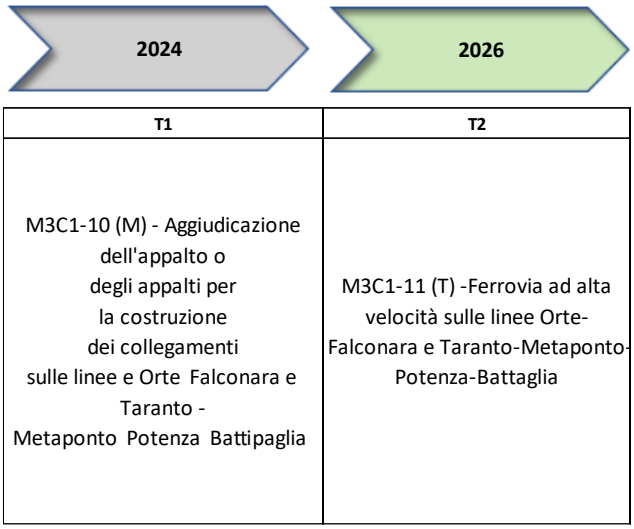
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Investimento 1.3: Connessioni diagonali

Descrizione

Importo complessivo: 529.641.644,01 euro

L'obiettivo di questo investimento, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è ampliare l'infrastruttura ferroviaria italiana. L'investimento consiste nella costruzione di 15 km di ferrovie ad alta velocità per il trasporto passeggeri e merci sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.



Attuazione e prossime attività

L'investimento M3C1I.1.3 consisteva, a seguito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, nella costruzione di 27 km di infrastruttura ferroviaria ad alta velocità, sia per i passeggeri che per le merci, sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza- Battipaglia. Nell'ambito del suddetto processo di revisione del PNRR, si segnala che il progetto relativo alla linea "Roma-Pescara" precedentemente rientrante in quelli inclusi nel PNRR, non risultava più perseguibile nelle tempistiche del PNRR. Inoltre, si sottolinea che gli interventi di velocizzazione delle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battaglia erano confluiti in una nuova misura - M3C1-1.9 "Collegamenti interregionali", invece la costruzione delle succitate linee ferroviarie restava in essere nell'ambito dell'investimento 1.3 "Connessioni diagonali".

La milestone M3C1-10 è stata conseguita (T1/2024) attraverso l'aggiudicazione degli appalti multidisciplinari per la costruzione di collegamenti sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia.

Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del Decreto Interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

In ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

A seguito alla revisione del PNRR di giugno 2025 e del processo di revisione appena concluso, sono state introdotte alcune modifiche che interessano la misura M3C1-I.1.3 di seguito elencate:

- la semplificazione della descrizione della Misura così riformulata: "*L'obiettivo di questo investimento è ampliare l'infrastruttura ferroviaria italiana. L'investimento consiste nella costruzione di 15 km di ferrovie ad alta velocità per il trasporto passeggeri e merci sulle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia";*
- modifica della dotazione finanziaria, che ora risulta pari a € 529.641.644,01;
- la modifica alla denominazione e alla descrizione del *Target* M3C1-9 in *"Saranno rilasciati certificati di completamento dei lavori – in linea con la metodologia WBS – per la costruzione di 15 km di ferrovia ad alta velocità nelle linee Orte-Falconara e Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia. La ripartizione indicativa è la seguente:*
  - *Orte-Falconara (12,3 km)*
  - *Taranto-Metaponto-Potenza-Battipaglia (2,8 km)*

  La valutazione e l'autorizzazione di ciascun progetto/investimento pertinente rispetteranno tutte le norme e le procedure di cui agli articoli 6.3 e 6.4 della direttiva UE 92/43/CEE e seguiranno le linee guida nazionali per la valutazione d'impatto pubblicate nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 303 del 28 dicembre 2019.";
- per alcuni interventi, che hanno registrato criticità realizzative, è stata condivisa con la Commissione europea una metodologia per garantire la conclusione di parti d'opera autoconsistenti.

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

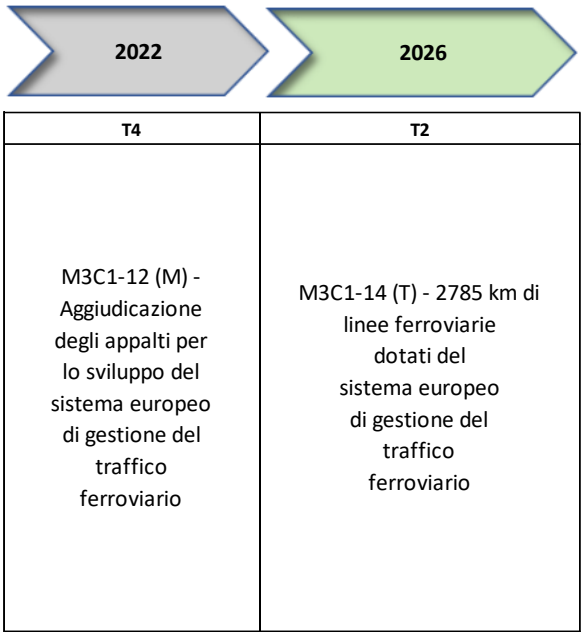
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Investimento 1.4: Sviluppo del Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS)

Descrizione

Importo complessivo: 2.466.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento, del processo di revisione del PNRR appena concluso, è contribuire all'adeguamento dell'infrastruttura ferroviaria italiana agli standard europei di interoperabilità. L'investimento consiste nell'equipaggiare 2.785 km di linee ferroviarie con il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) a un livello infrastrutturale e tecnologico coerente con il piano di implementazione dell'ERTMS in Italia notificato alla Commissione europea.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, per problematiche relative all'approvvigionamento dei materiali di costruzione, il target complessivo è stato ridotto da 3.400 km a 2.785 km di ferrovie dotate del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario in linea con il piano di realizzazione europeo. Inoltre, è stato concordato il differimento del target intermedio (M3C1-13) dal T4/2024 al T2/2025.

A seguito dell'aggiudicazione dei contratti (M3C1-12) erano in corso i lavori di equipaggiamento del sistema ERTMS in 1.400 km di ferrovia, in linea con la scadenza del target M3C1-13.

Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

In ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

Il *target* intermedio M3C1-13 in scadenza al 30 giugno 2025 è stato rendicontato e successivamente eliminato in fase di *assessment*, in concomitanza con la revisione del PNRR appena conclusa.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Nell’ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono state introdotte le seguenti modifiche che interessano la misura M3C1.4 che includono anche l’eliminazione del *Target* intermedio (M3C1-13):

- la semplificazione della descrizione della Misura così riformulata: “*L'obiettivo di questo investimento è contribuire all'adeguamento dell'infrastruttura ferroviaria italiana agli standard europei di interoperabilità. L'investimento consiste nell'equipaggiare 2.785 km di linee ferroviarie con il sistema europeo di gestione del traffico ferroviario (ERTMS) a un livello infrastrutturale e tecnologico coerente con il piano di implementazione dell'ERTMS in Italia notificato alla Commissione europea.”*
- la modifica alla descrizione del *Target* M3C1-14 in *“Sono stati rilasciati certificati di completamento per 2.785 km di ferrovie dotate del sistema europeo di gestione del traffico ferroviario a un livello infrastrutturale e tecnologico coerente con il piano di implementazione italiano dell'ERTMS notificato alla Commissione europea”;*
- l’eliminazione dell’obiettivo intermedio *Target* M3C1-13.

L’ Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

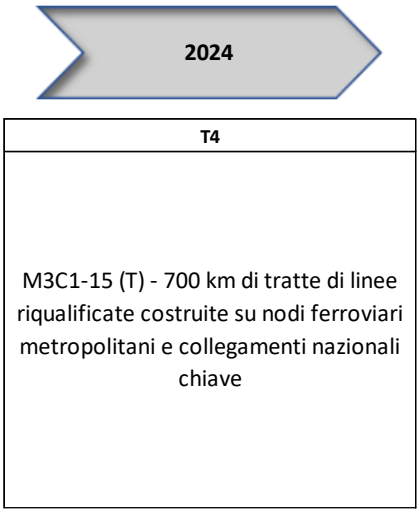
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Investimento 1.5: Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave

Descrizione

Importo complessivo: 2.970.400.000 euro

L'investimento in esame, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, risulta confluito nell'investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*"; pertanto, non è più presente nella nuova versione della CID.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, si è provveduto a sostituire la descrizione del CID in riferimento alle tratte ferroviarie riguardanti 12 nodi metropolitani e i collegamenti nazionali chiave, garantendo il target M3C1-15 (700 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi metropolitani e collegamenti nazionali chiave, pronti per la fase di autorizzazione e operativa) ed il target M3C1-16 (1.280 km di tratte di linee migliorate costruite su nodi metropolitani e collegamenti nazionali chiave, pronti per la fase di autorizzazione e operativa). Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti. Inoltre, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

Il target M3C1-15 è stato rendicontato con il completamento di circa 716 km di lavori afferenti a 12 linee ferroviarie.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è stata accolta la modifica che riguarda l'accorpamento dei quattro investimenti - *M3C1I1.5 – "Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave"; M3C1I1. 6 – "Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali"; M3C1I1.7 – "Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud"; M3C1I1.9 – "Collegamenti interregionali"* - nel nuovo investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*". Pertanto, la dotazione finanziaria del nuovo investimento M3C1 – I.1.10, che si basa sulla somma delle risorse già attribuite alle misure menzionate, è pari a circa 6.590 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

L'investimento M3C1I1.5 – *"Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave"*, pertanto, non è più presente nella nuova versione della CID, ma risulta confluito nell'investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*".

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Investimento 1.6: Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali (gestione RFI)

Descrizione

Importo complessivo: 936.000.000 euro

L'investimento in esame, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, risulta confluito nell'investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*"; pertanto, non è più presente nella nuova versione della CID.

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, si prevedeva di potenziare 646 km di linee regionali.

Due progetti sono inseriti nell'ambito del Contratto di programma MIT-RFI mentre il decreto ministeriale n. 439 del 9 novembre 2021 individua gli altri interventi di potenziamento delle ferrovie regionali.

Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo con la registrazione da parte della Corte dei Conti con provvedimento n. 3901 del 12 novembre 2024 al del Decreto Interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

Inoltre, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è stata accolta la modifica che riguarda l'accorpamento dei quattro investimenti - *M3C1I1.5 – "Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave"; M3C1I1. 6 – "Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali"; M3C1I1.7 – "Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud"; M3C1I1.9 – "Collegamenti interregionali"* - nel nuovo investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*". Pertanto, la dotazione finanziaria del nuovo investimento M3C1 – I.1.10, che si basa sulla somma delle risorse già attribuite alle misure menzionate, è pari a circa 6.590 milioni di euro.

L'investimento M3C1I1.6 – *"Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali",* pertanto, non è più presente nella nuova versione della CID, ma risulta confluito nell'investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*".

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

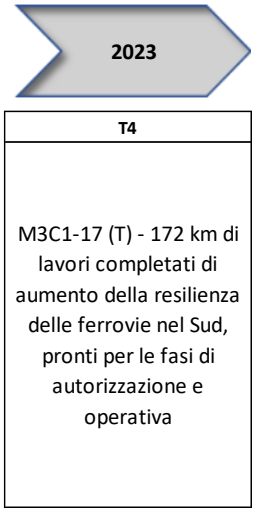
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Investimento 1.7: Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud

Descrizione

Importo complessivo: 2.400.000.000 euro

L'investimento in esame, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, risulta confluito nell'investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*"; pertanto, non è più presente nella nuova versione della CID.



Attuazione e prossime attività

Il target M3C1-17, in scadenza al T4/2023, risulta conseguito con il completamento di lavori per almeno 172 km. Gli interventi realizzati da RFI garantiscono, pertanto, il rinnovo e l'adeguamento degli impianti di trazione elettrica, lavori di risanamento della massicciata ferroviaria e rinnovo di traverse e binari. Si segnala, infine, che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI parte investimenti sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

Inoltre, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è stata accolta la modifica che riguarda l'accorpamento dei quattro investimenti - *M3C1I1.5 – "Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave"; M3C1I1. 6 – "Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali"; M3C1I1.7 – "Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud"; M3C1I1.9 – "Collegamenti interregionali"* - nel nuovo investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*". Pertanto, la dotazione finanziaria del nuovo investimento M3C1 – I.1.10, che si basa sulla somma delle risorse già attribuite alle misure menzionate, è pari a circa 6.590 milioni di euro.

L'investimento M3C1I1.7 – *"Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud",* pertanto, non è più presente nella nuova versione della CID, ma risulta confluito nell'investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*".

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

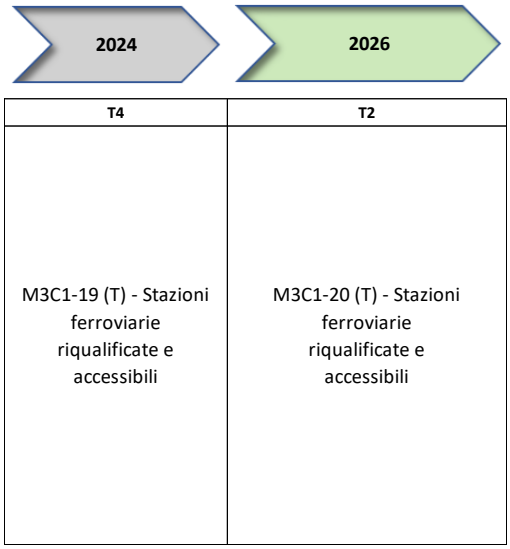
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Investimento 1.8: Miglioramento delle stazioni ferroviarie (gestite da RFI nel Sud)

Descrizione

Importo complessivo: 345.345.000,00 euro

L'investimento ha lo scopo di rendere le stazioni ferroviarie accessibili alle persone con disabilità e alle persone a mobilità ridotta. L'investimento consiste nella ristrutturazione di 38 stazioni ferroviarie.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, al fine di migliorare l'accesso al servizio ferroviario con parità di condizioni a tutti gli utenti e cittadini, sono stati previsti interventi in ambiti, sia esterni che interni delle stazioni, che si sostanziano nella riqualificazione dei fabbricati e delle aree esterne di stazione e nel miglioramento dell'accessibilità, in un contesto reso complessivamente più sicuro, attrattivo e universalmente accessibile.

L'obiettivo M3C1-19 prevedeva che, entro il 31 dicembre 2024, dieci stazioni ferroviarie fossero migliorate e rese accessibili nel rispetto del regolamento (UE) n. 1300/2014 della Commissione e ai regolamenti dell'UE in materia di sicurezza ferroviaria.

Il target M3C1-19 è stato rendicontato attraverso il completamento dei lavori nelle seguenti 10 stazioni ferroviarie: Falciano-Mondragone-Carinola, Giovinazzo, Vibo Valentia-Pizzo, Macomer, Oristano, San Severo, Milazzo, Scalea S. Domenica Talao, Vasto San Salvo, Sapri.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono state apportate alcune modifiche alla misura in esame. Nel dettaglio si riportano le principali revisioni:

- semplificazione della descrizione della Misura così riformulata: "*L'obiettivo di questo investimento è rendere le stazioni ferroviarie accessibili alle persone con disabilità e alle persone a mobilità ridotta. L'investimento consiste nella ristrutturazione di 38 stazioni ferroviarie.*"
- modifica alla descrizione del *Target* M3C1-20 in *"Certificati di completamento dei lavori di ammodernamento di 38 stazioni ferroviarie nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Campania, Calabria, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna.*"

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Investimento 1.9: Collegamenti interregionali

Descrizione

Importo complessivo: 203.000.000 euro

L'investimento in esame, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, risulta confluito nell'investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*"; pertanto, non è più presente nella nuova versione della CID.

Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR di dicembre 2023, è stata inserita tale nuova misura in cui sono confluiti gli interventi di velocizzazione presenti nelle misure relative all'alta velocità e alle connessioni diagonali. Si segnala che le sezioni coinvolte del Contratto di Programma MIT-RFI sono state modificate nell'aggiornamento 2024, sottoscritto in data 30 maggio 2024 ed oggetto di informativa al CIPESS in pari data, che ha concluso il suo *iter* autorizzativo il 12 novembre 2024 con la registrazione dalla Corte dei conti al n. 3901 del decreto interministeriale n. 235 del 20 settembre 2024 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di approvazione dell'aggiornamento 2024 del Contratto di Programma 2022-2026 – parte Investimenti.

Inoltre, in ottemperanza dell'art. 28 del d.l. 19/2024, è stato emanato il decreto MIT-MEF n. 148 del 23 maggio 2024 che rimodula le fonti di finanziamento degli interventi ferroviari ricompresi nella misura M3C1, in linea con le modifiche apportate in sede di revisione del Piano.

La misura prevedeva due target M3C1-23 e M3C1-24 relativi, rispettivamente, al completamento di 70 km entro T4/2025 e di 221 km complessivi entro T2/2026.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è stata accolta la modifica che riguarda l'accorpamento dei quattro investimenti - *M3C1I1.5 – "Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave"; M3C1I1. 6 – "Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali"; M3C1I1.7 – "Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud"; M3C1I1.9 – "Collegamenti interregionali"* - nel nuovo investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*". Pertanto, la dotazione finanziaria del nuovo investimento M3C1 – I.1.10, che si basa sulla somma delle risorse già attribuite alle misure menzionate, è pari a circa 6.590 milioni di euro.

L'investimento M3C1I1.9 – *Collegamenti interregionali",* pertanto, non è più presente nella nuova versione della CID, ma risulta confluito nell'investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*".

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

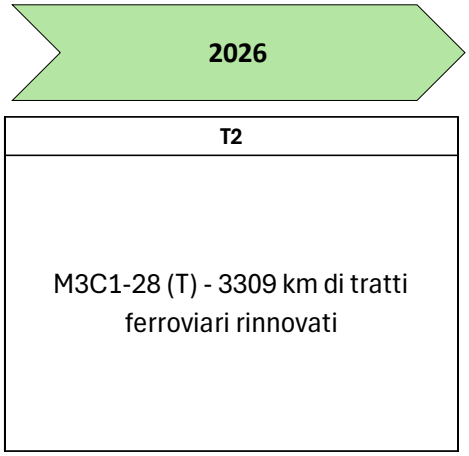
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C1 - Investimento 1.10: Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie regionali

Descrizione

Importo complessivo: 6.590.008.116,61 euro

L'obiettivo di questo investimento è migliorare la qualità delle linee ferroviarie interregionali e regionali italiane. L'investimento consiste nel potenziamento di almeno 3.309 km di linee ferroviarie, di cui 1.162 km nel Sud. I progetti che rientrano in questa misura possono beneficiare del sostegno di altri programmi europei.



Attuazione e prossime attività

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è stata accolta la richiesta di far confluire nel nuovo investimento M3C1 – I.1.10 "*Rafforzamento dei nodi metropolitani e delle linee ferroviarie*", i quattro investimenti esistenti M3C1I1.5 – "Potenziamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave"; M3C1I1. 6 – "Potenziamento delle linee regionali - Miglioramento delle ferrovie regionali"; M3C1I1.7 – "Potenziamento, elettrificazione e aumento della resilienza delle ferrovie nel Sud"; M3C1I1.9 – "Collegamenti interregionali

Il nuovo investimento M3C1-I.1.10 prevede un *target* finale M3C1-28 *"3.309 km di tratti ferroviari rinnovati*" con la seguente descrizione *"Saranno rilasciati certificati di completamento dei lavori per il potenziamento di almeno 3 309 km di linee ferroviarie regionali e locali. Almeno 11,7 km di lavori ferroviari - in linea con la metodologia WBS - relativi al potenziamento e all'elettrificazione, possono riferirsi alle seguenti linee:*

Regione Puglia
- *Collegamenti Brindisi (compreso l'hub intermodale);*

Regione Campania
- *Salerno Arechi – Aeroporto Pontecagnano*

Regione Calabria
- *Bretella di Sibari*

Regione Basilicata
- *Ferrandina-Matera*

Regione Sicilia
- *Collegamento al porto di Augusta*

Regione Sardegna
- *Collegamento ferroviario con l'aeroporto di Olbia*

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- *Raddoppio della linea ferroviaria Decimomannu-Villamassargia*

Almeno 528 km di interventi di resilienza si riferiscono alle seguenti linee:
Regioni Campania, Basilicata e Calabria:

- *Roma - Napoli (AV, via Cassino, via Formia);*
- *Aversa – Caserta;*
- *Villa Literno - Napoli Gianturco;*
- *Napoli - Salerno LMV Napoli - Salerno Storica;*
- *Nocera Inferiore – Salerno;*
- *Battipaglia – Paola;*
- *Battipaglia – Potenza;*
- *Caserta – Battipaglia; Caserta – Foggia; Catanzaro - Reggio Calabria;*
- *Paola - Reggio Calabria;*
- *Paola - Cosenza - Sibari.*

Regione Molise:

- *Termoli – Campobasso.*

Regione Puglia:

- *Bari-Taranto;*
- *Taranto – Brindisi;*
- *Barletta-Spinazzola.*

Regione Sicilia:

- *Fiumetorto – Agrigento;*
- *Lercara dir. – Bicocca;*
- *Messina - Catania – Siracusa;*
- *Palermo – Messina;*
- *Caltanissetta Xirbi - Canicattì – Aragona;*
- *Canicattì – Siracusa".*

L'obiettivo sarà raggiunto attraverso i CLP (ovvero i "Codici Locali di Progetto") che non sono sostenuti da fondi UE diversi dal PNRR".

La dotazione finanziaria del nuovo investimento M3C1 – I.1.10, che si basa sulla somma delle risorse già attribuite alle misure menzionate, è pari a circa 6.590 milioni di euro.

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti interministeriali di ripartizione delle risorse PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C2 - Investimento 2.1: Digitalizzazione della catena logistica

Descrizione

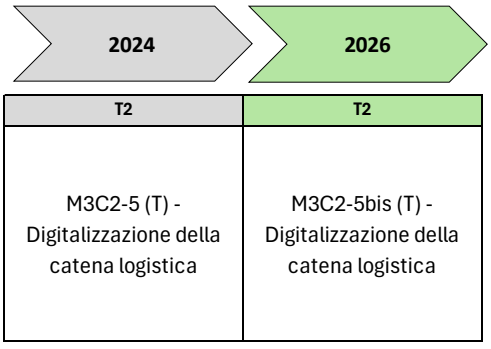
Importo complessivo: 250.000.000 euro

La misura ha lo scopo di aumentare la competitività logistica nazionale realizzando un sistema digitale interoperabile tra attori pubblici e privati per il trasporto merci e la logistica. In questo modo si semplificano procedure, processi e controlli, grazie alla de-materializzazione dei documenti e allo scambio di dati e informazioni. Con questo investimento si prevede di migliorare il sistema logistico su tutto il territorio, grazie ad un sistema digitale integrato del trasporto merci e della logistica, coinvolgendo sia gli operatori pubblici che quelli privati. L'investimento semplifica l'intera catena puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e informazioni, quindi a una filiera più digitale.

Il progetto è articolato in tre macro-attività, la cui ripartizione delle risorse finanziarie è stata oggetto di richiesta di modifica da parte dell'Amministrazione nell'ambito della revisione del Piano conclusa a novembre 2024.

Pertanto, a fine investimento, dovranno essere completati i seguenti 3 interventi:

- ***Log-IN Center***: istituzione di una piattaforma digitale (Piattaforma Logistica Nazionale - PLN), operante in un ambiente cloud sicuro, in grado di promuovere l'interoperabilità tra gli operatori del trasporto e della logistica e le pubbliche amministrazioni coinvolte, puntando sulla dematerializzazione dei documenti e sullo scambio di dati e servizi, ai sensi del Regolamento (UE) n. 2020/1056, ove applicabile.
- ***Rete portuale e interporti***: Tutte le 16 Autorità di Sistema Portuale dovranno dotarsi di servizi PCS (*Port Community System*) compatibili con la Piattaforma Logistica Nazionale (PLN) e, ove applicabile, con il Regolamento (UE) 2020/1056 ed almeno 12 interporti nazionali dovranno avere un *Freight Village System* (FVS) compatibile con il PLN e, ove applicabile, con il Regolamento (UE) 2020/1056.
- ***Log-IN Business***: il completamento di questo intervento richiede che i progetti che hanno ricevuto sostegno pubblico per sviluppare sistemi digitali per promuovere l'interoperabilità dei servizi e la conformità eCMR ed eFTI includano almeno 8.350 imprese.



Attuazione e prossime attività

A seguito dell'emanazione del d.l. 152/2021, convertito con legge n. 233/2021, sono state trasferite al MIT le funzioni di soggetto attuatore della Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) di cui all'art. 61bis del d.l. 24 gennaio 2021, n. 1, convertito con modificazioni in l. 24 marzo 2021, n. 27.

In particolare, ai sensi dell'art. 30, comma 5 del D.L. 152/2021, è stato sottoscritto, in data 05.08.2022, l'Atto Attuativo n. 179 con la società *in house* RAM S.p.A., che affianca il MIT nell'implementazione della PLN in coerenza con il cronoprogramma previsto dal PNRR. Nell'ambito del processo di revisione del PNRR conclusosi a dicembre 2023, è stata modificata la descrizione del target M3C2-5 che prevede che "Almeno il 70Per cento delle AdSP dovranno essere dotate di servizi *standard* PCS (*Port Community System*) interoperabili con le pubbliche amministrazioni coinvolte e compatibili con il Regolamento UE 1056/2020 e con la nuova PLN (Piattaforma Logistica digitale Nazionale)".

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La prima attività *(LogIN Center* – M3C2-I2.1.1*)* prevede la realizzazione della PLN intesa come ecosistema digitale interoperabile protetto e funzionante attraverso un modello di cooperazione applicativa, ispirato ai seguenti principi: "interoperabilità" verso l'eFTI *Gate* (Regolamento UE 1056/2020 e Linee Guida AgID), "riuso" (Codice dell'Amministrazione Digitale artt. 68 e 69), "autonomia gestionale e in sicurezza dei flussi e della conservazione/gestione dei dati" (Direttiva NIS I e NIS II).

A tal riguardo, si segnala che il MIT ha sottoscritto il Contratto Quadro Consip con RTI *Enterprise Services* Italia s.r.l. (c.d. SAC 2) fino al 30 giugno 2026, per il supporto specialistico finalizzato alla progettazione e sviluppo della nuova PLN e per la realizzazione del *gateway* nazionale per l'interoperabilità (eFTI).

Con riguardo al secondo sub-investimento (Rete di porti e interporti - M3C2-I2.1.2), il MIT, in data 31 ottobre 2023, ha pubblicato l'Avviso Pubblico n. 34 per la presentazione da parte delle Autorità di Sistema Portuale (AdSP) di proposte di investimento per l'ammissione al finanziamento per lo sviluppo e l'implementazione dei servizi *Port Community System* (PCS) per l'interoperabilità con le Pubbliche Amministrazioni coinvolte e la Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN).

In data 24 gennaio 2024 si è conclusa la fase istruttoria tecnico-amministrativa svolta da RAM S.p.A. con l'individuazione di 16 progetti, presentati da 16 AdSP.

La formalizzazione del finanziamento è avvenuta con decreto ministeriale n. 48 del 28 febbraio 2024, registrato presso la Corte dei Conti il 28 marzo 2024 n. 1017, con cui sono state ripartite le risorse nella misura di 15.994.300,00 euro.

Sono state avviate le attività di test per lo sviluppo del nodo aggregatore per l'interoperabilità della PLN con i PCS e gli altri generatori di dati. Le AdSP hanno avviato la migrazione in ambiente *cloud* della Piattaforma Logistica Nazionale del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti attraverso il contratto sottoscritto tra il MIT e la Società Polo Strategico Nazionale S.p.A. in data 29.12.2023.

Il target M3C2-5 è stato oggetto di revisione attraverso la nuova CID del 12 novembre 2024. Il target prevede che almeno 12 delle 16 AdSP dovranno essere dotate di servizi PCS interoperabili con il Comando Generale delle Capitanerie di Porto e/o l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e compatibili con la nuova PLN. Suddetto target risulta rendicontato in quanto tutte le 16 AdSP si sono dotate di servizi PCS interoperabili con l'Agenzia delle Dogane e/o con le Capitanerie di Porto e compatibili con la PLN. In relazione al target finale M3C2-5bis si specifica che molti servizi delle AdSP inizialmente previsti con il *target* intermedio del 2024 per il porto *core* verranno estesi anche agli altri porti del sistema portuale entro la scadenza del *target* finale di giugno 2026.

Con riferimento al sub-investimento "Rete di porti ed interporti" in data 23 febbraio 2024 è stato pubblicato sul sito del MIT il bando pubblico n. 11 per la presentazione, da parte degli interporti di rilevanza nazionale, di proposte per l'ammissione al cofinanziamento di investimenti per lo sviluppo e l'implementazione dei sistemi informatici secondo gli *standard* di interoperabilità funzionali definiti dalla Piattaforma Logistica digitale Nazionale (PLN) e con particolare riguardo all'interconnessione con i PCS portuali. I termini per la presentazione delle proposte sono stati riaperti (DD n. 31 del 18 aprile 2024). Sono pervenute 16 proposte. La Direzione generale per i porti, la logistica e l'intermodalità del MIT ha proceduto con l'istruttoria tecnico-amministrativa delle proposte. La formalizzazione del finanziamento è avvenuta con decreto ministeriale n. 224 del 30 agosto 2024 con cui sono state ripartite le risorse nella misura di EUR 8.269.104,50 euro a favore di 16 interporti (Bologna, Cervignano, Trento-Interbrennero, Campano-Nola, Novara, Livorno, Orte, Padova, Pescara, Portogruaro, Prato, Torino, Trieste, Venezia, Verona, Parma‑CEPIM). Al riguardo, si precisa che l'Interporto di Orte e l'Interporto di Livorno hanno in seguito rinunciato ai contributi concessi.

Considerata la rilevante finalità di interesse pubblico perseguita dalla Misura in esame nel promuovere l'efficienza del sistema nazionale della logistica e del trasporto merci, attraverso lo sviluppo della digitalizzazione dei processi, delle procedure e dello scambio di dati tra gli attori della filiera logistica, con il Decreto direttoriale n. 138 del 28 luglio 2025 del MIT, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande, con lo scopo di massimizzare l'impiego delle risorse PNRR destinate alla digitalizzazione degli interporti di rilevanza nazionale. Scaduti i termini per la presentazione delle proposte, sono in corso le valutazioni per l'assegnazione delle ulteriori risorse disponibili.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Si rappresenta, infine, che, con la revisione del PNRR di novembre 2024, è stato introdotto un nuovo target finale M3C2- 5*bis* che si riferisce alle tre linee di investimento.

Inoltre, nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono state approvate alcune modifiche che interessano la semplificazione della descrizione dell'obiettivo finale M3C2-5*bis* che prevede che siano completati i seguenti tre interventi:

- 2.1.1 *"Log-IN Center:* creazione di una piattaforma digitale (Piattaforma Logistica Nazionale – PLN).
- 2.1.2 "*Rete di porti e interporti*: tutte le 16 Autorità di Sistema Portuale devono disporre di servizi PCS compatibili con la Piattaforma Logistica Nazionale (PLN). Un'Autorità di Sistema Portuale si considera dotata di servizi PCS se almeno un porto di tale autorità è stato dotato di sistemi PCS. I servizi PCS devono essere operativi per tutti i porti della rete centrale individuati dal regolamento (UE) 2024/1679. Almeno 12 interporti devono disporre di sistemi informatici (*Freight Village System - FVS*) compatibili con la PLN.
- 2.1.3 "*Log-IN Business*: trasferimento delle risorse ad almeno 1.194 imprese per sviluppare sistemi digitali volti a promuovere l'interoperabilità dei servizi e la conformità alle norme eCMR ed eFTI."

Infine, si segnala, con riferimento al sub-investimento 2.1.3 che è stato pubblicato il Bando Pubblico «LogIN Business» di cui al Decreto n.129 del 16/07/2025 per la presentazione da parte delle imprese di trasporto merci e della logistica per la realizzazione di interventi di incremento della dotazione digitale e dell'utilizzo delle tecnologie abilitanti volte a favorire il dialogo informatizzato tra queste e gli enti pubblici e tra queste e le aziende caricatrici. In seguito, è stato pubblicato l'elenco dei soggetti proponenti ammessi con riserva alla misura.

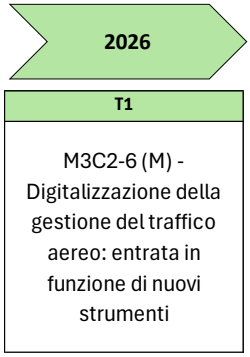
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C2 - Investimento 2.2: Digitalizzazione della gestione del traffico aereo

Descrizione

Importo complessivo: 34.000.000 euro

Questo investimento, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, mira a sviluppare nuovi strumenti per la digitalizzazione dell'informazione aeronautica e a realizzare piattaforme e servizi di aerei senza equipaggio. L'investimento consiste nello sviluppo e nella connettività del sistema di gestione del traffico senza equipaggio (Unmanned Traffic Management System, UTMS), nella digitalizzazione delle informazioni aeronautiche e nella definizione di un nuovo modello di manutenzione.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 477 del 29 novembre 2021 sono approvate le Convenzioni con il Gruppo Enav S.p.A., sottoscritte in data 25 novembre 2021. Il decreto ministeriale è stato registrato alla Corte dei conti in data 29 gennaio 2022. Enav S.p.A. ha trasmesso alla Direzione generale competente i cronoprogrammi degli interventi, approvati con decreto direttoriale n. 31 del 14 aprile 2022.

Si segnala che si sono registrate alcune criticità, che condizionano la realizzazione dell'intervento nei tempi previsti; pertanto, dei cinque progetti previsti nel PNRR ne restano in essere tre. Nell'ambito dell'ultimo processo di revisione del PNRR, il target M3C2-6, con scadenza al T1/2026, è stato trasformato in milestone, che prevede l'entrata in esercizio di tre seguenti progetti:

a) Centro operativo tecnico (TOC) e almeno due sistemi di gestione del traffico aereo;

b) Informazioni aeronautiche digitalizzate;

c) Sistema di gestione del traffico senza equipaggio e connettività (UTMS).

Allo stato attuale i progetti risultano avviati ed è in corso l'attività di monitoraggio sull'attuazione della misura.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è stata semplificata la condizionalità di misura dell'investimento in esame, a cui è associata la *Milestone* M3C2-6 in scadenza al 31 marzo 2026, come segue "*Questo investimento mira a sviluppare nuovi strumenti per la digitalizzazione dell'informazione aeronautica che la realizzazione di piattaforme e servizi di aerei senza equipaggio. L'investimento consiste nello sviluppo e nella connettività del sistema di gestione del traffico senza equipaggio (Unmanned Traffic Management System, UTMS), nella digitalizzazione delle informazioni aeronautiche e nella definizione di un nuovo modello di manutenzione*".

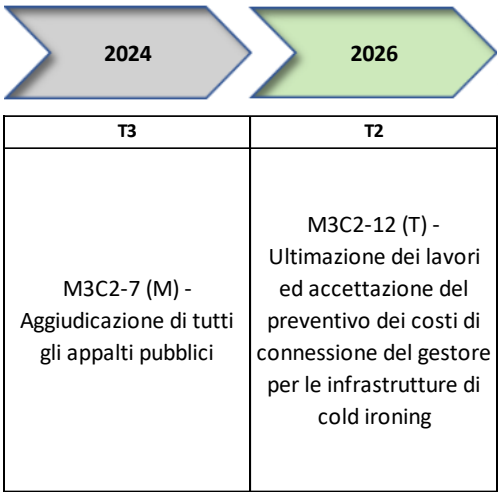
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C2 - Investimento 2.3: Cold ironing

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è ridurre le emissioni di gas serra del settore marittimo. L'investimento consiste nella realizzazione di una rete per la fornitura di energia elettrica nell'area portuale (banchine) e della relativa infrastruttura di connessione alla rete di trasmissione nazionale.



Attuazione e prossime attività

La misura prevede la milestone M3C2-7 relativa all'aggiudicazione degli appalti per la realizzazione di almeno 15 impianti di *cold ironing* che forniscano energia elettrica in almeno 10 porti ed il target M3C2-12 per l'entrata in servizio dei suddetti impianti. La misura comprende sia progetti in essere sia ulteriori nuovi progetti.

A seguito dell'assegnazione delle risorse da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto del 3 maggio 2024, il MIT, sulla base dell'istruttoria condotta sulle progettualità presentate dai Soggetti attuatori, ha emanato il decreto n. 321 del 13.12.2024, ammesso alla registrazione dalla Corte dei Conti con provvedimento n. 175 del 16.01.2025. Suddetto decreto individua gli interventi previsti nei 16 porti di competenza di 10 AdSP per la realizzazione di n. 24 impianti di *cold ironing*.

La milestone M3C2-7 è stata rendicontata mediante l'aggiudicazione degli appalti per la realizzazione di n. 18 impianti di *cold ironing* in 13 porti a conclusione della fase di *assessment* da parte della Commissione europea.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono state introdotte le seguenti modifiche che interessano la misura M3C2-I2.3:

- la semplificazione della descrizione della Misura attraverso l'eliminazione della seguente condizionalità "*Gli impianti di cold ironing dovranno essere conformi alle pertinenti specifiche tecniche di cui all'allegato II del regolamento (UE) 2023/1804 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi*";
- la modifica alla denominazione del *target* M3C2-12 in "*Ultimazione dei lavori ed accettazione del preventivo dei costi di connessione del gestore per le infrastrutture di cold ironing*";
- la nuova formulazione del *target* M3C2-12 "*Certificazione ultimazione dei lavori e accettazione del preventivo dei costi di connessione del gestore per le infrastrutture di cold ironing per almeno 15 infrastrutture di cold ironing che forniscano energia elettrica in almeno 10 porti*".

Infine, la scadenza del *Target* M3C2-12 è stata posticipata al 30 giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

L'Amministrazione avvierà le opportune azioni di rimodulazione attraverso l'adozione di ogni atto amministrativo ritenuto necessario al fine di garantire il soddisfacente raggiungimento degli obiettivi assegnati.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C2 - Investimento 6: Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA

Descrizione

Importo complessivo: 2.800.000.000 euro

L'obiettivo di questa misura, a seguito del processo di revisione del PNRR approvato con la decisione del Consiglio del 27.11.2025, è aumentare la qualità o la quantità di alloggi pubblici e rinnovare le aree degradate. L'investimento consiste in:

(i) ristrutturazione (compresi interventi di efficienza energetica) e ampliamento di alloggi pubblici;
(ii) rigenerazione di spazi urbani e proprietà pubbliche e private;
(iii) miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle aree urbane e fornitura di servizi.



T1	T1
M5C2-19 (*M*) - Firma delle convenzioni per la riqualificazione e l'incremento dell'edilizia sociale da parte delle regioni e delle province autonome (compresi comuni e/o città metropolitane situati in tali territori)	M5C2-20 (T) -Numero di unità abitative costruite, acquistate o ristrutturate

Attuazione e prossime attività

Il Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell'Abitare (PINQuA) è stato istituito con l'articolo 1, comma 437, della legge n. 160/2019 (Legge di bilancio per l'anno 2020) ed è finalizzato alla riqualificazione e all'incremento del patrimonio destinato all'edilizia residenziale e sociale, alla rigenerazione del tessuto socioeconomico, all'incremento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi e alla rifunzionalizzazione di spazi e immobili pubblici. Inoltre, ha l'obiettivo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, promuovendo la coesione sociale, in un'ottica di sostenibilità e densificazione, con una forte attenzione al consumo di nuovo suolo e per lo sviluppo di città intelligenti, inclusive e sostenibili (*Smart city*).

Con il decreto interministeriale n. 395 del 2020 sono stati definiti termini, contenuti e modalità di presentazione delle proposte nonché tempi, modalità di erogazione e criteri per la valutazione delle proposte da parte dell'Alta Commissione, organismo collegiale istituito con il decreto ministeriale n. 474 del 27 ottobre 2020.

Il decreto ha previsto la possibilità per gli Enti di presentare due tipologie di proposte:

I. progetti ordinari, per un importo massimo di 15 milioni di euro (articolo 4 del decreto n. 395 del 2020);
II. progetti pilota, per un importo massimo di 100 milioni di euro (articolo 14 del decreto n. 395 del 2020).

Nella prima categoria rientrano investimenti in: riqualificazione e aumento dell'*housing* sociale, ristrutturazione e rigenerazione della qualità urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza,

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano. Nella seconda categoria sono previsti interventi per l'edilizia residenziale pubblica ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Con decreto ministeriale n. 383 del 7 ottobre 2021 sono stati approvati gli elenchi dei beneficiari e delle proposte, valutate positivamente dall'Alta Commissione, nonché la somma attribuita a ciascun beneficiario, per un ammontare complessivo di 2.820.007.519,85 euro. L'eccedenza rispetto alle risorse assegnate all'intervento dal PNRR (20.007.519,85 euro) è stata coperta a valere su residui di spesa di competenza dell'Amministrazione titolare dell'intervento.

Le proposte accolte sono state complessivamente 159, di cui 151 proposte ordinarie e 8 progetti pilota (presentati da 6 Regioni). Ad oggi, tutte le 159 Convenzioni risultano firmate.

Gli elenchi dei progetti sono redatti tenendo conto della riserva del 40 per cento delle risorse per le regioni del Sud e dell'obbligo di finanziamento di almeno una proposta per ciascuna regione. Complessivamente al Sud sono destinate circa il 40,07 per cento delle risorse pari (57 progetti ordinari e 3 progetti pilota) per un ammontare complessivo di 1,13 miliardi di euro.

Ad ottobre 2021 è iniziata la valutazione da parte dell'Alta Commissione delle comunicazioni pervenute, che ha portato all'adozione del decreto direttoriale n. 17524 del 29 dicembre 2021, con il quale è definitivamente individuato l'elenco delle proposte "Pilota" ammesse a finanziamento, e del decreto direttoriale n. 804 del 20 gennaio 2022 di individuazione dell'elenco delle proposte "Ordinarie" definitivamente ammesse a finanziamento. Il decreto direttoriale n. 6442 del 14 giugno 2022 rappresenta l'atto ricognitivo di raccordo nel quale sono stati correttamente riportati tutti i CUP associati agli interventi finanziati dal PINQuA e individuati dai due decreti precedenti. Con i suddetti decreti è stato altresì approvato lo schema di convenzione da stipulare con gli enti beneficiari ed è stato allegato lo schema di convenzione dell'ente beneficiario con gli eventuali soggetti attuatori.

Si sono concluse le attività di erogazione delle anticipazioni del 10 per cento delle risorse disponibili per "nuovi progetti".

Per questa misura è, inoltre, prevista un'attività di assistenza tecnica di Invitalia a favore dei Soggetti attuatori, come previsto dalla Circolare n. 4/2022 del MEF.

Allo stato attuale, ai fini del raggiungimento del target M5C2-20, si rappresenta che l'11 per cento dei progetti è in fase di pre-esecuzione, il 68 per cento dei progetti in esecuzione lavori e il 21 per cento dei progetti a fine lavori o in fase di collaudo.

Da settembre del 2024, il MIT ha portato avanti un'attività di monitoraggio rafforzato sulla misura, con anche audizioni individuali per Soggetti Attuatori.

I criteri di priorità individuati per le audizioni sono stati i seguenti:

- soggetti attuatori che hanno segnalato progetti a rischio ritardo;
- progetti in ritardo nello stato di attuazione;
- progetti con un elevato numero di alloggi previsti.

All'esito delle audizioni svolte, è emerso che, in diversi casi, i cronoprogrammi d'attuazione dei singoli interventi, anche quando in esecuzioni lavori, presentano delle tempistiche molto ristrette rispetto alla data finale di conclusione dei lavori.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, approvato con la decisione del Consiglio del 27.11.2025, sono state formulate alcune modifiche che interessano la misura in oggetto, tra cui la sostituzione di progetti non più coerenti con le tempistiche del PNRR con interventi finanziati dal Piano Nazionale Complementare, mantenendo tuttavia invariata la dotazione finanziaria della misura.

In particolare, la revisione ha comportato:

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- la semplificazione della descrizione della Misura così rideterminata "*L'obiettivo di questa misura è aumentare la qualità o la quantità di alloggi pubblici e rinnovare le aree degradate. L'investimento consiste in: (i) ristrutturazione (compresi interventi di efficienza energetica) e ampliamento di alloggi pubblici; (ii) rigenerazione di spazi urbani e proprietà pubbliche e private; (iii) miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle aree urbane e fornitura di servizi*";
- una nuova denominazione del target M5C2-20 in *"Numero di unità abitative costruite, acquistate o ristrutturate"* e la nuova descrizione dello stesso in *"Devono essere costruite, acquistate o riqualificate almeno 10 000 unità abitative e devono essere riqualificati almeno 1 800 000 di metri quadrati di spazi pubblici. Almeno 497 milioni di EUR del sostegno dell'RRF per i costi di investimento devono essere destinati all'efficientamento energetico del parco immobiliare o delle infrastrutture pubbliche esistenti e, di questi, almeno 300 milioni di EUR devono essere destinati all'efficientamento energetico del parco immobiliare esistente, in modo da assicurare un risparmio di energia primaria di almeno il 30%. Almeno 84 milioni di EUR del sostegno dell'RRF per i costi di investimento devono essere destinati alle infrastrutture ciclabili.".*

Da ultimo, in considerazione della diversa natura degli interventi e della loro classificazione (ad esempio, efficienza energetica per gli alloggi), è stato introdotto un nuovo contributo al *tagging* climatico per la Misura, con l'associazione di rispettivi campi di intervento, previsti dall'Allegato VI al Reg. 2021/241, in linea con la natura degli interventi.

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione dei Decreti di ripartizione delle risorse PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C3 - Investimento 1.4: Investimenti infrastrutturali per la Zona Economica Speciale (ZES)

Descrizione

Importo complessivo: 888.750.000,00 euro

L'investimento mira a garantire l'impatto della riforma che introduce le Zone Economiche Speciali (ZES). L'investimento consiste nel sostegno ad interventi infrastrutturali nelle aree portuali (collegamenti "Ultimo miglio"; logistica digitale, urbanizzazione o efficienza energetica e ambientale; infrastrutture portuali).



T4	T4	T2
M5C3-11 (M) - Entrata in vigore dei decreti ministeriali di approvazione dei piani operativi per tutte e otto le Zone Economiche Speciali	M5C3-12 (T) - Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali	M5C3-13 (T) - Completamento dei progetti infrastrutturali nella Zona Economica Speciale

Attuazione e prossime attività

L'obiettivo europeo previsto a dicembre 2021, che richiedeva un atto di assegnazione delle risorse ai soggetti dell'attuazione e la definizione delle condizioni specifiche per evitare qualsiasi impatto ambientale degli interventi, è stato raggiunto con l'emanazione del decreto ministeriale n. 492 del 3 dicembre 2021, previa intesa raggiunta in Conferenza unificata il 2 dicembre 2021. Tale decreto individua con precisione i progetti, i soggetti attuatori e le modalità di attuazione degli interventi, nonché l'obbligo di redigere le analisi relative al rispetto del principio DNSH sulla base delle indicazioni generali presentate dalla Commissione europea.

A marzo 2022 i soggetti attuatori hanno inviato alla Direzione generale competente questa relazione tecnica sull'analisi DNSH dei singoli progetti, indicando anche quali criteri o elementi valutativi intendano adottare per favorire l'inclusione di giovani e donne nella progettazione e realizzazione degli interventi. La Direzione generale competente ha valutato le analisi ricevute e trasmesso le relative prescrizioni specifiche. Contestualmente, ha inviato lo schema di Atto d'Obbligo per la firma da parte dei soggetti attuatori.

Una volta ricevuto il parere positivo del Ministero, gli stessi hanno potuto iniziare le attività propedeutiche all'avvio dei bandi di gara.

Si segnala che con l'entrata in vigore del decreto-legge n. 124/2023, è intervenuta una modifica alla *governance* delle ZES. In particolare, l'art. 9 ha istituito, a partire dal 1° gennaio 2024, la Zona Economica Speciale per il Mezzogiorno - "ZES unica" che comprende i territori delle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna sostituendo le precedenti Zone Economiche Speciali frammentate in 8 diverse strutture amministrative. Suddetta modifica normativa è stata recepita con la revisione del PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Inoltre, nell'ambito della revisione del PNRR di novembre 2024, la tempistica per il raggiungimento del target M5C3-12 "Inizio degli interventi infrastrutturali nelle Zone Economiche Speciali" è stata fissata al 31 dicembre 2024.

Il target M5C3-12 è stato raggiunto attraverso l'avvio dei lavori per n. 52 interventi così suddivisi:

a. 25 interventi di c.d. "ultimo miglio";
b. 19 interventi attinenti alla digitalizzazione della logistica, urbanizzazione ed efficientamento energetico;
c. 8 interventi di rafforzamento della resilienza dei porti.

Inoltre, le modifiche normative *medio tempore* introdotte, e la revisione della descrizione del target M5C3-12 ("*I progetti infrastrutturali devono essere identificati in modo univoco dal Codice Locale di Progetto (CLP). Devono essere stati avviati i lavori per almeno 53 progetti stabiliti dal decreto di assegnazione delle risorse*") intervenuta nell'ambito dell'*assesment* e con la revisione del PNRR di giugno 2025, richiedevano la revisione del decreto interministeriale n. 492/2021. Al riguardo, nelle more dell'aggiornamento di suddetto decreto, è stato emanato il D.D. n. 88 del 18 giugno 2025 che comprende gli interventi finanziati con risorse PNRR che hanno raggiunto il target M5C3-12 e l'elenco delle attività escluse che non sono conformi alle normative.

Infine, si rappresenta che, nell'ambito del processo di revisione del PNRR concluso a novembre u.s. e approvato con la decisione del Consiglio del 27.11.2025, sono state apportate alcune modifiche che interessano la misura in esame, quali:

- semplificazione della descrizione della Misura così rideterminata "*L'investimento mira a garantire l'impatto della riforma che introduce le Zone Economiche Speciali (ZES). L'investimento consiste nel sostegno ad interventi infrastrutturali nelle aree portuali (collegamenti "Ultimo miglio"; logistica digitale, urbanizzazione o efficienza energetica e ambientale; infrastrutture portuali*).
- la nuova descrizione del target M5C3-13 *"Rilascio di certificati di completamento dei lavori per almeno 46 progetti stabiliti dal decreto di assegnazione delle risorse e identificati in modo univoco dal Codice Locale di Progetto (CLP). L'elenco dei progetti completati deve comprendere:*
  - *Porto di Salerno. Area portuale. Consolidamento ed adeguamento funzionale di alcuni moli e banchine (CLP: G51B21003170006);*
  - *Porto di Napoli. Area portuale. Prolungamento e rafforzamento della diga Duca D'Aosta (CLP: G65F20001560006);*
  - *Porto di Salerno. Dragaggio del porto commerciale di Salerno e del canale di ingresso - fase 2 - Molo di ponente (CLP: G51B21003160006);*
  - *Porto Canale Di Cagliari. Area portuale. Avamporti: realizzazione di nuovi banchinamenti per l'ormeggio di navi traghetto roll-on roll-off, ro-ro (CLP: D21G06000020003)";*
- incremento della dotazione finanziaria ora pari a 888.750.000 euro

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione del Decreto interministeriale di ripartizione delle risorse PNRR.

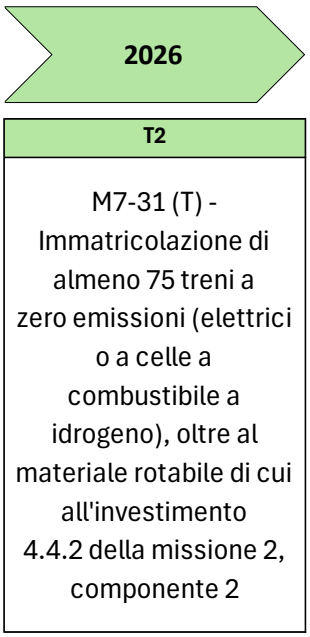
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 11: Potenziamento del parco ferroviario regionale per il trasporto pubblico con treni a zero emissioni e servizio universale

Descrizione

Importo complessivo: 923.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è ridurre le emissioni di gas serra del trasporto ferroviario e modernizzare il parco ferroviario. Questo investimento consiste nell'immatricolazione di almeno 75 treni passeggeri a emissioni zero.



Attuazione e prossime attività

A seguito della revisione del PNRR approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio 2024, la misura ha subito delle modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguirne il livello di ambizione originario. In particolare, è stata modificata la descrizione del target M7-31, con la specificazione di un vincolo di reversibilità a favore dello Stato. Per quanto riguarda i treni destinati al servizio universale /*intercity, pertanto*, alla scadenza del vigente contratto di servizio, il materiale rotabile sarà messo a disposizione del nuovo soggetto aggiudicatario nel pieno rispetto del Regolamento (UE) 1370/2007.

Il MIT ha provveduto ad emanare i decreti per l'assegnazione delle risorse finanziarie per i nuovi progetti; si tratta in particolare dei DM n. 147 del 23 maggio 2024 per la componente del servizio regionale, il DM n. 176 del 28 giugno 2024 modificato da DM n. 265 del 06 novembre 2024 per la componente servizio *intercity*. L'Amministrazione procederà con le successive attività di monitoraggio sull'attuazione della misura.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, sono state introdotte le seguenti modifiche che interessano la misura M7-I.11, che includono anche la riformulazione dell'obiettivo quantitativo complessivo in 75 treni a zero emissioni e la contestuale riduzione della dotazione finanziaria complessiva:

- la semplificazione della descrizione della Misura così riformulata "*L'obiettivo dell'investimento è ridurre le emissioni di gas serra del trasporto ferroviario e modernizzare il parco ferroviario. Questo investimento consiste nell'immatricolazione di almeno 75 treni passeggeri a emissioni zero*".

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- la modifica alla descrizione del target M7-31, in scadenza al 30 giugno 2026, in *"Immatricolazione di almeno 75 treni a emissioni zero (elettrici o a celle a combustibile a idrogeno) in aggiunta al materiale rotabile di cui all'investimento 4.4.2 della Missione 2, Componente 2*;
- la modifica dell'obiettivo quantitativo del *target* M7-31 pari a n. 75 treni passeggeri a zero emissioni;
- la modifica alla dotazione finanziaria della Misura ora pari a 923 milioni di euro.

L'Amministrazione avvierà le azioni conseguenti alle modifiche, adottando ogni atto amministrativo ritenuto necessario, inclusa la rimodulazione del Decreti di ripartizione delle risorse PNRR.

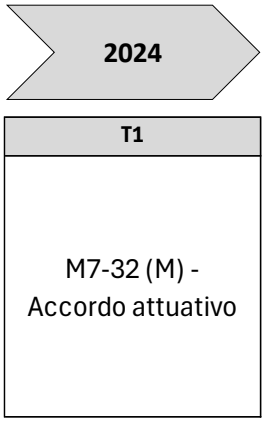
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 12: Strumento finanziario per lo sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus a zero emissioni

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'investimento in esame, a seguito del processo di revisione del PNRR appena concluso, è stato eliminato.



Attuazione e prossime attività

La presente misura era stata introdotta in occasione della revisione del PNRR di dicembre 2023, nell'ambito del Capitolo REPowerEU, con una dotazione finanziaria pari a 100 milioni. Queste risorse erano originariamente allocate a valere sull'investimento M2C2-I.5.3 "*Sviluppo di una leadership internazionale, industriale e di ricerca e sviluppo nel campo degli autobus elettrici*". A seguito della rimodulazione del Piano la misura M2C2-I.5.3 era stata interessata da una riduzione delle risorse finanziarie pari a 200 milioni di euro rispetto alla dotazione iniziale di 300 milioni di euro. La rimanente dotazione (100 milioni di euro) era stata, pertanto, allocata a valere sul capitolo REPowerEU con l'inserimento della nuova misura M7-Investimento 12.

Nell'ambito della rimodulazione approvata con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio 2024, la misura ha subito modifiche al fine di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario; in particolare è stato specificato che l'investimento riguarda il sovvenzionamento dello sviluppo di autobus a zero emissioni, eliminando quindi il puntuale riferimento alla componente elettrica.

Sono stati previsti una milestone M7-32 con scadenza T1/2024, un target M7-33 con scadenza T1/2026 e una milestone M7-34 al T2/2025.

La milestone M7-32 è stata conseguita con la stipula dell'accordo tra la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e Invitalia S.p.A., in data 28 marzo 2024, in linea con la scadenza della milestone a T1/2024.

Con riferimento alla milestone M7-34 si segnala che è stata rendicontata a giugno 2025 e successivamente eliminata, nel corso dell'*assessment* da parte della Commissione europea.

Infine, nell'ambito del processo di revisione del PNRR appena concluso, viene eliminato l'investimento in esame con i relativi obiettivi e traguardi associati (*milestone* M7-34; *target* M7-33).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

II. MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

RIFORME

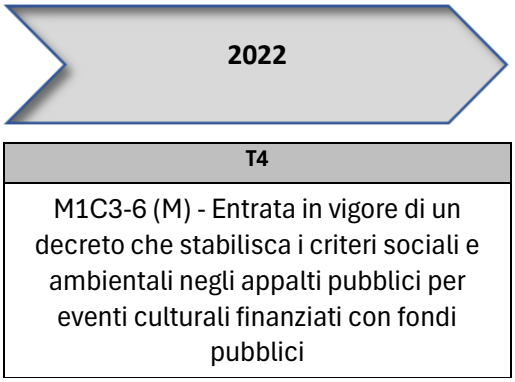
M1C3 - Riforma 3.1: Adozione di criteri ambientali minimi per eventi culturali

Descrizione

Lo scopo della riforma è quello di migliorare l'impronta ecologica degli eventi culturali (quali mostre, *festival*, spettacoli ed eventi musicali) attraverso l'inclusione di criteri sociali e ambientali negli appalti pubblici per eventi culturali finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità.

Devono essere adottati criteri ambientali minimi (CAM) sugli aspetti seguenti: riduzione dell'uso di carta e stampe; uso di materiali ecocompatibili; allestimento di palcoscenici con materiali riciclati e riutilizzati e arredi sostenibili; *gadget* a basso impatto ambientale; scelta dei luoghi in base al criterio della protezione della biodiversità; servizi di ristorazione, trasporto di persone all'evento e trasporto di materiali a basso impatto ambientale; consumo energetico per l'organizzazione dell'evento.

Devono rientrare fra i criteri sociali a promozione dell'accessibilità e dell'inclusione: la promozione dell'accessibilità per le persone con disabilità; la promozione di sbocchi occupazionali per giovani, disoccupati di lunga durata, persone appartenenti a gruppi svantaggiati (quali lavoratori migranti e minoranze etniche) e persone con disabilità; la garanzia della parità di accesso agli appalti per le imprese di cui sono titolari o dipendenti persone appartenenti a particolari gruppi etnici o minoranze, quali cooperative, imprese sociali e organizzazioni senza scopo di lucro; la promozione del "lavoro dignitoso" inteso come diritto a un lavoro produttivo liberamente scelto, al rispetto dei principi e diritti fondamentali sul lavoro, a un salario dignitoso, alla protezione sociale e al dialogo sociale.



Attuazione e prossime attività

La milestone M1C3-6 è stata conseguita con il decreto del MASE (già MiTE) del 19 ottobre 2022 recante "Criteri ambientali minimi per il servizio di organizzazione e realizzazione di eventi" e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 2 dicembre 2022, n. 282.

Per la elaborazione dello schema di decreto è stato istituito un gruppo di lavoro interministeriale che ha coinvolto rappresentanti del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, del Ministero della Cultura e del Ministero del Turismo.

Acquisito il parere del Comitato per il *Green Public Procurement* (GPP), in data 19 ottobre 2022 è stato adottato il decreto ministeriale sui criteri ambientali minimi concernenti l'affidamento del servizio di organizzazione e realizzazione di eventi, come indicato nell'Allegato Tecnico.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C1 - Riforma 1.1: Strategia nazionale per l'economia circolare

Descrizione

L'implementazione del Piano d'azione europeo per l'economia circolare (*European Circular Economy Action Plan)* richiede la realizzazione di differenti riforme e investimenti tra loro complementari. Infatti, la transizione verde si fonda, tra l'altro, sulle importanti sinergie generate da un uso più efficiente delle risorse naturali e da una gestione più sostenibile del ciclo dei rifiuti e dei materiali di scarto. Pertanto, l'adozione di una "Strategia nazionale per l'economia circolare" (M2C1 - Riforma 1.1) risulta strettamente collegata alla definizione di un efficiente "Programma nazionale per la gestione dei rifiuti" (M2C1 - Riforma 1.2, *infra*) che, a sua volta, risulta supportato anche dalla realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e di ammodernamento degli impianti esistenti (M2C1 - Investimento 1.1, *infra*), nonché dal potenziamento della raccolta differenziata in alcuni settori strategici, individuando alcuni progetti "faro" di economia circolare (M2C1 - Investimento 1.2, *infra*).

Nello specifico, la misura consistente nell'adozione di una Strategia nazionale per l'economia circolare riguarda un nuovo sistema di tracciabilità digitale dei rifiuti, incentivi fiscali a sostegno delle attività di riciclaggio e dell'utilizzo di materie prime secondarie, una revisione del sistema di tassazione ambientale, il diritto al riutilizzo e alla riparazione, la riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi, il sostegno agli strumenti normativi esistenti (quali la legislazione sulla cessazione della qualifica di rifiuto, o *End of Waste*, e i Criteri Ambientali Minimi nel quadro degli appalti verdi) e il sostegno al progetto di simbiosi industriale.

La riforma del sistema di responsabilità estesa del produttore e dei consorzi risponde inoltre alla necessità di un uso più efficiente del contributo ambientale per garantire l'applicazione di criteri trasparenti e non discriminatori. Deve essere creato un organo di vigilanza *ad hoc* con l'obiettivo di monitorare il funzionamento e l'efficacia dei sistemi dei consorzi presieduto dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica. La misura riguarda tutti i consorzi (non solo il consorzio nazionale imballaggi CONAI).

Inoltre, con la "Strategia nazionale per l'economia circolare", si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di target misurabili da qui al 2035.

2022
T2
M2C1-1 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale per l'adozione della strategia nazionale per l'economia circolare

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Attuazione e prossime attività

La prima milestone della riforma M2C1-1 prevista per giugno 2022 è stata conseguita con l'adozione del decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 259, di adozione della nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare".

Ai fini del relativo conseguimento, il 30 settembre 2021 è stata aperta la consultazione pubblica sulle linee programmatiche per la definizione della nuova "Strategia nazionale per l'economia circolare", che si è chiusa il 30 novembre 2021, a seguito della quale, il 30 aprile 2022, è stato predisposto il documento conclusivo, elaborato tenendo conto dei contributi pervenuti.

La consultazione ha registrato una significativa partecipazione da parte di privati, università, aziende (sia nazionali che multinazionali) e associazioni di categoria. Complessivamente, sono stati prodotti oltre cento contributi, che comprendono osservazioni generali, commenti dettagliati su singole sezioni della Strategia e proposte operative.

Con decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 259, pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica è stata approvata la "Strategia nazionale per l'economia circolare" quale documento programmatico volto all'individuazione delle azioni, obiettivi e misure che si intendono perseguire nella definizione delle politiche istituzionali volte ad assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare.

Con la "Strategia nazionale per l'economia circolare", si intende, in particolare, definire i nuovi strumenti amministrativi e fiscali per potenziare il mercato delle materie prime seconde, affinché siano competitive in termini di disponibilità, prestazioni e costi rispetto alle materie prime vergini. A tal fine, la Strategia agisce sulla catena di acquisto dei materiali (Criteri Ambientali Minimi per gli acquisti verdi nella Pubblica Amministrazione), sui criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto (*End of Waste*), sulla responsabilità estesa del produttore e sul ruolo del consumatore, sulla diffusione di pratiche di condivisione e di "prodotto come servizio". La Strategia, inoltre, costituisce uno strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica e definisce una *roadmap* di azioni e di target misurabili da qui al 2035.

Con successivo decreto ministeriale del 19 settembre 2022, n. 342 è stato adottato il cronoprogramma di attuazione delle misure prioritarie inserite nella Strategia nazionale per l'economia circolare, cui è elettivamente data attuazione entro il 2026, in coerenza con l'arco temporale di riferimento del PNRR. Il cronoprogramma potrà essere integrato sulla base degli indirizzi dell'Osservatorio per l'economia circolare, che avrà anche il compito di monitorare l'attuazione delle misure.

L'Osservatorio per l'Economia Circolare è stato istituito con decreto dipartimentale del 30 settembre 2022, n. 180. Il 5 dicembre 2022 si è svolta la riunione di insediamento dell'Osservatorio.

In relazione a questa riforma, l'articolo 22, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, ha previsto l'istituzione dell'Organismo di vigilanza dei consorzi e dei sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggi.

L'unica milestone della Riforma è stata, quindi, conseguita entro i termini previsti e rendicontata nell'ambito della seconda rata PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C1 - Riforma 1.2: Programma nazionale per la gestione dei rifiuti

Descrizione

La presente misura, che risulta complementare con la Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, prevede l'attuazione di un programma nazionale per la gestione dei rifiuti finalizzato a raggiungere elevati *standard* di preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio e il recupero dei rifiuti. Tale programma mira a adattare la rete di impianti necessari per una gestione integrata dei rifiuti, minimizzando l'opzione di smaltimento finale come ultima risorsa, istituendo sistemi di monitoraggio, evitando procedimenti di infrazione nei confronti dell'Italia, affrontando la sfida del basso tasso di raccolta dei rifiuti, disincentivando il conferimento in discarica e garantendo la coerenza con i programmi regionali sui rifiuti. Il tutto con l'obiettivo di raggiungere gli standard normativi dell'Unione europea e nazionali in materia di rifiuti, contrastando simultaneamente gli scarichi illegali di rifiuti e l'incenerimento all'aria aperta.

Alla riforma risultano correlati obiettivi di riduzione delle discariche abusive oggetto delle procedure di infrazione NIF 003/2077 e NIF 2011/2215.

Come obiettivo secondario, per quanto riguarda la procedura di infrazione NIF 2003/2077 è previsto l'invio alla Commissione europea di almeno 27 richieste di espunzione sulle 33 previste entro dicembre 2023, e di almeno 29 entro giugno 2024, corredate da analisi complete sul livello di contaminazione, della procedura di bonifica e dalla garanzia di esclusione di future contaminazioni.

2022	2023	2024	2026
T2	T4	T2	T2
M2C1-13 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale sul programma nazionale di gestione dei rifiuti	M2C1-15bis (T) - Riduzione da 34 a 14 delle discariche irregolari incluse nella procedura di infrazione 2011/2215	M2C1-15 (T) - Riduzione da 33 a 11 delle discariche oggetto della procedura d'infrazione 2003/2077	M2C1-16 (T) - Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2003/2077 da 11 a 0 (ossia una riduzione almeno del 100 %).
		M2C1-16bis (T) - Riduzione delle discariche abusive oggetto della procedura di infrazione 2011/2215 da 14 a 9 (ossia una riduzione almeno del 75 %).	

Attuazione e prossime attività

La procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) del programma è stata avviata nel dicembre 2021. La prima fase di *scoping* è stata conclusa con l'acquisizione dei contributi da parte dei soggetti competenti in materia ambientale e del parere della Commissione tecnica VIA-VAS. È stata poi avviata la consultazione pubblica sulla proposta di Programma e sul relativo Rapporto ambientale.

Conclusa la procedura di VAS con il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 10 giugno 2022, di concerto con il Ministro della Cultura, e acquisita l'intesa della Conferenza Unificata, con decreto ministeriale del 24 giugno 2022, n. 257 è stato approvato il Programma nazionale di gestione dei rifiuti, pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Con riferimento al livello di conseguimento delle milestone e dei target della Riforma si rileva quanto segue.

La prima milestone M2C1-13 è stata conseguita con l'adozione del decreto ministeriale del 2022, n. 257, di adozione del Programma Nazionale di Gestione dei Rifiuti.

Il target M2C1-15bis - Riduzione delle discariche irregolari (T2), la cui scadenza era prevista a dicembre 2023, è stato ampiamente conseguito e rendicontato; nello specifico, le discariche non a norma, oggetto

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

della procedura di infrazione NIF 2011/2215, sono passate dalla baseline iniziale di 34 a 3, superando così il valore obiettivo previsto (pari o inferiore a 14).

La descritta riduzione del numero delle discariche irregolari oggetto della procedura di infrazione NIF 2011/2215 ha consentito di traguardare in anticipo anche il target M2C1-16bis (che prevedeva il raggiungimento di un valore obiettivo pari o inferiore a 9 entro dicembre 2024). Pertanto, d'intesa con la Commissione europea, il target è stato oggetto della rendicontazione relativa alla sesta rata del Piano di giugno 2024) e quindi, a seguito del processo di aggiornamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano approvato dal Consiglio ECFIN in data 18 novembre 2024, la data di scadenza del target è stata anticipata a giugno 2024.

In relazione al target M2C1-15, si rappresenta che lo stesso è stato rendicontato nella sesta rata PNRR (giugno 2024) in linea con le tempistiche previste. La Commissione europea, rispetto alle 33 discariche irregolari, ha formalmente accolto complessivamente 22 richieste di espunzione dei siti di discarica dalla procedura di infrazione, riducendo così la relativa sanzione e confermando così il soddisfacente conseguimento del target M2C1-15.

Per l'ultimo target M2C1-16, previsto in scadenza per il 30 giugno 2026, prosegue il percorso di adempimento nel pieno rispetto dei tempi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C1 - Riforma 1.3: Supporto tecnico alle autorità locali

Descrizione

Questa misura consiste nel supporto tecnico alle autorità locali per l'attuazione della normativa dell'Unione europea e nazionale in materia ambientale, per lo sviluppo di piani e progetti in materia di gestione dei rifiuti e per le procedure di gara. Il supporto per le procedure di gara deve garantire che le autorizzazioni alla gestione dei rifiuti siano rilasciate in modo trasparente e non discriminatorio con un aumento delle procedure competitive al fine di conseguire *standard* più elevati per i servizi pubblici. Il supporto tecnico riguarda anche gli appalti verdi.

Il traguardo prevede, in particolare, che siano approvati l'accordo per lo sviluppo del piano d'azione per la creazione di capacità a sostegno degli enti locali e degli acquirenti pubblici professionali nell'applicazione alle procedure di gara dei Criteri Ambientali Minimi (CAM) nel quadro degli appalti verdi (GPP) e l'avvio del piano di supporto.

La riforma è abilitante per gli investimenti 1.1 e 1.2, in materia di gestione dei rifiuti.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C1-2 è stata conseguita attraverso la definizione ed approvazione del Progetto "ARCA" - Azioni di supporto per il Raggiungimento delle "Condizioni Abilitanti" ambientali, cofinanziato con risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 e che prevede una linea di intervento dedicata: "La Creazione e rafforzamento della capacità amministrativa e tecnica delle Autorità competenti per la compliance normativa dei piani regionali di gestione rifiuti e monitoraggio" (https://www.mase.gov.it/sites/default/files/archivio/allegati/PNRR/revisione_progetto_arca_diss_22062022_signed_compressed.pdf).

La realizzazione delle attività di supporto è stata affidata a SOGESID (società *in house* del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica) mediante uno specifico atto convenzionale di affidamento.

In merito, è stato stipulato l'accordo tra MASE ed Agenzia per la coesione territoriale per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi al progetto ARCA.

L'unica milestone della Riforma è stata quindi conseguita entro i termini previsti e rendicontata nell'ambito della seconda rata PNRR.

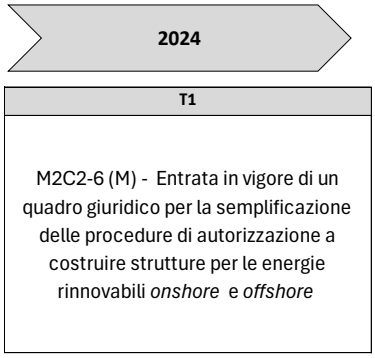
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Riforma 1.1: Semplificazione delle procedure di autorizzazione per gli impianti rinnovabili onshore e offshore, nuovo quadro giuridico per sostenere la produzione da fonti rinnovabili e proroga dei tempi e dell'ammissibilità degli attuali regimi di sostegno

Descrizione

La riforma si pone i seguenti obiettivi:

- creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti FER nuovi ed esistenti in continuità con quanto previsto dal Decreto Semplificazioni;
- emanazione di una disciplina condivisa volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree e delle superfici idonee e non idonee all'installazione di impianti FER di potenza complessiva almeno pari a quella individuata dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili;
- completamento del meccanismo di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, anche per altre tecnologie non mature o dai costi operativi elevati, ed estensione del periodo di svolgimento delle procedure competitive del "FER 1";
- riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio prevista con il recepimento della direttiva (UE) 2019/944.



Attuazione e prossime attività

Il traguardo della Riforma è stato principalmente conseguito con la pubblicazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001.

Difatti, il d.lgs. n. 199/2021 ha avviato il processo normativo e regolatorio per la creazione di un quadro normativo semplificato e accessibile per gli impianti alimentati da fonti di energia rinnovabile (FER) e per l'individuazione delle aree idonee e non idonee alla loro installazione. Inoltre, il medesimo d.lgs. n. 199/2021 ha esteso il periodo di svolgimento delle procedure competitive per l'accesso al meccanismo di incentivazione previsto dal DM 4 luglio 2019 (c.d. Decreto FER 1), che riguarda tecnologie mature come eolico o fotovoltaico. Il processo per lo sviluppo della capacità di stoccaggio è stato invece avviato con il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210, di recepimento della direttiva (UE) 2019/944 (c.d. direttiva mercati).

Nel dettaglio, al fine di chiarire puntualmente gli adempimenti riguardo ai quattro specifici sub criteri di conseguimento della Riforma, si precisa quanto segue:

- il primo sub requisito ("creazione di un quadro normativo semplificato") è stato conseguito, come già evidenziato, con l'emanazione del d.lgs. n. 199/2021 e delle norme di semplificazione dei procedimenti abilitativi per la realizzazione di impianti FER introdotte tra il secondo semestre 2021 e il primo semestre 2022. In particolare, si richiamano il decreto-legge n. 77/2021, il decreto-legge n. 4/2022, il decreto-legge n. 17/2022 e il decreto-legge n. 50/2022. Con il decreto-legge n. 13/2023, inoltre, sono state apportate alcune modifiche al d.lgs. n. 199/2021 con l'intento di accelerare e semplificare ulteriormente i processi autorizzativi e i criteri di selezione delle aree idonee per l'installazione di impianti FER. Infine, il decreto-legge

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

n. 181/2023 ha introdotto ulteriori semplificazioni, principalmente in materia di procedimenti di valutazione di impatto ambientale;

- il secondo sub requisito ("disciplina volta a definire i criteri per l'individuazione delle aree idonee") è stato in parte conseguito con il d.lgs. n. 199/2021, che ha avviato il processo normativo e regolatorio per l'individuazione delle aree idonee. L'obiettivo è stato raggiunto appieno con l'emanazione del decreto ministeriale del MASE contenente i criteri per l'individuazione delle aree idonee (c.d. "Decreto Aree Idonee"), che verranno poi concretamente individuate in relazione ai territori di competenza, dalle singole Regioni e Province autonome con propri atti normativi. Il testo del Decreto Aree Idonee, concertato con il MIC e il MASAF nel 2023, ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata Stato-Regioni all'inizio del mese di giugno 2024. Il decreto è stato adottato a giugno 2024 e pubblicato in Gazzetta Ufficiale;
- il terzo sub requisito, relativo ai meccanismi di sostegno alle fonti di energia rinnovabile, risulta conseguito, per quanto riguarda l'estensione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie mature di cui al Decreto 4 luglio 2019 (c.d. "Decreto FER 1") con l'adozione del d.lgs. n. 199/2021. Con riferimento alla creazione dei meccanismi di sostegno per le tecnologie non mature, è stato conseguito con il relativo decreto ministeriale (c.d. "Decreto FER 2") che ha positivamente concluso l'*iter* di verifica di compatibilità con la disciplina in materia di aiuti di Stato all'inizio del mese di giugno 2024. Il decreto FER 2 è stato adottato a giugno 2024;
- il quarto sub requisito ("riforma per promuovere gli investimenti nei sistemi di stoccaggio") è soddisfatto da quanto previsto dall'art. 18 del d.lgs. 210/2021, che ha ad oggetto le aste per la realizzazione di nuova capacità di stoccaggio di energia. Inoltre, la decisione *State Aid* SA.104106 (2023/N) – *Italy* del 21 dicembre 2023 della Commissione europea ha autorizzato, ai sensi della normativa in materia di aiuti di stato, un sistema di aste della capacità di stoccaggio elettrico che partiranno nei prossimi mesi.

L'unica milestone M2C2-6 della Riforma è stata quindi conseguita entro i termini previsti e rendicontata nell'ambito della sesta rata PNRR di giugno 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Riforma 1.2: Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile

Descrizione

La misura, denominata come Riforma 2, consiste nel rafforzare il sostegno al biometano pulito emanando una normativa per ampliare la portata dei progetti connessi al biometano che possono ricevere sostegno, nonché per prorogare il periodo di disponibilità delle sovvenzioni. Il biometano deve essere conforme ai criteri stabiliti dalla direttiva (UE) 2018/2001 sulle energie rinnovabili (Direttiva RED II) affinché la misura possa rispettare il principio DNSH e i pertinenti requisiti di cui all'allegato VI, nota 8, del Regolamento (UE) 2021/241.

Il traguardo prevede la promozione dell'uso del biometano nei trasporti, nell'industria e nel settore residenziale e di un decreto attuativo che definisca condizioni e criteri d'uso, nonché il nuovo sistema di incentivi.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-7 è stata conseguita con l'approvazione, in via definitiva, del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, recante attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2018 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.

L'unica milestone della Riforma è stata quindi conseguita entro i termini previsti e rendicontata nell'ambito della prima rata PNRR.

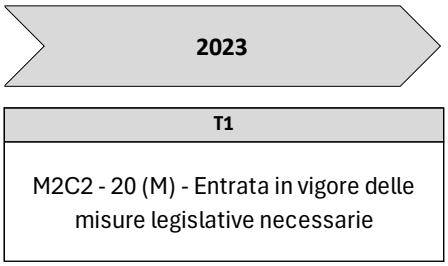
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Riforma 3.1: Semplificazione amministrativa e riduzione degli ostacoli normativi alla diffusione dell'idrogeno

Descrizione

La misura, denominata come Riforma 3, mira a promuovere l'idrogeno come fonte di energia rinnovabile e deve includere numerosi elementi dall'aggiornamento dei regolamenti tecnici di sicurezza per produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno alla definizione di autorizzazioni semplificate e accelerate; dall'inclusione nell'ambito di regolazione del settore al coordinamento del piano decennale di sviluppo del gestore del sistema di trasporto (TSO).

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO_2eq/t H_2].



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-20 è stata conseguita attraverso le azioni di riforma di seguito sintetizzate:

- il decreto del MiTE del 3 giugno 2022 e il decreto del MINT del 7 luglio 2023, recanti regolamenti tecnici di sicurezza in materia di produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo dell'idrogeno;
- il d.lgs. 8 novembre 2021, n. 199, art. 38, relativo alle semplificazioni per la costruzione e l'esercizio di elettrolizzatori;
- il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, recante, all'art. 41, semplificazioni per lo sviluppo dell'idrogeno verde e rinnovabile, e che all'art. 9 ha istituito il Comitato centrale per la sicurezza tecnica della transizione energetica e per la gestione dei rischi connessi ai cambiamenti climatici;
- il decreto del MASE del 14 luglio 2023, che disciplina un sistema di garanzie di origine per l'idrogeno rinnovabile al fine di dare segnali di prezzo ai consumatori. Inoltre, il decreto del 1° luglio 2022 del MIMS ha definito i criteri per la localizzazione delle stazioni di rifornimento a base idrogeno.

Il nuovo Piano decennale di sviluppo della rete di trasporto di gas naturale 2022-2031 ha previsto il coordinamento del piano nazionale con i piani di altri TSO europei allo scopo di elaborare norme comuni per il trasporto dell'idrogeno attraverso gasdotti esistenti o condotte apposite.

ARERA ha confermato come il quadro regolatorio attuale garantisce che la regolazione del dispacciamento, come innovata con il TIDE (approvato con Delibera ARERA 25 luglio 2023 345/2023/R/eel), preveda la possibilità, per gli impianti di produzione di idrogeno, di partecipare al mercato per il servizio di dispacciamento e di erogare servizi ancillari per il dispacciamento elettrico.

L'unica milestone della Riforma è stata quindi conseguita entro i termini previsti e rendicontata nell'ambito della quarta rata PNRR.

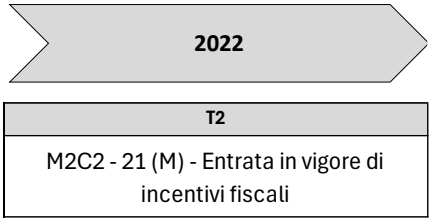
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Riforma 3.2: Misure per promuovere la competitività dell'idrogeno

Descrizione

La misura, denominata come Riforma 3.2, consiste nel varo di incentivi fiscali che incentivino la produzione e/o l'utilizzo dell'idrogeno, in linea con le norme europee in materia di tassazione. Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete.

Questa misura deve sostenere unicamente attività che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO_2eq/t H_2].



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-21 è stata conseguita attraverso le azioni di seguito sintetizzate.

Il decreto-legge del 30 aprile 2022, n. 36, coordinato con la legge del 29 giugno 2022 n. 79, ha previsto all'art. 23 l'esenzione dal pagamento degli oneri generali afferenti al sistema elettrico per il consumo di energia elettrica da fonti rinnovabili in impianti di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde (co. 1) e che l'idrogeno verde non sia sottoposto ad accisa, se non direttamente utilizzato in motori termici come carburante (co. 3).

In attuazione del richiamato art. 23, il decreto del MITE del 21.09.2022, n. 347 (GURI del 23.09.2022, n.223) ha consentito il raggiungimento della milestone M2C2-21, individuando, in piena conformità con la CID, i soggetti beneficiari delle agevolazioni e definendo le condizioni tecniche per il loro riconoscimento. In particolare, gli impianti di produzione di idrogeno verde che godono della agevolazione fiscale soddisfano i seguenti requisiti:

a) sono collegati agli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso una rete con obbligo di connessione di terzi. In tal caso, l'energia elettrica fornita agli elettrolizzatori è munita di garanzie di origine rinnovabile ai sensi dell'art. 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199;
b) utilizzano energia elettrica prodotta da impianti a fonte rinnovabile direttamente connessi all'elettrolizzatore. In base a quanto previsto nel medesimo decreto MITE del 21.09.2022, n. 347, ARERA con la deliberazione 8 novembre 2022 ha determinato le modalità di fruizione dell'agevolazione, nonché le modalità per la copertura degli oneri generali di sistema.

L'unica milestone della Riforma è stata quindi conseguita entro i termini previsti e rendicontata nell'ambito della seconda rata PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C3 - Riforma 1.1: Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l'efficientamento energetico

Descrizione

La riforma mira a semplificare e accelerare le procedure necessarie per la realizzazione di interventi di efficientamento energetico. In particolare, si prevede l'operatività del Portale nazionale per l'efficienza energetica degli edifici, contenente informazioni sulla prestazione energetica del parco immobiliare nazionale, nonché l'istituzione di uno sportello unico per fornire assistenza, come anche il rafforzamento delle attività del Piano d'informazione e formazione rivolte al settore civile.

La riforma prevede anche l'aggiornamento e potenziamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica e l'accelerazione della fase realizzativa dei progetti finanziati dal programma di riqualificazione energetica della pubblica amministrazione centrale (PREPAC).



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C3-4 è stata conseguita attraverso la messa *online* del portale da parte di ENEA con le prime funzionalità, la definizione del Piano di Informazione e Formazione (PIF) per la riqualificazione energetica del settore civile, residenziale e terziario, presentato da ENEA e approvato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, e la sottoscrizione della Convenzione per l'attuazione delle disposizioni contenute nell'articolo 13 del decreto legislativo del 2014, n. 102 in materia di Programma nazionale di informazione e formazione sull'efficienza energetica tra il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) che approva il Piano di Informazione e Formazione.

Il portale sviluppato da ENEA è una piattaforma digitale che fornisce informazioni e strumenti per la valutazione e il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici. Il portale offre servizi differenziati per cittadini, pubbliche amministrazioni e istituzioni, con accesso pubblico e privato.

Tra le principali funzionalità si annoverano:

- la consultazione di dati territoriali sugli APE e sugli incentivi;
- il passaporto dell'immobile, che raccoglie informazioni energetiche e catastali;
- strumenti di analisi e simulazione basati su Intelligenza Artificiale;
- una mappa tridimensionale georeferenziata per la visualizzazione del patrimonio edilizio. Il sistema è progettato per garantire interoperabilità con banche dati nazionali e per supportare decisioni consapevoli in materia di riqualificazione energetica.

Attualmente è in fase di integrazione di altre banche dati quali ad esempio quella del catasto, quella del GSE, etc.

Ulteriori componenti della riforma sono l'introduzione di una quota di contributi a fondo perduto, quale ulteriore strumento in affiancamento a quelli già attivi del finanziamento agevolato e garanzia su finanziamenti nell'ambito del Fondo Nazionale Efficienza Energetica (FNEE), anche con l'aggiornamento del relativo decreto interministeriale 22 dicembre 2017, recante "Modalità di funzionamento del Fondo nazionale per l'efficienza energetica". È stato, altresì, adottato il decreto direttoriale recante

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

“Disposizioni operative per il rilascio delle garanzie di cui al decreto 22 dicembre 2017 del Ministero dello Sviluppo Economico e del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, recante le modalità di funzionamento del Fondo Nazionale per l’Efficienza Energetica”, al fine di attivare la sezione garanzie del FNEE.

Per l’accelerazione della fase di realizzazione dei progetti finanziati dal programma PREPAC, l’articolo 19 del decreto-legge del 2022, n. 17 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2022, n. 34, ha integrato la disciplina vigente prevedendo che l’Agenzia del Demanio possa affiancare i Provveditorati interregionali delle opere pubbliche nella realizzazione degli interventi, anche avvalendosi di strumenti di acquisto e negoziazione telematici.

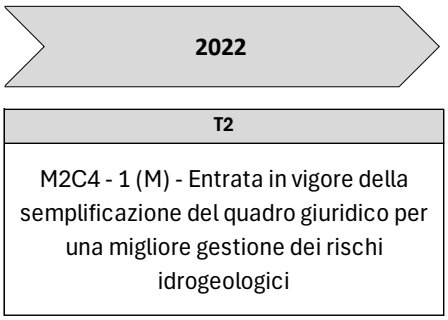
L’unica milestone della Riforma è stata quindi conseguita entro i termini previsti e rendicontata nell’ambito della seconda rata PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Riforma 2.1: Semplificazione ed accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico

Descrizione

L'obiettivo della riforma è superare le carenze esistenti a livello di *governance* dei rischi idrogeologici evidenziate dalla Corte dei conti, mirando a semplificare e accelerare le procedure per l'attuazione dei progetti e individuare le priorità degli interventi di prevenzione, in linea con la valutazione nazionale del rischio, con le capacità di gestione dei rischi e con il principio "Non arrecare un danno significativo". Parte della riforma è anche il rafforzamento della capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione di tali progetti e del coordinamento tra i vari livelli di governo coinvolti, in particolare razionalizzando i flussi di informazione.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-1 è stata conseguita attraverso le azioni di seguito sintetizzate.

In attuazione dell'impegno assunto in relazione a questa Riforma, è stato modificato il quadro di riferimento normativo e regolamentare, in modo da consentire di accelerare le procedure per l'elaborazione dei progetti, stabilendo i principi generali per semplificare la realizzazione e il finanziamento dei progetti relativi al rischio idrologico.

Il nuovo quadro consolida la capacità amministrativa degli organi responsabili dell'attuazione, rafforzando il coordinamento tra i livelli di governo coinvolti, attraverso l'armonizzazione e semplificazione dei flussi di informazioni per ridurre la ridondanza delle segnalazioni tra i vari sistemi informativi dello Stato, nonché sviluppando un sistema di indicatori per una migliore individuazione dei rischi idrologici e creando banche dati comuni in materia di dissesto, in linea con le raccomandazioni della Corte dei conti.

Viene infine rafforzata la capacità degli organi coinvolti consentendo il ricorso a soggetti tecnicamente qualificati e competenti e con una ulteriore dotazione aggiuntiva di risorse umane.

Tra gli interventi di maggior rilievo si segnalano:

- l'articolo 4 del decreto-legge del 2021, n.22 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 55, che ha attribuito, tra l'altro, al Comitato interministeriale per la transizione ecologica il coordinamento delle politiche in materia di contrasto del dissesto idrogeologico e del consumo del suolo;
- le misure in materia di contrasto al dissesto idrogeologico di cui agli articoli 36, 36-bis, 36-ter del decreto-legge 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 108;
- le misure di accelerazione delle attività dei commissari in materia ambientale di cui all'articolo 17-octies del decreto-legge 80/2021 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 113;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 27 settembre 2021 "Aggiornamento dei criteri, delle modalità e dell'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico";
- gli articoli 16 e 22 del decreto-legge del 2021, n. 152 convertito, con modificazioni, dalla legge del 2021, n. 233;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- il decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 30 maggio 2022, n. 146 che approva il "Piano di rafforzamento della capacità amministrativa dei soggetti istituzionali responsabili dell'attuazione degli interventi di mitigazione dei rischi idrogeologici".

L'unica milestone della Riforma è stata quindi conseguita entro i termini previsti e rendicontata nell'ambito della seconda rata PNRR.

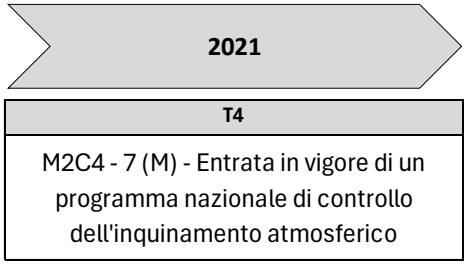
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Riforma 3.1: Adozione di programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico

Descrizione

La riforma mira ad allineare la legislazione nazionale e regionale e a introdurre le relative misure di accompagnamento per la riduzione delle emissioni degli inquinanti atmosferici (in conformità con gli obiettivi fissati dalla direttiva (UE) 2016/2284 sui limiti di emissione nazionali e sui gas clima-alteranti). È prevista in particolare l'adozione di un programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Al fine di assicurare l'efficace attuazione del programma (che non prevede finanziamenti a valere sul PNRR) e di rispettare gli obiettivi di riduzione delle emissioni imposti dalla direttiva 2016/2284 è stata prevista dalla legge di bilancio 2022 l'istituzione di un apposito fondo sui capitoli del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-7 è stata conseguita con l'entrata in vigore del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico (PNCIA) attraverso il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 23 dicembre 2021 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, Serie Generale del 14 febbraio 2022, n. 37.

La direttiva (UE) 2016/2284 è recepita nell'ordinamento nazionale dal decreto legislativo 30 maggio 2018 n. 81, che introduce all'articolo 4 disposizioni relative al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico.

Ad aprile 2019 è stato trasmesso alla Commissione europea il Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, di cui al citato articolo 4.

Quindi, il Programma e lo schema di decreto sono stati trasmessi alla Presidenza del Consiglio e il primo portato in Conferenza Unificata, la quale, nella seduta del 20 dicembre 2021, ha espresso il proprio parere di competenza.

Il 23 dicembre 2021 è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, contestualmente all'approvazione del Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, pubblicato in Gazzetta Ufficiale, Serie Generale del 14 febbraio 2022, n. 37.

L'unica milestone della Riforma è stata quindi conseguita entro i termini previsti e rendicontata nell'ambito della prima rata PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

Descrizione

La riforma mira ad affrontare problemi importanti nella gestione delle risorse idriche e a rendere più efficiente il sistema. Si prevede che verrà ridotta l'attuale frammentazione del numero di operatori, che al momento ostacola un uso efficiente delle risorse idriche in alcune parti del Paese. Ci si attende che la riforma definisca gli incentivi più adeguati a un migliore utilizzo delle risorse idriche nel settore agricolo, poiché introduce un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua e un sistema di tariffe che rispecchia meglio ed è maggiormente in linea con il principio "chi inquina paga", evitando al contempo l'espansione dei sistemi irrigui esistenti.

Le scadenze richiedono che il quadro giuridico rivisto deve istituire un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, nonché evitare l'espansione del sistema irriguo esistente (non solo attraverso l'espansione fisica ma anche mediante un maggiore utilizzo di acqua), anche con il ricorso a metodi più efficienti.

Le misure devono essere adottate in cooperazione con le regioni in cui la gestione delle risorse idriche è attualmente più problematica.

2021	2022	
T4	**T2**	**T3**
M2C4 - 3 (M) - Riforma del quadro giuridico per una migliore gestione e un uso sostenibile dell'acqua	M2C4 - 4 (M) - Entrata in vigore del nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui	M2C4 - 2 (M) - Entrata in vigore della riforma volta a garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati

Attuazione e prossime attività

Tutte le milestone associate alla riforma risultano conseguite, come di seguito illustrato.

La prima milestone M2C4-3 è stata conseguita con la firma di una serie di protocolli d'intesa da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con le regioni Campania, Calabria, Molise e Sicilia ed Enti di governo dell'Ambito Territoriale Ottimale (EGATO) per la predisposizione dei piani d'ambito e affidamento del Servizio Idrico Integrato. Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica svolge un'attività di monitoraggio dell'attuazione dei protocolli per pervenire al superamento effettivo della frammentazione del numero di operatori che forniscono servizi idrici.

La seconda milestone M2C4-4 è stata conseguita con il decreto-legge del 2021 n.152 , che introduce il nuovo quadro giuridico relativo agli scopi irrigui, caratterizzato da un sistema di sanzioni per l'estrazione illecita di acqua, ove si prevede di richiedere una valutazione d'impatto su tutti i corpi idrici interessati ed evitare l'espansione del sistema irriguo in funzione dello stato di qualità del corpo idrico; al conseguimento del traguardo concorre anche il decreto-legge del 2022 n. 36, con la previsione dell'incentivazione della digitalizzazione del controllo a distanza sull'estrazione illegale di acqua.

La terza ed ultima milestone M2C4-2 è stata conseguita attraverso l'introduzione dell'art. 22, comma 1-quinquies, del decreto-legge 152/2021 che ha previsto l'inserimento all'art. 147 del d.lgs. 152/2006 del comma 2-ter, per quanto riguarda la riduzione della frammentazione dei diversi attori, e l'emanazione di alcuni decreti ministeriali per rendere omogenea la normativa dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, definire i criteri per incentivare l'uso sostenibile dell'acqua in agricoltura e per

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

sostenere l'uso del Sistema Informativo Nazionale per la Gestione delle Risorse Idriche in Agricoltura (SIGRIAN) per usi irrigui collettivi e di autoapprovvigionamento; nello specifico:

- il DM MASAF-MASE usi irrigui e SIGRIAN, adottato il 30 settembre 2022 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 6 ottobre 2022, n. 234;
- il DM MEF-MASE-MASAF sulla determinazione dei canoni di concessione del 31.12.2022 pubblicato in GU del 10 marzo 2023, n. 59.

Tutte e tre le milestone della Riforma sono stata quindi conseguite entro i termini previsti e l'ultima è stata rendicontata nell'ambito della terza rata PNRR di giugno 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7- Riforma 1: Semplificazione delle procedure autorizzative per le energie rinnovabili a livello centrale e locale

Descrizione

L'obiettivo della riforma, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stata oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è consolidare e semplificare il quadro normativo e le disposizioni vigenti che disciplinano le autorizzazioni di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili.

La riforma consiste nell'adozione e nell'entrata in vigore di un unico atto di diritto primario (anche noto come Testo unico) che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione precedente in materia. La riforma mira, inoltre, a definire il quadro giuridico per l'identificazione delle "aree di accelerazione delle energie rinnovabili" e a istituire una piattaforma digitale unica per la richiesta di autorizzazioni a livello nazionale e subnazionale per l'installazione di fonti di energia rinnovabile.

2024	2025	2025
T4	T2	T4
M7 - 1 (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria che definisce il quadro giuridico per l'individuazione delle "zone di accelerazione per le energie rinnovabili". Il quadro giuridico deve: 1) richiedere la mappatura del potenziale di energia rinnovabile in tutto il paese; 2) sulla base della mappatura, stabilire una prima serie di zone, fissando una serie minima per la futura individuazione delle zone di accelerazione per le energie rinnovabili; 3) sulla base della serie minima di zone, imporre alle Regioni e alle Province autonome di individuare le zone di accelerazione per le energie rinnovabili entro il 21 febbraio 2026; 4) autorizzare l'amministrazione centrale a esercitare poteri sostitutivi nel caso in cui le Regioni o le Province autonome non individuino zone di accelerazione per le energie rinnovabili entro il 21 febbraio 2026; 5) richiedere l'individuazione di zone offshore per la diffusione delle energie rinnovabili in linea con i piani di gestione dello spazio marittimo.	M7 - 2 (M) -Entrata in vigore di un atto giuridico (Testo unico) che raccoglie, riunisce e consolida le norme che disciplinano l'autorizzazione delle fonti rinnovabili e sostituisce la legislazione precedente in materia. Il Testo unico stabilirà inoltre "norme limite" in materia di autorizzazione, in modo che le regioni non possano applicare norme di autorizzazione più rigide di quelle previste dalla legislazione nazionale.	M7 - 3 (M) - Lo sportello unico digitale è online e consente agli operatori di richiedere autorizzazioni (Autorizzazione Unica, Procedura Autorizzativa semplificata) relative alla realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti energetiche rinnovabili a livello nazionale e subnazionale e di caricare informazioni in merito agli impianti realizzati in regime di Edilizia Libera. Lo sportello sarà concepito secondo il principio "una tantum", sulla cui base i richiedenti sono tenuti a fornire una sola volta le stesse informazioni o gli stessi documenti alle istituzioni pubbliche.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M7-1 della Misura, che prevede l' "*Entrata in vigore degli atti di diritto primario che individuano le "zone di accelerazione per le energie rinnovabili" nelle unità amministrative subnazionali*", è stata conseguita entro la scadenza di dicembre 2024 e rendicontata nel quadro della VII Rata.

La seconda milestone M7-2 della Misura, che prevede l'"*Entrata in vigore del Testo Unico (atto di diritto primario) che raccoglie, unisce e consolida tutte le norme che disciplinano la realizzazione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili e sostituisce tutta la legislazione previgente in materia*, è stata conseguita entro la scadenza di giugno 2025 e rendicontata nel quadro della VIII Rata.

Il conseguimento delle milestone sopracitate è stato avviato con l'adozione del decreto legislativo 25 novembre 2024, n. 190 e successivamente portato a compimento con i seguenti interventi legislativi finalizzati al consolidamento del Testo Unico:

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- articolo 13 del decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73 (c.d. D.L. Infrastrutture), in tema di zone di accelerazione;
- articolo 2 del decreto-legge 21 novembre 2025 n. 175 recante misure urgenti in materia di Piano Transizione 5.0 e di produzione di energia da fonti rinnovabili (c.d. "D.L. Transizione 5.0");
- decreto legislativo 26 novembre 2025 n. 178 recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 190 del 2024 (c.d. "Correttivo").

Il decreto legislativo 25 novembre 2024 n. 190, così modificato, ha assunto le caratteristiche di un Testo Unico, che razionalizza, riordina e semplifica la disciplina dei regimi amministrativi (i.e. procedure autorizzative) per gli interventi relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il d.lgs. n. 190/2024, nella sua attuale formulazione, prevede, in particolare:

- ai sensi dell'art. 1, gli interventi relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili riguardano non solo la costruzione e l'esercizio di nuovi impianti, ma anche la modifica di impianti esistenti e la realizzazione delle infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli impianti stessi;
- ai sensi dell'art. 6, i regimi amministrativi (procedure autorizzative) a cui sono assoggettati tali interventi sono stati ridotti a tre e altresì semplificati rispetto al passato: attività libera (art. 7 e All. A), procedura abilitativa semplificata (art. 8 e All. B) e autorizzazione unica (art. 9 e All. C).

L'art. 12 prevede che, qualora gli interventi insistano nelle c.d. zone di accelerazione (istituite dal medesimo art. 12), i tre regimi previsti nella norma vengano ulteriormente semplificati:

- per gli interventi assoggettati al regime di edilizia libera e procedura abilitativa semplificata, sono previste semplificazioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche (art. 12, comma 10);
- per gli interventi assoggettati al regime di autorizzazione unica, sono previste semplificazioni in materia di autorizzazioni paesaggistiche e ambientali e, inoltre, sono ridotti di un terzo i termini delle procedure autorizzative (art. 12, comma 10).

Le zone di accelerazione si distinguono in terrestri e marine e, sulla base dei puntuali criteri previsti dall'art. 12, sono individuate tenendo conto delle aree idonee, di cui all'art. 11 bis, co.1 , per le aree terrestri, e art.11-ter , comma 2 per le aree marine, del medesimo d.lgs. 190/2024 (art. 12, commi 5 e 6). Per quanto riguarda le zone di accelerazione terrestri, l'art. 12, comma 5, individua specifiche aree che devono essere incluse in via prioritaria (ad esempio, i parcheggi, le aziende agricole, i siti di smaltimento dei rifiuti, etc.) in linea con le previsioni della direttiva UE 2018/2001 così come modificata dalla direttiva (UE) 2023/2413. Le zone di accelerazione così individuate includono zone sufficientemente omogenee in cui la diffusione di uno o più tipi specifici di energia da fonti rinnovabili non comporti impatti ambientali significativi, tenuto conto della specificità della zona e della tipologia di tecnologia di energia rinnovabile in modo tale da garantire il raggiungimento degli obiettivi del PNIEC (art. 12, comma 7). Sono escluse le aree a qualsiasi titolo protette per scopi di tutela ambientale, in virtù di leggi nazionali, regionali o in attuazione di atti e convenzioni dell'Unione europea e internazionali, a eccezione delle superfici artificiali e edificate esistenti situate in tali zone (art. 12, comma 7).

L'art. 15 del D.lgs. n. 190/2024 prevede che:

- al fine di semplificare l'intero sistema delle procedure autorizzative degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, "Le disposizioni di cui all'allegato D, che costituisce parte integrante del presente decreto, sono abrogate, unitamente a ogni altra disposizione incompatibile";
- al fine di consolidare l'intero sistema delle procedure autorizzative degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, a decorrere dal 30 dicembre 2024 (di cui all'articolo 17), "eventuali rinvii ad altre disposizioni concernenti la disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di energia da fonti rinnovabili si intendono riferiti al presente decreto".

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Sono in fase di ultimazione le attività connesse al raggiungimento della terza milestone M7- 3 (M) che sarà rendicontata nell' ambito della IX rata. Sono stati definiti i modelli unici per la presentazione delle istanze ed è in fase di sviluppo la piattaforma informatica per il funzionamento dello sportello presso il GSE.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Riforma 2: Riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente

Descrizione

L'obiettivo di questa riforma, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stata oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è quello di portare a una riduzione delle Sovvenzioni Dannose per l'Ambiente, sulla base del "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi per l'ambiente" 2022 pubblicato dal MASE. La riforma consiste nell'adozione di una relazione di consultazione delle parti interessate e di atti giuridici.

2024	2025
T4	T4
M7 - 4 (M) - Le azioni intraprese per consultare i portatori di interessi in merito alla riforma delle sovvenzioni dannose per l'ambiente sono illustrate in una relazione che include i contributi ricevuti dai portatori di interessi stessi. I portatori di interessi consultati comprendono gli organismi pubblici pertinenti e soggetti privati.	M7 - 5 (M) - Adozione di atti giuridici volti a ridurre le sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 2 miliardi di EUR nel 2026. Inoltre gli atti giuridici devono definire il cronoprogramma per un'ulteriore riduzione delle sovvenzioni dannose per l'ambiente di almeno 3,5 miliardi di EUR entro il 2030.

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M7-4 della misura, prevista in scadenza al 31 dicembre 2024, è stata conseguita e rendicontata nell'ambito della VII Rata.

Si definiscono Sussidi Ambientalmente Dannosi (SAD) i sussidi che hanno un impatto dannoso sull'ambiente. I SAD si contrappongono ai sussidi ambientalmente favorevoli (SAF), entrambi inclusi nel "Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e dei sussidi ambientalmente favorevoli" di cui all'art. 68 della legge 28 dicembre 2015 n. 221. La quinta edizione del Catalogo (2022) ed è pubblicata sul sito del MASE.

Nel mese di marzo 2024, il MASE, in collaborazione con il GSE, ha svolto la consultazione pubblica sulla riforma dei SAD, nel più ampio quadro della consultazione pubblica sulla bozza della versione 2024 del Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (PNIEC). In particolare, la consultazione sui SAD era rivolta ad associazioni, imprese, pubbliche amministrazioni e, più in generale, a tutti i soggetti interessati e coinvolti a vario titolo nella rimodulazione dei sussidi ambientalmente dannosi.

La consultazione ha coinvolto imprese, associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, enti di ricerca pubblici e privati, un sindacato nazionale e anche alcuni cittadini, è stata effettuata attraverso un duplice quesito:

Gli esiti di tale consultazione sono stati riportati in una apposita Relazione ai fini del soddisfacente conseguimento della milestone, che:

- illustra le azioni intraprese dall'Amministrazione per effettuare la consultazione pubblica sulla riforma per la riduzione dei SAD;
- descrive i portatori di interesse, pubblici e privati, che hanno partecipato alla consultazione;
- include i contributi dei partecipanti alla consultazione.

Da ultimo, sulla riduzione dei sussidi ambientalmente dannosi è intervenuta la legge 30 dicembre 2024 n. 207, c.d. legge di bilancio 2025, che, ai commi 48 e 49, include due misure che intervengono, rispettivamente, su *fringe benefit* mobilità (SAD identificato con codice TR.SI.04) e sull'iva per il conferimento di rifiuti in discarica (SAD individuato dal codice IVA.17).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Inoltre, con il decreto legislativo 28 marzo 2025, n. 43, recante “Revisione delle disposizioni in materia di accise”, all’articolo 3, comma 1 è stato previsto l’avvicinamento delle aliquote di accisa su benzina e gasolio impiegato come carburante (SAD individuato dal codice EN.SI.24). Nella GURI n. 110 del 14 maggio 2025 è stato poi pubblicato il Decreto del MASE 14 maggio 2025 recante “Revisione delle disposizioni sulle accisa” che ha attuato il primo passo nel percorso di graduale allineamento.

Non si registrano criticità nel conseguimento della prossima ultima milestone al T4 2025.

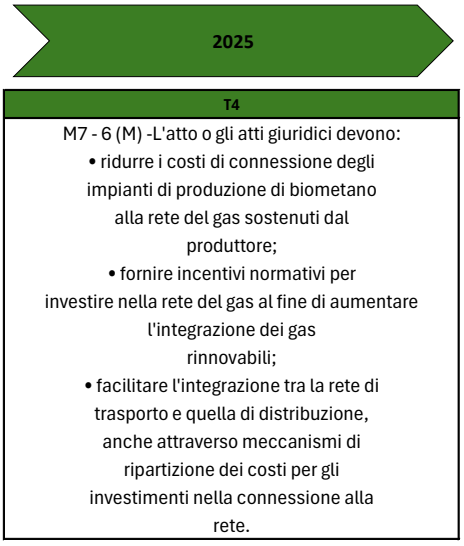
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Riforma 3: Riduzione dei costi di connessione degli impianti per la produzione di biometano

Descrizione

L'obiettivo della riforma, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stata oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è facilitare l'inclusione del biometano nel sistema energetico e nel mercato dell'energia e creare nuova capacità di produzione di biometano sostenibile in linea con la Direttiva UE 2018/2001 (Direttiva sulle energie rinnovabili) e i relativi atti delegati, in particolare di favorire la flessibilità e l'efficienza della rete del gas naturale agevolando la conversione al biometano.

La riforma consiste nell'entrata in vigore di atti giuridici volti a ridurre i costi di allacciamento degli impianti di produzione di biometano sostenibile e a incoraggiare gli investimenti finalizzati all'utilizzo del biometano sostenibile nelle reti di gas naturale.



Attuazione e prossime attività

In relazione alla milestone M7-6, l'avanzamento delle attività è in linea con le tempistiche; lo scorso marzo è stato istituito un tavolo di lavoro a cui hanno partecipato ARERA e SNAM, in qualità di operatore della rete di trasporto del gas, oltre ad operatori della rete di distribuzione. I lavori sono stati finalizzati: 1. alla definizione dell'analisi tecnico-economica orientata alla individuazione dei costi complessivi della riforma da attuare; 2. alla individuazione di proposte normative. Alla luce delle risultanze del tavolo, il MASE ha elaborato una proposta normativa in fase di adozione.

Non si registrano criticità circa il conseguimento della milestone.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7- Riforma 4: Mitigazione del rischio finanziario associato ai contratti PPA da fonti rinnovabili

Descrizione

L'obiettivo della riforma è quello di istituire un sistema di garanzie che attenuino il rischio finanziario associato agli accordi di compravendita di energia elettrica (PPA) da fonti rinnovabili della durata di almeno tre anni.

La riforma deve:

1. imporre a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica;
2. introdurre misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore;
3. individuare un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte *in bonis*.

2024
T4
M7 - 7 (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria e secondaria La legislazione primaria prevede l'adozione di atti di legislazione secondaria che attuano i requisiti di cui ai punti i), ii) e iii) di seguito indicati. Gli atti di legislazione secondaria: I) impongono a ogni operatore di garantire una copertura parziale del controvalore dei contratti PPA fornendo strumenti di garanzia sul mercato dell'energia elettrica; II) introducono misure per attenuare il rischio di inadempimento, compresi obblighi e vincoli per l'offerente e sanzioni regolamentari in caso di inadempimento del produttore; III) individuano un soggetto istituzionale che assuma il ruolo di venditore/acquirente di ultima istanza, che si sostituirebbe alla controparte inadempiente e garantirebbe l'adempimento degli obblighi assunti nei confronti della controparte in bonis.

Attuazione e prossime attività

Le milestone M7-7 e M7-8 sono state conseguite.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con riferimento alla milestone M7-7, l'atto di diritto primario che mitiga il rischio finanziario associato ai PPA è l'art. 8 del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, che ha introdotto i nuovi commi 2-bis e 2-ter all'interno dell'art. 28 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199. Il d. l. n. 208/2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 305 del 31 dicembre 2024 ed è entrato in vigore in pari data, in linea con le tempistiche previste dalla milestone M7-7.

Il suddetto D.L. è stato convertito con modificazioni dalla L. 28 febbraio 2025, n. 20, pubblicata in GU 01/03/2025 n. 50.

Circa la milestone M7-8, questa è stata conseguita con l'adozione del decreto ministeriale del MASE, di concerto con il MEF, del 20 giugno 2025.

Il decreto anzitutto fornisce indirizzi al Gestore dei mercati energetici – GME per lo sviluppo della piattaforma di mercato organizzato per la negoziazione di lungo termine di energia da fonti rinnovabili e definisce i criteri e le condizioni in base ai quali il Gestore dei servizi energetici GSE assume il ruolo di operatore di ultima istanza dei PPA negoziati sul predetto mercato organizzato (art. 1). Tali condizioni, disciplinate dall'art. 3, rappresentano un sistema di misure volte a minimizzare il rischio di strategie speculative (comma 4), e il rischio di inadempimento delle controparti del PPA (comma 5).

L'intervento del GSE in qualità di operatore di ultima istanza è disciplinato nel successivo art. 4.

L'art. 5 prevede i requisiti che i PPA devono possedere al fine di poter essere negoziati sul mercato organizzato per la negoziazione dei PPA (MPPA).

L'art. 6 disciplina le verifiche di corrispondenza tra la quantità di energia immessa in rete dal venditore in virtù dei PPA negoziati sul MPPA e quella effettivamente prodotta da fonti rinnovabili, che devono essere effettuate dal GSE.

Le procedure operative per garantire la copertura dell'esposizione finanziaria del GSE sono previste al successivo art. 7.

L'unica milestone della Riforma è stata quindi conseguita entro i termini previsti e rendicontata nell'ambito della settima rata PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 1.1: Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti e progetti "faro" di economia circolare

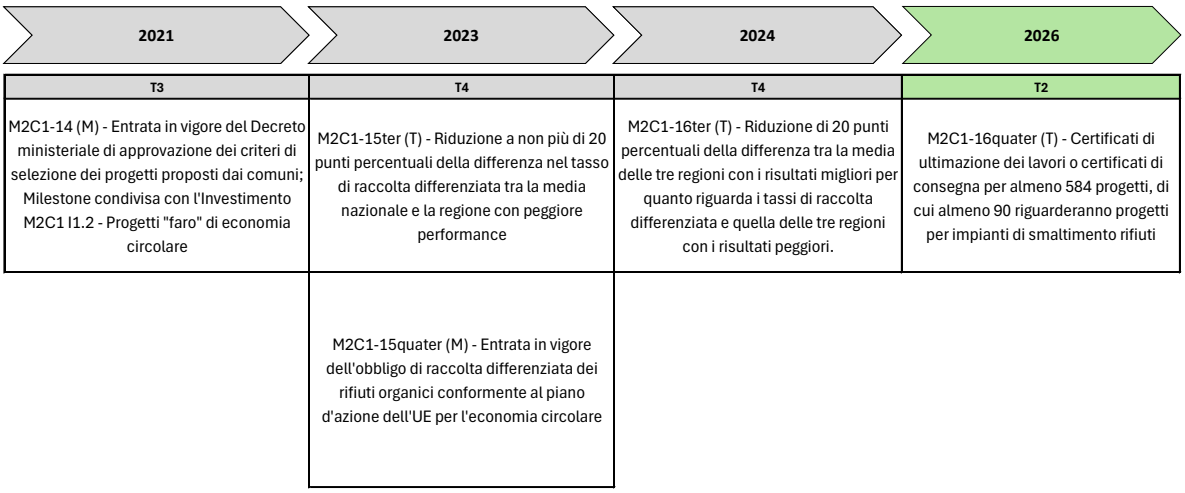
Descrizione

Importo complessivo: 1.764.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano finalizzato nel mese di novembre 2025 è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, in particolare tramite l'accorpamento dell'ex Investimento M2C1 I1.2 (Progetti "faro" di economia circolare), si inserisce a supporto della Riforma M2C1 R1.2 prevedendo interventi per il miglioramento della gestione dei rifiuti e per sostenere l'economia circolare.

L'investimento consiste nel finanziamento di progetti per la costruzione di nuovi impianti di trattamento/riciclo o per l'ammodernamento di quelli esistenti, nonché per il supporto e la digitalizzazione della raccolta differenziata per diversi flussi di rifiuti.

Collegati all'investimento sono la riduzione della differenza tra la media nazionale e la Regione con i risultati peggiori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata (target M2C1-15ter) e la riduzione della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori (target M2C1-16ter).



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C1-14 risulta conseguita con il decreto ministeriale del 28 settembre 2021 n. 396, con il quale sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi.

Il target e la milestone la cui scadenza era prevista per dicembre 2023 sono stati ampiamente conseguiti; nello specifico:

- il target M2C1-15ter è stato superato in quanto, nel dicembre 2023, la riduzione della differenza tra media nazionale e la regione con i risultati peggiori nella raccolta differenziata si era attestata al 17,1 per cento (quasi tre punti in più rispetto al 20 per cento previsto dall'obiettivo);
- la milestone M2C1-15quater risulta conseguita con l'entrata in vigore dell'obbligo di raccolta differenziata dei rifiuti organici previsto dall'art. 182ter del d.lgs. 152/2006 (T.U. ambiente), introdotto dal d.lgs. 3 settembre 2020, n. 116, operativo dal 31 dicembre 2021 (quindi con 2 anni di anticipo rispetto al termine previsto dalla milestone).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il target M2C1-16ter, consistente nella “Riduzione di 20 punti percentuali della differenza tra la media delle tre regioni con i risultati migliori per quanto riguarda i tassi di raccolta differenziata e quella delle tre regioni con i risultati peggiori”, è stato conseguito entro la tempistica prevista (dicembre 2024). Infatti, i dati del Rapporto ISPRA 2024 mostrano che nell'anno 2023 la differenza tra la media aritmetica dei tassi di raccolta differenziata di Veneto, Trentino, Sardegna e la media aritmetica dei tassi di raccolta differenziata di Basilicata, Calabria e Sicilia è pari al 18,13%, così superando di circa 2 punti percentuali l’obiettivo quantitativo previsto dal target. Rispetto al 2019, si registra una riduzione del divario tra le medie regionali rilevanti di 10,3 punti percentuali (circa 2 punti percentuali in più rispetto all'obiettivo minimo di 8,4 punti percentuali).

Con riferimento all’attuazione degli interventi, il cui completamento rileva ai fini del conseguimento del target M2C1-16quater, si precisa che, con due distinti decreti ministeriali del 28 settembre 2021 (n. 396, dedicato ai soggetti attuatori pubblici, e n. 397, dedicato ai soggetti attuatori privati) sono stati approvati i criteri per la selezione dei progetti attuativi. Successivamente, il 15 ottobre 2021, sono stati pubblicati sette avvisi correlati alle Linee 1.1A, 1.1B, 1.1C, 1.2A, 1.2B, 1.2C, 1.2D al fine di selezionare e finanziare le proposte specifiche.

La seconda fase è iniziata il 14 dicembre 2021, come previsto negli avvisi di rettifica del 24 novembre 2021. In questa fase, i soggetti destinatari si sono accreditati sulla piattaforma *online* e hanno presentato le proprie proposte entro il 16 marzo 2022. Complessivamente, sono state presentate oltre 4.000 domande.

Nel giugno 2022 si sono costituite le Commissioni di valutazione dei progetti, e successivamente sono state pubblicate le graduatorie insieme ai decreti di concessione del finanziamento per i progetti ammessi e finanziabili.

Tale attività è stata finalizzata da ultimo con l’adozione dei Decreti Dipartimentali di concessione n. 243 del 14 luglio 2023 (Linea 1.1A), n. 1 del 2 gennaio 2023 (linea 1.1B), n. 23 del 20 gennaio 2023 (linea 1.1C), n. 61 del 31 gennaio 2023 (linea 1.2A), n. 62 del 31 gennaio 2023 (linea 1.2B), n. 184 del 28 aprile 2023 (linea 1.2C), n. 60 del 31 gennaio 2023 (Linea 1.2D), e successive modifiche.

Al fine di garantire l’attuazione della misura anche in considerazione del numero elevato di Soggetti Attuatori, il MASE sta assicurando un costante supporto tecnico e legale a tali soggetti. In tal senso, il costante lavoro di affiancamento ha condotto al riscontro di un numero elevato di quesiti, allo svolgimento di riunioni anche bilaterali e *webinar* finalizzati ad assicurare la corretta attuazione e finalizzazione dell’Investimento. Non si prevedono criticità per il conseguimento del target finale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C1 - Investimento 3.1: Isole Verdi

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Questo investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, prevede il finanziamento e l'attuazione di progetti in materia di energia (quali le fonti rinnovabili, la rete elettrica, l'efficienza energetica), acqua (come la desalinizzazione), trasporti (quali piste ciclabili e autobus e imbarcazioni a zero emissioni) e rifiuti (ad esempio per la raccolta differenziata dei rifiuti) in 19 piccole isole non connesse alla terraferma.

I progetti integrati in 19 piccole isole, i cui lavori devo essere completati entro giugno 2026, prevedono almeno tre diversi tipi di intervento tra quelli ammissibili elencati di seguito:

- interventi di efficienza energetica;
- creazione e/o potenziamento di servizi di mobilità collettiva e infrastrutture di ricarica; autobus e imbarcazioni alimentati a energia elettrica; pensiline per i servizi di trasporto pubblico; car sharing, bike sharing, scooter sharing;
- costruzione e/o adeguamento di piste ciclabili, costruzione di aree di sosta;
- raccolta differenziata con potenziamento dei sistemi di raccolta;
- costruzione/modernizzazione di isole ecologiche con relativi
- centro di riutilizzo;
- sistemi di desalinizzazione;
- impianti di energia rinnovabile per la produzione di elettricità, che possono includere, ma non sono limitati a, energia fotovoltaica, eolica offshore o energia rinnovabile marina (ad esempio, energia del moto ondoso o delle maree);
- misure di efficienza energetica volte a ridurre la domanda di energia elettrica;
- interventi sulla rete elettrica e sulle relative infrastrutture, che possono includere, ma non sono limitati a dispositivi di stoccaggio, integrazione del sistema elettrico con il sistema idrico dell'isola, reti intelligenti, gestione energetica innovativa o sistemi di monitoraggio.

2022	2026
T3	T2
M2C1-18 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale	M2C1-19 (T) - Attuazione di progetti integrati in almeno 19 piccole isole

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C1-18 è stata conseguita con l'adozione in data 27 settembre 2022 del decreto direttoriale n. 219 di approvazione e conseguente ammissione a finanziamento dei progetti presentati dai Comuni che hanno superato con esito positivo la fase istruttoria. Il decreto è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica dopo la registrazione presso la Corte dei conti il 28 ottobre 2022 al n. 2934.

La procedura di selezione dei progetti ha preso avvio con il decreto ministeriale del 25 novembre 2021 n. 390, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 14 dicembre 2021 n. 296. Successivamente, con il decreto direttoriale del 10 giugno 2022 n. 107, pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, è stato istituito il Tavolo di monitoraggio per l'attuazione del Programma "Isole Verdi" con il compito di verificare e valutare le Schede progetto presentate dai Comuni istanti, al fine di redigere l'elenco delle Schede Progetto ammissibili al finanziamento, nonché monitorare l'avanzamento del programma di interventi finanziati con le risorse di cui al medesimo decreto del 25 novembre 2021.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

A seguito dell'interlocuzione con la CE è stato sostituito integralmente l'Allegato 1, Parte B, del decreto direttoriale del 25 novembre 2021, n. 390, con l'Allegato 1, Parte B2 del decreto direttoriale del 14 febbraio 2023, n. 138, chiarendo che possono essere oggetto dell'investimento unicamente veicoli ed imbarcazioni elettriche.

Tutte le convenzioni con i 13 Soggetti Attuatori sono state sottoscritte e registrate presso la Corte dei conti. Sono state ricevute tutte le richieste di anticipo e trasferiti circa 40 milioni di euro ai Comuni beneficiari. È stata avviata la procedura esecutiva con la predisposizione degli affidamenti e bandi di gara da parte dei soggetti attuatori.

Al fine di garantire l'attuazione della misura anche in considerazione della dispersione dei Soggetti Attuatori e delle specificità di natura territoriale, il MASE assicura un monitoraggio rafforzato e un costante supporto tecnico e legale a tali soggetti, che si concretizza nel riscontro di specifici quesiti nella fornitura di Bando tipo *de minimis* per l'acquisto di veicoli, nello svolgimento di periodiche e frequenti riunioni (anche bilaterali) e *webinar* (anche per l'esame delle problematiche inerenti il DNSH o l'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta attuazione degli interventi inerenti all'Investimento.

Proseguono le attività finalizzate al conseguimento del target finale M2C1-19.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C1 - Investimento 3.3: Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali

Descrizione

Importo complessivo: 30.000.000 euro

Questo investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di modifiche di semplificazione amministrativa e razionalizzazione degli obiettivi, prevede l'ideazione e la realizzazione di contenuti digitali per sensibilizzare alle sfide ambientali e climatiche tramite la creazione di una piattaforma online gratuita al fine di creare un archivio di materiali educativi e ricreativi su temi legati all'ambiente.

I contenuti digitali saranno costituiti da *podcast*, lezioni video per le scuole, video e articoli.

Tra gli esempi di argomenti trattati sui diversi canali possono annoverarsi: il *mix* energetico e il ruolo delle rinnovabili; i cambiamenti climatici; la sostenibilità della temperatura atmosferica e della temperatura globale; il ruolo degli oceani; le riserve idriche; l'impronta ecologica dei singoli e delle organizzazioni; l'economia circolare e la nuova agricoltura.

I progetti mirano a realizzare e a mettere a disposizione sulla piattaforma *web* almeno 180 *podcast*, lezioni video per le scuole e contenuti video registrati sulla transizione ambientale. In tal modo, anche attraverso il coinvolgimento dei *testimonial* più efficaci per raggiungere il maggior numero possibile di persone, l'Investimento si propone il raggiungimento di tre obiettivi prioritari:

- aumentare il livello di consapevolezza sugli scenari di cambiamento climatico e sulle relative conseguenze;
- educare in merito alle opzioni a disposizione per l'adozione di stili di vita e consumi più sostenibili a livello di individui, famiglie e comunità;
- promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi anche a livello di comunità (ad esempio, coinvolgendo insegnanti, famiglie, stakeholder locali).



T3	T2
M2C1-11 (M) - Avvio della piattaforma web e accordi con gli autori	M2C1-12 (T) - Almeno 180 podcast pubblicati sulla piattaforma web

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C1-11 è stata conseguita con l'avvio pubblico della piattaforma *web* e la firma definitiva dei contratti con i creatori di contenuti. In particolare, il lancio della piattaforma web è avvenuto in data 15 luglio 2022 e il contratto tra il MiTE (oggi MASE) e la società Engineering - Ingegneria informatica S.p.A., avente ad oggetto i "Servizi di ideazione della creatività e sviluppo di contenuti *omni-channel* sulle tematiche della transizione ecologica 2022-2026", è stato approvato e reso esecutivo con decreto direttoriale del 30 agosto 2022, n. 142.

Il nome scelto per la piattaforma è "Dipende da noi" (https://culturaeconsapevolezza.mase.gov.it/), con cui il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica mira a rafforzare la conoscenza sulle principali sfide ambientali e climatiche del nostro tempo. L'obiettivo è quello di far percepire l'importanza di agire, favorendo un salto di qualità che trasformi una generica conoscenza nella concreta e responsabile adozione di comportamenti sostenibili.

Tramite il portale è possibile accedere a contenuti informativi di vario genere, come *news*, infografiche, podcast, video e videolezioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il 22 marzo 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di cooperazione istituzionale ai sensi dell'art. 15 della legge 241/90 tra MASE e UNIONCAMERE per la realizzazione di interventi di interesse comune diretti alla divulgazione, alla conoscenza e alla sensibilizzazione per promuovere l'adozione di comportamenti virtuosi e stili di vita più sostenibili a livelli di individui, famiglie e comunità, anche imprenditoriali.

Alla luce del largo anticipo nel raggiungimento dei risultati previsti dalla Misura, il target finale M2C1-12 (la cui scadenza era originariamente prevista per giugno 2026) è stata proposta dal MASE ed accolta dalla Commissione europea l'anticipazione del target finale al fine di includerlo nella rendicontazione relativa all'ottava richiesta di pagamento (giugno 2025). Il conseguimento del target è stato quindi puntualmente rendicontato.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 1.1: Sviluppo Agro-voltaico

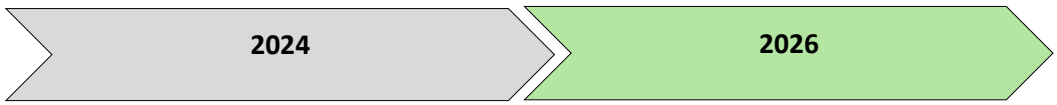
Descrizione

Importo complessivo: 1.099.000.000

L'obiettivo della misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano finalizzato nel mese di novembre 2025 è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, consiste in un regime di sovvenzioni al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore agricolo e delle energie rinnovabili in Italia. Il regime opera erogando sovvenzioni direttamente al settore privato.

La Misura è gestita dal Gestore Servizi Energetici S.p.A. (GSE) in qualità di partner attuatore e prevede l'erogazione di una sovvenzione a copertura di una parte dei costi dei progetti per la costruzione di sistemi agrovoltaici (i.e. sistemi costituiti da impianti fotovoltaici su terreni agricoli abbinati a strumenti di misura per il monitoraggio dell'attività agricola sottostante).

Le attività oggetto di sovvenzione non ricevono sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire gli stessi costi e devono essere conformi al principio "non arrecare danni significativi" (DNSH) come stabilito nelle Linee guida tecniche DNSH (2021/C58/01) conformemente alla comunicazione della Commissione (2021/C58/01) recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio non arrecare un danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" ed alle prescrizioni previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.



T4	T2
M2C2-44 (M) - Pubblicazione dei decreti di ammissione con l'aggiudicazione (assegnazione) di tutti gli appalti pubblici per l'installazione di pannelli solari fotovoltaici e strumenti di misurazione in sistemi agro-voltaici	M2C2-45 (M) – Entrata in vigore dell'accordo di attuazione. L'Italia trasferirà 1.099.000.000 al GSE per il Fondo. Il GSE avrà stipulato accordi di sovvenzione legali con i beneficiari finali per un importo necessario ad utilizzare il 100% dell'investimento RRF nel programma (comprese le commissioni di gestione)

Attuazione e prossime attività

L'Investimento prevede la realizzazione di almeno 900 MW di capacità da impianti agro-voltaici volti a promuovere soluzioni innovative, con moduli ad alta efficienza, generando benefici concorrenti e in cui la produzione di energia sia compatibile con le attività agricole, migliorando la redditività, la promozione ed il recupero dei terreni.

È previsto che gli impianti in oggetto siano abbinati a strumenti di misurazione per monitorarne l'attività agricola, al fine di valutare la produttività per i diversi tipi di colture

La misura prevede un sostegno all'investimento sotto forma di contributo in conto capitale e un sostegno al funzionamento sotto forma di incentivo tariffario.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con il decreto legislativo del 2021, n. 199 sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

Si è provveduto alla divulgazione delle "Linee guida in materia di impianti agro-voltaici" sviluppate da CREA, ENEA, GSE e RSE, con il coordinamento del MASE, allo scopo di precisare le modalità di applicazione della misura. È stata inoltre lanciata una Consultazione pubblica riportante i dettagli sullo schema proposto della misura.

Il decreto ministeriale che reca i criteri e modalità per la concessione dei benefici ha concluso l'*iter* di notifica alla Commissione Europea (avviato in data 18 aprile 2023) per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato, con decisione del 10.11.2023 (*case number* SA.107161), è stato adottato dal Ministro il 22 dicembre 2023 ed è stato registrato dalla Corte dei conti in data 8 febbraio 2024 con numero di registrazione 356. Il DM è stato pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 13 febbraio 2024 ed entrato in vigore in data 14 febbraio 2024.

Ai sensi del decreto stesso, l'accesso ai meccanismi incentivanti avviene a seguito di iscrizione in appositi registri, nel limite del contingente di 300 MW, ovvero partecipazione a procedure pubbliche competitive, nel limite di 740 MW.

Successivamente all'entrata in vigore dello stesso, con decreto dipartimentale del 16 maggio 2024, n.233 si è provveduto ad approvare, su proposta del GSE, le Regole Operative.

Le suddette Regole Operative sono state oggetto di aggiornamento nel corso del mese di maggio 2024, tramite il decreto dipartimentale nr. 251 del 31 maggio 2024, che ha previsto anche la pubblicazione degli avvisi relativi, rispettivamente, all'iscrizione ai Registri e alle Aste previsti dal DM 22 dicembre 2023, n. 436.

Alla chiusura del bando PNRR per incentivare lo sviluppo dell'agrivoltaico innovativo aperto il 4 giugno 2024 e conclusosi il 2 settembre 2024, sono giunte dagli operatori 643 richieste di partecipazione alle procedure di selezione delle iniziative, la maggior parte dal Mezzogiorno (56 per cento del numero totale), per progetti con potenza complessiva di oltre 1,7 *gigawatt*. Rispetto alle risorse PNRR dedicate alla misura, le richieste finora pervenute ammontano a circa 906 milioni di euro.

A seguito della conclusione della valutazione delle richieste, sono stati pubblicati i due decreti direttoriali di approvazione delle graduatorie relative alle procedure di asta e di registro: si tratta, rispettivamente, dei decreti direttoriali 30 novembre 2024, n. 249 e 250, con cui sono stati complessivamente ammessi 540 progetti, per una potenza totale pari a 1.548 MW; nello specifico:

- procedura di asta: 270 progetti (potenza cumulata pari a 1.369,1 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR di circa 674 milioni di euro);
- procedura di registro: 270 progetti (potenza cumulata pari a 178,8 MW; valore massimo ammissibile a valere sulle risorse PNRR stimato in circa 101 milioni di euro).

La milestone M2C2-44 è risultata pertanto pienamente conseguita.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 1.2: Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e gli autoconsumatori che agiscono congiuntamente

Descrizione

Importo complessivo: 795.500.000 euro

L'obiettivo della misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano finalizzato nel mese di novembre 2025 è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, consisterà in incentivi per investimenti privati al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti in Italia per sostenere l'installazione di nuova capacità di generazione di energia per configurazioni collettive e comunità di energia rinnovabile situate in comuni con popolazione inferiore a 50.000 abitanti. Il regime opera erogando sovvenzioni direttamente al settore privato e agli enti pubblici impegnati in attività analoghe.

La Misura è gestita dal Gestore Servizi Energetici S.p.A. (GSE) in qualità di partner attuatore e prevede un contributo a copertura massima del 40% dei costi di progetto per la costruzione di fonti di energia rinnovabile e impianti di produzione, eventualmente abbinati a sistemi di accumulo di energia.

Le attività oggetto di sovvenzione non ricevono sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire gli stessi costi e devono essere conformi al principio "non arrecare danni significativi" (DNSH) come stabilito nelle Linee guida tecniche DNSH (2021/C58/01) conformemente alla comunicazione della Commissione (2021/C58/01) recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio non arrecare un danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" ed alle prescrizioni previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.

2026
T2
M2C2-47 (M) – Entrata in vigore dell'accordo di attuazione. L'Italia trasferirà 795.500.000 al GSE per il Fondo. Il GSE avrà stipulato accordi di sovvenzione legali con i beneficiari finali per un importo necessario ad utilizzare il 100% dell'investimento RRF nel programma (comprese le commissioni di gestione)

Attuazione e prossime attività

Con il decreto legislativo del 2021 n. 199 di recepimento della direttiva (UE) 2018/2001, sono stati definiti i principi e le modalità per assicurare il necessario coordinamento fra gli strumenti di incentivazione previsti dal decreto legislativo stesso e quelli del PNRR.

L'istituzione di prestiti, inizialmente previsti per l'attuazione della misura, ha riscontrato una difficoltà gestionale legata alla necessità di istituire un fondo rotativo e a reperire organismi disposti ad erogare i prestiti, con conseguente impossibilità di attuare i progetti.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Al fine di superare tale criticità, è stato richiesto uno specifico parere alla Commissione europea sulla tipologia di incentivazione da applicare all'Investimento, per consentire l'attivazione di "concessione di contributi a fondo perduto" in luogo dei "prestiti a tasso zero fino al 100 per cento dei costi ammissibili". I Servizi della Commissione europea hanno confermato la fattibilità della linea prospettata dal MASE a superamento della criticità riscontrata.

In seguito a tale modifica si è proceduto con la definizione dello schema di decreto che disciplina altresì, oltre alla misura PNRR, anche gli incentivi alle configurazioni di autoconsumo che utilizzano la rete di distribuzione per la condivisione di energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili.

Lo schema di decreto è stato trasmesso alla Commissione europea in prenotifica per la verifica dei profili di compatibilità con la disciplina in materia di Aiuti di Stato nel mese di febbraio 2023. Successivamente alla notifica, avvenuta in data 20 marzo 2023, nel corso del mese di novembre 2023 l'interlocuzione con la Commissione europea si è positivamente conclusa con la decisione del 22.11.2023 relativa al *case number* SA.106777.

Il 7 dicembre 2023 è stato adottato il decreto ministeriale n. 414 recante «Individuazione di una tariffa incentivante per impianti a fonti rinnovabili inseriti in Comunità Energetiche Rinnovabili e nelle configurazioni di autoconsumo singolo a distanza e collettivo, in attuazione del decreto legislativo 8 novembre 2021, n.199 e in attuazione della misura appartenente alla Missione 2, Componente del 2, Investimento 1.2 del PNRR» (c.d. "Decreto CER"), registrato dalla Corte dei conti in data 16 gennaio 2024 ed entrato in vigore il 24 gennaio 2024.

Il Decreto disciplina le modalità di incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo per la condivisione dell'energia rinnovabile e definisce criteri e modalità per la concessione dei contributi PNRR previsti dalla misura.

In attuazione dell'art. 11 del decreto CER, in data 23 febbraio 2024 sono state adottate le «Regole operative per l'accesso al servizio per l'autoconsumo diffuso e al contributo PNRR», (c.d. "Regole operative CACER") che disciplinano le modalità e le tempistiche di riconoscimento degli incentivi, del contributo di valorizzazione previsto dal TIAD (Testo Integrato Autoconsumo Diffuso) e del contributo in conto capitale PNRR. Le Regole operative contengono anche uno schema di «Avviso Pubblico per la presentazione di domande a sportello per la concessione di contributi da finanziare nell'ambito della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.2 del PNRR - Progetto finanziato dall'Unione europea – *NextGenerationEU*».

Con decreto dipartimentale nr. 141 del 5 aprile 2024 si è provveduto alla pubblicazione dell'Avviso pubblico per l'apertura della piattaforma di accesso all'incentivo. A partire dal giorno 8 aprile 2024 è stato possibile presentare le istanze di accesso al contributo; il termine per la presentazione delle stesse, inizialmente previsto per il 31 marzo 2025, è stato prorogato al 30 novembre 2025, per effetto del DM 28 febbraio 2025, n. 59, e del DD 27 marzo 2025, n. 122.

Proseguono le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 1.4: Sviluppo del biometano, secondo criteri per la promozione dell'economia circolare

Descrizione

Importo complessivo: 2.236.020.000 euro

L'obiettivo della misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di modifica e rimodulazione, consisterà in un regime di sovvenzioni al fine di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti per la produzione di biometano in Italia. Il regime opera erogando sovvenzioni direttamente al settore privato.

La Misura è gestita dal Gestore Servizi Energetici S.p.A. (GSE) in qualità di partner attuatore e prevede l'erogazione di sovvenzioni per le seguenti linee d'intervento:

- sostegno alla costruzione di nuovi impianti per la produzione di biometano;
- riconversione e miglioramento dell'efficienza degli impianti di biogas agricoli esistenti (inclusa la Frazione Organica dei Rifiuti Solidi Urbani - FORSU) per la produzione di biometano per i trasporti, l'industria e il riscaldamento.

Le attività oggetto di sovvenzione non ricevono sostegno da altri strumenti dell'Unione per coprire gli stessi costi e devono essere conformi al principio "non arrecare danni significativi" (DNSH) come stabilito nelle Linee guida tecniche DNSH (2021/C58/01) conformemente alla comunicazione della Commissione (2021/C58/01) recante "Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio non arrecare un danno significativo a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza" ed alle prescrizioni previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.



T2
M2C2-5 (M) - Entrata in vigore dell'accordo di attuazione. L'Italia trasferirà 2.236.020.000 al GSE per il Fondo. Il GSE avrà stipulato accordi di sovvenzione legali con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100% dell'investimento RRF nel programma (comprese le commissioni di gestione

Attuazione e prossime attività

A valle della Riforma 1.2 della Missione 2, Componente 2, "Nuova normativa per la promozione della produzione e del consumo di gas rinnovabile", contenuta nel decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 199, sono stati predisposti gli schemi di due decreti attuativi:

- il DM del 15 settembre 2022, n. 340, "Sviluppo del biometano secondo criteri per la promozione dell'economia circolare", relativo allo sviluppo di capacità supplementare di produzione di biometano, al fine del conseguimento dell'obiettivo finale M2C2-5 previsto in scadenza a giugno 2026;
- il DM del 13 marzo 2024, n. 99, relativo alla promozione di pratiche ecologiche nelle fasi di produzione del biometano, al fine del conseguimento dell'obiettivo M2C3-3, con scadenza a giugno 2026, che prevede la sostituzione di almeno 300 trattori agricoli con trattori meccanici alimentati a biometano.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Inoltre, il 14 luglio 2023, su proposta di ARERA, è stato adottato il decreto ministeriale MASE n. 224 «Attuazione dell'articolo 46 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, in materia di garanzie di origine».

In seguito all'adozione del decreto direttoriale del 13 gennaio 2023, n. 23, di approvazione delle regole applicative, *ex* art. 12, comma 1 del già menzionato decreto ministeriale attuativo, il GSE (individuato dal MASE quale supporto tecnico-operativo per l'attuazione della misura) ha finora indetto cinque procedure competitive.

Proseguono le attività finalizzate al conseguimento degli obiettivi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 2.1: Rafforzamento Smart Grid

Descrizione

Importo complessivo: 3.610.000.000 euro

La Misura, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato nel mese di novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, mira all'ammodernamento infrastrutturale e la digitalizzazione della rete di distribuzione elettrica.

L'investimento consiste nell'erogazione di contributi ai gestori della rete di distribuzione per finanziare interventi che aumentino la capacità di accoglienza della rete di distribuzione e la capacità a disposizione delle famiglie di elettrificare i propri consumi energetici.

L'investimento ha un duplice obiettivo. Il primo, mira a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili; il secondo concerne l'aumento di potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici (es. mobilità elettrica, riscaldamento con pompe di calore) per almeno un milione e mezzo di abitanti.

Sono, quindi, ammissibili al finanziamento gli interventi volti a incrementare la capacità di ospitare, cosiddetta *Hosting Capacity*, e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili attraverso interventi di "*smart grid*" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione), gli interventi volti ad aumentare la capacità e la potenza a disposizione degli utenti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici e i progetti integrati che perseguono sia l'obiettivo di incrementare la capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita, sia l'obiettivo di aumentare la potenza massima che la rete è in grado di fornire in prelievo alle utenze connesse.

2022	2024	2026
T4	T4	T2
M2C2-8 (T) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per l'aumento delle capacità di rete	M2C2-9 (T) - Aumento di almeno 1.000 MW della capacità di rete per la distribuzione di energia rinnovabile	M2C2-10 (T) - Certificati di installazione o verbali di collaudo rilasciati per interventi che comportino: - un aumento della capacità di accoglienza della rete di almeno 4.000 MW, certificato da una o più relazioni di un ingegnere indipendente; - un aumento della potenza massima erogata per il consumo della rete per un numero di Punti di COnsegna corrispondente ad almeno 1.500.000 abitanti, certificato da una o più relazioni di un ingegnere indipendente

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-8 è stata conseguita con l'adozione del decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 426, pubblicato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove viene riportato l'elenco dei 22 progetti ammessi a finanziamento, per un incremento complessivo di *Hosting Capacity* di circa 9.800 MW e per un aumento della potenza a disposizione per oltre 8.500.000 abitanti. Sono stati stipulati tutti i decreti di concessione e registrati presso la Corte dei conti.

L'investimento è stato avviato il 6 aprile 2022 con la pubblicazione del decreto del Ministro della Transizione Ecologica n. 146, recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'investimento 2.1 componente 2 missione 2 del PNRR (rafforzamento *smart grid*)". Il decreto destina 3,61 miliardi di euro ai concessionari del servizio pubblico di distribuzione di energia elettrica sull'intero territorio nazionale,

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

sotto forma di contributo a fondo perduto fino al 100 per cento dei costi ammissibili, per la realizzazione di interventi sulla rete elettrica.

La dotazione complessiva è ripartita in 1 miliardo di euro per gli interventi finalizzati a incrementare la capacità di rete di ospitare ed integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili e 2,6 miliardi di euro per interventi finalizzati ad aumentare la potenza a disposizione delle utenze per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici. In coerenza con i principi generali del PNRR il Decreto prevede inoltre una riserva, pari al 45 per cento del totale delle risorse disponibili, destinata ad interventi da realizzarsi nelle regioni del Mezzogiorno.

Il 22 giugno 2022 è stato pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica l'avviso pubblico n. 119 per la presentazione di proposte progettuali di costruzione, adeguamento, e potenziamento di infrastrutture per la distribuzione per la realizzazione di reti intelligenti (*smart grid*) finalizzate a:

- incrementare la *Hosting Capacity*: capacità di ospitare e integrare ulteriore generazione distribuita da fonti rinnovabili per 4.000 MW attraverso interventi "*smart grid*" (rafforzamento infrastrutturale e digitalizzazione);
- aumentare la potenza a disposizione di almeno 1.500.000 abitanti per favorire l'elettrificazione dei consumi energetici.

Delle proposte progettuali presentate in risposta alla procedura di evidenza pubblica 27 sono state dichiarate ammissibili, e di queste 22 sono state ammesse al finanziamento a seguito del Decreto Direttoriale n. 426 del 23 dicembre 2022 recante l'approvazione degli elenchi dei progetti ammessi alle agevolazioni, per un incremento complessivo di *Hosting Capacity* di circa 9.800 MW (rispetto al target finale di 4.000 MW) e per un aumento della potenza a disposizione per oltre 8.500.000 abitanti (rispetto al target finale di 1.500.000 ab.). Ciò ha consentito di traguardare la prima milestone M2C2-8 entro i termini previsti.

I decreti di concessione delle agevolazioni sono stati stipulati nel mese di febbraio 2023 e registrati dalla Corte dei conti. I progetti ammessi alle agevolazioni sono stati avviati negli anni 2020-2023.

Gli obiettivi del target intermedio M2C2-9 sono stati ampiamente superati entro la data scadenza prevista (dicembre 2024). Difatti, sulla base del calcolo indicato all'articolo 8, comma 3, dell'Avviso n. 119 del 20 giugno 2022, l'incremento di *Hosting Capacity* è stato pari a 1.812 MW e dunque ad un valore del 181 per cento rispetto a quello previsto dal target M2C2-9 (1.000 MW).

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento del target finale M2C2-10 della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

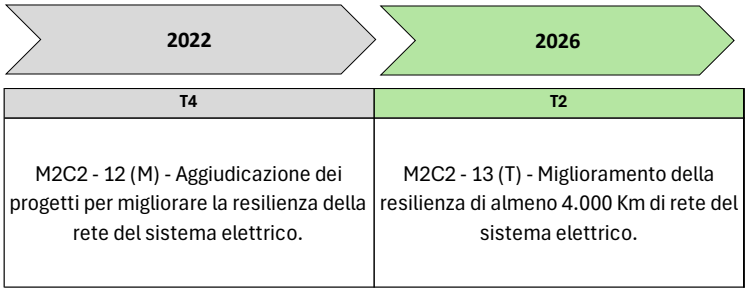
M2C2 - Investimento 2.2: Interventi su resilienza climatica reti

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato nel mese di novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, si concretizza in interventi volti ad aumentare la resilienza della rete elettrica nazionale agli eventi metereologici estremi, riducendo la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura di energia elettrica.

I benefici attesi dell'investimento includono: riduzione della probabilità, durata e entità di interruzioni di corrente determinate da fenomeni climatici estremi; incremento della qualità e della continuità dell' approvvigionamento energetico; riduzione dei costi di ripristino e reazione preventiva all'ineguale distribuzione del rischio climatico.



Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-12 è stata conseguita con l'adozione dei Decreti Direttoriali del 16 dicembre 2022, n. 413 e n. 414, pubblicati sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dove sono stati ammessi al finanziamento 9 dei 10 progetti proposti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo totale di 150 milioni di euro, e 22 dei 28 progetti proposti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo totale di 350 milioni di euro. Dal mese di febbraio 2023 sono stati stipulati tutti i decreti di concessione e registrazione presso la Corte dei conti.

L'investimento è stato avviato con la definizione dei criteri e modalità per l'attuazione della misura previsti dal decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 7 aprile 2022, n. 150 recante "Criteri e modalità per la realizzazione dell'Investimento 2.2, Componente 2, Missione 2, del PNRR - Interventi su resilienza climatica delle reti".

Il decreto assegna 500 milioni di euro, nella forma di contributo a fondo perduto fino al 100 per cento dei costi ammissibili, al concessionario della rete elettrica di trasmissione e ai concessionari della rete elettrica di distribuzione per la realizzazione di interventi volti ad aumentare la resilienza di almeno 4.000 km della rete elettrica agli eventi metereologici estremi, nonché a ridurre la probabilità di interruzioni prolungate della fornitura elettrica e limitare le conseguenze sociali ed economiche negative per le aree interessate.

Con il medesimo decreto sono state ripartite le risorse da destinare agli interventi sulla rete di trasmissione e sulla rete di distribuzione dell'energia elettrica: 150 milioni sosterranno la realizzazione di interventi che impattano su almeno 1.500 km della rete di trasmissione; 350 milioni sosterranno la realizzazione di interventi sulla rete di distribuzione, per un costo massimo ammissibile non superiore a 125.000 euro/km.

Il 20 giugno 2022 sono stati pubblicati nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica gli avvisi pubblici n. 117 e n. 118 per la presentazione di Proposte di intervento finalizzati a migliorare la resilienza della rete di trasmissione di energia elettrica in alta e altissima tensione e delle reti elettriche di distribuzione a eventi meteorologici estremi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Come sopra richiamato, la valutazione delle proposte si è conclusa a dicembre 2022, quando con i decreti direttoriali n. 413 e n. 414 sono stati ammessi al finanziamento 9 dei 10 progetti proposti per la resilienza delle reti di trasmissione, per un importo totale di 150 milioni di euro, e 22 dei 28 progetti proposti per la resilienza delle reti di distribuzione, per un importo totale di 350 milioni di euro.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento del target finale M2C2-13 della Misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 3.1: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato nel mese di novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, prevede l'erogazione di sovvenzioni per la realizzazione in progetti con l'obiettivo di sostenere la produzione e l'uso a livello locale di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove *hydrogen valleys* (distretti dell'idrogeno) in cui l'idrogeno sia prodotto a partire da fonti rinnovabili della zona e utilizzato localmente

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede il completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1 MW ciascuno.



T1	T2
M2C2-48 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	M2C2-49 (T) - Completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1 MW ciascuno

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-48 è stata conseguita con l'aggiudicazione dei progetti ai Soggetti Attuatori operata in base ai decreti adottati dalle Regioni e Province Autonome, quali Soggetti attuatori delegati (organismi intermedi) dell'Investimento.

L'attuazione dell'Investimento è iniziata con l'invito a manifestare interesse pubblicato dal Ministero il 15 dicembre 2021, al quale hanno risposto positivamente tutte le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano.

Il decreto del 21 ottobre 2022, n. 463, del Ministro della transizione ecologica (GURI del 02-12-2022, n. 463) ha programmato l'impiego delle risorse finanziarie destinate all'Investimento lungo due linee di attività. Da un lato, la linea individuata ai sensi dell'art. 4 co. 1 lett. a) ha ripartito 450 milioni di euro tra le Regioni e le Province autonome per la realizzazione di progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse; dall'altro lato, la linea individuata ai sensi dell'art. 4 co. 1 lett. b) ha assegnato 50 milioni di euro per la realizzazione dei c.d. "progetti bandiera".

In attuazione della linea individuata ai sensi dell'art. 4 co. 1 lett. a), il decreto del 23 dicembre 2022, n. 427 del Direttore generale della DGIE ha definito gli obblighi delle Regioni/Province autonome come Soggetti attuatori delegati e lo schema di bando tipo per l'assegnazione delle agevolazioni da parte di questi ultimi.

Le Regioni e le Province autonome, con le quali il Ministero ha stipulato accordi di cooperazione istituzionale, hanno pubblicato i bandi per selezionare i progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse e, hanno adottato i rispettivi provvedimenti di aggiudicazione.

Una volta perfezionate le concessioni delle agevolazioni, in base a quanto previsto dall'articolo 4, comma 5, del decreto del 21 ottobre 2022, n. 463, del Ministro della transizione ecologica, il decreto del 17 aprile 2024, n. 164 del Capo Dipartimento Energia ha definito i criteri di riparto e, conseguentemente, ripartito le risorse residuali a valle della procedura di assegnazione curata dalle Regioni e dalle Province autonome.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il decreto del 17 aprile 2024, n. 164 del Capo Dipartimento Energia, con l'articolo 2, comma 2, lettera a), ha altresì previsto l'integrazione delle risorse dell'Investimento M2C2 I 3.1 con le risorse integrative previste nell'ambito dell'Investimento M7 I3 (Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse), incluso nel Capitolo aggiuntivo REPowerEU.

Conseguentemente, il decreto del 27 giugno 2024, n. 102 del Direttore generale della DGIE, successivamente modificato dal decreto del 9 agosto 2024, n. 40 del Direttore generale della DGPIF, ha ripartito tra le Regioni e le Province autonome le risorse integrative REPowerEU (90 milioni) per la realizzazione di progetti volti alla produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse (cfr. infra: Misura rafforzata M7 I 3).

In attuazione dell'articolo 2 comma 3 del decreto del 17 aprile 2024, n. 164 del Capo Dipartimento Energia, sulla base delle comunicazioni delle Regioni Lombardia, Friuli-Venezia Giulia, Campania, Molise e Liguria, relative a ulteriori economie derivanti da cinque rinunce da parte dei soggetti beneficiari, il decreto del 12 dicembre 2024, n. 302 del Direttore generale della DGPIF ha ripartito le risorse finanziarie tornate nella disponibilità del Ministero, nel rispetto dei criteri fissati dal decreto del 17 aprile 2024, n. 164 del Capo Dipartimento Energia del 17 aprile 2024, n. 164.

Nel frattempo, il decreto del 18 novembre 2024, n. 404 del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica ha modificato la destinazione dei 50 milioni di euro, di cui all'art. 4, co. 1, lett. b) del decreto ministeriale 21 ottobre 2022, n. 463, dalla realizzazione dei progetti Bandiera all'integrazione delle risorse di cui al decreto del 17 aprile 2024, n. 164 del Capo Dipartimento Energia.

A causa dell'allocazione degli ulteriori 50 milioni operata con decreto del 18 novembre 2024, n. 404, è stato superato l'importo massimo allocato per la misura (450 M€), così come approvato con la decisione C(2023) 2395 final del 3 aprile 2023 di approvazione del regime di aiuto connesso alla misura in oggetto, più il 20% di flessibilità (90 M€ - risorse allocate con decreto del 27 giugno 2024, n. 102 del Direttore generale della DGIE), così come previsto dall'articolo 4, comma 1 del Regolamento (CE) n. 794/2004 della Commissione, del 21 aprile 2004. Pertanto, si è reso necessario un aggiornamento della decisione di approvazione del regime di aiuto, avvenuto con la decisione C(2023) 914 final del 14 febbraio 2025, con la quale, è stata altresì approvata la proroga del termine di fine lavori di cui all'Allegato 1, articolo 5, comma 2, lettera c) del decreto del 23 dicembre 2022, n. 427 del Direttore generale della DGIE per gli impianti da fonti rinnovabili oggetto di agevolazione, passando da 30 a 36 mesi, fermo restando il termine ultimo del 30 giugno 2026. Il decreto direttoriale n. 128 del 2 aprile 2025 ha quindi dato attuazione a quest'ultima previsione.

Il decreto dell'8 maggio 2025, n. 104 del Direttore generale della DGPIF, ha ripartito, secondo i criteri definiti dal decreto del Capo Dipartimento energia del MASE n. 164 del 17 aprile 2024, euro 50.000.000,00, oggetto di riallocazione tramite decreto del 18 novembre 2024, n. 404, nonché ulteriori euro 31.960.000,00 rientrati nella disponibilità del MASE, a fronte di nuove rinunce.

Le Regioni e le Province autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati, stanno finalizzando la fase di concessione delle risorse finanziarie assegnate mediante gli ultimi provvedimenti ministeriali, mentre la quasi totalità dei progetti è ormai nel vivo della fase di realizzazione.

Da ultimo, il decreto del 10 luglio 2025, n. 209 ha modificato agli accordi di cooperazione istituzionale sottoscritti con la Regione Campania, la Regione Friuli-Venezia, la Regione Marche e la Regione Emilia-Romagna, al fine di garantirne l'adeguamento alla sopravvenienza normativa di cui all'articolo 18-quinquies del decreto-legge del 13 agosto 2024, n. 113 e alle relative disposizioni attuative e ha modificato l'art. 5 co. 2 dell'Allegato 1 del decreto del 23 dicembre 2022, n. 427 del Direttore generale della DGPIF, chiarendo, in via definitiva, il significato delle locuzioni "data di ultimazione dei lavori" e "data di entrata in esercizio" degli interventi.

Al fine di garantire l'attuazione della misura, anche in considerazione della sua strutturazione tra Soggetti attuatori delegati e Soggetti attuatori esterni, il MASE assicura un costante supporto tecnico e legale ai soggetti attuatori delegati (le Regioni e le Province Autonome) ed ai soggetti attuatori esterni (le imprese ammesse al finanziamento). Tale supporto ha condotto alla pubblicazione di apposite Linee guida dedicate alle specifiche dinamiche attuative della Misura, al riscontro di specifici quesiti, allo

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

svolgimento di periodiche e frequenti riunioni e webinar (anche per l'esame delle problematiche inerenti alle tematiche aiuti di Stato e l'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta attuazione dell'Investimento.

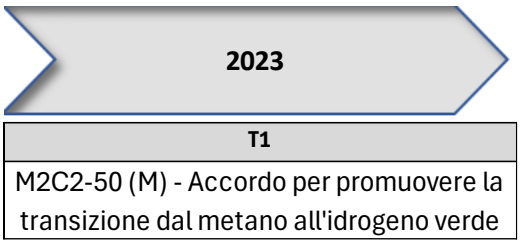
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 3.2: Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate

Descrizione

Questo investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, consiste nel sostenere attività di ricerca, sviluppo e innovazione sui processi industriali per sviluppare iniziative di utilizzo dell'idrogeno nei settori industriali che utilizzano il metano come fonte di energia termica (cementifici, cartiere, industrie ceramiche, del vetro, ecc.). Il settore dei combustibili fossili, come le raffinerie di petrolio, non sarà ammissibile. Questa misura sostiene la produzione di idrogeno basata sull'elettrolisi utilizzando fonti energetiche rinnovabili come definite nella direttiva (UE) 2018/2001 (direttiva sulle fonti rinnovabili) o l'elettricità della rete.

Al fine di garantire che la misura rispetti il principio "Non arrecare un danno significativo" a norma del dispositivo per la ripresa e la resilienza, come stabilito negli orientamenti tecnici DNSH (2021/C58/01), i criteri di ammissibilità nei prossimi inviti a presentare progetti escluderanno le attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas serra previste che non sono inferiori ai parametri di riferimento pertinenti. Se l'attività raggiunge emissioni di gas a effetto serra previste che non sono significativamente inferiori, ma comunque inferiori ai parametri di riferimento pertinenti, deve essere fornita una spiegazione dei motivi per cui ciò non è possibile. I parametri di riferimento stabiliti per l'assegnazione gratuita di quote per le attività che rientrano nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissioni sono stabiliti nel regolamento di esecuzione (UE) 2021/447 della Commissione.



Attuazione e prossime attività

La Misura, avviata con decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 21 ottobre 2022, n. 463 (GURI del 02-12-2022, n. 282), ha visto il raggiungimento della milestone M2C2-50 tramite la firma dell'accordo con i titolari dei progetti selezionati per promuovere la transizione dal metano all'idrogeno verde.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 3.5: Ricerca e sviluppo sull'idrogeno

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa mira a sostenere le attività di ricerca e sviluppo su tutta la filiera dell'idrogeno, in particolare:

- produzione di idrogeno verde;
- stoccaggio, il trasporto e la trasformazione dell'idrogeno in derivati ed elettro carburanti;
- celle a combustibile e sistemi intelligenti di gestione integrata per le infrastrutture basate sull'idrogeno.

Questa misura deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete, oppure attività legate all'idrogeno che soddisfino il requisito di riduzione delle emissioni di gas serra nel ciclo di vita del 73,4 per cento per l'idrogeno [che si traduce in 3 t CO_2eq/t H_2] e del 70 per cento per i combustibili sintetici a base di idrogeno rispetto a un combustibile fossile di riferimento di 94 g CO_2eq/MJ, in linea con l'approccio stabilito dall'articolo 25, paragrafo 2, e dall'allegato V della direttiva (UE) 2018/2001.

I contratti stipulati devono perseguire almeno i dieci progetti, come obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026.

2022	2026
T2	**T2**
M2C2-18 (M) - Aggiudicazione di tutti i contratti di ricerca e sviluppo a progetti di ricerca sull'idrogeno	M2C2-19 (T) - Relazioni di completamento delle attività di ricerca emesse per almeno 10 progetti di ricerca e sviluppo nei seguenti settori: a) Produzione di idrogeno verde b) Stoccaggio, trasporto e trasformazione dell'idrogeno in derivati ed e-fuel c) Celle a combustibile d) Gestione intelligente integrata per infrastrutture intelligenti basate sull'idrogeno

Attuazione e prossime attività

La prima milestone M2C2-18 risulta conseguita con i decreti direttoriali n. 126 e n. 127 del 2022 con cui sono stati aggiudicati tutti i contratti di ricerca e sviluppo.

Il decreto del 23 dicembre 2021, n. 545, del Ministero della Transizione Ecologica all'articolo 1, commi 1-4, ha previsto la stipula di un accordo di programma tra il Ministero ed ENEA per un contributo massimo pari a 110 milioni di euro. La firma dell'accordo è avvenuta il 10 maggio 2022 e ad esso è stata data attuazione con l'approvazione del Piano Operativo della Ricerca (POR) presentato da ENEA al Ministero e da quest'ultimo approvato con decreto direttoriale del 27 giugno 2022, n. 125.

Il decreto ministeriale n. 545/2021 ha anche programmato la pubblicazione di due avvisi pubblici:

- ai sensi dell'articolo 1, comma 5, lettera A, per un importo complessivo massimo pari a 20 milioni di euro, finalizzato alla selezione di progetti inerenti ad attività di ricerca fondamentale svolte da enti di ricerca ed università;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- ai sensi dell'articolo 1, comma 5, lettera B, per un importo complessivo massimo pari a 30 milioni di euro, finalizzato alla selezione di progetti inerenti ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale svolte da soggetti privati.

Detti avvisi, sono stati, rispettivamente, adottati con i decreti del 23 marzo 2022 e il 27 giugno 2022, n. 4 e n. 5, del Direttore generale della DGIE.

I provvedimenti di concessione a favore dei titolari dei progetti giudicati ammissibili e finanziabili sono stati adottati (a valere sulla linea di cui alla lettera A) sono stati finanziati 7 progetti, mentre a valere sulla linea di cui alla lettera B) sono stati finanziati 14 progetti) ed è in itinere l'attività realizzativa dei progetti.

Il decreto del 13 dicembre 2024, n. 438 del Ministro dell'ambiente della sicurezza energetica all'articolo 1 comma 1 ha previsto la ripartizione delle risorse integrative assegnate al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica mediante il decreto del 3 maggio 2024 del Ministro dell'economia e delle finanze, pari a euro 140.000.000,00, nonché delle ulteriori risorse residue derivanti dalle effettive concessioni disposte a valle delle graduatorie pubblicate con il decreto del Direttore della Direzione generale incentivi energia del Ministero della transizione ecologica 27 giugno 2022, n. 127, pari ad euro 2.975.932,34, lungo 5 linee di attuazione individuate dalla lettera a) alla lettera e).

La lettera a) ha destinato euro 10.000.000,00 per il Piano operativo di ricerca (POR), di cui all'articolo 1, comma 1, del decreto del Ministro della transizione ecologica 23 dicembre 2021, n. 545.

A tale previsione ha fatto seguito il decreto del 18 febbraio 2025, n. 87 della DG PIF ha approvato l'addendum n. 29 del 18 febbraio 2025 all'Accordo di Programma del 10 maggio 2022 tra il MiTE e l'ENEA.

La lettera b) ha destinato euro 93.404.675,13 per il finanziamento dei progetti di cui al Bando tipo A), nonché per il finanziamento del progetto RSH2A_000036 (Università La Sapienza di Roma – Progetto "Tipic"), ammesso parzialmente per esaurimento delle risorse.

A tale previsione ha fatto seguito il decreto del 10 febbraio 2025, n. 72 della DG PIF, che ha ammesso a finanziamento i progetti dichiarati ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse dal decreto del 27 giugno 2022, n. 126 della DG PIF, rispetto ai quali sono in via di finalizzazione le procedure di concessione delle agevolazioni. Inoltre, è stato adottato il provvedimento per l'integrale finanziamento del progetto RSH2A_000036 (Università La Sapienza di Roma – Progetto "Tipic"), ammesso parzialmente per esaurimento delle risorse.

La lettera c) ha destinato euro 18.408.088,99 per il finanziamento dei progetti di cui Bando tipo B).

A tale previsione ha fatto seguito il decreto del 10 febbraio 2025, n. 73 della DG PIF, che ha ammesso a finanziamento i progetti dichiarati ammissibili ma non finanziabili per esaurimento delle risorse dal decreto del 27 giugno 2022, n. 127 della DG PIF, rispetto ai quali sono in via di finalizzazione le procedure di concessione delle agevolazioni.

La lettera d) ha destinato euro 19.747.564,93 per il finanziamento connesse a nuove progettualità.

A tale previsione ha fatto seguito il decreto dell'11 marzo 2025, n. 104 della DG PIF, che ha approvato l'avviso pubblico per la selezione e il successivo finanziamento di nuove proposte progettuali inerenti ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito dell'Investimento 3.5 "Ricerca e sviluppo sull'idrogeno". Ai sensi dell'art. 9, comma 2 di detto avviso pubblico, il decreto del 26 giugno 2025, n. 195 del Direttore generale della DGPIF ha approvato l'elenco dei progetti secondo l'ordine di accesso all'istruttoria per la prosecuzione della procedura di evidenza pubblica.

La lettera e) ha riservato fino al massimo dell'1% delle risorse di cui agli importi precedentemente indicati agli gli oneri connessi alle attività di supporto tecnico svolti da Invitalia, con la quale, ai sensi dell'art. 9, comma 2 del DL 77/2021, il 21 maggio 2025, il MASE ha stipulato la necessaria convenzione. Il costo complessivo delle attività di supporto tecnico-operativo dell'Agenzia, con durata fino al 31 dicembre 2026, è pari a € 1.415.024,17 (IVA inclusa).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

L’investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dei restanti obiettivi della misura.

L’investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dell’obiettivo finale M2C2-19 della Misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 4.3: Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica

Descrizione

Importo complessivo: 135.500.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, ha come obiettivo quello di sostenere la decarbonizzazione del settore dei trasporti, attraverso il finanziamento dell'installazione di punti di ricarica pubblica rapida su strade urbane ed extra-urbane

2023	2024	2026
T2	T4	T2
M2C2-27 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per la costruzione di almeno 4.700 stazioni di ricarica nelle aree urbane (tutti i comuni). Il progetto può includere anche stazioni di ricarica pilota destinate allo stoccaggio di energia	M2C2-28 (M) - Assegnazione dei contratti per la realizzazione di almeno 2.100 punti di ricarica pubblica rapida lungo le strade extraurbane e almeno 9.900 nelle naree urbane	M2C2-29 (T) - Certificati di installazione e accettazione del preventivo dei costi di allacciamento per almeno 10.368 punti di ricarica rapida pubblici per veicoli elettrici lungo le strade extraurbane o nelle aree urbane. L'infrastruttura di ricarica per veicoli elettrici deve essere almeno di almeno 175 kW nelle autostrade a 90 kW nelle aree urbane.

Attuazione e prossime attività

La misura è stata avviata con l'adozione da parte del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica:

- del decreto ministeriale n. 10 del 12 gennaio 2023 (registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2023, reg. n. 225, e pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 36 del 13 febbraio 2023) che definisce criteri e modalità per la concessione dei predetti benefici a fondo perduto, al fine di realizzare stazioni di ricarica veloci per veicoli elettrici nei centri urbani;
- del decreto ministeriale n. 11 del 12 gennaio 2023 (registrato alla Corte dei conti il 20 gennaio 2023, reg. n. 224, e pubblicato sulla GURI Serie Generale n. 36 del 13 febbraio 2023) che definisce criteri e modalità per la concessione dei predetti benefici a fondo perduto, al fine di realizzare stazioni di ricarica super-veloci per veicoli elettrici su strade extra-urbane.

Per tener conto delle peculiarità relative ai progetti, in zone urbane, delle stazioni di ricarica rapida da almeno 90 kW (TIPO B), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire i punti di ricarica in ambiti regionali, con lotti corrispondenti a perimetri amministrativi pari a quelli delle Province, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto principalmente del parco circolante affinata sulla base di ulteriori indicatori quali:

a) la disponibilità di rimesse, parcheggi e *box* auto privati per nucleo familiare;
b) la qualità dell'aria;
c) la penetrazione attuale di auto elettriche;
d) la vocazione turistica dei Comuni.

Per i progetti relativi alle infrastrutture di ricarica lungo le strade extraurbane da almeno 175 kW (TIPO A), è stata condotta una analisi finalizzata a ripartire i punti di ricarica in ambiti regionali, con lotti corrispondenti a perimetri amministrativi di area pari a circa 20x20 km, all'interno dei quali individuare una distribuzione che tenga conto:

a) del livello minimo di infrastrutture di ricarica per chilometro quadrato necessario a garantire una base uniforme;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

b) del numero di stazioni di servizio di carburanti tradizionali presenti in ciascun lotto, al fine di privilegiarne l'utilizzo;
c) della necessità di garantire che almeno il 40 per cento delle infrastrutture di ricarica sia realizzato nel Sud Italia.

Nel mese di marzo 2023, il Ministero ha stipulato apposita Convenzione con il Gestore dei Servizi Energetici (GSE S.p.A.) ai fini del supporto tecnico-operativo al MASE per l'attuazione della Misura.

Il 10 maggio 2023, sono stati pubblicati due Avvisi pubblici il n. 332 e n. 333, per il riconoscimento delle agevolazioni previste dai due DM del 12 gennaio 2023, n. 10 e n. 11, per l'installazione rispettivamente di infrastrutture di ricarica sulle strade extraurbane e nei Centri Urbani, per l'anno 2023.

In data 30 giugno 2023, sono stati pubblicati gli esiti dei due Avvisi Pubblici. Per quanto concerne la Linea A (Superstrade) è stato pubblicato e notificato il Decreto Direttoriale del 30 giugno 2023, n. 417, mediante il quale sono state dichiarate non ammissibili ed escluse tutte le istanze di ammissione al beneficio pervenute per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica sulle Superstrade.

Per quanto concerne, la Linea B (Centri Urbani) è stato adottato il Decreto Direttoriale n. 416 del 30 giugno 2023 di approvazione della graduatoria che ha ammesso al beneficio 4.718 infrastrutture di ricarica nei Centri Urbani (pari ad almeno oltre 9.400 punti di ricarica rapida) per 27 dei 30 ambiti di gara previsti.

La prima milestone M2C2-27 è stata quindi conseguita superando l'obiettivo inziale di 4.700 punti di ricarica.

In considerazione delle difficoltà incontrate dagli *stakeholder* in relazione alla Linea A (Superstrade), si sono avviate delle ulteriori interlocuzioni con gli operatori del settore e sono state recepite le esigenze manifestate dagli stessi (in particolare sono state recepite le osservazioni relative alle dimensioni dei lotti per l'installazione di infrastrutture di ricarica lungo le superstrade).

Alla luce del mutato quadro normativo, nonché delle interlocuzioni con gli *stakeholder*, anche in considerazione della riprogrammazione del Piano in seguito ai negoziati con la Commissione europea, sono stati adottati due nuovi Decreti Ministeriali n. 109 (extra-urbane) e n. 110 (centri urbani) del 18 marzo 2024, in sostituzione integrale dei precedenti decreti n. 10 e n. 11 del 12 gennaio 2023.

In data 28 giugno 2024 sono stati pubblicati gli Avvisi pubblici n. 105 e n. 106 rispettivamente relativi alla presentazione di proposte progettuali finalizzate alla realizzazione di infrastrutture di ricarica elettrica nei centri urbani e sulle strade extraurbane.

Lo sportello per la presentazione delle proposte progettuali si è chiuso il 7 ottobre 2024 ed ha condotto alle seguenti graduatorie:

- decreto direttoriale 6 dicembre 2024, n. 276, con cui sono stati complessivamente ammessi 36 progetti, per 3.422 punti di ricarica nei centri urbani;
- decreto direttoriale 6 dicembre 2024, n. 275, con cui sono stati complessivamente ammessi 64 progetti, per 1.250 punti di ricarica sulle strade extraurbane.

Nonostante tutte le azioni correttive effettuate sugli Avvisi pubblici, la partecipazione risultava ancora inadeguata, in particolare per alcune aree del mezzogiorno; per questo motivo, in tempi rapidissimi sono stati pubblicati ulteriori Avvisi pubblici adottati con decreti direttoriali del 14 ottobre 2024 n. 142 e n. 143. Lo sportello per la presentazione delle proposte progettuali si è chiuso il 15 novembre 2024 ed ha condotto alle seguenti graduatorie:

- decreto direttoriale 13 dicembre 2024, n. 309, con cui sono stati complessivamente ammessi 64 progetti, per 2.110 punti di ricarica nei centri urbani;
- decreto direttoriale 13 dicembre 2024, n. 310 con cui sono stati complessivamente ammessi 106 progetti, per 910 punti di ricarica sulle strade extraurbane.

Ciò ha permesso il raggiungimento della milestone M2C2-28 entro la scadenza prevista di dicembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

L’investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dell’obiettivo finale M2C2-29 della Misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 4.5: Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici

Descrizione

Importo complessivo: 457.320.000 euro

La Misura, introdotta a seguito della Decisione di esecuzione del Consiglio modificativa del Piano del 17 giugno 2025, consiste in un programma di rottamazione di veicoli a combustione interna (CET) che prevede la restituzione di un veicolo termico e la sua sostituzione con un nuovo veicolo a zero emissioni.

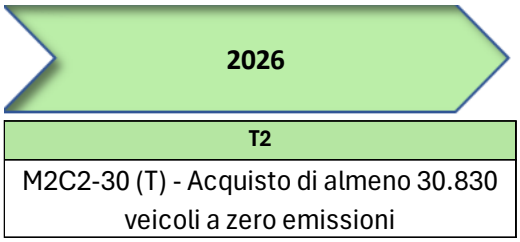
Il programma si rivolge a:

- Persone residenti in Aree Urbane Funzionali (APU). Per le persone fisiche, sono ammissibili solo i veicoli di categoria M1.
- Microimprese, come definite dall'art. 2, comma 9, del Regolamento (UE) 2023/955, con sede legale in Aree Urbane Funzionali. Per le microimprese, sono ammissibili solo i veicoli di categoria N1 e N2.

Per i veicoli privati (M1), l'incentivo ammonta a un massimo di 11.000 euro per nuovo veicolo per le persone con un Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE) inferiore o uguale a 30.000 euro e a un massimo di 9.000 euro per nuovo veicolo per le persone con un ISEE superiore a 30.000 euro ma inferiore o uguale a 40.000 euro.

Per i veicoli commerciali (N1 e N2), l'incentivo copre fino al 30% del prezzo di acquisto, con un tetto massimo di 20.000 euro per veicolo nuovo.

Il programma sarà finalizzato esclusivamente all'acquisto di veicoli a zero emissioni.



Attuazione e prossime attività

La Misura, introdotta per la prima volta con la revisione del PNRR approvata dal Consiglio ECOFIN il 20 giugno 2025, è stata resa operativa dal Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in tempi estremamente rapidi. Già nell'agosto 2025, con il Decreto Ministeriale MASE n. 236 dell'8 agosto 2025, sono stati definiti criteri e modalità per la concessione degli incentivi a fondo perduto. A soli tre mesi dall'approvazione in sede PNRR, a metà settembre 2025 è stata inoltre resa disponibile ai concessionari la piattaforma dedicata, sviluppata ex novo, successivamente, in data 22 ottobre 2025, la stessa piattaforma è stata aperta ai cittadini per la presentazione delle richieste di erogazione dell'incentivo.

L'adesione all'iniziativa è stata molto elevata: in pochi giorni l'intero budget iniziale disponibile è stato integralmente assegnato, confermando le aspettative iniziali.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dell'obiettivo finale M2C2-30 della Misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 5.2: Idrogeno

Descrizione

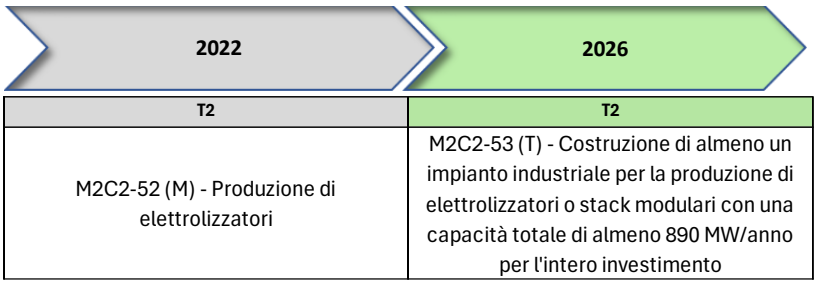
Importo complessivo: 259.892.050,96 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, sostiene progetti tesi a creare una catena del valore dell'idrogeno in Italia.

L'investimento consiste nel finanziamento di:

- importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI) per l'aumento della capacità produttiva di elettrolizzatori;
- ulteriori progetti per la produzione di elettrolizzatori;
- investimenti industriali a supporto della filiera dell'idrogeno, inclusi ricerca e sviluppo e formazione.

L'obiettivo finale della misura con scadenza al 30 giugno 2026 prevede la costruzione di uno stabilimento industriale per la produzione di elettrolizzatori con capacità totale per l'intero investimento pari a 890 MW/anno.



Attuazione e prossime attività

La milestone M2C2-52 è stata conseguita attraverso la sottoscrizione avvenuta il 27 giugno 2022 delle proposte progettuali selezionate all'interno della procedura IPCEI ("*Turnkey electrochemical plants for H_2 production*" e "*Gigafactory*", rispettivamente presentate da Ansaldo Energia S.p.A. e De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l.).

Il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 27 aprile 2022, n. 168, ha programmato l'attuazione dell'investimento ripartendo l'impiego delle risorse finanziarie lungo tre linee di attività:

a) sostegno della realizzazione di IPCEI;
b) sostegno di progetti finalizzati alla realizzazione di stabilimenti per la produzione di elettrolizzatori che concorrono con gli IPCEI al raggiungimento della capacità produttiva del target di investimento di 1 GW/anno a T2/2026;
c) sostegno della realizzazione di programmi di investimento finalizzati allo sviluppo della filiera produttiva degli elettrolizzatori e/o delle relative componenti, comprensivi di eventuali progetti di ricerca e sviluppo e di formazione del personale strettamente connessi e funzionali ai predetti programmi.

In attuazione della linea a), in data 9 giugno 2022 il Ministero della Transizione Ecologica e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno firmato un Protocollo d'intesa per il co-finanziamento delle proposte "T*urnkey electrochemical plants for H_2 production"* e "*Gigafactory*", rispettivamente presentate da Ansaldo Energia S.p.A. e De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l., con cui il Ministero della Transizione Ecologica ha sottoscritto gli accordi per la realizzazione di detti progetti.

Il decreto di concessione del 3 luglio 2023, n. 2060, del Direttore generale della DGIAI del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha concesso a De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l. un'agevolazione in

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

forma di contributo alla spesa, a valere sul Fondo IPCEI, il cui onere è posto sull'Investimento del PNRR M2C2-I5.2 "Idrogeno" nella titolarità del MASE.

In data 7 agosto 2024 il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy hanno sottoscritto un accordo di cooperazione istituzionale per definire i rapporti tra le Parti per la gestione, l'attuazione e il controllo degli interventi "*Turnkey electrochemical plants for H2 production*" di titolarità di Ansaldo Green Tech S.p.A. (subentrata nella titolarità del progetto ad Ansaldo Energia S.p.A.) e "*Gigafactory*" di titolarità di De Nora Italy Hydrogen Technologies S.r.l.

In data 8 novembre 2024 – a seguito di un supplemento di notifica del progetto conseguente ad una variante progettuale sottoposta in data 10 agosto 2023 ai sensi dell'articolo 7 del decreto 27 giugno 2022 e approvata dalla Commissione Europea, in data 4 ottobre 2024 – il decreto di concessione dell'8 novembre 2024, n. 1888, del Direttore generale della DGIAI del Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha concesso ad Ansaldo Green Tech S.p.A. un'agevolazione in forma di contributo alla spesa, a valere sul Fondo IPCEI, il cui onere è in parte posto sull'Investimento del PNRR M2C2-I5.2 "Idrogeno" nella titolarità del MASE.

Il decreto del 13 novembre 2023, n. 510– in attuazione della linea b) - e il decreto del 31 ottobre 2023, n. 492– in attuazione della linea c) - hanno approvato, rispettivamente, un avviso pubblico finalizzato alla selezione delle proposte progettuali in grado di concorrere all'attuazione dell'investimento, così da garantire il raggiungimento dell'obiettivo finale previsto per il 30 giugno 2026 e un avviso principalmente finalizzato alla selezioni di investimento produttivi strumentali allo sviluppo della filiera di componenti per la produzione di idrogeno rinnovabile, ivi inclusi componenti per gli elettrolizzatori.

Per quanto riguarda l'avviso della linea b), con decreto direttoriale del 10 ottobre 2024, n. 138, è stata approvata la graduatoria, che ha individuato 4 progetti ammissibili. A fronte della rinuncia di uno dei progetti selezionati, risultano, attualmente tre progetti in corso di realizzazione.

Proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dell'obiettivo finale M2C2-53 della misura, assicurando una capacità produttiva complessiva dei progetti finanziati adeguata al suo raggiungimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C3 - Investimento 2.1: Rafforzamento dell'Ecobonus per l'efficienza energetica

Descrizione

Importo complessivo: 13.950.000.000 euro

La misura ecobonus, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, finanzia l'efficientamento energetico degli edifici residenziali, compresa l'edilizia residenziale pubblica, come specificato all'articolo 119 del cosiddetto "Decreto Rilancio" adottato per affrontare gli effetti economici e sociali negativi della pandemia. L'obiettivo è duplice: 1) contribuire in misura significativa agli obiettivi di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni fissati dal piano nazionale integrato per l'energia e il clima (PNIEC) dell'Italia per il 2030 e 2) fornire un sostegno anticiclico al settore delle costruzioni e alla domanda privata per compensare gli effetti della flessione dell'economia.

Il sostegno è erogato sotto forma di detrazione fiscale nell'arco di cinque anni. Fino al 16 febbraio 2023 è previsto che i beneficiari, in alternativa allo strumento di detrazione fiscale, possano scegliere di utilizzare strumenti finanziari ("cessione del credito" e "sconti in fattura"), anziché ricorrere direttamente alla detrazione per affrontare gli ingenti costi di investimento iniziale. Questi strumenti alternativi prevedono che la detrazione fiscale spettante al beneficiario sia effettuata per un importo uguale in:

i. un contributo sotto forma di sconto diretto in fattura praticato dal fornitore (ad esempio, imprese edili, progettisti o dall'appaltatore generale) sul prezzo di pagamento anticipato, e recuperato sotto forma di credito d'imposta che riduce il costo dell'investimento iniziale;
ii. un credito d'imposta da cedere a un istituto finanziario, che pagherà anticipatamente il capitale necessario.

Questo meccanismo compensa il possibile disincentivo a effettuare la ristrutturazione a causa degli elevati costi di investimento iniziali. La scelta dell'appaltatore generale o dell'istituto finanziario sarà lasciata al beneficiario.

I condomini, gli edifici monofamiliari, le cooperative di abitazione a proprietà indivisa, le organizzazioni senza scopo di lucro e le associazioni di volontariato, le associazioni sportive e i club amatoriali e l'edilizia residenziale pubblica possono beneficiare di questo incentivo fiscale. Per essere ammissibile, la ristrutturazione deve essere classificata come "ristrutturazione profonda" (ossia una ristrutturazione media ai sensi della raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione europea), che implica quindi un miglioramento di almeno due classi energetiche (corrispondenti in media a un risparmio di energia primaria del 40 per cento).

La portata degli interventi ammissibili coperti dalla presente misura è piuttosto ampia e comprende, ad esempio, interventi trainanti, interventi trainati, isolamento termico di superfici opache, interventi sui sistemi di condizionamento dell'aria (caldaie a condensazione; pompe di calore; connessione a reti di teleriscaldamento efficienti in condizioni specifiche; energia solare termica; caldaie a biomassa in condizioni specifiche), sistemi fotovoltaici con relativi sistemi di stoccaggio o infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici. Due decreti ministeriali del 6 agosto 2020 hanno già definito i requisiti tecnici degli interventi e le procedure per la certificazione della conformità agli specifici requisiti e costi massimi.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01). In particolare, il costo dell'installazione di caldaie a condensazione a gas deve rappresentare almeno il 20 per cento del costo complessivo del programma di ristrutturazione. Nei casi in cui le caldaie a condensazione a gas vengono installate in sostituzione di quelle esistenti inefficienti caldaie a gas, carbone e petrolio, devono avere prestazioni energetiche di classe A. L'installazione di caldaie a gas naturale deve inoltre essere conforme alle condizioni stabilite negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" (2021/C58/01).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN



T4	T2	T4
M2C3-1 (M) - Entrata in vigore della proroga del Superbonus	M2C3-2 (T) - Completamento della ristrutturazione di edifici per almeno 17 000 000 metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 % e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica	M2C3-3 (T) - Completamento della ristrutturazione di edifici per almeno 35 800 000 metri quadri che si traduce in risparmi di energia primaria di almeno il 40 % e il miglioramento di almeno due classi energetiche nell'attestato di prestazione energetica

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C3-1 è stata conseguita attraverso l'emanazione del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101.

Il primo target M2C3-2 è stato conseguito a seguito della rendicontazione di oltre 60 mila interventi selezionati tra quelli già conclusi nell'ambito della misura ecobonus e che assicurano un valore cumulato di una superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri.

La misura ecobonus è attiva da luglio 2020, e per facilitarne l'attivazione operativa è stato creato un portale ENEA dedicato. Due decreti ministeriali datati 6 agosto 2020 regolano rispettivamente i requisiti tecnici degli interventi ammissibili e l'asseverazione di conformità dei requisiti tecnici e di congruità delle spese sostenute. Questi documenti forniscono le linee guida e i dettagli necessari per la presentazione delle istanze e la corretta implementazione delle misure coperte dal Superbonus.

In base a quanto stabilito dall'articolo 1, comma 3 del citato decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, la misura è stata prorogata per i condomini al 31 dicembre 2022 e per l'edilizia residenziale pubblica (ERP) al 30 giugno 2023, ovvero al 31 dicembre 2023, qualora al 30 giugno 2023 i progetti abbiano raggiunto uno stato di avanzamento superiore almeno pari al 60 per cento.

Con il decreto Aiuti-*quater* (decreto-legge del 2022, n. 176) è stato ulteriormente prorogato il Superbonus per le unifamiliari, contestualmente ad una riduzione delle aliquote di detrazione a partire dal 2023.

L'articolo 1, comma 894, della Legge di Bilancio 2023 ha riscritto il sistema delle eccezioni precedentemente previsto all'articolo 9, comma 2, del Decreto Aiuti-*quater* per utilizzare il superbonus con aliquota al 110 per cento anche sulle spese sostenute nel 2023.

È stata bloccata la cessione del credito per gli interventi non ancora avviati al 17 febbraio 2023, salvo le eccezioni previste nel decreto-legge del 16 febbraio 2023, n. 11.

L'iniziativa è quindi attiva a livello nazionale e per il PNRR ed è stato attivato un attento processo di selezione degli interventi da rendicontare tra quelli che soddisfino i requisiti previsti dal PNRR.

Sulla base delle rilevazioni effettuate alla data del 30 settembre 2025, risultano complessivamente per l'intera misura nazionale ecobonus n. 500.927 asseverazioni presentate per un valore di circa 122 miliardi di euro di investimenti ammessi alla detrazione, corrispondenti ad un onere per lo Stato di circa 134 miliardi di euro.

Ai fini del PNRR ed in particolare per il primo target M2C3-2, sono presi a riferimento solo quelli conclusi entro febbraio 2023, cioè oltre 299 mila interventi per un valore complessivo di oltre 53 miliardi di euro.

Non tutti questi interventi risultavano eleggibili nell'ambito della RRF, in ragione delle previsioni incluse per il PNRR con riferimento al target M2C3-2 al 30 giugno 2023 ed è stato quindi necessario un ulteriore *step* di selezione.

È stato quindi individuato un sistema di monitoraggio e verifica degli interventi, ed un articolato processo di selezione, che ha coinvolto, oltre al MASE, la Ragioneria Generale dello Stato - MEF, Dipartimento delle Finanze - MEF, l'Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Economico Sostenibile (ENEA) e l'Agenzia delle Entrate, con gli obiettivi di verificare e condividere la disponibilità del corredo informativo necessario all'attuazione della misura e definire le procedure di raccolta e selezione di tali informazioni ai fini della rendicontazione PNRR.

In particolare, da ENEA sono state raccolte le informazioni relative agli interventi realizzati su tutto il territorio nazionale, relative ai profili anagrafici, fisici ed energetici degli interventi di ristrutturazione, mentre con Agenzia delle Entrate sono state verificate le informazioni inerenti al credito di imposta, ai soggetti beneficiari, all'eventuale cessione del credito e ai relativi cessionari.

Rispetto alle procedure attuate, ENEA ha inviato a MASE le informazioni e la documentazione disponibile. Questa è stata esaminata laddove necessario, sia attraverso lettura manuale delle asseverazioni, sia attraverso strumenti di lettura OCR (*Optical Character Recognition*) applicati all'intera popolazione di documenti disponibili. L'Agenzia delle Entrate, sugli interventi selezionati, ha inviato al MASE, le informazioni in proprio possesso e relative agli aspetti fiscali e di controllo preventivo.

Il MASE ha provveduto alla definizione del sistema di gestione delle informazioni e del tracciato dati da trasferire tra MASE, ENEA e Agenzia delle Entrate, ha identificato ed attuato le necessarie attività di elaborazione e controllo dei dati, organizzato un sistema di Banche Dati (su supporto *Access*, *Excel* e *Python*) atto a consentire la verifica degli interventi rendicontabili e ad incrociare le informazioni raccolte sia da ENEA, sia tramite la lettura delle asseverazioni, sia dall'Agenzia delle Entrate ed, infine, gestito sia la selezione degli interventi, sia la rendicontazione alla Commissione europea e il conferimento dei dati in ReGiS.

Grazie a queste puntuali e gravose attività, tra gli interventi conclusi al febbraio 2023, sulla base dei dati e delle informazioni ricevute da ENEA, sono stati selezionati circa 143 mila interventi che risultano avviati a partire dal 1° luglio 2020 e che possono assicurare il rispetto delle previsioni del PNRR in termini di risparmio energetico di energia primaria non rinnovabile maggiore o uguale al 40 per cento, per i quali sono disponibili le relative asseverazioni in formato *Portable Document Format* (pdf).

Per rendere efficiente ed efficace il processo di selezione degli interventi, ci si è rivolti a quelli che assicurano una superficie ristrutturata superiore ai 100 mq. Sono quindi stati selezionati oltre 60 mila interventi con i quali, come già evidenziato, si supera il target M2C3-2 di 17 milioni di metri quadri. Infatti, tali interventi assicurano una superficie ristrutturata di oltre 17,5 milioni di metri quadri ed un risparmio di oltre 125 ktep.

È in fase di finalizzazione anche il processo di selezione e verifica degli ulteriori interventi utili ai fini del raggiungimento del target finale M2C3-3 previsto in scadenza a dicembre 2025. A tal proposito, si stima che saranno rendicontati in totale circa 36 milioni di metri quadri ristrutturati per un risparmio minimo stimato pari a circa 256 ktep/anno.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C3 - Investimento 3.1: Promozione di una rete di teleriscaldamento efficiente

Descrizione

Importo complessivo: 118.000.000 euro

L'obiettivo della Misura, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di modifiche e rimodulazioni, è quello di ampliare l'utilizzo del teleriscaldamento efficiente, basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento.

La Misura consiste nel finanziamento di progetti relativi alla realizzazione di nuove reti di teleriscaldamento o all'ampliamento di quelle esistenti, dando priorità a progetti che garantiscano il maggior risparmio di energia primaria non rinnovabile.

deve sviluppare il teleriscaldamento efficiente basato sulla distribuzione di calore generato da fonti rinnovabili, da calore di scarto o cogenerato in impianti ad alto rendimento. La misura deve finanziare progetti selezionati mediante gara d'appalto da indire nel 2022, relativi alla costruzione di nuove reti o all'ampliamento delle reti di teleriscaldamento esistenti. Una successiva gara d'appalto potrà essere indetta nel 2023. La priorità deve essere data ai progetti che garantiscono il massimo risparmio di energia primaria non rinnovabile.

Ci si attende di conseguire benefici climatico-ambientali pari a 30 ktep di energia fossile primaria risparmiata per anno.

Ci si attende che questa misura non arrecherà un danno significativo agli obiettivi ambientali ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, tenendo conto della descrizione degli interventi in questione e delle misure di mitigazione stabilite nel piano per la ripresa e la resilienza in conformità agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "Do Not Significant Harm" (2021/C58/01).



T4	T1
M2C3-9 (M) - I contratti per il miglioramento delle reti di riscaldamento sono affidati dal Ministero della Transizione Ecologica a seguito di una procedura di appalto pubblico	M2C3-10 (T) - Costruzione o ampliamento delle reti di teleriscaldamento per ridurre il consumo energetico di almeno 30 ktpe all'anno

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C3-9 è stata conseguita con il decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 435, con cui è stata approvata la graduatoria delle proposte selezionate.

L'investimento prende avvio il 30 giugno 2022, data in cui è stato emanato il Decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 30 giugno 2022, n. 263, che disciplina le modalità per la concessione dei benefici della misura, la cumulabilità degli stessi e individua il GSE quale soggetto che fornisce il supporto tecnico- operativo al Ministero della Transizione Ecologica.

Con successivo decreto direttoriale del 28 luglio 2022, n. 94, è stata avviata la procedura di evidenza pubblica per l'acquisizione delle proposte progettuali, conclusasi in data 10 ottobre 2022. Sono stati presentati 118 progetti, per un importo totale richiesto pari a 573.285.894 euro.

Con il decreto direttoriale del 23 dicembre 2022 n. 435 è stata approvata la graduatoria delle proposte selezionate a valle dell'*iter* di valutazione da parte di GSE.

Sono stati ammessi al finanziamento 29 progetti, ad esaurimento delle risorse disponibili, pari a 200 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Le interlocuzioni con i Servizi della Commissione europea, avvenute durante la fase di *assessment* della misura, hanno principalmente riguardato richieste di chiarimenti in ordine all'ammissibilità degli interventi individuati con la graduatoria di cui al decreto direttoriale del 23 dicembre 2022, n. 435, con riguardo al rispetto del principio del "DNSH" ed in particolare all'uso di fonti fossili.

A conclusione di tale fase, sono stati giudicati ammissibili 14 dei 29 progetti per un corrispettivo totale di 89.449.345,48 euro. Ad oggi restano attivi 13 progetti.

Successivamente, con decreto direttoriale del 18 dicembre 2023, n. 585, è stata decretata l'ammissibilità di ulteriori iniziative progettuali tramite scorrimento di graduatoria. Allo stato attuale le iniziative attive ed in corso sono 28 per un totale di oltre 117,850 milioni di euro. Le iniziative ammesse consentiranno di traguardare il target entro le tempistiche finali connesse all'ultima rata PNRR.

Al fine di garantire l'attuazione della misura, anche in considerazione della sua strutturazione tra Soggetti Attuatori delegati e Soggetti Attuatori esterni, il MASE assicura un costante supporto tecnico e legale al Soggetto Attuatore delegato (il GSE) ed ai Soggetti Attuatori esterni (le imprese ammesse al finanziamento). Tale supporto si concretizza nel riscontro di specifici quesiti, nello svolgimento di periodiche e frequenti riunioni e webinar (anche per l'esame delle problematiche inerenti all'utilizzo del sistema ReGiS e all'applicazione del principio DNSH) finalizzati ad assicurare la corretta attuazione dell'investimento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento del target finale M2C3-10 della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Investimento 1.1: Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, mira a sviluppare un sistema di monitoraggio che consenta di individuare e prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici, garantendo un'adeguata pianificazione territoriale attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate. Tali tecnologie devono integrare le osservazioni, remote ed *in situ*, relative al contesto geologico ed idrogeologico, marino e litorale, agroforestale ed urbano, consentendo il controllo da remoto di ampie fasce territoriali, gettando così le basi per lo sviluppo di piani di prevenzione dei rischi, compresi il potenziamento delle infrastrutture esistenti e l'individuazione di fenomeni di smaltimento illecito di rifiuti.

I principali strumenti per conseguire tali obiettivi sono la raccolta di dati territoriali sfruttando sistemi di osservazione satellitare, droni, sensoristica da remoto e l'integrazione di sistemi informativi; reti di telecomunicazione con i requisiti di sicurezza più avanzati; sale di controllo centrali e regionali, per avere accesso alle informazioni raccolte sul campo e sistemi e servizi di *cybersecurity* per la protezione dagli attacchi informatici. Gli interventi devono concentrarsi principalmente nelle otto regioni meridionali.



T3	T2
M2C4-8 (M) - Piano operativo per un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici	M2C4-9 (M) - Il sistema di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrogeologici e dello smaltimento illegale dei rifiuti è accessibile online

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-8 è stata conseguita con l'adozione del Piano Operativo (PO) per la realizzazione di un Sistema avanzato e Integrato di Monitoraggio e previsione (SIM) che consenta di prevedere i rischi conseguenti ai cambiamenti climatici e a un'inadeguata pianificazione territoriale, attraverso l'utilizzo di tecnologie avanzate ("Sistema di Monitoraggio"), elaborato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile ed approvato con decreto ministeriale del 29 settembre 2021, n. 398.

Il Sistema Integrato di Monitoraggio prevede la realizzazione di quattro componenti (telerilevamento aerospaziale e sensoristica *in situ*; sistema di telecomunicazione; sale di analisi e controllo e sistemi e servizi di sicurezza informatica) per soddisfare le esigenze informative di sei Applicazioni Verticali (monitoraggio instabilità idrogeologica; agricoltura di precisione, monitoraggio inquinamento marino e litorale; identificazione di illeciti ambientali; supporto alle emergenze; incendi boschivi e di interfaccia).

La procedura di attuazione prevede la redazione di un progetto preliminare, approvato con Decreto Dipartimentale n. 189 del 10 maggio 2023, realizzato in esecuzione del Contratto di appalto specifico cui fanno seguito le fasi di progettazione esecutiva e di realizzazione.

Concorre all'attuazione anche l'individuazione delle procedure per l'acquisto dei servizi applicativi e dei relativi servizi di governo e gestione (Decreto n. 251 e n. 252 del 1° agosto 2023), nonché l'acquisizione delle componenti infrastrutturali (DD n. 239 del 5 luglio 2023).

La fase di progettazione si è conclusa con l'approvazione del Progetto Esecutivo (DD n. 407 del 15 dicembre 2023) e l'avvio della fase di implementazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Inoltre, con la Convenzione n. 1 dell'8 gennaio 2024 e la Convenzione n. 10 del 21 marzo 2024, sono stati attivati i servizi ausiliari alla committenza e l'attivazione di servizi di supporto tecnico-operativo finalizzati ad accelerare ed efficientare la realizzazione dell'Investimento.

In questo contesto, il Target M2C4-9 prevede che il sistema di monitoraggio debba essere accessibile e operativo entro giugno 2025, almeno in relazione a due delle sei Verticali (monitoraggio dell'instabilità idrogeologica e prevenzione degli illeciti ambientali).

A questo proposito, si rileva che il SIM, disponibile in ambiente protetto e accessibile previa creazione di apposito account, è operativo e utilizzabile a partire dal mese di giugno 2025 in relazione a tutte e sei le Verticali.

Il Target M2C4-9, pertanto, risulta conseguito secondo le modalità e le tempistiche previste

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Investimento 3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano

Descrizione

Importo complessivo: 210.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi per la semplificazione amministrativa, mira a proteggere le aree verdi e ad aumentarne il numero, con l'obiettivo sia di preservare e rafforzare la biodiversità che di migliorare la qualità della vita degli abitanti di tali aree.

Le azioni devono incentrarsi sulle 14 Città metropolitane italiane che sono le più esposte a problemi ambientali come l'inquinamento atmosferico, la perdita di biodiversità o gli effetti dei cambiamenti climatici.

In particolare, l'investimento è rivolto alle 14 Città metropolitane (Torino, Genova, Milano, Venezia, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Reggio di Calabria, Palermo, Messina, Catania, Cagliari), ai loro 1.268 comuni in cui vivono più di 21 milioni di persone in un territorio che occupa una superficie di 4,663 milioni di ettari, pari al 15,47 per cento del territorio nazionale e che comprende, oltre agli ecosistemi urbani, ecosistemi naturali ed agroecosistemi.

In queste zone devono essere messo a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti (in 4.500 ettari) ed almeno 3.500.000 dovranno essere oggetto di *transplanting* nelle loro zone di destinazione finali.

Gli interventi devono essere successivi all'adozione di un piano di forestazione urbana con l'obiettivo di preservare e rafforzare la biodiversità in linea con la strategia europea sulla biodiversità, di ridurre l'inquinamento atmosferico nelle aree metropolitane e di diminuire il numero di procedure d'infrazione relative alla qualità dell'aria.

In particolare, il Piano di forestazione urbana ed extraurbana rappresenta uno strumento che permette a tutti i soggetti attuatori a livello nazionale (Città metropolitane) di seguire una metodologia comune basata su solidi riferimenti scientifici al fine di individuare e mettere a dimora "l'albero giusto al posto giusto" (ovvero albero coerente con le caratteristiche biogeografiche ed ecologiche dei luoghi).

2021	2022	2024	2026
T4	T4	T4	T2
M2C4-18 (M) - Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane	M2C4-19 (T) - Piantare almeno 1.650.000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")	M2C4-20 (T) - Messa a dimora materiale di propagazione forestale (semi o piante) per almeno 4.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 ("legge sul clima")	M2C4-20bis (T) - Operazioni di trasplanting forestale (semi o piante) per almeno 3.500.000 alberi e arbusti per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-18 è stata conseguita con l'adozione del "Piano di forestazione urbana ed extraurbana" avvenuta con decreto del Ministero della Transizione Ecologica del 30 novembre 2021, n. 493.

Il target M2C4-19 è stato conseguito con la rendicontazione della messa a dimora (*planting*) di materiale di propagazione forestale per oltre 2.025.170 alberi e arbusti destinati per essere impiantati (*transplanting*) presso le aree delle Città metropolitane. Il conseguimento del target nelle modalità descritte ha ricevuto il parere positivo della Commissione europea in fase di *assessment* sulla terza rata PNRR (ad esito del controllo a campione effettuato - *sampling*) e del Comitato Economico e Finanziario dell'Unione europea.

L'investimento ha preso avvio con l'approvazione del menzionato Piano di forestazione. Il Piano è finalizzato alla realizzazione di aree forestali certificate nella loro caratterizzazione genetica ed

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

ecologica dall'uso esclusivo di piante autoctone locali che non diano luogo a disservizi (quali ad esempio allergie e varie forme di tossicità) e che garantiscano una maggiore tutela della biodiversità e una migliore performance funzionale degli ecosistemi in termini di resistenza e resilienza. Per questo insieme di ragioni è esclusa la possibilità di utilizzare specie esotiche ricordando che, a livello mondiale, le specie esotiche rappresentano una delle cause maggiori di perdita della biodiversità.

Coerentemente con il tale Piano d'intervento, la Cabina di Regia istituita dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha successivamente approvato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città metropolitane, finalizzato al conseguimento degli obiettivi previsti per il 2022 (di messa a dimora di 1.650.000 alberi).

Tale Avviso è stato pubblicato il 30 marzo 2022 (https://www.mite.gov.it/bandi/avviso-i-progetti-di-forestazione-nelle-citta-metropolitane). In seguito, la commissione istituita presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica e composta da rappresentanti della Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM), di ISPRA e del CUFAA ha provveduto alla valutazione di ammissibilità dei progetti.

Infatti, con il decreto direttoriale del 19 agosto 2022, n. 198, sono state ammesse a finanziamento, per l'annualità 2022, trentacinque proposte progettuali (poi 34 definitive in seguito al ritiro di CA03) per un importo complessivo di euro 84.028.749,68 e la piantumazione di 2.025.170 alberi e arbusti.

In data 2 maggio 2023 è stato emanato un ulteriore Avviso pubblico, relativo alle annualità 2023-2024. Con il Decreto Direttoriale del 21 dicembre 2023, n. 606, è stato approvato l'elenco dei nuovi progetti ammessi a finanziamento ai fini del conseguimento del target M2C4-20 e successivamente sono stati sottoscritti gli Accordi di finanziamento tra il MASE e le Città Metropolitane per i progetti 2023-2024.

Al fine di garantire l'attuazione della misura ed il costante e continuo supporto tecnico operativo alle Città Metropolitane, quali Soggetti attuatori dell'investimento, il MASE ha anche costituito un tavolo di monitoraggio rafforzato con riunioni quindicinali che coinvolgono tutti i referenti amministrativi e tecnici della misura, nonché rappresentanti di ANCI e del CUFAA, per presidiarne il processo e fornire puntuale risposta alle richieste di chiarimento o approfondimento. Inoltre, per garantire il massimo supporto nella fase di rendicontazione del target di dicembre in data 17 giugno 2024, sono state elaborate dal MASE e pubblicate le "Istruzioni operative rivolte ai Soggetti Attuatori per la rendicontazione del target EU M2C4-20". Il documento e la sua struttura sono stati pienamente condivisi con le Città metropolitane nel corso delle riunioni di monitoraggio rafforzato.

A valere sui progetti 2022 e 2023-2024 è stata completata la messa a dimora del materiale di moltiplicazione forestale entro dicembre 2024 per un totale di 4.622.481 alberi e arbusti che hanno consentito di superare, con margine di confidenza, l'obiettivo di 4.500.000 unità previsto dal target M2C4-20 in linea con la scadenza prefissata.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento del target finale M2C4-20bis della Misura previsto entro giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Investimento 3.2: Digitalizzazione dei parchi nazionali

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, stabilisce procedure standardizzate e digitalizzate per la modernizzazione, l'efficienza e l'efficace funzionamento delle aree protette nelle loro varie dimensioni, quali la conservazione della natura, la semplificazione amministrativa delle procedure e i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Con l'intervento si persegue il miglioramento del monitoraggio delle risorse naturali tale da consentire l'adozione delle misure preventive e correttive necessarie, ove del caso, per la protezione della biodiversità. Ci si attende inoltre che contribuirà a migliorare i servizi per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette e a sensibilizzarli maggiormente in materia di biodiversità, per un turismo più sostenibile e un consumo più responsabile delle risorse naturali.

Il valore complessivo della misura è ripartito in tre sotto-investimenti: conservazione della natura (82 per cento), servizi digitali ai visitatori (14 per cento), semplificazione amministrativa (4 per cento).

2022	2024	2026
T1	T2	T2
M2C4-5 (M) - Entrata in vigore della semplificazione amministrativa e sviluppo di servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette	M2C4-6 (T) - Almeno il 70% dei parchi nazionali e delle aree marine protette deve aver sviluppato servizi digitali per i visitatori dei parchi nazionali e delle aree marine protette (almeno due tra: il collegamento al portale Naturitalia.IT; una domanda per procedure amministrative o un'applicazione per la mobilità sostenibile)	M2C4-66bis (M) - · Fornitura di almeno 12.000 attrezzature per attività di conservazione e monitoraggio della natura; · Servizi per la fornitura, nei parchi naturali e nelle aree marine protette, di almeno 7 diverse tipologie di servizi tecnici e di formazione per attività di monitoraggio scientifico e sul campo

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-5 è stata conseguita con il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 22 marzo 2022, n. 127, con cui è stata approvata la Direttiva agli enti parco nazionali e agli enti gestori delle aree marine, che prevede la standardizzazione dei sistemi informatici nuovi e di quelli esistenti, assicurando un'omogeneizzazione della qualità dei servizi a favore dei cittadini e degli operatori economici nel territorio delle aree protette nazionali, che costituiscono rispettivamente le linee d'intervento 3.2b e 3.2c.

Il 30 dicembre 2022 è stata stipulata la convenzione con la SOGEI S.p.A. per lo sviluppo dei servizi digitali per i visitatori delle aree protette e per la semplificazione amministrativa a supporto della gestione dei parchi e delle aree marine protette (linee b e c), finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

i. implementazione evolutiva del portale Naturaitalia.it;
ii. sviluppo di una *app* per la visita al sistema delle aree protette;
iii. sviluppo di servizi digitali per la semplificazione amministrativa;

In data 25 e 26 marzo 2024. sono stati effettuati con successo i collaudi riferiti all'applicativo informatico relativo ai servizi per i visitatori dei parchi e delle aree marine protette e, contestualmente, del Portale NaturaItalia.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Dal giorno 20 maggio 2024 gli applicativi informatici sono *on-line* e pienamente operativi. È possibile scaricare la *app* NaturaItalia dai principali *app store* e visitare il portale all'indirizzo: NaturaItalia - Home (mase.gov.it) .

Risulta quindi pienamente conseguito entro la scadenza di giugno 2024 il target M2C4-6 per la totalità dei parchi nazionali e delle aree marine protette (100 per cento), quindi al di sopra del valore obiettivo previsto del 70 per cento.

Per l'attuazione della linea di intervento 3.2a relativa alla protezione delle biodiversità e al monitoraggio degli habitat e delle specie nei parchi nazionali e nelle aree marine protette, è stata approvata con il decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 30 settembre 2022, n. 377, una nuova Direttiva ai parchi nazionali e alle aree marine protette che ha pertanto definito gli obiettivi, la struttura, i sistemi di monitoraggio e le modalità e le tempistiche di attuazione di un apposito Piano di Monitoraggio nazionale, comprendente una componente di fornitura di apparecchiature strumentali specifiche per ogni Parco Nazionale e ogni Area Marina Protetta, ed una componente di attività scientifiche e verifiche in campo. La Direttiva ha inoltre individuato l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA), quale supporto tecnico-scientifico da definirsi sulla base di un accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.

Nel corso del 2023, nel dare seguito alle prescrizioni di cui alla Direttiva su citata, la Direzione TBM (*ex* PNM) con Decreto Direttoriale n. 179 del 18 maggio 2023, ha definito la *governance* del progetto e identificato i soggetti di cui avvalersi per il supporto alle attività previste nel Piano di Monitoraggio nazionale:

- ISPRA, per l'assistenza e il supporto tecnico-scientifico ed operativo, con la quale, la Direzione ex PNM ha sottoscritto, in data 28 aprile 2023, un Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge del 7 agosto 1990, n. 241, prot. MASE-DG PNM Registro Accordi e Contratti n. 91 del 4 maggio 2023, approvato e reso esecutivo con il DD n. 164 del 5 maggio 2023 e ammesso alla registrazione della Corte dei conti in data 12 luglio 2023, n. 2278;
- INVITALIA, per i servizi di centrale di committenza e committenza ausiliaria necessari per l'acquisizione della strumentazione e dei servizi funzionali all'attuazione del Piano di monitoraggio delle specie e degli habitat all'interno delle aree protette nazionali, con la quale la Direzione ex PNM ha sottoscritto con Invitalia, in data 1° settembre 2023, una Convenzione, prot. MASE-DG PNM Registro Accordi e Contratti n. 171 del 1° settembre 2023, resa esecutiva con DD di approvazione n. 322 del 4 settembre 2023 e ammessa alla registrata della Corte dei conti il 29 settembre 2023, n. 3071.

Insieme ad Ispra, e in condivisione con i parchi nazionali e le aree marine protette, con cui sono stati realizzati una serie di incontri dedicati e scambi informativi sui fabbisogni territoriali, è stato definito un Piano degli interventi (servizi e forniture) di monitoraggio delle specie e degli *habitat* prioritari presenti nel territorio dei parchi nazionali e delle aree marine protette. Tale Piano permetterà di attuare un'azione di coordinamento delle attività di monitoraggio dell'intero sistema delle aree protette nazionali e consentirà di migliorare e ampliare le conoscenze sulla biodiversità in esse presente, sui servizi ecosistemici da esse forniti, sullo stato di salute di specie ed *habitat* e di identificare le pressioni e le minacce a cui sono soggetti, così come analizzare gli effetti dei cambiamenti climatici sui medesimi.

Tra i mesi di ottobre 2023 e febbraio 2024, la Direzione TBM in qualità di stazione appaltante ha provveduto all'individuazione e alla nomina dei RUP (Responsabile di progetto) ai sensi dell'art. 15 del d.lgs. 36/2023, dando così avvio all'*iter* procedurale per l'affidamento delle forniture e dei servizi di monitoraggio, tramite gare aperte.

A seguito delle attività di predisposizione e finalizzazione degli atti di gara, dei 12 interventi di servizi e/o forniture in cui il Piano di monitoraggio si articola, come da ultima versione approvata dal Ministero con nota prot. n. 118932 del 27 giugno 2024, ad oggi risultano pubblicate tutte le procedure di affidamento previste. Proseguono quindi le attività relative al target finale M2C4-6bis inerente alla sub-linea 3.2a.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Investimento 3.3: Rinaturazione dell'area Po

Descrizione

Importo complessivo: 357.000.000 euro

La misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzata a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, mira a riattivare i processi naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo così il ripristino del fiume e un uso più efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Il traguardo M2C4-21 prevede la revisione del quadro giuridico per gli interventi di rinaturazione dell'area del Po con l'entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati.

L'obiettivo prevede la riduzione dell'artificialità dell'alveo, in riferimento all'asse del fiume, di almeno 13 chilometri al dicembre del 2024 (M2C4-22) e di almeno 37 chilometri a marzo del 2026 (M2C4-23).

2023	2024	2026
T2	T4	T2
M2C4-21 (M) - Entrata in vigore della pertinente legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale e interventi per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati	M2C4-22 (T) - Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 13 km	M2C4-23 (T) - Ridurre l'artificialità dell'alveo di almeno 37 km

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-21 è stata conseguita nell'ambito della revisione del quadro giuridico per gli interventi di riqualificazione dell'area tramite l'adozione di un complesso di interventi regolatori, emanati a partire dal decreto del 2 agosto 2022, n. 96 con cui il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato il Programma d'Azione per la rinaturazione dell'area del Po.

L'investimento interessa il tratto del fiume Po che ricade nelle regioni di Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte. La fase di attuazione dell'investimento è ad opera dell'Autorità di Bacino Distrettuale, dell'Agenzia Interregionale per il Po, delle Regioni e di tutti gli enti locali competenti.

L'Investimento è diviso in due linee principali d'azione:

- Linea M: interventi di recupero morfologico finalizzati alla riattivazione della fascia di mobilità del corso d'acqua attraverso la modifica di opere idrauliche e l'abbassamento dei pennelli per la navigazione;
- Linea R: interventi forestali di riqualificazione delle lanche, rimboschimento e controllo delle specie alloctone per aumentare della biodiversità e il valore ecologico del fiume.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

In data 16 novembre 2021 è stato firmato un Accordo di programma, che prevede una Cabina di Regia, istituita e coordinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica attraverso la Direzione generale Patrimonio Naturalistico e Mare (PNM). Inoltre, è stato firmato un atto aggiuntivo all'Accordo soprarichiamato ed è stato sottoscritto, a livello territoriale, un protocollo d'intesa per l'istituzione di un Tavolo di lavoro e di un Comitato scientifico, al fine di definire i criteri di progettazione degli interventi di cui al Programma d'Azione.

In data 21 luglio 2022 la Cabina di Regia ha espresso parere favorevole sulla coerenza del Programma d'Azione con gli obiettivi dell'Investimento. Successivamente, con decreto n. 96 del 2 agosto 2022, l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po ha approvato la versione definitiva del Programma d'Azione.

A seguito della sottoscrizione dell'Accordo tra MASE e AIPO del 9 gennaio 2023, la DG TBM (*ex* PNM) ha provveduto con Decreto Direttoriale del 10 gennaio 2023, n. 1, registrato il 27 febbraio 2023 dalla Corte dei conti, alla relativa approvazione e a renderlo esecutivo.

Data la necessità di prevedere una legislazione finalizzata al recupero del corridoio ecologico rappresentato dall'alveo del fiume, compresi interventi di rimboschimento naturale, e per il recupero e la riattivazione di lanche e rami abbandonati, è stato adottato il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, il cui articolo 42, nel disporre che le azioni progettuali di cui alla Missione 2, Componente 1, Investimento 3.3 del PNRR compresi nel Programma d'Azione sono classificati come interventi di pubblica utilità, indifferibili e urgenti, ha rilevato ed evidenziato l'importanza degli stessi interventi, mirando a garantirne la realizzazione in tempi celeri.

Per favorire ed accelerare lo sviluppo della misura in esame, si segnala, altresì, il decreto-legge n. 39 del 2023 (convertito nella legge 13 luglio 2023, n. 68), il cui articolo 4, comma 5-sexies prevede che, al fine di promuovere una migliore omogeneità e trasparenza nella realizzazione degli interventi che ricadono nell'area idrografica di competenza dell'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo), con particolare riferimento all'investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po", di cui alla Missione 2, Componente 4, del PNRR, è data facoltà di uso del prezziario AIPo e successivi aggiornamenti, comunque nel limite delle risorse disponibili per ciascuno degli interventi.

Con riferimento all'attuazione del progetto, il 10 agosto 2023 è stata avviata da AIPo, Soggetto attuatore dell'Investimento, la Conferenza dei Servizi asincrona sul progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) presentato per 5 schede di intervento (Stralcio prioritario) del Programma d'Azione.

Per far fronte ad alcune criticità emerse in Conferenza di Servizi relative all'interesse contrastante di uso del territorio e gli obiettivi della misura, nel mese di settembre 2023 si sono svolti incontri tecnici tra i soggetti coinvolti nella governance dell'investimento che hanno consentito di avviare un fattivo confronto tra i diversi attori istituzionali.

Ad esito dei predetti confronti, nel mese di gennaio 2024 AIPo comunicava quindi la chiusura positiva della Conferenza dei servizi, grazie anche al contributo degli attori istituzionali coinvolti (Regioni Lombardia, Piemonte, Emilia-Romagna e Veneto; il MASAF; l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po) a conferma dell'interesse pubblico a proseguire senza alcun ritardo nell'attuazione dello strategico intervento PNRR.

Nel mese di aprile è stato approvato il Progetto esecutivo e sono state avviate le 9 gare dello stralcio prioritario essenziale per la realizzazione della misura ed il conseguimento del primo target ("riduzione dell'artificialità dell'alveo per la rinaturazione dell'area del Po di almeno 13 km") entro dicembre 2024. Nel mese di giugno 2024 sono stati aggiudicati i lavori e nel mese di luglio i cantieri sono stati avviati. Al mese di marzo 2025 i lavori, comprensivi anche delle opere di rimboschimento, hanno previsto interventi per un'area di oltre 13 km, consentendo quindi di raggiungere l'obiettivo previsto dal target intermedio M2C4-22.

È stata parallelamente avviata l'attuazione della seconda parte dell'investimento per la realizzazione dell'obiettivo finale M2C4-23, previsto in scadenza per il mese di marzo 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Relativamente al secondo stralcio, il 27 e 28 agosto 2024 AIPo ha organizzato due giornate di confronto con i portatori di interesse, prima dell'avvio della Conferenza dei Servizi iniziata il 6 settembre 2024 e conclusasi il 31 gennaio del 2025, mentre in data 9 agosto, 31 novembre e 19 dicembre 2024 si è riunita la Cabina di Regia.

Della prima parte di Schede del secondo stralcio priorità 2A, approvate in Conferenza dei Servizi il 29 ottobre 2024, quelle contenti la linea M (Schede 22, 23, 25, 26, 34, 35 e 37), al fine di garantire il raggiungimento del target finale, sono state affidate con urgenza le progettazioni a livello esecutivo, verificate, validate, avviate le gare nel maggio 2025 ed aggiudicati i relativi lavori.

I cantieri per l'esecuzione dei lavori, per le Linee M ed R, sono stati tutti consegnati tra luglio ed ottobre 2025, al fine di garantire il raggiungimento del target finale M2C4-23 al 31 marzo 2026, di 37 km di riduzione dell'artificialità dell'alveo. Nel mese di dicembre 2024 ADBPO ha sottoscritto un Accordo di collaborazione ai sensi dell'art.15 della L.241/90 con l'Università di Parma, l'Università di Torino, l'Università del Piemonte Orientale "Amedeo Avogadro", l'Università di Urbino Carlo Bo e il Consiglio Nazionale delle Ricerche, per realizzare lo Studio di "Monitoraggio ecosistemico multidisciplinare del progetto Rinaturazione dell'area del Po – ante operam".

L'Investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento dell'obiettivo finale M2C4-23 della Misura,

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Investimento 3.4: Bonifica del suolo dei "siti orfani"

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'obiettivo della Misura, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è quello di ridurre l'impatto ambientale dei "siti orfani", promuovendo indirettamente l'economia circolare.

Questo investimento consiste nell'adozione di un Piano d'Azione per l'individuazione e la rivitalizzazione dei siti orfani nelle regioni e province autonome italiane, nonché nell'esecuzione di interventi specifici per il loro ripristino.

Gli interventi ammessi sono, per le matrici ambientali oggetto dell'intervento (suolo e acque sotterranee se funzionali al riutilizzo del sito):

- messa in sicurezza di emergenza, piano di caratterizzazione;
- analisi di rischio, messa in sicurezza permanente;
- messa in sicurezza operativa, progetto operativo di bonifica.

Ai fini del calcolo dell'obiettivo finale sul territorio nazionale, ogni Regione e Provincia autonoma garantisce il completamento degli interventi in misura pari ad almeno il 70 per cento della somma di tutte le superfici di suolo interessate dagli interventi finanziati per ciascuna Regione o Provincia autonoma.

Le regioni e province autonome devono impegnarsi anche al soddisfacimento del *tag* ambientale associato alla misura (100 per cento).



T4	T1
M2C4-24 (M) - Quadro giuridico per la bonifica dei "siti orfani"	M2C4-25 (T) - Certificati di bonifica del suolo (come specificato nell'art. 5, comma 3 del Piano d'azione) rilasciati per il 70% dei siti orfani elencati nel Piano d'azione

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-24 è stata conseguita con il decreto ministeriale n. 301 del 4 agosto 2022 pubblicato nella GU del 12 ottobre 2022 di approvazione del Piano di azione.

Nello specifico, il quadro giuridico per la bonifica dei siti orfani è stato predisposto individuando l'elenco dei siti orfani da riqualificare in tutte le regioni italiane e le province autonome (decreto direttoriale del 22 marzo 2022, n. 32), definendo i criteri di ammissibilità degli interventi nei siti orfani da realizzare con le risorse del PNRR (decreto direttoriale del 23 febbraio 2022, n. 15) ed approvando il Piano d'Azione per la riqualificazione dei siti orfani (decreto ministeriale n. 301 del 4 agosto 2022, pubblicato nella GU del 12 ottobre 2022, n. 239, disponibile al sito: www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/10/12/22A05711/sg), che include i siti orfani che saranno oggetto di interventi e la ripartizione su base regionale delle risorse.

L'allegato 1 al decreto ministeriale n. 173 del 7 maggio 2024 (elenco degli interventi ammessi a finanziamento) pubblicato nella GU Serie Generale n. 127 del 1° giugno 2024 (www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2024/06/01/24A02757/sg) sostituisce integralmente l'allegato 2 al

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 4 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 12 ottobre 2022.

È in fase di finalizzazione il Decreto ministeriale con il quale sarà aggiornato l'elenco dei siti orfani e sostituito integralmente l'allegato 2 al decreto del Ministro della Transizione Ecologica del 4 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 239 del 12 ottobre 2022.

Allo stato attuale sono stati definiti gli Accordi tra il MASE e i Soggetti attuatori (Regioni o Province autonome) e gli eventuali Soggetti attuatori esterni, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del Piano d'Azione. Tali accordi sono finalizzati a disciplinare le modalità di attuazione degli interventi oggetto di finanziamento.

L'investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività tese al conseguimento dell'obiettivo finale M2C4-25 della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Investimento 3.5: Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini

Descrizione

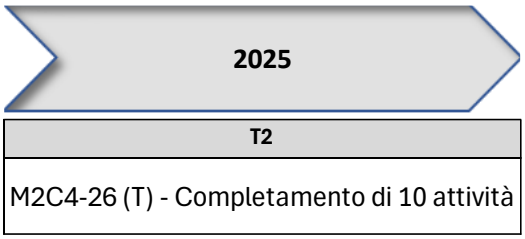
Importo complessivo: 400.000.000 euro

Questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, mira a contribuire ad invertire il degrado dei fondali e degli habitat marini

Le azioni specifiche da attuare devono comprendere lo sviluppo di una mappatura degli *habitat* dei fondali marini e il monitoraggio ambientale, pianificazione e misure di ripristino e protezione su larga scala, nonché nel potenziamento delle piattaforme di osservazione marina.

Il target M2C4-26 dell'Investimento prevede, nello specifico, la realizzazione delle seguenti 10 attività:

1. Sono stati creati siti di ripristino delle ostriche in almeno un sito per ciascuna delle seguenti regioni: Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna;
2. Sono stati piantati fondali marini e vegetazione marina in almeno un sito per ciascuna delle seguenti regioni: Lazio, Campania, Calabria, Sicilia;
3. Sono stati installati campi di ormeggio dotati di boe nelle zone del Mediterraneo occidentale, centrale e meridionale;
4. Sono state rimosse reti fantasma in almeno 15 siti situati in Sicilia, Campania, Lazio, Puglia, Marche ed Emilia Romagna;
5. Sono state mantenute o installate stazioni costiere radiali o dotate di software di elaborazione in almeno 9 località ed è stata acquistata un'unità mobile di ricerca oceanografica;
6. Sono state lanciate almeno 12 boe di misurazione delle onde;
7. È stata effettuata la manutenzione o l'installazione di nuovi sensori in almeno 25 stazioni della rete di misurazione delle maree;
8. Installazione di almeno 3 nuove stazioni meteorologiche marine e manutenzione di almeno 25 stazioni meteorologiche marine nell'area della Laguna di Venezia;
9. Sono state installate almeno 10 stazioni fisse per il monitoraggio continuo dei parametri chimico-fisici e trofici nelle lagune;
10. Almeno cinque sistemi software di osservazione per il monitoraggio degli habitat marini e costieri hanno prodotto dati.



Attuazione e prossime attività

L'investimento prevede la realizzazione ed il completamento di interventi su larga scala per il ripristino e la tutela dei fondali e degli *habitat* marini e dei sistemi di osservazione delle coste. Gli interventi saranno riconducibili a due tipologie:

- interventi su larga scala di risanamento degli habitat sensibili dei fondali marini;
- interventi relativi ai sistemi di osservazione delle coste.

Gli interventi di risanamento (linea a) saranno preceduti da una mappatura degli *Habitat* biogenici.

In data 16/09/2022, con prot. numero 106, è stato firmato l'Accordo di finanziamento ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241, tra il MASE e ISPRA, quale Soggetto attuatore della Misura,

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

propedeutico all'avvio dei lavori e, in data 21 settembre 2022 è stato approvato e reso esecutivo con apposito Decreto Direttoriale MASE prot. n. 222.

L'Accordo è stato ammesso alla registrazione presso la Corte dei conti il 17 ottobre 2022, n. 2723.

Ispra realizzerà n. 37 progetti, di cui 22 concorreranno al raggiungimento dell'obiettivo PNRR in scadenza al 30 giugno 2025

Nel mese di gennaio 2023 Ispra ha firmato la Convenzione con Invitalia, quale centrale di committenza, la quale ha dato avvio alla misura pubblicando i primi bandi di gara rivolti ai Soggetti realizzatori degli interventi sul territorio nazionale.

Le attività previste, sia per quanto riguarda gli interventi della Linea a) di ripristino degli *Habitat* e di mappatura di ambienti marino costieri e profondi che per quanto riguarda gli interventi della Linea b) finalizzati al rafforzamento delle capacità di monitoraggio e osservazione degli ecosistemi destinati alla pianificazione e attuazione di misure di protezione e ripristino su larga scala, sono in corso e sono state ultimate gran parte delle attività di pubblicazione ed aggiudicazione per l'individuazione e l'affidamento ai soggetti realizzatori finali (operatori economici specializzati e/o soggetti pubblici aventi specifiche competenze specialistiche).

Nel corso del 2023 e del 2024 è stata predisposta la grande maggioranza degli atti di affidamento delle attività tramite procedure di gara sopra soglia, sottosoglia, accordi tra PPAA *ex* art. 15 Legge 241/90 e adesioni ad Accordi Quadro Consip.

Nel mese di settembre 2024 è partita la fase esecutiva dei contratti stipulati, sono stati costituiti i rispettivi Collegi Consultivi Tecnici e sono state definite le procedure necessarie per la verifica della documentazione per effettuare i pagamenti.

Il target finale M2C4-26 è stato pienamente raggiunto con il completamento delle specifiche attività previste dal target PNRR ed incluse nell'Accordo MASE/ISPRA.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Investimento 4.4: Investimenti in fognatura e depurazione

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

I sistemi idrici presentano gravi carenze per quanto riguarda le reti fognarie e i sistemi di depurazione, il che si riflette in un numero elevato di procedure di infrazione per mancata conformità al diritto dell'Unione Europea a carico di molti agglomerati sul territorio nazionale.

L'obiettivo della misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di modifiche e rimodulazione, è intraprendere investimenti che rendano più efficace la depurazione delle acque reflue scaricate nelle acque marine e. Ci si aspetta che questi investimenti contribuiscano a ridurre il numero di agglomerati con reti fognarie e sistemi di depurazione inadeguati.

I soggetti beneficiari dell'investimento sono regioni e province autonome, mentre i soggetti proponenti gli interventi sono gli EGATO (Enti di governo dell'ambito territoriale ottimale).

Questa misura prevede interventi posti in agglomerati che coprono almeno 3.750.000 di abitanti equivalenti di cui almeno 1.209.000 di A.E. posti in agglomerati sottoposti a procedura di infrazione per inosservanza della direttiva 91/271/EEC.

2023	2026
T4	T1
M2C4-36 (M) - Attribuzione di finanziamenti ai progetti per le reti fognarie e la depurazione	M2C4-38 (T) - Certificati di ultimazione dei lavori rilasciati per interventi di fognatura e di trattamento delle acque reflue urbane in agglomerati che coprono almeno 3.750.000 abitanti equivalenti (AE), di cui almeno 1.209.000 AE in agglomerati sottoposti a procedura di infrazione per inosservanza della direttiva 91/271/CEE del Consiglio, come confermato da una relazione di un ingegnere indipendente

Attuazione e prossime attività

La milestone M2C4-36 è stata conseguita con l'adozione del DM del 9 agosto 2023, n. 262, con cui sono state ammesse a finanziamento le proposte progettuali.

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha pubblicato il 17 maggio 2022 il decreto ministeriale n. 191, contenente i criteri di riparto delle risorse e i criteri di ammissibilità delle proposte progettuali.

Su apposita piattaforma sono state presentate le proposte progettuali, distinte tra proposte prioritarie e proposte a riserva. Alla scadenza della procedura, sono pervenute 328 proposte progettuali di cui 190 indicate in Lista prioritaria e 138 in Lista di riserva. Delle 328 candidature, 203 sono relative a proposte localizzate in regioni del Sud.

Il 13 dicembre 2022 è stato emanato il decreto direttoriale n. 398 di costituzione del Gruppo istruttorio (MASE e ARERA), per la verifica della corretta compilazione delle proposte progettuali e loro congruità con i criteri di ammissibilità di cui al decreto MITE 2022, n. 191, e di adozione della relativa *check-list*.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

All’ esito delle verifiche di congruità sono state istruite 224 proposte, di cui 176 giudicate ammissibili, per un valore complessivo di risorse pari a circa 587 milioni di euro ed un numero complessivo di abitanti interessati pari a circa 4,2 milioni.

Il MASE ha attivato una procedura di monitoraggio rafforzato con i soggetti attuatori per favorire l’avanzamento della misura ed il conseguimento degli obiettivi previsti dal Piano.

L’investimento continua in linea con le tempistiche; proseguono quindi le attività finalizzate al conseguimento del target finale M2C4-38.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C2 - Investimento 1.1: Porti verdi: interventi in materia di energia rinnovabile ed efficienza energetica nei porti

Descrizione

Importo complessivo: 270.000.000 euro

L'obiettivo principale di questa misura, che nell'ambito del processo di revisione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di modifiche, è quello di raggiungere la riduzione delle emissioni di CO_2 e il miglioramento della qualità dell'aria nelle città portuali attraverso interventi mirati all'efficienza energetica e alla promozione dell'uso di energie rinnovabili nei porti.

L'obiettivo è contribuire alla riduzione delle emissioni totali annue di CO_2 nell'area portuale interessata.

Questo investimento consiste in interventi di efficienza energetica, sviluppo di energie rinnovabili e acquisto di veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero o nella trasformazione di veicoli e imbarcazioni di servizio alimentati a combustibili fossili in veicoli e imbarcazioni di servizio a emissioni zero. Beneficiarie dell'investimento sono le n. 9 Autorità di Sistema Portuale (AdSP) del centro-nord Italia: Mar Ligure Occidentale, Mar Ligure Orientale, Mar Tirreno Settentrionale, Mar Tirreno Centro Settentrionale, Mare di Sardegna, Mar Adriatico Centrale, Mar Adriatico Centro-Settentrionale, Mar Adriatico Orientale, Mar Adriatico Settentrionale.

2022	2026
T4	T1
M3C2-8 (M) - Porti verdi: aggiudicazione di opere ad almeno sette autorità di sistema portuale	M3C2-9 (T) - Completamento di almeno 75 progetti per le Autorità portuali

Attuazione e prossime attività

L'Investimento è stato avviato con l'Avviso di manifestazione di interesse pubblicato nel sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica in data 25 agosto 2021 e la successiva valutazione delle n. 129 proposte progettuali presentate dalle Autorità di Sistema Portuale.

La milestone M3C2-8 è stata conseguita con i Decreti Direttoriali di ammissione a finanziamento adottati in data 13 dicembre 2022, che costituiscono una prima quota di assegnazione delle risorse ai progetti selezionati per n. 8 AdSP. Il totale delle risorse assegnate alle AdSP con la prima tranche di Decreti, per interventi che non costituiscono aiuti di Stato è stata destinata alla realizzazione di 31 progetti ed all'avvio delle procedure per la selezione di progetti nella quota destinata ai concessionari/terminalisti.

Successivamente, sono stati emanati ulteriori Decreti Direttoriali di ammissione al finanziamento di proposte progettuali, che si pongono al di fuori dalla normativa aiuti di stato. I progetti ammessi a finanziamento in questa *tranche* sono n. 18.

Da luglio 2023, inoltre, si è proceduto con l'emanazione dei Decreti Direttoriali di ammissione a finanziamento delle proposte progettuali che costituiscono aiuti di stato nel quadro del Regolamento generale di esenzione per categoria (Regolamento GBER). Al mese di dicembre 2024, sono state ammesse a finanziamento n. 14 proposte progettuali.

Nel mese di ottobre 2024, con Decreto Direttoriale è stata approvata dal MASE la modifica dell'Avviso di Manifestazione di Interesse e dei criteri di cui all'allegato 4 allo stesso, al fine di adeguare i requisiti per la partecipazione degli operatori portuali ai bandi delle AdSP per la presentazione di proposte progettuali afferenti alla tipologia n. 4 dell'Avviso. Nel mese di maggio 2025 sono stati ammessi a finanziamento dall'AdSP MACS un totale di 7 progetti.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con Decreto Direttoriale n. 312 del 20 dicembre 2024 la Direzione ha disposto la riapertura dei termini dell'originario Avviso pubblico del 25 agosto 2021, a seguito della disponibilità di risorse residue a valere sul citato Avviso. Sono state presentate da 4 AdSP 16 nuove proposte progettuali.

Al fine di garantire l'attuazione della misura da parte dei Soggetti attuatori, il MASE assicura un monitoraggio rafforzato e un supporto tecnico e legale a tali soggetti, che si concretizza nel riscontro a specifici quesiti, nella fornitura di Bando tipo "*de minimis*" destinato ai concessionari/terminalisti, nello svolgimento di periodiche e frequenti riunioni (anche bilaterali) e *webinar* (per l'esame delle problematiche inerenti gli aiuti di Stato e la normativa DNSH oltre che per l'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta predisposizione delle attività amministrativo-legali inerenti all'Investimento.

Proseguono le attività finalizzate al conseguimento del target finale M3C2-9 della misura.

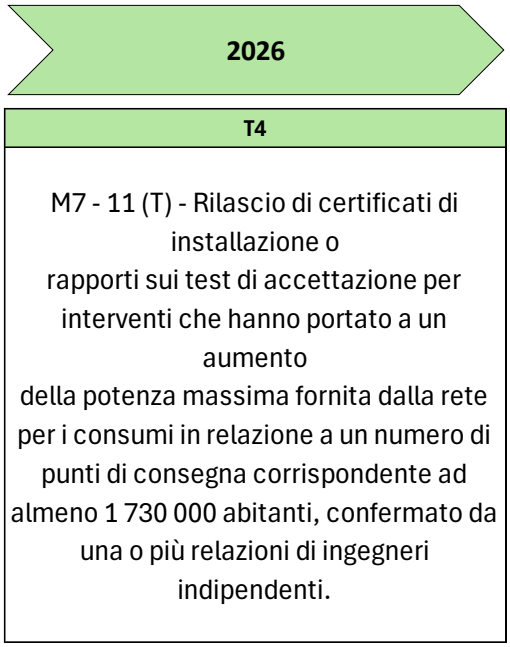
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 1: Misura rafforzata: Rafforzamento smart grid

Descrizione

Importo complessivo: 450.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa è digitalizzare la rete di distribuzione dell'energia elettrica come potenziamento dell'l'Investimento 2.1 (Rafforzamento *smart grid*) nell'ambito della Missione 2, componente 2. L'investimento consiste in interventi su porzioni di rete a media e bassa tensione volti a elettrificare il consumo energetico di almeno 230.000 abitanti in più rispetto a quanto già previsto dalla misura vigente.



Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 64 del 3 settembre 2024, ammesso alla registrazione da parte della Corte dei conti il 10 ottobre 2024, n. 3414, le risorse finanziarie attribuite all' Investimento M7I1, sono state ripartite in:

- euro 56.843.559,70 per l'ammissione a finanziamento, entro i limiti dell'importo massimo progettuale, di due interventi che con il decreto direttoriale n. 426 del 23 dicembre 2022 erano già parzialmente ammessi a finanziamento a valere sull'Avviso n. 119 del 20 giugno 2022;

- euro 393.156.440,30 per la selezione di nuovi interventi da realizzarsi a cura dei concessionari del servizio di distribuzione dell'energia elettrica sull'intero territorio nazionale - con una riserva, in coerenza con le previsioni del PNRR, del 45 per cento per gli interventi nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia - su porzioni di rete a media e bassa tensione e finalizzati ad incrementare l'elettrificazione dei consumi per almeno ulteriori 230.000 abitanti rispetto a quanto già previsto dalla misura vigente.

I decreti di concessione delle agevolazioni dei due interventi ammessi a finanziamento con decreto direttoriale n. 64 del 3 settembre 2024 sono stati emanati nel mese di dicembre 2024 e sono stati registrati dagli organi di controllo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con riferimento al processo di selezione dei nuovi interventi di cui al secondo punto è stato emanato l'Avviso n. 223 del 21 novembre 2024, che prevede le modalità e i termini di presentazione dei progetti da parte dei destinatari delle risorse, i criteri di ammissibilità e valutazione dei progetti, i criteri e le modalità di concessione e rendicontazione dei contributi, l'elenco delle attività finanziabili e delle spese ammissibili direttamente collegabili e funzionali alla realizzazione dell'investimento e la loro decorrenza, le cause di revoca del contributo, nonché le modalità per assicurare il raggiungimento del target di elettrificazione dei consumi al 30 giugno 2026.

La selezione delle nuove progettualità si è conclusa in data 6 maggio 2025, con l'adozione del Decreto Direttoriale DG PIF n. 151 del 06 maggio 2025 con cui sono stati assegnati 393.156.440,30 € per la realizzazione di cinque nuovi interventi di elettrificazione dei consumi energetici. Le convenzioni sono state registrate da parte degli organi di controllo. I nuovi progetti sono stati avviati.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento dell'obiettivo della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 2: Misura rafforzata: Interventi su resilienza climatica delle reti

Descrizione

Importo complessivo: 63.200.000 euro

L'obiettivo di questo investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è aumentare la resilienza della rete elettrica agli eventi meteorologici estremi come potenziamento dell'investimento 2.2 nell'ambito della Missione 2, Componente 2. L'investimento consiste nell'erogazione di contributi agli operatori dei sistemi di trasmissione e distribuzione per interventi sulle infrastrutture elettriche, finalizzati a garantire una maggiore resilienza per almeno 648 km di rete elettrica, oltre quanto già previsto dalla misura M2C2.

2026
T2
M7 - 12 (T) - Rilascio di certificati di completamento dei lavori per interventi corrispondenti a un aumento della resilienza di almeno 4 648 km di rete elettrica, confermato da una o più relazioni di ingegneri indipendenti.

Attuazione e prossime attività

Le due misure M2C2 I 2.2 e M7 I.2 congiuntamente miglioreranno la resilienza per un totale di 4.648 km. di rete.

Le risorse aggiuntive REPowerEU sono state assegnate con decreto direttoriale n. 77 del 18 settembre 2024 per finanziare totalmente sei progetti non ammessi o parzialmente ammessi per esaurimento delle risorse di cui ai decreti direttoriali n. 413 e n. 414 del 16 dicembre 2022.

Sono state sottoscritte e registrate le convenzioni da parte dei Soggetti Attuatori e tutti i progetti sono stati avviati.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento dell'obiettivo della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 3: Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse

Descrizione

Importo complessivo: 90.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è creare nuove hydrogen valleys, cioè poli locali di produzione e utilizzo di idrogeno rinnovabile nell'industria, nelle PMI e nei trasporti locali, come potenziamento dell'investimento 3.1 nell'ambito della Missione 2, Componente 2, del PNRR. L'investimento di potenziamento consiste nel completare due progetti aggiuntivi per la produzione di idrogeno in aree industriali dismesse oltre a quelli già previsti dalla misura vigente.

2026
T2
M7 - 13 (T) - Rilascio di certificati di completamento dei lavori per 12 progetti di distretti dell'idrogeno (hydrogen valley), compresa l'installazione di 12 elettrolizzatori con una capacità individuale di almeno 1 MW. Per gli elettrolizzatori che richiedono la connessione alla rete devono essere comunicate le stime dei costi di connessione accettate dal promotore.

Attuazione e prossime attività

Complessivamente per gli Investimenti M2C2 3.1 e M7 3 si prevede il completamento di 12 progetti.

Il decreto del 17 aprile 2024, n. 164, del Capo Dipartimento Energia del MASE all'articolo 2, comma 2, lettera a) ha previsto l'integrazione delle risorse dell'Investimento M2C2I3.1 con le risorse integrative previste nell'ambito dell'Investimento M7I3 – "Misura rafforzata: Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse", incluso nel Capitolo REPowerEU.

In attuazione delle disposizioni del sopracitato decreto del Capo Dipartimento Energia, il decreto del 27 giugno 2024, n. 102, del Direttore generale della DGIE, successivamente modificato dal decreto del 9 agosto 2024, n. 40, del Direttore generale della DGPIF, ha provveduto alla ripartizione tra le Regioni e le Province autonome delle risorse integrative REPowerEU per la realizzazione di progetti volti alla produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse.

Il decreto del 12 dicembre 2024, n. 302 del Direttore generale della DGPIF, in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lett. b) del decreto del 17 aprile 2024, n. 164 del Capo Dipartimento Energia, ha ripartito le risorse finanziarie derivanti da rinunce da parte dei soggetti beneficiari e tornate nella disponibilità del MASE, nel rispetto dei criteri fissati dal decreto del 17 aprile 2024, n. 164 del Capo Dipartimento Energia del 17 aprile 2024, n. 164.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

li decreto dell'8 maggio 2025, n. 104 del Direttore generale della DGPIF, ha ripartito, secondo i criteri definiti dal decreto del Capo Dipartimento energia del MASE n. 164 del 17 aprile 2024, euro 50.000.000,00, oggetto di riallocazione tramite decreto del 18 novembre 2024, n. 404, nonché ulteriori risorse rientrate nella disponibilità del MASE, a fronte di nuove rinunce.

Le Regioni e le Province autonome, in qualità di Soggetti attuatori delegati, stanno finalizzando la fase di concessione delle risorse finanziarie assegnate mediante gli ultimi provvedimenti ministeriali, mentre la quasi totalità dei progetti ha ormai preso avvio.

Le risorse integrative REPowerEU, della cui assegnazione si è tenuto conto in fase di modifica degli accordi di cooperazione istituzionale tra Ministero e Regioni/Province autonome, permettono di aggiungere ai 46 progetti al momento finanziati ulteriori 10 progetti, per un totale di 56 progetti, volti alla produzione di idrogeno rinnovabile in aree industriali dismesse che concorreranno al raggiungimento del target M2C2-49 di 10 progetti e del target M7-13 di 2 progetti aggiuntivi entrambi da completare entro il 30 giugno 2026.

Al fine di garantire l'attuazione della misura, anche in considerazione della sua strutturazione tra Soggetti Attuatori delegati e Soggetti Attuatori esterni, il MASE assicura un costante supporto tecnico e legale ai Soggetti Attuatori delegati (le Regioni e le Province Autonome) e ai Soggetti Attuatori esterni (le imprese ammesse al finanziamento). Tale supporto ha condotto alla pubblicazione di apposite Linee guida dedicate alle specifiche dinamiche attuative della misura, al riscontro di specifici quesiti, allo svolgimento di periodiche e frequenti riunioni e *webinar* (anche per l'esame delle problematiche inerenti alla normativa Aiuti di Stato e all'utilizzo del sistema ReGiS) finalizzati ad assicurare la corretta attuazione dell'investimento.

Non si registrano criticità circa il rispetto delle tempistiche previste per il conseguimento dell'obiettivo della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 4: Tyrrhenian link

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è aumentare l'integrazione del Sud Italia nella rete di trasmissione nazionale.

L'investimento consiste nella costruzione del tratto Est del *Tyrrhenian Link* che collegherà la Sicilia alla Campania, in particolare nell'installazione di cavi in corrente continua ad alta tensione (HVDC) punto-punto tra Eboli e Caracoli.

2024	2026
T3	**T2**
M7 - 14 (M) - Comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 511 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli.	M7 - 15 (M) - Rilascio di uno più certificati di completamento dei lavori per la posa di cavi del primo polo del ramo est che collega Caracoli (Palermo) ed Eboli (Salerno) e assicura una capacità nominale di 500 MW.

Attuazione e prossime attività

La milestone M7-14, relativa all'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari alla posa di 511 km di cavi di collegamento tra Caracoli ed Eboli entro settembre 2024, è stata conseguita.

A questo proposito si rileva che, nel periodo compreso tra aprile 2022 e maggio 2024, sono state sottoscritte otto "lettere di attivazione" aventi ad oggetto i diversi interventi finalizzati alla realizzazione del *Tyrrhenian link*.

In data 7 ottobre 2024 è stato sottoscritto l'accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il Soggetto attuatore Terna.

La posa del cavo sottomarino del ramo Est, polo 1, è stata completata. Inoltre, per quanto riguarda i cavi terrestri (Sicilia e Campania), sono stati per la gran parte completati i lavori relativamente alla trincea dei cavi e alla posa degli stessi. Sono state infine completate le trivellazioni orizzontali terra-mare in entrambe le regioni.

Non si registrano criticità nell'attuazione dell'Investimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 5: SA.CO.I.3

Descrizione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è modernizzare l'infrastruttura di trasmissione dell'energia elettrica che collega la Sardegna al resto dell'Italia, attraverso la Corsica, e aumentarne l'integrazione nella rete di trasmissione nazionale.

L'investimento consiste nel completare la costruzione degli involucri (infrastruttura esterna) delle stazioni di conversione a Codrongianos e Suvereto per il progetto di interconnessione "Sardegna-Corsica-Italia 3".

2024	2026
T4	**T2**
M7 - 16 (M) - Aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana.	M7 - 17 (M) - Rilascio di uno o più certificati di completamento dei lavori per la costruzione degli involucri che ospiteranno le stazioni di conversione in Sardegna e Toscana.

Attuazione e prossime attività

La milestone M7-16, che prevede la comunicazione dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al completamento dell'involucro delle stazioni di conversione in Sardegna e Toscana al T4/2024, è stata conseguita.

A questo proposito, si rileva che tutti i contratti finalizzati alla realizzazione delle stazioni di Codrongianos e di Suvereto sono già stati aggiudicati e sottoscritti. In particolare, con riferimento alla procedura di gara relativa alla realizzazione delle stazioni di conversione di Codrongianos e di Suvereto (CIG 9428470B92), l'aggiudicazione è stata notificata a mezzo PEC in data 2 febbraio 2024 e il relativo contratto è stato sottoscritto in data 7 maggio 2024.

In data 7 ottobre 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il Soggetto attuatore Terna.

Proseguono le attività programmate per il conseguimento del target finale dell'investimento in linea con le tempistiche previste. In particolare, sono stati avviati in anticipo rispetto al cronoprogramma i lavori alle infrastrutture esterne delle stazioni di conversione.

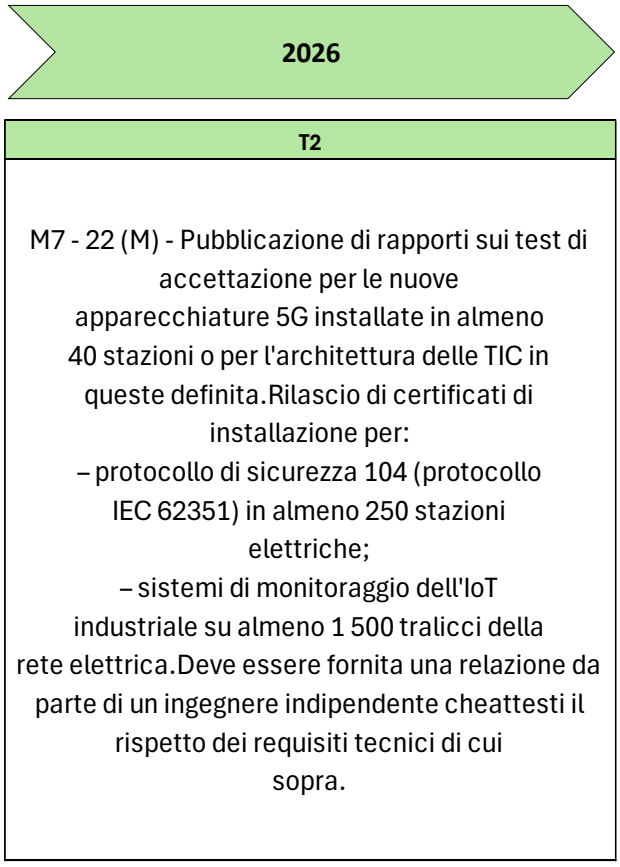
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 7: Rete di trasmissione intelligente

Descrizione

Importo complessivo: 140.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è digitalizzare la rete nazionale di trasmissione e migliorare il sistema di gestione e controllo del gestore del sistema di trasmissione. L'investimento consiste nell'installazione del protocollo sicuro 104 e di apparecchiature 5G o architetture delle TIC nelle stazioni elettriche, e di un sistema di monitoraggio dell'IoT (Internet of Things) sui tralicci dell'energia elettrica.



Attuazione e prossime attività

In data 6 marzo 2025 è stato sottoscritto l'accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il Soggetto attuatore Terna.

Proseguono in linea con il target fissato a giugno 2026 le attività finalizzate al conseguimento dei traguardi della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 8: Approvvigionamento sostenibile, circolare e sicuro di materie prime critiche

Descrizione

Importo complessivo: 50.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è sostenere il recupero e il riciclaggio delle materie prime critiche e, dunque, le catene del valore delle materie prime critiche e delle tecnologie connesse alla transizione verde.
L'investimento consiste nel comprendere il fabbisogno di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurre la domanda associata, supportare la creazione di una banca dati pubblica degli ambienti urbani (miniere urbane), nonché dei rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate. Consiste inoltre in progetti di ricerca e sviluppo (R&S) incentrati sulla progettazione ecocompatibile e sul miglioramento del riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e nella creazione di laboratori per creare un polo tecnologico per l'estrazione mineraria urbana e la progettazione ecocompatibile.

2025	2025	2026
T2	T4	T2
M7 - 25 (M) - Pubblicazione di una relazione che analizzi il futuro fabbisogno di materie prime critiche e il potenziale della progettazione ecocompatibile per ridurre la domanda delle stesse.	M7 - 26 (M) - È disponibile online una piattaforma del sistema di informazione geografica che individua i materiali riciclabili negli ambienti urbani e i rifiuti esistenti nelle miniere abbandonate.	M7 - 27 (M) - Pubblicazione di relazioni finali per almeno 10 progetti di R&S sulla progettazione ecocompatibile e sul riciclaggio dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Consegna di attrezzature, e relativi rapporti di accettazione, ad almeno sei laboratori del polo tecnologico per l'estrazione mineraria urbana e la progettazione ecocompatibile.

Attuazione e prossime attività

In data 8 agosto 2024 è stato adottato il Decreto Direttoriale n. 56, che ha approvato l'Accordo di cooperazione istituzionale tra MASE ed ENEA ai fini della regolamentazione di attività di interesse comune finalizzate all'attuazione del progetto Realizzazione Laboratori ENEA costituenti il polo tecnologico e la rete di laboratori per Urban mining e Eco-design delle Materie Prime.

Inoltre, con Decreto Direttoriale n. 99 del 15 ottobre 2024, è stato approvato l'Accordo di cooperazione istituzionale tra MASE e ISPRA ai fini della regolamentazione di attività di interesse comune finalizzate alla realizzazione del progetto URBES, ossia la banca dati pubblica (sistema di informazione geografica) che consente la geolocalizzazione e la visualizzazione delle materie prime critiche.
In data 28 maggio 2025 è stato pubblicato il Decreto direttoriale DG ECB n. 110 del 14 maggio 2025 di approvazione dell'Avviso pubblico finalizzato alla selezione di proposte progettuali inerenti ad attività di ricerca e sviluppo. La selezione dei progetti è in corso.

La milestone M7-25 è stata conseguita con la pubblicazione della relazione redatta dall'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA) e intitolata "I fabbisogni di Materie Prime Critiche (MPC) e il potenziale dell'ecodesign per ridurre la domanda di Materie Prime Critiche, favorendo un approccio circolare delle filiere industriali legate alla filiera energetica".
L'attuazione delle linee di intervento dell'Investimento prosegue in linea con i cronoprogrammi. Non si registrano criticità circa per il conseguimento dei prossimi obiettivi dell'Investimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 13: Linea Adriatica Fase 1 (centrale di compressione di Sulmona e gasdotto Sestino-Minerbio)

Descrizione

Importo complessivo: 375.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è migliorare e diversificare l'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto. L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la costruzione di una centrale di compressione a Sulmona e di un gasdotto che colleghi i nodi di Sestino e Minerbio lungo la Linea Adriatica.

2024		2026
T1	**T2**	**T2**
M7 - 35 (M) - Le autorità italiane dovranno: • stabilire obiettivi di conservazione specifici per i siti Natura 2000 interessati dal progetto secondo la metodologia adottata nel 2021 e nel 2023 dal Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica; • verificare le opportune valutazioni già effettuate ai sensi della direttiva Habitat (VIncA) alla luce dei nuovi obiettivi specifici per sito; • se necessario, aggiornare le opportune valutazioni (VIncA) già effettuate ai sensi della direttiva Habitat conformemente alle linee guida nazionali del 28 dicembre 2019 e garantire che siano integrate nella procedura di valutazione dell'impatto ambientale globale.	M7 - 36 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Sulmona e del gasdotto Sestino-Minerbio.	M7 - 37 (M) - Rilascio del certificato di completamento dei lavori della centrale di compressione di Sulmona e del gasdotto Sestino-Minerbio per un aumento della capacità tecnica di trasporto di gas di 14 milioni di m^3 /giorno

Attuazione e prossime attività

La milestone M7-35, relativa all'adozione e all'aggiornamento delle pertinenti valutazioni di incidenza ambientale (VIncA) per il gasdotto Sestino-Minerbio è stata conseguita e rendicontata nell'ambito della VI rata PNRR al 30 giugno 2024.

In particolare, la Regione Emilia-Romagna, alla luce della metodologia definita dal MASE, ha stabilito gli obiettivi specifici di conservazione dei siti Natura 2000 localizzati sul territorio regionale con deliberazione di giunta regionale n. 475 del 18 marzo 2024 e con successiva deliberazione di giunta regionale n. 1227 del 24 giugno 2024. Con nota del 13 settembre 2024, la Regione ha confermato che la VIncA già adottata in relazione al progetto Linea Adriatica è in linea con i nuovi obiettivi sito-specifici, a tal fine allegando una specifica scheda istruttoria di sintesi.

Quanto alla milestone M7-36, che prevede la notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Sulmona e il gasdotto Sestino-Minerbio entro giugno 2024, la stessa è stata conseguita entro le tempistiche previste e rendicontata nell'ambito della VI rata PNRR al 30 giugno 2024. In particolare:

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- la Centrale di Sulmona è stata oggetto di due procedure di gara (la prima per la fornitura dei turbocompressori e la seconda per la costruzione della centrale) che sono state aggiudicate, rispettivamente, in data 24 gennaio e 25 maggio 2024;
- il gasdotto Sestino-Minerbio è stato oggetto di due procedure di gara divise in lotti (la prima per la costruzione del gasdotto e la seconda per la fornitura dei tubi) che si sono concluse, rispettivamente, in data 21 febbraio 2024 (con l'aggiudicazione dell'ultimo dei cinque lotti per la costruzione del gasdotto) e 25 marzo 2024 (con l'aggiudicazione del secondo dei due lotti per la fornitura dei tubi).

In data 1° luglio 2024 è stato sottoscritto l'accordo di concessione di finanziamento tra il MASE e il soggetto attuatore SNAM.

Circa l'avanzamento dei progetti con riferimento alla Centrale di Sulmona, le attività risultano allineate allo stato di avanzamento pianificato. Con riferimento ai tre turbocompressori da 11 MW, sono state completate tutte le attività di produzione e test in fabbrica per due unità, una delle quali è stata già consegnata in cantiere a Sulmona e ne è stata avviata l'installazione. Con riferimento ai lavori di costruzione della Centrale, sono attivi tutti i fronti di lavoro (attività meccaniche, civili ed elettro-strumentali) propedeutiche al raggiungimento dell'obbiettivo.

Con riferimento al gasdotto Sestino-Minerbio, l'avanzamento delle attività di cantiere procede in linea con la pianificazione prevista. A partire dal mese di settembre è entrata in funzione la seconda TBM (Tunnel Boring Machine) in località Campaccio in comune di Pennabilli (RN). Contestualmente, la prima perforazione in località Mercato Saraceno (CE) risulta in fase di ultimazione.

L'investimento prosegue secondo la tempistica programmata, non si registrano criticità circa il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

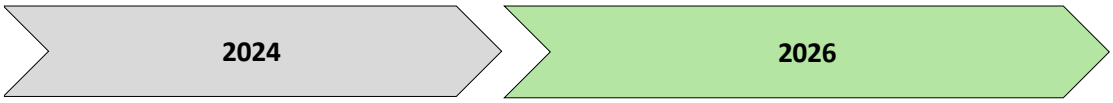
M7 - Investimento 14: Infrastrutture transfrontaliere per l'esportazione del gas

Descrizione

Importo complessivo: 45.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento, che nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025 è stato oggetto di interventi di semplificazione amministrativa, è migliorare e diversificare l'approvvigionamento di gas, incluso il gas naturale liquefatto.

L'investimento consiste nell'ammodernamento dell'infrastruttura gas esistente per consentire l'esportazione di gas naturale attraverso il punto di uscita di Tarvisio, in particolare, nella realizzazione di una nuova unità di compressione elettrica nella stazione di compressione di Poggio Renatico.



T2	T2
M7 - 38 (M) - Notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per le opere necessarie a ultimare la centrale di compressione di Poggio Renatico.	M7 - 39 (M) - Rilascio del certificato di completamento dei lavori dell'unità di compressione della centrale di compressione di Poggio Renatico per un aumento della capacità tecnica di esportazione di gas attraverso il punto di uscita di Tarvisio di 8 miliardi di m^3/anno.

Attuazione e prossime attività

La milestone M7-38, relativa alla notifica dell'aggiudicazione di tutti i contratti per i lavori necessari al potenziamento della Centrale di compressione di Poggio Renatico, risulta conseguita entro la tempistica prevista. Nello specifico, tutte le tre gare di riferimento sono state aggiudicate tra novembre 2022 e maggio 2024. Il traguardo in parola è stato quindi rendicontato nell'ambito della VI rata PNRR.

In data 1° luglio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di finanziamento tra il MASE e il soggetto attuatore SNAM.

Con riferimento all'avanzamento dei lavori relativi in particolare alla Centrale di Poggio Renatico, il cantiere all'interno della centrale è pienamente operativo: è stato completato il cabinato ELCO, consegnato e installato al suo interno l'elettrocompressore e sono in corso i collegamenti meccanici. È stata completata la costruzione della sottostazione ELCO e installati tutti i quadri ausiliari, sono inoltre in corso i collegamenti elettrici. Sul fronte dell'allacciamento elettrico alla rete nazionale, sono state gettate le fondazioni della sottostazione elettrica Alta-Media Tensione e posati circa 2,5 km su 5,1 di cavidotto di Media Tensione.

L'Investimento prosegue quindi secondo la tempistica programmata, non si registrano criticità circa il conseguimento dell'obiettivo fissato.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 18: Misura rafforzata: Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici

Descrizione

Importo complessivo: 240.000.000 euro

L'Investimento, introdotto nell'ambito del processo di riprogrammazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finalizzato a novembre 2025, mira a ridurre i gas serra e l'inquinamento atmosferico causati dal trasporto su strada nelle aree urbane.

Consiste nel completamento finanziario dell'Investimento M2C2 - 4.5 "*Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici*" per il quale sono confermati termini e modalità di attuazione.

2026
T2
M7-50 (T)-Contratti per l'acquisto di almeno 46 500 veicoli a emissioni zero. Per ciascun veicolo deve essere fornito anche un certificato di rottamazione che attesti la demolizione del veicolo termico. Il regime riguarda: • le persone fisiche residenti in aree urbane funzionali: per le persone fisiche sono ammissibili solo i veicoli della categoria M1; • le microimprese quali definite all'articolo 2, punto 9), del regolamento (UE) 2023/955 con sede legale in aree urbane funzionali. per le microimprese sono ammissibili solo i veicoli delle categorie N1 e N2. Per i veicoli privati (M1), l'incentivo ammonta a un massimo di 11 000 EUR per veicolo nuovo per le persone fisiche con un Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) inferiore o pari a 30 000 EUR e a un massimo di 9 000 EUR per veicolo nuovo per le persone fisiche con un ISEE superiore a 30 000 EUR ma inferiore o pari a 40 000 EUR. Per i veicoli commerciali (N1 e N2),l'incentivo copre fino al 30 % del prezzo di acquisto, con un massimale di 20 000 EUR per veicolo nuovo. Il regime riguarda solo l'acquisto di veicoli a emissioni zero.

Attuazione e prossime attività

Si evidenzia che la Misura costituisce completamento finanziario, introdotto nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nel novembre 2025, dell'Investimento M2C2 - 4.5 "*Programma di rinnovamento della flotta di veicoli privati e commerciali leggeri con veicoli elettrici*". L'Investimento M7_I18, quindi, non si configura come una misura autonoma, ma è pienamente ricompreso in quella originaria, di cui rappresenta parte integrante: per il relativo stato di avanzamento si rinvia pertanto a quanto già dettagliato per l'Investimento M2C2_I4.5.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

III. MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

RIFORME

M1C2 - Riforma 1: Riforma del sistema di proprietà industriale

Descrizione

La riforma concerne la revisione del Codice della proprietà industriale (decreto legislativo n. 30/2005), in attuazione delle Linee di intervento strategiche per il triennio 2021-2023, approvate con decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 giugno 2021. La riforma si traduce in un intervento organico a tutela della proprietà industriale, volto a rafforzare la competitività tecnologica e digitale delle imprese e dei centri di ricerca nazionali, facilitando e valorizzando la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione di brevetti al fine di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni dal mondo della ricerca a quello produttivo. In particolare, l'intervento si concentra nelle seguenti aree:

- rafforzamento della tutela dei diritti di proprietà industriale e semplificazione delle procedure;
- rafforzamento del sostegno alle imprese e agli enti di ricerca;
- valorizzazione dello sviluppo delle capacità e delle competenze;
- facilitazione del trasferimento delle conoscenze;
- rafforzamento della promozione dei servizi innovativi.



Attuazione e prossime attività

Per il conseguimento della milestone, il MIMIT ha predisposto un disegno di legge di riforma del Codice che è stato adottato in Parlamento il 18 luglio 2023 (legge 24 luglio 2023, n. 102, pubblicata in Gazzetta ufficiale il giorno 8 agosto 2023).

A seguito della sua entrata in vigore, avvenuta il 23 agosto 2023, il MIMIT ha emanato tutti i pertinenti strumenti attuativi, come previsto dalla milestone innanzi indicata e di seguito elencati:

- Circolare MIMIT n. 625/2023, relativa all'adeguamento degli importi dovuti a titolo di imposta di bollo per consentirne il pagamento in modalità digitale;
- Circolare MIMIT n. 626/2023, relativa alla possibilità di rivendicare una priorità straniera in fase di deposito di una domanda nazionale di brevetto, marchio o disegno inviando ad UIBM il codice DAS (*Digital Access Service*) fornito dalla WIPO associato univocamente alla domanda prioritaria straniera;
- Circolare MIMIT n. 627/2023, relativa alla possibilità, limitatamente alle domande nazionali di brevetto, di pagare i diritti di deposito entro un mese solare dalla data di presentazione della stessa, mantenendo inalterata la relativa data di deposito;
- Circolare MIMIT n.628/2023, relativa alle domande di brevetto europeo validate in Italia;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- Decreto interministeriale del 28 settembre 2023 del Ministro delle Imprese e del *Made in Italy* di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca, che adotta Linee guida recanti i principi ed i criteri specifici per la regolamentazione dei rapporti contrattuali tra le strutture di ricerca ed i soggetti finanziatori dell'attività di ricerca.

Pertanto, la *milestone* è stata raggiunta e l'attività conclusa.

Per concludere, si evidenzia come la riforma del codice della proprietà industriale vada a incidere in modo significativo sulle politiche pubbliche sotto diversi profili, mirando a stimolare l'innovazione e rendere il paese più competitivo, creando un ecosistema virtuoso e dinamico in cui le nuove idee possano tradursi in valore economico; incentivando la diffusione e l'utilizzo della proprietà industriale soprattutto tra le piccole e medie imprese e le *start up*; agevolando il passaggio dei diritti di proprietà intellettuale dalle università alle imprese attraverso il ribaltamento del "*professor's privilege*" ed il rafforzamento del trasferimento tecnologico, anche attraverso il potenziamento degli Uffici per il Trasferimento Tecnologico, peraltro perseguito in sinergia con la misura M1C2 – Investimento 6: Investimento nel sistema della proprietà industriale (di cui sotto), che in una delle sue linee di investimento finanzia proprio gli UTT delle Università, degli Enti Pubblici di Ricerca e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS). Inoltre, la riforma ha messo a disposizione linee guida che individuano i principi e i criteri specifici per la regolamentazione dei rapporti contrattuali, incentivando così sia gli enti di ricerca a finanziare nuove sperimentazioni, sia le imprese, a investire nella ricerca applicata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C2 - Riforma 3: Razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese

Descrizione

Importo complessivo: 10.000.000 euro (costi associati)

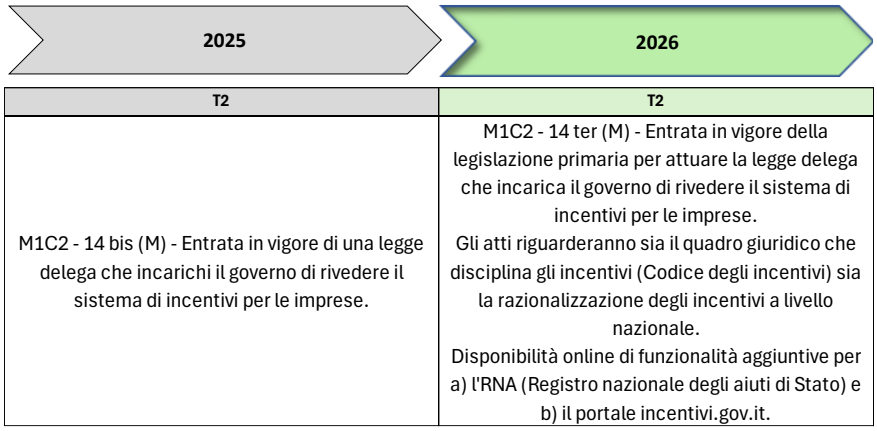
Introdotta con la revisione della Decisione di esecuzione del Consiglio di dicembre 2023, la presenza della riforma nella CID deriva da una richiesta della Commissione europea, la quale ha valutato essere una buona prassi italiana l'aver avviato un percorso di razionalizzazione del panorama degli incentivi esistenti.

La riforma, da realizzare nel rispetto delle prerogative regionali, consiste in una revisione organica del sistema degli incentivi alle imprese ed è volta alla razionalizzazione e alla semplificazione delle misure e degli strumenti esistenti a livello nazionale.

La riforma include la ristrutturazione e il potenziamento di due strumenti già esistenti, gestiti dal Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* (MIMIT):

- il Registro nazionale degli aiuti di Stato;
- la Piattaforma "*incentivi.gov.it*".

La misura è stata oggetto di una prima modifica nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, con decisione di esecuzione del Consiglio UE il 14 maggio u.s. In particolare, la modifica ha riguardato la *milestone* M1C2-14ter (T2-2026) ed è stata originata da una richiesta della Commissione europea di includere espressamente all'interno di questa *milestone* i due strumenti gestiti dal MIMIT (RNA e portale incentivi.gov.it). Tale specifica era già presente nel descrittivo della misura.



2025	2026
T2	T2
M1C2 - 14 bis (M) - Entrata in vigore di una legge delega che incarichi il governo di rivedere il sistema di incentivi per le imprese.	M1C2 - 14 ter (M) - Entrata in vigore della legislazione primaria per attuare la legge delega che incarica il governo di rivedere il sistema di incentivi per le imprese. Gli atti riguarderanno sia il quadro giuridico che disciplina gli incentivi (Codice degli incentivi) sia la razionalizzazione degli incentivi a livello nazionale. Disponibilità online di funzionalità aggiuntive per a) l'RNA (Registro nazionale degli aiuti di Stato) e b) il portale incentivi.gov.it.

La successiva revisione della CID, approvata dal Consiglio dell'Unione europea lo scorso 27 novembre, contiene una nuova modifica relativa alla milestone M1C2 – 14 bis per effetto della quale è ora previsto come obiettivo da raggiungere - entro il 30 giugno 2025 - l'entrata in vigore della legge delega che incarica il Governo di rivedere il sistema di incentivi alle imprese anziché la pubblicazione della "Relazione di valutazione degli incentivi alle imprese" entro il 30 giugno 2025.

Attuazione e prossime attività

La milestone M1C2-14bis risulta raggiunta, considerata la già avvenuta entrata in vigore della legge 27 ottobre 2023, n. 160, recante "Delega al Governo in materia di revisione del sistema degli incentivi alle imprese e disposizioni di semplificazione delle relative procedure nonché in materia di termini di delega per la semplificazione dei controlli sulle attività economiche".

Con riferimento alla milestone M1C2-14ter, la base di partenza è rappresentata dalla menzionata legge n. 160/2023 (nel seguito "legge delega") in materia di razionalizzazione e semplificazione degli incentivi, approvata in Parlamento il 25 ottobre 2023, a partire dalla quale si stanno realizzando gli atti attuativi di natura primaria la cui entrata in vigore, come detto, rappresenta l'obiettivo della milestone, da perseguire entro il 30 giugno 2026 e di cui si darà conto di seguito.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Al riguardo sono stati individuati due veicoli normativi:

- un decreto legislativo, c.d. "Codice degli incentivi";
- un decreto legislativo, c.d. "decreto riordino".

Nel quadro del primo decreto legislativo denominato "Codice degli incentivi" e in particolare di quanto indicato nell'articolo 3 ("Servizi per la semplificazione degli incentivi") è stata sottoscritta una convenzione tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* – Dipartimento per le Politiche per le Imprese - Direzione Generale per gli incentivi alle imprese e l'Agenzia Nazionale per l'Attrazione degli Investimenti e lo Sviluppo d'Impresa S.p.A., al fine di regolare gli interventi necessari a realizzare gli obiettivi della riforma e quindi allo sviluppo dei servizi dei due strumenti già esistenti: RNA (Registro Nazionale degli Aiuti di Stato) e portale "*incentivi.gov.it*", che formeranno la nuova "Piattaforma Incentivi Italia". L'evoluzione dei due strumenti in un unico sistema integrato avverrà sul duplice fronte del «miglioramento dell'offerta di incentivi da parte delle Amministrazioni Pubbliche» e del «supporto alla domanda di incentivi da parte delle imprese», con protocolli operanti in tutte le fasi del «ciclo di vita degli incentivi», secondo criteri di "progressività" della relativa entrata in funzione e di "servizio" verso l'utenza (altre amministrazioni, beneficiari). La convenzione per lo sviluppo della "Piattaforma Incentivi Italia", dell'importo di 10 milioni di euro, a valere su risorse PNRR, è stata sottoscritta il 23 dicembre 2024.

Relativamente allo stato di attuazione del "Codice degli incentivi", si rappresenta che il provvedimento legislativo, a seguito dell'approvazione in via preliminare da parte del Consiglio dei ministri del 21 ottobre 2024 e della bollinatura da parte del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, è stato sottoposto all'esame della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano, del Consiglio di Stato e, in ultimo, nel mese di ottobre, all'esame delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari. Al riguardo, si portano gli esiti ricevuti ad ottobre 2025:

- **Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano**.

  La Conferenza ha sancito l'intesa sul provvedimento nella seduta del 19 giugno 2025, esprimendo parere positivo rispetto al testo come risultante in un documento a tre colonne condiviso dal Ministero delle imprese e del *Made in Italy* con le Regioni attraverso l'Ufficio per il coordinamento delle attività della segreteria della Conferenza (nota prot. DAR n. 9773 dell'11 giugno 2025).

- **Consiglio di Stato**

  Il parere è stato reso dalla Sezione Consultiva per gli Atti Normativi del Consiglio di Stato, nell'adunanza del 22 luglio 2025 (numero affare 00701/2025). Nel parere sono espresse alcune considerazioni, parte di carattere preliminare e generale, parte relative ai singoli articoli.

- **Commissioni parlamentari**

  Le Commissioni parlamentari competenti per i profili finanziari hanno reso parere favorevole (5ª Commissione della Camera -Bilancio, tesoro e programmazione) e non ostativo (5ª Commissione del Senato – Programmazione economica, bilancio), rispettivamente, il 1° ottobre 2025 e il 7 ottobre 2025, senza esprimere condizioni e osservazioni.

  La **9ª Commissione del Senato** (Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare) e la **10ª Commissione della Camera dei deputati** (Attività produttive, commercio e turismo) hanno espresso parere favorevole con condizioni e osservazioni, rispettivamente in data 15 ottobre 2025 e in data 29 ottobre 2025.

Alla luce delle indicazioni ricevute dal Parlamento, che, ad ogni modo, non incidono sull'impianto generale del codice, ma hanno riguardato puntuali aspetti o precisazioni, l'articolato del provvedimento

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

legislativo è stato modificato e sottoposto al Consiglio dei ministri, che lo ha approvato nel corso della seduta del 20 novembre 2025.

Nell'ambito della definizione del secondo decreto legislativo denominato "decreto riordino", il MIMIT ha delineato un preciso percorso di attuazione. Al fine di addivenire ad un intervento di razionalizzazione ponderato e mirato, è stata prevista una fase preliminare di ricognizione e di valutazione degli incentivi esistenti. A tal fine, sono state individuate due società di valutazione – di riconosciuta professionalità che hanno avuto modo di lavorare proficuamente in passato con la DGIAI - incaricate di supportare l'Amministrazione nelle attività di:

- analisi delle valutazioni di impatto ed efficacia degli incentivi al sistema produttivo (affidata alla società CSIL srl di Milano);
- ricognizione e sistematizzazione delle esistenti misure di incentivazione alle imprese (affidata alla società T33 srl di Ancona).

L'attività di cui al primo punto ha avuto la finalità di raccogliere le risultanze delle valutazioni già realizzate sulle misure di incentivazione delle imprese, per migliorare l'allocazione delle risorse. Le evidenze raccolte dalla predetta attività sono state incluse in un report che fornisce indicazioni metodologiche per la razionalizzazione.

L'attività di cui al secondo punto si inserisce anch'essa nell'ambito della legge delega e ha riguardato la ricognizione e sistematizzazione delle misure di incentivazione alle imprese, con l'obiettivo di identificare un sistema di misurazione della performance degli incentivi e validare le informazioni raccolte dal Committente. Anche questa attività ha prodotto un documento finale che analizza le principali risultanze emerse, includendo i riscontri delle Amministrazioni titolari degli incentivi e fornendo suggerimenti metodologici per la razionalizzazione.

I risultati delle due attività hanno contribuito alla definizione delle linee di intervento per la razionalizzazione e semplificazione del sistema di incentivi da parte della DGIAI e del MIMIT, e sono stati presentati nella "Relazione sulla valutazione degli incentivi alle imprese", pubblicata il 23 giugno 2025, la quale era stata individuata inizialmente quale obiettivo della milestone M1C2-14bis.

All'attualità il MIMIT ha predisposto una prima bozza del "decreto riordino" coinvolgendo tutte le Amministrazioni centrali responsabili degli incentivi. Il processo è iniziato con un'informativa al Consiglio dei ministri ad ottobre 2024, seguita dalla ricognizione degli incentivi, i cui esiti sono stati riportati nella "Relazione di valutazione degli incentivi alle imprese" pubblicata a giugno 2025. Successivamente, è stato effettuato un secondo passaggio al Consiglio dei ministri al fine di sensibilizzare tutti i Dicasteri in merito alla necessità di assicurare una fattiva partecipazione all'operazione di riordino. Nel febbraio e marzo 2025, il MIMIT ha poi inviato note alle Amministrazioni centrali chiedendo di valutare le sovrapposizioni tra gli incentivi individuati nella menzionata attività di ricognizione e formulare proposte normative per il riordino. Alla data del 30 settembre 2025 hanno fornito un riscontro tutti i Ministeri coinvolti.

Da ultimo, relativamente al termine fissato per l'adozione del "decreto riordino", si segnala che l'articolo 50, comma 2, contenuto nel disegno di legge d'iniziativa del Governo, approvato dal Senato l'8 ottobre 2025, recante "*Disposizioni per la semplificazione e la digitalizzazione dei procedimenti in materia di attività economiche e di servizi a favore dei cittadini e delle imprese*" (Atto Senato n. 1184), ha previsto una proroga al 31 marzo 2026 per l'esercizio della predetta delega. Il DDL è stato successivamente approvato in via definitiva dalla Camera dei Deputati il 26 novembre 2025, ed è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale (GU n.281 del 03-12-2025), rubricato Legge n. 182/25 del 2 dicembre 2025.

È utile ricordare che il progetto di riforma del sistema degli incentivi nasce da un'autonoma iniziativa dello Stato italiano, non connessa, *ab origine*, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che si è tradotta anzitutto nell'adozione della legge 27 ottobre 2023, n. 160, con la quale il Parlamento ha delegato il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per razionalizzare e rendere maggiormente efficiente il sistema degli incentivi nazionali alle imprese.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Solo in un secondo momento, su interesse e a seguito di esplicita richiesta della Commissione europea, la predetta riforma è stata inserita nell'ambito del PNRR, con il riconoscimento di uno stanziamento di 10 milioni di euro a copertura dei costi per lo sviluppo e l'evoluzione dei due *asset* informatici Registro nazionale degli aiuti di Stato (RNA) e piattaforma Incentivi.gov.it, in ragione del ruolo centrale riconosciuto loro per la piena ed efficace attuazione della riforma.

L'obiettivo della riforma è quello di definire un sistema organico per l'attivazione del sostegno pubblico mediante incentivi alle imprese, provvedendo a:

- razionalizzare l'offerta di incentivi, individuando un insieme definito, limitato e ordinato di modelli di agevolazioni, ad esclusione delle misure di incentivazione in favore dei settori agricolo e forestale nonché della pesca e dell'acquacoltura e ferma restando l'autonomia delle regioni nell'individuazione di ulteriori modelli per l'attuazione di specifici interventi mirati nel rispetto delle diverse realtà territoriali (articolo 3, comma 2, lettera a), della legge 27 ottobre 2023, n. 160);

- armonizzare la disciplina di carattere generale in materia di incentivi alle imprese, coordinandola in un testo normativo principale, denominato "Codice degli incentivi" (articolo 3, comma 2, lettera b) della legge 27 ottobre 2023, n. 160).

La revisione prevista dal Legislatore, considerata nel suo complesso, mira, pertanto, a realizzare una revisione organica del sistema degli incentivi alle imprese, agendo, da un lato, sulla razionalizzazione dell'offerta degli incentivi, vale a dire sulle misure di incentivazione per il sostegno alle imprese, a livello statale (lettera a citata); dall'altro, sulla definizione di regole comuni per l'attivazione delle stesse misure, attraverso l'adozione del "Codice degli incentivi" (lettera b citata).

Con l'attuazione della riforma si conta di ottenere diversi benefici. Innanzitutto, le risorse pubbliche saranno concentrate su un numero limitato di incentivi, selezionati per la loro maggiore efficacia ed efficienza, evitando così la dispersione dell'azione pubblica su molti incentivi spesso sovrapposti. Questo permetterà di migliorare l'orientamento dell'azione pubblica e ridurre la dispersione delle risorse dedicate.

Inoltre, il processo di incentivazione sarà reso più efficiente, garantendo una distribuzione omogenea delle risorse su tutto il territorio nazionale. La riforma contribuirà, altresì a ridurre gli oneri amministrativi per i beneficiari e le Amministrazioni, semplificando gli adempimenti richiesti. Infine, i tempi procedimentali saranno ridotti grazie all'implementazione e all'evoluzione degli strumenti digitali, rendendo il processo più rapido e snello.

Nell'ambito del processo di razionalizzazione e semplificazione del sistema degli incentivi alle imprese delineato dalla legge n. 160 del 2023, si inserisce la valorizzazione e il potenziamento del Registro Nazionale degli Aiuti di Stato e del portale "incentivi.gov.it" allo scopo di offrire servizi che possano contribuire ad accelerare ed incrementare la qualità dell'intervento pubblico, in attuazione dei principi di digitalizzazione e semplificazione delle procedure.

In linea con quanto previsto dall'art. 8 c. 1 della legge n. 160 del 2023, lo sviluppo del catalogo di servizi di cui all'art. 3 del "Codice degli incentivi" è finalizzato a supportare le Amministrazioni lungo le differenti fasi del ciclo di vita dell'incentivo ‑ dalle attività di progettazione e valutazione *ex ante* alle attività di monitoraggio e valutazione *in itinere* ed *ex post* ‑ tramite la messa a disposizione delle Amministrazioni di strumenti analitici e reportistici. Nell'ambito di tale catalogo di servizi rientra la predisposizione di funzionalità volte ad accompagnare le Amministrazioni nell'elaborazione dei bandi, nello svolgimento della fase di accesso agli incentivi, nell'espletamento di alcuni controlli, nonché nelle attività di monitoraggio e valutazione, anche nell'ottica di favorire la definizione di un processo decisionale maggiormente informato e basato sulle evidenze.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 1: Transizione 4.0

Descrizione

Importo complessivo: 13.381.000.000 euro

Nell'ambito della Missione 1 - Componente 2 "Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo", l'Investimento 1 "Transizione 4.0" ha l'obiettivo di sostenere la digitalizzazione, l'innovazione e la competitività del tessuto produttivo, incentivando gli investimenti privati in: beni strumentali materiali e immateriali tecnologicamente avanzati e funzionali alla trasformazione digitale dei processi produttivi; attività di ricerca, sviluppo e innovazione, con particolare riferimento all'innovazione digitale e all'economia circolare; attività di formazione nelle materie e tecnologie afferenti al paradigma "4.0". Il Piano Transizione 4.0 si configura come un insieme di incentivi fiscali di natura automatica, che non presuppongono alcun tipo di valutazione e approvazione per l'accesso al beneficio, concessi sotto forma di crediti d'imposta utilizzabili esclusivamente in compensazione.

Nel dettaglio, l'investimento prevede il finanziamento dei crediti d'imposta concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023, nella misura di seguito descritta:

- credito d'imposta per i beni strumentali materiali 4.0, per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali materiali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
- credito d'imposta per i beni strumentali immateriali 4.0, per supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali immateriali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi;
- credito d'imposta per i beni strumentali immateriali tradizionali, per supportare e incentivare la digitalizzazione di base delle imprese;
- credito d'imposta per R&D&I, per supportare e incentivare gli investimenti in attività di ricerca e sviluppo, innovazione tecnologica (anche nell'ambito del paradigma 4.0 e dell'economia circolare), *design* e ideazione estetica;
- credito d'imposta per la formazione, per supportare le imprese nel processo di trasformazione tecnologica e digitale creando o consolidando le competenze nelle tecnologie abilitanti necessarie a realizzare il paradigma 4.0.

2021	2024	2025
T4	**T2**	**T2**
M1C2 - 1 (M) -Entrata in vigore degli atti giuridici per mettere i crediti d'imposta Transizione 4.0 a disposizione dei potenziali beneficiari e istituzione del comitato scientifico	M1C2 - 2 (T) - Almeno 69 900 imprese hanno utilizzato crediti d'imposta Transizione 4.0 per beni strumentali materiali 4.0, beni strumentali immateriali 4.0, beni strumentali immateriali standard, attività di ricerca, sviluppo e innovazione o attività di formazione, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022.[...]	M1C2 - 3 (T) - concessi alle imprese almeno 111 700 crediti d'imposta Transizione 4.0 sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate tra il 1° gennaio 2021 e il 31 dicembre 2023.[...]

Attuazione e prossime attività

Il traguardo M1C2-1, previsto per il 31 dicembre 2021, è stato conseguito con l'emanazione degli atti necessari a istituire i crediti e permetterne l'utilizzo da parte dei beneficiari. Nello specifico, la disciplina dei crediti d'imposta che compongono il Piano Transizione 4.0 è stata istituita con la legge n. 160/2019 e modificata con la legge n. 178/2020, individuando sostanzialmente: i) gli investimenti che danno

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

diritto ai crediti, ii) la misura dei crediti riconosciuti rispetto all'ammontare degli investimenti effettuati e iii) gli oneri documentali a carico dei beneficiari. Infine, è stato istituito il comitato scientifico per la valutazione dell'impatto economico del Piano (decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2021).

Al fine di rendere più attrattivo il credito d'imposta l'articolo 21 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha incrementato l'aliquota per i beni strumentali immateriali tecnologicamente avanzati dal 20 per cento al 50 per cento per gli investimenti effettuati nel 2022.

Ulteriori scadenze inerenti alla misura riguardano gli obiettivi (numero di crediti d'imposta concessi alle imprese): target rendicontato e raggiunto al 30 giugno 2024 (M1C2-2) e il target rendicontato e raggiunto al 30 giugno 2025 (M1C2-3).

Dai dati forniti dall'Agenzia delle Entrate, sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate dai beneficiari tra il 10 gennaio 2021 e il 31 dicembre 2022 (30 novembre 2023 per le imprese con anno fiscale non corrispondente all'anno civile) relative ai crediti di imposta 2020 e 2021, risultano 147.704 crediti concessi e potenzialmente finanziabili a valere su risorse PNRR, ben oltre il target M1C2-2 di 69.900 crediti rendicontato al 30 giugno 2024.

Si segnala che nel corso del processo di negoziazione degli *Operational Arrangements* del PNRR di novembre 2024, la Commissione europea ha confermato la validità dell'interpretazione data dal MIMIT tale per cui la disaggregazione del target generale di crediti maturati in linee di intervento (per codice tributo) deve considerarsi solo quale indicazione previsionale effettuata in fase di redazione del Piano, modificando dunque la "*Milestone and target description*" dei target M1C2-2 e M1C2-3.

Ai fini del monitoraggio della misura, si precisa che per lo scambio dei dati definitivi è stata siglata apposita convenzione tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e l'Agenzia delle Entrate. In data 22 giugno 2023 è stata stipulata la Convenzione AdE-MIMIT per lo "Scambio dei dati" con durata di 5 anni, concernente le seguenti forniture: i) FM2.044 - fornitura dei dati relativi ai quadri ii) FM2.047 - fornitura dei dati relativi alle dichiarazioni redditi 2021 - Modelli Rsc, Rsp, Enc, Rpf iii) FM8.73 - Fornitura dei dati relativi ai crediti di imposta connessi all'investimento M1C2I1.1 - Transizione 4.0 del PNRR, utilizzati o riversati mediante modello F24 tutti fornitura massiva. Successivamente, in data 26 settembre 2023 si è proceduto alla stipula dell'atto integrativo per la fruizione dei servizi reddituali anche per l'anno d'imposta 2022.

Per quanto riguarda le attività di controllo propedeutiche alla rendicontazione dei Target europei (M1C2-2 e M1C2-3), in data 19 febbraio 2024 è stata stipulata la Convenzione AdE-MIMIT. Il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, in data 13 marzo 2024, ha comunicato all'Agenzia delle Entrate l'elenco delle 59 posizioni da sottoporre a controllo sostanziale *ex* art. 5 della citata Convenzione. Tali controlli si sono conclusi nel periodo estivo del 2024, in merito al primo target M1C2-2. A tali verifiche sono state affiancate ulteriori attività di controllo a cura della Guardia di Finanza tramite il protocollo di intesa nazionale esistente con il Corpo in ambito PNRR e alle attività condotte in seno al Tavolo di autovalutazione del rischio di frode PNRR istituito presso il MIMIT.

Il target M1C2-3 che prevede almeno 111.700 crediti d'imposta concessi alle imprese, è stato rendicontato al T2 2025 con 230.435 crediti d'imposta e il 18 aprile 2025 il MIMIT ha comunicato all'Agenzia delle Entrate l'elenco delle 64 posizioni da sottoporre a controllo sostanziale, che sono oggetto di verifica in fase di *assessment*, le cui attività si sono concluse nel mese di ottobre 2025.

La descrizione della misura è stata semplificata su proposta della Commissione europea nella proposta di CID del 4 novembre.

Il Comitato scientifico per la valutazione dell'impatto economico degli interventi del "Piano Transizione 4.0", istituito con Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2021, ha approvato in data 13 novembre 2024 il rapporto intermedio: "*Gli incentivi in investimenti 4.0: una*

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

valutazione dell'impatto della misura" (Link rapporto intermedio). Il rapporto è stato pubblicato il 29 novembre dello stesso anno.

Il rapporto ha evidenziato gli effetti positivi della misura su investimenti, occupazione e fatturato delle imprese beneficiarie.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

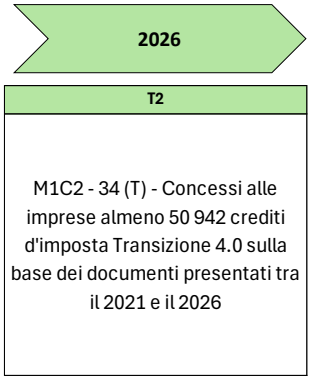
M1C2 - Investimento 9: Misura rafforzata: Transizione 4.0

Descrizione

Importo complessivo: 4.700.000.000 euro

La revisione del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea lo scorso 27 novembre ha portato all'inclusione della misura Missione 1 - Componente 2 Investimento 9 "*Scale-up measure: Transition 4.0*" nel Piano. L'inclusione di tale *scale-up* di Transizione 4.0 ha visto l'inclusione nella decima rata di un target di 50.942 crediti di imposta, ulteriori a quelli rendicontati nell'ambito della misura M1C2I1, relativi alle annualità 2020-2025.

L'obiettivo della misura è supportare la trasformazione digitale delle imprese incentivando gli investimenti privati in attività a supporto della digitalizzazione. La misura consiste in un regime di credito d'imposta per beni materiali, immateriali e attività di ricerca, sviluppo e innovazione funzionali alla trasformazione digitale dei beneficiari.



Attuazione e prossime attività

Le attività di attuazione della nuova misura sono in corso, con particolare riferimento alla definizione delle *evidence* da presentare per la rendicontazione del target in X Rata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C2 - Investimento 4.1: Tecnologia satellitare ed economia spaziale

Descrizione

Importo complessivo: 1.487.000.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è sviluppare connessioni satellitari in vista della transizione digitale e verde e contribuire allo sviluppo del settore spaziale. L'investimento ha anche lo scopo di consentire servizi come le comunicazioni sicure e le infrastrutture di monitoraggio per vari settori dell'economia e comprende a tal fine attività sia a monte (servizi di lancio, produzione e gestione di satelliti e infrastrutture) che a valle (generazione di prodotti e servizi abilitati).

2023	2026
T1	**T2**
M1C2 - 22 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari	M1C2 - 23bis (T) - Definizione dei seguenti report: - SatCom; - Osservazione della Terra; - Space Factory; - In-Orbit Economy. Un valore totale di almeno 1 340 000 000 euro è trasferito ai soggetti attuatori.

L'Investimento prevede quattro progetti (sub-investimenti).

La Misura è stata avviata sotto la responsabilità, dapprima, della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per la Programmazione Economica e, successivamente, fino al marzo 2023, del Dipartimento per la Trasformazione Digitale, periodo in cui sono state svolte le diverse attività che concorrono al conseguimento della milestone al T1-2023.

Con decreto MEF del 23 febbraio 2023, pubblicato in G.U. n. 72 del 25 marzo 2023, sono state attribuite al MIMIT le risorse PNRR precedentemente assegnate al Dipartimento per la Trasformazione Digitale per l'attuazione degli interventi di cui al presente investimento, in considerazione del fatto che il Ministro delle Imprese e del *Made in Italy* ha ricevuto, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 novembre 2022, la delega delle funzioni in materia di coordinamento delle politiche relative ai programmi spaziali e aerospaziali, di cui alla legge 11 gennaio 2018, n. 7.

La misura è stata oggetto di un'interlocuzione con la Commissione Europea, finalizzata alla semplificazione della stessa al fine di pervenire ad una formulazione maggiormente coerente e puntuale della relativa descrizione, utile a definire con precisione gli elementi oggetto di rendicontazione e le relative modalità attuative. In particolare, nella modifica della CID si prevede di ridurre ad un'unica milestone il raggiungimento dell'obiettivo al 2026.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.1: SatCom

Descrizione

Importo complessivo[1]: 210.000.000 euro

L'Investimento ha ad oggetto lo sviluppo di una tecnologia satellitare per servizi di telecomunicazione sicure con particolare riferimento all'operatività durante eventi di crisi, indirizzata a utenti istituzionali e per applicazioni di gestione delle emergenze. In particolare, è previsto il potenziamento delle

[1] L'importo complessivo non include 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR pure assegnati ad ASI.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

infrastrutture disponibili che possano eventualmente contribuire anche al piano europeo *GovSatCom*, che si basa su una strategia di "*pooling & sharing*" applicata agli asset esistenti.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la modifica mirata di alcuni obiettivi della IV Rata, il MIMIT ha chiesto ed ottenuto, con la successiva Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, limitate modifiche riguardanti la corretta interpretazione della parte descrittiva di questo sub investimento.

Attuazione e prossime attività

Ai fini dell'attuazione dell'intervento è stata individuato, quale soggetto attuatore, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). In particolare, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri, il 1° marzo 2022 e registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 2022, sono state assegnate le risorse finanziarie pari all'intero importo previsto dal PNRR per il sub investimento in esame, ovvero 210 milioni di euro, al quale si aggiungono ulteriori 110 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR.

In data 20 maggio 2022 è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri. Successivamente al perfezionamento della Convenzione, sono state avviate le fasi di progettazione e l'avvio delle fasi di *procurement* e *contracting* sulla base dei cronoprogrammi previsti nei piani operativi.

Il Ministero della Difesa funge da stazione appaltante per tutte le attività previste dal progetto e dettagliate nel piano operativo allegato alla sopra richiamata Convenzione. I rapporti tra ASI e Ministero della Difesa sono disciplinati da un Accordo esecutivo siglato ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990.

In data 16 giugno 2022, il Ministero della Difesa, ha affidato al Raggruppamento Temporaneo di Imprese THALES ALENIA SPACE ITALIA S.p.A. (mandataria) e TELESPAZIO S.p.A. (mandante) la realizzazione della FASE D "*Qualification and production*" del satellite S3A e del *Ground Segment*, afferente al sistema satellitare per telecomunicazioni SICRAL 3.

In data 28 marzo 2023 è stata emanata determina a contrarre per l'affidamento delle ulteriori risorse assegnate al progetto.

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone (M1C2-22) relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub-investimento.

Sono in corso le attività di completamento per il volo del satellite S3A, che potrà essere dichiarato idoneo al lancio entro il 30 giugno 2026 ed è in corso la costruzione degli apparati di volo del satellite S3B, mentre le attività di sviluppo delle stazioni di terra, necessarie per il controllo del satellite in orbita, sono in fase di ultimazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C2 - Sub-investimento 4.1.2: Osservazione della Terra (Earth Observation)

Descrizione

Importo complessivo[2]: 797.000.000 euro

L'investimento comprende la definizione delle specifiche, la progettazione e lo sviluppo di una costellazione satellitare per il telerilevamento (*radar* ad apertura sintetica - SAR e osservazione iperspettrale), e i relativi lanci, incentrata sul monitoraggio terrestre, marino e atmosferico.

Le iniziative tecnologiche sottese al sub-investimento in oggetto intendono offrire quindi un significativo incremento delle opportunità per lo sviluppo di nuove applicazioni e servizi che includeranno anche i temi individuati dal *Copernicus User Forum*, quali ad esempio: Servizio costiero e monitoraggio marittimo-costiero; Servizio di qualità dell'aria; Servizio di monitoraggio del terreno; Monitoraggio a copertura dei servizi e l'uso del suolo (*Land Cover*/*Use*); Servizio idrometeorologico; Servizio risorse idriche; Servizio di emergenza; Servizio di sicurezza.

L'importo complessivo previsto dal PNRR a seguito della modifica degli importi prevista dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 3 febbraio 2022 è pari complessivamente a 797 milioni di euro.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la rendicontazione della IV Rata, il MIMIT ha chiesto ed ottenuto con la successiva Decisione di esecuzione del Consiglio del 12 settembre 2023, delle limitate modifiche riguardanti l'eliminazione dalla definizione del sub-investimento 4.1.2 "Osservazione della Terra" del riferimento all'incubatore nel Mezzogiorno (*Space Center* Matera) in quanto erroneamente inserito nella descrizione e esclusivamente finanziato dal Piano nazionale degli investimenti complementari.

Attuazione e prossime attività

L'attuazione dell'investimento rientra nell'Intesa tecnica fra il Governo italiano e l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), sottoscritta il 16 dicembre 2021, che prevede lo sviluppo con l'assistenza tecnica dell'ESA di un programma nazionale di Osservazione della Terra e Accesso allo spazio. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 18 febbraio 2022 registrato dalla Corte dei conti il 23 febbraio 2022 è stato assegnato ad ESA l'intero importo di 797 milioni di euro previsto dal PNRR.

La sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ESA ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 10 giugno 2022. Gli appalti sono stati aggiudicati seguendo le regole di appalto dell'ESA. Lo stato dei contratti è di seguito riportato:

- 8 contratti firmati per la parte *upstream*;
- 8 contratti aggiudicati per la parte *upstream*;
- 1 *work order* all'interno di un contratto quadro, relative al lancio dei satelliti di maggiori dimensioni;
- 5 contratti per la parte *downstream*;
- 4 contratti per la parte dei servizi (*downstream*).

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone (M1C2-22) relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub investimento.

---

[2] L'importo complessivo non include 273.000.000 euro (Fondo Complementare) assegnati ad ESA - Agenzia Spaziale Europea, in aggiunta a 40.000.000 euro (Fondo Complementare) assegnati ad ASI - Agenzia Spaziale Italiana e 90.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati a Cassa Depositi e Prestiti per la creazione e gestione del fondo Italia *Space Venture*.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Nel corso del 2025 il sub-investimento ha registrato significativi avanzamenti. In particolare, si segnala il lancio del satellite di prova "*HEO-Pathfinder*" nel mese di gennaio e il lancio di ulteriori 7 satelliti appartenenti alla costellazione "*HEO-Hawk for Earth Observation*" del sistema satellitare IRIDE, che, insieme a *Pathfinder*, consentono il completamento della prima costellazione. Si rileva, inoltre, che la seconda costellazione, denominata "*Eaglet-2*", ha concluso la fase di realizzazione ed è stata lanciata il 28 novembre 2025. Le restanti attività previste dai succitati contratti sono in corso di realizzazione.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.3: Space Factory

Descrizione

Importo complessivo[3]: 180.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di sviluppare due diverse linee d'azione attraverso i seguenti progetti:

- *Space Factory* 4.0: definizione delle specifiche, progettazione e costruzione di fabbriche intelligenti per la produzione, l'assemblaggio e il collaudo di piccoli satelliti e l'attuazione di un sistema *cyber*-fisico per la produzione e il gemellaggio digitale satellitare al fine di stabilire un collegamento bidirezionale tra il modello digitale e la sua controparte fisica;
- Accesso allo spazio: ricerca, sviluppo e prototipazione per la realizzazione di tecnologie verdi per le future generazioni di propulsori e lanciatori, compresa la dimostrazione in volo di tecnologie selezionate.

Attuazione e prossime attività

Le attività di ricerca e sviluppo tecnologico concernenti la realizzazione del progetto *Space Factory* 4.0 sono state affidate al soggetto attuatore ASI - Agenzia Spaziale Italiana con un importo pari a 60 milioni di euro interamente a valere su fondi PNRR, mentre le attività di ricerca e sviluppo tecnologico concernenti la realizzazione del progetto Accesso allo Spazio (*Space Transportation System* e *High Trust Engine*, o motore ad alta spinta) sono state affidate al Soggetto Attuatore ESA - Agenzia Spaziale Europea con un importo pari a 120 milioni di euro a valere su fondi PNRR.

La sottoscrizione della Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'ASI ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri è stata firmata in data 20 maggio 2022, mentre tra l'ESA e il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri sono state stipulate due convenzioni in data 10 giugno e 2 agosto 2022.

Per la realizzazione dei suddetti progetti, è stato aggiudicato, in primo luogo, il contratto relativo alla *Space Factory*. La procedura avviata per l'aggiudicazione delle attività si è conclusa con l'emissione Decreto di aggiudicazione DG n. 341/2023 del 28 marzo 2023, per l'assegnazione dei tre contratti con valore complessivo inclusivo di IVA, pari a € 57.282.000,00.

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone (M1C2-22) relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub investimento.

Nel corso del 2025 sono state inaugurate le *Space Factory* di Torino, Pisa, Mola di Bari e Roma; inoltre risultano completate le attività previste sui siti di Milano e L'Aquila.

La parte di Accesso allo spazio è costituita dalle due componenti: STS e HTE. Per quanto concerne la componente *Space Transporation Systems* (STS), il programma è stato gestito attraverso la stipula di un

[3] L'importo complessivo non include 100.000.000 euro (Fondo Complementare) destinati ad ESA - Agenzia Spaziale Europea, in aggiunta a 117.500.000 euro (Risorse Nazionali) assegnati sempre ad ESA - Agenzia Spaziale Europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

frame contract (secondo le regole di *procurement* ESA). Per la componente *High Thrust Engine* (HTE), la procedura avviata per l'aggiudicazione delle attività si è conclusa con la firma di un *frame contract* e di due relativi "*work orders*". L'obiettivo di M1C2-22 è stato quindi pienamente raggiunto per entrambi i contratti. Le prove a terra delle nuove tecnologie sono state effettuate e hanno avuto esito sufficientemente positivo, cosa che ha permesso di iniziare le attività relative alla prima dimostrazione in volo, come la preparazione del sito di lancio.

Il primo lancio di prova, nell'ambito della linea di programma STS, fornirà informazioni importantissime riguardo le prestazioni e i miglioramenti da apportare ai diversi componenti. Per la linea di programma *High Thrust Engine* è stata completata la fase di progettazione dei tre modelli dimostrativi, con l'avvio della fase di produzione dei primi due.

La prova a fuoco che si effettuerà sul primo dimostratore permetterà di caratterizzare le prestazioni e quindi identificare le necessarie modifiche in vista della costruzione dei dimostratori successivi.

M1C2 - Sub-investimento 4.1.4: In-Orbit Economy

Descrizione

Importo complessivo[4]: 300.000.000 euro

Il sub-investimento *In-Orbit Economy* ha per oggetto la realizzazione di un dimostratore per le tecnologie di servizio e interoperabilità orbitali, il potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri per l'osservazione e il tracciamento dei detriti spaziali, la progettazione, lo sviluppo, la messa in servizio di mezzi per l'acquisizione, la gestione e la fornitura del servizio di dati a sostegno delle attività di gestione del traffico spaziale.

Il sub-investimento prevede la realizzazione di due progetti:

- Costruzione di 3 telescopi terrestri "*FlyEye*" volti al potenziamento della capacità nazionale di sorveglianza dello spazio e tracciamento (SST) anche tramite una rete di sensori terrestri per il monitoraggio dei detriti spaziali;
- *In Orbit Services*, comprendente 3 linee di attività, avente per oggetto la progettazione e sviluppo di una missione di *In-Orbit Servicing* per la gestione e riconfigurazione di *asset* spaziali attraverso tecnologie robotiche e di intelligenza artificiale con la realizzazione di un sistema di trazione orbitale per i servizi di interoperabilità in orbita.

Attuazione e prossime attività

Ai fini dell'attuazione degli interventi previsti è stata individuato, quale Soggetto Attuatore, l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI). In particolare, con decreto adottato dal Presidente del Consiglio dei ministri il 1° marzo 2022 e registrato alla Corte dei conti il 7 aprile 2022, sono state assegnate le risorse finanziarie pari all'intero importo previsto dal PNRR per il sub investimento in esame, ovvero 300 milioni di euro, al quale si aggiungono ulteriori 160 milioni di euro provenienti dal Fondo Complementare al PNRR.

In data 20 maggio 2022 è stata sottoscritta la Convenzione che disciplina i rapporti collegati all'attuazione dell'intervento tra l'Agenzia Spaziale Italiana ed il Dipartimento per la Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Per la realizzazione dei suddetti progetti, sono stati aggiudicati tutti i contratti nei tempi previsti dall'obiettivo M1C2-22.

---

[4] L'importo complessivo non include 160 milioni di euro provenienti dal Fondo complementare al PNRR assegnati ad ASI.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La Commissione europea ha espresso, in data 28 novembre 2023, la sua valutazione positiva sulla IV rata, che ricomprende anche la milestone relativa all'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari, inclusi quelli del presente sub investimento.

Attualmente il progetto "*FlyEye*" è in corso. Nel corso del 2025 è stata completata la realizzazione del primo telescopio mentre sono in fase di ultimazione gli altri due. In vista della spedizione ai siti di destinazione, sono in corso le attività di coordinamento con gli organismi internazionali per la definizione dei siti di installazione.

Il progetto *In-Orbit Services,* iniziato nel 2023, ha concluso la fase della "*System Requirements Review*", cioè la fase relativa alla verifica della correttezza e completezza dei requisiti di sistema secondo gli standard spaziali europei (ECSS). Nel corso del 2025 sono in fase di ultimazione le attività legate alla "*System Preliminary Design Review*", ossia la verifica della completezza del design preliminare del sistema rispetto ai requisiti di missione.

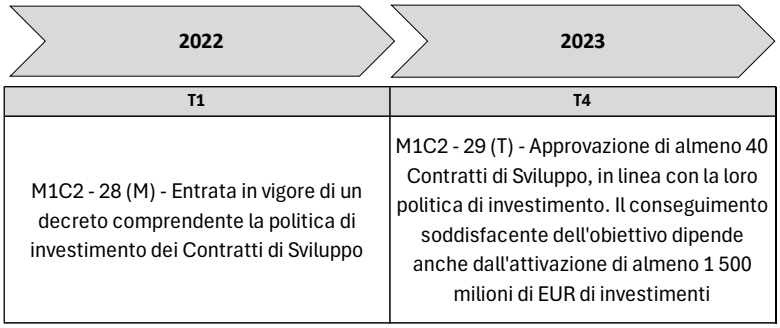
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C2 - Investimento 5.2: Competitività e resilienza delle filiere produttive

Descrizione

Importo complessivo: 750.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di fornire un sostegno finanziario, tramite lo strumento dei Contratti di Sviluppo, ai progetti di investimento nelle filiere industriali ritenute strategiche. Lo strumento dei Contratti di Sviluppo è volto a sostenere la realizzazione di programmi di investimento produttivi strategici e innovativi di grandi dimensioni, rilevanti per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.



Attuazione e prossime attività

Il 25 marzo 2022 è stato pubblicato il decreto direttoriale che ha individuato i termini di apertura dello sportello (dalle ore 12:00 del giorno 11 aprile 2022) per la presentazione, a Invitalia (soggetto gestore) delle domande di agevolazione da parte delle imprese, secondo le modalità e i modelli indicati nella sezione dedicata del sito www.invitalia.it. Con decreto direttoriale del 31 agosto 2022, è stata fissata alle ore 12:00 del giorno 1° settembre 2022 la chiusura dello sportello agevolativo. Alla chiusura dello sportello, risultavano pervenute 119 istanze per un valore per complessivo degli investimenti pari a 4,780 miliardi di euro, a fronte di agevolazioni richieste per 1,551 miliardi e di una dotazione disponibile da CID pari a 750 milioni di euro.

Si precisa che, in sede di revisione della decisione di esecuzione, approvata dalla Commissione europea il 24 novembre 2023, quest'ultima ha ritenuto di condividere la tesi sempre sostenuta dal Ministero tale per cui l'impegno giuridicamente vincolante per l'Amministrazione nasce al momento dell'approvazione del contratto di sviluppo da parte del gestore Invitalia, e quindi ha in conseguenza modificato la parola "firmati" in "approvati", con riferimento a questi ultimi.

Il soggetto gestore Invitalia ha raggiunto il target M1C2-29 approvando 51 Contratti di Sviluppo al 29 dicembre conseguendo anche il target secondario (pari a 1,588 miliardi di euro), che richiedeva di attivare (con i 750 milioni di euro della misura) investimenti totali pari a 1,5 miliardi di euro.

In seguito al conseguimento del target, è proseguita l'attività del soggetto gestore Invitalia di selezione dei progetti al fine di garantire l'impiego dell'intera dotazione finanziaria assegnata alla Misura in oggetto. Nello specifico, allo stato attuale, sono state approvate 61 domande di Contratto di sviluppo con investimenti attivati per complessivi 1.644 milioni di euro a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 510 milioni di euro; sono in corso di valutazione ulteriori 19 domande di Contratto di sviluppo con una richiesta agevolativa di circa 225 milioni di euro che consentiranno di attivare investimenti per ulteriori 535 milioni di euro.

I Contratti di sviluppo costituiscono uno strumento agevolativo di natura negoziale, attivato mediante procedura valutativa a sportello, introdotto nell'ordinamento giuridico nazionale dall'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Tale strumento è finalizzato a promuovere la realizzazione di investimenti di significativa entità, con l'obiettivo di rafforzare la struttura produttiva del Paese. Si configura come un intervento strategico per

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

il sistema imprenditoriale e per i territori, integrato nelle politiche di sviluppo territoriale e attuato in sinergia tra l'Amministrazione Centrale e le amministrazioni regionali.

I Contratti di sviluppo si collocano pienamente nell'ambito delle politiche territoriali mirate, orientate alla valorizzazione e al rafforzamento delle aree locali, con particolare attenzione al miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei territori meno sviluppati. Essi rientrano nella categoria degli strumenti di programmazione negoziata, un modello di intervento pubblico fondato sul dialogo e sulla concertazione tra l'amministrazione pubblica e i soggetti privati, finalizzato alla definizione condivisa di progetti di investimento da sostenere finanziariamente. La logica economica sottesa a tali politiche è quella di promuovere l'efficienza produttiva locale attirando la localizzazione e l'agglomerazione di imprese – in particolare di grandi dimensioni – che favoriscono la diffusione delle conoscenze e migliorano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Accanto all'obiettivo dell'efficienza, si afferma quello della riduzione delle disuguaglianze territoriali: le politiche territoriali mirate puntano infatti a generare opportunità occupazionali in aree caratterizzate da una carenza strutturale di posti di lavoro, dovuta a ritardi nello sviluppo economico o a condizioni ambientali sfavorevoli.

La misura è stata oggetto di numerosi studi finalizzati a valutarne l'incisività complessiva, con particolare attenzione alla sua capacità di stimolare investimenti, promuovere l'occupazione e favorire lo sviluppo economico dei territori. In quanto strumento multifunzionale, orientato a una pluralità di obiettivi, si è reso necessario un approccio valutativo strutturato e multidimensionale, in grado di analizzare i diversi piani e le modalità di intervento attivati.

Le analisi condotte hanno preso in esame vari aspetti, tra cui: la coerenza e l'efficacia dello strumento rispetto agli obiettivi prefissati, alle procedure operative e al grado di soddisfazione espresso dagli operatori economici; la valutazione dell'impatto del regime di aiuto attraverso tecniche di analisi controfattuale sulle imprese agevolate dai Contratti di Sviluppo; nonché le ricadute territoriali in termini di crescita e competitività.

Con riferimento all'efficacia procedurale dello strumento, le indagini realizzate hanno evidenziato un ampio consenso tra imprenditori ed esperti circa la capacità dei Contratti di sviluppo, le cui modalità operative si sono progressivamente affinate nel tempo, di sostenere e incentivare gli investimenti selezionati in modo efficiente, anche grazie al confronto costante tra il soggetto pubblico e l'imprenditore, contribuendo a rafforzare l'efficacia dell'azione di *policy* e a garantire una maggiore aderenza degli interventi agli obiettivi di sviluppo.

Le evidenze emerse attestano una chiara addizionalità dell'investimento agevolato, con effetti significativi sull'attuazione e sulla dimensione dei progetti. I risultati delle analisi condotte nel tempo confermano che, senza il sostegno finanziario previsto dai Contratti di sviluppo, le imprese avrebbero investito in misura minore, con tempistiche più dilatate, in localizzazioni differenti o ricorrendo a risorse più onerose, condizioni che avrebbero inciso negativamente sulle possibilità di successo dell'iniziativa. Inoltre, il ricorso allo strumento dei Contratti di sviluppo sembra aver generato effetti significativi sul rafforzamento della capacità tecnologica delle imprese coinvolte, contribuendo a migliorarne le prospettive di crescita e competitività nel medio-lungo periodo. Le imprese hanno riconosciuto il ruolo determinante del sostegno ricevuto, evidenziando come l'incentivo abbia favorito l'adozione di soluzioni più avanzate e l'evoluzione dei modelli produttivi, con ricadute positive sulla solidità e sull'orientamento strategico delle iniziative imprenditoriali.

In merito all'attuazione del regime di aiuto, la distribuzione dimensionale delle imprese beneficiarie evidenzia una delle caratteristiche distintive dello strumento. I dati di attuazione suggeriscono che lo strumento ha sostenuto grandi investimenti promossi da imprese di maggiore dimensione ma che ha allo stesso tempo efficacemente intercettato anche iniziative promosse da realtà imprenditoriali di minori dimensioni, le cui aggregazioni hanno consentito di raggiungere le soglie minime previste dalla normativa. L'estensione dell'utilizzo dello strumento anche alle aggregazioni di piccole e medie imprese rappresenta pertanto un'evoluzione significativa, coerente non solo con l'obiettivo di promuovere il rinnovamento degli *asset* produttivi, ma anche con quello di favorire il riequilibrio economico-

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

territoriale. Le PMI, infatti, per la loro natura e struttura, mantengono relazioni strette con il tessuto economico locale, e il loro sviluppo genera effetti positivi diffusi sull'intero territorio.

Con riferimento all'impatto territoriale, le stime sull'effetto addizionale dei Contratti di sviluppo evidenziano risultati positivi e statisticamente significativi in termini di crescita dell'occupazione. Una parte consistente di tale impatto è riconducibile agli effetti di ricaduta tra aree contigue, a conferma della capacità dello strumento di generare benefici anche al di fuori dei confini diretti di intervento, nonché alla significativa partecipazione di piccole e medie imprese, le quali, per loro caratteristiche, mantengono legami strutturali con il tessuto economico locale.

È inoltre utile sottolineare il ruolo degli spillover tecnologici che contribuiscono a innescare processi di innovazione e sostituzione tecnologica, facilitati dalla presenza di capitale umano qualificato e competenze specialistiche attivate dagli investimenti agevolati. I moltiplicatori occupazionali generati dai Contratti di sviluppo, sia all'interno che all'esterno delle aree di localizzazione, confermano la capacità dello strumento di sostenere in modo efficace lo sviluppo territoriale.

I risultati conseguiti nel corso del tempo confermano, dunque, il ruolo strategico dei Contratti di sviluppo quale strumento per il rafforzamento della competitività industriale e per la promozione di una crescita sostenibile del Paese. Tenuto conto di tali risultati e di tali evidenze, i Contratti di sviluppo sono stati individuati come strumento attuativo di alcuni interventi del PNRR tra cui la misura in questione, finalizzata a sostenere la competitività e resilienza delle filiere produttive. Con il Decreto Ministeriale del 13 gennaio 2022, sono state individuate le filiere strategiche per il sistema produttivo italiano, oggetto dell'intervento in questione, al fine di aumentarne la competitività e ridurre la dipendenza dall'estero. A tal proposito, di particolare rilevanza risultano essere i dati di attuazione; nello specifico, come già evidenziato, sono stati attivati nuovi investimenti per un valore complessivo pari a 1.644 milioni di euro e ulteriori investimenti per circa 535 milioni potranno essere attivati con l'approvazione di ulteriori domande di Contratto di sviluppo, ciò a conferma del forte interesse manifestato dal sistema produttivo nazionale e della capacità attrattiva della misura nei confronti delle imprese.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C2 - Investimento 6.1: Investimento nel sistema di proprietà industriale

Descrizione

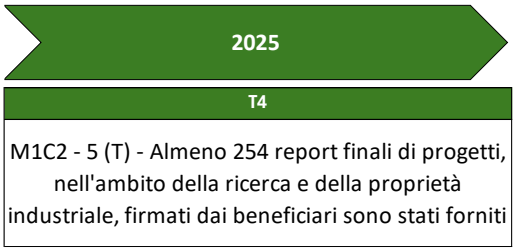
Importo complessivo: 30.000.000 euro

L'investimento comprende un sostegno finanziario, complessivamente pari a 26 milioni di euro, per progetti di imprese, università, enti pubblici di ricerca e istituti di ricovero e cura a carattere scientifico concernenti la proprietà industriale, quali:

- supporto finanziario per il potenziamento e il *capacity building* degli Uffici di trasferimento tecnologico (UTT) (7,5 milioni di euro);
- finanziamenti per i progetti di università e centri medici e di ricerca relativi al "*Proof of Concept*" (8,5 milioni di euro);
- finanziamento dell'incentivo per la valorizzazione economica dei brevetti denominato "Brevetti+": (10 milioni di euro).

Si prevedono, inoltre, i seguenti interventi di finanziamento, con una dotazione complessiva pari a 4 milioni di euro:

  - sviluppo e implementazione della piattaforma *Knowledge share* (1 milione di euro), già operante e realizzata in collaborazione con Politecnico di Torino e Netval (*Network* per la Valorizzazione della Ricerca);
  - nuova infrastruttura digitale dell'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi-UIBM (3 milioni di euro) per la fornitura di nuovi servizi all'utenza.



Attuazione e prossime attività

L'obiettivo associato alla suddetta misura (M1C2-5), in scadenza al 31 dicembre 2025, prevede il completamento di almeno 254 progetti aggiuntivi sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale e destinate a imprese e organismi di ricerca, come misure relative ai brevetti (Brevetti+), progetti PoC (*Proof of Concept*) e uffici per il trasferimento tecnologico (TTO), nel rispetto del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH) mediante l'uso di un elenco di esclusione e il requisito di conformità alla pertinente normativa ambientale dell'Unione europea e nazionale.

Con riferimento alla linea d'investimento "Brevetti+", con decreto direttoriale del 12 luglio 2022 è stato individuato il 27 settembre 2022 come data di apertura del bando e, conseguentemente, il termine iniziale per la presentazione delle domande da parte delle imprese. Le risorse disponibili (30 milioni di euro, di cui 10 milioni a valere sulle risorse PNRR e 20 milioni a valere sulle risorse nazionali) sono andate esaurite in poche ore, per via dell'elevato numero di domande (403 domande complessive, di cui 102 provenienti dalle Regioni del Mezzogiorno), confermando il grande successo della misura. Pertanto, con decreto direttoriale del 27 settembre 2022, è stata disposta la chiusura dello sportello. L'attività istruttoria da parte del soggetto gestore Invitalia S.p.A. si è conclusa e sono state concesse agevolazioni per 139 domande. Al 30 settembre2025 risultano 74 domande che hanno ricevuto almeno una erogazione.

Con decreto direttoriale del 28 luglio 2022 è stata disposta l'apertura del bando 2022 relativo all'investimento "*Proof of Concept*". Il relativo avviso è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 215 del 14 settembre 2022. In seguito alla conclusione dei lavori della Commissione di valutazione del bando

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

PoC è stata approvata e pubblicata la graduatoria dei Programmi di valorizzazione ritenuti ammissibili. Gli esiti della fase 1 di selezione sono i seguenti: 37 programmi presentati di cui 27 risultano ammessi al finanziamento. Tenuto conto della riserva prevista dal bando in favore delle iniziative del Mezzogiorno, i programmi finanziati coinvolgono 33 Università, 3 Enti pubblici di ricerca e 7 IRCCS, così distribuiti sul territorio: 13 nelle regioni settentrionali, 13 nel centro Italia e 17 nel Mezzogiorno. Si è conclusa la seconda fase di selezione, svolta direttamente dagli enti finanziati, per l'individuazione dei singoli progetti da finanziare e sono stati concessi finanziamenti per 178 progetti *Proof of Concept* a valore sulle risorse PNRR. Al 30 settembre2025 si conferma che sono 117 i progetti che hanno avuto almeno una erogazione.

Per l'investimento UTT è stato emanato, in data 26 luglio 2022, il decreto direttoriale di apertura del bando e, nella finestra temporale 8 settembre-17 ottobre 2022, le Università, gli EPR e IRCCS hanno presentato i progetti che concernono sia il consolidamento dei processi di rafforzamento degli UTT già in corso, ma anche la realizzazione di nuovi, in modo da aumentare la qualità del trasferimento tecnologico attraverso il potenziamento delle competenze e della capacità innovativa delle imprese, in particolare di quelle piccole e medie. Alla chiusura dei termini di presentazione delle domande e, in seguito allo svolgimento dell'attività istruttoria, sono stati ammessi 93 progetti per circa 7,1 milioni di euro. Al 30 settembre 2025 si conferma che sono 82 i progetti che hanno avuto almeno una erogazione.

Per quanto riguarda la piattaforma digitale *Knowledge Share*, il 28 luglio 2022 è stata firmata la convenzione con Netval e Politecnico di Torino, che è stata registrata presso la Corte dei conti. Nel mese di dicembre 2022, è stata erogata la prima *tranche* per 300.000 euro, nel mese di dicembre 2023 è stata erogata la seconda tranche per ulteriori 300.000 euro, nel mese di agosto 2024 è stata erogata la terza *tranche* per ulteriori 300.000 euro. Nel mese di agosto 2025 è stata erogata l'ultima *tranche* a saldo pari a 100.000 euro.

Per l'attuazione della Nuova Infrastruttura Digitale, che sarà funzionale alla fornitura di nuovi servizi in favore dell'utenza, la Direzione generale competente ha aderito ad una Convenzione CONSIP ed è stato stipulato il relativo contratto registrato alla Corte dei conti. Le attività sono state avviate in data 23 novembre 2023. Il pagamento delle fatture emesse a valere sulla suddetta convenzione al 30 settembre 2025, per un importo complessivo pari ad euro 2.508.524,41, concernono attività, o parti di esse, già realizzate, che risultano in linea con il rispetto dei tempi e dell'obiettivo fissato dal contratto , che prevede la realizzazione del prototipo del nuovo sistema informativo dell'UIBM, utilizzando i servizi di sviluppo e MEV del SW ed i servizi di supporto specialistico ICT, previsti dal contratto, fino al raggiungimento della quota prevista, pari a 3 milioni di euro, come contributo a valere sul PNRR.

La misura è stata oggetto di un'interlocuzione con la Commissione Europea, finalizzata alla semplificazione della stessa al fine di pervenire ad una formulazione maggiormente coerente e puntuale della relativa descrizione e del target M1C2-5 concertando anche le relative *evidence* da fornire in fase di rendicontazione del target finale della misura prevista per il 31 dicembre 2025.

In un contesto italiano in cui forte è la crescita delle domande di brevetto per invenzione e la gestione della proprietà industriale richiede un approccio sempre più integrato e multidisciplinare per la creazione di "*valore competitivo*", l'investimento nel sistema di proprietà industriale è stato declinato in un pacchetto di sub-misure finalizzate alla attuazione di politiche pubbliche di trasferimento tecnologico e valorizzazione della proprietà industriale. Con i fondi PNRR, oltre ad aver predisposto e realizzato progetti per il rafforzamento degli Uffici per il Trasferimento Tecnologico delle Università e dei Centri pubblici di ricerca (EPR e IRCCS), il MIMIT ha sostenuto i programmi di *Proof of Concept* per stimolare l'innalzamento del livello di maturità tecnologica dei brevetti e messo a disposizione piattaforme digitali innovative per favorire il dialogo tra il mondo della ricerca ed imprese.

A queste misure si è aggiunto il bando Brevetti+, che eroga incentivi alle imprese per aiutarle a valorizzare e tutelare i loro diritti di proprietà industriale, in particolare i brevetti.

Tali strumenti, insieme alla riforma del Codice di Proprietà Industriale di cui si è parlato nei capitoli precedenti, costituiscono un importante *driver* per le strategie di innovazione e competitività del Paese.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Grazie, infatti, all'attività strutturata degli UTT, sono cresciuti negli ultimi anni le start up e gli spin-off universitari, ora attivi anche sulla piattaforma digitale brevettuale *Knowledge Share* che, in un'apposita sezione, rende accessibili gratuitamente le informazioni su oltre 330 tra start up e *spin-off* universitari, oltre ad essere la più grande vetrina brevettuale della ricerca pubblica nazionale.

Anche la misura *Proof of Concept*, alla sua seconda edizione, ha confermato numeri positivi: il bando ha finanziato complessivamente 26 programmi, gestiti da 27 enti, per un totale di circa 200 tra domande di brevetto e brevetti concessi che hanno visto incrementare il loro livello di maturità tecnologica (TRL). Poiché un TRL elevato è un segno di accelerazione verso il mercato e si traduce in un *time-to-market* più basso, aumenta l'*appeal* del brevetto nei confronti delle imprese che sono maggiormente invogliate ad investire in una tecnologia pronta (o quasi) per la commercializzazione.

La misura Brevetti+ si conferma un intervento strategico per la promozione della competitività e dell'innovazione tra le PMI italiane perché efficace nel rafforzare la propensione brevettuale, nell'accelerare i processi di sviluppo tecnologico, nel consolidare le competenze interne e generare nuove opportunità di crescita.

Riguardo l'investimento nel nuovo sistema informativo digitale UIBM, la valutazione in termini di politiche pubbliche si concentra sulla modernizzazione e digitalizzazione dei servizi e sui principali obiettivi perseguiti, che includono la semplificazione delle procedure, la digitalizzazione dei processi per un accesso più rapido ed un potenziamento della tutela dei diritti di proprietà industriale.

L'intervento PNRR mira, dunque, a migliorare l'efficienza, l'accessibilità e la competitività delle imprese italiane nel settore della proprietà intellettuale, favorendo l'innovazione, la crescita economica, l'attrazione di investimenti e la competitività del sistema-paese nel suo complesso.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 5.1 Sostegno al sistema di produzione per la transizione ecologica, le tecnologie a zero emissioni nette e la competitività e la resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche

Descrizione

Importo complessivo: 3.900.000.000 Euro

Al fine di garantire una migliore attuazione dell'investimento, con rilevanti vantaggi per il sistema produttivo e i potenziali beneficiari, nel negoziato con la Commissione europea per la revisione del PNRR di giugno 2025, si è convenuto di fondere le misure già finanziate dal PNRR M1C2 – Investimento 7 e M2C2 – Investimento 5.1 creando un nuovo strumento finanziario. In particolare, in tale misura sono confluiti gli importi della vecchia misura M1C2 – Investimento 7, per un totale di 2,5 miliardi di euro, e della misura M2C2 – Investimento 5.1, per 1 miliardo di euro.

Inoltre, la misura è stata rifinanziata con 400 milioni di euro aggiuntivi con la revisione del novembre 2025, oltre a vedere una riallocazione interna di risorse come dettagliato di seguito.

Sub - Investimento 1: "tecnologie a zero emissioni nette"

Questo sotto-investimento è volto ad incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo, accogliendo le linee di investimento precedentemente incluse in "Rinnovabili e Batterie" e nel sub-investimento 1 della M1C2I7. La dotazione totale assegnata è di 700 milioni di euro.

L'investimento sostiene:

i) la transizione ecologica del sistema di produzione nazionale a vari livelli, sostenendo gli investimenti per il rafforzamento delle catene di produzione dei dispositivi e dei loro componenti diretti e indiretti utili per la transizione ecologica (ad esempio batterie e stoccaggio dell'energia, tecnologie solari ed eoliche, pompe di calore e tecnologie dell'energia geotermica, tecnologie dell'idrogeno e dispositivi di cattura e stoccaggio del carbonio);

ii) l'efficienza energetica dei processi di produzione (anche attraverso la produzione per l'autoconsumo di energia elettrica da fonti rinnovabili, ad esclusione della biomassa);

iii) la sostenibilità dei processi produttivi, anche ai fini dell'economia circolare e di un uso più efficiente delle risorse.

L'investimento i) include le seguenti linee di prodotto:

- la prima è incentrata sulla produzione di tecnologie fotovoltaiche o eoliche e aumenterà la capacità di produzione di almeno 4 GW/anno;

- la seconda è incentrata sulla produzione di batterie e aumenterà la capacità di produzione di almeno 28 GW/anno.

Sub - Investimento 2: "Competitività e resilienza delle catene di approvvigionamento strategiche"

Questo sotto-investimento è volto ad incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti per rafforzare le catene di approvvigionamento industriali. L'investimento sostiene progetti relativi alle principali catene del valore strategiche, quali programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo della protezione dell'ambiente.

Lo strumento opera fornendo sovvenzioni non rimborsabili, prestiti agevolati e abbuoni di interessi direttamente al settore privato ed è gestito da Invitalia S.p.A. in qualità di soggetto attuatore.

Al sub-investimento sono stati assegnati, in totale, 3,2 miliardi di euro, con la previsione di un tetto massimo alle agevolazioni concedibili alle imprese operanti nel settore agroalimentare, ivi inclusa la trasformazione, di 400 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN



T2	T4	T2
M2C2 -38 (M) - Entrata in vigore di un decreto ministeriale	M2C2 - 38bis (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo	M2C2 - 40 (T) - Sottoscrizione da parte di Invitalia S.p.A. di convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione). Emendamento dell'accordo attuativo e trasferimento di ulteriori 400 000 000 euro.
	M2C2 - 39 (M) - Trasferimento di 3 500 000 000 di EUR dall'Italia a Invitalia S.p.A. per lo strumento.	

Attuazione e prossime attività

Alla luce delle modifiche intervenute con la Decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025 (CID 9587/25), le milestone M1C2-30 e M1C2-31 e l'obiettivo M1C2-32 del precedente investimento 7 della misura M1C2 sono stati eliminati dal PNRR e trasposti nelle due nuove milestone M2C2-38 bis e M2C2-39 e nel traguardo M2C2-40.

In particolare, la milestone M2C2-38 bis ha visto, alla luce delle modifiche sopra esposte, l'entrata in vigore dell'accordo attuativo con Invitalia S.p.A, a cui è collegata la successiva milestone (M2C2-39) per la quale sono stati predisposti i certificati di trasferimento in favore dell'implementing partner Invitalia S.p.A, entrambe rendicontate in occasione della VII rata di pagamento. I fondi previsti da tale milestone sono stati integralmente trasferiti sui conti corrente del soggetto attuatore.

In riferimento allo stato di attuazione della stessa, il 27 giugno 2024 è stato aperto un bando (decreto direttoriale del 14 giugno 2024) che ha reso disponibili risorse pari a 1.225.000.000 € al fine di supportare le filiere di produzione di dispositivi utili per la transizione verde (Sotto-investimento 1).

Nell'ambito del medesimo Sotto-investimento 1, con la Circolare direttoriale del 18 ottobre 2024, n. 42927 sono state fornite le indicazioni per il sostegno, mediante lo strumento dei Contratti di sviluppo, degli investimenti finalizzati all'efficientamento energico dei processi produttivi e alla produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, nonché alla trasformazione sostenibile dei processi produttivi, con una dotazione, in sede di prima applicazione, di 350 milioni di euro.

Con decreto direttoriale 23 dicembre 2024 è stata disposta l'apertura, dal 5 febbraio all'8 aprile 2025, dello sportello per le domande aventi ad oggetto la realizzazione, mediante lo strumento del Fondo per il sostegno alla transizione industriale, di progetti d'investimento finalizzati all'efficientamento energetico e all'uso efficiente delle risorse tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e l'uso di materie prime riciclate, con una dotazione di 400 milioni di euro a valere sulle risorse del Sotto-investimento 1.

Infine, con decreto ministeriale 6 novembre 2024, come modificato con decreto ministeriale 23 gennaio 2025, sono state disciplinate le modalità di accesso, attraverso lo strumento dei Contratti di sviluppo, ai fondi disponibili nell'ambito del Sotto-investimento 2 (500 milioni di euro) finalizzato a sostenere la competitività e la resilienza di filiere strategiche;

A seguito dell'accorpamento delle due misure, a partire dal 17 settembre 2025 è stata disposta la riapertura dello sportello del Fondo per il sostegno alla transizione industriale, volto a favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche dell'Unione europea in materia di contrasto ai cambiamenti climatici – previsto dal Decreto Direttoriale del 18 luglio 2025 – che è rimasto attivo fino

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

al 10 dicembre 2025. Le risorse disponibili sono pari a 134.018.568,13 euro, coincidenti con le economie rivenienti dall'attuazione del precedente sportello agevolativo di cui al citato decreto 23 dicembre 2024.

Il Decreto Direttoriale del 18 luglio 2025, in continuità con quello del 23 dicembre 2024, disciplina termini e modalità di presentazione delle domande, prevedendo un unico sportello per il sostegno di programmi di investimento finalizzati alla tutela ambientale. Lo sportello opera con una procedura valutativa a graduatoria, volta a definire l'ordine di ammissione alle successive fasi istruttorie.

La misura è stata oggetto di una nuova interlocuzione con la Commissione Europea, che nella modifica della CID si sostanzierà in uno *scale-up* della stessa e, all'interno della descrizione del target finale, saranno contenute maggiori indicazioni sull'utilizzo delle risorse all'interno dei due sub investimenti.

Con l'approvazione della nuova (CID), è prevista l'assegnazione di una dotazione complessiva pari a 3.900 milioni di euro in favore della Misura in oggetto. Di tale importo, almeno 700 milioni saranno destinati al sub-investimento 1, mentre la quota restante sarà allocata al sub-investimento 2.

Nel dettaglio, il sub-investimento 1 prevedrà, in sede di prima applicazione, una ripartizione delle risorse come segue: 400 milioni di euro saranno destinati alla prima linea di intervento, finalizzata alla transizione ecologica del sistema produttivo nazionale su più livelli; i restanti 300 milioni saranno impiegati per le ulteriori due linee di intervento, relative all'efficientamento energetico e alla sostenibilità dei processi produttivi. Questi ultimi due interventi, come nella versione originaria della misura, saranno attuati attraverso gli strumenti agevolativi dei Contratti di sviluppo e del Fondo per il sostegno alla transizione industriale.

Il sub-investimento 2 sarà finalizzato al rafforzamento delle filiere produttive strategiche individuate dal Decreto Ministeriale del 6 novembre 2024, come modificato dal Decreto Ministeriale del 23 gennaio 2025, con l'integrazione della filiera dei semiconduttori, ampliando in questo modo il perimetro di intervento e confermando l'attenzione verso settori ad alto potenziale di innovazione e competitività.

Infine, si segnala che allo stato attuale, nell'ambito del sub-investimento 1, sono state approvate 8 domande di Contratto di sviluppo con investimenti attivati per complessivi 918,8 milioni di euro a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 215,4 milioni di euro; sono in corso di valutazione ulteriori 19 domande di Contratto di sviluppo con una richiesta agevolativa di circa 742,9 milioni di euro che consentiranno di attivare investimenti per ulteriori 1.800 milioni di euro.

Sempre nell'ambito del medesimo sotto-investimento, si rappresenta che sono in corso di valutazione 88 domande di agevolazione a valere sullo strumento del Fondo per il sostegno alla transizione industriale, presentate sullo sportello di cui al citato decreto direttoriale del 23 dicembre 2024; la relativa richiesta agevolativa ammonta a 236,7 milioni di euro a fronte di investimenti attivabili pari a 671,9 milioni di euro. A seguito della riapertura dei termini per la presentazione delle domande, sono state presentate 4 istanze con una richiesta agevolativa pari a 21,5 milioni di euro a fronte di investimenti attivabili pari a 32,5 milioni di euro.

Relativamente al sub-investimento 2, è stata pubblicata sul sito del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy*, la graduatoria contenente l'ordine di valutazione delle domande di accesso alle agevolazioni; attualmente risultano in fase di valutazione 33 domande di Contratto di sviluppo, con una richiesta agevolativa di 489,8 milioni di euro. Si evidenzia, inoltre, che risultano sospese, a causa della temporanea indisponibilità di risorse finanziarie, ulteriori 54 domande di Contratto di sviluppo, con una richiesta agevolativa di circa 664,8 milioni di euro.

I Contratti di sviluppo costituiscono uno strumento agevolativo di natura negoziale, attivato mediante procedura valutativa a sportello, introdotto nell'ordinamento giuridico nazionale dall'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

Tale strumento è finalizzato a promuovere la realizzazione di investimenti di significativa entità, con l'obiettivo di rafforzare la struttura produttiva del Paese. Si configura come un intervento strategico per il sistema imprenditoriale e per i territori, integrato nelle politiche di sviluppo territoriale e attuato in sinergia tra l'Amministrazione Centrale e le amministrazioni regionali.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

I Contratti di sviluppo si collocano pienamente nell'ambito delle politiche territoriali mirate, orientate alla valorizzazione e al rafforzamento delle aree locali, con particolare attenzione al miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro nei territori meno sviluppati. Essi rientrano nella categoria degli strumenti di programmazione negoziata, un modello di intervento pubblico fondato sul dialogo e sulla concertazione tra l'amministrazione pubblica e i soggetti privati, finalizzato alla definizione condivisa di progetti di investimento da sostenere finanziariamente. La logica economica sottesa a tali politiche è quella di promuovere l'efficienza produttiva locale attirando la localizzazione e l'agglomerazione di imprese – in particolare di grandi dimensioni – che favoriscono la diffusione delle conoscenze e migliorano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

Accanto all'obiettivo dell'efficienza, si afferma quello della riduzione delle disuguaglianze territoriali: le politiche territoriali mirate puntano infatti a generare opportunità occupazionali in aree caratterizzate da una carenza strutturale di posti di lavoro, dovuta a ritardi nello sviluppo economico o a condizioni ambientali sfavorevoli.

La misura è stata oggetto di numerosi studi finalizzati a valutarne l'incisività complessiva, con particolare attenzione alla sua capacità di stimolare investimenti, promuovere l'occupazione e favorire lo sviluppo economico dei territori. In quanto strumento multifunzionale, orientato a una pluralità di obiettivi, si è reso necessario un approccio valutativo strutturato e multidimensionale, in grado di analizzare i diversi piani e le modalità di intervento attivati.

Le analisi condotte hanno preso in esame vari aspetti, tra cui: la coerenza e l'efficacia dello strumento rispetto agli obiettivi prefissati, alle procedure operative e al grado di soddisfazione espresso dagli operatori economici; la valutazione dell'impatto del regime di aiuto attraverso tecniche di analisi controfattuale sulle imprese agevolate dai Contratti di Sviluppo; nonché le ricadute territoriali in termini di crescita e competitività.

Con riferimento all'efficacia procedurale dello strumento, le indagini realizzate hanno evidenziato un ampio consenso tra imprenditori ed esperti circa la capacità dei Contratti di sviluppo, le cui modalità operative si sono progressivamente affinate nel tempo, di sostenere e incentivare gli investimenti selezionati in modo efficiente, anche grazie al confronto costante tra il soggetto pubblico e l'imprenditore, contribuendo a rafforzare l'efficacia dell'azione di *policy* e a garantire una maggiore aderenza degli interventi agli obiettivi di sviluppo.

Le evidenze emerse attestano una chiara addizionalità dell'investimento agevolato, con effetti significativi sull'attuazione e sulla dimensione dei progetti. I risultati delle analisi condotte nel tempo confermano che, senza il sostegno finanziario previsto dai Contratti di sviluppo, le imprese avrebbero investito in misura minore, con tempistiche più dilatate, in localizzazioni differenti o ricorrendo a risorse più onerose, condizioni che avrebbero inciso negativamente sulle possibilità di successo dell'iniziativa. Inoltre, il ricorso allo strumento dei Contratti di sviluppo sembra aver generato effetti significativi sul rafforzamento della capacità tecnologica delle imprese coinvolte, contribuendo a migliorarne le prospettive di crescita e competitività nel medio-lungo periodo. Le imprese hanno riconosciuto il ruolo determinante del sostegno ricevuto, evidenziando come l'incentivo abbia favorito l'adozione di soluzioni più avanzate e l'evoluzione dei modelli produttivi, con ricadute positive sulla solidità e sull'orientamento strategico delle iniziative imprenditoriali.

In merito all'attuazione del regime di aiuto, la distribuzione dimensionale delle imprese beneficiarie evidenzia una delle caratteristiche distintive dello strumento. I dati di attuazione suggeriscono che lo strumento ha sostenuto grandi investimenti promossi da imprese di maggiore dimensione ma che ha allo stesso tempo efficacemente intercettato anche iniziative promosse da realtà imprenditoriali di minori dimensioni, le cui aggregazioni hanno consentito di raggiungere le soglie minime previste dalla normativa. L'estensione dell'utilizzo dello strumento anche alle aggregazioni di piccole e medie imprese rappresenta pertanto un'evoluzione significativa, coerente non solo con l'obiettivo di promuovere il rinnovamento degli asset produttivi, ma anche con quello di favorire il riequilibrio economico-territoriale. Le PMI, infatti, per la loro natura e struttura, mantengono relazioni strette con il tessuto economico locale, e il loro sviluppo genera effetti positivi diffusi sull'intero territorio.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con riferimento all'impatto territoriale, le stime sull'effetto addizionale dei Contratti di sviluppo evidenziano risultati positivi e statisticamente significativi in termini di crescita dell'occupazione. Una parte consistente di tale impatto è riconducibile agli effetti di ricaduta tra aree contigue, a conferma della capacità dello strumento di generare benefici anche al di fuori dei confini diretti di intervento, nonché alla significativa partecipazione di piccole e medie imprese, le quali, per loro caratteristiche, mantengono legami strutturali con il tessuto economico locale.

È inoltre utile sottolineare il ruolo degli spillover tecnologici che contribuiscono a innescare processi di innovazione e sostituzione tecnologica, facilitati dalla presenza di capitale umano qualificato e competenze specialistiche attivate dagli investimenti agevolati. I moltiplicatori occupazionali generati dai Contratti di sviluppo, sia all'interno che all'esterno delle aree di localizzazione, confermano la capacità dello strumento di sostenere in modo efficace lo sviluppo territoriale.

I risultati conseguiti nel corso del tempo confermano, dunque, il ruolo strategico dei Contratti di sviluppo quale strumento per il rafforzamento della competitività industriale e per la promozione di una crescita sostenibile del Paese. Ai fini dell'attuazione della misura M2C2-I5.1, è stato pertanto selezionato lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo che potrà svolgere un ruolo determinante nel sostenere da una parte la transizione ecologica del sistema produttivo nazionale verso un'economia a zero emissione nette, dall'altra il consolidamento delle filiere produttive strategiche nell'ambito del sub-investimento 2 della misura in oggetto che si pone in diretta continuità con la misura M1C2-I5.2.

Al fine di sostenere gli interventi volti alla riduzione dell'impatto ambientale dei processi industriali, all'efficientamento energetico e alla promozione di modelli produttivi sostenibili previsti nell'ambito del sub-investimento 1 della misura in questione, ai Contratti di sviluppo, che rappresentano un canale operativo efficace per l'attuazione di tali obiettivi, è stato affiancato lo strumento del Fondo per il sostegno alla transizione industriale, dimostratosi una misura efficace nel supportare gli investimenti orientati alla decarbonizzazione, all'adozione di tecnologie pulite e all'innovazione dei cicli produttivi.

Parallelamente, la misura M2C2-I5.1 ha riconosciuto il valore strategico del rafforzamento delle filiere produttive, come individuate con il citato Decreto ministeriale del 6 novembre 2024, al fine di aumentare la resilienza del sistema industriale italiano e la sua capacità di competere nei mercati globali. L'efficacia dimostrata dallo strumento dei Contratti di sviluppo, unitamente al forte interesse manifestato dal sistema produttivo nazionale, conferma la sua centralità nell'ambito delle politiche industriali e ne evidenzia il potenziale quale leva di sviluppo sostenibile, innovazione e coesione economica e territoriale. A riprova della capacità dello strumento nel rispondere alle necessità del sistema produttivo, si richiama l'attenzione sulle domande attualmente sospese nell'ambito del sub-investimento 2, dovute alla temporanea indisponibilità di fondi. A tal proposito, la prossima revisione della CID, attualmente in fase di definizione, è attesa con l'obiettivo di recepire in modo puntuale le esigenze espresse dal tessuto imprenditoriale. Tale aggiornamento potrà consentire l'allocazione di ulteriori risorse finanziarie, rendendo possibile la riattivazione dei procedimenti istruttori attualmente sospesi e l'avvio di nuovi interventi strategici.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C2 - Investimento 5.4: Conferimento di capitale nel Green Transition Fund (GTF)

Descrizione

Importo complessivo: 250.000.000 euro

La misura mira a sostenere il potenziale di crescita dell'economia italiana incentivando gli investimenti privati, migliorando l'accesso ai finanziamenti per le *start-up* attive nella transizione ecologica e sviluppando il mercato del capitale di rischio in questo settore. Al riguardo, si rileva infatti che il finanziamento con capitale di rischio delle realtà più innovative rappresenta un elemento chiave per accelerare il processo di transizione ecologica verso una società sostenibile.

La misura prevede un conferimento di capitale nel FIA denominato "*Green Transition Fund* – PNRR" (GTF), gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A. (SGR), per un importo pari a 250 milioni di euro.

La strategia di investimento del *Green Transition Fund* si rivolge ai settori della transizione energetica con particolare riferimento alle energie rinnovabili, economia circolare, mobilità, efficienza energetica, smaltimento dei rifiuti, stoccaggio di energia e affini.

Il GTF opera (i) investendo, mediante strumenti di *equity* e *quasi equity*, in *start up* e piccole e medie imprese caratterizzate da un alto potenziale di crescita, operative negli ambiti della transizione energetica (modalità di investimento c.d. "diretta"); (ii) investendo in fondi gestiti da gestori terzi, che, a loro volta investano, mediante strumenti di *equity*, *quasi equity*, debito o quasi debito, in *start up* e piccole e medie imprese con analoghe caratteristiche e operanti nei medesimi ambiti (modalità di investimento c.d. "indiretta").

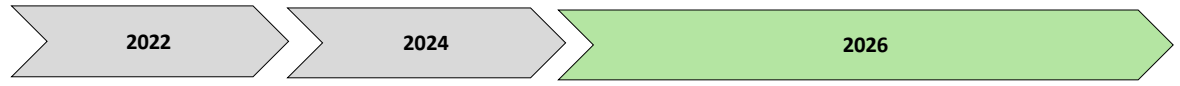
Il GTF ha un termine di durata pari a 15 anni e, nella realizzazione dei propri investimenti, tiene conto del principio "*do not significant harm*" (DNSH) in linea con quanto previsto dalla CID.

Si precisa che il descrittivo della misura in oggetto, inizialmente impostata secondo la struttura della "*facility*", è stato interessato da talune modifiche nell'ambito della revisione del PNRR, rispettivamente, nel dicembre 2023 e nel maggio 2025.

In primo luogo, durante la fase di negoziato con la Commissione europea culminata con la revisione del Piano di dicembre 2023, il descrittivo è stato integrato per renderlo più aderente al funzionamento dei fondi di venture capital e modellato con i requisiti di una *facility*.

Nell'ultima revisione tecnica di maggio 2025 (culminata con l'adozione di una nuova CID in data 17 giugno 2025) la misura è stata ulteriormente semplificata trasformandola in uno strumento di *capital injection*, data la natura finanziaria dello strumento stesso, allineandolo così alle raccomandazioni di cui alla Comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025 "*Road to 2026*".

In esito a tale ultima revisione sono stati altresì rivisti i *target* e *milestone* applicabili all'investimento in esame, di cui si riporta di seguito un estratto.



T2	T4	T2
M2C2 - 42 (M) - Firma dell'accordo finanziario	M2C2 - 42bis (M) - Trasferimento di 250 000 000 di EUR dall'Italia a CDP Venture Capital SGR. L'accordo finanziario deve essere in linea con la descrizione della misura.	M2C2 - 43 (T) - Trasmissione dall'Italia di un report che dettaglia le azioni messe in atto dal GTF per attuare la politica di investimento. [...] Il report deve indicare anche l'ammontare di risorse investito direttamente o indirettamente e in quali prodotti finanziari.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Attuazione e prossime attività

Il Ministro dello sviluppo economico ha firmato, in data 3 marzo 2022, il decreto istitutivo del *Green Transition Fund* che opererà attraverso investimenti diretti e indiretti nel capitale di rischio di *start-up* con elevato potenziale di sviluppo. Le "imprese target" sono piccole e medie imprese delle filiere della transizione verde che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità, nel rispetto del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH).

Ai fini del rispetto della "clausola Mezzogiorno", si era previsto che la SGR ponesse in essere, per quanto possibile, tenuto conto del mercato del *venture capital*, ogni opportuna iniziativa per investire almeno il 40 per cento delle risorse nel finanziamento di operazioni che prevedessero piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno.

Le disposizioni di cui al citato decreto, sono confluite nell'Accordo finanziario stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy) e CDP Venture Capital SGR S.p.A. in data 27 giugno 2022, consentendo così il raggiungimento del target M2C2-42 previsto al 30 giugno 2022.

L'Accordo finanziario disciplina i rapporti e gli obblighi tra il Ministero e CDP Venture Capital SGR S.p.A., la politica di investimento dello strumento e la relativa modalità di attuazione, rinviando per gli aspetti più strettamente operativi al Regolamento di gestione del Fondo.

Il Regolamento di gestione del Fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022 e il Fondo è pienamente operativo intervenendo, con la descritta modalità diretta e indiretta, in settori strategici per la transizione verde.

In conformità con quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023, che ha modificato le condizionalità associate alla Misura, si è proceduto con l'aggiornamento dell'Accordo finanziario tra il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* e CDP Venture Capital SGR.

Il 10 giugno 2024 è stato firmato l'accordo di attuazione aggiornato (l'Accordo Finanziario Aggiornato, "FA") che ha recepito le condizionalità richieste dalla CID dell'8 dicembre 2023 (prevedendo altresì la possibilità di rilascio, dopo il 1° gennaio 2025, della riserva disponibile per il finanziamento di operazioni con piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno, tenuto conto dell'interesse primario di perseguire i target e gli obiettivi della CID).

Parimenti, in data 20 novembre 2024, è stato formalizzato l'aggiornamento del Regolamento di Gestione del Fondo, nonché, in data 28 novembre 2024, della *Side letter* al Regolamento.

Nell'ambito della recente revisione del PNRR, culminata con l'adozione di una nuova Decisione di Esecuzione del Consiglio nel giugno 2025, la misura è stata oggetto di una complessiva semplificazione, in linea con la conversione della stessa da strumento a *facility* in strumento di *capital injection*. In tale contesto si è altresì provveduto a una ridefinizione delle *milestone* e *target* coerente con la nuova impostazione della misura come *capital injection*.

A tal specifico riguardo, con riferimento alla milestone M2C2-42 bis, avente a oggetto il trasferimento di risorse dall'Italia a CDP Venture Capital SGR S.p.A., entro il 31 dicembre 2024, si specifica che:

- in conformità con il precedente *framework* normativo, a giugno 2023 è stato trasferito un ammontare di risorse pari al 50 per cento del totale delle risorse attribuite alla misura PNRR (i.e., EUR 125.000.000,00);
- tenuto conto dell'aggiornamento del *set* normativo e contrattuale del *Green Transition Fund*, è poi successivamente avvenuto il trasferimento delle risorse residue (i.e., EUR 125.000.000,00) da parte dell'Italia alla SGR e la milestone M2C2-42bis è stata pienamente raggiunta.

Ai fini del pieno raggiungimento dei traguardi previsti per la misura in oggetto dalla CID (come da ultimo modificata), l'Italia provvederà, entro il termine del 30 giugno 2026, a trasmettere alla Commissione Europea la relazione sullo stato di avanzamento dell'operatività del GTF come previsto dalla milestone M2C2-43.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Lo stato di attuazione della misura risulta in linea con il calendario previsto dalla CID, essendo stata pienamente raggiunta la milestone M2C2-42 bis entro le tempistiche previste dalla CID stessa e non riscontrandosi altresì, ad oggi, particolari elementi ostativi all'integrazione della milestone M2C2-43 entro il 30 giugno 2026.

Sul piano operativo, il GTF sta proseguendo con la propria attività di investimento diretta e indiretta, perseguendo gli obiettivi di (i) rafforzare l'ecosistema dell'innovazione *green* in Italia, (ii) stimolare la crescita e il consolidamento di imprese ad alto potenziale di crescita nel settore di riferimento, (iii) colmare il gap di finanziamento per le start-up green, spesso escluse dai canali tradizionali di credito; (iv) stimolare il consolidamento di gestori terzi con competenze specifiche nell'ambito della transizione energetica.

A tal riguardo si specifica che il GTF ha investito direttamente in 8 *start up* e 3 fondi di *venture capital* che, a loro volta, hanno investito in ulteriori 6 *start up*, portando il totale complessivo a 14 imprese oggetto di investimento, con un impatto in termini occupazionali di 95 unità aggiuntive rispetto al momento dell'investimento. La percentuale di risorse della Misura complessivamente impegnate ad oggi, tra investimenti in modalità diretta, in modalità indiretta e costi è circa il 70% della dotazione totale. Pur essendo ancora in corso la fase attuativa dello strumento, i risultati in termini di c.d. *outcome* appaiono, alla data del presente documento, in linea con gli obiettivi programmati di *policy*.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C2 - Investimento 2.1: IPCEI

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

La misura è volta a supportare l'innovazione e gli investimenti d'avanguardia nell'ambito delle catene del valore strategiche per l'economia e la competitività nazionale ed europee, promuovendo la collaborazione industriale su larga scala per raggiungere obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva. In tale prospettiva, la misura ha la finalità di integrare finanziariamente il Fondo nazionale, istituito dall'articolo 1, comma 232, della legge n. 160/2019, che sostiene i partecipanti italiani agli Importanti progetti di comune interesse europeo (IPCEI) di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

Nello specifico, il Fondo nazionale IPCEI – i cui criteri generali di intervento, funzionamento e concessione delle relative agevolazioni sono disciplinati dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 21 aprile 2021 – è stato istituito al fine di promuovere la collaborazione tra attori pubblici e privati a livello europeo per la realizzazione di progetti su larga scala nel campo della ricerca, sviluppo, innovazione e della prima produzione industriale, nelle catene tecnologiche strategiche europee individuate per l'intervento attraverso IPCEI, ad oggi relative alla microelettronica, all'idrogeno, alle batterie, alle infrastrutture ed ai servizi *cloud*, e alla farmaceutica e ai dispositivi medici.

Le risorse del Fondo IPCEI sono destinate a finanziare i progetti ai quali l'Italia partecipa, a seguito della notifica ed autorizzazione dei relativi aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea: a data odierna, trattasi degli IPCEI Batterie 1 (on Batteries), Batterie 2 (EuBatIn), Microelettronica 1 (ME), Microelettronica 2 (ME/CT), Idrogeno 1 (Hy2Tech), Idrogeno 2 (Hy2Use), Idrogeno 3 (Hy2Infra), Idrogeno 4 (Hy2Move), Cloud (CIS), Salute 1 (Med4Cure) e Salute 2 (Tech4Cure). Con le risorse PNRR attivate a valere sull'Investimento 2.1 della M4C2, il Fondo IPCEI è stato in particolare integrato al fine di sostenere la realizzazione degli IPCEI Idrogeno 1, Idrogeno 2, Idrogeno 4, *Cloud* e Microelettronica 2, così come previsto dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico 27 giugno 2022 come modificato dal decreto del Ministro delle Imprese e del Made in Italy 18 giugno 2025.

La misura originaria ha visto una rivisitazione durante la fase di negoziato (dicembre 2023) con la Commissione europea per la modifica delle misure, alla luce sia del funzionamento degli IPCEI sia della realtà operativa della misura, che è destinata a finanziare progetti presentati da imprese e da organismi di ricerca; in tale occasione si è proceduto dunque alla modifica del solo target M4C2-22, sostituendo la parola "imprese" originariamente prevista con "*projects*", in più aperta aderenza ai criteri di funzionamento del Fondo IPCEI che include il finanziamento ai progetti dei centri di ricerca. La revisione del 2025 della Decisione di implementazione prevede una semplificazione formale del descrittivo della misura.

Nel seguito i traguardi ed obiettivi previsti per la misura.

2021	2022	2023	2025
T2	T2	T2	T2
M4C2 -10 (M) - Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica	M4C2 - 11 (M) - Entrata in vigore dell'atto nazionale che assegna i finanziamenti necessari a sostenere i progetti partecipanti.	M4C2 - 12 (M) - L'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.6.2023	M4C2 - 22 (T) - Almeno 20 progetti sostenuti attraverso il modello IPCEI. La stima dei valori obiettivo si basa sui metodi operativi dei progetti IPCEI attivati in Italia (Microelettronica 1, Batterie 1, Batterie 2)

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Attuazione e prossime attività

Al 30 giugno 2021 è stato conseguito il traguardo (M4C2-10) relativo alla pubblicazione sul sito del Ministero dello sviluppo economico degli avvisi, integrati con i requisiti del DNSH, per la presentazione delle manifestazioni di interesse da parte delle imprese relative agli IPCEI concernenti le catene strategiche del valore dell'idrogeno (5 febbraio 2021), della microelettronica (22 febbraio 2021) e delle infrastrutture e servizi cloud (30 marzo 2021).

Il traguardo in scadenza al 30 giugno 2022 (M4C2-11) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 27 giugno 2022, che ha previsto l'attivazione del Fondo IPCEI a sostegno degli IPCEI Idrogeno 1 (Hy2Tech) e 2 (Hy2Use), Cloud (CIS) e Microelettronica 2 (ME/CT). Come sopra indicato, il D.M. 27 giugno 2022 è stato integrato dal D.M. 18 giugno 2025, recante l'estensione della misura M4C2-I2.1 all'IPCEI Idrogeno 4.

A seguito della presentazione delle manifestazioni d'interesse, il Ministero delle imprese e del made in Italy (già dello sviluppo economico) ha effettuato le attività di competenza finalizzate alla notifica alla Commissione europea dei progetti partecipanti agli IPCEI, nel rispetto dei criteri per l'analisi della compatibilità con il mercato interno degli aiuti di Stato destinati a promuovere la realizzazione di importanti progetti di comune interesse europeo previsti dalla Comunicazione della Commissione europea C(2021) 8481 final del 25 novembre 2021. Di seguito, sono riportate le notifiche effettuate dal Ministero e le decisioni di autorizzazione emanate da parte della Commissione europea, nel rispetto della normativa sugli aiuti di Stato, per i cinque IPCEI ad oggi inseriti nel PNRR nell'ambito della misura M4C2-I2.1:

- IPCEI Idrogeno 1 (Hy2Tech), notificato il 16 giugno 2022 (SA.64644) e autorizzato il 15 luglio 2022 (decisione C(2022) 5158 final);
- IPCEI Idrogeno 2 (Hy2Use), notificato il 25 agosto 2022 (SA.64645) e autorizzato il 21 settembre 2022 (decisione C(2022) 6847 final);
- IPCEI Microelettronica 2 (ME/CT), notificato il 19 aprile 2023 (SA.101186) e autorizzato l'8 giugno 2023 (decisione C(2023) 3817 final), modificata il 5 aprile 2024 (decisione C(2024) 2087 final);
- IPCEI Cloud (CIS), notificato il 18 ottobre 2023 (SA.102519) e autorizzato il 5 dicembre 2023 (C(2023) 8552 final);
- IPCEI Idrogeno 4 (Hy2Move), notificato il 26 aprile 2024 (SA. 104453) e autorizzato il 28 maggio 2024.

Il conseguimento della milestone M4C2-12 è stato valutato positivamente nell'ambito dell'*assessment* relativo alla IV rata, alla luce del fatto che il MIMIT ha completato gli adempimenti previsti in scadenza al 30 giugno 2023 di definizione dell'elenco dei beneficiari dei progetti IPCEI, oggetto di aggiornamento a seguito dell'ampliamento all'IPCEI Idrogeno 4.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha dato corso alla fase attuativa degli interventi, che prevede l'apertura delle procedure di accoglienza delle domande e di ammissione alle agevolazioni dei soggetti ammessi all'IPCEI, risultanti dalle decisioni europee di autorizzazione.

I termini per la presentazione delle domande su ciascun intervento di sostegno agli IPCEI sono aperti dalla Direzione generale per gli incentivi alle imprese con decreto emanato entro novanta giorni dalla data di notifica allo Stato membro della relativa decisione di autorizzazione, in base all'art. 4 del D.M. 27 giugno 2022, prima menzionato, che disciplina la "Procedura di accesso alle agevolazioni". Conformemente a tale disposizione, con i seguenti provvedimenti sono stati definiti il riparto delle risorse, i termini e le modalità di attuazione degli interventi agevolativi del Fondo IPCEI a sostegno della realizzazione attivati a valere sulle risorse M4C2-I2.1, nel rispetto delle procedure previste dal D.M. 27 giugno 2022:

- decreto direttoriale 13 ottobre 2022, come modificato dal decreto 27 giugno 2023, relativo all'IPCEI Idrogeno 1 (Hy2Tech);
- decreto direttoriale 19 dicembre 2022, come modificato dal decreto 27 giugno 2023, relativo all'IPCEI Idrogeno 2 (Hy2Use);

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- decreto direttoriale 4 settembre 2023 relativo all'IPCEI Microelettronica 2 (ME/CT);
- decreto direttoriale del 23 febbraio 2024, come modificato dal decreto 27 marzo 2024, relativo all'IPCEI Cloud (CIS);
- decreto direttoriale 19 settembre 2024, relativo all'IPCEI Idrogeno 4 (Hy2Move).

Per il conseguimento dell'obiettivo M4C2-22, al momento in fase di *assessment*, è stata data attuazione alle procedure di finanziamento previste dal D.M. 27 giugno 2022 e relativi provvedimenti attuativi, che prevedono che le agevolazioni sono concesse con decreto della Direzione generale per gli incentivi alle imprese a seguito del positivo completamento dell'istruttoria e delle verifiche di ammissibilità formale previste dall'articolo 4 del D.M. 27 giugno 2022, nel rispetto delle condizioni previste dall'articolo 3 dello stesso. Al 30 giugno 2025:

- per gli IPCEI Idrogeno 1 (Hy2Tech) e Idrogeno 2 (Hy2Use) risultano completate 8 operazioni di concessione, per un totale di 580,9 milioni di euro a valere sulle risorse della M4C2-I2.1;
- per l'IPCEI Microelettronica 2 (ME/CT), risultano completate 6 operazioni di concessione, per un totale di 499,9 milioni di euro a valere sulle risorse della M4C2-I2.1;
- per l'IPCEI Cloud (CIS), risultano completate 7 operazioni di concessione per 250 milioni di euro a valere sulle risorse della M4C2-I2.1;
- per l'IPCEI Idrogeno 4 (Hy2 Move) risulta completata 1 operazione di concessione, per il quale è in corso di formalizzazione il relativo finanziamento a valere sulla misura M4C2-I2.1 in attuazione del già menzionato D.M. 18 giugno 2025.

Sono attualmente in corso di perfezionamento le procedure di aggiornamento del riparto delle risorse di cui al D.M. 27 giugno 2022, come integrato dal D.M. 18 giugno 2025, provvedendo alla destinazione delle residue risorse M4C2-I2.1 ai progetti beneficiari dell'agevolazione PNRR nell'ambito dei predetti IPCEI.

Il presupposto fondamentale e la caratteristica peculiare evidenziate nei criteri che qualificano un IPCEI – così come elencati nella Comunicazione della Commissione europea C(2021) 8481 final del 25 novembre 2021 – sono la risposta a fallimenti sistemici del mercato e a sfide comuni per la crescita sostenibile, al fine di raggiungere obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva.

La misura persegue finalità sfidanti, che connettono la politica industriale nazionale a quella degli altri Stati membri e agli obiettivi fatti propri dalle strategie e azioni comuni dell'UE. In particolare, nel caso degli IPCEI finanziati dalla misura M4C2-I2.1, si evidenzia il contributo positivo atteso rispettivamente alla transizione ecologica ed energetica (IPCEI idrogeno) e alla transizione digitale (IPCEI *Cloud* e Microelettronica).

L'impatto atteso della *policy* è quello di consentire al tessuto produttivo e al sistema della ricerca nazionale di posizionarsi lungo le catene del valore considerate strategiche per la competitività dell'Unione europea e degli Stati membri. Gli IPCEI finanziati dalla misura consentiranno ai partecipanti italiani – imprese partecipanti dirette e organismi di ricerca partecipanti associati – di stabilire partenariati a livello europeo nell'ambito di ecosistemi innovativi, e contribuiranno ad aumentare il livello degli investimenti e delle attività di ricerca e sviluppo di nuove tecnologie, favorendo l'adozione delle stesse da parte delle imprese – in particolare le PMI – e attivando ricadute sul sistema produttivo e della ricerca.

Gli obiettivi tecnologici e le ricadute attese di ciascun IPCEI sono indicati nelle relative decisioni di autorizzazione, che istituiscono organi dedicati per la sorveglianza e il monitoraggio dell'attuazione dei progetti. A tal fine, i partecipanti ad un IPCEI forniscono annualmente un rapporto di avanzamento, corredato di dati tecnici ed economico-finanziari sui risultati raggiunti, sulle ricadute e sulle attività di collaborazione e disseminazione realizzate, che sono monitorati a livello europeo e condivisi tra gli Stati Membri e la Commissione europea nell'ambito delle strutture competenti alla supervisione dei programmi, anche ai fini della relativa valutazione di risultato.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C2 – Investimento 2.2 bis: Accordi di innovazione

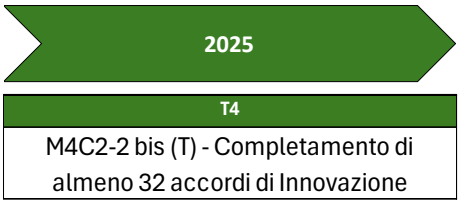
Descrizione

Importo complessivo: 164.000.000 euro

L'investimento mira a finanziare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione (detti "accordi di Innovazione") per sostenere la creazione di nuovi prodotti, processi o servizi o il miglioramento di quelli esistenti, grazie allo sviluppo di *Key Enabling Technologies* (tecnologie abilitanti fondamentali) in settori coerenti con il pilastro II del programma Orizzonte Europa, a norma del regolamento (UE) 2021/695.

I beneficiari del progetto sono imprese, associazioni di imprese o organizzazioni di ricerca che portano avanti un accordo di Innovazione in una delle seguenti aree di intervento:

- tecnologie di fabbricazione;
- tecnologie digitali fondamentali, comprese le tecnologie quantistiche;
- tecnologie abilitanti emergenti;
- materiali avanzati;
- intelligenza artificiale e robotica;
- industrie circolari;
- industria pulita a basse emissioni di carbonio;
- malattie non trasmissibili e rare;
- malattie infettive, comprese le malattie trascurate e legate alla povertà;
- strumenti, tecnologie e soluzioni digitali per la salute e l'assistenza, compresa la medicina personalizzata;
- impianti industriali nella transizione energetica;
- competitività industriale nel settore dei trasporti;
- mobilità e trasporti puliti, sicuri e accessibili;
- mobilità intelligente;
- stoccaggio dell'energia;
- sistemi alimentari;
- sistemi di bioinnovazione nella bioeconomia dell'Unione;
- sistemi circolari.



Attuazione e prossime attività

La decisione di esecuzione del Consiglio di maggio 2024 ha comportato per il MIMIT, la sostituzione della misura M4C2-I2.2 "Partenariati per la ricerca e l'innovazione – Orizzonte Europa", con alcuni dei progetti appartenenti alla misura "Accordi di innovazione", finanziati originariamente a valere sul Piano nazionale complementare al PNRR (PNC), *ex* decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, definendo così la nuova misura PNRR M4C2-I2.2*bis*. Tale cambiamento è finalizzato a superare le difficoltà sulla rendicontabilità effettiva nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e consentire il finanziamento di progetti relativi ad iniziative di prossima istituzione e di forte interesse industriale e strategico.

L'aggiornamento al DM MEF 6 agosto 2021, del 4 ottobre 2024, ha assegnato la misura al MIMIT e ha stabilito ufficialmente l'ammontare di risorse concordato in fase di negoziazione. Inoltre, è in corso l'aggiornamento del Decreto-legge n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 101 del 1° luglio 2021.

La misura è oggetto di un'interlocuzione avanzata con la Commissione Europea, finalizzata alla semplificazione del target M4C2-2bis, al fine di pervenire a una formulazione maggiormente coerente e

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

puntuale delle relative descrizioni, utile a definire con precisione gli elementi oggetto di rendicontazione e le relative modalità attuative.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C2 - Investimento 2.3: Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmenti di industria

Descrizione

Importo complessivo: 350.000.000 euro

Il trasferimento tecnologico consente di creare un circolo virtuoso tra ricerca e industria. Infatti, l'applicazione dei risultati della ricerca e dell'innovazione nel sistema industriale stimola l'innovazione di prodotto e di processo delle imprese, consentendo di generare sul mercato le risorse necessarie per finanziare ulteriore ricerca di base.

L'investimento è finalizzato a rafforzare il sistema del trasferimento tecnologico italiano, anche attraverso un processo di riorganizzazione e razionalizzazione dei centri esistenti, per offrire servizi tecnologici avanzati alle imprese. Attualmente, il sistema di trasferimento tecnologico nazionale è basato sui Centri di Competenza (CC), gli *European Digital Innovation Hub* (EDIHs) che hanno contribuito in modo significativo a supportare le piccole e medie imprese nella transizione digitale, anche attraverso attività di sensibilizzazione e formazione, condotte da serie di *entry point* come i Punti di innovazione digitale (PID).

I Centri di Trasferimento Tecnologico attualmente operativi forniscono servizi sotto forma di *test* e sperimentazione (*test before invest*), formazione e sviluppo delle competenze digitali, sostegno all'accesso ai finanziamenti, networking e accesso all'ecosistema dell'innovazione. I destinatari di tali servizi sono soprattutto le piccole e medie imprese, che vengono così a contatto con il *know-how* tecnologico sviluppato negli ambienti universitari e possono aumentare la loro competitività sul mercato.

Il negoziato con la Commissione europea per la revisione del PNRR , approvata dal Consiglio europeo il 27 novembre 2025, ha portato ottimi frutti sul piano tecnico ma anche per i potenziali beneficiari di questa misura. Sono infatti state apportate modifiche alla Decisione di esecuzione UE, dettate da esigenze oggettive legate all'attuazione dell'investimento e all'interazione con il Programma Europa digitale, prevedendo in tal senso un unico target di spesa relativo all'e*rogazione di un valore finanziario pari a EUR 330 000 000 a favore di almeno 45 hub con cui il Ministero ha sottoscritto accordi finanziari.*

2026
T2
M4C2 - 14 (T) - Erogazione di un valore totale di almeno 330 000 000 euro ad almeno 45 Centri con i quali il Ministero ha firmato un accordo di finanziamento. L'accordo con i 13 EDIH cofinanziati dal Digital Europe Programme nell'ambito della seconda linea di intervento deve specificare i work packages finanziati dal PNRR. Gli ordini di pagamento devono riguardare i working packages dei 13 EDIH al netto di quelli finanziati dal DEP.

Attuazione e prossime attività

Il 17 giugno 2022 sono stati informati i partecipanti circa i risultati della prima call europea del Programma Europa Digitale: i seguenti Poli hanno superato la selezione, divisi nel seguente modo:

- 13 *European Digital Innovation Hub* vincitori del co-finanziamento europeo di 33.559.000 euro;
- 17 Poli vincitori del *Seal Of Excellence* che godranno del solo finanziamento nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il 29 settembre 2022 si è aperta la seconda call europea, con scadenza per la presentazione dei progetti fissata per il 16 novembre 2022, che ha selezionato altri 7 poli vincitori del *Seal Of Excellence*.

Il 7 aprile 2023 è stato ammesso alla registrazione della Corte dei conti il decreto ministeriale, firmato il 10 marzo, con il quale sono individuate le risorse, le procedure e i criteri per il finanziamento dei poli nazionali della rete europea, degli EDIH, nonché per il rifinanziamento dei *competence centers* già attivi sul territorio italiano; inoltre, è stata istituita la Cabina di regia che ha il compito di monitorare l'attuazione dell'attività e di promuovere il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti. Nel corso del 2024, il sopracitato decreto è stato aggiornato anche a seguito della modifica della Decisione di esecuzione del consiglio avvenuta a dicembre 2023. Il decreto 31 maggio 2024 del Ministro delle Imprese e del Made in Italy, infatti, è stato registrato dalla Corte dei conti in data 26 giugno 2024 al n. 1103, e rettifica, integrandolo, il sopra menzionato decreto 10 marzo 2023.

Sono state firmate (e registrate alla Corte dei conti) le convenzioni tra il Ministero e gli 8 *Competence Center*, con cui sono state definite le risorse assegnate, il cronoprogramma procedurale e finanziario e gli obiettivi per contribuire al raggiungimento dei target finali. Sono stati pubblicati i bandi per i progetti di innovazione da parte di tutti i *competence center*. Inoltre, nel mese di dicembre 2024, gli 8 Competence Center hanno ricevuto un rifinanziamento complessivo di 55 milioni di euro, attingendo ai fondi non allocati del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) destinati all'Investimento 2.3 della Missione 4 Componente 2 (M4C2) del PNRR. Gli *addendum* alle convenzioni di sovvenzione e i relativi decreti di concessione sono stati progressivamente registrati dalla Corte dei conti nel mese di gennaio 2025. Il 24 agosto 2023. è stato emanato l'avviso pubblico per l'individuazione e selezione di poli di innovazione con la scadenza dei termini per la presentazione delle domande fissata al 31 ottobre. Il Decreto Direttoriale del 21 dicembre 2023 ha individuato gli Enti incaricati dell'attuazione del programma che prevede la nascita di 6 nuovi Poli di innovazione digitale promuovendo i progetti di Confindustria, Confartigianato, Unioncamere, Coldiretti, Legacoop e CNA, Confcommercio. Entro fine luglio si prevede di firmare gli atti convenzionali e i decreti di concessione di tutti i nuovi poli creati.

Inoltre, sono state firmate le convenzioni relative ai *Seal of Excellence* e ai PID.

La misura è stata oggetto di un'interlocuzione con la Commissione Europea, finalizzata alla semplificazione della stessa al fine di pervenire ad una formulazione maggiormente coerente e puntuale della relativa descrizione, utile a definire con precisione gli elementi oggetto di rendicontazione e le relative modalità attuative.

In coerenza con la comunicazione della Commissione europea COM(2025) 310 final/2 del 4 giugno 2025 sono stati rimossi due target M4C2-15 e M4C2-15 bis afferenti al numero di imprese sostenute dai centri nazionali finanziati ed al completamento di tutti i work packages dei 13 *European Digital Innovation Hubs* e delle 2 *Testing and Experimentation Facilities*. A causa di complessità nella rendicontazione PNRR dei progetti TEF, questi sono stati rimossi come beneficiari della misura PNRR con l'intento di finanziarli con risorse nazionali. In particolare, i TEF essendo iniziative paneuropee e beneficiari anche di un finanziamento dal *Digital Europe Programme* (DEP) con un orizzonte temporale più ampio rispetto al PNRR presentavano complessità sul controllo del doppio finanziamento.

Il nuovo target della misura denominato "*Erogazione di un valore finanziario pari a EUR 330 000 000*" reca: "*Un valore complessivo di almeno 330.000.000 EUR di ordini di pagamento [OPF] dovrà essere emesso a favore di almeno 45 hub con cui il Ministero ha sottoscritto accordi finanziari. Gli accordi con i 13 European Digital Innovation Hub cofinanziati dal Programma Digital Europe nell'ambito della seconda linea di intervento dovranno specificare i pacchetti di lavoro finanziati dal RRF. Gli ordini di pagamento dovranno riguardare i pacchetti di lavoro dei 13 European Digital Innovation Hub, nell'ambito della seconda linea di intervento della misura, escludendo quelli finanziati dal Programma Digital Europe*".

Grazie alla misura il *network* di centri e poli europei è stato esteso e rafforzato. Come si evince dalle immagini di seguito riportate la copertura nazionale fornita da questi centri è ben ramificata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Geolocalizzazione Centri di Competenza

Network dei centri di competenza:

- MADE – Milano
- CIM 4.0 – Torino
- SMACT – Padova
- BI-REX – Bologna
- START 4.0 – Genova
- CYBER 4.0 – Roma
- ARTES 4.0 – Pisa
- MEDITECH - Napoli



Geolocalizzazione dei Poli Europei di Innovazione Digitale (EDIH)

Poli Europei di Innovazione Digitale (EDIH) :

1. CHEDIH – Valle d'Aosta, Piemonte
2. EXPAND - Valle d'Aosta, Piemonte
3. ER2Digit – Emilia-Romagna
4. Tuscany X.0 – Toscana
5. EDIH4Marche – Marche
6. MicroCyber – Sardegna, Lazio, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia
7. CETMA DIHSME – Puglia, Basilicata
8. HSL – Basilicata
9. PRIDE – Campania
10. I-NEST – Nazionale
11. DANTE – Toscana
12. ARTES 5.0 – Toscana
13. DIHCUBE – Lazio



Geolocalizzazione Seal of Excellence

Seal of Excellence Regionali

1. DISH-HUB – Trentino Alto-Adige
2. DIPS – Trentino Alto-Adige
3. PAI – Valle d'Aosta, Piemonte, Friuli Venezia-Giulia
4. HD MOTION – Piemonte
5. EDIH-L – Lombardia
6. UDD – Umbria
7. NEURAL – Veneto
8. IP4FVG-EDIH - Friuli Venezia-Giulia
9. R.O.M.E Digital Hub – Lazio
10. EDIHAMO – Marche, Abruzzo
11. PICS2 – Puglia
12. AP-EDIH – Puglia
13. EDIH4DT – Sicilia, Calabria, Campania, Molise, Basilicata, Puglia



Seal of Excellence Nazionali

1. AI-MAGISTER
2. DAMAS
3. CATCH atMIND
4. NEST
5. AI-PACT
6. INNOVA
7. BIREX PLUS
8. InnovAction

Geolocalizzazione Entry points

1. ConfIN-Hub – Sistemi Formativi Confindustria
2. G4I - Gate 4 Innovation – Confartigianato Imprese
3. PIDNext - Polo di Innovazione Digitale del Sistema delle Camere di commercio d'Italia - Unioncamere
4. Agricoltura Digitale – Coldiretti Next
5. DIGITAL ACE - Artisanal and Cooperative Enterprises – Fondazione PICO (Legacoop e CNA)
6. EDI 5.0 – EDI Confcommercio

Relativamente all'erogazione dei servizi ad oggi risultano raggiunte oltre 6500 imprese e finanziati più di 420 progetti di ricerca e sviluppo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C2 - Investimento 3.2: Conferimento di capitale nel Digital Transition Fund (DTF)

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

Questa misura mira a sostenere il potenziale di crescita dell'economia italiana incentivando gli investimenti privati, migliorando l'accesso ai finanziamenti per le *start-up* e sviluppando il mercato del capitale di rischio nel settore della transizione digitale. Il progetto è volto a stimolare la crescita dell'ecosistema innovativo italiano tramite investimenti di capitale di rischio (*venture capital*) diretti e indiretti.

La misura prevede un conferimento di capitale nel FIA denominato "*Digital Transition Fund* – PNRR" (DTF), gestito da CDP Venture Capital SGR S.p.A. per un importo pari a 400 milioni di euro (inizialmente euro 300 milioni). Al riguardo si rileva infatti che la misura è stata oggetto di uno *scale-up* (incremento della dotazione finanziaria) suggerito dalla Commissione europea e poi in effetti presente nella Decisione di esecuzione del dicembre 2023, con ulteriori 100 milioni di euro a disposizione dello sviluppo del mercato del *venture capital* in Italia, anche al fine di rispondere alle raccomandazioni europee da *Country report* UE.

La strategia di investimento del *Digital Transition Fund* si rivolge ai settori della transizione digitale con particolare riferimento agli ambiti dell'intelligenza artificiale, del *cloud*, dell'assistenza sanitaria, dell'industria 4.0, della cybersicurezza, della *fintech*, della *blockchain* e della microelettronica.

Il DTF opera (i) investendo, mediante strumenti di *equity* e *quasi equity*, in *start-up* e piccole e medie imprese caratterizzate da un alto potenziale di crescita operative negli ambiti della transizione digitale (modalità di investimento c.d. "diretta"); (ii) investendo in fondi gestiti da gestori terzi, che a loro volta investano, mediante strumenti di *equity*, *quasi equity*, debito o quasi debito, in *start-up* e piccole e medie imprese con analoghe caratteristiche e operanti nei medesimi ambiti (modalità di investimento c.d. "indiretta").

Il DTF ha un termine di durata pari a 15 anni e, nella realizzazione dei propri investimenti, tiene conto del principio "*do not significant harm*" (DNSH) in linea con quanto previsto dalla CID.

Si precisa che il descritto della misura in oggetto, inizialmente impostata secondo la struttura della "*facility*", è stato interessato da talune modifiche nell'ambito della revisione del PNRR portata avanti, rispettivamente, nel dicembre 2023 e nel maggio 2025.

In primo luogo, durante la fase di negoziato con la Commissione europea, culminata con la revisione del Piano di dicembre 2023, oltre al già menzionato scale up che ha comportato un incremento della dotazione per euro 100 milioni, il descrittivo è stato integrato per renderlo più aderente al funzionamento dei fondi di *venture capital* e modellato con i requisiti di una *facility*.

Nella revisione tecnica di maggio 2025 (culminata con l'adozione di una nuova CID in data 17 giugno 2025) la misura è stata ulteriormente semplificata trasformandola in un nuovo tipo di strumento finanziario, denominato "*conferimento di capitale*", allineandolo inoltre alle raccomandazioni emanate dalla Commissione europea nella Comunicazione del 4 giugno 2025 "*Road to 2026*".

In esito a tale ultima revisione sono stati altresì rivisti i target e milestone applicabili all'investimento in esame, di cui si riporta di seguito un estratto.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M4C2 - 20 (M) - Firma dell'accordo fra il governo italiano e il soggetto attuatore Cassa Depositi e Prestiti (CDP) che istituisce lo strumento finanziario	M4C2 - 21bis (M) - Trasferimento di 400 000 000 di EUR dall'Italia a CDP Venture Capital SGR. L'accordo finanziario deve essere in linea con la descrizione della misura.	M4C2 - 21 (T) - Trasmissione dall'Italia di un report che dettaglia le azioni messe in atto dal DTF per attuare la politica di investimento. […] Il report deve indicare anche l'ammontare di risorse investito direttamente o indirettamente e in quali prodotti finanziari.

Attuazione e prossime attività

Il decreto del Ministero dello sviluppo economico, firmato l'11 marzo 2022, fornisce le disposizioni atte a consentire la realizzazione dell'investimento, nel rispetto della disciplina europea e nazionale di riferimento. Nello specifico, il decreto prevede che il fondo DTF operi attraverso investimenti diretti e indiretti e favorisca il co-investimento con altri fondi gestiti dalla stessa SGR. Le imprese target sono *start-up* con elevato potenziale di sviluppo, nonché piccole e medie imprese attive nelle filiere della transizione digitale che realizzano progetti innovativi, anche già avviati, ma caratterizzati da un significativo grado di scalabilità, nel rispetto del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH).

Ai fini del rispetto della c.d. "Quota Sud", era previsto che la SGR ponesse in essere, per quanto possibile, tenuto conto del mercato del *venture capital*, ogni opportuna iniziativa per investire almeno il 40 per cento delle risorse nel finanziamento di operazioni che prevedessero piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno.

Le disposizioni di cui al succitato decreto, sono confluite nell'Accordo finanziario stipulato tra il Ministero dello sviluppo economico (oggi Ministero delle Imprese e del Made in Italy) e CDP Venture Capital SGR in data 27 giugno 2022 consentendo così il raggiungimento della milestone M4C2-20 prevista al 30 giugno 2022.

L'Accordo finanziario disciplina i rapporti e gli obblighi tra il Ministero e CDP Venture Capital SGR, la politica di investimento dello strumento e la relativa modalità di attuazione, rinviando per gli aspetti più strettamente operativi al Regolamento di gestione del Fondo.

Il Regolamento di gestione del fondo è stato approvato in data 22 settembre 2022 e il fondo è pienamente operativo intervenendo, con la descritta modalità diretta e indiretta, in settori strategici per la transizione digitale.

In conformità con quanto previsto dalla Decisione di Esecuzione del Consiglio dell'8 dicembre 2023, che ha modificato le condizionalità associate alla Misura, si è proceduto con l'aggiornamento dell'Accordo finanziario tra il Ministero e CDP Venture Capital SGR.

Il 10 giugno 2024 è stato firmato l'accordo di attuazione aggiornato (l'Accordo Finanziario aggiornato, "FA") tra il MIMIT e CDP Venture Capital SGR, che ha recepito le condizionalità richieste dalla CID, dell'8 dicembre 2023, (prevedendo altresì la possibilità di rilascio, dopo il 1° gennaio 2025, della riserva disponibile per il finanziamento di operazioni con piani di sviluppo da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno, tenuto conto dell'interesse primario di perseguire i target e gli obiettivi della CID.

Parimenti, in data 20 novembre 2024, è stato formalizzato l'aggiornamento del Regolamento di Gestione del Fondo, nonché, in data 28 novembre, della *Side letter* al Regolamento. Inoltre, in data 12 dicembre 2024, il Ministero ha provveduto a sottoscrivere le ulteriori quote del Fondo, pari a EUR 100.000.000, in conformità con lo *scale-up* disposto dalla CID del dicembre 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Nell'ambito della recente revisione del PNRR, culminata con l'adozione di una nuova Decisione di Esecuzione del Consiglio nel giugno 2025, la misura è stata oggetto di una complessiva semplificazione, in linea con la conversione della stessa da strumento a *facility* in strumento di *capital injection*. In tale contesto si è altresì provveduto a una ridefinizione delle milestone e target coerente con la nuova impostazione della misura come *capital injection*.

A tal specifico riguardo, con riferimento alla milestone M4C2-21BIS, avente a oggetto il trasferimento di risorse dall'Italia a CDP Venture Capital SGR entro il 31 dicembre 2024, si specifica che:

in conformità con il precedente framework normativo, a giugno 2023 è stato trasferito un ammontare di risorse pari al 50 per cento del totale delle risorse attribuite alla misura PNRR a tale data (i.e., EUR 150.000.000,00);

A seguito della firma da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy del Modulo per la sottoscrizione dell'ammontare di ulteriori EUR 100.000.000,00 stanziati per la misura ai sensi della CID del dicembre 2023 e dell'aggiornamento del set normativo e contrattuale del *Digital Transition Fund* è poi avvenuto il trasferimento delle ulteriori risorse (i.e. EUR 250.000.000,00) da parte dell'Italia a CDP Venture Capital SGR, permettendo così la rendicontazione della milestone M4C2-21BIS, secondo le tempistiche previste.

Ai fini del pieno raggiungimento dei traguardi previsti per la misura in oggetto, l'Italia provvederà, entro il termine del 30 giugno 2026, a trasmettere alla Commissione Europea la relazione sullo stato di avanzamento dell'operatività del DTF come previsto dalla milestone M4C2-21.

Lo stato di attuazione della misura risulta in linea con il calendario previsto dalla CID, essendo stata pienamente raggiunta la milestone M4C2-21bis entro le tempistiche previste dalla CID e non riscontrandosi altresì, ad oggi, particolari elementi ostatiti all'integrazione della milestone M4C2-21 entro il 30 giugno 2026.

Sul piano operativo, il DTF sta proseguendo con la propria attività di investimento diretta e indiretta, perseguendo gli obiettivi di (i) rafforzare l'ecosistema dell'innovazione digitale in Italia, (ii) stimolare la crescita e il consolidamento di imprese ad alto potenziale di crescita nel settore di riferimento, (iii) colmare il *gap* di finanziamento per le *start-up* digitali, spesso escluse dai canali tradizionali di credito; (iv) stimolare il consolidamento di gestori terzi con competenze specifiche nell'ambito della transizione digitale.

A tal riguardo, si specifica che il DTF ha investito direttamente in 16 *start-up* e in 6 fondi di *venture capital* che, a loro volta, hanno investito in 28 *start-up*, portando il totale complessivo a 44 imprese oggetto di investimento, con un impatto in termini occupazionali di 132 unità aggiuntive rispetto al momento dell'investimento. La percentuale di risorse della Misura complessivamente impegnate ad oggi, tra investimenti in modalità diretta, in modalità indiretta e costi è circa il 70% della dotazione totale.

Pur essendo ancora in corso la fase attuativa dello strumento, i risultati in termini di c.d. *outcome* appaiono, alla data del presente documento, in linea con gli obiettivi programmati di *policy*.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C1 - Investimento 1.2: Creazione imprese femminili

Descrizione

Importo complessivo: 400.000.000 euro

Con l'obiettivo di ridurre il *gender gap* nel mondo dell'impresa e nel mercato del lavoro nazionale, la misura intende ridisegnare gli attuali strumenti di sostegno all'avvio e alla realizzazione di progetti aziendali per imprese a conduzione femminile o prevalente partecipazione femminile tramite il "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" e il rifinanziamento di misure già esistenti: "Nuove Imprese a Tasso zero" (misura di supporto alla creazione di piccole e medie imprese e all'auto imprenditoria) e "*Smart&Start*" (misura di supporto a *start-up* e piccole e medie imprese innovative), le cui modalità attuative sono state modificate e calibrate per dedicare risorse all'imprenditoria femminile. Agli strumenti agevolativi sopracitati saranno affiancate misure di accompagnamento (*mentoring*, supporto tecnico-gestionale, misure per la conciliazione vita-lavoro, ecc.), campagne di comunicazione multimediali ed eventi e azioni di monitoraggio e di valutazione. Nella realizzazione di tale intervento riveste un ruolo importante anche il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri.

Durante la fase di negoziato con la Commissione europea per la modifica delle misure oggetto di rendicontazione della IV rata, sono state proposte dal MIMIT e accolte dalla Commissione alcune limitate modifiche relative al target M5C1-18 (in scadenza a giugno 2023 e regolarmente conseguito).

Successivamente, si è resa necessaria, per coerenza, la rimodulazione del target M5C1-19, rendendo in tal modo più chiare le varie fasi di attuazione dell'intervento attraverso i tre strumenti messi a disposizione, ovvero Fondo a sostegno dell'impresa femminile, NITO-ON (Nuove imprese a tasso zero) e *Smart&Start*.

2021	2023	2025	2026
T3	T2	T4	T2
M5C1 - 17 (M) - Adozione del fondo a sostegno dell'imprenditoria femminile	M5C1 - 18 (T) - È stato impegnato un sostegno finanziario a favore di almeno 700 imprese supplementari rispetto allo scenario di riferimento. Il sostegno all'imprenditoria femminile è attuato mediante strumenti già attivi (NITO-ON, Smart & Start) e il nuovo fondo istituito dalla legge di bilancio 2021 (Le imprese femminili sostenute fino al novembre 2020 dagli strumenti finanziari esistenti costituiscono lo scenario di riferimento).	M5C1 - 19bis (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo. L'Italia trasferisce a Invitalia 400 000 000 di EUR per lo strumento.	M5C1 - 20 (T) - Conclusione da parte di Invitalia di convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione e delle spese per i servizi di comunicazione e formazione). Applicando la metodologia di cui all'allegato VII del regolamento RRF, almeno il 40 % di tale finanziamento deve contribuire agli obiettivi digitali.

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 30 settembre 2021 (M5C1-17) è stato conseguito con l'emanazione del decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, del 30 settembre 2021, che stabilisce le modalità attuative del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile", in attuazione dell'articolo 1, comma 103, della legge n. 178 del 2020. Il successivo decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia, del 24 novembre 2021, destina il 40 per cento delle risorse al Mezzogiorno, integra il principio *Do No Significant Harm* (DNSH) e ripartisce le risorse a valere sul PNRR sulle diverse finalità dell'investimento nel modo seguente:

- 160 milioni di euro per incentivi per il rafforzamento della dotazione del "Fondo a sostegno dell'impresa femminile" (di cui 38,8 milioni per la creazione d'impresa e 121,2 milioni per lo

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

sviluppo e il consolidamento), oggi incrementati a 265 milioni dato il grande successo di questa linea di intervento;
- 100 milioni di euro per NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero);
- 100 milioni di euro per *Smart&Start* (incentivi per la nascita e la crescita delle *start up* innovative), oggi ridotti a 10 milioni;
- 40 milioni di euro per le misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione, oggi ridotti a 25 milioni di cui 1,2 milioni al Dipartimento per le Pari Opportunità, a cui si aggiungono 6,2 milioni di euro di risorse nazionali.

La gestione e l'attuazione dei tre strumenti agevolativi che concorrono alla realizzazione dell'investimento 1.2. Creazione imprese femminili sono affidate all'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, individuata quale Soggetto gestore. Parimenti, l'Agenzia gestisce anche l'implementazione della quarta linea di azione, relativa alle misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione.

Con riferimento all'attuazione concreta della misura, il decreto direttoriale del 30 marzo 2022, oltre a individuare come soggetto gestore l'Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia, ha indicato le date di apertura degli sportelli per la presentazione delle domande di ammissione alle agevolazioni del Fondo a sostegno dell'impresa femminile.

La compilazione delle domande è stata possibile tra maggio e giugno 2022. Complessivamente, si sono registrate 13.079 domande pervenute, di cui 4.984 per la prima linea di intervento (nuove imprese) e 8.095 per la seconda (sviluppo di imprese già attive).

A partire dal 19 maggio 2022 inoltre è stato possibile finanziare con le risorse assegnate dal PNRR anche le domande presentate nell'ambito degli sportelli già attivi delle misure NITO-ON e *Smart&Start*.

Il target di rendicontazione fissato al 30 giugno 2023 che prevedeva il sostegno finanziario per almeno 700 imprese è stato pienamente raggiunto con un numero totale di 925 provvedimenti di concessione firmati da parte del soggetto gestore Invitalia nei confronti delle imprese beneficiarie. Di questi provvedimenti di concessione, 823 hanno riguardato il Fondo a sostegno dell'impresa femminile, 94 l'intervento NITO-ON (Nuove Imprese a Tasso Zero) e 8 *Smart&Start*.

Il decreto interministeriale del 3 ottobre 2023, ha ridotto l'ammontare di risorse destinate all'intervento *Smart&Start* Italia da 90 a 10 milioni di euro e contemporaneamente incrementato le risorse degli interventi del Fondo impresa femminile di un ammontare pari a 90 milioni di euro.

In data 7 agosto 2024, è stato firmato il decreto interministeriale che riduce di 15 milioni di euro le risorse destinate alle misure di accompagnamento e incrementa dello stesso ammontare le risorse destinate agli interventi di cui al capo III del DM 30 settembre 2021.

In data 27 settembre 2024, è stato firmato l'accordo tra MIMIT e il DPO per promuovere la campagna pluriennale di informazione e comunicazione.

Alla data del 31 ottobre 2025, la situazione è la seguente:

- 2.523 progetti in corso, al netto delle revoche e dei ritiri;
- 1.357 imprese che hanno ricevuto almeno un'erogazione, al netto delle revoche e dei ritiri;
- 1.982 pagamenti effettuati;
- 384 richieste di pagamento in fase di lavorazione.

La misura è stata oggetto di un'interlocuzione con la Commissione Europea, che nella modifica della CID si è tradotta nella trasformazione dell'Investimento in strumento finanziario per una migliore attuazione in vista della rendicontazione finale del target di giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Si riportano di seguito le tabelle relative alla ripartizione settoriale e territoriale dei progetti in corso con il dettaglio delle agevolazioni concesse e degli investimenti attivati.

Settore	Numero Imprese finanziate
Servizi alle imprese	334
Commercio	444
Manifattura - produzione di beni	429
Attività turistico culturali	580
Servizi alle persone	625
Manifattura - trasformazione agricola	1
Costruzioni	37
ICT	68
Ambiente ed energia	1
Bio-scienze	4
Totale	**2523**

Regione	Imprese finanziate	Agevolazioni concesse	Investimenti attivati
Abruzzo	87	13.991.477,95 €	18.256.744,43 €
Basilicata	24	3.775.184,73 €	4.629.298,63 €
Calabria	82	15.507.483,17 €	19.860.161,79 €
Campania	304	54.183.941,15 €	67.161.340,08 €
Emilia-Romagna	420	43.016.863,75 €	63.614.837,80 €
Friuli-Venezia Giulia	21	1.886.987,99 €	2.743.047,61 €
Lazio	309	45.418.540,48 €	57.726.230,55 €
Liguria	44	4.425.228,65 €	6.392.132,39 €
Lombardia	291	43.525.083,36 €	59.538.048,64 €
Marche	72	9.347.242,85 €	12.031.546,81 €
Molise	16	2.028.934,62 €	2.533.058,20 €
Piemonte	136	19.184.998,22 €	25.337.386,96 €
Puglia	76	11.107.217,52 €	14.486.913,06 €
Sardegna	81	11.737.945,02 €	15.526.554,86 €
Sicilia	173	26.830.937,96 €	34.291.766,97 €
Toscana	159	21.479.301,59 €	28.164.429,26 €
Trentino-Alto Adige	19	3.477.531,19 €	4.301.628,37 €
Umbria	39	4.345.642,43 €	5.647.782,93 €
Valle d'Aosta	5	555.797,17 €	896.456,74 €
Veneto	165	24.460.797,60 €	32.704.400,27 €
Totale complessivo	**2523**	**360.287.137,41 €**	**475.843.766,35 €**

Anche se ancora fortemente concentrate nei settori più tradizionali (come i servizi alle imprese e alle persone e le attività turistico-culturali), crescono le imprese femminili in settori più innovativi come le attività professionali scientifiche e tecniche e i settori dell'informatica e telecomunicazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

I dati di attuazione dell'intervento si pongono in linea con il Rapporto sull'imprenditoria femminile, pubblicato di recente sul sito istituzionale https://www.imprenditoriafemminile.gov.it/comunicazione/news/limprenditoria-femminile-italia-il-nuovo-rapporto-presentato-da-unioncamere, nell'ambito delle attività promosse dal Programma nazionale Imprenditoria femminile, finanziato anche con risorse della Misura M5C1I.1.2, con l'obiettivo di diffondere la cultura imprenditoriale tra le donne e ad aumentarne la presenza nel mondo del lavoro e dell'impresa, soprattutto negli ambiti scientifici e tecnologici.

Il Rapporto, realizzato da Unioncamere con il supporto del Centro studi Tagliacarne e Sicamera, conferma la forte propensione delle donne a chiedere incentivi (il 27,3% li ha già utilizzati e il 18,9% ha intenzione di utilizzarli), con particolare interesse per gli aiuti regionali e il credito d'imposta.

Il Fondo impresa femminile si pone al quarto posto, con il 9,7% delle preferenze.

Il Rapporto segnala inoltre che quasi l'80% delle imprese femminili raggiunte conosce le misure pubbliche attivate nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Da questo punto di vista, la Misura ha rappresentato quindi un importante strumento non solo di incentivazione per le iniziative imprenditoriali femminili, come dimostra il numero dei progetti ammessi alle agevolazioni, ma anche di diffusione della cultura imprenditoriale attraverso iniziative di comunicazione, orientamento e formazione rivolte a studentesse e giovani donne nonché servizi di educazione imprenditoriale per nuove imprese e start-up, ponendosi come obiettivo prioritario quello innalzare i livelli di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro, attraverso una strategia integrata di investimenti di carattere finanziario e di servizi di supporto e accompagnamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 15: Transizione 5.0

Descrizione

Importo complessivo: 2.500.000.000 euro

La misura ha l'obiettivo di sostenere la transizione energetica dei processi produttivi verso un modello di produzione efficiente, sostenibile e basato sulle fonti rinnovabili, portando ad un risparmio energetico nel consumo finale di energia pari, nella formulazione antecedente all'ultimo processo di revisione del PNRR, a 0,4 Mtep nel periodo 2024-2026.

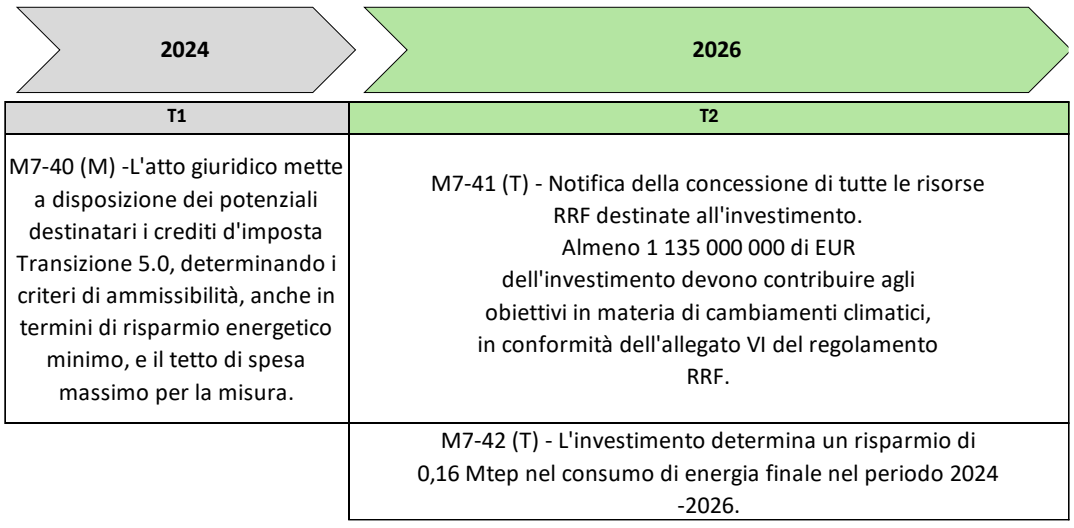
L'investimento ha ad oggetto la concessione alle imprese di un credito d'imposta commisurato alle spese sostenute negli anni 2024 e 2025, per progetti di innovazione realizzati attraverso investimenti in:

- beni digitali (beni strumentali materiali 4.0 e beni strumentali immateriali 4.0, di cui agli Allegati A e B della legge 11 dicembre 2016 n. 232);
- beni necessari per l'autoproduzione e l'autoconsumo da fonti rinnovabili (ad esclusione delle biomasse);
- formazione del personale in competenze per la transizione verde.

Il beneficio fiscale, a seguito delle modifiche introdotte con la legge di bilancio 2025, è commisurato sia all'ammontare degli investimenti agevolabili di cui sopra (sulla base di due scaglioni di investimento: il primo fino a 10 milioni di euro e il secondo da 10 milioni fino a 50 milioni di euro) e sia alla riduzione del consumo finale di energia riferito alla struttura produttiva (pari ad almeno il 3 per cento) o ai processi *target* (di almeno il 5 per cento) conseguibile attraverso gli investimenti nei beni digitali di cui agli allegati A e B sopra citati.

Pertanto, l'intensità del beneficio fiscale aumenta in base ai miglioramenti di efficienza energetica certificati e ai risparmi energetici conseguiti.

Per essere ammissibili, i progetti di innovazione devono essere certificati da un valutatore indipendente che attesti: *ex ante*, il rispetto dei criteri di ammissibilità relativi alla riduzione del consumo totale di energia; *ex post* l'effettiva realizzazione degli investimenti in conformità con le certificazioni *ex-ante*. La misura è attuata mediante il riconoscimento di crediti d'imposta dichiarati nel periodo tra il 1° gennaio 2024 e il 31 dicembre 2025. Inoltre, a seguito dell'ultima revisione del PNRR, viene meno, la previsione concernente la redazione, entro il T2 2026, di un rapporto di analisi sull'andamento della misura redatto con il supporto di un progetto TSI finanziato dalla CE.



Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Attuazione e prossime attività

La milestone di riferimento M7-40, relativa all'entrata in vigore della norma, con scadenza al 31 marzo 2024 è stata rendicontata all'interno della sesta rata di pagamento con scadenza al 30 giugno 2024.

Il Ministero dell'Imprese e del Made in Italy ha definito il relativo decreto attuativo firmato il 24 luglio 2024.

Il 6 agosto 2024 è stato adottato un Decreto Direttoriale che ha disposto l'apertura della Piattaforma Informatica per la presentazione delle comunicazioni preventive dirette alla prenotazione del credito d'imposta "Transizione 5.0" e delle comunicazioni di conferma relative all'effettuazione degli ordini accettati dai venditori con pagamento a titolo di acconto in misura almeno pari al 20 per cento del costo di acquisizione.

Successivamente, il decreto direttoriale 11 settembre 2024 ha disposto l'apertura della piattaforma per la presentazione delle comunicazioni di completamento dei progetti di innovazione nell'ambito del Piano Transizione 5.0.

Con la legge di bilancio 2025 sono state introdotte talune modifiche sostanziali alla disciplina del Piano Transizione 5.0.

In particolare, in caso di sostituzione di beni strumentali obsoleti o di ricorso alle ESCo (Energy Service Company) per la realizzazione degli investimenti finalizzati alla riduzione dei consumi energetici, è prevista una "presunzione" di raggiungimento dell'obiettivo di risparmio energetico con una conseguente sostanziale semplificazione della relativa certificazione.

La misura è stata oggetto di un'interlocuzione con la Commissione Europea finalizzata a semplificare il descrittivo nonché procedendo ad una rimodulazione finanziaria della stessa, tenendo conto anche delle raccomandazioni fornite dalla CE emanate il 4 giugno 2025, denominate "Road to 2026", dove si invitavano tutti gli stati membri ad attivare azioni di *derisking* al fine di ridurre al minimo le criticità attuative evitando così il mancato raggiungimento degli obiettivi finali.

In particolare, la misura è stata oggetto di definanziamento nell'ultima revisione del Piano passando da 6,3 miliardi di euro a 2,5 miliardi di euro e conseguentemente ha visto una rimodulazione del target energetico associato riducendo al contempo la lunghezza della descrizione della misura. Il contributo finanziario della misura agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici, in conformità con l'allegato VI del regolamento RRF, è stato spostato all'interno del target M7-41 ed è stato ridimensionato in conformità alla riduzione della dotazione finanziaria della misura passando da 4,032 miliardi a 1,135 miliardi di euro. Per lo stesso motivo è stato modificato l'ammontare del risparmio energetico nel target M7-42 passando da 0,4 MTep a 0,16 MTep.

Al 30 settembre 2025 la misura registrava un assorbimento pari a circa 2 miliardi di risorse prenotate per un totale complessivo di 8.590 progetti presentati; 318 milioni di euro circa erano i progetti di investimento giunti al completamento. Il risparmio energetico associato al totale dei progetti presentati risultava essere pari 255.454,30 TEP.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 16: Supporto alle PMI per l'autoproduzione da fonti energetiche rinnovabili

Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

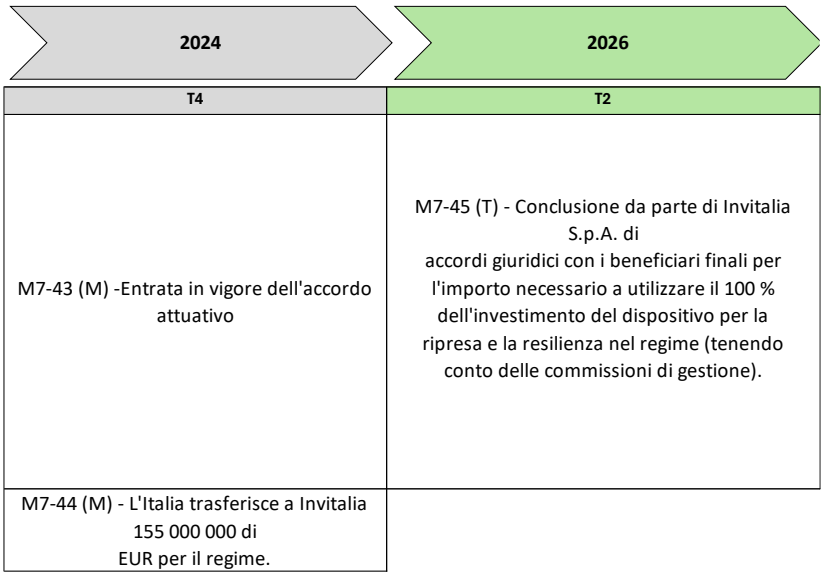
La misura consiste in un investimento pubblico finalizzato ad incentivare gli investimenti privati e a migliorare l'accesso ai finanziamenti per l'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili (FER) in Italia.

La misura mira a sostenere le micro, piccole e medie imprese (PMI) nella realizzazione di programmi di investimento diretti alla autoproduzione di energia da fonti rinnovabili.

In particolare, attraverso la concessione di contributi a fondo perduto – che per le medie e piccole/micro imprese possono ammontare rispettivamente sino al 30 per cento e al 40 per cento delle spese per l'installazione di impianti solari fotovoltaici o di impianti mini eolici e delle connesse apparecchiature e tecnologie digitali, sino al 30 per cento delle spese per i sistemi di stoccaggio dell'energia e sino al 50 per cento delle spese per le diagnosi energetiche – l'intervento intende sostenere le PMI nell'acquisto di impianti e connesse tecnologie digitali, che consentano la produzione diretta di energia da fonti rinnovabili ai fini dell'autoconsumo immediato o tramite sistemi di accumulo/stoccaggio.

La misura è gestita da Invitalia S.p.A come "*Implementing partner*".

La milestone M7-45 è stata oggetto di modifica di "*clerical error*" nella descrizione della stessa.



Attuazione e prossime attività

Così come già indicato innanzi per le misure a *facility*, la presente misura è attuata secondo uno schema che prevede i seguenti passi:

- emanazione di un Decreto ministeriale istitutivo della misura, poiché nuova;
- sottoscrizione di un *Implementing agreement* e di una convenzione con Invitalia;
- emanazione del bando/apertura dello sportello per le imprese.

Parimenti è importante segnalare che, anche dopo il 2026, ogni eventuale rientro (esempio: da recupero di importi non dovuti per diverse ragioni), per espressa previsione della CID, dovrà essere riutilizzato per la stessa "*investment policy*".

Il 13 novembre 2024 è stato finalizzato il decreto ministeriale che ha definito i requisiti e le modalità di attuazione della misura in questione. L'*Implementing agreement*, dopo il riscontro positivo da parte della Presidenza del Consiglio dei ministri, nonché del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato sottoscritto in data 3 dicembre 2024. In data 5 dicembre 2024 è stata sottoscritta la Convenzione tra il Ministero e Invitalia e in data 6 dicembre, con prot. n. 2138, è stato emanato il relativo decreto di

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

approvazione, successivamente ammesso alla registrazione della Corte dei Conti il 17 dicembre 2024, al n. 1672. L' Accordo Attuativo è stato successivamente integrato con atto sottoscritto in data 9 giugno 2025.

La rendicontazione del trasferimento ad Invitalia della dotazione finanziaria della *facility*, pari a 320 milioni di euro successivamente ridotti a 155 milioni di euro in sede di revisione, è avvenuta in tempo utile.

In data 17 giugno 2025 è stato chiuso il primo sportello per la presentazione della domanda di agevolazione . In data 24 novembre 2025 è stata pubblicata la relativa graduatoria, con l'ammissione al contributo di n. 2.526 domande e con un contributo concesso totale impegnato pari a **119.798.987,76 €**.

L'8 luglio 2025 è stato aperto il secondo sportello con una disponibilità residua di 178.668.093,00 euro. Con decreto direttoriale 29 settembre 2025, in relazione al citato secondo sportello è stato prorogato il termine per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni fino al giorno 10 novembre 2025. Sono in corso, pertanto, le istruttorie delle domande relative al secondo sportello agevolativo.

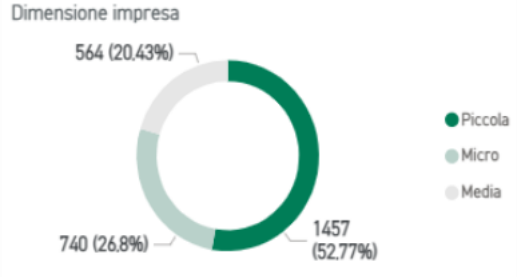
La misura è stata oggetto di un'interlocuzione con la Commissione Europea finalizzata ad una rimodulazione (ad € 155 milioni) delle risorse tenendo conto dell'effettivo andamento della domanda manifestata dalle imprese nonché delle raccomandazioni fornite dalla CE ed emanate il 4 giugno 2025, denominate "Road to 2026", dove si invitavano tutti gli Stati membri ad attivare azioni di c.d. *derisking* al fine di ridurre al minimo le criticità attuative evitando così il mancato raggiungimento degli obiettivi finali.

In riferimento alla necessità di condurre una valutazione dell'efficacia della misura, al 30 settembre 2025 sono disponibili solo i dati parziali relativi alla fase di istruttoria delle domande presentate nell'ambito del primo sportello agevolativo, tuttavia, non ancora rappresentativi dell'attuazione della misura e dei suoi impatti in ottica di raggiungimento dell'obiettivo di riduzione della dipendenza dalle importazioni di combustibili fossili e di transizione efficace verso l'energia verde come previsto nell'ambito del "REPowerEU" del PNRR.

Tale analisi di impatto potrà essere definitivamente eseguita a seguito dell'erogazione del contributo ammesso per ciascuna PMI beneficiaria ovvero a valle della conclusione del programma di investimento da parte delle PMI, quando sarà possibile individuare dati certi inerenti alla verifica dei risultati in termini di autoproduzione energetica per autoconsumo da fonte rinnovabile.

Sulla base dell'attività istruttoria compiuta per il primo sportello agevolativo, si può ad oggi osservare che lo strumento è stato accolto con interesse principalmente dalle micro e piccole imprese che hanno presentato il maggior numero di domande pari a 2.197, per programmi di investimento localizzati nelle regioni della Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto.

Regione	n. domande	Programma di investimento	Agevolazione concedibile
Lombardia	556	70.788.196 €	25.501.259 €
Emilia-Romagna	381	47.065.826 €	16.869.106 €
Veneto	319	44.804.662 €	16.172.604 €
Campania	220	32.054.495 €	11.465.557 €
Marche	169	23.615.182 €	8.595.314 €
Toscana	160	21.881.038 €	7.827.133 €
Puglia	155	16.246.309 €	5.990.425 €
Abruzzo	144	20.856.516 €	7.413.655 €
Lazio	135	26.220.973 €	9.269.178 €
Sicilia	128	18.440.610 €	6.552.547 €
Piemonte	115	16.692.061 €	6.061.467 €
Umbria	63	6.789.579 €	2.444.118 €
Sardegna	54	5.813.146 €	2.079.452 €
Calabria	48	5.704.408 €	1.997.598 €
Basilicata	34	3.496.769 €	1.266.662 €
Trentino-Alto Adige	25	3.985.930 €	1.413.059 €
Molise	23	2.914.608 €	1.045.648 €



Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Sulla base dei dati attualmente disponibili, tale ripartizione geografica e per dimensione d'impresa delle domande presentate appare confermata anche con riferimento alle attività istruttorie relative al secondo sportello agevolativo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

IV. MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

RIFORME

M4C1 - Riforma 1.1: Riforma degli istituti tecnici e professionali

Descrizione

L'offerta formativa proposta dagli istituti tecnici e professionali non risponde in modo efficace alle esigenze che da tempo si stanno imponendo nei diversi territori. Tale disallineamento acuisce gli effetti occupazionali della crisi e limita il potenziale di crescita del paese, ostacolando un'allocazione dei fattori produttivi in grado di favorire innovazione e sviluppo. La riforma mira quindi a riallineare la formazione offerta dagli istituti tecnici e professionali alla domanda di competenze che proviene dal tessuto produttivo del Paese, tenendo conto anche degli effetti delle politiche di sostegno all'innovazione - come il piano nazionale Transizione 4.0 - e della profonda innovazione digitale in atto in tutti i settori del mercato del lavoro.

L'elevata qualità del *curriculum* offerto incoraggerà l'occupabilità e favorirà un processo di accumulazione del capitale umano adeguato alle condizioni geografiche, economiche e sociali di ogni contesto locale, con benefici diretti di breve e lungo termine sulle potenzialità di crescita del Paese.

In sede di revisione del PNRR, la milestone M4C1-10, limitatamente alla riforma 1.1, è stata ridefinita con scadenza al quarto trimestre 2024 (milestone M4C1-10 bis).

2022	2024
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 bis (M) - Entrata in vigore della legislazione secondaria.

Attuazione e prossime attività

Con il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 269 del 17 novembre 2022, agli articoli 26, 27 e 28, è stata approvata la riforma degli istituti tecnici e professionali.

Nello specifico, per la riforma degli istituti tecnici, l'articolo 26 prevede l'adozione di uno o più regolamenti per la revisione dell'assetto ordinamentale dei percorsi dei suddetti istituti, la ridefinizione dei profili dei curricoli vigenti, la previsione di meccanismi volti a garantire la continuità degli apprendimenti nell'ambito dell'offerta formativa dei percorsi di istruzione tecnica con i percorsi dell'istruzione terziaria nei settori tecnologici, la previsione di specifiche azioni formative destinate al personale docente, l'introduzione dei "Patti educativi 4.0" per l'integrazione delle risorse professionali, logistiche e strumentali degli istituti, le imprese, gli enti di formazione, gli ITS Academy, le università e i centri di ricerca.

Per la riforma degli Istituti professionali, l'articolo 27 stabilisce la ridefinizione del profilo educativo, culturale e professionale (P.e.cu.p.) sulla base dei modelli promossi dall'UE e coerente con gli obiettivi indicati dal PNRR e dal Piano nazionale "Industria 4.0".

L'articolo 28 istituisce l'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale.

In attuazione della riforma sono stati adottati il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 1° dicembre 2023 n. 232, concernente le modalità di funzionamento dell'Osservatorio nazionale per

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

l'istruzione tecnica e professionali, ai sensi dell'articolo 28, comma 5, del decreto-legge n. 144/2022, convertito con modificazioni dalla legge n. 175/2022, e il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 dicembre 2023, n. 241, relativo all'adozione delle Linee guida per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale in attuazione dell'art. 27, comma 3, del medesimo decreto-legge n. 144/2022.

L'articolo 15 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha apportato alcune modifiche all'articolo 26 del decreto-legge n. 144/2022, per il rafforzamento dei curricoli degli istituti tecnici e delle connessioni al tessuto socioeconomico-produttivo del territorio di riferimento e la certificazione delle competenze corrispondenti ai livelli di cui al Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 dicembre 2023, n. 240, concernente il progetto nazionale di sperimentazione relativo all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale, è stata attivata, a partire dall'anno scolastico 2024-2025, la sperimentazione di percorsi quadriennali di istruzione tecnica e professionale autorizzati a seguito di presentazione di apposita candidatura da parte degli istituti tecnici e professionali interessati.

Al fine di migliorare l'efficacia della riforma, di renderla di più immediata attuazione, di coordinare le riforme in atto nel settore dell'istruzione e creare una necessaria e indispensabile complementarietà con la riforma M4C1R1.2 del sistema terziario di istruzione tecnologica superiore (ITS Academy), adottata con la legge 15 luglio 2022, n. 99,è stata approvata la legge 8 agosto 2024, n. 121, recante "*Istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale*", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 196 del 22 agosto 2024.

Tale legge aggiunge un nuovo articolo alla legge di riforma degli istituti tecnici e professionali (decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144), prima dell'articolo 26. Si tratta dell'articolo 25-bis, che istituisce, già a decorrere dall'anno scolastico e formativo 2024/2025, la filiera formativa tecnologico-professionale. La filiera è organizzata attraverso una serie di misure per creare continuità formativa fra l'istruzione tecnica e professionale della scuola secondaria (Istituti tecnici e professionali) e l'istruzione terziaria tecnologica superiore (ITS Academy, riforma 1.2) – c.d. "4+2".

In linea con quanto previsto dalla milestone M4C1-10bis, sono stati adottati i seguenti atti di legislazione secondaria:

- decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 1° dicembre 2023, n. 232, concernente le modalità di funzionamento dell'Osservatorio nazionale per l'istruzione tecnica e professionale, ai sensi dell'articolo 28, comma 5, nel decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175;
- decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 7 dicembre 2023, n. 241, recante "Schema di decreto di adozione delle Linee guida per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione per la filiera tecnica e professionale in attuazione dell'art. 27, comma 3, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni dalla legge 17 novembre 2022, n. 175";
- decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 30 gennaio 2024, n. 14, recante "Schema di decreto di adozione dei modelli di certificazione delle competenze";
- decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 12 giugno 2024, n. 118, recante "Schema di decreto di adozione delle Linee guida per la semplificazione in via amministrativa degli adempimenti necessari per i passaggi tra i percorsi di istruzione professionale e i percorsi di istruzione e formazione professionale, in attuazione dell'articolo 8, comma 2, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 61";
- decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 31 dicembre 2024, n. 269, recante "Decreto concernente le prime misure per l'attuazione della riforma dell'istruzione tecnica in applicazione dell'articolo 26, comma 4-bis, del decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144, convertito con modificazioni con la legge 17 novembre 2022, n. 175".

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

L’articolo 9 del decreto-legge 31 dicembre 2024, n. 208, ha introdotto l’attuazione della riforma di cui all’articolo 26 per gli istituti tecnici già a decorrere dall’anno scolastico 2025-2026 per effetto del decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 31 dicembre 2024, n. 269.

Il decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito dalla legge 5 giugno 2025, n. 79, all’ articolo 1 ha, infine, ricondotto nella normativa primaria tutte le misure necessarie per la piena attuazione a regime dell’articolo 26 del D.L. 144/2022. Con il D.L. 45/2025 sono stati approvati altresì il profilo educativo culturale e professionale dello studente di cui all’Allegato 2-bis al medesimo decreto-legge n. 45/2025 e il curricolo dei percorsi di istruzione tecnica (quadri orari) di cui all’Allegato 2 -ter.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Riforma 1.2: Riforma del sistema ITS

Descrizione

Gli Istituti Tecnici Superiori (ITS) - ora Istituti tecnologici superiori - ITS Academy -, nati nel 2010, sono la prima esperienza italiana di offerta formativa terziaria (post-diploma) professionalizzante, secondo un sistema consolidato da alcuni anni anche in altri Paesi europei. Essi offrono un percorso di durata biennale che punta sulla specializzazione tecnica, da assicurare in sinergia, fra l'altro, con il mondo imprenditoriale e il sistema universitario. I dati diffusi dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) a giugno 2021 contavano 111 ITS presenti sul territorio, con un'offerta formativa articolata nelle 6 aree tecnologiche individuate dalla normativa vigente e considerate strategiche per lo sviluppo economico e la competitività del Paese (efficienza energetica, mobilità sostenibile, nuove tecnologie della vita, nuove tecnologie per il *Made in Italy*, tecnologie innovative per il patrimonio culturale e attività connesse, tecnologie dell'informazione e della comunicazione), per un totale di 713 corsi attivi e 2.898 soggetti *partner* (di cui 1.141 imprese e 131 associazioni di imprese). Tale offerta formativa appare tuttavia ancora piuttosto circoscritta, nonostante - in base ai dati finora osservati - offra sbocchi occupazionali interessanti sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo.

La riforma mira a semplificare il modello organizzativo e didattico, ad aumentare il numero degli iscritti e a migliorare la qualità del collegamento con le imprese nei territori, al fine di colmare il disallineamento tra domanda e offerta di lavoro. Gli ITS, grazie anche a *partnership* con imprese, università, centri di ricerca ed Enti locali, potranno offrire così corsi terziari orientati al mercato del lavoro sempre più avanzati, finalizzati alla formazione di tecnici che gestiscono sistemi e processi ad alta complessità.

La riforma è correlata all'Investimento 1.5 ("Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria") e la sua piena attuazione è prevista nel 2025.

2022	2023
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.

Attuazione e prossime attività

In riferimento al traguardo M4C1-5, con la legge 15 luglio 2022, n. 99, recante "Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore", pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 173 del 26 luglio 2022, è stato istituito il Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore. La legge di riforma si compone di 16 articoli, che riorganizzano l'intero sistema per adeguarlo ai nuovi fabbisogni del mercato del lavoro.

Con la riforma, gli ITS acquisiscono il nome di Istituti tecnologici superiori - ITS Academy - ed entrano a fare parte integrante del sistema terziario di Istruzione tecnologica superiore. L'offerta didattica è finalizzata alla formazione di elevate competenze nei settori strategici per lo sviluppo del Paese, coerentemente con la domanda di lavoro dei rispettivi territori. La riforma definisce anche misure per fare conoscere queste realtà formative ai giovani e alle famiglie e per promuovere scambi di buone pratiche tra ITS Academy.

Entro il termine del 31 dicembre 2023 sono stati adottati tutti i decreti attuativi della riforma e tutti risultano regolarmente pubblicati; in particolare:

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Decreto Ministeriale n. 87 del 17 maggio 2023	Articolo 10, comma 8, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione delle modalità di costituzione e funzionamento del Comitato nazionale ITS *Academy*.
Decreto Ministeriale n. 88 del 17 maggio 2023	Articolo 6, comma 2, e articolo 5, comma 2, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione dei seguenti aspetti: I. criteri e delle modalità di costituzione delle commissioni di esame; II. compensi spettanti al presidente e ai componenti delle commissioni di esame; III. indicazioni generali per la verifica finale delle competenze; **IV.** modelli di diploma di specializzazione.
Decreto Ministeriale n. 89 del 17 maggio 2023	Articolo 4, comma 3, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione dello schema di statuto di cui all'art. 4, comma 3, sulla base del quale ciascun ITS Academy deve redigere il proprio statuto. In particolare, la conformità dello statuto di ciascuna Fondazione allo schema costituisce standard minimo di organizzazione per assicurare il funzionamento degli ITS Academy.
Decreto Ministeriale n. 191 del 4 ottobre 2023	Articolo 7, comma 2, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale**, per la definizione dei requisiti, degli standard minimi, dei presupposti e delle modalità di revoca per il riconoscimento e l'accreditamento degli ITS *Academy*.
Decreto Ministeriale n. 203 del 20 ottobre 2023	Articolo 3, commi 1, 2 e 4, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale,** per la definizione dei seguenti aspetti: (*i*) le aree tecnologiche di riferimento; (*ii*) le figure professionali nazionali di riferimento, in relazione a ciascuna area tecnologica e agli eventuali ambiti in cui essa si articola a livello nazionale; (*iii*) gli standard minimi delle competenze tecnologiche e tecnico-professionali in relazione a ciascuna figura professionale e agli eventuali profili in cui essa si articola; (*iv*) i diplomi che sono rilasciati a conclusione dei percorsi formativi.
Decreto Ministeriale n. 217 del 15 novembre 2023	Articolo 3, commi 1 e 5, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale**, per la definizione dei criteri (*i*) per permettere agli ITS *Academy* di fare riferimento a un'area tecnologica in deroga alla condizione che, nella medesima provincia, non siano già presenti ITS *Academy* e (ii) per autorizzare un ITS *Academy* a fare riferimento a più di un'area tecnologica anche se nella medesima area operano altri ITS *Academy* situati nella medesima regione.
Decreto Ministeriale n. 227 del 30 novembre 2023	Articolo 12, commi 1 e 2, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto** per la definizione dei criteri e delle modalità di costituzione dell'anagrafe degli studenti iscritti ai percorsi degli ITS *Academy* e adeguamento delle funzioni e dei compiti della banca dati nazionale di cui all'art. 13 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 gennaio 2008 (G.U.R.I. N. 86 dell'11 aprile 2008).
Decreto Ministeriale n. 228 del 30 novembre 2023	Articolo 13, comma 2, primo periodo, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS Academy di quinto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento.
Decreto Ministeriale n. 229 del 30 novembre 2023	Articolo 13, comma 1, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione del sistema nazionale di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS *Academy* e per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione.
Decreto Interministeriale n. 235 del 5 dicembre 2023	Articolo 13, comma 2, secondo periodo, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto interministeriale** per la definizione degli indicatori del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi formativi degli ITS Academy di sesto livello EQF e delle modalità per il loro periodico aggiornamento.
Decreto Ministeriale n. 236 del 6 dicembre 2023	Articolo 11, comma 6, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione dei criteri e delle modalità per la ripartizione delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore, istituito nello stato di previsione del Ministero dell'Istruzione e del Merito.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Decreto Ministeriale n. 237 del 6 dicembre 2023	Articolo 11, commi 1 e 5, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la definizione del programma triennale di utilizzo delle risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore per gli anni formativi 2024-2025; 2025-2026; 2026-2027, valido anche per le successive annualità sino all'adozione di un nuovo decreto di analogo oggetto.
Decreto Interministeriale n. 246 del 19 dicembre 2023	Articolo 4, comma 10, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto interministeriale** per la definizione della tabella di corrispondenza dei titoli di quinto e sesto livello EQF, rilasciati a conclusione dei percorsi formativi degli ITS Academy, alle classi di concorso per l'accesso ai concorsi per insegnante tecnico-pratico
Decreto Interministeriale n. 247 del 19 dicembre 2023	Articolo 8, comma 2, lett. a), b), c), e prima parte d), Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale,** per la definizione dei seguenti aspetti: a) i criteri generali e gli standard di organizzazione per la condivisione, tra le fondazioni ITS Academy, le istituzioni universitarie interessate e gli enti di ricerca, delle risorse logistiche, umane, strumentali e finanziarie occorrenti; b) i criteri generali e le modalità per i passaggi tra i percorsi formativi degli ITS Academy di cui all'articolo 5, comma 1, e i percorsi di laurea a orientamento professionale, e viceversa, con il relativo reciproco riconoscimento dei percorsi formativi e dei crediti universitari formativi; c) i criteri generali per il riconoscimento dei crediti formativi certificati all'esito dei percorsi formativi di cui all'articolo 5, comma 1, come crediti formativi validi ai fini del tirocinio per l'accesso all'esame di Stato per le professioni di agrotecnico, geometra, perito agrario e perito industriale, nonché come crediti formativi validi ai fini del tirocinio da valutare in sede di esame finale per il conseguimento delle lauree di cui alla legge 8 novembre 2021, n. 163; d) le modalità per rendere trasparente e sostenere, attraverso l'adozione di tabelle nazionali di corrispondenza, il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS Academy a conclusione dei percorsi formativi di differente livello, di cui all'articolo 5, comma 1, ai fini dell'eventuale prosecuzione degli studi in percorsi di laurea; le tabelle nazionali di corrispondenza sono adottate entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al presente comma con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'istruzione e del Ministro dell'università e della ricerca, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.
Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 dicembre 2023	Articolo 5, comma 1, lett. b), e articolo 8, comma 2, lett. d), Legge n. 99/2022	**Adozione di un DPCM** per la definizione dei seguenti aspetti: ● individuazione delle figure professionali nazionali di riferimento dei nuovi percorsi formativi di sesto livello EQF degli ITS *Academy*;adozione tabelle nazionali di corrispondenza tra le figure professionali nazionali di riferimento degli ITS Academy e i percorsi di laurea e dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM) per il riconoscimento dei crediti certificati acquisiti dai diplomati degli ITS *Academy* a conclusione dei percorsi formativi di differente livello.
Decreto Ministeriale n. 259 del 30 dicembre 2023	Articolo 14, commi 3 e 4, Legge n. 99/2022	**Adozione di un decreto ministeriale** per la disciplina della fase transitoria della Legge 15 luglio 2022, n. 99, nonché per la individuazione di deroghe ai criteri di ripartizione del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore e sui criteri per l'incremento graduale dal 30 al 35 per cento della quota di monte orario complessivo dedicata ai tirocini formativi.

Pertanto, in relazione alla Riforma 1.2, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Riforma 1.3: Riforma dell'organizzazione del sistema scolastico

Descrizione

I raffronti statistici presentano una situazione italiana che nella sua media non è diversa da quella di altri Paesi. Tuttavia, in diverse realtà scolastiche il numero di alunni per classe supera la media nazionale con ricadute sia sulla qualità della didattica sia sui risultati.

La riforma intende intervenire su due aspetti strategici: il numero delle studentesse e degli studenti per classe e il dimensionamento della rete scolastica. A causa della denatalità il numero degli iscritti alle scuole è destinato a diminuire ulteriormente: in base alle previsioni attuali, nei prossimi 15 anni la popolazione scolastica dovrebbe ridursi di circa il 15 per cento (oltre 1 milione di studenti in meno). Tale scenario offre l'occasione per ripensare l'organizzazione del sistema scolastico. I principali obiettivi consistono nella riduzione del numero medio di studentesse e studenti per classe, a vantaggio della qualità dell'insegnamento, nel superamento dell'identità tra classe demografica e aula, anche in vista di una revisione del modello scolastico tradizionale e nella modifica dei parametri che determinano la struttura della rete scolastica, consentendo maggiore flessibilità e adattamento alle esigenze dei diversi territori.

2022	2023
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.

Attuazione e prossime attività

La prima parte della riforma, relativa alla riduzione del numero alunni per classe, è stata già prevista dalla legge di bilancio 2022 (articolo 1, commi 344-347, della legge 30 dicembre 2021, n. 234). In particolare, l'intervento è mirato su specifiche realtà, attraverso l'utilizzo dell'indicatore ESCS (*Economic, Social and Cultural Status*) relativo allo status socioeconomico-culturale dello studente, con l'obiettivo di abbassare il tasso di dispersione e innalzare il successo educativo e scolastico.

La seconda parte, relativa al dimensionamento della rete scolastica come intervento a regime, è stata approvata con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023). L'articolo 1, comma 557, prevede un contingente di posti di dirigenti scolastici e DSGA da ripartire tra le Regioni, che costituzionalmente sono competenti a disegnare la rete delle scuole dotate di autonomia, sulla base della consistenza della popolazione scolastica presente nella regione e di altri fattori caratterizzanti i territori, quale la densità degli abitanti per chilometro quadrato. Le Regioni provvedono autonomamente al dimensionamento della rete scolastica entro il 30 novembre di ogni anno.

In relazione alla milestone M4C1-10 sono stati approvati il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 8 agosto 2022, n. 220, relativo all'individuazione degli indicatori di status sociale, economico e culturale e di dispersione scolastica da utilizzare per individuare le istituzioni scolastiche beneficiarie della deroga, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 345, della legge n. 234/2021, e il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 30 giugno 2023, n. 127, in attuazione dell'articolo 1, comma 557, della legge n. 197/2022. Pertanto, in relazione alla Riforma 1.3, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

In merito, si segnala che tutte le Regioni hanno adottato i piani regionali della rete scolastica per l'anno scolastico 2024/2025, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 1, comma 557, della legge n. 197/2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Al fine di sostenere l'attuazione della riforma nell'anno scolastico 2025-2026, il decreto-legge 16 gennaio 2025, n. 1, recante "*Misure urgenti in materia di riforma R. 1.3 «Riorganizzazione del sistema scolastico» della Missione 4 - Componente 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza*", ha previsto che, nelle istituzioni scolastiche delle regioni in linea con l'adozione della delibera di dimensionamento entro il 30 dicembre 2024 o entro 10 giorni dall'emanazione del decreto-legge, siano messe a disposizione ulteriori posizioni di esonero o di semi esonero dall'insegnamento in misura non inferiore a quella prevista per l'anno scolastico 2024/2025, allo scopo di supportare le sedi scolastiche con ulteriori collaboratori del dirigente. Inoltre, per ridurre i divari territoriali e degli apprendimenti favorendo, nell'ambito del processo di dimensionamento della rete scolastica, l'istituzione delle classi nelle aree interne, montane, isolane o, comunque, caratterizzate da maggiori livelli di dispersione scolastica, per l'anno scolastico 2025/2026, i dirigenti degli uffici scolastici regionali delle regioni in linea con gli adempimenti di dimensionamento possano derogare al numero minimo di alunni per classe previsto dalle norme vigenti, consentendo la formazione di classi anche con un numero inferiore di alunni.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Riforma 1.4: Riforma del sistema di orientamento

Descrizione

In base ai dati ISTAT nel 2019 - dunque prima della pandemia - erano circa due milioni i giovani italiani di età compresa tra i 15 e i 29 anni classificabili come NEET (giovani non occupati e non in istruzione e formazione) ovvero quasi un quarto della popolazione in tale fascia di età a livello nazionale, con punte di incidenza superiori al 35 per cento in alcune regioni del Mezzogiorno.

Visti gli alti tassi di dispersione scolastica e di NEET, la riforma mira a introdurre moduli di orientamento nelle scuole secondarie di I e II grado (non meno di 30 ore l'anno per le studentesse e gli studenti del IV e V anno) che illustrino agli studenti le "filiere della formazione" che attraversano e connettono le scuole secondarie di secondo grado e l'istruzione terziaria. Inoltre, si intende realizzare una piattaforma digitale di orientamento relativa all'offerta formativa terziaria degli Atenei e degli ITS. Ciò al fine di sviluppare una sinergia tra il sistema dell'istruzione, quello universitario e il mondo del lavoro che favorisca una scelta consapevole di prosecuzione del percorso di studi o di ulteriore formazione professionalizzante e contrasti dispersione scolastica e crescita dei NEET.

2022	2023
T4	T4
M4C1-5 (M) - Adozione delle riforme del sistema di istruzione primaria e secondaria al fine di migliorare i risultati scolastici.	M4C1-10 (M)- Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.

Attuazione e prossime attività

La riforma dell'orientamento è stata approvata con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 22 dicembre 2022, n. 328, pubblicato sul sito del Ministero, che adotta specifiche linee guida per l'orientamento. Le linee guida si articolano in 13 paragrafi, disegnando un insieme strategico di interventi integrato, che ricomprende l'introduzione di moduli didattici e formativi di almeno 30 ore di orientamento nella scuola secondaria di primo e secondo grado, l'adozione di strumenti innovativi quali l'E-portfolio orientativo personale delle competenze, la piattaforma digitale unica per l'orientamento, la definizione delle azioni di accompagnamento da parte di docenti tutor per l'orientamento, la formazione specifica dei docenti. Le linee guida si inseriscono all'interno del quadro di riforma del sistema di orientamento, introdotto anche nella legislazione primaria a seguito dell'approvazione del comma 555 della legge n. 197/2022 (legge di bilancio 2023).

Con la circolare prot. n. 958 del 5 aprile 2023 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali, sono state emanate specifiche disposizioni alle scuole in relazione all'avvio delle iniziative propedeutiche all'attuazione delle Linee guida sull'orientamento per l'anno scolastico 2023-2024, con particolare attenzione alla formazione del docente tutor e del docente orientatore, nuove figure di sistema introdotte dalla riforma.

Per rafforzare la riforma dell'orientamento sono stati stanziati, con decreto ministeriale n. 63 del 5 aprile 2023, 150 milioni individuati nell'ambito del bilancio del Ministero dell'Istruzione e del Merito, destinati alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado per incentivare le funzioni di docente tutor e docente orientatore.

Con circolare prot. n. 2790 dell'11 ottobre 2023 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e del Dipartimento per le risorse umane, finanziarie e strumentali sono state fornite indicazioni operative per il personale scolastico per l'attuazione delle Linee guida per l'orientamento e

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

per l'utilizzo delle specifiche funzionalità relative alla piattaforma "Unica", dedicata all'orientamento[5]. Pertanto, in relazione alla Riforma 1.4, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

Ai fini dell'attuazione della riforma nell'anno scolastico 2024-2025, con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 15 novembre 2024, n. 231, sono stati definiti i criteri di ripartizione e le modalità di utilizzo delle risorse finanziarie di cui all'articolo 1, comma 330, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, finalizzate alla valorizzazione del personale scolastico con funzioni di tutor e orientatore come definite dalle Linee guida per l'orientamento. Detto decreto prevede, altresì, l'assegnazione di specifiche risorse per l'orientamento per le azioni e i moduli didattici di orientamento nelle classi terze, quarte e quinte delle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, a valere sul Programma operativo complementare "Per la Scuola" 2014-2020.

[5] Accessibile all'indirizzo: https://unica.istruzione.gov.it/it.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Riforma 2.1: Riforma del sistema di reclutamento dei docenti

Descrizione

La riforma punta alla revisione dell'attuale sistema di reclutamento dei docenti, legato ad un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo l'intera carriera. L'obiettivo è determinare un significativo miglioramento della qualità dei percorsi educativi, per offrire a studentesse e studenti sempre migliori livelli di conoscenze, capacità interpersonali e metodologico-applicative, nonché coprire con regolarità e stabilità le cattedre disponibili con insegnanti di ruolo. La formazione e la sperimentazione con metodologie innovative consentiranno inoltre un processo di selezione basato non solo sul livello di conoscenza ma anche sui metodi didattici acquisiti e sulla capacità di relazionarsi con la comunità educativa.

La revisione del quadro giuridico intende attrarre, reclutare e motivare insegnanti di qualità, in particolare attraverso: i) un sistema di reclutamento più semplice e in grado di valutare in maniera più completa la qualità dei docenti; ii) l'introduzione di un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado; iii) la limitazione dell'eccessiva mobilità degli insegnanti (nell'interesse della continuità dell'insegnamento); iv) una progressione di carriera chiaramente collegata alla valutazione delle prestazioni e allo sviluppo professionale continuo.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma saranno reclutati 70.000 docenti con il nuovo sistema. In sede di revisione del PNRR, il raggiungimento di tale target è stato ridistribuito su base annuale, definendo tre distinti target: il primo relativo al reclutamento di almeno 20.000 docenti entro il quarto trimestre 2024; il secondo con reclutamento di ulteriori 20.000 docenti entro il terzo trimestre 2025; il terzo relativo ad almeno. almeno 70 000 candidati che hanno superato con successo il concorso pubblico per diventare insegnanti secondo il sistema di reclutamento riformato, inclusi 40 000 insegnanti già assunti nell'ambito del target M4C1-14 e M4C1-14 bis, come precisato nell'ultima revisione della CID.

2022	2023	2024	2025	2026
T2	T4	T4	T3	T2
M4C1-3 (M) - Entrata in vigore della riforma della carriera degli insegnanti.	M4C1-10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario.	M4C1-14 (T) - Almeno 20.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento.	M4C1-14 bis (T) - Almeno 20.000 insegnanti reclutati con il nuovo sistema di reclutamento.	M4C1-15 ter (T) - Decreti di approvazione delle graduatorie per almeno 70 000 candidati che hanno superato il concorso pubblico per docenti a seguito della riforma del sistema di reclutamento, tra cui 40 000 docenti assunti nell'abito degli obiettivi M4C1-14 e M4C1-14bis

Attuazione e prossime attività

Parte delle nuove modalità di reclutamento sono state definite nel decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con legge 23 luglio 2021, n. 106 (articoli 58-59), relativamente alla limitazione della mobilità degli insegnanti, nell'interesse della continuità dell'insegnamento, e al miglioramento del sistema di reclutamento dei docenti attraverso la semplificazione di procedure a cadenza annuale.

L'altra parte della riforma è contenuta agli articoli 44-46 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, che prevede percorsi certi per l'accesso alla professione docente, con maggiore apertura ai giovani, perfezionando ulteriormente le procedure di reclutamento, nonché la definizione delle modalità per la formazione iniziale, continua e incentivata. Tale riforma consente di istituire un nuovo modello di reclutamento dei docenti, collegato a un ripensamento della loro formazione iniziale e lungo tutto l'arco della loro carriera, anche per introdurre un'elevata specializzazione all'insegnamento per accedere alla professione nella scuola secondaria di secondo grado, nonché di collegare l'esito positivo del percorso formativo ad un elemento retributivo di carattere accessorio, selettivo e non continuativo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142, a seguito delle interlocuzioni con la Commissione europea e al fine di stabilire una più stretta correlazione fra la progressione di carriera dei docenti, la valutazione delle prestazioni e lo sviluppo professionale continuo, è stata introdotta un'ulteriore previsione di un incentivo stabile annuale collegato alla valutazione del merito in favore dei docenti qualificati.

In relazione alla milestone M4C1-10 sono stati adottati:

- il decreto del Ministro dell'istruzione 16 agosto 2022, n. 226, relativo al percorso di formazione e di prova del personale docente ed educativo;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 agosto 2023, previsto dall'articolo 44 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, finalizzato a definire il percorso universitario e accademico di formazione iniziale e abilitazione dei docenti di posto comune, compresi gli insegnanti tecnico-pratici, delle scuole secondarie di primo e secondo grado e a determinare i criteri e i contenuti dell'offerta formativa, i requisiti dei Centri, le modalità organizzative, i costi massimi a carico degli interessati, i criteri e le modalità di svolgimento della prova finale, al fine del conseguimento dell'abilitazione all'insegnamento per la scuola secondaria di primo e secondo grado per le relative classi di concorso;
- il decreto interministeriale 20 novembre 2023, n. 221, che integra i requisiti di accesso alle classi di concorso A-26 e A-28;
- il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca 22 dicembre 2023, n. 255, con il quale sono state revisionate e aggiornate, secondo quanto previsto dalla riforma, le classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado;
- il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Università e della Ricerca e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 28 dicembre 2023, n. 256, relativo alla disciplina per la determinazione del contingente del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado necessario per lo svolgimento dei compiti tutoriali, e criteri per la selezione degli aspiranti a tali compiti, in attuazione dell'articolo 2-bis, comma 7 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59;
- il decreto interministeriale del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 30 dicembre 2023, n. 260, contenente le disposizioni concernenti le modalità di valutazione dei percorsi di formazione incentivata per il personale docente, di cui all'articolo 16-ter, comma 4-bis, del decreto legislativo n.59/2017.

Tutti i decreti sono stati adottati entro la scadenza europea del 31 dicembre 2023 e, pertanto, con riferimento alla riforma 2.1, la milestone M4C1-10 risulta raggiunta.

In relazione al target M4C1-14, relativo al reclutamento di almeno 20.000 insegnanti con il nuovo sistema introdotto dalla riforma, sono adottati i seguenti decreti:

- decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 26 ottobre 2023, n. 205, recante "Disposizioni concernenti il concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 59, comma 11, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73";
- decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 26 ottobre 2023, n. 206, recante "Disposizioni concernenti il concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 59, comma 11, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73".

Con i decreti dipartimentali n. 2575 e n. 2756 del 6 dicembre 2023 sono stati banditi i concorsi, i cui esiti hanno consentito di conseguire il primo target M4C1-14.

Alla prima serie di concorsi hanno presentato domanda un numero complessivo di 372.804 candidati. Lo sforzo organizzativo è stato particolarmente rilevante in quanto, per il notevole numero di candidati, è stato necessario istituire 954 commissioni e sottocommissioni per la valutazione delle prove scritte e del colloquio.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La gestione dei concorsi sul territorio è stata assicurata dagli Uffici scolastici regionali, articolazioni dell'Amministrazione periferica del Ministero dell'istruzione e del merito, che hanno altresì il compito di gestire le procedure di reclutamento e l'organico del personale scolastico, che assegnano alle istituzioni scolastiche e educative. Tali procedure hanno riguardato il reclutamento di docenti della scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e secondo grado, sia su posti comuni connesse a classi di concorso che su posti di sostegno.

I docenti selezionati sulla base di tali concorsi sono stati reclutati entro il termine del 31 dicembre 2024, come disposto dall'articolo 14-bis, comma 3, del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2024, n. 106. Alla data del 31 dicembre 2024 risultano, pertanto, 20.000 docenti che hanno già sottoscritto il contratto, consentendo il conseguimento del target M4C1-14.

Ai fini del raggiungimento del secondo target della riforma M4C1R2.1 «*Reclutamento dei docenti*», che prevedeva l'assunzione di almeno 20.000 insegnati reclutati con il nuovo sistema di reclutamento entro il 30 settembre 2025, il Ministero dell'istruzione e del merito ha indetto la seconda serie dei concorsi così articolata*:*

- concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 205, di cui al D.D.G. n. 3059 del 10 dicembre 2024;
- concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, ai sensi del Decreto ministeriale 26 ottobre 2023, n. 206, di cui al Decreto n. 3060 del 10 dicembre 2024.

Il decreto-legge 7 aprile 2025, n.45, ha, altresì, previsto la possibilità di individuare un numero di idonei per ogni procedura, sia relativi alla prima che alla seconda serie di concorsi in misura non superiore al 30 per cento dei posti messi a concorso.

Alla data del 30 settembre 2025, dopo l'espletamento della seconda serie di concorsi, il target M4C1-14*bis* è risultato, pertanto, raggiunto, essendo stati stipulati i contratti dei docenti immessi in ruolo sulla base della riforma.

Al fine di conseguire il terzo target correlato alla riforma (M4C1-14*ter*) entro il 30 giugno 2026, è stata bandita la terza serie di concorsi così articolati:

- concorso ordinario per titoli ed esami finalizzato al reclutamento del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, di cui al D.D.G. 9 ottobre 2025 n. 2938;
- concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e di secondo grado su posto comune e di sostegno, di cui D.D.G. 9 ottobre 2025, n. 2939.

I concorsi della terza serie sono in corso di svolgimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

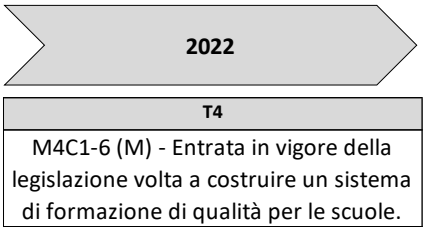
M4C1 **- Riforma 2.2: Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria per dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo**

Descrizione

Importo complessivo: 34.000.000 euro

I percorsi formativi attualmente previsti sono caratterizzati da una certa frammentazione degli obiettivi formativi e da una discontinuità dei moduli, apparendo non sempre adeguati rispetto alle esigenze degli insegnanti. Anche l'offerta formativa rivolta ai dirigenti scolastici risulta insufficiente, discontinua e poco strutturata, soprattutto se si guarda alle molte funzioni di crescente complessità e importanza strategica ad essi assegnate nell'ambito dell'autonomia scolastica, le quali imporrebbero corsi di aggiornamento regolari e mirati. Infine, anche il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA) soffre dell'assenza di una formazione professionale costante e coerente con il progresso tecnologico e le modifiche normative.

La riforma della Scuola di Alta formazione e formazione continua per dirigenti scolastici, insegnanti, personale ATA è l'unica riforma del Ministero dell'istruzione e del merito a beneficiare di una dotazione finanziaria, pari a 34 milioni di euro. Essa mira a costruire un sistema di formazione di qualità per il personale scolastico, in linea con gli standard europei, che favorisca un continuo sviluppo professionale e di carriera. La Scuola svolgerà funzioni di indirizzo e coordinamento dell'attività formativa, in cui saranno coinvolti gli enti di ricerca del Ministero dell'Istruzione e del Merito (Indire e Invalsi) e le Università italiane e straniere. Un Consiglio direttivo di alto livello interagirà con la Direzione generale competente del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione, con l'obiettivo di formare il personale scolastico, fornendo loro la formazione pedagogica e didattica che, insieme a una conoscenza approfondita della materia, è necessaria per affrontare efficacemente la sfida della trasmissione di competenze metodologiche, digitali e culturali nell'ambito di una didattica di alta qualità.



Attuazione e prossime attività

La riforma 2.2 "Scuola di Alta Formazione e formazione obbligatoria dirigenti scolastici, docenti e personale tecnico-amministrativo" è contenuta nell'art. 44, comma 1, lettera i), del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Serie generale - n. 150 del 29 giugno 2022. La norma inserisce il Capo IV-bis al decreto legislativo n. 59/2017, prevedendo l'istituzione della "Scuola di alta formazione dell'istruzione" (art. 16-bis).

La Scuola ha lo scopo di promuovere e coordinare la formazione in servizio dei docenti di ruolo, garantendo elevati standard di qualità uniformi su tutto il territorio nazionale, di indirizzare le attività formative dei dirigenti scolastici, dei direttori dei servizi amministrativi generali, del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, di svolgere le funzioni correlate alla formazione continua degli insegnanti, attraverso un'azione di costante relazione con le istituzioni scolastiche per favorire la partecipazione attiva dei docenti alla formazione e alla ricerca educativa. La norma prevede, quali organi della Scuola, il Presidente, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, il Comitato d'indirizzo, il Comitato scientifico internazionale. La Scuola si avvale altresì dell'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) e dell'Istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione (INVALSI), è incardinata presso il Ministero

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

dell'Istruzione e del Merito e si raccorda con gli uffici del Ministero competenti in materia, anche per la stipula delle convenzioni con le università, con le istituzioni AFAM e con soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi certificati di formazione, al fine di garantire la piena operatività. L'articolo 16-ter del Capo IV-bis prevede, nell'ambito dell'attuazione PNRR, con riferimento alle metodologie didattiche innovative e alle competenze linguistiche e digitali, in ordine alla formazione obbligatoria introdotta dalla legge 13 luglio 2015, n. 107, a partire dall'anno scolastico 2023-2024, un sistema di formazione e aggiornamento permanente delle figure di sistema della scuola e dei docenti di ruolo, articolato in percorsi di durata almeno triennale, valorizzando una metodologia formativa di tipo operativo/applicativo con attività di progettazione, tutoraggio, accompagnamento e guida allo sviluppo delle potenzialità degli studenti, e prevedendo una retribuzione anche a valere sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, al di fuori dell'orario di servizio. Per la *governance* del nuovo sistema di formazione, la Scuola ha il compito di accreditamento delle istituzioni deputate ad erogare la formazione continua e adottare linee di indirizzo sui contenuti della formazione del personale scolastico in linea con gli standard europei.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione 27 settembre 2022, n. 255 si è proceduto alla definizione dell'organizzazione e del funzionamento della Direzione generale della Scuola. A seguito di specifici interpelli, nel corso dell'anno 2023, sono stati costituiti tutti gli organi della Scuola (Presidenza, Comitato di indirizzo, Comitato scientifico internazionale) ed è stato nominato il Direttore generale. Sono stati, altresì, adottati tutti i decreti attuativi.

La Scuola di Alta Formazione dell'Istruzione (SAFI), con le delibere del Comitato di indirizzo n. 3 e 4 del 27 dicembre 2023, ha approvato rispettivamente le linee guida triennali per la formazione del personale docente e gli obiettivi formativi dei percorsi di formazione volontaria e incentivata.

Con l'articolo 16 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, per assicurare efficacia, efficienza e sostenibilità per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR, la Scuola è incardinata presso il Ministero dell'istruzione e del merito e si raccorda con gli uffici del Ministero competenti in materia, anche per la stipula delle convenzioni con le università, con le istituzioni AFAM e con soggetti pubblici e privati, fornitori di servizi certificati di formazione, al fine di garantire la piena operatività.

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 6 giugno 2024, n. 113, ha definito le modalità di svolgimento, in sede di prima applicazione e per l'anno scolastico 2023-2024, del percorso iniziale del primo ciclo triennale della formazione continua di cui all'articolo 16-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59. Il percorso FOVI (FOrmazione Volontaria Incentivata) per l'anno scolastico 2023-2024 si è regolarmente svolto e concluso.

Per l'anno scolastico 2024-2025 è stato svolto il secondo corso annuale del primo ciclo triennale di formazione volontaria incentivata ed è stato avviato e concluso anche il primo corso annuale del secondo ciclo triennale di formazione.

La seconda annualità del primo ciclo è stata rivolta ai docenti di ruolo che svolgono funzioni di supporto e di coordinamento didattico e organizzativo delle attività previste dal Piano triennale dell'offerta formativa delle istituzioni scolastiche, che hanno positivamente concluso la prima annualità del primo ciclo triennale della suddetta formazione, conseguendo l'attestato.

La prima annualità del secondo ciclo è stata rivolta ad analoga platea di docenti di ruolo, che non abbiano partecipato o non abbiano concluso positivamente la prima annualità del primo ciclo triennale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INVESTIMENTI

M2C3 - Investimento 1.1: Costruzione di nuove scuole mediante sostituzione di edifici

Descrizione

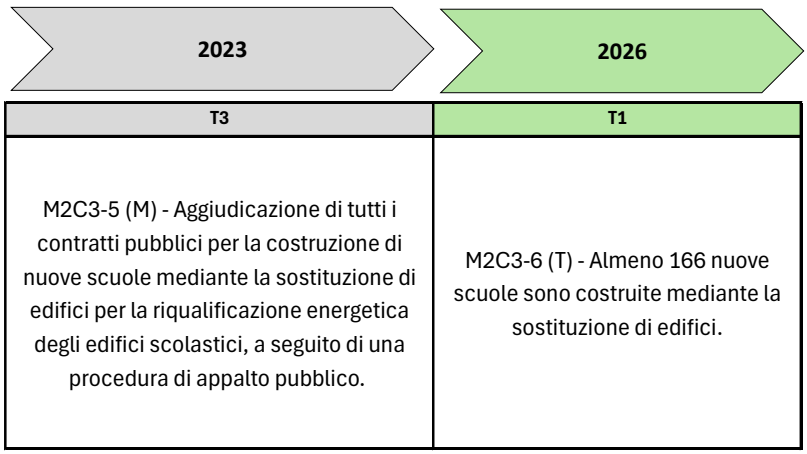
Importo complessivo: 800.000.000,00 euro

In base ai dati raccolti dall'anagrafe dell'edilizia scolastica, in vari casi - relativi soprattutto a costruzioni particolarmente obsolete - gli interventi necessari per l'adeguamento o il miglioramento degli edifici scolastici (dal punto di vista strutturale, sismico, funzionale o dell'efficienza energetica) non sono tecnicamente fattibili o economicamente convenienti se non attraverso un processo di demolizione e ricostruzione delle strutture esistenti. Il PNRR ha destinato 800 milioni a interventi di questo tipo, con l'obiettivo di garantire una didattica basata su metodologie innovative, all'interno di strutture sostenibili e altamente efficienti dal punto di vista energetico. Le nuove strutture saranno in grado di stimolare la creatività, ponendo al centro lo studente e il suo percorso di apprendimento e prestando attenzione all'evoluzione del contesto in cui si colloca.

Più in dettaglio, la misura in oggetto intende sostituire parte del patrimonio edilizio scolastico obsoleto con strutture sicure, moderne, inclusive e sostenibili, per favorire: i) la riduzione di consumi e di emissioni inquinanti; ii) l'aumento della sicurezza sismica degli edifici e lo sviluppo delle aree verdi; iii) la progettazione degli ambienti scolastici tramite il coinvolgimento di tutti i soggetti coinvolti, con l'obiettivo di incidere positivamente sull'insegnamento e sull'apprendimento degli studenti; iv) lo sviluppo sostenibile del territorio e di servizi volti a valorizzare la comunità.

A seguito dell'incremento dei prezzi delle materie prime e dell'energia è stata operata dalla Commissione europea una revisione dell'investimento, che ha portato all'aumento della dotazione della misura per l'importo di euro 1.005.999.113,93, poi rideterminata ad euro 800.000.000,00 dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 settembre 2025, con la destinazione dell'incremento a favore dell'investimento M4C1I1.1e con la conseguente rideterminazione del target a 166 nuove scuole.

I nuovi edifici oggetto di sostituzione edilizia dovranno conseguire un consumo di energia primaria inferiore di almeno il 20 per cento rispetto al requisito NZEB (*nearly zero energy building*), previsto dalla normativa italiana.



Attuazione e prossime attività

L'avviso per l'individuazione degli enti locali e delle aree su cui saranno costruite le nuove scuole è stato pubblicato il 2 dicembre 2021, prot. n. 48048, e si è chiuso l'8 febbraio 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 3 miliardi (3.171 milioni per 543 candidature pervenute).

Con decreto del Ministro dell'Istruzione è stato costituito un gruppo di lavoro composto da architetti ed esperti, sotto il coordinamento dell'Unità di missione per il PNRR del Ministero, e sono state definite le linee guida per la realizzazione dei nuovi spazi di apprendimento, considerando anche le esigenze dettate dall'utilizzo di metodologie didattiche innovative[6].

L'articolo 24 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, ha previsto l'indizione di un concorso di progettazione per l'individuazione di progetti innovativi sulle aree candidate dagli enti locali, attraverso una procedura selettiva nazionale. Il 1° luglio 2022, in attuazione della citata disposizione, è stato pubblicato sulla Gazzetta europea il bando di concorso di progettazione sulle aree ammesse a finanziamento[7].

Il concorso si è articolato in due fasi: nella prima, i partecipanti hanno elaborato proposte ideative per la costruzione delle nuove scuole connesse a una o più aree tra quelle già individuate; alla seconda fase, sono state ammesse le migliori 5 proposte ideative selezionate dalle Commissioni giudicatrici delle diverse aree, i cui progettisti sono stati chiamati a sviluppare meglio la propria proposta progettuale. I vincitori del concorso hanno sviluppato i progetti di fattibilità tecnica ed economica.

Alla prima fase, conclusasi il 25 agosto 2022, sono state presentate complessivamente 1.737 proposte ideative. In data 25 agosto sono state nominate 20 commissioni di valutazione, che hanno concluso i lavori a dicembre 2022. La graduatoria dei progetti vincitori è stata pubblicata con nota prot. n. 4547 del 16 gennaio 2023.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha richiesto il supporto di Invitalia per una procedura di accordo quadro da mettere a disposizione degli enti locali beneficiari interessati. All'accordo quadro hanno aderito n. 136 soggetti attuatori per altrettanti progetti. L'accordo quadro si è concluso con l'aggiudicazione in data 21 settembre 2023, consentendo, a seguito delle verifiche svolte, a 130 enti di raggiungere la milestone. Gli ulteriori enti locali Soggetti attuatori hanno provveduto autonomamente ad aggiudicare i lavori e a notificare le aggiudicazioni conseguendo positivamente la milestone di aggiudicazione M2C3-5 anche in relazione al target finale previsto.

Lo stato di avanzamento dell'intervento in relazione al cronoprogramma di attuazione del *target* connesso all'investimento è attualmente coerente con le tempistiche previste per il conseguimento del target.

---

[6] Le linee guida sono accessibili al seguente indirizzo: https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/05/LineeGuida_ScuolaFutura-1.pdf.

[7] Accessibile al seguente link: https://pnrr.istruzione.it/bando/.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Investimento 1.1: Piano per asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

Descrizione

Importo complessivo: 3.776.670.078,08 euro

Attualmente, l'offerta di asili nido e scuole per l'infanzia in Italia copre circa un quarto della popolazione nella fascia di età interessata (0-6), collocandosi al di sotto della media europea (35 per cento circa) e dell'obiettivo di copertura minimo individuato dall'UE (33 per cento). La scarsità di tali servizi alimenta alcuni dei fattori che indeboliscono il potenziale di crescita del nostro paese, quali la denatalità e la bassa partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Con questa linea di investimento si intende aumentare l'offerta educativa nella fascia 0-6 su tutto il territorio nazionale, attraverso la costruzione di nuovi asili nido e nuove scuole dell'infanzia o la messa in sicurezza di quelli esistenti, in modo da migliorare la qualità del servizio, facilitare la gestione familiare e quindi il lavoro femminile, incrementare il tasso di natalità.

L'obiettivo della misura è la creazione di strutture in grado di consentire il raggiungimento dell'obiettivo di copertura europeo relativo ai servizi per la prima infanzia, colmando il divario oggi esistente sia per la fascia 0-3 che per la fascia 3-6 anni, riconoscendo a bambine e bambini il diritto all'educazione fin dalla nascita e garantendo un percorso educativo unitario e adeguato alle caratteristiche e ai bisogni formativi di quella fascia d'età, anche grazie a spazi e ambienti di apprendimento innovativi.

A seguito delle dinamiche inflattive e dell'aumento dei costi nell'edilizia, la misura è stata oggetto di revisione da parte della Commissione europea sia in ordine al target che al *costing* dell'intervento. Il target è stato riparametrato sulla base dell'incremento dei costi e del calcolo effettivo relativo ai nuovi posti, non oggetto di ristrutturazione/messa in sicurezza. In relazione all'importo totale della misura non viene considerato l'importo relativo alle spese correnti, inizialmente previste per la gestione. A seguito del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 settembre 2025, l'importo dell'intervento è stato rideterminato in 3.776.670.078,08 di risorse RRF, oltre le ulteriori risorse nazionali investite. Nell'ultima revisione si dà atto della possibilità di rendicontare nel target fino a 35.000 posti derivanti da interventi di demolizione e ricostruzione di edifici adibiti ad asili nido e scuole dell'infanzia non agibili e, pertanto, non sicuri e non utilizzabili per servizi educativi e di cura della prima infanzia.

2023	2026
T2	T2
M4C1-9 (M) - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per la costruzione, la riqualificazione e la messa in sicurezza di asili nido, scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura della prima infanzia.	M4C1-18 (T) - Creazione di almeno 150.480 posti di nuova costruzione riqualificati, ampliati o derivanti da un cambio d'uso nei servizi di educazione e cura della prima infanzia per bambini di età compresa tra 0 e 6 anni, di cui massimo 35 000 posti risultanti dalla demolizione e dalla ricostruzione di posti esistenti.

Attuazione e prossime attività

L'investimento 1.1 della Missione 4 - Componente 1 del PNRR ha come obiettivo quello di consentire la costruzione, riqualificazione e messa in sicurezza degli asili nido, dei servizi di educazione e cura per la prima infanzia e delle scuole dell'infanzia.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

L'investimento ricomprende "progetti in essere" e "progetti nuovi". Per i progetti in essere (risorse stanziate con l'articolo 1, comma 59, della legge 27 dicembre 2019, n. 160), al fine di consentire ai Comuni di accedere alla quota di 700 milioni per il periodo 2021-2025, in data 22 marzo 2021, è stato pubblicato il relativo Avviso pubblico per edifici di proprietà dei comuni destinati ad asili nido e a scuole dell'infanzia, a servizi integrativi per la prima infanzia e a centri polifunzionali per i servizi alla famiglia, così come definiti dal d.lgs. 13 aprile 2017, n. 65 e dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 2022. Con decreto interministeriale 31 marzo 2022 sono state approvate le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento e con decreto interministeriale 22 settembre 2022 le stesse sono state approvate in via definitiva a seguito di specifica istruttoria.

Per i progetti nuovi, con decreto interministeriale 2 dicembre 2021, n. 343, sono state ripartite le relative risorse, pari a 3 miliardi di euro su base regionale. Con avviso pubblico 2 dicembre 2021, prot. n. 48047 ed entro il termine di scadenza del 28 febbraio 2022 sono pervenute n. 2.176 candidature, di cui 953 per Asili nido e un importo corrispondente a 1.136.800.981,40 e per la scuola dell'Infanzia n. 1223 per un importo corrispondente a 2.132.193.203,53, per un importo complessivo di euro per un importo complessivo di euro 3.268.994. 184,93, a fronte dello stanziamento complessivo di 3 miliardi. Pertanto, con gli avvisi pubblici prot. n. 12213/2022 e n. 18898/2022, è stato differito al 1° aprile 2022 il termine di scadenza delle candidature per asili nido per le risorse ancora disponibili. Entro il predetto termine, grazie ad azioni di potenziamento dell'assistenza e di supporto ai comuni, sono pervenute ulteriori candidature per un importo complessivo, di euro 4.124.351.195,56, con un incremento di euro 855.357.010, 63, pari al 26%, rispetto alle candidature presentate entro il 28 febbraio 2022. Tuttavia, nelle regioni del Mezzogiorno residuavano ancora risorse e, pertanto, con l'avviso pubblico prot. n. 23992 del 15 aprile 2022, sono stati riaperti i termini per le regioni del Mezzogiorno. Entro il termine del 31 maggio 2022 sono pervenute ulteriori n. 74 candidature per un importo complessivo di euro 81.199.333,64. Dopo la pubblicazione delle graduatorie provvisorie avvenuta con decreto direttoriale n. 57 dell'8 settembre 2022, con il decreto direttoriale 29 dicembre 2022, n. 110 sono stati ammessi a finanziamento.

Tutti gli interventi sono stati assoggettati al rispetto del principio DNSH e della legislazione ambientale europea e nazionale. Dopo la sottoscrizione degli appositi accordi di concessione, contenenti lo specifico capitolato degli standard e degli obblighi da osservare fra i quali quelli relativi al rispetto del principio DNSH, i Comuni beneficiari hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori con propria determinazione. Allo stato attuale risultano aggiudicati n. 2190 progetti, che prevedono incremento di nuovi posti. Al fine di supportare gli enti locali nell'aggiudicazione dei lavori è stata sottoscritta una convenzione con Invitalia S.p.a. per la definizione di accordi quadro e sono state poste in essere altre importanti azioni di supporto e monitoraggio degli interventi. In particolare, sono stati attivati n. 2 accordi quadro con Invitalia per la centralizzazione delle committenze, ma anche attività di supporto e assistenza per accompagnare i comuni nel raggiungimento degli obiettivi. Agli accordi quadro con Invitalia hanno aderito comuni per 362 interventi. Sono state, altresì, semplificate le procedure per l'ottenimento di pareri e per l'espletamento delle procedure di gara con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, art. 24, attribuendo poteri commissariali in capo a Comuni e province (c.d. "modello Genova"), avvalimento e supporto tecnico di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale o di società da esse controllate, nei limiti del 3% dei quadri economici di progetto autorizzati con il PNRR. Sono stati attivati i tavoli di coordinamento con le Prefetture territoriali ai sensi dell'art. 55, comma 1, lett. a), n. 1-bis), d.l. n. 77/2021, al fine di supportare i comuni anche nelle azioni di monitoraggio promosse per monitorare costantemente l'avanzamento procedurale della misura ed è attiva la *task force* edilizia scolastica per supportare sui territori direttamente gli enti locali anche attraverso un servizio di help desk e di assistenza da remoto con gli enti locali. Per il tramite del MEF è stato attivato anche il supporto delle RTS (Ragionerie territoriali dello Stato) per il raccordo nel monitoraggio degli interventi. È stata anche promossa una collaborazione con Consip S.p.a. per la definizione di schemi tipo di bandi e capitolati per un più rapido svolgimento delle procedure di gara sottosoglia tramite il ricorso al MePA e sono stati calendarizzati in raccordo con ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) specifici *webinar* periodici per i comuni di accompagnamento nell'attuazione degli interventi del PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Una seconda serie di progetti finalizzati alla creazione di nuovi posti è stata oggetto di apposito piano di potenziamento dell'investimento come previsto dall'articolo 11 del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, 30 aprile 2024, n. 79, sono state accertate le economie complessive derivanti da rinunce, definanziamenti e non assegnazioni, relative all'investimento M4C1I1.1, e sono state definite le modalità di individuazione, ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge n. 123/2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 159/2023, degli interventi del nuovo Piano per asili nido. Il decreto ha previsto, infatti, la destinazione di euro 734.955.734,85 per il Piano relativo alla seconda serie di progetti, individuando gli interventi ammissibili a finanziamento con gli allegati 3 e 4 allo stesso decreto, definendo quali criteri minimi i criteri minimi per l'individuazione dei comuni beneficiari la popolazione residente e popolazione nella fascia di età 0-2 anni di almeno 60 bambini e la copertura del servizio nella fascia di età 0-2 anni inferiore al 33% e adottando ulteriori criteri di assegnazione del numero dei posti e delle risorse correlate sulla base del costo parametrico di euro 24.000,00 per ciascun posto attivato.

La procedura di adesione al finanziamento per i Comuni inseriti negli elenchi è stata avviata con la pubblicazione dell'avviso pubblico 15 maggio 2024, n. 68047, che ha previsto altresì la possibilità di presentare la candidatura anche da parte di altri Comuni per nuovi progetti da finanziare nell'ambito del PNRR, nel limite delle risorse residuate a seguito dell'adesione. All'esito dell'espletamento della procedura è stata approvata la graduatoria degli 838 interventi ammessi a finanziamento per la seconda serie di progetti, che garantiscono il rispetto della percentuale del 40% a favore dei comuni delle regioni del Mezzogiorno.

Da ultimo, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 17 marzo 2025, n. 51 è stata avviata una nuova procedura per consentire la costruzione e realizzazione di nuovi asili nido nella fascia di età 0-2 anni ovvero la riconversione di edifici pubblici non già destinati ad asili nido, al fine di creare nuovi posti, di migliorare l'offerta educativa sin dalla prima infanzia e offrire un concreto aiuto alle famiglie, incoraggiando la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e la conciliazione tra vita familiare e professionale.

Dopo l'adozione del decreto ministeriale è stato pubblicato l'avviso prot. n. 41142 del 17 marzo 2025 per la presentazione di manifestazioni di interesse, garantendo priorità ai comuni con un servizio nella fascia 0-2 anni al di sotto del 33% e almeno il 40% delle risorse a favore dei comuni delle regioni del Mezzogiorno.

L'articolo 3 del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, ha, infatti, previsto che, al fine di assicurare le risorse occorrenti al completamento dell'investimento M4C1I1.1, il Ministero dell'istruzione e del merito possa provvedere all'emanazione di un nuovo bando per la selezione delle progettualità necessarie al conseguimento dell'obiettivo finale del suddetto investimento, nonché allo scorrimento delle graduatorie ancora disponibili all'esito della procedura avviata ai sensi dell'articolo 11 del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, utilizzando le risorse del PNRR disponibili sugli altri investimenti di propria titolarità fino a un importo massimo complessivo di euro 819.699.113,93.

Con decreto ministeriale 23 maggio 2025, n. 101, si è proceduto al finanziamento dei comuni che hanno aderito al nuovo Piano di interventi per asili nido ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45. Sulla base dei successivi Avvisi pubblici del 3 giugno 2025, n. 88931, del 27 giugno 2025, n. 111442, dell'11 luglio 2025, n. 121172, che hanno differito i termini per la presentazione delle manifestazioni di interesse, sono stati individuati ulteriori enti locali per la realizzazione di nuovi asili nido o per la riconversione ad asili di edifici pubblici non già destinati a tale finalità con l'obiettivo di incrementare il numero dei posti.

Grazie all'incremento delle risorse e all'ampliamento dei comuni beneficiari, il conseguimento del target fissato al 30 giugno 2026 risulta in linea con il cronoprogramma degli interventi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Investimento 1.2: Piano per l'estensione del tempo pieno e mense

Descrizione

Importo complessivo: 960.052.186,59 euro

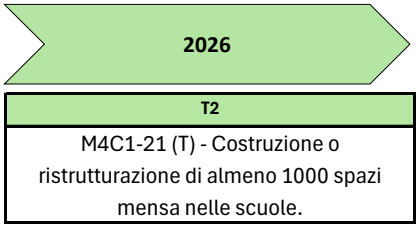
Negli anni recenti si è registrato un incremento della domanda di servizi scolastici a tempo pieno, in particolare per quanto riguarda l'istruzione primaria. Le iscrizioni all'anno scolastico 2021/2022 mostrano che oltre il 45 per cento delle famiglie opterebbe per l'orario prolungato, con una domanda particolarmente intensa in alcune regioni (Lazio, Piemonte ed Emilia-Romagna). Tuttavia, le infrastrutture scolastiche rappresentano un limite all'estensione di tali servizi: oltre un quarto delle scuole primarie, infatti, non hanno una mensa.

La misura prevede quindi la costruzione o l'adattamento di almeno 1.000 spazi per nuove mense o per la riqualificazione di quelle esistenti, in modo da superare il divario esistente tra il Nord e il Sud del paese e favorire l'attivazione del tempo pieno e l'incremento del tempo scuola.

L'investimento, a seguito dell'incremento dei costi per l'edilizia, è stato oggetto di revisione da parte della Commissione europea, mantenendo inalterato il target, ma incrementando la dotazione finanziaria iniziale di ulteriori 114.752.186,59 euro. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 settembre 2025 l'importo è stato rideterminato in euro 960.052.186,59, al fine di ampliare la dotazione per l'investimento M4C1I1.1.

L'allungamento dell'orario scolastico, con il ripensamento dell'offerta formativa durante l'intera giornata e l'introduzione di attività volte a rafforzare le competenze trasversali di studentesse e studenti, migliora l'insieme del servizio scolastico e favorisce il contrasto all'abbandono. Inoltre, l'apertura delle scuole al pomeriggio permette di rafforzare la funzione della scuola rispetto ai territori, promuovendo equità, inclusione, coesione sociale, creatività e innovazione.

Tali iniziative sono in continuità con quanto previsto dal Piano operativo nazionale (PON) "Per la Scuola" finanziato dai Fondi strutturali europei (sia con le risorse della programmazione 2014-20 che con quelle che saranno disponibili nella programmazione 2021-27), nonché con le misure finanziate da risorse nazionali, in particolare attraverso il Fondo per l'ampliamento dell'offerta formativa e interventi perequativi.



Attuazione e prossime attività

L'Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense" Missione 4 - Istruzione e Ricerca - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università" del PNRR, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, intende finanziare l'estensione del tempo pieno scolastico per ampliare l'offerta formativa delle scuole e rendere le stesse sempre più aperte al territorio, anche oltre l'orario scolastico, e accogliere le necessità di conciliare la vita personale e lavorativa delle famiglie. Con questo progetto si persegue l'attuazione graduale del tempo pieno, anche attraverso la costruzione o la ristrutturazione degli spazi delle mense scolastiche.

L'avviso pubblico prot. n. 48038 del 2 dicembre 2021 ha definito le modalità di presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche. Successivamente con ulteriori

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

avvisi pubblici, prot. n. 62182 del 15 luglio 2022 e prot. n. 70386 del 19 agosto 2022, si è proceduto alla riapertura dei termini per l'inoltro delle candidature fino al giorno 8 settembre 2022, per garantire l'utilizzo di tutte le risorse disponibili per questa linea di investimento e al fine di raggiungere il target predefinito.

Le graduatorie dei progetti ammessi a finanziamento sono state approvate con i decreti direttoriali 8 giugno 2022, n. 19 e 29 dicembre 2022, n. 111. Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 30 giugno 2023, n. 126, sono stati individuati ulteriori interventi per l'attuazione dell'investimento. Gli interventi finanziati sono in corso di realizzazione.

A seguito della revisione del PNRR dell'8 dicembre 2023, è stato avviato un nuovo piano, mediante avviso pubblico, per la realizzazione e messa in sicurezza di ulteriori mense scolastiche per favorire il potenziamento del tempo pieno. A tal fine è stato adottato il decreto ministeriale n. 113/2024, che prevede un ulteriore piano di investimento per tale finalità pari a circa 515 milioni di euro.

In attuazione del citato decreto ministeriale 133/2024 è stato emanato il 29 luglio 2024 l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte per la messa in sicurezza e/o realizzazione di mense scolastiche. A seguito delle domande pervenute è stata, pertanto, approvata la graduatoria, che prevede il finanziamento di ulteriori 890 interventi, con una percentuale di finanziamento del 63,11% a favore degli enti locali delle regioni del Mezzogiorno.

Lo stato di avanzamento dell'investimento è in linea con la data prevista di conseguimento del target.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Investimento 1.3: Piano per le infrastrutture per lo sport nelle scuole

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'anagrafe dell'edilizia scolastica indica una forte carenza di infrastrutture destinate alle attività sportive: oltre il 17 per cento delle scuole del primo ciclo non hanno strutture dedicate allo sport. La percentuale supera il 23 per cento se si considerano solo le regioni meno sviluppate. In molti casi, e specialmente in alcuni contesti territoriali, la mancanza di infrastrutture dedicate alle attività sportive ha determinato anche una carenza formativa.

L'investimento in oggetto mira ad aumentare gradualmente l'offerta formativa relativa ad attività sportive sin dalle prime classi delle scuole primarie, anche oltre l'orario curricolare, offrendo infrastrutture moderne e opportunamente attrezzate: l'obiettivo finale della misura, in seguito all'ultima revisione del PNRR, prevede, infatti, la realizzazione o la riqualificazione di almeno300 impianti sportivi e palestre ad uso scolastico. Tali interventi rispondono anche all'obiettivo di ridurre i divari territoriali e dare opportunità formative e di crescita alla popolazione studentesca uniformi su tutto il territorio nazionale. La maggiore offerta di infrastrutture sportive intende anche favorire l'ampliamento del tempo pieno, con un'apertura delle scuole anche oltre l'orario curricolare, portando benefici di vario tipo alle comunità locali interessate.

2024	2026
T1	**T2**
M4C1-8 (M) - Aggiudicazione dei contratti di lavoro per gli interventi di costruzione e riqualificazione di strutture sportive e palestre previsti dal decreto del Ministero dell'Istruzione.	M4C1-22 (T) - Costruzione o ristrutturazione di ameno 300 palestre o strutture sportive ad uso scolastico.

Attuazione e prossime attività

Il bando per l'individuazione degli enti locali beneficiari delle risorse per le palestre scolastiche è stato pubblicato il 2 dicembre 2021. L'avviso si è chiuso il 28 febbraio 2022. Il totale dei finanziamenti richiesti dagli enti locali supera i 2,8 miliardi (2.859 candidature pervenute), a fronte di 300 milioni effettivamente disponibili. L'Unità di missione per il PNRR ha proceduto all'approvazione e pubblicazione delle graduatorie nel mese di luglio 2022. Con la dotazione dei 300 milioni previsti dal PNRR e con ulteriori circa 31 milioni stanziati con decreto del Ministro dell'Istruzione, sono finanziati a livello nazionale 444 interventi, di cui 298 per interventi di messa in sicurezza su strutture già esistenti e 146 per le nuove costruzioni. Allo stato attuale sono state liquidate le quote di acconto a tutti gli enti locali che ne hanno fatto richiesta.

Con la sottoscrizione degli accordi di concessione tutti i soggetti attuatori, in coerenza con quanto previsto dal CID e negli OA, si sono obbligati a rispettare le indicazioni in relazione ai principi orizzontali di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) 2021/241, ossia il principio di non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali (DNSH), ai sensi dell'articolo 17 del regolamento (UE) n. 2020/852. Tutti gli interventi, pertanto, sono stati assoggettati al rispetto del principio DNSH e della legislazione ambientale europea e nazionale. Dopo la sottoscrizione degli appositi accordi di concessione, contenenti lo specifico capitolato degli standard e degli obblighi da osservare, gli enti locali beneficiari hanno provveduto all'aggiudicazione dei lavori con propria determinazione. All'esito delle verifiche di monitoraggio effettuate sulla documentazione presente sul sistema ReGiS i progetti (più di 300) che risultano aver aggiudicato i lavori con regolare notifica entro la scadenza della milestone al 31 marzo

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2024 consentono di poter assicurare il target finale M4C1-22, rispetto al numero di 300 impianti sportivi e palestre ad uso scolastico da realizzare entro il 30 giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di secondo grado

Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

Gli strumenti di valutazione dell'efficacia del sistema formativo (test PISA) evidenziano forti divari sul territorio nazionale, con risultati al di sopra della media OCSE nel nord del paese e al di sotto nel sud. Inoltre, un'analisi svolta nel 2019 dal Ministero dell'Istruzione ha mostrato tassi di abbandono sostenuti (13,8 per cento nell'istruzione secondaria, a livello nazionale), con un'intensità del fenomeno piuttosto alta nelle aree caratterizzate da maggiori disuguaglianze socio-economiche e da percentuali relativamente alte di popolazione esposta a rischi di povertà e di deprivazione materiale.

L'intervento destina 1,5 miliardi di euro a un piano di potenziamento delle competenze di base che si svilupperà in quattro anni, con l'obiettivo di garantire adeguate competenze di base a studentesse e studenti di I e II ciclo e di contrastare la dispersione scolastica, grazie a interventi mirati nelle diverse realtà territoriali e personalizzati sui bisogni degli studenti, in grado di promuovere il successo formativo e l'inclusione sociale. È di fondamentale importanza aprire la scuola al territorio attivando nuove alleanze educative in grado di coinvolgere tutte le componenti della "comunità educante".

Il piano prevede programmi e iniziative di tutoraggio, consulenza e orientamento per almeno 820 mila studenti. Particolare attenzione sarà rivolta alle scuole che hanno registrato maggiori difficoltà in termini di rendimento. In sede di revisione la Commissione europea ha, nell'ottica della semplificazione, unificato i due target previsti in precedenza nel target M4C1-7prevedendo, da un lato, il conseguimento del target di 820.000 studenti a rischio di abbandono scolastico o che abbiano già abbandonato la scuola coinvolti in attività di tutoraggio e del target della riduzione del divario nel tasso di abbandono al di sotto della media europea (10,2%)..

2025
T3
M4C1-7 (T) - Attività di tutoraggio per 820.000 studenti o giovani. Riduzione, attestata dai dati ISTAT, del divario nel tasso di dispersione scolastico nell'istruzione secondaria fino al raggiungimento della media UE del 2019 (10,2%)

Attuazione e prossime attività

Il 24 giugno 2022 è stato adottato il decreto ministeriale n. 170, con il riparto dei primi 500 milioni di euro finalizzati ad azioni di contrasto alla dispersione nella scuola secondaria di primo e secondo grado (fascia 12-18 anni). In particolare, le risorse sono state assegnate alle scuole con i più alti tassi di fragilità negli apprendimenti, destinando la quota del 51,1 per cento alle regioni del Mezzogiorno.

Sono stati successivamente definiti gli orientamenti chiave per l'attuazione degli interventi, inviati alle istituzioni scolastiche beneficiarie con lo scopo di accompagnarle e supportarle in tutte le fasi di progettazione, monitoraggio e valutazione degli interventi, redatti anche sulla base della documentazione trasmessa dal Gruppo di lavoro istituito il 3 marzo 2022, con decreto del Ministro dell'Istruzione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con nota prot. n. 109799 del 30 dicembre 2022 sono state fornite alle istituzioni scolastiche apposite "Istruzioni operative" per l'attuazione delle "Azioni per la prevenzione e il contrasto della dispersione scolastica", di cui al decreto del Ministro dell'Istruzione n. 170 del 2022. Tutte le scuole beneficiarie hanno proceduto alla progettazione degli interventi e all'avvio delle attività con la sottoscrizione degli accordi di concessione nel mese di marzo 2023.

Attualmente sono in corso di svolgimento nelle scuole secondaria di primo e secondo grado, finanziate con il D.M. n. 170/2022, le seguenti attività didattiche e formative:

- percorsi di mentoring e orientamento, in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità, motivazionali e/o nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi individuali di rafforzamento attraverso mentoring e orientamento, sostegno alle competenze disciplinari, coaching motivazionale;
- percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità nelle discipline di studio, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a piccoli gruppi;
- percorsi di orientamento per le famiglie, finalizzati a supportare le famiglie nel concorrere alla prevenzione e al contrasto dell'abbandono scolastico, che prevede percorsi di orientamento erogati a piccoli gruppi di genitori;
- percorsi formativi e laboratoriali co-curriculari, al di fuori dell'orario curricolare, rivolti a gruppi di almeno 9 destinatari, afferenti a diverse discipline e tematiche in coerenza con gli obiettivi specifici dell'intervento e a rafforzamento del curricolo scolastico.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 30 agosto 2023, n. 176, sono state finanziate n. 123 istituzioni scolastiche individuate dall'INVALSI sulla base di specifici indicatori di fragilità, per complessivi euro 17.220.000,00, ai fini dell'organizzazione di azioni formative per il superamento dei divari territoriali, il potenziamento delle competenze di base e il contrasto alla dispersione scolastica, all'interno della prima fase del Piano "Agenda sud". Con decreto 2 febbraio 2024, n. 19 si è proceduto al riparto delle ulteriori risorse per la riduzione dei divari territoriali e il contrasto alla dispersione scolastica a favore di tutte le istituzioni scolastiche.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito n. 19/2024, sono destinati euro 790 milioni complessivi, di cui euro 750 milioni di risorse in favore di tutte le istituzioni scolastiche statali secondarie di primo e secondo grado, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, ed euro 40 milioni a favore dei Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), al fine di garantire la riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e il contrasto alla dispersione scolastica con la realizzazione di interventi di tutoraggio e percorsi formativi in favore degli studenti a rischio di abbandono scolastico e giovani che abbiano già abbandonato la scuola.

In seguito, con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 7 marzo 2024, n. 41, sono stati destinati euro 25 milioni, con relativo riparto, per la riduzione dei divari di apprendimento e il contrasto alla dispersione scolastica in favore dei Centri Territoriali di Supporto, istituzioni scolastiche di riferimento già individuate per la consulenza, formazione, collegamento e monitoraggio a supporto dei processi di inclusione, per lo sviluppo, la diffusione e il miglior utilizzo di ausili, sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità, attraverso la realizzazione di interventi di accessibilità e inclusione scolastica con idonei ausili e strumenti tecnologici che consentano l'accesso agli apprendimenti e al materiale didattico dalla scuola dell'infanzia fino alla scuola secondaria di secondo grado in favore delle studentesse e degli studenti con disabilità.

Tutte le predette misure di finanziamento sono realizzate da parte dei soggetti attuatori sulla base di specifiche istruzioni operative emanate dall'Unità di missione, a seguito della sottoscrizione dei relativi accordi di concessione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con l'Avviso pubblico prot. n. 99808 del 18 luglio 2024 le Scuole secondarie di I e II grado paritarie non commerciali sono state invitate a presentare proposte progettuali per la realizzazione di interventi di tutoraggio e formazione per la riduzione dei divari negli apprendimenti e per il contrasto alla dispersione scolastica, a valere sull'investimento M4C1I1.4. Le scuole paritarie hanno potuto così utilizzare le risorse per attivare percorsi di mentoring e orientamento personalizzati, corsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e accompagnamento, percorsi formativi e laboratoriali co-curriculari, attività da svolgere anche con il coinvolgimento delle famiglie. I progetti vengono coordinati da uno specifico team per la prevenzione della dispersione scolastica, in favore di studenti con fragilità negli apprendimenti, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica.

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 29 maggio 2025, n. 106, ha introdotto la seconda fase del piano "Agenda sud", in attuazione dell'articolo 10 del decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 159, prevedendo la destinazione anche di quota parte delle risorse dell'investimento M4C1I1.4, pari a 35 milioni di euro, finalizzati alla riduzione dei divari territoriali negli apprendimenti e al contrasto alla dispersione scolastica.

Infine, il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 9 settembre 2025, n. 175, ha destinato ulteriori risorse per l'anno scolastico 2025-2026 per Agenda Sud. Parimenti, il successivo decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 9 settembre 2025, n. 176, ha stanziato analoghe risorse aggiuntive per l'anno scolastico 2025-2026 anche per Agenda Nord e, quindi, per le scuole del secondo ciclo di istruzione delle regioni del Centro-Nord.

L'insieme di questi interventi ha consentito di raggiungere e superare il target previsto di 820.000 studenti a rischio formati entro il termine del terzo trimestre 2025.

In relazione al target relativo al tasso di abbandono scolastico precoce, lo stesso fa riferimento agli ELET (Early leavers from education and training), ovvero alla percentuale di giovani di età compresa fra 18 e 24 anni che non hanno conseguito alcun titolo di studio di istruzione secondaria, calcolato annualmente dall'ISTAT e utilizzato da EUROSTAT per misurare l'abbandono scolastico negli Stati membri. Il target da raggiungere per il 2025 era stato fissato al 10,2%, ovvero alla media europea nell'anno 2019. L'ISTAT ha pubblicato il dato raggiunto nel 2024, attribuendo un valore del 9,8%. Il target risulta, quindi, raggiunto.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Investimento 1.5: Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)

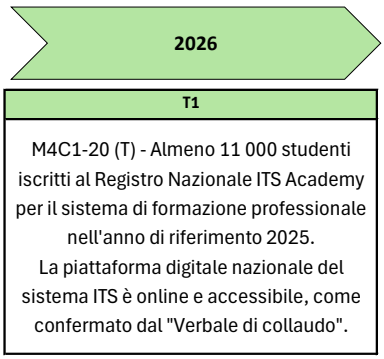
Descrizione

Importo complessivo: 1.500.000.000 euro

L'investimento di 1,5 miliardi di euro consentirà al sistema degli ITS, in sinergia con la legge di riforma, di poter raddoppiare il numero degli iscritti, potenziando le infrastrutture laboratoriali e adeguandole ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Transizione 4.0), incrementando l'offerta formativa e i percorsi professionalizzanti e creando una piattaforma nazionale di tutti gli Istituti e dei corsi attivi, costantemente aggiornata e dotata di strumenti utili agli studenti (ad esempio per conoscere le offerte di lavoro per coloro che ottengono una data qualifica professionale). Parte delle risorse saranno destinate al miglioramento della formazione dei docenti.

Un aspetto importante della misura consiste nel favorire una maggiore integrazione degli ITS nelle realtà locali (imprese, università, centri di ricerca, amministrazioni), andando a colmare l'attuale carenza di offerta di formazione professionale terziaria non universitaria in coerenza con le esigenze specifiche dei diversi territori.

In sede di ultima revisione, la milestone relativa al quarto trimestre 2025, che prevedeva l'implementazione e l'operatività di un sistema nazionale di monitoraggio per i risultati conseguiti dai corsi ITS Academy, è stata unificata con il target di almeno 11.000 studenti iscritti al Registro Nazionale degli ITS Academy nell'anno di riferimento 2025, introducendo la nuova scadenza di conseguimento al termine del primo trimestre 2026



Attuazione e prossime attività

L'investimento 1.5 "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)" della Missione 4 - Componente 1, che contribuisce all'attuazione della Riforma 1.2 del PNRR (legge 15 luglio 2022, n. 99), ha la finalità di ampliare l'offerta di formazione professionale terziaria aumentando il numero degli iscritti, valorizzando i laboratori con l'introduzione di tecnologie innovative 4.0, migliorando la formazione dei docenti nella cornice complessiva di un adattamento dei programmi formativi ai fabbisogni delle imprese locali. Il risultato complessivo atteso è la riduzione del divario tra le qualifiche richieste dalle imprese (ovvero i fabbisogni individuati dai sistemi produttivi) e le qualifiche disponibili sul mercato, contribuendo a promuovere la competitività economica del Paese nel quadro delle innovazioni di Impresa 4.0 e della transizione digitale e verde. La realizzazione di percorsi formativi con elevati standard qualitativi, infatti, potrà consentire la valorizzazione della filiera formativa specialistica collegata alle aree Energia 4.0 e Ambiente 4.0 e quindi funzionale all'adeguamento delle competenze 4.0 ai settori strategici di sviluppo.

Con l'approvazione della legge n. 99/2022, recante "*Istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore*" sono state introdotte significative novità per la formazione terziaria professionalizzante, al fine di espandere e rendere ancor più efficace l'offerta formativa e valorizzare il

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

ruolo svolto dalle Fondazioni ITS Academy per lo sviluppo economico lungo le direttrici *green* e *digital*. La legge prefigura un quadro strutturato a livello nazionale che valorizza il rapporto diretto con i territori e i loro tessuti produttivi per incrementare l'offerta formativa anche potenziando le infrastrutture laboratoriali con il loro adeguamento ai nuovi fabbisogni formativi richiesti dalla transizione verde (Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e dalla transizione digitale (Impresa 4.0).

Il primo e propedeutico intervento è stato rappresentato dal potenziamento dei laboratori degli ITS Academy con tecnologie 4.0 che l'investimento sostiene, riconoscendo l'importanza delle dotazioni strumentali e laboratoriali per l'efficace attuazione delle metodologie didattiche che caratterizzano l'offerta di alta formazione terziaria degli ITS.

Con il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 29 novembre 2022, n. 310, sono stati definiti i criteri per il riparto dello stanziamento pari a 500.001.611,10, relativo alla linea di investimento 1.5. "Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) fra le fondazioni ITS Academy". Ai fini del riparto, anche sulla base di quanto proposto dalla Commissione Istruzione della Conferenza delle Regioni nella seduta del 15 novembre 2022, trasmessa al Ministro dell'Istruzione e del Merito con nota della Regione Lazio prot. n. 1154220 del 17 novembre 2022, sono state considerate, per una quota oggetto di riparto del decreto, le fondazioni ITS che negli anni 2020 e 2021 risultano con percorsi formativi attivi e studenti iscritti, mentre è stata prevista una quota di accantonamento delle risorse, pari a 50 milioni di euro, per il finanziamento delle altre fondazioni di nuova costituzione che attiveranno percorsi formativi a partire dall'anno 2022 e comunque entro la data di adozione del relativo decreto. Il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 10 maggio 2023, n. 84, ha successivamente definito i criteri di riparto delle ulteriori risorse per il potenziamento dei laboratori degli Istituti Tecnologici Superiori "ITS Academy" di nuova costituzione, che hanno attivato almeno un percorso formativo nell'anno 2022.

Il potenziamento dei laboratori formativi con tecnologie 4.0 è finalizzato al miglioramento degli spazi e delle dotazioni laboratoriali già utilizzate per l'offerta formativa in essere ai processi di trasformazione del lavoro (Transizione 4.0, Energia 4.0, Ambiente 4.0, etc.) e alla realizzazione di nuovi laboratori per l'ampliamento della offerta formativa attraverso la creazione di nuovi percorsi e l'incremento degli iscritti, che costituisce altresì il target europeo della misura da raggiungere entro la fine del 2025.

Con le istruzioni operative prot. n. 59451 del 29 marzo 2023 sono state date indicazioni specifiche per la realizzazione dei laboratori 4.0, che sono attualmente in corso di progettazione e realizzazione.

Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 26 maggio 2023, n. 96 sono state ripartite le ulteriori risorse disponibili, pari a 700 milioni, finalizzati allo svolgimento alla realizzazione dei percorsi formativi per il conseguimento del relativo diploma di specializzazione, nel rispetto degli standard vigenti, in particolare collegati ai settori funzionali all'adeguamento delle competenze 4.0 e a settori di sviluppo strategici all'interno delle aree tecnologiche, alla concessione di borse di studio per garantire il diritto allo studio alle studentesse e agli studenti dei percorsi del sistema di formazione professionale terziaria, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 3 e 34 della Costituzione, e sostegno per lo svolgimento degli stage e dei tirocini formativi anche all'estero, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 4, lett. a), terzo periodo, della legge n. 99 del 2022, alla formazione di docenti, tutor, operatori ed esperti al fine di aumentarne le competenze, all'orientamento formativo in entrata e in uscita, al tutoraggio e ai servizi di supporto alle studentesse e agli studenti. .

Con successive istruzioni operative prot. n. 129879 dell'8 novembre 2023 sono state emanate specifiche disposizioni per il potenziamento dell'offerta formativa degli ITS Academy.

Allo stato attuale risultano, pertanto, in atto sia il potenziamento dei laboratori esistenti e realizzazione di nuovi laboratori per estendere e adeguare la capacità di accoglienza degli studenti per lo svolgimento delle attività formative sia il potenziamento dell'offerta formativa con l'incremento del numero dei percorsi formativi di specializzazione, lo svolgimento di attività di orientamento per favorire la conoscenza dell'offerta formativa ITS e delle modalità di iscrizione fra gli studenti della scuola secondaria di secondo grado, la concessione di borse di studio al fine di agevolare l'iscrizione e la frequenza degli studenti meno abbienti, la formazione dei docenti dei percorsi ITS anche al fine di rafforzare l'organico dei docenti tecnici necessari per l'incremento del numero dei percorsi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Durante il secondo semestre 2024 sono proseguite tutte le misure intraprese per il conseguimento del target M4C1-20 “Numero di studenti iscritti al sistema di formazione professionale terziaria (ITS)”, connesso all’investimento in oggetto, relativo all’aumento del numero di studenti iscritti ogni anno al sistema di formazione professionale terziaria (ITS) del 100 % e della milestone M4C1-20-bis “Realizzazione del nuovo sistema di monitoraggio nazionale”. Rispetto al target le fondazioni ITS Academy hanno potenziato l’offerta formativa con le risorse destinate sia all’incremento del numero dei percorsi formativi sia al rafforzamento e incremento del numero di laboratori formativi in grado di accogliere la nuova utenza.

Con il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 18 settembre 2024, n. 187, sono stati, inoltre, definiti i criteri di riparto delle ulteriori risorse per il potenziamento dei laboratori e dell’offerta formativa degli Istituti Tecnologici Superiori “ITS Academy” di nuova costituzione, che abbiano attivato almeno un percorso formativo nell’anno 2023. Il citato decreto ha destinato, pertanto, alle ulteriori 19 fondazioni ITS Academy una quota di euro 36.510.678,82 al fine di assicurare il potenziamento dei laboratori formativi rispetto ai processi di trasformazione del lavoro, nonché la realizzazione di nuovi laboratori per l’ampliamento della offerta formativa, e una quota di euro 18.925.338,58, destinati all’incremento dell’offerta formativa delle fondazioni “ITS Academy”, attraverso la realizzazione dei percorsi formativi per il conseguimento del relativo diploma di specializzazione, nel rispetto degli standard vigenti, in particolare collegati ai settori funzionali all’adeguamento delle competenze 4.0 a settori di sviluppo strategici all’interno delle aree tecnologiche, le attività di orientamento formativo in entrata e in uscita, la concessione di borse di studio per garantire il diritto allo studio alle studentesse e agli studenti dei percorsi del sistema di formazione professionale terziaria, il sostegno per lo svolgimento degli stage e dei tirocini formativi anche all’estero, la formazione dei docenti dei percorsi formativi al fine di aumentarne le competenze. Il decreto è stato attuato nel periodo ottobre-dicembre 2024, dopo la registrazione degli organi di controllo, con la presentazione dei progetti esecutivi delle 19 fondazioni ITS Academy.

Per rafforzare il conseguimento del target M4C1-20, si è proceduto a rilevare l’ulteriore fabbisogno di realizzazione di laboratori 4.0 aggiuntivi da parte delle fondazioni ITS Academy, finalizzati al potenziamento e alla realizzazione di ulteriori laboratori 4.0, al fine di rafforzare la propria offerta formativa e favorire l’incremento delle nuove iscrizioni. Pertanto, con il decreto del Ministro dell’istruzione e del merito 23 luglio 2025, n. 147, si è provveduto al riparto di una ulteriore quota di finanziamento, pari a un totale di euro 130.000.000,00.

Parallelamente sono state portate avanti le azioni relative all’istituzione dell’Anagrafe nazionale ITS e della infrastruttura digitale con l’implementazione del relativo sistema informativo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Investimento 2.1: Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

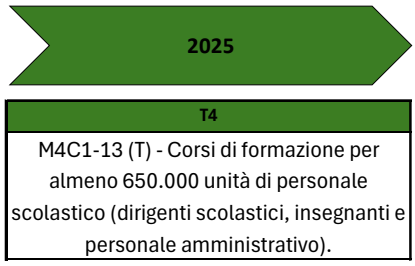
Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

Diverse analisi hanno evidenziato, anche negli anni recenti, *performance* di apprendimento poco soddisfacenti nei vari cicli scolastici. Le raccomandazioni rivolte all'Italia dalla Commissione uropea hanno evidenziato la necessità di intervenire in tal senso, anche attraverso lo sviluppo di sistemi di didattica digitale e a distanza. L'investimento - 800 milioni di euro, di cui 165,7 milioni per "progetti in essere" - intende produrre un significativo miglioramento delle competenze digitali del personale scolastico, adottando il quadro di riferimento europeo DigCompEdu. L'obiettivo è promuovere un sistema di sviluppo della didattica digitale e di formazione del personale scolastico sulla transizione digitale, indispensabili per migliorare gli apprendimenti e accelerare l'innovazione del sistema scolastico. Tali iniziative saranno adottate su larga scala e dovranno coinvolgere la maggioranza del personale scolastico in servizio (almeno 650 mila unità).

In dettaglio si prevede lo sviluppo di un polo nazionale italiano sull'educazione digitale per la formazione di docenti e personale scolastico; la creazione di una rete integrata di poli formativi territoriali; l'attivazione di un catalogo di circa 20.000 corsi di formazione in tutte le discipline del curricolo scolastico; la realizzazione di una piattaforma sui contenuti dell'educazione digitale e di metodologie didattiche innovative ad uso di docenti, studenti e famiglie.

L'intervento prevede la costituzione di una rete di poli di erogazione della formazione diffusa sul territorio e coordinata a livello nazionale, sulla base di comuni standard e livelli di formazione. È prevista inoltre la creazione di un'unica piattaforma di comunicazione e gestione. In sede di revisione del PNRR la Commissione europea ha riallineato la data di conseguimento del target M4C1-13 al target M4C1-19 relativo alla trasformazione delle classi in ambienti di apprendimento innovativi grazie a Scuola 4.0, connesso all'investimento M4C1I3.2 "Scuola 4.0", in quanto la formazione del personale scolastico è strettamente connessa e complementare alla trasformazione in chiave digitale di aule e laboratori.



Attuazione e prossime attività

La misura è in corso di attuazione. Con apposito decreto del Ministro sono state definite le modalità di attivazione di una piattaforma (*hub*) nazionale di coordinamento della formazione[8].Il portale per la didattica digitale integrata (Scuola Futura) contiene due grandi macroaree: una sezione specifica dedicata alla formazione del personale scolastico, con il catalogo completo dei percorsi formativi offerti, suddivisi per livelli e per gradi di scuola; una sezione sui contenuti per l'educazione digitale e per il potenziamento del curricolo digitale nelle scuole.

[8] Disponibile all'indirizzo https://scuolafutura.pubblica.istruzione.it/.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con decreto del Ministro dell'Istruzione dell'11 agosto 2022, sono stati destinati oltre 56 milioni di euro per l'attivazione di nuovi percorsi formativi nell'ambito dei progetti in essere.

A seguito degli avvisi pubblici prot. n. 84750 e n. 84780 del 10 ottobre 2022 sono stati individuati 52 "Poli formativi per la transizione digitale delle scuole" e ulteriori 52 "Poli per la realizzazione di progetti nazionali per lo sviluppo di modelli innovativi di didattica digitale e di curricoli per l'educazione digitale e per la diffusione della didattica digitale integrata nelle scuole".

Il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 12 aprile 2023, n. 66, destina l'importo pari a 450 milioni di euro a favore di tutte le istituzioni scolastiche quali nodi formativi locali del sistema di formazione continua per la transizione digitale finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (dirigenti scolastici, direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, nel rispetto del target M4C1-13 (formazione di almeno 650.000 dirigenti scolastici, insegnanti e personale ATA), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno. Il decreto stabilisce il riparto delle risorse per la realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico fra tutte le istituzioni scolastiche statali, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano, in proporzione all'organico di personale di ciascuna scuola.

Attualmente sulla piattaforma Scuola Futura risultano censiti circa 130 mila corsi di formazione sulla transizione digitale nella didattica e nell'organizzazione scolastica.

Con le Istruzioni operative prot. n. 141549 del 7 dicembre 2023 sono state fornite specifiche indicazioni circa le modalità di attuazione del citato decreto ministeriale n. 66 del 2023 da parte delle oltre 8000 istituzioni scolastiche individuate quali soggetti attuatori. In particolare, le tipologie di attività formative individuate dai singoli nodi formativi rappresentati da ciascuna istituzione scolastica sono le seguenti: percorsi di formazione sulla transizione digitale; laboratori di formazione sul campo; comunità di pratiche per l'apprendimento.

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 16 ottobre 2024, n. 212, ha destinato, infine, quota parte delle risorse dei progetti in essere, nell'ambito del presente investimento, per la realizzazione di azioni di formazione del personale scolastico alla transizione digitale. A seguito di procedure selettive specifiche sono state successivamente individuate le scuole di riferimento nazionale per l'organizzazione dei relativi percorsi di formazione.

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 11 novembre 2025, n. 219, ha destinato quota parte delle risorse, pari 100 milioni di euro, alla realizzazione di progetti di formazione sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nelle scuole. L'attuazione di tale decreto è coerente con le "Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle scuole", adottate con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 9 agosto 2025, n. 166, che hanno la finalità di offrire indicazioni alle scuole volte a definire una metodologia condivisa, per garantire la conformità alla normativa in materia di Intelligenza artificiale e di protezione dei dati personali e promuovere nel mondo dell'istruzione l'innovazione tecnologica.

Il target connesso all'investimento con scadenza al quarto trimestre 2025 risulta allo stato raggiunto con la formazione di oltre 650.000 unità di personale scolastico.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Investimento 3.1: Nuove competenze e nuovi linguaggi

Descrizione

Importo complessivo: 1.100.000.000 euro

L'investimento stanzia 1,1 miliardi di euro per aggiornare l'offerta scolastica, puntando su due priorità didattiche fondamentali per allineare il sistema di istruzione italiano alle competenze divenute essenziali sul mercato del lavoro: l'apprendimento/insegnamento integrato delle discipline STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), compresa l'informatica, e il potenziamento dell'apprendimento delle lingue. La misura coinvolge tutti i cicli scolastici, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado, favorendo la diffusione nella popolazione scolastica della cultura scientifica e della *forma mentis* necessarie allo sviluppo del pensiero computazionale, preliminare all'insegnamento delle discipline specifiche. L'approccio adottato sarà pienamente interdisciplinare.

Un focus specifico sarà sulle studentesse, per sollecitare una più ampia partecipazione femminile a determinati percorsi formativi. Si intende inoltre rafforzare l'internazionalizzazione del sistema scolastico e le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti attraverso l'ampliamento dei programmi di consulenza e informazione su Erasmus+. A seguito dell'ultima revisione e nell'ottica della semplificazione, i target previsti sono stati aggiornati in milestone sulla base dei relativi decreti di finanziamento delle misure, fermo restando il numero previsto di istituzioni scolastiche coinvolte.

2025
T2
M4C1-16 (M) - Adozione del decreto o dei decreti di attribuzione delle sovvenzioni per l'attivazione di progetti STEM in almeno 8000 scuole.
M4C1-17 (M) - Adozione del decreto o dei decreti di attribuzione delle sovvenzioni per attivare corsi linguisticie/o metodologici in almeno 8000 scuole e per potenziare il programma Erasmus + destinato a studenti e/o personale scolastico per gli anni 2023, 2024 e 2025.

Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 12 aprile 2023, n. 65, sono state destinate risorse, pari a 750 milioni di euro, relativi alla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" della Missione 4 - Componente 1 - del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che presenta una dotazione complessiva pari a euro 1,1 miliardi.

L'investimento ha il duplice obiettivo di promuovere l'integrazione, all'interno dei *curricula* di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti.

Il primo obiettivo è correlato all'attuazione dei commi 547-554 della legge n. 197/2022, che introducono una serie di iniziative per il rafforzamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione da parte degli studenti in tutti i cicli scolastici.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il secondo obiettivo si realizza attraverso l'attuazione dell'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge n. 107/2015, recante "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti", che prevede la "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia *Content language integrated learning*" da effettuarsi in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali delle istituzioni scolastiche, nonché dell'articolo 16-ter del decreto legislativo n. 59/2017, che inserisce le competenze linguistiche fra gli obiettivi del sistema di formazione in servizio dei docenti.

Sulla medesima linea di investimento è altresì intervenuto il decreto del Ministro dell'Istruzione e del Merito 3 aprile 2023, n. 61, che ha destinato 150 milioni di euro ad incentivare scambi ed esperienze formative all'estero per studenti e per il personale scolastico attraverso l'ampliamento dei "programmi di consulenza e informazione su Erasmus+ con il supporto dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa Erasmus+ (INDIRE)" e il finanziamento di "progetti di mobilità non finanziati dalle risorse ordinarie di Erasmus+, ampliando così il numero complessivo di beneficiari", come previsto dal PNRR. Per l'attuazione di tale misura è stata, pertanto, sottoscritta apposita convenzione fra il Ministero dell'istruzione e del merito e l'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE).

Con il decreto ministeriale n. 65 del 2023 sono stati destinati, a valere sulla linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" Missione 4 - Componente 1, 750 milioni di euro in favore di tutte le istituzioni scolastiche, secondo la seguente articolazione:

- 600 milioni di euro per la realizzazione di percorsi didattici, formativi e di orientamento per studentesse e studenti finalizzati a promuovere l'integrazione, all'interno dei *curricula* di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, nonché quelle linguistiche, garantendo pari opportunità e parità di genere in termini di approccio metodologico e di attività di orientamento STEM, in attuazione dei commi 547-554 della citata legge n. 197/2022, anche in coerenza con le linee guida per l'orientamento, adottate con il citato decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 328 del 2022, nel rispetto del target M4C1-16 (almeno 8.000 sedi scolastiche che abbiano attivato e svolto progetti di orientamento STEM entro il 30 giugno 2025), riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (240 milioni);
- 150 milioni di euro per la realizzazione di percorsi formativi di lingua e di metodologia di durata annuale, finalizzati al potenziamento delle competenze linguistiche dei docenti in servizio e al miglioramento delle loro competenze metodologiche di insegnamento, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 7, lettera a), della legge n. 107/2015, del target M4C1-17 (almeno 1.000 corsi di durata annuale di lingua e metodologia a tutti gli insegnanti entro il 30 giugno 2025), in favore di tutte istituzioni scolastiche, riservando una quota pari al 40% alle scuole appartenenti alle regioni del Mezzogiorno (60 milioni).

Con le Istruzioni operative prot. n. 132935 del 15 novembre 2023 sono state emanate specifiche disposizioni per l'attuazione degli interventi da parte delle istituzioni scolastiche beneficiarie, che svolgeranno le seguenti attività:

- percorsi di orientamento e formazione per il potenziamento delle competenze STEM, digitali e di innovazione, finalizzate alla promozione di pari opportunità di genere;
- percorsi di tutoraggio per l'orientamento agli studi e alle carriere STEM, anche con il coinvolgimento delle famiglie;
- percorsi di formazione per il potenziamento delle competenze linguistiche degli studenti;
- percorsi formativi annuali di lingua e metodologia per docenti;
- attività tecnica del gruppo di lavoro per l'orientamento e il tutoraggio per le STEM.

Con l'avviso prot, n. 130341 del 9 novembre 2023 sono state definite le modalità di partecipazione e di presentazione delle proposte progettuali per l'attuazione della linea di investimento 3.1 "Nuove competenze e nuovi linguaggi" da parte delle scuole paritarie non commerciali del primo e del secondo ciclo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

A seguito della pubblicazione delle Istruzioni operative sono pervenute le proposte progettuali da parte delle istituzioni scolastiche statali, della Regione Valle d'Aosta e delle Province autonome di Trento e Bolzano e sono stati sottoscritti n. 8.126 accordi di concessione. Tutti i relativi progetti sono in corso di attuazione.

Le attività connesse agli obiettivi dell'investimento, relative alla promozione dell'integrazione, all'interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e al potenziamento delle competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti, finanziate alle istituzioni scolastiche con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 3 aprile 2023, n. 61, e attuate sulla base delle Istruzioni operative prot. n. 132935 del 15 novembre 2023, sono in corso di svolgimento presso tutte le istituzioni scolastiche beneficiarie.

Con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 17 dicembre 2024, n. 258, è stato destinato un importo pari a euro 30 milioni alle istituzioni scolastiche del secondo ciclo sia statali che paritarie non commerciali per la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) sulle discipline STEM tramite esperienze di mobilità di orientamento, finalizzate a rafforzare lo sviluppo delle competenze matematico-scientifico-tecnologiche e digitali attraverso la partecipazione a iniziative di rilevanza scientifica sul territorio nazionale e all'estero, assicurando la partecipazione di studentesse e studenti, nel rispetto della parità di genere per l'accesso alle carriere STEM, al fine di rafforzare il raggiungimento del target europeo M4C1-16.

Il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 21 maggio 2025, n. 88, ha destinato un importo pari a euro 151.000.000,00, a valere sulle risorse disponibili, attraverso la realizzazione di percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) sulle discipline STEM e sul multilinguismo tramite esperienze di orientamento in Italia e all'estero, in favore degli istituti tecnici e professionali del secondo ciclo statali e paritari non commerciali, con priorità per gli istituti che hanno aderito alla sperimentazione relativa all'istituzione della filiera formativa tecnologico-professionale.

L'insieme di queste misure hanno consentito il raggiungimento delle due milestone entro il secondo trimestre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

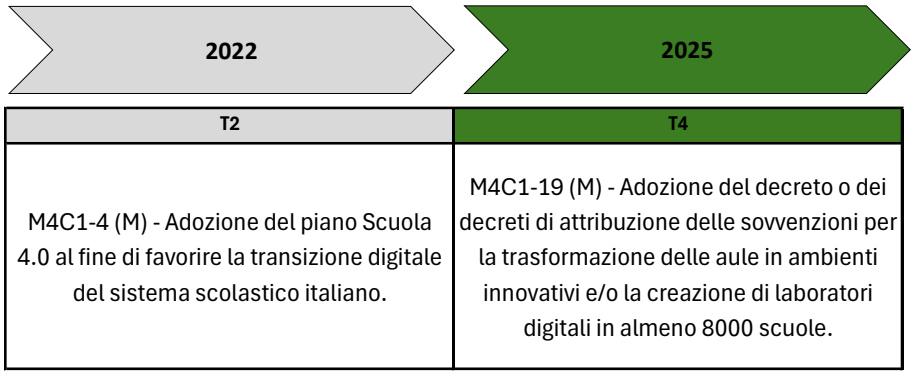
M4C1 - Investimento 3.2: Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori

Descrizione

Importo complessivo: 2.100.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di accompagnare la transizione digitale della scuola italiana, trasformando le aule scolastiche in ambienti di apprendimento innovativi, connessi e digitali e potenziando i laboratori per le professioni digitali. Ciò consentirà di completare la modernizzazione di tutti gli ambienti scolastici italiani, dotandoli di tecnologie utili alla didattica digitale. Trasformare gli spazi fisici delle scuole, i laboratori e le classi, fondendoli con gli spazi virtuali di apprendimento rappresenta un fattore chiave per favorire i cambiamenti delle metodologie di insegnamento e apprendimento, nonché per lo sviluppo di competenze digitali fondamentali per l'accesso al lavoro nel campo della digitalizzazione e dell'intelligenza artificiale.

La dotazione finanziaria di 2,1 miliardi di euro è quindi finalizzata a favorire il potenziamento delle infrastrutture per la connettività e la dotazione di strumenti digitali per la didattica in tutte le istituzioni scolastiche, mediante interventi quali la realizzazione di reti cablate e *wireless* in tutti gli edifici scolastici, la trasformazione digitale di almeno 100.000 classi in ambienti di apprendimento innovativi dotati di attrezzature digitali avanzate e la creazione di laboratori per l'apprendimento delle professioni digitali nelle scuole secondarie di secondo grado. Tali risorse consentiranno a tutte le scuole di utilizzare strumenti per la didattica sia di base (monitor digitali, *notebook* di cui dotare individualmente gli studenti, *tablet*, etc.) che specifici (strumenti digitali per lo studio delle STEM e per la produzione artistica e creativa, kit e strumenti di robotica educativa, attrezzature per la didattica in realtà virtuale e aumentata, per l'*Internet of Things*, kit e *software* di programmazione, etc.). Sulla base dell'ultima revisione del PNRR è stato aggiornato il target in milestone, anticipandola al secondo trimestre 2025 essendo già stata la stessa raggiunta.



Attuazione e prossime attività

La linea di investimento 3.2 "Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Missione 4, Componente 1) intende promuovere un forte impulso alla trasformazione degli spazi scolastici in ambienti innovativi di apprendimento e alla realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro, investendo complessivamente 2,1 miliardi.

Tale linea di investimento si compone di un articolato insieme di "progetti in essere" e di "progetti nuovi". Con il decreto del Ministro dell'istruzione 14 giugno 2022, n. 161, è stato adottato lo strumento di programmazione di tale investimento, previsto anche quale milestone europea del PNRR, il "Piano Scuola 4.0", che costituisce il quadro concettuale e metodologico in base al quale le istituzioni scolastiche

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

progettano e realizzano i nuovi ambienti didattico-educativi e relativi laboratori, e che ha consentito di raggiungere nei tempi previsti la prima milestone

I "progetti in essere" ricomprendono le azioni finanziate nell'ambito delle risorse disponibili di cui all'articolo 1, comma 62, della legge n. 107/2015, come previsto dall'articolo 47, comma 5, del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022.

I "progetti nuovi" sono stati finanziati con il decreto del Ministro dell'Istruzione 8 agosto 2022, n. 218, con il quale sono state ripartite le risorse tra le istituzioni scolastiche in attuazione del Piano "Scuola 4.0", articolato in due azioni:

- per la trasformazione delle aule in ambienti di apprendimento innovativi (Azione 1 - Next generation classrooms) sono stati destinati euro 1.296 milioni di euro alle istituzioni scolastiche primarie e secondarie di primo e di secondo grado in proporzione al numero delle classi attive;
- per la realizzazione di laboratori per le professioni digitali del futuro (Azione 2 - Next generation labs) sono stati destinati euro 424,8 milioni di euro alle istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado.

La linea di investimento del PNRR "Scuola 4.0" coinvolge tutte le scuole statali e mira a trasformare gli ambienti dove si svolge la didattica curricolare (almeno 100.000 classi) con dotazioni digitali avanzate e a dotare le scuole del secondo ciclo di istruzione di laboratori avanzati per l'apprendimento delle professioni digitali del futuro.

In relazione ai progetti nuovi, con prot. n. 107624 del 21 dicembre 2022 sono state emanate le Istruzioni operative per l'attuazione delle azioni previste dal D.M. 218/2022.

Per fornire supporto alle scuole per lo svolgimento delle procedure sono stati predisposti dall'Unità di missione per il PNRR appositi kit sull'affidamento dei servizi e delle forniture (sia ai sensi del d.lgs. n. 50/2016 sia ai sensi del d.lgs. n. 36/2023) e sugli incarichi per il personale connesso con la progettazione.

Con il decreto del Ministro dell'istruzione e del merito 25 ottobre 2024, n. 215, è stata stanziata la somma complessiva di euro 124.492.000,00 di risorse in conto capitale sia ai progetti in essere, nell'ambito dell'investimento M4C1I3.2, sia ai progetti del Programma operativo complementare (POC) "Per la Scuola" 2014-2020, con una serie di azioni finalizzate a potenziare la dotazione di campus con laboratori didattici innovativi e formativi a favore degli istituti tecnici e professionali, in complementarietà con la riforma dei tecnici e professionali e l'istituzione della filiera formativa tecnologico professionale (M4C1I1.1).

La seconda milestone risulta pienamente raggiunta entro la scadenza prevista del secondo trimestre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole

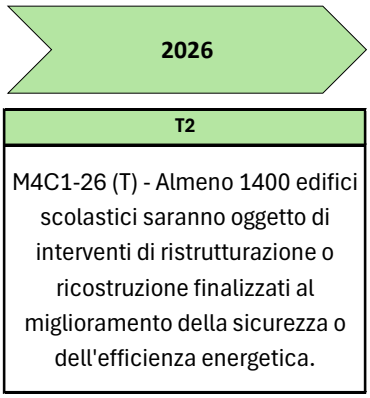
Descrizione

Importo complessivo: 4.187.888.075,89euro

In base alle informazioni contenute nell'Anagrafe nazionale dell'edilizia scolastica, il patrimonio nazionale di edilizia scolastica è costituito da circa 40.000 edifici. Circa il 43 per cento degli edifici a livello nazionale ricade in zona sismica ad alto rischio. Nelle regioni del sud la larga maggioranza degli edifici è interessata da una forte esposizione agli eventi sismici.

Oltre la metà degli edifici scolastici risulta costruito prima dell'entrata in vigore della normativa antisismica (1976). L'anagrafe dell'edilizia scolastica peraltro conferma che, complessivamente, il patrimonio edilizio scolastico risulta vetusto e di bassa qualità, con carenze significative di vario tipo, dalla messa in sicurezza antisismica all'acquisizione del certificato di idoneità statica, di agibilità e di prevenzione incendi come previsto dalla normativa.

Già da diversi anni, sono state adottate iniziative per il coordinamento e il rilancio degli interventi destinati alla riqualificazione del patrimonio scolastico, ad esempio attraverso l'istituzione, nel 2012, del Fondo unico per l'edilizia scolastica e con l'introduzione, nel 2015, della Programmazione unica triennale nazionale degli interventi di edilizia scolastica. Sono più di 14 mila gli interventi attuati nell'ultimo decennio sul territorio nazionale, per una spesa complessiva di oltre 8 miliardi. Il PNRR si inserisce in questo quadro per rendere gli edifici pubblici adibiti a scuole del primo e secondo ciclo di istruzione innovativi, sostenibili, sicuri e inclusivi, attraverso l'adeguamento sismico, l'efficientamento energetico e la sostituzione edilizia di edifici e scuole vetuste e inagibili. L'edilizia scolastica costituisce, infatti, una priorità assoluta non solo per garantire la sicurezza degli edifici scolastici, ma anche per assicurare una reale ed effettiva fruibilità degli ambienti didattici, essi stessi risorse educative al pari delle attività formative che contribuiscono alla crescita dei giovani. In sede di revisione del PNRR, la Commissione europea ha preso atto dell'investimento di ulteriori risorse nazionali a seguito dell'incremento dei prezzi nel settore dell'edilizia e ha incrementato la dotazione iniziale di euro 3.900.000.000,00 di ulteriori euro 499.000.000,00. Con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 settembre 2025, a seguito della destinazione dell'incremento a favore dell'investimento M4C1I1.1, l'importo dell'investimento è stato rideterminato in 4.187.888.075,89 euro. A seguito di revisione del PNRR il target è stato riformulato per numero di edifici pari a complessivi 1400 che sono stati oggetto di interventi di ristrutturazione o ricostruzione finalizzati al miglioramento della sicurezza o dell'efficienza energetica.



Attuazione e prossime attività

L'investimento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" della Missione 4 - Componente 1 - Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università -

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

del PNRR, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU ha come obiettivo principale quello di consentire la messa in sicurezza degli edifici scolastici, favorendo anche una progressiva riduzione dei consumi energetici.

Con riferimento ai piani di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica, si evidenzia che ad oggi sono stati autorizzati tutti gli interventi proposti dalle regioni nell'ambito delle rispettive programmazioni e piani regionali.

L'elenco degli ultimi nuovi progetti autorizzati, per l'importo residuo di 710 milioni, è stato approvato con DM 6 dicembre 2022, n. 318 e le relative graduatorie sono state pubblicate[9]. Per contribuire agli obiettivi e ai target del PNRR è stato adottato anche il DM 7 dicembre 2022, n. 320 che ha stanziato ulteriori risorse nazionali, pari a circa 1,2 miliardi.

Lo stato di avanzamento dell'investimento è in linea con la data prevista di conseguimento del target.

[9] Le graduatorie sono disponibili al seguente *link*:

https://pnrr.istruzione.it/wp-content/uploads/2022/07/DM_Piani_regionali_PNRR_Allegato-1-signed.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

V. MINISTERO DELLA SALUTE

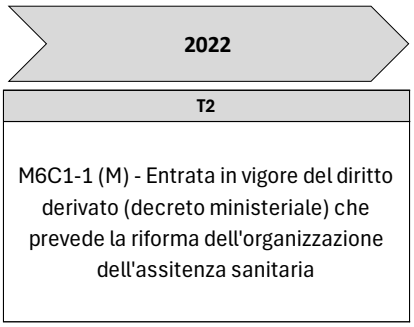
RIFORME

M6C1 - Riforma 1: Definizione di un nuovo modello organizzativo della rete di assistenza sanitaria territoriale. Servizi sanitari di prossimità, strutture e standard per l'assistenza sul territorio

Descrizione

La riforma dell'assistenza territoriale si pone quale elemento propedeutico all'implementazione delle strutture e dei servizi previsti dagli investimenti della medesima Componente. Tale testo di riforma ha l'obiettivo di definire un nuovo modello organizzativo per la rete di assistenza primaria, atta all'individuazione di *standard* strutturali, tecnologici e organizzativi uniformi su tutto il territorio nazionale, e di un nuovo assetto istituzionale per la prevenzione in ambito sanitario, ambientale e climatico.

L'attuazione della riforma, in particolare, intende perseguire una nuova strategia sanitaria, sostenuta dalla definizione di un adeguato assetto istituzionale e organizzativo, che consenta al Paese di conseguire standard qualitativi di cura adeguati, in linea con i migliori Paesi europei e che consideri il SSN come parte di un più ampio sistema di *welfare* comunitario.



Attuazione e prossime attività

l DM 23 maggio 2022, n. 77, "Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio Sanitario Nazionale" (GU SG n. 144 del 22 giugno 2022) rappresenta il conseguimento della milestone M6C1-1. Le regioni e province autonome hanno provveduto ad adottare il provvedimento generale di programmazione dell'Assistenza territoriale entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del Regolamento. Sulla base dell'art. 2 del regolamento, è assicurato il monitoraggio semestrale degli *standard* previsti, per il tramite dell'AGENAS. Viene ordinariamente evidenziato lo stato dell'arte inerente all'attivazione e alle modalità di funzionamento delle strutture previste dal DM 77/2022 con un *focus* sugli *standard* organizzativi. In particolare, si evidenzia che al quarto trimestre 2024 risultavano attivate e funzionanti, nel rispetto degli *standard* del DM 77/2022 e delle condizionalità previste dal PNRR, 612 Centrali Operative Territoriali (COT), a fronte del target minimo di 480 - target comunitario M6C1-7 – rendicontato all'Europa.

In tale contesto, in relazione ai finanziamenti volti a garantire un numero adeguato di personale sanitario alla luce delle modifiche organizzative introdotte, l'art. 1, comma 274, l. 234/2021, ulteriormente rafforzato dall'art. 1, comma 244 della l. 213/2023, accompagna l'implementazione per gli anni 2022-2026 e, a regime, degli *standard* fissati dal decreto con riferimento al personale dipendente e convenzionato. A tali disposti normativi segue l'art. 5 del d.l. 7 giugno 2024, n. 73, recante "Misure urgenti per la riduzione dei tempi delle liste di attesa delle prestazioni sanitarie", che introduce, a partire dall'anno 2024, talune misure di flessibilità volte ad agevolare l'assunzione di personale delle aziende e degli enti del SSN.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con riguardo ai medici di medicina generale, inoltre, in data 8 febbraio 2024 è stato sottoscritto l'Accordo Collettivo Nazionale, e relativa relazione tecnico-illustrativa ad esso allegata, che prevede una riorganizzazione delle convenzioni in atto e dà, in particolare, piena attuazione al "ruolo unico del medico di assistenza primaria".

Con riguardo al monitoraggio semestrale condotto dall'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas), ai sensi dell'art. 2 del Decreto maggio 2022, n. 77, rispetto allo stato di implementazione degli standard e dei modelli organizzativi stabiliti dal medesimo DM, si rileva che a settembre 2025 è stata pubblicata la relazione riferita allo stato di implementazione del I semestre 2025. Resta inteso che l'obiettivo del suddetto documento è quello di monitorare l'andamento dell'implementazione dei nuovi modelli e standard sul territorio previsti dalla nuova riforma con l'attivazione progressiva dei servizi previsti dal succitato DM. La verifica del rispetto delle condizionalità PNRR, volte ad assicurare il raggiungimento dei Target comunitari, rispetto agli investimenti interessati, è condotta dall'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR del Ministero della salute.

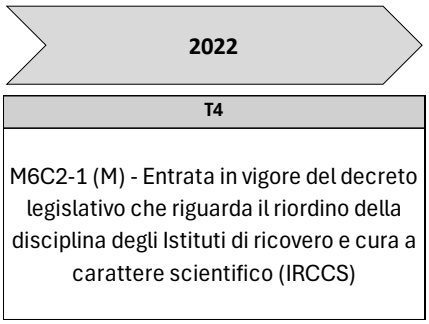
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M6C2 - Riforma 1: Revisione e aggiornamento dell'attuale quadro giuridico degli IRCCS

Descrizione

La riforma degli IRCCS mira a riordinare il quadro normativo attuale degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico e a revisionare le politiche di ricerca del Ministero della Salute, al fine di migliorare il rapporto fra ricerca, innovazione e cure sanitarie.

In particolare, gli obiettivi perseguiti sono: (i) rafforzare il ruolo degli IRCCS quali istituti di ricerca e assistenza di rilevanza nazionale; (ii) revisionare la procedura di riconoscimento del carattere scientifico di una struttura e la sua conferma rendendola più attuale rispetto al quadro internazionale della ricerca biomedica; (iii) definire le modalità di individuazione di un bacino minimo di riferimento per ciascuna area tematica; (iv) disciplinare i meccanismi di integrazione del livello di finanziamento della ricerca sanitaria correlati all'ingresso nel sistema di nuovi IRCCS, che deve avvenire sempre nel rispetto dei livelli di eccellenza clinica e di ricerca; (v) disciplinare criteri e modalità di collaborazione tra le Regioni; (vi) definire un quadro giuridico più articolato che dia certezze sulle modalità di svolgimento delle attività degli Istituti in rete; (vii) valorizzare l'attività di trasferimento tecnologico.



Attuazione e prossime attività

È stato pubblicato in GU n. 304 del 30 dicembre 2022 il decreto legislativo n. 200 del 23 dicembre 2022, raggiungendo la milestone comunitaria entro le scadenze previste.

Con riferimento alle modalità attuative delle disposizioni del decreto, si evidenzia che tutti gli Istituti, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 2, del d.lgs. 200/2022, hanno provveduto a comunicare al Ministero della Salute l'area/aree tematiche di afferenza. Considerato che, ai sensi dell'articolo 1 del d.lgs. 200/2022, il decreto di individuazione delle aree tematiche è adottato dal Ministero della Salute, sentita la Regione competente, le citate comunicazioni di area tematica sono state trasmesse alle Regioni interessate unitamente alle valutazioni ministeriali, al fine dell'emanazione del predetto decreto. Attualmente sono state concluse n. 54 procedure con l'adozione di altrettanti decreti ministeriali di individuazione dell'area/aree tematiche di afferenza valide sino alla successiva conferma del carattere scientifico sui 54 IRCCS attualmente riconosciuti. Pertanto, al 31 dicembre 2024 risultano concluse tutte le procedure di individuazione delle aree tematiche di afferenza.

Con riferimento, invece, agli adempimenti prescritti dall'art. 10, comma 2, del menzionato decreto di riordino, gli IRCCS di diritto pubblico hanno provveduto a ridefinire, entro la data prevista del 31 marzo 2023, gli atti aziendali di organizzazione includendovi una specifica sezione per le funzioni di ricerca, unitamente alla definizione di quote riservate per il personale di ricerca sanitaria assunto a tempo determinato, nonché alla definizione del numero dei posti della dotazione organica destinati al personale di ricerca assunto a tempo indeterminato. In ultimo, relativamente all'adeguamento da parte degli IRCCS pubblici dei rispettivi statuti o regolamenti di organizzazione e funzionamento, ai sensi dell'art. 6, comma 1bis, del d.lgs. n. 288/2003, oggetto delle modifiche di cui all'art. 3, co. 1, del citato d.lgs. 200/2022, si evidenzia che tutti gli Istituti, entro i termini prescritti dalla legge, hanno inviato al

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Ministero della Salute e alle Regioni interessate i sopracitati atti per la competente valutazione e per la conseguente approvazione. A seguito della relativa istruttoria, tali regolamenti sono stati approvati.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INVESTIMENTI

M6C1 - Investimento 1.1: Casa della Comunità (CdC) e presa in carico della persona

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento, in esito al processo di revisione complessiva del Piano, positivamente conclusosi con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023, prevede l'attivazione entro il 30 giugno 2026, di almeno 1.038 Case della Comunità (CdC) con i servizi attivati, rispetto alle 1.350 inizialmente previste, quali luogo fisico di prossimità e facile individuazione per accedere al sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria. L'ulteriore modifica, apportata dalla decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024 al fine di attuare alternative migliori per conseguire il livello di ambizione originario, prevede che almeno il 50 per cento per cento del sostegno RRF sia destinato alla costruzione di nuovi edifici o alla ristrutturazione di edifici esistenti, in luogo del vincolo di destinazione di 500.000 milioni di euro previsto per le sole nuove costruzioni dalla decisione di esecuzione dello scorso 8 dicembre 2023.

Il Ministero della Salute, attraverso un'accurata analisi, ha identificando l'aumento medio ponderato delle voci di lavorazioni rappresentative per gli interventi di edilizia sanitaria, stimando in tal modo un incremento generale dei costi a carico della realizzazione degli investimenti pari al 30 per cento per cento, che ha motivato il ridimensionamento in diminuzione dei target senza previsioni di definanziamento a carico delle singole misure né modifiche rispetto alla programmazione dei Contratti istituzionali di sviluppo (CIS) sottoscritti con ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

Nell'ambito della successiva proposta di revisione del PNRR da parte della Commissione europea, approvata dal Consiglio europeo in data 27 novembre 2025, , si evidenzia, ulteriormente, che l'investimento in esame è stato oggetto di una nuova modifica presentata in linea con le indicazioni di semplificazione attese (Comunicazione del 4 giugno 2025 "the Road to 2026").



T2	T2
M6C1 - 2 (M) - Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	M6C1 - 3 (T) - Almeno 1038 Case della Comunità con servizi attivati

Attuazione e prossime attività

A seguito della sottoscrizione dei CIS e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai Soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia S.pA. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli AQ Invitalia, di cui 825 interventi sono riconducibili alle Case della Comunità, tenuto anche conto delle rimodulazioni intervenute.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, in conformità con gli standard riconducibili al DM n. 77/2022, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex* art. 20 l. n. 67/1988 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, d.l. n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Ai fini del conseguimento del target EU M6C1-3, rimodulato a 1.038 CdC, nel corso delle ultime azioni di monitoraggio, condotte attraverso ReGiS, nonché attraverso le interazioni con le Regioni e le Province Autonome, si rilevano al monitoraggio del 19 dicembre 2025 l'avvio dei cantieri/delle forniture per 1327 interventi, corrispondenti ad oltre il 100 per cento del target da rendicontare all'Europa, di cui 258 interventi conclusi (25% del target comunitario), di cui 120 interventi risultano essere stati collaudati (12% del target comunitario).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M6C1 - Investimento 1.2: Casa come primo luogo di cura e telemedicina

Importo complessivo: 4.750.000.000 euro

M6C1- Sub-investimento 1.2.1: Assistenza Domiciliare

Descrizione

Il sub-investimento, pari ad euro 2.970.000.000,00, in luogo dei precedenti euro 2.720.000.000,00, a seguito del processo di rimodulazione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN in data 8 dicembre 2023 ("Consiglio ECOFIN"), si pone l'obiettivo di aumentare il volume delle prestazioni rese in assistenza domiciliare fino a prendere in carico, al 30 giugno 2026, almeno il 10 per cento per cento della popolazione di età superiore ai 65 anni (in linea con le migliori prassi europee), rispetto all'attuale media di circa il 5 per cento per cento tra le diverse regioni italiane. Il valore del 10 per cento per cento dovrà essere raggiunto progressivamente, ai sensi del DM 77/2022, da tutte le Regioni o Province autonome. Nell'ambito del suddetto processo di revisione complessiva del PNRR italiano, è stato stabilito, oltre al rifinanziamento del sub-investimento in esame, con un incremento di risorse pari a 250 milioni di euro, la rimodulazione del target finale a T2 2026, con un incremento di 42.000 assistiti in tale regime, rispetto agli 800.000 inizialmente previsti per un incremento complessivo di 842.000 ulteriori assistiti di età superiore ai 65 anni presi in carico in assistenza domiciliare entro giugno 2026.

Nell'ambito della successiva proposta di revisione del PNRR da parte della Commissione europea , approvata dal Consiglio europeo in data 27 novembre 2025, , si evidenzia, ulteriormente, che l'investimento in esame è stato oggetto di una nuova modifica presentata in linea con le indicazioni di semplificazione attese (Comunicazione del 4 giugno 2025 "the Road to 2026"). In tale contesto è stato inoltre anticipato il target da T4 2025 a T2 2025, in considerazione del raggiungimento anticipato dello stesso già nell' annualità di riferimento 2024, sulla base dei dati consolidati a marzo 2025 attraverso il flusso "Sistema informativo Assistenza domiciliare" (SIAD) istituito con decreto ministeriale del 17/12/2008

L' obiettivo prevede il raggiungimento su base annua di almeno 1.487.590 assistiti over 65 presi in carico in Assistenza domiciliare (art. 22 e 23 DPCM LEA 12gennaio 2017) rispetto alla base line 2019 pari a 645.590.

2022	2025
T2	T2
M6C1 - 4 (M) - Approvazione delle linee guida contenenti il modello digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare	M6C1 - 6 (T) - Almeno 1 487 590 pazienti over 65 che ricevono assistenza domiciliare

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Attuazione e prossime attività

È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 24 maggio 2022, n. 120, il decreto ministeriale di approvazione delle linee guida per il modello digitale dell'assistenza domiciliare, consentendo il raggiungimento della milestone comunitaria M6C1-4. È stato pubblicato in G.U. n. 55 del 6 maggio 2023 il d.l. del 23 gennaio 2023 avente ad oggetto la ripartizione delle risorse per l'investimento in esame, modificato dal d.l. 24 novembre 2023 (G.U. SG n. 22 del 27 gennaio 2024). In data 7 agosto 2023, è stato, inoltre emanato il DM di modifica al decreto 17 dicembre 2008, recante: «Istituzione del sistema informativo per il monitoraggio dell'assistenza domiciliare». (GU Serie Generale n. 220 del 20 settembre 2023), per garantire il corretto inserimento dei dati all'interno dei tracciati del flusso informativo sanitario per l'assistenza domiciliare (SIAD). Si evidenzia che le risorse addizionali pari a 250 milioni assegnate al sub investimento nell'ambito della rimodulazione della Missione 6 sono state oggetto di ripartizione ai Soggetti attuatori tramite successivo decreto di modifica al decreto interministeriale del 23 gennaio 2023 di ripartizione delle risorse (decreto 8 aprile 2025 pubblicato nella GU Serie Generale n. 111 del 15 maggio 2025) anche al fine di allocare a livello nazionale gli ulteriori 42.000 assistiti in Assistenza domiciliare, e di successivo decreto conclusivo.

Dall'estrazione dei dati riferiti all'anno 2023 dal flusso SIAD, aggiornata al 15 marzo 2024 (dati consolidati), risultano 529.761 nuovi assistiti incrementali in assistenza domiciliare. Ne consegue, dunque, il raggiungimento sia del target M6C1-6-ITA-1 sia del target M6C1-00-ITA-25, in scadenza a T1 2024 con il superamento del 8 per cento di Assistiti over 65 in Assistenza domiciliare.

Con riguardo all'annualità di riferimento 2024, a marzo 2025 si è concluso il conferimento del flusso SIAD da parte delle Regioni/PP.AA.Il Report pubblicato da Agenas attraverso il portale istituzionale, basato sui dati del flusso SIAD, e in particolare l' indicatore SIAD05bis - "Assistiti over 65 trattati in SIAD in rapporto alla popolazione anziana", rileva il raggiungimento e il superamento anticipato del target comunitario M6C1-6 (1.546.443 assistiti over 65 rispetto al target di 1.487.590).

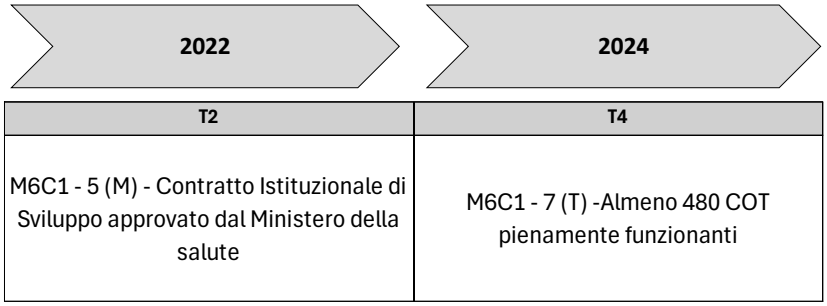
M6C1- Sub-investimento 1.2.2: Centrali Operative Territoriali

Descrizione

Il sub-investimento ammonta a complessivi 280 milioni di euro, di cui:

- 103,85 milioni di euro per la realizzazione di almeno 480 Centrali operative territoriali (COT) da realizzare entro dicembre 2024. Nel corso del processo di revisione complessiva del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN, infatti, si è stabilito, oltre alla riduzione del target, originariamente fissato a 600 strutture, a causa di un imprevisto aumento dei costi di costruzione, stimato per il sub investimento in un 25 per cento per cento di incremento, anche il differimento di sei mesi della data di raggiungimento dello stesso a T4 2024.
- 42,64 milioni di euro per l'interconnessione aziendale;
- 58,01 milioni di euro per *device* a supporto degli operatori e dei pazienti;
- 50 milioni di euro per l'implementazione di un progetto pilota per i servizi di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria;
- 25,48 milioni di euro per il potenziamento del Portale della trasparenza.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN



Attuazione e prossime attività

A seguito della sottoscrizione dei Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS) e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli Accordi Quadro (AQ) Invitalia, di cui 67 interventi sono riconducibili alle COT, tenuto anche conto delle rimodulazioni intervenute. Alla realizzazione degli interventi concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei costi dei materiali da costruzione nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali. A seguito di verifica della documentazione probatoria trasmessa dai soggetti attuatori entro T4/2024, tramite il sistema informativo Regis e le ulteriori interlocuzioni intercorse tra le strutture dell'UMPNRR con i medesimi soggetti attuatori, sono risultare attivate e pienamente funzionanti sul territorio nazionale, nel rispetto delle condizionalità previste dal PNRR, 612 COT a fronte delle 600 Centrali programmate quale target minimo attraverso i Contratti Istituzionali di Sviluppo (CIS). Il target comunitario M6C1-7, avente ad oggetto 480 Centrali Operative pienamente funzionanti, è stato raggiunto entro la scadenza prevista di dicembre 2024 e oggetto di rendicontazione alla Commissione Europea, tramite il sistema informativo ReGiS, in data 13 dicembre 2024, ai fini del rilascio della VII rata, così come previsto dalla governance del Piano.

Per il sub-investimento, ad attuazione AGENAS, 1.2.2 (d) intelligenza artificiale: nel corso di T3/2024, a seguito della revisione di tutta la documentazione tecnica e amministrativa di gara da parte di AGENAS, la stessa ha provveduto alla riattivazione della Fase III della procedura di gara per la realizzazione della Piattaforma di Intelligenza Artificiale. Nel merito, si rileva che il target di rilevanza nazionale M6C1-00-ITA-22 "Stipula del contratto per gli strumenti di intelligenza artificiale a supporto dell'assistenza primaria", a seguito della delibera di aggiudicazione del 30 giugno 2025 e tenuto conto del periodo di stand still per la stipula del contratto, è stato raggiunto entro la scadenza prefissata, così come rimodulata, al 30 settembre 2025 (T3 2025).

Per il sub-investimento, ad attuazione AGENAS, 1.2.2 (e) Portale della trasparenza: relativamente al target nazionale M6C1-00-ITA-29, recante il "Monitoraggio del Potenziamento del Portale della Trasparenza, attraverso il rilascio di almeno il 70 per cento dei moduli previsti in fase progettuale", atteso entro T2/2026, AGENAS ha reso noto che, concluse le interlocuzioni con le Regioni e le Province Autonome per la stipula di apposite convenzioni, al fine di favorire la pubblicazione sul Portale della Trasparenza dei contenuti e delle informazioni dei cittadini e per garantire la fruizione dei servizi sociosanitari e il loro aggiornamento, gli enti territoriali volontari sono attualmente supportati per la preparazione della fase di sperimentazione. Proseguono, infatti, le attività di progettazione e sviluppo del sistema.

M6C1- Sub-investimento 1.2.3: Telemedicina per un migliore supporto ai pazienti cronici

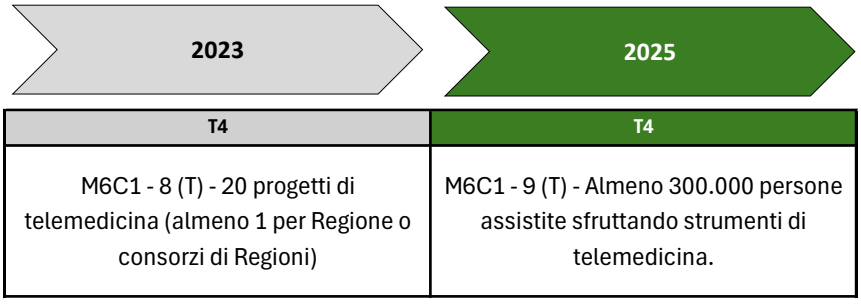
Descrizione

Il sub-investimento, al quale sono destinati euro 1.500.000.000,00 in luogo dei precedenti euro 1.000.000.000,00, a seguito del processo di revisione complessiva del Piano positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN è volto al potenziamento dell'erogazione dei servizi di telemedicina che consentano interazioni medico-paziente a distanza e al finanziamento di iniziative di ricerca *ad hoc* sulle tecnologie digitali in materia di sanità e assistenza. La decisione

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

esecutiva del Consiglio UE del 14 maggio 2024 ha corretto un mero errore materiale nella descrizione dell'obiettivo finale M6C1-8 senza modifiche al significato. Le finalità del sub investimento sono perseguite congiuntamente all'obiettivo della sub-misura M6C2I1.3.2 Piattaforma nazionale per la diffusione della Telemedicina. Il Piano prevede l'obiettivo, raggiunto entro il 31 dicembre 2023, riferito alla realizzazione di almeno un progetto per Regione sulla Telemedicina, e l'obiettivo da raggiungere entro il 31 dicembre 2025, per la presa in carico di 300.000 persone, in luogo delle 200.000 previste prima della rimodulazione complessiva del Piano, con strumenti e servizi di Telemedicina.

Nell'ambito della proposta di revisione del PNRR da parte della Commissione europea,, approvata dal Consiglio europeo in data 27 novembre 2025, si evidenzia, ulteriormente, che l'investimento in esame è stato oggetto di una nuova modifica presentata in linea con le indicazioni di semplificazione attese (Comunicazione del 4 giugno 2025 "the Road to 2026").



Attuazione e prossime attività

Rispetto al sub-investimento in oggetto sono stati emanati i seguenti decreti: (i) il DM 29 aprile 2022 (G.U. S.G. n. 120 del 24 maggio 2022 – milestone M6C1-4) "Linee guida organizzative contenenti il modello di sanità digitale per l'attuazione dell'assistenza domiciliare"; (ii) il DM 21 settembre 2022 (G.U. S.G. n 256 del 2 novembre 2022) "Linee di indirizzo per i servizi in telemedicina"; (iii) il DM 30 settembre 2022 (GU SG n. 298 del 22 dicembre 2022) "Indicazioni per la presentazione dei Progetti regionali di telemedicina - Piano Operativo regionale/provinciale".

La Piattaforma di Telemedicina (PNT) ha superato le verifiche di conformità, a seguito del collaudo 30/11/2023, ed è in corso la fase di avvio e consolidamento dei servizi abilitanti realizzati nell'infrastruttura. Nello specifico, la Piattaforma è stata aperta nel corso del mese di novembre 2024 al fine di rendere accessibili le funzioni abilitanti di base, con particolare riferimento al processo di validazione delle soluzioni di telemedicina e al portale delle linee di indirizzo, Percorsi diagnostici terapeutici assistenziali (PDTA) e protocolli, e relativi contenuti. Nel mese di novembre 2024, inoltre, sono stati resi consultabili i primi modelli orientativi di erogazione per telemonitoraggio e telecontrollo.

Con riferimento ai Servizi di Telemedicina, alla luce delle Linee Guida sono stati approvati i Piani operativi e sono stati adottati da parte di tutte le regioni/PP.AA. gli atti di definizione dei Modelli organizzativi dei servizi di telemedicina. Il target M6C1-8 è dunque stato raggiunto entro le tempistiche previste (T4/2023).

Ai sensi del DM 30 settembre 2023 sono state individuate le regioni capofila per la gestione delle procedure di *procurement* dei progetti di telemedicina: Lombardia e Puglia. È stato pubblicato in GU n. 271 del 20 novembre 2023 il DM 28 settembre 2023 di ripartizione delle risorse, che ha permesso a tutte le regioni/PP.AA. di aderire alle gare delle Regioni capofila. Tale programmazione è implementata secondo quanto stabilito dal DM del 19 febbraio 2025, recante la ripartizione delle risorse residuali di cui all'articolo 2, comma 2, del DM del 28 settembre 2023, , pubblicato nella GU n. 74 del 29 marzo 2025.

Il 22 giugno 2023 la Lombardia ha pubblicato la Procedura aperta ARIA_2023_807 per le soluzioni *software*; aggiudicata in data 8 maggio 2024, è intervenuta la successiva stipula dell'Accordo Quadro con ciascuno degli aggiudicatari. Entro il 31 ottobre 2024 è stata effettuata la sottomissione da parte di

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Regioni e Province Autonome del Piano dei fabbisogni ed entro dicembre 2024 è avvenuta la stipula dei contratti. Al 15 settembre 2025, i verbali di collaudo del tenant delle 18 IRT dell'Accordo Quadro della gara Aria 2023_807 risultano tutti acquisiti agli atti presso l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (Agenas).
Il 28 settembre 2023 la Puglia ha pubblicato l'AS ad invito su Piattaforma SDAPA Consip per le component *hardware*; in seguito, in data 8 marzo 2024, è stata costituita la Commissione Giudicatrice. Nel merito, in data 2 settembre 2024 la Commissione ha proposto l'aggiudicazione per ciascun lotto e, all'esito delle verifiche sul possesso dei requisiti in capo agli operatori economici proposti aggiudicatari, sono state stipulate delle convenzioni con le quali l'operatore economico aggiudicatario di ciascun lotto della procedura di appalto specifico si è impegnato ad accettare gli ordinativi di fornitura (sul portale www.empulia.it) delle postazioni di lavoro destinate all'erogazione dei servizi di telemedicina, da parte delle Regioni e Province Autonome o dalle Amministrazioni da esse individuate.

Si evidenzia inoltre che è stato perfezionato il decreto del Ministero della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega all'innovazione tecnologica, 19 novembre 2025, n. 397, comprensivo dei relativi allegati tecnici, per disciplinare i trattamenti dei dati personali effettuati nell'ambito della PNT, prevista dall'articolo 12, comma 15-undecies, lett. g) e 15-duodecies, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179. Il decreto è in corso di pubblicazione in G.U. all'esito della registrazione da parte degli organi di controllo.

Nelle more della messa in esercizio dell'Ecosistema dei Dati Sanitari (EDS), e la pubblicazione del cosiddetto decreto Piattaforma Nazionale di Telemedicina sopra menzionato, oggetto di ampio confronto con il Garante per la protezione dei dati personali (GPDP) per assicurare la piena coerenza con la regolamentazione GDPR, la rendicontazione del target comunitario M6C1-9, garantita entro le tempistiche previste, è assicurata attraverso l'integrazione delle Infrastrutture Regionali di Telemedicina (IRT) con il modulo di Ricezione, Controllo e Trasmissione (RCT) della Piattaforma Nazionale di Telemedicina (INT). Rispetto alle finalità del target comunitario di almeno 300.000 assistiti, si rileva il superamento dell' obiettivo su base nazionale al T3 2025 - settembre 2025 con 467.479 assistiti.

Infine, il Ministero della salute, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze il Ministero per le Disabilità, ha perfezionato il decreto volto a definire le modalità di erogazione delle prestazioni di telemedicina dedicate ai cosiddetti "grandi anziani" (DM 7 ottobre 2025 pubblicato nella GU - S.G. n. 265 del 14/11/2025). Il decreto dà attuazione a quanto disposto dall'articolo 9, comma 2 del decreto legislativo del 14 marzo 2024, n. 29, recante "Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli articoli 3, 4 e 5 della legge 23 marzo 2023, n. 33", pubblicato in GU n. 65 del 18 marzo 2024. Il provvedimento introduce una fase sperimentale della durata di 18 mesi, articolata su base territoriale con la suddivisione del Paese in tre macroaree: Nord, Centro e Sud, per almeno un servizio di telemedicina domiciliare, per l'attuazione della quale saranno selezionati i progetti pilota, con l'obiettivo di coinvolgere almeno 50.000 persone anziane. L'intervento prevede un finanziamento complessivo di 150 milioni di euro.

M6C1 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)

Descrizione

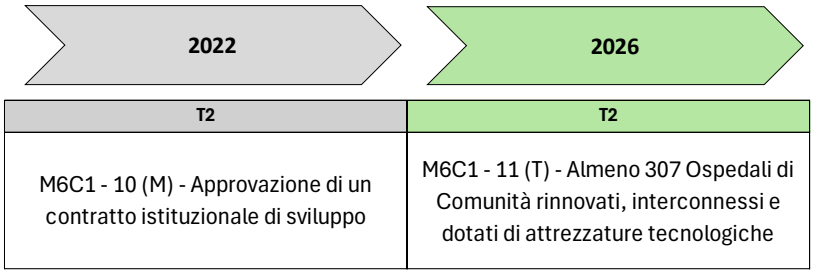
Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

L'investimento, in esito al processo di revisione complessiva del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN, prevede l'attivazione entro giugno 2026, di almeno 307 Ospedali di Comunità (OdC) rinnovati e tecnologicamente attrezzati, ridotti rispetto ai 400 inizialmente previsti, quali strutture sanitarie di ricovero breve che svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero, destinata a pazienti che necessitano di interventi sanitari a media/bassa intensità clinica e per degenze di breve durata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Dalla prima pianificazione degli obiettivi e delle scadenze del Piano, nel 2021, si è registrato nella prima metà 2023, un imprevisto e imprevedibile aumento dei prezzi nel mercato delle costruzioni, che ha consentito di ridurre il target in modo proporzionale all'aumento stesso, ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 1, del regolamento (UE) 2021/241 e dalla guida UE "COM Guidance on RRPs in the context of RePowerEU". Il Ministero della Salute ha stimato in un incremento generale dei costi a carico della realizzazione degli investimenti pari al 30 per cento, che ha comportato una ridefinizione in diminuzione del target riferito agli Ospedali di Comunità, senza previsioni di definanziamento a carico delle singole misure né modifiche rispetto alla programmazione dei CIS sottoscritti con ciascuna Regione e Provincia Autonoma.

Nell'ambito della successiva proposta di revisione del PNRR da parte della Commissione europea, approvata dal Consiglio europeo in data 27 novembre 2025, si evidenzia, ulteriormente, che l'investimento in esame è stato oggetto di una nuova modifica presentata in linea con le indicazioni di semplificazione attese (Comunicazione del 4 giugno 2025 "the Road to 2026").



Attuazione e prossime attività

A seguito della sottoscrizione dei CIS e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli AQ Invitalia, di cui 256 interventi riconducibili agli Ospedali di Comunità, tenuto anche conto delle rimodulazioni intervenute.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, in conformità con gli standard riconducibili al DM 77/2022, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex* art. 20 l. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, decreto-legge n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Ai fini del conseguimento del target EU M6C1-11, rimodulato ad almeno 307 OdC, nel corso delle ultime azioni di monitoraggio, condotte attraverso ReGiS, nonché attraverso le interazioni con le Regioni e le Province Autonome, si rilevano al monitoraggio del 19 dicembre 2025 l'avvio dei cantieri/delle forniture per 402 interventi, corrispondenti ad oltre il 100 per cento del target da rendicontare all'Europa, di cui 55 interventi conclusi (18% del target comunitario), di cui 30 interventi risultano essere stati collaudati (10% del target comunitario)..

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M6C2 - Investimento 1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero

Importo complessivo: 4.052.410.000 euro

M6C2 - Sub-investimento 1.1.1: Digitalizzazione DEA I e II e Rafforzamento strutturale SSN (tendenziale ex art.2, decreto-legge 34/2020)

Descrizione

Il sub-investimento, al quale sono destinati 2.863.255.000 euro, prevede due obiettivi:

1. la digitalizzazione di 280 DEA di I e II livello (1.450.110.000 euro) entro la fine del 2025, che nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano concluso in data 8 dicembre 2023, ha previsto l'inclusione di strumenti CONSIP ulteriori rispetto a quelli rendicontati con la milestone di fine dicembre 2022 (M6C2-7) e il ricorso al Mepa/SDAPA per gli acquisti ancillari, al fine di rispondere all'erosione e alla progressiva saturazione delle iniziative CONSIP ad oggi attivate. La decisione esecutiva del Consiglio UE del 14 maggio 2024 ha corretto un mero errore materiale nella descrizione dell'obiettivo finale M6C2-8 senza modifiche al significato.
2. nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano concluso in data 8 dicembre 2023, si prevede, entro giugno 2026, il rafforzamento della rete ospedaliera tramite l'incremento di almeno 5.922 p.l. di terapia intensiva (+2.692) e semi-intensiva (+3.230), invece dei 7.700 precedentemente previsti, e il potenziamento delle strutture del SSN attraverso interventi di ristrutturazione dei Pronto Soccorso (1.413.145.000 euro – progetti in essere, *ex* art. 2 d.l. 34/2020). Il target comunitario è stato ridimensionato in via precauzionale per rispondere all'incremento dei costi senza che ciò comportasse il definanziamento delle risorse RRF per la misura.

Nell'ambito della successiva proposta di revisione del PNRR da parte della Commissione europea, approvata dal Consiglio europeoin data 27 novembre 2025, si evidenzia, ulteriormente, che l'investimento in esame è stato oggetto di una nuova modifica presentata in linea con le indicazioni di semplificazione attese (Comunicazione del 4 giugno 2025 "the Road to 2026"). ;

2021	2022		2025	2026
T4	T2	T4	T4	T2
M6C2 - 4 (M) -Piano di riorganizzazione approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane	M6C2 - 5 (M) - Approvazione di un contratto istituzionale di sviluppo	M6C2 - 7 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici	M6C2 - 8 (T) - Digitalizzazione delle strutture ospedaliere (DEA - Dipartimenti di emergenza e accettazione - Livello I e II)	M6C2 - 9 (T) - 5.922 posti letto in terapia intensiva e sub-intensiva (2.692 T.I. e 3.230 T.S.I.)

Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi.

Si ribadisce che per il sub investimento relativo alla digitalizzazione dei DEA di I e II livello sussiste un vincolo relativamente allo strumento di *procurement* da impiegare: procedure centralizzate tramite la centrale di committenza nazionale CONSIP, che ha messo a disposizione gli strumenti di *procurement* idonei alla realizzazione dei progetti. L'elenco delle procedure impiegabili per l'attuazione della linea di investimento DEA consta di 85 lotti funzionali utili a coprire il fabbisogno espresso da Soggetti attuatori, ai quali, a seguito della rimodulazione dell'8 dicembre 2023, si aggiungono ulteriori iniziative, successive a quelle pubblicate al 31 dicembre 2022 e la possibilità di acquisti ancillari tramite il Mepa/SDAPA, previo passaggio attraverso i Nuclei tecnici e i Tavoli istituzionali previsti dai CIS. Sono in corso di

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

finalizzazione gli ordinativi da parte dei Soggetti attuatori sugli strumenti quadro citati, oltre alle attività di verifica degli ulteriori fabbisogni ancillari. Rispetto ai dati degli ordini rilevati dalle Regioni e dalle provincie autonome, consolidati al 21 novembre 2025, risulta impiegato il 93 per cento del finanziamento previsto per l'investimento. Sono state finalizzate le attività di certificazione dei livelli di maturità digitale raggiunti per i 280 DEA di I e II livello oggetto del target M6C2-9. Si evidenzia il raggiungimento del target, rendicontato entro le tempistiche previste, attraverso le certificazioni previste, che hanno evidenziato l'innalzamento di almeno un livello di digitalizzazione per i 281 DEA di I e II livello oggetto di programmazione.

M6C2 - Sub-investimento 1.1.2: Grandi Apparecchiature

Descrizione

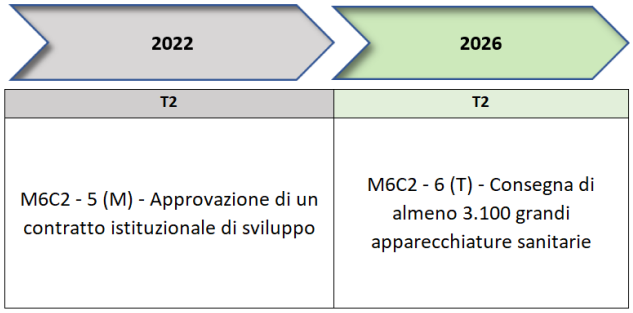
Il sub-investimento, a cui sono destinati 1.189.155.000 euro, mira a sostituire almeno 3.100 grandi apparecchiature sanitarie ad alto contenuto tecnologico, caratterizzate da una obsolescenza superiore a 5 anni. Si precisa che nell'ambito del processo di revisione complessivo del Piano, positivamente concluso con l'approvazione formale da parte del Consiglio ECOFIN, la scadenza del target M6C2-6 è stata spostata da dicembre 2024 a giugno 2026. Il cronoprogramma del sub-investimento, infatti, era stato costruito in fase di prima programmazione sulla base delle tempistiche dettate dall'adesione a convenzioni CONSIP per l'affidamento delle apparecchiature, senza tener conto dei lavori ancillari, in taluni casi necessari, per l'installazione e il collaudo delle grandi apparecchiature oggetto dell'obiettivo europeo.

Il differimento della scadenza massima è stato causato, inoltre, dall'incertezza propria del momento storico in cui sono calate le iniziative del PNRR, dall'aumento dei prezzari e dai ritardi nell'approvvigionamento delle materie prime nonché dalle necessità organizzative espresse dai Soggetti attuatori rispetto alle esigenze dei territori, tenuti a programmare la sostituzione progressiva delle grandi apparecchiature, senza che questo infici l'erogazione dei servizi ai cittadini, a supporto dello smaltimento delle liste d'attesa.

Ulteriori richieste pervenute dai Soggetti attuatori, proposte e accolte in sede di rimodulazione della Missione 6 – Salute, hanno riguardato il riuso delle apparecchiature sostituite, anche per favorire lo smaltimento delle attuali liste d'attesa, e l'innalzamento tecnologico delle nuove apparecchiature sostitute, in funzione di quanto ad oggi presente sul mercato, ad invarianza del finanziamento complessivo concesso (ad esempio, TAC a 256 *slices* piuttosto che TAC a 128 *slices*).

Nell'ambito della successiva proposta di revisione del PNRR da parte della Commissione europea, approvata dal Consiglio europeo in data 27 novembre 2025, si evidenzia, ulteriormente, che l'investimento in esame è stato oggetto di una nuova modifica presentata in linea con le indicazioni di semplificazione attese (Comunicazione del 4 giugno 2025 "the Road to 2026"). La descrizione del target, infatti, ha subito un'ulteriore modifica aggregando le diverse tipologie di grandi apparecchiature contemplate dal target, nel rispetto delle numerosità complessive per classe delle apparecchiature precedentemente definite, ovvero: 290 apparecchiature (RMN a 1,5 T o più; Acceleratori Lineari; PET/TAC); 655 apparecchiature (Angiografi; Gamma camere, Gamma camere/TAC; TAC); 2155 apparecchiature (Sistemi radiologici fissi; Mammografi; Ecotomografi).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN



Attuazione e prossime attività

In data 30 e 31 maggio 2022, secondo quanto disposto dal testo del DM di ripartizione delle risorse 20 gennaio 2022, ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS, con allegato il POR comprensivo degli *Action Plan* e relativi cronoprogrammi. Si precisa che la rimodulazione intervenuta sul sub-investimento in oggetto non si traduce in una automatica modifica della programmazione concordata con i soggetti attuatori, che in via generale si conferma raggiungibile entro dicembre 2024, i quali devono fare riferimento alle azioni di rimodulazione previste dal CIS per eventuali proroghe entro giugno 2026. Inoltre, si rileva che non essendoci vincoli relativamente allo strumento di procurement da impiegare, è possibile ricorrere sia a procedure centralizzate a livello statale (CONSIP) e/o regionale sia alla pubblicazione di gare autonome, per l'acquisizione delle apparecchiature.

Dai dati dell'ultimo monitoraggio consolidati al 21 novembre 2025, rispetto al target finale di 3.100, risulta effettuato oltre il 100 per cento degli ordini di grandi apparecchiature, sia tramite procedura centralizzata CONSIP sia attraverso gare autonome; di questi il 96 per cento risulta consegnato e il 95 per cento collaudato.

M6C2 - Investimento 1.2: Verso un Ospedale Sicuro e Sostenibile

Descrizione

Importo complessivo: 888.851.083,58 euro

L'investimento, nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano positivamente concluso con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN, così come ulteriormente modificata dalla decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024, prevede:

- la realizzazione entro giugno 2026 di almeno 84 interventi, in luogo dei 109 interventi precedentemente previsti (638.851.083,58 euro);
- il miglioramento strutturale del patrimonio immobiliare ospedaliero, adeguandolo alle normative antisismiche di cui progetti in essere *ex* art. 20 l. 67/1988, al quale sono destinate risorse pari a 250.000.000,00 euro, in luogo di 1.000.000.000,00 euro precedentemente previsti. In sede di rimodulazione, oltre al ridimensionamento delle risorse è stato definito un target comunitario (M6C2-10bis), non presente nella programmazione del 2021, che prevede l'utilizzo di almeno il 90 per cento delle risorse stanziate entro T2/2026. Si evidenzia che la rimodulazione del target non si traduce in un ridimensionamento delle risorse assegnate alla Missione 6, in quanto i 750 milioni residui sono stati redistribuiti agli interventi assistenza domiciliare (M6C2I1.2.1) e Telemedicina (M6C1I1.2.3).

Nell'ambito della successiva proposta di revisione del PNRR, da parte della Commissione europea, approvata dal Consiglio europeo in data 27 novembre 2025, si evidenzia, ulteriormente, che l'investimento in esame è stato oggetto di una nuova modifica presentata in linea con le indicazioni di semplificazione attese (Comunicazione del 4 giugno 2025 "the Road to 2026").

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2026	2026
T2	T2
M6C2 - 10 (T) - Completamento di almeno 84 interventi antisismici nelle strutture ospedaliere	M6C2 - 10*bis* (T) - Erogazione di almeno il 90% delle risorse RRF stanziate per i progetti affetenti all'art. 20 della L. 67/1988

Attuazione e prossime attività

Con riguardo al sub-investimento M6C2I1.2.1 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile", si rappresenta che a seguito della sottoscrizione dei CIS e relativi POR (30-31 maggio 2022), il MdS ha reso disponibile ai soggetti attuatori il supporto tecnico operativo di Invitalia. Le regioni/PP.AA. hanno, dunque, aderito agli AQ Invitalia, di cui 82 interventi riconducibili all'Investimento "Ospedale sicuro e sostenibile", tenuto anche conto delle rimodulazioni intervenute.

Al fine di garantire copertura dei quadri economici dei progetti derivanti dalla programmazione regionale/provinciale, è previsto l'utilizzo di fondi alternativi quali le risorse da Accordo di Programma *ex* art. 20 l. 67/88 ed eventuali risorse derivate da fondi per le politiche di coesione. Per le suddette finalità concorrono anche le risorse addizionali del c.d. Fondo Opere Indifferibili, per le annualità 2022 e 2023, istituito per fronteggiare l'eccezionale aumento dei materiali da costruzione negli appalti pubblici (art. 26, comma 7, decreto-legge n. 50/2022) nonché le risorse derivanti dai bilanci regionali/provinciali.

Il cronoprogramma di avanzamento dell'investimento M6C2I1.2.1 "Verso un ospedale sicuro e sostenibile" prevedeva entro il primo trimestre 2023 la pubblicazione delle procedure di gara per gli interventi di antisismica, traguardo conseguito entro i termini stabiliti. Nella fase attuale è in corso la rilevazione dei dati relativi allo stato di avanzamento fisico, procedurale e finanziario dei singoli interventi. Si rileva pertanto, che dai dati dell'ultimo monitoraggio consolidati al 19 dicembre 2025, risultano avviati 118 cantieri, pari a oltre il 100 per cento del target finale previsto, di cui conclusi 16 corrispondente al 19% del target comunitario, di cui 8 collaudati (collaudo/collaudo statico) corrispondente al 10% del target comunitario. Nell'ambito della citata rimodulazione del PNRR di novembre 2025 è stata confermata la modalità rendicontativa attraverso il collaudo statico degli interventi.

Con riguardo al sub-investimento M6C2I1.2.2 ""progetti in essere" *ex* art. 20 l. 67/1988", si precisa che è stata finalizzata l'attività di riconduzione delle progettualità avviate con i dettami dell'art. 20 l. 67/1988 sui meccanismi di funzionamento del PNRR. Infatti, i c.d. "progetti in essere", ai fini della loro ammissibilità per il raggiungimento degli obiettivi europei, devono rispettare le condizionalità trasversali previste dal Piano. Sono in corso le prime rendicontazioni intermedie in vista del target comunitario al T2 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M6C2 - Investimento 1.3: Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione

Descrizione

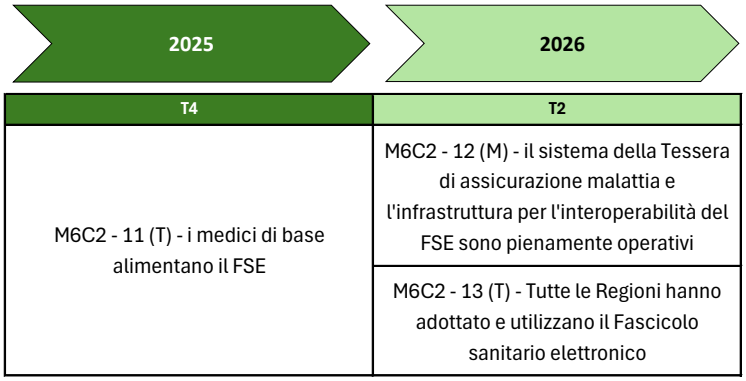
Importo complessivo: 1.672.540.000 euro

L'investimento si articola in due sub linee di investimento: (i) rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione (1.379.989.999,93 euro); (ii) infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e analisi dei dati, modello predittivo per la vigilanza LEA (292.550.000,00 euro).

La prima mira al potenziamento del fascicolo sanitario elettronico (FSE), prevedendo due interventi: uno architetturale a livello centrale (200.000.000,00 euro) per creare l'Ecosistema Dati Sanitari (EDS); e uno a livello locale (610.389.999,00 euro). Nell'ambito del processo di revisione complessiva del Piano, concluso positivamente con la decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN, così come ulteriormente modificata dalla decisione di esecuzione del Consiglio UE del 14 maggio 2024, si prevede che tutte le regioni creino e utilizzino FSE, caricandovi i documenti nativi digitali *ex* DM 18 maggio 2022 (GU SG n. 160/2022) e s.m.i entro T2/2026 (M6C2-13). Il sub investimento include, altresì, iniziative già avviate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la realizzazione del sistema di Tessera Sanitaria (569.600.000 euro).

La seconda punta al rafforzamento infrastrutturale degli strumenti tecnologici e di analisi dei dati del Ministero della Salute, alla reingegnerizzazione del nuovo sistema informativo sanitario a livello locale e alla costruzione di un potente modello predittivo per la vigilanza LEA.

Nell'ambito della successiva proposta di revisione del PNRR da parte della Commissione europea, approvata dal Consiglio europeo in data 27 novembre 2025,, si evidenzia, ulteriormente, che l'investimento in esame è stato oggetto di una nuova modifica presentata in linea con le indicazioni di semplificazione attese (Comunicazione del 4 giugno 2025 "the Road to 2026").



Attuazione e prossime attività

Con riferimento alla convenzione per l'affidamento delle attività di realizzazione e gestione dell'ecosistema dei dati sanitari (EDS), risulta effettuato entro novembre 2022 il rilascio del *Gateway* in ambiente di preproduzione. È stato inoltre definito il Piano operativo annuale 2023. Con riferimento alla sub linea "Adozione e utilizzo FSE da parte delle Regioni", in data 11 luglio 2022 è stato pubblicato in G.U. n. 160/2022 il DM 18 maggio 2022 "Integrazione dei dati essenziali che compongono i documenti del Fascicolo sanitario elettronico". In data 4 ottobre 2022 è stato pubblicato in GU n. 232/2022 il DI 8 agosto 2022 di assegnazione di risorse territorializzabili. A tal proposito, al fine di consentire alle Regioni e Province Autonome una diversa ripartizione, a parità di stanziamento totale, tra risorse

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

destinate al potenziamento dell'infrastruttura digitale dei sistemi sanitari e risorse destinate all'incremento delle competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario, è stato predisposto un apposito decreto di modifica del decreto dell'8 agosto 2022. Sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nella seduta del 18 dicembre 2024, il decreto del 6 febbraio 2025 (che modifica il Decreto dell'8 agosto 2022) è stato pubblicato in GU n. 215 del 16 settembre 2025, rendendo così più flessibile per le Regioni/PP.AA. l'allocazione delle risorse alle stesse destinate.

In data 7 settembre 2023 è stato firmato il DI concernente il fascicolo sanitario elettronico 2.0 (GU SG n. 249 del 24 ottobre 2023).

Con riferimento ai processi di standardizzazione, sono state approvate le Linee guida di indirizzo che definiscono i nuovi contenuti, i nuovi servizi e la nuova architettura del FSE. Ricevuto il parere favorevole dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nella seduta del 28 aprile 2022, il decreto di adozione delle Linee Guida è stato firmato dal Ministro della Salute, di concerto con il Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale e il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 20 maggio 2022 ed è stato pubblicato nella GU n. 160 dell'11 luglio 2022. Entro 3 mesi dalla pubblicazione, le Regioni/PP.AA. hanno dovuto presentare i Piani di adeguamento tecnologico, comunicazione e formazione *ex* DI 8 agosto 2022, al fine di aggiornare i propri sistemi e ricevere le risorse finanziarie necessarie per eseguirli. I Piani sono stati approvati entro il 28 febbraio 2023.

Nel corso del T3/2023 sono state condivise con le regioni/PP.AA. le "Linee Guida sull'ammissibilità delle spese relative all'Incremento delle Competenze digitali dei professionisti del sistema sanitario", che hanno lo scopo di definire una mappa logica contenente le principali fasi del processo amministrativo con cui le regioni/PP.AA. devono provvedere all'avvio e allo svolgimento delle singole iniziative da porre in essere.

Si rileva, inoltre, che per quanto riguarda la realizzazione dell'architettura centrale (EDS), lo schema di decreto del Ministero della Salute, da adottare di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) e con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'Innovazione Tecnologica e la Transizione Digitale recante "Individuazione dei contenuti, delle modalità di alimentazione, dei soggetti che hanno accesso, delle operazioni eseguibili e delle misure di sicurezza dell'Ecosistema Dati Sanitari EDS)", ha ricevuto il parere favorevole del Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP) con provvedimento n. 605 del 26 settembre 2024, a condizione che nello schema di decreto in questione sia previsto che l'alimentazione e l'elaborazione dei dati del FSE, effettuate al fine di offrire tutti i previsti servizi dell'EDS, possano essere realizzate solo previa completa attuazione della disciplina sul FSE 2.0. Il decreto, sottoscritto il 31 dicembre 2024, è stato pubblicato in GU - Serie Generale n. 53 il 5 marzo 2025.

Inoltre, il decreto del Ministero della Salute, di concerto con il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'Innovazione Tecnologica e con il MEF, che modifica il DM 7 settembre 2023, al fine di aggiornarlo con la previsione di uno specifico articolo dedicato alla disciplina transitoria per l'attuazione delle disposizioni del decreto FSE 2.0 (art. 27-bis rubricato "Tempi di attivazione") e del relativo allegato è stato sottoscritto in data 30 dicembre 2024 e pubblicato in GU - Serie Generale n. 33 del 10 febbraio 2025.

In data 24 aprile 2024 ha avuto inizio, altresì, la campagna informativa, realizzata dal Ministero della Salute di concerto con lo stesso DTD ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), finalizzata a promuovere la conoscenza e l'utilizzo del FSE da parte dei cittadini e dei professionisti del SSN. La campagna ha, inoltre, informato sulla possibilità di opporsi, dal 22 aprile 2024 al 30 giugno 2024, all'inserimento automatico nel FSE, dei dati e documenti sanitari generati da eventi clinici riferiti alle prestazioni erogate dal SSN prima del 19 maggio 2020. Sul punto si è, peraltro, provveduto all'estensione fino al 18 dicembre 2024 del periodo per l'opposizione al caricamento dei dati pregressi da parte dei cittadini.

Infine, la milestone nazionale M6C2-00-ITA-12 "Realizzazione, implementazione e messa in funzione delle componenti architetturali che garantiscono l'interoperabilità nazionale di documenti e dati sanitari

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

all'interno del Fascicolo Sanitario Elettronico", posticipata da T2 a T4/2024, può considerarsi raggiunta, in quanto il *Gateway* nazionale risulta disponibile in ambiente di produzione. Sono in corso le attività per la messa in esercizio del Gateway anche nella modalità "distribuita/regionale".

In linea con quanto previsto dalla nuova CID, il target di rilevanza comunitaria con scadenza al T4 2025 M6C2-11 è stato dimostrato attraverso la rilevazione, a livello nazionale, del raggiungimento di almeno l' 85% dell' Indicatore Obiettivo 2, di cui all' allegato 2 del sopra citato decreto dell' 08/08/2022.

I dati presenti nella sezione "Indicatore 2 - Dettaglio livello nazionale", relativi al mese di novembre 2025, rilevano per l' Indicatore 2 un valore nazionale pari al 94,4%. Tale valore ha garantito il raggiungimento dell' obiettivo M6C2-11, ossia di almeno l' 85% dei MMG/PLS che alimentano il FSE a livello nazionale.

Relativamente al sub-investimento 1.3.1.3 "Utilizzo del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale - Tessera Sanitaria ("progetti in essere")", in data 20 ottobre 2024 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione tra il Ministero della Salute, il MEF‑RGS e il DTD, con allegato il relativo Piano Operativo, che ha superato i controlli di regolarità amministrativo-contabile.

Con riferimento al sub-investimento 1.3.2 si rileva, in particolare, che è stata adottata entro i tempi previsti dal cronoprogramma nazionale una disposizione normativa di attuazione del GDPR; sono stati realizzati 45 *Software Development Toolkit* (SDK), per facilitare l'interoperabilità e la semantica tra gli enti del SSN (NSIS), si sta proseguendo nella predisposizione di ulteriori SDK da estendere ai diversi flussi informativi e sistemi utilizzati dagli enti del SSN; nel mese di ottobre 2023 è stata raggiunta la scadenza nazionale M6C2-00-ITA-10 relativa all'adozione dei due nuovi flussi informativi sanitari (SIAR -SICOF), istituiti attraverso due DM del 7 agosto 2023 (pubblicati entrambi nella G.U. n. 223 del 23 settembre 2023).

E' stata altresì raggiunta la scadenza nazionale M6C2-00-ITA-15 relativa all'adozione dei due nuovi ulteriori flussi informativi relativi agli Ospedali di Comunità (SIOC) e Servizi di cure primarie (SIAP). In particolare, sono stati pubblicati i decreti ministeriali che istituiscono i due nuovi flussi informativi:

- Decreto 4 agosto 2025 - Sistema informativo dell'assistenza primaria (GU Serie Generale n. 202 del 01-09-2025).
- Decreto 4 agosto 2025 - Istituzione del Sistema informativo per il monitoraggio delle attività erogate dagli ospedali di comunità – SIOC (GU Serie Generale n.215 del 16-09-2025).

I due DM di istituzione dei nuovi flussi informativi SIAP e SIOC sono stati recepiti (adottati) con atto/i regionale/i da tutte le 21 Regioni/PP.AA entro ottobre 2025.

È stato raggiunto il target M6C2-00-ITA-11 "Numero di serie di dati ad alto valore statistico (direttiva UE 2019/1024) per rafforzare l'infrastruttura tecnologica del Ministero della Salute e per la costruzione di un potente modello di simulazione e previsione degli scenari a medio e lungo termine nel sistema sanitario nazionale (NHS), e creazione di un portale *Open Data*", entro il termine previsto di T2/2024. Inoltre, i 20 dataset ad alto valore statistico sono disponibili all'indirizzo https://www.dati.salute.gov.it/. È stato infine raggiunto a giugno 2025 il target nazionale M6C2-00-ITA-13 riferito alla realizzazione della Piattaforma nazionale per la creazione di un archivio delle esperienze regionali di telemedicina, al fine di consentire una più elevata qualità dei contenuti informativi pubblicati.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M6C2 - Investimento 2.1: Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN

Descrizione

Importo complessivo: 524.140.000 euro

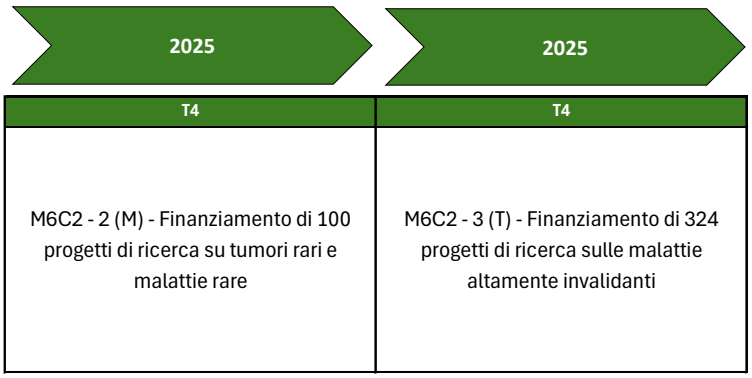
L'investimento mira al potenziamento della capacità di risposta dei centri di eccellenza presenti in Italia nel settore delle patologie rare e delle patologie altamente invalidanti e nella promozione del trasferimento tecnologico tra ricerca e imprese.

L'investimento è inoltre finalizzato a rafforzare il settore della ricerca, sfruttando i risultati virtuosi della riforma dell'ordinamento degli IRCCS e la collaborazione con i programmi di ecosistema di ricerca proposti dal Ministero dell'Università e della Ricerca e di trasferimento tecnologico proposti dal Ministero dello Sviluppo Economico, anche attraverso iniziative congiunte con il Ministero della Salute.

All'esito della rimodulazione esitata con l'approvazione da parte del Consiglio europeo della Decisione di esecuzione 9587/25 del 17 giugno 2025, che modifica la Decisione del 13 luglio 2021 relativa all'approvazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, i target comunitari M6C2-2 e M6C2-3 sono stati assegnati alla competenza dell'ottava rata di pagamento (da T4 2025 a T2 2025), in considerazione del raggiungimento anticipato degli obiettivi. Con la Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE del 20 giugno 2025 è stato inoltre modificato il target M6C2-2, per includere anche i progetti PoC (Proof of Concept)

L'investimento, in particolare, prevede:

- 200 progetti di ricerca da finanziare con voucher Proof of Concept (PoC) e per tumori e malattie rare (M6C2-2);
- 324 progetti di ricerca da finanziare per malattie altamente invalidanti (M6C2-3).



Attuazione e prossime attività

Il primo avviso pubblico per la selezione dei progetti per tumori e malattie rare, malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari e i PoC è stato pubblicato il 20 aprile 2022 con scadenza per la presentazione dei progetti al 26 maggio 2022. Sono stati oggetto di valutazione tecnico scientifica individuale da parte di valutatori internazionali su 300 progetti di cui 49 progetti in ambito della tematica PoC; 70 progetti in ambito della tematica tumori e malattie rare; 181 progetti in ambito della tematica malattie altamente invalidanti. Con decreto direttoriale n. 27 del 2 novembre 2022 sono stati assegnate le risorse bandite. Sono state, inoltre, sottoscritte le 226 convenzioni riferite ai progetti selezionati dal sopracitato avviso pubblico da parte dell'Ente Attuatore-Beneficiario e del *Principal Investigator*. In fase attuativa, tuttavia, due dei 226 progetti oggetto di convenzione risultano decaduti. L'attività di ricerca dei progetti afferenti al I bando ha avuto inizio, in via generale, entro il 20 maggio 2023. È stato, inoltre, conseguito, entro la scadenza prevista di T4/2023, il target nazionale M6C2-2-ITA-1, avente ad oggetto l'erogazione della prima tranche di finanziamento per almeno 50 progetti di ricerca su tumori e malattie rare, attraverso la corresponsione delle relative risorse a titolo di anticipazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

È stato pubblicato in data 24 aprile 2023, in anticipo rispetto al target nazionale atteso nel 2024, il secondo avviso pubblico PNRR, per le tematiche "PoC", "tumori rari", "malattie rare", "malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari" - innovazione in campo diagnostico e innovazione in capo terapeutico, "malattie croniche non trasmissibili ad alto impatto sui sistemi sanitari e socio-sanitari" – Fattori di rischio e prevenzione ed eziopatogenesi e meccanismi di malattia.. Nell'ambito del suddetto avviso pubblico, l'audit finale è stato svolto in data 26 marzo 2024 dal Comitato Tecnico Sanitario (CTS), che ha stilato una graduatoria definitiva per ogni tipologia progettuale, approvata con decreto del Capo Dipartimento ad interim del Dipartimento della prevenzione, della ricerca e delle emergenze sanitarie del 29 marzo 2024. La suddetta graduatoria prevede il finanziamento di 334 progetti di ricerca biomedica e l'esito della stessa è stato pubblicato in data 4 aprile 2024. Conseguentemente si è proceduto all'attivazione delle procedure di convenzionamento tra i Destinatari Istituzionali di ricerca e la competente ex DGRIC, stipulate tutte entro il 13 giugno 2024, con raggiungimento anticipato del relativo obiettivo nazionale.

Nelle convenzioni è stato, altresì, previsto l'avvio delle attività progettuali entro il 31 agosto 2024, anticipando la scadenza del 31 dicembre 2024.

Sono stati raggiunti i target comunitari M6C2-2 e M6C2-3 che prevedevano entro giugno 2025 l'erogazione della prima tranche di finanziamento, rispettivamente, per almeno 200 progetti di ricerca finanziati su PoC (Proof of Concept) e su tumori rari e malattie rare, e per almeno 324 progetti di ricerca afferenti a malattie altamente invalidanti.

M6C2 - Investimento 2.2: Sviluppo delle competenze tecniche, professionali, digitali e manageriali del personale del sistema sanitario.

Importo complessivo: 737.600.000 euro

La misura si articola in quattro progetti:

a) borse aggiuntive per il corso di formazione specifica in medicina generale con una dotazione finanziaria di 101.973.006 euro;

b) corsi di formazione manageriale con una dotazione finanziaria di 18.000.000 euro;

c) contratti di formazione medico-specialistica aggiuntivi con una dotazione finanziaria complessiva di euro 537.600.000 euro;

d) corso di formazione in infezioni ospedaliere con una dotazione finanziaria di euro 80.026.994 euro.

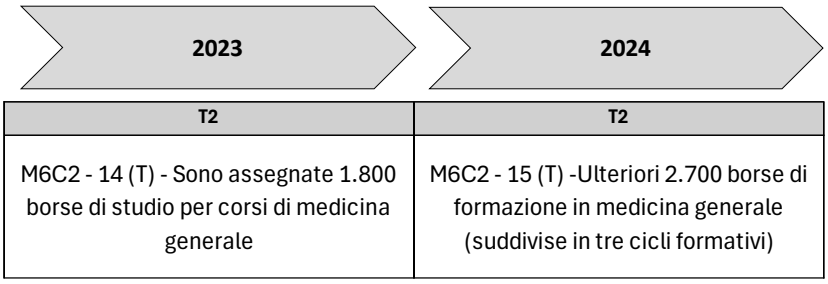
M6C2 - Sub-investimento 2.2.1: Borse aggiuntive in formazione di medicina generale

Descrizione

Totale investimento: 101.973.006,00 euro. Il progresso scientifico e l'innovazione tecnologica richiedono che gli operatori sanitari siano regolarmente aggiornati e formati per garantire l'efficacia, l'adeguatezza, la sicurezza e l'efficienza dell'assistenza fornita dal Servizio sanitario nazionale; necessità resa ancora più evidente dalla crisi pandemica.

In questo contesto, il sub-investimento in oggetto mira a rafforzare la formazione specifica in medicina generale, incrementando le relative borse di studio e garantendo il completamento di tre cicli di apprendimento di durata triennale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN



Attuazione e prossime attività

È stato raggiunto, entro giugno 2023, il target comunitario M6C2-14, concernente l'assegnazione di 1.800 borse di studio in formazione di medicina generale.

È stato, inoltre, raggiunto entro giugno 2024 il target europeo M6C2-15, concernente l'assegnazione delle ulteriori 900 borse per un totale di 2.700 borse.

A seguito della sottoscrizione del DM di riparto delle somme, pari a euro 33.991.002,00, in data 14 luglio 2023 (GU - SG n. 209 del 07 settembre 2023), si è svolto in data 30 novembre 2023 il concorso per l'ammissione ai corsi di formazione specifica in medicina generale per il triennio 2023-2026 e, a completamento dell'*iter* concorsuale, le Regioni e Province autonome hanno approvato con atti ufficiali le relative graduatorie. L'avvio dei corsi formativi è avvenuto nel mese di febbraio 2024, con l'unica eccezione della PA di Bolzano, la cui tempistica è anticipata rispetto a quella nazionale.

Nel mese di marzo 2024, la Regione Valle d'Aosta ha comunicato la mancata assegnazione delle due borse di studio assegnatele per la formazione dei medici di medicina generale relative al triennio 2023-2026, finanziate con le risorse previste nel PNRR, per un importo complessivo pari a 75.535,56 euro. È stato, pertanto, predisposto il relativo decreto correttivo, adottato in data 14 maggio 2024 e pubblicato in GU – SG n.152 del 01 luglio 2024, che rimodula l'assegnazione delle 2 borse di studio della Regione Valle d'Aosta, attribuendole alla Regione Lombardia.

M6C2 - Sub-investimento 2.2.2: Corso di formazione in infezioni ospedaliere

Descrizione

Totale investimento: 80.026.994 euro. L'investimento mira ad avviare un piano di formazione sulla sicurezza in tema di infezioni ospedaliere per le risorse umane del SSN, ponendosi come obiettivo la formazione di 293.386 unità di personale entro giugno 2026.

Attuazione e prossime attività

Il 30 e 31 maggio 2022 ciascuna Regione e Provincia Autonoma ha sottoscritto con il Ministero della Salute il CIS con allegato il Piano Operativo Regionale comprensivo degli Action Plan e relativi cronoprogrammi, contenenti la quota parte del personale dipendente SSR calcolata sulla base del fabbisogno regionale/provinciale suscettibile di fruizione del corso in parola.

Le Regioni e le Province autonome hanno completato le procedure di selezione dei provider, nel rispetto dei termini previsti, entro il mese di marzo 2023.

È stata raggiunta la milestone nazionale M6C2-00-ITA-28, concernente il completamento della procedura di registrazione per i corsi di formazione sulle infezioni ospedaliere.

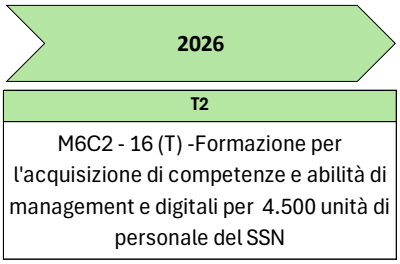
A livello nazionale il target M6C2-00-ITA-29 risulta raggiunto entro il termine previsto. Nel merito, si evidenzia, infatti, che il personale formato nel campo delle infezioni ospedaliere ammonta a 169.973 unità al 30 giugno 2025, superando il 50% dell'obiettivo finale atteso entro giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M6C2 - Sub-investimento 2.2.3: corso di formazione manageriale

Descrizione

Totale investimento: 18.000.000 euro. Il sub-investimento mira ad attivare un percorso di acquisizione di competenze e abilità di *management* e digitali per il *management* e il *middle management* del Servizio Sanitario Nazionale. Entro il 30 giugno 2026 si prevede il completamento della formazione sulle competenze manageriali e digitali di 4.500 *manager* e *middle manager* del Servizio Sanitario Nazionale.



Attuazione e prossime attività

In data 29 marzo 2023 è stato sottoscritto il decreto-legge di riparto delle risorse relative al sub-investimento, che individua AGENAS quale organismo intermedio per l'attuazione. In data 15 maggio 2023 è stato sottoscritto l'accordo ex art. 15 l. 241/1990 e s.m. tra il Ministero della Salute ed AGENAS, in base al quale la stessa garantisce l'erogazione di due corsi pilota per la formazione di 60 discenti. Al riguardo è stato staccato specifico CUP. In data 30 gennaio 2024 è stato sottoscritto specifico Addendum all'Accordo sopra citato, il cui decreto di approvazione è stato registrato dalla Corte dei conti il 14 marzo 2024, n. 534. Nel mese di ottobre 2023, AGENAS ha sottoscritto gli atti d'obbligo con ciascuna Regione e Provincia Autonoma. È stata raggiunta la milestone ITA M6C2-00-ITA-26 relativa al completamento delle procedure di iscrizione ai corsi entro dicembre 2023. La prima edizione del corso pilota, infatti, ha avuto inizio il 14 settembre 2023, coinvolgendo 30 discenti, e si è concluso il 15 dicembre 2023.

Il 21 giugno 2024 si sono, inoltre, concluse le attività di formazione della seconda edizione del corso pilota erogato da AGENAS, che ha avuto inizio il 18 gennaio 2024 e ha coinvolto ulteriori 30 discenti.

Rispetto allo stato di avanzamento delle attività, si rileva che alla data del 20 maggio 2025, tutte le 21 Regioni/PP.AA. hanno avviato le attività formative.

.

M6C2 - Sub-investimento 2.2.4: contratti di formazione medico-specialistica

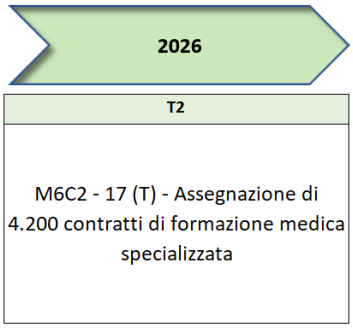
Descrizione

Totale investimento: 537.600.000 euro. Il sub-investimento in esame intende incrementare i contratti di formazione specialistica per ridurre il cosiddetto "imbuto formativo", ossia la differenza tra il numero di laureati in medicina e il numero di posti di specializzazione post-lauream previsto, per garantire un adeguato turn-over dei medici specialisti del Servizio Sanitario Nazionale.

Nell'ambito della proposta di revisione del PNRR al Consiglio dell'Unione europea presentata dalla Commissione europea in data 4 novembre 2025, si evidenzia, ulteriormente, che l'investimento in esame è stato oggetto di una nuova modifica presentata in linea con le indicazioni di semplificazione attese (Comunicazione del 4 giugno 2025 "the Road to 2026").

Il target prevede l'assegnazione entro il 30 giugno 2026 di 4.200 contratti aggiuntivi di formazione medico specialistica di durata quinquennale.,

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN



Attuazione e prossime attività

Il 9 luglio 2021 è stato sottoscritto il DI allo scopo di determinare il numero dei contratti di formazione medico-specialistica alle diverse tipologie di scuole di specializzazione per l'anno accademico 2020/2021. A luglio 2021 si è svolto il concorso nazionale per l'accesso alle scuole di specializzazione. Il 28 luglio 2021 il Ministero dell'Università e della Ricerca, sentito il Ministero della Salute, ha adottato il decreto ministeriale n. 998, concernente l'assegnazione dei contratti ai singoli Atenei.

A gennaio 2022 è stato emanato il DI che definisce i termini della collaborazione tra il Ministero della Salute e il Ministero dell'Università e della Ricerca nell'ambito della sub-misura di cui trattasi.

In data 19 aprile 2023 è stato sottoscritto il decreto-legge con il quale si è provveduto a determinare le fonti di finanziamento dei contratti già assegnati a ciascuna scuola di specializzazione con DM 28 luglio 2021 e alla definizione delle risorse rendicontabili da parte di ciascun Ateneo nell'ambito dei contratti finanziati con risorse PNRR. Sono stati acquisiti, da parte di questo Ministero della Salute, i dati aggiornati al mese di luglio 2025, trasmessi dagli Atenei, al fine di assicurare l'avanzamento del raggiungimento del target comunitario M6C2-17, relativo al finanziamento di 4.200 contratti di formazione medico-specialistica, la cui scadenza è prevista a T2/2026.

Il Ministero della Salute, inoltre, nel mese di febbraio 2024, ha fornito con nota agli Atenei le indicazioni operative per l'attivazione del flusso finanziario, insieme ai relativi allegati, ivi incluso l'Atto d'obbligo da sottoscrivere da parte del Ministero della Salute e ciascun Ateneo competente per il sub-investimento in esame. Nel merito, sono stati sottoscritti tutti i 41 Atti d'Obbligo, i cui provvedimenti di approvazione hanno superato i controlli di regolarità amministrativo-contabile.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

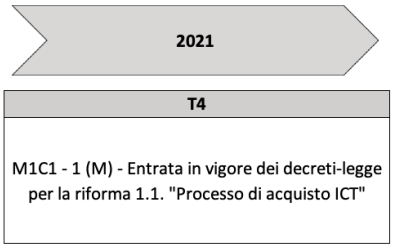
VI. PCM - DIPARTIMENTO PER LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

RIFORME

M1C1 Riforma 1.1 - Processo di acquisto ICT

Descrizione

La riforma è mirata a rinnovare le procedure di acquisto di servizi ICT (Information and Communication Technologies, ossia tecnologie dell'informazione e della comunicazione) per la pubblica amministrazione. Obiettivo di questa riforma è fare in modo che la Pubblica amministrazione possa acquistare soluzioni ICT più rapidamente ed efficacemente, semplificando e velocizzando il processo di acquisto di servizi e prodotti ICT. L'acquisto di servizi ICT comporta dispendio di tempo e risorse per gli attori soggetti al Codice dei contratti pubblici. Per semplificare e velocizzare questo processo sono state previste tre azioni: a) la creazione di una "white list" di fornitori certificati; b) la creazione di un percorso di "fast track" per gli acquisti ICT, adottando un approccio semplificato per gli acquisti in ambito PNRR; c) l'affiancamento alle misure normative di un servizio che includa la lista dei fornitori certificati e consenta una selezione/comparazione veloce e intuitiva.



Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2021 (M1-C1) è stata raggiunta con l'approvazione dell'articolo 53 del decreto-legge n. 77/2021, convertito dalla legge n. 108/2021.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 Riforma 1.2 - Supporto alla trasformazione della PA locale

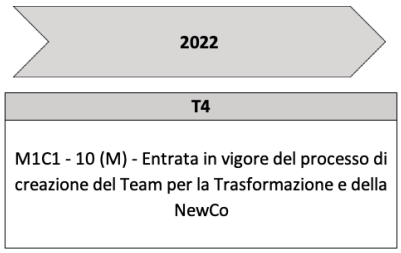
Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'obiettivo della riforma è sostenere la trasformazione digitale delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, mediante l'istituzione di un ufficio ad hoc per la trasformazione digitale della PA.

In particolare, la riforma prevede la creazione di una struttura di supporto alla trasformazione digitale (Transformation Office) composta da un team centrale, con competenze di Project Management Office - PMO, amministrazione/gestione delle forniture e competenze tecniche sui principali "domini" interessati, affiancato da sette team territoriali a supporto della digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Il Transformation office supporterà in particolare le amministrazioni nella realizzazione degli investimenti da 1.1 a 1.7 della Missione 1, Componente 1, e le amministrazioni che realizzano gli investimenti e le riforme per la digitalizzazione del fascicolo sanitario elettronico compresi nella Missione 6 del PNRR.

In secondo luogo, è prevista la creazione di nuova società ("NewCo") dedicata a Software development & operations management, focalizzata sul supporto alle amministrazioni centrali. Attraverso la NewCo si intende operare il consolidamento delle competenze tecnologiche oggi frammentate su più attori, al fine di supportare al meglio le amministrazioni in questo percorso. La costituzione della NewCo è stata prevista dall'articolo 28 del decreto-legge n. 36/2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022.



Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-10) è stata raggiunta a seguito del completamento del processo di costituzione del c.d. Transformation Office e di costituzione ed operatività della c.d. NewCo ovvero la 3-I Spa.

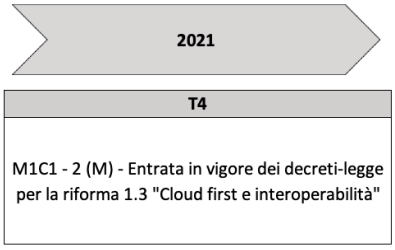
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 Riforma 1.3 - Cloud first e interoperabilità

Descrizione

La riforma mira a facilitare gli interventi di digitalizzazione semplificando e innovando il contesto normativo. Obiettivo di questa riforma è eliminare gli ostacoli all'adozione del cloud e razionalizzare gli adempimenti burocratici che rallentano le procedure di scambio dei dati tra le pubbliche amministrazioni, introducendo una serie di obblighi e incentivi intesi a facilitare la migrazione al cloud e a rimuovere i vincoli procedurali a un'adozione diffusa dei servizi digitali. Il PNRR prevede che, entro il 2026, il 75 per cento dei servizi digitali della Pubblica Amministrazione saranno erogati su infrastrutture cloud sicure, efficienti e affidabili; e tutti i servizi e i dati strategici saranno ospitati su infrastrutture più sicure che consentono l'autonomia strategica e decisionale per il controllo dei dati e la sovranità digitale.

La Riforma prevede tre linee di attuazione: la classificazione di dati e servizi e disincentivi per le amministrazioni che non avranno effettuato la migrazione; la qualificazione dei servizi cloud e nuove regole di contabilità applicabili ai costi di servizi cloud per incentivare la migrazione; nuove norme relative all'interoperabilità dei dati, conformemente alle disposizioni sugli *open data* e sul trattamento dei dati personali, e procedure snelle di scambio dei dati tra pubbliche amministrazioni per semplificarne gli aspetti procedurali e velocizzare l'interoperabilità delle banche dati. In particolare, sarà rivisto e integrato con l'anagrafe nazionale il domicilio digitale individuale (INAD) per permettere corrispondenze digitali certe e sicure tra cittadini e PA.



Attuazione e prossime attività

La milestone al 31 dicembre 2021 (M1-C2) è stata raggiunta con l'adozione dei seguenti atti normativi e regolamentari:

- decreto-legge n.77/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 108/2021, con cui sono stati adottati gli interventi di semplificazione per agevolare la piena interoperabilità tra le banche dati della PA e per potenziare e ampliare i poteri sanzionatori di AGID in materia di migrazione al cloud;
- decreto-legge n. 152/2021, convertito con modificazioni dalla legge n. 233/2021, con cui sono stati adottati provvedimenti per assicurare la trasformazione digitale dei servizi della Pubblica amministrazione in coerenza con gli obiettivi della riforma M1C1 1.3;
- Linee Guida sulla policy Cloud First, pubblicate il 7 settembre 2021[10], che forniscono le indicazioni strategiche per avviare l'intervento sul Polo Strategico Nazionale e i progetti di migrazione al cloud della PA;
- Regolamento AgID (c.d. "servizi cloud") pubblicato sul sito dell'AgiD il 15 dicembre 2021;

[10] *Strategia Cloud Italia*, documento definito dal Dipartimento per la trasformazione digitale e dall'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- Linee Guida AgID sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati, pubblicate sul sito dell'AgiD il 15 dicembre 2021[11].

[11] Linee Guida sull'infrastruttura tecnologica della Piattaforma Digitale Nazionale Dati per l'interoperabilità dei sistemi informativi e delle basi di dati, adottate con Determinazione n. 627/2021 ai sensi dell'articolo 50-ter, comma 2 del Codice dell'amministrazione digitale (CAD).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INVESTIMENTI

M1C1 Investimento 1.1 - Infrastrutture digitali

Descrizione

Importo complessivo: 900.000.000 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di garantire che i sistemi, i dataset e le applicazioni della Pubblica amministrazione siano ospitati in data center altamente affidabili, con elevati standard di qualità per quanto riguarda la sicurezza, la capacità elaborativa, la scalabilità, l'interoperabilità europea e l'efficienza energetica. A tal fine l'Investimento prevede:

- la creazione di una infrastruttura cloud nazionale all'avanguardia, ad alta affidabilità e con elevati standard di qualità, pienamente ridondante e ibrida (cosiddetto "Polo Strategico Nazionale", PSN) che possa offrire soluzioni di cloud sovrano per i dati della Pubblica amministrazione classificati come strategici o sensibili;

- la certificazione di alternative di cloud pubblico, sicure e scalabili;

- la migrazione dei dati e degli applicativi informatici delle singole amministrazioni verso un ambiente cloud in data center altamente affidabili, con elevati standard di qualità per quanto riguarda la sicurezza.

Alla realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) si è provveduto attraverso una procedura di partenariato pubblico privato (PPP). Come target finale è prevista la successiva migrazione al cloud di 280 amministrazioni entro giugno 2026.



T4	T3	T2
M1C1 - 3 (M) - Completamento del Polo Strategico Nazionale (PSN): trasferimento dei rack individuati e la verifica di quattro centri dati, consentendo l'avvio del processo di migrazione	M1C1 - 17 (T) - Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale T1: almeno 100 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali migrano completamente almeno un servizio verso il PSN	M1C1 - 26 (T) - Migrazione verso il Polo Strategico Nazionale o verso un ambiente cloud pubblico sicuro e certificato: almeno 280 amministrazioni pubbliche centrali e Aziende Sanitarie Locali sono migrate al PSN o verso un ambiente cloud pubblico sicuro e certificato. Almeno il 40% dei servizi migrati saranno implementati tramite soluzioni IaaS, PaaS o Saas

Attuazione e prossime attività

Per la realizzazione del Polo Strategico Nazionale (PSN) è stata avviata e conclusa una procedura di partenariato pubblico privato (PPP) ai sensi degli artt. 180 e ss. del decreto legislativo n. 50/2016.

La milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-3) è stata raggiunta con il completamento dell'infrastruttura del Polo nella quale dovranno trasferirsi i data center delle Pubbliche amministrazioni e con l'attestazione della conclusione delle verifiche di quattro data center effettuata a metà dicembre.

Le procedure per il cosiddetto *onboarding* delle Pubbliche Amministrazioni Centrali (PAC) e delle strutture sanitarie sul PSN a cui sono destinati i 900 milioni di euro dell'Investimento risultano in corso.

In particolare, i progetti selezionati con gli Avvisi già pubblicati e conclusi, sono in fase di attuazione.

Ad oggi, il Dipartimento ha conseguito una parte significativa del target intermedio previsto, con numerose amministrazioni centrali e locali che hanno completato con successo la migrazione o avviato

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

in modo sostanziale il processo di transizione verso soluzioni cloud conformi agli standard definiti da Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) e dal Dipartimento per la Trasformazione Digitale.

Tale risultato è stato reso possibile grazie a:

- l'attivazione e la piena operatività del Polo Strategico Nazionale (PSN), realizzato tramite una procedura di partenariato pubblico-privato (PPP), che oggi rappresenta la principale infrastruttura nazionale per la gestione sicura dei dati strategici della PA;
- la messa a disposizione di linee guida tecniche, strumenti operativi e supporto consulenziale alle amministrazioni, per accompagnarle nel percorso di valutazione e migrazione al cloud;
- la definizione di modelli di governance e monitoraggio che assicurano la tracciabilità del progresso e la conformità ai requisiti del PNRR. Per il completamento di tale traguardo, il Dipartimento sta operando secondo un piano strutturato che prevede:
- il potenziamento del supporto tecnico e operativo alle amministrazioni, con percorsi guidati di migrazione e formazione specifica per il personale tecnico;
- il rafforzamento del monitoraggio continuo dei risultati, al fine di garantire trasparenza e tempestività nell'attuazione;
- il consolidamento del modello di cloud ibrido sovrano, che consente di coniugare sicurezza, autonomia tecnologica e innovazione.
- Attraverso queste azioni, il Dipartimento sta assicurando il raggiungimento degli obiettivi nei tempi previsti, contribuendo in modo concreto alla modernizzazione digitale della Pubblica Amministrazione italiana, al rafforzamento della sicurezza dei dati pubblici e alla costruzione di una sovranità digitale nazionale pienamente coerente con le linee guida europee.

Di seguito si ricordano tutte le procedure avviate:

- "Avviso Investimento 1.1 Migrazione al Polo Strategico Nazionale - PAC PILOTA (febbraio 2023)": il 10 febbraio 2023 è stato pubblicato un primo Avviso rivolto ad un insieme di amministrazioni centrali definite "pilota" con un importo di 373,8 milioni di euro, conclusosi il 19 maggio 2023. L'Avviso, a costi reali, finanzia il perfezionamento della migrazione al PSN dei servizi delle Amministrazioni centrali individuate ed il canone per la gestione e l'erogazione di ciascun servizio per i dodici mesi successivi all'attivazione di ciascun servizio "core" necessario alla migrazione.
- "Avviso Investimento 1.1 Infrastrutture digitali e Investimento 1.2 Migrazione al cloud – ASL/AO (marzo 2023)": il 14 marzo 2023 un Avviso rivolto alle strutture sanitarie con una dotazione finanziaria complessiva di 200 milioni di euro (di cui 100 milioni a valere sull'Investimento 1.1 e 100 milioni sull'Investimento 1.2), incrementata a 300 milioni di euro (di cui 150 milioni a valere sull'Investimento 1.1 e 150 milioni sull'Investimento 1.2), che si è concluso il 21 luglio 2023. L'Avviso c.d. multimisura è un avviso a lump sum (somme forfettarie) e finanzia l'implementazione di un Piano di migrazione dei sistemi, applicativi e dati relativi ai servizi dell'amministrazione verso il PSN e/o infrastruttura della PA adeguata e/o cloud qualificato (comprensivo per ciascun servizio di tutte le attività necessarie ad eseguire e completare la migrazione: assesment, pianificazione della migrazione, esecuzione e completamento della migrazione, formazione, attivazione canoni cloud). Il 4 agosto 2023 si è chiusa la quarta ed ultima finestra con il decreto n. 48-4/PNRR.
- Avviso Investimento 1.1 Infrastrutture digitali – ALTRE PAC (giugno 2023)": il 3 luglio 2023 è stato pubblicato un ulteriore Avviso a lump sum rivolto ad ulteriori Pubbliche Amministrazioni Centrali, definite "Altre PAC", espressamente individuate nel relativo Allegato A. La dotazione finanziaria complessiva dell'Avviso è pari a 280 milioni di euro e lo stesso, a seguito di proroghe, si è chiuso il 30 novembre 2023;
- "Avviso Investimento 1.1 Migrazione al Polo Strategico Nazionale - PAC PILOTA BIS (marzo 2024)": il 28 marzo 2024 è stato pubblicato un secondo Avviso a costi reali con una dotazione finanziaria di euro 224.708.909,37, che si è chiuso il 17 giugno 2024, rivolto sempre alle Amministrazioni centrali "Pilota".
- "Avviso Investimento 1.1 Infrastrutture digitali – ALTRE PAC BIS (maggio 2024)": il 7 maggio 2024 è stato pubblicato un ulteriore Avviso a lump sum rivolto ad un'ulteriore platea di

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Amministrazioni centrali, definite "Altre PAC", individuate nell'Allegato A dell'Avviso stesso, con una dotazione finanziaria di 280 milioni di euro che si è chiuso l'8 luglio 2024. Di seguito si riepilogano le nuove procedure avviate nel 2025:

- "Avviso Investimento 1.1 Migrazione al Polo Strategico Nazionale - PAC PILOTA TER (febbraio 2025)": il 18 febbraio 2025 è stato pubblicato un terzo Avviso rivolto alle c.d. PAC "pilota", con un importo pari a euro 313 milioni, a seguito di integrazione della dotazione finanziaria, che si è concluso il 2 maggio 2025. Con decreto di finanziamento n. 103/2025-PNRR del 25/06/2025 sono state ammesse a finanziamento n. 20 PAC per un importo complessivo pari a euro 312.798.118,16;
- "Avviso Investimento 1.1 Infrastrutture digitali – ALTRE PAC TER (marzo 2025)": il 19 marzo 2025 è stato pubblicato un terzo Avviso a lump sum rivolto alle c.d. "altre PAC", con un importo pari a 150 milioni di euro, che si è chiuso il 24 giugno 2025. Con questo Avviso sono state finanziate un totale di 50 PAC, per un importo di euro 332.208.780,00;
- "Avviso Investimento 1.1 Infrastrutture digitali – ASL/AO (giugno 2025)": il 23 giugno 2025 è stato pubblicato un Avviso a lump sum rivolto alle strutture sanitarie, con un importo pari a 35 milioni, che è stato prorogato al 17 ottobre 2025 con decreto n. 147/2025-PNRR. Al 30 settembre quindi l'Avviso è ancora aperto.

Nella tavola successiva sono riportati tutti gli Avvisi, le istanze finanziate al 30 settembre 2025 e i progetti liquidati alla stessa data.

Tavola 1 - Stato avanzamento Avvisi 1.1

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 settembre 2025(*)	Importo (*)	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.1 Infrastrutture digitali "PAC Pilota" - (febbraio 2023) wave 1	37	€ 149.052.105,45		40.559.240,54 € (***)
1.1. e 1.2 Infrastrutture digitali e Abilitazione al cloud ASL/AO (marzo 2023) - c.d. Multimisura ** wave 2	1119	€108.560.712 ,00	-	-
1.1 Infrastrutture digitali "Altre PAC" (giugno 2023) wave 3	137	€ 47.182.103,00	127	33.147.587,00 €
1.1 Infrastrutture digitali "PAC Pilota bis" (marzo 2024) wave 1 bis	7	78.842.879,00 €	-	-
1.1 Infrastrutture digitali "Altre PAC" bis (maggio 2024) wave 3 bis	7	€ 2.219.105,00	2	471.470,00 €

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 settembre 2025(*)	Importo (*)	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.1 Infrastrutture digitali “PAC Pilota ter” (febbraio 2025) wave 1 ter	20	€ 312.798.118,16		€ 1.500.000,00
1.1 Infrastrutture digitali “Altre PAC” bis (marzo 2025) wave 3 ter	50	35.307.536,00 €		-
1.1. ASL/AO (giugno 2025) wave 2 bis	-	-	-	-
Totale	377	733.962.558,61 €	129	74.178.297,54 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

(**) Per l’Avviso c.d. Multimisura si considerano i progetti finanziati dall’Investimento 1.1 e quelli finanziati su entrambi gli investimenti.

(***) L'ammontare complessivo erogato in riferimento all'Avviso 1.1 Infrastrutture digitali "PAC Pilota" (febbraio 2023 è determinato dalla sommatoria di tutti gli Stati di Avanzamento Lavori (SAL) formalmente presentati per ciascun progetto finanziato.

Il Target dell’Investimento al 30 settembre 2024 (M1C1-17), che prevede la migrazione verso il PSN di almeno un servizio per 100 tra PAC e ASL/AO, è stato raggiunto e rendicontato.

Il target finale M1C1-26, previsto in decima rata, è stato semplificato alla luce della Comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

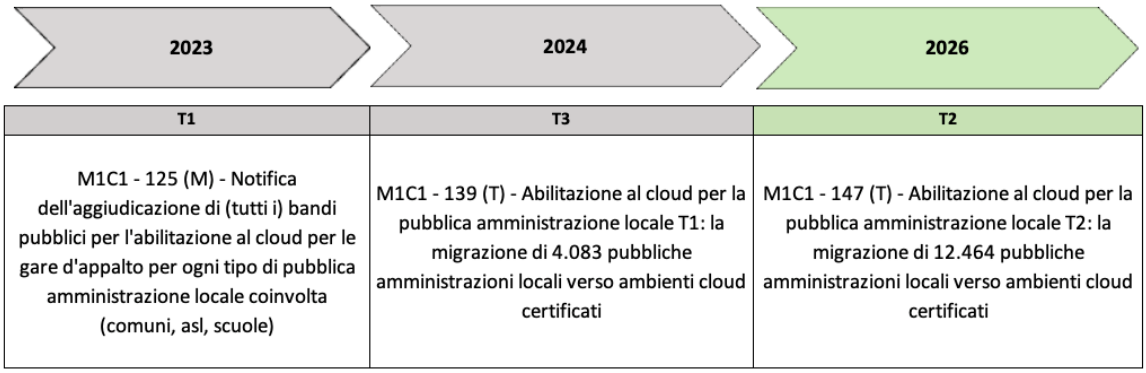
M1C1 Investimento 1.2 - Migrazione al cloud

Descrizione

Importo complessivo: 1.000.000.000 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di migliorare, tramite la migrazione al cloud, la qualità dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni Locali garantendo più sicurezza, resilienza, performance e un rapporto costi benefici favorevole per l’amministrazione. Per ottenere questo risultato verranno migrati gli applicativi obsoleti *on-premise* verso soluzioni innovative basate sul modello Public Cloud Qualificato secondo regole e standard di qualità.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN



Attuazione e prossime attività

L'Investimento è attuato con Avvisi destinati a Comuni, Scuole, ASL/AO e Province per la concessione di somme forfettarie (c.d. l*ump sum*) per la realizzazione dei piani di migrazione al cloud contenenti una serie di servizi da migrare. I "modelli" per la classificazione dei dati e per la presentazione dei piani di migrazione (previsti dal Regolamento AgID emanato il 15 dicembre 2021) sono stati rilasciati il 18 gennaio 2022.

A supporto delle attività attuative, il Dipartimento ha sviluppato e reso disponibile la piattaforma PA Digitale 2026, strumento unico per la gestione integrata degli Avvisi pubblici, la presentazione delle istanze, la verifica dei requisiti e il monitoraggio dello stato di avanzamento. La piattaforma, oltre a semplificare le procedure di adesione, consente l'interoperabilità con i sistemi di classificazione dei dati e di tracciamento dei piani di migrazione, assicurando trasparenza, efficienza e omogeneità di attuazione su scala nazionale.

Alla data del 30 settembre 2025, risultano numerosi Avvisi pubblicati, con molte istanze finanziate e liquidate, a testimonianza della capillarità dell'intervento e dell'impatto concreto sul territorio. L'Avviso più recente, pubblicato il 17 luglio 2025 e rivolto ai Comuni, consolida il percorso di completamento dell'Investimento e rafforza il coinvolgimento degli enti locali di dimensioni minori, assicurando la piena copertura del target complessivo. Grazie ad un approccio sinergico e orientato ai risultati con ACN e Agid, il Dipartimento sta assicurando il completamento puntuale delle milestone e dei target, contribuendo in modo determinante alla realizzazione di una Pubblica Amministrazione più moderna, resiliente e sicura.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati, le istanze finanziate e liquidate al 30 settembre 2025. L'Avviso più recente è l'Avviso 1.2 rivolto ai Comuni, pubblicato il 17 luglio 2025.

Tavola 2 - Stato avanzamento Avvisi 1.2

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 settembre 2025	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni aprile 2022	3.183	315.231.547,00 €	2.401	204.990.894,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni (luglio 2022)	2.796	245.507.194,00 €	1.869	137.808.348,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole (aprile 2022)	935	3.942.890,00 €	799	3.191.363,00 €

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 settembre 2025	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole (giugno 2022)	655	2.540.482,00 €	464	1.748.033,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole (dicembre 2022)	2.447	9.257.773,00 €	1.751	6.093.507,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - ASL/AO (dicembre 2022)	4	9.240.489,00 €	-	-
1.1. e 1.2 Infrastutture digitali e Abilitazione al cloud ALS/AO (marzo 2023) - c.d. Multimisura **	57	138.939.324,00 €	1	306.450,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Scuole (ottobre 2023)	1.272	5.334.238,00 €	442	1.604.253,00 €
1.2 Abilitazione al cloud - Comuni (novembre 2023)	740	77.642.452,00 €	287	19.456.767,00 €
1.2 Abilitazione al cloud – Comuni (settembre 2024)	750	48.315.496,00 €	85	5.003.908,00 €
1.2 Abilitazione al cloud – Scuole (aprile 2025)	416	1.811.628,00 €		
1.2 Abilitazione al cloud – Province e Città metropolitane (aprile 2025)	102	90.513.702,00 €		
1.2 Abilitazione al cloud – Comuni (luglio 2025)	-	-	-	-
Totale**	13.357	948.277.215,00 €	8.099	380.203.523,00 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

(**) Per l'Avviso c.d. Multimisura si considerano solamente i progetti finanziati dall'Investimento 1.2.

Si segnala poi che, rispetto al contratto del 24 luglio 2024 relativo all'affidamento di Servizi di PMO di programmi di digitalizzazione, servizio supporto alla gestione dei progetti e deedi programmi collegati alla digital transformation per la realizzazione dell'Investimento 1.2 della M1C1 del PNRR con riferimento al monitoraggio dei piani di migrazione, mediante Adesione all'Accordo Quadro CONSIP Digital Transformation ed.2 - ID 2536 - Lotto 7 (Centro), per un importo totale dell'affidamento di euro 12.443.969,50, le attività procedono regolarmente. Al 30 settembre sono stati presentati e liquidati tre SAL per un importo di euro 1.546.600.

La Milestone dell'Investimento al 31 marzo 2023 (M1C1-125), che prevedeva l'aggiudicazione dei bandi pubblici rivolti alle tre categorie di destinatari (comuni, scuole, ASL/AO) della pubblica amministrazione locale, è stata raggiunta e rendicontata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il Target dell'Investimento al 30 settembre 2024 (M1C1-139), che prevede il completamento della migrazione verso cloud certificati di 4.083 PA locali, è stato raggiunto e rendicontato.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 Investimento 1.3 - Dati e interoperabilità

Importo complessivo: 646.000.000 euro

Obiettivo di questo Investimento è garantire la piena interoperabilità dei dataset principali e dei servizi delle pubbliche amministrazioni centrali e locali e l'armonizzazione delle procedure/servizi di particolare rilevanza con gli altri Stati membri dell'Unione europea sulla base del regolamento europeo sullo "sportello digitale unico" (regolamento UE 2018/1724).

Nell'ultima revisione, la descrizione dell'Investimento 1.3 è stata semplificata alla luce della Comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025.

L'Investimento si articola in due Misure.

Misura 1.3.1 Piattaforma nazionale digitale dati

Descrizione

Importo complessivo: 556.000.000 euro

La Misura prevede lo sviluppo di una "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND) che garantirà l'interoperabilità dei dataset tramite un catalogo centrale di "connettori automatici", le cosiddette API (Application Programming Interface), pubblicati e utilizzabili da tutte le amministrazioni centrali e locali. La piattaforma garantirà l'interoperabilità dei dataset grazie al catalogo API condiviso, nonché alla loro descrizione semantica. La piattaforma deve essere conforme al diritto dell'Unione europea.

2022	2024	2025
T4	T4	T4
M1C1 -4 (M) - Piattaforma Diigtale Nazionale Dati operativa. La piattaforma deve consentire di pubblicare le interfacce per programmi applicativi (API), redigere e firmare accordi, autenticare e autorizzare l'accesso alle API, convalidare e valutare la conformità al quadro nazionale in materia di interoperabilità	M1C1 - 18 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T1: almeno 3.000 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo API con un impatto su vari settori	M1C1 - 27 (T) - Le API nella Piattaforma Digitale Nazionale Dati T2: almeno ulteriori 4.000 interfacce per programmi applicativi (API) pubblicate nel catalogo API (per un totale di 7.000) con un impatto su vari settori

Attuazione e prossime attività

La Misura è articolata in tre componenti:

a. Piattaforma Digitale Nazionale Dati

Lo sviluppo della "Piattaforma Digitale Nazionale Dati" (PDND) prevista dall'articolo 50-ter del Codice dell'amministrazione digitale (come modificato dall'articolo 34 del decreto-legge n. 76/2020, convertito con modificazioni dalla legge n. 120/2020) è affidato a PagoPA.

La Convenzione con PagoPA Spa, per un importo di 20 milioni di euro, è stata sottoscritta il 4 marzo 2022. La Piattaforma, dopo una fase di adozione controllata con enti erogatori e fruitori, è diventata pienamente operativa nel mese di ottobre 2022 in anticipo sulla scadenza della milestone al 31 dicembre 2022 (M1C1-4) che pertanto è stata raggiunta. A fronte dell'attività svolta ad oggi, comprensiva della annualità 2021, 2022, 2023, e 2024 sono stati erogati complessivamente a PagoPA S.p.A. euro 14.383.181,30, incluso l'anticipo. Le attività stanno proseguendo regolarmente nell'anno 2025.

Si specifica inoltre che, in data 28 marzo 2024, è stata sottoscritta una seconda Convenzione con PagoPA S.p.A. per le "Evoluzioni della Piattaforma Digitale Nazionale Dati". La sempre maggiore diffusione della PDND ha portato, infatti, ad una crescita delle richieste di supporto e accompagnamento da parte delle PA. Il ruolo centrale della PDND ha portato ad un aumento di *effort* per le attività di gestione relative alle nuove funzionalità implementate e per le attività di mantenimento degli standard di sicurezza,

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

scalabilità e resilienza dell'infrastruttura. Inoltre, gli enti hanno chiesto l'introduzione di nuove funzionalità a supporto dei casi d'uso che affrontano quotidianamente. Proprio la richiesta del supporto di nuove funzionalità e quindi dell'evoluzione della PDND, in seguito alla sua messa in produzione, ha portato alla revisione delle Linee Guida AgID n. 627/2021. Tali attività non trovavano copertura economica nella Convenzione sottoscritta il 4 marzo 2022, la quale era prevista e dimensionata per raggiungere quanto descritto nelle Linee Guida AgID n. 627/2021 e nel perimetro del Modello di Interoperabilità rivisto nel 2023. Il Dipartimento ha pertanto provveduto a finanziare tali attività con ulteriori risorse. La registrazione da parte della Corte dei conti del Decreto di approvazione della Convezione sottoscritta il 28 marzo 2024 è avvenuta in data 22 maggio 2024 con visto n. 1508 ed il soggetto realizzatore ha ottenuto sia la quota di anticipo del 10% sia l'erogazione di due SAL per un totale di somme erogate pari a euro 6.529.131,57. Le attività stanno proseguendo regolarmente nell'anno 2025.

Catalogo Nazionale Dati

Per la piena realizzazione della Misura 1.3.1 Piattaforma Nazionale Digitale Dati è stata prevista anche l'implementazione, a livello centrale, di un Catalogo Nazionale Dati al quale è destinato l'importo di 10,7 milioni di euro per la realizzazione delle seguenti attività: mappatura delle banche dati e dei flussi informativi; documentazione di schemi di dati; progettazione e sviluppo di ontologie; pianificazione, progettazione, sviluppo e distribuzione del catalogo. Il 3 marzo 2022 è stato definito l'Accordo di collaborazione ex art.15 della legge n. 241/1990 con Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) per l'intero importo di 10,7 milioni di euro. Il Catalogo Nazionale Dati è stato reso disponibile sul sito schema.gov.it dal mese di giugno 2022.

b. Onboarding Enti

Per l'*onboarding* degli enti a maggio 2025 è stato pubblicato un nuovo avviso rivolto ai Comuni con dotazione di 56.000.000,00 € e scadenza inizialmente prevista per il 15/09/2025 e poi prorogata al 30/09/2025. Nella tavola successiva sono riportati tutti gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le istanze finanziate e liquidate al 30 settembre 2025.

Tavola 3 - Stato avanzamento Avvisi 1.3.1

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 settembre 20245(*)	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Comuni ottobre 2022	6.054	108.179.378,00 €	5.629	97.471.432,00 €
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Regioni dicembre 2022	21	45.103.644 €	12	25.321.344,00 €
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati - Università, enti di ricerca e AFAM luglio 2023	168	29.599.042 €	139	24.434.114,25 €
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati – ASL/AO settembre 2024	58	1.786.866,90 €	-	-

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 settembre 20245(*)	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.3.1 Piattaforma Digitale Nazionale Dati – Comuni – ANNCSU maggio 2025	2.656	21.898,00 €	-	-
Totale	8.957	184.690.828,9€	5.780	147.226.890,25 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Inoltre, è in corso il coinvolgimento di pubbliche amministrazioni centrali per l'utilizzo della Piattaforma, con particolare attenzione all'adesione di Amministrazioni detentrici di basi dati di interesse nazionale, in coerenza con quanto previsto dall'art. 50-*ter* del CAD.

Nella tavola successiva sono indicati gli Accordi stipulati al 30 settembre 2025.

Tavola 4 - Accordi con PAC sulla Misura 1.3.1

Accordo	Data di sottoscrizione	Importo (euro)
DTD-ISTAT Catalogo Nazionale Dati	03.03.2022	10.700.000,00
DTD-CNR Catalogo Nazionale Dati	11.05.2022	senza oneri
DTD-Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile Interoperabilità dei sistemi DVVFSPDC e degli sportelli unici delle attività produttive attraverso la PDND	01.06.2022	senza oneri
DTD-ANAC Interoperabilità e-service ANAC	18.07.2022	18.000.000,00
DTD-INPS Welfare as a Service	21.11.2022	11.214.240,00
DTD-MIT Dipartimento per la mobilità sostenibile Interoperabilità e-service della motorizzazione	14.12.2022	8.112.000,00
DTD-AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) Interoperabilità dell'Indice dei domicili digitali delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di pubblici servizi	14.04.2024	1.566.309,20
DTD-MIM (Ministero dell'Istruzione e del Merito) Piattaforma Digitale Nazionale Dati "ANIST"	16.04.2024	4.999.953,67

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Accordo	Data di sottoscrizione	Importo (euro)
DTD-ISPRA Interoperabilità dati ambientali – Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) - Sistema Informativo Nazionale Ambientale (SINA)	19.07.2024	2.663.310,00
DTD-FNOMCeO Interoperabilità - Albo unico dei medici chirurghi e albo unico degli odontoiatri	30.08.2024	1.418.101,16
DTD-MLPS (Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali) Fascicolo Sociale e Lavorativo del Cittadino	04.09.2024	14.503.735,76
DTD-Agenzia delle Entrate Interoperabilità E-Service Agenzia delle Entrate in PDND	18.09.2024	943.289,65
DTD – PagoPA S.p.A. Sistema IT-Wallet	26.09.2024	6.000.000,00
DTD – IPZS S.p.A. Sistema IT-Wallet	03.10.2024	63.000.000,00
DTD – Agenzia del Demanio Potenziamento interoperabilità di IMMOBIL.PA	27.11.2024	3.947.920,00
Atto aggiuntivo all'Accordo del 14/12/2022 DTD – MIT Dipartimento per la mobilità sostenibile Interoperabilità E-Service della Motorizzazione – Integrazione nuovi servizi	05.12.2024	17.963.280,00
DTD-MIMIT-SINFI Potenziamento e interoperabilità del "Sistema informativo nazionale federato delle infrastrutture (SINFI)	19.12.2024	25.000.000,00
DTD-Ministero della Giustizia Interoperabilità delle banche dati del Ministero di Giustizia	23.01.2025	14.973.739,82
DTD - Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento della Funzione Pubblica Interoperabilità dei Servizi del Portale inPA	07.02.2025	1.952.000
DTD - Presidenza del Consiglio dei ministri Dipartimento per i Servizi Strumentali Interoperabilità per la Presidenza del Consiglio dei ministri: Gestione Accessi e accreditamento visitatori per la Presidenza del Consiglio dei ministri su IT-Wallet	12.02.2025	842.776

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Al 30 settembre 2025, inoltre, sono in avanzata fase di predisposizione gli Accordi con le seguenti Pubbliche Amministrazioni:

1) la Federazione nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici (FNCF), per l'attuazione del Progetto "Interoperabilità - Albo della Federazione Nazionale degli Ordini dei Chimici e dei Fisici" per un importo di euro 384.836,80;

2) la Federazione nazionale degli ordini della professione sanitaria di fisioterapista (FNOFI), per l'attuazione del Progetto "Interoperabilità - Albo della Federazione Nazionale degli Ordini della professione sanitaria di fisioterapista" per un importo di euro 570.960,00;

3) la Federazione Nazionale degli ordini dei Biologi (FNOB), per l'attuazione del Progetto "Interoperabilità Albo della Federazione Nazionale degli Ordini dei Biologi" per un importo di euro 660.849,60;

4) la Federazione Nazionale degli ordini dei Veterinari Italiani (FNOVI), per l'attuazione del Progetto "Interoperabilità Albo della Federazione Nazionale degli ordini dei veterinari Italiani" per un importo di euro 595.242,88;

5) la Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica (FNOPO), per l'attuazione del Progetto "Interoperabilità Albo della Federazione Nazionale degli Ordini della Professione di Ostetrica" per un importo di euro 700.484,96;

6) il Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi (CNOP) per l'attuazione del Progetto "Interoperabilità Albo del Consiglio Nazionale Ordine degli Psicologi" per un importo di euro 449.472,40;

7) la Federazione Nazionale degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione (FNO TSRM e PSTRP) per l'attuazione del Progetto "Interoperabilità - Albo della Federazione Nazionale degli Ordini dei tecnici sanitari di radiologia medica e delle professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione" per un importo di euro 677.871,04;

8) la Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche (FNOPI) per l'attuazione del Progetto "Interoperabilità - Albo della Federazione Nazionale degli Ordini delle Professioni Infermieristiche" per un importo di euro 262.231,68;

9) la Federazione degli Ordini dei Farmacisti Italiani (FOFI) per l'attuazione del Progetto "Interoperabilità - Albo della Federazione Ordini Farmacisti Italiani" per un importo di euro 700.865,60.

Nel complesso, a due anni dall'avvio dell'operatività, la Piattaforma PDND accoglie più di 6.200 enti tra PA centrali, enti locali, gestori di servizi pubblici ed enti privati (imprese assicurative e gestori di piattaforme di e-procurement) e il Target della Misura con scadenza al 31 dicembre 2024 (M1C1-18), che prevedeva l'integrazione con la PDND di 3.000 API pubblicate nel Catalogo, risulta raggiunto, superato e rendicontato.

Con la Decisione del Consiglio ECFIN del 27 dicembre 2025 è stato anticipato a dicembre 2025 il target M1C1-27 che prevede ulteriori l'integrazione con la PDND di ulteriori 4.000 API. Il Target pertanto sarà rendicontato nell'ambito della IX rata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 Investimento 1.3.2 Single Digital Gateway

Descrizione

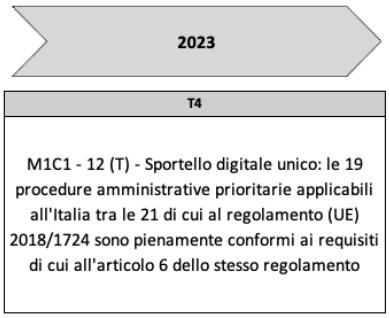
Importo complessivo: 90.000.000 euro

La Misura ha previsto lo sviluppo dello Sportello Digitale Unico (Single Digital Gateway), in conformità al Regolamento (UE) 2018/1724, aiutando le amministrazioni a ristrutturare procedure e servizi di particolare rilevanza e consentendo la realizzazione del principio *once-only*.

Lo Sportello Digitale Unico prevede l'abilitazione all'accesso online alle informazioni, alle procedure amministrative ed ai servizi di assistenza utili a sostenere i bisogni dei cittadini e delle imprese di uno Stato membro dell'Unione europea che si trovano in un altro paese dell'Unione.

Il citato Regolamento prevede la digitalizzazione completa di 21 procedure amministrative prioritarie legate ai principali eventi della vita (Nascita, Residenza, Studio, Lavoro, Trasferimento, Pensionamento, Avvio, gestione e chiusura di un'impresa) dei residenti degli Stati Membri, con particolare riferimento all'esigenza di renderle disponibili a livello transfrontaliero.

Nel corso dell'anno 2023 è stata verificata l'applicabilità al contesto italiano di 19 delle 21 procedure prioritarie. Il nuovo quadro è stato confermato in sede di revisione del PNRR.



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata il 6 ottobre 2021 con la firma dell'Accordo tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l'Agenzia per l'Italia digitale (AGID) per un importo di 90 milioni di euro.

Il Dipartimento per la trasformazione digitale ha concesso ad AgID l'anticipo delle risorse, nei limiti del 30% dell'importo complessivo dell'Accordo. A livello rendicontativo, il Soggetto Attuatore ha provveduto a sottoporre al DTD n.12 rendiconti di progetto (comprensivi di quelli funzionali all'erogazione dei fondi verso i soggetti sub-attuatori), i quali sono stati oggetto dei controlli previsti dal Si.Ge.Co. dell'Unità di Missione. Le somme complessivamente erogate al Soggetto Attuatore, ammontano al 30 settembre 2025 a euro 64.296.631,30.

Il target M1C1-12 connesso alla misura è stato conseguito al 31 dicembre 2023, con le 19 procedure applicabili in Italia conformi ai criteri definiti dal Regolamento (UE) 2018/1724, completando l'investimento e rappresentando una best practice europea, essendo tra i primi a realizzare lo Sportello Digitale Unico.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 Investimento 1.4 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

Importo complessivo: 2.024.000.000 euro

L'obiettivo di questo Investimento è sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi pubblici digitali all'avanguardia orientati al cittadino, garantire la loro adozione diffusa tra le amministrazioni centrali e locali e migliorare l'esperienza degli utenti.

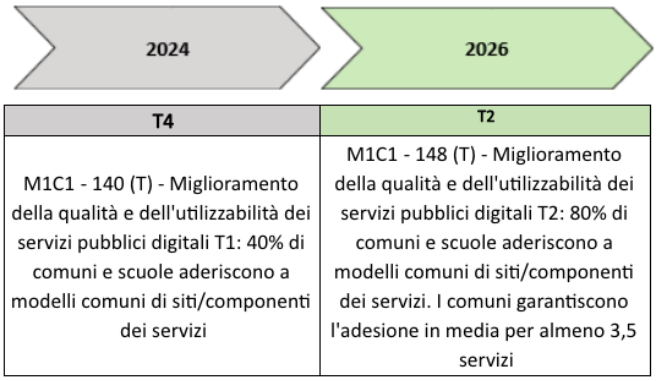
Si punta quindi a migliorare i servizi pubblici digitali offerti ai cittadini come diretta conseguenza della trasformazione degli elementi "di base" dell'architettura digitale della PA, tra cui le infrastrutture cloud e l'interoperabilità dei dati. Il numero di servizi che verranno integrati dipende dal tipo di amministrazione.

M1C1 Investimento 1.4.1 - Citizen experience

Descrizione

Importo complessivo: 813.000.000 euro

La Misura mira a migliorare l'esperienza dei cittadini nell'utilizzo di siti e servizi pubblici digitali, definendo e mettendo a disposizione una serie di interfacce coerenti, fruibili e accessibili, organizzate secondo modelli di sito e di servizi per il cittadino che garantiscano adeguati livelli di inclusività, usabilità ed efficacia, aderenti alle normative e misurabili nel tempo. Nel contesto della revisione del PNRR, è stato inserito il riferimento al numero medio di 3,5 servizi implementati dai comuni con l'adesione ai modelli di servizi.



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata attivata attraverso una serie di Avvisi del Dipartimento per la trasformazione digitale a *lump sum* destinati a Comuni e Istituti scolastici per l'adesione alla progettazione/modello comune di siti web/servizi.

Nella tavola successiva sono riportati tutti gli Avvisi pubblicati e per ciascun Avviso sono riportate le istanze finanziate e liquidate al 30 settembre 2025.

Tavola 5- Stato avanzamento Avvisi 1.4.1

Avviso	Progetti Finanziati al 30 settembre 2025 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni aprile 2022	3.349	398.126.892,00 €	2.540	284.924.808,00 €

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Avviso	Progetti Finanziati al 30 settembre 2025 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole aprile 2022	3.571	26.071.871,00 €	3.487	25.458.587,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole giugno 2022	2.051	14.974.351,00 €	1.968	14.368.368,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Comuni settembre 2022	3.235	345.759257,00 €	2.090	202.327.265,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole dicembre 2022	933	6.811.833,00 €	892	6.512.492,00 €
1.4.1 Esperienza del Cittadino - Scuole settembre 2024	636	4.643.436,00 €	137	1.000.237
Totale	13.775	796.387.640,00 €	11.114	534.591.757,00 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Il Dipartimento per la Trasformazione Digitale sta proseguendo le attività per il conseguimento del target finale previsto per giugno 2026, relativo alla diffusione capillare dei modelli comuni di sito web e servizi digitali.

Per assicurare il raggiungimento puntuale dell'obiettivo, il Dipartimento ha attivato:

- un monitoraggio costante dell'attuazione degli Avvisi e dell'avanzamento dei progetti finanziati;
- un **rafforzamento del supporto tecnico** agli enti beneficiari, con linee guida e assistenza operativa;
- una **stretta collaborazione con AgID**, per garantire coerenza con gli standard nazionali di accessibilità, interoperabilità e design system;
- iniziative di **formazione e comunicazione** per promuovere la diffusione e l'adozione dei modelli digitali tra le amministrazioni.

Attraverso queste azioni integrate, il Dipartimento sta consolidando un **ecosistema digitale unitario**, in cui cittadini e imprese possano interagire con la Pubblica Amministrazione in modo semplice, sicuro e uniforme, contribuendo a una **trasformazione digitale inclusiva e orientata all'esperienza dell'utente**.

Relativamente alle attività centralizzate realizzate dal DTD, di cui al contratto del 13/07/2023 con la Tangible s.r.l, sono stati rilasciati i due modelli di sito web ASL (dicembre 2023) e MUSEI (marzo 2024) strumentali alla realizzazione della misura 1.4.1 "Esperienza del cittadino nei servizi pubblici". Il contratto al 30 settembre 2025 è regolarmente concluso.

Inoltre, nel 2025 sono state avviati due contratti inerenti ulteriori attività centralizzate:

- contratto del 24/07/2025 con l'operatore economico Giallocobalto S.r.l. (Trattativa diretta n. 5301551 su piattaforma MePA) si è provveduto all'affidamento di servizi professionali per attività di ricerca e progettazione per il miglioramento e l'evoluzione dei modelli di sito di Comuni e Scuole.
- contratto del 24/07/2025 con l'operatore economico RedTurtle Technology S.r.l. (Trattativa diretta n. 5301551 su piattaforma MePA) si è provveduto all'affidamento di servizi professionali per l'implementazione e manutenzione di modelli scuole e comuni e design system, utilizzati

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

dagli Enti aderenti agli Avvisi a valere sulla Misura 1.4.1 “Esperienza del cittadino nei servizi pubblici”.

Il target della Misura previsto per il 31 dicembre 2024 (M1C1-140), che prevedeva l’adesione al modello di sito web istituzionale del 40% delle PA in platea, è stato raggiunto e rendicontato.

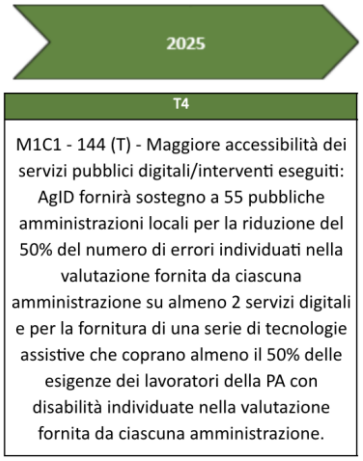
M1C1 Investimento 1.4.2 - Miglioramento dell’accessibilità dei servizi pubblici digitali

Descrizione

Importo complessivo: 80.000.000 euro

La misura intende migliorare l'esperienza lato utente dei servizi digitali erogati al pubblico, con particolare riguardo agli aspetti inclusivi relativi all'accessibilità. Al fine di migliorare l'accessibilità sull'intero spettro dei servizi pubblici digitali, si prevede il raggiungimento di tre obiettivi:

- monitoraggio della qualità e accessibilità dei siti web e delle app di soggetti pubblici e privati (23.000);
- iniziative nazionali di sensibilizzazione e formazione sulla cultura dell’accessibilità (120 iniziative);
- supporto specialistico e finanziamenti a 55 pubbliche amministrazioni locali, per migliorare l'accessibilità dei servizi digitali mediante:
  - attività tecnico-formative e di comunicazione nel territorio sul tema dell’accessibilità;
  - l’adozione e la diffusione di tecnologie assistive ai propri dipendenti con disabilità;
  - la riduzione del 50 per cento del numero di errori su almeno 2 servizi digitali



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata il 14 dicembre 2021 con la firma dell'Accordo fra il Dipartimento per la trasformazione digitale e l’Agenzia per l’Italia digitale, individuata come Soggetto Attuatore, per un importo di 80 milioni di euro. Il DTD ha concesso ad AgID l’anticipo delle risorse, nei limiti del 30 per cento dell’importo dell’Accordo, a seguito di richiesta da parte del Soggetto Attuatore per l’attivazione del circuito finanziario.

Al 30 settembre 2025 per fornire supporto specialistico e finanziamenti alle PA locali al fine di migliorare l’accessibilità dei servizi digitali, AgID ha sottoscritto 61 Accordi con altrettante pubbliche amministrazioni.

Le attività sono regolarmente in corso per la rendicontazione del target nell’ambito della IX rata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 Investimento 1.4.3 - Servizi digitali e cittadinanza digitale

Descrizione

Importo complessivo: 361.700.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione della piattaforma per i pagamenti tra i cittadini e le pubbliche amministrazioni (PagoPA) e la diffusione dell'applicazione "IO", quale punto di contatto digitale fondamentale tra i cittadini e l'amministrazione pubblica, per un'ampia gamma di servizi (comprese le notifiche) in linea con la logica dello "sportello unico".

2023	2026
T4	**T2**
M1C1 - 126 (T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T1: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le pubbliche amministrazioni già nello scenario di riferimento (9.000 entità); le nuove pubbliche amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (2.450 nuove entità). Il numero complessivo dei servizi delle pubbliche amministrazioni che hanno aderito alla piattaforma vedrà un incremento maggiore o uguale del 20 % rispetto alla baseline servizi 2021 (31.03.2021)	M1C1 - 149 (T) - Rafforzamento dell'adozione dei servizi della piattaforma PagoPA T2: Presenza sulla piattaforma PagoPA di almeno 14 100 amministrazioni pubbliche che offrano una serie di servizi: in media, 35 servizi per i comuni, 15 per le regioni, 15 per gli enti del Servizio sanitario nazionale e 8 per le scuole e le università
M1C1 - 127 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T1: aumento del numero di servizi integrati nella piattaforma per: le pubbliche amministrazioni già nello scenario di riferimento (2.700 entità); le nuove pubbliche amministrazioni che aderiscono alla piattaforma (4.300 nuove entità). Il numero complessivo dei servizi delle pubbliche amministrazioni che hanno aderito alla piattaforma vedrà un incremento maggiore o uguale del 20 % rispetto alla baseline servizi 2021 (31.03.2021)	M1C1 - 150 (T) - Rafforzamento dell'adozione dell'applicazione "IO" T2: Presenza sull'applicazione IO di almeno 14 100 amministrazioni pubbliche che offrano una serie di servizi: in media, 35 servizi per i comuni, 15 per le regioni, 15 per gli enti del Servizio sanitario nazionale e 8 per le scuole e le università

Attuazione e prossime attività

La Misura è articolata in:

a. Sviluppo Piattaforme

Il 5 aprile 2022 è stata stipulata la Convenzione con PagoPA S.p.A. relativa allo sviluppo e al supporto alla diffusione dei pagamenti digitali attraverso la piattaforma PagoPA (di cui all'art. 5 del CAD) e dell'AppIO (di cui all'art. 64-bis del CAD) per un importo di 72 milioni di euro. Il DTD ha già riconosciuto a PagoPA S.p.A. un anticipo iniziale delle risorse previste dalla Convenzione. Nel rispetto del cronoprogramma dell'intervento, la Società ha rendicontatole attività svolte nel 2021, nel 2022 nel 2023 e nel 2024; ha relazionato, inoltre, sullo stato di avanzamento per euro 41.302.220,88, relativo alle attività svolte.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

In data 08/08/2025 è stata inoltre stipulata una seconda Convenzione con PagoPA S.p.A. volta a supportare la promozione e la diffusione dell'AppIO, attraverso l'introduzione di nuove funzionalità e servizi dell'IT-Wallet pubblico gestito dalla Società, per l'importo complessivo di euro 3.734.380,00. Tale Convenzione è stata registrata della Corte dei conti con visto n. 2540 del 26/09/2025.

b. Onboarding degli Enti su PagoPA e AppIO

- Ministero dell'istruzione per le scuole

L'8 agosto 2022 è stato stipulato un Accordo di collaborazione ex art.15 L.241/90 con il Ministero dell'istruzione di 36,6 milioni di euro per l'onboarding delle Scuole. Su richiesta dello stesso Ministero dell'Istruzione e del Merito, il Dipartimento ha trasferito l'importo di euro 11.092.460,70 a titolo di anticipazione delle risorse previste dall'Accordo. Il Soggetto Attuatore ha completato due rendicontazioni ottenendo dal Dipartimento il trasferimento di euro 6.664.281,57. Pertanto, l'importo totale trasferito al Ministero dell'Istruzione e del Merito è pari a 17.756.742,27 euro.

L'obiettivo dell'Accordo è incentivare e facilitare l'utilizzo di PagoPA in Pago In Rete (servizio centralizzato per i pagamenti telematici del Ministero dell'Istruzione integrato con il sistema PagoPA) e attivare nuovi servizi all'interno dell'App IO.

Nel corso del 2025, le attività si sono concentrate principalmente sulla reingegnerizzazione e sull'evoluzione del sistema Pago In Rete, con interventi mirati a:

- ampliare i servizi a disposizione delle famiglie (es. gestione dei rimborsi, consultazione attestati di pagamento, integrazione con la piattaforma UNICA);
- sviluppare il nuovo Pago In Rete – Ministero, che consente una gestione più efficiente e accessibile dei pagamenti verso il MIM e piattaforme esterne, con l'introduzione di cruscotti di monitoraggio e nuove funzionalità di gamification;
- progettare e avviare lo sviluppo del nuovo Pago In Rete – Scuole, con particolare attenzione a usabilità, automazione dei processi e adozione di soluzioni di intelligenza artificiale per supportare le segreterie scolastiche;
- evolvere i servizi SIIS, allineandoli al nuovo impianto tecnologico;
- progettare e integrare nuovi servizi su App IO (tra cui graduatorie, PTOF, CV studente), accompagnando la transizione al modello ente-centrico e la dismissione del Developer Portal.

Accanto a questi sviluppi, è proseguita l'azione di *Change Management*, con webinar, materiali informativi e iniziative di *gamification* per supportare le scuole, le famiglie e il personale scolastico nell'adozione dei servizi digitali.

- DTD con Avvisi per le altre amministrazioni

Parte della Misura è attuata attraverso avvisi a *lump sum*, pubblicati sulla Piattaforma PA digitale 2026. A maggio2025, è stato pubblicato un nuovo avviso rivolto ai Comuni per favorire l'adozione di appIO.

Nella tabella successiva sono riportati tutti gli Avvisi pubblicati, le istanze finanziate e liquidate al 30 settembre 2025.

Tavola 5 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.3

Avvisi	n. Progetti Finanziati al 30 settembre 2025 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.3 app IO Comuni aprile 2022	2.884	28.411.230,00 €	2.781	27.253.577,00 €
1.4.3 pagoPA Comuni aprile 2022	1.434	29.149.235,00 €	1.320	25.938.043,00 €

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Avvisi	n. Progetti Finanziati al 30 settembre 2025 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.3 app IO Altri Enti maggio 2022	71	4.002.545,00 €	52	2.787.143,00 €
1.4.3 pagoPA Altri Enti maggio 2022	39	6.539.492,00 €	32	5.092.914,00 €
1.4.3 app IO Comuni settembre 2022	1.182	8.064.180,00 €	1.066	7.072.401,00 €
1.4.3 pagoPA Comuni settembre 2022	2.326	48.652.999,00 €	1.987	39.406.434,00 €
1.4.3 app IO Altri Enti settembre 2022	64	2.738.928,00 €	40	1.684.440,00 €
1.4.3 pagoPA Altri Enti settembre 2022	60	10.533.688,00 €	42	6.563.801,00 €
1.4.3 pagoPA Comuni maggio 2023	1.545	31.774.645,00 €	1.121	22.039.190,00 €
1.4.3 pagoPA altri enti ottobre 2023	92	13.271.270,00 €	47	5.380.632,00 €
1.4.3 appIO Comuni novembre 2023	1.458	10.744.974,00 €	833	6.312.014,00 €
1.4.3 pagoPA Altri enti maggio 2024	72	13.968.500,00 €	7	519.085,00 €
1.4.3 app IO Comuni maggio 2024	744	5.855.461,00 €	197	1.507.012,00 €-
1.4.3 pagoPA Comuni giugno 2024	1.181	24.042.864,00 €	113	2.168.172,00 €-
1.4.3 app IO altri enti settembre 2024	106	5.804.600,00 €	1	55.675,00 €
1.4.3 app IO Comuni maggio 2025	341	2.800.849,00 €	-	-
Totale	13.599	246.355.460,00 €	9.639	153.780.533,00 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

I target connessi alla Misura al 31 dicembre 2023 (M1C1-126 e M1C1-127), relativi all'adesione degli enti alla piattaforma e all'incremento del complesso dei servizi attivati, sono stati raggiunti. Poco meno di 200 milioni di euro, rispetto all'originario importo della Misura di 561 milioni di euro, sono stati riallocati da questa misura sul Fondo Nazionale Connettività, volto ad assicurare il completamento della copertura a Banda Ultra Larga.

M1C1 Investimento 1.4.4 - SPID, CIE e ANPR

Descrizione

Importo complessivo: 285.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione di piattaforme nazionali di identità digitale, ossia Sistema Pubblico di Identità Digitale, SPID (art. 64 del CAD) e Carta d'Identità Elettronica, CIE (art. 66 del CAD), nonché l'adozione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente, ANPR (art. 62 del CAD).

La Misura in particolare prevede:

a) Accordi e convenzioni per il potenziamento dell'identità digitale, dell'ANPR e del sistema integrato delle Anagrafi

La Misura prevede attività per il rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR), finalizzate a sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali all'avanguardia orientati ai cittadini, sostenerne la diffusione generalizzata nell'amministrazione centrale e locale e migliorare l'esperienza degli utenti. L'azione si estende all'allineamento e all'interoperabilità di ANPR con le principali anagrafi di settore delle Pubbliche amministrazioni attraverso il Sistema Integrato Anagrafi (SIA). Il SIA ha l'obiettivo di portare in un sistema organico e interoperante le principali banche dati della PA, a partire da quelle di rilevanza nazionale, avendo come riferimento il principio "once-only", in modo da offrire servizi integrati a cittadini, imprese e altre pubbliche amministrazioni.

Con l'obiettivo di favorire l'adozione degli schemi di identità digitale SPID e CIE da parte delle pubbliche amministrazioni e la diffusione del loro utilizzo fra i cittadini, la misura prevede inoltre il potenziamento del sistema dell'identità digitale e interventi per l'aggiornamento tecnologico e l'estensione delle funzionalità del sistema SPID, recepite nelle convenzioni siglate da AgID con gli Identity provider, ai sensi dell'art.18.bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n.13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n.41.

b) Onboarding degli enti per l'adesione a SPID e CIE e ANPR

La Misura prevede anche *l'onboarding* degli enti nelle piattaforme nazionali di identità digitale per l'estensione dell'utilizzo di SPID e CIE. A tal fine, sono gestiti avvisi a *lump sum* mirati all'adesione degli enti e un accordo con il Ministero dell'istruzione e del merito per l'integrazione delle scuole. Sono inoltre supportati i Comuni per le attività di adesione ai servizi resi disponibili da ANPR per la gestione digitale degli atti di stato civile.

2025	2025
T2	**T4**
M1C1 - 146 (T) - Piattaforme nazionali di identità digitale (SPID): 10.217 amministrazioni pubbliche hanno adottato l'identificazione elettronica (eID) dopo il 3 dicembre 2021 (SPID)	M1C1 - 145 (T) - Piattaforma nazionale di identità digitale (CIE) e Anagrafe nazionale (ANPR): 42.300.000 persone con identità digitali valide sulla piattaforma nazionale di identità digitale (CIE)

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Attuazione e prossime attività

a. Accordi e convenzioni per il potenziamento dell'identità digitale, dell'ANPR e del sistema integrato delle Anagrafi

Alla data della presente relazione sono stati stipulati con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS) i tre seguenti accordi per:

1. *Sistema Gestione deleghe - SGD* sottoscritto in data 26 luglio 2022 (1.021.395 euro da PNRR e 4.660.000 euro da PNC). Tali risorse sono state individuate per attivare l'intervento previsto ai sensi dell'articolo 64-ter del CAD, al fine di introdurre ulteriori semplificazioni per i cittadini in termini di accesso ai servizi online e consentire a ogni cittadino di delegare un soggetto titolare di identità digitale ad accedere per proprio conto ad uno o più servizi e istituire il Sistema di gestione deleghe (SGD). La durata dell'Accordo, inizialmente fissata al 31 dicembre 2022, è stata prorogata al 30 giugno 2026. A seguito dell'adozione del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, è prevista, ex art. 20 comma 1, l'adozione di un DPCM che definisca le caratteristiche tecniche, l'architettura generale, i requisiti di sicurezza, le modalità di funzionamento della piattaforma.
2. *OpenID Connect (OIDC) e Mobile Identity per CIE* sottoscritto in data 26 luglio 2022 (euro 1.586.925,75). Il progetto, concluso il 30 settembre 2024, si compone di due asset. Un primo ambito progettuale ha avuto come obiettivo quello di potenziare lo schema "Entra con CIE" affiancando all'attuale protocollo SAML v.2.0 il protocollo OIDC. L'implementazione del protocollo è avvenuta a partire da specifiche tecniche appositamente definite per "Entra con CIE" la cui stesura è stata affidata ad un gruppo di lavoro costituito dal Poligrafico, dal Dipartimento per la trasformazione digitale e da AgID. Un secondo ambito progettuale ha avuto come obiettivo quello di realizzare un sistema che ha unito le funzionalità di autenticazione di FIDO (Fast IDentity Online) a quelle di identificazione legate alla CIE. FIDO è uno standard di autenticazione che mira a fornire all'utente una *user experience* facile mantenendo i più alti livelli di sicurezza. La seconda fase del progetto, riguardante la componente Mobile Identity che si sostanziava nella realizzazione della soluzione FIDO per CIE, è stata revisionata per inglobare una sperimentazione dell'IT-Wallet, in accordo con l'orientamento della Commissione sull'adozione del EU Digital Wallet (EUDI) e in attesa dell'impianto normativo e regolatorio nazionale per l'IT-Wallet.
3. *Rafforzamento infrastruttura organizzativa e tecnologica CIE* sottoscritto in data 8 settembre 2025 (euro 17.596.150,00). In particolare, il progetto mira a potenziare la capacità elaborativa e la disponibilità dei servizi CIE, anche in previsione dell'integrazione con l'IT Wallet e dell'estensione dei servizi inerenti all'identità e a semplificare le funzionalità di utilizzo della CIE, attraverso lo sviluppo di nuovi strumenti di assistenza e procedure di recupero PIN/PUK, con l'obiettivo di aumentare l'adozione e l'utilizzo effettivo della CIE come strumento di accesso ai servizi digitali.

Inoltre, il 27 giugno 2022 è stata sottoscritta la Convenzione con Sogei, per un valore di euro 24.798.820,00 per la realizzazione del progetto di rafforzamento dell'Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR) attraverso due linee di attività: "Sviluppo dei servizi di stato civile, potenziamento della piattaforma e dei servizi di ANPR"; "Gestione delle liste elettorali e delle liste di leva in ANPR". Al 30 giugno 2024, il Dipartimento ha erogato nei confronti di Sogei un complesso di euro 5.276.008,76 per le attività svolte nel 2022, e di euro 6.451.420,82 per le attività svolte nel 2023. Sono invece in fase di rendicontazione le attività svolte nel 2024. Per lo sviluppo ulteriore del progetto e per far fronte alle esigenze tecniche scaturite dalle evoluzioni normative occorse, tramite la sottoscrizione di un atto integrativo in data 23/12/2024 la durata della Convenzione è stata prorogata fino al 30 giugno 2026 ed il relativo importo incrementato di euro 9.231.180,00.

Si segnala che sul portale ANPR sono stati resi disponibili numerosi servizi. L'area riservata di accesso del cittadino è stata riprogettata al fine di renderne più semplice e intuitivo l'utilizzo da un pubblico più ampio, compresi i cittadini europei e le minoranze linguistiche. Si segnala in particolare la disponibilità delle procedure previste dal Single Digital Gateway per consentire ai cittadini europei di richiedere un certificato di nascita, un certificato di residenza e comunicare la residenza in Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

A giugno 2025 è stata comunicata, con Circolate DAIT n. 64, l'apertura a livello nazionale dei servizi dello Stato Civile digitale (ANSC). Oltre 700 comuni utilizzano la piattaforma centrale per creare gli atti dello Stato Civile in modalità completamente digitale, sia tramite Web Application, sia tramite gestionali comunali per un totale complessivo di quasi 40.000 atti digitali di stato civile. Si prevede l'adesione degli ulteriori comuni aderenti entro marzo 2026. In merito all'adesione da parte dei Comuni ai servizi dello Stato Civile digitale a disposizione si rimanda alla successiva tabella sullo stato di avanzamento degli Avvisi su Misura 1.4.4.

A seguito dell'invio da parte di tutti i comuni italiani dei dati dei propri cittadini per l'integrazione dei servizi elettorali in ANPR, sono stati resi disponibili, tramite la Piattaforma Nazionale Digitale Dati, i servizi per consentire ad altre amministrazioni di verificare la posizione elettorale dei cittadini per finalità istituzionali. Un esempio riguarda Piattaforma Referendum, che utilizza i dati elettorali per verificare in tempo reale il diritto di voto dei cittadini sottoscrittori.

Sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND sono pubblicati oltre 30 e-service per la verifica e il recupero dei dati anagrafici ed elettorali, Ad oggi, oltre 850 Pubbliche Amministrazioni utilizzano PDND per i dati ANPR. A giugno 2025 è stata comunicata, con Circolare MINT n. 61, l'abilitazione delle regioni e province autonome ai servizi ANPR pubblicati su PDND.

Nell'ambito dell'interoperabilità con altre anagrafi di settore e piattaforme centrali, è stata completata l'integrazione con l'Anagrafe Nazionale dell'Istruzione (ANIST) che utilizza l'ANPR per la gestione dei dati anagrafici degli studenti. A dicembre 2024 è stato attivato il portale dell'ANIST dove è possibile consultare i dati relativi alla frequenza, ai titoli di studio di primo e secondo grado, nonché ottenere il rilascio di certificazioni spendibili nei rapporti con i privati. Inoltre, grazie all'accordo sottoscritto il 31 maggio 2022 tra il Dipartimento e AgID del valore di euro 970.000,00, ANPR è stata integrata con INAD a dicembre 2023. Attualmente risultano registrati oltre 2,5 milioni di domicili digitali utilizzabili dalle PA nelle comunicazioni verso i cittadini, come previsto dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152.

A valere sulla misura, infine, è stato stipulato, in data 08/04/2025, l'Accordo con AgID per l'"Attribuzione ai gestori dell'identità digitale (IdP) accreditati dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) del contributo previsto dall'art. 18 bis del D.L. 24 febbraio 2023 n.13 convertito con modificazioni dalla Legge 21 aprile 2023 n. 41" di euro 40.000.000,00.

1. Onboarding degli enti per l'adesione a SPID e CIE e ANPR
    - SPID e CIE - Ministero dell'istruzione per le scuole

Come per la Misura 1.4.3, per *l'onboarding* delle Scuole, l'8 agosto 2022 è stato sottoscritto un Accordo tra DTD e Ministero dell'Istruzione, individuato quale Soggetto Attuatore del progetto, per un importo complessivo di euro 36.867.276,70. Il Ministero dell'Istruzione e del Merito ha ricevuto dal Dipartimento sta eseguendo le attività previste e al 30 settembre 2025 l'importo complessivamente trasferito dal Dipartimento è pari ad euro 19.343.807,61

Il Soggetto Attuatore ha definito un Piano operativo che ha l'obiettivo di supportare l'integrazione di SPID e CIE per gli enti che erogano servizi on line al cittadino. Il piano operativo definito dal MIM ha l'obiettivo di supportare le istituzioni scolastiche nel processo di adozione e messa a punto delle soluzioni tecniche ed organizzative che garantissero l'accesso ai servizi digitali attraverso SPID/CIE. L'obiettivo del piano, raggiunto, prevedeva che entro il Q4 2024 il 95% delle Istituzioni scolastiche fosse integrato sia a SPID che a CIE, con almeno un servizio digitale offerto con accesso tramite SPID minori.

Le principali linee di attività che hanno portato a questo risultato sono state:

- l'evoluzione dell'eID-Gateway, accreditato come aggregatore di servizi pubblici per l'integrazione con SPID/CIE,
- l'evoluzione dello IAM, che ha permesso l'autenticazione al Gateway dei Servizi,
- l'evoluzione della Firma Elettronica Avanzata,
- le attività trasversali di Change Management: dalla produzione di materiale audio/video info-formativo all'emissione di webinar per le scuole a campagne di chiamate *outbound*.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Infine, sono state portate avanti le attività di Evoluzione dell'EID-Gateway, Evoluzione IAM ed Evoluzione della FEA (Firma Elettronica Avanzata).

L'accordo si è concluso il 31 dicembre 2024 ed il MIM sta procedendo alla rendicontazione del saldo delle attività svolte.

- SPID e CIE - DTD con Avviso pubblico per le altre amministrazioni

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati dal DTD per Comuni ed altri Enti, le istanze finanziate e liquidate al 30 settembre 2025.

Tavola 6 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.4

Avviso	n. Progetti Finanziati al 30 settembre 2025 (*)	Importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.4 Adozione SPID CIE Comuni aprile 2022	4.097	57.358.000,00 €	3.529	49.406.000,00 €
1.4.4 Adozione SPID CIE Altri Enti maggio 2022	767	10.738.000,00 €	671	9.394.000,00 €
1.4.4 Adozione SPID CIE Comuni settembre 2022	1.812	25.368.000 €	1.434	20.076.000,00 €
1.4.4 Adozione SPID CIE Altri Enti settembre 2022	479	6.706.000,00 €	366	5.124.000,00 €
1.4.4 Adesione ANSC – Comuni luglio 2024	7.227	45.392.662,00 €	391	2.339.081,60 €
1.4.4 Adesione ANSC – Comuni luglio 2025	395	2.345.816,00 €		
Totale	14.777	147.908.478,00 €	6.391	86.339.081,60 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Il Target M1C1-146, come modificato e anticipato al 30 giugno dalla Decisione del Consiglio ECOFIN del 20 giugno 2025, è stato raggiunto e rendicontato. Il Target M1C1-145, pure modificato dalla medesima Decisione, sarà rendicontato nell'ambito della IX rata.

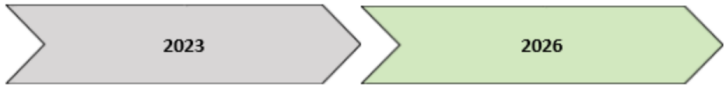
M1C1 Investimento 1.4.5 - Piattaforma Notifiche Digitali

Descrizione

Importo complessivo: 245.000.000 euro

La Misura mira a realizzare e promuovere l'adozione della Piattaforma notifiche digitali, istituita dalla legge n. 160/2019 e disciplinata con l'articolo 26 del decreto-legge n. 76/2020: infrastruttura che abilita il servizio di notificazione degli atti, provvedimenti e comunicazioni a valore legale della pubblica amministrazione assicurando un'interazione più facile, veloce, efficiente e sicura, con un risparmio per Enti, cittadini e imprese.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN



T4	T2
M1C1 - 128 (T) - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T1: almeno 800 pubbliche amministrazioni centrali e comuni, per quanto riguarda la piattaforma di notifica digitale (Digital Notification Platform - DNP), devono fornire avvisi digitali giuridicamente vincolanti ai cittadini, ai soggetti giuridici, alle associazioni e a qualsiasi altro soggetto pubblico o privato	M1C1 - 151 - Rafforzamento dell'adozione di avvisi pubblici digitali T2: almeno 6.400 amministrazioni pubbliche devono utilizzare la piattaforma di notifica digitale per inviare avvisi digitali giuridicamente vincolanti a cittadini, imprese, associazioni e altri soggetti.

Attuazione e prossime attività

La Misura è così articolata:

a. Sviluppo e diffusione della Piattaforma Notifiche

Per l'avvio della Misura è stata sottoscritta il 4 marzo 2022 la Convenzione con PagoPA per gli sviluppi centrali della Piattaforma Notifiche Digitali per un importo di 38,5 milioni di euro. La Società ha portato avanti le attività e al pagamento per le attività realizzate di sua competenza, e al 30 settembre 2025, ha ricevuto complessivamente euro 30.780.915,25 per le attività svolte. Sono stati emanati il decreto ministeriale sulle specifiche tecniche della piattaforma notifiche e il decreto ministeriale relativo ai costi di notificazione. Le attività stanno proseguendo regolarmente nell'anno 2025.

b. Onboarding degli Enti

La misura è attuata attraverso avvisi a lump sum per Comuni la cui metodologia è stata condivisa con il MEF.

Nella tavola successiva sono riportati gli Avvisi pubblicati, le istanze finanziate e liquidate al 30 settembre 2025.

Tavola 7 - Stato avanzamento Avvisi 1.4.5

Avviso	n. Progetti Finanziati al 310settembre 2025 (*)	importo	Di cui n. progetti liquidati	Importo erogato
1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (settembre 2022)	4.423	130.524.405,00 €	3.965	117.597.584,00 €
1.4.5 "Piattaforma Notifiche Digitali" Comuni (maggio 2024)	2.537	65.992.852,00 €	857	22.180.938,00 €
Totale	6.960	196.517.257,00 €	4.822	139.778.522,00 €

(*) Al netto di eventuali rinunce pervenute dagli enti.

Il target connesso alla Misura al 31 dicembre 2023 (M1C1-128) è stato raggiunto e rendicontato.

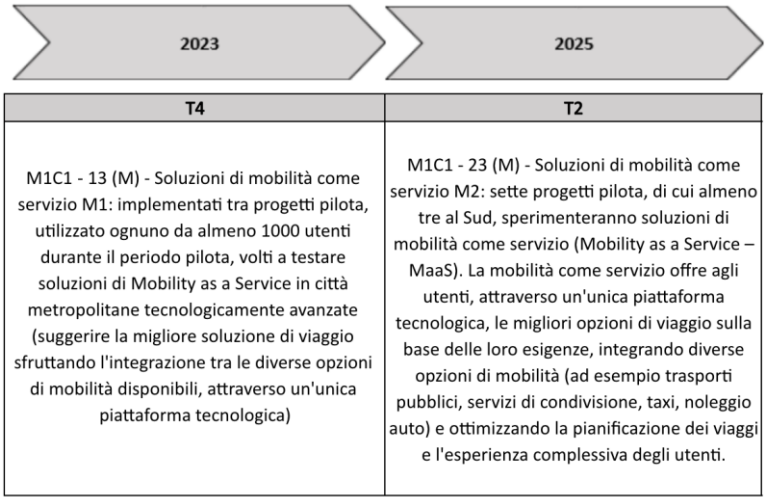
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 Investimento 1.4.6 - Mobility as a service for Italy

Descrizione

Importo complessivo: 40.000.000 euro

La Misura mira a promuovere l'adozione del paradigma della mobilità come servizio (MaaS) nei territori per digitalizzare i trasporti locali e fornire agli utenti un'esperienza di mobilità integrata, dalla pianificazione dei viaggi alla prenotazione e ai pagamenti, attraverso molteplici modi di trasporto, a favore di una maggiore accessibilità, multi-modalità e sostenibilità degli spostamenti.



2023	2025
T4	**T2**
M1C1 - 13 (M) - Soluzioni di mobilità come servizio M1: implementati tra progetti pilota, utilizzato ognuno da almeno 1000 utenti durante il periodo pilota, volti a testare soluzioni di Mobility as a Service in città metropolitane tecnologicamente avanzate (suggerire la migliore soluzione di viaggio sfruttando l'integrazione tra le diverse opzioni di mobilità disponibili, attraverso un'unica piattaforma tecnologica)	M1C1 - 23 (M) - Soluzioni di mobilità come servizio M2: sette progetti pilota, di cui almeno tre al Sud, sperimenteranno soluzioni di mobilità come servizio (Mobility as a Service – MaaS). La mobilità come servizio offre agli utenti, attraverso un'unica piattaforma tecnologica, le migliori opzioni di viaggio sulla base delle loro esigenze, integrando diverse opzioni di mobilità (ad esempio trasporti pubblici, servizi di condivisione, taxi, noleggio auto) e ottimizzando la pianificazione dei viaggi e l'esperienza complessiva degli utenti.

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con la Manifestazione di interesse rivolta ai Comuni capoluogo delle Città metropolitane, a seguito della quale è stato pubblicato il 22 novembre 2021 l'Avviso pubblico "MOBILITY AS A SERVICE FOR ITALY" - MAAS4ITALY" per un importo di 16,9 milioni di euro, rivolto alle 13 città che hanno manifestato interesse per la selezione delle tre città pilota (c.d. città leader).

Il 21 febbraio 2022 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento i comuni capoluogo delle città metropolitane di Napoli, Milano e Roma, coinvolti, come Soggetti attuatori, nel raggiungimento della Milestone europea M1C1-13, con scadenza il 31 dicembre 2023. Inoltre, con il medesimo decreto, è stata approvata la graduatoria definitiva dei progetti Living lab che ha ammesso a finanziamento il Living lab del Comune di Milano.

Il 22 giugno 2022 è stata firmata la Convenzione con il Comune di Milano per un importo di euro 3.300.000; il 23 giugno 2022 è stata firmata la Convenzione con il Comune di Milano relativa al finanziamento concesso dal DTD per il progetto Living Lab del Comune di Milano per importo pari ad euro 7.000.000; il 24 giugno 2022 è stata stipulata la Convenzione con il Comune di Napoli per un importo di euro 3.295.000; in data 1° luglio 2022 è stata siglata la Convenzione con il Comune di Roma per un importo di euro 3.220.000.

Il Comune di Milano ha completato la rendicontazione del primo SAL del Progetto "Mobility as a Service for Italy-Milano" per euro 1.161.503,11.

Il Comune di Napoli ha completato la rendicontazione del primo SAL del Progetto "Maas4Naples" per euro 80.258,43.

Inoltre, sono state concluse le attività per la progettazione e studio di fattibilità di un *layer* dati abilitante alle sperimentazioni MaaS (c.d. "Data Sharing & Service Repository Facilities" - DS&SRF, (ora Data and Services Repositori for MaaS- DSRM). Per l'implementazione dell'infrastruttura del DSRM è stato sottoscritto il 29 luglio 2022 un Accordo tra DTD e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per un importo di euro 6.835.300. Successivamente alla registrazione dell'Accordo da parte degli organi di controllo, l'Amministrazione titolare, su richiesta del Soggetto attuatore, ha reso disponibile, nel rispetto

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

di quanto previsto dall'Accordo, una prima quota di anticipazione, corrispondente al 10% dell'importo previsto dall'accordo (euro 683.530,00) e una seconda (euro 372.401,37) per le esigenze di copertura di pagamenti da parte del Soggetto Attuatore. Inoltre, il MIT ha rendicontato le attività svolte per euro 2.840.113,53. Pertanto, l'importo complessivamente erogato al MIT è di euro 3.896.044,90.

Considerata la dimensione multi-territoriale della Misura, il Dipartimento per la trasformazione digitale, in collaborazione con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, il 14 aprile 2023 ha pubblicato un ulteriore Avviso pubblico, rivolto questa volta alle Regioni ed alle Province autonome per un importo di 16,1 milioni di euro, destinato ad individuare e finanziare lo sviluppo di ulteriori sette progetti pilota (c.d. territori *follower)*, di cui il 40 per cento nel Mezzogiorno, in altrettante Regioni e/o Province Autonome.

L'obiettivo è di introdurre, nel contesto dei sistemi di trasporto locale presenti sui diversi territori regionali il paradigma del Mobility as a Service (MaaS) che consiste, come già anticipato, nell'integrare più modalità di trasporto (es. e-bike, autobus, car sharing) attraverso piattaforme di intermediazione che forniscono agli utenti finali una varietà di servizi che vanno dalla pianificazione del viaggio alla prenotazione e ai pagamenti. Le Regioni e Province Autonome selezionate potranno avvalersi del supporto delle Città metropolitane di Napoli, Milano e Roma (c.d. *città leader*), per facilitare l'adozione e l'interfacciamento efficace con il servizio nazionale di "Data Sharing and Service Repository Facilities (DS&SRF).

A seguito del citato Avviso sono pervenute diciannove domande di partecipazione e il 28 settembre 2023 è stata approvata la graduatoria definitiva che ha ammesso a finanziamento i sette progetti facenti capo ai seguenti Territori: P.A. Bolzano, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte, Regione Veneto, Regione Puglia, Regione Campania e Regione Abruzzo. Concluso il percorso negoziale tra il Comitato Tecnico ed i Soggetti ammessi al finanziamento volto all'introduzione di eventuali contenuti ed elementi migliorativi delle proposte selezionate, in conformità con quanto previsto dall'art. 10, comma 10, dell'Avviso, si è proceduto all'approvazione dei Piani operativi concordati e alla sottoscrizione delle relative Convenzioni con i Soggetti selezionati, ciascuna per l'importo di euro 2.300.000.

La Regione Piemonte ha completato la rendicontazione del primo SAL del Progetto "Maas4Piemonte" per euro 254.793,95.

Il gruppo dei sette territori "follower" della Misura M1C1.1.4.6 "MaaS for Italy" del PNRR, composto dalla Provincia autonoma di Bolzano e dalle Regioni Emilia-Romagna, Piemonte, Veneto, Puglia, Campania e Abruzzo, ha sviluppato le attività funzionali al raggiungimento della Milestone M1C1-23 con scadenza giugno 2025, con lo scopo di capitalizzare, in tali aree, le esperienze maturate dalle tre città "pilota" di Roma, Milano e Napoli che sono state impegnate nella prima ondata di sperimentazione correlata alla Milestone M1C1-13 conseguita il 31 dicembre 2023.

La Milestone M1C1-23 è stata raggiunta già il 31 marzo 2025 con le azioni condotte dai Soggetti attuatori che hanno prodotto una notevole evoluzione del programma MaaS for Italy ascrivibile, in particolare, nell'aumento degli utenti iscritti alla sperimentazione (da 5.527 a 47.369), dei viaggiatori (da 4.200 a 16.066) e dei viaggi effettuati (da 29.080 a 114.653) con un conseguente incremento degli operatori coinvolti (da 33 a 134). Queste numeriche, analizzate dal tavolo scientifico composto dai referenti di 10 università, sono ulteriormente cresciute arrivando a misurare, a settembre 2025, 21.866 viaggiatori e 228.897 viaggi effettuati su oltre 62.000 utenti iscritti alla sperimentazione.

Il DSRM (Data and Services Repository for MaaS), la piattaforma informatica abilitante MaaS sviluppata dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che aveva già raggiunto la completa fruibilità nel corso del 2024, si è evoluta durante il 2025 in base ai riscontri in arrivo dalla sperimentazione consolidandosi come strumento di base per gli operatori e per tutte le valutazioni su MaaS for Italy.

In aggiunta ai sette territori "follower" e alle tre città "pilota", la sperimentazione di MaaS for Italy ha interessato i comuni di Torino, Firenze e Bari, finanziati con fondi attinti dal Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, con lo scopo di stimolare ulteriormente l'adozione del paradigma della mobilità come servizio in Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 Investimento 1.5 - Cybersecurity

Descrizione

Importo complessivo: 623.000.000 euro

Obiettivo di questo Investimento è rafforzare le difese dell'Italia contro i rischi *cyber*, tra cui in particolare quelli derivanti dalla criminalità informatica, a partire dall'attuazione di un "Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica" (PSNC), in linea con i requisiti della direttiva (UE) 2016/1148 sulla sicurezza delle reti e dei sistemi informativi e della direttiva (UE) 2022/2555 del 14 dicembre 2022 (c.d. direttive NIS 1 e NIS 2), nonché tramite il rafforzamento delle capacità tecniche nazionali di difesa *cyber* in materia di valutazione e audit continuo del rischio. Il quadro delle M&T previste, tutte conseguite al 31/12/2024, è sintetizzato nella figura sottostante.

2022	2024
T4	**T4**
M1C1 - 5 (M) - Istituzione della nuova Agenzia per la cybersicurezza nazionale	M1C1 - 19 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1: almeno 50 interventi di potenziamento effettuati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS). I tipi di intervento riguardano, ad esempio, i centri operativi per la sicurezza (SOC), il miglioramento della difesa dei confini informatici e le capacità interne di monitoraggio e controllo nel rispetto dei requisiti NIS e PSNC. Gli interventi nei settori NIS devono riguardare in particolare i settori dell'assistenza sanitaria, dell'energia e dell'ambiente (approvvigionamento di acqua potabile e gestione dei rifiuti)
M1C1 - 6 (M) - Dispiego iniziale dei servizi nazionali di cybersecurity: Il traguardo deve essere conseguito con la definizione dell'architettura dettagliata dell'intero ecosistema della cybersecurity nazionale	M1C1 - 20 (M) - Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity: Il traguardo è completato con l'attivazione delle squadre territoriali di pronto intervento informatico (CERT) interconnesse con il team italiano di risposta agli incidenti di sicurezza informatica (CSIRT), l'attivazione del centro nazionale di condivisione e di analisi delle informazioni (ISAC), l'integrazione di almeno 5 centri operativi di sicurezza (SOC) con l'HyperSOC nazionale e la piena operatività dei servizi di gestione dei rischi di cybersicurezza, compresi quelli per l'analisi della catena di approvvigionamento e i servizi di assicurazione contro i rischi informatici
M1C1 - 7 (M) - Avvio della rete dei laboratori di screning e certificazione della cybersicurezza	M1C1 - 21 (T) - Completamento della rete dei laboratori di screning e certificazione della cybersecurity: attivazione di almeno 10 laboratori di screening e certificazione e di 2 centri di valutazione (CV)
M1C1 - 8 (M) - Attivazione di un'unità centrale di audit per misure di sicurezza PSNC e NIS	M1C1 - 22 (M) - Piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS con il completamento di almeno 30 ispezioni
M1C1-9 (T) - Sostegno al potenziamento delle strutture di sicurezza T1: almeno cinque interventi per migliorare le strutture di sicurezza completati nei settori PSNC e NIS. I tipi di intervento riguardano, ad esempio, i centri operativi per la sicurezza (SOC), il miglioramento della difesa dei confini informatici e le capacità interne di monitoraggio e controllo. Gli interventi devono riguardare l'assistenza sanitaria, l'energia e l'ambiente (approvvigionamento in acqua potabile)	

Attuazione e prossime attività

L'Investimento è stato avviato il 14 dicembre 2021 con la firma dell'Accordo tra il DTD e l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN) istituita con il decreto-legge n. 82/2021, convertito dalla legge n. 102/2021 (M1C1-5) in qualità di Soggetto

L'Investimento complessivo pianificato da ACN prevede l'attuazione diretta di investimenti per 473 milioni di euro e l'attivazione di accordi di cooperazione con Amministrazioni ed Enti pubblici per i restanti 150 milioni di euro.

In virtù del citato accordo, il 7 marzo 2022 l'ACN ha trasmesso la richiesta di erogazione a titolo di anticipazione di euro 62.300.000, nei limiti del 10 per cento dell'importo complessivo dell'Investimento, e con susseguente disposizione di pagamento è avvenuto il trasferimento delle risorse in questione ad ACN. In seguito all'approvazione del D.L. 2 marzo n. 19 recante "Ulteriori disposizioni urgenti per

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), il Soggetto Attuatore ha richiesto un secondo anticipo, ai sensi dell'art. 11 comma 1, fino alla concorrenza del 26 percento e un terzo anticipo fino alla concorrenza del 30% dell'investimento previsto, per un totale di 186.900.000. Inoltre, alla data del 30 settembre 2025, il DTD ha trasferito ad ACN l'importo di euro 52.959.941,97 a rimborso dei sei rendiconti di progetto presentati.

Nell'ambito dell'attuazione diretta degli interventi, al 30 settembre 2025, sono stati complessivamente pubblicati un totale di otto avvisi e una Manifestazione di Interesse, destinati ad amministrazioni centrali, locali e soggetti privati. In particolare:

- Avviso 1/2022 - Avviso 2/2022: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Centrale;
- Avviso 3/2022: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Locale;
- Avviso 4/2022: Interventi di potenziamento delle capacità di analisi e scrutinio software nella PA Centrale;
- Avviso 5/2022: Attivazione di laboratori di prova per l'area di accreditamento Software e Network;
- Avviso 6/2023: Attivazione e potenziamento CSIRT regionali;
- Avviso 7/2023: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Centrale;
- Avviso 8/2024: Interventi di potenziamento della resilienza cyber - PA Locale
- Invito a manifestare interesse (Ministeri) - Attivazione e potenziamento CSIRT settoriali

Le corrispondenti attività di potenziamento della sicurezza cibernetica nel contesto dei settori del PSNC e Direttive NIS sono in corso di avanzata attuazione a favore dei soggetti risultati beneficiari.

Sono inoltre stati stipulati e sottoscritti gli accordi con sei ulteriori amministrazioni centrali per interventi di potenziamento cyber-defense (Ministero dell'Interno, Ministero della Giustizia, Ministero della Difesa, Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza e Consiglio di Stato).

Nell'ambito della misura, al 31 dicembre 2022 sono stati raggiunte i primi cinque Milestone e Target previsti. Inoltre, l'ACN ha concluso le attività relative alle quattro Milestone e Target con scadenza al 31 dicembre 2024, che sono state regolarmente conseguite e in particolare:

- M1C1-19: Realizzazione di almeno 50 interventi di potenziamento effettuati nei settori del Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC) e delle reti e sistemi informativi (NIS)

Il Target è stato raggiunto con la realizzazione di ulteriori 55 interventi di potenziamento della PA in linea con le misure di sicurezza PSNC e NIS, oltre ai 7 realizzati con il Target M1C1-9, per un totale di 62 complessivi.

- M1C1-20 concernente il Dispiego integrale dei servizi nazionali di cybersecurity

Sono stati attivati i servizi di HyperSOC, con l'integrazione di 5 SOC di organizzazioni nazionali in linea con quanto previsto dalla Milestone. È stata istituita una rete di CERT (squadre di pronto intervento informatico) finanziate tramite l'Avviso 6/2023 presso le Regioni e le Province autonome Al 31 dicembre 2024 sono stati attivati tre CSIRT regionali e tali strutture sono state integrate con lo CSIRT Italia. A completamento del quadro di potenziamento della cyber resilienza nazionale è stata implementata l'integrazione con i servizi di analisi e condivisione mediante sistemi e piattaforme dell'ISAC nazionale.

- M1C1-21 concernente l'Attivazione di 10 laboratori oltre ai due centri di valutazione (CV)

Sono stati attivati i 10 laboratori di scrutinio tecnologico previsti per il raggiungimento della Milestone. Completata anche l'attivazione dei 2 Centri di Valutazione (CV) del Ministero dell'Interno e del Ministero della Difesa.

- M1C1-22 riguardante la "Piena operatività dell'unità di audit per le misure di sicurezza PSNC e NIS ed al completamento di almeno 30 ispezioni

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Sono state completate le attività di reclutamento e di formazione specialistica degli ispettori. Sono state inoltre completate le 30 ispezioni previste dalla Milestone e traguardata la piena attivazione dell'unità centrale di audit sulle misure di sicurezza PSNC e NIS.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 Investimento 1.6 - Digitalizzazione delle grandi amministrazioni

Importo complessivo: 611.203.200 euro

Questo Investimento prevede per la digitalizzazione delle amministrazioni centrali, processi interni più efficienti e istruttorie più veloci, servizi più sicuri ed efficaci (ad esempio, si punta a ridurre i tempi interni di gestione delle pratiche amministrative e a investire sulla prevenzione delle frodi economiche) oltre a specifici obiettivi per le singole amministrazioni al fine di rendere più efficiente ed efficace l'erogazione di servizi ricorrendo anche all'uso di tecnologie emergenti.

Nell'ambito della revisione del PNRR del 27 novembre 2025 in linea con quanto previsto dalla Comunicazione del 4 giugno 2025, la descrizione dell'investimento è stata semplificata.

L'Investimento è suddiviso in sei Misure.

Misura 1.6.1 - Digitalizzazione del Ministero dell'Interno

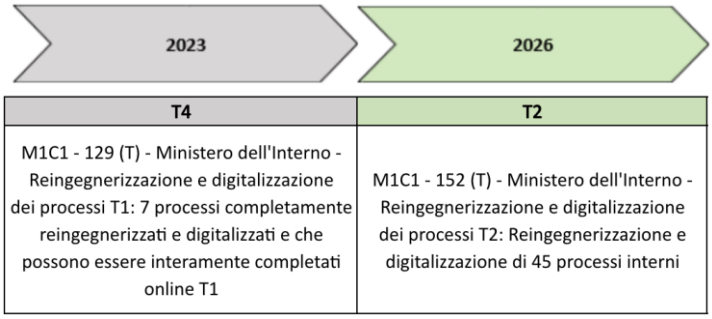
Descrizione

Importo complessivo: 107.000.000 euro

La Misura persegue l'obiettivo di favorire la digitalizzazione dei servizi per i cittadini, la reingegnerizzazione dei processi interni sottostanti ed il miglioramento delle competenze del personale, per rafforzare le capacità digitali. In particolare, è prevista:

- la reingegnerizzazione dei processi interni e lo sviluppo di applicativi interni e sistemi gestionali;
- la formazione del personale per le nuove modalità di gestione digitale;
- la digitalizzazione dei servizi al cittadino, l'integrazione dei servizi nella App "IO" e l'utilizzo della piattaforma di pagamento PagoPA.

I processi da reingegnerizzare complessivamente sono 45 e riguardano: il Dipartimento della Pubblica Sicurezza; il Dipartimento dei Vigili del fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile; il Dipartimento per gli affari interni e territoriali; il Dipartimento per l'amministrazione generale, per le Politiche del personale dell'amministrazione civile e per le Risorse strumentali e finanziarie.



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, con il Ministero dell'interno in data 15 novembre 2021.

È stata erogata in favore del Ministero dell'Interno, a titolo di anticipazione, una somma pari a 20.179.948,39 euro, superiore al 10 per cento dell'importo complessivo dell'Accordo pari a euro 107.000.000, non disponendo il Soggetto Attuatore delle risorse necessarie per anticipare le spese sostenute nell'ambito dei progetti finanziati dal PNRR. Tale anticipo è stato oggetto di una prima rendicontazione all'interno del Sistema Informatico Regis. Alla data del 30 settembre 2025, il DTD ha trasferito al Ministero dell'Interno un importo complessivo di euro 57.398.774,84 a titolo di rimborsi intermedi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il Target europeo M1C1-129, con scadenza 31 dicembre 2023, relativo alla digitalizzazione/ reingegnerizzazione dei primi 7 processi, è stato raggiunto.

In particolare, i primi 7 processi messi in esercizio, così come individuati nella strategia del Ministero, risultano 3 di competenza del Dipartimento della Pubblica Sicurezza (1. Gestione "Vittime del Dovere"; 2. Gestione del flusso di protocollazione; 3. Pagamento tramite PagoPA Sanzione amministrativa per infrazione al Codice della strada) e 4 di competenza del Dipartimento Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile (1. Richiesta di accesso agli atti (Legge 241/90); 2. Corsi ed esami per addetti antincendio (D.lgs. 81/08); 3. Servizi tecnici a pagamento (D.lgs. 139/06 art. 18 c.4 e art. 25); 4. Corsi ed esami professionisti antincendio (D.M. 05/08/2011).

Sono regolarmente in corso le attività di digitalizzazione degli ulteriori processi per il conseguimento del target M1C1-152 a giugno 2026.

Misura 1.6.2 - Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Descrizione

Importo complessivo: 133.203.200 euro

La Misura prevede la digitalizzazione dei fascicoli giudiziari e il contestuale sviluppo di un sistema di archiviazione in cloud all'interno di un *data lake*. In particolare, si prevede:

- la digitalizzazione di 7.750.000 di fascicoli giudiziari relativi al periodo tra il 01/01/2006 e il 30/06/2026 relativi a processi conclusi o in corso, ad esito della procedura di revisione del PNRR;
- la creazione di un data lake che funge da punto di accesso unico all'intera serie di dati grezzi prodotti dal sistema giudiziario. I dati conservati nel data lake saranno utilizzati ricorrendo a soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) allo scopo di:

a) anonimizzare le sentenze civili e penali;

b) realizzare, come richiesto dal PNRR, un sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto tra vittima e autore del reato nelle disposizioni giuridiche, con particolare riferimento ai reati connessi alla violenza di genere;

c) gestire, analizzare e organizzare la giurisprudenza per facilitare la consultazione da parte dei giudici civili e dei pubblici ministeri;

d) effettuare analisi statistiche avanzate dell'efficienza ed efficacia del sistema giudiziario;

e) gestire e monitorare i tempi di trattamento delle attività svolte dagli uffici giudiziari.

2023	2025	2026
T4	T4	T2
M1C1 - 130 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T1: digitalizzazione di 3.500.000 fascicoli giudiziari riguardanti gli ultimi 20 anni di processi completati o in corso presso gli organi giurisdizionali	M1C1 - 153 (T) - Digitalizzazione dei fascicoli giudiziari T2: digitalizzazione di 7.750.000 fascicoli giudiziari riguardanti gli ultimi 20 anni di processi completati o in corso presso gli organi giurisdizionali	M1C1 - 154 (T) - Sistemi di conoscenza del *data lake* della giustizia T2: realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del *data lake*
M1C1 - 131 (T) - Sistemi di conoscenza del *data lake* della giustizia T1: inizio dell'esecuzione del contratto per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza del *data lake*		

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo di cooperazione ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/ 1990 sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Ministero della giustizia; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento, previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore. In seguito all'approvazione del decreto-legge 2 marzo n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n.56, il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo fino alla concorrenza del 30 per cento, ai sensi dell'art. 11 comma 1, del decreto stesso.

Il Soggetto Attuatore in data 21 febbraio 2022 ha proceduto alla pubblicazione della gara per il servizio di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari di tribunali, Corti d'Appello e Suprema Corte di cassazione, per un importo pari a 83,4 milioni di euro, attraverso il ricorso alla procedura prevista dall'articolo 48, comma 3, del decreto-legge n. 77/2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108/2021.

L'aggiudicazione dei contratti relativi alla gara per i servizi di digitalizzazione dei fascicoli giudiziari è stata suddivisa in 15 lotti assegnati dal Ministero della Giustizia tra il 5 aprile 2022 e il 13 aprile 2023 e le attività contrattualmente previste sono in corso.

Alla data del 22 novembre 2023 il Ministero della Giustizia ha reso noto il raggiungimento anticipato del target (M1C1-130) in scadenza al 31 dicembre 2023, avendo digitalizzato un numero di fascicoli pari a 3.571.441. Il Ministero della Giustizia in data 28 giugno 2024 ha altresì certificato il raggiungimento della milestone italiana M1C1-153-ITA-1 (digitalizzazione di 4.000.000 di fascicoli giudiziari entro il 30 giugno 2024) grazie alla digitalizzazione di 5.159.282 di fascicoli giudiziari.

L'aggiudicazione dei contratti relativi ai servizi per la realizzazione del "*Data Lake*" è avvenuta tra marzo e giugno 2022. Al riguardo, si segnala che la Milestone M1C1-131, che concerne l'avvio dell'esecuzione di sei nuovi sistemi di conoscenza del data lake, è stata anch'essa conseguita con anticipo rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2023. Allo stato sono in corso le attività per la realizzazione di sei nuovi sistemi di conoscenza dei *data lake*, ovvero: 1) sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali; 2) sistema di gestione integrato di monitoraggio al fine di facilitare il controllo di gestione dell'andamento delle attività degli uffici giudiziari anche tramite l'uso di indicatori; 3) sistema di gestione e analisi dei processi civili; 4) sistema di gestione e analisi dei processi penali; 5) sistema di statistiche avanzate sui processi civili e penali; 6) sistema automatizzato per l'identificazione del rapporto vittima- autore del reato. Tali nuovi sistemi dovranno essere completamente realizzati in vista della consuntivazione della Milestone M1C1-154 in scadenza al 30 giugno 2026, relativamente al raggiungimento della quale non sussistono, allo stato, criticità attuative.

Alla data del 30 settembre 2025 il Ministero della Giustizia ha reso noto il raggiungimento della Milestone italiana M1C1-00-ITA-49 relativa al progetto Data Lake, avendo realizzato due dei sei Sistemi di conoscenza: S1 – Sistema di anonimizzazione delle sentenze civili e penali e S2 – Sistema di gestione integrato.

Con la Decisione del Consiglio ECOFIN del 27 novembre 2025 il Target M1C1-153 è stato anticipato e sarà pertanto rendicontato nell'ambito della IX rata.

Misura 1.6.3 - Digitalizzazione dell'INPS e dell'INAIL

Descrizione

Importo complessivo: 296.000.000 euro

La Misura prevede una revisione approfondita dei sistemi e delle procedure interne di INPS e INAIL, nonché l'evoluzione dei punti di contatto digitali con residenti, imprese e altre amministrazioni pubbliche, al fine di fornire agli utenti un'esperienza digitale senza soluzione di continuità; la misura in esame è articolata in due sub-misure e in particolare:

- 1.6.3_a Digitalizzazione dell'INPS: 180 milioni di euro;
- 1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL: 116 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La sub-misura 1.6.3_a, relativa alla digitalizzazione dell'INPS ha l'obiettivo principale di mettere a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS 70 servizi digitali supplementari entro dicembre 2023, accessibili mediante logiche di profilazione adeguate (il sistema proporrà servizi di possibile interesse in base all'età, alle caratteristiche del lavoro, ai benefici percepiti e alla storia degli utenti). Altro obiettivo del sub-Investimento è la formazione, entro dicembre 2023, di almeno 8.500 dipendenti nei settori Plan, Build, Run e Enable del quadro europeo delle competenze informatiche.

La sub-misura 1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL, ha l'obiettivo principale, entro giugno 2026, di reingegnerizzare, al fine di renderli pienamente digitalizzati, 82 processi e servizi istituzionali afferenti a quattro settori: Assicurazioni, Servizi sociali e sanitari, Prevenzione e sicurezza sul lavoro, Certificazioni e verifiche.

2022	2023	2026
T4	T4	T2
M1C1 - 123 (T) - INPS - Servizi/contenuti del portale "One click by design" T1: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1 - 132 (T) - INPS - Servizi/contenuti del portale "One click by design" T2: 35 servizi supplementari messi a disposizione sul sito web istituzionale dell'INPS	M1C1 - 155 (T) - INAIL - Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T2: reingegnerizzazione e digitalizzazione di 82 processi o servizi. I settori dell'INAIL interessati sono: assicurazioni, servizi sociali e sanitari, prevenzione e sicurezza sul lavoro, certificazioni e verifiche.
M1C1 - 124 (T) -INPS - Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T1: Valutazione di almeno 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze informatiche e le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	M1C1 - 133 (T) -INPS - Miglioramento delle competenze dei dipendenti in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) T2: Valutazione di altri 4 250 dipendenti dell'INPS per quanto riguarda le competenze informatiche e le competenze certificate migliorate nei settori del quadro europeo delle competenze	
	M1C1 - 134 (T) - INAIL -Reingegnerizzazione e digitalizzazione complete dei processi/servizi T1: L'obiettivo è quello di raggiungere 53 (52%) processi e servizi istituzionali reingegnerizzati al fine di renderli pienamente digitalizzati	

Attuazione e prossime attività

1.6.3_a Digitalizzazione dell'INPS.

Al fine di rendere operativa la sub-misura, è stato sottoscritto il 10 dicembre 2021 apposito accordo con l'INPS, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990. Successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento, previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

Sono stati raggiunti i target europei M1C1-123 e M1C1-124, in scadenza al 31 dicembre 2022, e i target europei M1C1-132 e M1C1-133, in scadenza al 31 dicembre 2023.

In particolare, relativamente al primo ambito di intervento, sono stati rilasciati sul sito internet istituzionale dell'INPS alla data del 31 dicembre 2023 complessivi 95 servizi digitali, a fronte di un target di 70 previsti a dicembre 2023, che riguardano la presentazione digitale delle richieste di servizi, la verifica dei requisiti per il beneficio, il monitoraggio dello stato della pratica da parte degli utenti, la proposta proattiva di servizi basata sulle esigenze degli utenti e il rinnovo automatico dei benefici senza la necessità di nuove domande. In relazione ai target ricompresi nel primo ambito di intervento (M1C1-123 e M1C1-132), al fine di assicurare i principi di stabilità e mantenimento degli obiettivi di cui all'articolo 24, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/241 sono stati rilasciati ulteriori servizi digitali rispetto ai 95 già consuntivati a dicembre 2023, per un totale di 145 servizi digitali.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Relativamente al secondo settore d'intervento, sono stati erogati interventi formativi destinati al personale dipendente dell'Istituto, cui hanno partecipato alla data del 31 dicembre 2023 complessivamente 13.074 dipendenti univoci, a fronte di un target previsto di 8.500 a dicembre 2023. In relazione ai target ricompresi nel secondo ambito di intervento (M1C1-124 e M1C1-133), al fine di assicurare i principi di stabilità e mantenimento degli obiettivi di cui all'articolo 24, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/241 sono stati erogati ulteriori interventi formativi destinati al personale dipendente dell'Istituto, cui hanno partecipato complessivamente 24.584 dipendenti univoci.

1.6.3_b Digitalizzazione dell'INAIL

Al fine di rendere operativa la sub-misura è stato sottoscritto il 9 dicembre 2021 apposito accordo con l'Istituto, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento del valore dell'accordo previa richiesta da parte del Soggetto Attuatore.

Il target europeo M1C1-134, con scadenza 31 dicembre 2023, relativo alla digitalizzazione e reingegnerizzazione di 53 processi e servizi istituzionali è stato raggiunto; sono state infatti completate le attività di digitalizzazione e reingegnerizzazione di complessivi 53 processi e servizi istituzionali (di cui 29 servizi di *baseline*) afferenti ai settori istituzionali: Assicurazioni, Servizi sociali e sanitari, Prevenzione e sicurezza sul lavoro, Certificazioni e verifiche.

Con riferimento al target europeo M1C1-155, in scadenza al 30 giugno 2026, relativo alla digitalizzazione e reingegnerizzazione di 82 processi e servizi istituzionali, sono in corso le attività propedeutiche al conseguimento dell'obiettivo e non si rilevano criticità nel rispetto delle tempistiche previste.

Misura 1.6.4 - Digitalizzazione del Ministero della Difesa

Descrizione

Importo complessivo: 42.500.000 euro

La Misura prevede:

- il rafforzamento della sicurezza di tre serie fondamentali di informazioni (personale, documentazione amministrativa, comunicazioni interne ed esterne);
- il rilascio a tutta l'amministrazione Difesa e a ulteriori Pubbliche Amministrazioni (quali ad esempio Ministero degli Esteri, Ministero dell'Interno, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Corte dei conti, AgID, ecc.) di certificati digitali essenziali per il processo di digitalizzazione delle procedure (firma digitale, Carta Nazionale dei Servizi, cifratura, smart card logon e marca temporale);
- la migrazione di sistemi e applicazioni verso un paradigma open source conforme alle politiche di sicurezza definite dal quadro normativo di riferimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2023	2024
T4	T4
M1C1 - 135 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione delle procedure T1: Digitalizzazione , revisione e automazione di 15 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti) partendo da una base di quattro procedure già digitalizzate	M1C1 - 141 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione delle procedure T2: Digitalizzazione , revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa
M1C1 - 136 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione dei certificati T1: 450 000 certificati di identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro a partire da uno scenario di riferimento di 190 000 certificati già digitalizzati	M1C1 - 142 (T) - Ministero della Difesa - Digitalizzazione dei certificati T2: 750 000 certificati di identità digitalizzati rilasciati dal Ministero della Difesa e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro
M1C1 - 137 (T) - Ministero della Difesa - Commissionamento di portali web istituzionali e portali internet	M1C1 - 143 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source (S.C.I.P.I.O) T2
M1C1 - 138 (T) - Ministero della Difesa - Migrazione di 10 applicazioni non a missione critica verso una soluzione per una protezione completa delle informazioni mediante apertura dell'infrastruttura (S.C.I.P.I.O) T1	

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990 sottoscritto il 24 dicembre 2021 con il Ministero della Difesa; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata al Soggetto Attuatore l'anticipazione del 10 per cento. In seguito all'approvazione del decreto-legge 2 marzo n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n.56, il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo fino alla concorrenza del 30 per cento, ai sensi dell'art. 11 comma 1, del decreto stesso. Alla data del 30 settembre 2025 risultano presentate diciotto rendicontazioni per un importo complessivo di euro 21.559.087,11.

Tutti i Milestone e Target previsti al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2024 sono stati conseguiti. In particolare, alla scadenza del 31 dicembre 2024 era previsto il raggiungimento dei seguenti tre Target:

- M1C1-141: Digitalizzazione, revisione e automazione di 20 procedure relative alla gestione del personale della Difesa (quali reclutamento, occupazione e pensionamento, salute dei dipendenti), partendo da uno scenario di riferimento di quindici procedure già digitalizzate;
- M1C1-142: 750.000 certificati d'identità digitalizzati e che utilizzano l'infrastruttura, integrati da un sito di ripristino in caso di disastro, a partire da uno scenario di riferimento di 450.000 certificati già digitalizzati;
- M1C1-143: Migrazione finale di quattro applicazioni a missione critica e di undici applicazioni a missione non critica verso nuove infrastrutture open source, a partire da uno scenario di riferimento di dieci applicazioni già migrate.

Misura 1.6.5 - Digitalizzazione Consiglio di Stato

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Descrizione

Importo complessivo: 7.500.000 euro

La Misura prevede:

1) Creazione di un Data Warehouse avanzato in cui, al termine del progetto, siano presenti per l'analisi i metadati di almeno 2.500.000 atti giudiziari (sentenze, pareri, decreti);
2) Business & web intelligence:

a) Big data & machine learning per riscontro orientamenti giurisprudenziali

b) Omogeneizzazione forme redazionali decisioni e pareri

c) Business & web intelligence per richiamo fonti giurisprudenziali

d) Pseudonimizzazione e oscuramento dati personali;

3) Prodotti e servizi di Cybersecurity:

a) Acquisizione licenze Soluzione Sicurezza Microsoft

b) Acquisizione Servizio SOC Darktrace 24/7 "Proactive Threat Notification"

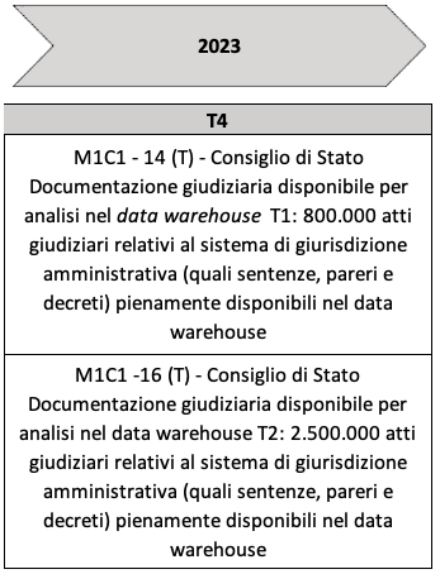
c) Antigena E-mail (2.000 account)

d) Chiostri per la protezione di dispositivi mobili attraverso CDR

e) Upgrade licensing piattaforma Darktrace da 2.500 ip a 5.000 ip

f) Connettore SaaS Office 365;

4) Sistema di automazione delle fasi di formazione e gestione del bilancio e controllo di gestione.



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Segretariato Generale della Giustizia Amministrativa, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10% al Soggetto Attuatore. In seguito all'approvazione del decreto-legge 2 marzo n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n.56, il Soggetto Attuatore ha richiesto un ulteriore anticipo fino alla concorrenza del 30%, per un importo complessivamente erogato pari ad € 2.250.000,00.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il target M1C1-14 del 31 dicembre 2023, che prevedeva 800.000 documenti disponibili per analisi nel Data Warehouse (DWH), è stato raggiunto nel primo trimestre 2023. È stato altresì raggiunto, con largo anticipo, il target M1C1-16, che prevedeva la presenza di 2,5 milioni di atti giudiziari disponibili per l'analisi nel DWH, la cui scadenza iniziale era prevista a T2 2024 ed è stata anticipata, a seguito della modifica della CID approvata in data 8 dicembre 2023, a T4 2023. La consuntivazione dei Target è stata positivamente completata al 31 dicembre 2023, grazie alla disponibilità per attività di analisi nel DWH di oltre 20 milioni di atti.

In linea con la scadenza prevista del terzo trimestre 2024 e con l'Accordo in parola, il Consiglio di Stato ha altresì implementato una Piattaforma di Business e Artificial Intelligence (BI/AI) per efficientare la performance della Giustizia Amministrativa (GA) e migliorare il processo decisionale da parte della sua governance. La componente AI della Piattaforma ha consentito di realizzare le seguenti funzionalità: a) Business & Web Intelligence per il richiamo delle fonti giurisprudenziali; b) omogeneizzazione delle forme redazionali di decisioni e pareri; c) parametrazione ed estrazione dei metadati; d) big data & machine learning per riscontro orientamenti giurisprudenziali; e) pseudonimizzazione e oscuramento dati personali. Va precisato che, data la delicatezza della materia, la GA ha escluso l'utilizzo dell'AI per la generazione di testi di qualsiasi tipologia (che possa eventualmente interferire con l'attività interpretativa del magistrato) nonché implementato un'architettura dedicata che consente di attuare un approccio controllato e supervisionato. Tramite la componente BI è stato realizzato un sistema che potenzia le funzioni di analisi avanzata dei metadati relativi al patrimonio documentale della GA già presenti nel Data Warehouse (DWH) e che consente di monitorarne il funzionamento in tempo reale.

Risultano, infine, in fase di ultimazione la consegna dei prodotti e dei servizi Cybersecurity nonché le attività previste dal Piano Operativo collegate all'automazione delle fasi di formazione e gestione del bilancio e controllo di gestione.

Misura 1.6.6 - Digitalizzazione Guardia di Finanza

Descrizione

Importo complessivo: 25.000.000 euro

La Misura ha l'obiettivo di riorganizzare le banche dati della Guardia di Finanza e introdurre la scienza dei dati nei processi operativi e decisionali attraverso l'acquisto di servizi professionali mediante contratto con un fornitore di servizi di consulenza.

2023	2024	2025
T1	**T1**	**T2**
M1C1 - 11 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T1: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque risorse umane responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1 - 15 (T) - Guardia di Finanza - Acquisto di servizi professionali di scienza dei dati T2: stipulando un contratto con un prestatore di servizi di consulenza che coinvolge cinque risorse umane (10 in totale) responsabili sia della progettazione dell'architettura dei dati sia dell'elaborazione degli algoritmi dell'unità di analisi dei megadati, in conformità al DNSH	M1C1-25 (M) - Sistemi informatici con nuove funzionalità: attivazione di nuove funzionalità dei sistemi informativi utilizzati per combattere la criminalità economica

Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 10 gennaio 2022 con la Guardia di Finanza, ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990; successivamente alla registrazione del decreto di approvazione dell'Accordo è stata erogata l'anticipazione del 10 per cento al Soggetto Attuatore, pari ad euro 2.500.000.00. In data 7 dicembre 2023 è stata inoltre avanzata da Guardia di Finanza un'ulteriore

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

richiesta di erogazione a titolo di anticipazione per la cifra di euro 3.537.438,00 per l'implementazione dell'infrastruttura hardware/software del Centro Elaborazione Dati in chiave "iperconvergente", in ossequio a quanto stabilito dal Piano Operativo del citato Accordo. L'importo anticipato è stato oggetto di una prima rendicontazione all'interno del sistema informativo Regis. Le attività di implementazione del piano operativo risultano in corso.

Il Target M1C1-11, concernente l'acquisizione dei servizi di 5 data scientist, con scadenza al 31 marzo 2023, è stato conseguito in anticipo rispetto al menzionato termine.

Il Target M1C1-15, con scadenza al 31 marzo 2024, avente ad oggetto l'acquisizione dei servizi di ulteriori 5 data scientist (dieci in totale) responsabili della progettazione dell'architettura dei dati e della scrittura degli algoritmi dell'unità di Big Data Analysis, nonché il rilascio su scala nazionale di nuovi strumenti sul primo modulo di analisi, è stato conseguito entro il termine previsto.

La Milestone M1C1-25, con scadenza al 30 giugno 2025, concernente la diffusione delle nuove funzionalità dei sistemi informativi operativi, è stata conseguita entro il termine previsto. A tal fine, la Guardia di Finanza ha sviluppato i sistemi informativi operativi Mo.Co.P. e S.I.Va., utilizzati per contrastare la criminalità economica.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 Investimento 1.7 - Competenze digitali di base

L'Investimento di 195 milioni di euro si articola in due Misure.

Misura 1.7.1 - Servizio Civile Digitale

Descrizione

Importo complessivo: 60.000.000 euro

Obiettivo di questa Misura è ridurre la quota di popolazione attualmente a rischio di esclusione digitale varando l'iniziativa "Servizio Civile Digitale". La misura consiste nel dispiegare una rete di giovani volontari di diversa provenienza in tutta Italia per fornire agli individui a rischio di esclusione digitale una formazione per lo sviluppo e il miglioramento delle competenze digitali nell'ambito di progetti di facilitazione e educazione digitale.

L'esecuzione della Misura si articola in tre anni per raggiungere in modo incrementale i seguenti obiettivi: i) pubblicazione di tre avvisi annuali per il Servizio Civile Digitale (SCD) rivolto agli enti non profit accreditati presso l'Albo del Servizio civile universale; ii) sviluppo di capacità degli enti che partecipano all'avviso annuale SCD e varo di progetti di facilitazione digitale e di educazione digitale, iii) formazione ed esperienza sul territorio in progetti di SCD per 8.300 volontari; iv) promozione di almeno 700.000 iniziative di educazione e/o facilitazione digitale ai cittadini con l'impiego di 8.300 volontari.

Nel contesto della riprogrammazione PNRR del 2023, al fine di assicurare la coerenza della Misura con la normativa nazionale sul Servizio Civile Universale, il target della misura è stato rideterminato e spostato dal T2 2025 al T4 2025.



Attuazione e prossime attività

La Misura è stata avviata con l'Accordo sottoscritto il 14 dicembre 2021 con il Dipartimento delle Politiche Giovanili e del Servizio Civile Universale (DG SCU) per l'importo di 55 milioni di euro. Il 19 gennaio 2022 è stato sottoscritto dai due Dipartimenti il programma quadro del Servizio Civile Digitale.

Il 25 gennaio 2022 è stato pubblicato da SCU il primo avviso rivolto agli enti: "Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022", chiuso il 31 marzo 2022. I programmi in graduatoria, valutati positivamente e finanziabili, hanno coperto 1.638 posizioni delle 2.400 finanziabili con la prima annualità dei fondi PNRR. A seguito di richiesta inoltrata al MEF è stato comunicato parere positivo da parte dello stesso sull'ipotesi di scorrimento della graduatoria dell'Avviso sperimentale 2021 per la copertura, attraverso programmi, delle posizioni da operatore volontario finanziabili nel 2022 (2.400).

Il 2 agosto 2022 è stato poi pubblicato il bando per la selezione, tra gli altri, di 2.160 operatori volontari da impiegare in progetti afferenti a programmi di intervento di Servizio civile digitale, di cui 1.638

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

relativi a 62 programmi di intervento avviati con il citato avviso del 2022 e i restanti 522 afferenti ai 26 programmi di intervento relativi alla sperimentazione del Servizio civile digitale - anno 2021. Il bando si è chiuso il 30 settembre 2022. Con riferimento a tale bando sono stati avviati in servizio 1.942 operatori volontari.

Il secondo avviso rivolto agli enti, "Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2023", è stato lanciato il 31 gennaio 2023. La presentazione delle offerte, per i progetti di Servizio Civile digitale, si è chiusa il 31 marzo 2023. Inoltre, il Dipartimento per le Politiche Giovanili ed il Servizio Civile Universale ha inteso, a decorrere dall'Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio civile universale per l'anno 2022, incrementare di 200 euro il contributo riconosciuto agli enti per singolo volontario. Tale incremento risulta essere riassorbito nell'ambito delle risorse del Dipartimento a carico del Fondo nazionale servizio civile.

Il 13 luglio 2023 è stato pubblicato il bando relativo al 2° ciclo PNRR, per la selezione di 4.629 giovani, da impiegare come operatori volontari in 213 progetti, relativi a 76 programmi di intervento di "Servizio civile digitale". A fronte di un numero di posizioni disponibili pari a 4.629, il bando ha visto la presentazione di oltre 29.000 domande da parte di giovani aspiranti operatori volontari.

I volontari selezionati a seguito del bando del 13 luglio 2023, che si è chiuso il 28 settembre u.s., sono stati avviati prevalentemente nei mesi di novembre e dicembre 2023. Il 3 ottobre 2023, è stato pubblicato sul sito del Dipartimento il "calendario di avvio e subentro degli operatori volontari" che ha stabilito le seguenti date per l'avvio dei progetti: 15 novembre 2023; 30 novembre 2023; 14 dicembre 2023; 28 dicembre 2023.

Si segnala che, ad oggi, risultano in servizio circa 4267 volontari, in riferimento al Bando pubblicato il 13 luglio 2023 (il dato include gli operatori volontari che hanno terminato anticipatamente il servizio).

Inoltre, è stato realizzato tra dicembre 2023 e gennaio 2024 un programma di recupero per i volontari del 1° ciclo SCD per quanto riguarda la formazione in auto apprendimento, mentre, per i volontari del 2° ciclo, le attività si sono svolte regolarmente per cui sono state realizzate oltre 40 edizioni formative che hanno permesso di completare la formazione sincrona.

Nell'ambito del 3° ciclo PNRR, il 30 gennaio 2024 è stato pubblicato l'"Avviso pubblico di presentazione dei programmi di intervento di Servizio Civile Universale per l'anno 2024" rivolto agli enti del servizio civile universale che prevede la presentazione di programmi di intervento per circa 2.500 operatori volontari, il cui termine di presentazione delle domande di partecipazione, per la sezione SCD dell'Avviso, è scaduto il 28 marzo 2024. In data 28 giugno 2024 è stata approvata la graduatoria dei programmi di intervento di servizio civile universale relativi al "Servizio civile digitale". Con decreto dipartimentale n. 1109/2024 del 22 luglio 2024 è stato disposto il finanziamento di 47 programmi di Servizio civile digitale, di cui 35 programmi d'intervento finanziati con fondi PNRR e 12 programmi d'intervento a valere sulle risorse del Fondo nazionale del servizio civile universale. La pubblicazione del bando per la selezione degli operatori volontari è avvenuta il 22 luglio 2024 per la selezione di 3.399 operatori volontari coinvolti in 47 programmi di intervento di SCD, di questi 12 programmi di intervento a valere sulle risorse del Fondo nazionale del servizio civile universale. Il bando si è chiuso il 3 ottobre 2024.

Inoltre, il termine ultimo per la trasmissione e la consegna, da parte degli enti, delle graduatorie dei giovani selezionati è stato prorogato al 5 dicembre 2024. L'avvio in servizio degli operatori volontari, differenziato per i diversi programmi di intervento, è avvenuto nelle seguenti date: 19 novembre 2024; 4 dicembre 2024; 18 dicembre 2024; 30 dicembre 2024. I subentri degli OV sono stati effettuati nelle seguenti date: 26 novembre 2024; 11 dicembre 2024; 27 dicembre 2024; 15 gennaio 2025; 30 gennaio 2025; 11 febbraio 2025; 27 febbraio 2025; 12 marzo 2025.

Alle attività di monitoraggio centrale, di formazione ed help desk, realizzate dal DTD, sono destinati 5 milioni di euro; al riguardo sono state espletate le procedure per l'ingaggio dei fornitori e in particolare sono stati stipulati:

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- un contratto per l'affidamento di servizi di cloud computing relativi alla piattaforma di monitoraggio per la durata di 6 mesi. Il contratto si è concluso come previsto il 31 dicembre 2022;
- un Contratto Esecutivo in adesione all'Accordo Quadro per Servizi di Digital Transformation Consip per la realizzazione di attività di capacity building, formazione e supporto tecnico-specialistico. Il contratto stipulato in data 01/09/2022 si è concluso regolarmente il 02/11/2024. In data 21/02/2025 è stato emesso il certificato di verifica di conformità e si è proceduto al pagamento della rata di saldo;
- un Contratto stipulato l'8/6/2023 di cui all'Appalto specifico (negoziazione n. 3402890) mediante il Sistema Dinamico di Acquisizione per la Pubblica Amministrazione (SDAPA), per l'affidamento di servizi cloud per il funzionamento della Piattaforma realizzata in ambiente Cloud AWS, strumentale alla realizzazione delle Misure 1.7.1. e 1.7.2 del PNRR. Il contratto è in corso di esecuzione (XIII SAL);
- un Contratto esecutivo del 26/08/2024 in adesione all'Accordo Quadro Digital Transformation per la PA – Ed. 2 - ID 2536 (Lotto 4) - per l'affidamento dei servizi per la realizzazione di attività di Capacity Building, formazione e supporto tecnico-specialistico strumentali all'investimento 1.7 "Competenze digitali di base" Missione 1, Componente 1, Misure 1.7.1 e 1.7.2 del PNRR – a valere sul. sub-investimento 1.7.1. Le attività di subentro al precedente contratto esecutivo si sono concluse a far data dal 2 novembre 2024 con contestuale avvio dell'esecuzione del contratto (III SAL).

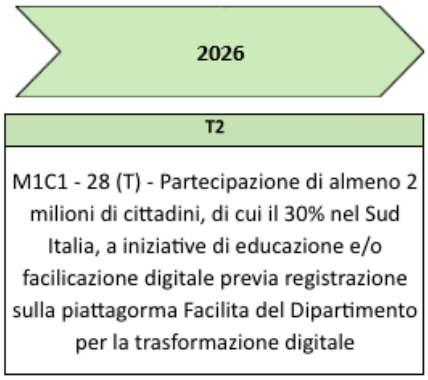
Le attività per la rendicontazione nell'ambito della IX rata del Target M1C1-24, come modificato dalla Decisione del Consiglio ECOFIN del 27 novembre 2025, che hanno semplificato la misura, in linea con la Comunicazione del 4 giugno 2025, sono in corso.

Misura 1.7.2 - Rete di servizi di facilitazione digitale

Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

La Misura ha l'obiettivo di migliorare il livello delle competenze digitali dei cittadini e dei residenti, coinvolgendo entro giugno 2026 almeno due milioni di persone a rischio di esclusione digitale in iniziative di formazione e contribuendo, come altre iniziative in corso, alla riduzione del divario digitale. La formazione sarà erogata da centri di facilitazione digitale disseminati sul territorio. Il budget della Misura 1.7.2 si suddivide in 132 milioni di euro destinati alle Regioni e 3 milioni di euro per attività a livello centrale.



Attuazione e prossime attività

Nella seduta della Conferenza delle Regioni del 21 giugno 2022, le Regioni hanno condiviso la bozza di decreto del Dipartimento per la trasformazione digitale con il relativo riparto delle risorse e hanno approvato la documentazione propedeutica alla stipula degli Accordi tra ogni singola Regione/Provincia Autonoma e il DTD al fine di dare attuazione agli interventi previsti dalla Misura. La ripartizione delle

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

risorse è stata approvata con decreto n. 65/2022 del 24 giugno 2022. Conseguentemente si è proceduto ad inviare alle stesse Regioni e Province autonome la richiesta dei Piani Operativi necessari per la successiva stipula degli Accordi.

Nel corso del 2023 sono stati sottoscritti e registrati alla Corte dei conti tutti i 21 Accordi con le Regioni e le Province Autonome che hanno iniziato a pubblicare gli avvisi / bandi per la selezione dei soggetti sub-attuatori / Enti terzi come previsto nei Piani operativi.

Al 30 settembre 2025 risultano attivi oltre 3.600 punti di facilitazione, in tutte le Regioni e Province Autonome. Presso i punti sono attivi oltre 4.700 facilitatori. Nelle attività di facilitazione e formazione presso i punti sono stati coinvolti 1 milione e 734.000 cittadini, registrati sulla piattaforma di monitoraggio Facilita. Il profilo dei cittadini coinvolti vede una prevalenza di donne (53%), adulti (30-54 al 42%, 55-74 al 33%), livello di studio diplomati (33%) ed elementari e medie (23%), occupazione prevalente dipendenti (26%), disoccupati e inoccupati (17%), pensionati (15%). I principali servizi richiesti sono quelli relativi a servizi sanitari e FSE, sostegno all'occupazione, sistemi di pagamento, AppIO, servizi previdenziali e assistenziali, ANPR, utilizzo di piattaforme di partecipazione, istruzione. Le principali Aree di Competenza coperte nell'ambito del framework di riferimento DigComp includono: Comunicazione e collaborazione, Alfabetizzazione su informazione e dati, Sicurezza. Sono state inoltre realizzate una campagna di comunicazione nazionale nei mesi di febbraio e marzo 2025 a supporto della Misura e delle campagne di sensibilizzazione sulla sicurezza, in collaborazione con l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale e sul contrasto alla disinformazione, in collaborazione con il consorzio IDMO.

Ad attività di monitoraggio centrale, di formazione ed help desk, realizzate dal DTD, sono destinati 3 milioni di euro; al riguardo sono state espletate le procedure per l'ingaggio dei fornitori e in particolare sono stati stipulati:

- un Contratto esecutivo del 28/06/2023 in adesione all'Accordo Quadro per Servizi Applicativi in ottica Cloud e PMO 2 per le PAC (ID 2483) – Lotto 1 per l'affidamento di "Servizi Professionali ICT per la messa in esercizio, la manutenzione e la conduzione applicativa e sistemistica delle applicazioni e dei progetti realizzati in ambiente cloud AWS, strumentali alla realizzazione del progetto "Competenze digitali di base" – Investimento 1.7 del PNRR (Missione 1 - Componente 1 – Misure 1.7.1 "Servizio Civile Digitale" e 1.7.2 "Rete dei servizi di facilitazione digitale"), a valere sul sub-investimento 1.7.2.
  Il contratto è in corso di esecuzione (I SAL).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C2 Investimento 3 - Reti ultraveloci banda ultra-larga e 5G

Importo complessivo: 4.757.796.260,25 euro

L'Investimento ha l'obiettivo di completare le infrastrutture digitali nazionali a banda ultralarga su rete fissa e mobile 5G in tutto il territorio nazionale, in modo da contribuire significativamente agli obiettivi della transizione digitale e a colmare il divario digitale in Italia. L'Investimento comprende cinque Sub-investimenti (o Piani) di infrastrutturazione digitale ossia: "Italia a 1 Giga", "Italia 5G", "Scuole connesse", "Sanità connessa", "Collegamento isole minori". Per il conseguimento del primo traguardo (M1C2-16) era richiesta, entro il 30 giugno 2022, l'aggiudicazione delle gare pubbliche per l'attribuzione delle risorse nell'ambito di tali Piani.

Nella revisione del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea ECOFIN il 27 novembre 2025, il Target M1C2-17, relativo ai civici da collegare attraverso fibra, è stato modificato alla luce di alcune criticità collegate a circostanze oggettive emerse in fase di attuazione., A tale modifica è corrisposta una rimodulazione finanziaria che riassegna le risorse liberate al Fondo Nazionale Connettività (vedi *infra*) volto ad assicurare il completamento della copertura a Banda Ultra Larga.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M1C2-16 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti di connessione più veloce che devono comprendere i) "Italia a 1 Giga", ii) "Italia 5G", iii) "Scuola connessa", iv) "Sanità connessa" e v) "Collegamento isole minori"	M1C2-19 - Portare la connettività a banda ultra-larga mediante un nuovo backhaul ottico a un minimo di altre 18 isole prive di collegamenti in fibra ottica con il continente	M1C2-17 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di 2.692.905 civici (di cui almeno 266.782 case sparse, ossia situate in zone isolate) connessi ad almeno 1 Gbps attraverso fibra FTTH/B, FWA
		M1C2-18 (T) - Portare la connettività ad almeno 1 Gbps a un minimo di altre 9 000 scuole e 8.700 strutture sanitarie pubbliche
		M1C2-20 (T) - Abilitare la copertura 5G ad almeno 12.600 km di strade e corridoi extraurbani
		M1C2-21 (T) - Abilitare la copertura 5G ad almeno 1.400 kmq di aree popolate a fallimento di mercato di cui almeno 500 kmq con copertura 5G

M1C2 Investimento 3.1.1 - Piano "Italia a 1 Giga"

Importo complessivo: 2.985.370.000 euro

Descrizione

In esito alla modifica del target M1C2-17, approvata con la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 27 novembre 2025 (15106/25), il Piano "Italia a 1 Giga" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico a 2.692.905 milioni di numeri civici situati in aree a fallimento di mercato, di cui almeno 266.782 case sparse. In particolare, l'investimento è rivolto a raggiungere i civici che non sono serviti, né è previsto che lo siano entro il 2026, da almeno una rete fissa in grado di fornire in modo affidabile velocità in download di almeno 300 Mbit/s in tipiche condizioni di punta del traffico.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

A seguito dell'approvazione dell'aiuto di Stato da parte della Direzione generale Concorrenza della Commissione Europea, anticipata con *Comfort Letter* del 10 gennaio 2022, il 15 gennaio 2022 Infratel Italia ha pubblicato il bando per la procedura di gara per un valore a base d'asta di 3.653.596.032 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte fissata al 16 marzo 2022 e successivamente

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

prorogata al 31 marzo 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara.

La procedura di gara era finalizzata ad individuare gli operatori economici cui concedere i contributi pubblici necessari a completare il fabbisogno finanziario per la realizzazione degli investimenti relativi alla costruzione e gestione di reti a banda ultra-larga in grado di fornire servizi di connettività ad almeno 1 Gbit/s in download e 200 Mbit/s in upload in tipiche condizioni di punta del traffico. L'affidamento di tale attività è disciplinato mediante la sottoscrizione di un accordo tra Infratel e ciascuna impresa aggiudicataria.

In data 24 maggio 2022 sono stati aggiudicati 14 lotti (8 a Open Fiber S.p.A. e 6 a TIM S.p.A.) sui 15 previsti, per un importo di aggiudicazione di 3.390.430.931 euro. Per il lotto 15 (relativo alle Province autonome di Trento e Bolzano), che non ha inizialmente ricevuto offerte, è stata effettuata una nuova pubblicazione in data 29 aprile 2022, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 3 giugno 2022 e l'aggiudicazione è avvenuta il 29 giugno 2022, per un importo pari a 65.006.640 euro (assegnato a TIM)

La milestone M1C2-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Per quanto riguarda l'avanzamento del Piano, a novembre 2025 risultano collegati 2. 2.257.101 civici, corrispondenti a oltre l'80% di civici realizzati rispetto al target di 2.692.905 civici, identificato a seguito della revisione . Inoltre, risultano, altresì, collegate 206.083 case sparse corrispondenti al 77,2% rispetto al target europeo di 266.782 case sparse da realizzare..

Alla data del 30 settembre 2025 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha trasferito al Soggetto attuatore complessivamente 1.289.437.066,09 euro, di cui 1.043.016.214,00 euro a titolo di anticipazione e 246.420.852,09 euro a titolo di rimborso intermedio.

M1C2 Investimento 3.1.2 - Piano "Italia 5G"

Importo complessivo: 2.985.371.437 euro

Descrizione

Il Piano "Italia 5G", si pone in un'ottica complementare rispetto al percorso di sviluppo delle reti 5G sul territorio nazionale da parte degli operatori privati e agli obblighi di copertura previsti per questi ultimi, con l'obiettivo di realizzare reti radiomobili ad altissima capacità in grado di soddisfare il fabbisogno di servizi mobili innovativi a beneficio di tutta la popolazione sul territorio nazionale, in linea con gli obiettivi europei della "Gigabit society e del Digital Compass". Il Piano "Italia 5G" ha, in particolare, lo scopo di incentivare la diffusione sull'intero territorio nazionale di reti mobili 5G in grado di assicurare un significativo salto di qualità della connettività radiomobile, intervenendo - in conformità alla normativa europea in materia di aiuti di Stato - nelle sole aree in cui il mercato non risulta, entro il 2026, in grado di raggiungere tali obiettivi, ossia nelle cosiddette aree a fallimento di mercato.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Tenuto conto delle osservazioni pervenute dai soggetti interessati in fase di consultazione pubblica, è risultato necessario attuare, in parallelo, due linee di intervento distinte e tra loro complementari: a) la realizzazione di rilegamenti di backhauling in fibra ottica per le stazioni radio base (SRB) prive di tale rilegamento al 2026; b) la realizzazione di nuove infrastrutture di rete (c.d. densificazione) per la fornitura di servizi radiomobili con velocità di trasmissione, in usuali condizioni di punta del traffico, di almeno 150 Mbit/s in downlink e 30 Mbit/s in uplink, in aree che risultano caratterizzate al 2026 da velocità in downlink inferiori a 30 Mbit/s nelle medesime condizioni di traffico.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Per entrambe le linee di intervento, le aree interessate dal Piano "Italia 5G", ossia (i) "Corridoi 5G", (ii) "Strade extra-urbane predisposte per il 5G", (iii) "Aree mobili 5G a fallimento di mercato" sono state identificate con maggiore precisione ad esito della mappatura delle reti mobili e della consultazione pubblica, ossia delle procedure svolte a seguito dell'approvazione del PNRR per ottemperare agli obblighi derivanti dalla normativa europea in materia di aiuti di Stato.

Il 1° febbraio 2022, dopo un periodo di interlocuzioni in sede di pre-notifica, il Piano "Italia 5G" è stato notificato alla Commissione europea ai sensi della normativa in materia di aiuti di Stato e il 25 aprile 2022 è pervenuta la decisione di autorizzazione da parte della Commissione.

Il 3 marzo 2022, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCOM) ha pubblicato le proprie linee guida relative alle condizioni tecnico-economiche di accesso all'ingrosso alle reti finanziate con la misura di aiuto (delibera n. 67/22/CONS).

I bandi relativi alle due linee di intervento, nell'ambito del "Piano Italia 5G" sono stati pubblicati il 21 marzo 2022 come di seguito riportato:

1. bando per il rilegamento di backhauling in fibra ottica, per un importo a base d'asta di 949.132.899 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. Il bando è stato aggiudicato il 13 giugno 2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati a TIM Spa per un importo di aggiudicazione pari a 725.043.820 euro;
2. bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione), per un importo a base d'asta di 974.016.970 euro, con scadenza fissata al 27 aprile 2022, successivamente prorogata al 9 maggio 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. A seguito della mancata presentazione di offerte entro tale termine, il bando è stato nuovamente pubblicato in data 20 maggio 2022 con importo del contributo pubblico di 567.043.033 euro e con scadenza fissata al 10 giugno 2022, prevedendo alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato. Il bando è stato aggiudicato il 29 giugno 2022: tutti i 6 lotti messi a gara sono stati assegnati all'ATI costituita da Inwit Spa, TIM Spa e Vodafone Italia Spa per un importo di aggiudicazione pari a 345.716.657 euro.

La milestone M1C2-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti riferiti ai lotti aggiudicati, relativi sia al bando per il rilegamento di backhauling, sia al bando per la realizzazione di nuove infrastrutture (densificazione) sono stati stipulati.

Con riferimento all'avanzamento del Piano Italia 5G, a novembre 2025, risultano coperti 1.249 kmq enabled - di cui 386 kmq provided - e 15.627 km di strade urbane, pari al 124 % del target europeo di 12.600 km, con 332 nuovi siti radiomobili realizzati e 7.818 siti collegati con backhauling in fibra

Alla data del 30 settembre 2025 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha trasferito al Soggetto attuatore complessivamente 427.838.491,64 euro, di cui 325.770.775,00 euro a titolo di anticipazione e 102.067.716,64 euro a titolo di rimborso intermedio.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C2 Investimento 3.1.3 - Piano "Scuola connessa"

Importo complessivo: 261.000.000 euro

Descrizione

L'Investimento "Scuola connessa" mira a completare l'intervento pubblico già avviato nel 2020 al fine di garantire a tutti gli edifici scolastici pubblici del Paese connettività ad almeno 1 Gbit/s.

In una prima fase dell'intervento sono stati raggiunti circa 35.000 edifici scolastici (pari al 78 per cento del totale).

Il nuovo intervento intende includere il restante 22 per cento degli edifici scolastici (circa 10.000), ai quali verranno forniti gratuitamente i servizi di connettività e di assistenza tecnica per 5 anni dall'installazione della rete. Per una parte di tali edifici è previsto anche un intervento di infrastrutturazione necessario per raggiungere le performance di connettività del Piano.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022, Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di 184.424.460 euro, con scadenza per la presentazione delle offerte fissata, a seguito di proroga, all'11 aprile 2022.

In seguito a procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50/2016, agli aggiudicatari è affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo quadro, la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga presso le scuole, compresi la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022 il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 165.991.003,91 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Tim Spa, tre lotti a Fastweb Spa e un lotto a Intred Spa.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti sono stati stipulati e sono in corso le attività realizzative delle opere. In particolare, a novembre 2025, risultano completate le attività di collegamento di 7.014 sedi scolastiche corrispondenti al 77,9% di sedi attivate rispetto al target europeo. Risultano in lavorazione ulteriori 710 sedi scolastiche.

Alla data del 30 settembre 2025 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha trasferito al Soggetto attuatore complessivamente 74.799.018,00 euro, di cui 53.337.929,00 euro a titolo di anticipazione e 21.461.089,00 euro a titolo di rimborso intermedio.

M1C2 Investimento 3.1.4 - Piano "Sanità connessa"

Importo complessivo: 335.164.346,25 euro

Descrizione

Il Piano "Sanità Connessa" mira a fornire connettività ad almeno 1 Gbit/s a circa 8.700 strutture sanitarie pubbliche in tutto il Paese.

In particolare, il servizio erogato sarà differenziato in base alla tipologia di struttura:

1. Ospedali, strutture di ricovero e centri di elaborazione territoriale disporranno di connettività fino a 10Gbit/s con banda minima garantita di almeno 1Gbit/s, alto livello di affidabilità e ridondanza dei collegamenti.
2. Le Strutture di assistenza territoriale disporranno di connettività fino a 1 Gbit/s con banda minima garantita di almeno 500Mbit/s

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

3. Ambulatori e strutture di assistenza e riabilitazione disporranno di connettività fino a 1 Gbit/s con banda minima garantita di almeno 100Mbit/s.

Attuazione e prossime attività

Il 23 dicembre 2021 è stata sottoscritta la Convenzione con Invitalia e con Infratel, Soggetto Attuatore dell'Investimento, che è stata registrata dalla Corte dei conti con provvedimento n. 62 del 13 gennaio 2022.

Il 28 gennaio 2022 Infratel ha pubblicato il bando di gara, per un valore a base d'asta di 387.289.225 euro, con scadenza dei termini per la presentazione delle offerte al 15 marzo 2022, successivamente prorogata all'11 aprile 2022 su richiesta degli operatori economici concorrenti interessati a partecipare alla gara. La gara ha seguito la procedura aperta ai sensi degli articoli 28 e 60 del decreto legislativo n. 50/2016; agli aggiudicatari viene affidata, mediante la sottoscrizione di un accordo, la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga alle strutture del servizio sanitario pubblico, compresi la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione, assistenza tecnica e manutenzione.

Il 6 giugno 2022, il bando è stato aggiudicato per un importo complessivo del contributo pubblico concesso pari a 314.164.346,25 euro. In particolare, quattro lotti sono stati assegnati a Fastweb Spa, due lotti a Tim Spa e due lotti a Vodafone Italia Spa.

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Tutti i contratti sono stati stipulati e sono in corso le attività realizzative delle opere. In particolare, a novembre 2025, risultano completate le attività di collegamento di 7.795 strutture, corrispondenti al 89,6% di strutture attivate rispetto al target europeo. Sono in lavorazione 1.961 strutture.

Alla data del 30 settembre 2025 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha trasferito al Soggetto attuatore complessivamente 101.672.505,67 euro, di cui 85.036.322,60 euro a titolo di anticipazione e 16.636.183,07 euro a titolo di rimborso intermedio.

M1C2 Investimento 3.1.5 - Banda Larga Collegamento Isole minori

Importo complessivo: 60.500.000 euro

Descrizione

L'Investimento "Isole Minori" è stato completato a dicembre 2024 realizzando il collegamento per 21 isole rispetto alle 18 inizialmente previste con l'obiettivo di fornire connettività adeguata a isole minori prive di adeguati collegamenti con il continente. In particolare, le isole sono state dotate di *backhaul* ottico che consentirà lo sviluppo della connettività a banda ultra-larga. Il *backhaul* ottico sarà accessibile a tutti gli operatori tramite "Submarine Backhaul Access Point" individuati secondo il criterio di minore distanza dal punto neutro di consegna (NDP), se presente nell'isola, e dal punto di approdo del cavo sottomarino.

Le isole connesse sono Capraia, Levanzo, Marettimo, Vulcano, Lipari, Salina, Filicudi, Alicudi, Panarea, Stromboli, Pantelleria, Linosa, Lampedusa, Ustica, Ponza, Ventotene, Santo Stefano, San Pietro, Asinara, San Nicola, San Domino e riguarda le regioni Lazio, Puglia, Sicilia, Toscana e Sardegna.

Attuazione e prossime attività

Il 24 novembre 2021 è stato pubblicato un primo bando di gara rispetto al quale, tuttavia, non sono state presentate offerte entro la data di scadenza che era fissata al 22 dicembre 2021.

L'11 febbraio 2022, il bando è stato nuovamente pubblicato, con alcune modifiche tese a favorire una più ampia partecipazione del mercato, tenendo conto al contempo delle scadenze definite nel PNRR per la realizzazione del progetto. Il termine per la presentazione delle offerte è scaduto il 18 marzo 2022 e in data 28 aprile 2022 la gara è stata aggiudicata alla società Elettra TLC Spa, per un importo del contributo pubblico concesso pari a 45.641.645 euro e il contratto è stato stipulato.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La milestone M1C1-16 relativa all'aggiudicazione della gara entro il 30 giugno 2022 risulta, pertanto, conseguita.

Il 12 aprile 2023 è stato sottoscritto un addendum alla convenzione già stipulata, il 23 dicembre 2021, tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e Invitalia Spa /Infratel Italia Spa per la gestione dei piani a banda ultra-larga in ambito PNRR.

Al 31 dicembre 2024 risultano collegate 21 isole minori e il target M1C2-19 è stato raggiunto, superato e rendicontato.

In data 4 marzo 2025 è stato sottoscritto il secondo addendum alla Convenzione del 23 dicembre 2021 e al primo Atto integrativo per la modifica del cronoprogramma del Piano "Collegamento Isole Minori", modifica necessaria per provvedere alla realizzazione delle attività di monitoraggio *post operam.*

Alla data del 30 settembre 2025 il Dipartimento per la trasformazione digitale ha trasferito al Soggetto attuatore complessivamente 43.900.000,92 euro, di cui 18.150.000,00 euro a titolo di anticipazione e 25.750.000,92 euro a titolo di rimborso intermedio.

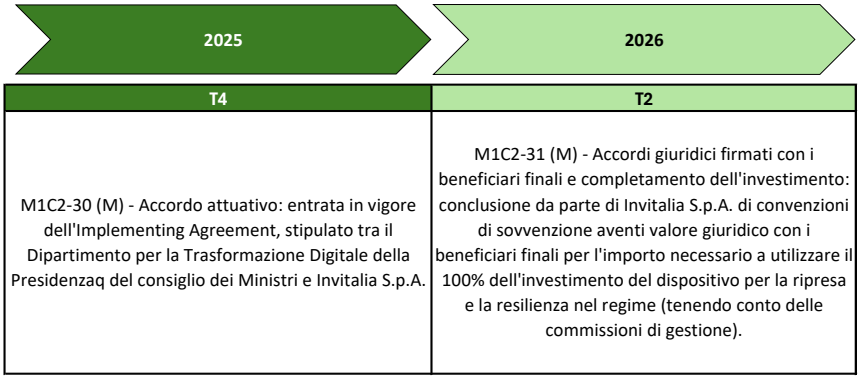
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C2 Investimento 7 – Fondo Nazionale Connettività

Importo complessivo: 733.402.818 euro

Descrizione

Il Fondo Nazionale Connettività, inserito nel PNRR con la Decisione del Consiglio ECOFIN del 27 novembre 2025, ha l'obiettivo di incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore delle infrastrutture di rete a Banda Ultra Larga in Italia, riprendendo i principi di base delle più recenti iniziative di incentivazione pubblica. L'istituzione di tale strumento finanziario (c.d. *facility*) mira a garantire una connettività gigabit su tutto il territorio nazionale, focalizzando i lavori nelle aree a fallimento di mercato.



Attuazione e prossime attività

L'Investimento sarà attuato mediante l'erogazione di contributi pubblici, secondo il modello del *gap funding*, incentivando un investimento privato almeno pari al 30% del valore complessivo del costo di realizzazione dell'intervento.

Con il meccanismo a *facility*, l'Investimento sarà affidato in gestione all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa – Invitalia S.p.A., in qualità di Soggetto gestore (Implementing Partner), tramite la sottoscrizione di un Accordo attuativo (Implementing Agreement). I beneficiari dei contributi saranno individuati secondo una procedura competitiva, indetta dal Soggetto gestore, ai sensi dell'art. 5 del d.lgs. del 31 marzo 1998, n. 123.

L'intervento è finalizzato alla copertura di indirizzi civici individuati attraverso attività di mappatura secondo gli Orientamenti sugli aiuti di Stato per le reti a banda larga (2023/C 36/01).

Il 4 novembre 2025 è stato avviato un ulteriore esercizio di mappatura delle reti fisse a banda ultra larga, finalizzato a verificare la disponibilità degli operatori di mercato a realizzare, con risorse proprie, il collegamento dei civici, al fine di rilevare nuovi interventi già attuati o pianificati nel periodo dal 30 giugno 2025 al 30 giugno 2030.

All'esito di tale attività, Invitalia S.p.A. provvederà a definire il piano pubblico di intervento, che sarà successivamente posto in consultazione pubblica.

Le attività per la rendicontazione della Milestone M1C2-30 nell'ambito della IX rata sono in corso.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

VII. MINISTERO DELL'INTERNO

INVESTIMENTI

M2C2 – Investimento 4.4.3: Rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco

Descrizione

Importo complessivo: 424.000.000 euro

L'obiettivo della misura è quello di ammodernare, in primo luogo, l'intero parco veicoli "leggeri" destinati ai servizi istituzionali dei Vigili del Fuoco, sostituendo mezzi caratterizzati da un'anzianità media di 15 anni e alimentati da combustibili tradizionali, con veicoli elettrici e relativi sistemi di ricarica. Inoltre, è prevista la sostituzione di parte dei mezzi "pesanti" per il soccorso urbano e aeroportuale con veicoli alimentati a biometano o a biocarburanti.

In particolare, l'investimento consiste nell'acquisto di 300 veicoli pesanti a basse emissioni, destinati al soccorso, e 3.500 veicoli a emissioni zero, nonché nella realizzazione di 875 punti di ricarica installati nelle sedi operative dei Vigili del Fuoco e di almeno 3.000 stazioni di ricarica elettrica mobili.

L'utilizzo delle nuove tecnologie, messe a disposizione dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, rappresenta un obiettivo strategico per garantire simultaneamente la sicurezza della popolazione e la salvaguardia dell'ambiente nel modo più efficace, efficiente e sostenibile, limitando l'inquinamento in ambito urbano ed extraurbano. Nell'ultima revisione del Piano, l'Amministrazione Titolare ha anticipato il target M2C2-36 dal 30 giugno 2026 al 31 dicembre 2025, in considerazione dello stato di attuazione dell'intervento. La revisione ha anche definito le modalità di certificazione della conformità alla direttiva 2018/2001 dei biocarburanti utilizzati nei veicoli a basse emissioni, sia per il biometano che per il biodiesel HVO (Olio Vegetale Idrotrattato).

2024	2025
T2	**T4**
M2C2 - 31(M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per il rinnovo del parco veicoli dei Vigili del Fuoco	M2C2-36 (T) – Immatricolazione di 3.800 veicoli puliti per il rinnovo della flotta per il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco

Attuazione e prossime attività

Sono stati aggiudicati appalti per la fornitura di 4.093 veicoli, superando il target fissato in almeno 3.800 veicoli, di cui:

- 200 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biometano;
- 100 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biometano da destinare ai centri urbani;
- 120 mezzi pesanti di soccorso alimentati a biocarburante (biodiesel) da destinare ai centri urbani;
- 3 mezzi pesanti sperimentali a trazione elettrica;
- 3.670 veicoli elettrici destinati ai compiti d'istituto.

Al 17/12/2025 risultano immatricolati complessivamente 3.902 veicoli, di cui 3.554 a trazione 100% elettrica e 348 mezzi pesanti alimentati a biometano/biodiesel.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

In riferimento ai punti di ricarica, è stata anche aggiudicata la fornitura e posa in opera di 876 punti di ricarica fissi presso le sedi dei Vigili del Fuoco e sono in corso i lavori di installazione e messa in esercizio.

Al 30 novembre 2025 i mezzi immatricolati ed entrati in esercizio progressivamente da giugno 2023 hanno percorso oltre 11 milioni di chilometri, con un risparmio dei costi di carburante di circa 230 mila euro e una riduzione di oltre 2.700 tonnellate di CO_2 emesse in atmosfera.

In sintesi, il target dell'intervento è stato raggiunto entro i nuovi termini della revisione, fissati al 31/12/2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C2 - Investimento 2.1: Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale

Descrizione

Importo complessivo: 2.000.000.000 euro

L'investimento prevede la concessione di risorse ai Comuni per progetti di rigenerazione urbana finalizzati alla riduzione di situazioni di emarginazione e di degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del contesto sociale e ambientale, nel pieno rispetto del principio *Do No Significant Harm* (DNSH).

Le risorse dovrebbero essere destinate a progetti di:

- manutenzione per il riuso e la rifunzionalizzazione delle aree pubbliche e delle strutture edilizie pubbliche esistenti per finalità di interesse pubblico, compresa la demolizione delle opere abusive realizzate da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruire e dalla sistemazione delle relative aree;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso interventi di ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive;
- mobilità sostenibile.

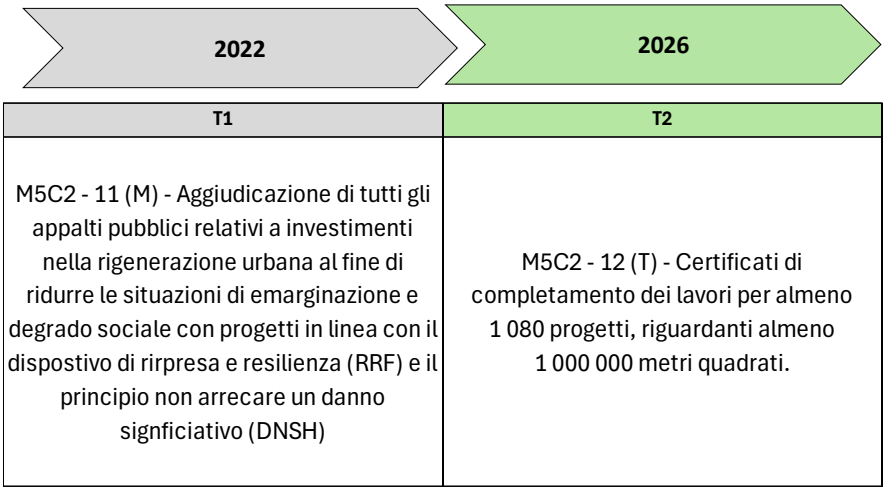
In particolare, con i decreti interdipartimentali del 30 dicembre 2021 e 4 aprile 2022, sono stati finanziati circa 2.300 progetti in favore di 640 enti per un importo complessivo assegnato di circa 4,2 miliardi di euro che, quindi, risulta superiore alla quota PNRR prevista, pari a 3,3 miliardi di euro, comprensiva della quota di 500.000,00 euro a valere sulle risorse FSC. Infatti, è stato inoltre stabilito dall'art. 28 del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, il finanziamento di ulteriori 905 milioni di euro per esaurire la graduatoria delle istanze presentate.

I beneficiari del contributo sono i Comuni con popolazione superiore a 15 mila abitanti (che non siano capoluoghi di provincia), i Comuni capoluogo di provincia e le Città metropolitane. Gli importi massimi potenzialmente attribuibili a ciascun Ente sono fissati in base alla dimensione demografica: 5 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 15 mila e 50 mila abitanti; 10 milioni di euro per i Comuni con popolazione compresa tra 50 mila e 100 mila abitanti; 20 milioni di euro per i Comuni con popolazione maggiore di 100 mila abitanti e per i Comuni capoluogo di provincia o Città metropolitane. La misura prevedeva un traguardo italiano di aggiudicazione dei contratti da parte dei Comuni, unitamente all'erogazione di almeno il 30 per cento degli importi totali degli interventi riferiti all'obiettivo finale entro il quarto trimestre 2024, e un target finale europeo di almeno 300 progetti completati con una rigenerazione di territorio pari ad almeno un milione di metri quadrati.

A seguito della revisione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, la dotazione finanziaria dell'investimento risulta attualmente pari a 2 miliardi di euro.

Anche il target finale, di cui al nuovo Allegato alla CID, è stato oggetto di modifica, e prevede che entro il mese di giugno 2026 vengano completati almeno 1.080 progetti di rigenerazione urbana riguardanti almeno un milione di metri quadrati di superficie.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN



Attuazione e prossime attività

La milestone in scadenza al 31 marzo 2022 (M5C2-11) "Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici relativi a investimenti nella rigenerazione urbana al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale con progetti in linea con il dispositivo di ripresa e resilienza (RRF) e il principio non arrecare un danno significativo (DNSH)" è stata conseguita attraverso la pubblicazione del decreto del 30 dicembre 2021, con il quale è stata approvata la graduatoria dei progetti beneficiari, dei Comuni in qualità di soggetti attuatori, nonché gli importi assegnati a ciascuna annualità.

Con i decreti interdipartimentali di assegnazione delle risorse del 30 dicembre 2021 e 4 aprile 2022 sono state finanziate tutte le 2.325 opere candidate dagli Enti locali e ritenute conformi alla normativa di riferimento.

Con successivi decreti direttoriali del 21 dicembre 2022 e del 5 ottobre 2023, sono state apportate correzioni al decreto di scorrimento del 4 aprile 2022, mediante rettifica agli allegati 3 e 4 del decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri, del 4 aprile 2022, il cui avviso di pubblicazione è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 89 del 15 aprile 2022.

Come previsto dall'articolo 2, comma 1 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, i Soggetti attuatori degli interventi hanno provveduto ad aggiornare sul sistema informatico ReGiS il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento, con l'indicazione dello stato di avanzamento.

L'Amministrazione ha condotto un'intensa attività operativa in ottemperanza alle disposizioni dell'articolo 8-*ter* della Legge n. 143/2024, perseguendo un duplice obiettivo strategico: identificare le progettualità da includere nella rendicontazione per il raggiungimento del target di misura e, contestualmente, individuare gli interventi che necessitano di copertura finanziaria attraverso le risorse nazionali stanziate dai commi 42 e seguenti della Legge n. 160/2019.

In questo contesto, è stata avviata un'importante interlocuzione con i Soggetti attuatori, ai quali è stato formalmente richiesto di comunicare eventuali necessità di proroga temporale per quegli interventi che presentano criticità nel rispettare le scadenze perentorie stabilite dal PNRR.

Pertanto, stante la revisione del budget e target PNRR in ordine alla misura *de qua*, in data 3 marzo 2025 è stato emanato il decreto interministeriale tra il Ministero dell'Interno e il Ministero dell'Economia e delle Finanze con il quale sono state rideterminate le risorse assegnate per la M5C2I2.1 Rigenerazione urbana, di cui all'art. 1 comma 42 quater L. n. 160/2019, ripartendole tra risorse PNRR e risorse statali, oltre che l'individuazione dei progetti che concorreranno a target PNRR e dei progetti che non concorreranno a target PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

L'Amministrazione ha inoltre elaborato e adottato il quadro sinottico relativo agli interventi di rigenerazione urbana, uno strumento operativo di fondamentale importanza che, unitamente al manuale di misura, di cui ne rappresenta un aggiornamento, fornisce una panoramica completa ed esaustiva degli adempimenti procedurali e documentali che i Soggetti Attuatori sono tenuti a espletare sulla piattaforma ReGiS.

Sul fronte della gestione progettuale e finanziaria, sono attualmente in corso attività di verifica sul monitoraggio e la rendicontazione dei progetti effettuato dai Soggetti attuatori attraverso il sistema informativo ReGiS, oltre che periodiche interlocuzioni con gli Enti, anche per il tramite delle Prefetture - UTG Uffici Territoriali del Governo, al fine di acquisire elementi funzionali allo svolgimento delle dette verifiche e, dunque, sul concreto stato di attuazione degli interventi finanziati. Al contempo, si rappresenta che con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 dicembre 2024, recante "Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR", sono stati introdotti nuovi criteri e modalità di erogazione delle risorse da parte delle Amministrazioni Titolari delle misure del PNRR in favore dei soggetti attuatori relativamente a siffatti investimenti, in conformità a quanto previsto dall'art. *18 quinquies* del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, secondo cui "le amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR".

Si tratta di una semplificazione procedimentale funzionale a rendere più celeri le erogazioni nei confronti degli Enti e ad assicurare la liquidità necessaria alla completa realizzazione degli interventi nei termini previsti, *a fortiori* ai fini del raggiungimento dei target di misura.

Attualmente, quindi, in conformità a quanto stabilito dal citato decreto del 6/12/2024, l'Amministrazione sta svolgendo costantemente l'istruttoria relativa alle richieste di pagamento presentate a sistema ReGiS dai soggetti attuatori, provvedendo conseguentemente alle relative erogazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati (progetti generali)

Descrizione

Importo complessivo: 900.000.000 euro

L'intervento prevede una progettazione urbanistica partecipata, con l'obiettivo di rigenerare, rivitalizzare e valorizzare grandi aree urbane degradate, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi a disposizione della cittadinanza e alla riqualificazione dell'accessibilità dei servizi stessi e della dotazione infrastrutturale, trasformando così i territori più vulnerabili in *smart cities* e realtà sostenibili. Gli interventi possono prevedere la partecipazione del terzo settore e di investimenti privati nella misura massima del 25 per cento.

Gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233) perseguono le seguenti finalità:

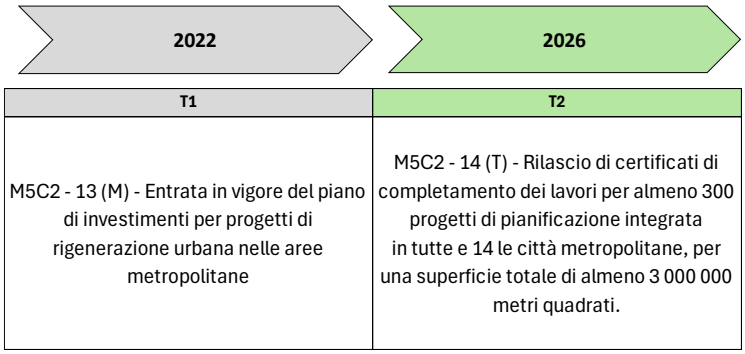
- favorire una migliore inclusione sociale, riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo, anche attraverso operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato con modifica di sagome e impianti urbanistici;
- sostenere progetti legati alle *smart cities*, con particolare riferimento ai trasporti ed al consumo energetico.

A seguito della rimodulazione del PNRR, approvata dal Consiglio ECOFIN l'8 dicembre 2023, la dotazione finanziaria dell'investimento, a fronte degli originari 2.493.790.000 euro, è stata ridotta a circa 900 milioni di euro.

Anche il target finale (M5C2-14) "Completamento dei progetti di pianificazione integrata nelle città metropolitane" è stato oggetto di modifica, e prevede che entro giugno 2026 vengano completati almeno 300 progetti di pianificazione integrata in tutte le 14 Città metropolitane in almeno una delle tre dimensioni seguenti:

- manutenzione per il riutilizzo e la riattivazione di aree pubbliche e di strutture edilizie pubbliche esistenti;
- miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione di edifici pubblici;
- miglioramento della qualità ambientale e del profilo digitale delle aree urbane attraverso il supporto alle tecnologie digitali e alle tecnologie con minori emissioni di CO_2.

Il soddisfacente raggiungimento dell'obiettivo dipende anche dal raggiungimento di un obiettivo secondario: completare le azioni di pianificazione integrata su una superficie di almeno 3 milioni di metri quadrati da parte di tutte le 14 Città metropolitane.



Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Attuazione e prossime attività

Il traguardo in scadenza al 31 dicembre 2022 (M5C2-13) "Entrata in vigore del piano di investimenti per progetti di rigenerazione urbana nelle aree metropolitane", è stato raggiunto con l'emanazione del decreto del Ministero dell'Interno del 6 dicembre 2021 e con la successiva adozione del decreto del Ministro dell'Interno e del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 22 aprile 2022.

In particolare, il Ministero dell'Interno - in linea con quanto previsto decreto-legge n. 152 del 2021 (art. 21, commi 9 e seguenti) - ha emanato, in data 6 dicembre 2021, il decreto relativo all'individuazione dei progetti, dei Soggetti Attuatori e all'approvazione del modello di presentazione delle proposte progettuali integrate. Sul sito istituzionale del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali sono state, inoltre, pubblicate e aggiornate dettagliate FAQ in esito ai numerosi quesiti posti dalle Città metropolitane.

Le Città metropolitane hanno esposto le proposte progettuali durante una serie di incontri organizzati con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero dell'Interno e ANCI; in seguito, il Ministero ha inviato alle Città Metropolitane gli schemi progettuali contenenti eventuali proposte di rettifica o modifica preliminari alla trasmissione delle proposte, entro la scadenza del 22 marzo 2022.

Con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 22 aprile 2022, sono stati selezionati 31 Piani Urbani Integrati finanziabili e sono state assegnate le risorse ai Soggetti attuatori proponenti.

Con successivi decreti di rettifica, rispettivamente del 6 maggio 2022 e del 25 luglio 2022, è stata aggiornata la documentazione di corredo ai Piani Urbani Integrati, nelle parti relative ai CUP, ai Soggetti attuatori e agli importi precedentemente indicati.

Con Decreto del Direttore Centrale per la Finanza Locale del 21 dicembre 2022, è stato ulteriormente modificato l'Allegato n. 2 "Dettaglio PUI" al decreto interministeriale del 22 aprile 2022 a seguito delle segnalazioni pervenute dalle Città Metropolitane di Firenze, Genova, Milano, per la parte relativa ai Piani Urbani Integrati n. 7 "Sport e benessere - *Next RE Generation* Firenze 2026" della Città metropolitana di Firenze; - n. 9 "Da periferie a nuove centralità urbane: inclusione sociale nella Città metropolitana di Genova" della Città metropolitana di Genova; - n. 13 "Città metropolitana Spugna" della Città metropolitana di Milano.

A seguito delle osservazioni pervenute da parte della Commissione europea, è stato adottato il decreto del 28 aprile 2023 (G.U. n. 103 del 4 maggio 2023), con il quale sono state apportate modifiche al già citato decreto del 22 aprile 2022, procedendo al definanziamento, tra gli altri, dei progetti previsti all'interno del PUI n. 31 "Più *Sprint* - Piano integrato urbano per sport rigenerazione inclusione nel territorio metropolitano veneziano" della Città metropolitana di Venezia, nonchè al definanziamento del progetto previsto all'interno del PUI n. 7 " Sport e Benessere – Next ReGeneration Firenze 2026" della città metropolitana di Firenze di cui al CUP H15F21000630001 pari a 55.000.000,00 euro.

Al riguardo, si segnala che l'art. 14, comma 4-ter, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, ha previsto che "ferma restando la somma complessivamente destinata a concorrere alla realizzazione del singolo programma, in caso di programmi finanziati sia con risorse del PNRR sia con risorse del PNC, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, adottato su proposta dell'Amministrazione centrale titolare della misura PNRR, può essere disposta, nei limiti delle risorse del PNC disponibili, l'assegnazione di risorse al fine di porre ad esclusivo carico del PNC medesimo specifici interventi, per i quali devono essere comunque assicurati il rispetto del cronoprogramma finanziario e la coerenza con gli impegni assunti con la Commissione europea nel PNRR sull'incremento della capacità di spesa collegata all'attuazione degli interventi del PNC". Pertanto, le risorse per alcuni degli interventi del Comune di Venezia oggetto di sopracitato definanziamento sono state poste a carico del Piano Nazionale Complementare (PNC).

In particolare, si rappresenta che il progetto finanziato con decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per gli Affari europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR del 3 luglio 2023, a valere sulle risorse PNC, in parte differente rispetto a quello

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

finanziato con decreto del 22 aprile 2022, ha previsto il finanziamento dei seguenti i tre progetti di interesse del Comune di Venezia:

- "Bosco Dello Sport*Municipalità Di Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Opere Di Urbanizzazione Interna" (34.568.748,36 euro);
- "Bosco Dello Sport*Municipalità Di Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Opere A Verde E Di Paesaggio" (13.050.000,00 euro);
- "Bosco Dello Sport*Municipalità Favaro Veneto*Bosco Dello Sport: Arena" (45.962.572,90 euro).

In virtù del combinato disposto degli articoli 1, comma 5, lett. d) e 34 del decreto-legge n. 19/2024 modificato in sede di conversione dalla legge n. 56/2024, è stata garantita la copertura finanziaria degli interventi a valere sulle risorse del bilancio dello Stato per un importo pari a 1.593,80 milioni di euro.

Come previsto dall'articolo 2, comma 1, del summenzionato decreto-legge, i soggetti attuatori degli interventi hanno provveduto ad aggiornare sul sistema informatico ReGiS il cronoprogramma procedurale e finanziario di ciascun intervento, con l'indicazione dello stato di avanzamento.

L'Amministrazione, facendo seguito alle risultanze di cui sopra e alle interlocuzioni tenute con le Città metropolitane, in data 12 giugno 2024 ha emanato il decreto di rettifica ed integrazione al decreto 26 giugno 2023, con definizione delle fonti di finanziamento PUI - PNRR e PUI - Nazionale per le singole progettualità, con conseguente indicazione degli interventi inclusi o meno dalla rendicontazione del target di misura.

Nel corso del presente anno, con cadenza trimestrale, sono stati organizzati periodici incontri con le Città metropolitane e i relativi Soggetti attuatori dei Piani Urbani, con la partecipazione della Ragioneria Generale dello Stato e della Struttura PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di monitorare il concreto stato di avanzamento degli interventi. Inoltre, con Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro per gli Affari Europei, le Politiche di Coesione e il PNRR del 4 agosto 2025, vista la nuova proposta progettuale PUI denominata PUI "Firenze – Città dei Giovani" che ha previsto un insieme di interventi diffusi per un valore complessivo pari a 93.296.528,87 euro, di cui 55.000.000,00 euro finanziati a valere sulla misura dei PUI - Nazionale sono state assegnate al Comune di Firenze le risorse nazionali di cui all'articolo 34, comma 2 del decreto-legge n. 19 del 2024, per il nuovo progetto PUI, relativo a "Firenze - Città dei Giovani", linea operativa 1 "Scuole e spazi per l'accoglienza studentesca sicuri e rigenerati", linea operativa 2 "Inclusione, sport e giovani", linea operativa 3 "Mobilità sostenibile e sicura" e linea operativa 4 CUP del comune di Firenze.

Inoltre, l'Amministrazione ha elaborato e adottato il quadro sinottico relativo agli interventi del Piani Urbani Integrati, uno strumento operativo di fondamentale importanza che, unitamente al manuale di misura, di cui ne rappresenta un aggiornamento, fornisce una panoramica completa ed esaustiva degli adempimenti procedurali e documentali che i Soggetti Attuatori sono tenuti a espletare sulla piattaforma ReGiS.

Sul fronte della gestione progettuale e finanziaria, sono attualmente in corso attività di verifica sul monitoraggio e la rendicontazione dei progetti effettuato dai Soggetti attuatori attraverso il sistema informativo ReGiS. Al contempo, si rappresenta che con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 6 dicembre 2024, recante "Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR", sono stati introdotti nuovi criteri e modalità di erogazione delle risorse da parte delle Amministrazioni Titolari delle misure del PNRR in favore dei soggetti attuatori relativamente a siffatti investimenti, in conformità a quanto previsto dall'art. 18 quinquies del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, secondo cui "le amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR".

Si tratta di una semplificazione procedimentale funzionale a rendere più celeri le erogazioni nei confronti degli Enti e ad assicurare la liquidità necessaria alla completa realizzazione degli interventi nei termini previsti, *a fortiori* ai fini del raggiungimento dei target di misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Attualmente, quindi, in conformità a quanto stabilito dal citato decreto del 6/12/2024, l'Amministrazione sta svolgendo costantemente l'istruttoria relativa alle richieste di pagamento presentate a sistema ReGiS dai soggetti attuatori, provvedendo conseguentemente alle relative erogazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C2 - Investimento 2.2b: Piani urbani integrati - Fondo dei fondi della BEI

Descrizione

Importo complessivo: 272.000.000 euro

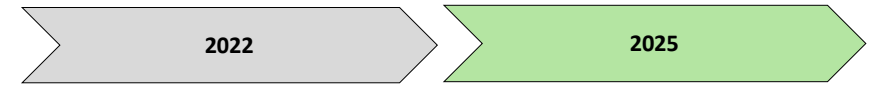
Al fine di stimolare e attrarre finanziamenti privati, generare un effetto leva e moltiplicare gli investimenti totali mobilitati dal PNRR in progetti di rigenerazione urbana, è prevista la creazione di un fondo tematico dedicato. Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana è un comparto del Fondo dei fondi gestito dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI). Trattandosi di un Fondo settoriale, esso avrà un *focus* specifico, volto a fornire sostegno finanziario a progetti e investimenti promossi da soggetti privati nell'ambito dei Piani Urbani Integrati, in particolare a favore di iniziative per la transizione climatica e digitale delle aree urbane.

Gli interventi previsti dalla disposizione attuativa (articolo 21 del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021) hanno il fine di:

- favorire una migliore inclusione sociale riducendo l'emarginazione e le situazioni di degrado sociale;
- promuovere la rigenerazione urbana attraverso il recupero, la ristrutturazione e la rifunzionalizzazione ecosostenibile delle strutture edilizie e delle aree pubbliche, l'efficientamento energetico e idrico degli edifici e la riduzione del consumo di suolo con operazioni di demolizione e ricostruzione finalizzate alla riduzione dell'impermeabilizzazione del suolo già consumato;
- sostenere progetti legati alle smart city, con riferimento ai trasporti e al consumo energetico.

Il Fondo tematico per la rigenerazione urbana mira, in particolare, a:

- attrarre finanziamenti privati nei progetti di risanamento urbano;
- promuovere lo sviluppo e l'attuazione di investimenti urbani a lungo termine;
- sviluppare canali di prestito nuovi e alternativi, nonché modelli innovativi per i progetti di risanamento urbano, combinando le risorse del PNRR con risorse private;
- accelerare gli investimenti nel risanamento urbano, contribuendo anche agli obiettivi della transizione verde, con la promozione di una rigenerazione urbana sostenibile.



T3	T4
M5C2 - 17 (M) - Approvazione della strategia di investimento del Fondo da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	M5C2 - 18 (T) - Gli intermediari finanziari selezionati dovranno aver stipulato convenzioni di sovvenzione aventi valore giuridico con i beneficiari finali per un valore di investimento dei progetti sottostanti di almeno 545 000 000 di EUR (compresi i finanziamenti del dispositivo per la ripresa e la resilienza e i finanziamenti privati). Il Ministero dell'Economia e delle Finanze dovrà avere completato il trasferimento di 272 000 000 di EUR alla Banca europea per gli investimenti.

Attuazione e prossime attività

Per rendere immediata e rafforzare l'operatività degli interventi per i Piani integrati previsti dalle norme citate, in data 22 dicembre 2021 è stato sottoscritto un Accordo di finanziamento tra la Banca Europea per gli Investimenti e il Ministero dell'Economia e delle Finanze per la creazione di un Fondo dei fondi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

In allegato al suddetto documento sottoscritto è riportata, al paragrafo E.2, denominato "*Urban Regeneration Thematic Fund*", la strategia di investimento per i piani urbani integrati.

Inoltre, al fine di dare completa attuazione al quadro normativo vigente e per aumentare l'efficacia complessiva della gestione delle risorse PNRR destinate al Fondo dei fondi, in data 16 giugno 2022, è stato firmato un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Economia e delle Finanze, il Ministero del Turismo e il Ministero dell'Interno.

Con il suddetto protocollo, attraverso il quale risulta raggiunto il traguardo (M5C2-17) in scadenza al 30 settembre 2022, le Amministrazioni si impegnano ad instaurare un rapporto di collaborazione per la

definizione e gestione dei processi, ruoli e responsabilità nell'attuazione degli investimenti per la componente Fondo dei fondi, finalizzato alla messa in campo di iniziative volte a garantire ogni forma di utile cooperazione che possa concorrere agli obiettivi di accelerazione dei processi di attuazione del PNRR in linea con le scadenze previste dal Piano.

La Banca Europea per gli Investimenti si occupa di veicolare queste risorse alle imprese attraverso intermediari finanziari selezionati con una manifestazione di pubblico interesse, con la supervisione del Comitato per gli investimenti (art. 8, comma 4, del decreto-legge n. 152 del 2021), in qualità di struttura di coordinamento centrale per l'implementazione del PNRR.

Le manifestazioni di interesse da parte degli intermediari finanziari sono state presentate entro il termine dell'8 luglio 2022. La Banca Europea per gli Investimenti ha provveduto a valutare e selezionare i soggetti candidati.

Il Ministero dell'Interno ha pubblicato l'avviso di selezione dei destinatari finali del Fondo tematico di Piani urbani integrati in data 6 aprile 2023[12]. A partire dal 14 aprile 2023, le richieste di accesso al fondo, complete di una descrizione dell'investimento e/o progetto e di una indicazione di fabbisogno finanziario, nonché di ogni altra documentazione indicata nelle apposite schede approntate dagli Intermediari Finanziari, possano essere presentate online agli Intermediari Finanziari medesimi, tramite le seguenti piattaforme *web*:

- NEWCO - Fondo Tematico Piani Urbani Integrati S.r.l. (Gruppo Intesa Sanpaolo/Equiter S.p.A)[13];
- Banca Finint

Ai fini dell'ammissione dei progetti e/o investimenti al supporto del Fondo Tematico PUI, gli Intermediari Finanziari, una volta acquisite le informazioni rilevanti da parte dei soggetti che hanno presentato l'istanza di accesso a tale fondo, richiederanno alle Città metropolitane un parere circa la coerenza di ciascun progetto e/o investimento proposto rispetto ai Piani Urbani Integrati.

Ai fini della conferma di coerenza, le Città metropolitane terranno conto dei progetti inclusi nei propri Piani Urbani Integrati e/o delle finalità complessive e degli obiettivi generali sottesi ai Piani Urbani Integrati.

Il parere positivo della Città metropolitana sarà comunicato da questa esclusivamente all'Intermediario Finanziario, che darà seguito alla propria valutazione secondo quanto previsto nell'avviso sopracitato.

Infine, per quanto attiene la relazione tra i Piani Urbani Integrati e i progetti finanziati a valere sul Fondo dei fondi, si specifica che il Fondo Tematico PUI è volto a rafforzare gli interventi previsti nell'ambito dei Piani Urbani Integrati delle Città metropolitane di cui alla linea progettuale "Piani Integrati - M5C2 - Investimento 2.2" del PNRR (articolo 21, comma 1, del d.l. n. 152/2021), attraverso il supporto di

[12] L'avviso è accessibile alla seguente pagina internet: https://dait.interno.gov.it/finanza-locale/notizie/comunicato-del-6-aprile-2023

[13] Accessibile al seguente indirizzo: http://fondopui.equiterspa.com.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

progetti che promuovano l'inclusione sociale e combattano le varie forme di vulnerabilità, aggravate dall'emergenza della pandemia da COVID-19.

Il supporto del Fondo Tematico PUI in questione viene destinato quindi a progetti coerenti con le progettualità inserite nei Piani Urbani Integrati delle Città Metropolitane.

Il target finale europeo, previsto originariamente per giugno 2026, (M5C2-18) richiede il contributo di almeno 545 milioni di euro al fondo tematico.

Si chiarisce che l'effettiva dotazione del fondo ammonta ad euro 272.000.000,00, laddove l'importo di euro 545.000.000,00 corrisponde al valore complessivo dei progetti finanziati assumendo un effetto leva di 2x. Tramite la dotazione del fondo si intende infatti mobilitare sul mercato un volume complessivo di investimenti pari ad euro 545.000.000,00. Il raggiungimento di tale effetto leva viene garantito anche tramite il cofinanziamento dei progetti, attraverso risorse degli intermediari finanziari o l'attrazione di risorse di terzi.

In data 5 ottobre 2023, l'Amministrazione ha proceduto alla generazione del CUP di Misura F44H21000260006 di importo pari a 272 milioni di euro, al fine di garantire l'avvio delle attività sul sistema di monitoraggio ReGiS all'interno della PRATT n. 1000000522.

Da ultimo, in data 8 luglio 2024 è stato adottato il Manuale per l'attuazione, rendicontazione e monitoraggio della misura M5C2I2.2.b) - (FONDO DEI FONDI BEI).

Il Manuale e i relativi allegati sono finalizzati, in linea con quanto previsto dall'art. 8, comma 3 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 convertito con modificazioni in legge 29 luglio 2021, n. 108, a fornire indirizzi e strumenti operativi in ogni fase di attuazione della misura al Soggetto Attuatore e agli Intermediari Finanziari, quali Soggetti sub-attuatori.

In particolare, s'intende fornire un supporto specifico in relazione alle diverse fasi caratterizzanti l'attuazione, il monitoraggio e la rendicontazione della misura ed al contempo richiamare l'attenzione su alcuni elementi, *step* procedurali e relativi adempimenti di responsabilità.

Il Manuale concorre ad assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa e la raccolta di documenti e informazioni per il conseguimento dei target e milestone previsti per la misura.

La Decisione di Esecuzione del Consiglio del 25 novembre 2025, che modifica la decisione di esecuzione, del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia ed il relativo ALLEGATO, ha anticipato il target di conclusione dalla decima alla nona rata, con conseguente raggiungimento dello stesso entro il prossimo 31 dicembre 2025. A Novembre 2025 la BEI ha richiesto l'ultima tranche di contribuzione al Fondo pari a EUR 63.090.684,80 a complemento del trasferimento di tutto l'ammontare del Fondo Tematico Piani Urbani Integrati, pari a EUR 272 milioni; il pagamento è stato finalizzato in data 16/12/2025 e pertanto l'obiettivo è pienamente conseguito.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

VIII. MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

RIFORME

M4C1 - Riforma 1.5: Riforma delle classi di laurea

Descrizione

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di aggiornare i curricula universitari, in modo da aumentare gli elementi di interdisciplinarità e innovatività dei corsi di studio e ridurre i vincoli esistenti che limitano una maggiore apertura e integrazione tra i saperi. La complessità crescente che caratterizza le nuove sfide poste dalla modernità richiede, oltre alla specializzazione, conoscenze sempre più ampie. A questo proposito, devono essere resi meno stringenti i vincoli sui programmi di studio, consentendo l'inserimento di insegnamenti e attività ulteriori vertenti su settori scientifico-disciplinari maggiormente diversificati fra loro.

La riforma punta a rimuovere parte dei vincoli nella definizione dei crediti formativi da assegnare ai diversi ambiti disciplinari, per consentire la costruzione di ordinamenti didattici che rafforzino le competenze multidisciplinari sulle tecnologie digitali ed in campo ambientale, oltre alla costruzione di *soft skills*. Ci si aspetta che la riforma aumenti anche le possibilità di attuazione di programmi di formazione professionale, introducendo classi di laurea innovative professionalizzanti.

2021	2023
T4	T4
M4C1 - 1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	M4C1 - 10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione

La milestone M4C1-1 relativa all'entrata in vigore della legislazione primaria, conseguita al 31 dicembre 2021, è stata attuata tramite l'articolo 14 del decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152 ("*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*"), convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, recante ulteriori criteri per l'adeguamento delle classi di laurea.

Per quanto riguarda il primo provvedimento attuativo conseguente all'entrata in vigore della legislazione primaria, che ha concorso al raggiungimento della milestone M4C1 - 10 in scadenza al 31 dicembre 2023, il MUR ha adottato il D.M. 6 giugno 2023, n. 96, recante il *"Regolamento concernente modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca*".

Le principali modifiche introdotte dal nuovo Regolamento hanno riguardato la natura abilitante o professionalizzante dei corsi di studio, con l'obiettivo fondamentale di ampliare l'autonomia didattica degli Atenei e di incentivare l'accrescimento di flessibilità e interdisciplinarità dei corsi di studio.

A valle del citato Regolamento sono stati adottati i decreti ministeriali del 19 dicembre 2023, n. 1648 e n. 1649, che intervengono rispettivamente sulle specifiche classi di laurea e sulle classi di laurea magistrale e magistrale a ciclo unico, al fine di armonizzare l'impianto regolatorio con i nuovi elementi della riforma. La riforma è stata completata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Riforma 1.6: Riforma delle lauree abilitanti per determinate professioni

Descrizione

L'obiettivo generale dell'intervento è quello di semplificare le procedure per l'accesso all'esercizio di quelle professioni che condizionano al superamento di un esame l'iscrizione a un albo o ordine professionale. La riforma prevede l'eliminazione dell'esame di Stato ai fini dell'abilitazione all'esercizio di alcune professioni e la sua sostituzione con un esame previsto al termine del corso di studi, accompagnato dal possesso del prescritto numero di crediti formativi maturati attraverso la frequenza di tirocini pratici. L'obiettivo è di ridurre in maniera considerevole i tempi di acquisizione dell'abilitazione e, di conseguenza, l'entrata nel mercato del lavoro professionale.

2021	2023
T4	T4
M4C1 - 1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati	M4C1 - 10 (M) - Entrata in vigore delle disposizioni per l'efficace attuazione e applicazione di tutte le misure relative alle riforme dell'istruzione primaria, secondaria e terziaria, ove necessario

Attuazione

La milestone M4C1-1 relativa all'entrata in vigore della legislazione primaria, conseguita al 31 dicembre 2021, è stata completata attraverso la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge 8 novembre 2021, n. 163 recante "*Disposizioni in materia di titoli universitari abilitanti".*

La normativa prevede, in particolare:

a) all'art.1, che l'esame finale per il conseguimento delle lauree magistrali a ciclo unico in odontoiatria e protesi dentaria, in farmacia e farmacia industriale e in medicina veterinaria, nonché della laurea magistrale in psicologia, abilita all'esercizio delle professioni, rispettivamente, di odontoiatra, di farmacista, di medico veterinario e di psicologo;
b) all'art.2, che l'esame finale per il conseguimento delle lauree professionalizzanti in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, in professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e in professioni tecniche industriali e dell'informazione abilita all'esercizio delle professioni, correlate ai singoli corsi di studio, di geometra laureato, di agrotecnico laureato, di perito agrario laureato e di perito industriale laureato.

A valle della normativa primaria il MUR ha adottato:

- i decreti interministeriali nn. 651-652-653-654 del 5 luglio 2022, recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di laurea magistrali a ciclo unico LM-13, LM-42 e LM-46, nonché della classe di laurea magistrale LM-51 abilitanti, rispettivamente, alle professioni di Farmacista, Medico veterinario, Odontoiatra e Psicologo, di cui all'art. 1 della predetta legge.
- i decreti interministeriali nn. 682 - 683 - 684 - 685 - 686 - 687 del 24 maggio 2023 recanti disposizioni per l'adeguamento della disciplina delle classi di laurea professionalizzanti abilitanti (L-P01, L-P02 e L-P03) alle professioni tecniche per l'edilizia e il territorio, alle professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali e alle professioni tecniche industriali e dell'informazione.

La riforma è stata completata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Riforma 1.7: Alloggi per gli studenti e riforma della legislazione sugli alloggi per gli studenti

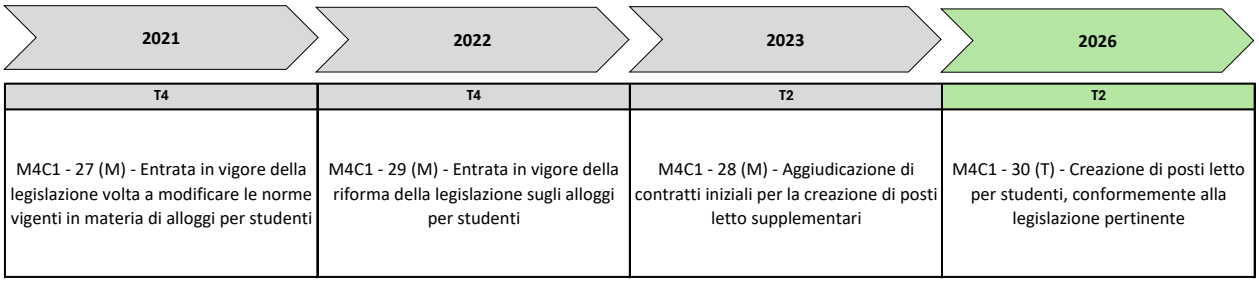
Descrizione

Importo complessivo: 599.000.000 euro

La riforma ha l'obiettivo di incentivare soggetti pubblici e privati alla realizzazione di alloggi per studenti con il contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca su una quota del canone di locazione per i primi tre anni di funzionamento delle strutture, garantendo, inoltre, condizioni di particolare favore per gli studenti capaci e meritevoli ancorché in condizione di svantaggio economico

Il target associato alla riforma prevede la creazione di 30.000 posti letto entro il 31 agosto 2026, riducendo così in modo significativo il divario dell'Italia, rispetto alla media europea, relativo alla quota di studenti che possono usufruire di posti letto a condizioni agevolate. In tal modo si mira a garantire un accesso diffuso alle strutture abitative così che un maggior numero di studenti possa permettersi un'istruzione avanzata nell'ambito di studio e nel luogo prescelti, indipendentemente dal contesto socioeconomico di provenienza.

La riforma è correlata all'Investimento M4C1 - 5 ("Fondo per alloggi per gli studenti"), che è stato introdotto in occasione della revisione del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, come strumento complementare rispetto alla misura originaria, mantenendo l'obiettivo di politica pubblica volto alla realizzazione, complessivamente, di 60.000 posti letto.



Attuazione e prossime attività

La milestone M4C1-27 è stata raggiunta al 31 dicembre 2021 tramite la pubblicazione del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, con il quale il cofinanziamento da parte del MUR per alloggi e residenze destinate a studenti universitari è stato innalzato fino al 75%. Inoltre, attraverso il successivo decreto-legge del 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, sono state previste agevolazioni per la ristrutturazione e il rinnovo delle strutture residenziali universitarie, in luogo della costruzione di nuovi edifici green-field e, al contempo, procedure di semplificazione, anche grazie alla digitalizzazione, delle procedure di presentazione e selezione dei progetti, con una riduzione dei tempi di realizzazione.

La successiva milestone M4C1-29, in scadenza al 31 dicembre 2022, è stata raggiunta con un intervento di riforma della legge 14 novembre 2000, n. 338 e l'adozione dei previsti provvedimenti attuativi, al fine di delineare rispettivamente le modalità per l'accesso ai benefici delle risorse PNRR stanziate e l'accesso ai correlati incentivi fiscali.

Ai fini, invece, del conseguimento della milestone M4C1-28, consistente nella "*Aggiudicazione di contratti iniziali per la creazione di posti letto supplementari*" entro il 30 giugno 2023, sono stati pubblicati due Avvisi:

1. il decreto ministeriale del 26 agosto 2022, n. 1046, e successive rettifiche e integrazioni. All'esito dell'attività di valutazione delle proposte pervenute da parte della Commissione di valutazione appositamente nominata, con D.M. del 28 novembre 2022, n. 1246, è stata approvata la graduatoria degli interventi proposti e sono ammessi a finanziamento i relativi soggetti attuatori;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2. il decreto ministeriale del 2 dicembre 2022, n. 1252, e successive rettifiche e integrazioni. All'esito dell'attività di valutazione delle proposte pervenute da parte della Commissione di valutazione, con D.M. del 14 febbraio 2023, n. 77, è stata approvata la graduatoria degli interventi proposti e sono stati ammessi a finanziamento i relativi soggetti attuatori.

Con riferimento al target M4C1-30, in scadenza al 31 agosto 2026, il MUR ha pubblicato, con decreto ministeriale 26 febbraio 2024 n. 481, l'Avviso finalizzato alla creazione di nuovi posti letto, che recepisce le novità introdotte a seguito della riprogrammazione. La misura intende incoraggiare la realizzazione, da parte dei soggetti privati e pubblici, di strutture di edilizia universitaria, prevedendo la copertura, a carico del MUR, di una parte dei proventi di locazione per i primi tre anni di gestione delle strutture stesse.

Il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha previsto l'istituzione di un Commissario straordinario per la realizzazione degli alloggi universitari, nominato su proposta del Ministro dell'Università e della Ricerca, che opera in collaborazione con la Direzione Generale dell'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi del PNRR del MUR e la Struttura di Missione PNRR presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Con il medesimo provvedimento legislativo sono state introdotte misure volte a semplificare l'attuazione degli interventi aventi ad oggetto le residenze universitarie, intervenendo in particolare sulla normativa urbanistico-edilizia e, inoltre, sono stati previsti incentivi e agevolazioni in materia, al fine di rendere maggiormente attrattiva la misura.

Successivamente, con il decreto-legge del 28 ottobre 2024, n.160, convertito con modificazioni dalla legge del 20 dicembre 2024, n. 199, è stata estesa la possibilità di destinare alla realizzazione di residenze e alloggi universitari i beni immobili confiscati alla criminalità organizzata. Inoltre, tramite il medesimo decreto-legge n.160/2024 è stato previsto che il Commissario straordinario per l'Housing Universitario possa avvalersi della Struttura per la progettazione di beni ed edifici pubblici, istituita presso l'Agenzia del demanio, per le attività di supporto tecnico quali il monitoraggio dell'avanzamento degli interventi e il rilascio dell'attestazione certificante la creazione e la disponibilità all'assegnazione dei posti letto.

Il 19 dicembre 2024 il Commissario straordinario ha sottoscritto una apposita convenzione con la Struttura per la progettazione dell'Agenzia del Demanio, finalizzata a rafforzare le attività di monitoraggio *in itinere* e di verifica finale degli interventi finanziati dal MUR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Riforma 4.1: Riforma dei dottorati

Descrizione

La riforma mira all'aggiornamento della disciplina dei dottorati, semplificando le procedure per il coinvolgimento di imprese e di centri di ricerca e potenziando la ricerca applicata. L'obiettivo ultimo è quello di rafforzare la capacità dei programmi di dottorato di preparare gli studenti non solo per una carriera accademica, ma anche per una carriera nelle imprese o nella Pubblica Amministrazione. La riforma mira quindi a incrementare la domanda di profili altamente qualificati anche al di fuori del mondo accademico, in modo da aumentare il numero di studenti che decidono di completare percorsi di studio specializzati. In questo modo, la riforma punta anche ad avere un effetto positivo di lungo termine sulla crescita e sulla produttività del Paese.

L'adozione di un nuovo regolamento sull'accreditamento dei corsi di dottorato è stata resa necessaria da una pluralità di fattori. In primo luogo, è stato previsto il coinvolgimento nei percorsi di dottorato di soggetti esterni all'università, nonché l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica Amministrazione e nel campo dei beni culturali. Inoltre, recenti innovazioni legislative promuovono la spendibilità del titolo di dottore di ricerca al di là della tradizionale finalizzazione all'interno della carriera accademica, riconoscendo come anche le pubbliche amministrazioni, nonché i percorsi professionali innovativi, possano beneficiare di profili di elevata qualificazione come quelli derivanti dalla formazione dottorale.

2021
T4
M4C1 - 1 (M) - Entrata in vigore delle riforme del sistema di istruzione terziaria al fine di migliorare i risultati scolastici (legislazione primaria) in materia di: a) lauree abilitanti; b) classi di laurea; c) riforma dei dottorati

Attuazione

La normativa di rango primario è entrata in vigore con il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113. Sulla base di tale norma, con il decreto ministeriale n. 226 del 14 dicembre 2021 è stato adottato il Regolamento relativo alle modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato nonché ai criteri per l'istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati.

Il suddetto Regolamento ha previsto il coinvolgimento nei percorsi di dottorato di soggetti esterni all'università, nonché l'ampliamento del numero delle borse per i dottorati di ricerca generici e per i dottorati collegati alla qualificazione dell'azione della Pubblica amministrazione ed al campo dei beni culturali.

La riforma è stata completata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

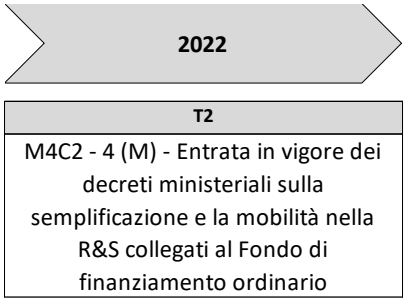
M4C2 - Riforma 1.1: Attuazione di misure di sostegno alla R&S per promuovere la semplificazione e la mobilità

Descrizione

La misura mira a favorire la condivisione di risorse, la collaborazione tra ricercatori, la semplificazione della burocrazia nella gestione dei fondi dedicati alle attività di ricerca pubblico-privata. Questo avrà un impatto significativo, in quanto si eviteranno la dispersione e la frammentazione delle priorità. Con questo obiettivo finale, la riforma mira ad introdurre le seguenti innovazioni principali:

- adottare un approccio più sistemico alle attività di R&S attraverso un nuovo modello semplificato volto a evitare la dispersione e la frammentazione delle priorità;
- riformare la legislazione per aumentare la mobilità di ricercatori e manager tra università, centri di ricerca e imprese;
- semplificare la gestione dei fondi di ricerca;
- riformare il percorso professionale dei ricercatori.

La riforma è stata attuata congiuntamente dal Ministero dell'Università e della Ricerca e dal Ministero delle imprese e del Made in Italy (già MISE) e ha previsto l'emanazione di due decreti ministeriali: uno in ambito di mobilità, per aumentare e sostenere la mobilità reciproca (attraverso incentivi) di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e imprese; l'altro in ambito di semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e un ulteriore intervento normativo di riforma del percorso professionale dei ricercatori, al fine di consentirne una maggiore concentrazione sulle attività di ricerca.



Attuazione

Per l'attuazione della misura si prevedeva sia la creazione di una cabina di regia interministeriale (MUR-MIMIT), già istituita con il decreto ministeriale n.1233/2021, che l'adozione di due decreti ministeriali, uno in ambito di semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca e l'altro in ambito di mobilità.

In merito alla semplificazione della gestione dei fondi per la ricerca, il decreto ministeriale n. 1314 del 2021 - successivamente integrato dal decreto ministeriale n. 1368 del 2021 - ha introdotto la base normativa e procedurale.

Per quanto riguarda la mobilità, il decreto ministeriale n. 330 del 2022 ha modificato la normativa vigente allo scopo di aumentare e sostenere, attraverso incentivi, la mobilità reciproca di figure di alto profilo (es. ricercatori e manager) tra università, infrastrutture di ricerca e imprese.

Inoltre, allo scopo di riformare il percorso professionale dei ricercatori per concentrarsi maggiormente sulle attività di ricerca, il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, ha novellato gli articoli 22 e 24 della legge del 30 dicembre 2010, n. 240.

Nello specifico: le modifiche all'articolo 22 hanno introdotto la nuova disciplina dei contratti di ricerca in sostituzione degli assegni di ricerca; le modifiche all'articolo 24 hanno istituito la figura unica del ricercatore universitario a tempo determinato, accorpando le figure di RTD-A e RTD-B, al fine di favorire

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

l’accesso alla posizione avente natura di tenure-track (RTT) in tempi più veloci. La citata figura del ricercatore unico è pienamente operativa e consente l’immissione in ruolo dei candidati più meritevoli a un’età media più bassa, fermo restando il conseguimento dell’Abilitazione Scientifica Nazionale.

Da ultimo, il decreto-legge 7 aprile 2025, n. 45, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2025 n.79, ha introdotto ulteriori modifiche alla legge 240/2010 relative alla riforma del c.d. pre-ruolo della ricerca. In particolare, sono stati istituiti gli “Incarichi post-doc” con la previsione dell’art. 22-bis e gli “Incarichi di ricerca” con la previsione dell’art. 22-ter.

La riforma è stata completata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C2 - Riforma 1.2: Piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca

Descrizione

La nuova riforma, introdotta nel PNRR con la revisione approvata dal Consiglio dell'Unione europea lo scorso 27 novembre, mira a migliorare la pianificazione e la prevedibilità dei finanziamenti per la ricerca.

La milestone collegata alla riforma, da conseguire nella nona rata, richiede l'entrata in vigore di una normativa primaria che definisca il quadro giuridico per l'adozione di un piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca.

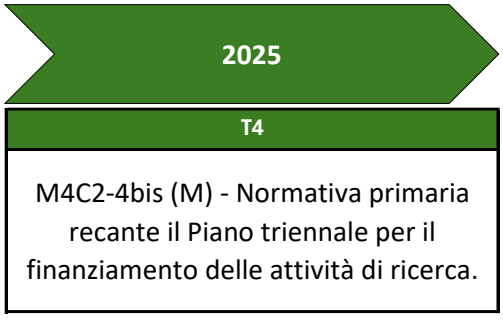
Il quadro giuridico dovrà:

1) istituire un fondo per l'accorpamento di diversi strumenti di finanziamento sottoposti ad autorizzazioni legislative differenti, consentendo maggiore flessibità nell'impiego del fondo per il Piano Triennale della Ricerca;

2) richiedere l'adozione del piano triennale per il finanziamento delle attività di ricerca rivolte a università, enti di ricerca e istituzioni AFAM;

3) richiedere l'adozione di un cronoprogramma prefissato per il lancio dei bandi e per la conclusione delle relative procedure di selezione.

4) includere una specifica voce di bilancio per il finanziamento dei progetti PRIN con una dotazione minima pari a 150mln di euro.



Attuazione e prossimi passi

La proposta di cui all'art. 107 del D.D. Legge di Bilancio per il 2026 prevede misure per la pianificazione pluriennale dei finanziamenti destinati alla ricerca e l'istituzione di "Fondo per la programmazione della ricerca" che contribuisce a garantire una programmazione stabile e pluriennale dei bandi destinati sia alla ricerca di base, sia alla ricerca applicata. La norma detta, altresì, le tempistiche per l'approvazione del Piano e la pubblicazione dei dispositivi di finanziamento.

La normativa primaria entrerà, quindi, in vigore entro il 31 dicembre 2025, con l'approvazione della Legge di Bilancio per il 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INVESTIMENTI

M4C1 - Investimento 1.6: Orientamento attivo nella transizione scuola-università

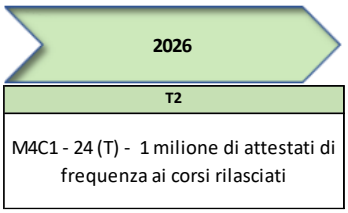
Descrizione

Importo complessivo: 250.000.000 euro

La misura punta a facilitare e incoraggiare il passaggio dalla scuola secondaria superiore all'università e a ridurre il numero di abbandoni universitari negli anni successivi, contribuendo all'aumento del numero dei laureati. In questo modo, l'investimento dovrebbe avere effetti positivi su una serie di indicatori, quali la frequenza scolastica, il miglioramento dei livelli di apprendimento, il numero di studenti ammessi all'anno accademico successivo. Inoltre, ci si attende che l'investimento contribuisca a mitigare i divari di genere in termini di occupazione e partecipazione all'istruzione superiore in tutti i campi.

L'iniziativa prevede l'offerta di corsi a beneficio degli studenti della scuola superiore per sostenerli nella scelta dell'istruzione terziaria, favorendo una migliore corrispondenza tra preparazione e percorso professionale e aiutandoli a orientarsi nella transizione scuola-università. Dovranno essere erogate lezioni tenute da docenti di istruzione superiore e rivolte agli studenti della scuola secondaria di secondo grado.

In particolare, l'obiettivo prevede che, per la fine del secondo trimestre del 2026, siano stati rilasciati almeno 1.000.000 di certificati di frequenza relativi ai corsi di transizione dalla scuola secondaria di secondo grado all'università; tali corsi saranno rivolti agli studenti della scuola secondaria iscritti agli anni accademici dal 2022/2023 al 2025/2026.



Attuazione e prossime attività

Al fine di traguardare il target sono stati emanati il decreto ministeriale del 3 agosto 2022, n. 934 ed il successivo decreto direttoriale del 22 settembre 2022, n. 1452, con i quali sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse destinate alle Istituzioni coinvolte, nonché le modalità attuative per l'erogazione dei corsi di orientamento e transizione scuola-università.

Per l'anno scolastico 2022/2023, il Ministero ha provveduto, con decreto direttoriale del 30 dicembre 2022, n. 2170, come successivamente integrato dal decreto direttoriale del 14 luglio 2023, n. 1050, all'assegnazione definitiva delle risorse alle Istituzioni universitarie e alle AFAM, per un importo complessivo pari a 49.016.500 euro. All'esito dello svolgimento dei corsi di orientamento del medesimo anno scolastico, n. 123.742 studenti hanno ottenuto l'attestato di frequenza.

Con riferimento all'anno scolastico 2023/2024, a seguito delle modifiche introdotte dal decreto direttoriale del 28 giugno 2023, n. 954, il Ministero ha provveduto all'assegnazione definitiva delle risorse per un importo complessivo pari a 71.599.250 euro a cui si sono aggiunti ulteriori 24.404.750, non utilizzati per l'a.s. 2022/2023, assegnati alle Istituzioni dal decreto direttoriale del 18 dicembre 2023, n. 2121, per un ammontare complessivo di 95.964.000 euro.
Inoltre, sempre in riferimento all'a.s. 2023/2024, con l'articolo 1 del decreto direttoriale del 7 agosto 2024, n. 1187, è stata incrementata l'assegnazione delle risorse per ciascuna Istituzione universitaria e AFAM richiedente, per un importo complessivo pari a 1.332.000 euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

A partire dall'a.s. 2024/2025, con l'adozione del decreto ministeriale del 29 maggio 2024, n. 762, sono stati aggiornati i criteri di riparto delle risorse tra le istituzioni e le modalità di attuazione dell'investimento. È stato altresì adottato il decreto direttoriale del 10 luglio 2024, n. 1029, attuativo del citato decreto ministeriale 762/2024, con l'assegnazione preliminare delle risorse per il rimanente periodo dal 1° settembre 2024 al 30 aprile 2026, per un totale complessivo di 112,5 milioni di euro.
Successivamente, il già menzionato D.D del 10 luglio 2024, n. 1029, è stato integrato dal decreto direttoriale del 7 agosto 2024, n. 1187, che definisce il riparto dei target e delle relative risorse, pari a complessivi 223.500 euro, che si aggiungono all'attribuzione delle risorse per i bienni 2024-2025 e 2025-2026. In seguito, con D.D. del 3 settembre 2024, n. 1254, sono state assegnate in via definitiva le risorse alle Istituzioni universitarie e alle AFAM per gli aa.ss. 2024/2025 e 2025/2026.

Al 30 settembre 2025 risultano rilasciati n. 680.350 attestati di frequenza ai corsi di orientamento e transizione scuola-università; le azioni di orientamento sono in corso e si completeranno entro le scadenze previste dal Piano

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Investimento 1.7: Borse di studio per l'accesso all'università

Descrizione

Importo complessivo 958.000.000 euro

L'obiettivo della misura è garantire la parità di accesso all'istruzione terziaria, agevolando la partecipazione degli studenti in difficoltà socioeconomiche ai percorsi universitari. L'iniziativa intende ridurre il costo-opportunità che questi studenti affrontano nel proseguire gli studi anziché entrare precocemente nel mercato del lavoro.

Tale obiettivo è raggiunto attraverso un aumento del numero di borse di studio elargite a studenti universitari, tramite l'utilizzo delle risorse a valere sul dispositivo RRF.

2021	2022	2024	2025
T4	T4	T4	T4
M4C1 - 2 (M) - Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria	M4C1 - 11 (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate	M4C1 - 15 (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate	M4C1 - 15bis (T) - Borse di studio per l'accesso all'università assegnate

Attuazione e prossime attività

Sulla base della normativa primaria (decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233), il Ministero dell'Università e della Ricerca ha adottato il dispositivo attuativo con il decreto ministeriale del 17 dicembre 2021, n. 1320, che ha permesso di raggiungere la milestone M4C1-2 entro il 31 dicembre 2021.

In particolare, il D.M. ha ridefinito gli importi delle borse di studio, incrementandoli mediamente di 700 euro, e ha aggiornato i requisiti di eleggibilità, innalzando le soglie ISEE/ISPE per ampliare la platea degli studenti beneficiari. Inoltre, ha stabilito un meccanismo di aggiornamento annuale delle soglie di accesso e degli importi delle borse di studio, adeguandoli alla variazione dell'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati.

In coerenza con quanto previsto dal decreto ministeriale n. 1320/2021, il MUR ha emanato la Circolare Ministeriale n. 13676 dell'11 maggio 2022, che ha fornito specificazioni operative in merito agli importi delle borse di studio e alle modalità di rendicontazione delle risorse a valere sul PNRR.

Per quanto concerne il target M4C1-11, il MUR ha provveduto, con decreto direttoriale n. 1974 del 6 dicembre 2022, a ripartire tra le Regioni, che gestiscono la materia del diritto allo studio per il tramite degli Enti regionali del diritto allo studio (DSU), risorse PNRR pari a 250 milioni di euro per l'anno accademico 2022/2023.

Successivamente, con il decreto direttoriale n. 193 del 21 febbraio 2023, si è provveduto alla concessione del finanziamento a favore degli enti erogatori del diritto allo studio. Sulla base di tali assegnazioni, gli enti per il diritto allo studio hanno, pertanto, adottato i relativi bandi per la concessione delle borse di studio e, all'esito delle procedure di selezione, hanno, altresì, approvato le relative graduatorie con contestuale assegnazione delle risorse finanziarie agli studenti.

I dati di monitoraggio acquisiti dai soggetti attuatori per l'anno 2022/2023 evidenziano a valle delle procedure di selezione dei bandi per il DSU regionali e dei successivi aggiornamenti *in itinere* per revoche, rinunce o scorrimenti, un numero di borse a carico del PNRR pari a n. 58.303.

Pertanto, il target M4C1-11, in scadenza al 31 dicembre 2023, è stato conseguito nel rispetto delle tempistiche e delle modalità concordate con la Commissione europea.

Con riferimento al conseguimento del target M4C1-15, in scadenza al 31 dicembre 2024, con il decreto direttoriale del 27 novembre 2023, n.1960, il MUR ha inizialmente ripartito un ammontare pari a 250 milioni di euro di risorse PNRR tra le Regioni. A seguito della riprogrammazione del PNRR (Decisione del Consiglio dell'8 dicembre 2023, 16051/23), che ha visto l'aumento delle risorse PNRR disponibili per l'investimento, con il decreto direttoriale n. 311 del 12 marzo 2024 il precedente importo è stato incrementato a 270 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Sulla base di tali assegnazioni, gli enti DSU hanno adottato i relativi bandi e, all'esito delle procedure di selezione, hanno pubblicato le graduatorie e assegnato le risorse finanziarie agli studenti.
Secondo i dati di monitoraggio aggiornati al 30 novembre 2024, risultano assegnate n. 61.213 borse finanziate esclusivamente dal PNRR, di cui n. 60.429 borse di studio computate nell'ambito della rendicontazione del target M4C1-15, in scadenza al 31 dicembre 2024.
Si ricorda che, visto l'obiettivo di raggiungere il maggior numero di beneficiari, il MUR, in attuazione della normativa introdotta dalla milestone M4C1-2, ha progressivamente incrementato le soglie ISEE/ISPE che regolano l'accesso ai benefici, in linea con la variazione dell'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati nell'anno precedente.
Con decreto direttoriale n. 318 del 14 marzo 2024, il MUR ha aggiornato le soglie ISEE/ISPE per l'accesso alle borse di studio per l'anno accademico 2024/2025, in conformità alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo, prevedendo un limite ISEE massimo pari a 27.726 euro e un limite ISPE pari a 60.275 euro.
Per quanto attiene al conseguimento del target M4C1-15 bis, che è stato oggetto di uno scale up in sede dell'ultima revisione, la scadenza per il completamento dell'intervento è fissata al 31 agosto 2026. Il Ministero dell'Università e della Ricerca, con decreto direttoriale del 12 novembre 2024, n. 1720, ha provveduto ad assegnare agli enti regionali per il diritto allo studio risorse PNRR pari a 288 milioni di euro per l'anno accademico 2024/2025, cui si aggiungeranno ulteriori 150 milioni di euro relativi all'anno accademico 2025/2026, derivanti dall'aumento della dotazione finanziaria della misura conseguito con la revisione del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025. Le risorse relative ai due anni accademici consentiranno di traguardare l'obiettivo complessivo di 83.000 borse di studio finanziate integralmente con fondi PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1 - Investimento 3.4: Didattica e competenze universitarie avanzate

Descrizione

Importo complessivo: 272.139.345 euro

L'investimento si prefigge di qualificare e innovare i percorsi universitari, inclusi i dottorati, nonché di rinforzare le competenze digitali e promuovere l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore.

L'investimento sosterrà questi obiettivi attraverso l'assegnazione di borse di dottorato, la creazione di reti tra istituzioni di istruzione superiore, l'istituzione di *Digital Education Hubs* e la promozione della cooperazione e dei progetti internazionali.

In tale quadro, alla misura è associata la milestone M4C1-23, da conseguire entro il 31 agosto 2026, attraverso la realizzazione delle seguenti azioni

- l'assegnazione, attraverso l'adozione dei relativi decreti di concessione, di almeno 500 nuovi dottorati di ricerca in programmi dedicati alle transizioni digitali e ambientali;
- la stipula degli Atti d'obbligo relativi al finanziamento di 3 *Digital Education Hub* (DEH);
- la stipula degli Atti d'obbligo relativi al finanziamento di 3 reti di scuole universitarie superiori;
- la stipula degli Atti d'obbligo relativi al finanziamento di almeno 10 iniziative educative transnazionali (TNE);
- la stipula degli Atti d'obbligo relativi al finanziamento almeno 15 progetti di internazionalizzazione degli istituti di istruzione superiore artistica e musicale (AFAM),



Attuazione e prossime attività

Dottorati green e digital

Con riferimento ai percorsi di dottorato dedicati alle transizioni digitali e ambientali, per quanto riguarda l'anno accademico 2022/2023 (38° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2152 e successiva integrazione con decreto direttoriale del 30 dicembre 2022, n. 2173, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di n. 90 borse di dottorato.

Per quanto riguarda l'anno accademico 2023/2024 (39° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 22 dicembre 2023, n. 2333 e successive rettifiche, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di n. 358 borse di dottorato.

Infine, relativamente all'anno accademico 2024/2025 (40° ciclo di dottorato), con il decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1959, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di ulteriori n. 58 borse di dottorato. Il Ministero ha successivamente attivato, con decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1944, una ulteriore procedura a sportello per la riallocazione delle risorse residue.

Complessivamente, nell'ambito dei tre cicli di dottorato previsti, risultano assegnate, n. 507 borse di dottorato dedicate alle transizioni *green* e *digital*.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Digital Education Hubs (DEH)

Con decreto ministeriale del 24 luglio 2023, n. 983, sono stati definiti gli indirizzi generali ai fini della selezione e del finanziamento di n. 3 *Digital Education Hubs*, con una dotazione finanziaria prevista di 60 milioni di euro.

Con successivo decreto direttoriale del 15 dicembre 2023, n. 2100, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione di tre *Digital Education Hubs* e con decreto direttoriale del 5 luglio 2024, n. 1005, è stata pubblicata la graduatoria relativa alle proposte progettuali ammesse a finanziamento. Da ultimo, con decreto direttoriale del 31 luglio 2024, n. 1152, sono state concesse le risorse per il finanziamento dei tre progetti selezionati e, in seguito, sono stati stipulati i relativi Atti d'obbligo con i soggetti attuatori.

Reti di Scuole Universitarie Superiori (SSU)

Con decreto ministeriale del 2 febbraio 2024, n. 291, sono stati definiti gli indirizzi generali ai fini della selezione e del finanziamento di n. 3 reti di scuole universitarie superiori, con una dotazione finanziaria prevista pari a 40 milioni di euro.

Con successivo decreto direttoriale del 26 aprile 2024, n. 594, è stato pubblicato il relativo Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali finalizzate alla creazione delle reti di SSU. Con decreto del Segretario Generale del 1° ottobre 2024, n. 1444, è stata pubblicata la graduatoria relativa alle proposte progettuali ammesse a finanziamento. Da ultimo, con decreto direttoriale del 20 novembre 2024, n. 1792, è stato concesso il finanziamento in favore delle tre reti di scuole universitarie superiori selezionate e, in seguito, sono stati stipulati i relativi Atti d'obbligo con i Soggetti attuatori.

Iniziative educative transnazionali (TNE)

Con decreto direttoriale del 3 ottobre 2023, n.167, è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti destinati alla realizzazione di n.10 iniziative educative transnazionali, con una dotazione finanziaria pari a 50 milioni di euro.

Con decreto direttoriale del 26 giugno 2024, n. 188, è stata pubblicata la graduatoria provvisoria delle 24 proposte progettuali ritenute ammissibili al finanziamento. Successivamente, con decreto direttoriale del 25 luglio 2024, n. 225, è stata approvata e pubblicata la graduatoria definitiva. A seguito di tale approvazione, in data 8 agosto 2024, sono stati emanati i decreti di concessione per ciascuna delle proposte ammesse e successivamente stipulati i relativi atti d'obbligo con i Soggetti attuatori.

Progetti di internazionalizzazione delle AFAM

Con decreto direttoriale del 19 luglio 2023, n.124, successivamente rettificato dal decreto direttoriale del 31 luglio 2023 n. 133, è stato pubblicato l'Avviso pubblico per la concessione di finanziamenti destinati al sostegno di n.15 progetti di internazionalizzazione degli Istituti di Alta Formazione Artistica Musicale e coreutica (AFAM), con una dotazione finanziaria pari a 30 milioni di euro.

In esito della fase di valutazione, con il decreto direttoriale del 20 marzo 2024, n. 70, è stata pubblicata la graduatoria definitiva delle 30 proposte progettuali che hanno ottenuto il finanziamento.

Infine, nel corso del mese di maggio 2024, sono stati emanati i decreti di concessione del finanziamento per ciascuno dei 30 progetti di internazionalizzazione delle AFAM e successivamente stipulati i relativi Atti d'obbligo con i Soggetti attuatori ammessi a finanziamento

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

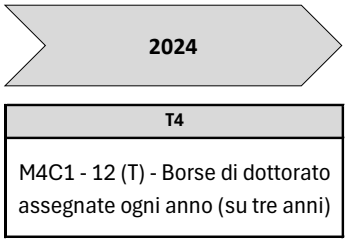
M4C1 - Investimento 4.1: Estensione del numero di dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale

Descrizione

Importo complessivo: 504.000.000 euro

L'investimento punta a finanziare borse di studio per percorsi con una vocazione per la ricerca ed aumentare il numero di persone che completano un corso di dottorato di ricerca. L'obiettivo è quello di rimediare alla diminuzione di dottorati avvenuta negli ultimi anni.

A questo fine, si prevede l'assegnazione di ulteriori 1.200 borse di dottorato generiche all'anno (nell'arco di tre anni). Inoltre, l'investimento mira a rafforzare il capitale umano nella Pubblica amministrazione, in modo da renderla in grado di far fronte all'aumentata complessità delle sfide poste dalla società. A tale scopo, si finanziano ulteriori 1.000 borse di dottorato all'anno (nell'arco di tre anni) nell'ambito delle amministrazioni pubbliche, oltre ad almeno 200 nuove borse di dottorato all'anno (nell'arco di tre anni) destinate al patrimonio culturale.



Attuazione

Con riferimento all'anno accademico 2022/2023 (38° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2152 e successiva integrazione con decreto direttoriale del 30 dicembre 2022, n. 2173 e successive rettifiche, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento complessivo di n. 2.132 borse di dottorato.

Inoltre, per l'anno accademico 2023/2024 (39° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 22 dicembre 2023, n. 2333 e successive rettifiche, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento complessivo di n. 4.444 borse di dottorato.

A partire dall'anno accademico 2024/2025 (40° ciclo di dottorato) è stata prevista anche per le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) la possibilità di attivare corsi di dottorato. In particolare, con il decreto ministeriale del 21 febbraio 2024, n.470, sono state definite le modalità di accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca delle istituzioni AFAM e con il decreto ministeriale n.544 del 27 marzo 2024 è stato determinato l'importo annuo della correlata borsa di dottorato.

Per l'anno accademico 2024/2025, con decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1959 e successiva integrazione con decreto direttoriale del 13 dicembre 2024, n. 2121, è stato concesso il finanziamento complessivo per n.708 borse di dottorato. Per traguardare il target M4C1-12, considerate le borse complessivamente assegnate tramite gli atti sopra richiamati, il Ministero ha attivato un'ulteriore procedura a sportello per riallocare le risorse residue, attraverso il decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1944.
La misura è completata

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C1- Investimento 5: Fondo per alloggi per studenti

Descrizione

Importo complessivo: 599.000.000 euro

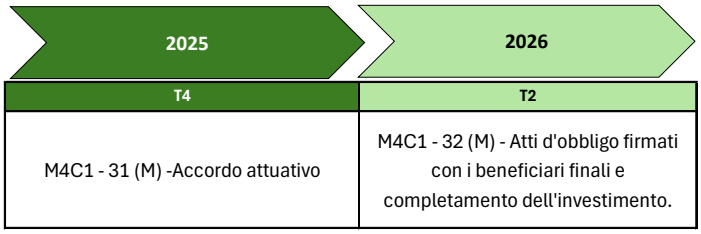
La misura, complementare alla riforma 1.7 della Missione 4, Componente 1, consiste in un investimento pubblico finalizzato ad incentivare gli investimenti e migliorare l'accesso ai finanziamenti nel settore dell'edilizia residenziale per studenti L'investimento è stato introdotto in occasione della revisione del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025 e consente di mantenere l'obiettivo di politica pubblica previsto dalla misura originaria volto alla realizzazione di 60.000 nuovi posti letto per studenti.

La misura prevede la costituzione di uno strumento finanziario, "Fondo Student Housing", gestito da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in qualità di "Implementing Partner", con una dotazione di 599 milioni di euro. L'obiettivo rimane finanziare nuovi posti letto, con il vincolo di applicare un prezzo inferiore del 15% rispetto al prezzo del territorio di riferimento e di riservare il 30% dei posti al Diritto allo Studio Universitario (come nella misura preesistente). La politica d'Investimento del Fondo verrà definita nella convenzione tra MUR e CdP, con la quale verrà affidata la gestione a Cassa Depositi e Prestiti e verranno definiti tutti gli aspetti di funzionamento. L'investimento si rivolgerà agli operatori pubblici e privati impegnati nella gestione degli alloggi per studenti.

Alla misura sono associate due milestone:

-M4C1-31: Entrata in vigore dell'Accordo tra il MUR e CdP, entro il 31 dicembre 2025;

-M4C1-32: Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dovrà stipulare, entro il 31 agosto 2026, atti d'obbligo giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per l'importo necessario a utilizzare il 100% dell'investimento, incluse le tariffe di gestione.



Attuazione

E' in corso la definizione della norma primaria e, ad esito dell'entrata in vigore della stessa si procederà alla sottoscrizione dell'Accordo attuativo con Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. L'Accordo attuativo dettaglierà il funzionamento del nuovo fondo, tra cui la formazione del Comitato di Investimento e il rapporto tra l'avviso collegato alla Riforma 1.7 e i futuri avvisi.

A seguito del perfezionamento dell'Accordo, CdP, in qualità di "Implementing partner" seguirà le successive fasi attuative dell'investimento fino al trasferimento delle risorse ai beneficiari finali.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C2 - Investimento 1.1: Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)

Descrizione

Importo complessivo: 1.800.000.000 euro

La misura consiste nel finanziamento di progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN). I progetti hanno una durata di almeno due anni e prevedono la collaborazione di unità di ricerca appartenenti ad università ed enti di ricerca. I progetti finanziati sono selezionati dal Ministero dell'Università e della Ricerca sulla base della qualità del profilo scientifico dei responsabili, così come dell'originalità, dell'appropriatezza metodologica, dell'impatto e della fattibilità del progetto di ricerca. Questo tipo di attività stimolerà lo sviluppo di iniziative promosse dai ricercatori verso la ricerca di frontiera e una maggiore interazione tra le università ed enti di ricerca.

2023	2025
T4	T2
M4C2 - 5 (T) - Numero di progetti di ricerca aggiudicati	M4C2 - 6 (M) - Numero di progetti di ricerca aggiudicati
	M4C2 - 7 (T) - Numero di assunzioni di ricercatori a tempo determinato

Attuazione e prossime attività

L'attuazione della misura ha previsto una prima finestra di finanziamento per i progetti PRIN, avviata con il decreto direttoriale del 2 febbraio 2022, n. 104, che ha stanziato circa 741,8 milioni di euro, di cui 550 milioni di euro a carico del PNRR.

All'esito delle procedure valutative dei progetti presentati dai Principal Investigator (PI) sono stati pubblicati 27 decreti direttoriali recanti l'approvazione di tutte le graduatorie finali delle proposte progettuali pervenute, relative ai macrosettori di ricerca ERC Life Sciences (LS), Physical Sciences and Engineering (PE) e Social Sciences and Humanities (SH).

Con successivi provvedimenti sono stati ammessi dunque a finanziamento n. 3.753 progetti che prevedono complessivamente 10.108 unità di ricerca, per un ammontare di risorse finanziate complessive pari a circa 741,7 milioni di euro, a fronte del target europeo M4C2-5 di n. 3.150 progetti. Il target M4C2-5 è, quindi, raggiunto.

I soggetti attuatori hanno sottoscritto i contratti di finanziamento e le attività progettuali sono ad oggi in corso.

Per quanto attiene alla milestone M4C2-6, conseguito al 30 giugno 2025, è stata predisposta una prima finestra di finanziamento, avviata con decreto direttoriale del 14 settembre 2022, n. 1409, che ha stanziato 420 milioni di euro a carico del PNRR.
All'esito delle procedure valutative dei progetti presentati dai PI sono stati pubblicati 27 decreti direttoriali recanti l'approvazione delle graduatorie finali delle proposte progettuali pervenute, relative ai macrosettori di ricerca LS, PE, SH.

Con successivi provvedimenti sono stati ammessi a finanziamento n. 1.780 progetti. Complessivamente, quindi, i progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale ammessi al finanziamento con i due Avvisi sopra citati ammontano a un totale di n. 5.533.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Per quanto attiene, infine, al Fondo "risorse per assunzioni", pari a 600 milioni di euro, con decreto ministeriale del 16 novembre 2020, n. 856 sono state ripartite le risorse per il Secondo Piano Straordinario 2020 per il reclutamento di ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge n. 240/2010. A riguardo, al 31 dicembre 2022, sulla Banca Dati DALIA (Dati Liquidato Atenei Italiani) risultano assunti n. 3.279 ricercatori, dato superiore rispetto al target europeo fissato dal PNRR.
Ai fini del presente target, dal novero complessivo dei ricercatori assunti tramite il D.M. 16 novembre 2020, n. 856, come monitorato al 31 marzo 2025, è stato effettuato un focus sulle professionalità direttamente impiegate dalle istituzioni universitarie nell'ambito dei progetti finanziati a valere sul PNRR – Missione 4, Componente 2, e in particolare:

- Investimento 1.1 "Progetti di ricerca di rilevante interesse nazionale (PRIN);
- Investimento 1.3 "Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento di progetti di ricerca di base;
- Investimento 1.4 "Potenziamento delle strutture di ricerca e creazione di campioni nazionali di R&S su alcune Key Enabling Technologies;
- Investimento 1.5 "Creazione e rafforzamento di ecosistemi dell'innovazione, costruzione di leader territoriali di R&S".

Le progettualità richiamate si concentrano su priorità coerenti con i sei cluster del Programma Quadro europeo di ricerca e innovazione 2021-2027, secondo la mappatura di raccordo per ciascuno dei 27 settori ERC (nel caso dei progetti PRIN) o per le traiettorie di ricerca rilevanti per i Partenariati Estesi, i Centri Nazionali e gli Ecosistemi dell'Innovazione.
Alla luce dei risultati conseguiti, il target M4C2-7, relativo al reclutamento di 900 ricercatori, risulta raggiunto.
.

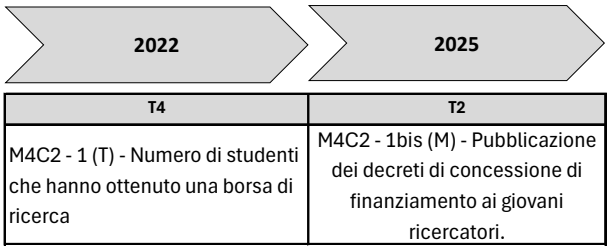
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C2 - Investimento 1.2: Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori

Descrizione

Importo complessivo: 210.000.000 euro

L'obiettivo di questa misura è trattenere i giovani ricercatori in Italia . La misura prevede di sostenere le attività di ricerca di giovani ricercatori, sul modello dei bandi *European Research Council* (ERC), *Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships* (MSCA-IF) e *Seal of Excellence* e si rivolge anche ai MSCA-*Postdoctoral Fellowships*, al fine di consentire ai ricercatori di maturare una prima esperienza di responsabilità di ricerca.



Attuazione e prossime attività

Per massimizzare l'efficacia dell'intervento, il decreto-legge n. 36 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 79/2022, ha previsto l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta a coloro che sono stati insigniti del Sigillo di Eccellenza all'interno delle azioni *Marie Skłodowska Curie* anche agli Enti di ricerca.

La norma ha disposto altresì l'emanazione di specifiche misure volte ad incentivare l'accoglimento dei ricercatori presso le università italiane, gli istituti di istruzione universitaria a ordinamento speciale e gli enti pubblici di ricerca. Le misure operative specifiche per le chiamate dirette e le assunzioni delle figure dei ricercatori sono state delineate dal successivo decreto ministeriale n. 894 dell'11 luglio 2022.

Al fine di dare piena attuazione all'investimento e traguardare il target M4C2-1, previsto alla scadenza del 30 giugno 2022, è stato pubblicato il decreto direttoriale n. 247 del 19 agosto 2022, che ha destinato per l'annualità 2022 la dotazione finanziaria di 220 milioni di euro previsti dal PNRR per il finanziamento di progetti ed attività di ricerca di 700 giovani ricercatori, vincitori di Starting Grants dello *European Research Council* (ERC), *Marie Skłodowska-Curie Individual Fellowships (MSCA)* e giovani ricercatori che hanno ottenuto un Sigillo di Eccellenza (Seal of Excellence- SoE) a seguito della partecipazione a bandi relativi alle Azioni MSCA.

Il target M4C2-1 è stato raggiunto nel rispetto delle tempistiche concordate con al CE.

Al fine di traguardare la milestone Milestone M4C2-1 bis in scadenza a giugno 2025, sono state poste in essere le attività di seguito descritte.

In primo luogo, l'articolo 18, comma 2, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, ha novellato l'art. 14 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36. In particolare, la citata previsione normativa ha previsto l'estensione, limitatamente al periodo di attuazione del PNRR e a valere sui fondi dello stesso, delle procedure di chiamata diretta da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca a: coloro i quali hanno partecipato, in qualità di Principal Investigator, a bandi Starting grants o Consolidator grants dello ERC e, pur avendo ottenuto una valutazione eccellente (di livello A), non si sono collocati in posizione utile ai fini dell'accesso al finanziamento; coloro i quali sono risultati vincitori di bandi relativi alle Azioni individuali MSCA, nell'ambito dei Programmi Quadro europei di ricerca e innovazione Horizon 2020 ed Horizon Europe. Le misure operative specifiche per le chiamate e le assunzioni, nell'ambito dell'investimento in oggetto, in attuazione del citato disposto normativo, sono state successivamente

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

definite dal decreto ministeriale del 30 aprile 2024, n. 637, a rettifica del decreto ministeriale n. 894 dell'11 luglio 2022.

In seguito è stato pubblicato il decreto direttoriale 3 luglio 2024, n. 201, integrato dai decreti n. 292 del 27 settembre 2024 e n. 367 del 19 dicembre 2024 e dall'Avviso n. 62 del 16 marzo 2025 relativi alle linee di intervento MSCA e *Seal of Excellence*, con una dotazione finanziaria complessiva pari a 67,5 milioni di euro.

Tali provvedimenti hanno previsto finanziamento di progetti ed attività di ricerca di almeno 250 giovani ricercatori, vincitori di bandi relativi alle Azioni Individuali *MSCA-Individual Fellowships*, nell'ambito del Programma Horizon 2020, *e MSCA-Postdoctoral Fellowships*, nell'ambito del Programma Horizon Europe, oltre che di giovani ricercatori che hanno ottenuto un Sigillo di Eccellenza nell'ambito della partecipazione a bandi relativi alle Azioni *MSCA Postdoctoral Fellowships,* del Programma Horizon Europe.

Inoltre, con decreto direttoriale n. 47 del 20 gennaio 2025 è stato pubblicato l'Avviso pubblico rivolto a giovani ricercatori in possesso del titolo di dottorato che abbiano svolto una esperienza di studio o di ricerca all'estero. L' Avviso, ha dotazione finanziaria pari ad euro 37,5 milioni di euro e mira a finanziare l'attivazione di oltre 250 contratti di ricerca. Infine, relativamente alle linee di intervento ERC, è stato pubblicato il decreto direttoriale n.72 del 7 aprile 2025 che prevede il finanziamento complessivo di 50 nuovi progetti di ricerca da parte dei giovani ricercatori che siano risultati vincitori ai bandi ERC Starting Grants o ERC Consolidator Grants , con una dotazione finanziaria complessiva pari a 50 milioni di euro, in un limite massimo di 1 milione di euro per proposta.

Sebbene la milestone sia già stata raggiunta, al fine di massimizzare l'efficacia attuativa della linea destinata agli ERC, il Mur ha provveduto a prorogare la scadenza per la presentazione delle candidature ad oggi fissata al 27 gennaio 2026.

Complessivamente sono stati finanziati 840 contratti destinati a giovani ricercatori.

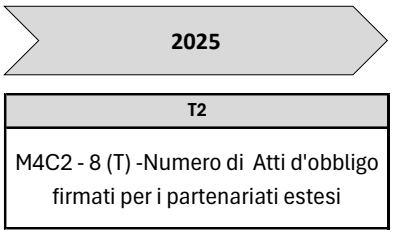
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C2 - Investimento 1.3: Partenariati estesi a università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca

Descrizione

Importo complessivo: 1.610.000.000 euro

La misura finanzia 14 grandi programmi di ricerca di base realizzati da reti diffuse di soggetti pubblici e privati. Si prevede che l'investimento rafforzi le catene tecnologiche nazionali e ne promuova la partecipazione alle catene del valore strategiche europee e mondiali. I possibili esempi sono i seguenti: mobilità sostenibile (batterie, materiali, logistica, ecc.), energie alternative, superconduttori, monitoraggio e prevenzione dei cambiamenti climatici, economia circolare nell'industria della moda, simbiosi industriale, eco-design e design per la sostenibilità, gestione dei rifiuti, riciclo e upcycling, biodiversità, processi produttivi green, veicoli a guida autonoma, vaccini, bioreattori, nuove materie prime, gestione dell'acqua e conservazione delle risorse idriche, patrimonio culturale. Ciascun programma dovrebbe promuovere l'aggregazione delle piccole e medie imprese attorno a grandi attori privati e centri di ricerca pubblici e incoraggiare attività di ricerca collaborative e complementari. I progetti di R&S comprendono investimenti sia nel capitale umano che nello sviluppo della ricerca di base per le università, i centri di ricerca e le imprese.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo ai partenariati estesi.
Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero dell'Università e della ricerca per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.
Ai fini del conseguimento del target M4C2-8, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha pubblicato, il 15 marzo 2022, un avviso finalizzato a selezionare programmi di ricerca di base condotti in partenariato da università, centri di ricerca e imprese, con l'obiettivo di creare reti di collaborazione su tematiche strategiche di rilevanza nazionale e internazionale e di favorire il trasferimento delle conoscenze scientifiche verso il sistema produttivo.
Con decreto direttoriale n. 1243 del 2 agosto 2022 sono stati approvati gli esiti delle valutazioni delle proposte progettuali e il contestuale passaggio alla fase negoziale di n. 14 proposte progettuali.
In seguito, nell'ottobre 2022, sono stati adottati i decreti di concessione del finanziamento per 14 partenariati estesi, per un valore complessivo di 1,6 miliardi di euro a valere sul PNRR.
I soggetti finanziati (HUB) hanno sottoscritto i pertinenti Atti d'obbligo, e le attività progettuali sono state avviate regolarmente.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

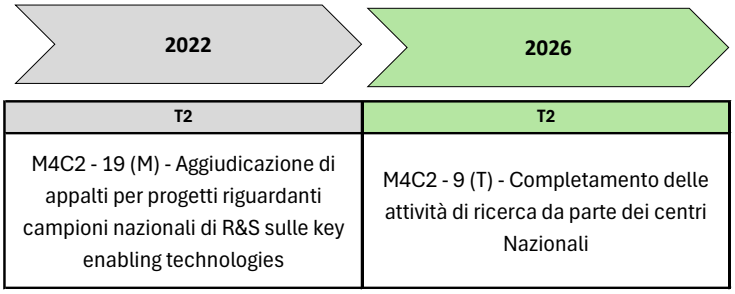
M4C2 - Investimento 1.4: Potenziamento strutture di ricerca e creazione di "campioni nazionali" di R&S su alcune Key Enabling Technologies

Descrizione

Importo complessivo: 1.600.000.000 euro

La misura mira a finanziare la creazione di almeno cinque centri di ricerca nazionali, selezionati attraverso procedure competitive, in grado di raggiungere una soglia critica di capacità di ricerca e innovazione attraverso la collaborazione di università, centri di ricerca e imprese. La selezione è effettuata sulla base di bandi competitivi, ai quali possono partecipare consorzi nazionali guidati da un capofila coordinatore, tenendo conto anche del precedente esercizio di mappatura.

Gli elementi chiave di ciascun Centro Nazionale sono: a) la creazione e il rinnovo di strutture di ricerca pertinenti; b) il coinvolgimento di attori privati nell'attuazione e nell'attuazione dei progetti di ricerca; c) il sostegno alle start-up e alla generazione di spin-off. La selezione dovrebbe essere effettuata mediante appositi inviti, il primo dei quali è pubblicato entro l'inizio del 2022. La scelta tra le proposte di partecipazione agli inviti è effettuata secondo modalità analoghe a quelle adottate dal Consiglio europeo per l'innovazione.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo ai "campioni nazionali di R&S". Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", un documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.
Con decreto direttoriale del 16 dicembre 2021, n. 3138, come rettificato dal decreto direttoriale 18 dicembre 2021 n. 3175, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per un importo pari a 1,6 miliardi di euro a valere su risorse PNRR.

All'esito della procedura di valutazione, con i decreti direttoriali del 17 giugno 2022, nn. 1031, 1032, 1033, 1034 e 1035, sono stati approvati i finanziamenti per 5 Centri Nazionali, per un valore complessivo di risorse pari a 1,59 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo in scadenza al 30 giugno 2022. I 5 Centri Nazionali afferiscono alle seguenti tematiche:

- simulazioni, calcolo e analisi dei dati ad alte prestazioni;
- tecnologie dell'agricoltura (Agritech);
- sviluppo di terapia genica e farmaci con tecnologia a RNA;
- mobilità sostenibile;
- biodiversità.

I soggetti attuatori (HUB) hanno sottoscritto i pertinenti Atti d'obbligo con il Ministero, e le attività progettuali risultano avviate.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

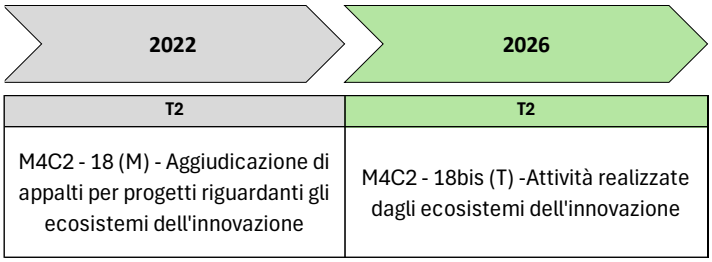
M4C2 - Investimento 1.5: Creazione e rafforzamento dii "ecosistemi dell'innovazione per la sostenibilità", costruendo "leader territoriali di R&S"

Descrizione

Importo complessivo: 1.242.800.752,17 euro

La misura, attuata dal MUR, finanzierà entro il 2026 almeno 10 "campioni territoriali di R&I" (esistenti o nuovi), selezionati sulla base di specifiche procedure competitive, con particolare attenzione alla capacità di promuovere progetti di sostenibilità sociale. Ciascun progetto deve avere i seguenti elementi: (a) attività di formazione innovativa realizzate in sinergia da università e imprese e finalizzate a ridurre lo squilibrio tra le competenze richieste dalle imprese e le competenze fornite dalle università, nonché i dottorati industriali; b) le attività di ricerca e/o le infrastrutture di ricerca svolte congiuntamente da università e imprese, in particolare PMI, operanti sul territorio; c) sostegno alle start-up; d) coinvolgimento delle comunità locali sui temi dell'innovazione e della sostenibilità.

I progetti da finanziare sono selezionati sulla base dei seguenti criteri: i) qualità scientifica e tecnica e coerenza con l'orientamento territoriale; ii) l'effettiva capacità di stimolare le capacità innovative delle imprese, in particolare delle PMI; iii) la capacità di generare relazioni nazionali e internazionali con i principali enti di ricerca e aziende leader; (iv) un'effettiva capacità di coinvolgere le comunità locali.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo agli Ecosistemi dell'innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali, e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

Con decreto direttoriale del 30 dicembre 2021, n. 3277, è stato emanato il bando di finanziamento per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento, per un importo di 1,3 miliardi di euro.

All'esito della procedura di valutazione, con Decreti direttoriali del 23 giugno 2022, sono stati approvati i finanziamenti per 11 Ecosistemi dell'Innovazione, per un valore complessivo di 1,24 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del traguardo fissato al 30 giugno 2022.
Le attività progettuali risultano in corso di attuazione: sono state erogate le anticipazioni e i soggetti attuatori stanno procedendo alla rendicontazione delle spese sostenute.
Sulla base delle informazioni di monitoraggio disponibili, tutti gli 11 ecosistemi risultano operativi, con attività di ricerca e trasferimento tecnologico avviate e in linea con la pianificazione stabilita.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C2 - Investimento 3.1: Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione

Descrizione

Importo complessivo: 1.578.069.857,17 euro

Il fondo ha l'obiettivo di facilitare l'osmosi tra la conoscenza scientifica generata in infrastrutture di ricerca di alta qualità e il settore economico, favorendo l'innovazione. A tal fine, la misura, attuata dal Ministero dell'Università e della Ricerca, sostiene la creazione di infrastrutture di ricerca e innovazione che colleghino industria e mondo accademico. Il Fondo per le infrastrutture di costruzione e di ricerca sostiene la creazione o il rafforzamento, su base concorrenziale, di infrastrutture di ricerca di rilevanza europea e di infrastrutture dedicate all'innovazione, promuovendo la combinazione di investimenti pubblici e privati.

In particolare, la misura finanzia almeno 30 progetti infrastrutturali (esistenti o di nuovo finanziamento) con un responsabile della ricerca per ciascuna infrastruttura.

2022	2023	2026
T2	T2	T2
M4C2 - 17 (M) - Aggiudicazione di appalti per i progetti riguardanti: a) sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	M4C2 - 16 (T) - Numero di infrastrutture finanziate	M4C2 - 16bis (T) - Numero di infrastrutture di ricerca e innovazione che sono state create o che hanno completato le attività

Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 623 del 26 maggio 2021 è stato istituito un apposito Comitato Scientifico (*Supervisory Board*) per la programmazione degli interventi di sistema compresi nella componente M4C2 "Dalla ricerca all'impresa" del Piano, tra cui l'investimento relativo al Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione.

Le diverse iniziative sono strettamente connesse tra loro e seguono i tracciati delineati dalle "*Linee guida per le iniziative di sistema della Missione 4 Componente 2*", documento di indirizzo che ha preceduto l'emanazione dei bandi di finanziamento di competenza del Ministero per le iniziative partenariali e che ha fornito le indicazioni chiave per i potenziali partecipanti, individuando, tra le altre, le aree tematiche rispetto alle quali saranno focalizzati gli investimenti.

L'investimento 3.1 ha previsto l'emanazione di due Avvisi per la selezione dei progetti e l'aggiudicazione dei contratti di finanziamento per la realizzazione delle Infrastrutture di Ricerca (IR) e di Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione (ITEC), che sono stati pubblicati nel mese di dicembre 2021 mediante due decreti direttoriali, (nn. 3264-3265), per un valore complessivo di risorse stanziate pari a 1,58 miliardi di euro.

È stato inoltre attivato il Comitato nazionale per la valutazione della ricerca (CNVR) che ha individuato il panel di esperti internazionali per la valutazione e la selezione delle proposte progettuali.

In risposta a tali bandi sono pervenute complessivamente n. 64 proposte progettuali di cui n. 39 in risposta all'avviso emanato con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 3264 e n. 25 relative all'avviso di cui al decreto direttoriale del 28 dicembre 2021, n.3265, per un totale di risorse richieste pari a 2,19 miliardi di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con i decreti direttoriali del 20-22 giugno 2022 sono stati approvati i finanziamenti per n. 24 infrastrutture di ricerca, per un valore complessivo di risorse pari a 0,93 miliardi di euro, e n. 25 infrastrutture tecnologiche di innovazione, per un volume di risorse pari a 0,33 miliardi di euro, consentendo il raggiungimento del target previsto al 30 giugno 2022. In data 8 agosto 2022, con i decreti direttoriali nn. 242-243-244 sono state ammesse a finanziamento ulteriori tre Infrastrutture di Ricerca, per un totale di n. 27 infrastrutture di ricerca finanziate complessivamente.

Con la pubblicazione del decreto direttoriale n. 245 del 10 agosto 2022, e successiva rettifica con decreto direttoriale n. 326 del 30 agosto 2022, sono state accertate le economie resesi disponibili a valere sulla dotazione degli Avvisi nn. 3264/2021 e 3265/2021, che sono state utilizzate per finanziare ulteriori proposte progettuali, presentate in risposta all'Avviso n. 3264/2021.

Sulla scorta della graduatoria definitiva di cui al decreto direttoriale n. 371 dell'11 ottobre 2022, sono state successivamente ammesse al finanziamento ulteriori 6 proposte progettuali, contrattualizzate in data 27 ottobre 2022 e 15 novembre 2022.

Pertanto, complessivamente sono state finanziate n.33 Infrastrutture di Ricerca e n. 24 Infrastrutture Tecnologiche e di Innovazione, per un totale di n. 57 Infrastrutture.

Attualmente, a seguito delle n. 8 rinunce che hanno riguardato le Infrastrutture Tecnologiche di Innovazione, risultano in fase di attuazione n. 49 Infrastrutture complessive, di cui n. 33 IR e n. 16 ITEC.

Inoltre, al fine di conseguire il target M4C2-16 previsto al 30 giugno 2023, sono stati assunti n. 39 *research manager* delle infrastrutture. Ulteriori procedure di selezione sono in corso e i relativi contratti saranno acquisiti non appena disponibili.

Al fine di raggiungere il target M4C2-16 bis, al 31 agosto 2026, occorrerà verificare l'implementazione delle attività progettuali di almeno 30 infrastrutture di ricerca e innovazione.

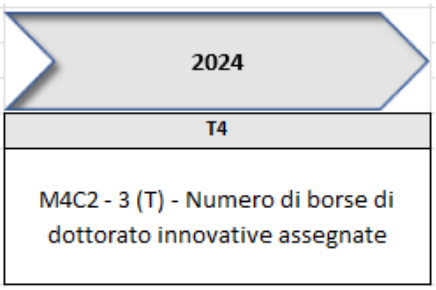
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M4C2 - Investimento 3.3: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese.

Descrizione

Importo complessivo: 360.000.000 euro

La misura contribuisce al potenziamento delle competenze, in modo particolare nelle aree delle *Key Enabling Technologies*, anche grazie al concorso delle imprese. Consiste nell'assegnazione di borse di dottorato da parte di Università e istituzioni AFAM, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese. Nello specifico, la misura, attuata dal MUR - Ministero dell'Università e della Ricerca, prevede l'assegnazione di un totale di 6.000 borse di dottorato in 3 anni, con cofinanziamento privato.



Attuazione

Per quanto riguarda l'anno accademico 2022/2023 (38° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 28 dicembre 2022, n. 2153 e successiva integrazione con decreto direttoriale n. 2174 del 30 dicembre 2022 e ss.mm.ii., si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di n. 1.708 borse di dottorato.

Inoltre, per l'anno accademico 2023/2024 (39° ciclo di dottorato), con decreto direttoriale del 22 dicembre 2023, n. 2332, e successive rettifiche, si è provveduto alla concessione delle risorse per il finanziamento di ulteriori n. 1.708 borse di dottorato, con il contributo e il coinvolgimento delle imprese.

A partire dall'a.a. 2024/2025 (40° ciclo) è stata prevista anche per le Istituzioni dell'Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica (AFAM) la possibilità di attivare corsi di dottorato. In particolare, con il decreto ministeriale n. 470 del 21 febbraio 2024 sono state definite le modalità di accreditamento dei corsi di dottorato di ricerca delle istituzioni AFAM, e con il decreto ministeriale n. 544 del 27 marzo 2024 è stato determinato l'importo annuo della correlata borsa di dottorato.

Sempre per il 40° ciclo di dottorato, con decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1956, integrato dal decreto direttoriale del 13 dicembre 2024, n. 2121, è stato disposto il decreto di concessione del finanziamento per ulteriori n. 2.489 borse di dottorato, per un valore di 149,34 milioni di euro. Il Ministero ha successivamente attivato, con decreto direttoriale del 5 dicembre 2024, n. 1944, una ulteriore procedura a sportello per la riallocazione delle risorse residue. Attraverso tale procedura, con decreto direttoriale del 11 dicembre 2024, n. 2050, sono state concesse ulteriori n. 51 borse e con il successivo d.d. 2168/2024 sono state concesse ulteriori n. 3 borse. Risultano quindi assegnate per l'anno accademico 2024/2025 n. 2.543 borse di dottorato.

Il target è stato raggiunto nel rispetto delle tempistiche concordate con al Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

IX. MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI

RIFORME

M5C1 - Riforma 1.1: Politiche attive del lavoro e formazione

Descrizione

Importo complessivo: 4.577.838.882,36 euro

Il programma nazionale GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori" si pone l'obiettivo di rendere più efficiente il sistema delle politiche attive del mercato del lavoro attraverso servizi specifici per l'impiego e piani personalizzati di attivazione. GOL introduce inoltre una cornice unitaria per l'offerta di politiche attive del lavoro, con l'obiettivo di superare i divari territoriali che persistono tra regioni. Il programma codifica un approccio personalizzato delle politiche attive, con l'identificazione dei bisogni dell'utente attraverso una fase di profilazione quantitativa e qualitativa e l'offerta di cinque percorsi alternativi di supporto (reinserimento lavorativo, *upskilling*, *reskilling*, lavoro e inclusione, ricollocazione collettiva). Questi percorsi costituiscono livelli essenziali delle prestazioni (LEP) esigibili da ogni lavoratore, con priorità per i soggetti più vulnerabili e i percettori di misure di sostegno al reddito. Per completare la riforma, con il "Piano nazionale per le nuove competenze" (PNC) sono definiti i LEP dei percorsi di formazione professionale a livello nazionale.

La declinazione della riforma a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall'entrata in vigore dei Piani di attuazione regionali. Nella fase di attuazione del programma GOL, è emersa sin da subito la necessità di adeguare i costi alle nuove Unità di costo *standard* relative alla nuova programmazione dei fondi strutturali 2021-2027 e al fine di rendere effettiva la presa in carico dei destinatari nonché l'avvio di adeguati percorsi di accompagnamento al lavoro e alla formazione. Per dare una risposta concreta a tale necessità, la Commissione europea ha riconosciuto un incremento della dotazione finanziaria per il programma GOL pari a 1,054 miliardi di euro. La riforma, alla luce della Decisione di Esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, prevede due target da conseguire entro la fine del 2025 ed un target da conseguire entro giugno 2026:

- (M5C1-3, Q4/2025) Almeno 3.000.000 di persone beneficeranno del programma di Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL). Inoltre, i Livelli Essenziali delle prestazioni, come definiti nel programma GOL, saranno disponibili in almeno l'80% dei Centri Pubblici per l'Impiego (CPI);

- (M5C1-4, Q4/2025) Almeno 600.000 tra i beneficiari del programma GOL parteciperanno alla formazione, di cui almeno 300.000 parteciperanno alla formazione sulle competenze digitali. Saranno pubblicati gli elenchi dei beneficiari selezionati dei programmi di formazione "Progetto per l'autoimpiego" "Fondo nuove competenze" e "Skills Partnership Ucraina-Italia";

- (M5C1-4bis, Q2/2026) Almeno 200.000 persone dovranno partecipare alla formazione attraverso il programma GOL, "Fondo nuove competenze" o "Progetto per l'autoimpiego", di cui almeno 75.000 dovranno essere beneficiari del Programma GOL.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2021	2022	2025	2026
T4	T4	T4	T2
M5C1 -1 (M) Entrata in vigore del decreto interministeriale che istituisce il programma nazionale "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL) e di un decreto interministeriale che istituisce il Piano Nazionale Nuove Competenze	M5C1-2 (M) Entrata in vigore, al livello regionale, di tutti i piani di attuazione regionale (piani per i centri per l'impiego)	M5C1-3 (T) Almeno 3.000.000 di beneficiari del programma "Garanzia di Occupabilità dei Lavoratori" (GOL). Inoltre i Livelli Essenziali delle Prestazioni, come definiti nel programma GOL, saranno disponibili in almeno l'80% dei centri per l'impiego (PES) M5C1-4 (T) Almeno 600.000 tra i beneficiari GOL partecipano alla formazione, di cui almeno 300.000 a formazione sulle competenze digitali. Pubblicazione degli elenchi dei beneficiari selezionati per i programmi di formazione "Progetto per l'autoimpiego", "Fondo nuove competenze" e "Skills Partnership Ucraina-Italia"	M5C1-4bis (T) Almeno 200.000 persone devono partecipare alla formazione attraverso il programma GOL, "Fondo nuove competenze" o " Progetto per l'autoimpiego", di cui almeno 75.000 devono essere beneficiari del programma GOL

Attuazione e prossime attività

Il programma GOL è stato adottato con decreto interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 5 novembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 306 del 27 dicembre 2021.

Il Piano nazionale Nuove Competenze è stato adottato con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 14 dicembre 2021, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 307 del 28 dicembre 2021.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il decreto di adozione del programma GOL, ha anche provveduto al riparto delle risorse per la prima annualità da destinare alle regioni, pari al 20 per cento del totale, pari a 880.000.000 euro. Lo stesso decreto ha anche previsto la ripartizione a livello regionale, dell'obiettivo di 300.000 beneficiari.

In data 29 dicembre 2021 è stato inviato da ANPAL alle Regioni e alle Province autonome il *format* per il Piano di attuazione regionale, che contiene, tra l'altro, una sezione dedicata al monitoraggio dell'avanzamento delle attività, anche in termini di beneficiari raggiunti.

A seguito di consultazioni bilaterali con le Regioni e le Province autonome, sono stati approvati tutti i Piani di attuazione regionale del programma GOL. Quindi, sulla base della già menzionata istanza delle regioni, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha provveduto a erogare gli acconti, pari al 75 per cento delle risorse assegnate, ai territori che ne hanno fatto richiesta[14]. La seguente tabella ne fornisce un riepilogo.

Tabella 1 - Acconti erogati ai soggetti attuatori del Programma GOL

Regione	Risorse erogate
Abruzzo	€ 20.944.000,00
Basilicata	€ 7.260.000,00
Calabria	€ 29.832.000,00
Campania	€ 119.416.000,00
Emilia-Romagna	€ 176.572.800,00
Friuli-Venezia Giulia	€ 50.000.000,00
Lazio	€ 83.776.000,00

[14] La prima fase del GOL, quella relativa alla sottoscrizione del Patto di servizio personalizzato, può non comportare spesa, in quanto svolta da attività istituzionale dei Centri per l'Impiego, e quindi non rimborsabile.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Liguria	€ 42.176.000,00
Lombardia	€ 327.031.200,00
Marche	€ 16.038.000,00
Molise	€3.366.000,00
P. A. Bolzano	€5.016.000,00
P. A. Trento	€ 6.468.000,00
Piemonte	€ 187.358.400,00
Puglia	€ 51.810.000,00
Sardegna	€ 24.618.000,00
Sicilia	€ 71.148.000,00
Toscana	€50.688.000,00
Umbria	€ 41.457.600,00
Valle d'Aosta	€ 1.386.000,00
Veneto	€ 98.300.000,00
Totale	€ 1.414.662.000,00

Con nota del 12 maggio 2022, l'Unità di missione PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha inviato un *format* per la predisposizione di bandi e avvisi. Con delibera n. 5 del 9 maggio 2022, così come modificata dalla delibera n. 6 del 16 maggio 2022, ANPAL ha adottato un nuovo quadro operativo per la profilazione quantitativa e qualitativa, e ha introdotto, relativamente agli *standard* dei servizi di GOL, le relative unità di costo *standard*.

Le Regioni e Province Autonome hanno quindi adottato le procedure per l'acquisizione di servizi volti a definire la rete di operatori accreditati per l'intermediazione e/o la formazione per i percorsi di *upskilling* e *reskilling*, nonché per attuare il percorso di inclusione sociale e la ricollocazione collettiva in caso di crisi. Di seguito, una tabella riepilogativa dei percorsi attivati a livello regionale attraverso l'approvazione di bandi e avvisi da parte dell'Unità di Missione.

Tabella 2 - Percorsi GOL attivati da Regioni e Province Autonome tramite la pubblicazione di bandi e avvisi

Regione	Percorso 1 Reinserimento occupazionale	Percorso 2 Aggiornamento professionale	Percorso 3 Riqualificazione professionale	Percorso 4 Lavoro e inclusione	Percorso 5 Ricollocazione collettiva
Abruzzo	X	X	X	X	X
Basilicata	X	X	X	X	X
Calabria	X	X	X	X	X
Campania	X	X	X	X	X
Emilia-Romagna	X	X	X	X	
Friuli-Venezia Giulia	X	X	X	X	X
Lazio	X	X	X	X	X
Liguria	X	X	X	X	X
Lombardia	X	X	X	X	X
Marche	X	X	X	X	X
Molise		X	X		X
P. A. Bolzano	X	X	X	X	
P. A. Trento	X	X	X	X	X
Piemonte	X	X	X	X	X
Puglia	X	X	X	X	X
Sardegna	X	X	X	X	

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Sicilia	X	X	X	X	X
Toscana	X	X	X	X	X
Umbria	X	X	X	X	X
Valle d'Aosta	X	X	X	X	X
Veneto	X	X	X	X	X

Con decreto direttoriale è stato istituito un Tavolo di valutazione unitaria del Programma GOL, Potenziamento CPI e del Piano Giovani, donne e lavoro. Il Tavolo è coordinato dall'Unità di Missione PNRR ed è composto da rappresentanti del Segretariato Generale del Ministero del Lavoro, dell'Unità di Missione PNRR, del Dipartimento per le Politiche di Coesione, dell'INAPP, del Coordinamento tecnico delle Regioni e delle organizzazioni sindacali e datoriali. Il Tavolo ha l'obiettivo di valutare l'efficacia dei programmi e di assicurare l'interoperabilità dei dati derivanti dalle fonti informative sulle politiche attive del lavoro e altri dati di fonte amministrativa.

Il 24 agosto 2023 è stato adottato il decreto interministeriale MEF - MLPS con il quale sono stati definiti gli obiettivi annuali in termini di beneficiari e formati e ripartite le risorse relative all'annualità 2023 del Programma tra Regioni e Province Autonome per un totale di 1,2 miliardi di euro. È stata ripartita anche una quota delle risorse 2024-2025 pari a 600 milioni di euro per ciascuna annualità. Conformemente a quanto previsto dall'art. 1, comma 5, Regioni e Province Autonome stanno aggiornando i piani di attuazione regionali, i quali verranno adottati a seguito dell'esito positivo della valutazione di coerenza da parte di ANPAL e dal 1° marzo 2024 a seguito del completamento del processo di riorganizzazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalla Direzione Generale delle politiche attive.

Per effetto dell'incremento della dotazione finanziaria riconosciuto dalla Commissione europea, nonché per adeguare il programma al mutato contesto normativo (decreto-legge n. 48 del 2023 e modifica del decreto legislativo n. 150 del 2015) il programma GOL è stato aggiornato il 30 marzo 2024 con decreto interministeriale a firma congiunta del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 120 del 24 maggio 2024.

L'aggiornamento ha riguardato l'ampliamento della platea di beneficiari, al fine di assicurare la piena realizzazione degli obiettivi della riforma. Si è inoltre provveduto a chiarire ulteriormente la nozione di soggetto beneficiario del programma, attraverso l'individuazione di un nucleo minimo di attività idonee a incrementare le *chances* di reinserimento nel mercato del lavoro.

In raccordo con il Piano Nuove Competenze-Transizioni, inoltre, si è scelto di contribuire al rafforzamento del rapporto tra formazione e lavoro, valorizzando lo strumento del tirocinio.

Con l'obiettivo di arricchire l'offerta formativa, infine, si riconosce un ruolo fondamentale nell'erogazione delle attività agli Enti del Terzo Settore, quali organismi in grado di prendere in carico beneficiari con bisogni complessi avvicinandoli al mercato del lavoro, al fine di rafforzare e rendere più efficace il percorso 4 del programma ("Lavoro e Inclusione").

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario la spesa dichiarata sostenuta al 30 novembre 2025 ammonta a 753.020.718,07 €, mentre le risorse programmate relativamente alle annualità 2022 e 2023 ammontano complessivamente a € 2.551.945.405,63.

Si registrano inoltre ritardi nell'allineamento del Sistema ReGiS. E data la numerosità dei progetti, è stata richiesta dai Soggetti Attuatori una rilevazione extra-sistema.

Il dato della spesa acquisito *extra* sistema al 30 giugno 2025 è pari a 763.067.889,20 €.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Tabella 3 - Risorse assegnate aggiornate al DM 4 dicembre 2025, risorse programmate dato aggiornato a luglio 2025

Regione	Risorse assegnate	Risorse Programmate	Risorse Erogate	Pagamenti effettuati
Abruzzo	48.865.365,88 €	36.338.876,90 €	€ 20.944.000,00	15.208.730,18 €
Basilicata	53.507.414,31 €	22.760.000,00 €	€ 7.260.000,00	3.189.202,84 €
PA Bolzano	6.894.633,15 €	5.589.126,00 €	€ 5.016.000,00	1.190.039,30 €
Calabria	137.426.721,20 €	87.404.804,90 €	€ 29.832.000,00	9.511.403,55 €
Campania	744.676.834,19 €	317.254.667,50 €	€ 119.416.000,00	169.967.956,84 €
Emilia-Romagna	303.951.876,68 €	125.992.000,00 €	€ 176.572.800,00	48.053.206,81 €
Friuli-Venezia Giulia	105.417.686,96 €	44.584.000,00 €	€ 50.000.000,00	15.762.105,91 €
Lazio	382.543.998,90 €	284.480.000,00 €	€ 83.776.000,00	42.452.969,80 €
Liguria	104.121.989,03 €	39.919.883,66 €	€ 42.176.000,00	23.157.467,23 €
Lombardia	578.922.438,49 €	348.147.546,00 €	€ 327.031.200,00	78.019.998,60 €
Marche	123.581.941,93 €	27.162.977,36 €	€ 16.038.000,00	14.628.792,05 €
Molise	10.665.181,70 €	7.931.194,58 €	€ 3.366.000,00	851.927,60 €
Piemonte	308.903.948,06 €	208.176.000,00 €	€ 187.358.400,00	55.915.276,49 €
Puglia	310.185.527,24 €	195.182.649,57 €	€ 51.810.000,00	59.846.896,05 €
Sardegna	101.573.699,00 €	75.535.588,00 €	€ 24.618.000,00	467.137,30 €
Sicilia	276.740.801,20 €	224.339.594,91 €	€ 71.148.000,00	38.868.933,44 €
Toscana	295.299.104,54 €	209.048.866,00 €	€ 50.688.000,00	28.599.829,12 €
PA Trento	39.901.154,54 €	26.284.500,00 €	€ 6.468.000,00	8.421.470,55 €
Umbria	66.106.540,77 €	31.875.178,29 €	€ 41.457.600,00	19.288.623,06 €
Valle d'Aosta	11.073.444,11 €	5.327.718,96 €	€ 1.386.000,00	1.165.620,62 €
Veneto	332.078.580,48 €	228.610.233,00 €	€ 98.300.000,00	83.501.919,52 €
Totale	4.342.438.882,36 €	2.551.945.405,63 €	€ 1.414.662.000,00	718.069.506,86 €

Per quanto concerne l'avanzamento fisico al 30 settembre 2025:

- i presi in carico dal programma sono 4.088.044. I beneficiari del programma sono 3.091.264, di questi 2.592.057 sono stati già rendicontati dalle Regioni. Con beneficiario si intende l'utente che, durante il suo percorso all'interno del programma GOL, completa un percorso di formazione oppure trova un lavoro oppure ha ricevuto un set minimo di servizi di politica attiva che lo hanno reso più vicino al mercato del lavoro.
- i beneficiari che hanno concluso un percorso formativo sono 672.441, di questi 448.128 sono stati già rendicontati come formati attestati dalle Regioni. I formati digitali sono 359.727, di questi 280.370 già rendicontati come formati digitali attestati dalle Regioni.
- a livello nazionale, dei 545 CPI registrati in SIU, 488 sono valorizzabili a target poiché erogano i livelli essenziali delle prestazioni previsti dal programma GOL. Le regioni che, alla data di rilevazione, raggiungono il target sono 15. Le Regioni/Province Autonome che non raggiungono il

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

target sono: Abruzzo, P.A. Bolzano, Liguria, Molise, P.A Trento, Sardegna. In alcuni di questi casi, il mancato raggiungimento del target è in parte dovuto all'allineamento dei sistemi informativi regionale e nazionale, ad oggi in corso.

In data 11 febbraio 2025 è stato adottato il Decreto interministeriale del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, di riparto della terza e quarta quota di risorse PNRR e destinate all'intervento M5C1R1.1 - Politiche attive del lavoro e formazione - nell'ambito del Programma nazionale per la garanzia occupabilità dei lavoratori (GOL), pubblicato nelle Gazzetta Ufficiale n. 88 del 15 aprile 2025.

Tale decreto interministeriale assegna alle Regioni e alle Province autonome la quota delle risorse attribuite all'intervento M5C1 «1.1 Politiche attive del lavoro e formazione» del PNRR, pari a 1.800.000.000 di euro per l'annualità finanziaria 2024 e 1.028.600.000 di euro per l'annualità finanziaria 2025.

La ripartizione alle Regioni e alle Province autonome avviene in base alla media ponderata dei seguenti indicatori, cui è assegnato il peso di seguito indicato: a) flusso beneficiari NASPI anno 2022; peso assegnato: 0,20; b) persone in cerca di occupazione media anno 2023; peso assegnato: 0,40; c) persone prese in carico programma GOL anno 2023 percorso 1; peso assegnato: 0,10; d) persone prese in carico programma GOL anno 2023 percorso 2, 3 e 4; peso assegnato: 0,30.

Nel quadro complessivo del Programma GOL e al fine di sostenere la riqualificazione di giovani e adulti, con il Decreto Direttoriale n. 176 del 10 aprile 2025 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ammesso a registrazione della Corte dei conti il 13 maggio 2025 sono state adottate le "Indicazioni operative Modulo Duale ‑ GOL" predisposto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ‑ Missione M5, Componente C1, tipologia "riforma", intervento "1.1 Politiche attive del lavoro e formazione" e relativi allegati, parte integrante e costitutiva del presente provvedimento.

Le "Indicazioni operative" definiscono il quadro di policy e di regole per la programmazione e realizzazione del "Modulo Duale ‑ GOL", in coerenza con quanto indicato nel Quadro regolatorio del Programma GOL e con quanto previsto dalle Linee Guida di cui al D.M. n. 139 del 2 agosto 2022 nonché in conformità con quanto indicato nella Nota definitoria- di cui all'Allegato 28 del Manuale operativo per i soggetti attuatori della M5C1 Riforma 1.1 "ALMPs e formazione professionale"- che declina quanto riportato nella Council implementing decision (CID) e negli Operational arrangements (OA), e più in particolare quanto specificato a pag. 4 dove viene indicato che "per coloro che sottoscriveranno il Patto di servizio, a decorrere dal 1° luglio 2025 (*omissis*) ai fini del target PNRR M5C1-4, sarà necessaria la messa in trasparenza delle competenze acquisite in relazione ai moduli e alle unità didattiche effettivamente frequentate fino al 31 dicembre 2025, anche rilasciate dal responsabile dell'ente erogatore della formazione, restando inteso che i percorsi formativi potranno proseguire e terminare nel corso del 2026, rimanendo finanziariamente a carico del Programma l'intero percorso formativo".

L'intervento denominato "Modulo Duale - GOL" concorre al raggiungimento del target complessivo del Programma GOL (M5C1-4).

La programmazione fisica e finanziaria del "Modulo Duale – GOL" è rimessa alla valutazione delle singole Regioni ed è declinata all'interno del "Piano Attuativo Regionale GOL - aggiornamento 2024 e 2025 (di seguito PAR GOL), quale strumento di programmazione complessiva dei servizi e delle misure di politiche attive del lavoro e della formazione rivolte ai beneficiari del Programma GOL. A seguito dell'approvazione, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali dei PAR GOL e del relativo *Addendum*, le Regioni hanno adottato nuovi Avvisi, a valere sulle risorse PNRR GOL, specificamente dedicati al "Modulo Duale – GOL".

I percorsi formativi realizzati nell'ambito del "Modulo Duale – GOL" devono presentare delle precise caratteristiche:

a) devono essere programmati, in termini di target e di risorse finanziarie, nell'ambito del PAR GOL e descritti in modo dettagliato;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

b) devono essere finanziati esclusivamente con risorse PNRR GOL per le quali si deve fare riferimento ai Decreti di riparto delle risorse finanziarie che assegnano a ogni Regione i fondi del PNRR GOL;

c) devono rivolgersi a beneficiari over 16 anni e a beneficiari over 15 anni;

d) devono essere programmati e realizzati nell'ambito dell'offerta di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS);

e) devono essere finalizzati al conseguimento di qualifica/diploma/certificato di specializzazione o di singole unità di competenza della relativa figura;

f) devono essere attuati a partire dalle esperienze maturate e dagli standard consolidati, a livello nazionale, con il "modello duale", con particolare riferimento all'esperienza acquisita con il PNRR nell'ambito della Missione 5 - Componente 1 - Investimento 3 (*ex* 1.4).

Con Decreto Direttoriale n. 26 del 20 giugno 2025 è stata adottata la procedura relativa alle richieste di pagamento degli ulteriori acconti a carico del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza nell'ambito dell'intervento di competenza del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, di cui alla Missione 5 Componente 1 – Riforma 1.1 "ALMP's e formazione professionale", alla luce ed in coerenza con quanto disposto dal decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, recante «Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico» e, in particolare, dall'art. 18-quinquies.

Nel predetto decreto viene previsto che, fermo restando la possibilità del Soggetto Attuatore di richiedere un ulteriore acconto pari al restante 25% delle somme assegnate per prima annualità, è possibile ottenere l'erogazione fino al 90% (al netto di quanto già erogato) dell'importo complessivo assegnato con Decreto Interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze 5 novembre 2021, e con Decreto Interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze del 24.08.2023, al raggiungimento di entrambe le seguenti condizioni:

a) avanzamento, così come registrato in SIU, nel conseguimento del target M5C1-3 almeno pari al 50% e avanzamento, così come registrato in SIU, nel conseguimento del target M5C1-4 almeno pari al 40%;

b) Spesa Dichiarata Sostenuta sul Sistema Informativo Regis, sezione "Anagrafica Progetto" sottosezione "gestione spese", pari al 20% di quanto assegnato con Decreto Interministeriale del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 5 novembre 2021 (annualità 2022) e con Decreto Interministeriale del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 24.08.2023 (annualità 2023 e anticipazioni 2024 e 2025).

Si è concluso positivamente l'*iter* formale di aggiornamento del Piano e adozione da parte della CE della Decisione di Esecuzione e relativa CID, con revisione dei target (UE) e rimodulazione finanziaria della misura.

Di seguito, gli obiettivi PNRR associati alla riforma, come sopra richiamati:

- (M5C1-3, Q4/2025) Almeno 3.000.000 di persone beneficeranno del programma di Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL). Inoltre, i Livelli Essenziali delle prestazioni, come definiti nel programma GOL, saranno disponibili in almeno l'80% dei Centri Pubblici per l'Impiego (CPI);

- (M5C1-4, Q4/2025) Almeno 600.000 tra i beneficiari del programma GOL parteciperanno alla formazione, di cui almeno 300.000 parteciperanno alla formazione sulle competenze digitali. Saranno pubblicati gli elenchi dei beneficiari selezionati dei programmi di formazione "Progetto per l'autoimpiego" "Fondo nuove competenze" e "Skills Partnership Ucraina-Italia";

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- (M5C1-4bis, Q2/2026) Almeno 200.000 persone dovranno partecipare alla formazione attraverso il programma GOL, “Fondo nuove competenze” o “Progetto per l’autoimpiego”, di cui almeno 75.000 dovranno essere beneficiari del Programma GOL.

Raggiunta l’intesa in sede di Conferenza Stato Regioni, ai sensi dell’articolo 12, comma 3 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26, il decreto di aggiornamento del Programma GOL è stato firmato in data 4 dicembre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C1 - Riforma 1.2: Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso

Descrizione

L'obiettivo della misura è quello di migliorare la qualità del lavoro e le condizioni dei lavoratori, attraverso azioni volte a prevenire e contrastare il lavoro sommerso, lo sfruttamento dei lavoratori (caporalato) e altre forme di lavoro irregolare.

La misura prevede l'adozione di un Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, basato sulla strategia generale di lotta al lavoro sommerso e sull'approccio multi-agenzia già utilizzato per la strategia nazionale contro il caporalato in agricoltura (2020-2022).

Il Piano dovrà includere una tabella di marcia con scadenze precise, e presentare almeno i seguenti elementi:

- misure per migliorare la produzione, la raccolta e la distribuzione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso;
- misure dirette e indirette per trasformare il lavoro non dichiarato in lavoro dichiarato, quali, ad esempio, misure dissuasive, ispezioni, promozione del lavoro dichiarato mediante incentivi mirati, e il rafforzamento del legame con le politiche attive del lavoro e quelle sociali;
- campagne di comunicazione rivolte ai datori di lavoro e lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali;
- definizione di una struttura di governance per garantire l'effettiva attuazione delle azioni;
- misure volte a superare gli insediamenti abusivi per il contrasto allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.

La misura prevede che, entro la fine del 2022, il Piano così composto e la relativa tabella di marcia entrino in vigore.

La riforma, così come previsto dalla nuova CID, approvata dal Consiglio il 27 novembre 2025, punta per il Q4/2025 a garantire che il numero medio di ispezioni annuali tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 dovrà raggiungere almeno 102.895. Inoltre, 2.000 aziende in più rispetto a giugno 2024 saranno inserite nell'elenco dei membri della rete del lavoro agricolo di qualità, pubblicato sul sito web dell'INPS (come previsto dal target M5C1-10).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2022	2024	2025	2026
T4	T1	T4	T1
M5C1-8 (M) Entrata in vigore di un piano nazionale e della tabella di marcia attuativa per la lotta al lavoro sommerso in tutti i settori economici	M5C1-9 (M) Devono essere intraprese le azioni seguenti: i) introduzione di misure per migliorare la raccolta di dati granulari sul lavoro sommerso; ii) introduzione di misure per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare: a) una o più misure di deterrenza che possono comprendere, tra le altre, il rafforzamento delle ispezioni e delle sanzioni e una o più misure preventive per promuovere il lavoro regolare che possono comprendere, tra le altre, incentivi finanziari mirati; b) una o più misure volte a rafforzare il legame con la politica attiva del mercato del lavoro, che possono comprendere, tra le altre, la formazione degli operatori dei centri per l'impiego; iii) una campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso; iv) avvio dei lavori della struttura di governance per contrastare il lavoro sommerso; v) introduzione di una o più misure per contrastare lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura.	M5C1-10 (T) Il numero medio di ispezioni tra il 1º gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 deve essere almeno pari a 102 895. Devono essere inserite nell'elenco dei membri della rete del lavoro agricolo di qualità pubblicato sul sito dell'INPS 2 000 ulteriori imprese rispetto a quelle registrate a giugno 2024.	M5C1-11 (M) Devono essere intraprese le azioni seguenti: uno studio sugli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (indicatori ISAC) per 8 ulteriori settori economici a rischio di lavoro sommerso; - registrazioni dell'invio di almeno 12 000 lettere di conformità a imprese identificate mediante gli indicatori ISAC; - pubblicazione di uno studio di valutazione d'impatto sull'utilizzo dei voucher "PrestO" e "Libretto Famiglia" per l'emersione del lavoro sommerso e il miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

Attuazione e prossime attività

Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali ha istituito con proprio decreto il Tavolo tecnico per la definizione del "Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso". Il Piano predisposto dal Tavolo tecnico è stato adottato con decreto ministeriale n. 221/2022, di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 298/2022. Il piano è stato poi aggiornato con l'entrata in vigore del decreto ministeriale n. 58 del 2023, di cui è stato dato avviso nella Gazzetta Ufficiale n. 89/2023. Con l'adozione del decreto ministeriale n. 58 del 2023, è stata inoltre aggiornata la tabella di marcia attuativa, la quale riporta i cronoprogrammi di realizzazione delle misure previste dal Piano.

Di seguito, quindi, distintamente per ciascuna linea di intervento si riepilogano le misure introdotte al fine di poter considerare conseguito il completamento delle attività previste dal Piano Sommerso in linea con le fasi e scadenze individuate nella *roadmap*.

Linea di intervento I - Misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso.

Il D.L. 36/2022 art. 19 e il D.L. 160/2024 hanno istituito il Portale Nazionale Sommerso al fine di supportare le attività ispettive e di vigilanza per il contrasto al lavoro sommerso, in coerenza con gli obiettivi del PNRR. Il portale è una banca dati, gestita dall'INL, alla quale possono accedere e inserire le risultanze dell'attività di vigilanza - relativa a violazioni in materia di lavoro sommerso e in materia di lavoro e legislazione sociale - il personale ispettivo dell'INPS, dell'INAIL, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. La *ratio* dell'integrazione delle banche dati è quella di consentire l'efficace e coordinata programmazione dell'attività ispettiva da parte di tutti i soggetti istituzionalmente preposti a tale attività e di monitorare il fenomeno del lavoro sommerso su tutto il territorio nazionale. L'implementazione a regime del portale consentirà l'interoperabilità dei dati inerenti alle attività ispettive tra INL, INPS, INAIL, GdF e Arma dei Carabinieri.

L'INL ha curato la realizzazione dell'infrastruttura di *cloud computing* e delle relative piattaforme tecnologiche, al fine di supportare le progettualità relative agli sviluppi applicativi per il completamento del Portale Nazionale del Sommerso. Sono state avviate e concluse le attività per progettazione e la realizzazione dell'infrastruttura operativa del Portale, con i connessi servizi funzionali allo scambio e alla memorizzazione dei dati conferiti dai soggetti cooperanti e sono state esposte le caratteristiche tecniche necessarie all'interoperabilità dei diversi sistemi coinvolti.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Al riguardo, si rappresenta che l'articolo 10, commi 1 e 1-bis, del decreto legislativo 23 aprile 2024, n. 124, prevede, a livello di norma primaria, l'istituzione del Portale in argomento quale sistema in cui confluiscono le banche dati esistenti attraverso le quali l'Ispettorato nazionale del lavoro, l'INPS e l'INAIL condividono le risultanze degli accertamenti ispettivi individuando specificamente che al suo interno "confluiscono i verbali ispettivi nonché ogni altro provvedimento consequenziale all'attività di vigilanza, ivi compresi tutti gli atti relativi ad eventuali contenziosi instaurati sul medesimo verbale".

Il portale come sopra rappresentato è già in corso di implementazione con i dati già in possesso dell'INL e sono state avviate le procedure per l'implementazione dei dati in possesso di INPS residuando esclusivamente l'integrazione con i dati in possesso di soggetti operanti quali autorità di Polizia Giudiziaria o, in ogni caso, non rientranti nell'ambito di vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Inoltre, a completamento del percorso di realizzazione del Portale è stato adottato il decreto ministeriale 170/2024 con il quale sono definite le linee guida aventi ad oggetto: l'Incarico a INL di concludere tutti i protocolli di intesa necessari a dare piena attuazione all'articolo 10, comma 1, del decreto legislativo 23 aprile 2024, n. 124 e una *Roadmap* per completare la piena attuazione della interoperabilità della piattaforma entro e non oltre il 30 maggio 2025, nonché l'individuazione del termine entro cui rendere interoperabile il Portale nazionale del lavoro sommerso e la Piattaforma per la gestione delle azioni di *compliance* e per il contrasto al lavoro sommerso.

Linea di intervento II - Introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare.

Per quanto concerne il miglioramento dell'attività ispettiva si segnala che il personale dell'INL è stato incrementato e attualmente è a pari a 5.081 unità con un incremento complessivo rispetto al 2022 pari a circa il 34 per cento.

Tale rafforzamento di organico è strategico al raggiungimento del target M5C1-10 in scadenza al T4/2025, ridefinito con la nuova formulazione della CID come segue: "Il numero medio di ispezioni annuali tra il 1° gennaio 2023 e il 31 dicembre 2025 deve essere almeno pari a 102.895. Devono essere inserite nell'elenco dei membri della rete del lavoro agricolo di qualità, pubblicato sul sito dell'INPS, 2.000 ulteriori imprese rispetto a quelle registrate a giugno 2024." .

Con dati aggiornati al terzo trimestre 2025 la media annuale delle ispezioni del triennio 2023-2025 è pari a 104.000 accessi ispettivi.

Con riferimento al raggiungimento del nuovo obiettivo definito nella CID modificata a novembre 2025 si segnala che rispetto alla media del triennio 2019-2021 (79.150) l'INL dovrà realizzare nel triennio 2023/2024/2025 una media di n. 102.895. Nell'anno 2023 le ispezioni sono state pari a 81.436, mentre nel primo semestre 2024 sono state effettuate 68.321 ispezioni, dimostrando un significativo incremento delle stesse. L'andamento incrementale degli accessi ispettivi nel periodo di riferimento si ritiene quindi coerente con l'obiettivo al T4/2025.

Inoltre, si segnala l'avvenuta istituzione della *task force* ministeriale (DM n. 50 del 28 marzo 2024), costituita presso l'Ispettorato Nazionale del Lavoro, la quale ha altresì il compito di definire, a livello nazionale, la pianificazione strategica dell'attività di vigilanza di contrasto al sommerso prevista dal Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, allo scopo di assicurare un'azione coordinata ed efficace di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, secondo le specificità dei diversi settori economici e dei contesti territoriali, anche in relazione alla fruizione dell'Assegno di inclusione.

La *task force* opera avvalendosi di tavoli di coordinamento interregionali realizzando le necessarie sinergie istituzionali e la condivisione di dati e delle diverse fonti informative. L'INL potrà valutare l'opportunità di istituire un tavolo di coordinamento nazionale. La *task force* procede, inoltre, alla selezione dei target aziendali da sottoporre all'attività di vigilanza di contrasto al lavoro sommerso da inserire nella programmazione periodica di accessi mirati.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Rispetto all'azione di miglioramento del quadro sanzionatorio sono state introdotte le disposizioni di cui all'art. 29, commi 3 e 4, d.l. n. 19/2024. Il comma 3 cit. dispone: 1) un aumento pari al 30 per cento delle sanzioni previste in caso di impiego di lavoratori subordinati senza preventiva comunicazione di instaurazione del rapporto di lavoro da parte del datore di lavoro privato, con la sola esclusione del datore di lavoro domestico; 2) un aumento pari al 20 per cento delle sanzioni previste per l'abusivo esercizio di attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale; 3) un aumento pari al 20 per cento delle sanzioni comminate per la violazione degli obblighi in materia distacco dei lavoratori nell'ambito di una prestazione di servizi; 4) un aumento del 20 per cento delle sanzioni previste in caso di violazione delle norme in materia di durata massima della giornata lavorativa e di riposi giornalieri e settimanali.

Il comma 4 cit., invece, modifica le sanzioni base in materia di abusivo esercizio di attività di somministrazione, intermediazione, ricerca e selezione del personale, supporto alla ricollocazione professionale, a cui si applica il già menzionato aumento del 20 per cento. Inoltre, con il DL dell'11 ottobre 2024 n. 145 (pubblicato nella GU dell'11 ottobre 2024, n. 239) è stato incrementato il massimale delle sanzioni prevedendo un incremento pari al 20 per cento portando il massimale della sanzione prevista per la violazione delle disposizioni di cui all'art. 18 del d.lgs. 276/2023 da 50.000 a 60.000 euro.

Rispetto ancora al miglioramento del quadro sanzionatorio in materia di obbligo di parità di trattamento tra i dipendenti dell'appaltatore e quelli del sub-appaltatore l'art. 29, comma 2, d.l. n. 19/2024: (p. 27 del Piano) ha introdotto il comma 1-bis nell'art. 29 del d.lgs. n. 276/2003, il quale sancisce l'obbligo di applicare al personale impiegato nell'appalto di opere o servizi e nell'eventuale subappalto un trattamento economico complessivo non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale e territoriale maggiormente applicato nel settore.

Per quanto concerne il regime sanzionatorio in caso di mancato rilascio dell'attestazione di congruità della manodopera si segnala l'introduzione dell'art. 29, comma 10, d.l. n. 19/2024. In base a tale disposizione, prima di procedere al saldo finale dei lavori, il responsabile del progetto, negli appalti pubblici, e il committente, negli appalti privati, devono verificare la congruità dell'incidenza della manodopera sull'opera complessiva. A questo scopo, al Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) è aggiunto il documento di congruità dell'incidenza della manodopera relativa allo specifico intervento, secondo le modalità indicate con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Sempre con riguardo al miglioramento del quadro sanzionatorio si richiama l'art. 29, comma 1, del d.l. n. 19/2024. Tale norma dispone che, d'ora in avanti, i benefici normativi e contributivi previsti dalla normativa in materia di lavoro e legislazione sociale saranno subordinati all'assenza di violazioni in materia di tutela delle condizioni di lavoro nonché di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, individuate con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, fermi restando gli altri obblighi di legge ed il rispetto degli accordi e contratti collettivi.

Per quanto concerne misure di premialità in favore di datori di lavoro virtuosi si segnalano:

1) l'art. 29, comma 7, del d.l. n. 19/2024, così come modificato dall'art. 1 comma 4 del d.l. n. 160/2024 (Lista di conformità). Tale disposizione introduce una premialità in favore di datori di lavoro che dimostrino comportamenti virtuosi nella gestione dei rapporti di lavoro, attribuendo una specifica "attestazione" qualora, all'esito di accertamenti da parte dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro, in materia di lavoro e legislazione sociale, ivi compresa la tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, non emergano violazioni o irregolarità, nonché una iscrizione in un apposito elenco informatico, denominato "Lista di conformità INL", consultabile pubblicamente. L'Ispettorato Nazionale del Lavoro per i dodici mesi successivi all'iscrizione del singolo datore di lavoro nella Lista di conformità possa ritenere non prioritario un nuovo accesso presso il medesimo datore di lavoro nell'ambito dello specifico perimetro dei controlli già effettuati, fatte sempre salve le verifiche in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, le eventuali richieste di intervento, nonché le attività di indagine disposte dalla Procura della Repubblica. Tale disposizione risulta essere premiale in quanto tutela il datore di lavoro rispetto alla possibilità di incorrere in ulteriori e successive ispezioni sui medesimi profili di controllo, quale esito dell'accertamento della regolarità dell'impresa.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2) l'art. 1 commi da 1 a 3 del d.l. n. 160/2024. Tale disposizione prevede il rafforzamento del lavoro agricolo di qualità in particolare detta previsione intende intervenire sulla composizione della Cabina di Regia che sovrintende alla Rete del lavoro agricolo di qualità, istituita con il decreto-legge del 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla Legge 11 agosto 2014, n. 116 (di seguito "Cabina"), nonché sulla composizione del Tavolo operativo per la definizione di una nuova strategia di contrasto al caporalato e allo sfruttamento lavorativo in agricoltura, istituito con decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136 (di seguito "Tavolo") che, tra le altre cose, ha il compito di potenziare la Rete del lavoro agricolo di qualità. La disposizione si rende necessaria in primo luogo per espungere, tra i componenti della Cabina e del Tavolo, l'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro, soppressa a far data dal 1° marzo 2024 per effetto dall'art. 3 del decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito, con modificazioni dalla Legge 10 agosto 2023, n. 112. In secondo luogo, la proposta emendativa intende inserire tra i componenti della Cabina e del Tavolo l'INAIL al fine di promuovere, potenziare e sovrintendere alla Rete del lavoro agricolo di qualità, in virtù delle competenze già attribuite all'Istituto nell'ambito della lotta al caporalato e al lavoro sommerso. Infine, la proposta emendativa di cui al comma 3 intende favorire ed incentivare l'emersione e l'adesione delle aziende agricole in regola con le norme in materia di lavoro, legislazione sociale, imposte sui redditi e sul valore aggiunto alla Rete del lavoro agricolo di qualità, di cui all'art. 6 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116, finalizzata allo sviluppo di azioni positive di contrasto al caporalato e al lavoro nero in agricoltura, attraverso la previsione di criteri di premialità per le imprese agricole che accedono ai finanziamenti INAIL di cui agli articoli 862 ss. della legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016 - cd. "ISI Agricoltura"). Tale iniziativa, attuata da INAIL nel rispetto del Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione europea del 25 giugno 2014, sostituito dal Regolamento di esenzione (UE) 2472/2022 della Commissione, in vigore dal 1° gennaio 2023, finanzia le micro e le piccole imprese operanti nel settore della produzione agricola primaria dei prodotti agricoli che investono nell'acquisto o il noleggio con patto di acquisto di trattori agricoli o forestali o di macchine agricole e forestali, caratterizzati da soluzioni innovative per l'abbattimento delle emissioni inquinanti, la riduzione del rischio rumore, il miglioramento del rendimento e della sostenibilità globali. Si tratta di interventi diretti a favorire il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, in logica di coerenza con le finalità della rete del lavoro agricolo di qualità e con le stesse indicazioni della Commissione europea in tema di salute e sicurezza sul lavoro per la promozione di finanziamenti rivolte alle piccole e microimprese.

3) l'art. 1, commi da 5 a 9, del d.l. n. 160/2024. Tale disposizione introduce gli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC), i quali rappresentano un nuovo strumento attraverso il quale si intende fornire a professionisti e imprese un riscontro puntuale e trasparente sul loro livello di affidabilità contributiva. Gli stessi nascono con il fine di favorire l'emersione spontanea del lavoro sommerso. Gli ISAC sono indicatori statistico-economici elaborati con una metodologia basata sull'utilizzo di dati di natura contributiva e fiscale e sono tesi a verificare la congruità della forza lavoro dichiarata, nonché la rispondenza delle retribuzioni esposte a quanto previsto dai contratti collettivi nazionali di lavoro. La norma richiamata mutua l'assetto operativo e legislativo già attuato per gli Indici Sintetici di Affidabilità fiscale (ISA) di cui all'articolo 9-bis, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, e, quindi, definisce il contesto amministrativo e istituzionale all'interno del quale saranno elaborati gli indicatori di affidabilità contributiva, l'anno in cui si prevede l'avvio dei lavori ed il relativo utilizzo.

4) l'art. 29, comma 19, lett. a) del d.l. n. 19/2024 convertito con modificazioni dalla legge n. 56/2024. Tale disposizione introduce l'obbligo di possesso di una patente per le imprese e i lavoratori autonomi operanti nei cantieri temporanei o mobili a partire dal 1° ottobre 2024. La patente ha una dotazione iniziale di 30 crediti, che possono essere incrementati, fino ad un massimo di 100, secondo modalità previste dal decreto ministeriale del 18 settembre 2024, n. 132, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 settembre 2024, n. 221. La stessa patente può subire decurtazioni di crediti in caso di violazioni le cui fattispecie sono individuate dall'Allegato I-*bis* del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81. È altresì prevista un'ipotesi cautelare di sospensione della patente se si verificano infortuni da cui deriva la morte del lavoratore o un'inabilità permanente, assoluta o parziale, nonché un'ipotesi di revoca per i casi di dichiarazione non veritiera sulla sussistenza di uno o più requisiti (tra i quali figura il possesso

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

del documento unico di regolarità contributiva in corso di validità e l'adempimento degli obblighi formativi previsti dal d.lgs. n. 81/2008). Si evidenzia che i soggetti tenuti al possesso della patente, per espressa previsione normativa, sono "le imprese e i lavoratori autonomi che operano nei cantieri temporanei o mobili"; pertanto, non solo le imprese qualificabili come imprese edili, ma tutte le imprese e lavoratori autonomi che hanno accesso e operano fisicamente all'interno dei cantieri. Come precedentemente anticipato, la patente è dotata di un punteggio iniziale di 30 crediti che possono essere incrementati fino alla soglia massima di 100 crediti secondo i criteri indicati dall'art. 5 del DM 132 del 18 settembre 2024, di seguito illustrati: - in ragione della storicità dell'azienda, possono essere attribuiti fino a dieci crediti, in base alla data di iscrizione del soggetto richiedente alla camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, secondo la tabella allegata al DM del 18 settembre 2024; - in ragione della mancanza di provvedimenti di decurtazione del punteggio, la patente è incrementata di un credito per ciascun biennio successivo al rilascio della stessa, sino ad un massimo di venti crediti. Se, tuttavia, sono contestate una o più violazioni di cui all'Allegato I-*bis* annesso al d.lgs. n. 81/2008, l'incremento è sospeso fino alla decisione definitiva sull'impugnazione, ove proposta salvo che, successivamente alla notifica del verbale di accertamento, il titolare della patente consegua l'asseverazione del modello di organizzazione e gestione rilasciato dall'organismo paritetico iscritto al repertorio nazionale di cui all'art. 51 del d.lgs. n. 81/2008. Inoltre, a decorrere dal 1° ottobre 2024, se sono contestate una o più violazioni di cui al citato all'Allegato I-*bis*, l'incremento non si applica per un periodo di tre anni a decorrere dalla definitività del provvedimento e cioè, ai sensi dell'art. 27, comma 7, del d.lgs. n. 81/2008, dalla adozione della sentenza passata in giudicato o dalla definitività della ordinanza-ingiunzione di cui all'art. 18 della L. n. 689/1981; - in relazione ad attività, investimenti o formazione in tema di salute e sicurezza sul lavoro sono attribuiti sino a trenta 30 crediti; - in relazione ad ulteriori attività, investimenti o formazione possono essere attribuiti fino a 10 crediti (si riportano, a titolo esemplificativo, l'applicazione di *standard* contrattuali e organizzativi nell'impiego della manodopera, anche in relazione agli appalti e alle tipologie di lavoro flessibile, certificati ai sensi del titolo VIII, capo I, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, nonché il possesso dei requisiti reputazionali valutati sulla base di indici qualitativi e quantitativi, oggettivi e misurabili, nonché sulla base di accertamenti definitivi, che esprimono l'affidabilità dell'impresa in fase esecutiva, il rispetto della legalità, e degli obiettivi di sostenibilità e responsabilità sociale, di cui all'art. 109 del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, che attribuiscono ulteriori 2 crediti ciascuno). La patente a crediti costituisce, al contempo, un meccanismo di vigilanza sul rispetto delle norme in materia di sommerso e di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e un meccanismo premiale per le imprese che risultano essere virtuose non solo perché in regola con gli obblighi di legge, ma anche perché investono sulla formazione dei propri dipendenti e non hanno ricevuto contestazioni dagli organi addetti alla vigilanza sul rispetto delle norme in materia di lavoro. Difatti, il punteggio della patente, che aumenta all'aumentare della virtuosità dell'impresa, è un requisito valutabile dalle stazioni appaltanti e, pertanto, premiale nell'aggiudicazione degli appalti.

Per quanto concerne le azioni di prevenzione e *compliance* l'INPS ha realizzato la "Piattaforma per la gestione delle azioni di *compliance* e per il contrasto al lavoro sommerso". La Piattaforma accoglie le posizioni contributive a rischio e prevede l'individuazione di incroci e indicatori predittivi di comportamenti irregolari in materia di lavoro sommerso, da trattare attraverso il contatto diretto con il contribuente mediante comunicazioni di invito alla compliance e alla correzione spontanea di errori e irregolarità commesse nella trasmissione degli adempimenti contributivi.

È stata rilasciata la sezione della piattaforma relativa all'incrocio tra le denunce UNIEMENS e le Comunicazione Obbligatorie al Ministero del Lavoro (COB), denominato "Cruscotto UNIEMENS/UNILAV". Con tale strumento vengono identificate le aziende con dipendenti che presentano almeno una denuncia mensile UNIEMENS non presentata a fronte di un rapporto di lavoro che, sulla base delle comunicazioni UNILAV, risulterebbe attivo. L'art. 30, commi da 5 a 7, del d.l. n. 19/2024 prevede l'utilizzo del cruscotto al fine di stimolare meccanismi di regolarizzazione spontanea dei contribuenti.

In aggiunta alla Piattaforma, si sottolinea l'avvenuta realizzazione di un corso di formazione sul lavoro sommerso destinato agli operatori dei Centri per l'impiego (CPI).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Per quanto concerne gli strumenti e gli incentivi per l'emersione del lavoro domestico si segnala l'art. 29, commi da 15 a 18, d.l. n. 19/2024.

Tali disposizioni hanno lo scopo di migliorare il livello qualitativo e quantitativo delle prestazioni di lavoro, di cura e di assistenza in favore delle persone anziane non autosufficienti e favorire la regolarizzazione del lavoro di cura prestato al domicilio della persona non autosufficiente. A questo fine, si riconoscono per un periodo massimo di ventiquattro mesi un esonero dal versamento del 100 per cento dei contributi previdenziali e assicurativi a carico del datore di lavoro domestico, nel limite massimo di importo di 3.000 euro su base annua, in caso di assunzioni o trasformazioni a tempo indeterminato di contratti di lavoro domestico con mansioni di assistente a soggetti anziani, con un'età anagrafica di almeno ottant'anni, già titolari dell'indennità di accompagnamento.

Il datore di lavoro destinatario della prestazione deve possedere un valore dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) non superiore a euro 6.000. Ciò a decorrere dalla data che sarà comunicata dall'INPS a conclusione delle procedure di ammissione a finanziamento sul Programma Nazionale Giovani, Donne e Lavoro 2021-2027.

Inoltre, si segnala che al fine di incentivare e rendere trasparenti e tracciabili le assunzioni di lavoratori domestici, è stato, da un lato, istituito e reso operativo il Portale per il lavoro domestico, e, dall'altro, potenziato lo strumento digitale del Libretto Famiglia gestito dall'INPS, mediante il quale è possibile effettuare le operazioni relative alle prestazioni di lavoro occasionale.

Linea di intervento III - Campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai dati di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali.

In attuazione della linea III è stata realizzata una campagna informativa di carattere nazionale, con l'obiettivo di rafforzare la conoscenza del fenomeno del lavoro irregolare nelle diverse forme che può assumere e il suo disvalore sociale, al fine di favorire la cultura del lavoro regolare nel rispetto dei diritti dei lavoratori e la sana competizione tra imprese, al fine di operare sul piano della prevenzione e della consapevolezza, prima ancora che su quello della repressione. La campagna informativa, promossa a livello nazionale dal MLPS, è stata realizzata in collaborazione con l'INL, l'INPS, l'INAIL e ANPAL Servizi (ora Sviluppo Lavoro Italia).

La campagna informativa è stata progettata prevedendo l'utilizzo di molteplici canali comunicativi per raggiungere tutti i previsti destinatari, oltre i più comuni canali televisivi e radiofonici è stato previsto l'utilizzo di canali *social* destinati a intercettare datori di lavoro (LinkedIn) o lavoratori più giovani e studenti (Instagram). È stato realizzato un primo video di presentazione del Piano nazionale, pubblicato sul canale YouTube del Ministero e un secondo *video-spot* di 60" (dal titolo "FUORI DAL SOMMERSO È TUTTO UN ALTRO LAVORO") diffuso sui canali *social* MLPS e promosso (campagna sponsorizzata) su LinkedIn e Instagram. È stata assicurata la partecipazione di rappresentanti istituzionali nel corso di programmi televisivi e radiofonici.

Linea di intervento IV - Struttura di *governance* che assicuri un'efficace attuazione delle azioni.

Per quanto concerne la linea IV è stata rafforzata la struttura di *governance* per rendere più efficace a livello nazionale e territoriale l'attività di contrasto al lavoro sommerso. L'azione è stata condotta con una molteplicità di interventi e strumenti destinati a facilitare il coordinamento dei vari soggetti che operano contro il lavoro sommerso e per condividere la molteplicità di informazioni detenute da molteplici istituzioni.

È stato innanzitutto istituito il Comitato nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso con l'adozione del DM 57/23 ed è stata definita la sua composizione.

Il Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso è stato istituito con DM n. 57 del 6 aprile 2023 presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Il 28 giugno 2023 si è tenuta la prima riunione di insediamento del Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso presieduta dal Capo di Gabinetto del MLPS.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Compito principale dell'organismo è il coordinamento ed il monitoraggio dell'attuazione delle misure contenute nel Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso, adottato dal nostro Paese a seguito degli impegni assunti con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Il Comitato Nazionale, tra i principali compiti, assicura lo stato di avanzamento delle singole misure rispetto al cronoprogramma delle attività programmate.

Nella riunione di insediamento è stato convenuto di prevedere accanto all'attività svolta dal Comitato in seduta plenaria, essenzialmente di monitoraggio, l'attività svolta da sottogruppi di lavoro composti dai soggetti qualificati di istituzioni, enti e parti sociali sulla base alle linee di attività loro affidate e alle competenze primarie per materia.

Sono stati inoltre previsti momenti di "raccordo" e si è disposta una periodicità di convocazione in seduta plenaria atta ad assicurare il monitoraggio dello stato di avanzamento delle attività svolte dai sottogruppi. Per i sottogruppi è stata prevista una tempistica mensile di convocazione. Tale soluzione ha consentito di trovare un adeguato bilanciamento tra l'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione numerica ai lavori del Comitato senza, tuttavia, comprometterne l'efficacia ed efficienza delle azioni.

Dal punto di vista metodologico sono stati costituiti quattro sottogruppi ai quali sono stati affidati le linee di attività così come previste dalla *roadmap*, e che di seguito si riportano:

· Misure volte all'affinamento delle tecniche di produzione, raccolta e condivisione tempestiva di dati granulari sul lavoro sommerso. Obiettivo primario di questo sottogruppo è la creazione di un indicatore macroeconomico per la stima del lavoro sommerso, l'indicatore, connesso alla presenza sul territorio del corpo ispettivo, consentirebbe di valutare l'impatto che l'attività ispettiva ha sul lavoro sommerso andando a verificare se la sola presenza degli ispettori sul territorio produca effetti virtuosi inducendo le aziende "a far emergere" il sommerso. È stata prevista la presenza indispensabile in tale sottogruppo dell'INL, dell'INPS, dell'INAIL, dell'ISTAT, della Banca D'Italia, ma anche di Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza e l'eventuale integrazione del gruppo anche con le altre Amministrazioni interessate per materia, nonché le parti sociali.

· Introduzione di misure dirette e indirette per trasformare il lavoro sommerso in lavoro regolare rendendo maggiormente vantaggioso operare nell'economia regolare. In tale ambito verrà dedicata particolare attenzione all'ampliamento ed efficientamento dell'attività ispettiva che l'INL ha attuato attraverso l'assunzione, da ultimo, anche di nuovi ispettori tecnici a decorrere dallo scorso mese di luglio. Tale sottogruppo risulta composto dal Ministero del Lavoro, dall'INL, l'INPS, l'INAIL, l'ANPAL, l'Agenzia delle Entrate, la Guardia di Finanza e potrà essere integrato anche con le altre amministrazioni interessate per materia, nonché le parti sociali

· Campagna d'informazione nazionale sul "disvalore" insito nel ricorso al lavoro sommerso, rivolta ai datori di lavoro e ai lavoratori, con il coinvolgimento attivo delle parti sociali. Tale sottogruppo di lavoro ha il compito di dedicarsi alla previsione di modelli di comunicazione proattivi con il coinvolgimento dei principali attori istituzionali e delle parti sociali al fine rafforzare la conoscenza del disvalore sociale connesso al lavoro irregolare e, al tempo stesso, promuovere una cultura del lavoro regolare nel rispetto dei diritti dei lavoratori e della sana competizione tra imprese. Tale sottogruppo vede la presenza dello stesso Ministero del Lavoro, dell'INL, dell'INPS, dell'INAIL, dell'ANPAL e delle parti sociali e potrà essere integrato anche con le altre Amministrazioni interessate per materia.

· Misure per favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva. A tale sottogruppo spetta analizzare e valutare la fattibilità di azioni che contribuiscano a promuovere percorsi di impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura mediante la realizzazione di specifici percorsi di politica attiva del lavoro. Il sottogruppo risulta composto dello stesso Ministero del Lavoro, dell'INL, dell'INPS, dell'INAIL, Ministero dell'Interno, dell'ANPAL, Banca D'Italia, Istat, Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Comando Carabinieri per la Tutela del Lavoro, INAPP, Conferenza delle Regioni e le parti sociali e potrà essere integrato anche con le altre Amministrazioni interessate per materia.

L'Ispettorato Nazionale ha garantito la segreteria tecnica dei vari sottogruppi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con particolare riferimento al coinvolgimento delle parti sociali nello sviluppo delle attività del Comitato si rappresenta quanto segue.

Ai sensi dell'art. 3 del cit. DM n. 57/2023, è previsto che, accanto agli altri componenti, facciano parte del Comitato cinque rappresentanti designati dalle organizzazioni dei datori di lavoro e cinque rappresentanti designati dalle organizzazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul territorio nazionale.

In seguito alle menzionate designazioni, il DM n. 57/2023 è stato integrato ad opera del DM n. 92 del 22 giugno 2023 (ALL 18_Lett.C_DM 92_2023_COMP COM), recante l'indicazione analitica dei singoli membri del Comitato.

A questo riguardo, si precisa che le parti sociali così rappresentate sono membri stabili del Comitato e partecipano a tutte le sue riunioni.

Ciò premesso, si ricorda che il Comitato Nazionale per la prevenzione e il contrasto del lavoro sommerso si è sinora riunito con cadenza semestrale. In particolare, si sono tenute due sedute, nelle date del 28 giugno 2023 e del 13 dicembre 2023.

In proposito, si sottolinea che nella riunione di insediamento del 28 giugno 2023 è stato stabilito di prevedere, accanto all'attività di monitoraggio svolta dal Comitato in seduta plenaria, l'attività svolta da sottogruppi di lavoro.

Tale soluzione ha consentito di assicurare un adeguato bilanciamento tra l'esigenza di assicurare la più ampia partecipazione numerica ai lavori del Comitato e l'efficacia ed efficienza delle azioni.

Infine, in data 28 ottobre 2024 si è tenuto l'incontro plenario di puntuale aggiornamento a tutti i componenti del Comitato circa dell'avanzamento delle attività del Piano e circa gli esiti delle attività di confronto con la Commissione europea in sede di *assessment*. Inoltre, il Comitato si impegna al fine di assicurare il necessario coinvolgimento delle PPSS nell'attuazione del Piano nazionale, a garantire la partecipazione delle stesse, con propri rappresentanti, ai lavori, dei singoli sottogruppi del Comitato in modo da poter contribuire alle rispettive linee di attività.

Con il decreto n. 175 del 2024 il Comitato è stato integrato nella sua composizione prevedendo al fine di rafforzare ulteriormente la *governance* del Piano.

Linea di intervento V - Misure per favorire l'impiego regolare di lavoratori stranieri in agricoltura attraverso il contrasto agli insediamenti abusivi e la promozione di azioni di politica attiva.

Per quanto concerne la linea di intervento V sono state introdotte le Linee guida per l'operatività su tutto il territorio nazionale degli *standard* abitativi minimi previsti dalla normativa il 21 marzo 2024.

Inoltre, sono stati realizzati corsi di formazione per gli operatori dei centri per l'impiego finalizzati a consentire agli operatori di avviare azioni sperimentali in tema di lavoro sommerso anche specificamente nel settore agricolo. La formazione è stata erogata da SviluppoLavoroItalia (già ANPAL Servizi) all'interno di FORPLUS-formazione degli operatori dei CPI, con il corso "Contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" ed il corso relativo ad attività formative specifiche sul lavoro sommerso. I due corsi, avviati nel 2023 e conclusi entro il 31 marzo 2024, hanno coinvolto 6 Regioni (Valle d'Aosta, Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Calabria e Sicilia), con 430 iscrizioni per un totale di 286 operatori (alcuni operatori si sono iscritti ad entrambi i corsi), per un totale di 88 centri per l'impiego.

È stata successivamente avviata la progettazione degli interventi sperimentali rivolti ai centri per l'impiego nel primo trimestre 2024.

Inoltre, è stata predisposta e trasmessa al Parlamento in data 29 marzo 2024 la Relazione annuale sullo stato di implementazione del Piano di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura e al caporalato, predisposta dal Tavolo caporalato.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Infine, a seguito dell'emanazione del DM 170 del 20 novembre 2024, a decorrere dal 15 gennaio 2025, l'Ispettorato Nazionale del Lavoro e l'INPS presentano congiuntamente una relazione al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con cadenza mensile sull'andamento delle attività rientranti nel Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso.

Con riferimento al sub-obiettivo associato al M5C1-11 "Facilitare l'accesso dei soci alla "rete del lavoro agricolo di qualità", il numero di imprese che partecipano alla rete doveva essere aumentato ad almeno 8.500 rispetto alla base di 6.527 a partire dal 10 ottobre 2024. L'obiettivo è stato raggiunto in anticipo rispetto alla scadenza prestabilita di marzo 2026; dunque, in sede di revisione del Piano, il raggiungimento del subtarget è stato anticipato al T4-2025.

Sul portale dell'INPS dedicato (Portale Inps - La Rete del lavoro agricolo di qualità) vi è infatti l'elenco delle imprese iscritte alla rete del lavoro agricolo di qualità e che al 27 ottobre 2025 esse sono 10.084, ben oltre gli 8.500 previsti per il raggiungimento del target.

Tale obiettivo, conseguito in anticipo, nel corso della revisione del PNRR approvata il 27 novembre 2025 è stato anticipato dalla X alla IX rata.

Al fine di conseguire i sub-obiettivi associati al M5C1-11 (da conseguire entro il T1/2026), con particolare riferimento al subtarget "Completare lo sviluppo degli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (indicatore ISAC) per 8 aree di attività economico ad alto rischio di lavoro sommerso" e "Invio di almeno 12.000 lettere di conformità alle imprese individuate grazie agli indicatori ISAC", il decreto-legge 28 ottobre 2024, n.160, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2024, n. 199, recante "Disposizioni urgenti in materia di lavoro, università, ricerca e istruzione per una migliore attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza", all'art. 1 comma 10 ha destinato risorse pari a € 1.664.800,00 (€ 414.800,00 per l'anno 2025 e € 1.250.000,00 per l'anno 2026), originariamente assegnate alla Missione 5 Componente 2 Investimento 5 del PNRR.

In coerenza con quanto disposto, in data 19 giugno 2025 è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione tra Enti Pubblici, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, tra l'Unità di Missione per gli interventi PNRR, Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale – INPS, con la quale vengono disciplinati i rapporti concernenti i rispettivi diritti ed obblighi relativi alla realizzazione dell'intervento M5C1, Riforma 1.2 "Piano Nazionale per la lotta al lavoro sommerso".

L'accordo è stato approvato con Decreto Direttoriale n. 27 del 24.06.2025 registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio (MEF – UCB_LAV – Prot. 11989 del 08.07.2025 – U) e dalla Corte dei Conti (SCEN_LEA - SCCLA -0038650 - Ingresso - 25/06/2025 ed ammesso alla registrazione il 24/07/2025).

Oggetto dell'Accordo è la realizzazione di una collaborazione nell'ambito delle attività previste per il conseguimento dell'obiettivo generale "M5C1-11" della Missione 5 Componente 1, Riforma 1.2 – Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, come stabilito dal documento "Recovery and Resilience Facility - Operational Arrangements between European Commission and Italy", e come aggiornato con la nuova CID.

Saranno realizzate, entro T1/2026, le seguenti azioni (M5C1-11):

- uno studio sugli 'Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva' (ISAC) in altri 8 settori economici a rischio di lavoro sommerso;

- registrazione dell'invio di almeno 12.000 lettere di conformità inviate alle imprese individuate tramite gli indicatori ISAC;

- pubblicazione di uno studio di valutazione d'impatto sull'utilizzo dei voucher 'PrestO' e 'Libretto Famiglia'per l'emersione del lavoro sommerso e il miglioramento delle condizioni dei lavoratori.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

L'Accordo disciplina gli impegni operativi di ciascuna parte, per la realizzazione dell'intervento e, nello specifico, nello sviluppo degli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC), così come specificati nel seguente "Cronoprogramma":

- entro il 15 maggio 2025: su richiesta del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, autorizzazione dell'Agenzia delle entrate all'utilizzo dei dati ISA; fornitura da parte dell'INPS dei dati contributivi relativi agli otto settori economici a rischio di evasione ed elusione contributiva;
- entro il 1° luglio 2025: avvio del confronto da parte del Dipartimento Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le parti sociali per la valutazione degli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC) relativi ai primi due settori economici a maggiore rischio di evasione ed elusione contributiva, ai sensi del successivo articolo 6, comma 4;
- entro il 15 ottobre 2025: conclusione del confronto con le parti sociali sugli indicatori di affidabilità relativi ai primi due settori selezionati;
- entro 31 dicembre 2025: adozione, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il MEF, sentiti INL e INPS, del decreto interministeriale di approvazione degli ISAC relativi ai primi due settori economici più a rischio di evasione ed elusione contributiva, ai sensi dell'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160;
- entro il 31 marzo 2026: invio, da parte di INPS, di una quota pari a dodicimila lettere di compliance sulla base delle evidenze prodotte dagli ISAC relativi ai primi due settori;
- entro il 15 maggio 2026: avvio del confronto del Dipartimento Lavoro del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con le parti sociali per la valutazione degli Indici Sintetici di Affidabilità Contributiva (ISAC) relativi agli ulteriori sei settori economici più a rischio di evasione ed elusione contributiva;
- entro il 18 giugno 2026: conclusione del confronto con le parti sociali sugli indicatori di affidabilità relativi agli ulteriori sei settori economici più a rischio di evasione ed elusione contributiva;
- entro il 31 agosto 2026: adozione, da parte del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il MEF, sentiti INL e INPS, del decreto interministeriale di approvazione degli ISAC relativi agli ulteriori sei settori economici più a rischio di evasione ed elusione contributiva, ai sensi dell'articolo 1, comma 8, del decreto-legge 28 ottobre 2024, n. 160;

Al fine di conseguire le finalità il sub-obiettivo associato a M5C1-11: realizzare una valutazione di impatto quantitativa e qualitativa sull'utilizzo del Contratto di Prestazioni Occasionali e Libretto Famiglia tramite la piattaforma PrestO e, quindi, sull'emersione del lavoro nero e sulle condizioni dei lavoratori (da conseguire entro il T1/2026), in data 3 Ottobre 2025 è stato sottoscritto un Accordo di collaborazione tra Enti Pubblici, ai sensi dell'articolo 7, comma 4, del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36,tra l'Unità di Missione PNRR e l'INPS.

L'Accordo disciplina lo svolgimento in collaborazione delle attività, con la ripartizione delle responsabilità ed obblighi connessi alla programmazione, selezione, gestione, controllo, rendicontazione, monitoraggio in adempimento a quanto prescritto dalla regolamentazione comunitaria di riferimento e decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e nel rispetto del Sistema di gestione e controllo del PNRR del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

Il decreto direttoriale di approvazione dell'Accordo n. 65 del 14 ottobre 2025, del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato ammesso a registrazione dell'Ufficio Centrale di Bilancio n. 565, in data 22 ottobre 2025.

E' stato costituito, in data 03 ottobre 2025, il Comitato di Attuazione composto da un componente per l'Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR, presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, un componente con funzione di Presidente, per il Dipartimento per le politiche del lavoro, previdenziali, assicurative e per la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, due componenti per l'Istituto Nazionale per la Previdenza Sociale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Ai sensi del comma 5 dell'art.4 dell'Accordo, il Comitato di Attuazione supporta le parti nell'esercizio delle funzioni di coordinamento tecnico operativo delle attività. In particolare:

a) garantisce il costante monitoraggio delle attività, anche al fine di proporre adeguate soluzioni ad eventuali criticità emergenti in corso di attuazione;

b) assicura che non siano effettuate attività in sovrapposizione con altri interventi del PNRR;

c) nomina la commissione di valutazione dei progetti di cui all'art. 3, comma 7, del citato Accordo presentati a seguito di procedura selettiva;

d) può richiedere al soggetto assegnatario di effettuare una presentazione per illustrare i contenuti delle relazioni.

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'INPS del 29 ottobre 2025 n. 174, è stata approvata la graduatoria degli idonei del bando "VisitINPS Scholars-Lavoro", per la realizzazione di un progetto di ricerca valutativa con oggetto l'analisi e la valutazione dell'impatto quantitativo e qualitativo dell'utilizzo del Contratto di prestazione occasionale e del Libretto famiglia.

Con successiva determinazione del Direttore centrale Studi e ricerche dell'INPS del 29 ottobre 2025, n. 12, è stata approvata la graduatoria con l'indicazione dell'unico assegnatario del citato bando.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

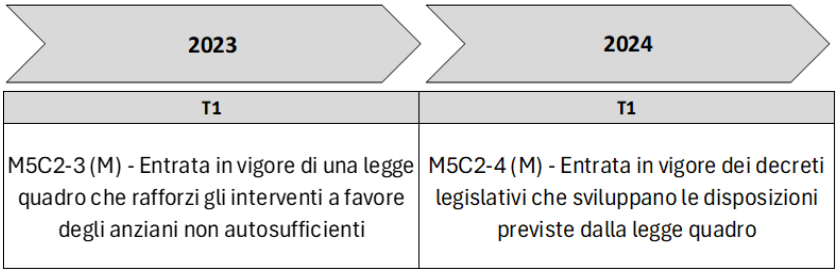
M5C2 - Riforma 1.2: Sistema degli interventi in favore degli anziani non autosufficienti

Descrizione

La misura punta a riformare i servizi sociali e migliorare le condizioni di vita degli anziani non autosufficienti. La riforma consiste nell'adozione, entro il primo trimestre del 2023, di un provvedimento legislativo (legge quadro) sul sistema organico di interventi a favore degli anziani non autosufficienti. Il provvedimento è finalizzato all'individuazione formale dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per gli anziani non autosufficienti e mira alla:

- semplificazione dell'accesso all'assistenza attraverso punti unici di accesso ai servizi sociali e sanitari;
- individuazione di modalità di riconoscimento della non autosufficienza sulla base del bisogno di assistenza;
- introduzione della valutazione multidimensionale della non autosufficienza;
- definizione di progetti individualizzati per la promozione della deistituzionalizzazione.

La legge quadro deve inoltre individuare le risorse finanziarie necessarie. Entro il primo trimestre del 2024 prevedeva l'adozione di uno o più decreti legislativi attuativi delle disposizioni contenute nella legge quadro.



Attuazione e prossime attività

La riforma del sistema di interventi a favore degli anziani non autosufficienti è stata varata con l'adozione della legge n. 33 del 2023 recante "Deleghe al Governo in materia di politiche in favore delle persone anziane" e la sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale n. 76/2023.

La riforma è il risultato di una complessa ed intensa attività di studio e di approfondimento svolta dalla Commissione "Interventi sociali e politiche per la non autosufficienza", istituita in data 21 maggio 2021 presso il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e dalla Commissione "per la riforma dell'assistenza sanitaria e sociosanitaria della popolazione anziana" istituita presso il Ministero della Salute.

Le proposte delle due Commissioni sono state oggetto di un delicato lavoro di riformulazione, modifica e rivisitazione ad opera dell'Ufficio legislativo del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, nell'ambito di incontri periodici di coordinamento attivati presso la Presidenza del Consiglio dei ministri. Tale attività è stata caratterizzata da un consistente lavoro di revisione svolto dai rappresentanti delle istituzioni che a diverso titolo hanno avuto competenza in materia sulla base di un serrato confronto, all'esito del quale è stato predisposto il testo definitivo approvato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri il 20 gennaio 2023.

Successivamente, nella seduta dell'8 marzo 2023, la Conferenza unificata ha espresso parere favorevole sul disegno di legge e in data 21 marzo 2023 si è concluso l'*iter* di approvazione in entrambi i rami del Parlamento.

Obiettivo primario del provvedimento è la tutela della dignità e la promozione delle condizioni di vita, di cura e di assistenza delle persone anziane, attraverso la ricognizione, il riordino, la semplificazione,

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

l'integrazione e il coordinamento, sotto il profilo formale e sostanziale, delle disposizioni legislative vigenti in materia di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria alla popolazione anziana. A tal fine la legge, delega il Governo all'adozione di misure in favore delle persone anziane, con lo scopo di realizzare, attraverso l'assistenza sociosanitaria, la progressiva implementazione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (LEPS) e dei livelli essenziali di assistenza (LEA) per gli anziani non autosufficienti, dando così progressiva attuazione alle politiche di invecchiamento attivo, alla promozione dell'inclusione sociale e alla prevenzione della fragilità per gli anziani autosufficienti.

La riforma si pone in continuità con le disposizioni contenute all'articolo 1, commi da 159 a 169, della legge n. 234 del 2021 (legge di bilancio 2022). Questa ha infatti introdotto e finanziato specifici livelli essenziali delle prestazioni per le persone e gli anziani non autosufficienti, insieme ad altri livelli essenziali delle prestazioni che riguardano i servizi sociali territoriali, consolidando così nell'ordinamento un primo nucleo di previsioni normative atte a favorire la realizzazione degli obiettivi prefissati.

Al fine di attuare quanto previsto dalla Riforma, sono stati programmati dalla Presidenza del Consiglio dei ministri degli incontri per la predisposizione dei decreti di attuazione ai quali hanno partecipato tutte le Amministrazioni interessate.

Il 18 marzo 2024 è stato pubblicato in GU il d.lgs. 15/03/2024, n. 29, recante "Disposizioni in materia di politiche in favore delle persone anziane, in attuazione della delega di cui agli artt. 3, 4 e 5 della l. 23 marzo 2023, n. 33".

Il testo introduce misure specifiche per prevenirne la fragilità delle persone anziane, per favorirne la salute e per l'invecchiamento attivo. Si promuovono, inoltre, strumenti di sanità preventiva e si introducono misure volte a contrastarne l'isolamento e la deprivazione relazionale e affettiva, a favore del mantenimento delle capacità fisiche, intellettive e sociali.

Con particolare riferimento agli interventi che hanno ad oggetto la promozione della deistituzionalizzazione, proseguendo quanto già avviato con le progettualità PNRR, il decreto attuativo della Riforma in argomento individua una serie di misure volte a prevenire la istituzionalizzazione delle persone anziane, anche non autosufficienti e introduce norme destinate al riordino, alla semplificazione e al coordinamento delle attività di assistenza sociale, sanitaria e sociosanitaria per le persone anziane non autosufficienti.

La norma definisce innanzitutto il Sistema Nazionale per la popolazione Anziana non Autosufficiente (SNAA) costituito dall'insieme integrato dei servizi e delle prestazioni sociali di cura e di assistenza necessari a garantire un adeguato e appropriato sostegno alla popolazione anziana non autosufficiente. Responsabili del funzionamento del sistema sono le amministrazioni centrali anche attraverso il Comitato interministeriale per le politiche in favore della popolazione anziana (CIPA art. 3 d.lgs. 29/24), l'INPS, le Regioni e PA le aziende sanitarie, i Comuni singoli o associati in ATS.

Al fine di rafforzare e aumentare la qualità dei servizi offerti alle persone anziane non autosufficienti e, quindi, conseguentemente migliorare le loro condizioni di vita, il d. lgs. 29/2024 prevede la realizzazione di una serie di misure volte a promuovere la domiciliarità e favorire le condizioni di vita dei beneficiari mediante percorsi di cura e assistenza presso i servizi del territorio, a domicilio e nei centri residenziali e semiresidenziali.

Tale finalità è perseguita attraverso l'accesso ai c.d. Punti Unici di Accesso (PUA), i quali sono luoghi in cui si prende in carico la persona con tutti i suoi bisogni sociali e sanitari e dove si realizza l'integrazione sociosanitaria, così concentrando in un unico ufficio i servizi e, di conseguenza, favorire la semplificazione all'accesso alle misure previste nel d.lgs. 29/2024.

L'art. 27 del decreto attuativo, identifica i PUA quali centri a livello locale in cui si svolgono le funzioni di informazione, orientamento, accoglienza e primo accesso (*front office*), nonché di raccolta di segnalazioni dei medici e della rete ospedaliera, dando avvio, quindi, all'*iter* per la presa in carico (*back office*) della persona anziana, attivando la valutazione multidimensionale unificata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il decreto attuativo della riforma, all'art. 10, assicura alle persone anziane, ai fini dell'accertamento della condizione di non autosufficienza, di ottenere, ove occorra, una valutazione multidimensionale unificata (UVM) per definire i bisogni e per favorire il pieno accesso agli interventi e ai servizi sociali e sociosanitari. Tale tipologia di valutazione si inserisce nell'ambito di quanto previsto dall'articolo 4 comma 2 lett. l) n. 1 e 2 della Legge 23 marzo 2023, n. 33, allo scopo di semplificare e integrare le procedure di valutazione della persona anziana non autosufficiente.

La realizzazione di un sistema valutativo che prende a riferimento la componente bio-psico-sociale garantisce una più completa ricognizione dei fabbisogni evitando, così, la duplicazione degli adempimenti finalizzati all'accesso dei servizi e degli interventi, fornendo le informazioni necessarie per l'individuazione di percorsi assistenziali tali da soddisfare i fabbisogni emersi nel corso del procedimento di valutazione.

I criteri per la valutazione sono demandati a un decreto *ad hoc* del Ministero della Salute di concerto con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e per la Disabilità, che dovrà anche indicare le priorità di accesso ai servizi del PUA, tra cui devono rientrare la qualità di persona grande anziana (80 anni compiuti) e la presenza di più di una patologia cronica (art. 27). Tale valutazione è svolta dalle Unità di Valutazione Multidimensionali (UVM), di cui fanno parte soggetti in possesso di idonea formazione professionale appartenenti al SSN e agli ATS, e la cui composizione e modalità di funzionamento dovranno essere definite dal decreto di cui sopra; il decreto prevede comunque che si avvalgano di un professionista di area sociale degli ATS e uno o più professionisti sanitari designati dalla ASL o dal distretto sanitario.

La valutazione multidimensionale unificata è condizione per l'accesso alle prestazioni di competenza statale e orientata a definire il Progetto Assistenziale Individualizzato (PAI). Il PAI è redatto con la partecipazione e la sottoscrizione della persona destinataria, dei *caregiver* e familiari coinvolti, dell'Amministratore di sostegno, se nominato, e, su richiesta dell'interessato, da enti del terzo settore che operano come soggetti autorizzati, accreditati e a contratto con comuni, ATS e distretti sociosanitari nei sistemi di cura e assistenza territoriali. Il PAI contiene gli obiettivi di cura, gli interventi e le figure professionali coinvolte, se necessario il Piano di riabilitazione individuale (PRI) ed è oggetto di monitoraggio periodico per adattarlo ai fabbisogni dell'interessato.

Di particolare rilevanza l'istituzione in via sperimentale, dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2026, di una prestazione universale, tarata sui bisogni specifici del soggetto beneficiario individuati da INPS (artt. 34-36). La prestazione è erogata agli anziani di almeno 80 anni, con livello di bisogno assistenziale gravissimo, un valore dell'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) per le prestazioni agevolate di natura sociosanitaria non superiore a euro 6.000 e titolari dell'indennità di accompagnamento (o in possesso dei requisiti per il riconoscimento del suddetto beneficio). Il bisogno assistenziale gravissimo è individuato da INPS sulla base delle informazioni sanitarie a disposizione nei propri archivi e dei criteri definiti da una commissione tecnico-scientifica che sarà nominata con apposito decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La prestazione consiste in un'erogazione monetaria mensile, che sostituisce l'indennità di accompagnamento, e un "assegno di assistenza", pari a 850 euro mensili, finalizzato a remunerare il costo del lavoro di cura e assistenza o l'acquisto di servizi destinati al lavoro di cura e assistenza forniti da imprese qualificate nel settore dell'assistenza sociale non residenziale.

La prestazione universale è erogata su richiesta dei beneficiari. La richiesta può essere revocata in qualsiasi momento con conseguente ripristino dell'indennità di accompagnamento.

La definizione delle modalità attuative e operative, dei relativi controlli e dell'eventuale revoca nel caso in cui non si rispetti la destinazione dell'assegno di assistenza è demandata a ulteriori decreti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, sentito l'INPS e previa intesa in sede di Conferenza Unificata.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Riforma 5: Piano Nuove Competenze – Transizioni

Descrizione

Nell'ambito del nuovo capitolo REPowerEU - Missione 7 del PNRR, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è assegnata la titolarità di una riforma e di un investimento, con una dotazione finanziaria pari a 100.000.000 di euro. L'obiettivo della riforma è quello di dotare il Paese di un efficace e stabile meccanismo di contrasto al disallineamento delle competenze (*skills mismatch*).

2024	2025
T1	**T3**
M7-9 (M) - Il Piano Nuove Competenze adottato con decreto 14 dicembre 2021 e pubblicato nella Gazzetta ufficiale della Repubblica italiana n. 307 del 28 dicembre 2021 è modificato ed entra in vigore Piano Nuove Competenze Transizioni. Il piano comprende i principi generali che saranno ulteriormente specificati dalla normativa regionale e che comprendono: i) maggiore coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa, ii) migliore riconoscimento della formazione sul posto di lavoro e delle microcredenziali, iii) maggiore analisi ex ante del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti della formazione sull'occupazione. È inoltre adottata una tabella di marcia per l'attuazione.	M7-10 (M) - Entrata in vigore di uno o più atti giuridici che prevedano disposizioni volte a:i. garantire che la pianificazione delle attività di formazione coinvolga i portatori di interessi del settore privato e l'uso di strumenti di analisi del fabbisogno di competenze atti a colmarlo a medio e lungo termine, con particolare attenzione alle competenze necessarie per le transizioni verde e digitale; e/o ii. riconoscere la formazione acquisita sul posto di lavoro (comprese le microcredenziali) e i relativi risultati attraverso il rilascio di certificati, sulla base di norme minime comuni. Gli atti giuridici entrano in vigore per tutte le regioni e le province autonome italiane, ad esclusione della Valle d'Aosta e di Bolzano.

Attuazione e prossime attività

Obiettivo riformatore del Piano Nuove Competenze-Transizioni, aggiornato con decreto interministeriale 30 marzo 2024, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è il contrasto allo *skills mismatch*.

In tale prospettiva, il Piano Nuove Competenze - Transizioni (PNC-T), in coerenza e a integrazione di quanto già previsto nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), introduce stabili

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

strumenti di contrasto al fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro, particolarmente significativo anche nel campo del *Green* e del Digitale.

Con le introduzioni previste dal Piano, si risponde in primo luogo alla necessità di creare condizioni volte a favorire il confronto strutturato fra i sistemi di formazione professionale e istruzione e lavoro. Al contempo, si riconosce un ruolo decisivo alle Regioni ed alle Province Autonome, le quali, agevolate dalla prossimità con le varie realtà produttive, possono favorire l'implementazione dei canali di dialogo tra formazione e mondo produttivo.

Si impone, pertanto, una stretta collaborazione tra le istituzioni coinvolte, con l'obiettivo di dar vita a reti integrate, tematiche e di filiera e co-progettare percorsi formativi in grado di intervenire lì dove si registra il disequilibrio tra il fabbisogno espresso dal sistema produttivo e le competenze effettivamente possedute dai lavoratori.

Tale apporto contribuisce al reciproco e progressivo allineamento delle competenze richieste e ne favorisce l'armonizzazione, anche attraverso l'analisi e la costruzione cooperata di repertori dell'offerta formativa.

Il Piano contribuisce alla riduzione dello *skills mismatch*, non solo agevolando l'accesso al lavoro di persone non occupate, ma contribuendo significativamente alla permanenza e alla mobilità dei lavoratori, evitando la fuoriuscita dal mercato del lavoro delle persone più fragili.

In tale quadro programmatico (Capitolo 2 del Piano), il Piano si pone tre fondamentali obiettivi, che si connotano per una reciproca funzionalità e complementarità: in particolare, si garantisce un maggior coinvolgimento del settore privato nell'offerta formativa; si vuole assicurare un migliore riconoscimento della formazione sul lavoro e delle *micro-credential*; si favorisce l'implementazione di sistemi di analisi *ex ante* del mercato del lavoro e monitoraggio degli effetti occupazionali della formazione finanziata.

Il suddetto tracciato programmatico evidenzia come la convergenza di azioni tese al rafforzamento dell'offerta di formazione contenuta nei repertori regionali e alla valorizzazione del ruolo attivo delle reti di concertazione e delle imprese nei processi di apprendimento - anche di quelli basati sulla modalità *on the job* - sia fondamentale per assicurare competitività e innovazione del sistema economico.

È opportuno precisare che, nella prospettiva di aggiornare il quadro regolatorio della formazione, i contenuti del Piano sono stati definiti con l'entrata in vigore di atti giuridici adottati dalle Regioni e dalle Province Autonome italiane, ad esclusione della Regione Valle d'Aosta e della Provincia Autonoma di Bolzano, come previsto dall'attuale formulazione della milestone M7-10, in nona rata.

L'adozione della normativa regionale (milestone M7-10), infatti, completa la Riforma (milestone M7-9) avviata con il Piano Nuove Competenze-Transizioni (PNC-T), D.I. del 30 marzo 2024, introducendo a livello territoriale meccanismi stabili di contenimento e contrasto del fenomeno del disallineamento tra domanda e offerta nel mercato del lavoro (*skills mismatch*).

In particolare, in coerenza con l'assetto costituzionale italiano, l'implementazione della Riforma ha richiesto un aggiornamento del sistema formativo e di sviluppo delle competenze a livello regionale, strutturando un'offerta formativa e di sviluppo delle competenze sempre più in linea con le esigenze del mercato del lavoro, nonché rispondente alla necessità di introdurre e/o avvalersi di nuove tecnologie.

Fondamentale è risultato, pertanto, stabilire che la programmazione delle attività formative tiene conto dei risultati occupazionali stimati. Poi, il focus posto sullo sviluppo di competenze funzionali alla transizione ecologica e digitale ha richiesto la previsione del coinvolgimento (operativo e finanziario) di privati, anche introducendo meccanismi di incentivazione.

Infine, un importante ruolo è stato attribuito al riconoscimento delle competenze acquisite (anche attraverso percorsi brevi e formazione *on-the-job*), valorizzando le micro-credenziali e garantendo l'introduzione di meccanismi di riconoscimento e portabilità.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il quadro giuridico regionale di partenza è risultato estremamente variegato, sia sotto il profilo dei contenuti delle norme, tutte con “indici” diversi, sia sotto il profilo del periodo storico di riferimento delle norme, in alcuni casi risalente anche alla fine degli anni ’70.

Al 30 settembre 2025 tutte le Regioni e le Province Autonome hanno concluso l’iter tecnico e amministrativo per aggiornare il proprio quadro regolatorio in materia di formazione, assicurando il conseguimento della milestone M7-10.

La Provincia autonoma di Bolzano e la Regione Valle D’Aosta hanno ritenuto la propria legislazione conforme e non hanno provveduto ad adottare alcuna legge. La Regione Veneto ha ritenuto la sua normativa parzialmente conforme e ha adottato il decreto direttoriale 25 settembre 2025, n. 26 Veneto – Bollettino Ufficiale – Supplemento al n. 146 del 31 ottobre 2025, successivamente aggiornato con D.D.R. 17 dicembre 2025, n. 1492.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 1.1: Potenziamento dei Centri per l'impiego

Descrizione

Importo complessivo: 481.517.913,03 euro.

L'obiettivo di questo investimento è quello di consentire un'efficace erogazione di servizi per l'impiego e la formazione. In quanto tale, l'investimento si configura come complementare alla riforma delle politiche attive e della formazione definita nel Programma GOL "Garanzia per l'occupabilità dei lavoratori". Questo investimento comprende interventi infrastrutturali, sviluppo di Osservatori regionali del mercato del lavoro, interoperabilità dei sistemi informativi regionali e nazionali e interventi formativi per aggiornare le competenze degli operatori dei centri per l'impiego (CPI). La misura prevede inoltre la progettazione e realizzazione di contenuti e canali di comunicazione dei servizi offerti.

L'investimento sviluppa le previsioni del "Piano nazionale per il rafforzamento dei centri per l'impiego (CPI) e delle politiche attive del lavoro" adottato con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 74 del 2019, integrato e modificato con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 59 del 2020.

La declinazione dell'investimento a livello territoriale, nel rispetto del dettato costituzionale, è assicurata dalla predisposizione e dall'entrata in vigore dei Piani regionali, approvati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. I Piani regionali devono prevedere sei specifiche linee d'intervento: (I) comunicazione, (II) formazione degli operatori, (III) osservatorio del mercato del lavoro, (IV) adeguamento infrastrutturale, (V) sistemi informativi e (VI) spese generali.

L'Investimento prevede, al T4/2022, per almeno 250 centri per l'impiego (PES), il completamento di almeno il 50 % delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2022/2023. Queste attività sono in linea con il piano centrale di potenziamento e sono definite ulteriormente a livello regionale in base a un'analisi del fabbisogno e alle risorse assegnate.

Tali attività includono: i) il rinnovo e la ristrutturazione delle attuali sedi dei centri per l'impiego (PES) e l'acquisto di nuove sedi; ii) un'ulteriore attuazione del sistema informativo nella prospettiva di un'interoperabilità nazionale; iii) la formazione professionale del personale; iv) l'istituzione di osservatori regionali dei mercati del lavoro locali; v) la comunicazione istituzionale e la sensibilizzazione. Questo obiettivo non comprende attività infrastrutturali. Nel raggiungimento degli obiettivi è garantito l'equilibrio in termini di distribuzione territoriale (Nord, Centro e Sud).

Così come previsto dalla nuova CID, la rimodulazione degli obiettivi associati alla misura contempla, per M5C1-7, che almeno 326 centri per l'impiego (PES) e agenzie regionali hanno ultimato le attività previste dai piani regionali di potenziamento dei centri per l'impiego, tra cui, ad esempio: aggiornamenti in ambito informatico, formazione del personale, istituzione di osservatori regionali dei mercati del lavoro locali e campagne di comunicazione (T4-2025)

Per M5C1-7bis, si prevede che le sedi di almeno 270 centri per l'impiego (PES) e agenzie regionali devono essere state sottoposte a lavori di ristrutturazione e/o rinnovo o essere state acquisite, secondo quanto previsto dai piani regionali di potenziamento dei centri per l'impiego (T2/2026).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2022	2025	2026
	T4	T2
M5C1-6 (T) - Per almeno 250 centri per l'impiego (PES), completamento del 50 per cento delle attività previste nel piano di potenziamento nel triennio 2021 - 2023	M5C1-7 (T) - Almeno 326 centri per l'impiego (PES) e agenzie regionali hanno ultimato le attività previste dai piani regionali di potenziamento dei centri per l'impiego, tra cui, ad esempio: aggiornamenti in ambito informatico, formazione del personale, istituzione di osservatori regionali dei mercati del lavoro locali e campagne di comunicazione	M5C1-7bis (T) -Le sedi di almeno 270 centri per l'impiego (PES) e agenzie regionali devono essere state sottoposte a lavori di ristutturazione e/o rinnovo o essere state acquisite, secondo quanto previsto dai piani regionali di potenziamento dei centri per l'impiego

Attuazione e prossime attività

La Commissione di valutazione dei piani regionali, istituita dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha espresso un giudizio positivo per i 19 piani presentati dalle Regioni, che sono stati quindi approvati. Sono escluse dalla presentazione dei piani le Province Autonome di Trento e Bolzano per effetto dell'art. 2, comma 109, della legge 23 dicembre 2009, n. 191. Pertanto, le quote riferite alle Province Autonome di Trento e Bolzano sono state calcolate ai fini della comunicazione del relativo ammontare al Ministero dell'Economia e delle Finanze per le conseguenti variazioni di bilancio in riduzione dei suddetti stanziamenti.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha emanato i relativi decreti di trasferimento delle risorse per l'erogazione del 75 per cento dell'importo previsto per il 2020 a valere sulla quota di progetti in essere della misura (pari a 400 milioni di euro) con riferimento ai Piani approvati.

A dicembre 2022 è avvenuta una prima rendicontazione delle attività svolte. Ai fini del conseguimento dell'obiettivo in scadenza a dicembre, sono stati oggetto di rendicontazione 327 centri per l'impiego che presentano uno stato di avanzamento complessivo delle attività superiore al 50 per cento. Di questi, 95 (29 per cento) si trovano nelle regioni del nord-est (29 per cento), 66 in quelle del nord-ovest (20 per cento), 72 in quelle del centro (22 per cento), 66 in quelle del sud (20 per cento) e 28 nelle isole (9 per cento). Dei 327 centri per l'impiego rendicontati, 274 hanno inoltre completato al 100 per cento almeno la metà delle attività programmate a livello regionale. La rendicontazione delle attività è avvenuta per tramite di modalità definite dall'Unità di Missione PNRR del Ministero del Lavoro in raccordo con le Regioni e in base alle istanze pervenute dai competenti uffici della Commissione europea.

La Direzione Generale per le politiche attive, in raccordo con l'Unità di Missione PNRR, ha adottato il decreto direttoriale n. 118/2023 per il riparto tra le regioni dei 200 milioni di euro finanziati dal PNRR per la realizzazione di interventi aggiuntivi di potenziamento dei centri per l'impiego. Le regioni stanno dunque procedendo ad aggiornare, in base ad un *format* predisposto dall'Unità di Missione per il PNRR e condiviso con la Commissione europea, i propri piani di potenziamento, al fine declinare le attività che ciascuna di esse intende realizzare con le risorse destinare al finanziamento di interventi aggiuntivi. Ad oggi, tutte le regioni hanno trasmesso i piani di potenziamento e i piani di potenziamento trasmessi sono stati approvati con nota congiunta dell'Unità di Missione PNRR e della Direzione Generale delle Politiche attive del lavoro del MLPS.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario a fronte di una dotazione complessiva di risorse RRF pari a 600 milioni, il valore PNRR dei progetti caricati su ReGiS ammonta a € 482.782.389,8 milioni di euro. Tali progetti hanno una spesa dichiarata sostenuta ad oggi pari a € 105.747.276,50 €.

Si registrano inoltre ritardi nell'allineamento del Sistema ReGiS. E data la numerosità dei progetti, è stata richiesta dai Soggetti attuatori una rilevazione extra-sistema.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il dato della spesa acquisito extra-sistema al 30 giugno 2025 è pari a 118.651.524,95.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico del target M5C1-7 (rimodulato in 326 CPI da raggiungere), in scadenza al T4/2025, i nuovi piani regionali prevedono che 533 CPI siano coinvolti nelle linee di intervento relative alla I) comunicazione istituzionale, II) formazione degli operatori, III) costituzione dell'osservatorio del mercato del lavoro e IV) aggiornamento dei sistemi informativi.

Per quanto riguarda il target M5C1-7bis (rimodulato in 270 CPI da raggiungere), relativo alla linea infrastrutturale ed in scadenza al T2/2026, 404 CPI sono interessati dalla linea di intervento di V) adeguamento infrastrutturale delle sedi.

Si è concluso positivamente l'*iter* formale di aggiornamento del Piano e adozione da parte della CE della Decisione di Esecuzione e relativa CID, con revisione dei Target (UE) e rimodulazione finanziaria della misura.

Di seguito, gli obiettivi PNRR attualmente associati all'investimento, come sopra richiamati:

-M5C1-7: almeno 326 centri per l'impiego (PES) e agenzie regionali hanno ultimato le attività previste dai piani regionali di potenziamento dei centri per l'impiego, tra cui, ad esempio: aggiornamenti in ambito informatico, formazione del personale, istituzione di osservatori regionali dei mercati del lavoro locali e campagne di comunicazione (T4/2025);

- M5C1-7bis: le sedi di almeno 270 centri per l'impiego (PES) e agenzie regionali devono essere state sottoposte a lavori di ristrutturazione e/o rinnovo o essere state acquisite, secondo quanto previsto dai piani regionali di potenziamento dei centri per l'impiego (T2/2026).

Lo schema di decreto, trasmesso per l'ottenimento dell'intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 18 dicembre 2025, modifica in riduzione l'assegnazione delle risorse ripartite alle Regioni per la realizzazione delle attività previste nei Piani di potenziamento dei CPI regionali, recando una rinnovata ripartizione delle risorse assegnate per l'attuazione della misura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C1 - Investimento 1.4: Rafforzamento del sistema duale

Descrizione

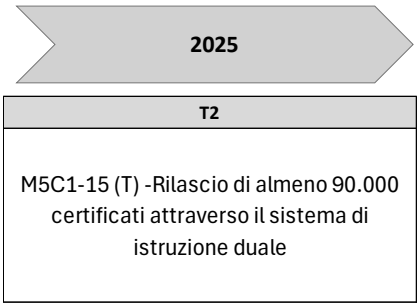
Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'investimento mira a rafforzare il sistema duale di formazione, anche attraverso l'apprendistato, al fine di garantire una corrispondenza più efficace tra l'apprendimento e il lavoro (compresa la formazione sul posto di lavoro), nonché l'acquisizione di competenze tecniche e *soft skills* da parte dei giovani e, in via sperimentale, anche per gli adulti senza titolo di studio secondario. L'investimento contribuirà a promuovere l'acquisizione di nuove competenze, in linea con la transizione digitale e verde promossa dal PNRR.

L'intervento in particolare mira a:

- modernizzare i sistemi di istruzione e formazione, favorendo l'apprendimento sul posto di lavoro e potenziando il dialogo con le imprese;
- rafforzare la dotazione finanziaria per offrire formazione nelle aree più marginali;
- creare una *governance* solida e inclusiva che veda la partecipazione delle parti sociali.

Come previsto dalla nuova CID, approvata con la Decisione del Consiglio del 27 novembre 2025, si prevede per il target M5C1-15 il rilascio di almeno 90.000 certificati di partecipazione per gli anni 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023, 2023/2024 o 2024/2025 a studenti che associano l'istruzione formale all'apprendimento sul luogo di lavoro. Alla luce delle interlocuzioni con la CE e del positivo avanzamento della misura, che ha consentito il raggiungimento del target in anticipo rispetto alla scadenza prefissata, il target finale M5C1-15 è stato anticipato dalla IX all'VIII rata (T2/2025) e rendicontato con successo.



Attuazione e prossime attività

In accordo con le Regioni e le Province Autonome, formalizzato dal Coordinamento delle Regioni con nota del 18 novembre 2021, il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 226 del 2021 ha definito i criteri di riparto delle risorse tra le Regioni e Province autonome per la prima annualità (pari a 120 milioni, ovvero il 20 per cento del totale).

I criteri per il riparto mutuano i medesimi criteri stabiliti dal decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 215 del 2021 per la ripartizione alle Regioni delle risorse ordinarie per il Sistema duale, che il Ministero trasferisce annualmente ai territori ai sensi dell'art. 68, comma 4, della legge n. 144 del 1999.

In base a tali criteri sono state assegnate a regioni e province autonome le risorse relative alla prima annualità con l'adozione del decreto direttoriale n. 54 del 2022.

Con il decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 139 del 2022 sono state successivamente adottate le "Linee guida per la programmazione e attuazione dei percorsi di Istruzione

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

e Formazione Professionale (IeFP) e di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) in modalità duale", in recepimento dell'Accordo in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano del 27 luglio 2022.

In attuazione delle Linee guida, le Regioni hanno adottato, previa verifica da parte della Direzione Generale per le politiche attive, i Documenti di Programmazione Regionale, i quali declinano le modalità di attuazione della misura sul territorio in conformità con la normativa regionale e con il riparto di competenze operato dalla Costituzione. L'adozione dei Documenti di Programmazione Regionale ha costituito il presupposto per l'erogazione di una prima *tranche* di risorse a titolo di anticipo pari al 75 per cento delle risorse relative alla prima annualità. La tabella che segue riepiloga le risorse elargite a favore delle Regioni:

Regione	Risorse Assegnate	Risorse Erogate	Pagamenti Totali
Abruzzo	2.588.160,00 €	321.168,75 €	1.773.795,55 €
Basilicata	180.590,00 €	82.134,75 €	61.937,00 €
Calabria	2.360.694,00 €	319.038,00 €	2.008.434,00 €
Campania	6.043.904,00 €	704.954,25 €	2.256.828,19 €
Emilia-Romagna	50.467.879,00 €	45.421.091,10 €	36.820.555,09 €
Friuli-Venezia Giulia	19.742.869,00 €	6.754.801,75 €	19.342.122,30 €
Lazio	40.874.897,00 €	14.296.151,00 €	0,00 €
Liguria	8.973.487,00 €	5.384.092,20 €	2.964.564,30 €
Lombardia	238.233.219,00 €	81.914.464,00 €	31.340.257,21 €
Marche	4.040.065,00 €	3.636.058,50 €	2.673.999,18 €
Molise	1.795.946,00 €	592.694,50 €	600.978,22 €
Piemonte	56.065.068,00 €	44.852.054,40 €	31.768.341,06 €
Puglia	11.622.097,00 €	3.861.792,00 €	6.254.561,74 €
Sardegna	4.632.902,00 €	586.061,00 €	468.956,28 €
Sicilia	68.648.516,00 €	22.705.924,00 €	25.414.707,31 €
Toscana	8.125.506,00 €	5.687.854,20 €	4.853.303,41 €
Umbria	3.692.310,00 €	3.323.080,50 €	3.301.432,15 €
Valle d'Aosta	3.161.846,00 €	1.236.382,00 €	1.025.796,80 €
Veneto	68.750.045,00 €	61.875.040,50 €	62.589.125,95 €
Totale	600.000.000,00 €	185.576.445,75 €	235.519.695,74 €

Con il decreto ministeriale n. 52/23 sono stati definiti i criteri di riparto delle risorse tra le regioni per la seconda annualità dell'intervento. Il riparto delle risorse è poi avvenuto con il decreto direttoriale n. 120/23, che ha ripartito 247,8 milioni (comprensivi della quota di riparto prevista nell'annualità precedente per le Province Autonome, che non partecipano all'investimento). Con il decreto n. 100 del 18 aprile 2024 è stato effettuato un ulteriore riparto delle risorse assegnate alle regioni relative all'annualità 2023 di 240 milioni. A seguito del riparto, le regioni adottano, previa valutazione di coerenza rispetto alla programmazione nazionale da parte delle Direzione generale per le politiche

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

attive, i Documenti di Programmazione Regionale relativi alla seconda annualità, e, previa verifica di coerenza svolta dall'Unità di Missione PNRR, i bandi e gli avvisi per l'attivazione dei percorsi formativi da svolgere in modalità duale per l'anno formativo 2023-2024.

L'andamento è in linea con i tempi procedurali di gestione, che nel caso delle misure *de quibus*, in considerazione delle metodologie di costo semplificato adottate, comportano che la rendicontazione della spesa avvenga successivamente al conseguimento del risultato e al completamento delle attività di controllo.

Con Decreto Direttoriale n. 24 del 20.06.2025 è stata adottata la procedura relativa all'erogazione delle ulteriori risorse - annualità finanziaria 2021, annualità finanziaria 2022 e annualità finanziaria 2023 - a carico del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per gli interventi di competenza del Ministero del lavoro e delle Politiche Sociali, di cui alla Missione 5 Componente 1 "Politiche del Lavoro" - Investimento 1.4 "Sistema Duale".

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, la spesa dichiarata sostenuta al 30 novembre 2025 ammonta a **€** 269.059.541,62 €.

Il dato si spesa acquisito extra-sistema al 30 giugno 2025 ammonta a € 359.647.693,91.

Di seguito, la tabella riepilogativa della tipologia di percorsi attivata in ciascuna regionale attraverso l'adozione di appositivi dispositivi di attuazione.

Regione	Percorsi duali aggiuntivi IeFP	Percorsi duali IeFP quarto anno	Percorsi Conversione IeFP	Percorsi in Sussidiarietà	Percorsi individuali extra-diritto dovere	Percorsi sperimentali	Interventi integrativi
Abruzzo	X						
Basilicata					X		
Calabria	X				X		
Campania	X				X		
Emilia-Romagna	X				X		
Friuli-Venezia Giulia			X				
Lazio	X						
Liguria	X				X	X	
Lombardia	X				X		X
Marche	X				X		
Molise	X						
Piemonte	X						
Puglia	X				X		
Sardegna	X						
Sicilia	X						
Toscana	X				X		
Umbria	X	X			X		
Valle d'Aosta	X				X		
Veneto	X	X					

Dal punto di vista del monitoraggio dell'avanzamento fisico gli iscritti all'annualità formativa 2023-2024, che concorrono al target dei 90.000 percorsi individuali aggiuntivi PNRR con rilascio della relativa *relevant certification*, sono 85.008 (di cui 35.752 femmine e 49.256 maschi). Relativamente a ciò si

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

evidenzia che il numero di *relevant certifications* che concorrono al target ottenute nella medesima annualità sono 74.514. L'obiettivo è stato conseguito e sono state rendicontate alla Commissione europea 106.280 *relevant certifications.*

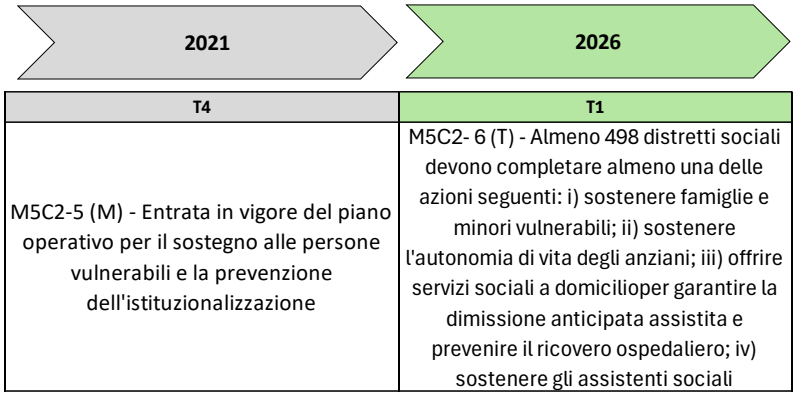
Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C2 - Investimento 1.1: Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti

Descrizione

Importo complessivo: 500.100.000 euro

La misura è volta a sostenere le persone vulnerabili, attraverso il rafforzamento e la costruzione di infrastrutture per i servizi sociali territoriali, al fine di prevenire l'istituzionalizzazione o favorire la deistituzionalizzazione. L'investimento si compone di quattro sub-investimenti.



M5C2 - Sub-investimento 1.1.1: Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini

Importo complessivo: 84.600.000 euro

L'obiettivo è rafforzare i servizi di assistenza sociale e sostenere i bambini e le famiglie svantaggiate, migliorando le loro condizioni di vita, la salute e l'istruzione, nonché le capacità genitoriali e le capacità di prevenire la vulnerabilità. L'intervento deve fondarsi, almeno, sui seguenti pilastri: (I) una valutazione preliminare dell'ambiente familiare e della situazione dei minori, (II) una valutazione della situazione effettuata da un gruppo multidisciplinare di professionisti qualificati e (III) la messa a disposizione di almeno uno dei seguenti servizi: servizi a domicilio; partecipazione a gruppi di sostegno per genitori e bambini, cooperazione tra scuole, famiglie e servizi sociali e/o servizi condivisi di assistenza familiare.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.2: Autonomia degli anziani non autosufficienti

Importo complessivo: 307.500.000 euro

L'investimento è volto a permettere agli anziani di avere una vita autonoma e indipendente, fornendo loro servizi sociali e supporto. Gli interventi devono consistere, almeno, nella riconversione delle case di riposo per anziani in gruppi di appartamenti autonomi, dotati di tutte le strutture e i servizi necessari, tra cui l'automazione domestica, la telemedicina e il monitoraggio a distanza.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.3: Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione

Importo complessivo: 66.000.000 euro

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La misura mira a costituire *équipe* professionali con formazione specifica per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio, favorendo così la deistituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata. La misura mira a fornire una formazione specifica ai professionisti nell'ambito dei servizi a domicilio destinati agli anziani.

M5C2 - Sub-investimento 1.1.4: Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Importo complessivo: 42.000.000 euro

La misura è trasversale agli altri tre sotto-investimenti. Al fine di garantire il mantenimento di un livello qualitativo dei servizi, saranno implementati progetti a sostegno degli operatori per rafforzarne la professionalità, principalmente attraverso l'introduzione di strumenti di condivisione delle competenze e di supervisione dei servizi agli operatori al fine di sostenere il loro lavoro.

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023.

Successivamente, si è proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di Missione e Distretto sociale, all'avvio delle attività da parte dei distretti sociali e all'erogazione degli anticipi. La tabella che segue riepiloga la situazione relativa a ciascun sub-investimento. Con decreto direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prende atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario l'investimento M5C2I1.1 a fronte di una dotazione finanziaria pari a 500,1 milioni di euro (rispettivamente 84,6 milioni di euro M5C2I1.1.1, 307,5 milioni di euro M5C2I1.1.2, 66 milioni di euro M5C2I1.1.3, 42 milioni di euro M5C2I1.1.4) la spesa dichiarata sostenuta complessiva valorizzata sul sistema ReGiS al febbraio 2025 ammonta a € 79.143.988,48 (rispettivamente, € 23.382.767,03 per M5C2I1.1.1; € 36.577.344,46 per M5C2I1.1.2; € 9.102.715,06 per M5C2I1.1.3; € 10.081.161,93 per M5C2I1.1.4).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Sub-investimento	Progetti ammessi a finanziamento	Convenzioni sottoscritte	Avvio delle attività	Anticipo erogato
1.1.1	402	402	397	22.434.863,46 €
1.1.2	127	127	121	67.895.865,72 €
1.1.3	201	201	191	14.366.474,73 €
1.1.4	217	217	217	9.228.742,06 €

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico, i distretti sociali che hanno presentato almeno un progetto su almeno una delle quattro linee di intervento dell'investimento M5C2I1.1 sono 544, pari a circa 93 per cento del totale dei distretti sociali.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C2 - Investimento 1.2: Percorsi di autonomia per persone con disabilità

Descrizione

Importo complessivo: 197.304.148,78 euro

L'obiettivo della misura è l'accelerazione del processo di deistituzionalizzazione delle persone con disabilità al fine di migliorare la loro autonomia, attraverso la rimozione delle barriere nell'accesso all'alloggio e alle opportunità di lavoro, resa possibile anche dalla tecnologia informatica.

L'intervento risponde all'obiettivo generale di accelerazione del processo di deistituzionalizzazione, fornendo servizi sociali e sanitari di comunità e domiciliari alle persone con disabilità, al fine di migliorarne l'autonomia e offrire loro opportunità di accesso al mondo del lavoro, anche attraverso la tecnologia informatica. I progetti dovranno comprendere tre linee di intervento, di cui la prima propedeutica alle altre due: (I) definizione e attivazione del progetto individualizzato, (II) adattamento degli spazi abitativi, domotica e assistenza a distanza e (III) sviluppo delle competenze digitali per le persone con disabilità al fine di aumentare le opportunità di accesso al mondo del lavoro anche con modalità a distanza.

L'implementazione del progetto individualizzato potrà essere progettata o realizzata anche con gli enti del terzo settore. La definizione di persona con disabilità (basata sulla Classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute) figura nel Piano nazionale per la non autosufficienza del 2019.

L'investimento prevede la realizzazione di almeno 500 progetti di assistenza domiciliare per le persone con disabilità entro la fine del 2022 (in 500 distretti sociali diversi) e il coinvolgimento di almeno 3.120 persone hanno beneficiato del rinnovo degli spazi domestici e/o della fornitura di dispositivi TIC. I beneficiari che ricevono dispositivi TIC devono anche partecipare alla formazione in competenze digitali.

2022	2026
T4	**T1**
M5C2-7 (T)-Realizzazione da parte di 500 distretti sociali di almeno un progetto relativo alla ristrutturazione degli spazi domestici e/o alla fornitura di dispositivi ICT alle persone con disabilità, insieme a una formazione sulle competenze digitali	M5C2-8 (T) - Almeno 3.120 persone con disabilità hanno beneficiato del rinnovo degli spazi domestici e/o fornitura di dispositivi TIC. I beneficiari che ricevono dispositivi TIC devono anche partecipare alla formazione in competenze digitali

Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita Commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso Pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023. Con decreto direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prendere atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022. Si è dunque proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di Missione e Distretto sociale. Attualmente risultano sottoscritte 619 convenzioni su 619 progetti ammessi a finanziamento.

A seguito della revisione del PNRR di ottobre u.s., è stata approvata la Decisione di Esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025, che ha previsto una riduzione dei beneficiari target finale, con conseguente rimodulazione finanziaria della misura.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario dell'investimento M5C2I1.2, a fronte di una dotazione finanziaria in termini di risorse assegnate pari a € 387.655.990,77, la spesa dichiarata sostenuta complessiva valorizzata sul sistema ReGiS a novembre 2025 corrisponde a € 57.518.118,04.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico i progetti che hanno dato avvio alle attività sono 599. Per quanto concerne le risorse erogate, i distretti sociali, a settembre 2025, hanno ricevuto € 89.928.623,99. Il numero totale di beneficiari potenziali previsti per questi progetti è pari a 6.644. Di questi, 2.773 persone con disabilità hanno sottoscritto un progetto personalizzato redatto dalle equipe multidisciplinari secondo le esigenze del singolo individuo e per 1961 di loro sono stati reperiti gli immobili da ristrutturare/adeguare e ai quali saranno destinati per il cohousing. Del totale complessivo dei beneficiari potenziali della misura, 272 persone con disabilità hanno già concluso le attività previste in Scheda progetto da parte del distretto sociale, beneficiando dunque di uno spazio domestico rinnovato e/o della fornitura di dispositivi ICT con accompagnamento della formazione in competenze digitali.

Investimento	Progetti ammessi a finanziamento	Convenzioni sottoscritte	Avvio delle attività	Risorse erogate
1.2	619	619	599	89.928.623,99 €

Codice Misura	Codice target PNRR	Valore programmato beneficiari progetti in ReGiS	Beneficiari potenziali dei progetti che hanno presentato la DIA	Valore target UE da conseguire	Progetti sottoscritti	Reperimento immobili (*)
M5C2I1.2	M5C2-8	6.644	6501	3120	2.062	1.465

(*) Il numero è da intendersi in termini di beneficiari a cui gli immobili sono destinati (persone con disabilità).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C2 - Investimento 1.3: Housing temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora

Descrizione

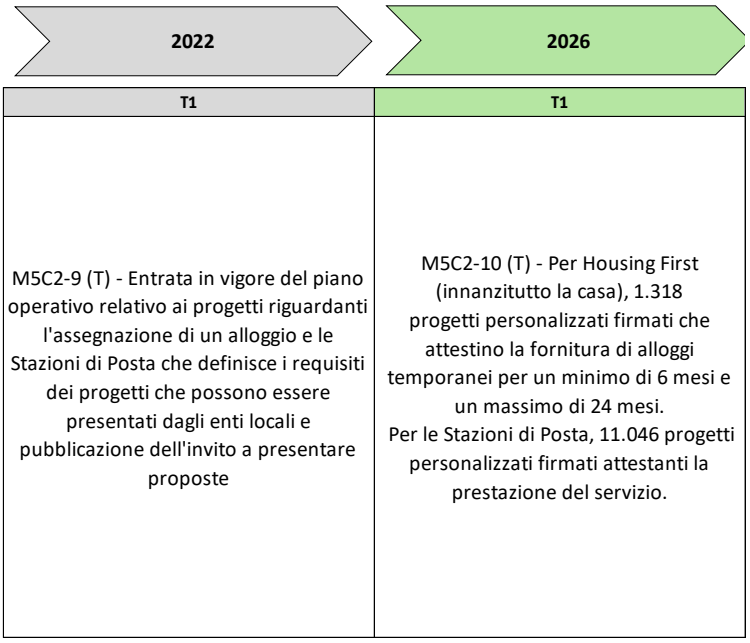
Importo complessivo: 142.996.018,82 euro

L'obiettivo dell'investimento è aiutare le persone senza fissa dimora ad accedere ad un alloggio temporaneo, in appartamenti per piccoli gruppi o famiglie, e a creare piccoli centri servizio per le persone in povertà estrema, che offrano servizi completi volti a promuovere l'autonomia e l'integrazione sociale.

La linea di attività a favore della realizzazione di *housing* temporaneo prevede che gli enti locali mettano a disposizione appartamenti per singoli individui, piccoli gruppi o famiglie fino a 24 mesi, preferibilmente attraverso la ristrutturazione e il rinnovo degli immobili di proprietà dello Stato. I progetti devono essere accompagnati da programmi a favore dell'autosufficienza. La linea di attività a favore della realizzazione di centri servizi (stazioni di posta) per il contrasto alla povertà ha l'obiettivo di creare punti di accesso e fornitura di servizi, diffusi nel territorio, ben riconoscibili a livello territoriale dalle persone in condizioni di bisogno. A ciò si devono aggiungere azioni di inserimento lavorativo, in collaborazione con i centri per l'impiego.

L'investimento, nel suo complesso, prevede, entro il primo trimestre 2022, l'entrata in vigore del piano operativo relativo all'assegnazione di un alloggio e le stazioni di posta, e la presa in carico, entro il primo trimestre 2026, di almeno 12.364 persone tramite i progetti *housing* temporaneo e stazioni di posta. Per *Housing First* (innanzitutto la casa), 1.318 progetti personalizzati firmati che attestino la fornitura di alloggi temporanei per un minimo di 6 mesi e un massimo di 24 mesi. Inoltre, per ciascun beneficiario deve essere fornito un certificato di completamento dei lavori per l'infrastruttura del relativo progetto.

Per le stazioni di posta, 11.046 progetti personalizzati firmati attestanti la prestazione del servizio. Per ciascun beneficiario deve essere fornito un certificato di completamento dei lavori per l'infrastruttura del relativo progetto.



Attuazione e prossime attività

Con decreto direttoriale n. 450 del 2021, poi modificato dal decreto direttoriale n. 1 del 2022, è stato adottato il Piano operativo che costituisce l'atto di programmazione relativo agli interventi di cui alla Missione 5, Componente 2, Investimenti 1.1 "Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti", 1.2 "Percorsi di autonomia per persone con disabilità" e 1.3 "*Housing* temporaneo e Stazioni di posta per le persone senza fissa dimora".

Fino al 31 gennaio 2022, così come previsto dal Piano operativo, i distretti sociali hanno inviato a Regioni e Province autonome le manifestazioni di interesse che sono state raccolte e trasmesse al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Quindi, con decreto direttoriale n. 5 del 2022, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento da parte dei distretti sociali per le tre linee di investimento.

Con decreto direttoriale n. 98 del 2022, poi integrato dal decreto direttoriale n. 117 del 2022, è stata pubblicata la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento e degli idonei. I distretti sociali ammessi a finanziamento hanno successivamente caricato su un'apposita piattaforma informatica del Ministero le schede di dettaglio dei progetti, le quali sono state valutate da una apposita commissione in base alla coerenza con quanto stabilito nel Piano Operativo e nell'Avviso pubblico. A seguito del caricamento delle schede progetto, si è riscontrata una sottorappresentazione del numero di progetti ammessi rispetto a quello originariamente previsto per ciascuna Regione. Di conseguenza, e in coerenza con quanto stabilito dall'Avviso pubblico, la Direzione Generale per la lotta alla povertà e la programmazione sociale ha provveduto allo scorrimento della graduatoria dei progetti idonei e alla riapertura dell'Avviso. L'ultima riapertura è avvenuta con il decreto direttoriale n. 158/2023, i cui esiti sono stati pubblicati con il decreto direttoriale n. 204/2023. L'ultimo scorrimento di progetti idonei è invece avvenuto con decreto direttoriale 361/2023. Con decreto direttoriale n. 482 del 29 dicembre 2023, nel prende atto delle rinunce al finanziamento degli Ambiti Territoriali Sociali e dei Comuni ammissibili al finanziamento a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Componente M5C2, Investimenti 1.1, 1.2 e 1.3 si è disposta la chiusura dell'Avviso 1/2022. Si è dunque proceduto alla stipula degli atti di convenzionamento tra Direzione Generale, Unità di Missione e Distretto Sociale.

Attualmente risultano sottoscritte 255 convenzioni su 255 progetti ammessi a finanziamento per l'investimento di *Housing first* e 233 convenzioni su 233 progetti ammessi a finanziamento per l'investimento di Stazioni di Posta. Contestualmente, i distretti sociali hanno dato avvio alle attività relative alle due progettualità: in particolare, sono stati avviati 237 progetti di *Housing first* e 213 progetti di Stazioni di posta. Per quanto concerne le risorse erogate, i distretti sociali, a settembre 2025, hanno ricevuto 37.786.323,68 € in relazione ai progetti di *Housing first* e 49.786.761,55 € in relazione ai progetti di Stazioni di posta.

Dal punto di vista dell'avanzamento finanziario, dunque, per l'investimento M5C2I1.3, a fronte di una dotazione finanziaria in termini di risorse assegnate pari a € 409.759.923,96 per la totalità dei progetti presenti sul sistema ReGiS, la spesa dichiarata sostenuta valorizzata su quest'ultimo da parte dei distretti sociali a novembre 2025 ammonta a € 62.311.849,26.

Dal punto di vista dell'avanzamento fisico per i progetti di *Housing first* il numero di beneficiari potenziali è di 4.829 persone mentre per i progetti di stazioni di posta 28.147. Ad oggi, su *Housing first* sono stati redatti 1.278 progetti individualizzati mentre su Stazioni di posta sono 5.660 le prese in carico di persone in marginalità estrema.

A seguito della Decisione di Esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, a fronte di una rimodulazione in riduzione del target vi è stato anche una conseguente riduzione del *budget* delle misure 1.3.1 e 1.3.2.

Sub-investimento	Progetti ammessi a finanziamento	Convenzioni sottoscritte	Avvio delle attività	Risorse erogate
1.3.1	255	255	234	37.786.323,68 €
1.3.2	233	233	213	49.786.761,55 €

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Codice Misura	Codice target PNRR	Valore programmato beneficiari progetti in ReGiS	Beneficiari potenziali dei progetti che hanno presentato la DIA	Valore target UE da conseguire
M5C2I1.3.1	M5C2-10	4.829	4291	1.318
M5C2I1.3.2	M5C2-10	28.147	26367	11.046

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C2 - Investimento 2.2: Piani urbani integrati per il superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura

Descrizione

Importo complessivo: 30.259.769,500 euro

L'intervento si pone l'obiettivo di finanziare progetti volti al superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. La misura trae origine dal Piano triennale contro il caporalato, adottato nel 2020 sulla base di un ampio processo partecipativo, che ha visto la partecipazione attiva di Regioni, enti locali, parti sociali e Terzo settore.

L'investimento prevede, entro il primo trimestre 2022, un traguardo relativo all'entrata in vigore del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse e ha come obiettivo finale il completamento delle attività nelle aree individuate come insediamenti abusivi entro il secondo trimestre del 2026.

2022	2026
T1	**T2**
M5C2-15 (M) - Entrata in vigore del decreto ministeriale che definisce la mappatura degli insediamenti abusivi approvata dal "Tavolo di contrasto allo sfruttamento lavorativo in agricoltura" e adozione del decreto ministeriale per l'assegnazione delle risorse.	M5C2-16 (T) - Rilascio di certificati di completamento dei lavori per 11 progetti che contemplino il numero di posti richiesti dagli accordi firmati dalle autorità attuative. Questi certificati devono attestare inoltre la conformità dei progetti agli standard per gli alloggi definiti negli accordi. Deve essere istituita la piattaforma digitale sullo sfruttamento lavorativo in agricoltura ("Sistema informativo per il contrasto al caporalato"), che deve consentire l'uso del quadro operativo interattivo.

Attuazione e prossime attività

In collaborazione con ANCI, è stata realizzata una mappatura degli insediamenti informali di braccianti sull'intero territorio nazionale. L'esercizio ha visto la partecipazione di oltre 3.800 Comuni, a cui è stato somministrato un apposito questionario volto ad acquisire tutte le informazioni necessarie per l'analisi del fenomeno.

Il 1° marzo 2022, la lettura dei dati della mappatura è stata portata all'attenzione del Tavolo nazionale sul caporalato, che ha condiviso anche i criteri per il riparto delle risorse. I dati hanno evidenziato la presenza di insediamenti informali in 37 Comuni sul territorio di 11 Regioni (con una particolare concentrazione in quelle del Mezzogiorno). Nella medesima sede, e sulla base degli esiti dell'indagine, sono stati condivisi i criteri di ripartizione territoriale delle risorse stanziate dal PNRR per l'attuazione della misura. Tali criteri prevedono l'assegnazione di una quota di risorse fissa per ciascun Comune in cui è stata dichiarata la presenza di insediamenti abusivi e una quota variabile in base al numero di presenze negli insediamenti. A questi, si aggiungono due correttivi, di cui uno legato all'anzianità dell'insediamento e l'altro alla presenza di iniziative di contrasto al fenomeno già avviate dai Comuni.

Con decreto direttoriale n. 6 del 14 settembre 2022 si è provveduto alla ricognizione degli *standard* abitativi delle soluzioni alloggiative finalizzate al superamento degli insediamenti abusivi in agricoltura.

Successivamente l'Unità di Missione PNRR, in raccordo con la Direzione Generale per l'immigrazione e le politiche di integrazione, ha elaborato un *format* di piano di azione locale (PAL), condiviso con i Comuni assegnatari delle risorse e corredato da piano finanziario, cronoprogramma e linee guida per la sua compilazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Alla scadenza di presentazione dei piani di azione locali, i PAL presentati dai Comuni alla Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione sono stati inizialmente 31, poi incrementati a 36 sul totale dei 37 Comuni destinatari delle risorse. Il Comune di Turi ha rinunciato al finanziamento.

In ragione delle numerose difficoltà attuative, segnalate dal territorio sin dalla fase di progettazione, si è tenuto un incontro in plenaria in data 28 febbraio 2023 cui hanno preso parte tutti i Comuni candidati e ANCI, nel corso del quale emergevano le seguenti criticità:

1) Difficoltà del contesto su cui innestare l'investimento per le difficoltà a lavorare in sicurezza (sono stati segnalati incendi dolosi in alcuni siti individuati); rilevanza dell'aspetto dell'ordine pubblico che incide sulla realizzabilità degli interventi entro le tempistiche stabilite;
2) Il numero di beneficiari reali (lavoratori) in sede di attuazione dei progetti si è rivelato notevolmente diverso dal numero indicato in sede di mappatura dei fabbisogni a causa dell'intrinseca fluidità del fenomeno. Sul punto si noti che le risorse sono state ripartite (vedi Tabella *supra*) sulla base di presenze totali rilevate inizialmente pari a 10.755. Il complessivo delle presenze indicate nei Piani di Azione Locale viceversa sono risultate 2.230, incrementate a 7.235 solo in seguito a puntuale richiesta di chiarimenti da parte della Direzione Generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione. Resta confermato quindi il differenziale di 3.520 presenze in diminuzione rispetto alla mappatura iniziale, ciò comportando la necessità di aggiornare la mappatura medesima, come previsto dall'art.3 del decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 55 del 29 marzo 2022;
3) Prevalenza di esigenze di risorse per investimenti di servizio (formazione, trasporto, ecc.) piuttosto che di interventi infrastrutturali (a fronte della ripartizione del finanziamento per il 70 per cento ad opere infrastrutturali e solo per il restante 30 per cento ad interventi non infrastrutturali correlati servizi di supporto con mediatori, assistenti sociali, ecc.);
4) Difficoltà generalizzata nel reperimento degli immobili;
5) Necessità di supporto *in loco* e di personale con competenze specialistiche nella realizzazione di opere e infrastrutture (non presenti presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali).

Tali criticità, non consentendo la stipula delle convenzioni con i Comuni, hanno indotto l'Unità di Missione - sentite preventivamente la Struttura di Missione del PNRR e il MEF Ispettorato Generale PNRR - a ricalendarizzare la stipula delle convenzioni al 31 dicembre 2023 (nuova scadenza del target ITA) in luogo del 30 giugno 2023, data indicata inizialmente.

Data la natura infrastrutturale dell'intervento e considerate le criticità suindicate, nell'ambito di una Cabina di Regia dedicata tenuta in data 10 ottobre 2023, è emersa la necessità di istituire una struttura Commissariale per garantire l'efficace e tempestiva attuazione dell'investimento.

A tal fine, l'art. 7 del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19, convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha previsto la nomina di un Commissario straordinario presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in carica fino al 31 dicembre 2026. La nomina è avvenuta con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 21 giugno 2024. Al Commissario straordinario sono attribuiti i compiti e le funzioni di cui all'art. 12, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e, in particolare, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari, ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi, assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti.

Il 4 luglio 2024 si è tenuta una Cabina di Regia dedicata all'investimento che ha coinvolto, oltre al Ministro per gli Affari Europei, il Sud, le Politiche di Coesione e il PNRR, la Struttura di Missione della PCM, il Commissario straordinario, il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dell'Interno, il Ministro dell'Economia e delle Finanze. Nell'ambito della Cabina di Regia è stato formalmente avviato un confronto operativo al fine di individuare le iniziative da intraprendere per superare le criticità emerse e accelerare l'attuazione dell'investimento ai fini del conseguimento del target nonché in ragione dei profili critici mostrati *ab origine* dal progetto di difficile realizzazione nella tempistica coerente con la programmazione PNRR, e segnatamente dovendo progettare e costruire *ex novo* insediamenti paragonabili a piccoli Comuni con gli annessi problemi di inserimento nel tessuto sociale ed urbano,

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

considerato il ritardo dello stato di avanzamento ed attuazione della Misura, è stato invitato il Commissario straordinario ad operare con urgenza una verifica in ordine all'attuale coerenza dei termini e degli impegni espressi dai Comuni all'interno dei Piani operativi a suo tempo presentati, anche al fine di valutare ed acquisire informazioni utili ad un eventuale negoziato che supporti una proposta di differimento degli attuali termini di realizzazione del 90 per cento delle 37 progettualità previsti entro il marzo del 2025. In tale sede è stato istituito un Tavolo tecnico quale sede di detto confronto operativo tra le Amministrazioni coinvolte, per una rapida definizione delle problematiche emerse.

A partire dal mese di luglio 2024 il Commissario, con l'accompagnamento delle Forze dell'Ordine, ha condotto visite *in loco* presso i siti di Bisceglie, Brindisi, Carpino, Corigliano Rossano, Ispica, Porto Recanati, Saluzzo, San Felice a Cancello, San Ferdinando di Puglia, Siracusa, Carapelle, Eboli, Pescara, Castelguglielmo.

Dalle relazioni redatte dal Commissario sono emerse le seguenti criticità: 1) difformità dei presupposti di contesto rappresentati da oltre la metà dei progetti con le condizioni rilevate nella visita *in loco*; 2) difficoltà del contesto su cui innestare l'investimento per le difficoltà a lavorare in sicurezza - rilevanza dell'aspetto dell'ordine pubblico che incide anche sulla realizzabilità degli interventi entro le tempistiche stabilite; 3) difficoltà ad individuare la sede appaltante.

Al fine di gestire queste criticità e garantire il raggiungimento del target in Accordo con gli organismi di coordinamento il Commissario ha proposto di adottare una nuova *governance* proponendo alla Commissione europea la revisione del target (M5C2-16). La proposta di revisione è stata anticipata alla Commissione europea durante le riunioni che si sono tenute il 22 e il 23 ottobre 2024 in coordinamento con l'Unità di Missione del Ministero del Lavoro e in accordo con la Struttura PNRR della Presidenza del Consiglio dei ministri. Nello specifico, le modifiche che si intendono proporre sono le seguenti:

- revisione della *governance*: la nuova *governance* prevede il diretto coinvolgimento delle Regioni a supporto delle amministrazioni comunali, la selezione degli interventi in base alla disponibilità immediata dei terreni o immobili da ristrutturare in capo al soggetto attuatore, l'avvio di procedure di acquisto centralizzate di moduli abitativi *standard* attraverso la stipula di accordi quadro con soggetti particolarmente qualificati nel settore di riferimento (Consip o Invitalia), la centralizzazione presso centrali di committenza degli affidamenti di lavori.

- proposta di revisione del target secondo le seguenti direttrici:

  - revisione delle aree oggetto di intervento;
  - revisione dell'oggetto del target: si intende proporre la modifica del target da progetti realizzati a numero di posti letti creati;
  - revisione del cronoprogramma e della scadenza del target al 30 giugno 2026 (T2/2026);

Le circostanze oggettive che hanno condotto alla rimodulazione quantitativa e temporale del target contenuto nella Decisione di Esecuzione del 17 giugno 2025 sono emerse a seguito delle risultanze degli incontri svolti in sede territoriale e condivisi con la Struttura di Missione PNRR, il Gabinetto del MLPS e l'Unità di Missione PNRR del MLPS. Le verifiche territoriali hanno confermato la straordinarietà della misura e l'urgenza di attuazione delle procedure.

Le diverse interlocuzioni avute con la Commissione Europea hanno determinato inoltre che si potessero accogliere unicamente i progetti dei Comuni che rispettassero pedissequamente il rapporto tra posti letto e risorse assegnate, necessità, tra l'altro, già indicata anche dalla Corte dei Conti nelle "Conclusioni della Deliberazione 25 luglio 2024, n. 81/2024/G.

Si è proceduto, quindi, a rintracciare nei luoghi/territori destinatari del finanziamento, quei Comuni che rispettassero le seguenti indispensabili condizioni o realtà, secondo quanto previsto dal citato decreto:

a) presenza di insediamenti abusivi (da intendersi come situazioni non conformi alle prescrizioni legali minime di alloggiamento che creano una situazione di non dignità dell'abitare di persone a rischio sfruttamento lavorativo);

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

b) prova che le persone, eventualmente presenti presso i c.d. siti abusivi indicati dai Comuni, siano qualificabili come braccianti stagionali destinati a manodopera in agricoltura nei territori che si sono candidati al finanziamento (a titolo esemplificativo, sul primo sito indagato da questa Struttura Commissariale – Comune di Porto Recanati - ci si è dovuti confrontare con l'assenza delle cause predette);

c) accertare, insieme alle Amministrazioni beneficiarie, spesso accompagnate anche dall'ente territoriale regionale, una adeguata capacità amministrativa nella gestione dei finanziamenti (a fronte, peraltro, delle articolate e complesse regole del PNNR e delle connesse circolari emanate dal MEF).

Da questa azione di verifica sono scaturite approfondite interlocuzioni, svolte innanzitutto presso le Prefetture, anche in considerazione del fatto che nessun Comune si è dichiarato, sin dal primo giorno, disponibile a cominciare alcuna azione progettuale senza ricevere previamente un congruo anticipo per garantire l'avviamento del progetto (in conseguenza di ciò, si è pervenuti, tra le altre cose, all'acquisizione di ben 12 rinunce al finanziamento - Porto Recanati MC, Castel del Piano GR, Ispica RG, Poggio Imperiale FG, Rovigo, San Felice a Cancello CE, San Ferdinando di Puglia BAT, San Marco in Lamis FG, Turi BA, Vibo Valentia VV, San Ferdinando RC e Lesina FG - e a un caso di improcedibilità per frainteso oggetto del finanziamento, Castelvetrano TP.

Per la realtà della provincia di Foggia (Comuni di Cerignola, Manfredonia e San Severo), dove sono state più volte effettuate visite e ipotizzate soluzioni con la Regione Puglia, da ultimo, in sede di riunione con la Commissione Europea del 7 luglio 2025, si è chiarito che, alla luce della definitiva e inderogabile tempistica ammessa dal Consiglio Europeo, i tre Comuni non potranno completare i propri progetti secondo lo schema originario del Decreto Ministeriale 55/2022, neanche nella forma ridotta conseguente ad una rielaborazione progettuale presentata dai 3 Comuni (realizzazione di circa 2.000 posti letto a fronte dei 6.500 originariamente previsti). La richiesta effettuata alla Commissione Europea per una specifica rimodulazione di un target diverso per tali Comuni, volta a pervenire almeno alla progettazione esecutiva entro la data finale consentita di giugno 2026, non è stata ritenuta dalla stessa Commissione una deroga realizzabile.

Inoltre, per i progetti dei 3 Comuni della Regione Calabria (Rosarno, San Ferdinando e Taurianova), che hanno fatto registrare un interesse al mantenimento del finanziamento, ma che non sono risultati pienamente in regola (riduzione dei posti letto da realizzare rispetto alle risorse originariamente assegnate, assenza di disponibilità a far parte della governance da parte dell'ente regionale funzionale a garantire il sostegno presente e futuro del progetto), si è proposta la possibilità di transitare verso altre forme di finanziamento europeo caratterizzate da un maggiore grado di flessibilità sia nei termini temporali, sia di eleggibilità delle spese finanziabili (ad es. "c.d. Caivano bis" per il Comune di San Ferdinando di Reggio Calabria risultato beneficiario anche di detto finanziamento).

A seguito delle visite in loco svolte, il Commissario Straordinario, fermo restando il decreto di riparto (DM n. 55 del 2022), ha valutato di voler dare priorità a quelle progettualità che presentassero prontezza di realizzazione delle attività.

A seguito di tali valutazioni sono stati inviati alla Commissione europea, alla fine dell'anno 2024, 12 PAL identificati come best practices. I comuni in oggetto sono Bisceglie (BAT), Carapelle (FG), Carpino (FG), Corigliano Rossano (CS), Lesina (FG), Saluzzo (CN), Siracusa, Brindisi, Castelguglielmo (RO), Castel Volturno (CE), Eboli (SA) e Pescara. Questi 12 Comuni garantivano, infatti, una prontezza di realizzazione e il rispetto dei principi generali di governance.

La stessa Commissione, a seguito delle valutazioni formali e sostanziali del caso, ha ritenuto di poter dare il proprio assenso alla finanziabilità degli stessi.

Il 20 giugno 2025, una volta pervenuta l'approvazione da parte del Consiglio ECOFIN delle modifiche alla CID, che ha fissato la nuova *deadline* al prossimo giugno 2026, è stato possibile avviare la fase di stipula degli Accordi con i suddetti Comuni.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Essendo pervenuta successivamente la rinuncia da parte del Comune di Lesina, alla data del 31 ottobre 2025 risultano, pertanto, ammessi al finanziamento i seguenti 11 progetti, per un importo complessivo pari a € 24.831.127,35:

Comune	Importo progetto
Bisceglie	2.129.164,77 €
Brindisi	2.129.164,77 €
Carapelle	1.129.164,77 €
Carpino	4.583.295,30 €
Castel Volturno	3.179.141,94 €
Castelguglielmo	1.645.823,83 €
Corigliano-Rossano	2.662.482,88 €
Eboli	2.016.659,06 €
Pescara	1.774.988,59 €
Saluzzo	1.693.747,15 €
Siracusa	1.887.494,29 €

Nove degli undici Accordi, approvati con due appositi Decreti Commissariali, sono stati già registrati dalla Corte dei conti e, a breve, è attesa anche la registrazione di quelli relativi ai comuni di Castel Volturno e di Eboli.

Si riporta nel seguito il quadro aggiornato dello stato delle attività relative alla richiesta ed erogazione degli anticipi da parte dei Soggetti Attuatori della Misura.

Stato delle richieste di anticipo del 30%:

Comune	Richiesta anticipo formalizzata su ReGiS	Erogazione anticipo in data	Importo anticipo (€)
Bisceglie	21/10/2025	22/10/2025*	638.749,43
Brindisi	03/10/2025	14/10/2025	638.749,43
Carapelle (FG)	03/10/2025	14/10/2025	338.749,43
Carpino (FG)	03/10/2025	14/10/2025	1.374.988,59
Castel Volturno	Accordo sottoscritto, in procinto di richiedere anticipo		
Castelguglielmo (RO)	03/10/2025	14/10/2025	493.747,15
Corigliano-Rossano	16/10/2025	22/10/2025*	798.744,86
Eboli	In attesa del parere della Soprintendenza ai Beni Culturali sui lavori da realizzare su un immobile inserito nel PAL		
Pescara	03/10/2025	14/10/2025	532.496,58
Saluzzo (CN)	03/10/2025	14/10/2025	508.124,15
Siracusa	16/10/2025	22/10/2025*	566.248,29

* Data di autorizzazione dell'anticipo
Totale anticipo erogato / autorizzato: € 5.890.597,91
Valore dei progetti attivi per cui è stato richiesto l'anticipo: € 22.220.310,19
Valore complessivo dei progetti, inclusi Eboli e Castel Volturno: € 24.831.127,35

Si incardina in tale contesto di riferimento l'esigenza di un supporto tecnico operativo di carattere trasversale a titolarità del Commissario Straordinario, erogato tramite Invitalia S.p.A. e definire mediante apposita Convenzione, in favore dei Comuni in qualità di Soggetti attuatori dei singoli progetti. Il supporto è finalizzato a favorire l'accentramento delle funzioni necessarie per l'esecuzione dei progetti e il superamento delle difficoltà tecniche riscontrate a livello locale, promuovendo nella fase di

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

realizzazione la standardizzazione di soluzioni tecniche replicabili che possano determinare la semplificazione delle procedure tecnico-attuative nell'ambito delle diverse progettualità.

A seguito della Decisione di Esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025, che modifica la decisione di esecuzione del 13 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia, la misura ha subito una rimodulazione: il nuovo target consiste nella realizzazione del numero dei posti letto previsti in ogni accordo con il Soggetto attuatore degli 11 progetti definitivi.

Inoltre, una parte dei residui delle risorse PNRR (pari a euro 3.840.000,00) destinate alla Misura PNRR M5C2 2.2.a è stata destinata all'implementazione del Sistema Informativo per la Lotta al Caporalato in Agricoltura (SILCA), sistema introdotto normativamente dal DL Agricoltura e in grado nel tempo di superare i già noti limiti dell'iniziale mappatura alla base del DM 55/22 e di fornire aggiornamenti in tempo reale sulla geolocalizzazione del fenomeno. La Struttura Commissariale sta procedendo alla formalizzazione dell'Accordo tra le parti, che vede il coinvolgimento anche della Direzione Generale per l'Innovazione e l'organizzazione digitale, la statistica e la ricerca del MLPS. Sono, inoltre, stati destinati complessivamente 1,7 milioni di euro per lo sviluppo degli ISAC e per l'elaborazione di una valutazione indipendente sull'effetto emersivo del lavoro occasionale accessorio e del libretto famiglia.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 10: Progetti pilota sulle competenze "Crescere Green"

Descrizione

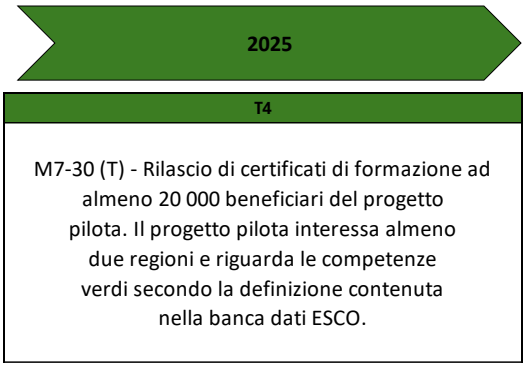
Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'obiettivo di questo investimento è sviluppare competenze *green* su scala nazionale, con il coinvolgimento delle imprese e del settore privato, valorizzando la formazione in impresa.

Gli interventi formativi anche brevi si concentreranno sulle competenze professionali maggiormente richieste dalla transizione verde nel mercato del lavoro.

I destinatari, prima dell'ultimo processo di revisione al PNRR, venivano individuati tra i partecipanti al Programma Nazionale per l'Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL) ("Missione 5: Componente 1 - Riforma 1.1") che, dopo un processo di valutazione, avrebbero seguito un percorso con una componente formativa dedicata.

A seguito delle modifiche negoziate con la Commissione Europea, le attività relative all'investimento sono state prorogate. Oggi l'obiettivo finale dell'investimento è formare, entro dicembre 2025, almeno 20.000 beneficiari, non più individuati soltanto tra i partecipanti al Programma Nazionale per l'Occupabilità Garantita dei Lavoratori (GOL).



Attuazione e prossime attività

L'Investimento costituisce un intervento pilota, le cui risultanze potranno essere prese a riferimento dalle Regioni per l'adeguamento delle normative regionali in attuazione della Riforma di cui al punto precedente.

L'Investimento dovrà essere realizzato su scala sovraregionale e l'operatore della formazione/gli operatori della formazione dovranno essere accreditati nel rispetto delle leggi regionali.

Gli interventi formativi saranno monitorati a livello nazionale.

Così come richiesto dalla Commissione europea, nel corso delle interlocuzioni avvenute durante la fase di *assessment* relativa all'adozione del Piano Nuove Competenze-Transizioni, sono stati svolti ulteriori approfondimenti in merito al processo di riconoscimento della formazione sul posto di lavoro e delle micro-credenziali. In particolare, sono state oggetto di approfondimento le possibili sinergie tra il riconoscimento delle credenziali secondo gli *standard* regionali e i meccanismi di riconoscimento a livello comunitario, con specifico riferimento al sistema di classificazione ESCO, che individua e classifica le abilità, le competenze, le qualifiche e le occupazioni rilevanti per il mercato del lavoro europeo e per i sistemi di istruzione e formazione all'interno dell'UE.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

In tale prospettiva, il lavoro di approfondimento realizzato ha sancito che l'investimento sosterrà le attività di formazione sulle competenze verdi definite dalla banca dati ESCO.

Per l'attuazione del "*Progetto pilota sulle competenze Crescere Green*", con decreto direttoriale 1° aprile 2025, n. 3, ammesso alla registrazione della Corte dei conti n. 508 del 07 maggio 2025, è stato adottato l'Avviso pubblico per la presentazione di progetti formativi in micro-credenziali.

A seguito della comunicazione della Commissione Europea del 16 giugno 2025 e la successiva comunicazione, prot. n. 2573 del 30 luglio 2025, recanti l'eliminazione della sottoscrizione del Patto GOL quale requisito previsto per l'individuazione della platea dei beneficiari delle attività formative finanziate e la proroga temporale del raggiungimento del target al 31 dicembre 2025, si è proceduto alla riapertura dell'Avviso con il decreto 1°agosto 2025, n. 49, ammessa alla registrazione da parte dell'Ufficio Centrale di Bilancio (MEF – UCB_LAV – Prot. 15791 del 27/08/2025 – U) e la restituzione da parte della Corte dei conti (SILEA 194277).

Ci sono state, pertanto, due edizioni del Pilot, la prima a seguito dell'adozione del decreto direttoriale 1° aprile 2025, n. 3 e la seconda a seguito dell'adozione del decreto direttoriale 1° agosto 2025, n. 49.

In entrambe le edizioni, i soggetti attuatori dell'intervento sono accreditati alla formazione a livello regionale o nazionale.

I beneficiari delle attività formative finanziate, nella prima edizione del Pilot, sono stati i sottoscrittori di un patto GOL precedente all'avvio della formazione, soggetti ultra-sedicenni, disoccupati con DID attiva (prerequisito del Patto GOL), studenti, tirocinanti, immigrati regolari e detenuti.

Nella seconda edizione, la sottoscrizione del Patto GOL non è più un requisito indispensabile per l'individuazione della platea dei beneficiari.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

X. MINISTERO DELLA CULTURA

INVESTIMENTI

M1C3 - Investimento 1.1: Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

L'investimento ha l'obiettivo di creare un'infrastruttura digitale nazionale, in grado di raccogliere, gestire, integrare e conservare le risorse digitali, rendendole disponibili per la fruizione pubblica attraverso piattaforme dedicate, così da consentire ai cittadini di esplorare nuove forme di fruizione del patrimonio culturale.

L'intervento mira a colmare il *gap* digitale e ad accrescere il potenziale degli enti e dei luoghi della cultura, musei archivi e biblioteche, agendo sui seguenti obiettivi fondamentali:

- supportare le capacità operative degli istituti culturali attraverso strumenti e servizi digitali;
- favorire l'integrazione tra dati, sistemi e processi in una logica di ecosistema;
- facilitare la crescita di un mercato complementare di servizi culturali per piccole/medie imprese e *start-up*;
- facilitare il trasferimento di innovazioni di Ricerca e Sviluppo nella pratica del patrimonio culturale;
- sviluppare il potenziale di banche dati culturali e collezioni digitali, sia dal punto di vista dell'edutainment sia da quello scientifico;
- assicurare l'uso e l'accessibilità a lungo termine degli archivi digitali e dei prodotti della digitalizzazione del patrimonio culturale;
- ridurre inefficienze e abbassare costi di gestione con la razionalizzazione dei sistemi informativi (approccio *cloud*), la dematerializzazione degli archivi cartacei e la digitalizzazione di procedure e processi;
- semplificare il rapporto tra enti pubblici, cittadini e imprese, ridisegnando le procedure di settore e portando i servizi *online*.

A seguito delle modifiche introdotte nell'ultima revisione del PNRR, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, l'obiettivo finale dell'investimento (*target* M1C3-2) è stato ridefinito come segue.



L'investimento si articola in dodici sub-investimenti illustrati di seguito.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Sub-investimento 1.1.1: Piano Nazionale di digitalizzazione dei beni culturali

Importo complessivo: 2.000.000 euro

Il Piano costituisce la visione strategica con la quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026, rivolgendosi in prima istanza ai musei, agli archivi, alle biblioteche, agli istituti centrali e ai luoghi della cultura statali che possiedono, tutelano, gestiscono e valorizzano beni culturali. Il sub-investimento fornisce lo strumento di pianificazione strategica per sviluppare modelli, processi, metodi e regole per implementare il processo di trasformazione digitale, per guidare le azioni delle entità che contribuiscono alla digitalizzazione, per il trattamento delle risorse digitali, per l'*up-skill* e il *re-skill* degli operatori.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.2: Sistema di certificazione dell'identità digitale per i beni culturali

Importo complessivo: 16.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla creazione di un sistema di certificazione dell'identità digitale dei beni culturali, intesi sia come beni fisici che come nativi digitali. Al pari di quello che avviene con SPID per le persone fisiche, l'identità digitale dei beni culturali è l'elemento abilitante per poter esistere e operare all'interno dell'infrastruttura digitale della cultura (progetto 1.1.4) e di tutti i sistemi, applicativi e piattaforme ad essa collegati.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.3: Servizi di infrastruttura cloud

Importo complessivo: 25.000.000 euro

Il sub-investimento mira alla progettazione e acquisto di servizi cloud IaaS (connettività, sicurezza dei dati, servizi di *backup* distribuiti, VM *Storage*, *Disaster Recovery*, ecc.) per la migrazione degli applicativi del Ministero della cultura; nella fase di implementazione vengono adottate le soluzioni tecnologiche della strategia nazionale per il rilascio del *cloud* previste nell'ambito della Componente 1 della Missione 1 del Piano.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.4: Infrastruttura digitale per il patrimonio culturale

Importo complessivo: 73.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla creazione di una infrastruttura software (I.PaC), nativamente *cloud*, per la raccolta, conservazione ed esposizione delle risorse digitali della cultura. L'infrastruttura offrirà servizi di base finalizzati alla gestione semantica, alla modellazione e all'identificazione delle risorse culturali digitali, così come di tutti gli altri servizi abilitanti necessari al funzionamento delle piattaforme di accesso.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.5: Digitalizzazione

Importo complessivo: 200.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato alla digitalizzazione delle collezioni di musei, archivi e biblioteche e luoghi della cultura afferenti al Ministero della Cultura e agli enti locali, con l'obiettivo di aumentare le risorse digitali culturali disponibili all'interno dell'Infrastruttura software del patrimonio culturale (I.PaC) e abilitare così un ecosistema di servizi digitali relativi al patrimonio culturale nazionale. La disponibilità di vaste sezioni di patrimonio culturale digitalizzato, e in particolare di materiali poco rappresentati, quali ad esempio i beni culturali conservati nei depositi dei musei, apporterà benefici concreti alle attività di tutela e valorizzazione dei beni culturali nazionali, facilitando le attività di studio, promozione e gestione delle collezioni per mezzo di strumenti digitali.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Sub-investimento 1.1.6: Formazione e miglioramento delle competenze digitali

Importo complessivo: 20.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la progettazione, realizzazione ed erogazione di un piano di formazione e aggiornamento digitale, inteso come un programma di apprendimento permanente rivolto al personale del Ministero e a tutti gli operatori attivi nel campo del patrimonio culturale.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.7: Supporto operativo

Importo complessivo: 5.000.000 euro

Il sub-investimento riguarda il supporto operativo, per la corretta implementazione delle azioni del progetto.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.8: Polo di conservazione digitale

Importo complessivo: 58.000.000 euro

Il sub-investimento è finalizzato a realizzare un Polo di conservazione digitale per rispondere all'esigenza di adottare strategie e strumenti uniformi per la conservazione degli archivi digitali, in modo affidabile e sostenibile. Si articola in tre sezioni:

- un'infrastruttura *software* contenente i servizi abilitanti;
- un sistema per la conservazione degli archivi digitali prodotti dalle strutture centrali e periferiche del Ministero della Cultura (conservazione a medio-lungo termine);
- un sistema per la conservazione degli archivi digitali storici delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato e degli enti pubblici nazionali nonché degli archivi digitali privati dichiarati di interesse storico (conservazione permanente).

M1C3 - Sub-investimento 1.1.9: Portale dei procedimenti e dei servizi ai cittadini

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di un Portale delle procedure e dei servizi ai cittadini, finalizzato a garantire la qualità e la completezza dei servizi *online* forniti dal Ministero della Cultura e a consentire lo sviluppo futuro di servizi complementari basati su tecnologie innovative come, ad esempio, il tracciamento del patrimonio culturale al fine di registrare la circolazione internazionale dei beni culturali e combattere i traffici illeciti o sistemi predittivi per la conservazione o il potenziamento delle funzioni di gestione dei documenti.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.10: Piattaforma di accesso integrata alla Digital Library

Importo complessivo: 36.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di una Piattaforma integrata di accesso alle risorse digitali della cultura (*Digital Library*), per permettere a cittadini, esperti e operatori del settore culturale di accedere a banche dati integrate e personalizzare, così, la loro navigazione nell'enorme contesto informativo del patrimonio culturale, costantemente arricchito dalle attività di digitalizzazione.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.11: Piattaforma di co-creazione e crowdsourcing

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Il sub-investimento mira a realizzare una piattaforma di co-creazione e *crowdsourcing*, un ambiente digitale progettato lungo tre dimensioni:

- Sociale: tale da permettere agli utenti di caricare e condividere i loro contenuti originali;
- Partecipativa: gli utenti possono contribuire a progetti di *crowdsourcing* per arricchire le descrizioni del patrimonio culturale;
- Tecno-scientifica: gli utenti possono contribuire alla raccolta di conoscenze e aggiungere metadati alle risorse digitali. In linea con la visione del PND, la condivisione delle informazioni e delle conoscenze consente di costruire un ecosistema della cultura più aperto e inclusivo, moltiplicando l'accessibilità e generando soluzioni condivise a bisogni comuni.

M1C3 - Sub-investimento 1.1.12: Piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali

Importo complessivo: 45.000.000 euro

Il sub-investimento prevede la realizzazione di una piattaforma di servizi digitali destinata a enti pubblici, sviluppatori e imprese tecnologiche, culturali e creative, concepita per la condivisione e il riuso di strumenti, *toolkit* e componenti tecnologiche utili allo sviluppo e l'integrazione di servizi complementari. Essa fungerà da punto di accesso e raccordo per le soluzioni disponibili, consentendo di diffondere iniziative, tecnologie e di valorizzare software e piattaforme tecnologiche. Attraverso un catalogo di servizi ad alto valore aggiunto, promuoverà la nascita di nuove sinergie tra soggetti pubblici e privati, sostenute da programmi di finanziamento, bandi dedicati e azioni di accompagnamento rivolte a *start-up* e imprese culturali e creative.

Attuazione e prossime attività

Tutti i dodici sub-investimenti sono stati attivati. Alla data del 30 settembre 2025 sono state avviate procedure per un valore complessivo di oltre 461 milioni di euro, pari a circa il 92% del finanziamento destinato all'intero investimento. Sono stati stipulati contratti esecutivi su Accordi Quadro Consip per un importo superiore a 172 milioni di euro.

Per ciò che concerne il **sub investimento 1.1.1**, in data 8 luglio 2022 è stato pubblicato il Piano Nazionale di Digitalizzazione del patrimonio culturale (PND), che rappresenta lo strumento di pianificazione strategica con il quale il Ministero intende promuovere e organizzare il processo di trasformazione digitale nel quinquennio 2022-2026; con la pubblicazione del PND è stata raggiunta la milestone nazionale M1C3-00-ITA-2. Al fine di presentare la visione strategica del PND e promuovere il piano per la formazione e lo sviluppo delle competenze dei professionisti della cultura sul territorio, si sono tenuti tra il 2024 ed il 2025 sei eventi di disseminazione (definiti *roadshow*): presso l'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa di Napoli, presso le Gallerie degli Uffizi di Firenze, al Campus Luigi Einaudi dell'Università degli Studi di Torino, a Bologna presso Fondazione Golinelli, a Mestre presso il museo M9 e presso il castello svevo-normanno di Bari. Il 10 ed 11 dicembre 2025 è invece previsto presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma l'evento relativo agli Stati generali della cultura.

In merito al **sub investimento 1.1.2**, il 21 luglio 2022 è stato stipulato l'Accordo ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990 e dell'art. 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 fra l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - *Digital Library* e l'Agenzia per l'Italia Digitale, finalizzato all'attuazione del processo di certificazione dell'identità digitale del patrimonio culturale, conseguendo la milestone nazionale M1C3-00-ITA-1. Attualmente è in corso di sviluppo la piattaforma per la certificazione, che consentirà l'attribuzione e l'utilizzo dell'identità digitale ai beni del patrimonio culturale sottoposto a provvedimento di tutela.

In esito allo svolgimento delle attività di analisi e classificazione dei dati e dei servizi del MiC, nel corso del primo quadrimestre del 2024 sono state avviate le attività di migrazione al Polo Strategico Nazionale che sono attualmente in corso (**sub investimento 1.1.3**).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Nell'ambito del **sub investimento 1.1.4** è stata implementata l'Infrastruttura software denominata I.PaC[15] (Infrastruttura e servizi digitali per il patrimonio culturale), uno spazio dati che integra il patrimonio culturale digitale e ne rende possibile la gestione avanzata e la piena valorizzazione. L'infrastruttura, nativamente *cloud,* è presso il CINECA, Consorzio Interuniversitario di Bologna, e sfrutta le potenzialità offerte dalla tecnologia HPC (*High Performance Computing*). I.PaC è progettata per offrire servizi digitali per mezzo della cooperazione applicativa tra sistemi informatici e tra enti: i primi e-services (API) per l'interoperabilità con I.PaC sono stati pubblicati sulla Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND) il 21 dicembre 2023. Con la *core release* rilasciata nel luglio 2024 sono stati caricati ulteriori e-services che arricchiscono il catalogo di API dedicate alla gestione del ciclo di vita delle risorse digitali e aggiungono i primi servizi di ricerca, navigazione e recupero delle informazioni di interesse. È in corso di rilascio la release finale di I.PaC. Il 7 luglio 2025 è stato pubblicato un avviso rivolto a Enti locali, Università e altre istituzioni culturali finalizzato a raccogliere domande di partecipazione per l'adeguamento dei requisiti tecnologici necessari alla cooperazione con I.PaC. Lo svolgimento delle attività di adeguamento con i soggetti selezionati sarà avviato nei prossimi mesi.

Per quanto riguarda la digitalizzazione del patrimonio culturale (**sub-investimento 1.1.5**) sono state espletate, a livello nazionale, sette procedure di gara volte alla definizione di Accordi Quadro per l'affidamento dei servizi di digitalizzazione dei beni culturali, divisi nelle seguenti categorie: 1) microfilm dei manoscritti del Centro Nazionale per lo Studio del Manoscritto; 2) archivi catastali degli Archivi di Stato e quotidiani postunitari conservati nei fondi delle Biblioteche Nazionali Centrali di Firenze e Roma e delle Biblioteche Nazionali di Milano e di Napoli; 3) archivi fotografici delle Soprintendenze Archeologia, Belle Arti e Paesaggio; 4) materiali conservati nei depositi museali di oltre 70 istituti afferenti alla Direzione Generale Musei; 5) disegni, stampe e matrici incise dell'Istituto Centrale per la Grafica; 6) beni numismatici e medaglistici del Medagliere del Museo Nazionale Romano; 7) digitalizzazione "*High quality e 3D*" (beni storico-artistici e museali degli istituti autonomi MiC, digitalizzati con tecnologie tridimensionali e *gigapixel* d'avanguardia).

Con il DM n. 298 del 26 luglio 2022 sono state ripartite e assegnate risorse pari a 70 milioni di euro a Regioni e Province autonome per analoghe attività di digitalizzazione. Le stesse hanno successivamente individuato Istituti e luoghi della cultura che custodiscono beni da digitalizzare e hanno espletato procedure di gara complementari a quelle avviate a livello nazionale (volte alla digitalizzazione di materiale librario, archivistico, fotografico, storico-artistico e museale, anche con procedure d'avanguardia quali 3D e *Gigapixel*).

Allo stato attuale, sono attivi circa 450 cantieri di digitalizzazione del patrimonio culturale, uniformemente distribuiti su tutto il territorio nazionale. Al fine di gestire e monitorare in tempo reale, a livello locale e centralizzato, tutte le principali fasi del processo, è stata creata la piattaforma dedicata D.PaC. Al 30 settembre 2025 le risorse digitalizzate all'interno dei cantieri sono oltre 45 milioni (ad oggi circa 60 milioni) e sono in corso le operazioni di acquisizione nell'infrastruttura I.PaC. Ad esse si aggiungono le risorse prodotte nell'ambito di precedenti campagne di digitalizzazione recuperate e normalizzate.

La Scuola nazionale del Patrimonio e delle Attività culturali, in qualità di Soggetto Attuatore del progetto di formazione di professionisti e studiosi del patrimonio culturale (**sub investimento 1.1.6**), ha avviato l'iniziativa "*Dicolab. Cultura al digitale*[16]", un programma formativo che, fino al 2026, affiancherà gli individui e le organizzazioni del settore nel processo di trasformazione digitale attraverso un'iniziativa collettiva e condivisa, basata su linguaggi e visioni comuni e su una consapevolezza diffusa. L'offerta formativa è disponibile sulla piattaforma di *e-learning* FAD realizzata dalla Scuola nell'ambito del progetto[17]. Sono state completate e sono in corso numerose iniziative e azioni formative, anche in presenza, tra cui "*TAP - Tutoring e Accompagnamento Progetti*" (iniziativa di *mentoring* e *training on the job*), gli HUB territoriali (luoghi di incontro, ascolto e confronto permanente sui processi di

[15] https://ipac.cultura.gov.it/
[16] https://dicolab.it
[17] https://fad.fondazionescuolapatrimonio.it/

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

trasformazione digitale), "*Digital MAB. Ecosistemi digitali tra musei, archivi e biblioteche*" (iniziativa di formazione transdisciplinare finalizzata a favorire la collaborazione tra musei, archivi e biblioteche), "*Share – Pratiche di cultura al digitale*" (una mappatura dei progetti di digitalizzazione del patrimonio culturale) nonché progetti di ricerca nei cantieri di digitalizzazione del sub-investimento 1.1.5 da svolgere in collaborazione con le Università interessate. Al 30 settembre 2025 sono 104 i webinar, i corsi online e gli scenari simulati disponibili sulla piattaforma e risultano emessi oltre 62.000 certificati formativi.

Nei mesi di giugno e luglio 2023, l'Istituto Centrale per la Digitalizzazione del Patrimonio Culturale - *Digital Library* ha pubblicato le graduatorie dei professionisti identificati attraverso 7 procedure ai sensi dell'art. 1 del dlg. n. 80/2021, convertito con modificazioni dalla l. n. 113/2021, finalizzate all'individuazione di esperti per il conferimento di incarichi di collaborazione per l'attuazione del PNRR. Con la pubblicazione delle graduatorie è stata conseguita la milestone nazionale M1C3-00-ITA-33 (**sub-investimento 1.1.7**).

Per quanto riguarda il Polo di conservazione digitale (**sub investimento 1.1.8**), sono in fase di sviluppo le funzionalità *core* relative alla prima release dell'archivio permanente (PCDAS) e dell'archivio intermedio (ADIMiC). Con specifico riferimento all'archivio intermedio, al 30 settembre 2025 risultano sottoscritti 85 accordi tra l'Archivio Centrale dello Stato e gli enti versanti e sono in svolgimento le attività di predisposizione dei versamenti.

Il 20 dicembre 2024 è stato raggiunto il target M1C3-00-ITA-4 tramite pubblicazione del Portale dei procedimenti e dei servizi al cittadino (**sub investimento 1.1.9**), che è stato esposto all'indirizzo https://servizi.cultura.gov.it e pubblicato sulla piattaforma IO. Sono online i seguenti procedimenti: autorizzazioni cartelli pubblicitari; autorizzazioni di interventi di qualsiasi genere su beni di interesse culturale (restauri); concessione d'uso; concessione in uso o locazione di immobili pubblici di interesse culturale per finalità di valorizzazione; procedure concorsuali esterne ed interne; procedure relative ad incarichi e consulenze esterne. Ulteriori quattro procedimenti verranno rilasciati in produzione entro dicembre 2025: attestati di libera circolazione; autorizzazione all'alienazione di beni culturali; autorizzazioni paesaggistiche; espropriazione e acquisto coattivo di beni privati.

Risultano concluse le attività di definizione dei requisiti di alto livello della piattaforma di accesso integrata della *Digital Library*, della piattaforma di co-creazione e crowdsourcing e della piattaforma di servizi digitali per sviluppatori e imprese culturali (**sub investimenti 1.1.10, 1.1.11 e 1.1.12**).

Il 30 dicembre 2024 è stata conseguita la milestone M1C3-00-ITA-34 con la pubblicazione di quattro avvisi pubblici per iniziative di partecipazione alla piattaforma di co-creazione e crowdsourcing, del valore complessivo di 4 milioni di euro, che finanzieranno soluzioni innovative per la valorizzazione del patrimonio culturale. Al fine di promuovere la collaborazione tra imprese, sviluppatori di servizi digitali ed enti culturali, nel primo semestre del 2025 sono state inoltre avviate ulteriori procedure finalizzate allo sviluppo di nuovi servizi digitali ad alto valore aggiunto orientati alla valorizzazione del patrimonio culturale attraverso metodologie partecipative di procurement (es. concorso di idee, dialogo competitivo). Le attività sopra descritte e lo stato di avanzamento dell'investimento PNRR M1C3 1.1 **"Strategie e piattaforme digitali per il patrimonio culturale**" stanno dando forma ad **Ecomic**[18], l'Ecosistema digitale per la cultura, uno spazio abilitante non solo dal punto di vista tecnologico ma anche da quello della *governance*, un ambiente collaborativo distribuito per sostenere la trasformazione digitale del settore culturale.

[18] https://ecomic.cultura.gov.it/

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Investimento 1.2: Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento mira a ridurre gli ostacoli e le disuguaglianze che limitano la partecipazione dei cittadini alla vita e al patrimonio culturale, quali barriere architettoniche, fisiche, cognitive e senso-percettive. L'investimento prevede risorse per la redazione dei Piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.), la realizzazione di lavori, l'acquisizione di servizi e forniture atti al superamento di suddette barriere per ottenere una fruizione il più possibile ampliata, l'implementazione ed il potenziamento della piattaforma AD Arte e la realizzazione di un progetto di formazione, informazione e sensibilizzazione per i lavoratori degli Istituti della cultura. L'obiettivo finale dell'investimento (target M1C3-3) è fissato al 30 giugno 2026.

A seguito delle modifiche introdotte nell'ultima revisione del PNRR, , approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, l'obiettivo finale dell'investimento (target M1C3-3) è stato ridefinito come segue.

2026
T2
M1C3-3 (T) - L'intervento si pone l'obiettivo di rimuovere le barriere architettoniche e di istallare ausili tecnologici che consentano alle persone con ridotte capacità sensoriali, esperienze tattili, sonore, olfattive. Saranno realizzati interventi per migliorare l'accessibilità di almeno 617 luoghi della cultura, quali musei, monumenti, aree archeologiche, parchi, archivi, biblioteche. La conclusione degli interventi è attestata dai certificati di ultimazione dei lavori.

Attuazione e prossime attività

Con DM n. 331 del 6 settembre 2022, ammesso a registrazione dalla Corte dei conti in data 30 settembre 2022, è stato definito il riparto delle risorse destinate all'investimento, secondo quanto condiviso con le Regioni nell'ambito del Tavolo di coordinamento ex articolo 33 d.l. n. 152/2021.

Articolazione in linee di Azione dell'Investimento 1.2	Importo (euro)
▪ Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura	127.327.089,41
▪ Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura	120.000.000,00
▪ Interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive presso i luoghi della cultura privati	7.460.000,00
▪ Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici afferenti al Ministero della Cultura	3.346.449,59
▪ Redazione dei P.E.B.A. per i luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero della Cultura	3.214.700,00
▪ Realizzazione della piattaforma "A.D. Arte"	32.147.000,00
▪ Formazione degli operatori culturali	6.504.761,00

La Direzione Generale Musei, in qualità di struttura delegata al processo di coordinamento dell'attuazione, ha approvato, con decreto n. 534 del 19 maggio 2022, il Piano strategico per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche, che rappresenta il contesto metodologico di riferimento per la realizzazione degli interventi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Per quanto concerne le linee di azione 1 e 4, che interessano gli istituti di titolarità MiC, le risorse sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 1155 del 1° dicembre 2022 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 326 dell'8 febbraio 2023) per il finanziamento di 527 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive e per la redazione dei P.E.B.A presso 327 istituti, per complessivi euro 130.673.539,00. A seguito delle rinunce presentate dai soggetti attuatori e dello scorrimento delle graduatorie dei soggetti idonei, sono stati adottati i successivi decreti di aggiornamento (DSG 1127/2023, DSG 1292/2023, DSG 138/2024, Decreto CD DiAG 51/2024 e Decreto CD DiAG 897/2025), a seguito dei quali il numero complessivo dei luoghi della cultura statali afferenti al MiC finanziati ammonta a 557. Alla data del 30 settembre 2025 tutti gli interventi sono in attuazione e risultano conclusi interventi presso 215 luoghi della cultura.

Relativamente alle linee di azione 2 e 5, a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico in favore di istituti e luoghi della cultura pubblici non afferenti al Ministero – in base al quale sono pervenute complessivamente 821 domande di finanziamento – in esito all'istruttoria e valutazione effettuata, le risorse sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 156 del 11 febbraio 2023 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 658 del 17 marzo 2023) per il finanziamento di 262 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive e per la redazione dei P.E.B.A per un totale di euro 123.214.700,00. A seguito delle rinunce presentate dai soggetti attuatori e dello scorrimento delle graduatorie dei soggetti idonei, sono stati adottati i successivi decreti di aggiornamento (DSG 1333/2023 e DSG 561/2024), a seguito dei quali il numero complessivo dei luoghi della cultura pubblici non afferenti al MiC finanziati ammonta a 265. Alla data del 30 settembre 2025 tutti gli interventi sono in attuazione e risultano conclusi interventi presso 115 luoghi della cultura.

Le risorse afferenti alla linea di azione 3, a seguito della pubblicazione dell'Avviso pubblico in favore di istituti e luoghi della cultura privati – in base al quale sono pervenute complessivamente 325 domande di finanziamento – in esito all'istruttoria e valutazione effettuata, sono state interamente assegnate con decreto del Segretario generale n. 157 del 11 febbraio 2023 (ammesso a registrazione dalla Corte dei conti al n. 707 del 21 marzo 2023) per il finanziamento di 42 interventi di rimozione delle barriere fisiche e cognitive per un totale di euro 7.460.000,00. A seguito delle rinunce presentate dai soggetti attuatori e dello scorrimento delle graduatorie dei soggetti idonei, sono stati adottati i successivi decreti di aggiornamento (DSG 71/2024 e Decreto CD DiAG 2047/2025), a seguito del quale il numero complessivo dei luoghi della cultura privati finanziati ammonta a 45. Alla data del 30 settembre 2025 tutti gli interventi sono in attuazione e risultano conclusi interventi presso 31 luoghi della cultura.

Le statistiche disponibili in fase di programmazione evidenziavano che solo poco più del 50% dei luoghi della cultura statali e non statali aveva realizzato interventi per rimuovere le barriere fisiche e solo nel 12% dei siti erano stati eseguiti interventi per la rimozione di quelle percettive, culturali e cognitive al fine di consentire una migliore accessibilità per tutti ed una piena esperienza culturale.

Sebbene sia ancora prematuro rilevare l'incremento di accessibilità e di servizi dedicati in particolare ai visitatori con ridotta capacità motoria o sensoriale in quanto circa il 60% degli interventi risultano ancora in attuazione, la misura del PNRR ha avuto un'amplissima diffusione, consentendo la realizzazione di interventi per l'eliminazione delle barriere fisiche e senso-percettive pressoché nella totalità degli istituti di titolarità statale (musei, monumenti, aree e parchi archeologici, archivi, biblioteche) e in numerosi luoghi della cultura pubblici e privati. Complessivamente gli investimenti hanno riguardato circa il 56% dei luoghi della cultura localizzati nel centro nord e il 44% nel mezzogiorno, macroarea che ha assorbito oltre il 47% delle risorse.

Con riferimento alla Linea di azione 1 (statali MiC) gli interventi hanno riguardato in prevalenza la tipologia dei Musei e istituti similari (oltre il 60% in termini di luoghi della cultura e investimenti), secondariamente gli Archivi (circa il 26% dei luoghi della cultura e il 23% degli investimenti) e i restanti interventi hanno interessato le Biblioteche.

L'attuazione della linea 6 "Progetto A.D. Arte" avviene attraverso la piattaforma nazionale "Musei Italiani", sviluppata per migliorare l'accessibilità ai luoghi della cultura e integrare servizi informativi e di biglietteria online. La piattaforma e l'app, rilasciate nel mese di luglio 2023, sono state realizzate tramite il Contratto Esecutivo rep. 521/2022 (valore 1,218 milioni), nell'ambito del Contratto Quadro

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Consip. Ad oggi sono pubblicate 574 schede-museo, di cui 435 musei statali MiC; 176 musei utilizzano il servizio di *ticketing*. La piattaforma è disponibile in italiano, inglese, francese e spagnolo, con l'arabo in fase di rilascio. Nel 2025 il sistema è stato potenziato con nuove funzionalità, tra cui il *download* del biglietto in PDF per facilitare l'ingresso, l'annullamento dei biglietti gratuiti per liberare disponibilità e il miglioramento della sezione "*Mostre*". A tal proposito si segnala l'introduzione delle mostre diffuse, che permettono di associare un singolo evento espositivo a più sedi, anche non direttamente censite nella piattaforma Musei Italiani. Questa funzionalità ha reso possibile una gestione più dinamica delle esposizioni, incentivando la fruizione culturale su scala nazionale e favorendo una maggiore integrazione tra i diversi poli museali. Un altro intervento rilevante ha riguardato il potenziamento dei contenuti multimediali, con il rilascio di un sistema di gestione avanzato per la pubblicazione di immagini, testi, audio e video. Questo ha consentito ai curatori di arricchire l'esperienza digitale dei visitatori, facilitando l'accesso a informazioni dettagliate sulle opere e i percorsi espositivi. Inoltre, l'introduzione della funzionalità Tour multimediali ha permesso di creare guide interattive e mappe digitali, migliorando l'esperienza di visita attraverso dispositivi mobili. Per quanto riguarda l'accessibilità, sono stati sviluppati strumenti specifici per migliorare l'esperienza utente, con un focus sulla personalizzazione visiva e cognitiva dei contenuti digitali. In vista della chiusura del progetto a giugno 2026, sono in corso attività tecniche per incrementare performance e sicurezza, con l'obiettivo di garantire una piattaforma stabile per la gestione ordinaria, riducendo i fermi, ottimizzando i costi e migliorando l'esperienza degli utenti.

L'Azione 7 comprende un Piano di Formazione e un Piano di Comunicazione, elaborati in coordinamento con il Tavolo Tecnico della Direzione Generale Musei e con il coinvolgimento delle Regioni. Il Piano di Formazione, sviluppato con la Fondazione Scuola Nazionale del Patrimonio e delle Attività culturali (accordo del 29 agosto 2024), ha l'obiettivo di fornire agli operatori culturali strumenti e competenze per migliorare l'accessibilità nei luoghi della cultura. Il piano definitivo è stato consegnato a febbraio 2025 e le attività, della durata di un anno, sono iniziate a maggio 2025. Sono state inoltre organizzate due giornate di studi sugli allestimenti accessibili, di cui sono in corso di pubblicazione gli atti. Il valore complessivo del Piano di Formazione è di circa 1,24 milioni. Il Piano di Comunicazione, del valore di 5,265 milioni, si sviluppa lungo tre linee strategiche: campagne media e social, mostre manifesto e nuovi allestimenti accessibili. Le attività includono articoli su "Finestre sull'Arte", video dedicati all'app Musei Italiani, un docufilm sul tema dell'accessibilità e un archivio fotografico digitale dei progetti. Sono stati inoltre pubblicati due Avvisi pubblici per finanziare progetti innovativi basati su tecnologie digitali, gamification e portali virtuali, con cinque proposte attualmente in corso. Nel 2025 è stata inaugurata al Museo delle Civiltà la mostra "Le fiabe sono vere…", mentre ulteriori Avvisi hanno portato al finanziamento di nuovi allestimenti accessibili in istituti non MiC e MiC: sei interventi selezionati tramite graduatoria del 28 agosto 2025 e otto allestimenti già finanziati nel 2024, alcuni dei quali aperti al pubblico tra aprile e settembre 2025, con i restanti in apertura nel 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Investimento 1.3: Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei

Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'intervento mira alla promozione dell'eco-efficienza e alla riduzione dei consumi energetici nei musei statali (obiettivo 1), nelle sale teatrali pubbliche e private attive (obiettivo 2) e nei cinema pubblici e privati attivi (obiettivo 3). Per i fondi di cui all'obiettivo 1 è stata prevista l'assegnazione della quota parte delle risorse destinate agli Istituti del Ministero della Cultura. Relativamente all'obiettivo 2, il contributo massimo, per ciascuna domanda, è stato definito in proporzione alla capienza e alla dimensione delle sale per singola struttura. Analogamente per l'obiettivo 3, il contributo massimo è stato definito sulla base del numero di schermi per ogni struttura.

Gli interventi mirano all'efficientamento energetico e conseguentemente contribuiscono al rispetto del principio DNSH - *Do No Significant Harm* (Regime 1). Per quanto concerne il contributo della misura alle priorità trasversali, è prevista l'ammissibilità di spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli *standard* di sicurezza e di fruibilità da parte dei soggetti disabili.

Per quanto attiene al rispetto del principio DNSH (Regime 1), i progetti devono evidenziare in termini quantitativi (es.: riduzione classe energetica dell'edificio, minori costi energetici) i benefici previsti.

A seguito delle modifiche introdotte nell'ultima revisione del PNRR, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, l'obiettivo finale dell'investimento (target M1C3-5) è stato ridefinito come segue.

2022	2023	2025
T2	T3	T4
M1C3-11 (M) - Entrata in vigore del Decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei	M1C3-4 (T) - La misura è volta ad effettuare 80 interventi in musei e siti culturali statali, sale teatrali e cinematografiche, ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (parte prima)	M1C3-5 (T) - La misura è volta ad effettuare 55 interventi in musei e siti culturali statali, 230 sale teatrali e 135 in sale cinematografiche, ultimati con certificazione della regolare esecuzione dei lavori (parte seconda)

Attuazione e prossime attività.

A valle del DM 13 aprile 2022, n. 159 di riparto delle risorse, con decreto del Segretario Generale n. 452 del 7 giugno 2022, sono state assegnate le risorse per migliorare l'efficienza energetica in cinema, teatri e musei (complessivamente 742 siti) conseguendo pertanto il traguardo M1C3-11, in scadenza il 30 giugno 2022; a seguito di rinunce e revoche intervenute, sono seguiti successivi decreti di aggiornamento delle assegnazioni, DSG n. 1163 del 20 ottobre 2023, n. 1164 del 23 ottobre 2023 e n. 1415 del 5 dicembre 2023 per quanto concerne gli obiettivi 2 e 3 e Decreti del Capo Dipartimento DiAG n. 1521 del 27 giugno 2025 e n. 2064 del 30 settembre 2025 per quanto concerne l'obiettivo 1.

Con Decreto del Capo Dipartimento DiAG 20/2024 sono state finanziate le domande idonee pervenute da sale teatrali e cinematografiche a seguito del successivo Avviso pubblico emanato il 6 febbraio 2024, sino all'esaurimento della dotazione finanziaria disponibile.

Con decreto del Ministro della Cultura 347/2024, di modifica del riparto delle risorse, di cui al DM 159/2022, è stato effettuato un nuovo riparto delle risorse, trasferendo i fondi non assegnati dell'obiettivo 3, all'obiettivo 2, in modo tale da poter finanziare le ulteriori proposte idonee pervenute per l'efficientamento energetico delle sale teatrali. Con Decreto del Capo Dipartimento DiAG n. 2054 del 17 settembre 2025 è stata effettuata una ricognizione complessiva di tutti gli interventi finanziati.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Conseguentemente, al momento risultano assegnati complessivamente 289.395.045,90 euro, così articolati:

- 100.000.000,00 euro destinati al finanziamento di 130 interventi nei luoghi della cultura (Obiettivo 1);
- 102.865.663,89 euro destinati al finanziamento di 362 interventi nelle sale teatrali pubbliche e private (Obiettivo 2);
- 86.529.381,99 euro destinati al finanziamento di 266 interventi in sale cinematografiche pubbliche e private (Obiettivo 3).

Relativamente all'obiettivo 1, gli interventi, che riguardano esclusivamente musei di titolarità del MiC, sono stati individuati dalla Direzione Generale Musei, mentre relativamente agli obiettivi 2 e 3 le proposte sono state selezionate dalla Direzione Generale Spettacolo tramite Avvisi pubblici del 22 dicembre 2021 e del 6 febbraio 2024, entrambe le Direzioni in qualità di strutture delegate al processo di coordinamento dell'attuazione dell'investimento.

Gli interventi destinati all'efficientamento energetico di musei e parchi archeologici sono stati tutti avviati e alla data del 30 settembre 2025 risultano conclusi 26 interventi. Anche per quanto riguarda gli interventi di efficientamento energetico in cinema e teatri questi risultano essere tutti avviati e, alla data del 30 settembre 2025, risultano conclusi oltre 450 interventi per i quali sono stati acquisiti i certificati di ultimazione lavori e/o di regolare esecuzione.

Degli interventi conclusi nelle sale teatrali e cinematografiche, 80 di questi hanno contribuito al raggiungimento del target M1C3-4 in scadenza al 30 settembre 2023, favorevolmente approvato dai servizi della Commissione; ulteriori 129 interventi hanno invece contribuito al raggiungimento del target italiano M1C3-00-ITA-11 in scadenza al 30 settembre 2024. I 450 interventi già conclusi permetteranno inoltre il conseguimento del target finale europeo M1C3-5, che prevede il completamento di almeno 420 interventi.

E' stata condotta una preliminare valutazione dell'investimento in termini di risparmio energetico e di riduzione delle emissioni di CO_2 condotta sul campione di interventi conclusi (primi 80 interventi) da cui emerge una soddisfacente efficacia dell'investimento. Il campione riguarda esclusivamente la componente dei cinema e dei teatri in quanto al momento del rilevamento nessun museo aveva concluso l'intervento.

Complessivamente, grazie agli 80 progetti portati a termine, si è ottenuta una riduzione annua del consumo di energia primaria del 15% rispetto alle condizioni *ex ante*, con un risparmio energetico annuo di oltre 10 GWh e una riduzione delle emissioni di CO_2 in atmosfera di oltre 2400 tonnellate. Considerando che nel campione non erano presenti, perché ancora in attuazione, gli interventi più complessi dal punto di vista progettuale e finanziariamente più rilevanti, e che l'entità dell'investimento incide sulla performance energetica, si reputa ragionevole ipotizzare che i risultati in termini di riduzione dei consumi e energetici e di emissioni di CO2, a conclusione dell'investimento potranno esprimere valori anche superiori rispetto a quelli rilevati sul campione.

Il risparmio energetico in termini percentuali è stato significativamente maggiore nei teatri (27%) rispetto ai cinema (11%); ciò è dovuto al fatto che gli edifici che ospitano le sale teatrali erano caratterizzati da un'efficienza energetica tendenzialmente più bassa rispetto ai cinema, in quanto questi edifici sono spesso vincolati e non hanno mai subito alcun rinnovamento dal punto di vista energetico.

Con riferimento alle varie tipologie di interventi svolti, i rinnovamenti degli impianti meccanici e degli impianti elettrici sono quelli che hanno generato il miglior risultato in termini di risparmio energetico. Gli interventi di sostituzione dei proiettori ed altri apparati tecnologici, che dal punto di vista del risparmio energetico percentuale potrebbero non apparire così convenienti, hanno invece dimostrato un beneficio energetico e ambientale in termini di kWh risparmiati e di kg di CO_2 non immessi in atmosfera, per ogni € investito, superiore agli interventi sull'involucro edilizio.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Investimento 2.1: Attrattività dei borghi

Descrizione

Importo complessivo: 1.020.000.000 euro

Il progetto si pone i seguenti obiettivi:

- recuperare e valorizzare il patrimonio culturale storico materiale e immateriale, salvaguardando l'identità dei luoghi e conservando i valori dei paesaggi storici;
- valorizzare e qualificare l'offerta turistica (ospitalità e servizi), le piccole infrastrutture turistiche e le attività culturali per potenziare l'offerta turistico-culturale delle aree interessate;
- migliorare il coordinamento e la gestione dei servizi turistici e culturali, promuovendo anche la creazione di reti e l'uso del digitale;
- rilanciare le attività commerciali, agroalimentari e artigianali, valorizzando i prodotti, i saperi e le tecniche locali.

A seguito di confronto e condivisione con le Regioni e l'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), l'investimento è stato articolato secondo le quattro linee di azione esplicitate nel paragrafo successivo.

A seguito delle modifiche introdotte nell'ultima revisione del PNRR, approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025, l'obiettivo finale dell'investimento è stato ridefinito come segue.

2025	2026
T2	T2
M1C3-16 (T) - Pubblicazione dei decreti del Ministero della Cultura per la concessione del sostegno ad oltre 1800 imprese localizzate nei borghi (Linea B) finanziati	M1C3-16bis (T) - La misura prevede la realizzazione di 3.250 interventi (lavori servizi o forniture) nell'ambito dei progetti di rigenerazione Borghi, dei quali 400 interventi dovranno essere compresi nei Progetti Pilota della Linea A. La conclusione degli interventi è attestata dai certificati di ultimazione (di lavori/servizi/ forniture)

Attuazione e prossime attività

In data 18 marzo 2022 il Ministro della Cultura ha emanato il decreto n. 112, ammesso alla registrazione alla Corte dei conti il 25 marzo 2022, in cui è definita la ripartizione complessiva delle risorse secondo quattro linee di intervento, come di seguito specificate:

- Linea A: un Progetto pilota per ogni Regione/Provincia autonoma per 20 milioni di euro ciascuno e complessivi 420 milioni di euro;
- Linea B: proposte di rigenerazione culturale e sociale di almeno 229 borghi storici presentate dai Comuni per un importo complessivo pari a 380 milioni di euro;
- Regime d'aiuto per 200 milioni di euro a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit, localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B;
- Turismo delle Radici per 20 milioni di euro, il cui soggetto responsabile dell'attuazione è il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale.

Con riferimento alle linee d'intervento A e B, a seguito della trasmissione delle proposte progettuali a valere sulla Linea A, selezionate dalle Regioni, e in esito all'istruttoria delle candidature pervenute per la Linea B a seguito di avviso pubblico emanato dal Ministero, con decreto ministeriale n. 453 del 7 giugno 2022 sono state assegnate le risorse a 309 comuni, conseguendo la milestone europea M1C312 che prevedeva la pubblicazione del decreto di assegnazione delle risorse; a seguito di rinunce, riesami e ricorsi giurisdizionali pervenuti, con successivi decreti DSG n. 639 del 14 giugno 2023 e DSG n. 381 del 20 aprile 2023 si è provveduto all'aggiornamento del decreto di assegnazione a favore di 314 Comuni per complessivi 787.078.573,67, così ripartiti:

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- 418.421.075,00 euro per la Linea A dell'intervento, in favore di 21 Comuni per la realizzazione di altrettanti progetti pilota per la rigenerazione culturale, sociale ed economica di 21 borghi a rischio abbandono o abbandonati, ripartiti, uno per ciascuna Regione e Provincia autonoma;
- 368.657.498,67 euro per la Linea B dell'intervento a favore di 293 Comuni per la realizzazione di progetti locali di rigenerazione culturale e sociale di borghi storici al di sotto dei 5.000 abitanti, selezionati mediante avviso pubblico del 20 dicembre 2021.

A seguito della sottoscrizione dei disciplinari d'obblighi tra l'ex Servizio VIII del Segretariato generale del Ministero, oggi Servizio I dell'Unita di Missione per l'attuazione del PNRR (Struttura delegata al coordinamento per l'attuazione dell'investimento) ed i Comuni assegnatari delle risorse per la Linea B e i Comuni assegnatari e le Regioni per la Linea A, tutti i soggetti attuatori hanno provveduto all'avvio delle attività in coerenza con le tempistiche previste dalle milestone nazionali M1C3-00-ITA-13 in scadenza il 29 settembre 2023 e M1C3-00-ITA-14 il 30 settembre 2024 per cui a quelle date dovevano essere avviate le realizzazioni rispettivamente in 50 e 250 borghi.

A seguito di richieste di anticipazione, rimborsi di rendiconti e trasferimenti di risorse, ai sensi del DM MEF del 6 dicembre 2024, al 30 settembre 2025 risultano erogate risorse per un totale di 278.594.425 euro.

In data 30 giugno 2025 è stato conseguito il target europeo M1C3-16, oggetto attualmente di revisione da parte della Commissione, per cui almeno 1300 interventi dovevano essere conclusi come attestato da certificato di regolare esecuzione o documento equivalente. Il raggiungimento dell'obiettivo è stato attestato, tramite ReGiS, con un elenco di 1350 interventi conclusi.

La struttura attuatrice, al fine di dare supporto ai Comuni e monitorare lo stato di attuazione dei progetti, conduce regolarmente incontri con i Comuni assegnatari delle risorse, grazie anche al coordinamento svolto dalle Regioni e da ANCI. Inoltre, ha istituito dei *team* dedicati alla risoluzione di quesiti di varia natura (amministrativa, giuridica, finanziaria e tecnica) volti a supportare i soggetti attuatori sia per la valorizzazione e alimentazione della piattaforma ReGiS, secondo quanto previsto dalle attività di monitoraggio e rendicontazione, sia con attività in loco per i comuni maggiormente in difficoltà nell'attuazione dei progetti. A ulteriore supporto sono stati realizzati tre video *tutorial* per l'utilizzo della piattaforma ReGiS, e sono stati inviati *format* per le procedure di gara e per l'ultimazione di servizi e forniture. Infine, va evidenziata la piattaforma "Cultura Borghi" (https://borghi.cultura.gov.it/), promossa dal MiC e realizzata e gestita da Invitalia, che costituisce uno strumento fondamentale di promozione dell'investimento Attrattività dei Borghi e di supporto alla costruzione di una rete tra le piccole realtà comunali impegnate nella realizzazione dei progetti di rigenerazione.

A fronte degli anni di attuazione ormai trascorsi il bilancio che già è possibile tracciare di questa misura è indubbiamente positivo. Certamente il MiC ha intercettato i fabbisogni reali dei territori, considerata la numerosissima partecipazione di Comuni al bando che ha generato un diffuso sforzo progettuale al quale, nonostante l'elevata quantità di risorse disponibili, è stato possibile dare risposta solo in parta. Il rischio insito nella complessità e frammentazione dell'investimento, del tutto noto sin dall'origine e che si è voluto sfidare, è stato ben controllato e superato grazie all'impegno dei Comuni/soggetti attuatori e alle costanti azioni di supporto condotte dall'Unità di Missione, dalle strutture di assistenza tecnica da questa messe a disposizione e dall'impegno delle amministrazioni regionali. Solo un numero molto esiguo di Borghi ha rinunciato o è stato oggetto di revoche e si confida che la gran parte dei progetti possano conseguire a fine attuazione gli obiettivi previsti. Così anche, parte dello sforzo progettuale sostenuto non è andato perduto perché è stato accolto da alcune programmazioni regionali.

I Progetti di rigenerazione (sia Linea A che Linea B) hanno definito strategie di rigenerazione fondate su un approccio integrato a matrice culturale, prevedendo interventi sinergici e tra loro connessi, finalizzati a rivitalizzare il tessuto sociale, culturale ed economico dei piccoli borghi storici, nell'obiettivo di contribuire a creare occasioni occupazionali, di favorire inclusione sociale e partecipazione delle comunità alla vita culturale e incrementare l'attrattività turistica dei luoghi. Gli interventi, iniziative e attività in corso di attuazione o già concluse, riguardano pertanto l'ambito culturale, declinato anche nei suoi collegamenti con gli ambiti dell'istruzione, ricerca, welfare, ambiente, turismo, provvedendo a

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

potenziare e riqualificare i servizi, razionalizzare l'offerta e la sua gestione, rafforzare, indirettamente e direttamente grazie alla linea di azione dedicata, le filiere produttive locali collegate.

Complessivamente, i progetti di rigenerazione della Linea A e B mostrano al loro interno un'articolata differenziazione di ambiti di intervento e dimostrano di aver colto le opportunità derivanti dalla diversificazione e intersettorialità degli investimenti per quei contesti marginali e caratterizzati da fragili economie quali sono i piccoli borghi storici beneficiari di questa misura. L'analisi della banca dati dei progetti in corso, depurata dagli interventi strumentali all'attuazione e alla gestione dei Progetti di rigenerazione, mostra un'equilibrata distribuzione dei progetti nei vari ambiti tematici ove l'ambito culturale, inteso come interventi materiali e immateriali per la valorizzazione dei luoghi della cultura, la riqualificazione degli spazi pubblici, la realizzazione di servizi e attività culturali raccoglie circa il 22% degli interventi; a seguire, gli interventi volti alla realizzazione di piccole infrastrutture e servizi turistici e a potenziare e qualificare l'ospitalità turistica costituiscono oltre il 17% dei progetti censiti. Poco meno dell'11% degli interventi presenta una diretta finalità sociale e sono volti a sostenere le fasce più deboli della popolazione, anziani, bambini ed anche famiglie, mettendo a disposizione servizi o incentivi; costituiscono pure una componente numerosa che supera il 10% gli interventi finalizzati a rafforzare le competenze di cittadini e operatori, essendo stati previsti, in collegamento con le principali università, borse di studio e scuole di alta formazione ed anche attività di formazione professionale attraverso *workshop* e *summer school*. Numerosi sono anche gli interventi diretti a sostenere il sistema delle imprese locali, che si aggiungono ai consistenti investimenti previsti dalla linea dedicata dell'investimento 2.1, che si configurano sia come incentivi diretti sia come servizi alle imprese quali *innovation hub*, reti di impresa, incubatori di *start-up*.

Con riferimento alla linea d'azione relativa al regime d'aiuto a favore di micro, piccole e medie imprese, profit e non profit (localizzate o che intendono insediarsi nei borghi beneficiari dei finanziamenti per la Linea di Azione B), attraverso un percorso di concertazione con il Tavolo Tecnico Cultura di confronto settoriale è stato definito l'avviso pubblico, condiviso anche con il Ministero dell'Economia e delle Finanze; è stata definita e sottoscritta una convenzione con Invitalia, cui è affidata la gestione della procedura e l'attuazione della linea.

L'avviso, contenente il riparto per Regioni e Comuni delle risorse disponibili, è stato pubblicato il 5 maggio 2023; alla chiusura risultavano presentate 4.381 domande di finanziamento per un importo totale di oltre 367 milioni di euro. Il Decreto del Segretariato Generale n. 731 del 18 giugno 2024 assegna le risorse destinate al finanziamento di 2779 iniziative imprenditoriali corrispondenti ad un importo di 188.344.185,74 euro; segue il decreto del Dipartimento dell'Amministrazione Generale (DIAG) n.93 del 18.02.2025 di scorrimento delle graduatorie che aggiorna la lista dei beneficiari a seguito di revoche e rinunce, oltre a due decreti che riammettono a finanziamento n. 3 imprese precedentemente revocate. Al 30 settembre 2025 risultano in corso di attuazione n. 2649 iniziative imprenditoriali, come attestato dalla sottoscrizione dei provvedimenti di concessione da parte delle imprese beneficiarie.

Si evidenzia che nell'ambito della recente revisione del PNRR, il target (secondario) UE M1C3-16 che prevedeva il sostegno di almeno 1800 imprese, pienamente raggiunto e superato, è stato parzialmente modificato e trasformato in un traguardo (milestone), da attestare con il decreto di assegnazione delle risorse a 1800 imprese. Per quanto rappresentato con i suddetti decreti sono state assegnate risorse ad un numero di imprese di gran lunga superiore a quello richiesto dalla milestone. La Commissione, nel corso delle interlocuzioni relative alla citata modifica, ha richiesto un decreto di ricognizione, in cui siano riportate tutte le imprese assegnatarie. In tal senso è stato emanato il Decreto del Capo Dipartimento per l'Amministrazione generale rep n. 2099 del 19 novembre 2025 di ricognizione complessiva delle risorse assegnate al 31 ottobre 2025 e il conseguente numero di iniziative imprenditoriali finanziate (n. 2.657) corrispondenti a 2.654 imprese finanziate, numero ampiamente superiore a quello fissato dalla milestone (n. 1.800).

Obiettivo di questa linea di azione è rivitalizzare il tessuto economico dei borghi finanziati attraverso la linea B; a questo scopo vengono finanziate imprese già presenti sul territorio ma anche imprese di nuova costituzione che hanno intenzione di stabilirsi nei comuni beneficiari. Sono infatti n. 814 le aziende di nuova costituzione finanziate, mentre n. 1835 sono le aziende già esistenti.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Per quanto riguarda la distribuzione delle iniziative finanziate, circa il 45% delle risorse si colloca nella macroarea del mezzogiorno con una media di 9,5 progetti imprenditoriali finanziati per comune, media che a livello nazionale si riduce lievemente a 9,1 progetti per comune.

Vista la finalità principale di questa linea di azione - ossia la riattivazione del tessuto economico in coerenza e sinergia con le progettazioni presentate dai Comuni della linea B e la rispondenza ai bisogni effettivi dei residenti - le iniziative imprenditoriali finanziate interessano i più svariati settori e soggetti di dimensione e natura giuridica diversa; le tipologie di attività finanziate sono per il 50% turistiche, 10% culturali, 4% creative, 19% commerciali, 9% artigianali, 9% agroalimentari.

I contributi sono concessi, in regime *de minimis*, per un importo massimo finanziabile di 75.000 euro su un valore totale massimo di progetto di 150.000,00 euro.

In termini di avanzamento, durante il secondo semestre del 2024 l'attività si è concentrata nella sottoscrizione dei provvedimenti di concessione che si è protratta fino al 2025 per alcuni soggetti, in particolare quelli di nuova costituzione e quelli oggetto di scorrimento nel febbraio 2025. Le tempistiche di realizzazione previste sono di massimo 18 mesi, si ritiene pertanto che tutti i progetti saranno conclusi entro i termini del PNRR; a conferma di questo, al 30 settembre 2025 sono 56 i progetti già conclusi e 1089 i progetti per i quali il soggetto gestore ha ricevuto richieste di erogazione; una successiva rilevazione al 31 ottobre 2025 evidenzia un notevole incremento dei progetti conclusi e delle richieste di erogazione che dimostra lo stato di piena attuazione della linea di azione.

Per quanto concerne la linea d'intervento Turismo delle Radici, in data 11 febbraio 2022 è stato sottoscritto l'accordo tra Ministero della Cultura e Ministero degli Affari Esteri e della cooperazione internazionale per il Progetto "*Il Turismo delle Radici - Una Strategia Integrata per la ripresa del settore del Turismo nell'Italia post Covid-19*".

Per la finalità stessa del progetto, ossia l'intento di far scoprire agli italo-discendenti residenti all'estero cultura, riti e tradizioni e i luoghi che non sono meta del turismo di massa e di rinsaldare le loro radici con il paese d'origine, sono state previste diverse azioni di formazione, marketing e comunicazione. Grazie a diverse partnership e convenzioni e ad un'azione preliminare di individuazione, tramite procedure a evidenza pubblica, di figure di raccordo tra il Ministero e diversi soggetti economici e sociali coinvolti nella realizzazione del progetto a livello locale, le attività sono tutte avviate.

Nell'ambito della formazione si è voluta favorire la nascita di nuove figure professionali, specializzate nella progettazione e promozione dei servizi relativi al turismo delle radici e a incentivare l'occupazione giovanile in aree ad elevato tasso di disoccupazione. L'avviso del febbraio 2023, intitolato il "Bando delle idee" con dotazione finanziaria pari a 4.000.000,00 euro, ha portato alla selezione di soggetti vincitori che sono stati formati per divenire operatori specializzati nel turismo delle radici e che si sono costituiti in Enti del Terzo Settore. Inoltre, in collaborazione con il MIB di Trieste nel settembre 2024 è stato realizzato un incontro straordinario con gli allievi delle precedenti edizioni del Corso "Origini Italia", un programma di formazione postlaurea in *Export Management* e Sviluppo Imprenditoriale rivolto a studenti italo-discendenti di età compresa tra i 23 e i 35 anni.

Nell'ambito della comunicazione è stata ideata e realizzata la piattaforma digitale del progetto nella quale sono presenti varie informazioni e dati compresi quelli relativi alla rete dei musei dell'immigrazione italiana. Nel luglio 2023 sono stati ristampati i primi due volumi della Collana "Guida alle Radici Italiane: Un viaggio sulle tracce dei tuoi antenati" e si è definita realizzazione dei voll. 3, 4 e 5 della Collana. Nel corso del 2024 è stata definita la produzione e la stampa sulle stesse tematiche di un *Graphic Novel* intitolato "Sotto lo stesso cielo", promosso durante vari eventi.

Nell'ambito della promozione turistica sono state, inoltre, avviate campagne relative al tema "viaggi delle radici" e convenzioni e attività culturali per favorire la permanenza in Italia di italo-discendenti residenti all'estero. Attraverso diverse collaborazioni e partnership, compreso la rete diplomatico consolare, si è partecipato a convegni ed eventi nazionali e internazionali, soprattutto quelli organizzati dalle comunità italiane all'estero, per dare evidenza del progetto, in particolare promuovendo il programma del "2024 - Anno delle radici italiane nel mondo". Nel 2024 è stato, inoltre, realizzato un bando, con una dotazione

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

finanziaria di 4.728.387,80 euro, rivolto ai Comuni sotto i 6000 abitanti che intendevano realizzare degli eventi nell'ambito della promozione dell'Anno delle radici.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Investimento 2.2: Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale

Descrizione

Importo complessivo: 600.000.000 euro

L'intervento mira a dare impulso a un vasto e sistematico processo di identificazione, conservazione e valorizzazione di un'articolata gamma di edifici rurali storici e di tutela del paesaggio rurale, in linea con gli obiettivi di protezione del patrimonio culturale e di sostegno ai processi di sviluppo locale. Gli obiettivi dell'investimento proposto sono: preservare i valori dei paesaggi rurali storici con la protezione e la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, promuovendo pratiche agricole tradizionali cruciali per mantenere i loro paesaggi; promuovere iniziative e attività legate ad una fruizione turistico-culturale sostenibile, alle tradizioni e alla cultura locale.

L'investimento è suddiviso in due componenti:

- Interventi di recupero di insediamenti agricoli, fabbricati, manufatti ed edifici storici rurali, colture agricole di interesse storico ed elementi tipici dell'architettura e del paesaggio rurale (590 milioni di euro);
- Completamento del censimento del patrimonio costruito rurale e attuazione di strumenti informativi nazionali e regionali volti a raccogliere conoscenze su architettura e paesaggio rurale, metodi e tecniche di intervento, trasferimento di buone pratiche e cultura del riuso (10 milioni di euro).

A seguito delle modifiche introdotte nell'ultima revisione del PNRR, approvata dal Consiglio dell'Unione europea lo scorso 27 novembre, l'obiettivo finale dell'investimento (target M1C3-17) è stato ridefinito come segue.

2022	2026
T2	T2
M1C3-13 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	M1C3-17 (T) - La misura si pone l'obiettivo di realizzare 3.900 interventi di tutela e valorizzazione del paesaggio rurale (il target rileva il numero complessivo dei beni oggetto di intervento); la conclusione degli interventi è attestata dai certificati di ultimazione dei lavori

Attuazione e prossime attività

Con il DM 18 marzo 2022, n. 107, il Ministro della Cultura ha definito, in accordo con Regioni e Province autonome, la ripartizione complessiva delle risorse della componente 1 e le modalità di attuazione dell'investimento.

Regioni e Province Autonome, in qualità di Soggetti attuatori, hanno avviato i bandi per la selezione degli interventi di restauro e di valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale sulla base di un *format* di avviso predisposto dal Ministero della cultura.

La procedura di selezione degli interventi da finanziare si è conclusa il 30 settembre 2022 e, alla data del 30 settembre 2025, si registra un numero complessivo di progetti selezionati pari a 3511, per un numero di beni oggetto di intervento pari a 5.485.

I beneficiari hanno quindi sottoscritto l'atto d'obblighi ed avviato gli interventi, dandone comunicazione alla Regione/Provincia Autonoma competente.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con il DM 7 marzo 2024, n. 92, di modifica al DM 18 marzo 2022, n. 107, il Ministero della Cultura ha rimodulato l'allocazione delle risorse tra Regioni e Province Autonome per garantire, oltre al finanziamento degli interventi di recupero già selezionati dai Soggetti attuatori, anche quello dei progetti di reclutamento di personale per il supporto operativo nella realizzazione degli interventi, nonché il finanziamento di circa 350 ulteriori progetti selezionati come meritevoli.

È stato conseguito nei termini (30 settembre 2024) il target italiano M1C3-17-ITA-1 per l'avvio degli interventi su almeno 3.050 beni.

Allo stato sono in corso e attivi interventi su oltre 5.000 beni, di cui oltre 1.400 sono già conclusi, circa 1.100 hanno un avanzamento oltre l'80%, circa 1.000 con un avanzamento del 50% e circa 1.500 presentano un avanzamento oltre il 20%.

Ad oggi, in prossimità della conclusione del PNRR, considerate l'ampiezza e la diffusione degli investimenti in corso di attuazione e già ultimati, è possibile affermare che sono stati centrati gli obiettivi prefissati in sede di programmazione volti ad avviare un'estesa azione di salvaguardia e recupero del patrimonio rurale, in grado di generare effetti sul paesaggio, contribuendo a contrastare le sacche di degrado e a ripristinarne i suoi valori. La misura conteneva evidentemente dei rischi in quanto necessariamente, per conseguire l'opportuna capillarità territoriale, avrebbe dovuto prevedere una forte frammentazione degli investimenti e una moltitudine di soggetti beneficiari, in particolare privati, essendo questi i principali detentori del patrimonio rurale diffuso, criticità contenuta in ragione della delega dell'attuazione alle amministrazioni regionali.

I beni oggetto degli interventi di recupero, interamente localizzati al di fuori dai centri abitati, si caratterizzano per una spiccata eterogeneità tipologica e funzionale: non solo abitazioni rurali, ma anche manufatti destinati all'agricoltura, quali mulini, frantoi, fienili, essicatoi, fontane, muretti a secco, così come edifici e manufatti con funzioni religiose, quali chiese, cappelle gentilizie, edicole votive.

Molteplice è risultata, altresì, la tipologia dei soggetti selezionati per la realizzazione degli interventi: persone fisiche e società, aziende agricole ed imprese individuali, ma anche parrocchie, diocesi ed istituti religiosi nonché, in alcune Regioni, domini collettivi ed amministrazioni separate degli usi civici.

Riguardando principalmente beni dislocati in zone a rischio di spopolamento ed abbandono, la conclusione dei lavori non apporterà esclusivamente benefici alla collettività in termini di nuove occasioni di pubblica fruizione dei beni recuperati, ma anche effetti positivi diffusi sul piano della messa in sicurezza di porzioni del territorio, nel caso di tutti quegli interventi che prevedono anche la manutenzione di terreni e infrastrutture, la piantumazione di alberi, il ripristino di muretti e terrazzamenti.

Inoltre, l'investimento 2.2 prevede anche il completamento del censimento del patrimonio costruito rurale; con decreto ministeriale 30 marzo 2023, n. 144, è stato assegnato al Servizio VIII del Segretariato Generale, oggi Servizio I *Attuazione dei progetti del PNRR* dell'Unità di Missione per l'attuazione del PNRR, in qualità di struttura delegata al coordinamento per l'attuazione dell'investimento, l'importo di 10 milioni di euro previsto per la suddetta Componente 2.

Nello specifico, a seguito dell'espletamento di una procedura telematica aperta di cui all'art. 60 del d.lgs. 50/2016, suddivisa in otto lotti, per il tramite della centrale di committenza Invitalia S.p.A[19], è stato affidato il "*servizio di catalogazione e censimento del patrimonio costruito rurale" relativo alla realizzazione dell' Investimento 2.2 - Componente 2: "Censimento e catalogazione da svolgersi sulla base degli standard dell' Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD), del Ministero della Cultura, integrata nel sistema Sigecweb - finalizzato al completamento del quadro conoscitivo del patrimonio rurale storico, edificato su tutto il territorio nazionale*" agli operatori economici risultati vincitori dalla procedura. In linea con la milestone M1C3-00-ITA-17 il 30 settembre 2025 si sono

[19] Con pubblicazione sul sito https://ingate.invitalia.it.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

concluse le attività di catalogazione con la produzione di più di 45.000 schede consultabili dal sito https://caserurali.cultura.gov.it/.

Ad oggi il censimento risulta concluso nel rispetto degli obiettivi prefissati e si evidenzia che l'investimento ha reso disponibile uno strumento di elevata qualità scientifica, sino ad ora assente, salvo parziali schedature avviate su alcuni territori regionali, che potrà essere un riferimento fondamentale per ogni piano/programma di recupero di questi beni, anche eventualmente con riferimento alla Legge 24 dicembre 2003, n. 378, recante disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale, qualora si possa dare continuità a tale dispositivo, rinnovandone il finanziamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Investimento 2.3: Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici

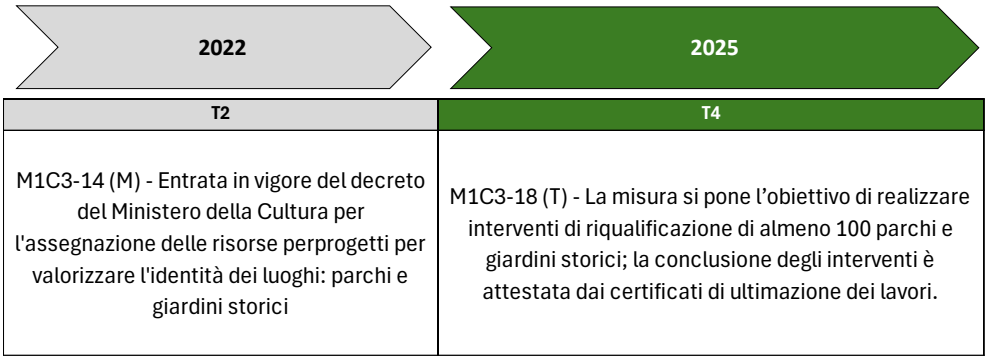
Descrizione

Importo complessivo: 300.000.000 euro

L'investimento contribuisce a migliorare la qualità della vita, facendo leva sui beni culturali e promuovendo, in particolare, un'ampia azione di rigenerazione dei parchi e giardini storici come poli di "bellezza pubblica" e luoghi identitari per le comunità urbane e come fattori chiave nei processi di rigenerazione urbana. Gli obiettivi sono: attrezzare e rendere più fruibili gli spazi verdi pubblici storico-artistici, con ricadute sull'identità e l'attrattività urbana per residenti e turisti e sul miglioramento della qualità ambientale e del benessere; rafforzare le capacità e le competenze nella gestione e nella manutenzione dei parchi e dei giardini storici, sostenendo le amministrazioni locali nella gestione delle problematiche di conservazione di questi beni e affrontando la mancanza di competenze specialistiche.

Nell'ambito del processo di revisione del PNRR, l'Investimento 2.3 è stato oggetto di più modifiche che hanno comportato, da ultimo, lo slittamento di un anno della scadenza del target M1C3-18 (da T4-2024 a T4-2025) riferito al completamento degli interventi di riqualificazione di parchi e giardini storici, prevedendo l'incremento del target da 40 a 100.

A seguito delle modifiche introdotte nell'ultima revisione del PNRR, , approvata dal Consiglio dell'Unione europea lo scorso 27 novembre, l'obiettivo finale dell'investimento (target M1C3-18) è stato ridefinito come segue.



Attuazione e prossime attività

La misura è articolata in 3 linee di intervento, da ultimo riprogrammate con DM n. 264 del 27 luglio 2023 (che modifica il DM n. 161 del 13 aprile 2022) che ripartisce le risorse, corrispondenti a euro 300.000.000,00, come segue:

- Linea A - Interventi di restauro e valorizzazione di n. 5 importanti parchi e giardini storici (Reggia di Caserta, il Real Bosco di Capodimonte, Villa Favorita ad Ercolano, Villa Lante a Viterbo e Villa Pisani a Strà – PD), individuati dal Ministero della Cultura: euro 97.993.178,00;
- Linea B - Interventi di restauro e valorizzazione di parchi e giardini storici, da selezionare sulla base di Avviso pubblico: euro 190.000.000,00.
- Linea C - Intervento di catalogazione e formazione dei giardinieri d'arte: euro 12.006.822,00.

Per quanto concerne gli interventi di restauro dei giardini storici - linee A) e B), con decreto del Segretario generale n. 505 del 21 giugno 2022, in esito all'avviso pubblico del 30 dicembre 2021, integrato a seguito di riesame di alcune proposte da parte della Commissione di Valutazione e revoche, con DSG n. 253 del 17 marzo 2023 e DSG n. 380 del 20 aprile 2023, sono state assegnate le risorse a 132 parchi e giardini storici vincolati, raggiungendo il traguardo M1C3-14, in scadenza il 30 giugno 2022.

Alla data del 30 novembre, gli interventi in corso di attuazione e già conclusi, considerati gli assestamenti conseguenti ad alcune rinunce/revoche, risultano complessivamente 130, di cui 110 già conclusi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Con riferimento alla componente dell'Investimento destinata alla catalogazione e censimento dei parchi e giardini storici e la formazione dei giardinieri d'arte (Linea C), per un investimento di 12 milioni di euro assegnati per tali interventi dal DM 27 luglio 2023, rep. 264, si registra il seguente avanzamento.

Per quanto riguarda **catalogazione e censimento**, a seguito di approfondimenti e confronti tecnici anche con il Coordinamento tecnico della Commissione cultura della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, si è stabilito che le **Regioni e le Province autonome** siano i soggetti attuatori delle attività previste nel "Progetto di catalogazione di parchi e giardini storici", mediante la sottoscrizione di accordi ai sensi dell'art. 7, comma 4, del d.lgs. n. 36/2023.

Con decreto SG 22 aprile 2024, n. 455, ammesso a registrazione il 24 maggio 2024 con n. 1578, a seguito di condivisione nell'ambito del tavolo tecnico di confronto Cultura istituito a norma dell'art. 33 del decreto-legge. n. 152/2021, le suddette risorse sono state assegnate come segue:

a) € 2.511.300,00 alle Regioni e alle Province autonome aderenti l'effettiva attività di catalogazione;
b) € 40.000,00, IVA inclusa, all'Istituto Centrale per il catalogo e la documentazione (ICCD) per la realizzazione del software, a valere sui € 488.700,00 destinati alle azioni collaterali;
c) di differire a un successivo e distinto provvedimento di riparto l'assegnazione dei restanti € 448.700,00 per azioni collaterali quali l'adeguamento dei sistemi di catalogazione e/o la realizzazione di campagne di rilievo e/o fotografiche su beni ritenuti di particolare rilevanza.

Sono stati sottoscritti dal Ministero – Servizio VIII Attuazione PNRR e coordinamento della programmazione strategica e ciascuna Regione e Provincia autonoma gli Accordi *ex* art. 7, comma 4 del d.lgs. n. 36/2023 per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo del progetto di catalogazione, da sviluppare in coerenza con le Linee guida e la scheda di catalogazione predisposta dall'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione.

L'attività di catalogazione è in corso: al 30 settembre 2025 risultano in lavorazione, complessivamente, 4.587 schede.

Relativamente alla **formazione dei giardinieri d'arte**, si è proceduto ad assegnare, con decreto del Segretario generale del Ministero della cultura n. 589 dell'8 luglio 2022, risorse pari a 7.818.200 euro alle tredici Regioni aderenti al progetto per la formazione professionale di almeno 1.260 giardinieri d'arte.

La linea di intervento ha ottenuto risultati molto positivi, con la conclusione di 88 corsi di formazione e ulteriori 3 in corso di conclusione. Allo stato risultano 1.230 operatori che hanno completato la formazione conseguendo il relativo certificato per la qualifica di giardiniere d'arte.

Al fine di facilitare l'incontro tra formati e mondo del lavoro nel settore della cura e manutenzione del verde storico, sono stati resi disponibili gli elenchi dei qualificati forniti dalle Regioni che, previo consenso, ne hanno richiesto la pubblicazione.

Inoltre, per quanto riguarda l'azione di formazione, in coerenza con gli obiettivi del PNRR, l'Amministrazione ha ravvisato l'esigenza di promuovere una ulteriore azione formativa volta anche al rafforzamento di competenze in materia tecnico-gestionale di altre figure coinvolte nei processi di cura, gestione e valorizzazione dei parchi e giardini storici, affiancando al percorso di formazione per la figura di giardiniere d'arte anche corsi dedicati alla formazione di professionisti e operatori del patrimonio culturale – attivi in ambito pubblico e privato – che si occupano o intendono occuparsi della tutela, gestione e valorizzazione dei suddetti parchi e giardini storici.

A tal fine è stato stipulato un Accordo operativo, sottoscritto tra SG Servizio VIII, Direzione Generale Educazione Ricerca e Istituti Culturali e Fondazione Scuola dei beni e delle attività culturali, per la realizzazione del progetto "Formazione continua e aggiornamento professionale per professionisti e operatori del patrimonio culturale: Parchi e Giardini storici". L'Accordo è stato approvato con decreto rep. 935 del 24 agosto 2023 ammesso alla registrazione della Corte dei conti il 14 settembre 2023, n. 2463.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il Progetto di "Formazione continua e aggiornamento professionale per professionisti e operatori del patrimonio culturale: Parchi e Giardini storici" prevede due distinti percorsi formativi:

- Corso di base "Oltre il giardino. Seminare conoscenze", della durata di 25 ore in modalità *online*, la cui data di chiusura è prevista al 30 giugno 2026;
- Corso di Alta formazione "Oltre il giardino. Maturare competenze" della durata di 70 ore in modalità *blended,* che ha visto lo svolgimento di due edizioni: la prima da aprile a luglio 2024 e la seconda da aprile a luglio 2025.

Nello specifico, attualmente sono stati raggiunti i seguenti risultati:

- per il corso "Oltre il giardino. Seminare conoscenze", sono stati conseguiti n. 1307 *Open badge*;
- per il corso "Oltre il giardino. Maturare competenze", sono stati conseguiti n. 223 *Open badge* durante la prima edizione, conclusa il 31 luglio 2024 e n. 100 durante la seconda edizione, conclusa il 31 luglio 2025.

L'attuazione della misura registra risultati eccellenti e pienamente allineati con gli obiettivi previsti. Il successo è dovuto in gran parte alle opportunità generate dal bando del PNRR che ha colmato un perdurante deficit di investimenti nelle politiche di tutela dei parchi e giardini storici, fino ad oggi raramente oggetto di interventi organici e quindi privi di quell'approccio sistemico e multidisciplinare, promosso dal bando del PNRR, che integra dimensione storica, paesaggistica, botanica, agronomica, ecologica, introducendo una vera innovazione nella cultura del giardino.

Il bando aveva previsto, infatti, diversi ambiti di intervento — dalla componente vegetale, architettonica e scultorea, a quella impiantistica, di sicurezza, accessibilità e valorizzazione — con particolare attenzione alla **sostenibilità e all'adattamento ai cambiamenti climatici**. In molti progetti si è agito sull'efficientamento degli impianti idrici e di illuminazione, sull'adozione di tecnologie innovative e di pratiche agro-ecologiche, nonché sulla selezione di specie vegetali più resilienti[20].

Il tema più ricorrente è quello del risparmio idrico, affrontato in modo differenziato: dall'ammodernamento degli impianti al recupero delle acque e all'introduzione di sistemi di irrigazione di precisione (sub-microirrigazione, goccia a goccia). Le nuove tecnologie permettono una gestione mirata dei fabbisogni idrici e l'integrazione con sistemi di monitoraggio ambientale. Da prime evidenze, gli interventi hanno portato a un risparmio medio d'acqua del 50%.

Tra gli esempi più significativi:

- Giardini di Ninfa (Cisterna di Latina) – ammodernamento della centrale idroelettrica, installazione di sistemi di monitoraggio idrico e impianto di irrigazione interconnesso e automatizzato;

- Giardino Paternò del Toscano (Sant'Agata Li Battiati, Catania) – recupero di antiche canalette (le "saie", sistema di irrigazione di origine araba) e vasche per l'acqua piovana, affiancato da sensori e centraline digitali per la gestione intelligente dell'irrigazione;

- Orto Botanico di Palermo – restauro di fontane e stagni con perdite significative e recupero del sistema di distribuzione idrica arabo-medievale, coniugando innovazione e tutela della tradizione.

Altro tema trattato quasi da tutti i progetti è quello dell'illuminazione in relazione alla sostenibilità, spaziando da illuminazioni essenziali ma funzionali fino a soluzioni artistiche con scenografie luminose suggestive, adottando sistemi a basso consumo ed elevato rendimento, spesso supportati da domotica interattiva.

[20] Questi temi sono oggetto di approfondimento specifico nel volume dedicato all'Investimento, attualmente in corso di realizzazione, sotto il coordinamento dell'Unità di Missione del MiC, che vede la partecipazione di numerosi esperti.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La tutela e il ripristino della componente vegetale hanno rappresentato l'investimento più consistente. Gli interventi hanno mirato a conciliare conservazione, adattamento climatico e incremento della biodiversità, abbandonando la visione del giardino come "quadro immutabile". Attraverso un'analisi puntuale e un'interpretazione delle caratteristiche peculiari di ciascun sito, gli interventi finanziati, infatti, hanno cercato di sviluppare soluzioni mirate e sostenibili che hanno coniugato la volontà di aderire alla tradizione e il rispetto dei vincoli storico-artistici con le condizioni pedoclimatiche del luogo, la disponibilità idrica, gli attuali usi pubblici, assicurando allo stesso tempo un contributo rilevante in termini di biodiversità.

Un esempio emblematico è la Villa del Colle del Cardinale (Perugia), dove, sulla base di documentazione storica, è stato ricostituito il patrimonio botanico originario, comprendente alberi da frutto, piante aromatiche, medicinali e collezioni di rose antiche e *pelargonium*.

Infine, merita dare evidenza alle due azioni strategiche e complementari volte alla realizzazione del censimento dei giardini storici e alla formazione.

Accrescere la conoscenza del patrimonio di parchi e giardini storici è strumento essenziale per promuovere ed orientare efficaci azioni di tutela, valorizzazione ivi comprese quelle a carattere didattico, divulgativo e di ricerca. Le informazioni disponibili sul patrimonio dei parchi e giardini storici sino ad ora erano scarse e frammentate; pertanto, la realizzazione del censimento nell'ambito della misura del PNRR assicura la disponibilità di uno strumento di conoscenza imprescindibile, fondato su solide basi scientifiche.

Il censimento è stato realizzato con il contributo scientifico dell'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) che ha curato la revisione della scheda di catalogo PG 4.01, riorganizzata nella struttura e nei contenuti anche al fine di recepire informazioni sul contesto paesaggistico e sulle relazioni ambientali. A conclusione della fase di attuazione connessa al PNRR, le schede di catalogo saranno disponibili sul sito https://parchiegiardini.cultura.gov.it/.

A supporto del nuovo approccio alla cura e gestione dei giardini storici, cui la misura del PNRR ha voluto dare impulso, la formazione e l'aggiornamento professionale rappresentano un pilastro fondamentale. Sono stati realizzati nelle tredici regioni che hanno aderito all'iniziativa, quasi 90 corsi, che hanno consentito di formare oltre 1200 Giardinieri d'Arte, e hanno visto il coinvolgimento di 259 giardini storici, 282 aziende florovivaistiche, 39 tra università e istituti di alta formazione, 60 istituti agrari. Il preventivo inserimento, da parte delle regioni coinvolte, del profilo di Giardiniere d'Arte nei repertori delle qualifiche professionali regionali ha posto le basi, inoltre, per un futuro riconoscimento nazionale di tale figura, equivalente ad un capo giardiniere, che potrà trovare occupazione sia presso istituzioni pubbliche sia private. Inoltre, con altro progetto, "*Oltre il giardino*", a 323 professionisti (laureati e già operanti nel settore) è stato fornito un corso specialistico di 70 ore per qualificare dipendenti pubblici e privati.

In ultimo, si evidenzia che l'Unità di Missione del MiC ha intenzione a breve di avviare la realizzazione di una valutazione dell'impatto di questa misura, potendo avvalersi già delle risultanze di una preliminare valutazione condotta su un campione di 18 parchi[21] che ha già evidenziato l'efficacia dell'investimento.

Preliminarmente è stato evidenziato il capitale progettuale generato dall'iniziativa: l'avviso pubblico ha visto partecipare oltre mille giardini e parchi storici e solo una minima parte è stata finanziata. Si è già a conoscenza che alcuni dei progetti non vincitori PNRR stanno comunque trovando attuazione attraverso altre linee di finanziamento. Inoltre, la misura è capillare: oltre il 50% dei giardini finanziati si trova in comuni con meno di 10.000 abitanti, elemento che li pone come possibili unici attrattori in territori lontani dalle rotte canoniche del turismo culturale.

Dalle analisi condotte sul campione è emerso che i settori maggiormente impattati dalla misura sono stati quello delle costruzioni (oltre il 40% della spesa) e quello di agricoltura, silvicoltura e pesca (oltre

[21] Analisi realizzata da Ales S.p.A. in collaborazione con la società Formules nel mese di gennaio 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

il 15% della spesa), di cui fa parte il comparto florovivaistico. L'indagine pilota condotta con Assofloro ha permesso di confermare l'impatto positivo della misura sul florovivaismo: se le forniture di alberi ornamentali e stagionali da fiore formano la voce principale di guadagno per le imprese che hanno ricevuto commesse legate al PNRR, consistenti si sono rivelate anche le commesse legate all'acquisto di attrezzature per la manutenzione e alla fornitura di impianti di irrigazione. Una delle conseguenze più evidenti è stato anche l'incremento, in alcuni casi temporaneo, dell'organico delle imprese del settore. Ai fini della stima dell'impatto economico generato dall'investimento (effetti diretti, indiretti e indotti) è stato rilevato sul campione preso in considerazione che il moltiplicatore dell'investimento pubblico, ovvero quanti euro di ricchezza a livello locale e nazionale sono generati da ogni euro di fondi PNRR, è pari a 2,46 euro.

I dati quantitativi affiancano indicatori qualitativi che confermano la strategicità della misura PNRR, che ha infuso linfa vitale nel settore dei parchi e giardini storici, attivando un cambiamento positivo. Le interviste con i gestori e i proprietari dei giardini hanno portato alla luce numerose buone pratiche. Ad esempio, il Giardino Torre a Capodimonte ha creato uno spazio per ospitare periodicamente i produttori agricoli locali, il Borgo Seghetti Panichi nelle Marche è diventato un punto di aggregazione per le realtà non profit di un territorio che sta rinascendo post-terremoto, l'Orto Botanico di Pavia ha fatto dell'accessibilità uno dei suoi punti distintivi, mentre a Mandela, lungo il Cammino di San Benedetto, un parco romantico sta tornando ad essere meta di artisti e viaggiatori, come ai tempi di Giulia Bonaparte. Infine, a Lucca, il restauro del giardino ha incluso anche il ripristino della storica fabbrica di birra Pfanner, che riaprirà nei prossimi due anni.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte (Recovery Art)

Descrizione

Importo complessivo: 800.000.000 euro

L'investimento prevede linee d'azione:

- Linea d'azione 1 - messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto, torri e campanili;
- Linea d'azione 2 - restauro del patrimonio del Fondo edifici di culto sotto la responsabilità del Ministero dell'Interno;
- Linea d'azione 3 - realizzazione di una piattaforma (*CeFuRisc*) per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale, supportando e indirizzando la necessaria prevenzione, previsione e gestione delle emergenze;
- Linea d'azione 4 - ricovero di opere d'arte (*Recovery Art*) attraverso la creazione di depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali.

A seguito delle modifiche introdotte nell'ultima proposta di revisione del PNRR, l'obiettivo finale dell'investimento (target M1C3-19) è stato ridefinito come segue.

2022	2026
T2	T2
M1C3-15 (M) - Entrata in vigore del decreto del Ministero della Cultura per l'assegnazione delle risorse per la sicurezza sismica nei luoghi di culto e il restauro del patrimonio culturale Fondo Edifici di Culto (FEC)	M1C3-19 (T) - La misura si pone l'obiettivo di realizzare 700 interventi per la sicurezza sismica dei luoghi di culto, per il restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto (FEC) e per la realizzazione siti di ricovero di opere d'arte (almeno 3 siti); la conclusione degli interventi è attestata dal certificato di ultimazione lavori.

Attuazione e prossime attività

Le risorse destinate all'intervento sono state ripartite con decreto ministeriale 21 aprile 2022, n. 177, successivamente modificato con decreto ministeriale del 20 novembre 2023, n. 378 e in ultimo con decreto ministeriale del 2 ottobre 2024, n. 314, secondo la ripartizione riportata in tabella.

Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale"
Investimento 2.4: "Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del FEC e siti di ricovero per le opere d'arte (*Recovery Art*)".

Linea di azione	**Ripartizione risorse**
1. Realizzazione di interventi di adeguamento sismico dei luoghi di culto, torri e campanili	€ 396.500.000,00
2. Realizzazione di interventi di restauro del patrimonio del Fondo Edifici di Culto (FEC)	€ 250.000.000,00
3. Realizzazione di una piattaforma per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale (CeFuRisc) in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale	€ 10.000.000,00
4. Creazione di siti per il ricovero di opere d'arte attraverso la realizzazione di n. 5 depositi e rifugi speciali per gestire al meglio le emergenze causate da calamità naturali	€ 143.500.000,00
TOTALE	**€ 800.000.000,00**

Con decreto del Segretario Generale del Ministero della Cultura del 7 giugno 2022, n. 455, sono state assegnate le risorse per complessivi euro 489.998.229,05 relativi a 543 interventi di cui 257 luoghi di culto e torri/campanili, e 286 beni del patrimonio culturale del FEC, conseguendo pertanto il traguardo M1C3-15, in scadenza al 30 giugno 2022.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Allo stato, il numero di interventi finanziati per le predette 4 linee d'azione è pari a 761 interventi per un ammontare complessivo pari a circa 798 milioni di euro.

In particolare, per la **linea di azione 1** (interventi di messa in sicurezza antisismica dei luoghi di culto, torri e campanili) sono stati finanziati 465 interventi per un ammontare totale pari a oltre 394 milioni di euro.

Per quanto riguarda la **linea di azione 2** (interventi di restauro delle chiese del Fondo edifici di culto), sono stati finanziati 293 interventi per un ammontare totale pari a circa 500 milioni di euro.

Per entrambe le linee di azione 1 e 2, tutti gli interventi sono in corso di attuazione con stati di avanzamento differenziati. Al 31 dicembre 2025 è prevista la ultimazione di oltre 270 interventi e tutti gli interventi presentano cronoprogrammi di ultimazione entro il mese di giugno 2026.

Per la **linea di azione 3**, il progetto riguarda la piattaforma *CeFuRisc* che prevede la realizzazione di una piattaforma informatica per garantire la sicurezza dei siti e dei luoghi culturali italiani attraverso l'istituzione di un Centro Funzionale Nazionale (*CeFuRisc*) in grado di ridurre e mitigare i rischi associati ad eventi avversi di origine antropica e/o naturale.

Sono attualmente in corso le interlocuzioni tra il MiC e i siti individuati come progetti pilota, i cui dati andranno ad alimentare la piattaforma. Ulteriori siti potranno essere individuati sulla base del rilevante interesse culturale, delle condizioni di vulnerabilità strutturale e ambientale, nonché della disponibilità e qualità dei dati di monitoraggio già esistenti o acquisibili. Parallelamente, sono in corso interlocuzioni con il Polo Strategico Nazionale (PSN) in merito alla migrazione dei dati e degli applicativi di proprietà del MiC e allo sviluppo della piattaforma.

Infine, per quanto riguarda la **linea d'azione n. 4**, denominata *Recovery Art*, le risorse destinate sono state ripartite tra gli interventi con decreto ministeriale 17 gennaio 2023, n. 26, (per un importo complessivo pari a 140.000.000,00 euro), come modificato con decreto ministeriale 28 maggio 2024, n. 195 e, in ultimo, con DM 2 ottobre 2024, n. 314, secondo quanto nella tabella seguente:

Intervento Recovery Art	Soggetto attuatore	Risorse (euro)
Compendio delle ex Casermette di Torre del Parco a Camerino (MC)	Agenzia del Demanio - Direzione regionale Marche	23.500.000
Ex caserma 8° Cerimant sita a Roma - Tor Sapienza	MiC - Servizio VIII del Segretariato Generale	50.000.000
Ex caserma Montezemolo di Palmanova (UD)	Comune di Palmanova	30.000.000
Deposito di sicurezza di beni mobili per eventi emergenziali e connessi laboratori di restauro (Zona PAIP Matera)	Museo Nazionale di Matera	20.000.000
Caserma Gamerra (Venaria Reale)	Segretariato Regionale Piemonte	20.000.000

Per l'intervento di **Camerino** è stato sottoscritto l'accordo ai sensi dell'art. 5, comma 6, del d.lgs. n. 50/2016 con l'Agenzia del Demanio - Direzione regionale Marche, in qualità di Soggetto Attuatore, approvato con decreto del Segretario Generale n. 893 del 29 settembre 2022.

A seguito di procedure di gare pubbliche sono state affidate le progettazioni esecutive e successivamente i lavori che sono stati consegnati in data 13 novembre 2024. Allo stato attuale, l'avanzamento dei lavori è in linea con il cronoprogramma, che prevede l'ultimazione degli stessi entro aprile 2026.

Con riguardo **all'ex caserma 8°Cerimant** a Roma (Soggetto attuatore: Servizio VIII del Segretariato generale del Ministero della cultura ora Servizio I – Attuazione dei progetti del PNRR dell'Unità di Missione per l'Attuazione del PNRR), a seguito di procedure di gare pubbliche sono state affidate le progettazioni esecutive e successivamente i lavori, che sono stati avviati in data 30 giugno 2025 con previsione di chiusura entro i termini del PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Per quanto concerne l'ex caserma Montezemolo nella **Città Fortezza di Palmanova**, in data 4 maggio 2023 si è proceduto alla stipula di un Accordo *ex* art. 5, comma 6, del decreto legislativo n. 50/2016 con il Comune quale soggetto attuatore; l'accordo è stato approvato con DSG n. 452 del 5 maggio 2023 registrato alla Corte dei conti.

L'esecuzione dei lavori è stata avviata in via d'urgenza il 20 maggio 2025 con chiusura entro giugno 2026 a seguito di procedura di scelta del contraente tramite procedura aperta telematica ai sensi dell'art. 71 del D.Lgs. 36/2023, per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e dell'esecuzione dei lavori, per un importo complessivo di euro 20.407.242,33.

I predetti 3 siti di ricovero per le opere d'arte (Camerino, *Cerimant* e Palmanova) contribuiranno al conseguimento del target M1C3-19, come modificato dalla revisione della Decisione del Consiglio.

Infine, i depositi di sicurezza per beni mobili con laboratori di restauro nella zona PAIP 1 di Matera, afferente al Museo Nazionale di Matera, e la Caserma Gamerra di Venaria Reale (TO), afferente al Segretariato Regionale Piemonte, sono stati individuati con DM n. 195/2024, a seguito della rinuncia della società Sogin S.p.A. alla realizzazione dei depositi previsti in ex siti nucleari.

In data 1 e 7 agosto 2024 sono stati sottoscritti i disciplinari d'obblighi tra il Ministero della Cultura (ex Servizio VIII oggi Servizio I dell'Unità di Missione, in qualità di struttura delegata al processo di coordinamento dell'investimento – linea d'azione 4) e i soggetti attuatori individuati, approvati con Decreti del Capo Dipartimento per l'Amministrazione Generale 8 agosto 2024, nn. 6 e n. 7.
Sono stati redatti per entrambi i siti il Documento di Indirizzo alla Progettazione (DIP) e il Documento di Fattibilità delle Alternative Progettuali (DOCFAP). Per accelerare la finalizzazione degli interventi e perseguire gli obiettivi previsti dal PNRR è stata individuata Invitalia S.p.A nel ruolo di Centrale Unica di Committenza per l'espletamento delle gare tramite Accordi Quadro diversificati per ognuno dei due interventi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Investimento 3.2: Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)

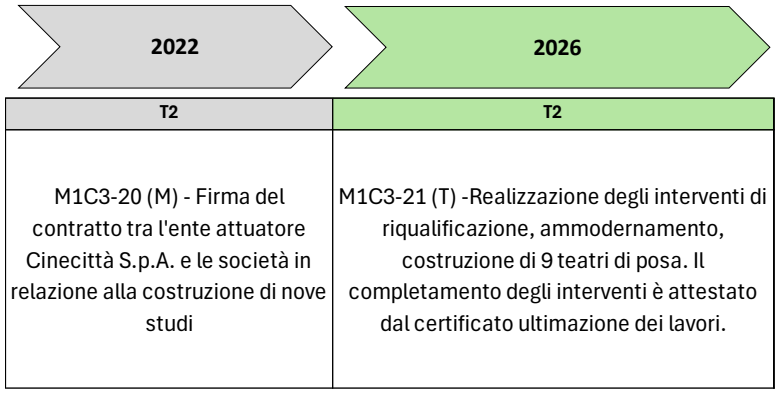
Descrizione

Importo complessivo: 230.000.000 euro

La misura, che mira a migliorare la competitività del settore cinematografico e audiovisivo italiano, consiste nella ristrutturazione di 4 teatri/studi esistenti e nella costruzione di 5 nuovi, con l'obiettivo di potenziare le attività di produzione, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie, la conservazione e la digitalizzazione del patrimonio audiovisivo presso il Centro Sperimentale di Cinematografia, nonché il rafforzamento dei profili professionali e delle competenze del settore attraverso attività formative svolte da Cinecittà S.p.A. (già "Istituto Luce Cinecittà s.r.l.") e dalla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia.

L'investimento ha subito una modifica sostanziale, presentata nell'ambito del processo di revisione del PNRR concluso nel mese di novembre 2023, riguardante la riduzione del numero complessivo di teatri di posa da realizzare (di nuova costruzione e riqualificati), che passano dai 17 originariamente previsti ai 9 attuali.

A seguito delle modifiche introdotte nell'ultima revisione del PNRR, , approvata dal Consiglio dell'Unione europea lo scorso 27 novembre, l'obiettivo finale dell'investimento (target M1C3-21) è stato ridefinito come segue.



Attuazione e prossime attività

Con decreto ministeriale n. 148 del 30 marzo 2023, successivamente modificato con decreto ministeriale n.17 del 22 gennaio 2025, sono state ripartite le risorse relative alle singole componenti dell'investimento in capo ai due Soggetti attuatori individuati (Cinecittà S.p.A. e Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia).

La Direzione Generale Cinema e audiovisivo del Ministero della Cultura (Struttura delegata al di coordinamento del processo di attuazione dell'investimento) e i Soggetti attuatori hanno siglato gli accordi per la realizzazione degli interventi e la regolamentazione della relativa attuazione, gestione e controllo, i quali sono stati ammessi a registrazione da parte della Corte dei Conti. Ai suddetti accordi sono allegati i Piani esecutivi degli interventi, approvati con decreti della Direzione Generale Cinema e audiovisivo.

Per quanto riguarda gli interventi di competenza di Cinecittà S.p.A., si riporta il seguente aggiornamento: entro il 31 dicembre 2022 sono state pubblicate le gare di appalto per tutti i nove teatri/studi conseguendo la milestone italiana M1C3-00-ITA-20; alla data del 16 giugno 2023, il Soggetto attuatore ha sottoscritto tutti i contratti con le ditte risultate affidatarie per la costruzione e il recupero di nove teatri/studi, come richiesto dalla milestone di rilevanza europea M1C3-20 in scadenza al 30 giugno 2023.

In particolare, sono stati sottoscritti i contratti relativi alla realizzazione di 5 nuovi studi/teatri T22, T23, T24, T25 e T26 e i contratti per il recupero di 4 studi/teatri già esistenti T7, T19, T20 e T21 per un

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

importo complessivo di affidamenti di oltre 105 milioni di euro (lavori e somme a disposizione di oltre 124 milioni di euro). Al 30 settembre 2025, si registra la seguente situazione:

- sono stati collaudati i lavori di realizzazione dei Teatri 7, 19, 20 e 21;
- sono in fase di collaudo i lavori di realizzazione dei Teatri 22 e 26;
- sono in fase di conclusione i cantieri dei Teatri, 23, 24 e 25.

Sono state, altresì, avviate le gare e i lavori per gli interventi relativi alle componenti digitali e ai servizi tecnologici, ai servizi dei teatri/studi esistenti e di quelli in corso di costruzione/riqualificazione. Non si ravvisano pertanto criticità al raggiungimento del target M1C3-21 al 30 giugno 2026: n. 9 teatri/studi costruiti/riqualificati. Il completamento degli interventi è attestato dal certificato di ultimazione dei lavori.

Il rispetto dei tempi e la conclusione anticipata dei lavori hanno consentito l'utilizzo immediato dei nuovi teatri attraverso prenotazioni da parte di produzioni cinematografiche di rilevanza internazionale. Il Teatro 22, fra i più ampi e tecnologicamente avanzati sul mercato europeo, ne è l'esempio più evidente: il suo completamento ha assicurato la disponibilità degli spazi a una produzione internazionale programmata per l'autunno arginando il rischio concreto di una delocalizzazione all'estero, pertanto consolidando il ruolo di Cinecittà nel comparto cinematografico.

In relazione agli investimenti in capo alla Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia, sono state aggiudicate le gare d'appalto per i lavori relativi alla realizzazione del Set di Produzione Virtuale, permettendo il raggiungimento della milestone italiana M1C3-00-ITA-21 al 30 dicembre 2022; tale set di produzione digitale è stato realizzato ed è attualmente utilizzato presso la Scuola Nazionale di Cinema. È stata avviata l'attività di produzione di contenuti per la piattaforma *e-learning*, che sarà attiva dal primo trimestre 2026 e pienamente operativa a partire dal trimestre successivo. Sono stati inoltre avviati investimenti per l'adeguamento tecnologico delle attività didattiche: storage dei contenuti digitali, efficientamento della connettività della sede di Roma, acquisizione delle licenze ed attrezzature necessarie ai corsi di fotografia e suono.

In relazione alla macroarea "cultura e formazione", sono state aggiudicate le gare per la digitalizzazione dei materiali cinematografici e la catalogazione e digitalizzazione dei materiali fotografici pertinenti all'Archivio Storico Luce e sono stati sottoscritti i relativi contratti; sono state inoltre avviate le procedure per la selezione dei fornitori per la digitalizzazione degli archivi cartacei e fotografici della Scuola di Cinema presso la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia. Hanno inoltre preso avvio e sono in corso di realizzazione le attività formative organizzate dai Soggetti Attuatori Cinecittà S.p.A. e Centro Sperimentale di Cinematografia su piattaforme dedicate (tra cui *LuceLab*), sia presso le sedi centrali che presso quelle regionali, conseguendo il target di rilevanza italiana M1C3-00-ITA-22 al 31 dicembre 2024: n. 300 partecipanti ai corsi erogati nelle tre macro aree professionali: profilo commerciale/manageriale; profilo creativo/artistico; profilo tecnico.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Investimento 3.3: Capacity building per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde.

Descrizione

Importo complessivo: 155.000.000 euro

L'intera catena del valore dei settori culturali e creativi nazionali è stata pesantemente colpita dalla pandemia, sia per le incertezze generate dalla chiusura forzata di eventi e luoghi culturali, sia per l'allarmante e conseguente riduzione delle abitudini culturali dei cittadini. In questo contesto, l'intervento mira a sostenere la ripresa e l'innovazione dei settori culturali e creativi agendo attraverso due linee di azione, entrambe sviluppate con il coinvolgimento del Tavolo tecnico di confronto per il PNRR tra il Ministero della Cultura, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali: i) sostenere la ripresa delle attività culturali incoraggiando l'innovazione e l'uso della tecnologia digitale in tutta la catena del valore; ii) favorire l'approccio verde in tutta la filiera culturale e creativa. Entrambe le azioni sono articolate in due linee, una prima linea dedicata ad attività di *capacity building* (A1 e B1) e una seconda dedicata a promuovere la produzione digitale e sostenere l'innovazione ecocompatibile (A2 e B2).

Destinatari dell'investimento sono i settori culturali e creativi, ovvero tutti i settori le cui attività si basano su valori culturali ed espressioni artistiche e creative individuali o collettive (siano esse orientate al mercato o meno): musica; audiovisivo e radio (inclusi: film/cinema, televisione, videogiochi, *software* e multimedia); moda; architettura e design; arti visive (inclusa fotografia); spettacolo dal vivo e festival; patrimonio culturale materiale e immateriale (inclusi: archivi, biblioteche e musei); artigianato artistico; editoria, libri e letteratura; area interdisciplinare (trasversale ai settori culturali e creativi).

2023
T4
M1C3- 7 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici all'ente attuatore/ai beneficiari per tutti gli interventi volti a gestire la transizione digitale e verde degli operatori culturali

M1C3 - Sub-investimento 3.3.1: Interventi per migliorare l'ecosistema in cui operano i settori culturali e creativi, incoraggiando la cooperazione tra operatori culturali e organizzazioni e facilitazioni di up-skill e re-skill (Azione A1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

La linea di azione A1 sosterrà progetti di *capacity building* e programmi di formazione innovativi in tecnologie digitali e gestione aziendale, al fine di rafforzare la capacità degli operatori culturali e creativi (sia pubblici che privati) di promuovere l'innovazione nella loro catena del valore, favorendo lo scambio di buone pratiche e incoraggiando strategie di cooperazione tra operatori culturali e creativi. L'obiettivo ultimo è quello di migliorare la sostenibilità economica e l'impatto sociale di tali soggetti. L'azione prevede interventi di *capacity building* (linee guida, programmi di formazione, supporto e scambio di buone pratiche) che saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della Cultura e realizzati attraverso la selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'innovazione digitale, del management culturale e della formazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Sub-investimento 3.3.2: Sostegno ai settori culturali e creativi per l'innovazione e la transizione digitale (Azione A2)

Importo complessivo: 115.000.000 euro

L'intervento sosterrà organizzazioni culturali e creative pubbliche e private per realizzare attività, progetti o prodotti *digital-driven*, quali nuovi prodotti culturali e creativi per la diffusione dal vivo e online in grado di integrare molteplici linguaggi espressivi e adottare narrazioni innovative; circolazione e diffusione di prodotti culturali verso nuove utenze, a favore di contesti sociali disagiati e aree interne; forme nuove di prodotti culturali a garanzia di un ritorno economico salvaguardando la tutela della proprietà intellettuale; coproduzione, cooperazione transfrontaliera e circolazione internazionale, soprattutto nell'ambito dell'Unione europea; iniziative per diversificare e migliorare la qualità dell'offerta e l'interazione con il pubblico. L'azione fornirà un mix di sovvenzioni o prestiti in base alla natura dei beneficiari, sotto forma di apporto di capitale, accesso a servizi o contributo allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari saranno assegnati da bandi pubblici.

M1C3 - Sub-investimento 3.3.3: Promuovere la riduzione dell'impronta ecologica degli eventi culturali (Azione B1)

Importo complessivo: 10.000.000 euro

L'intervento sosterrà progetti di *capacity building* e programmi di formazione innovativi per operatori culturali e creativi volti a ridurre l'impronta ecologica di mostre, festival, eventi culturali e musicali, attività e processi come quelli di conservazione e restauro, minimizzando la produzione di gas serra e il consumo di risorse naturali ed energetiche. L'azione sosterrà l'adozione di criteri sociali e ambientali nelle politiche di public procurement in eventi culturali finanziati, promossi o organizzati da enti pubblici, orientandoli verso la sostenibilità ambientale e verso l'eco-innovazione di prodotti e servizi. Tali progetti saranno promossi a livello nazionale dal Ministero della Cultura e attuati tramite la selezione di organizzazioni o reti specializzate che operano nel campo della produzione culturale, dell'ambiente, della gestione culturale e della formazione.

M1C3 - Sub-investimento 3.3.4: Promuovere l'innovazione e l'eco-progettazione inclusiva (Azione B2)

Importo complessivo: 20.000.000 euro

L'intervento sosterrà le organizzazioni culturali e creative pubbliche e private (profit o no profit) per implementare attività, progetti o prodotti volti a contribuire all'azione per il clima, combinando design e sostenibilità in linea con stili di vita e comportamenti più responsabili verso la natura e l'ambiente. L'azione fornirà un mix di sovvenzioni o prestiti a seconda della natura dei beneficiari (pubblico, profit, no profit), finanziando contributi in conto capitale, accesso a servizi o contributi allo sviluppo di nuovi progetti/prodotti. I contributi finanziari (sovvenzioni o prestiti) saranno assegnati da bandi pubblici.

Attuazione e prossime attività

Nell'attuazione del suddetto investimento, e funzionalmente al raggiungimento del traguardo in scadenza al 31 dicembre 2023, la DG Creatività Contemporanea (struttura delegata al coordinamento dell'attuazione dell'investimento) ha elaborato e adottato le Linee di indirizzo per le iniziative di sistema di *capacity building* per gli operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde, con DD n. 32 dell'8 marzo 2022 nella prima versione, e con DD n. 91 del 5 maggio 2022 nella seconda versione, definendo obiettivi strategici e strumenti attuativi finalizzati alla realizzazione dell'intervento. Sono state condivise le procedure attuative con le Regioni, a seguito delle quali la DG Creatività Contemporanea ha avviato la definizione dei quattro bandi di assegnazione dei contributi (uno per ogni sub-investimento o azione). La predisposizione degli avvisi pubblici ha tenuto conto anche delle

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

esigenze del comparto emerse nell'ambito di una serie di incontri con gli stakeholder delle imprese culturali e creative tenutisi tra aprile e maggio 2022.

Sono state sottoscritte due convenzioni che hanno individuato Invitalia come Soggetto gestore delle due linee di intervento (Convenzione n. 21 del 12 dicembre 2022 per le azioni A1 - B1 e Convenzione n. 12 del 15 settembre 2022 per le azioni A2 - B2).

La pubblicazione dei 4 decreti di assegnazione delle risorse, relativi alle 4 sotto-misure, e le contestuali notifiche ai singoli assegnatari hanno consentito il conseguimento della milestone M1C3-7, prevista per il 31 dicembre 2023.

Nel dettaglio, attraverso i predetti decreti, risultano finanziati: n. 53 progetti per il sub-investimento 3.3.1; n.1860 proposte imprenditoriali per il sub-investimento 3.3.2; n. 60 progetti per il sub-investimento 3.3.3; n. 345 proposte imprenditoriali per il sub-investimento 3.3.4; a seguito di alcune rinunce pervenute si segnala uno scorrimento delle graduatorie per i sub-investimenti 3.3.1 e 3.3.3 che non ha alterato il numero totale di progetti finanziati, mentre, per il sub-investimento 3.3.4, sono stati finanziati ulteriori 21 progetti a fronte di 22 rinunce, portando il totale dei progetti finanziati a 344; non sono stati possibili scorrimenti sul sub-investimento 3.3.2 a causa dell'esaurimento delle graduatorie.

È in corso una ricognizione per individuare ulteriori risorse disimpegnate a seguito di rinunce e revoche; tuttavia, si precisa che il numero delle imprese finanziate per tutti sub-investimenti supera ampiamente i target nazionali finali previsti (M1C3-ITA-25 e M1C3-ITA-26).

Durante il primo semestre del 2024 le attività si sono concentrate nel dare avvio alle attività di progetto, in primo luogo attraverso la sottoscrizione dei provvedimenti di concessione da parte dei beneficiari.

A giugno 2024 sono stati raggiunti i due target intermedi previsti a livello nazionale: M1C3-ITA-23 con l'avvio di almeno 20 Iniziative per lo sviluppo delle attività di *capacity building* e M1C3-ITA-24 con l'avvio delle iniziative imprenditoriali per almeno 350 imprese culturali e creative

Ulteriori due target a livello nazionale sono previsti per T4-2025 e T2-2026.

Alla data del 31.10.2025 il target M1C3-ITA-25 relativo ai sub-investimenti 3.3.2 e 3.3.4 risulta già raggiunto, sono infatti pervenute 1368 richieste di saldo che attestano la conclusione di un pari numero di progetti a fronte dei 1200 previsti dal target.

Per quanto riguarda invece il target M1C3-ITA-26, con scadenza a T2 2026, il numero di progetti per cui sono state presentate richieste di saldo è pari a 45 a fronte degli 80 previsti.

In ambito di *capacity building* (sub-investimenti 3.3.1 e 3.3.3), i progetti sono attuati da organizzazioni o reti specializzate pubbliche o private che operano nel campo della produzione culturale, dell'innovazione digitale, del management culturale e della formazione e riguardano attività di accelerazione/*open innovation* per l'individuazione di nuove pratiche/modelli/idee innovative, *capacity building*/supporto nella realizzazione dei progetti, *empowerment*/trasferimento dei risultati/linee guida/buone pratiche. Le attività sono rivolte a tutti i soggetti della filiera operanti nel territorio nazionale al fine di promuovere la massima diffusione di esperienze e competenze utili a qualificare le attività del settore culturale e creativo.

In ambito di sostegno alle imprese culturali e creative sono stati finanziati progetti imprenditoriali nei diversi ambiti di intervento che hanno visto una prevalenza delle imprese della filiera del Patrimonio culturale materiale e immateriale, inclusi archivi, biblioteche e musei (30%); a seguire le filiere dello Spettacolo dal vivo e *Festival* (11%) e dell'Audiovisivo e radio, inclusi film/cinema, televisione, videogiochi, *software* e multimedia (11%), dell'Editoria, libri e letteratura (9%), della Musica (7%), dell'Architettura e *Design* (4%), delle Arti visive, inclusa la fotografia (4%), della Moda (3%) e dell'Artigianato artistico (3%); infine l'Area interdisciplinare ha raccolto il 18% delle proposte imprenditoriali 18%.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XI. MINISTERO DELL'AGRICOLTURA, DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE E DELLE FORESTE

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 2.1: Sviluppo logistica per i settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo.

Descrizione

Importo complessivo: 552.000.000 euro

L'investimento si propone di ridurre l'impatto ambientale dei trasporti agroalimentari, di potenziare la capacità di stoccaggio, trasformazione e conservazione delle materie prime agricole, di promuovere la digitalizzazione dei processi logistici e di migliorare l'accessibilità delle imprese ai servizi portuali e agli snodi logistici, nonché la capacità infrastrutturale e gestionale dei mercati all'ingrosso.

L'obiettivo strategico è colmare il deficit infrastrutturale nazionale a beneficio dei comparti produttivi agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo, sostenendo investimenti volti a garantire un sistema logistico efficiente, sostenibile e digitalizzato.

Nell' ambito delle suddette finalità di sviluppo, la misura è strutturata in tre linee di azione, con incentivi rispettivamente a favore di investimenti realizzati dalle imprese, investimenti nelle aree mercatali e investimenti nelle aree portuali.

Per la gestione della misura il Ministero si avvale dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa – Invitalia Spa, che cura la ricezione e l'istruttoria delle domande di agevolazione, l'erogazione delle agevolazioni, la rendicontazione delle spese e il complessivo monitoraggio della misura. Il Ministero mantiene il ruolo di Soggetto Attuatore, avendo emanato i bandi e i decreti di concessione di finanziamento, e ha la responsabilità in tema di supervisione complessiva dell'intervento in ognuna delle diverse fasi di attuazione dei progetti, oltre che in materia di gestione dei flussi finanziari.

Il target associato alla misura richiedeva la realizzazione di almeno 48 interventi entro il 30 giugno 2026. A seguito della riprogrammazione PNRR del 2025, approvata con Decisione di Esecuzione del Consiglio (CID) 15106/25 del 27 novembre 2025, il nuovo target è fissato in 72 interventi da realizzare entro il 30 giugno 2026, con una dotazione di 552 milioni di euro. Le risorse rimodulate (dagli 800 milioni iniziali ai 552 milioni di euro) sono state riallocate nell' ambito della misura M2C1-I.4 - Dispositivo per il Parco Agrisolare di competenza MASAF.

2022	2026
T4	T2
M2C1 - 3 (M) - Pubblicazione della graduatoria finale nell'ambito del regime di incentivi alla logistica	M2C1-IO (T) - Almeno 48 interventi per migliorare la logistica per settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricultura e vivaismo

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Attuazione e prossime attività

La misura è suddivisa in tre linee di azione:

- “Imprese della logistica agroalimentare” (Decreto ministeriale del 13 giugno 2022)
- “Mercati agroalimentari all’ingrosso” (Decreto ministeriale del 5 agosto 2022)
- “Snodi portuali nazionali” (Decreto ministeriale del 30 agosto 2022)

I progetti che contribuiscono al target M2C1-10 sono 80, concentrati prevalentemente su:

- transizione ecologica e alla sostenibilità, con interventi di efficientamento energetico, installazione di impianti fotovoltaici, riduzione dei consumi e climatizzazione sostenibile (oltre un terzo delle risorse);
- digitalizzazione e innovazione, che rivestono un ruolo strategico per la modernizzazione del sistema logistico agroalimentare, attraverso l’introduzione di piattaforme digitali, sistemi informatici di gestione e soluzioni per la tracciabilità e l’automazione dei flussi logistici.
- opere di adeguamento funzionale, che nella linea Imprese riguardano la riqualificazione delle strutture produttive e di stoccaggio, l’ammodernamento degli impianti e la messa in sicurezza degli stabilimenti, nei Mercati all’ingrosso riguardano opere edilizie e impiantistiche per migliorare la funzionalità, nei Porti concernono interventi infrastrutturali e ferroviari su banchine, terminal e impianti tecnici.

Per supportare i beneficiari ed assicurare il completamento delle procedure attuative, il Ministero esegue un monitoraggio costante ed il presidio di ciascun progetto. In tale contesto, sono state introdotte misure di semplificazione nella documentazione amministrativa e tecnica, che hanno consentito di ridurre sensibilmente le tempistiche di istruttoria delle richieste presentate dai beneficiari.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C1 - Investimento 2.2: Parco Agrisolare

Descrizione

Importo complessivo: 2.370.000.000 euro

L'investimento è finalizzato a promuovere l'ammodernamento e la riqualificazione dei tetti degli edifici produttivi nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile. Tra gli interventi accessori rientrano la rimozione dell'amianto, la realizzazione di nuove coperture e opere di coibentazione, isolamento termico e areazione, con l'obiettivo di migliorare la sicurezza e l'efficienza energetica delle strutture.

In relazione agli obiettivi dell'investimento, era prevista entro il 31 dicembre 2022 l'identificazione dei progetti beneficiari per un valore pari ad almeno il 30% delle risorse complessive (pari a 1,5 miliardi di euro). Successivamente, nel 2023 la misura è stata oggetto di un'operazione di *scale-up*, che ha portato la dotazione finanziaria da 1,5 a 2,35 miliardi di euro (ai quali si aggiungono 20 milioni di euro per oneri di gestione). I relativi target sono stati rimodulati come segue: identificazione dei beneficiari per il 32% delle risorse entro il 31 dicembre 2023, per il 63,5% entro il 30 giugno 2024 (target M2C1-6, anticipato di sei mesi) e per il 100% entro il 31 dicembre 2024 (M2C1-6bis). Il target finale della misura (M2C1-9) prevedeva entro il 30 giugno 2026 l'installazione di energia fotovoltaica installata per almeno 1.383.000 kW.

Il Soggetto attuatore della misura è il Gestore dei Servizi Energetici (GSE Spa), che cura anche le attività tecniche connesse alla piattaforma informatica di gestione e di monitoraggio.

A seguito della riprogrammazione PNRR del 2025, approvata con Decisione di Esecuzione del Consiglio (CID) 15106/25 del 27 novembre 2025, il target M2C1-9 è stato ulteriormente incrementato a 1.550.000 kW e la dotazione della misura è stata fissata in 2.370 milioni di euro.



T4	T4	T2	T4	T2
M2C1 - 4 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 30% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 5 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 32% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 6 (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 63,5% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 6bis (T) - Assegnazione delle risorse ai beneficiari pari almeno al 100% delle risorse finanziarie totali assegnate all'investimento	M2C1 - 9 (T) - Almeno 1.550.000 kW di capacità di generazione di energia solare installata

Attuazione e prossime attività

La misura ha un livello di avanzamento molto positivo. Tutti i target sono stati conseguiti, tra questi il target M2C1-6bis ha visto 23.051 progetti finanziati con risorse PNRR pari a 2.350 milioni di euro e il conseguimento dell'obiettivo di assegnazione delle risorse (raggiunto con largo anticipo rispetto alla scadenza del 31 dicembre 2024). Tale risultato segnala il forte interesse del sistema produttivo alle agevolazioni proposte dalla misura.

Sotto il profilo operativo, la misura risulta pienamente coerente con il cronoprogramma PNRR ed il conseguimento del target M2C1-6bis. Dei 23.051 progetti finanziati, 12.149 sono completati, 5.930 progetti hanno avviato i lavori, 4.972i restanti 4.972 devono avviare i lavori.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

La platea dei beneficiari rispecchia la composizione del sistema agricolo nazionale: la partecipazione è prevalentemente riconducibile a micro e piccole imprese (86%, 21.629 imprese), seguite da una quota contenuta di medie e grandi imprese. In termini di attività, la maggioranza dei progetti riguarda imprese attive nella produzione primaria (81,5%), mentre una parte minoritaria, ma significativa, interessa operatori della trasformazione agroindustriale, a conferma della capacità della misura di sostenere l'intera filiera agroalimentare in chiave di transizione energetica.

Una parte consistente dei progetti — 4.351 progetti, pari a circa il 25% dei progetti realizzati ed in corso di attuazione — prevede anche interventi complementari, come la rimozione e smaltimento dell'eternit/amianto, la coibentazione e il miglioramento della ventilazione e dell'isolamento termico degli edifici produttivi. Queste azioni ampliano l'impatto ambientale della misura, contribuendo al miglioramento delle condizioni di sicurezza, al contenimento dei consumi energetici e alla valorizzazione del patrimonio edilizio rurale.

La distribuzione della potenza installata, implementate dalle tipologie di beneficiari, come definite dal Decreto ministeriale 25 marzo 2022 n. 140014, evidenzia una netta prevalenza degli interventi riconducibili al comparto della produzione agricola primaria. In particolare, le imprese della produzione agricola primaria concentrano circa il 63% della potenza installata complessiva, seguite dalle imprese di trasformazione di prodotti agricoli con il 25%. Queste due categorie rappresentano oltre l'88% della capacità fotovoltaica realizzata, a testimonianza della forte partecipazione del sistema agroalimentare integrato e del ruolo trainante delle micro e piccole imprese nella transizione energetica del settore.

La potenza fotovoltaica complessivamente installata nell'ambito dei progetti completati ammonta a 765.000 kW (pari ad una potenza media di impianto di 31,5 kW), corrispondente a circa il 50% del target finale di 1.550.000 kW previsto al 30 giugno 2026.

La distribuzione di questi progetti per classi di potenza evidenzia la netta prevalenza di impianti di piccola taglia: il 22% degli interventi rientra nella fascia inferiore a 50 kW, un ulteriore 22% tra 50 e 100 kW, il 50% tra i 100 e i 500 kW, tipicamente riconducibile a imprese agroindustriali o consorzi di produzione. Il 6% dei progetti presenta impianti con potenza installata superiore a 500 kW. Tale configurazione conferma la natura diffusa e accessibile dell'investimento, orientato all'autoconsumo e alla riduzione strutturale dei costi energetici.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C1 - Investimento 2.3: Innovazione e meccanizzazione nel settore agroalimentare.

Descrizione

Importo complessivo: 306.000.000 euro

La misura sostiene la trasformazione sostenibile dei metodi produttivi agricoli e la digitalizzazione dei processi, con l'obiettivo di ottenere migliori risultati ambientali e ottimizzare l'uso dei fattori produttivi. La misura si articola su due direttrici: sostiene investimenti materiali e immateriali per l'innovazione e la meccanizzazione del settore agricolo, promuove l'ammodernamento dei processi di trasformazione, conservazione e confezionamento dell'olio extravergine di oliva.

Si intende contribuire al raggiungimento degli obiettivi climatici e ambientali dell'Unione europea, promuovere la resilienza e rafforzare il settore, riducendo l'uso di pesticidi e aumentando la sostenibilità nel settore dell'olio extravergine di oliva.

Tali obiettivi assumono particolare rilievo nel comparto dell'olio extravergine di oliva, strategico per l'agroindustria italiana, e fornisce un impulso all'innovazione tecnologica e alla sostenibilità ambientale del settore.

Gli obiettivi operativi inizialmente prevedevano l'identificazione di almeno 10.000 beneficiari entro il 31 dicembre 2024 (M2C1-7) e l'erogazione dei contributi ad almeno 15.000 beneficiari entro il 30 giugno 2026 (M2C1-8). A seguito della riprogrammazione PNRR del 2025, approvata con Decisione di Esecuzione del Consiglio (CID) 15106/25 del 27 novembre 2025, il target finale M2C1-8 è stato fissato in 10.000 beneficiari e la dotazione finanziaria determinata in 306 milioni di euro; questa riprogrammazione è collegata alla non ammissibilità a finanziamento di trattori a di macchinari Stage V, che avrebbe contribuito in modo sostanziale al processo di rinnovamento delle macchine agricole, portando alla rottamazione di mezzi obsoleti, alla riduzione dell' impatto ambientale ed all'innalzamento dei livelli di sicurezza ed ergonomia per gli operatori. Le risorse rimodulate sono state riallocate nell'ambito della misura M2C1-I.4 – Dispositivo per il Parco Agrisolare di competenza MASAF.



T4	T2
M2C1 - 7 (T) - Identificazione di almeno 10.000 beneficiari di investimenti nell'innovazione nell'economia circolare	M2C1 - 8 (T) - Sostegno agli investimenti nell'innovazione nell'economia circolare e nella bioeconomia per almeno 10.000 beneficiari

Attuazione e prossime attività

Il decreto direttoriale del 31 marzo 2022 ha dato avvio alla misura "ammodernamento dei frantoi oleari", con una dotazione di 100 milioni di euro, successivamente articolata con i decreti del 2 febbraio 2023 (frantoi oleari) e dell'8 agosto 2023 (macchinari agricoli), che ne hanno definito modalità e criteri di attuazione. Con decreto del 26 marzo 2024 è stato poi rimodulato il cronoprogramma della misura, in coerenza con le tempistiche di realizzazione dei progetti.

Le Regioni e le Province autonome, in qualità di Soggetti Attuatori, hanno pubblicato gli avvisi relativi alle due sotto misure, trasmettendo tempestivamente al Ministero gli elenchi provvisori dei progetti ammessi. Per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, il decreto del 21 giugno 2024 ha disposto la riassegnazione dei fondi residui della linea "Frantoi oleari", seguito dal decreto del 9 agosto 2024 per la riassegnazione delle risorse della linea "Macchinari agricoli". Successivamente, il decreto del 6 novembre

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2024 ha introdotto misure di semplificazione del circuito finanziario a beneficio delle Regioni e Province autonome.

L'attuazione della misura mostra un avanzamento significativo, con il completamento della fase di selezione dei progetti e l'individuazione dei beneficiari in linea con gli obiettivi fissati dal PNRR. Complessivamente, a dicembre 2024 (target M2C1-7) sono stati ammessi a finanziamento 11.172 progetti, di cui 521 a valere sulla sottomisura "Frantoi", per 98 milioni di euro, e 10.651 a valere sulla sottomisura "Macchine", per 214 milioni di euro. Tenuto conto delle rinunce e revoche formalizzate nel 2025 e dei collegati scorrimenti di graduatoria, i progetti attivi sono attualmente 10.837, di cui 10.324 relativi alla meccanizzazione agricola (per un importo di 207,9 milioni di euro) e 513 dedicati al comparto dei frantoi oleari (per 97,8 milioni di euro). La distribuzione delle risorse conferma la prevalenza della componente "meccanizzazione", che assorbe circa due terzi della dotazione complessiva, mentre la restante parte è destinata all'ammodernamento del sistema di trasformazione oleario, con particolare attenzione agli obiettivi di efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C1 - Investimento 3.4: Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF) per sostenere i contratti di filiera nei settori agroalimentare, della pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo

Descrizione

Importo complessivo: 4.000.000.000 euro

L'investimento mira a sostenere la competitività e l'integrazione delle filiere agroalimentari italiane attraverso il finanziamento di contratti di filiera nei settori agroalimentare, pesca e acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo. La selezione dei contratti è effettuata attraverso lo scorrimento delle graduatorie del MASAF per il V bando (contratti di filiera settore agroalimentare), I bando (contratti di filiera pesca e acquacoltura) e I bando (contratti di filiera settore forestale).

La misura prevede la creazione di un Fondo (strumento finanziario) gestito da ISMEA, ente vigilato dal Ministero. ISMEA cura le istruttorie tecniche concernenti la verifica della conformità dei progetti alle condizionalità PNRR, la stipula dei contratti di filiera con le imprese beneficiarie ed inoltre l'accompagnamento, monitoraggio e rendicontazione della fase di attuazione dei progetti. Il Fondo concede agevolazioni nella forma di contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati. I progetti finanziati sono volti a ridurre le emissioni di gas serra, contenere gli sprechi alimentari, limitare l'uso di pesticidi e antimicrobici, migliorare l'efficienza energetica e idrica, favorire la digitalizzazione dei processi produttivi e incrementare la produzione e l'uso di energie rinnovabili.

Con il decreto 0264374 del 12/06/2024 le risorse della misura, al netto degli oneri di gestione, sono state assegnate per 1.830 milioni di euro al finanziamento dei programmi del settore agroalimentare, per 80 milioni di euro ai programmi del settore della pesca ed infine per 50 milioni di euro ai programmi del settore foreste.

Nel 2023 i target associati alla misura prevedevano l'entrata in vigore dell'accordo attuativo tra MASAF e ISMEA entro il 30 giugno 2024 (M2C1-22), il trasferimento delle risorse finanziarie al soggetto attuatore pari a 1,96 miliardi di euro entro 31 dicembre 2024 (M2C1-25), la sottoscrizione di contratti di filiera da parte dei proponenti per almeno il 50% delle risorse entro il 30 giugno 2025 (M2C1-23) e per il 100% delle risorse (2 miliardi di euro) entro il 30 giugno 2026 (M2C1-24). I target M2C1-22, M2C1-25- e M2C1-23 (51 contratti di filiera sottoscritti, finanziati con risorse PNRR 1.006,2 milioni di euro) sono stati rendicontati e conseguiti.

La recente riprogrammazione PNRR del 2025, approvata con Decisione di Esecuzione del Consiglio (CID) 15106/25 del 27 novembre 2025, prevede il raddoppio della dotazione della misura, che passa da 2 a 4 miliardi di euro, e la revisione dei target. In particolare, è stato riformulato il target M2C1-23 (trasferimento di ulteriori 2 miliardi ad ISMEA entro il 31 dicembre 2025) e modificato in sostanza il target finale M2C1-24, dal momento che prevede la stipula dei contratti di filiera per 4 miliardi di euro entro il 30 giugno 2026. Per la selezione dei contratti di filiera da finanziare si procederà all'ulteriore scorrimento della citata graduatoria del MASAF per il V bando (contratti di filiera settore agroalimentare).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2024		2025	2026
T2	T4	T4	T2
M2C1 - 22 (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo	M2C1 - 25 (M) - L'Italia deve trasferire all'ISMEA 1 960 000 000,00 di EUR per il dispositivo	M2C1 - 23 (T) - L'Italia trasferirà ulteriori 2.000.000.000 di euro all'ISMEA per il Fondo. Modifica del finanziamento complessivo e della commissione di gestione dell'accordo attuativo	M2C1 - 24 (T) - L'ISMEA deve aver stipulato convenzioni di sovvenzione giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel Fondo (tenendo conto delle commissioni di gestione). L'ISMEA deve aver redatto una relazione che specifichi la percentuale di tale finanziamento che contribuisce al raggiungimento degli obiettivi climatici, utilizzando la metodologia di cui all'Allegato VI

Attuazione e prossime attività

L'attuazione della misura *Fondo Rotativo Contratti di Filiera (FCF)*, suddivisa nelle tre linee di intervento "Agroalimentare", "Pesca e acquacoltura" e "Silvicoltura", evidenzia un livello di avanzamento significativo nei termini previsti, ossia l'individuazione dei beneficiari ammessi a finanziamento. Tenuto conto della recente riprogrammazione, tra il 2024 ed il 2025 sono stati invitati a presentare la proposta definitiva di contratto di filiera 263 programmi. Tra i programmi invitati, 94 proposte sono state presentate, 169 sono in corso di presentazione .

Sono 77 i contratti di filiera finora formalmente finanziati con risorse PNRR pari a 1,4 miliardi di euro. Gli investimenti complessivamente attivati da questi contratti sono pari a 2,3 miliardi di euro, valore indicativo della capacità di leva dello strumento. I finanziamenti finora concessi interessano 69 contratti afferenti al comparto agroalimentare e 8 programmi del settore della pesca e acquacoltura. La platea dei beneficiari è costituita da 1.158 imprese. Nello specifico, la componente agroalimentare rappresenta la quota prevalente con 1.121 beneficiari totali, mentre 37 operano nel comparto pesca e acquacoltura.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C1 – Investimento 4: Dispositivo per il Parco Agrisolare

Descrizione

Importo complessivo: 789.000.000 euro

L'istituzione di questa misura è stata proposta dal MASAF, a seguito dell'ampio successo riscontrato dalla misura "M2C1-I2.2 - Parco Agrisolare", al fine di poter soddisfare le esigenze del mondo agricolo, ed è inserita nella riprogrammazione PNRR del 2025, approvata con Decisione di Esecuzione del Consiglio (CID) 15106/25 del 27 novembre 2025.

In linea con la misura M2C1-I2.2 - Parco Agrisolare, la nuova misura è finalizzata alla promozione dell'ammodernamento e riqualificazione dei tetti degli edifici produttivi nei settori agricolo, zootecnico e agroindustriale, prevedendo l'installazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile. Analogamente, gli interventi accessori previsti sono la rimozione dell'amianto, la realizzazione di nuove coperture e opere di coibentazione, isolamento termico e areazione.

Alla misura sono state associate due milestone che prevedono, rispettivamente:

- l'entrata in vigore dell'accordo attuativo tra MASAF e GSE entro il 31 dicembre 2025 (M2C1-26);
- la sottoscrizione di contratti di convenzione vincolanti da parte dei proponenti per 773 milioni di euro e il trasferimento delle risorse finanziarie al Soggetto Attuatore per 789 milioni di euro entro 30 giugno 2026 (M2C1-27).

Il Soggetto attuatore della misura è il Gestore dei Servizi Energetici (GSE Spa), incaricato della gestione tecnica, amministrativa e finanziaria del Fondo, nonché delle attività di istruttoria, monitoraggio e rendicontazione.

2025	2026
T4	T2
M2C1 -26 (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo	M2C1 - 27 (M) - Il GSE deve aver stipulato convenzioni di sovvenzione giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali per un importo necessario a utilizzare il 100% dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nel Fondo (tenendo conto delle commissioni di gestione). Almeno 633 000 000 del finanziamento contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi climatici secondo la metodologia di cui all'allegato VI del Regolamento del dispositivo per la ripresa e la resilienza. L'Italia deve trasferire al GSE 789 000 000,00 di EUR per il dispositivo

Attuazione e prossime attività

A seguito della riprogrammazione PNRR (2025), è attualmente in fase di stesura il decreto ministeriale di avvio della misura, al quale seguirà l'emanazione di un nuovo bando di selezione dei progetti. E' inoltre in fase di definizione l'accordo attuativo tra Ministero e GSE, in linea con quanto previsto dalla milestone M2C1-26, in scadenza a dicembre 2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M2C4 - Investimento 4.3: Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche

Descrizione

Importo complessivo: 880.000.000 euro

La misura mira a rendere i sistemi irrigui più efficienti, con infrastrutture innovative per un settore agricolo sostenibile e più resiliente ai cambiamenti climatici, e a ridurre le perdite, misurando e monitorando gli usi sulle reti collettive (per quantificare l'effettivo utilizzo dell'acqua ed evitare usi illeciti nelle zone rurali).

L'investimento consiste principalmente nella conversione dei sistemi irrigui attuali in sistemi più efficienti, nell'adeguamento delle reti di distribuzione al fine di ridurre le perdite, nell'installazione di tecnologie per un uso efficiente delle risorse idriche, quali misuratori e sistemi di controllo a distanza. Nel quadro dell'investimento finanziato devono essere predisposti o installati misuratori che consentano la misurazione degli usi dell'acqua.

In dettaglio, la misura prevede interventi sul sistema irriguo finalizzati alla installazione di misuratori di I e II livello sulle fonti di prelievo con una portata superiore ai 100 l/s, di misuratori di III e IV livello[22] ed infine all'aumento delle superfici che beneficiano di un uso più efficiente della risorsa irrigua. A In tal modo, la misura contribuisce direttamente alla salvaguardia della risorsa idrica e al rafforzamento della resilienza climatica del settore agricolo.

I Soggetti attuatori della misura sono i Consorzi di bonifica e gli Enti irrigui, responsabili della pubblicazione delle gare, dell'aggiudicazione dei lavori e della corretta esecuzione degli interventi. Essi gestiscono, inoltre, le risorse idriche sul territorio di competenza, garantendo il funzionamento e la manutenzione delle reti di distribuzione e assicurando la coerenza degli investimenti con gli obiettivi di sostenibilità e uso efficiente dell'acqua.

Con riferimento al cronoprogramma di attuazione, il primo traguardo, che consiste nell'assegnazione dei finanziamenti a tutti i progetti, è stato raggiunto nel 2023 (M2C4-33), mentre nel 2024 sono stati conseguiti i target M2C4-34 (installazione di 40 misuratori di I-II livello, 300 misuratori di III livello e 10.000 misuratori di IV livello) e M2C4-35 (efficientamento di 96.390 ettari di superficie irrigua).

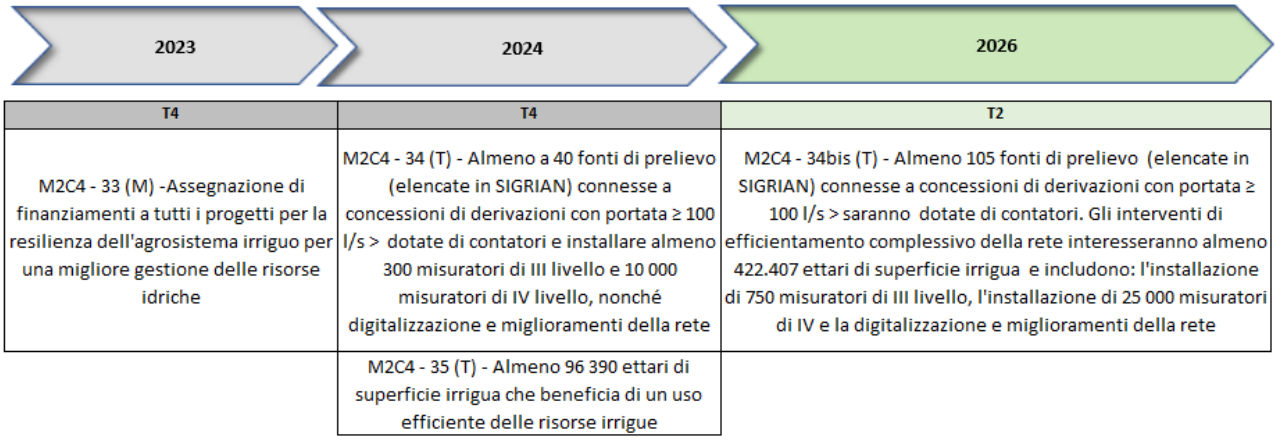
La riprogrammazione PNRR del 2025, approvata con Decisione di Esecuzione del Consiglio (CID) 15106/25 del 27 novembre 2025, ha operato una semplificazione, attraverso la cancellazione del target M2C4-35bis e la ridefinizione del target M2C4-34bis, con l'accorpamento dei quattro indicatori afferenti alla misura in questo target, che adesso prevede l'installazione di 105 misuratori di I-II livello, 750 misuratori di III livello, 25.000 misuratori di IV livello ed infine 422.407 ettari di superficie irrigua che beneficia di un uso efficiente delle risorse irrigue.

---

[22] Con riferimento alla tipologia di misuratori da installare, secondo quanto definito dalle Linee guida per la quantificazione dei volumi irrigui di cui al DM MASAF del 31/07/2015 e dai regolamenti regionali di recepimento, in funzione della loro collocazione e finalità d'uso, i misuratori possono essere generalmente classificati in:

- Misuratori di I e II livello (misuratori strategici, posti alla fonte) per la misura di prelievi e restituzioni finalizzata al controllo dell'equilibrio del bilancio idrico nel corso della gestione delle crisi idriche a livello di distretto idrografico o di sub-distretto (I livello) o di bacino (II livello).
- Misuratori di III livello – (misuratori di rete), posti in nodi significativi della rete di adduzione e distribuzione compresi i punti di restituzione; finalizzati alla redazione del bilancio idrico di comprensorio irriguo, alla valutazione dei servizi ecosistemici forniti, all'efficientamento della rete, alla gestione delle crisi idriche a livello di comprensorio irriguo.
- Misuratori di IV livello – (misuratori all'utilizzatore finale), per la misura degli utilizzi alla testa del distretto irriguo ovvero della singola utenza e all'efficientamento della gestione aziendale della risorsa.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN



Attuazione e prossime attività

La misura, con una dotazione complessiva pari a 880 milioni di euro, si articola in due componenti: 520 milioni destinati a “progetti nuovi” e 360 milioni a “progetti in essere”, in continuità con precedenti finanziamenti nazionali e comunitari.

Per i progetti nuovi, sono stati approvati i criteri di selezione (decreto direttoriale del 30 giugno 2021) ed individuati i progetti ammissibili a finanziamento (decreto del 30 settembre 2021). Successivamente, con decreto del 16 novembre 2021, è stato definito il piano operativo di verifica e trasmissione dei progetti esecutivi da parte dei consorzi irrigui. Di questi, sono stati ammessi a finanziamento 42 progetti strategici, per un importo complessivo di circa 517 milioni di euro.

Per i progetti in essere (360 milioni di euro), il decreto direttoriale n. 0228620 del 20 maggio 2022 ha formalizzato l’elenco degli 55 interventi già avviati, originariamente finanziati con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e altri fondi nazionali.

Entro il 31 marzo 2023, i 97 progetti complessivamente ammessi hanno avviato le procedure di gara, garantendo il rispetto dell’interim step previsto dalla milestone M2C4-33, poi risultate efficacemente aggiudicate, in piena coerenza con la milestone europea.

La fase successiva ha riguardato la realizzazione fisica degli interventi e il monitoraggio dei progressi rispetto ai target M2C4-34 (numero di fonti di prelievo dotate di misuratori) e M2C4-35 (incremento dell’area irrigua efficientata). Il MASAF ha assicurato un monitoraggio costante, in stretto coordinamento con i Consorzi di bonifica e gli enti irrigui, soggetti attuatori della misura.

La rendicontazione del target M2C4-34 (T4 2024) ha attestato il superamento degli obiettivi programmati; risultano infatti installati 44 misuratori di I e II livello, 419 di III livello e 14.236 di IV livello, a fronte di un target programmato rispettivamente pari a 40 fonti di prelievo, 300 misuratori di III livello e 10.000 misuratori di IV livello.

Anche il target M2C4-35, che prevedeva il raggiungimento di almeno 96.390 ettari, è stato conseguito in maniera ampiamente positiva: la superficie effettivamente efficientata rendicontata in T4 2024 ammonta a 98.122 ettari.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XII. MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.4: Riforma del processo civile

Descrizione

La riforma del processo civile, il cui obiettivo è migliorare l'efficienza del processo civile, prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

a) introduzione di una procedura semplificata a livello di primo grado e miglioramento dell'applicazione delle procedure di filtraggio in fase di appello, compreso l'uso diffuso delle procedure semplificate e la tipologia di cause in cui il giudice decide in composizione monocratica;
b) garanzia dell'effettiva fissazione di scadenze vincolanti per i procedimenti e un calendario per la raccolta delle prove e la presentazione elettronica di tutti gli atti e documenti pertinenti;
c) riforma del ricorso alla mediazione e alla risoluzione alternativa delle controversie, unitamente alla mediazione assistita, all'arbitrato e a qualsiasi altra alternativa possibile per rendere tali istituti più efficaci nel ridurre la pressione sul sistema giudiziario civile, anche mediante incentivi;
d) riforma della procedura di esecuzione forzata per ridurre i tempi medi attuali, anche rendendo più rapida e meno costosa l'esecuzione forzata per gli importi dichiarati come dovuti; riforma dell'attuale sistema di quantificazione e recuperabilità delle spese legali per ridurre le controversie futili;
e) introduzione di un sistema di monitoraggio a livello dei tribunali e aumento della produttività dei tribunali civili attraverso incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e prestazioni uniformi in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti della riforma si sta svolgendo tenendo conto, tra l'altro, degli obiettivi intermedi e finali in scadenza, rispettivamente, a dicembre 2024 e giugno 2026 relativi ai target M1C1 -43 -44 -45 -47-48. In particolare, per quanto riguarda le scadenze intermedie e finali, a seguito della revisione del Piano è stato previsto il conseguimento dei seguenti obiettivi entro dicembre 2024: la riduzione del 95% dei procedimenti civili divenuti arretrato in data 31 gennaio 2020, iscritti fino al 31 dicembre 2016 e ancora pendenti alla data del 31 dicembre 2022 presso i Tribunali ordinari civili (M1C1-43), nonché di quelli iscritti fino al 31 dicembre 2017 e pendenti alla data del 31 dicembre 2022 presso le Corti di Appello (M1C1-44), nonché dei seguenti obiettivi entro giugno 2026: la riduzione del 90% delle cause pendenti al 31 dicembre 2022 presso i Tribunali (M1C1-47) relativamente ai soli fascicoli iscritti dal 01 febbraio 2017 al 31 dicembre 2022; la riduzione del 90% delle cause pendenti al 31 dicembre 2022 presso le Corti d'Appello (M1C1-48) relativamente ai soli fascicoli iscritti dal 01 febbraio 2018 al 31 dicembre 2022. Inoltre, entro giugno 2026 dovrà essere conseguita la misura M1C1-45 che prevede la riduzione del 40% dei tempi attesi di definizione (c.d. *disposition time*) dei procedimenti contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019. Tale misura non è stata oggetto di revisione.

A seguito della revisione del PNRR, è stata introdotta la nuova milestone M1C1-37bis che prevede, entro il 31 marzo 2024, l'entrata in vigore degli atti di diritto primario e delle fonti di diritto derivato per consentire: il potenziamento degli Uffici per il Processo, anche mediante incentivi, per attrarre e trattenere le unità di personale PNRR assunte sulla base del programma di reclutamento straordinario; l'offerta di incentivi per 1) sostenere i Tribunali meno efficienti nella riduzione dell'arretrato giudiziario civile e 2) ricompensare gli Uffici Giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali specifici di riduzione del numero di cause pendenti nel sistema giudiziario civile. Ai fini dell'attuazione della milestone in questione sono stati adottati gli interventi normativi programmati nel primo trimestre del 2024 e sono stati emanati i relativi atti attuativi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

<table>
<tr><th>2021</th><th>2022</th><th>2023</th><th colspan="2">2024</th><th>2026</th></tr>
<tr><th>T4</th><th>T4</th><th>T2</th><th>T1</th><th>T4</th><th>T2</th></tr>
<tr><td rowspan="3">M1C1 - 29 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo civile</td><td rowspan="3">M1C1 - 36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza</td><td rowspan="3">M1C1 - 37 (M) - Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale</td><td rowspan="3">M1C1-37 bis (M) - Entrata in vigore degli atti di diritto primario e delle fonti di diritto derivato per consentire:
i. il potenziamento degli Uffici del processo, anche mediante incentivi, per attrarre e trattenere i dipendenti assunti sulla base del programma di assunzioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
ii. l'offerta di incentivi per: 1) sostenere i tribunali meno efficienti nella riduzione dell'arretrato giudiziario civile; 2) ricompensare gli uffici giudiziari che raggiungono gli obiettivi annuali specifici di riduzione del numero di cause pendenti nel sistema giudiziario civile.</td><td>M1C1 - 43 (T) - Ridurre del 95% il numero di cause pendenti nel 2019 (337.740) presso i Tribunali ordinari civili (primo grado). Il valore di riferimento è il numero di cause pendenti da più di tre anni dinanzi agli organi giurisdizionali ordinari civili (nel 2019)</td><td>M1C1 - 45 (T) - Riduzione del 40% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti dei contenziosi civili e commerciali rispetto al 2019 (2 512 giorni).</td></tr>
<tr><td rowspan="2">M1C1 - 44 (T) - Ridurre del 95% il numero di cause pendenti nel 2019 (98.371) presso le Corti d'appello civili (secondo grado). La base di riferimento è il numero di cause pendenti da più di due anni dinanzi alle Corti d'Appello civili (nel 2019).</td><td>M1C1 - 47 (T) - Ridurre del 90% il numero di cause civili pendenti avviate tra il 1° febbraio 2017 e il 31 dicembre 2022 e ancora in corso al 31 dicembre 2022 presso i Tribunali ordinari civili (primo grado)</td></tr>
<tr><td>M1C1 - 48 (T) - Ridurre del 90% il numero di cause prendenti avviate tra il 1° febbraio 2018 e il 31 dicembre 2022 e ancora in corso al 31 dicembre 2022 presso le Corti di Appello civili (secondo grado).</td></tr>
</table>

Attuazione e prossime attività

La riforma del processo civile, introdotta dalla legge delega 26 novembre 2021, n. 206, mira a fornire risposte più celeri alle esigenze dei cittadini e delle imprese, valorizzando gli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) e semplificando le procedure. Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149 ha attuato la riforma ed è entrato in vigore il 28 febbraio 2023. Tale decreto si è proposto di realizzare il riassetto formale e sostanziale della disciplina del processo civile di cognizione, del processo di esecuzione, dei procedimenti speciali e degli strumenti alternativi di composizione delle controversie, mediante interventi sul codice di procedura civile, sul codice civile, sul codice penale, sul codice di procedura penale e su numerose leggi speciali, in funzione degli obiettivi di semplificazione, speditezza e razionalizzazione del processo civile, nel rispetto della garanzia del contraddittorio e attenendosi ai princìpi e criteri direttivi previsti dalla legge delega. Contemporaneamente, la normazione dell'Ufficio per il processo, strumento organizzativo disciplinato in modo organico al fine di supportare l'attuazione della riforma, è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151, in vigore dal 1° novembre 2022. I nove atti attuativi necessari per l'applicazione della riforma del processo civile (M1C1-37) sono stati pubblicati e sono attualmente in vigore.

Nel corso del 2024, il decreto legislativo n.164 ha apportato correttivi che hanno riguardato il rito di cognizione, il rito semplificato, le ordinanze anticipatorie di accoglimento delle domande, il recupero dei crediti e la semplificazione degli adempimenti relativi alla digitalizzazione del processo. Tale atto costituisce una messa a punto di quanto previsto dal decreto legislativo n. 149 del 10 ottobre 2022 in materia di efficienza della giustizia civile e ha lo scopo di rendere più fluidi e chiari alcuni snodi processuali, in modo da evitare il rischio di approdi interpretativi forieri di possibili rallentamenti dell'*iter* processuale. Sempre in tema di correttivi alla riforma del processo civile, il decreto legislativo 27 dicembre 2024, n. 216, in materia di mediazione civile e commerciale e della negoziazione assistita, non ha apportato significative modifiche a quanto previsto in origine dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, ma è intervenuto al fine di rendere più chiari alcuni suoi aspetti particolarmente rilevanti, in quanto finalizzati a favorire la partecipazione personale delle parti alla procedura di risoluzione alternativa, aumentando la possibilità del raggiungimento di un accordo e bilanciando al contempo la semplificazione delle procedure con le garanzie necessarie per le parti coinvolte.

Con riferimento all'attuazione della milestone M1C1-37 bis, volta a rafforzare il percorso di efficientamento degli Uffici Giudiziari in ambito civile, l'adozione tempestiva di due atti normativi di rango primario (il decreto-legge 30 dicembre 2023, n.215 e il decreto-legge 2 marzo 2024, n.19) ha consentito la positiva rendicontazione entro i tempi previsti connessi all'erogazione della VI rata di pagamento PNRR. Il Ministero ha dato seguito alle disposizioni contenute in tali atti normativi attraverso una serie di interventi. In particolare, con il provvedimento del Direttore Generale del Personale e della Formazione è stata disposta la proroga al 30 giugno 2026 della durata dei contratti del personale PNRR in servizio, mentre con la Direttiva del Ministro della Giustizia del 3 ottobre 2024 e con la Circolare del Capo Dipartimento dell'Organizzazione Giudiziaria, del Personale e dei Servizi del 25 settembre 2024

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

sono state individuate le risorse finanziarie (80 milioni per l'annualità 2024) e i relativi criteri di riparto necessari per l'attuazione del sistema di incentivi per il personale amministrativo degli Uffici giudiziari che contribuiscono al raggiungimento dei target PNRR in tema di giustizia civile, previsto dall'art. 23 del decreto-legge 2 marzo 2024, n.19. L'accordo per l'erogazione degli incentivi è stato raggiunto nel corso del 2025. Analoga misura sarà replicata con riferimento al contributo al raggiungimento dei target fornito nel 2025. Il Ministero ha inoltre collaborato con il Consiglio superiore della Magistratura (CSM) per l'attuazione dell'art. 23 -bis del suddetto decreto, che ha introdotto un sistema di incentivi per supportare gli Uffici giudiziari meno efficienti. In virtù di tale articolo, il CSM ha indetto un interpello rivolto ai magistrati in servizio che svolgono funzioni giudicanti civili o che le hanno svolte per almeno due anni negli ultimi dieci anni al fine di disporne la relativa applicazione extra-distrettuale presso gli Uffici giudiziari che, rispetto agli obiettivi del PNRR, presentavano una percentuale di riduzione dei procedimenti civili inferiore al valore medio nazionale. A seguito di tale procedura, conclusasi il 24 luglio 2024, il CSM ha disposto l'applicazione extra-distrettuale di 19 magistrati presso 16 Uffici giudiziari. L'applicazione extra – distrettuale di tali magistrati avrà efficacia sino a giugno 2026. Nel corso del 2025, con il decreto-legge 8 agosto 2025, n. 117, sono stati introdotte ulteriori misure e incentivi con l'obiettivo, in particolare, di incrementare il numero di definizioni utili al raggiungimento del target di riduzione del *disposition time* civile entro giugno 2026. Tra le misure destinate a generare il maggiore impatto si segnalano l'incentivo per l'applicazione a distanza di 500 magistrati per la definizione da remoto di procedimenti pendenti nei Tribunali, il coinvolgimento in via immediata nelle Corti di Appello dei magistrati ordinari in tirocinio per lo smaltimento dei carichi di lavoro in funzione del raggiungimento degli obiettivi PNRR, l'applicazione di 50 magistrati addetti all'ufficio del massimario e del ruolo per lo svolgimento delle funzioni giurisdizionali di legittimità in materia civile presso la Corte Suprema di Cassazione. Tali misure sono in corso di attuazione e produrranno gli effetti attesi nel corso del primo semestre 2026.

In riferimento alla riduzione dell'arretrato civile si può evidenziare come i relativi target intermedi, previsti per dicembre 2024 (M1C1 – 43 e M1C1 – 44), siano stati conseguiti nei tempi previsti. Infatti, a seguito della definizione da parte del Ministero e la diffusione presso gli Uffici giudiziari di specifici strumenti statistici per il monitoraggio degli effetti della riforma, sono stati trasmessi ai servizi competenti della Commissione europea, i dati aggiornati a dicembre 2024, che restituiscono il seguente scenario: presso le Corti d'Appello è stata registrata una riduzione dell'arretrato civile al 2019 (target M1C1- 44) pari a -99,4% a fronte di un obiettivo di riduzione del 95%. Presso i Tribunali, alla stessa data, è stata registrata una riduzione dell'arretrato civile al 2019 (target M1C1-43) pari a -93,2% a fronte di un obiettivo di riduzione del 95%. I dati elaborati al I semestre 2025 confermano la tendenza positiva di riduzione dell'arretrato civile; infatti, presso le Corti d'Appello si è registrata una riduzione pari a -99,6% e presso i Tribunali del -94,9%. Entrambi i target sono dunque stati pienamente raggiunti, consentendo l'erogazione della VII rata l'8 agosto 2025.Per quanto riguarda, invece, il conseguimento dei target finali previsti per giugno 2026, i dati aggiornati a giugno 2025 restituiscono il seguente scenario: presso le Corti d'Appello è stata registrata una riduzione delle pendenze civili al 2022 (target M1C1 – 48) pari -80,0% a fronte di un obiettivo di riduzione del 90%. Presso i Tribunali, alla stessa data, è stata registrata una riduzione delle pendenze civili al 2022 (target M1C1 – 47) pari a -81,0% a fronte di un obiettivo di riduzione del 90%. Tali risultati rendono pienamente alla portata il raggiungimento dei target in scadenza a giugno 2026.

Per quanto riguarda, invece, il target M1C1 – 45, gli ultimi dati definitivi disponibili, aggiornati a giugno 2025, indicano una riduzione del 27,8% dei tempi di trattazione dei procedimenti civili, a fronte di un obiettivo di riduzione del 40%, confermando il miglioramento rispetto al dato 2024. Il Ministero e gli Uffici giudiziari sono impegnati nell'approfondimento dell'analisi dei dati relativi ai tempi di durata del processo civile al fine di definire azioni puntuali che tengano conto delle specificità di ogni Distretto giudiziario.

Con riferimento agli strumenti attivati al fine di approfondire gli esiti della riforma del processo civile, si segnala che il Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia civile, sulla ragionevole durata del processo e sulla statistica giudiziaria, istituito presso l'Ufficio di Gabinetto ex art. 41 del decreto-legge n. 36 del 30 aprile 2022, per garantire l'attuazione del PNRR, continua a riunirsi

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

periodicamente dal 2022 producendo una relazione annuale che si concentra sull'analisi dei dati statistici, sull'applicazione delle disposizioni introdotte durante il periodo di attuazione del PNRR.

Più in generale, il Ministero della Giustizia monitora costantemente gli effetti prodotti dalla riforma e interloquisce con i principali attori del sistema giudiziario al fine di valutare il permanere dei positivi risultati raggiunti e la definizione di eventuali ulteriori interventi correttivi. Tale attività di monitoraggio è svolta anche in considerazione degli ulteriori obiettivi introdotti dal Piano strutturale di bilancio a medio termine 2025-2029 con riferimento al settore civile: riduzione entro il 2028 del 15% del *disposition time* del 2026 e riduzione entro il 2028 del 90% delle pendenze civili 2025 di Tribunali e Corti di Appello.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 - Riforma 1.5: Riforma del processo penale

Descrizione

La riforma del processo penale prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- la revisione del sistema di notifica;
- un uso più diffuso di procedure semplificate;
- un uso più diffuso del deposito elettronico dei documenti;
- norme semplificate in materia di prove;
- la fissazione di termini per la durata dell'indagine preliminare e misure per evitare la stagnazione nella fase investigativa;
- l'estensione della possibilità di estinguere il reato in caso di risarcimento del danno;
- l'introduzione di un sistema di monitoraggio a livello di tribunale e l'aumento della produttività dei tribunali penali mediante incentivi per garantire una durata ragionevole dei procedimenti e l'uniformità delle prestazioni in tutti i tribunali.

Il monitoraggio degli effetti di lungo periodo si sta svolgendo tenendo conto, tra l'altro, dell'obiettivo 2026 relativo alla misura M1C1-46: ridurre del 25% i tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019.

2021	2022	2023	2026
T4	T4	T2	T2
M1C1 - 30 (M) - Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale	M1C1 - 36 (M) - Entrata in vigore degli atti delegati per la riforma del processo civile e penale e la riforma del quadro in materia di insolvenza	M1C1 - 37 (M) - Entrata in vigore della riforma del processo civile e penale	M1C1 - 46 (T) - Riduzione del 25% dei tempi di trattazione di tutti i procedimenti penali rispetto al 2019 (1 392 giorni).

Attuazione e prossime attività

La riforma del processo penale, introdotta dalla legge delega 27 settembre 2021, n. 134, mira a coniugare maggiore efficienza del sistema con il rispetto delle garanzie e principi costituzionali. Il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 150 ha attuato la riforma, entrata in vigore il 30 dicembre 2022. Gli interventi attuativi della legge delega attraversano l'intero processo penale, nelle sue diverse fasi e variabili: dalle indagini preliminari, al dibattimento, ai riti alternativi, al processo *in absentia*, ai giudizi di impugnazione, fino all'esecuzione penale. La normazione dell'Ufficio per il processo, strumento organizzativo pensato per supportare l'attuazione della riforma, è stata attuata attraverso il decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 151, in vigore dal 1° novembre 2022. I sette atti attuativi necessari per l'applicazione della riforma del processo penale (M1C1-37) sono stati pubblicati e sono attualmente in vigore.

Per il monitoraggio degli effetti della riforma, il Ministero ha definito e diffuso presso gli uffici giudiziari specifici strumenti statistici. Gli ultimi dati definitivi disponibili, aggiornati al 30 giugno 2025, mostrano che il *disposition time* (indicatore del processo penale) ha già raggiunto valori in linea con il target PNRR, con una riduzione complessiva del 37,8% lungo i tre gradi di giudizio a fronte dell'obiettivo di riduzione del 25% entro il 30 giugno 2026.

Per quanto riguarda le attività del Comitato tecnico-scientifico per il monitoraggio sull'efficienza della giustizia penale, sulla ragionevole durata del procedimento e sulla statistica giudiziaria, istituito con decreto del Ministro della Giustizia del 28 dicembre 2021 presso l'Ufficio di Gabinetto quale organismo

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

di consulenza e di supporto nella valutazione periodica del raggiungimento degli obiettivi di accelerazione e semplificazione del procedimento penale, si evidenzia che il Comitato si è riunito periodicamente nel corso del 2023,2024 e nel primo semestre del 2025, concentrandosi sull'analisi dei dati statistici, sulle attuazioni delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo 10 ottobre 2022, n.150, nonché sul decreto legislativo 19 marzo 2024, n.31, recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 150. Il decreto legislativo n. 31 oltre a introdurre disposizioni di coordinamento e/o chiarificatrici di istituti introdotti dal decreto legislativo n. 150 del 10 ottobre 2022, ha modificato alcune disposizioni (artt. 412, 415-bis, 415-ter, 545-bis, 598-bis, 599-bis c.p.p. e 127 disp. att. c.p.p.) che attengono ai meccanismi processuali penali introdotti dalla riforma al fine di perfezionarne e semplificarne il funzionamento, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di accelerazione previsti dal PNRR. Anche in questo caso è stato accertato che le modifiche introdotte non configurano una violazione dell'art. 24, comma 3, del Regolamento UE 2021\241 (c.d. divieto di reversal).

Più in generale, il Ministero della Giustizia monitora costantemente gli effetti prodotti dalla riforma e interloquisce con i principali attori del sistema giudiziario al fine di valutare il permanere dei positivi risultati raggiunti e la definizione di eventuali ulteriori interventi correttivi. Nell'ambito di tale monitoraggio si osservano altresì gli effetti indotti dalla digitalizzazione del processo penale attuata per il tramite della piattaforma APP. Inoltre, con decreto ministeriale 5 maggio 2023, è stata istituita una Commissione di studio per la riforma del processo penale con il compito di elaborare proposte di intervento sul decreto legislativo n. 150 del 2022 di attuazione della legge 27 settembre 2021 n. 134, stante la necessità di definire in tempi stretti i possibili interventi di riforma finalizzati a realizzare migliori condizioni di impatto delle nuove disposizioni, per l'efficienza della giustizia del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

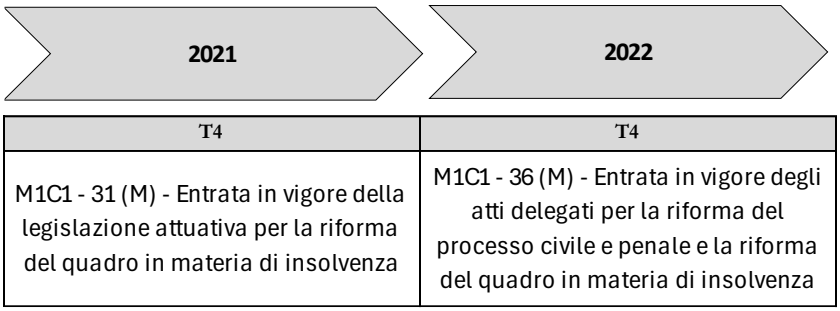
M1C1 - Riforma 1.6: Riforma del quadro in materia di insolvenza

Descrizione

La riforma del quadro in materia di insolvenza prevede la predisposizione e l'entrata in vigore di una legislazione attuativa comprendente almeno i seguenti provvedimenti (ivi compresi tutti i relativi atti delegati):

- il riesame delle modalità di risoluzione extragiudiziale;
- l'attuazione di meccanismi di allerta precoce e di accesso alle informazioni prima della fase di insolvenza;
- il passaggio alla specializzazione degli organi giudiziari, come pure istituzioni per la fase pre-giurisdizionale, al fine di gestire i procedimenti di insolvenza;
- la certezza che i creditori garantiti siano pagati in primo luogo;
- la possibilità per le imprese di accordare diritti di garanzia non possessori.

La stessa misura prevede inoltre a) la formazione del personale delle autorità giudiziarie e amministrative; b) la digitalizzazione delle procedure; c) la creazione di una piattaforma online per la risoluzione extragiudiziale delle controversie; e d) l'istituzione di un registro delle garanzie reali.



Attuazione e prossime attività

La riforma del quadro in materia di insolvenza ha trovato attuazione legislativa primaria nel decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83, che recepisce la direttiva (UE) 2019/1023 per armonizzare la normativa nazionale in relazione a misure di allerta precoce, quadri di ristrutturazione preventiva, esdebitazione e interdizioni, ed efficacia delle procedure. Ciò ha consentito di conseguire la milestone M1C1-31 entro il 31 dicembre 2021. In particolare, sono state inserite nel Codice della crisi e dell'insolvenza le norme sulla composizione negoziata, sulla piattaforma telematica nazionale di cui al decreto-legge 24 agosto, n. 118, sulle segnalazioni dell'organo di controllo, dei creditori pubblici qualificati e degli istituti di credito e sul programma informatico di predisposizione di un piano di risanamento automatizzato, previste dal decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152. Il decreto legislativo ha, inoltre, introdotto disposizioni integrative della disciplina nell'ottica di una maggiore efficienza delle procedure e dei percorsi di risanamento. Anche rispetto al decreto legislativo n. 136 del 13 settembre 2024, il Ministero ha accertato che lo stesso non configura una violazione dell'art. 24, comma 3, del Regolamento UE 2021\241 (c.d. divieto di reversal).

Si segnala che il decreto legislativo 17 giugno 2022, n. 83 ha previsto l'istituzione dell'Osservatorio permanente sull'efficienza delle misure e degli strumenti per la regolazione della crisi d'impresa (decreto del Ministro della Giustizia del 29 dicembre 2022), che si è riunito con regolarità nel corso del 2023, 2024 e 2025. Nel corso delle sue riunioni periodiche, l'Osservatorio ha approfondito anche gli impatti derivanti dal decreto legislativo n.136 del 13 settembre 2024, recante disposizioni integrative e correttive al Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza. L'Osservatorio sta monitorando se e come le

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

imprese stiano adeguando la propria struttura organizzativa in attuazione delle disposizioni inserite nell'articolo 3 del Codice della crisi per la precoce rilevazione, e risoluzione della crisi. Altro obiettivo dell'Osservatorio è quello di fornire i suggerimenti necessari per rendere immediata e pienamente operativa la verifica sul tasso di soddisfazione dei creditori rispetto alle liquidazioni giudiziali ed alle altre procedure. L'Osservatorio sta, inoltre, valutando la necessità di un più ravvicinato monitoraggio delle imprese che, tramite le Camere di commercio, accedono alla composizione negoziata e che poi concludono il percorso di gestione della crisi o dell'insolvenza in sede giudiziale, ciò al fine di verificare non solo il tasso di successo dei percorsi di negoziazione ma anche il contributo che le trattative della composizione negoziata forniscono alla eventuale successiva procedura instaurata innanzi al tribunale in termini di durata e di efficacia.

Infine, con riferimento alla composizione negoziata, intesa quale strumento di prevenzione della crisi di impresa, i dati dell'ultimo monitoraggio svolto da Unioncamere attraverso la piattaforma telematica nazionale prevista dall'art. 14 del Codice della crisi e dell'insolvenza, aggiornati al 1° luglio 2025, evidenziano un incremento nell'utilizzo di tale istituto. Le istanze di composizione negoziata sono 3.771, di cui 2.223 istanze chiuse. Inoltre, rispetto alle 2.223 istanze chiuse dall'avvio della composizione negoziata, sono 443 le istanze chiuse con esito favorevole. Il tasso di successo della composizione negoziata (definito dal rapporto tra istanze chiuse con esito favorevole e totale delle istanze chiuse) è pari al 20% in crescita. L'incremento nel tempo degli esiti positivi delle istanze dimostra un utilizzo della composizione negoziata da parte delle imprese sempre più consapevole ed un accesso allo strumento in uno stadio della crisi non ancora troppo avanzato, il che consente di perseguire efficaci percorsi di risanamento aziendale. Lo stesso monitoraggio, indica che è molto significativo il dato relativo al numero di addetti delle 443 imprese risanate: sono aumentati a oltre 23.400 i posti di lavoro salvaguardati grazie alla composizione negoziata, senza contare gli ulteriori effetti benefici generati sull'indotto.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 - Riforma 1.7: Riforma delle Commissioni tributarie

Descrizione

La riforma completa delle Commissioni tributarie di primo e secondo grado ha come obiettivo rendere più efficace l'applicazione della legislazione tributaria e ridurre l'elevato numero di ricorsi alla Corte Suprema di Cassazione. Il giudizio di merito – davanti alle Commissioni tributarie di primo grado e di appello – sono di competenza del Ministero dell'Economia e delle Finanze, mentre il Ministero della Giustizia ha una competenza limitata all'ultimo grado del giudizio, dinanzi alla Corte Suprema di Cassazione.



Attuazione e prossime attività

La riforma della giustizia tributaria, attuata con la legge 31 agosto 2022, n. 130, è intervenuta a riformare il sistema della giustizia tributaria con interventi di tipo ordinamentale e processuale con finalità deflattive e di efficientamento ed accelerazione delle procedure del contenzioso. In particolare, la riforma, che il 17 dicembre 2024 ha superato il vaglio di costituzionalità da parte della Consulta, ha razionalizzato e riorganizzato il sistema della giustizia tributaria attraverso la professionalizzazione del giudice di merito, il potenziamento delle strutture amministrative centrali e periferiche (Dipartimento della Giustizia Tributaria, Ufficio del Massimario Nazionale, Ufficio ispettivo, Uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria) e il rafforzamento dell'autonomia dell'organo di autogoverno (Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria) con l'obiettivo di deflazionare il contenzioso, in particolare quello innanzi alla Corte di Cassazione, rendendo più efficaci e accelerate le procedure. Con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 sono state adottate ulteriori misure di rafforzamento della riforma. Il conseguimento della milestone M1C1-35 è stato accertato in sede di *assesment* della terza richiesta di pagamento.

Per quanto riguarda l'attuazione della riforma della giustizia tributaria, è possibile evidenziare alcune innovazioni intercorse dopo il 2022. In particolare, per quanto riguarda la professionalizzazione dei giudici di merito, il 10 ottobre 2023 è stata pubblicata la graduatoria finale della procedura di interpello per il reclutamento di 23 magistrati tributari, di cui 22 sono in servizio dal 1° febbraio 2024. Il 7 giugno 2024 è stato inoltre pubblicato il bando di concorso per il reclutamento di 146 nuovi magistrati tributari e, con avviso del 29 novembre 2024, è stata fissata la data del 14 febbraio 2025 per lo svolgimento della prova preselettiva. Le prove scritte si sono svolte nei giorni 28 e 29 maggio 2025, ed è ipotizzabile che la loro correzione avvenga entro la fine dello stesso anno, con probabile assunzione dei magistrati nel primo trimestre dell'anno 2026. Al fine di assicurare la formazione del ruolo autonomo e professionale di magistrati tributari, coerentemente a quanto previsto dalla riforma in questione, sono stati adottati ulteriori interventi normativi (legge 207/2024) per accelerare le procedure di assunzione di un nuovo contingente di magistrati tributari.

Per quanto riguarda il potenziamento delle strutture amministrative centrali e periferiche, sono stati avviati gli interpelli per la selezione di 15 componenti e 1 direttore dell'Ufficio del Massimario Nazionale e di 6 componenti dell'Ufficio ispettivo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Dopo aver emanato, in data 20 maggio 2024, il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze di disciplina dell'articolazione e dei compiti degli Uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado, è stata altresì avviata una procedura di interpello per la copertura di 35 posizioni dirigenziali non generali per la direzione degli stessi. A seguito della scadenza del termine fissato al 15 luglio 2024 per la presentazione delle domande, si è provveduto a dare seguito alla procedura per il conferimento dei suddetti incarichi, che ha portato alla copertura integrale delle 35 posizioni dirigenziali necessarie al corretto funzionamento degli uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria di nuova istituzione. In particolare, l'avvio del nuovo assetto organizzativo di tali strutture territoriali è stato assicurato attraverso il conferimento di n. 25 incarichi di titolarità e n. 10 incarichi ad interim. Si è inoltre proceduto all'assunzione di personale amministrativo non dirigenziale da destinare agli uffici del Dipartimento della Giustizia Tributaria, del Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria e degli Uffici di segreteria delle Corti di giustizia tributaria. In particolare, sono state assunte complessive 134 unità di personale a fronte delle 175 previste. All'assunzione delle restanti unità si procederà mediante lo scorrimento delle graduatorie di merito ancora capienti di procedure concorsuali già espletate.

Il 27 giugno 2024 è stata pubblicata sul sito istituzionale del Dipartimento della giustizia tributaria la banca dati della giurisprudenza tributaria di merito, contenente sentenze native digitali pseudonimizzate emesse dalle Corti di giustizia tributaria di primo e secondo grado dal 2021 al 2023. Tale banca dati, accessibile al pubblico, costituisce un importante strumento di consultazione della giurisprudenza tributaria di merito per finalità di studio e ricerca e sarà aggiornata con le sentenze native digitali depositate nel 2024 e le sentenze native analogiche depositate a partire dal 2021. In particolare, ad oggi, la banca dati è composta da 467.587 sentenze depositate dal 2021 al 30 settembre 2024 ed è aggiornata trimestralmente per consentire il c.d. processo di "pseudonimizzazione" dei dati relativi alle parti private coinvolte nel contenzioso tributario. Nei prossimi mesi è previsto il recupero di tutte le sentenze analogiche depositate a partire dal 2021, anche considerando che per i ricorsi notificati dal 2 settembre 2024 è previsto l'obbligo di redazione telematica di tutti i provvedimenti giurisdizionali. Nel monitoraggio effettuato il 31 dicembre 2024 dal Dipartimento della giustizia tributaria emerge che le visite totali degli utenti al sito hanno raggiunto quota 70.153.

Infine, per ampliare l'ambito oggetto di applicazione di alcuni istituti, il legislatore è intervenuto con un decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive in materia di contenzioso tributario, previste dal decreto legislativo 12 giugno 2025, n. 81, prevedendo la possibilità di perfezionare la conciliazione fuori udienza nelle controversie già pendenti davanti alla Corte suprema di Cassazione alla data del 4 gennaio 2025. Tale facoltà, finora riservata ai soli giudizi di merito introdotti dal 5 gennaio 2024, ha consentito di registrare il manifestarsi di alcune esternalità positive della riforma tributaria come la riduzione dei flussi di ricorsi, la digitalizzazione del processo tributario (a giugno 2025 il 98,5% dei ricorsi depositati in primo grado avviene telematicamente), l'incremento della produttività del giudizio monocratico.

L'insieme degli interventi attuativi adottati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze ha consentito di ottenere un evidente incremento della produttività dei giudici tributari collegata ai depositi delle sentenze nel giudizio di primo grado, così come emerge dalle serie storiche dei provvedimenti giurisdizionali depositati negli anni 2022-2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

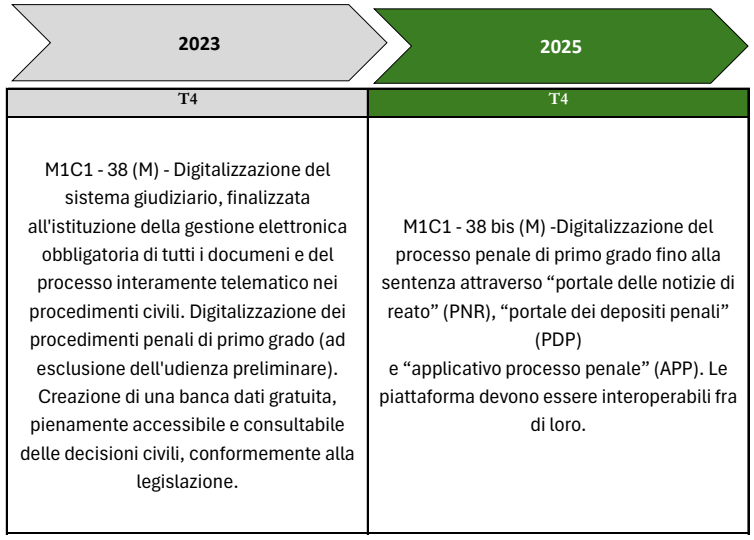
M1C1 - Riforma 1.8: Digitalizzazione del Ministero della Giustizia

Descrizione

La riforma prevede che sia istituita la gestione elettronica obbligatoria di tutti i documenti e il processo interamente telematico nei procedimenti civili. Viene introdotta la digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado (ad esclusione dell'udienza preliminare). È inoltre prevista la creazione di una banca dati gratuita, pienamente accessibile e consultabile delle decisioni civili, conformemente alla legislazione, la cui fruibilità richiede la costruzione di un portale che ne agevoli l'inserimento e la consultazione della relativa documentazione.

Nell'ambito della revisione tecnica di cui alla decisione del Consiglio dell'Unione europea del 14 maggio 2024, è stata assegnato al Ministero della Giustizia un ulteriore obiettivo (milestone M1C1-38bis) con scadenza al 31 dicembre 2025. Con tale modifica il Ministero si è impegnato a conseguire la piena digitalizzazione del procedimento penale di primo grado, attraverso il "portale delle notizie di reato" (PNR), il "portale dei depositi penali" (PDP) e l'"applicativo processo penale" (APP), con l'obiettivo di rendere le piattaforme interoperabili tra loro e garantendo così il pieno raggiungimento delle ambizioni originarie della riforma in oggetto.

Parallelamente a tale riforma, è previsto anche un investimento (1.6.2 – Digitalizzazione del Ministero della giustizia) a titolarità del Dipartimento per la Trasformazione Digitale che vede il Ministero di Giustizia quale soggetto attuatore.



Attuazione e prossime attività

La milestone M1C1-38 è stata conseguita nei termini previsti consentendo l'erogazione della V rata PNRR, tramite l'adozione di una serie di atti attuativi volti a conseguire:

1. L'estensione del processo civile telematico a tutti gli Uffici giudiziari, inclusi la Corte Suprema di Cassazione, il Giudice di Pace, il Tribunale per i minorenni, il Commissario per la liquidazione degli usi civici e il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche;
2. L'entrata in funzione della prima versione degli applicativi costituenti il nuovo processo penale telematico o PPT (Applicativo Processo Penale o APP dedicato ai magistrati, Portale Deposito Atti Penali o PDP dedicato agli avvocati, Portale delle notizie di reato dedicato alle Procure);
3. La creazione di una banca dati delle decisioni civili liberamente consultabile, previa autenticazione, caratterizzata da una duplice modalità di accesso: una per i privati cittadini con anonimizzazione di alcune informazioni e una riservata agli operatori dell'Amministrazione della Giustizia, collegata ai registri del processo civile. L'apertura della banca dati riservata agli operatori è avvenuta il 20 novembre 2023, mentre dal 14 dicembre 2023 è accessibile anche per gli utenti esterni.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Al fine di innalzare il livello di attuazione richiesto dalla riforma in materia di digitalizzazione della giustizia, è stato previsto, a seguito della decisione del Consiglio del 14 maggio 2024, il conseguimento entro dicembre 2025 della digitalizzazione dei procedimenti penali di primo grado e l'interoperabilità tra le piattaforme telematiche del Processo penale telematico (M1C1-38bis). L'introduzione di questa ulteriore *milestone* ha confermato l'impegno assunto dal Ministero della giustizia nell'ambito del PNRR nella direzione di una rapida digitalizzazione del processo penale supportata anche dall'assegnazione, con il Decreto del Ragioniere Generale dello Stato del 4 ottobre 2024 (G.U. Serie Generale n. 155 del 30 ottobre 2024), di risorse finanziarie per un importo di € 36.000.000 necessarie a coprire parte dei costi connessi allo sviluppo delle tre applicazioni Portale delle Notizie di Reato (PNR), Portale Depositi atti Penali (PDP), Applicazione del Processo Penale (APP).

Inoltre, il 27 dicembre 2024 il Ministero ha adottato un apposito regolamento in materia di processo penale telematico (decreto ministeriale n. 206 del 27 dicembre 2024). Tale regolamento ha previsto, a decorrere dal 1° gennaio 2025, l'obbligatorietà del deposito con modalità esclusivamente telematiche (c.d. "binario unico digitale") per i procedimenti di archiviazione, per l'udienza preliminare, per alcuni procedimenti speciali (applicazione della pena su richiesta delle parti, procedimento per decreto e sospensione del procedimento con messa alla prova) e per la fase dibattimentale in primo grado. Per tutti gli altri procedimenti in primo grado, salva l'anticipata obbligatorietà per taluni procedimenti (giudizio abbreviato, per direttissima e immediato) al 1° aprile 2025, resta ferma la possibilità di effettuare depositi anche con modalità non telematiche fino al 31 dicembre 2025.

Per quanto riguarda l'attuazione della milestone M1C1-38 bis in scadenza al 31 dicembre 2025, nel corso del 2024 il Ministero si è concentrato sulla progettazione di dettaglio, sull'implementazione ed integrazione delle funzionalità già rilasciate nel 2023 per garantire un maggior grado di personalizzazione delle applicazioni per le diverse tipologie di utenti e flussi ed ha avviato la progettazione architetturale, l'implementazione e lo sviluppo software degli applicativi del processo penale telematico. Ulteriori funzionalità evolutive sono state implementate nel corso del 2025 al fine di completare le fasi di aggiornamento dei sistemi previste. Come previsto, l'applicazione APP permette di gestire l'intero processo penale di primo grado, compresi tutti i riti speciali, garantendo la massima interoperabilità con gli altri software applicativi con cui APP dialoga, e cioè il Portale delle Notizie di Reato da una parte e il Portale degli Avvocati -PdP- dall'altra. Per offrire un supporto nell'utilizzo delle nuove funzionalità di APP, il Ministero ha realizzato differenti iniziative con l'obiettivo comune di informare l'utenza in relazione alle attività di implementazione: 13 webinar illustrativi delle principali funzionalità oggetto di digitalizzazione del processo penale telematico in accompagnamento dei principali rilasci applicativi, 102 materiali informativi, cd «vademecum» realizzati/aggiornati ad ogni rilascio e suddivisi per Ufficio (Procura / Tribunale) Ruolo (Magistrato /Amministrativo) che illustrano sia le funzionalità realizzate che esempi pratici di utilizzo delle stesse per il completamento dei flussi procedurali, un manuale utente specifico per ogni applicativo. Gli interventi realizzati consentiranno di dimostrare il pieno raggiungimento della milestone nell'ambito della rendicontazione della IX rata prevista per fine 2025.

La digitalizzazione del processo penale in corso costituisce un passo significativo verso un miglioramento della qualità della giurisdizione penale realizzato attraverso l'ottimizzazione e la velocizzazione dei flussi di attività, l'incremento della qualità ed attendibilità dei dati trasmessi e l'interoperabilità dei sistemi.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INVESTIMENTI

M2C3 - Investimento 1.2: Riqualificazione di beni immobili pubblici parzialmente o interamente utilizzati dall'amministrazione della giustizia.

Descrizione

Importo complessivo: 411.739.000 euro

La misura, dedicata alla riqualificazione di una selezione di edifici giudiziari, si è posta l'obiettivo di valorizzare il patrimonio immobiliare dell'amministrazione della giustizia in chiave ecologica e di razionalizzare la gestione del patrimonio immobiliare, concentrando in edifici unitari sia le principali funzioni che i servizi annessi a ciascuna Sede giudiziaria. La linea di investimento, volta ad intervenire tempestivamente sulle strutture inadeguate che influiscono sull'erogazione del servizio giudiziario, consentendo la creazione di un contesto urbano rinnovato a beneficio degli utenti e dell'intera comunità, si focalizza sulla manutenzione di beni esistenti, consentendo la tutela, la riqualificazione e il recupero del patrimonio storico che spesso ospita gli uffici dell'amministrazione della giustizia italiani, così da evitare la costruzione di nuovi edifici. Nello specifico, la misura si pone l'obiettivo di intervenire, entro il primo trimestre del 2026, su edifici dislocati in diverse aree geografiche, riqualificando almeno 289.000 mq.

2023	2026
T4	T1
M2C3-7 (M) - Aggiudicazione, a seguito di una procedura di appalto pubblico, di tutti i contratti per la costruzione di nuovi edifici, la riqualificazione e il rafforzamento dei beni immobili dell'amministrazione della Giustizia	M2C3-8 (T) - Emissione di certificati di fine lavori per almeno 289 000 metri quadri di beni immobili pubblici parzialmente o interamente utilizzati dall'amministrazione della giustizia.

Attuazione e prossime attività

L'obiettivo del Ministero della Giustizia, è quello di consolidare, attraverso le risorse PNRR, l'applicazione di nuovi modelli di gestione del patrimonio edilizio, standardizzare i canoni degli spazi di lavoro e attuare un'efficace azione di riqualificazione del patrimonio immobiliare esistente. Al fine di realizzare quanto descritto e, in armonia con i principi generali del PNRR, anche per rispondere all'esigenza di riduzione del consumo di suolo urbano, si è optato per interventi di ristrutturazione/riqualificazione di edifici già esistenti, inoltre, poiché buona parte degli interventi saranno realizzati su edifici di interesse storico/archeologico particolare attenzione è stata posta alla tutela e valorizzazione degli elementi e delle componenti recuperabili.

In particolare, il Ministero della Giustizia ha selezionato gli interventi di riqualificazione sulla base di tre criteri:

1. strutturale (criticità strutturali e degrado funzionale degli edifici);
2. funzionale (rilevanza dell'ufficio giudiziario dal punto di vista del numero giornaliero di accessi da parte di esterni e dipendenti);

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

3. realizzazione (i progetti individuati come realizzabili nel periodo 2021-2026 sono stati selezionati sulla base dello stato di avanzamento dei passaggi procedurali necessari, nonché delle informazioni offerte dalle amministrazioni tecnicamente competenti – Agenzia del Demanio e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti).

Per quanto riguarda la fase realizzativa, la *milestone* M2C3-7 ha previsto, entro il 31 dicembre 2023, l'aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici. La *milestone* in questione è stata raggiunta entro i termini prestabiliti, assicurando l'avvio l'aggiudicazione di lavori di riqualificazione di una metratura superiore a quella prevista dal Piano, consentendo l'erogazione della V rata di pagamento PNRR.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei progetti dal punto di vista fisico, procedurale e finanziario, si rappresenta che al 30 settembre 2025 a seguito dell'avvio dei lavori per tutti i 61 progetti (obiettivo conseguito il 31 marzo 2025, in linea con la M2C3-00-ITA-12) stanno proseguendo le attività di riqualificazione dei beni immobili oggetto delle procedure di evidenza pubblica per un ammontare complessivo di oltre 289.000 mq di superficie utile. Per 14 interventi (pari al 23%) è stata ultimata la fase di esecuzione lavori e, di questi, 4 (pari al 7% del totale) hanno terminato il collaudo. Allo stato, grazie anche al co-finanziamento assicurato dal Ministero della Giustizia la superficie stimata oggetto di intervento è pari a oltre 600.000 mq a fronte del target previsto di 289.000 mq.

Gli interventi nella loro interezza hanno l'obiettivo di generare un concreto e visibile miglioramento dello stato architettonico e un adeguamento impiantistico alle normative vigenti, nonché un' ottimizzazione dei servizi erogati ai cittadini. Gli spazi giudiziari, dove si celebrano i processi e si svolge l'attività amministrativa, devono infatti essere adeguati e resi conformi alle previsioni normative dotandoli, altresì, degli impianti e dei sistemi necessari a garantire la sicurezza dei lavoratori e degli utenti. Pertanto, il raggiungimento dell'obiettivo descritto permetterà un miglioramento generale dell'erogazione dei servizi e delle strutture che caratterizzano l'amministrazione della giustizia.

Per quanto riguarda lo stato della spesa dell'investimento in questione, al 30 settembre 2025 sono stati spesi 223.621.451,21 euro pari al 54,3% del finanziamento PNRR complessivo di 411.739.000 euro. La parte rimanente sarà spesa a seguito della rendicontazione degli stati di avanzamento dei lavori delle procedure di cui è attesa una rapida accelerazione nel corso del primo trimestre 2026.

M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali civili e penali

Descrizione

Importo complessivo: 2.268.050.053,73 euro

Ponendosi in stretta connessione con le riforme processuali nei settori civile e penale, quella dell'Ufficio per il processo (UPP) è la misura organizzativa più rilevante, non solo in termini di investimento finanziario, ma anche per finalità e obiettivi assegnati nell'ambito del PNRR. L'obiettivo di questo investimento è di agire a breve termine sui fattori organizzativi di modo che le riforme in fase di sviluppo producano risultati più rapidamente, massimizzando le sinergie e realizzando un cambiamento epocale grazie alle risorse straordinarie previste dal PNRR. Lo strumento organizzativo, il cosiddetto "Ufficio per il processo", consiste nell'istituire (o rafforzare se già esistenti) risorse a supporto dei giudici (reclutate a tempo determinato), al fine di ridurre l'arretrato e i tempi di esaurimento dei procedimenti in Italia. Questa misura migliorerebbe inoltre la qualità dell'azione giudiziaria sostenendo i giudici nelle normali attività di studio, ricerca, preparazione delle bozze di provvedimenti, organizzazione dei fascicoli, e consentendo loro di concentrarsi sui compiti più complessi. L'investimento comprende anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario.

L'intervento si propone di creare un vero e proprio *staff* di supporto al magistrato e alla giurisdizione - con compiti di studio, ricerca, redazione di bozze di provvedimenti - e pone, altresì, le fondamenta di una struttura al servizio dell'intero Ufficio giudiziario, con funzioni di raccordo con le cancellerie e le segreterie, anche con mansioni tipicamente amministrative quale naturale preparazione e

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

completamento dell'attività giurisdizionale, di assistenza al capo dell'ufficio ed ai presidenti di sezione per le attività di innovazione, di monitoraggio statistico e organizzativo, di supporto alla creazione di indirizzi giurisprudenziali e di banca dati. Si determina, in tal modo, un deciso cambio di paradigma rispetto alla tradizionale visione della funzione giudiziaria, introducendosi negli Uffici giudiziari la dimensione dell'*équipe*. Sotto il profilo numerico, il reclutamento straordinario previsto dal PNRR per il Ministero della giustizia riguarda, come previsto dal decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, l'assunzione di un contingente massimo di 16.500 di addetti all'Ufficio per il processo – pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato con mansioni delineate nell'Allegato II del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80.

Il decreto-legge 9 giugno 2021, n.80, ha inoltre previsto il reclutamento di ulteriori figure professionali con diversi profili giuridico-amministrativi e tecnici, a supporto delle cancellerie (che dovranno esitare un numero maggiore di provvedimenti giurisdizionali) e delle altre linee di progetto in tema di digitalizzazione e di edilizia giudiziaria per complessive 5.410 unità - pubblici dipendenti con contratto a tempo determinato. Come emerso dal monitoraggio sullo stato di attuazione della misura, una serie di cause oggettive hanno reso necessaria la modifica del target M1C1-39 in scadenza al 30 giugno 2024, che a seguito della revisione del PNRR ha previsto il completamento delle procedure di assunzione di almeno 10.000 unità di personale, composte da addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo ed entrata in servizio di tali unità.

2021	2022	2024
T4	T4	T2
M1C1-32 (M) - Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	M1C1-34 (T) - Avvio delle procedure di assunzione, con l'entrata in servizio di almeno 8.764 dipendenti destinati all'Ufficio del Processo dei tribunali civili e penali	M1C1-39 (T) - Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almeno 10.000 unità tra dipendenti dell'Ufficio del processo e personale tecnico amministrativo ed entrata in servizio di tali unità. Il valore di riferimento deve essere il numero di membri del personale alla fine del 2021.

Attuazione e prossime attività

Il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, ha consentito al Ministero della Giustizia di avviare procedure straordinarie di reclutamento, a tempo determinato e su base distrettuale, del personale PNRR (addetti all'Ufficio per il Processo e personale tecnico-amministrativo) in vista del raggiungimento dei target M1C1-34 e M1C1-39. A partire dal 2021 sono state bandite le seguenti procedure per l'assunzione del personale PNRR: 8.171 addetti all'Ufficio per il Processo, 79 addetti per gli uffici di Trento e Bolzano, 5.410 unità di personale tecnico amministrativo e 3.946 addetti all'Ufficio per il Processo. Il target M1C1-34 è stato raggiunto entro dicembre 2022 con l'entrata in servizio di oltre 9.000 unità di personale PNRR, mentre il target M1C1-39 è stato conseguito nei termini previsti con 11.999 unità in servizio al 30 giugno 2024. Nello specifico il target M1C1-34 è stato raggiunto e positivamente rendicontato consentendo l'erogazione della III rata di pagamento PNRR, e il target M1C1-39 è stato raggiunto e positivamente rendicontato consentendo l'erogazione del pagamento della VI rata PNRR. Al 30 settembre 2025 risultano in servizio 11.755 unità di personale PNRR (profili tecnico-amministrativi e addetti all'Ufficio per il processo), al netto di 6.369 dimissioni. A riguardo si specifica che, al fine di garantire l'assunzione e la permanenza in servizio di un numero di unità pari a 10.000, in combinazione con il sistema di incentivi volto alla valorizzazione delle professionalità maturate già introdotto nel corso del 2023-24 (proroga al 30 giugno 2026 dei contratti di tutto il personale PNRR in servizio e possibilità di stabilizzazione del personale che abbia prestato servizio per almeno ventiquattro mesi consecutivi a partire dal 1° luglio 2026), sono state espletate 27 procedure di scorrimento destinate al personale addetto all'Ufficio per il processo e al personale tecnico-amministrativo, a valle delle quattro procedure di reclutamento bandite.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Inoltre, tramite i decreti ministeriali 6 marzo 2024 e 1° giugno 2024, il Ministero ha rideterminato i contingenti del personale AUPP, a livello distrettuale e di singola sede, determinando un ampliamento complessivo a 9.560 unità previste rispetto alle originali 8.250. L'investimento prevede anche la formazione a supporto della transizione digitale del sistema giudiziario, pertanto, coerentemente con quanto programmato per gli anni 2022-2026, nel corso del 2025, il Ministero ha predisposto l'attività di orientamento in entrata, di supporto e formazione delle risorse assunte, al fine di accrescerne la professionalità.

Con riferimento agli impatti organizzativi collegati alla capillare diffusione dell'UPP tra gli Uffici giudiziari giudicanti, le analisi svolte nel corso degli anni dal Ministero della giustizia hanno confermato la capacità di tale strumento di dare attuazione agli obiettivi previsti dalla sua introduzione e cioè: *garantire la ragionevole durata del processo, attraverso l'innovazione dei modelli organizzativi ed assicurando un più efficiente impiego delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione*" (art. 2 decreto legislativo n.151 del 10 ottobre 2022). Il Ministero ha svolto regolarmente una rilevazione semestrale volta a rilevare qualitativamente le innovazioni organizzative adottate dagli Uffici giudiziari a seguito dell'introduzione della struttura dell'UPP e l'assunzione delle unità di personale PNRR, nell'ambito dell'investimento in capitale umano. Tale rilevazione, attualmente alla sesta edizione, conferma che l'UPP è ormai una struttura stabilmente inserita all' interno degli Uffici giudiziari che ha favorito un importante cambiamento culturale in merito alle modalità di organizzazione dell'Ufficio. Inoltre, i risultati restituiscono un quadro complessivamente positivo in termini di efficacia qualitativa di tale struttura organizzativa, che si conferma quale valido strumento per ripensare e riorganizzare i processi gestionali e informativi degli Uffici giudiziari. La maggior parte degli Uffici ha progressivamente organizzato le risorse umane assunte nell'ambito dell'investimento PNRR in Capitale umano all' interno della struttura dell'UPP, prediligendo modelli organizzativi cosiddetti a team, rispetto all'iniziale scelta del modello one-to-one.

In considerazione degli effetti positivi derivanti dall'introduzione della struttura dell'UPP, il Ministero è attualmente impegnato nella definizione dei criteri di valutazione comparativa prodromici all'avvio della procedura di stabilizzazione del personale assunto in linea con quanto previsto dal Piano Strutturale di Bilancio a medio termine 2025-2029. La procedura di stabilizzazione consentirà il mantenimento in servizio di 6.000 unità di personale che potranno fornire un utile supporto anche in vista della realizzazione degli ulteriori obiettivi introdotti dal Piano: riduzione entro il 2028 del 15% del *disposition time* del 2026 e riduzione entro il 2028 del 90% delle pendenze civili 2025 di Tribunali e Corti di Appello.

Infine, per quanto riguarda lo stato della spesa dell'investimento in questione, al 30 settembre 2025 sono stati pagati 1.538.369.779,80 euro pari al 67,8% del finanziamento PNRR (2.268.050.053,73 euro). La parte rimanente sarà spesa entro giugno 2026.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XIII. MINISTERO DEL TURISMO

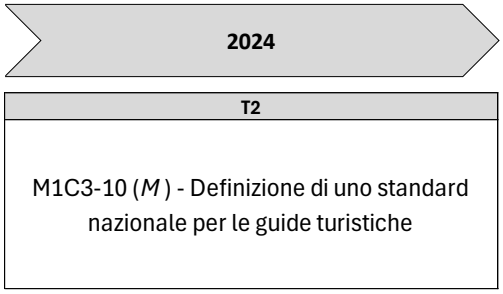
RIFORME

M1C3 - Riforma 4.1: Ordinamento delle professioni delle guide turistiche

Descrizione

L'obiettivo della riforma è dare un ordinamento professionale alle guide turistiche e al loro ambito di appartenenza, nel rispetto delle autonomie locali. In particolare, la riforma è finalizzata alla definizione di uno *standard* nazionale minimo per le guide turistiche escludendo, tuttavia, la creazione di una nuova professione regolamentata. La riforma deve prevedere, tra l'altro, interventi di formazione e aggiornamento professionale dei soggetti interessati, al fine di supportare meglio l'offerta dei servizi e permettere l'acquisizione di una qualifica professionale univoca. Questa qualifica professionale deve essere conforme a *standard* omogenei a livello nazionale.

La misura è stata oggetto di modifica della descrizione della CID, con differimento temporale della milestone al 30 giugno 2024, al fine di correggere un errore materiale. La modifica prevedeva l'emanazione di una norma di rango primario e, successivamente, dei relativi decreti ministeriali attuativi previa intesa della Conferenza Stato-Regioni.



Attuazione e prossime attività

È stata predisposta una norma statale di rango primario (legge n.190 del 13 dicembre 2023) all'esito delle consultazioni svolte con le Regioni e con le associazioni di categoria maggiormente rappresentative delle guide turistiche.

È stato adottato, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni, il relativo decreto attuativo (Decreto del Ministero del Turismo 26 giugno 2024, n. 88 - Regolamento recante disposizioni applicative per l'attuazione degli articoli 4, 5, 6, 7, 12 e 14 della legge 13 dicembre 2023, n. 190, recante: «Disciplina della professione di guida turistica»).

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale n. 293 del 16 dicembre 2023 della citata norma e del relativo regolamento in Gazzetta Ufficiale n. 150 del 28 giugno 2024, è stata quindi conseguita la milestone M1C3-10, scaduta il 30 giugno 2024 e ricompresa nella VI rata PNRR.

In applicazione del Regolamento così approvato, il 28 gennaio 2025 è stato pubblicato l'avviso per l'abilitazione all'esercizio della professione di guida turistica che prevede una prova scritta, una prova orale e una prova tecnico-pratica; il 18 novembre si è tenuta la prova scritta; ad oggi, il Ministero sta lavorando all'espletamento delle successive fasi concorsuali.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INVESTIMENTI

M1C3 - Investimento 4.1: Digital Tourism Hub (Hub del turismo digitale)

Descrizione

Importo complessivo: 114.000.000 euro

L'investimento prevede la realizzazione del *Digital Tourism Hub*, una piattaforma *web* che consenta l'integrazione dell'Ecosistema turistico al fine di migliorare, integrare e promuovere l'offerta turistica. L'investimento deve finanziare un'infrastruttura digitale nuova e supportare le imprese mediante nuovi strumenti di analisi dei dati forniti dall'Osservatorio Nazionale del Turismo. La misura prevede anche la creazione di un centro di competenza per sostenere i programmi di accelerazione. Al fine di garantire che la misura sia conforme agli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH), nel capitolato di oneri degli inviti a presentare i progetti saranno previsti specifici criteri di ammissibilità.

La misura è stata oggetto di modifica allo scopo di allineare il progetto agli ultimi sviluppi, pur mantenendo gli stessi elementi qualificanti. Nello specifico, nella descrizione del *target* è stato aggiunto il codice ATECO 56.00.00 e la possibilità di conteggiare anche "altre strutture appartenenti al settore" al fine di rendere congruo il numero dei complessivi 500.000 operatori turistici stimati a livello nazionale.

2021	2024	2025
T4	T2	T4
M1C3-8 (*M*) - Aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del portale del turismo digitale	M1C3-9 (*T*) - Coinvolgimento di 20.000 operatori turistici nell'hub del turismo digitale	M1C3-9bis (*T*) - Coinvolgimento di 35.000 operatori turistici nell'hub del turismo digitale

Attuazione e prossime attività

Con la registrazione nell'*hub* di 28.439 operatori turistici, di cui 10.437 localizzati al Sud Italia, è stato conseguito il target M1C3-9, in scadenza il 30 giugno 2024 e ricompreso nella VI rata PNRR.

In esito alla fase di *assessment*, è stato aggiunto un ulteriore target che prevede la registrazione di almeno 35.000 operatori turistici entro il 31 dicembre 2025. Gli operatori registrati dovranno avere accesso ai servizi previsti.

Al 10 dicembre 2025 risultano registrati oltre 38 mila operatori, appartenenti a più di 30 codici ATECO del comparto turistico. Per raggiungere tale risultato è stata attuata una campagna di comunicazione anche attraverso il Registro Imprese e le banche dati del Ministero ed è stato istituito un tavolo interistituzionale permanente con le Associazioni di Categoria per la diffusione delle azioni del Programma. Sono stati inoltre istituiti i TDH-Point presso le Camere di Commercio regionali e attivato un servizio di assistenza per supportare gli operatori nell'accreditamento e nell'utilizzo dei servizi.

L'accesso è stato esteso anche agli operatori del settore extra-alberghiero e alle guide turistiche persone fisiche, previa verifica di idoneità nelle relative banche dati nazionali. L'elevato numero di adesioni conferma il forte interesse degli operatori per il Programma: oltre all'opportunità di visibilità nazionale e internazionale derivante dalla pubblicazione della propria offerta turistica su Italia.it, sono stati sviluppati servizi a loro dedicati. Tra le principali attività figura il rilascio del Portale Operatori italia.it, l'area che raccoglie gli strumenti per la crescita delle competenze e il rafforzamento della competitività degli operatori. L'accesso al Portale è garantito a tutti i soggetti accreditati mediante SPID, CNS o credenziali dedicate. La progettazione dei servizi è stata definita attraverso un'analisi dei fabbisogni, condotta tramite questionario di *self-assessment*, rivolto agli accreditati, oltre che mediante un confronto strutturato con le Associazioni di Categoria nell'ambito del tavolo interistituzionale permanente. Questo processo ha consentito di sviluppare servizi mirati e coerenti con le esigenze del comparto. Tra i servizi di comunicazione per la promozione dell'offerta turistica previsti dalla CID, sono presenti il sito e la Mobile App Italia.it, il Portale Operatori, i numerosi avvisi pubblicati con l'obiettivo di coinvolgere

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

l'ecosistema, tra i quali si cita l'Avviso per le guide turistiche per promuovere contenuti autentici prodotti da professionisti.

Relativamente agli strumenti di analisi dei dati e modelli predittivi a supporto di decisioni *data-driven* sono stati realizzati il *Data Journal*, che raccoglie contenuti informativi editoriali sui dati turistici, le infografiche, la *Dashboard* sui dati del turismo in Italia e il modello predittivo multivariato delle presenze turistiche. Nell'ambito dei percorsi formativi destinati all'*upskilling* e al *reskilling* è attiva l'*Academy* Italia.it, che offre oltre 120 percorsi formativi realizzati da Enti di formazione e Università, mirati allo sviluppo delle competenze manageriali e digitali. Con riferimento ai servizi dedicati alle PMI turistiche a sostegno dell'innovazione, si segnalano l'*Hub* Bandi, per il monitoraggio delle opportunità di finanziamento, l'*Experience Planner*, per la progettazione di itinerari, il *Digital Concierge*, che consente di generare istruzioni personalizzate per il soggiorno da fornire ai propri clienti e le *start-up*, una serie di soluzioni digitali messe a disposizione da *start-up* innovative. A questi si aggiungono la Finestra su Italia.it, un *widget* personalizzabile integrabile nei siti *web* degli operatori e il *Kit Social*, per rafforzare la presenza online degli operatori. Ulteriori servizi in fase di rilascio includono l'Avviso per i *travel blogger*, per favorire l'incontro tra *content creator* e gli operatori del settore, utile ai fini della promozione delle offerte turistiche, il *Tool ESG* per l'autovalutazione della sostenibilità, e Agenti Conversazionali AI, volti a semplificare la navigazione e l'accesso ai contenuti del sito Italia.it e del Portale Operatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Investimento 4.2: Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche

Descrizione

Importo complessivo: 1.018.000.000 euro

Il Fondo per la competitività delle imprese turistiche è destinato a una pluralità di interventi finalizzati a rafforzare la competitività degli operatori del settore, sostenere le imprese attive nel turismo e gli investimenti per la riqualificazione eco-sostenibile e il miglioramento degli *standard* dei servizi di ospitalità, nonché aumentare l'integrazione e l'unificazione tra imprese per migliorare la qualità dei servizi e ridurre le diseconomie.

In particolare, gli operatori del settore potranno accedere a diversi strumenti finanziari in base alle proprie esigenze. Infatti, le misure prevedono: un credito fiscale per migliorie delle strutture ricettive; un fondo di garanzia per agevolare l'accesso al credito per le imprese del settore (tramite una speciale sezione del Fondo di garanzia per le PMI); l'attivazione del Fondo tematico della Banca Europea per gli Investimenti (BEI) dedicato al turismo per sostenere di investimenti innovativi nel settore. Tali misure sono integrate da un ulteriore strumento finanziario (FRI - Fondo Rotativo Imprese) a sostegno delle imprese operanti nel settore del turismo. Gli interventi di cui sopra devono essere realizzati conformemente alle politiche di investimento in linea con gli obiettivi del regolamento (UE) 2021/241, anche in relazione all'applicazione del principio "*Do No Significant Harm*" (DNSH), come ulteriormente specificato negli orientamenti tecnici sull'applicazione del principio a norma del Regolamento sul Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (2021/C58/01).

Nel corso dell'ultima revisione della CID, conclusasi con la decisione di esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025, alcuni dei sub-investimenti della misura sono stati oggetto di rimodulazione al fine di allinearli alla domanda di mercato e identificare la *evidence* necessaria alla rendicontazione degli obiettivi. In particolare:

- il sub-investimento 4.2.1 (IFIT) ha subito una revisione del target finale, che passa da 3.500 a 2.700 crediti di imposta concessi alle imprese. È stata inoltre definita la nuova dotazione finanziaria della misura e la *evidence* necessaria alla rendicontazione, individuata nei decreti di concessione dei crediti e/o delle sovvenzioni;
- il sub-investimento 4.2.3 (Fondo dei Fondi BEI) è stato modificato individuando come obiettivo finale il supporto del Fondo a 70 progetti, attraverso la sottoscrizione di accordi giuridicamente vincolanti, entro il 30 giugno 2026;
- il sub-investimento 4.2.6 (Fondo Nazionale Turismo) è stato portato fuori dal Piano alla luce dei tempi incompatibili con gli obblighi PNRR, anche in ragione delle difficoltà oggettive di realizzazione degli interventi di riqualificazione degli edifici.

I finanziamenti di Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche sono così suddivisi sulla base del DM del Ministro dell'Economia e delle Finanze di rimodulazione delle risorse finanziarie:

INVESTIMENTI - codice e denominazione	Fondi RRF assegnati (Milioni di €)
4.2.1 Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del Tax credit	435
4.2.3 Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)	350
4.2.4 Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "Turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)	53
4.2.5 Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo	180
Totale 4.2 Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1018

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2021	2022	2025	2026
T4	T4	T4	T2
M1C3-22 (*M*) - Politica di investimento per il Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti	M1C3-30 (*T*) - Fondi tematici della Banca europea per gli investimenti: erogazione al Fondo di un totale di 350.000.000 EUR	M1C3-28 (*T*) - Decreto o decreti che attribuiscono il credito d'imposta e/o la sovvenzione per infrastrutture e/o servizi ad almeno 2.700 imprese	M1C3-29 (*T*) - Conclusione da parte degli intermediari finanziari selezionati di convenzioni di finanziamento aventi valore giuridico con i beneficiari finali per il sostegno di almeno 70 progetti in ambito turistico tramite i fondi tematici della BEI
M1C3-23 (*M*) - Politica di investimento per il Fondo Nazionale del Turismo	M1C3-31 (*T*) - Fondo nazionale del turismo: erogazione al Fondo di un totale di 150.000.000 EUR in sostegno al capitale	M1C3-32 (*T*) - 1.000 imprese turistiche da sostenere tramite il Fondo di garanzia per le PMI	
M1C3-24 (*M*) - Politica di investimento per il Fondo di garanzia per le PMI		M1C3-33 (*T*) - 300 imprese turistiche da sostenere tramite il Fondo rotativo	
M1C3-25 (*M*) - Politica di investimento per il Fondo rotativo			
M1C3-26 (*M*) - Entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive			

Attuazione e prossime attività

Per il Sub-Investimento 4.2.1 "Miglioramento delle infrastrutture di ricettività attraverso lo strumento del *Tax credit*", il 27 giugno 2022 è stata pubblicata la graduatoria con 3.700 soggetti beneficiari.

Al 31 dicembre 2025 sarà conseguito il target M1C3-28 che prevede l'emanazione di provvedimenti autorizzativi del credito d'imposta e/o di sovvenzione per almeno 2.700 imprese che abbiano investito in infrastrutture e/o servizi.

Per il Sub-Investimento 4.2.3 "Sviluppo e resilienza delle imprese del settore turistico (Fondo dei Fondi BEI)", i tre Intermediari Finanziari individuati stanno valutando le richieste di supporto finanziario pervenute.

Al 30 giugno 2026 sarà conseguito il target M1C3-29 che prevede la conclusione da parte degli intermediari finanziari di convenzioni di finanziamento con i beneficiari finali per il sostegno di almeno 70 progetti in ambito turistico tramite i fondi tematici della BEI.

Per il Sub-Investimento 4.2.4 "Sostegno alla nascita e al consolidamento delle PMI turismo (Sezione speciale "Turismo" del Fondo di Garanzia per le PMI)", la piattaforma della sezione speciale Turismo per la presentazione delle richieste di garanzia è stata chiusa con 1.176 operazioni accolte.

Al 31 dicembre 2025 sarà formalizzato il raggiungimento del target M1C3-32 che prevede la concessione di garanzia ad almeno 1 000 imprese.

Per il Sub-Investimento 4.2.5 "Fondo rotativo imprese (FRI) per il sostegno alle imprese e gli investimenti di sviluppo", ad oggi oltre 300 decreti di attribuzione dei finanziamenti sono stati sottoscritti dai beneficiari.

Al 31 dicembre 2025 sarà formalizzato il raggiungimento del target M1C3-33 che prevede il sostegno di almeno 300 imprese tramite il Fondo Rotativo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C3 - Investimento 4.3: Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici

Descrizione

Importo complessivo: 500.000.000 euro

Il progetto intende valorizzare il patrimonio turistico e culturale di Roma al fine di aumentare il numero di complessi turistici disponibili. In particolare, si vogliono creare alternative turistiche e culturali valide e qualificate rispetto alle affollate aree del centro, potenziando le aree verdi e la sostenibilità del turismo. Inoltre, verrà incrementato l'uso delle tecnologie digitali, consentendo altresì la formazione e l'entrata in servizio di personale qualificato per la gestione della nuova offerta turistica.

L'investimento si compone di sei linee di intervento:

- "*Patrimonio culturale di Roma per NextGenerationEU*" - rigenerazione e restauro dei complessi ad alto valore storico e architettonico;
- "*Cammini giubilari*" (Dalla Roma pagana alla Roma cristiana) - valorizzazione, messa in sicurezza, consolidamento antisismico e restauro di edifici e percorsi archeologici;
- *#LaCittàCondivisa* - riqualificazione di siti nelle aree periferiche;
- *#Mitingodiverde* - interventi in parchi, giardini storici, ville e fontane;
- *Roma 4.0* - digitalizzazione dei servizi culturali e sviluppo di app per i turisti;
- *#Amanotesa* - incremento dell'offerta culturale nelle periferie per promuovere l'inclusione sociale.

La misura è stata oggetto di modifica nella revisione del PNRR approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025. La modifica consiste in una semplificazione della descrizione della misura e del target finale M1C3-36 (T2-2026), il quale ora prevede il completamento dei progetti per almeno 200 interventi, attestato attraverso il certificato di ultimazione dei lavori.

2022	2024	2026
T2	T4	T2
M1C3-35 (*M*) - Firma dell'accordo per ciascuno dei sei progetti tra Ministero del Turismo e beneficiari/enti attuatori	M1C3-27 (*T*) - 100 siti culturali e turistici la cui riqualificazione ha raggiunto, in media, il 50% dello stato di avanzamento lavori (SAL)	M1C3-36 (*T*) - 200 riqualificazioni di siti culturali e turistici ultimate

Attuazione e prossime attività

Il programma complessivo prevede 335 interventi, gestiti da 10 soggetti attuatori e coordinati dalla Struttura del Commissario Straordinario di Governo per il Giubileo della Chiesa Cattolica 2025, giusta delega del Ministro del turismo.

Con un avanzamento dei lavori pari o superiore al 50% per 103 siti, è stato conseguito il target M1C3-27 in scadenza il 31 dicembre 2024 e ricompreso nella VII rata PNRR.

Il Ministero e la Struttura commissariale per il Giubileo stanno proseguendo nel monitoraggio e coordinamento dei lavori in vista del target finale M1C3-36, avvalendosi anche del Tavolo Istituzionale per il Giubileo 2025, introdotto dalla legge n. 178/2020, art. 1, comma 645, creato proprio con l'esplicita funzione di foro istituzionale di coordinamento per tutte le attività strumentali allo svolgimento del Giubileo della Chiesa cattolica 2025, in cui ricade anche il programma Caput Mundi.

A oggi, secondo le proiezioni della Struttura commissariale, i 200 interventi necessari al raggiungimento del target dovrebbero venire raggiunti intorno a marzo 2026, mentre i rimanenti saranno completati entro il 30 giugno 2026, come da cronoprogramma.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XIV. PCM – STRUTTURA DI MISSIONE PNRR

INVESTIMENTI

M5C3 - Investimento 2: Strutture sanitarie di prossimità territoriale

Descrizione

Importo complessivo: 100.000.000 euro

L'investimento prevede un contributo destinato al consolidamento delle "farmacie rurali" ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti, con l'obiettivo di renderle strutture in grado di ampliare la gamma dei servizi sanitari erogati in favore della popolazione residente in tali aree.

In particolare, si intende coinvolgere le "farmacie rurali" nell'erogazione dei seguenti servizi sanitari:

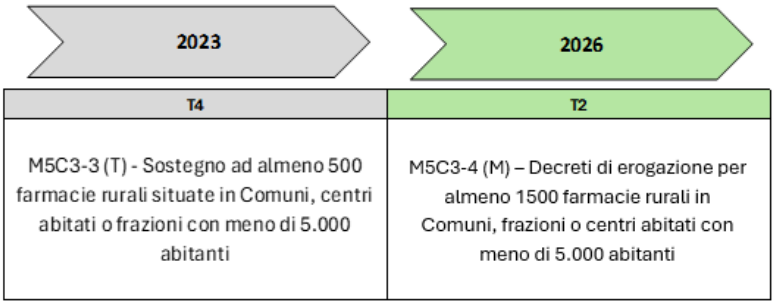
- partecipazione al servizio integrato di assistenza domiciliare;
- fornitura di servizi di secondo livello, attraverso percorsi diagnostico-terapeutici previsti per patologie specifiche;
- erogazione di farmaci che attualmente i pazienti sono costretti a ritirare in ospedale;
- consentire il monitoraggio dello stato di salute dei pazienti attraverso la cartella clinica elettronica e il fascicolo farmaceutico.

Gli interventi sono volti, pertanto, a mantenere il paziente nella sua area domiciliare di riferimento, implementando e ottimizzando le attività che il Servizio Sanitario Nazionale può offrire attraverso le "farmacie rurali", in particolare erogando tre tipologie di servizi:

- dispensazione del farmaco con la modalità "distribuzione per conto" (DPC), operata dalle farmacie a scapito della "distribuzione diretta" (DD) effettuata dai presidi ospedalieri;
- partecipazione alla presa in carico del paziente cronico, contribuendo all'aumento del tasso di aderenza del paziente alle terapie farmacologiche e al monitoraggio di pazienti con maggiori difficoltà a raggiungere il medico curante, anche attraverso l'interazione della farmacia rurale con il Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE);
- prestazione di servizi di primo e secondo livello.

L'investimento è stato interessato dal processo di revisione del Piano. Tale revisione si è resa necessaria per assicurare il conseguimento dei relativi obiettivi (M5C3-3, in scadenza al T4/2023 e M5C3-4, in scadenza al T2/2026), che hanno così ricompreso, da una parte le farmacie rurali ubicate in comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti (prima della riformulazione dei target il limite era fissato a 3.000 abitanti); dall'altra le farmacie rurali localizzate in territori collocati anche al di fuori delle cosiddette "Aree Interne", in linea con quanto stabilito dalla legge 8 marzo 1968, n. 221 - "Provvidenze a favore dei farmacisti rurali".

Con la revisione approvata dal Consiglio dell'Unione del 27 novembre 2025, il precedente target M5C3-4, che prevedeva il finanziamento di ulteriori 1.500 farmacie rurali (per un totale di 2.000) è stato trasformato in milestone in un'ottica di semplificazione degli oneri amministrativi così come auspicato dalla Commissione europea con la Comunicazione del 4 giugno 2025 "NextGenEU: la strada verso il 2026".



Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Attuazione e prossime attività

Il target M5C3-3 (in scadenza al T4/2023) è stato conseguito entro i tempi previsti. In particolare, l'avviso pubblico approvato con DDG del Direttore dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 305 del 28 dicembre 2021, la cui dotazione di risorse PNRR è pari a 100 milioni di euro, ha l'obiettivo di rendere le farmacie rurali delle strutture in grado di erogare migliori e più ampi servizi sanitari in favore della popolazione residente in aree marginalizzate. Tale avviso ha previsto la concessione dei finanziamenti in regime *de minimis*, attraverso l'attivazione di una procedura "a sportello". All'esito della suddetta procedura, sono state dichiarate ammissibili a finanziamento 1.103 farmacie rurali, come definite dall'art. 2 della l. n. 221/1968, localizzate in "Aree Interne".

Il target M5C3-3 è stato conseguito in data 22 dicembre 2023, con la rendicontazione di 650 farmacie finanziate. Allo stato attuale, a seguito di rinunce e definanziamenti, risultano beneficiarie delle risorse di cui all'avviso 2021, 852 farmacie, per progetti del valore di 17.585.586,56 euro. La fase di rendicontazione dei progetti è quasi conclusa e si sta procedendo alla ricezione delle ultime integrazioni documentali richieste.

Ai fini del conseguimento della prossima milestone (M5C3-4, T2/2026), in data 25 marzo 2025 è stato pubblicato un secondo Avviso pubblico, approvato con Decreto n. 9 a firma del Direttore generale dell'Ufficio V della Struttura di Missione PNRR, in qualità di Amministrazione titolare dell'intervento.

L'Avviso prevede una dotazione finanziaria di circa 82 milioni di euro ed è volto a finanziare farmacie rurali ubicate in Comuni, frazioni o centri abitati con meno di 5.000 abitanti. Anche per questo Avviso è stata prevista la concessione dei finanziamenti in regime *de minimis*, attraverso l'attivazione di una procedura "a sportello".

Ad oggi sono pervenute sulla piattaforma telematica dedicata circa 1.600 richieste di concessione del contributo previsto. Sono stati pubblicati decreti di ammissione a finanziamento ed erogazione, aventi ad oggetto complessivamente oltre un terzo delle domande pervenute a sportello. Sono stati trasmessi ai soggetti beneficiari gli atti d'obbligo da sottoscrivere, unitamente ai format dei documenti richiesti ai fini del perfezionamento dell'erogazione.

L'istruttoria sull'ultimo gruppo di proposte progettuali è attualmente in fase di chiusura, con previsione della pubblicazione dell'ultimo decreto di ammissione al finanziamento ed erogazione entro dicembre 2025.

Si stima che l'effettiva fase di erogazione del contributo sarà completata entro febbraio 2026 e la conclusione dei progetti è stabilita da Avviso ad 30 aprile 2026, salvo proroghe.

La milestone M5C3-4 risulta pertanto in corso di realizzazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M5C3 - Investimento 3: Interventi socio-educativi strutturati per combattere la povertà educativa nel Mezzogiorno a sostegno del Terzo Settore

Descrizione

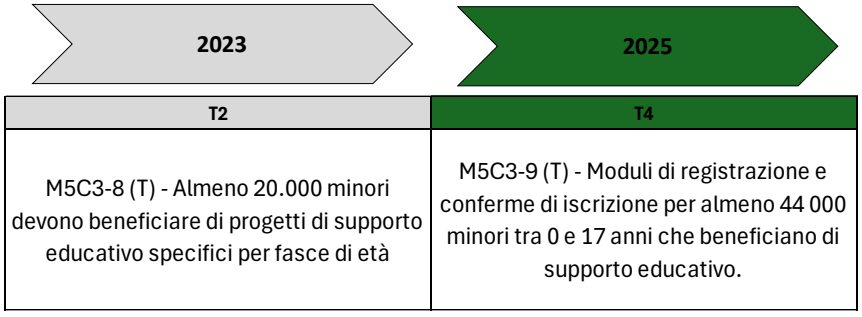
Importo complessivo: 220.000.000 euro

L'investimento sostiene il Terzo settore, promuovendo la realizzazione di interventi socioeducativi e culturali rivolti ai minori delle Regioni del Mezzogiorno. Le organizzazioni del Terzo settore svolgono, infatti, un ruolo rilevante nel supportare e integrare il settore pubblico nell'erogazione e nell'innovazione dei servizi di base, in particolare nelle aree più fragili del Mezzogiorno.

Gli interventi socioeducativi e culturali mirano al potenziamento dei servizi assistenziali nella fascia 0-6 anni e al contrasto alla dispersione scolastica, nonché al miglioramento dell'offerta educativa nelle fasce d'età 5-10 e 11-17 anni.

La misura, attraverso il raggiungimento di due target, prevede che almeno 44.000 minori appartenenti alle Regioni del Mezzogiorno beneficino di progetti di supporto educativo.

Nell'ambito del processo di revisione del Piano del 27.05.2025, è stata approvata dalla Commissione europea la proposta italiana di revisione del target M5C3-9, finalizzata ad anticipare il suo conseguimento da giugno 2026 (T2-2026) a dicembre 2025 (T4-2025), in virtù del positivo avanzamento della misura.



Attuazione e prossime attività

Per l'annualità 2022 è stato approvato l'avviso pubblico con decreto del Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 313/2021, di importo pari a 50 milioni di euro. Con il decreto del direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 411/2022 sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento 220 progetti, che hanno portato ad assorbire l'intera dotazione finanziaria di 50 milioni di euro. A seguito della sottoscrizione di atti d'obbligo, sono stati avviati 214 progetti tra quelli ammissibili.

Con decreto del direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 414/2022 sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento PNRR ulteriori 40 progetti, individuati attraverso lo scorrimento della graduatoria dell'Avviso 2020 (FSC) approvato con decreto del Direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 192/2020, per un importo pari a 10 milioni di euro. Di questi, 38 progetti hanno effettivamente avviato le attività.

Per l'annualità 2023 è stato approvato un avviso pubblico con decreto del direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 462/2022, con dotazione finanziaria di 50 milioni di euro. Con il decreto del Capo Dipartimento del Dipartimento per le Politiche di Coesione e il Sud n. 29/2023 sono stati dichiarati ammissibili a finanziamento 215 progetti, per un importo complessivo di circa 50 milioni di euro.

L'avviso pubblico per l'annualità 2024 è stato approvato con decreto del direttore generale dell'Agenzia per la coesione territoriale n. 615/2023, con dotazione finanziaria di 50 milioni di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

A seguito di positive interlocuzioni con la Commissione europea, al fine di garantire un più efficace utilizzo delle risorse disponibili e una riduzione degli oneri amministrativi derivanti dalla pubblicazione di nuovi avvisi, sono state disposte dalla Struttura di missione PNRR integrazioni alla dotazione finanziaria degli avvisi relativi alle annualità 2023 e 2024, consentendo così di ammettere a finanziamento:

- ulteriori 50 progetti risultati idonei ma non ammessi a finanziamento per esaurimento delle risorse a valere sull'Avviso 2023 (Decreto del Direttore generale dell'Ufficio V – Struttura di missione PNRR n. 23/2025, per un importo complessivo di € 10.745.841,11);
- 266 progetti a valere sull'Avviso 2024, a fronte di complessive 314 domande pervenute, pari al 150% delle risorse inizialmente previste (Decreto del Direttore generale dell'Ufficio V – Struttura di missione PNRR n. 26/2025, per un importo complessivo di € 63.590.415,02).

Con riferimento ai target previsti dalla CID per la misura in oggetto, in data 30.06.2023 è stato conseguito il target M5C3-8, con la rendicontazione di 22.835 minori coinvolti nell'ambito dei progetti finanziati a valere sugli avvisi 2022 e Scorrimento 2020.

In data 31.12.2025, al fine di poter conseguire positivamente il target conclusivo M5C3-9, sarà rendicontato alla Commissione europea il coinvolgimento di ulteriori 35.658 minori, individuati tra i destinatari iscritti a 369 progetti attualmente in corso e finanziati a valere sugli avvisi 2023 e 2024, selezionati per la composizione del target.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M7 - Investimento 17: Strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica (ERP)

Descrizione

Importo complessivo: 1.381.000.000 euro

Obiettivo della misura è sostenere le ristrutturazioni degli edifici residenziali pubblici e contrastare la povertà energetica, garantendo un efficientamento energetico non inferiore al 30 per cento.

L'intervento si articola in quattro fasi:

- definizione dei termini dello strumento finanziario, che si concentra sulla ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica;
- entrata in vigore dell'accordo attuativo all'interno del quale sono precisati i criteri di ammissibilità concernenti il miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (riduzione di almeno il 30 per cento della domanda di energia primaria);
- trasferimento delle risorse ai *partner* della Misura;
- stipula di convenzioni di finanziamento giuridicamente vincolanti con le società di servizi energetici (ESCo).

2024	2025	2026
T3	T2	T2
M7-46 (M) - Sono definiti i termini dello strumento finanziario, che si concentra sulla ristrutturazione energetica dell'edilizia residenziale pubblica.	M7-47 (M) - Entrata in vigore dell'accordo attuativo o degli accordi attuativi in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura. Nello specifico, l'accordo attuativo o gli accordi attuativi include/includono criteri di ammissibilità relativi al miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (in media, riduzione di almeno il 30 % della domanda di energia primaria). I criteri di selezione devono inoltre dare priorità agli interventi con la maggiore resa in termini di efficienza energetica. M7-48 (M) - L'Italia trasferisce al soggetto attuatore o ai soggetti attuatori 1 381 000 000 di EUR per lo strumento.	M7-49 (T) -Il soggetto attuatore o i soggetti attuatori avrà/avranno stipulato convenzioni di finanziamento aventi valore giuridico con società di servizi energetici per l'importo necessario a utilizzare il 100 % dell'investimento del dispositivo per la ripresa e la resilienza nello strumento (tenendo conto delle commissioni di gestione). Le convenzioni di finanziamento con le società di servizi energetici indicano l'attività che sarà oggetto dell'efficientamento energetico

Attuazione e prossime attività

La milestone M7–46, avente ad oggetto la definizione dei termini dello strumento finanziario è stata conseguita con l'entrata in vigore dell'art. 1, commi da 513 a 519, della legge 30 dicembre del 2024, n. 207, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027*". In particolare, come previsto dal comma 513, ai fini della definizione dell'investimento è stato adottato, in data 9 aprile 2025, un decreto interministeriale del Ministro per gli affari europei, il PNRR e le politiche di coesione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, volto a disciplinare lo strumento finanziario per l'efficientamento dell'edilizia residenziale pubblica.

La milestone M7-47, avente ad oggetto *"l'entrata in vigore dell'accordo attuativo o degli accordi attuativi in linea con i requisiti precisati nella descrizione della misura",* è stata conseguita con la sottoscrizione, in data 26 giugno 2025, della Convenzione operativa che disciplina l'attuazione della Misura e vede come firmatari il soggetto attuatore GSE e i partner finanziari CDP e SACE. Nello specifico, in linea con quanto

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

previsto dal CID, l'accordo attuativo include, tra l'altro, i criteri di ammissibilità relativi al miglioramento minimo dell'efficienza energetica che lo strumento deve conseguire (riduzione di almeno il 30 % della domanda di energia primaria) e individua altresì i criteri di selezione, evidenziando la priorità degli interventi che garantiscono una maggiore resa in termini di efficienza energetica.

La milestone M7-48, che prevede il trasferimento delle risorse ai *partner*, è stata conseguita con il trasferimento di 1.331 milioni su conto corrente dedicato intestato al GSE, in qualità di soggetto attuatore, e di 50 milioni su conto corrente dedicato intestato a CDP, in qualità di *partner* finanziario.

Per l'ultimo target M7-49, previsto in scadenza al 30 giugno 2026, sono state avviate le procedure ad evidenza pubblica e sta proseguendo il percorso di adempimento nel rispetto dei tempi previsti dal Piano.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XV. DIPARTIMENTO PER LA FUNZIONE PUBBLICA

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma del Pubblico impiego e Semplificazione

Descrizione

La Riforma della Pubblica Amministrazione prevista dalla Missione 1, Componente 1, del PNRR, costituisce una delle riforme chiave del Piano, con un rilevante impatto potenziale sulla qualità della vita dei cittadini e sulla capacità di crescita dell'economia. Gli interventi di titolarità del Dipartimento della Funzione Pubblica mirano a modernizzare la Pubblica Amministrazione sia a livello centrale che locale, attraverso azioni sistemiche volte a migliorarne efficacia ed efficienza. Questo obiettivo viene perseguito tramite processi di digitalizzazione, rafforzamento delle competenze e semplificazione burocratica. Gli assi prioritari di intervento della Riforma sono articolati come segue:

Accesso e Reclutamento - Sono state profondamente innovate le modalità di reclutamento delle persone, in particolare attraverso la semplificazione delle procedure e l'utilizzo delle nuove tecnologie. Semplificazione e digitalizzazione delle procedure di reclutamento diventano così funzionali per attrarre le migliori competenze e favorire un rapido ricambio generazionale che porti la PA italiana in linea con le esperienze più avanzate di altri paesi europei

Buona amministrazione e Semplificazione - Sono state adottate politiche e interventi di semplificazione per ridurre i tempi dei procedimenti amministrativi e gli oneri supportati da cittadini ed imprese, anche attraverso interventi di carattere normativo ed investimenti sulle persone, sulle tecnologie e sulla digitalizzazione delle procedure;

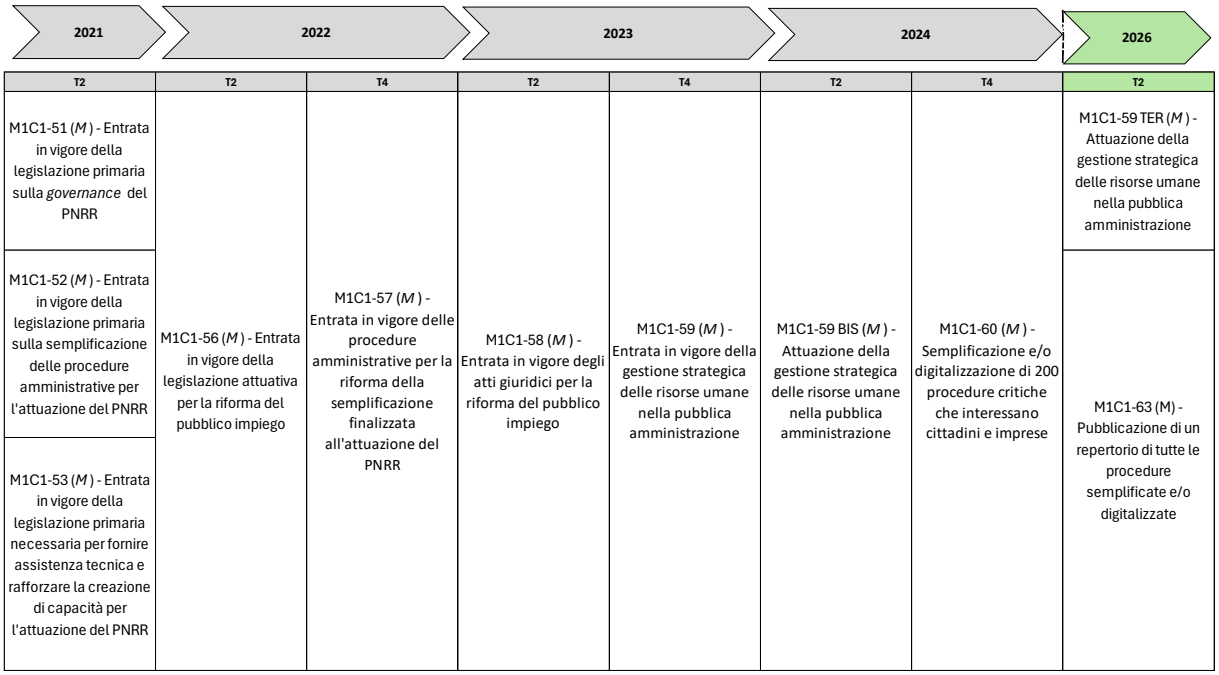
Capitale Umano, Competenze e Carriere - Sono state poste le premesse per una gestione strategica e integrata del capitale umano della Pubblica Amministrazione, che sono state sviluppate attraverso formazione, valorizzazione, organizzazione del lavoro per allineare le conoscenze e le capacità organizzative alle esigenze di una amministrazione pubblica moderna ed efficace.

Questi assi si inseriscono nel quadro della Riforma 1.9 "Riforma del Pubblico Impiego e Semplificazione", articolandosi in due filoni principali:

• **Riforma del Pubblico Impiego:** include le Riforme M1C1-R2.1 e R2.3, all'interno delle quali si trovano le milestone M1C1-53, M1C1-56, M1C1-58, M1C1-59, M1C1-59bis, M1C1-59ter.

• **Semplificazione**, che comprende la Riforma 2.2 (M1C1-R2.2), composta dalle milestone M1C1-51, M1C1-52, M1C1-57 e M1C1-63 e il Target M1C1-60. A essa è collegato anche il raggiungimento del Target M1C1-54, relativo al sub-investimento 2.2.1, noto come "Progetto dei 1000 esperti".

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN



M1C1 - Riforma 2.1: Accesso e reclutamento

Attuazione e prossime attività

La Riforma 2.1 si inserisce nel più ampio disegno di riordino della PA ed è finalizzata a snellire e rendere più efficaci e mirate le procedure di selezione, favorendo il cambio generazionale.

In relazione a tale riforma, i primi interventi hanno definito un quadro normativo di riferimento per garantire una gestione efficace del PNRR e assicurare le competenze necessarie alla sua attuazione (**M1C1-51; M1C1-53**).

Successivamente, una serie di disposizioni legislative (**M1C1-56**) – poi attuate attraverso atti normativi secondari (**M1C1-58**) – hanno avviato un processo di profondo cambiamento nei meccanismi di reclutamento, nei percorsi di carriera e alla mobilità interna alla pubblica amministrazione.

Con il raggiungimento, nel secondo trimestre del 2022, della milestone M1C1-56 "*Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del pubblico impiego*", sono state avviate attività volte a **centralizzare le procedure di assunzione per tutte le amministrazioni centrali**. Queste azioni hanno introdotto strumenti normativi e digitali per rendere i processi di selezione più trasparenti, rapidi ed efficaci.

In questo contesto è nato il **Portale inPA**, associato al sub-investimento 2.1.1: una piattaforma unica per il reclutamento pubblico, basata su una logica "*competency based*", che distingue tra profili *entry-level* e specializzati, valorizzando competenze e attitudini (*cfr. infra*).

Con **la milestone M1C1-58,** relativa all'"*Entrata in vigore degli atti giuridici per la riforma del pubblico impiego* (T2 2023), sono entrati in vigore gli atti delegati, i decreti ministeriali e i regolamenti necessari a consolidare la riforma. Tra i principali interventi si segnalano:

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- **il decreto-legge n. 13/2023**, il cui art. 128 modifica l'art. 35-*ter* del decreto legislativo 165/2001, definendo una disciplina unitaria per il funzionamento del Portale inPA;
- **il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 3 novembre 2023 -** *"Individuazione, caratteristiche e modalità di funzionamento del portale www.inPA.gov.it",* adottato in attuazione dell'art. 35-ter, comma 2, 6° periodo, del decreto legislativo n. 165/2001;
- **il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 28 dicembre 2023** - "*Disciplina di accesso e utilizzo del portale unico del reclutamento*", adottato in attuazione dell'art. 35-ter, comma 2, sesto periodo, del decreto legislativo n. 165/2001, relativo alla pubblicazione dei bandi di concorso per la selezione del personale di cui all'articolo 19 della legge 4 novembre 2010, n. 183 (Forze armate, Forze di polizia e Corpo nazionale dei vigili del fuoco).

Il quadro normativo inerente all'accesso al pubblico impiego è stato ulteriormente aggiornato con:

- il **D.P.R. 82/2023**, di aggiornamento del D.P.R. 487/1994, il quale ha modificato la disciplina sulle modalità di svolgimento dei concorsi pubblici, promuovendo:
  - la semplificazione e la velocizzazione delle procedure concorsuali, le quali, di norma, dovranno concludersi entro 180 giorni dalla data di conclusione delle prove scritte;
  - la digitalizzazione integrale dei processi;
  - una maggiore imparzialità e trasparenza delle procedure stesse;
  - la parità di genere e l'inclusione sociale.

- il **D.L. 25/2025** - convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 maggio 2025, n. 69 – che ha introdotto misure finalizzate a modernizzare i processi di selezione e gestione del personale pubblico, con l'obiettivo di migliorare l'efficienza e il funzionamento della macchina amministrativa.

M1C1-Riforma 2.3: Capitale umano, Competenze e carriere

Attuazione e prossime attività

La Riforma 2.3, relativa a "Capitale Umano, competenze e carriere", è strettamente collegata alla Riforma 2.1. sull'accesso e il reclutamento, illustrata nel precedente paragrafo. Entrambe concorrono a definire un modello di **gestione strategica delle risorse umane basato sulla centralità delle competenze.**

La Riforma 2.3, in particolare, mira a creare un collegamento virtuoso tra la pianificazione delle risorse umane, la revisione degli assetti organizzativi e l'individuazione di nuovi profili professionali funzionali a generare valore pubblico, inteso come impatto positivo dell'azione amministrativa sulla collettività.

Il percorso di riforma è stato avviato introducendo, attraverso l'art. 6 del D.L. 80/2021, l'obbligo per le amministrazioni con più di 50 dipendenti di redigere il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO).**

A fine 2023, nel contesto della milestone M1C1-59 sono stati adottati gli atti legislativi e delegati necessari ad introdurre un nuovo modello di gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione (cfr. *infra*)

Il 5 novembre 2024, è stato pubblicato un **primo *report* sugli indicatori chiave di monitoraggio** ("KPI" o "indicatori") con l'obiettivo di guidare e monitorare, **attraverso la rendicontazione di successivi report semestrali (*monitoring step* associati),** le modalità di attuazione del modello di gestione strategica delle risorse umane. Ciò ha permesso di conseguire la milestone PNRR**M1C1-59 bis**.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Infine, la milestone finale della misura, M1C1-59 ter, prevede, entro giugno 2026:

- la realizzazione di una piattaforma (*HRM Toolkit*) interoperabile con i portali per il reclutamento (inPA) e per la formazione (Syllabus), nonché con la piattaforma digitale PIAO;
- la definizione di azioni di *follow-up* basate sui risultati, che tengano conto dei risultati dei *report* semestrali sui KPI.

Tale ultima milestone è stata chiarita in occasione della revisione del Piano approvata dal Consiglio dell'Unione europea il 27 novembre 2025.

La **Milestone M1C1-59** "*Entrata in vigore della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione*", conseguita al T4 2023, ha sancito l'avvio ufficiale della normativa che introduce un nuovo modello di gestione delle risorse umane nella pubblica amministrazione, fondato su una visione strategica e orientata alle competenze.

Nel dettaglio, la Milestone ha previsto:

- nell'ambito del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), la **definizione di piani strategici in materia di risorse umane per l'assunzione, l'evoluzione della carriera e la formazione per tutte le amministrazioni centrali e regionali**, con il supporto di una banca dati integrata con competenze e profili;

- la creazione di un'**Unità operativa centrale per il coordinamento e il sostegno del sistema di pianificazione delle risorse umane**.

In una seconda fase, i **piani strategici** in materia di risorse umane saranno **estesi ai comuni di grandi dimensioni**, mentre quelli di piccole e medie dimensioni saranno destinatari di investimenti specifici per lo sviluppo delle capacità organizzative.

Con riferimento alla definizione di una nuova gestione strategica delle risorse umane della pubblica amministrazione nel contesto del PIAO, si evidenzia come la Milestone M1C1-59 abbia rappresentato un obiettivo fondamentale per l'ambizioso e sfidante percorso di riforma della Pubblica Amministrazione previsto dal Piano, già inaugurato dalle Milestone M1C1-56 (T2 2022) e M1C1-58 (T2 2023).

La riforma prevede diversi interventi riguardanti la **definizione di una gestione strategica delle risorse umane nel contesto del PIAO**. Quest'ultimo, difatti, assume una posizione inedita, nella considerazione che uno dei tratti fondamentali del processo di riforma della pubblica amministrazione si basa sulle capacità di gestione e, a monte, della programmazione strategica del capitale umano pubblico.

A tale riguardo, tra gli interventi più rilevanti è opportuno menzionare:

- il **decreto-legge n. 80/2021** (convertito dalla l. n. 113/2021) il quale ha stabilito che le pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001 con più di 50 dipendenti (con esclusione delle scuole di ogni ordine e grado e delle istituzioni educative) entro il 31 gennaio di ogni anno debbano adottare il Piano integrato di attività e organizzazione ("PIAO");
- **il decreto del Ministro per la pubblica amministrazione del 30 giugno 2022**, attraverso il quale sono stati definiti gli elementi che devono essere inclusi nel PIAO, le modalità semplificate per l'adozione del PIAO per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti, nonché la struttura e le modalità redazionali che le amministrazioni devono seguire in fase di redazione del PIAO.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Al fine di favorire una pianificazione e programmazione innovativa e di qualità delle attività relative all'organizzazione ed al personale, è in corso un'attività di **revisione della normativa PIAO vigente**. Tale revisione ha l'obiettivo di introdurre, nell'ambito del documento programmatico, l'orientamento alla creazione di valore pubblico.

In questo contesto normativo si colloca la **banca dati integrata con competenze e profili**, pensata come strumento di supporto operativo per le pubbliche amministrazioni nel processo di adozione del modello di gestione strategica delle risorse umane.

Il punto di partenza della banca dati è costituito dal ***framework competency based*** strutturato e consegnato a dicembre 2023, frutto di un'attenta analisi dei modelli nazionali e internazionali e della mappatura delle esperienze delle amministrazioni coinvolte. Il risultato è un documento che descrive il **Sistema Professionale *competency based***, corredato da allegati specifici per ciascun comparto.

Attraverso le attività di sperimentazione e costruzione finalizzate all'aggiornamento e al perfezionamento della banca dati di competenze e profili, ad oggi, risultano mappate, all'interno dell'**HRM Toolkit – Minerva**, **385 competenze**, numero che in ogni caso deve considerarsi provvisorio, poiché in continua evoluzione.

La banca dati sarà infatti soggetta a continui aggiornamenti, derivanti:

• dall'elaborazione delle *job description* dei profili professionali;

• dai risultati delle sperimentazioni e dell'affiancamento condotte presso le amministrazioni coinvolte.

Con riferimento al secondo requisito previsto dalla milestone M1C1-59, con decreto del Capo Dipartimento del 13 ottobre 2023 è stata costituita l'**Unità operativa centrale** con funzioni di coordinamento, al fine di accompagnare l'attuazione della riforma garantendo l'efficace introduzione di un sistema di gestione strategica delle risorse umane nella PA. L'Unità presidia la sperimentazione e l'implementazione degli strumenti digitali realizzati e la disseminazione del *know how,* nell'ottica di una efficace e capillare diffusione e divulgazione dei contenuti e dei modelli della gestione strategica delle risorse umane e del rafforzamento della capacità amministrativa su tutto il territorio nazionale. A tal fine, il Dipartimento della funzione pubblica, con il supporto dell'Unità operativa centrale, ha pianificato e programmato un **ciclo di incontri divulgativi** in collaborazione con i maggiori atenei italiani.

Tali eventi hanno rappresentato occasioni qualificate di approfondimento e confronto sui principali cambiamenti in corso nella Pubblica Amministrazione, inserendosi in un percorso più ampio volto a sostenere l'evoluzione dei modelli organizzativi e dei processi di gestione delle risorse umane. In particolare, l'attenzione è stata rivolta ai nuovi paradigmi fondati sulle competenze, elemento cardine per orientare l'azione amministrativa verso una maggiore efficacia, coerenza e capacità di risposta ai bisogni collettivi.

La partecipazione di esperti, studiosi e rappresentanti delle Amministrazioni pubbliche ha contribuito a delineare un quadro aggiornato dello stato di avanzamento della Riforma del mercato del lavoro della PA, favorendo la condivisione di esperienze, metodologie e prospettive utili a guidare la trasformazione del lavoro pubblico. Gli incontri hanno così consolidato un terreno comune di riflessione, volto a mettere in luce le opportunità offerte dal nuovo modello di gestione strategica del capitale umano e a diffonderne logiche e strumenti nell'intero sistema amministrativo.

Il conseguimento della M1C1-59 è stato supportato, oltre che dall'intervento di Sub-riforma 2.3.1, **anche dall'Investimento 2.3.2 "*Sviluppo delle capacità nella pianificazione, organizzazione e formazione***

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

***strategica della forza lavoro*"** che ha in particolare l'obiettivo di sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, in modo da accompagnare la trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi) e organizzativa delle amministrazioni comunali con particolare riferimento a fabbisogni di personale, sviluppo del capitale umano e nuovi modelli di organizzazione e di lavoro.

Al fine di garantire il perseguimento della Milestone, per il terzo requisito, è stata consegnata una **roadmap implementativa dell'intervento**, unitamente ad una nota metodologica volta a definire le modalità di coinvolgimento di tutti gli Enti locali con popolazione tra 25.000 – 250.000 abitanti (381 comuni – target dell'intervento progettuale).

La Milestone M1C1-59 bis *"Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione*", conseguita al T2 2024, ha previsto la pubblicazione del primo **Report semi-annuale sugli indicatori chiave di monitoraggio** dell'attuazione della riforma della gestione strategica delle risorse umane (**Key Performance Indicators** - c.d. KPI).

Il report è accompagnato da una nota metodologica che illustra la metodologia, i principi e i razionali utilizzati per identificare e valorizzare gli indicatori proposti, utili a fornire un quadro chiaro e misurabile dell'attuazione della riforma e dell'intervento di rafforzamento della capacità amministrativa, nonché dell'impatto delle trasformazioni e delle evoluzioni dei modelli di gestione del capitale umano all'interno della PA.

Nell'ambito del citato Report, il sistema di KPI fa riferimento ai principali *pillar* della gestione strategica delle risorse umane, basata sulla centralità delle competenze e del rafforzamento della capacità amministrativa, e tiene conto, in particolare, delle seguenti dimensioni:

1. Rilevazione e classificazione di professioni e competenze;
2. Programmazione del fabbisogno di personale;
3. *Recruiting*;
4. Sviluppo professionale;
5. *Rewarding* e sviluppo di carriera;
6. *Capacity building* e *performance* organizzativa.

Il report KPI viene aggiornato semestralmente fino alla scadenza del PNRR. A tale proposito, al fine di garantire il perseguimento del I e del II *monitoring step* correlato alla milestone (con scadenza, rispettivamente, al T4 2024 e al T2 2025), il Dipartimento ha proceduto all'aggiornamento e alla conseguente pubblicazione del secondo e terzo Report KPI e dell'intero set documentale a corredo.

In particolare, il terzo report KPI, pubblicato in data 30 giugno 2025, si basa su un set di **41 indicatori chiave di monitoraggio** così ripartiti:

- 21 KPI sulla gestione strategica delle risorse umane;
- 20 KPI sul rafforzamento della capacità amministrativa.

Per tale rilevazione, sono state invitate a partecipare all'attività di raccolta dei dati funzionali alla valorizzazione del suddetto report **306 amministrazioni, coinvolte** nelle differenti iniziative progettuali.

La milestone **M1C1-59 ter (T2-2026),** denominata *"Attuazione della gestione strategica delle risorse umane nella pubblica amministrazione"*, in corso di realizzazione, nell'ambito della Riforma 1.9 è stata

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

rimodulata in occasione della revisione del Piano di novembre 2025 e prevede, quale indicatore qualitativo, "*l'operatività del "Toolkit HR", interoperabile con InPA, Syllabus e con la piattaforma digitale PIAO, nonché la verifica dei piani strategici in materia di risorse umane*"**.**

La modifica della milestone mira a chiarire con maggiore precisione gli obiettivi e le interazioni tra gli strumenti digitali coinvolti. In particolare, si prevede:

1) quale primo requisito costitutivo, il **verbale di collaudo** e la **verifica di conformità**, attraverso cui attestare che il "Toolkit HRM-Minerva" è reso operativo e interoperabile con il Portale del reclutamento "inPA", con la piattaforma "Syllabus" e, ai fini della pianificazione strategica del personale, con la piattaforma digitale PIAO (Sezione 3.3.);
2) quale secondo requisito costitutivo, un **report finale** di verifica del Programma Triennale dei Fabbisogni del Personale, contenuto nel PIAO, delle amministrazioni nazionali e subnazionali direttamente coinvolte nella sperimentazione del progetto pilota "*Toolkit HRM - Minerva*". Il report finale dovrà, inoltre, menzionare le azioni di *follow up* raccomandate dal Dipartimento della Funzione pubblica e chiarire come sono stati presi in considerazione i risultati degli indicatori chiave di performance nei report semestrali.

Lo strumento noto come **HRM Toolkit** ha assunto una nuova veste grafica e un nuovo nome: **MINERVA**. La piattaforma include due moduli:

• **RiVA**, per la mappatura e l'assessment del personale per competenze;

• **PTFA**, per la programmazione triennale del fabbisogno assunzionale.

Grazie al modulo di interoperabilità, entro il 30 giugno 2026 **MINERVA** consentirà di:

• mappare il personale per competenze e profili di ruolo;

• analizzare l'organico in termini di competenze;

• pianificare il fabbisogno attraverso sviluppo professionale e recruitment;

• gestire in modo dinamico le risorse.

L'obiettivo finale è rafforzare la capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, accompagnando la PA nel suo percorso di trasformazione amministrativa, organizzativa e digitale.

La Riforma del Pubblico Impiego è stata articolata in tre ambiti principali:

1. Mobilità, merito e percorsi di carriera, nel contesto del quale:

- È stato eliminato il preventivo nulla osta per la cessione del personale tra amministrazioni diverse e tra quelle locali e quelle centrali, seppure temperato da alcune cautele correlate all'elemento dimensionale dell'Amministrazione e alla eventuale scopertura di organico.

- È entrato in vigore, durante il primo semestre 2025, il **decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25**, che prevede:
    - che le amministrazioni che intendano bandire concorsi per il reclutamento di personale debbano ricorrere a procedure di mobilità per almeno il 15 per cento delle assunzioni previste, dando priorità all'immissione in ruolo dei dipendenti provenienti da altre amministrazioni con valutazione positiva della loro performance. Tale disposizione andrebbe a soddisfare quanto il Piano punta a realizzare entro la fine del 2026;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- la centralizzazione delle selezioni dei dirigenti e professionisti (tramite la Scuola Nazionale dell'Amministrazione o la Commissione per l'attuazione del progetto di riqualificazione delle pubbliche amministrazioni, RIPAM), al fine di consentire la verifica del merito e delle competenze in maniera uniforme tra amministrazioni e territori;
- l'individuazione di esperti in psicologia del lavoro e gestione delle risorse umane, tramite il Portale InPA, ai fini della composizione delle commissioni di concorso per dirigenti, nonché nuovi investimenti in competenze e processi digitali e metodologie innovative di *assessment*.

- Per favorire l'accesso di giovani e nuovi talenti nella P.A., il decreto-legge 14 marzo 2025, n. 25, ha stabilito un'ulteriore quota del 15 per cento delle facoltà assunzionali esercitabili per il reclutamento nelle P.A. di soggetti con diploma di specializzazione superiore rilasciato dagli ITS Academy, oltreché degli incentivi per le amministrazioni che assumano neolaureati; tale previsione si aggiunge alla riserva prevista per coloro che abbiano svolto progetti di servizio civile nella Pubblica Amministrazione; a quest'ultimo fine è previsto un finanziamento massimo di 3 milioni di euro per il triennio 2025-2027.

- Per dare effettiva operatività al nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance del personale, il Governo ha presentato nel corso del primo semestre 2025 un disegno di legge, collegato alla manovra di finanza pubblica 2026, che favorisce l'adozione di un approccio orientato ai risultati e alla performance tra i dipendenti pubblici.
  - Il nuovo sistema, in particolare, intende perseguire tre direttrici:
  - 1. Sviluppo di carriera e accesso alla dirigenza;
    2. Rafforzamento dei meccanismi di valutazione della performance individuale, organizzativa e alla leadership;
    3. Rafforzamento della valutazione gerarchica.

2. Profili professionali, contratti collettivi e retribuzioni, con riferimento al quale:

- In data 27 gennaio 2025 è stato sottoscritto il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto funzioni centrali;
- Il Consiglio dei ministri del 12 giugno u.s. ha deliberato:
  - l'approvazione dell'accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, triennio 2022-2024, sottoscritta dai Ministri interessati il 20 febbraio 2025;
  - l'approvazione dell'accordo sindacale per il personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, triennio 2022-2024.
  - La legge di bilancio per il 2025 ha stanziato risorse per il rinnovo dei contratti dei dipendenti pubblici nei trienni 2025-2027 e 2028-2030, prevedendo aumenti salariali delle retribuzioni:
    - dell'1,8 % annuo nel triennio 2025-2027;
    - dell'1,9 % nel 2028; del 2 % tra il 2029 e il 2030.

Sono stati inoltre rinnovati due importanti CCNL relativi al triennio 2022–2024 per il comparto Enti locali e Scuola.

3 Formazione e apprendimento permanente, relativamente ai quali:

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- Sono state adottate **quattro direttive del Ministro della PA**, l'ultima delle quali pubblicata il 28 ottobre 2025 congiuntamente con il Ministro della Salute:

  i. 23 marzo 2023: "Pianificazione della formazione e dello sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promosse dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza" finalizzata ad orientare le amministrazioni nella corretta impostazione del ciclo di gestione della formazione e a fissare obiettivi minimi di formazione per ciascun dipendente;
  ii. 28 novembre 2023: "Nuove indicazioni su misurazione e valutazione della performance individuale" che prevede, tra l'altro, la riaffermazione del ruolo dei dirigenti nella promozione e nello sviluppo delle competenze del personale assegnato;
  iii. 14 gennaio 2025: "Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Princìpi, obiettivi e strumenti", che definisce i principi e gli strumenti per valorizzare le persone e generare valore pubblico attraverso la formazione.
  iv. 28 ottobre 2025, congiuntamente con il Ministro della salute: "Direttiva in materia di misurazione e valutazione della performance individuale per l'Area e il Comparto Sanità" che fornisce indicazioni in ordine all'applicazione, al personale delle aziende ed enti del Servizio Sanitario Nazionale, della direttiva del Ministro Zangrillo del 28 novembre 2023 in materia di misurazione e valutazione della performance individuale e del 14 gennaio 2025 in materia di formazione, nel rispetto e nella prevalenza degli obblighi formativi specifici dell'Area e del Comparto sanità già previsti a legislazione vigente.

- È stato delineato un quadro strategico per la programmazione della formazione come leva di pianificazione strategica a tutte le pubbliche amministrazioni e di individuazione delle aree di competenze trasversali e degli obiettivi di sviluppo delle competenze per la transizione amministrativa, digitale ed ecologica;
- È stata ampliata l'offerta formativa erogata primariamente attraverso la piattaforma Syllabus, in coerenza con il modello delle competenze trasversali strategiche per l'attuazione del PNRR di cui alla Direttiva del Ministro della PA del 14 gennaio 2025, attraverso l'implementazione del sub-investimento 2.3.1 in materia di istruzione e formazione (cfr. infra).

M1C1 - Riforma 2.2: Buona amministrazione e semplificazione

Attuazione e prossime attività

La Riforma 2.2. "Buona amministrazione e semplificazione" mira a rendere più rapidi i processi amministrativi e ridurre il carico burocratico che cittadini e imprese devono affrontare per accedere ai servizi pubblici. In questo ambito sono stati definiti tre obiettivi principali;

1. Definire il sistema di *governance* e il modello organizzativo per la gestione del PNRR (**Milestone M1C1-51**);
2. garantire l'immediata semplificazione di specifiche procedure, in modo da velocizzare la fase implementativa del PNRR **(Milestone M1C1-52** ed **M1C1-57**);
3. introdurre modifiche strutturali che consentano di eliminare i vincoli burocratici e rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, riducendo tempi e costi per cittadini e imprese **(Target M1C1-60 e Milestone 63).**

In questo quadro, **a seguito delle recenti revisioni del Piano, la Riforma è stata semplificata eliminandola *milestone* M1C1-61 riformulando sia il target M1C1-60, relativo alla**

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

semplificazione e/o digitalizzazione di 200 procedure critiche per cittadini e imprese egià conseguito a dicembre 2024 (T4-2024), sia la milestone M1C1-63, relativa alla Pubblicazione di un repertorio di tutte le procedure semplificate e/o digitalizzate (T2-2026).

All'interno dello stesso asse riformatore si colloca anche il **Target M1C1-54**, raggiunto nel quarto trimestre 2021, che ha previsto l'assunzione di **1.000 esperti** per un periodo di tre anni, al fine di supportare le amministrazioni locali per la gestione delle procedure complesse e contribuire alla riduzione dei tempi medi di evasione di tali procedure e allo smaltimento dell'arretrato.
Il riparto delle risorse per la contrattualizzazione degli esperti è avvenuto attraverso l'adozione di due leggi di finanziamento:

- il D.P.C.M. del 12 novembre 2021;
- il D.M. del 29 agosto 2022.

Tali provvedimenti hanno individuato sette specifici **settori di intervento:**

- Valutazioni e autorizzazioni ambientali;
- Bonifiche;
- Energie rinnovabili;
- Gestione dei rifiuti;
- Edilizia e urbanistica;
- Appalti pubblici;
- Infrastrutture digitali.

Il supporto degli esperti e i risultati raggiunti dalle amministrazioni locali in termini di riduzione dell'arretrato e dei tempi medi di evasione delle procedure complesse sono monitorati periodicamente, mediante azioni di verifica *ad hoc*, e pubblicati nell'ambito del portale di progetto (Il Progetto dei 1000 Esperti – Esperti PNRR)

Dai report di monitoraggio è emerso che:

- **l'arretrato si è ridotto del 60%;**
- **il tempo medio di completamento delle procedure si è ridotto del 39%;**
- **il totale delle procedure oggetto di supporto da parte degli esperti è stato pari a 464.**

Di seguito si presenta, a titolo esemplificativo e non esaustivo, la distribuzione delle procedure oggetto di supporto, divise per settore:

- 150 procedure nel settore delle valutazioni e autorizzazioni ambientali;
- 27 procedure nel settore delle bonifiche;
- 35 procedure nel settore delle energie rinnovabili;
- 32 procedure nel settore della gestione dei rifiuti;
- 92 procedure nel settore dell'edilizia e urbanistica:
- 98 procedure nel settore degli appalti pubblici;
- 15 procedure nel settore delle infrastrutture digitali.

Per quanto riguarda il conseguimento del Target M1C1-60 (T4 2024) *"Semplificazione e/o digitalizzazione di una serie di 200 procedure critiche che interessano direttamente cittadini e imprese",* si evidenzia che tale traguardo si è chiuso con la rendicontazione di **261 procedure semplificate,** che tengono conto delle sopravvenienze normative intervenute *medio tempore* alla luce dell'entrata in vigore del decreto legislativo n.190 del 2024, recante "*Disciplina dei regimi amministrativi per la produzione di*

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

energia da fonti rinnovabili, in attuazione dell'articolo 26, commi 4 e 5, lettera b) e d), della legge 5 agosto 2022, n. 118".

Le **261 procedure semplificate** risultano così ripartite, avendo riguardo all'area tematica di riferimento:

- **160** procedure individuate in materia di ambiente ed energia, energie rinnovabili ed economia verde;
- **23** procedure afferenti alla materia edilizia e alla riqualificazione urbana;
- **20** procedure in materia di infrastrutture digitali;
- **58** procedure riconducibili all'avvio e gestione delle attività economiche, di cui:
  - 7 procedure riguardano il settore del turismo;
  - 1 procedura investe il diritto del lavoro e della sicurezza sociale.

Infine, la **Milestone M1C1-63 (T2 2026), denominata *"Pubblicazione di un repertorio di tutte le procedure semplificate e/o digitalizzate"* e in corso di realizzazione, è stata interessata dalla revisione del PNRR di novembre 2025 e rappresenta il completamento degli interventi di semplificazione aventi carattere strutturale realizzati nell'ambito del PNRR**.

La modifica approvata in sede di revisione riguarda il titolo, l'indicatore qualitativo e la descrizione della milestone, al fine di promuovere l'implementazione di attività che, una volta messe a regime, supereranno i confini temporali del PNRR, ovverosia:

1) **la realizzazione di un Repertorio delle procedure semplificate e/o digitalizzate, accessibile a chiunque sul web;**
2) **la realizzazione del nuovo sistema di comunicazione digitale tra le amministrazioni - centrali e locali - coinvolte nella gestione dei procedimenti relativi alle attività produttive (SUAP) e edilizie (SUE).**

Il Repertorio delle procedure semplificate conterrà i riferimenti relativi alle procedure semplificate e/o digitalizzate a partire da marzo 2020, consentendone la ricerca sulla base di diversi parametri (ad es. settore o tipologia di semplificazione).

Con la realizzazione del sistema di comunicazione digitale tra i sistemi informativi delle diverse amministrazioni coinvolte nelle pratiche SUAP e SUE, sarà semplificato e standardizzato il dialogo fra le amministrazioni e resa tracciabile e misurabile in termini temporali ogni procedura avviata sul territorio nazionale, indipendentemente dallo sportello unico presso la quale è stata avviata. Il sistema, che sarà completato entro il 30 giugno 2026, prevede l'adesione progressiva dei SUAP e SUE.

Il repertorio delle procedure semplificate e/o digitalizzate è già disponibile sul sito web gestito dal Dipartimento della Funzione Pubblica (www.italiasemplice.gov.it) e conta al momento già 357 procedure semplificate.

I dati relativi alla disponibilità di SUAP e SUE su tutto il territorio nazionale saranno accessibili sul sito web www.impresainungiorno.gov.it. Attraverso un'apposita *dashboard*, tali dati consentiranno di verificare, in tempo reale, il numero degli sportelli unici collegati e la loro localizzazione.

Il conseguimento di tale milestone **è supportato dal sub-investimento 2.2.3**, che promuove l'interoperabilità delle piattaforme SUAP e SUE, migliorando infrastrutture e servizi digitali su scala nazionale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Le attività sono in fase di realizzazione e dovranno concludersi entro gennaio 2026, con verifica finale tramite *black-box functionality test* (*Cfr. pag. 17*)

Per garantire il **raggiungimento degli obiettivi** stabiliti dalle riforme e dalle azioni di semplificazione delineate dal PNRR, è essenziale attuare un costante **monitoraggio** dei risultati raggiunti, anche al fine di adottare tempestivamente eventuali azioni correttive in un'ottica di ottimizzazione dei processi e dei servizi offerti dalla PA, valutando l'impatto degli interventi realizzati.

A tal proposito, si segnala che, nell'ambito del **Sub-investimento 2.2.4 «*Monitoraggio e Comunicazione delle azioni di semplificazione*», è stata definita una strategia di monitoraggio, valutazione e comunicazione** relativa all'attuazione delle riforme della PA e delle azioni di semplificazione, rivolta a cittadini, imprese e *stakeholder* istituzionali.

Nel quadro della strategia di **monitoraggio** delle riforme della PA, si rappresentano di seguito taluni risultati ad oggi conseguiti, utili a comprovare l'effettività di tale strategia:

- **la creazione di un Portale Unico per la semplificazione**, ovvero il portale www.italiasemplice.gov.it, volto a diffondere e veicolare le azioni di semplificazione previste nel perimetro del PNRR, in maniera trasparente;
- **la definizione di più di 30 KPI nell'ambito del monitoraggio**, volti a raccogliere dati sugli interventi di semplificazione e di riforma;
- **l'utilizzo di oltre sette fonti dati attualmente**. Allo stato, sono stati sviluppati o sono in corso di sviluppo KPI, alimentati da cinque fonti, di cui tre di natura esterna (RGS-Conto annuale, CENSIP/ISTAT, Eurostat) e due di natura interna (Dashboard delle procedure semplificate e Progetto-Portale SUAP-SUE, ecc.) Per l'alimentazione della fonte Eurostat, nonché per elaborazioni e analisi funzionali alle attività di monitoraggio previste nell'ambito dell'intervento, sono stati utilizzati tre distinti Dataset (Occupati, Dipendenti Pubblici e Popolazione)..

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INVESTIMENTI

M1C1 - Investimento 1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR

L'investimento 1.9 è declinato nel decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 in tre linee (2.1 **Portale unico del reclutamento, 2.2 *Task Force* digitalizzazione, monitoraggio e performance e 2.3 Competenze: Competenze e capacità amministrativa**). L'investimento comprende, inoltre, una parte della Riforma 2.1 indicata nel medesimo decreto, riferita specificamente alla milestone M1C1-53 per cui si rinvia a quanto precedente descritto dalla Riforma 1.9.

L'investimento 1.9, nell'ottica di una maggiore semplificazione, è stato oggetto delle revisioni del PNRR di giugno e novembre 2025. In occasione della revisione di giugno 2025 sono stati eliminati, in linea con le indicazioni della Commissione europea, i target intermedi M1C1-64 e M1C1-65. Successivamente, nella revisione di novembre 2025 si è intervenuti prevedendo l'accorpamento del Target M1C1-66 con i Target M1C1-67 ed M7-29 (afferente al capitolo REPowerEU e già scale-up del Target M1C1-67), in un unico obiettivo (M1C1-66).

Attualmente, il target M1C1-66 prevede la formazione di almeno 441.750 dipendenti pubblici, certificata dagli *attestati di partecipazione disponibili sulla piattaforma Syllabus,* e il rilascio di *almeno 1.500.000 attestati di partecipazione* ad attività formative disponibili sulla piattaforma Syllabus*.*



T2	T4	T2
M1C1-53 (*M*) - Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	M1C1-54 (*T*) - Completamento dell'assunzione degli esperti per l'attuazione del PNRR	M1C1-66 (*T*) - Istruzione e formazione

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 - Investimento 2.1: Portale unico del reclutamento

Descrizione.

Importo complessivo: 20.500.000 euro

L'investimento relativo al Portale unico del reclutamento, del valore complessivo di 20.500.000 euro, è funzionale a sviluppare l'infrastruttura, la rete e le procedure per sostenere i nuovi processi di reclutamento della Pubblica Amministrazione attraverso la creazione di un *repository* di *curricula* e una piattaforma unica di selezione per l'accesso alla Pubblica Amministrazione.

Attuazione e prossimi passi

- **Sub-investimento 2.1.1**

Il portale del reclutamento si propone come riferimento per la gestione di tutte le fasi del processo di *recruitment*, consentendo di semplificare i processi, uniformare e standardizzare le procedure di reclutamento e accompagnare le pubbliche amministrazioni verso l'acquisizione di risorse professionali di qualità nei concorsi pubblici ordinari, nelle procedure di reclutamento straordinarie legate all'attuazione del PNRR e nelle procedure di mobilità del personale pubblico. **Le attività previste nell'ambito dell'investimento 2.1, declinato nella scheda progetto relativa al sub-investimento 2.1.1, sono state compiutamente realizzate entro il 31 dicembre 2023, impegnando tutte le risorse assegnate dal PNRR.** Queste attività hanno consentito di rendere i processi di selezione nel pubblico impiego più trasparenti, rapidi ed efficaci. In tale contesto, è stato sviluppato il **Portale inPA associato al sub-investimento 2.1.1**, una piattaforma unica di reclutamento che adotta una logica di gestione integrata delle risorse umane "*competency based*", che mira a promuovere un sistema di selezione incentrato principalmente su competenze e attitudini adeguate, differenziando tra il reclutamento di "*entry-level*" e quello di profili specializzati per l'accesso ai livelli superiori.

Il Portale inPA è una soluzione innovativa e rappresenta **un *unicum* a livello europeo**, consentendo alle PA di pubblicare bandi, acquisire candidature e gestire l'intera procedura selettiva. A partire dal 1° novembre 2022, le **Amministrazioni centrali e le Autorità amministrative indipendenti** sono tenute per legge a pubblicare i propri bandi di concorso per l'assunzione a tempo determinato e indeterminato sul Portale inPA, acquisendo le domande di partecipazione alle procedure selettive tramite la stessa piattaforma. Inoltre, dal 1° giugno 2023, l'utilizzo di inPA è divenuto obbligatorio anche per **Regioni ed Enti locali**. Tale **obbligo di pubblicazione dei concorsi pubblici per il reclutamento di personale delle suddette PA** esonera queste ultime dalla necessità di pubblicare i medesimi bandi nella in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. A valle del conseguimento della *milestone*, a **febbraio 2023** risultavano accreditate al Portale inPA **1.599 amministrazioni**, di cui **1.519 pubbliche amministrazioni locali** e **80 pubbliche amministrazioni centrali**, con un totale di **1.612 bandi e avvisi pubblicati**. Il monitoraggio delle Amministrazioni e degli Enti pubblici accreditati, nonché degli avvisi/bandi da questi ultimi pubblicati, avviene periodicamente mediante estrazioni *ad hoc* effettuate tramite funzionalità gestionali appositamente sviluppate nell'ambito del Portale inPA.

Alla data del 6 novembre 2025, a testimonianza del ruolo sempre più centrale del Portale nei processi di selezione del personale pubblico, inPA conta **7.804 amministrazioni accreditate**, di cui **7.286 sono pubbliche amministrazioni locali e 518 pubbliche amministrazioni centrali**, e ha facilitato la selezione di risorse attraverso **52.533 pubblicazioni di bandi e avvisi**, diventando così un punto di riferimento nazionale per la selezione delle risorse nel settore pubblico.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il notevole successo del Portale inPA, che è diventato un *case study*, ha suscitato l'interesse di altri Paesi. Delegazioni straniere hanno già incontrato il Dipartimento della funzione pubblica per esplorare le sue funzionalità e potenzialità, evidenziando il valore e l'efficacia della piattaforma nel migliorare i processi di reclutamento nel settore pubblico. Inoltre, con l'obiettivo di rendere il processo di reclutamento più fruibile e attraente, è stata **sviluppata l'App inPA per dispositivi "mobile"**. Questa applicazione rappresenta un nuovo canale, facile, sicuro e personalizzato, sempre disponibile per accedere in qualsiasi momento a tutte le opportunità di lavoro offerte dalla Pubblica Amministrazione.

- **Sub-investimento 2.1.2**

L'obiettivo specifico dell'intervento è quello di rafforzare l'offerta di profili tecnici, oggi difficilmente conciliabile con le ordinarie procedure di rilevazione dei fabbisogni di qualificazione professionale nella Pubblica amministrazione italiana, differenziando tra reclutamento *entry-level* (puramente basato sulla competenza) e reclutamento di profili specializzati (esperienza lavorativa rilevante). **Le attività previste nell'ambito dell'investimento 2.1, declinato nella scheda progetto relativa al sub-investimento 2.1.2, sono state compiutamente realizzate entro il 31 dicembre 2023, impegnando tutte le risorse assegnate dal PNRR.**

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 - Investimento 2.2: Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance

Descrizione

Importo complessivo: 734.200.000 euro

L'investimento in parola è volto alla semplificazione, reingegnerizzazione e digitalizzazione di un insieme di procedure complesse rilevanti per cittadini e imprese.

Attuazione e prossimi passi

- **Sub-investimento 2.2.1**

La misura consiste in uno strumento di assistenza tecnica di durata triennale, che prevede la creazione di un pool di 1.000 esperti con competenze multidisciplinari, a supporto di regioni, province e comuni nelle attività di semplificazione delle procedure complesse. L'intervento è collegato al ***Target* M1C1-54** che è stato conseguito e rendicontato al 31 dicembre 2021.

L'approvazione della nuova scheda progetto del 18 gennaio 2024, (il c.d. "*revamping* dei 1000 esperti") ha esteso l'ambito di intervento della *task force* dei 1000 esperti/professionisti, consentendo alle Regioni e alle Province autonome un più efficace utilizzo delle professionalità acquisite. Con tale modifica è stata, altresì, data la possibilità ai Soggetti Attuatori di estendere temporalmente il progetto, a parità di risorse disponibili, fino al 30 giugno 2026. L'ultimo dato di rilevazione di ottobre 2025 (riferito al mese di settembre 2025) restituisce un numero di esperti attivi pari a 936.

- **Sub-investimento 2.2.2**

L'intervento ha l'obiettivo di implementare, per la prima volta in Italia, un archivio completo, uniforme e aggiornato di tutte le procedure e dei relativi regimi amministrativi, con piena validità giuridica su tutto il territorio nazionale. Questo archivio porta a definitiva sintesi e formalizzazione tutte le esperienze di semplificazione sostenute dagli investimenti del PNRR.

- **Sub-investimento 2.2.3**

Il progetto è funzionale alla digitalizzazione delle procedure per le attività produttive e per l'edilizia, già individuate nell'istruttoria preliminare all'avvio dell'Agenda per la semplificazione come procedure critiche, da affrontare secondo regole uniformi su tutto il territorio nazionale, abilitando le piattaforme tecnologiche utilizzate dalle diverse amministrazioni al rispetto di specifici standard di interoperabilità.

A tale scopo, il Dipartimento della funzione pubblica ha pubblicato, sulla piattaforma PaDigitale2026, un totale di 11 Avvisi pubblici volti a finanziare, tramite l'applicazione di una metodologia *lump sum*, l'adeguamento alle nuove Specifiche tecniche di interoperabilità delle piattaforme tecnologiche, in particolare:

- 3 Avvisi dedicati all'adeguamento delle piattaforme tecnologiche SUAP regionali e comunali, per complessivi 30 milioni di euro;
- 5 Avvisi (1 per Regioni, 2 per Comuni, 2 per altre tipologie di enti) per l'adeguamento delle piattaforme utilizzate dagli Enti terzi per la gestione delle pratiche provenienti dai SUAP, per complessivi 38 milioni di euro.;
- 3 Avvisi, rivolti a Comuni, in forma singola e associata, Regioni e Province autonome per il finanziamento dell'adeguamento delle piattaforme tecnologiche utilizzate per la gestione dei

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

SUE alle "Specifiche tecniche di interoperabilità SUE" (per uno stanziamento complessivo di 41 milioni di euro).

Con gli avvisi dedicati ai SUE, in particolare, il Dipartimento della Funzione pubblica intende offrire un ulteriore supporto alle Amministrazioni che vorranno adeguare anche le piattaforme tecnologiche dei propri sportelli SUE, così da applicare anche a questi ultimi l'architettura logica già adottata per i SUAP. L'adeguamento tecnologico dei SUE consentirà di standardizzare i linguaggi di comunicazione tra i due Sportelli, seguendo le indicazioni riportate nelle Specifiche, redatte per disegnare le modalità di interoperabilità tra i diversi attori del sistema SUE, assicurando coerenza e continuità con il modello già adottato per i SUAP, e le indicazioni operative declinate nelle Linee guida per l'operatività nel SSU (Sistema informatico degli Sportelli Unici).

Già nel 2023, inoltre, il Dipartimento a sottoscritto un Accordo con Unioncamere per l'adeguamento alle specifiche tecniche della piattaforma nazionale Impresainungiorno alla quale aderiscono oltre 4000 comuni. Nell'ambito del medesimo accordo, inoltre, Unioncamere ha provveduto alla realizzazione degli elementi trasversali del nuovo Sistema, a cominciare dal Catalogo SSU.

Attualmente:

- **più del 90% di piattaforme comunali sono state ammesse a finanziamento** per l'adeguamento delle componenti informatiche di *front-office e back office* dei SUAP;
- **più di 3.330 piattaforme Enti terzi** sono state ammesse a finanziamento per l'adeguamento SUAP;
- **oltre 2570 piattaforme tecnologiche sono state ammesse a finanziamento** per l'adeguamento dei SUE

Al momento, i soggetti ammessi a finanziamento si trovano nella fase di realizzazione delle attività. **Le attività dovranno essere completate**, a seconda dell'avviso di riferimento, nel periodo **tra novembre 2025 e aprile 2026**. L'esito positivo del completamento delle attività sarà accertato tramite l'esecuzione di un test ("***black-box functionality test***").

Allo stato attuale **6.511 comuni – pari al 82,4% del totale – hanno già adeguato le rispettive piattaforme SUAP**. Fra questi, 901 sono inoltre pronti per entrare in funzione (corrispondenti a 807 SUAP, il 15,6% del totale).

- **Sub-investimento 2.2.4**

Il progetto è orientato a garantire il presidio degli interventi di semplificazione previsti dal PNRR, nel più ampio quadro delle riforme per l'innovazione della Pubblica Amministrazione, al fine di assicurarne la tempestiva implementazione a tutti i livelli amministrativi e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte da parte di cittadini e imprese. Costituiscono obiettivi specifici del progetto:

1) supportare il tracciamento dello stato di avanzamento delle attività e dei progressi realizzati;

2) fornire una base conoscitiva per l'individuazione di priorità e obiettivi di semplificazione e per la valutazione dell'impatto degli interventi realizzati, attraverso la misurazione dei tempi e degli oneri per cittadini e imprese;

3) garantire la trasparenza delle iniziative realizzate e migliorare la conoscenza delle semplificazioni introdotte.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Nel corso del 2025 è stata comunicata l'approvazione del Piano Esecutivo integrato relativo alla Convenzione per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi progetto "PAeSe – PA e Semplificazione: monitoriamo e comunichiamo la semplificazione della PA introdotta dal PNRR".

Sino al 30 giugno 2026, saranno realizzate indagini su oneri e percezione di cittadini e imprese nel rapporto con la PA. Sino a tale data è in corso di realizzazione l'attività di monitoraggio e la VIR relativa alle ulteriori misure di semplificazione.

- **Sub-investimento 2.2.5**

Il Sub-investimento 2.2.5 - "Amministrazione pubblica orientata ai risultati", di importo pari ad euro 16.400.000,00, concorre al conseguimento del traguardo di rilevanza nazionale previsto dalla milestone **M1C1-00-ITA-1**(**T2 2026)**, che si pone come obiettivo l'elaborazione e l'implementazione di modalità di una misurazione della performance orientata agli impatti, che mira a rafforzare le capacità di pianificazione strategica delle PA attraverso il rafforzamento della capacità di programmazione, anche stimolando la comparabilità tra amministrazioni, individuando specifici KPI, favorendo il coinvolgimento dei cittadini nel processo di programmazione e valutazione delle performance, consolidando il ruolo degli OIV e completando la digitalizzazione del processo di programmazione e valutazione della performance, attraverso l'implementazione e lo sviluppo dell' attuale Portale della performance. L'intervento, che ha coinvolto il DFP e, a seguito della stipula di apposite convenzioni, Formez PA, in qualità di soggetto attuatore per alcune linee di attività, si propone di: migliorare la capacità di programmazione strategica delle amministrazioni, anche stimolando la comparabilità tra amministrazioni, mediante l'individuazione di KPI; favorire il coinvolgimento dei cittadini nel processo di programmazione e valutazione adottato dalle amministrazioni pubbliche; consolidare il ruolo degli OIV; realizzare la completa digitalizzazione del processo di programmazione e valutazione della performance e migliorare l'accessibilità e la comparabilità delle informazioni relative al ciclo della performance.

Nel corso del 2025, è proseguita l'attività del soggetto attuatore Formez PA nel contesto delle due convenzioni attualmente in essere. Inoltre, sono state sottoscritte, a seguito di avviso pubblico, le convenzioni con le Università e gli Enti formatori destinate alla formazione degli iscritti all'Elenco nazionale OIV è stato pubblicato l'avviso pubblico per il reclutamento degli esperti destinati alla *task force* per la definizione dei KPI delle amministrazioni centrali e sono stati sottoscritti i relativi contratti. Infine, è stato stipulato il secondo contratto per la realizzazione della completa digitalizzazione del processo di programmazione e valutazione della *performance* e il miglioramento dell'accessibilità e della comparabilità delle informazioni relative al ciclo della *performance*.

A tal ultimo riguardo, al fine di rafforzare la capacità di programmazione strategica delle PA e digitalizzare il PIAO e il ciclo della performance, nell'ambito del Sub-investimento 2.2.5 il Dipartimento ha avviato una serie di azioni **per la reingegnerizzazione e lo sviluppo dei 3 Portali, attualmente in uso,** afferenti alla gestione:

- del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) da parte delle Amministrazioni tenute ad adottarlo ai sensi del decreto-legge n. 80 del 9 giugno 2021 (**Portale PIAO);**
- del ciclo della Performance, come stabilito dal decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, attuativo della legge 4 marzo 2009 n. 15, ai fini della gestione dei meccanismi da attivare per misurare, gestire e valutare la performance delle amministrazioni pubbliche (**Portale della Performance**);

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- delle azioni di rafforzamento del ruolo, di consultazione e di verifica dei Comitati Unici di Garanzia all'interno delle Pubbliche amministrazioni secondo quanto previsto dalla Direttiva 2/2019 del DFP "*Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle amministrazioni pubbliche volta a promuovere le pari opportunità nella PA*" **(Portale CUG).**

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

➢

M1C1 - Investimento 2.3: Competenze e capacità amministrativa

Descrizione

Importo complessivo: 490.650.000 euro

L'investimento ha come obiettivo il rafforzamento del capitale umano attraverso un'offerta formativa inedita per ampiezza, quantità e qualità dei contenuti, rivolta a tutti i dipendenti pubblici, anche al fine del rafforzamento della *capacity building* e della promozione di processi di *change management*.

Attuazione e prossimi passi

- **Sub-Investimento 2.3.1**

Il 21 febbraio 2022 è stato ammesso a finanziamento il progetto "*Investimenti in istruzione e formazione - Servizi e soluzioni tecnologiche a supporto dello sviluppo del capitale umano delle pubbliche amministrazioni*", di importo pari a 139 milioni di euro. Con l'attuazione del progetto si intende realizzare un ampio programma di *upskilling* e *reskilling* del personale delle amministrazioni pubbliche, centrali e locali, con l'obiettivo di assicurare le competenze adeguate per sostenere le tre transizioni promosse dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (amministrativa, digitale ed ecologica), ma anche, più in generale, per rafforzarla strutturalmente in modo da migliorare l'efficienza e la qualità della sua azione "ordinaria" in termini di sevizi erogati a cittadini e imprese (rafforzamento della capacità amministrativa). Per conseguire gli ambiziosi obiettivi sopra descritti, misurati dal PNRR attraverso il conseguimento di specifici *target* quali-quantitativi, il Dipartimento della funzione pubblica ha progettato e implementato una serie coordinata di iniziative metodologiche e tecnico-organizzative e di investimenti finalizzati a promuovere e sostenere politiche e programmi formativi per lo sviluppo delle competenze del capitale umano pubblico. Tra queste rientrano, in particolare:

a) **la progettazione** e **la realizzazione della piattaforma "Syllabus: nuove competenze per le pubbliche amministrazioni"**. La piattaforma, che costituisce l'*hub* per la formazione dei dipendenti pubblici, è online dal 24 marzo 2023, ed eroga percorsi formativi in autoapprendimento per lo sviluppo delle competenze trasversali del personale delle pubbliche amministrazioni;
b) **la codificazione delle competenze trasversali del personale**, indicate da ultimo nella Direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione del 14 gennaio 2025 recante "*Valorizzazione delle persone e produzione di valore pubblico attraverso la formazione. Princìpi, obiettivi e strumenti*";
c) **la formulazione di indirizzi tecnico-metodologici per strutturare e rafforzare il ciclo di gestione della formazione**, dalla rilevazione dei fabbisogni formativi e l'*assessment* delle competenze individuali alla valutazione di impatto della formazione;
d) **la progettazione, la creazione e la messa a disposizione di percorsi formativi per il personale della pubblica amministrazione** su ciascuno degli ambiti del framework delle competenze trasversali (leadership, performance e soft skills; transizione digitale, ecologica e amministrativa; principi e valori del lavoro nella pubblica amministrazione) resi fruibili attraverso la piattaforma Syllabus;
e) **la progettazione e l'erogazione di corsi di alta formazione incentrati sulle tematiche della leadership (leadership e performance) e delle competenze umanistiche** (EsserePA), rivolti principalmente al personale dirigente;
f) **il finanziamento di programmi formativi mirati delle singole amministrazioni** rispetto a specifiche priorità strategiche e fabbisogni formativi specialistici e professionalizzanti (PerFormaPA) per sostenere gli investimenti;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

g) **la creazione e la valorizzazione delle comunità di pratica (CdP) quale strumento privilegiato di formazione tra pari** (a partire dai responsabili delle risorse umane e della formazione delle amministrazioni pubbliche).

Lo stato di attuazione di interventi ed investimenti è documentato, in particolare, dai dati di seguito riportati:

1. consolidamento della programmazione e della gestione della formazione nelle amministrazioni pubbliche attraverso l'emanazione di direttive e atti di indirizzo tecnico-metodologiche (in particolare, sono stati adottati sei decreti ministeriali in materia, nonché numerose direttive emanate dal Ministro per la pubblica amministrazione);
2. le pubbliche amministrazioni che hanno aderito alla piattaforma Syllabus sono 9.633; queste ultime hanno abilitato, sulla piattaforma, come da formare (secondo tempi decisi dalle amministrazioni stesse), 1.127.431 dipendenti (aggiornamento al 16 novembre 2026);
3. i dipendenti di amministrazioni centrali e locali che hanno avviato attività formative sulla piattaforma Syllabus sono 565.201, 418.781 dei quali hanno concluso con successo le attività formative prescelte. Tenendo a mente la circostanza che un dipendente può fruire di più percorsi formativi, le attività formative completate con successo dagli utenti registrati sulla piattaforma Syllabus, attestate attraverso apposite certificazioni digitali (c.d. open badge), sono 1.677.857;
4. il catalogo della formazione Syllabus è in continua evoluzione; ad oggi sono pubblicati sulla piattaforma 103 corsi di formazione.

Fondamentali, per il rafforzamento della capacità amministrativa delle istituzioni pubbliche, centrali e locali, sono le competenze tecnico-specialistiche e professionalizzanti, che vanno ad aggiungersi a quelle trasversali. In questa prospettiva, una iniziativa particolarmente rilevante della strategia elaboratadal Dipartimento della funzione pubblica è rappresentata dal finanziamento di iniziative formative specifiche delle singole amministrazioni (progetto PerFormaPA). Ad oggi, sono 398 le amministrazioni che hanno richiesto il finanziamento di specifici percorsi formativi professionalizzanti, prevedendo di coinvolgere circa 40.000 dipendenti, per complessive 20.379 ore di formazione previste.

Il monitoraggio della formazione direttamente erogata e finanziata dal Dipartimento della funzione pubblica è assicurato dalla piattaforma Syllabus, che consente di tracciare ogni attività formativa svolta da ciascun dipendente, associandola al codice fiscale per garantire l'univocità del partecipante. La piattaforma, pertanto, costituisce un importante strumento informativo per programmare e monitorare, a livello individuale, la formazione di ciascun dipendente; essa, inoltre, costituisce una base di conoscenza fondamentale per consentire alle amministrazioni pubbliche di valutare lo "stato di salute" delle competenze del proprio personale e di programmare le iniziative formative, anche ai fini della predisposizione del Piano Integrato di Attività e di Organizzazione (PIAO).

Come premesso, a seguito della revisione del PNRR approvata con decisione di esecuzione del Consiglio del 27 novembre 2025, i target di misura sono stati semplificati facendo confluire nel Target M1C1-66 i Target M1C1-67 e M7-29(afferente al capitolo REPowerEU e già scale-up del Target M1C1-67)Il nuovo obiettivo prevede la formazione di almeno 441.750 dipendenti pubblici, certificata dagli attestati di partecipazione disponibili sulla piattaforma Syllabus, e il rilascio di almeno 1.500.000 attestati di partecipazione ad attività formative disponibili sulla piattaforma Syllabus.. Tale modifica, pertanto, supera la precedente distinzione tra dipendenti delle PA centrali e quelli delle altre PA, assorbendo l'obiettivo introdotto dal REPowerEU.

- **Sub-investimento 2.3.2**

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il progetto è volto a sviluppare le capacità di pianificazione, organizzazione e formazione strategica della forza lavoro, per accompagnare la trasformazione amministrativa (semplificazione e reingegnerizzazione dei processi), organizzativa (fabbisogni di personale, reclutamento, formazione e sviluppo del capitale umano, nuovi modelli di organizzazione e di lavoro) e digitale in corso, con l'obiettivo di orientare e sostenere le amministrazioni locali attraverso lo sviluppo e la promozione di Modelli organizzativi per il governo della complessità. Tali attività contribuiscono a colmare i divari di capacità amministrativa tra le Amministrazioni pubbliche identificate attraverso la promozione della collaborazione incrociata e del trasferimento di conoscenze dalle Amministrazioni più avanzate a quelle impegnate nel processo di cambiamento. Il progetto si pone in sinergia con il conseguimento delle milestone M1C1-59, 59-bis e 59-ter.

Sotto il profilo del superamento dei divari territoriali, si evidenzia che, fino al 10 dicembre 2025, tutti i Comuni italiani con popolazione compresa tra 5.000 e 25.000 abitanti hanno potuto aderire al nuovo Avviso pubblico "Risorse in Comune", promosso dal Dipartimento della funzione pubblica, in collaborazione con i partner istituzionali Consip S.p.A., Invitalia S.p.A. e Formez PA. Con una dotazione complessiva di 100 milioni di euro, l'iniziativa mira a rafforzare concretamente la capacità amministrativa delle amministrazioni locali, sostenendo il processo di trasformazione organizzativa e digitale e migliorando l'efficienza complessiva dei servizi pubblici. Attraverso tale avviso, i Comuni potranno accedere a risorse per: l'acquisto di hardware e software innovativi; l'introduzione di arredi e soluzioni ergonomiche negli spazi di lavoro; l'adozione di modelli organizzativi volti alla valorizzazione del capitale umano e alla riqualificazione degli ambienti lavorativi.

Ciò consentirà di potenziare le amministrazioni e generare benefici diretti per i cittadini, garantendo tempi più rapidi, procedure semplificate e una maggiore qualità dei servizi offerti alle comunità.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XVI. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

Nel quadro del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) è l'Amministrazione centrale responsabile per l'attuazione della misura M1.C2.I5.1.1., del valore di 1,2 miliardi di euro, "Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST", di cui SIMEST è ente attuatore

L'investimento ha l'obiettivo di sostenere la competitività, l'innovazione e la sostenibilità delle PMI orientate all'internazionalizzazione, con particolare attenzione a quelle del Mezzogiorno. La misura consiste nel rifinanziamento di un fondo già esistente, gestito da SIMEST, che eroga sostegno finanziario alle imprese per sostenerne l'internazionalizzazione mediante vari strumenti, quali programmi di accesso ai mercati internazionali e sviluppo del commercio elettronico.

La politica di investimento deve assicurare l'applicazione del principio "Non arrecare un danno significativo" all'ambiente (DNSH).

2021	
T3	**T4**
M1C2- 26 (M) Entrata in vigore del rifinanziamento del Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento	M1C1- 27 (T) Almeno 4.000 PMI che hanno fruito del sostegno dal Fondo 394/81

Attuazione e prossime attività

La Misura M1.C2.I5.1.1 prevede un traguardo (*milestone*) M1C2-26, da raggiungere entro il 30 settembre 2021 e un obiettivo (*target*) M1C2-27, da raggiungere entro il 31 dicembre 2021, entrambi conseguiti entro i termini stabiliti, come registrato anche dalla Commissione Europea con il *Final Audit Report* n. IT-Q1 2022 del 15/6/2023.

Il primo traguardo è stato conseguito con l'adozione del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito con legge 9 novembre 2021, n. 156, che all'articolo 11, ai fini dell'attuazione della misura, ha previsto l'istituzione, nell'ambito del Fondo 394/81, della "Sezione Prestiti" e della "Sezione Contributi". Le due sezioni hanno una dotazione finanziaria, rispettivamente, di 800 e 400 milioni di euro. La politica di investimento è stata adottata dal Consiglio di amministrazione del Fondo (Comitato Agevolazioni), il 30 settembre 2021, con l'approvazione di una delibera quadro e tre circolari operative, le quali hanno ridefinito gli strumenti del Fondo:

- transizione digitale ed ecologica delle PMI con vocazione internazionale;
- sviluppo del commercio elettronico delle PMI in Paesi esteri;
- partecipazione delle PMI a fiere e mostre internazionali, anche in Italia, e missioni di sistema.

A partire dal 28 ottobre 2021, le PMI hanno presentato domanda di finanziamento agevolato e relativo cofinanziamento a fondo perduto (ove applicabile) attraverso l'apposita sezione del portale di SIMEST.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il secondo traguardo è stato conseguito il 29 dicembre 2021, con la riunione del Comitato Agevolazioni che ha deliberato finanziamenti a beneficio delle prime 5.224 PMI, oltre quindi la soglia di 4.000 imprese prevista dall'obiettivo finale della misura, per un valore complessivo di 751 milioni di euro. Considerando la disponibilità ulteriore di risorse, tra gennaio e giugno 2022 il Comitato Agevolazioni ha deliberato altre operazioni a valere sullo stanziamento PNRR, portando il numero totale di approvazioni a 8.545. A seguito dell'attività istruttoria intercorsa tra la delibera ed il contratto di finanziamento, sono stati conclusi 6.884 contratti di finanziamento pari ad altrettante imprese beneficiarie.

Per seguire l'attuazione della misura è stata istituita presso il MAECI una Struttura di Missione per la misura PNRR M1.C2.I5.1.1 che è responsabile in particolare per le funzioni di monitoraggio, gestione e rendicontazione e controllo, sulla base del decreto-legge del 31 maggio 2021 n.77 e delle istruzioni tecniche attuative della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Struttura di Missione PNRR) e del MEF , a seguito altresì di quanto raccomandato dalla Commissione Europea a conclusione dell'audit summenzionato. La Struttura di Missione per la Misura M1.C2.I5.1.1 è operativa presso la Direzione Generale per il Sistema Paese del MAECI e si avvale di personale appartenente alla carriera diplomatica e alle aree funzionali. Le tre funzioni (monitoraggio, gestione e rendicontazione e controllo) svolte dalla Struttura di Missione per la Misura M1.C2.I5.1.1 sono periodicamente oggetto di rotazione sia nelle figure dei responsabili che degli addetti. L'attività di rendicontazione e controllo dei finanziamenti erogati da Simest nel quadro della misura a beneficio delle imprese si svolge secondo una metodologia concordata con il MEF e la Commissione Europea e si concretizza nell'analisi della rendicontazione delle spese presentata dalle imprese beneficiarie, tramite una verifica di prima istanza da parte di SIMEST e una di seconda istanza da parte del MAECI.

A seguito delle successive attività di verifica e controllo dell'attuazione della misura tramite gli investimenti previsti dette imprese hanno percepito:

a. come prima *tranche*, a titolo di acconto e per un ammontare pari al 50% dell'importo del finanziamento richiesto, a partire dal 2022, risorse per complessivi 558 milioni di euro (segnatamente 534 milioni di euro a favore di 6.597 imprese nel 2022, 23 milioni di euro a favore di 282 imprese nel 2023, 456.000 euro a favore di 7 imprese nel 2024 e 620.000 euro a favore di 6 imprese nel 2025).

b. a titolo di saldo, le 4.932 PMI che a partire dal settembre 2023 hanno rendicontato le spese sostenute durante lo svolgimento delle iniziative hanno ricevuto, al 30 novembre 2025, quote a saldo per un ammontare di 247 milioni di euro.

Al 30 novembre 2025 lo stato di attuazione della misura, può essere sintetizzato come segue:

- Sono state deliberate agevolazioni per un totale di 8.545 imprese;
- Il totale delle imprese con finanziamenti revocati dal Comitato Agevolazioni, come misura verso sospette irregolarità o inadempienze, è stato invece di 3.342. Di queste, 1.646 imprese non hanno ricevuto finanziamenti, mentre nei confronti delle rimanenti 1.696 sono state avviate azioni di recupero;
- Il totale delle imprese finanziate è di 5.203, di cui 4.932 hanno già ricevuto il saldo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XVII. PCM - COMMISSARIO STRAORDINARIO ALLA RICOSTRUZIONE NEL TERRITORIO DELLE REGIONI EMILIA-ROMAGNA, TOSCANA E MARCHE

INVESTIMENTI

M2C4 - Investimento 2.1a: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione

Importo complessivo: 290.000.000 euro

Gli interventi di ricostruzione, ripristino e riparazione nelle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, colpite dagli eventi alluvionali di maggio 2023, sono stati definiti dal Commissario Straordinario, in accordo con le regioni, nell'ambito delle ordinanze emesse (o in fase di emanazione). Gli investimenti prevedono un ampio insieme di interventi urgenti di ricostruzione, ripristino e riparazione degli immobili e delle infrastrutture ubicati nei territori interessati dagli eventi alluvionali, anche finalizzati alla riduzione del rischio idraulico o idrogeologico, purché strettamente funzionali e per i quali sia verificato il nesso di causalità con i citati eventi calamitosi

La formulazione, in termini di milestone e target, concordata con la commissione prevede:

2024	2026
T3	**T2**
M2C4-11 (M) - Identificazione degli interventi mediante ordinanza o ordinanze del commissario straordinario - Una o più ordinanze del commissario straordinario devono individuare l'elenco esatto degli interventi volti a ripristinare i corsi d'acqua e aumentare la protezione dalle alluvioni e dalle frane, degli interventi di ripristino degli edifici pubblici, compresi l'edilizia residenziale pubblica e i centri sanitari, e il numero totale di km di rete dei trasporti da ripristinare. Il valore del numero totale degli interventi ammonta ad almeno 1,2 miliardi di EUR.	M2C4-11bis (M) – Certificati di fine lavori per almeno 190 interventi di ripristino dei corsi d'acqua e di aumento della protezione contro alluvioni e frane, nonché interventi di ripristino della rete di trasporto, come individuati dalle Ordinanze del Commissario per la Ricostruzione.

Attuazione e prossime attività

Nella struttura di supporto al Commissario Straordinario *pro-tempore* è stato adottato un modello organizzativo di *governance* per:

- fornire indirizzo e coordinamento per l'attuazione degli interventi;
- verificare il rispetto di milestone e target;
- definire procedure per la gestione, il monitoraggio, la rendicontazione e il controllo degli interventi.

In linea con quanto previsto dall'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021 n. 108 e dalla Circolare del MEF-RGS 10 febbraio 2022, n. 9, nel cui ambito viene evidenzia la necessità per ogni Amministrazione presso cui è stata istituita un'apposita Unità di Missione di dotarsi di un documento che descriva la struttura, gli strumenti e le procedure poste in essere per garantire il coordinamento e il presidio gestionale per l'attuazione delle misure PNRR di

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

competenza. Con la specifica ordinanza commissariale n. 38/2024 è stato approvato il Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Commissario Straordinario.

Al fine di fornire ai soggetti attuatori degli interventi ammessi a finanziamento, nell'ambito della "Missione 2 - Componente 4", uno strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli stessi, la struttura di supporto al Commissario straordinario, ha redatto le "Linee Guida per i soggetti attuatori", emanate e approvato con Ordinanza n. 37/2024, al fine di fornire orientamenti tecnici nonché specifiche raccomandazioni utili ai soggetti attuatori in ogni fase di realizzazione degli interventi.

In tale contesto, tenuto conto della particolare natura degli interventi ammessi al finanziamento ("progetti in essere") sono stati e specificatamente indicati:

- gli adempimenti da porre in essere segnatamente agli interventi già avviati ovvero conclusi ai fini della loro "riconducibilità" agli obblighi connessi all'impiego delle risorse del PNRR;
- le procedure da adottare e perfezionare per garantire la rendicontazione degli interventi già avviati ovvero conclusi secondo la modulistica prevista dal PNRR;
- le attività da condurre per gli interventi ancora da avviare affinché siano rispettati gli adempienti previsti dal PNRR.

Con decreto del Presidente della Repubblica del 3 gennaio 2025 l'ing. Fabrizio Curcio è stato nominato Commissario straordinario alla ricostruzione, ai sensi dell'art. 20-ter, comma 1, del decreto-legge 1° giugno 2023, n. 61, subentrato al generale di corpo d'armata Francesco Paolo Figliulo.

Per effetto dell'avvicendamento dei Commissari straordinari incaricati, si è reso necessario provvedere alla ridefinizione e riorganizzazione della struttura di supporto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 ter, comma 2-bis, del decreto-legge n. 61 del 2023, così come novellato dal decreto-legge n. 65 del 2025 (convertito con modificazioni dalla legge n. 101 del 4 luglio 2025).

La riorganizzazione della struttura di supporto è stata definita con ordinanza del Commissario straordinario n. 44, pubblicata il 17 giugno 2025. Con determinazione del Commissario straordinario n. 192 del 30 ottobre 2025, si è provveduto all'aggiornamento della struttura organizzativa per l'attuazione della misura PNRR M2C4 investimento 2.1a, nonché alla nomina del referente antifrode e alla costituzione del gruppo operativo per la valutazione del rischio frode.

È attualmente in itinere l'adozione di un modello di governance su tre livelli, previo accordo con i Presidenti delle regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, nella loro qualità di sub-commissari alla ricostruzione. Con tale accordo le Regioni assumeranno il ruolo di Amministrazioni attuatrici dell'investimento, in completa analogia al percorso già attuato e risultato particolarmente efficiente nel sub investimento 2.1b della medesima misura PNRR di titolarità del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Conseguentemente si sta provvedendo all'aggiornamento del Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) del Commissario Straordinario, nonché all'aggiornamento delle linee guida per i soggetti attuatori.

L'attuazione degli interventi individuati nell'ambito della misura di competenza del Commissario straordinario, al quale sono destinati 1,2 miliardi di euro di c.d. "progetti in essere", è regolamentata attraverso l'emanazione di ordinanze, nel cui ambito sono disciplinate le modalità operative ed esecutive per garantire la realizzazione degli interventi di ricostruzione, di ripristino e di riparazione per le più urgenti necessità nonché la gestione dei flussi finanziari (c.d. "circuito finanziario"), in aderenza a quanto stabilito dalle Ordinanze Commissariali emesse. In tale contesto sono altresì individuati i soggetti attuatori (enti locali, società *in house*, partecipate, ecc.) deputati alla realizzazione degli interventi.

La prima milestone M2C4-11, in scadenza nel T3/2024, prevedeva la selezione degli interventi per il ripristino dei corsi d'acqua e la protezione dalle alluvioni, frane e per il ripristino della rete dei trasporti. A seguito di incontri con le Regioni colpite, è stato stilato un elenco di 1.014 progetti, per un valore

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

complessivo di 1.200.451.907,95 euro e il ripristino di 142,011 km di rete. Gli interventi sono stati inseriti nell'Ordinanza "PNRR" n. 35/2024, firmata il 25 settembre 2024, pubblicata nella sezione trasparenza e registrata il 30 settembre 2024 alla Corte dei conti.

Gli eventi alluvionali di settembre e ottobre 2024 hanno interessato parte degli interventi inseriti nell'ordinanza n. 35/2024. A seguito dell'attività di ricognizione dei danni nei territori colpiti e stante la necessità di allineare l'importo della misura al netto dell'IVA, è stata adottata l'ordinanza n. 48/2025, correttiva e integrativa della precedente, necessaria anche per la positiva valutazione della milestone M2C4-11 correlata al pagamento della VII rata. L'elenco aggiornato prevede 961 interventi, per un valore complessivo di 1.148.212.176,66 € al netto dell'IVA e il ripristino di 163,01 km di rete.

Per quanto attiene al generale processo di rendicontazione, si sta adoperando una piattaforma operativa direzionale di controllo interna, che consente il monitoraggio e la dimostrazione dello stato di avanzamento finanziario dei progetti. Contestualmente, si sta procedendo con l'allineamento della piattaforma REGIS al nuovo elenco di interventi di cui alla sopra richiamata ordinanza n. 48 del 2025 e alla successiva profilazione di tutti i soggetti attuatori, al fine di assicurare la rendicontazione da parte:

- dei soggetti attuatori, attraverso la presentazione di apposite e periodiche rendicontazioni delle spese sostenute;
- della struttura di supporto al Commissario, per la successiva verifica, validazione e inoltro all'Ispettorato Generale per il PNRR.

La complessità degli interventi, unita alla definizione realistica delle tempistiche relative alle fasi di indagine, progettazione ed esecuzione, ha evidenziato "criticità significative" tali da compromettere il raggiungimento della milestone finale (completamento del 90% dei progetti previsti nell'ordinanza n. 48/2025). Tali criticità sono state aggravate in modo significativo e definitivo dagli eventi alluvionali di settembre/ottobre 2024, che hanno interessato le stesse province già colpite dalle alluvioni del 2023, come da delibera del Consiglio dei Ministri del 29 ottobre 2024.

La modifica della milestone di chiusura dell'investimento, concordata con la commissione, prevede la trasformazione in target, con la previsione del rilascio dei certificati di ultimazione dei lavori per almeno 190 interventi volti al ripristino dei corsi d'acqua e all'aumento della protezione contro alluvioni e smottamenti, nonché interventi di ripristino della rete di trasporto, come individuati dalle Ordinanze del Commissario Straordinario. Il costo stimato della misura viene ridotto a 290.000.000,00 € oltre IVA.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XVIII. PCM - DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

INVESTIMENTI

M2C4 - Investimento 2.1b: Misure per la gestione del rischio alluvioni e la riduzione del rischio idrogeologico

Descrizione

Importo complessivo: 1.200.000.000 euro

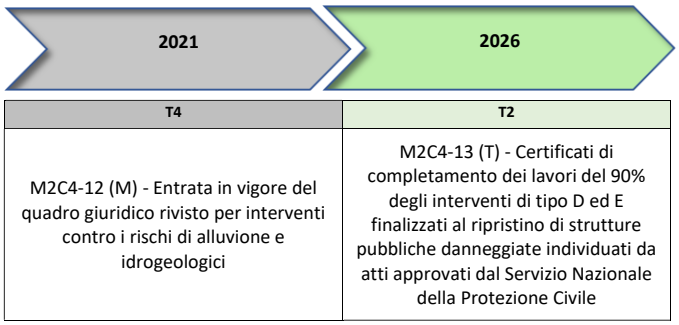
L'intervento si concentra nelle aree colpite da eventi calamitosi in cui è stato dichiarato lo stato di emergenza. Nello specifico comprende interventi di ripristino di strutture e infrastrutture pubbliche danneggiate (cosiddetta tipologia E, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera e), del decreto legislativo n. 2 del 2018) e interventi di riduzione del rischio residuo, anche al fine di incrementare la resilienza delle comunità locali (cosiddetta tipologia D, di cui all'articolo 25, comma 2, lettera d), del decreto legislativo n. 2 del 2018).

Gli interventi, al quale sono destinati 400 milioni di euro per "progetti in essere" e 800 milioni di euro per la realizzazione di "nuovi progetti", sono stati individuati tramite piani di investimento predisposti a livello locale (Commissari delegati ovvero Regioni e Province autonome) e trasmessi al Dipartimento della Protezione Civile.

L'investimento prevede il raggiungimento di una milestone e di un target.

La milestone, denominata "M2C4-12 - Entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici" è stata pienamente raggiunta il 31 dicembre 2021. In riferimento a tale milestone il Dipartimento della Protezione Civile è stato sottoposto a un *audit* da parte dell'Organismo indipendente di *Audit* del MEF-RGS-IGRUE, nel giugno 2022, concluso positivamente.

Il target, denominato "M2C4-13 - Completamento del 90 per cento degli interventi di tipo D ed E finalizzati al ripristino di strutture pubbliche danneggiate individuati da atti approvativi del Servizio Nazionale della Protezione Civile" ha come scadenza il 30 giugno 2026.



Attuazione e prossime attività

La modalità attuativa dell'investimento è a regia. L'Amministrazione titolare dell'investimento è il Dipartimento della protezione civile che si avvale, per l'attuazione degli interventi, delle Amministrazioni attuatrici, rappresentate dalle regioni e province autonome. Queste hanno avuto il compito, tra gli altri, di elaborare un elenco di progetti ammissibili al finanziamento, individuandone i Soggetti attuatori, sulla base delle istanze delle autorità locali. Con questa modalità attuativa i livelli di gestione – e di attribuzione di responsabilità amministrativa – sono tre: Amministrazione titolare, Amministrazioni attuatrici e Soggetti Attuatori. Per l'attuazione dell'investimento il Dipartimento ha firmato con ogni Regione e Provincia autonoma un accordo *ex* art. 15, Legge 241/1990; in tale accordo sono disciplinati la delega di funzione da parte del Dipartimento alle autorità regionali e gli obblighi di rispetto della disciplina attuativa dell'investimento PNRR per i soggetti a diverso titolo coinvolti.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Al fine di fornire alle Amministrazioni attuatrici e ai Soggetti Attuatori dei progetti ammessi a finanziamento, nell'ambito della "Missione 2 - Componente 4 - sub-investimento 2.1b", uno strumento operativo di riferimento in ogni fase di realizzazione degli interventi, il Dipartimento della Protezione Civile, anche in adempimento di quanto previsto dall'art. 5, lett. c), degli Accordi stipulati con ciascuna Regione e Provincia autonoma, ha provveduto a redigere un *Addendum* al Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.) della Presidenza del Consiglio dei ministri (approvato con decreto del Coordinatore dell'Unità di Missione PNRR presso il Segretariato Generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 12 aprile 2022 e aggiornato con decreto dell'8 settembre 2023) specifico per la *governance* sottesa all'investimento di cui il Dipartimento è titolare. In particolare, il Dipartimento della Protezione Civile ha elaborato e diffuso presso le Amministrazioni attuatrici i seguenti documenti: "Istruzioni operative per il Soggetto attuatore", "Manuale operativo per l'avvio dell'attuazione degli investimenti PNRR di competenza del Dipartimento della Protezione Civile", "Analisi dei rischi e procedura di campionamento dei controlli amministrativi on desk e in loco in capo alla Amministrazioni attuatrici", indicazioni relative alla rilevazione delle titolarità effettive; indicazioni relative alla prevenzione del conflitto di interesse e indicazioni relative alla duplicazione dei finanziamenti.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni e linee guida utili alle Amministrazioni attuatrici e ai Soggetti Attuatori nella lotta alle frodi, con Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile del 17 settembre 2024 è stata approvata la "Strategia Antifrode della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento della protezione civile per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza".

Il monitoraggio dell'attuazione dell'investimento è effettuato attraverso la verifica dei dati inseriti da parte dei Soggetti attuatori sulla piattaforma ReGiS. Al fine del monitoraggio dell'avanzamento procedurale, sono prese in considerazione le informazioni relative alle fasi del cronoprogramma delle opere, valorizzate in ReGiS dai Soggetti Attuatori.

Il DPCM 23 agosto 2022 recante "Assegnazione e modalità di trasferimento alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e di Bolzano delle risorse finanziarie della Missione 2, Componente 4, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", di attuazione dei nuovi interventi, prevede che il mancato rispetto degli step attuativi comporta la revoca del finanziamento, a meno che il Soggetto Attuatore, per il tramite dell'Amministrazione attuatrice, non provveda a fornire al Dipartimento della Protezione Civile giustificazione motivata del mancato rispetto della scadenza e indicazioni specifiche sulle tempistiche di attuazione dell'intervento congruenti con l'esigenza del rispetto del termine ultimo di realizzazione. A tal proposito, ad oggi il Dipartimento ha provveduto, con decreti del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, alla revoca di alcuni interventi per un importo complessivo pari a € 20.686.050,01.

In riferimento all'avanzamento finanziario degli interventi, si richiama la pubblicazione del DM-MEF del 6 dicembre 2024, recante "Criteri e modalità per l'attivazione dei trasferimenti di risorse PNRR". A tal proposito, questo Dipartimento, in considerazione della particolare *governance* dell'investimento, che prevede la presenza di un livello intermedio, ha ritenuto necessario individuare specifiche modalità operative di gestione dei trasferimenti delle risorse finanziarie. Tali modalità operative prevedono i seguenti passaggi:

- sulla base delle richieste provenienti dalle Amministrazioni attuatrici, questo Dipartimento sta provvedendo a trasmettere una richiesta di erogazione al MEF-RGS di una somma pari al 40 per cento dell'importo assegnato ad ogni Regione o Provincia autonoma ai sensi dell'allegato 1 del DPCM del 23 agosto 2022. Tale primo trasferimento intermedio ha lo scopo di garantire alle Amministrazioni attuatrici la necessaria liquidità per far fronte alle prime richieste di trasferimenti provenienti dai Soggetti attuatori sul sistema ReGiS;
- successivamente a questa prima richiesta di trasferimento intermedio, ciascuna Amministrazione attuatrice sta effettuando successive richieste, sulla base della programmazione della spesa al 31 dicembre 2025 o al 30 giugno 2026, in relazione all'effettivo avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi derivante dai dati implementati su ReGiS dai singoli Soggetti attuatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Tale procedura, condivisa con il MEF, è stata diffusa presso le Amministrazioni attuatrici al fine rendere operativi, in tempi brevi, i trasferimenti delle risorse ai Soggetti Attuatori e non ostacolare il corretto avanzamento degli interventi.

Ad oggi è stato trasferito alle Amministrazioni attuatrici, sotto forma di trasferimenti intermedi, un importo pari a € 196.052.521,84 che, sommando le anticipazioni già erogate in seguito alla firma degli accordi per la realizzazione degli interventi, raggiunge i € 391.073.302,58 complessivamente trasferiti.

In data 17 e 18 ottobre 2024 l'Organismo indipendente di Audit del PNRR, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato-Ispettorato Generale per i Rapporti Finanziari con l'Unione europea (IGRUE), ha condotto un Audit di sistema mediante visita in loco presso il Dipartimento della Protezione Civile. In seguito a tale visita, il Dipartimento ha ricevuto, in data 7 febbraio 2025, il Rapporto definitivo dell'Audit di Sistema, con cui l'Organismo di Audit ha formulato specifiche raccomandazioni in merito all'impostazione dei controlli sulla performance (effettivo conseguimento di milestone e target) e alla predisposizione della idonea strumentazione operativa da utilizzare in tale contesto. Tenendo conto delle suddette raccomandazioni, il Dipartimento ha provveduto all'elaborazione del documento "*Istruzioni operative per le attività di controllo sul conseguimento di milestone e target*", approvato con decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 10 ottobre 2025, al fine di fornire indicazioni ai propri Uffici interni, alle Amministrazioni attuatrici e ai Soggetti attuatori in merito alle verifiche, di rispettiva competenza, sull'effettivo conseguimento di milestone e target della misura.

Al fine di illustrare le modalità operative relative alla nuova procedura di controllo sul corretto conseguimento del target M2C4-13 in scadenza a giugno 2026, il Dipartimento ha organizzato, nel mese di novembre 2025, un ciclo di giornate informative rivolte alle Amministrazioni attuatrici durante le quali sono stati illustrati i nuovi strumenti di verifica, nonché le responsabilità attribuite a ciascun soggetto nell'ambito della procedura stessa.

Il 30 giugno 2025 era prevista la scadenza dello *step* procedurale intermedio che prevedeva l'aggiudicazione del 90 per cento dei lavori per gli interventi di tipo D ed E. Dai dati di monitoraggio presenti su ReGiS, in tale data risultavano già aggiudicati oltre il 98 per cento degli interventi.

Ai fini del conseguimento del target europeo M2C4-13, che prevede il completamento del 90 per cento degli interventi entro il 30 giugno 2026, dai dati di monitoraggio presenti su ReGiS, dei circa 1700 interventi complessivi, 1183 risultano ad oggi conclusi, per una percentuale pari a circa il 70 per cento.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XIX. PCM - DIPARTIMENTO PER LO SPORT

INVESTIMENTI

M5C2 - Investimento 3.1: Sport e inclusione sociale

Descrizione

Importo complessivo: 700.000.000 euro

L'investimento intende promuovere l'integrazione e l'inclusione sociale, soprattutto nelle zone maggiormente degradate, attraverso la realizzazione di strutture sportive che contribuiscano alla rigenerazione delle aree urbane. Infatti, la creazione di centri sportivi e di parchi urbani, come anche la riqualificazione/rigenerazione di quelli esistenti, stimola la socializzazione tra i giovani, contrastando la marginalizzazione sociale. In questa prospettiva, gli investimenti in *sport* e inclusione sociale consentono di sviluppare un contesto sociale stimolante in grado di creare importanti benefici nelle comunità più svantaggiate.

2023	2026
T1	**T2**
M5C2-21 (M) - Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti in materia di sport e inclusione sociale a seguito di un invito pubblico a presentare proposte	M5C2-22 (T) - Rilascio di certificati di completamento dei lavori per almeno 100 interventi relativi alla costruzione o alla riqualificazione di strutture sportive per una superficie totale di almeno 200.0000 metri quadrati

Attuazione e prossime attività

L'investimento prevede le seguenti linee di intervento:

- Linea di intervento 1: rigenerazione delle strutture sportive. Tale linea di intervento è finalizzata alla rigenerazione, riqualificazione ed efficientamento energetico degli impianti già esistenti;
- Linea di intervento 2: costruzione di nuove strutture sportive;
- Linea di intervento 3: fornitura e distribuzione di attrezzature sportive, per la creazione di parchi con attrezzature sportive e applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera, nelle Regioni del Mezzogiorno.

Per realizzare l'investimento relativo alle prime due linee di intervento sono stati identificati tre *cluster*, suddivisi in due avvisi pubblici di invito agli enti a manifestare interesse. Il *cluster* 1 (350 milioni di euro destinati ai Comuni capoluogo di Regione e ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nonché ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) riguarda la realizzazione di nuovi impianti sportivi. Il *cluster* 2 (188 milioni di euro destinati ai Comuni capoluogo di Regione e ai Comuni capoluogo di Provincia con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, nonché ai Comuni con popolazione superiore ai 50.000 abitanti) riguarda la rigenerazione di impianti preesistenti. Il *cluster* 3 (162 milioni di euro, destinati a tutti i Comuni italiani) è finalizzato alla realizzazione di nuovi impianti o alla rigenerazione di quelli esistenti di interesse delle Federazioni sportive.

Gli avvisi pubblici sono stati pubblicati in data 23 marzo 2022 e prevedevano il 22 aprile 2022 quale termine ultimo per la presentazione delle candidature.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Nella prima parte del 2023 era prevista l'aggiudicazione degli appalti pubblici relativi ai progetti in materia di *sport* e inclusione sociale individuati dai cinque decreti pubblicati nell'estate 2022 (M5C2-21). L'investimento, a titolarità del Dipartimento per lo Sport, è finalizzato a favorire la rigenerazione delle aree urbane puntando sugli impianti sportivi, al fine di promuovere l'inclusione e l'integrazione sociale, soprattutto nelle zone più svantaggiate d'Italia. I criteri di selezione dovevano garantire che almeno il 50 per cento degli investimenti fossero destinati a nuove costruzioni.

All'esito della fase istruttoria relativa agli avvisi pubblicati in data 23 marzo 2023, il Dipartimento ha ammesso a finanziamento 298 interventi per complessivi 649.088.874,99 euro. In seguito ad alcune rinunce, è stata effettuata una riprogrammazione delle risorse e sono stati ammessi a finanziamento ulteriori interventi. Alla data del 30 aprile 2023 risultavano stipulati 297 accordi di concessione di finanziamento, per un totale di 653.788.874,99 euro. Sono pervenute 3 rinunce, per un importo complessivo 7.875.500,00 euro.

Alla data del 31.12.2024 risultano aggiudicate le procedure di gara per 290 interventi (sono comprese le gare aggiudicate nel primo trimestre del 2023, che si riferiscono a 242 interventi) con una spesa totale di **638.913.374,99** euro.

Si segnala che, in conformità a quanto richiesto dall'art. 2, comma 6 *bis*, del decreto-legge n. 77/2021 convertito con legge n. 108/2021, è stato previsto che almeno il 40 per cento delle risorse venga destinato alle Regioni del Mezzogiorno, con lo scopo di assicurare la riduzione del divario di cittadinanza. A tal fine, alcuni meccanismi di salvaguardia erano stati predisposti già all'interno degli Avvisi e, per effetto della rimodulazione delle risorse disponibili, è stata realizzata la terza linea di intervento che concorre a soddisfare il requisito della c.d. Quota Sud.

Terza linea di intervento

La Terza linea di intervento, per la quale è stata stanziata una dotazione finanziaria di complessivi 43.605.000 euro, è infatti destinata ai Comuni con popolazione residente fino a 10.000 abitanti ricadenti nell'ambito delle Regioni del Mezzogiorno, nel cui territorio non siano presenti playground pubblici e prevede la realizzazione di parchi e percorsi attrezzati e l'applicazione di nuove tecnologie per la pratica sportiva libera.

In tale ambito sono stati ammessi al finanziamento complessivi 1.569 Comuni. Risultano aggiudicati, entro marzo 2023, 1.548 interventi. In seguito ad alcune rinunce, alla data del 31.12.2024 risultano in corso n.1543 interventi per una spesa complessiva di **42.920.000,00** euro.

Le attività sopra illustrate hanno permesso di conseguire, entro il termine del 30 giugno 2023, la milestone M5C2-21.

Interventi Isole minori

In conformità a quanto stabilito all'art.19, secondo comma, del d.l. n. 19/2024 e successiva legge di conversione n. 56/2024, il Dipartimento per lo Sport in data 05.08.2024 ha pubblicato un avviso per l'utilizzo delle risorse PNRR disponibili finalizzate ai territori periferici ed ultraperiferici delle isole minori marine, che prevede la realizzazione di nuove palestre *indoor*; l'Avviso - con dotazione finanziaria di complessivi 6.109.625,00 euro. - ha previsto la concessione di un contributo massimo di 2 milioni di euro.

Entro il prefissato termine del 30 settembre 2024 sono pervenute n. 8 candidature e secondo l'ordine di graduatoria sono state ammesse a finanziamento le prime 4; ad avvenuta disponibilità di ulteriori risorse in seguito ad alcune rinunce o revoche è stato disposto lo scorrimento della graduatoria e tutte le candidature sono state ammesse a finanziamento per un importo complessivo di circa 12 Mln di euro. L'isola di Forio e l'isola di Ustica, seppur sollecitate, non hanno ritenuto di stipulare l'Accordo di finanziamento, pertanto, si è provveduto a disimpegnare i relativi importi, riducendo la spesa derivante a complessivi **7.883.217,38** euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

A seguito del trasferimento di imputazione di alcuni interventi particolarmente critici in conto al FSC 2021-2027 (Accordo per la Coesione con la Regione Campania e con la Regione Sardegna), alla data del 30.04.2025 il totale delle risorse PNRR utilizzate ammonta a complessivi **679.926.592,38** euro.

Ulteriori interventi sostenuti da Federazioni

In conformità a quanto previsto dall'art. 6 comma 7 quater del DL. 155/2024, in data 09.05.2025 è stato pubblicato l'Avviso per la realizzazione di nuovi impianti sportivi indoor, di proprietà comunale su cui sussista un particolare interesse sportivo-agonistico da parte di una o più federazioni sportive, che abbiano manifestato analogo interesse per un intervento, ammesso a finanziamento nell'ambito dell'Avviso Cluster 3 del 22.03.2022, ma non realizzato per successiva rinuncia da parte del soggetto attuatore.
Sono state presentate n.2 candidature entrambe ammesse a finanziamento per una spesa complessiva di €.**7.680.000** e precisamente:

- intervento candidato dal Comune di Montesilvano con il sostegno della Federazione Italiana sport rotellistici a cui è stato assegnato un contributo di 4 mln di euro
- intervento candidato dal Comune di Cassano Magnago con il sostegno della Federazione Italiana gioco handball a cui è stato assegnato un contributo di 3,68 mln di euro.

Avviso con procedura a sportello

Alla data del 30.07.2025, a seguito della rinuncia al finanziamento dell'intervento Cluster 1 del Comune di Giuliano e di alcuni provvedimenti di revoca, risultavano disponibili risorse PNRR pari a complessivi €.**12.393.407,62.** Al fine di garantire il completo utilizzo delle risorse relative alla Misura PNRR M5C2 I3.1 "Sport e inclusione sociale" in data 01.09.2025 è stato pubblicato Avviso pubblico, con procedura a sportello, per la realizzazione di nuovi impianti indoor o di nuovi locali a servizio degli impianti sportivi esistenti, purché qualificabili come nuove costruzioni, destinato ai Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti che dispongano di un compiuto livello progettuale. Il termine per le candidature è fissato al 15.10.2025.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XX. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 4: Servizio Civile Universale

Descrizione

Importo complessivo: 950.000.000 euro

Il Servizio Civile Universale è riconosciuto dalla legislazione italiana (decreto legislativo n. 40/2017) come strumento di apprendimento non formale per i giovani di età compresa tra i 18 e i 28 anni. La misura mira al rafforzamento dell'istituto del Servizio Civile Universale con l'incremento del numero di operatori volontari e l'acquisizione di competenze chiave per l'apprendimento permanente, in linea con la Raccomandazione del Consiglio 2018/C/189/01. Gli obiettivi generali dell'investimento sono così sintetizzabili:

- incrementare il numero di giovani ammessi al Servizio Civile Universale, ampliando la platea di coloro che beneficiano della preparazione e della funzione di orientamento professionale che tale esperienza offre;
- aumentare la consapevolezza tra i giovani circa l'importanza ricoperta dalla cittadinanza attiva come strumento utile all'inclusione sociale e all'entrata nel modo del lavoro;
- rafforzare i progetti collegati alle comunità locali, al fine di rendere il Paese più resiliente dal punto di vista economico e sociale.

La Misura si articola in quattro annualità di Servizio Civile Universale (2021-2024), ciascuna delle quali impegna un arco temporale di circa due anni. I giovani svolgono attività presso gli enti di servizio civile per una durata compresa tra 8 e 12 mesi, impegnandosi in programmi che attengono ai seguenti settori: assistenza; protezione civile; patrimonio ambientale e riqualificazione urbana; patrimonio storico, artistico e culturale; educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, dello sport, del turismo sostenibile e sociale; agricoltura sociale e biodiversità.

Nel corso del 2025 a seguito dell'approvazione formale del Piano, l'intervento è stato oggetto di rifinanziamento in linea con le previsioni del Regolamento UE 2021/241. Segnatamente, a seguito di apposita richiesta motivata dall'aumento del costo unitario dei progetti di Servizio Civile Universale e, in particolare, in relazione all'assegno riconosciuto in favore dell'operatore volontario, la dotazione finanziaria complessiva della Misura è passata da 650.000.000 euro a 950.000.000 euro.

La Misura prevede una milestone conseguita al T4 2024 e un target da conseguire al T2 2026:

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2024	2026
T4	T2
M5C1-15bis (M) - Devono essere intraprese le azioni seguenti: 1. introdurre misure per aumentare la partecipazione dei giovani al programma di Servizio Civile Universale (SCU); 2. introdurre misure per semplificare le procedure al fine di ridurre gli oneri amministrativi per l'attuazione del programma del Servizio Civile Universale (SCU); 3. introdurre misure per migliorare la qualità dei progetti relativi al Servizio Civile Universale (SCU). Le azioni svolte terranno conto dei risultati del progetto TSI (20IT06 - "Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PRR a favore del Servizio Civile Universale (SCU), per sbloccare le opportunità di lavoro per i giovani").	M5C1-16 (T)- Almeno 166 670 certificati di partecipazione al Servizio Civile Universale rilasciati per progetti avviati nel quadriennio 2021-2024

Attuazione e prossime attività

In merito allo stato di attuazione della Misura, si rappresenta quanto segue.

Alla fine del 2024, come da cronoprogramma, la misura PNRR ha traguardato con esito soddisfacente il conseguimento della milestone M5C1-15 bis, consistente nella realizzazione di azioni per aumentare la partecipazione dei giovani, semplificare le procedure e migliorare la qualità del Servizio civile universale, tenendo conto dei risultati del Progetto TSI 20IT06 *"Sostenere la progettazione e l'attuazione del progetto del PRR a favore del Servizio Civile Universale (SCU)"* , realizzato con il supporto dell'OCSE.

Tra le misure adottate si citano, a titolo di esempio, l'ampliamento dell'offerta progettuale, il supporto al processo decisionale dei giovani nella fase di candidatura tramite la funzione di geolocalizzazione dei progetti, l'introduzione di flessibilità oraria e di benefici agli OV volti a favorire la conciliazione tra studio e attività SCU, il miglioramento del processo di ricollocazione, iniziative informative di accompagnamento per la promozione della compliance, l'avvio delle procedure volte alla digitalizzazione dei contratti, il potenziamento del contingente ispettivo e azioni di controllo con un approccio *risk-based*.

Con riferimento al target M5C1-16, le attività relative alle annualità 2021, 2022 e 2023 sono state completate, essendosi concluse nel mese di settembre 2025 tutte le attività progettuali riferite all'anno 2023. Con riferimento all'annualità 2024, le attività progettuali sono state avviate a maggio 2025 e sono tutt'ora in corso. Alla data del 30 settembre 2025, nell'ambito del perimetro di performance, risultano avviati circa 170.000 operatori volontari facenti riferimento alla prima, alla seconda e alla terza annualità di attuazione della Misura nonché, parzialmente, agli avvii della quarta annualità in corso alla data di rilevazione, su un totale di 166.670 avvii previsti.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XXI. MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.9: Riforma del pubblico impiego e semplificazione

Descrizione

La riforma prevede l'adozione di specifiche misure e strumenti connessi all'attuazione e alla *governance* del PNRR e del Piano nazionale complementare, con l'obiettivo di fornire assistenza tecnica immediata alle pubbliche amministrazioni carenti in capacità amministrativa. Questo intervento si pone all'interno di una più ampia riforma della Pubblica amministrazione, che ha l'obiettivo di promuovere un cambiamento organizzativo-strutturale del funzionamento delle pratiche organizzative e della strategia delle risorse umane.

In particolare, con questa riforma, si prevede di applicare al Fondo Complementare la metodologia e le procedure adottate per il PNRR, al fine di aumentare l'assorbimento degli investimenti. Inoltre, la riforma prevede di istituire un sistema informatico dedicato alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del *Recovery and Resilience Facility* (RRF), attraverso cui raccogliere e archiviare tutte le informazioni necessarie anche in fase di *audit* e controllo.

In data 28 ottobre 2025 è stata presentata alla Commissione europea una proposta di revisione della CID, che prevede una semplificazione dell'obiettivo M1C1-62.

<table>
<tr><th colspan="2">2021</th><th>2025</th></tr>
<tr><th>T4</th><th></th><th>T2</th></tr>
<tr><td colspan="2">M1C1-68 (M)
Sistema di archiviazione per audit e controlli: informazioni per il monitoraggio dell'attuazione dell'RRF</td><td rowspan="2">M1C1-62 (M) - Pubblicazione di una relazione di attuazione che misura l'assorbimento delle risorse del Fondo complementare assegnate fino al 2024.</td></tr>
<tr><td colspan="2">M1C1-55 (M)
Per aumentare l'assorbimento degli investimenti, estendere al Fondo Complementare la metodologia adottata per il PNRR</td></tr>
</table>

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli.

M1C1-55 (T4 2021): Per aumentare l'assorbimento degli investimenti, estendere al bilancio nazionale la metodologia adottata per il PNRR.

Il traguardo è stato conseguito con l'adozione del decreto- legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e, in particolare, dell'articolo 14, nonché con l'adozione del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1 luglio 2021, n. 101 e, in particolare, dell'articolo 1, comma 7, che ha previsto l'individuazione, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, degli obiettivi iniziali, intermedi e finali per ogni intervento del PNC. Tale ultima disposizione è stata attuata con il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2021.

M1C1-68 (T4 2021): Sistema di archiviazione per *audit* e controlli: informazioni per il monitoraggio dell'attuazione dell'RRF.

Il traguardo è stato conseguito mediante l'istituzione e la messa in opera del sistema di monitoraggio e di archiviazione per l'attuazione del RRF, prevista dall'articolo 1, comma 1043, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, denominato ReGiS. In particolare, in data 26 novembre 2021 è avvenuto il collaudo delle

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

funzionalità dei primi moduli. Dette funzionalità sono state oggetto di *audit* da parte dell'Organismo indipendente di *audit* del PNRR, il quale ha rilasciato, in data 9 dicembre 2021, il proprio rapporto di *audit*, attestandone la conformità con i requisiti previsti nel traguardo.

A seguito del collaudo delle prime funzionalità, sono state implementate e collaudate ulteriori funzionalità del sistema di monitoraggio ReGiS. Tra queste, si citano la gestione dei cronoprogrammi procedurali di misura, l'interoperabilità del sistema con le principali banche dati esterne (SIMOG di ANAC, sistema CUP del Dipartimento per la programmazione e il coordinamento della politica economica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, BDAP, SIOPE+, SICOGE, PCC), lo sviluppo della reportistica e le *dashboard*.

M1C1-62 (T2 2025): Migliorare l'assorbimento degli investimenti

La *milestone* è stata conseguita attraverso la pubblicazione della prevista relazione con riferimento all'attuazione del Piano al 31 dicembre 2024. Dal documento emerge il conseguimento degli obiettivi prefissati.

In particolare, il livello di assorbimento finanziario ha raggiunto il 64,97%, superiore alla media storica della spesa per investimenti del bilancio statale registrata nel periodo 2011-2020, fissata come parametro di riferimento al 58,54%.

La relazione fornisce, inoltre, elementi di contesto sull'efficienza procedurale, rilevando che i tempi medi per l'attivazione delle gare risultano più contenuti rispetto ad altre tipologie di finanziamento pubblico. Questo dato può essere considerato un indicatore dell'efficacia del modello operativo e di un miglioramento nell'efficienza gestionale.

Nel complesso, i risultati documentati nella relazione attestano il soddisfacimento dei requisiti previsti per la *milestone* M1C1-62, in conformità con quanto stabilito dagli *Operational Arrangements* e dalla Decisione di Esecuzione del Consiglio (CID).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 - Riforma 1.11: Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e del sistema sanitario

Descrizione

La riforma intende favorire il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali della Pubblica amministrazione. Essa non è connessa a specifici investimenti, ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

A seguito del processo di revisione complessivo del Piano operato nel 2023, i 16 *target* previsti dalla riforma sono stati posticipati di 15 mesi. Nel dettaglio, i *target* da M1C1-76 a M1C1-83 sono stati differiti da T4-2023 a T1-2025 e i *target* da M1C1-88 a M1C1-95 sono stati differiti da T4-2024 a T1-2026.

Pertanto, la riforma prevede il conseguimento degli obiettivi del PNRR entro il primo trimestre 2025 (con conferma nel primo trimestre 2026) sia in termini di tempi medi di pagamento che in termini di tempi medi di ritardo, entrambi ponderati con l'importo delle fatture pagate.

L'obiettivo deve essere conseguito per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: i) Amministrazioni centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri enti, ii) le Regioni e Province autonome, iii) gli enti locali e iv) gli enti del Servizio sanitario Nazionale. Ai fini della verifica degli obiettivi, sono stati definiti criteri operativi di misurazione attraverso indicatori, elaborati sulla base dei dati della Piattaforma dei crediti commerciali (PCC).

Per mantenere alta l'ambizione della riforma, nell'ambito della revisione del Piano, nel mese di novembre 2023 sono state introdotte 5 nuove *milestone* (da M1C1-72*bis* a M1C1-72*sexies*), modificate come segue con la decisione di esecuzione del Consiglio UE di novembre 2024:

- M1C1-72 *bis*: Provvedimenti legislativi e azioni specifiche per ridurre i tempi dei pagamenti a livello centrale/locale (T1-2024)[23];
- M1C1-72 *ter*: Aumento delle risorse umane che si occupano di ritardi di pagamento (T4-2024);
- M1C1-72 *quater*: Adozione del piano di audit (T4-2024);
- M1C1-72 *quinquies*: Esecuzione dei pagamenti nel sistema InIT e misure orizzontali per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici (T4-2025);
- M1C1-72 *sexies*: Adozione della relazione finale di audit del piano di audit (T4-2025).

Da ultimo, in data 28 ottobre 2025 è stata presentata alla Commissione europea una nuova proposta di revisione della CID, che prevede modifiche alla descrizione della *milestone* M1C1-72*quinquies* e l'accorpamento dei *target* sui tempi di pagamento con quelli relativi ai tempi di ritardo, per ciascun comparto. A seguito della proposta di revisione, il cronoprogramma si presenta come segue:

[23] La revisione ha inoltre previsto, nell'ambito della M1C1-72 *bis*, anche l'adozione di provvedimenti legislativi per consentire la cessione del credito a terzi dopo 30 giorni di inazione della PA, inizialmente oggetto della M1C1-72 *quater*.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2023	2024		2025		2026
T1	T1	T4	T1	T4	T1
M1C1-72 (*M*) - Sono approvate le misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici	M1C1-72bis (M) - Adozione di provvedimenti legislativi e misure per ridurre i ritardi nei pagamenti dalla PA agli operatori economici	M1C1-72ter (M) - Incremento delle risorse umane (In Ministeri e Amm.ni centrali e locali) al fine di contrastare il ritardo nei pagamenti	M1C1-76 (*T*) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni	M1C1-72quinquies (M) - Pubblicazione di una pagina web con informazioni e dati sui pagamenti delle pubbliche amministrazioni	M1C1-88 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche centrali (Amministrazioni dello Stato, enti pubblici nazionali e altri enti) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni
		M1C1-72quater (M) - Adozione del Piano di audit	M1C1-77 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni	M1C1-72sexies (M) - Adozione del report del Piano di audit, incluse le eventuali misure correttive	M1C1-89 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento delle autorità pubbliche regionali (Regioni e Province autonome) nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni
			M1C1-78 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni		M1C1-90 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti locali nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 30 giorni
			M1C1-79 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio Sanitario Nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni		M1C1-91 (T) - Sulla base della PCC, la media ponderata dei tempi di pagamento degli enti del Servizio Sanitario Nazionale nei confronti degli operatori economici deve essere pari o inferiore a 60 giorni

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

M1C1-72 (T1-2023): Sono approvate le misure per ridurre i tempi dei pagamenti delle pubbliche amministrazioni agli operatori economici

La *milestone* è stata conseguita nei tempi previsti mediante l'adozione del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, che all'articolo 4-*bis* definisce nuove disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni.

È stata inviata alla Commissione europea la nota tecnica di cui all'articolo 4-*bis*, comma 3, del decreto-legge n. 13 del 2023, che definisce criteri, aggregazioni e modalità di calcolo (media semplice e ponderata) per verificare il rispetto degli obiettivi stabiliti. È stato inoltre realizzato un sistema conoscitivo per il monitoraggio dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni che, alimentandosi dalla stessa base dati del sistema gestionale PCC, è in grado di calcolare gli indicatori previsti per il riscontro dei *target* della Riforma 1.11(media semplice e ponderata dei tempi di pagamento e di ritardo per i comparti definiti dalla riforma), fornire una base dati stabile per analisi e monitoraggio, nonché garantire coerenza tra la base dati di origine (dati elementari relativi alla singola fattura) e gli indicatori.

Parallelamente è stato sviluppato il sistema InIT - il sistema informatico integrato di tipo ERP per la gestione dei processi contabili - con l'introduzione delle seguenti funzionalità per le amministrazioni centrali dello Stato:

- rilascio delle funzioni di contabilità economico-patrimoniale e analitica (R1) (2021);
- gestione dei beni (R2) (2022);
- avvio del rilascio per la contabilità finanziaria (R3) con una prima applicazione pilota (2023);
- utilizzo per la legge di bilancio 2025-2027 (2024);

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- rilascio delle funzioni per la gestione della spesa (piano finanziario dei pagamenti e contratti) (gennaio 2025).

Attualmente, InIT gestisce il ciclo passivo (fatture, costi, contratti, pianificazione dei pagamenti) in integrazione con il sistema Sicoge, le cui modalità saranno progressivamente dismesse, che rimane interoperabile. L'intero processo di spesa — dalla registrazione della fattura al pagamento — avviene, quindi, attraverso InIT.

M1C1-72*bis* (T1-2024): Provvedimenti legislativi e azioni specifiche per ridurre i tempi dei pagamenti a livello centrale/locale

La *milestone* è stata attuata nei tempi previsti mediante una serie di interventi.

In particolare, con riferimento alla trasparenza e diffusione dei dati sui tempi di pagamento, è stato pubblicato nel sito *web* della Ragioneria generale dello Stato[24] l'aggiornamento dei dati relativi al monitoraggio degli indicatori dei tempi di pagamento, per le fatture emesse negli anni 2022-2024, e del primo trimestre del 2025, nonché l'aggiornamento dello *stock* di debito commerciale scaduto al 31 dicembre 2024 e alla fine del primo trimestre del 2025; sono stati pubblicati i dati degli indicatori dei tempi di pagamento aggiornati al secondo trimestre 2025 e quelli relativi del debito scaduto al secondo e terzo trimestre dello stesso anno.

A livello normativo, l'articolo 40 del decreto-legge n. 19 del 2024, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha disposto che le Amministrazioni centrali e gli Enti locali di maggiori dimensioni che registrano tempi di pagamento non conformi alla normativa vigente debbano predisporre piani di intervento per individuare le cause, anche di carattere organizzativo, dei ritardi, nonché le conseguenti azioni correttive. I suddetti piani sono monitorati e verificati da appositi tavoli di coordinamento, a livello centrale (*task force* ministeriali) e a livello territoriale.

Entro fine 2024, tutti i Ministeri e quasi tutti gli enti locali interessati (30 su 31) hanno presentato e sottoscritto i rispettivi piani, che includono cronoprogrammi per la riduzione dei tempi di pagamento. I piani, valutati dal Tavolo tecnico, sono stati recepiti con le integrazioni indicate dal Tavolo stesso negli accordi sottoscritti con il Ministro dell'economia e delle finanze: 28 dei 30 enti che hanno presentato il piano hanno formalmente sottoscritto l'accordo, impegnandosi ad adottare un piano degli interventi secondo le modalità e l'articolazione temporale indicate nel cronoprogramma allegato all'accordo, che ne costituisce parte integrante, per la riduzione dei ritardi dei pagamenti dei debiti commerciali.

Il Tavolo monitora settimanalmente l'attuazione delle azioni inserite nel cronoprogramma. A tale scopo gli enti sottoscrittori relazionano bimestralmente sul grado di raggiungimento delle misure e trimestralmente sull'impatto organizzativo del nuovo processo di spesa e del piano dei pagamenti, con una fase di sperimentazione semestrale dei nuovi processi prima della loro adozione a regime.

A seguito dei risultati positivi, l'obbligo di adottare piani di intervento è stato esteso (articolo 6-*sexies* del decreto-legge n. 155 del 2024, convertito in legge n. 189 del 2024) anche ai comuni con ritardi superiori a 10 giorni e popolazione inferiore a 60.000 abitanti. Tali piani devono prevedere strutture o responsabili per i pagamenti, procedure di spesa semplificate e un controllo costante dei dati delle fatture.

L'articolo 40 del decreto-legge n. 19 del 2024 ha previsto: la riduzione dei tempi di trasferimento dei fondi fra amministrazioni da 60 a 30 giorni; la riduzione del termine del silenzio-assenso per la cessione dei crediti da 45 a 30 giorni; la pubblicazione di dati aggiornati relativi agli *stock* di debiti arretrati delle amministrazioni centrali e locali.

Il decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189, all'articolo 6 ha introdotto l'obbligo per tutte le pubbliche amministrazioni di adottare entro il 28

[24] Accessibile al seguente indirizzo: https://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/tempi_di_pagamento_e_debiti_commerciali_delle_pubbliche_amministrazioni/

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

febbraio di ogni anno un piano annuale dei flussi di cassa, con cronoprogramma di incassi e pagamenti, soggetto a verifica da parte dell'organo di controllo interno. Inoltre, il MEF–Ragioneria Generale dello Stato ha fornito ulteriori chiarimenti e istruzioni operative con le circolari n. 1 del 2024 e n. 36 del 2024, relative alla riduzione dei tempi di pagamento e alla corretta gestione dei pagamenti commerciali e non commerciali. Infine, i modelli per la predisposizione del piano dei flussi di cassa di comparto sono stati adottati con determina del RGS n. 46 del 14 febbraio 2025.

M1C1-72*ter* (T4-2024): Aumento delle risorse umane che si occupano dei ritardi di pagamento

La *milestone* è stata attuata nei tempi previsti mediante l'adozione dell'articolo 6-*sexies*, comma 1, del decreto-legge 19 ottobre 2024, n. 155, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 dicembre 2024, n. 189. In particolare, è stato istituito un fondo con una dotazione di 5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026, al fine di rafforzare le strutture preposte ai pagamenti delle fatture commerciali, mediante iniziative di formazione e riqualificazione professionale, nonché tramite l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato. Il fondo è destinato ai Ministeri e agli enti locali individuati dal decreto-legge n. 19 del 2024.

Il citato articolo 6-*sexies*, comma 1 è stato attuato mediante successivi decreti del Ministro dell'economia e delle finanze.

M1C1-72*quater* (T4-2024): Adozione del piano di *audit*

Il piano di *audit* è stato adottato con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 241 del 15 novembre 2024 e successivamente integrato con determina del Ragioniere generale dello Stato n. 85 del 3 aprile 2025. Il Piano ha complessivamente previsto un'azione di verifica specifica presso 173 amministrazioni pubbliche identificate come pagatori in ritardo a livello centrale (incluse le articolazioni territoriali dei Ministeri), a livello locale e tra le autorità sanitarie pubbliche per individuare le criticità che ancora si frappongono al rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa europea e raccomandare le azioni migliorative per il superamento delle stesse.

In particolare, sono stati individuati:

- per il livello centrale: n. 39 unità organizzative centrali e periferiche dei Ministeri e n. 4 ulteriori "Altri Enti" che operano a livello nazionale;
- per il livello locale: n. 109 enti locali e n. 8 "Altri Enti" che operano a livello locale;
- per le autorità sanitarie pubbliche: n. 13 enti del Servizio sanitario nazionale.

Il campione di amministrazioni ed enti oggetto di *audit* è stato selezionato tra i soggetti che, al 31 dicembre 2023, presentavano un Tempo Medio Ponderato di Ritardo (TMPR) maggiore di 10 giorni; la numerosità campionaria per il singolo comparto è stata determinata, con criteri non statistici, cercando di garantire una adeguata rappresentatività dei comparti censiti nell'ambito della PCC, sulla base:

- delle risorse umane disponibili;
- di esigenze di profondità dell'indagine segnalate per alcuni dei comparti censiti nella PCC.

Al 30 settembre 2025 si sono concluse le attività di *audit* per tutti i 173 enti campionati e risultavano in fase conclusiva l'elaborazione dei dati e delle informazioni contenute nei rapporti di *audit*, nelle risposte degli enti e delle amministrazioni e nei successivi *follow up,* nonché era in via di elaborazione la relazione finale sull'attività di *audit* da predisporre entro il 31 ottobre 2025 e prevista al punto 5 della *road map* del Piano.

M1C1-72 *quinquies* (T4 2025): pagina web che offre informazioni e dati sui pagamenti della pubblica amministrazione

La proposta di revisione della CID presentata il 28 ottobre 2025 prevede la pubblicazione su una pagina *web* dedicata di dati e informazioni relativi ai pagamenti della Pubblica Amministrazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Al riguardo, sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, vengono pubblicati i risultati delle attività di analisi e monitoraggio trimestrale dei tempi di pagamento condotte sui dati della PCC, distinti per comparto ed anno di fatturazione, secondo la metodologia adottata ai fini della rendicontazione dei *target* della riforma 1.11.

I risultati di tali attività sono illustrati ed analizzati nell'ambito di note di monitoraggio trimestrale nonché di ulteriori specifiche note tematiche di approfondimento e monitoraggio curate dal Servizio Studi Dipartimentale.

Inoltre, sempre con cadenza trimestrale, vengono pubblicati, per singola amministrazione, i seguenti dati desunti dalla PCC:

- gli importi complessivi delle fatture ricevute dall'inizio dell'anno, i pagamenti effettuati e i relativi tempi medi ponderati di pagamento e di ritardo nonché, a partire dal 2025, il rapporto tra l'importo commerciale pagato e l'importo commerciale dovuto, l'ammontare delle fatture commerciali e l'ammontare delle fatture non commerciali;
- i dati riguardanti le fatture emesse in ciascun trimestre dell'anno e pagate entro i termini ed entro tre, sei, nove e dodici mesi dalla scadenza;
- l'ammontare dello *stock* di debiti commerciali residui scaduti e non pagati alla fine di ciascuno dei primi tre trimestri e dell'anno.

Sempre sul sito del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato è presente una specifica sezione dedicata all'illustrazione del quadro normativo di riferimento in tema di pagamento dei debiti commerciali delle pubbliche amministrazioni.

La sopramenzionata proposta di revisione ha, inoltre, previsto l'accorpamento degli obiettivi sui tempi di pagamento con quelli sui tempi di ritardo, con la conseguente riduzione dei *target* da 16 ad 8.

Con riferimento agli obiettivi con scadenza T1-2025, si rappresenta quanto segue.

Come definito nei *target* e nelle indicazioni operative sui criteri di misurazione degli obiettivi (*Operational arrangements - OA*), in via preliminare è stato verificato che:

- gli indicatori del tempo medio di pagamento e di ritardo ponderati, calcolati a livello di singolo comparto (Amministrazioni Centrali, Regioni e Province autonome, Enti locali ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale) risultano sempre inferiori alla media semplice e, pertanto, la rendicontazione dei *target* previsti dalla Riforma 1.11 è stata effettuata utilizzando gli indicatori di pagamento ponderati;
- per il complesso delle pubbliche amministrazioni, la percentuale dei pagamenti sull'importo dovuto, per le fatture ricevute nell'anno in esame, risulta pari al 95,9%, notevolmente superiore al valore minimo previsto negli OA ai fini della rendicontazione del primo trimestre 2025 (80%).
- la predetta percentuale è calcolata su un volume di fatture che sommano ad un importo dovuto di circa 198 miliardi (superiore, quindi, al valore minimo di 150 miliardi previsto negli OA).

Ciò posto, con riferimento al raggiungimento dei *target* (tempo medio ponderato di pagamento al massimo 60 giorni, per gli enti del SSN, e 30 giorni per i restanti tre comparti, nonché tempo medio di ritardo al massimo zero per tutti e quattro i comparti), la rendicontazione ha evidenziato che:

- con riferimento al tempo medio ponderato di pagamento le Amministrazioni centrali pagano mediamente con un tempo di 27 giorni dalla data di ricevimento della fattura, le Regioni e Province autonome con 18 giorni, gli Enti del SSN con 35 giorni e gli Enti locali con 26 giorni;
- il tempo medio ponderato di ritardo risulta negativo per tutti i comparti considerati.

Pertanto, con riferimento a tutti i comparti, si evidenzia una situazione in linea con il raggiungimento dei *target* con scadenza T1 2025, previsti dalla Riforma 1.11 del PNRR.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 - Riforma 1.12: Riforma dell'amministrazione fiscale

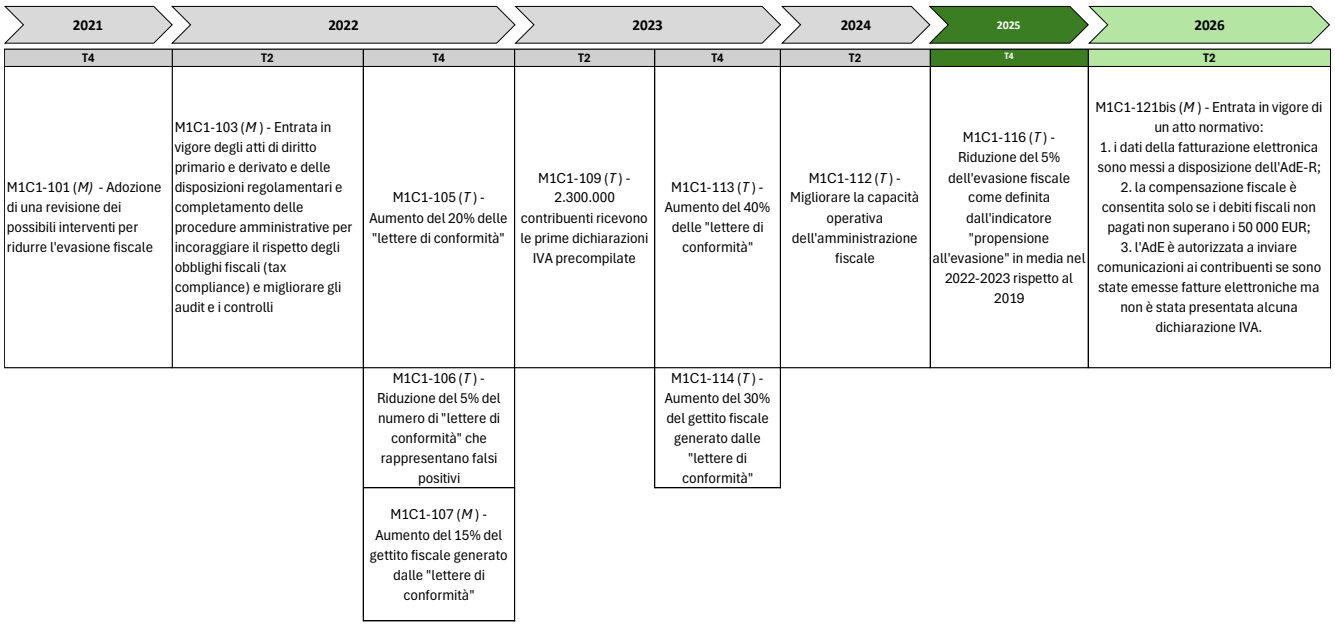
Descrizione

La Raccomandazione del Consiglio europeo all'Italia del 2019 aveva già sollecitato azioni di "contrasto all'evasione fiscale" attraverso il potenziamento dei pagamenti elettronici.

Nell'ambito del PNRR, tale Raccomandazione è stata tradotta nell'elaborazione di possibili azioni volte a ridurre l'evasione fiscale dovuta alla omessa fatturazione e alla infedele fatturazione, in particolare nella forma di incentivi mirati per i consumatori e accompagnata dall'analisi e dall'individuazione dei settori più esposti. Questi orientamenti sono contenuti nella Relazione per orientare le azioni del Governo, oggetto del traguardo M1C1-101, conseguito nel mese di dicembre 2021 (T4-2021). Tra i vari contenuti della Relazione, si segnala la tendenza a predisporre misure di incentivo ai consumatori, come la "lotteria degli scontrini", per aumentare i pagamenti elettronici, così come le proposte di intervento normativo volte ad estendere l'ambito di applicazione della fatturazione elettronica e ad introdurre dei flussi comunicativi in materia di pagamenti effettuati tramite strumenti tracciati.

Le proposte di azioni - suggerite nella Relazione - per l'adozione di una efficace strategia di contrasto all'evasione fiscale da omessa fatturazione e infedele fatturazione hanno assunto una valenza generale e programmatica rispetto agli interventi normativi previsti dal traguardo M1C1-103 (T2-2022), con particolare riguardo all'*item* (v) (cfr. oltre). Tali interventi si traducono, poi, in specifici obiettivi quantitativi riferiti alla fase successiva dell'attuazione della riforma.

Da ultimo, in data 28 ottobre 2025 è stata presentata alla Commissione europea una nuova proposta di revisione della CID, che apporta modifiche al *target* M1C1-116, elimina il *target* M1C1-121 ed introduce la *milestone* M1C1-121 bis. A seguito della proposta di revisione, il cronoprogramma si presenta come segue:



Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1-103 (T2-2022): Entrata in vigore di atti di diritto primario e derivato e delle disposizioni regolamentari e completamento delle procedure amministrative per incoraggiare il rispetto degli obblighi fiscali (tax compliance) e migliorare gli audit e i controlli

- *Piena operatività della banca dati e dell'infrastruttura informatica dedicata al rilascio delle dichiarazioni IVA precompilate*

L' Agenzia delle Entrate ha realizzato e reso operativa l'infrastruttura tecnologica che consente la precompilazione delle bozze dei registri IVA delle vendite e degli acquisti, delle comunicazioni trimestrali delle liquidazioni IVA e della dichiarazione annuale IVA. In particolare, l'Agenzia delle Entrate ha messo a disposizione dei contribuenti che rientrano nella platea sperimentale dei destinatari le bozze dei registri IVA, a partire dal 13 settembre 2021, e le bozze delle comunicazioni delle liquidazioni periodiche IVA, a partire dal 6 novembre 2021, in una specifica area *web* del portale "Fatture e corrispettivi" a cui è possibile accedere tramite apposite credenziali direttamente o tramite professionisti incaricati.

- *Potenziamento della banca dati utilizzata per le "lettere di conformità"*

L' Agenzia delle Entrate ha adottato diverse iniziative volte a migliorare il livello qualitativo delle proprie basi dati, nonché la loro interoperabilità, tramite l'implementazione di piattaforme di analisi avanzata dei dati. Tali basi dati sono utilizzate anche per le analisi del rischio propedeutiche all'invio delle comunicazioni di stimolo della compliance. I miglioramenti introdotti garantiscono la possibilità di sviluppare criteri di indagine complessi e verificare preventivamente la presenza di possibili falsi positivi.

- *Definizione di efficaci sanzioni amministrative in caso di rifiuto di pagamenti elettronici da parte dei fornitori privati*

È stata emanata una norma che ha anticipato l'applicazione delle "*sanzioni per mancata accettazione di pagamenti effettuati con carte di debito e credito*", già previste a decorrere dal 1° gennaio 2023 dall'articolo 19-ter del decreto-legge n. 152/2021. In particolare, l'articolo 18, comma 1 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36 ha anticipato al 30 giugno 2022 la decorrenza della previsione in materia di sanzioni per mancata accettazione dei pagamenti elettronici.

- *Completamento del processo di pseudonimizzazione dei dati dell'archivio dei rapporti finanziari e implementazione di strumenti informatici idonei al trattamento dei big data*

L' Agenzia delle Entrate ha completato la metodologia di pseudonimizzazione da applicare ai dati contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari (ADR). La relativa nota metodologica è stata trasmessa all'Autorità garante della protezione dei dati personali, sotto forma di allegato al documento di valutazione di impatto privacy (DPIA), unitamente allo schema di decreto ministeriale destinato a disciplinare - ai sensi dell'articolo 23 del regolamento (UE) 2016/679 - le necessarie limitazioni dei diritti degli interessati, nonché le connesse garanzie, che si rendono applicabili nel corso delle attività di analisi del rischio basate sui dati dell'ADR. In merito, si segnala che in data 13 giugno 2022, l'Autorità garante della protezione dei dati personali ha dichiarato - ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del regolamento (UE) 2016/679 - di non avere osservazioni sul citato schema di decreto. Il 28 giugno 2022 è stato, quindi, adottato il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze recante "*Attuazione dell'articolo 1, comma 683, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, relativo al trattamento dei dati contenuti nell'archivio dei rapporti finanziari di cui al comma 682 del medesimo articolo 1*", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 1° luglio 2022. Inoltre, il comma 684 del citato articolo 1 ha statuito, nel rispetto del principio di responsabilizzazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) 2016/679, che l'Agenzia delle Entrate redigesse una valutazione unitaria di impatto sulla protezione dei dati da sottoporre al parere preventivo del Garante per la protezione dei dati personali.

Con il provvedimento n. 276 del 30 luglio 2022, il Garante per la protezione dei dati personali ha espresso parere favorevole rispetto alla bozza di valutazione di impatto *privacy* (DPIA) - di cui all'art. 1, comma 684, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 - predisposta dall'Agenzia delle Entrate.

- *Adozione di azioni efficaci aggiuntive volte a ridurre l'evasione fiscale da omessa fatturazione*

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

È stata emanata una norma - l'articolo 18, comma 2, del decreto-legge n. 36 del 2022 - che estende l'obbligo di fatturazione elettronica ai soggetti che applicano il regime forfettario. In particolare, come disposto dal comma 3 dello stesso articolo 18, l'obbligo scatta dal 1° luglio 2022 per i soggetti forfettari con volume di ricavi o di compensi nell'anno precedente superiore a 25.000 euro, dal 1° gennaio 2024 per gli altri contribuenti forfettari, con volume d'affari non superiore a 25.000 euro. Il successivo comma 4 ha, inoltre, esteso l'obbligo di trasmissione, da parte degli operatori finanziari, dei dati riepilogativi giornalieri delle transazioni effettuate a favore degli operatori economici mediante gli strumenti di pagamento elettronico.

Tale obbligo è stato introdotto, limitatamente all'importo delle commissioni, dall'articolo 5-*novies* del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146 per le transazioni effettuate a favore dei soli operatori che effettuano cessioni di beni o prestazioni di servizi al consumo finale (B2C), mentre il decreto-legge n. 36 del 2022 estende l'obbligo con riferimento alle transazioni effettuate a favore di tutti gli operatori economici, compresi, quindi, le transazioni B2B e B2G e inserisce nel flusso informativo anche il valore dei pagamenti.

Inoltre, il comma 4-*bis* del citato articolo ha modificato la normativa in materia di "lotteria degli scontrini". A tal riguardo, si evidenzia che l'Agenzia delle entrate ha emanato il provvedimento n. 15943 del 18 gennaio 2023 con il quale sono state adeguate le specifiche tecniche per consentire l'aggiornamento *software* dei registratori telematici, in vista dell'avvio della nuova lotteria degli scontrini "istantanea". Inoltre, l'Agenzia ha messo a disposizione un'area di test per consentire ai produttori dei registratori telematici di sviluppare correttamente l'evoluzione *software* degli apparecchi.

Infine, il 29 gennaio 2021 è stata predisposta da parte dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, in condivisione con l'Agenzia delle Entrate, la determinazione interdirettoriale Agenzia delle Dogane e dei Monopoli - Agenzia delle Entrate, che integra le disposizioni attuative già definite con la determinazione del 5 marzo 2020, n. 80217/RU (Modello determinazione (adm.gov.it)) - e successive modificazioni - al fine di renderle conformi alle nuove disposizioni legislative e di dare l'avvio alla Lotteria "istantanea".

M1C1-105 (T4-2022): Aumento del 20 per cento rispetto al 2019 delle "lettere di conformità"

L'Agenzia delle entrate ha predisposto un documento di pianificazione che illustra i criteri di rischio che sono stati utilizzati per la predisposizione delle liste di contribuenti nei cui confronti attivare le iniziative di stimolo della *compliance*. Il documento è stato condiviso con il *partner* tecnologico Sogei S.p.A. e le diverse attività sono state inserite nei piani tecnici di automazione del 2022. Pertanto, per ciascuna lista è stata preventivamente delimitata la platea di riferimento ed individuato il periodo dell'anno in cui le comunicazioni sarebbero state inviate ai contribuenti.

Rispetto all'obiettivo complessivo di 2.581.090 "lettere di *compliance*", sono state inviate, alla data 31 ottobre 2022, 2.637.383 comunicazioni, il dato è stato poi leggermente aggiornato in sede di *assessment* a 2.636.822 comunicazioni (pari al 102 per cento dell'obiettivo).

M1C1-106 (T4-2022): Riduzione del 5 per cento rispetto al 2019 del numero di "lettere di conformità" che rappresentano falsi positivi

Ogni criterio di incrocio delle informazioni è stato preliminarmente sottoposto a una fase di sperimentazione finalizzata ad individuare le possibili anomalie presenti nelle platee di riferimento (es. sovra-rappresentazione di singoli codici ATECO, presenza di regimi speciali di tassazione). Inoltre, il controllo qualitativo è proseguito iterativamente durante lo svolgimento delle attività.

A fronte dell'invio di 2.637.383 comunicazioni di *compliance*, sono stati consuntivati, alla data del 21 dicembre 2022, 20.332 falsi positivi, il dato aggiornato al 14 febbraio 2023, in sede di *assessment*, è pari a 34.498 falsi positivi. A tal riguardo, si ricorda che la soglia massima di falsi positivi prevista dal PNRR ammonta a 120.175.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1-107 (T4-2022): Aumento del 15 per cento del gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità"

Rispetto all'obiettivo - pari a 2.449.500.000 euro - alla data del 31 ottobre 2022 sono stati riscossi 2.945.556.829 euro e, conseguentemente, lo stato di avanzamento è stato pari al 120 per cento.

M1C1-109 (T2-2023): Almeno 2.300.000 contribuenti devono ricevere dichiarazioni IVA precompilate per l'esercizio fiscale 2022

Nel mese di dicembre 2022 sono stati definiti i criteri di elaborazione della dichiarazione annuale IVA precompilata. Il 12 gennaio 2023 è stato emanato il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate con cui è stata ampliata la platea dei soggetti IVA nei confronti dei quali sono predisposti i documenti IVA precompilati per il periodo sperimentale che lo stesso provvedimento ha esteso, oltre al 2021 e al 2022, anche all'anno 2023.

Nel mese di gennaio 2023 sono stati effettuati i test delle funzionalità dell'applicativo *web* riferite alla dichiarazione annuale IVA precompilata, che si sono conclusi con esito positivo in data 27 gennaio 2023.

A partire dal 10 febbraio 2023, l'Agenzia delle Entrate ha reso disponibile nella specifica area web del portale "Fatture e corrispettivi" del proprio sito *internet*, a cui è possibile accedere tramite apposite credenziali direttamente o tramite professionisti incaricati, la dichiarazione annuale IVA precompilata per tutti i contribuenti titolari di partita IVA che rientrano nella platea sperimentale, ossia circa 2,4 milioni di soggetti IVA.

Le dichiarazioni IVA precompilate messe a disposizione dei contribuenti alla data del 10 febbraio 2023 sono state pari a 2.404.637.

A partire dal 15 febbraio 2023, sono state messe a disposizione anche tutte le funzionalità per consentire la modifica, l'integrazione dei dati riportati nei differenti quadri e l'invio della dichiarazione. La disponibilità del nuovo servizio della dichiarazione IVA precompilata è stata oggetto di ampia divulgazione anche attraverso il comunicato stampa pubblicato sul sito internet dell'Agenzia il 10 febbraio 2023 e tramite appositi comunicati stampa che sono stati pubblicati sulle pagine regionali del sito dell'Agenzia, con l'evidenza del numero delle dichiarazioni IVA precompilate elaborate per gli operatori residenti in ciascuna regione.

All'interno del portale "Fatture e corrispettivi" del sito internet dell'Agenzia delle Entrate, infine, è stata messa a disposizione dell'utenza un'apposita sezione informativa, nella quale sono illustrate le funzionalità disponibili nell'applicativo per la visualizzazione, modifica, integrazione e invio della dichiarazione IVA precompilata, nonché per il pagamento dell'eventuale IVA a debito.

Nel mese di giugno 2023 è stato fornito alla Commissione, ai fini della verifica del pieno raggiungimento del *target*, un elenco pseudonimizzato dei contribuenti cui sono state messe a disposizione le dichiarazioni IVA precompilate, accompagnato da una relazione nella quale sono state illustrate le attività svolte.

La Commissione successivamente, ha avviato e concluso positivamente l'attività di *sampling*, scegliendo 60 posizioni per le quali ha richiesto e ottenuto dall'Agenzia le dichiarazioni IVA precompilate in formato pdf e le schermate dell'applicativo "SERPICO", che ripropongono le informazioni messe a disposizione degli utenti nella specifica area web del portale "Fatture e corrispettivi".

M1C1-113 (T4-2023): il numero di "lettere di conformità" deve essere aumentato di almeno il 40 per cento rispetto al 2019

Il *target* in rubrica prevede l'invio ai contribuenti di almeno 3.011.271 lettere di *compliance*. Per assicurare il raggiungimento dell'obiettivo, l'Agenzia delle entrate ha avviato diverse iniziative innovative in materia di analisi del rischio basate sulla valorizzazione e sull'utilizzo integrato - reso possibile dagli strumenti di *data analytics* - delle nuove informazioni (ad esempio, flussi dei pagamenti

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

elettronici) che si sono rese disponibili grazie alle misure emanate in attuazione del succitato *item* (v) della *milestone* M1C1-103.

Con la modifica tecnica dell'Allegato alla CID del 14 maggio 2024 è stata anticipata la scadenza del *target* M1C1-113 a dicembre 2023, in quanto, utilizzando, come già avvenuto in relazione al *target* M1C1-105, un periodo di rendicontazione pari a 12 mesi e collocato nell'intervallo temporale novembre 2022-ottobre 2023, l'obiettivo risulta conseguito nel mese di ottobre 2023, grazie all'invio di 3.248.431 lettere di compliance.

La Commissione, successivamente, ha avviato e concluso positivamente l'attività di sampling, scegliendo 60 unità per le quali ha richiesto e ottenuto dall'Agenzia il set documentale contenente la versione pdf delle lettere di compliance campionate e la videata dell'applicativo SERPICO o ISA UFFICI.

M1C1-114 (T4-2023): il gettito fiscale generato dalle "lettere di conformità" deve aumentare del 30 per cento rispetto al 2019

L'obiettivo richiede di riscuotere almeno 2.769.000.000,00 euro come gettito derivante dalle lettere di compliance. Come accaduto per la M1C1-113, anche la scadenza della M1C1-114 è stata anticipata al T4 2023 con la revisione dell'Allegato della CID del 14 maggio 2024.

Utilizzando, come già avvenuto in relazione al *target* M1C1-107, un periodo di rendicontazione pari a

12 mesi e collocato nell'intervallo temporale novembre 2022-ottobre 2023, l'obiettivo è stato conseguito nel mese di agosto 2023. Al 31 ottobre 2023, il totale riscosso ammonta a euro 3.827.318.953, pari al 138% dell'obiettivo.

M1C1-112 (T2-2024): l'Agenzia delle Entrate deve assumere 4.113 nuove unità di personale in linea con il "Piano della performance 2021-2023" dell'Agenzia delle Entrate

L'attuazione della misura M1C1 - Riforma 1.12: Riforma della amministrazione fiscale prevede l'aumento della capacità operativa dell'Agenzia delle entrate mediante l'assunzione di 4.113 unità di personale in coerenza con il "Piano della *Performance* 2021-2023".

Tale traguardo è stato non solo raggiunto ma anche superato, grazie all'assunzione di n. 7.810 unità di personale. In particolare, sono state espletate le procedure concorsuali di seguito elencate:

1. concorso pubblico per il reclutamento a tempo indeterminato di 175 dirigenti di seconda fascia, bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 146687 del 29 ottobre 2010. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore dell'Agenzia delle Entrate n. 173327 del 30 giugno 2021, rettificato con successivi atti n. 198385 del 22 luglio 2021 e n. 26189 del 27 gennaio 2022.

   Avverso tale graduatoria sono stati prodotti ricorsi innanzi al TAR Lazio e, proprio in esecuzione delle sentenze del giudice amministrativo che li ha accolti parzialmente, è stata approvata una nuova graduatoria con atto n. 5284 dell'11 gennaio 2024.

   Il bando di concorso prevedeva una procedura concorsuale distinta in due fasi: 1) la valutazione dei titoli "previa individuazione dei criteri stabiliti dalla commissione esaminatrice"; 2) una prova orale per la verifica dei requisiti e delle attitudini professionali integrata da un colloquio sulle materie indicate nell'articolo 8 comma 3 del bando.

   Risultano assunte 175 unità di personale, di cui 3 unità assegnate alla Direzione Provinciale di Bolzano. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia dell'11 giugno 2024, è stata altresì autorizzata l'assunzione di 39 idonei, questi ultimi non conteggiati nel totale;

2. concorso pubblico per 10 dirigenti da destinare alla direzione di uffici preposti ad attività di gestione dei servizi catastali di competenza dell'Agenzia delle entrate, bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 15519 del 21 gennaio 2019. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore dell'Agenzia n.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

173000 del 26 maggio 2023. Il concorso si è articolato in tre fasi: una prova scritta, la valutazione dei titoli per i candidati che hanno superato la prova scritta e un colloquio orale. I 10 vincitori sono stati assunti il 1° settembre 2023. Con atto n. 198130 del 17 aprile 2024 è stata autorizzata anche l'assunzione dei 6 idonei, questi ultimi non conteggiati nel totale;

3. concorso pubblico per il reclutamento di 150 dirigenti di seconda fascia da destinare in via prioritaria alla direzione di uffici preposti ad attività operative di gestione, riscossione e contenzioso dei tributi di competenza dell'Agenzia delle entrate, bandito con atto del Direttore dell'Agenzia n. 15513 del 21 gennaio 2019. Dopo la prova scritta, superata da 46 candidati, e la valutazione dei titoli per i predetti candidati, dal 6 al 15 maggio 2024 si sono svolte le prove orali con il superamento della procedura da parte di n. 38 candidati. La graduatoria di merito è stata trasmessa dalla Commissione d'esame all'Agenzia, in data 29 maggio 2024. La procedura è attualmente in corso;

4. .selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 510 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario, per attività amministrativo- tributaria, bandita con atto del Direttore n. 75143 del 9 aprile 2018. La procedura prevedeva un'articolazione in tre fasi: a) prova oggettiva attitudinale; b) prova oggettiva tecnico-professionale; c) tirocinio teorico-pratico integrato da una prova finale orale. Il concorso si è concluso con l'approvazione delle graduatorie finali di merito; all'esito della procedura nel 2021 sono state complessivamente assunte 499 unità di personale tra vincitori e idonei;

5. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 20 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, destinate agli uffici dell'Agenzia delle entrate situati in provincia di Bolzano, bandita con atto del Direttore Provinciale di Bolzano n. 20553 del 4 marzo 2022. La procedura prevedeva un'articolazione in tre fasi: a) prova oggettiva attitudinale; b) prova oggettiva tecnico-professionale; c) tirocinio teorico-pratico integrato da una prova finale orale. La procedura è stata completata con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto n. 122304 del 20 dicembre 2023 e l'assunzione di 2 vincitori avvenuta il 2 gennaio 2023; i fondi utilizzati per bandire la procedura, in considerazione dell'esiguo numero di posti coperti, sono stati utilizzati per bandire ulteriori tre procedure:

    a. 21 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto n. 22988 dell'11 marzo 2022. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore Provinciale di Bolzano n. 73249 del 21 luglio 2022 e 10 vincitori sono stati immessi in servizio nel medesimo anno;

    b. 13 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto n. 96065 del 7 ottobre 2022, La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore Provinciale di Bolzano n. 21244 del 6 marzo 2023 e l'immissione in servizio di 14 unità di personale, tra vincitori e idonei, nel medesimo anno;

    c. 4 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3 - atto n. 98239 del 14 ottobre 2022. La procedura si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto del Direttore Provinciale di Bolzano n. 39282 del 20 aprile 2023 e l'immissione in servizio di 4 unità tra vincitori e idonei nel medesimo anno;

6. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 2.320 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario, per attività amministrativo- tributaria, bandita con atto del Direttore n. 214106 del 10 agosto 2021. La procedura ha previsto cinque ambiti professionali: esperto in controllo di gestione; esperto in protezione dei dati personali; esperto in attività legali; esperto in fiscalità internazionale; esperto in materie fiscali. La procedura prevedeva un'articolazione in tre fasi: a) prova oggettiva attitudinale; b) prova oggettiva tecnico- professionale; c) tirocinio teorico-pratico integrato da una prova finale orale. Nel primo semestre del 2023 sono stati immessi in servizio 2.189 funzionari;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

7. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 100 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale Funzionario informatico, di cui 25 unità di analista dati fiscale, 25 di analista infrastrutture e sicurezza informatica in ambito fiscale e 50 di funzionario data scientist bandita con Atto del Direttore n. 214107 del 10 agosto 2021. La procedura si articolava in tre fasi: a) valutazione dei titoli; b) prova scritta; c) tirocinio teorico-pratico integrato da una prova finale orale. Tra la fine del 2022 e aprile 2023 sono state approvate le graduatorie dei vincitori e assunti 48 vincitori;

8. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di 100 unità per la terza area funzionale, fascia retributiva F1, profilo professionale funzionario tecnico bandita con atto del Direttore n. 53359 del 21 febbraio 2022. La procedura si articolava in due fasi: prova scritta e prova orale; si è conclusa con l'assunzione di 70 vincitori a giugno 2023;

9. selezione pubblica per l'assunzione a tempo indeterminato di complessive 900 unità per la seconda area funzionale, fascia retributiva F3, profilo professionale assistente tecnico bandita con atto del Direttore n. 332990 del 25 agosto 2022. La procedura, articolata in una prova scritta e una prova orale, si è conclusa con l'approvazione della graduatoria finale di merito con atto della Direttrice Centrale Risorse Umane n. 325341 del 19 settembre 2023. Tra novembre 2023 e febbraio 2024 sono state assunte 664 unità;

10. procedura selettiva per 60 assistenti informatici: nell'anno 2021 è stata avviata una preventiva procedura di mobilità intercompartimentale. Successivamente, l'Agenzia ha deciso di attingere alla graduatoria del concorso unico gestito dalla Commissione Ripam per assistenti informatici. Nel mese di dicembre 2023 si è provveduto all'assunzione di 25 unità di personale;

11. Categorie Protette: assunzione di personale della seconda area funzionale, ridefinita area assistenti a seguito della sottoscrizione del Contratto Collettivo Nazionale Lavoro – Funzioni Centrali 2019-2021, di 125 unità rientrante nelle categorie protette ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68;

12. procedura selettiva per l'assunzione di 530 funzionari, aumentati a 538, da destinare ai servizi di pubblicità immobiliare (bandita con atto del Direttore n. 272037 del 24 luglio 2023): le graduatorie finali regionali di merito sono state pubblicate nel mese di dicembre 2023 e sono state assunte 463 unità di personale in data 15 febbraio 2024. Successivamente si è proceduto ad effettuare scorrimenti nelle varie Regioni con idonei ancora presenti nelle rispettive graduatorie e, pertanto, in data 3 giugno 2024 sono state assunte ulteriori 27 unità per un numero complessivo di 490;

13. procedura selettiva per l'assunzione a tempo indeterminato di 3.970 funzionari, aumentati a 4.265, per l'attività tributaria (bandita con atto del Direttore n. 272034 del 24 luglio 2023): le graduatorie regionali di merito sono state pubblicate in data 14 maggio 2024 e, al 30 giugno 2024, risultano assunte 3.485 unità.

M1C1-116 (T4-2025): Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"

La proposta di revisione della CID presentata il 28 ottobre 2025 ha apportato una modifica al *target* M1C1-116. La proposta contempla una riduzione della "propensione all'evasione" del 10 per cento come media dei dati registrati nel corso degli anni 2022-2023 rispetto all'anno di base 2019.

In base ai dati contenuti nella Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva anno 2025, pubblicata ad ottobre 2025, il valore di riferimento per il 2019 risulta pari al 19,5%. Rispetto a quanto riportato nella Relazione 2024, questo valore tiene conto, per la prima volta, della Revisione generale dei Conti nazionali Istat intervenuta nel 2024, oltre che di alcune modifiche metodologiche dovute alla variazione della disponibilità di alcune fonti statistiche fiscali. Come si può osservare nella Tabella I.2 della Relazione, per l'anno d'imposta 2022 la propensione al *gap* delle imposte al netto dell'IMU e delle accise risulta pari al 17,2%, con una riduzione dell'11,7 per cento rispetto al

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

valore del 2019. Il valore relativo all'anno d'imposta 2023, necessario per il calcolo della media dei due anni d'imposta, sarà reso disponibile entro dicembre 2025 dalla Commissione per la redazione della Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva.

M1C1-121 (T2-2026): Riduzione dell'evasione fiscale come definita dall'indicatore "propensione all'evasione"

Con la citata proposta di revisione della CID presentata il 28 ottobre 2025 il *target* è eliminato.

M1C1-121 *bis* (T2-2026): Entrata in vigore dell'atto giuridico volto a migliorare la riscossione delle imposte

La *milestone* M1C1-121 *bis* è stata introdotta nell'ambito della proposta di revisione della CID presentata il 28 ottobre 2025 e prevede, in particolare, l'entrata in vigore di un atto giuridico in base al quale: a) i dati della fatturazione elettronica siano messi a disposizione dell'Agenzia responsabile della riscossione dei crediti fiscali non pagati ("Agenzia Entrate Riscossione); b) le compensazioni fiscali siano consentite solo nel caso in cui i crediti fiscali non pagati non superino i 50.000 euro; c) l'Agenzia delle Entrate sia autorizzata a inviare comunicazioni ai contribuenti nel caso in cui siano state emesse fatture elettroniche ma non sia stata presentata alcuna dichiarazione IVA per lo stesso periodo.

In relazione allo stato di attuazione, si segnala che il disegno di legge Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2026 e bilancio pluriennale per il triennio 2026-2028, presentato dal Ministro dell'Economia e delle Finanze (Atto Senato n. 1689), contiene tre articoli recanti le norme contemplate dalla *milestone* M1C1-121*bis*. Segnatamente, si tratta dell'articolo 25 (Misure di contrasto agli inadempimenti in materia di imposta sul valore aggiunto), dell'articolo 26 (Misure di contrasto alle indebite compensazioni) e dell'articolo 27 (Estensione del patrimonio informativo dell'Agenzia delle entrate - Riscossione).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C1 - Riforma 1.13: Riforma del quadro di revisione della spesa pubblica ("spending review")

Descrizione

La riforma ha ad oggetto la revisione annuale della spesa nel periodo 2023-2025, che è attualmente già prevista nell'ordinamento italiano secondo quanto disposto dalle norme di contabilità e finanza pubblica. Questa revisione ha lo scopo di individuare margini di miglioramento nell'utilizzo delle risorse pubbliche e di definire una più consapevole allocazione delle risorse, in un contesto di piena integrazione con il processo di programmazione e di bilancio. La riforma punta a raggiungere questi obiettivi attraverso il rafforzamento del ruolo del Ministero dell'economia e delle finanze, l'utilizzo di un processo di valutazione *ex-post* dei risultati e l'ottimizzazione della pratica del bilancio di genere e del *green budgeting*.

Da ultimo, in data 28 ottobre 2025 è stata presentata alla Commissione europea una proposta di revisione della CID, che prevede modifiche alla descrizione della Riforma, nonché all'indicatore qualitativo e alla descrizione della *milestone* M1C1-122.

2021	2022		2023	2024	2025	2026
T4	T2	T4	T4	T2	T2	T2
M1C1-100 (*M*) - Entrata in vigore delle disposizioni legislative per migliorare l'efficacia della revisione della spesa - Rafforzamento del Ministero delle Finanze	M1C1-104 (*M*) - Adozione di obiettivi di risparmio per le *spending review* relative agli anni 2023-2025	M1C1-102 (*M*) - Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio	M1C1-110 (*M*) - Riclassificazione del bilancio generale dello Stato, con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere	M1C1-111 (*M*) - Completamento della *spending review* annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023	M1C1-115 (*M*) - Completamento della *spending review* annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024	M1C1-122 (*M*) - Completamento della *spending review* annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

M1C1-104 (T2-2022): Adozione di obiettivi di risparmio per le *spending review* relative agli anni 2023-2025

Nel DEF - Documento di economia e finanza 2022 il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio rispetto alla spesa corrente definita nella legislazione vigente, per ciascuno degli anni del triennio 2023-2025, secondo un profilo crescente, nella misura di 0,8 miliardi di euro nel 2023, 1,2 miliardi nel 2024 e 1,5 miliardi dal 2025. La fissazione del *target* di risparmio da parte del Governo costituisce, secondo la procedura prevista dall'articolo 22-*bis* della legge 31 dicembre 2009, n. 196, il primo passo del processo di revisione della spesa integrato nel processo di bilancio. A seguito della definizione del *target* è stato pubblicato il DPCM che include il riparto di tale obiettivo fra i Ministeri, l'ambito di spesa e i dettagli per la formulazione delle relative proposte, nonché le informazioni relative al monitoraggio e agli altri dispositivi tesi a migliorare l'adesione dei Ministeri.

M1C1-102 (T4-2022): Adozione di una relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate da amministrazioni selezionate per valutare l'elaborazione e l'attuazione di piani di risparmio

La relazione sull'efficacia delle pratiche utilizzate per la formulazione e l'implementazione dei piani di risparmio ha fatto riferimento ad amministrazioni selezionate (Ministero della Giustizia e Ministero della Salute). Si è convenuto con tali amministrazioni di partire dall'analisi delle prassi, più specificatamente di quelle di analisi, monitoraggio e valutazione della spesa, e delle criticità riscontrate in passato nella formulazione e implementazione degli obiettivi di risparmio, in attuazione dell'articolo 22-*bis* della legge n. 196 del 2009. La relazione si è anche avvalsa della ricognizione effettuata dall'OCSE nell'ambito del progetto "*Policy Evaluation to Improve the Efficiency of Public Spending*" realizzata con il

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

supporto della Commissione europea-*DG Reform*. Sulla base dall'analisi svolta sono state elaborate linee guida e formulate indicazioni pratiche per tutte le amministrazioni centrali, chiamate al conseguimento di obiettivi annuali di revisione della spesa. La pubblicazione del documento è avvenuta il 30 dicembre 2022; in data 15 marzo 2023 è stato pubblicato un aggiornamento del documento suddiviso in due parti:

1. valutazione di efficacia delle prassi del Ministero della Giustizia e del Ministero della Salute;
2. linee guida per la formulazione e l'attuazione di proposte da predisporre nell'ambito della procedura di revisione della spesa.

M1C1-110 (T4-2023): Riclassificazione del bilancio generale dello Stato con riferimento alla spesa ambientale e alla spesa che promuove la parità di genere

Nel corso del 2023 è proseguita l'attività di studio e analisi per la riclassificazione delle spese del bilancio dello Stato secondo le previsioni della Riforma 1.13, *milestone* M1C1-110, obiettivo conseguito nel quarto trimestre 2023.

Nei termini previsti dall'articolo 51-*bis* del decreto-legge n. 13 del 2023 (DL PNRR-*ter*) è stato completato il lavoro sul bilancio ambientale e sul bilancio di genere, entrambi coerenti con gli obiettivi di sviluppo sostenibile, e sono stati prodotti due documenti, uno per ciascun bilancio, che costituiscono gli allegati conoscitivi e illustrano la metodologia adoperata per la riclassificazione.

Le elaborazioni per gli allegati conoscitivi e le note metodologiche dei due bilanci tematici sono state completate e riunite in un unico documento. Trattandosi della prima applicazione della normativa, la metodologia potrà essere aggiornata in futuro per migliorarne la coerenza con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Nel primo esercizio di riclassificazione delle spese che promuovono la parità di genere, è stato adottato un approccio basato sui 5 Pilastri dell'Agenda 2030 (Persone, Pianeta, Pace, Prosperità, *Partnership*), articolati in 21 sub-obiettivi e 90 *target*. In futuro, si valuterà la possibilità di adozione dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile e i loro 169 sub-obiettivi, già utilizzati per la riclassificazione delle spese ambientali.

È stata completata l'attività di associazione dei 5 Pilastri, dei sub-obiettivi e dei 90 *target* alle spese del bilancio per tutti i Ministeri e, per esigenze di rappresentazione, i 90 *target* sono stati raggruppati nei 5 Pilastri.

Per quanto riguarda, invece, le spese ambientali, si è seguito il metodo di classificazione previsto dall'articolo 36, comma 6, della legge n. 196 del 2009 (prima fase dell'analisi), integrandolo poi con i 169 *target* dell'Agenda 2030, considerando che tali spese rispondano ad un concetto di sostenibilità (seconda fase dell'analisi). Poiché esistono poche esperienze internazionali simili e non è stato possibile coinvolgere tutte le amministrazioni, è stata creata una nuova metodologia sperimentale, che non esclude miglioramenti nei prossimi esercizi.

In considerazione delle attività di sviluppo in corso del nuovo sistema informatico InIT della RGS, non è stato ancora possibile utilizzare i 2 cruscotti applicativi per la gestione della riclassificazione di entrambe le tipologie di spesa.

Sul piano normativo, in sede di conversione in legge del decreto-legge n. 13 del 2023 è stato l'introdotto l'articolo 51-*bis* ("Disposizioni in materia di bilancio di genere e ambientale"), che prevede l'introduzione nella disciplina contabile nazionale della riforma in esame.

M1C1-111 (T2-2024): Completamento della *spending review* annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 per il 2023

In data 4 novembre 2022 è stato deliberato, in Consiglio dei ministri, il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri (DPCM) di definizione degli obiettivi di spesa 2023-2025 per ciascun Ministero, ai sensi dell'articolo 22-*bis* della legge n. 196/2009. In coerenza con gli obiettivi programmatici di risparmio fissati nel Documento di economia e finanza 2022, pari a 800 milioni nel 2023, 1,2 miliardi

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

nel 2024 e 1,5 miliardi a decorrere dal 2025, il DPCM ha individuato, all'Allegato 1, le riduzioni di spesa per ciascun anno del triennio 2023- 2025, in termini di indebitamento netto per ogni Ministero. Il Ministro dell'economia e delle finanze e ciascun Ministro stabiliscono le modalità e i termini per il monitoraggio del conseguimento degli obiettivi mediante la stipula di accordi nella forma giuridica di decreti interministeriali (articolo 22-*bis* della legge n. 196 del 2009). La legge 30 dicembre 2023 n. 213 (legge di bilancio 2024-2026) ha semplificato il processo, prevedendo che il monitoraggio segua le Linee guida della Ragioneria Generale dello Stato (RGS).

Con riferimento alle misure adottate e agli obiettivi da conseguire al 31 dicembre 2023, entro il 1° marzo 2024 ciascun Ministro di spesa ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze una relazione di monitoraggio, che illustra lo stato di attuazione delle misure ed espone i risultati per l'anno 2023. Coerentemente con le citate Linee guida, le Relazioni sono così composte:

- una prima sezione dedicata agli obiettivi e ai risultati raggiunti;
- una seconda sezione contenente le schede per ciascuna misura di revisione della spesa (Scheda misura).

Le relazioni di tutte le amministrazioni sono state allegate al Documento di economia e finanza pubblicato nel mese di aprile e contenute in un unico allegato riferibile allo stato di attuazione del processo di revisione della spesa.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini della trasmissione al Consiglio dei ministri, ha predisposto la Relazione sul conseguimento degli obiettivi di risparmio nel 2023, che attesta il completamento della *spending review* annuale per il 2023, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel Documento di economia e finanza 2022 per l'annualità 2023.

La Relazione espone una sintesi del monitoraggio annuale effettuato sulla base delle evidenze contabili della gestione del bilancio per l'esercizio 2023 e delle informazioni contenute nelle citate Relazioni trasmesse da ciascun Ministero di spesa.

Della Relazione è stata fornita apposita informativa al Consiglio dei ministri in data 3 luglio 2024.

M1C1-115 (T2-2025): Completamento della *spending review* annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023 per il 2024

Nel DEF 2023, il Governo ha fissato gli obiettivi di risparmio rispetto alla spesa definita nella legislazione vigente, per ciascuno degli anni del triennio 2024-2026, secondo un profilo crescente, in termini di indebitamento netto nella misura di 300 milioni nel 2024, 500 milioni nel 2025 e 700 milioni dal 2026.

La ripartizione tra i Ministeri e le aree di intervento è stata individuata con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 7 agosto 2023. La formulazione delle proposte ed il monitoraggio di queste ultime sono coerenti con le linee guida della Ragioneria generale dello Stato pubblicate a dicembre 2022 e aggiornate a marzo 2023 (*milestone* M1C1-102)[25]. Le riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con la precedente legge di bilancio, portando la riduzione complessiva a 1,5 miliardi nel 2024, 2 miliardi nel 2025 e 2,2 miliardi a partire dal 2026.

In attuazione dell'articolo 1, comma 526, della Legge 30 dicembre 2023, n. 213, al fine di semplificare e rafforzare il monitoraggio delle misure per il conseguimento dei risparmi previsti in relazione all'articolo 22-*bis*, comma 3, della citata legge n. 196 del 2009, le misure proposte dai Ministeri ai sensi del medesimo articolo sono oggetto di specifico monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, i cui contenuti, le cui modalità e i cui termini sono definiti secondo le linee guida adottate con determina del Ragioniere generale dello Stato del 29 dicembre 2022 e pubblicate nel sito internet

[25] Accessibile al seguente indirizzo: https://www.rgs.mef.gov.it/_Documenti/VERSIONE-I/Pubblicazioni/Analisi_e_valutazione_della_Spesa/la_revisione_della_spesa_del_bilancio_dello_stato_/202302 28_M1C1-102_Linee-Guida.pdf.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

istituzionale del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato. I Ministeri sono tenuti a fornire gli elementi necessari per lo svolgimento del suddetto monitoraggio al Ministero dell'economia e delle finanze, il quale può richiedere, agli stessi, eventuali integrazioni degli elementi trasmessi. Con riferimento agli obiettivi di spesa definiti ai sensi del predetto articolo 22-bis della legge n. 196 del 2009, concorrono le riduzioni degli stanziamenti del bilancio dello Stato disposti dalla legge citata, ad eccezione delle riprogrammazioni, valorizzando a tal fine anche le eventuali variazioni di bilancio disposte in termini di competenza e di cassa nell'ambito dei pertinenti stati di previsione della spesa, fermo restando il conseguimento dei risparmi di spesa realizzati in termini di indebitamento netto della pubblica amministrazione e a invarianza di effetti sui saldi di finanza pubblica.

Coerentemente con il monitoraggio previsto dall'articolo 22-*bis* della legge n. 196 del 2009 e dalle Linee guida, con riferimento alle misure adottate e agli obiettivi da conseguire al 31 dicembre 2024, ciascun Ministro di spesa ha inviato al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze una relazione di monitoraggio, che illustra lo stato di attuazione delle misure ed espone i risultati per l'anno 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022 e nel 2023.

Le relazioni di tutte le amministrazioni sono state allegate alla Relazione annuale sui progressi compiuti di cui all'articolo 21 del regolamento UE 2024/1263 (principale documento di verifica dell'attuazione del Piano strutturale di bilancio di medio termine – PSBMT), così come stabilito dalla nuova *governance* economica europea, trasmesso alla Commissione europea entro il 30 aprile di ogni anno.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini della trasmissione al Consiglio dei ministri, ha predisposto la Relazione sul conseguimento degli obiettivi di risparmio nel 2024, che attesta il completamento della *spending review* annuale per il 2024, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel Documento di economia e finanza 2022 e nel Documento di economia e finanza 2023 per l'annualità 2024.

La Relazione ha esposto una sintesi del monitoraggio annuale effettuato sulla base delle evidenze contabili della gestione del bilancio per l'esercizio 2024 e delle informazioni contenute nelle citate Relazioni trasmesse da ciascun Ministero di spesa.

M1C1-122 (T2-2026): Completamento della *spending review* annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio fissato nel 2022, 2023 e 2024 per il 2025

La relazione prevista dalla *milestone* riguarda l'implementazione delle misure nell'anno finanziario 2025 relativamente ai periodi di programmazione 2023-2025, 2024-2026 e 2025-2027.

In merito ai primi due trienni, a seguito dei DPCM 4 novembre 2022 e DPCM 7 agosto 2023, le misure sono state definite rispettivamente nella legge di bilancio 29 dicembre 2022, n. 197 e nella legge di bilancio 30 dicembre 2023, n. 213.

L'entrata in vigore della nuova *governance* europea ha comportato la mancata fissazione nel DEF 2024 degli obiettivi programmatici per il triennio 2025-2027. Alla luce di tale dato e del conseguente avvio della procedura di riforma della legge di contabilità nazionale (legge n. 196 del 2009), la disciplina prevista dall'articolo 22-bis è stata oggetto di adeguamenti al fine di tener conto del mutato quadro normativo.

A seguito della modifica della *milestone* proposta, gli obiettivi di risparmio per il triennio 2025-2027 sono stati definiti nella legge di bilancio 30 dicembre 2024, n. 207 per ciascuno degli anni del triennio 2025-2027 e a decorrere; essi sono pari a 300 milioni di euro nel 2025, a 500 milioni di euro nel 2026 e 700 milioni di euro a partire dal 2027, in termini di indebitamento netto. Tali riduzioni di spesa si aggiungono a quanto già previsto con le precedenti leggi di bilancio, portando la riduzione complessiva a 2,3 miliardi nel 2025, 2,7 miliardi nel 2026 e 2,9 miliardi a decorrere dal 2027. Gli obiettivi di risparmio sono stati contestualmente ripartiti tra i diversi Ministeri (Allegato V della legge di bilancio 2025).

In base a quanto previsto nella citata legge di bilancio (articolo 1, comma 872), ai fini del conseguimento degli obiettivi di risparmio concorrono tutte le riduzioni di spesa operate nella stessa legge di bilancio, comprese le disposizioni di cui ai commi da 822 a 845, laddove coerenti con la revisione della spesa oggetto della riforma 1.13 del PNRR. Ferma restando tale previsione, gli obiettivi di risparmio nella

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

misura indicata per il triennio 2025-2027 saranno principalmente ottenuti attraverso la revisione delle misure del Piano Nazionale Complementare e la mancata iscrizione in bilancio delle risorse derivanti dall'applicazione dell'articolo 30, comma 2, della legge n. 196 del 2009.

Inoltre, lo stesso comma 872 prevede che con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, a parità di importi complessivi, sia possibile modificare la ripartizione degli obiettivi di risparmio tra Ministeri e le misure per il raggiungimento dei suddetti importi.

In osservanza del monitoraggio previsto dall'articolo 22-*bis* della legge n. 196 del 2009 e successive modifiche e integrazioni e dalle relative Linee guida, entro il 1° marzo 2026, con riferimento alle misure adottate e agli obiettivi da conseguire al 31 dicembre 2025, ciascun Ministro di spesa invierà al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'economia e delle finanze una relazione di monitoraggio, che illustri lo stato di attuazione delle misure ed esponga i risultati per l'anno 2025 con riferimento agli obiettivi di risparmio definiti nei DPCM 4 novembre 2022 e 7 agosto 2023 e fissati nella legge di bilancio 2025.

Il Ministero dell'economia e delle finanze, ai fini della trasmissione al Consiglio dei ministri, predisporrà la Relazione sul conseguimento degli obiettivi di risparmio nel 2025, che attesta il completamento della *spending review* annuale per il 2025, con riferimento all'obiettivo di risparmio indicato nel Documento di economia e finanza per gli anni 2022 e 2023, nonché nella legge di bilancio n. 207 del2024 per l'annualità 2025.

La Relazione esporrà una sintesi del monitoraggio annuale effettuato sulla base delle evidenze contabili della gestione del bilancio per l'esercizio 2025 e delle informazioni contenute nelle citate Relazioni trasmesse da ciascun Ministero di spesa.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

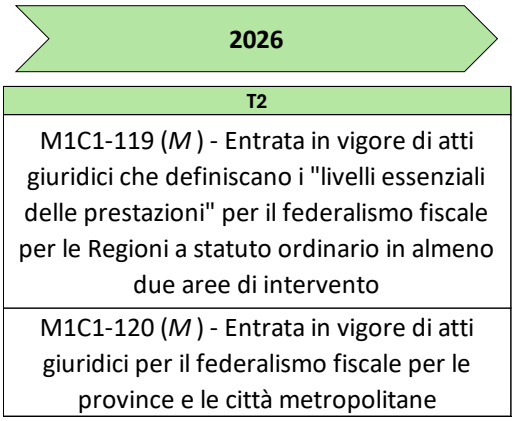
M1C1 - Riforma 1.14: Riforma del quadro fiscale subnazionale

Descrizione

La riforma mira al completamento del federalismo fiscale previsto dalla legge 5 maggio 2009, n. 42, con l'obiettivo di migliorare la trasparenza delle relazioni finanziarie tra i diversi livelli di governo, assegnare le risorse alle amministrazioni subnazionali sulla base di criteri oggettivi e incentivare un uso efficiente delle risorse medesime. La riforma dovrà definire, in particolare, i parametri applicabili e attuare il federalismo fiscale per le Regioni a statuto ordinario, le Province e le Città metropolitane. La riforma non è connessa a specifici investimenti, ma risulta abilitante e funzionale all'attuazione del PNRR nel suo complesso.

Nell'ambito del processo di revisione tecnica del Piano, sono stati corretti *clerical errors* su due *milestone* (M1C1-119 e M1C1-120) previste dalla riforma. A tal fine, è stato precisato che entro il primo trimestre 2026 il quadro normativo per l'attuazione del federalismo fiscale dovrà essere completato con la pubblicazione ed entrata in vigore dei relativi atti, mentre la riforma si applicherà dal 2027.

Da ultimo, in data 28 ottobre 2025 è stata presentata alla Commissione europea una nuova proposta di revisione della CID, volta a chiarire il perimetro di applicazione delle due *milestone* e posticipare la scadenza da primo al secondo trimestre 2026. A seguito della suddetta proposta di revisione, il cronoprogramma si presenta come segue:



Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

M1C1 -119 (T2-2026): Entrata in vigore di atti giuridici che definiscano i "livelli essenziali delle prestazioni" per il federalismo fiscale per le regioni a statuto ordinario in almeno due aree di intervento.

L'articolo 13 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, demanda alla legge statale la disciplina delle modalità di determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera *m*) della Costituzione, nelle materie diverse dalla sanità.

In sede di Conferenza Unificata del 24 maggio 2023, Governo ed Enti territoriali hanno condiviso un'integrazione al disegno di legge delega fiscale (AC.1038), finalizzata a rivedere il quadro legislativo riguardante il federalismo fiscale regionale.

Successivamente, è stata emanata la legge 9 agosto 2023, n. 111, la quale ha previsto all'articolo 13 che, nell'esercizio della delega fiscale, nel rispetto in particolare dei princìpi previsti dall'articolo 119 della Costituzione, il Governo debba dare attuazione a princìpi e criteri direttivi specifici per realizzare la piena attuazione del federalismo fiscale regionale, tra cui rivedere le norme del decreto legislativo n. 68 del 2011 attraverso la razionalizzazione delle procedure e delle modalità applicative necessarie ad

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

assicurare la completa attuazione dei princìpi in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario.

In data 9 maggio 2025, il Consiglio dei ministri ha approvato in via preliminare lo schema di decreto legislativo recante "Disposizioni in materia di tributi regionali e locali e di federalismo fiscale regionale" (AG n. 276), il cui *iter* parlamentare è in corso e che dà attuazione ai principi e ai criteri direttivi previsti dagli articoli 13 e 14 della legge n. 111 del 9 agosto 2023.

In particolare, l'articolo 30 prevede che a partire dal 2027, alle Regioni a statuto ordinario sia attribuita una compartecipazione al gettito IRPEF in misura tale da garantire alle Regioni medesime risorse equivalenti ai trasferimenti fiscali soppressi. Al fine di consentire le regolazioni finanziarie con lo Stato correlate alla dinamicità delle entrate derivanti dalla compartecipazione al gettito dell'IRPEF, è stata prevista l'istituzione di un apposito fondo in favore delle Regioni pari alla compartecipazione al gettito dell'IRPEF nel limite dei trasferimenti soppressi, incrementata nella misura di 50 milioni di euro per ciascuno degli anni 2028 e successivi, a titolo di maggior gettito derivante dalla dinamicità. Si è previsto, quindi, di riconoscere alle Regioni le risorse correlate alla dinamicità del gettito IRPEF entro un limite predefinito, compatibile con gli equilibri di finanza pubblica. Tale fondo, infatti, potrà essere incrementato, nell'ambito della manovra di bilancio annuale, previo reperimento della relativa copertura finanziaria.

Questa scelta consente, dunque, di assicurare "il governo" della finanza pubblica, assicurando certezza per il bilancio dello Stato e per le Regioni, che possono effettuare la propria programmazione contando su entrate stabili e prevedibili, riducendo la dipendenza da fluttuazioni economiche.

È prevista, in ogni caso, una fase transitoria triennale, al fine di garantire un percorso graduale di perequazione tra le Regioni, al termine della quale il citato fondo confluirà nei fondi perequativi a regime di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 68 del 2011, basati su costi *standard* e capacità fiscale. Ciò, in quanto la perequazione, nella sua fase di avvio, comporta la necessità di conciliare due obiettivi essenziali, ovvero la territorialità dei tributi e le esigenze di solidarietà.

Il Governo ha inserito nella legge di bilancio 2026 (Atto Senato 1689) gli articoli 126, 127 e 128 sui LEP relativi ad assistenza, disabilità e istruzione, in conformità alla *milestone* PNRR.

In via preliminare, nell'attuale configurazione del sistema di autonomia finanziaria territoriale − in evoluzione anche per effetto dei decreti legislativi di attuazione della legge delega n. 113 del 2023 − i LEP sono definiti secondo un modello di finanziamento condiviso tra tutti i livelli di governo, nel quale ciascun livello concorre al finanziamento delle funzioni.

In questa logica, le risorse trasferite dallo Stato alle regioni costituiscono una componente essenziale del complesso meccanismo di finanziamento dei LEP, in conformità al principio giurisprudenziale che attribuisce allo Stato la responsabilità di garantirne il finanziamento.

Nel dettaglio**, l'articolo 126** della legge di bilancio 2026 istituisce il sistema di garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni nel settore dell'assistenza, adempiendo così alla *milestone* PNRR relativa alla riforma del quadro fiscale subnazionale (Missione 1, Componente 1, Riforma 1.14).

Il citato Sistema è tenuto a garantire le prestazioni di cui all'articolo 1, commi 162, 163, 169 e 170 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, il percorso di raggiungimento degli obiettivi di servizio previsti dall'articolo 1, comma 496, lettera *a*), della legge 30 dicembre 2023, n. 213, e gli ulteriori seguenti livelli essenziali delle prestazioni: a) un assistente sociale ogni 5.000 abitanti a livello di ATS, così come previsto dall'articolo 1, comma 797, della legge 30 dicembre 2020, n. 178; b) un'*equipe* multidisciplinare, così come prevista dall' articolo 5, comma 7, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, composta a livello di ATS da uno psicologo ogni 30.000 abitanti e da un educatore professionale socio pedagogico, definito ai sensi dell'articolo 3 della legge 15 aprile 2024, n. 55, ogni 20.000 abitanti; c) un'ora settimanale di assistenza domiciliare da parte dei servizi socioassistenziali per le persone non auto-sufficienti da modulare in funzione della consistenza della platea dei beneficiari, nell' ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente nei bilanci degli enti.

Oltre alla definizione dei LEP, il Sistema opera una ricognizione sistematica delle risorse destinate al finanziamento dei servizi sociali. Per i nuovi livelli essenziali non precedentemente inclusi nella spesa

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

sociale − in particolare l'équipe multidisciplinare − è previsto un incremento del Fondo per l'equità e il livello dei servizi di 200 milioni di euro a decorrere dal 2027.

Per quanto concerne i parametri attuativi, **entro il 30 giugno 2026**, un decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato previo accordo in Conferenza Unificata, stabilirà: i livelli di spesa di riferimento per ogni ATS, calcolati come somma dei fabbisogni standard dei Comuni che ne fanno parte; i criteri e gli obiettivi delle prestazioni menzionate al comma 2; i criteri per la ripartizione delle risorse, progressivamente determinati, considerando sia gli effettivi beneficiari sia i reali fabbisogni dei territori.

Il decreto è adottato sulla base delle ipotesi tecniche della Commissione per i fabbisogni standard (articolo 1, comma 29, legge 208 del 2015), di concerto con i Ministri del lavoro e dell'economia.

Entro dodici mesi dall'entrata in vigore della legge, il Ministro del Lavoro, in raccordo con il Ministro dell'economia delle finanze e l'Autorità delegata per gli affari regionali, adotterà i decreti necessari per definire i sistemi operativi e le modalità di monitoraggio, secondo il disposto dell'articolo 24 del decreto legislativo 147 del 2017 e dell'articolo 1, comma 496, della legge 213 del 2023, senza gravare sulla finanza pubblica con oneri aggiuntivi. Nei sei mesi successivi saranno stabilite le specifiche modalità di monitoraggio del Sistema.

Nel caso in cui, a seguito del monitoraggio, non vengano raggiunti gli obiettivi stabiliti per gli anni 2027 e successivi, troveranno applicazione le disposizioni previste dall' articolo 1, commi 498 e seguenti, della legge 213 del 2023 che prevedono il commissariamento delle amministrazioni inadempienti.

Il finanziamento del Sistema, ad eccezione dell'incremento destinato all'*équipe* multidisciplinare, proviene dalle risorse già previste dalla legislazione vigente. Inoltre, amministrazioni regionali e locali continuano a concorrere, nell'ambito delle proprie disponibilità, al finanziamento necessario affinché gli ATS raggiungano i livelli di spesa di riferimento stabiliti, riaffermando il principio della corresponsabilità finanziaria tra tutti i livelli di governo.

L'articolo 127 della Legge di Bilancio 2026 specifica l'attuazione della medesima *milestone* PNRR, definendo il Livello Essenziale delle Prestazioni per l'assistenza agli alunni e studenti con disabilità in età evolutiva (ASACOM).

In particolare, la norma disciplina i LEP per l'assistenza all'autonomia e comunicazione personale di alunni e studenti con disabilità certificata, garantendo supporto permanente e personalizzato secondo i Piani Educativi Individualizzati (PEI). La disposizione in esame prevede la creazione di un registro nazionale presso la Presidenza del Consiglio per rilevare i fabbisogni territoriali, operativo entro dicembre 2027, alimentato dai dati del Sistema informativo dell'istruzione (SIDI).

Per gli anni 2026-2027, sono individuati obiettivi transitori volti a garantire l'avvio del servizio negli enti territoriali carenti, assicurando erogazione secondo le risorse trasferite dai bilanci statali e dalla Presidenza del Consiglio.

Il finanziamento del LEP avviene ad opera del Fondo unico per l'inclusione e del Fondo per l'equità e il livello dei servizi. Continuano a concorrere al finanziamento anche le risorse degli enti territoriali.

L'articolo 128 della Legge di Bilancio 2026 evidenzia i Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) in materia di istruzione universitaria quale elemento centrale dell'adempimento delle *milestone* previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Nello specifico, il suddetto articolo richiama espressamente i **"livelli essenziali di prestazione di cui all'articolo 7 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68"**, che costituiscono il quadro normativo fondamentale per garantire prestazioni uniformi su tutto il territorio nazionale.

La declinazione operativa dei Livelli Essenziali di Prestazione (LEP) in materia di istruzione universitaria si sostanzia nella **concessione di borse di studio** agli studenti aventi i requisiti di eleggibilità previsti dalla normativa vigente.

Al fine di garantire l'erogazione uniforme dei LEP su tutto il territorio nazionale, i parametri *standard* necessari alla quantificazione del fabbisogno sono individuati da ultimo con il decreto interministeriale n. 1420 del 4 settembre 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Il fabbisogno finanziario per l'erogazione dei Livelli Essenziali di Prestazione in materia di istruzione universitaria si articola in quattro componenti complementari, ciascuna calibrata su parametri *standard* e sulla media storica degli ultimi tre anni accademici.

In particolare, il fabbisogno è determinato su quattro componenti:

a) *Borsa di studio base*
   Calcolato moltiplicando la media degli studenti idonei per ciascuna regione (negli ultimi tre anni accademici) per l'importo minimo della borsa, aggiornato annualmente dal Ministro secondo il DPCM 9 aprile 2001. L'importo varia secondo la condizione abitativa: in sede, pendolare o fuori sede;
b) *Servizi di alloggio*
   Determinato dal prodotto fra la media dei posti letto assegnati nel triennio a studenti fuori sede idonei e l'incremento figurativo *standard* di € 1.600,00 per ciascun posto;
c) *Mobilità internazionale*
   Contributo destinato agli studenti idonei partecipanti a programmi riconosciuti (Erasmus o equivalenti con riconoscimento CFU), quantificato in € 750,00 pro capite, pari al 4% della media degli studenti idonei nel triennio;
d) *Studenti con disabilità*
   Contributo per studenti con disabilità o invalidità ≥ 66%, calcolato nel doppio della borsa minima e differenziato per condizione abitativa (in sede, pendolare, fuori sede).

Occorre tener conto che la norma integra il finanziamento del Fondo integrativo statale per la concessione delle borse di studio (articolo 18 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68) con la previsione a regime delle risorse per **250 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026.**

Infine, un decreto ministeriale, d'intesa con la Conferenza Unificata, definirà le modalità di monitoraggio del raggiungimento dei LEP universitari senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

M1C1-120 (T2-2026): Entrata in vigore di atti giuridici per il federalismo fiscale per le province e le città metropolitane

La legge di bilancio per il 2021 (articolo 1, commi 783-785, legge n. 178 del 2020), coerentemente con la legge n. 42 del 2009 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) ha definito il nuovo assetto finanziario del comparto provinciale e delle Città metropolitane delle Regioni a statuto ordinario. Con il decreto del 26 aprile 2022 (in attuazione dell'articolo 1, commi 783-784, della legge n. 178 del 2020), si è già proceduto al riparto, per il triennio 2022-2024, dei fondi, del contributo per il finanziamento delle funzioni fondamentali e del concorso alla finanza pubblica per Province e Città metropolitane, tenendo conto anche delle capacità fiscali e dei fabbisogni *standard*. È stato pubblicato il decreto del 20 febbraio 2025 relativo al riparto in favore delle province per il triennio 2025-2027. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 novembre 2023, è stata adottata l'ultima nota metodologica relativa alla determinazione dei fabbisogni standard delle province e delle città metropolitane. Con deliberazione della Commissione tecnica dei fabbisogni *standard* sono state approvate le capacità fiscali delle province nella seduta del 25 ottobre 2024. Sono attualmente in fase di predisposizione le nuove metodologie concernenti i fabbisogni standard e le capacità fiscali per l'anno 2026, che saranno sottoposte all'attenzione della Commissione tecnica per i fabbisogni *standard* entro il mese di novembre.

M1C1 - Riforma 1.15: Riforma del sistema di contabilità pubblica

Descrizione

L'obiettivo della Riforma 1.15 del PNRR è quello di implementare un sistema unico di contabilità basato sul principio *accrual* per il settore pubblico, in attuazione della direttiva 85/2011/UE del Consiglio dell'Unione Europea relativa ai requisiti per i quadri di bilancio degli Stati membri, così come modificata

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

dalla direttiva 1265/2024/UE, e in linea con il percorso delineato a livello internazionale (IPSAS *Board*) ed europeo (EC EUROSTAT) per la definizione di principi e *standard* contabili nelle pubbliche amministrazioni (IPSAS/EPSAS). Questo obiettivo si realizzerà attraverso la definizione di un quadro concettuale di riferimento, di un set di standard contabili basati sul principio *accrual* e ispirati agli IPSAS (*International Public Sector Accounting Standards*), in coerenza con le indicazioni del gruppo di lavoro EUROSTAT impegnato nella definizione degli EPSAS, e di un Piano dei Conti Multidimensionale.

La riforma prevede anche un primo ciclo di formazione per la transizione al nuovo sistema contabile *accrual* per i rappresentanti delle *reporting entities* del settore pubblico che coprano almeno il 90% della spesa primaria dell'intero settore pubblico (*target* M1C1-117).

Da ultimo, in data 28 ottobre 2025 è stata presentata alla Commissione europea una nuova proposta di revisione della CID, che prevede modifiche alla descrizione della Riforma, nonché al *target* M1C1-117 e alla *milestone* M1C1-118.

2024	2026	
T2	T1	T2
M1C1-108 (*M*) - Approvazione del Quadro concettuale degli standard contabili *accrual* e del Piano dei Conti Multidimensionale	M1C1-117 (*T*) - Sulla base dei dati della piattaforma digitale centrale per la formazione sul nuovo sistema contabile , il primo ciclo di formazioni sul nuovo sistema di contabilità per competenza deve essere completato da rappresentanti di enti pubblici che coprono almeno il 90 % della spesa primaria dell'intero settore pubblico (escluse le imprese statali).	M1C1-118 (*M*) - Come fase pilota, predisposizione dei bilanci della PA per gli enti pubblici che coprono almeno il 90 % della spesa primaria dell'intero settore pubblico, escluse le imprese statali. Entrata in vigore un atto legislativo che stabilisce il cronoprogramma dell'entrata in vigore del nuovo sistema di contabilità entro il 2030 per enti pubblici che coprono almeno il 90 % della spesa primaria dell'intero settore pubblico, escluse le imprese statali. L'atto legislativo prevede inoltre l'organizzazione di programmi di formazione per la transizione al nuovo sistema. Sul sito web del Ministero dell'Economia e delle Finanze devono essere pubblicati orientamenti per l'applicazione di ciascun principio contabile.

Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

M1C1-108 (T2 2024): Approvazione del quadro concettuale, della serie di principi di contabilità per competenza e del piano contabile multidimensionale

La *milestone* è stata conseguita nei termini previsti con l'adozione dei seguenti atti.

Per la definizione di un sistema di contabilità *accrual* unico per le Pubbliche Amministrazioni è stata istituita, con determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 35518 del 5 marzo 2020, presso il Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato la Struttura di *governance.* Inoltre, il decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 233 del 2021, recante "*Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*", ha affidato le attività connesse alla realizzazione della Riforma 1.15 del PNRR, denominata "Dotare le pubbliche amministrazioni italiane di un sistema unico di contabilità economico-patrimoniale", alla stessa Struttura di *governance*. La Struttura di *governance* risulta così articolata:

- lo *Standard Setter Board*, organo tecnico indipendente, i cui componenti operano senza vincolo di rappresentanza e di mandato, è deputato all'elaborazione di proposte di statuizione contabile basate sul principio *accrual* su iniziativa del Comitato Direttivo;
- il Comitato Direttivo, con compiti di iniziativa e di indirizzo delle attività dello *Standard Setter Board*, approva le statuizioni e i documenti elaborati dallo stesso *Board*;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- il Gruppo di consultazione, con una funzione consultiva, interna alla Ragioneria Generale dello Stato, volta alla verifica della qualità dei documenti elaborati, si esprime sulle proposte di statuizione elaborate dallo *Standard Setter Board*, nonché su specifiche questioni inerenti ai profili applicativi delle stesse;
- la Segreteria tecnica, incardinata presso il Servizio Studi Dipartimentale della RGS, con funzione di supporto, garantisce l'operatività della Struttura di *governance* coadiuvandola nello svolgimento delle rispettive attività.

Con la stessa determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 17648 del 2 febbraio 2022 è stato definito il procedimento di statuizione (*due process*) degli standard contabili a base *accrual* (ITAS);

Con successiva determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 176775 del 27 giugno 2024, sono stati adottati il Quadro concettuale, il *set* di *standard* contabili a base *accrual* (ITAS) e il Piano dei conti multidimensionale.

Oltre all'approvazione del Quadro concettuale e degli standard contabili, effettuata in coerenza con il *due process*, la Struttura di *governance* ha portato a termine le seguenti attività:

1. definizione ed approvazione del Piano dei Conti multidimensionale unico per tutte le pubbliche amministrazioni rientranti nel perimetro della predetta Riforma 1.15;
2. apertura del sito web dedicato alla contabilità *accrual*[26], che costituisce un punto di accesso istituzionale alle attività connesse alla Riforma 1.15 del PNRR, nel quale sono messe a disposizione tutte le informazioni e la documentazione prodotta nell'ambito dei lavori della Struttura di *governance* per la realizzazione della Riforma stessa;
3. attivazione, all'interno dello stesso sito, del Portale della formazione *accrual*, dedicato alle amministrazioni pubbliche incluse nel perimetro di attuazione della Riforma 1.15.

M1C1-117 (T1 2026): Rappresentanti di enti pubblici formati per la transizione al nuovo sistema di contabilità per competenza

In data 27 giugno 2024 è stata sottoscritta una convenzione tra la Ragioneria Generale dello Stato e la Scuola Nazionale dell'Amministrazione (ente certificatore) finalizzata alla certificazione del Progetto didattico e dei corsi di formazione sulla contabilità *accrual,* così come previsto dal *target* M1C1-117 (scadenza 1° trimestre 2026); in attuazione della convenzione, allo stato attuale, risultano certificati: il Progetto didattico (20 settembre 2024), il modulo relativo a Quadro concettuale e i moduli relativi ai 18 standard contabili.

In conformità con il progetto didattico, il corso di formazione di base è strutturato in 19 moduli formativi (QC e ITAS). Al termine di ogni modulo formativo multimediale (WBT) è previsto un questionario di gradimento e un test di verifica dell'apprendimento con domande a "risposta chiusa", di cui solamente una risulta corretta. Al termine del corso di formazione di base è previsto un test di verifica finale dell'apprendimento necessario per il rilascio dell'attestato di partecipazione.

Il 22 luglio 2024, la Struttura di *governance* ha approvato le ultime linee guida generali per l'applicazione degli *standard* (che hanno lo scopo di chiarire e approfondire il contenuto degli stessi anche attraverso esempi illustrativi corredati da alcune registrazioni contabili) e ha dato disposizione di pubblicare sul sito e sul Portale della formazione *accrual* tutto il set di linee guida generali.

Successivamente, con il decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, convertito, con modificazioni, con la Legge 7 ottobre 2024, n. 143, sono state emanate le indicazioni per l'avvio della fase pilota della contabilità *accrual* e per la formazione di base. La norma definisce il perimetro di applicazione della Riforma e individua le amministrazioni assoggettate alla fase pilota, che dovranno produrre, con riferimento all'esercizio 2025 gli schemi di bilancio *accrual* (almeno stato patrimoniale e conto economico), completare la formazione obbligatoria entro il primo trimestre 2026 e, infine, individuare

[26] Accessibile al seguente indirizzo: https://accrual.rgs.mef.gov.it/it/.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

le misure di adeguamento dei propri sistemi informatici per il recepimento della Riforma 1.15. Per quanto concerne gli schemi di bilancio per l'esercizio 2025 che le amministrazioni dovranno produrre, si precisa che questi sono predisposti, esclusivamente, per le finalità della fase pilota di cui alla *milestone* M1C1-118 (*pilot phase*).

In attuazione del comma 5 dell'articolo 10 del predetto decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113, con determina del Ragioniere Generale dello Stato n. 259 del 26 novembre 2024 è stato definito l'elenco delle amministrazioni pubbliche assoggettate agli adempimenti della fase pilota, di cui alla *milestone* M1C1-118 della Riforma 1.15 del PNRR, ai sensi delle disposizioni di cui all'articolo 10, commi 3 e 4, del medesimo decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze approvato il 23 dicembre 2024 (emanato ai sensi dell'articolo 10, comma 11 del decreto-legge del 9 agosto 2024, n. 113) sono state fornite le istruzioni di natura procedurale e tecnico contabile in relazione:

a) all'utilizzo dei modelli di raccordo fra il Piano dei conti multidimensionale e le voci dei principali piani dei conti e modelli contabili vigenti;

b) alle modalità di erogazione del primo ciclo di formazione di base;

c) alle modalità di trasmissione telematica degli schemi di bilancio alla Ragioneria Generale dello Stato.

Con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2025, sono stati, inoltre, definiti i requisiti generali sulla base dei quali le amministrazioni devono avviare una analisi degli interventi di adeguamento dei propri sistemi informativo-contabili, necessari per il recepimento degli standard contabili ITAS.

Infine, sono stati pubblicati, sul sito *web* della RGS dedicato alla contabilità *accrual*, i modelli di raccordo (corredati da apposite linee guida e un video tutorial esplicativo) e le modalità operative per la trasmissione telematica degli schemi di bilancio riferiti all' esercizio 2025.

In particolare, i modelli di raccordo consentono la riclassificazione dei dati contabili di ciascuna amministrazione secondo le voci del Piano dei conti unico e l'applicazione delle rettifiche e integrazioni necessarie al recepimento dei principi e delle regole del sistema contabile economico-patrimoniale unico di cui alla Riforma 1.15 del PNRR.

I modelli sono contenuti in un file MS-Excel, composto di vari fogli di lavoro, contenenti relazioni e collegamenti automatici, pensati per semplificare il processo di compilazione e riclassificazione, garantendo trasparenza. I modelli sono resi disponibili in diverse versioni, che condividono la stessa impostazione e logica elaborativa, ciascuna delle quali destinata ad un sottoinsieme di amministrazioni pubbliche, identificato in funzione del piano dei conti adottato a normativa vigente. I fogli di lavoro della cartella MS-Excel dovranno essere utilizzati dalle amministrazioni seguendo le indicazioni fornite nelle linee guida per i modelli di raccordo fra i piani dei conti vigenti e il Piano dei conti unico.

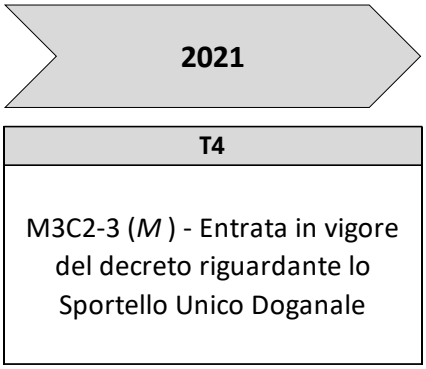
Relativamente alle modalità operative per la trasmissione telematica alla RGS degli schemi di bilancio prodotti per la fase pilota, le amministrazioni trasmettono i predetti schemi attraverso protocolli di interoperabilità analoghi a quelli in uso per la trasmissione di dati contabili e di bilancio delle amministrazioni pubbliche alla Banca Dati Unitaria, di cui all'articolo 13 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (BDAP), adottando il linguaggio *standard* per la comunicazione di informazioni economiche e finanziarie "*eXtensible Business Reporting Language*" (XBRL) e lo standard per la codifica e decodifica "*eXtensible Markup Language*" (XML), secondo le tassonomie e le istruzioni tecniche relative al funzionamento dei protocolli di interoperabilità, disponibili su apposito allegato tecnico, approvato dal Comitato Direttivo della Struttura di governance e pubblicato sul sito *web* della Ragioneria Generale dello Stato dedicato alla Riforma 1.15.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M3C2 - Riforma 2.1: Attuazione di uno "Sportello unico doganale"

Descrizione

La riforma mira a creare un portale per lo Sportello Unico dei Controlli, che consenta l'interoperabilità con le banche dati nazionali e il coordinamento delle attività di controllo da parte delle dogane. Il decreto deve definire i metodi e le specifiche dello Sportello Unico Doganale in conformità al regolamento (UE) 1239/2019 relativo all'attuazione dell'interfaccia unica marittima europea e al regolamento (UE) 1056/2020 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo alle informazioni elettroniche sul trasporto merci.



Attuazione e prossime attività

M3C2-3 – Entrata in vigore del decreto riguardante lo Sportello Unico Doganale

La riforma è stata completata entro la scadenza prevista, mediante l'adozione del decreto del Presidente della Repubblica 29 dicembre 2021, n. 235, avente ad oggetto "Regolamento recante disciplina dello Sportello unico doganale e dei controlli (S.U.Do.Co.)", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 310 del 31 dicembre 2021.

In particolare, l'articolo 14 (recante "Disposizioni di attuazione della riforma 2.1 della componente M3C2 PNRR") al comma 2 prevede che le modalità tecniche di realizzazione del S.U.Do.Co. e il loro aggiornamento sono definite con provvedimenti del Direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, tenendo anche conto delle specifiche e delle tempistiche del sistema di interfaccia unica marittima europea, di cui al Regolamento (UE) 1239/2021, anche con l'obiettivo di assicurare l'interoperabilità tra i relativi sistemi in conformità con gli sviluppi tecnici e regolatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

INVESTIMENTI

M1C2 - Investimento 2.1: Innovazione e tecnologia della microelettronica

Descrizione

Importo complessivo: 340.000.000 euro

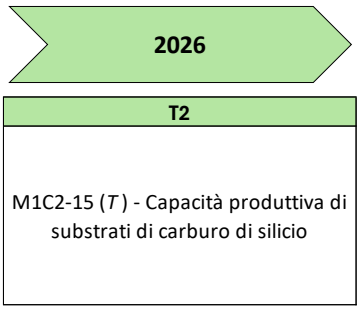
L'investimento mira a sostenere lo sviluppo della filiera strategica della microelettronica, investendo nei substrati di carburo di silicio, un fattore di produzione necessario per la fabbricazione di dispositivi ad alte prestazioni per applicazioni quali i veicoli elettrici, le stazioni di ricarica rapida, le energie rinnovabili e altre applicazioni industriali.

Si tratta di un programma di investimento che rientra tra quelli innovativi nell'ambito dell'Unione europea, come definito nel regolamento europeo denominato "*Chips Act*" (regolamento (UE) 2023/1781 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 settembre 2023), che prevede maggiori sostegni pubblici per gli investimenti finalizzati a coprire il *gap* tecnologico e di mercato dell'Unione.

Il "*Chips Act*", infatti, ha l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di settori innovativi e a tecnologia avanzata - tra cui il settore dei semiconduttori - attraverso la concessione di aiuti di Stato a supporto dei programmi di investimento di ammontare superiore rispetto a quanto poteva essere concesso in base alla precedente normativa dell'Unione europea. In tal modo l'Europa intende anche fare fronte alla pressione competitiva delle imprese di Paesi terzi, che godono di incentivi pubblici sensibilmente superiori rispetto a quelli di cui possono beneficiare le imprese europee.

Concretamente, l'investimento prevede la realizzazione di una capacità produttiva supplementare di almeno 197.028 substrati di carburo di silicio all'anno da 8 pollici equivalenti.

In data 28 ottobre 2025 è stata presentata alla Commissione europea una proposta di revisione della CID, che prevede l'eliminazione del *sub-target* relativo ai posti di lavoro connessi all'incremento della capacità produttiva e la conseguente riformulazione della descrizione dell'obiettivo.



Attuazione e prossime attività

Rispetto ai traguardi e agli obiettivi previsti rilevano i seguenti dettagli circa lo stato di avanzamento e le prossime attività.

M1C2-15 (T2-2026): Capacità produttiva di substrati di silicio

L'articolo 42-*quinquies* del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 settembre 2022, n. 142 prevede che, al fine di attuare l'investimento, il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'economia e delle finanze sia autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics S.r.l. una misura di aiuto, sotto forma di contributo a fondo perduto, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022 e a 240 milioni per l'anno 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

In data 4 ottobre 2022, la Commissione europea, ai sensi delle norme dell'UE sugli aiuti di Stato, ha approvato la misura di aiuto a favore di STMicroelectronics, per un importo di 292,5 milioni di euro, a fronte di un investimento complessivo pari a 730 milioni, per la realizzazione a Catania di un nuovo impianto per la produzione integrata di substrati in carburo di silicio da 6 pollici equivalenti.

In data 17-20 febbraio 2023, è stata sottoscritta una convenzione tra il Ministero dell'economia e delle finanze e STMicroelectronics in qualità di soggetto attuatore dell'investimento, volta a definire le caratteristiche del progetto per la realizzazione dell'impianto, le condizioni di concessione del contributo e gli obblighi a carico della società. La convenzione contiene anche gli impegni che STMicroelectronics assume nei confronti del Dipartimento del Tesoro, in conformità alla citata decisione della Commissione europea. La convenzione reca inoltre in allegato il cronoprogramma delle azioni che saranno intraprese da STMicroelectronics per la realizzazione del progetto, con indicazione, per ciascun anno di durata (fino al 30 giugno 2026), di obiettivi intermedi relativi: (i) alla capacità produttiva di substrati in carburo di silicio installata; (ii) al numero di nuovi addetti STMicroelectronics occupati. Tale convenzione è stata approvata con decreto del Direttore Generale del Tesoro n. 4593977 del 6 marzo 2023, ammesso alla registrazione da parte della Corte dei Conti con provvedimento n. 562 del 18 aprile 2023.

È stata redatta e messa a disposizione del Soggetto attuatore STMicroelectronics la manualistica pertinente alla misura, corredata dei relativi strumenti operativi.

A seguito del processo di riorganizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze avviato con il DPCM 26 luglio 2023, n. 125, il DM del 3 maggio 2024 ha previsto l'assegnazione delle risorse finanziarie per l'attuazione della misura al Dipartimento dell'Economia. Di conseguenza, anche i compiti connessi all'attuazione della stessa misura sono transitati dal Dipartimento del Tesoro al Dipartimento dell'Economia.

Per quanto riguarda le attività progettuali, STMicroelectronics ha realizzato le opere civili e gli impianti previsti nel cronoprogramma. A partire dal secondo trimestre del 2023, sono stati acquistati e installati i macchinari per la produzione dei substrati.

In particolare, al 30 settembre 2025, sono stati acquistati 188 forni (di cui 185 installati). L'azienda ha raggiunto, alla stessa data, una capacità produttiva teorica pari a 176.072 substrati da 8" equivalenti/anno.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XXII. PCM - DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

INVESTIMENTI

M2C1 - Investimento 3.2: Green communities

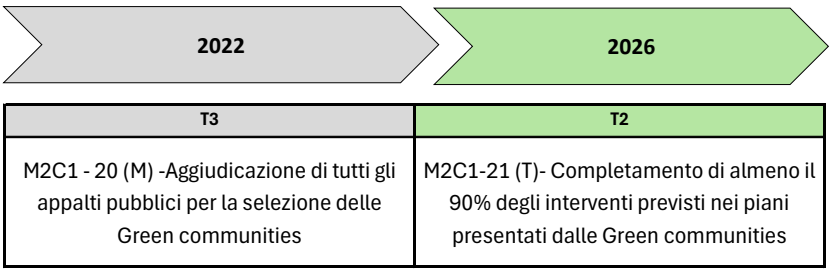
Descrizione

Importo complessivo: 135.000.000 euro

Obiettivo della misura è favorire la crescita di comunità costituite da enti locali (le *Green community*) attraverso il supporto all'elaborazione, sviluppo, finanziamento e realizzazione di Piani di sviluppo sostenibili dal punto di vista energetico, ambientale ed economico. In particolare, l'investimento è mirato all'attuazione della Strategia nazionale delle *Green community* (art. 72 della legge n. 221/2015) volta a individuare territori rurali e di montagna che intendono sfruttare in modo equilibrato le risorse di cui dispongono (acqua, boschi e paesaggio) e aprire un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane.

Gli obiettivi progettuali si associano ad altrettanto rilevanti impatti attesi, che riguardano:

1. il consolidamento di forme di partenariato pubblico - privato, che includono enti locali, soggetti privati e *stakeholder* interessati a promuovere e valorizzare i beni del territorio;
2. l'aumento dei livelli occupazionali, attraverso la diffusione dei *green jobs*;
3. la creazione di imprese e società pubbliche disponibili a investire risorse e progettualità nelle energie rinnovabili, innovazione tecnologica, superamento del *digital divide*, mobilità sostenibile;
4. la riduzione dello spopolamento delle aree rurali e montane;
5. l'innalzamento dei livelli di tutela del patrimonio naturalistico ed ambientale.
6.



Attuazione e prossime attività

Con decreto del Ministro degli affari regionali e le autonomie del 30 marzo 2022, sono stati individuati tre progetti "pilota" per la definizione del modello di selezione di almeno 30 *Green community* nazionali.

La dotazione complessiva dell'investimento è pari a 135 milioni di euro.

Ai progetti pilota è stato riservato lo stanziamento di 6 milioni di euro.

Nello specifico, i progetti pilota sono:

1. *Green Community* "Terre del Monviso" (Piemonte);
2. Unione montana dell'Appennino Reggiano "La montagna del latte" (Emilia-Romagna);
3. *Green Community* "Parco Regionale Sirente Velino" (Abruzzo).

Pervenuti il 6 giugno 2022, i loro piani di attuazione sono stati valutati e approvati dal Nucleo PNRR Stato-Regioni il 10 agosto 2022.

L'esperienza dei progetti pilota è risultata utile al conseguimento del traguardo previsto per il 30 settembre 2022 (M2C1-20).

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Agli ulteriori progetti selezionati tramite avviso pubblico, è stato destinato il restante ammontare di 129 milioni di euro.

Con avviso pubblico del 30 giugno 2022 prot. DAR-0010468-A-30/06/2022, Comuni aggregati nelle forme previste dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali sono stati invitati a presentare progetti di *Green Communities*. L'avviso ha previsto che alle aggregazioni potessero partecipare anche altri soggetti pubblici (Università, Enti parco, Consorzi di bonifica ed altro) in grado di valorizzare il progetto proposto dal valore unitario compreso tra i 2 e i 4,3 milioni di euro. Infine, l'avviso ha previsto punteggio aggiuntivo ai progetti destinatari di cofinanziamento anche da parte delle Regioni.

Nel rispetto della previsione di riservare il 40 per cento delle risorse complessive al Mezzogiorno di cui all'art. 2, comma 6 *bis* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni con legge 29 luglio 2021 n. 108, la dotazione finanziaria è stata ripartita tra le Regioni sulla base di indici ISTAT di densità territoriale di zone montane e rurali.

Il termine di presentazione delle proposte progettuali è stato fissato al 16 agosto 2022, alla cui scadenza sono pervenute 182 domande di finanziamento.

Il 28 settembre 2022, sul sito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è stata pubblicata la graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione e finanziamento.

Nel corso del mese di dicembre 2022, sono state stipulate le Convenzioni tra il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e gli Enti Capofila delle aggregazioni dei Comuni ammesse al finanziamento e selezionate mediante l'avviso pubblico. A seguito di scorrimento di graduatoria, tutte le convenzioni sono risultate stipulate entro il mese di gennaio 2023.

Il 14 dicembre 2023 è stata pubblicata sul sito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie la determina di approvazione della nuova graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione e delle proposte ammesse a finanziamento della Regione Basilicata, in ottemperanza alla sentenza del Consiglio di Stato sez. IV, n.9842/2023 del 16 novembre 2023.

In data 9 maggio 2025 è stata pubblicata sul sito del Dipartimento l'approvazione della nuova graduatoria di merito relativa alle proposte ammesse a valutazione e ammesse a finanziamento della Regione Lazio, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato, Sez. IV, n. 9231/2024 del 18 novembre 2024 (R.G. 1290/2024).

Con l'Avviso Pubblico del 12 giugno 2025 ID 59544601, sono state stanziate risorse pari a 12.097.984,46 euro, derivanti dalle quote di finanziamento non utilizzate nell'Avviso Pubblico del 2022.

L' Avviso ha previsto un punteggio premiale per le Green Communities già ammesse al finanziamento del 2022 e per i progetti immediatamente cantierabili, con progettazione esecutiva o progettazione unica già approvata.

Il termine di presentazione delle proposte progettuali è stato fissato al 12 luglio 2025, alla cui scadenza sono pervenute 65 domande di finanziamento.

Sul sito del Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie è stata pubblicata la graduatoria di merito delle proposte ammesse a valutazione e finanziamento approvata con Determina del Coordinatore del Nucleo ID 61071613 del 15/09/2025, che ha disposto il finanziamento di ulteriori 7 progetti, riferiti a 4 Green Communities già ammesse a finanziamento del 2022 e 3 nuove Green Communities, per un totale di 37 Green Communities.

Al 2 ottobre 2025, dal sistema informativo ReGiS risultano attività per un totale di 457 progetti avviati, di cui 70 conclusi.

Al fine di accompagnare gli Enti nell'attuazione e nella rendicontazione delle attività sia in termini finanziari che di target, oltre all'invio ogni 15 giorni di dati estratti dal sistema ReGiS, vengono tenuti incontri in plenaria e bilaterali con l'Amministrazione titolare.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Le attività di monitoraggio di avanzamento dell'intervento sono regolarmente in corso.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XXIII. CONSIGLIO DI STATO

INVESTIMENTI

M1C1 - Investimento 1.8: Procedure di assunzione per i tribunali amministrativi

Descrizione

Importo complessivo: 41.880.000 euro

L'obiettivo dell'investimento è un'azione a breve termine sui fattori organizzativi per supportare i processi volti a ridurre il numero delle cause pendenti presso i giudici amministrativi di primo e secondo grado. Con il rafforzamento dell'Ufficio per il processo si è inteso mettere a disposizione ulteriori risorse di personale assunto a tempo determinato da destinare agli uffici giudiziari al fine di supportare la celere definizione dei processi pendenti e il monitoraggio della progressiva riduzione dell'arretrato.

La Giustizia Amministrativa, in relazione al target assunzionale M1C1 – 40, ha concluso le procedure assunzionali per un contingente di addetti all'ufficio per il processo, con contratto di lavoro a tempo determinato, non rinnovabile, avente scadenza non successiva al 30 giugno 2026 autorizzate dall'art. 11, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, come modificato dall'art. 1, comma 9, lett. b) del decreto legge 30 dicembre 2023, n. 215, convertito con modificazioni dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18.

L'efficienza dimostrata nell'attività di smaltimento dell'arretrato, resa possibile anche dal potenziamento dell'Ufficio per il Processo (UPP) attraverso le risorse del PNRR, ha permesso alla Giustizia Amministrativa di raggiungere i target M1C1- 49 e M1C1- 50 (previsti per il 30 giugno 2026) con largo anticipo, già al 30 giugno 2024, data originariamente stabilita per il conseguimento dei target iniziali (M1C1- 41 e M1C1- 42).

Di conseguenza, nel mese di giugno 2025, è stata avviata con la Commissione europea la rinegoziazione dei target M1C1-49 e M1C1-50, con l'obiettivo di incrementare la loro portata sfidante e di valorizzare l'eccezionale *performance* conseguita dalla Giustizia Amministrativa.

A seguito di tale rinegoziazione, gli obiettivi sono stati modificati come segue:

- Target M1C1-49 (TT.AA.RR): l'obiettivo relativo ai TT.AA.RR: (Tribunali Amministrativi Regionali) è stato implementato, estendendone l'ambito di applicazione a tutti i TT.AA.RR. e non più soltanto ai sette iniziali. È stata anche stabilita una riduzione dell'80% del numero complessivo delle cause pendenti al 30 giugno 2023.
- Target M1C1-50 (Consiglio di Stato): l'obiettivo riguardante il Consiglio di Stato è stato esteso, prevedendo una riduzione del 70% delle cause pendenti al 30 giugno 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

2021	2022	2024	2026
T4	T2	T2	T2
M1C1 - 32 (M) - Approvare la legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del PNRR con autorizzazione a pubblicare bandi e ad assumere.	M1C1 - 33 (T) - Avviare le procedure per l'assunzione di almeno 168 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i Tribunali amministrativi ed entrata in servizio di tali dipendenti.	M1C1 - 40 (T) - Completare le procedure di assunzione o di proroga dei contratti di almento 158 dipendenti per l'Ufficio per il processo e i tribunali amministrativi, ed entrata servizio di tali dipendenti. Ai fini del conseguimento di questo obiettivo sono conteggiate soltanto le procedure di assunzione o di proroga dei contratti completate dopo il 1° gennaio 2022.	M1C1-49 Ridurre dell'80 % il numero complessivo di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2023 presso tutti i tribunali amministrativi regionali tribunali amministrativi di primo grado) (102 144).
		M1C1 - 41 (T) -Ridurre del 25% il numero di cause pendenti nel 2019 (109.029) nel 2019 dinnanzi ai Tribunali amministrativi regionali.	M1C1-50 Ridurre del 70 % il numero di cause pendenti ancora in corso al 30 giugno 2024 presso il Consiglio di Stato (secondo grado) (12 287).
		M1C1 - 42 (T) -Ridurre del 35% il numero di cause pendenti nel 2019 (24.010) presso il Consiglio di Stato.	

Attuazione

Alla data del 30 settembre 2025, ai fini del target M1C1 – 40, risultano in servizio 158 unità pari esattamente a quanto previsto dall'obiettivo (81 per effetto di proroga, 66 per effetto di nuove assunzioni e 11 per contratti con scadenza successiva al 30 giugno 2026 in accordo con la Commissione europea).

Relativamente allo stato di avanzamento dell'attività di smaltimento dell'arretrato, al 19 novembre 2025 il nuovo obiettivo per il Consiglio di Stato (M1C1-50) risulta ampiamente conseguito.
A fronte di un totale di 12.287 ricorsi pendenti al 30 giugno 2024 (la baseline di riferimento), il *target* stabilito prevede una riduzione del 70%, il che implica un massimo di 3.686 ricorsi da definire. Al 19 novembre2025, risultano in pendenza solo 2.694 ricorsi, un dato che supera significativamente l'obiettivo prefissato.
In merito all'obiettivo dei Tribunali Amministrativi Regionali (M1C1-49), parimenti, al 19 novembre 2025 l'obiettivo risulta conseguito.
Su una baseline di 102.144 ricorsi pendenti al 30 giugno 2023, il *target* prevede una riduzione dell'80% dei ricorsi pendenti (obiettivo finale di 20.429 ricorsi pendenti). Al 19 novembre 2025, risultano pendenti 20.319 ricorsi.
L'obiettivo è stato, quindi, raggiunto con largo anticipo.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XXIV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE PARI OPPORTUNITÀ

INVESTIMENTI

M5C1 - Investimento 1.3: Sistema di certificazione della parità di genere

Descrizione

Importo complessivo: 10.000.000 euro

Obiettivo del progetto è la definizione di un Sistema nazionale di certificazione della parità di genere che accompagni e incentivi le imprese ad adottare *policy* adeguate a ridurre il *gap* di genere in tutte le aree maggiormente critiche (opportunità di crescita in azienda, parità salariale a parità di mansioni, politiche di gestione delle differenze di genere, tutela della maternità).

L'intervento si articola in quattro fasi:

- definizione del Sistema per la certificazione sulla parità di genere e dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese;
- creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le Pari Opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati;
- attivazione del Sistema di certificazione sulla parità di genere a partire dal 31 dicembre 2022. Il Sistema di certificazione sarà aperto a tutte le imprese (grandi, medie, piccole e microimprese). Nella fase sperimentale (fino al secondo trimestre 2026) la certificazione sarà agevolata per le imprese di medie, piccole e micro-dimensioni, e accompagnata da servizi di accompagnamento e assistenza;
- ottenimento, da parte delle imprese, della certificazione della parità di genere.

2022	2026
T4	T2
M5C1-12 (M) - Entrata in vigore del sistema di certificazione della parità di genere dei relativi meccanismi di incentivazione per le imprese	M5C1-14 (T) -Ottenimento della certificazione della parità di genere da parte di almeno 3.000 imprese. Di queste, almeno 1.800 devono essere PMI, delle quali 500 devono aver ricevuto assistenza tecnica tramite un sistema di voucher (ad esempio sotto forma di mentoring, supporto tecnico-manageriale, misure per la conciliazione vita-lavoro o formazione imprenditoriale) e contributi finanziari diretti a sostegno del processo di certificazione

Attuazione e prossime attività

La certificazione della parità di genere è stata introdotta nel sistema normativo italiano dalla legge 5 novembre 2021, n. 162, che ha modificato il Codice delle pari opportunità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198, e dall'articolo 1, commi 145-147, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio 2022).

Il 1° ottobre 2021 è stato istituito, con decreto del Capo del Dipartimento per le Pari Opportunità, il Tavolo di lavoro sulla "Certificazione di genere delle imprese", composto da rappresentanti del Dipartimento per le pari opportunità, del Dipartimento per le Politiche della Famiglia, del Ministero del

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Lavoro e delle Politiche Sociali, del Ministero dello Sviluppo Economico, del Ministero dell'Economia e delle Finanze e dalla Consigliera Nazionale di Parità. Il Tavolo ha lavorato alla definizione degli *standard* tecnici del Sistema di certificazione.

In particolare, il Tavolo di lavoro ha individuato i criteri di certificazione poi confluiti nella prassi di riferimento di Uni, l'ente italiano di normazione, adottata formalmente e pubblicata in data 16 marzo 2022. La prassi UNI/PdR 125:2022, definisce le «Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere che prevede l'adozione di specifici KPI (*Key Performance Indicator* - Indicatori chiave di prestazione) inerenti alle Politiche di parità di genere nelle organizzazioni», per misurare le azioni finalizzate a promuovere e tutelare le diversità e le pari opportunità sul luogo di lavoro.

Con decreto della Ministra per le Pari Opportunità e la famiglia del 29 aprile 2022, che ha dato attuazione all'articolo 1 comma 147, della legge di bilancio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 152 del 1° luglio 2022, sono stati interamente recepiti i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022. Inoltre, è stato specificato che al rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese in conformità alla UNI/PdR 125:2022 provvedono i soli organismi di valutazione accreditati ai sensi del regolamento (Ce) 765/2008: in Italia tali organismi sono quelli accreditati da Accredia, l'ente italiano di accreditamento. Con lo stesso decreto sono state fissate altresì le modalità di coinvolgimento delle rappresentanze sindacali aziendali e delle consigliere e dei consiglieri territoriali e regionali di parità per il controllo e la verifica del rispetto dei requisiti necessari al mantenimento dei parametri minimi da parte delle imprese.

Con l'emanazione della circolare tecnica n. 43/2022 del 5 dicembre 2022, Accredia, ente nazionale di accreditamento, ha dato disposizioni in merito all'accreditamento degli organismi di valutazione che vorranno certificare la parità di genere ai sensi della UNI/PdR 125:2022. Gli organismi di valutazione accreditati potranno certificare organizzazioni ed imprese di tutte le dimensioni. A partire dal 30 giugno 2022, il Comitato settoriale di accreditamento certificazione e ispezione (CSA CI) ha accreditato 61 Organismi di certificazione, che a loro volta hanno provveduto a rilasciare 8798 certificazioni della parità di genere a imprese di tutte le dimensioni.

Ai fini della creazione di un sistema informativo presso il Dipartimento per le Pari Opportunità con funzione di piattaforma di raccolta di dati disaggregati per genere e di informazioni sulla certificazione, nonché dell'albo degli enti accreditati, si è proceduto ad un affidamento *in house* alla società Sogei S.p.A. L'affidamento, per un importo di 977.964,79 euro, è avvenuto con la firma di un Accordo esecutivo in data 28 gennaio 2022, nell'ambito della Convenzione quadro che Sogei S.p.A. ha siglato con la Presidenza del Consiglio dei ministri, scaduto il 30 aprile 2023. La spesa consuntivata a chiusura di tale accordo è stata pari a 197.781,81 euro. Il rilascio delle prime funzionalità del sistema informativo, raggiungibile all'indirizzo https://certificazione.pariopportunita.gov.it è avvenuto in data 21 dicembre 2022. Un secondo Accordo esecutivo con Sogei S.p.A. è stato sottoscritto dal Dipartimento per le Pari Opportunità in data 31 luglio 2023, con scadenza il 31 dicembre 2026 per un importo di 1.548.381,71 euro, a seguito della nuova Convenzione quadro stipulata in data 15 febbraio 2023 tra Sogei S.p.A. e la Presidenza del Consiglio dei ministri. La raccolta dei dati della certificazione avverrà anche grazie alla collaborazione con Accredia, l'ente nazionale di accreditamento, con cui è stata sottoscritta una convenzione in data 27 ottobre 2023.

Per quanto concerne i meccanismi di incentivazione alle imprese che devono accompagnare l'introduzione della certificazione della parità di genere, in coerenza con quanto previsto in sede di definizione dell'intervento del PNRR, il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, recante Codice dei contratti pubblici, pone attenzione ai temi della parità di genere ed in particolare alla nuova certificazione. Ai sensi dell'art. 106, comma 8, è prevista la riduzione della garanzia fideiussoria del 20 per cento, cumulabile con altre riduzioni previste dallo stesso comma, valevole quando l'operatore economico possegga uno o più delle certificazioni o marchi individuati tra quelli previsti dall'allegato II.13, nonché applicabile a tutte le tipologie di contratto (non più solo a servizi e forniture). Nell'allegato si fa riferimento alla certificazione della parità di genere rilasciata in conformità alla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022. Ai sensi dell'art. 108, comma 7, il nuovo Codice dei contratti pubblici prevede, inoltre, che le stazioni appaltanti indichino nei bandi di gara, negli avvisi e negli inviti, il maggior punteggio da attribuire alle imprese per l'adozione di politiche tese al raggiungimento della parità di

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

genere comprovata dal possesso della certificazione della parità di genere di cui all'articolo 46-*bis* del Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198.

Con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente la portata dell'intervento si è proceduto a dare attuazione ai commi 1 e 2 dell'articolo 5 della legge 5 novembre 2021, n. 162, che hanno introdotto forme di incentivo sotto forma di sgravi contributivi per le aziende in possesso della certificazione di genere, che possono avvalersi di un esonero dal versamento di una percentuale dei complessivi contributi previdenziali a carico del datore di lavoro. La legge ha stanziato 50 milioni di euro per il 2022 e prevede un esonero non superiore all'1 per cento di tali contributi nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna impresa. L'art. 1, comma 138, della legge di bilancio 2022 ha stanziato ulteriori fondi per finanziare la misura a regime, prevedendo 50 milioni di euro a decorrere dal 2023. Con decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia e con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 20 ottobre 2022 sono state definite le modalità attuative della decontribuzione per le imprese certificate. La circolare INPS n. 137 del 27 dicembre 2022 ha stabilito le prime istruzioni operative per l'accesso all'esonero contributivo per i datori di lavoro delle aziende che abbiano conseguito la certificazione della parità di genere entro il 31 dicembre 2022. Con successivi Messaggi INPS ha fornito le indicazioni e istruzioni operative per accedere all'esonero contributivo per il 2023 e il 2024. Dopo la conclusione delle campagne esonero del 2022, 2023 e 2024, è in corso di definizione il Messaggio INPS per l'esonero contributivo per le imprese che hanno conseguito la certificazione della parità di genere entro il 31 dicembre 2025.

Ulteriori forme di incentivo sono previste dall'art. 5, comma 3, della legge 5 novembre 2021, n. 162, per cui alle aziende che, alla data del 31 dicembre dell'anno precedente a quello di riferimento, siano in possesso della certificazione di genere, è riconosciuto un punteggio premiale per la valutazione di proposte progettuali, da parte di autorità titolari di fondi europei nazionali e regionali, ai fini della concessione di aiuti di Stato a cofinanziamento degli investimenti sostenuti.

Il raggiungimento della milestone M5C1-12 sopracitata, è stato consuntivato alla Commissione europea a fine dicembre 2022 tramite caricamento della documentazione rendicontativa sul Sistema ReGiS.

Il Dipartimento per le pari opportunità, in attuazione della misura del PNRR, infine, contribuisce a supportare le piccole e medie e microimprese (PMI) nel processo di certificazione, mediante l'erogazione di un contributo massimo di euro 2.500 ad impresa per servizi di assistenza tecnica e di accompagnamento alla certificazione, per un ammontare complessivo di euro 2.500.000, ed un contribuito massimo di euro 12.500 ad impresa a copertura dei costi di certificazione, per un ammontare complessivo di euro 5.500.000, a valere sul dispositivo *Next Generation EU*. Quest'ultimo contributo è erogato direttamente agli organismi di certificazione accreditati, a cui le imprese si rivolgono su base volontaria. Le modalità di erogazione dei contributi sono definite mediante due distinti Avvisi rivolti rispettivamente agli organismi di certificazione accreditati, pubblicato il 14 febbraio 2023, e alle PMI, pubblicato il 6 novembre 2023, per una prima tranche di contributi. L'11 febbraio 2025 è stato pubblicato un secondo e ultimo Avviso per l'erogazione della rimanente parte delle risorse in favore della certificazione delle PMI. La gestione degli Avvisi è stata affidata a Unioncamere mediante un accordo di collaborazione, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sottoscritto in data 15 settembre 2022. Il decreto di approvazione e impegno dell'accordo, datato 20 settembre 2022, a firma del Capo Dipartimento per le Pari Opportunità, è stato registrato alla Corte dei conti in data 11 novembre 2022, reg. n. 2819. L'accordo prevede, oltre alla progettazione e organizzazione delle attività relative all'introduzione del sistema della certificazione di genere, anche attività specifiche di promozione e diffusione del sistema di certificazione della parità di genere.

L'introduzione della certificazione della parità di genere si configura come una politica pubblica di rilevanza nazionale, proiettando l'Italia verso un modello di sviluppo economico più equo e inclusivo. La certificazione mira non solo a ridurre il gender gap in ambito lavorativo, ma anche a incrementare la produttività e la competitività complessiva del sistema imprenditoriale italiano, riconoscendo la parità di genere come un essenziale fattore di crescita sostenibile per l'intero Paese.

In attuazione delle linee guida sulla semplificazione contenute nella Comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025, *NextGenerationEU – Road to 2026*, e a seguito dell'approvazione formale della

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

revisione del Piano, è stata adottata la seguente nuova formulazione del target finale M5C1-14: "*Almeno 3.000 imprese hanno ottenuto la certificazione della parità di genere. Tra queste, almeno 1.800 devono essere PMI, di cui 500 hanno ricevuto assistenza tecnica tramite un sistema di voucher (ad esempio sotto forma di mentoring, supporto tecnico manageriale, misure per la conciliazione vita-lavoro o formazione imprenditoriale) o contributi finanziari diretti a sostegno del processo di certificazione''*.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XXV. PCM - DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE IN FAVORE DELLE PERSONE CON DISABILITÀ

RIFORME

M5C2 - Riforma 1.1: Legge quadro per le disabilità

Descrizione

L'intervento prevede la realizzazione di una riforma della normativa sulle disabilità, nell'ottica della deistituzionalizzazione e della promozione dell'autonomia delle persone con disabilità. L'obiettivo che si pone la riforma normativa è il pieno allineamento con i principi della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità del 2006 (ratificata dall'Italia fin dal 2009), secondo un approccio del tutto coerente con la Carta dei diritti fondamentale dell'Unione europea e con la "Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030" presentata a marzo 2021 dalla Commissione europea. In particolare, si vuole garantire alla persona con disabilità il riconoscimento della propria condizione, anche mediante una valutazione della stessa congruente, trasparente ed agevole, tale da consentire il pieno esercizio dei suoi diritti civili e sociali ivi inclusi i diritti alla vita indipendente e alla piena inclusione sociale e lavorativa, nonché l'effettivo e pieno accesso al sistema dei servizi, delle prestazioni, dei trasferimenti finanziari previsti e di ogni altra relativa agevolazione. In tal modo, si promuove l'autonomia della persona con disabilità e la sua capacità di vivere in condizioni di pari opportunità con gli altri, nel rispetto dei principi di autodeterminazione e di non discriminazione.

2021	2024
T4	T2
M5C2-1 (M) - Entrata in vigore della legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità	M5C2-2 (M) - Entrata in vigore della legge quadro e adozione da parte del Governo dei decreti legislativi che sviluppano le disposizioni previste dalla legge quadro per rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità

Attuazione e prossime attività

Con l'entrata in vigore della legge n. 227/2021, recante "Delega al Governo in materia di disabilità" è stata conseguito il traguardo in scadenza al 31 dicembre-2021 (M5C2-1).

Il successivo traguardo, in scadenza al 30 giugno 2024 (M5C2-2), richiede l'adozione dei decreti legislativi che attuano le disposizioni previste dalla legge delega volte a rafforzare l'autonomia delle persone con disabilità. In particolare, gli ambiti di intervento dei decreti legislativi sono i seguenti:

- definizione della condizione di disabilità nonché revisione, riordino e semplificazione della normativa di settore;
- accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base;
- valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato;
- informatizzazione dei processi valutativi e di archiviazione;
- riqualificazione dei servizi pubblici in materia di inclusione e accessibilità;
- istituzione di un Garante nazionale delle disabilità;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- potenziamento dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Innanzitutto, preme precisare che costituiscono obiettivi di PNRR i decreti legislativi in materia di accertamento della condizione di disabilità e revisione dei suoi processi valutativi di base nonché quello in materia di valutazione multidimensionale della disabilità, realizzazione del progetto di vita individuale, personalizzato e partecipato.

Con decreto del Ministro per le disabilità 2 marzo 2023 è stato istituito il "Tavolo tecnico sulle modalità di attuazione della riforma sulla valutazione di base", con il quale si provvede all'analisi tecnica e all'elaborazione di raccomandazioni e indicazioni in relazione all'attuazione della nuova procedura valutativa di base prevista dall'art. 2, comma 2, lettera b) della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per l'analisi dell'impatto della nuova procedura, nonché per la verifica di eventuali difficoltà e distorsioni applicative della procedura in relazione alle persone con disabilità che si sottopongono.

Con decreto del Ministro per le Disabilità del 3 marzo 2023 è stato istituito il "Tavolo tecnico sulle modalità di attuazione della valutazione multidimensionale ed elaborazione del progetto individuale", con il quale si provvede all'analisi tecnica e all'elaborazione di raccomandazioni e indicazioni in relazione all'attuazione della nuova procedura di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale con tutti gli elementi previsti dall'art. 2, comma 2, lettera c) della legge 22 dicembre 2021, n. 227, per l'analisi dell'impatto inerente la valutazione multidimensionale e la progettazione individuale, nonché per la verifica di eventuali difficoltà e distorsioni applicative della procedura anche in relazione alle persone con disabilità che la richiedono.

I due tavoli tecnici hanno completato i rispettivi lavori.

Di seguito si riporta in sintesi lo stato di attuazione dell' esercizio della delega:

- "Riqualificazione dei servizi pubblici per l'inclusione e l'accessibilità in attuazione dell'articolo 2, comma 2, lett. e) della legge 22 dicembre 2021, n. 227", in materia è stato adottato il decreto legislativo 13 dicembre 2023, n. 222, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 12 gennaio 2024, n. 9.

- "Istituzione del Garante nazionale dei diritti delle persone con disabilità in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della legge 22 dicembre 2021, n. 227", l'istituzione è stata disciplinata dal decreto legislativo 5 febbraio 2024, n. 20, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 5 marzo 2024, n. 54.

- In merito alla definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base e di accomodamento ragionevole, di cui all' articolo 2, comma 2, lett. a) b) d) h) della legge n. 227/2021, e la definizione della valutazione multidimensionale per l' elaborazione ed attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. c), della legge n. 227/2021, è stato emanato il decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 14 maggio 2024, n. 111 vigente al 30 giugno 2024 recante "Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l' elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato".

Con riguardo allo schema di decreto legislativo "Istituzione della Cabina di Regia per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni in favore delle persone con disabilita in attuazione della delega conferita al Governo ai sensi della Legge 22 dicembre 2021, n. 227" è stato sottoposto al Consiglio dei ministri per la deliberazione preliminare in data 3 novembre 2023. Il Consiglio di Stato ha formulato un parere negativo circa l'ulteriore corso del provvedimento, di cui è stata data comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei ministri – DAGL - con la quale è stato richiesto di non procedere con l'ulteriore corso del provvedimento. Al riguardo, per completezza, si rappresenta che le disposizioni di cui allo schema in questione, non costituiscono specifica attuazione della M5C2-2 (M); ad ogni buon conto le disposizioni direttamente attuative della delega sono state inserite nel decreto legislativo

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

recante: Definizione della condizione di disabilità, della valutazione di base, di accomodamento ragionevole, della valutazione multidimensionale per l'elaborazione e attuazione del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, di cui all'articolo 2, comma 2, lett. a) b) c) d) h) della legge 22 dicembre 2021, n. 227.

Con riferimento al punto 7, l'articolo 9, comma 4 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, ha abrogato l'art. 1, comma 5, lettera g) della legge 22 dicembre 2021, n. 227 e il successivo comma 4 ha autorizzato la Presidenza del Consiglio dei ministri a incrementare la propria dotazione organica di una posizione dirigenziale di prima fascia e di due posizioni dirigenziali di seconda fascia, per un totale di tre posizioni. Con l'articolo 1, comma 2, lettera b) del DPCM 12 luglio 2022, in attuazione del citato art. 9, comma 3, si è provveduto alla riorganizzazione dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità e con decreto del Ministro per le Disabilità del 22 dicembre 2022 è stata disciplinata l'organizzazione interna dell'anzidetto Ufficio. Infine, con l'articolo 5 del DPCM del 3 marzo 2023 il predetto Ufficio ha assunto la configurazione di Dipartimento per le politiche in favore delle persone con disabilità.

Inoltre, in attuazione dell'articolo 1, commi 1 e 3, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito, con modificazioni, nella legge 21 aprile 2023, n. 41, recante tra l'altro disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è stato adottato il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 giugno 2023 di riorganizzazione della Segreteria tecnica per le politiche in materia di disabilità.

Ai citati decreti legislativi si è data attuazione anche attraverso l'approvazione dei regolamenti:

- Decreto ministeriale 12/11/2024, n. 197, recante "Regolamento recante la disciplina per la procedura di sperimentazione della valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale personalizzato e partecipato, le relative modalità, le risorse da assegnare e il monitoraggio" (Pubblicato nella Gazz. Uff. 20 dicembre 2024, n. 298).

- Decreto ministeriale 14/01/2025, n. 17, recante "Regolamento concernente le modalità, i tempi, i criteri e gli obblighi di comunicazione ai fini dell'autogestione del budget di progetto" (Pubblicato nella Gazz. Uff. 26 febbraio 2025, n. 47).

- Decreto ministeriale 14/01/2025, n. 30, recante "Regolamento attuativo dell'articolo 32 del decreto legislativo 3 maggio 2024, n. 62, concernente le iniziative formative di carattere nazionale e il trasferimento delle risorse alle Regioni per la formazione, anche a carattere territoriale, dei soggetti coinvolti nei procedimenti di valutazione di base, nei procedimenti di valutazione multidimensionale e nell'elaborazione dei progetti di vita individuali" (Pubblicato nella Gazz. Uff. 21 marzo 2025, n. 67).

La piena attuazione della riforma avviene in modo graduale in tutto il Paese attraverso l'avvio di una fase sperimentale, preceduta da un'intensa attività formativa, distribuita sul territorio nazionale, cui farà seguito l'attivazione di gruppi territoriali di supporto.

L'articolo 9 del decreto-legge 31 maggio 2024, n. 71, nel testo risultante a seguito dell'approvazione della legge di conversione 29 luglio 2024, n. 126, ha disposto l'avvio della sperimentazione della riforma dal 1° gennaio 2025 nel territorio di nove province, corrispondenti al 10% della popolazione, distribuite sul territorio e differenziate anche per dimensione. A garanzia del processo graduale di entrata in vigore e della piena efficacia della riforma, sin da settembre 2024 è stata avviata una intensa attività formativa, distribuita sul territorio, e saranno entro breve attivati gruppi territoriali di supporto.

L'articolo 19-*quater* del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, nella legge 21 febbraio 2025, n. 15, entrato in vigore lo scorso 25 febbraio, al comma 1 ha esteso ai territori di ulteriori undici province (Alessandria, Lecce, Genova, Isernia, Macerata, Matera, Palermo, Teramo, Vicenza, Trento, Aosta), a decorrere dalla data del 30 settembre 2025 e fino al 31 dicembre 2026, la sperimentazione di cui all'articolo 33, commi 1 e 2, del citato d.lgs. n. 62 del 2024, da attuare nel rispetto del citato decreto ministeriale n. 30 del 2025, per un totale di 20 e del 20% della popolazione italiana.

Al successivo comma 2, lettere a), e) ed f), si differisce dal 1° gennaio 2026 al 1° gennaio 2027 il termine di decorrenza dell'applicazione, nell'intero territorio nazionale, della disciplina relativa ai nuovi procedimenti pubblici generali per le persone con disabilità: procedimento di valutazione di base e

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

procedimento di valutazione multidimensionale e del progetto di vita individuale (personalizzato e partecipato); mentre la lettera c) prevede il prolungamento fino al 31 dicembre 2026 della sperimentazione della stessa nuova disciplina negli ambiti territoriali già individuati.

È stato assicurato anche negli ulteriori territori individuati dall'articolo 19-*quater* del decreto-legge 27 dicembre 2024, n. 202, convertito, con modificazioni, nella legge 21 febbraio 2025, n. 15, l'attività formativa propedeutica all'avvio della sperimentazione nel rispetto del termine legislativamente previsto del 30 settembre 2025.

I citati decreti-legge che hanno introdotto la fase sperimentale sono stati adottati all'esito di interlocuzioni positive con la Commissione europea.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

XXVI. PCM - SEGRETARIATO GENERALE

RIFORME

M1C1 - Riforma 1.10: Riforma delle *norme in materia di appalti pubblici e concessioni*

Descrizione

L'intervento si pone come obiettivo lo snellimento complessivo del sistema nazionale degli appalti pubblici. In particolare, la riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni si articola in una prima fase, conclusa nel 2021, che ha visto l'adozione delle seguenti misure urgenti di semplificazione del quadro normativo: l'accelerazione delle procedure al fine di ridurre i tempi di aggiudicazione dell'appalto; l'istituzione di un sistema di monitoraggio per ridurre i tempi tra aggiudicazione e realizzazione dell'oggetto del contratto ("fase esecutiva"); l'attuazione e incentivazione di meccanismi alternativi di risoluzione delle controversie in fase di esecuzione dei contratti pubblici; l'istituzione di uffici dedicati alle procedure di appalto presso ministeri, regioni e città metropolitane.

Successivamente all'approvazione di tali misure e all'approvazione della legge delega (n. 78/2022) si è conclusa nei primi mesi del 2023 la seconda fase che ha riguardato l'elaborazione e adozione di un nuovo Codice dei contratti pubblici, finalizzato a semplificare e rendere più efficienti diversi istituti. Tra i profili centrali della riforma si richiamano i seguenti:

1. la qualificazione delle stazioni appaltanti, puntando alla riduzione della frammentazione;
2. la semplificazione e digitalizzazione delle procedure delle centrali di committenza;
3. la digitalizzazione delle procedure per tutti gli appalti pubblici attraverso l'interoperabilità e l'interconnettività delle banche dati;
4. il subappalto, attraverso il superamento delle restrizioni.

Il nuovo Codice, che ha, tra l'altro, stabilizzato alcune misure d'urgenza adottate nel corso del 2020 e 2021, è stato redatto secondo una tecnica normativa che ha limitato il ricorso ai provvedimenti attuativi grazie alla previsione di allegati auto applicativi. Di conseguenza l'attuazione del Codice si è limitata all'adozione di un limitato numero di provvedimenti di carattere tecnico, prevalentemente nella titolarità di AGID e ANAC.

Nel corso del 2024, in continuità con quanto avvenuto nel 2023 e grazie al monitoraggio continuo delle fasi di attuazione degli obiettivi del Piano, sono state elaborate alcune richieste di modifica dello stesso che, in fase di revisione, sono state inglobate nell'impianto originale unitamente alla rimodulazione delle scadenze di alcuni obiettivi; tale revisione è stata approvata con la Decisione di esecuzione del Consiglio n. 15114 del 15 novembre 2024.

Con tale modifica, sono stati previsti interventi migliorativi e nuovi step che mirano al consolidamento dell'impianto originario, con la finalità ultima di assicurare un sistema in cui operino pubbliche amministrazioni più competenti e specializzate, che siano in grado di utilizzare con maggior efficacia i sistemi informativi previsti e che, in particolare, grazie all'interoperabilità delle banche dati, concorrano ad assicurare la velocizzazione delle procedure di gara e di gestione e conduzione dei lavori, delle forniture e dei servizi.

Inoltre, con l'ultima revisione, è stata introdotta, in linea con gli obiettivi di semplificazione indicati dalla Comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025, una milestone qualitativa che, con riferimento alla fase esecutiva dei lavori pubblici, darà continuità ai profondi cambiamenti generati dall'implementazione degli obiettivi della Riforma, introducendo nuovi interventi sia sul piano della normativa che su quello degli strumenti operativi di accompagnamento e supporto, e getterà le basi per la creazione di un dataset integrato, nel quale confluiscano tutte le informazioni derivanti dalle diverse fonti disponibili.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Sempre con l'ultima revisione, anche in questo caso in coerenza con gli obiettivi di semplificazione indicati dalla Comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025, è stato eliminato il target M1C1-99 bis, con scadenza al 31 dicembre 2025, che richiedeva che almeno il 50% delle Stazioni appaltanti locali possedesse le competenze digitali richieste per la qualificazione, in quanto tali finalità sono state conseguite con il raggiungimento degli obiettivi relativi alla Strategia Professionalizzante e alla piena digitalizzazione del ciclo di vita dei contratti pubblici.

Pertanto, il rinnovato impianto di obiettivi risulta così articolato:

1. pieno funzionamento del sistema nazionale di eProcurement (M1C1-75);
2. emanazione di linee guida e circolari che indichino le migliori pratiche per l'attuazione del Codice e delle indicazioni comunitarie e valutazione, a opera della Cabina di Regia, ex articolo 221 del codice dei contratti pubblici, dell'impatto dell'attuazione del codice dei contratti pubblici rispetto al numero di stazioni appaltanti e di centrali di committenza qualificate, nonché dell'impatto del sistema in termini di tempi di aggiudicazione degli appalti e di completamento dei contratti pubblici (M1C1-73 bis, ter, quater);
3. valutazione, per il tramite dell'attività della cabina di Regia ex articolo 221 del Codice dei contratti pubblici, attraverso la produzione di analisi e ricerche, dei miglioramenti introdotti con la digitalizzazione e professionalizzazione delle stazioni appaltanti e indicazione di misure correttive (M1C1-84-bis);
4. riformulazione della normativa in tema di project financing (M1C1-73 quinquies);
5. miglioramento delle competenze in materia di appalti pubblici con un costante incremento del numero di funzionari che partecipano a corsi di formazione specialistici e settoriali (M1C1-86, M1C1-98 e M1C1-98 bis);
6. velocizzazione dei tempi medi della cosiddetta "fase di aggiudicazione", che correntemente si identifica nell'intervallo tra l'ultimo giorno utile per la presentazione delle offerte e la data di aggiudicazione (M1C1-84); nel 2025, la riduzione dei tempi decisionali, in piena coerenza con il parametro europeo, comprenderà anche il tempo necessario alla stipula del contratto (M1C1-96);
7. velocizzazione dei tempi medi della "fase esecutiva" dei lavori pubblici, riducendo il tempo medio tra l'aggiudicazione dell'appalto e la realizzazione dell'infrastruttura; in fase di revisione 2024 il target M1C1-85 è stato posticipato di un semestre e, pertanto, è stato calendarizzato al primo semestre 2024 con un obiettivo di riduzione del 10% rispetto alla baseline ora ben definita e cristallizzata; con l'ultima revisione è stata inoltre introdotta, in linea con gli obiettivi di semplificazione indicati dalla Comunicazione della Commissione europea del 4 giugno 2025, una milestone qualitativa, con scadenza a dicembre 2025 (M1C1-97ter), che prevede specifiche misure normative e organizzative di accelerazione e getta le basi per la creazione di un dataset integrato, nel quale confluiscano tutte le informazioni derivanti dalle diverse fonti disponibili;
8. utilizzo dei sistemi dinamici di acquisizione da parte delle stazioni appaltanti, per una quota minima di amministrazioni utilizzatrici che passi dal 15%, (M1C1-87) al 20% (M1C1-99 anticipata di un semestre al 30 giugno 2024).

Infine, si ricorda che la misura M1C1-75 bis, relativa all'avvio di servizi di supporto alle Amministrazioni locali, gestiti dagli Enti centrali, per dare sostegno nel processo di eProcurement anche attraverso il supporto tecnico, è stata assunta nella titolarità del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Le misure così modificate nei contenuti e nelle tempistiche sono mostrate in formato grafico nel seguente cronoprogramma di cui alla Figura 1 riportata nella pagina seguente.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

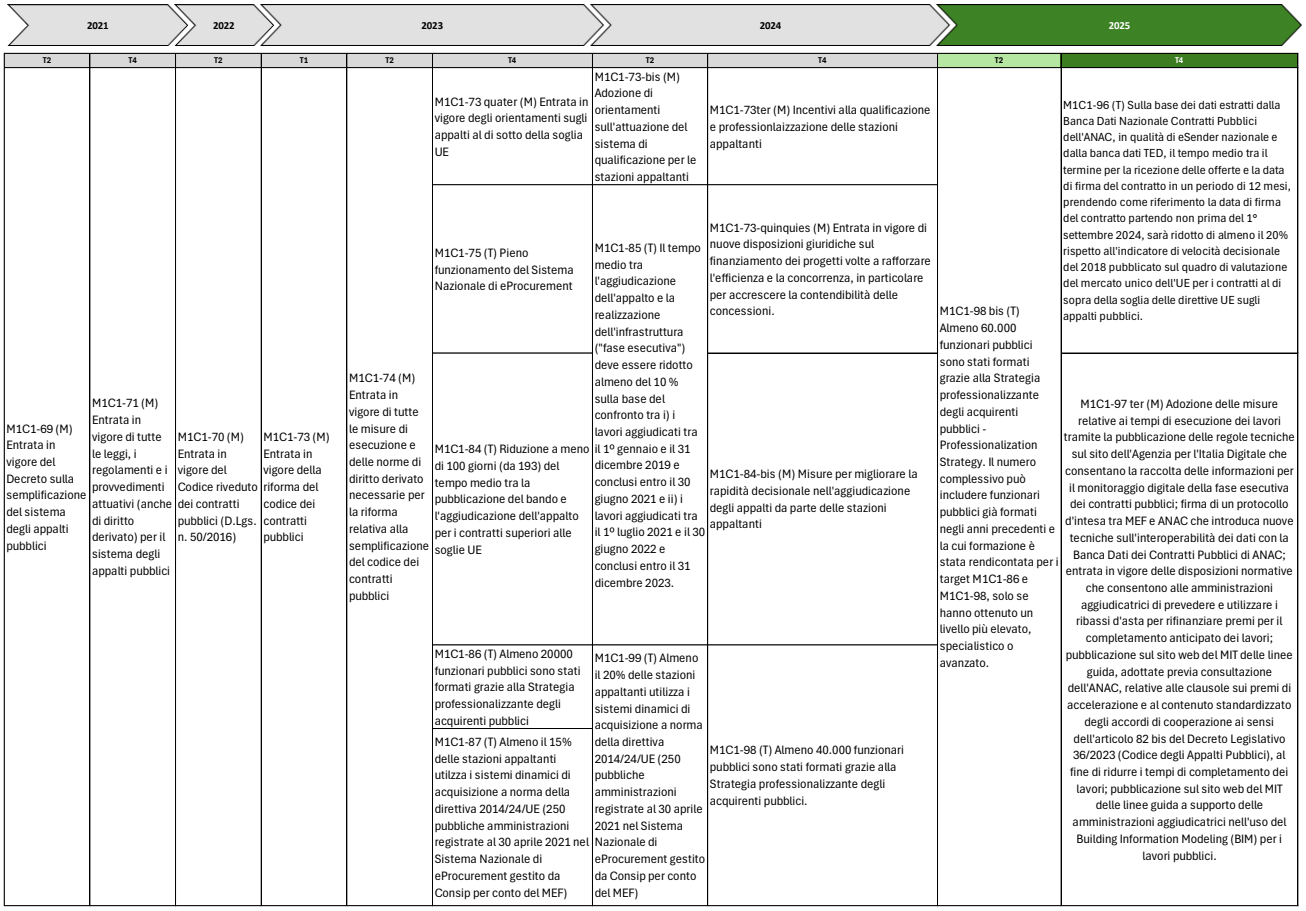


Figura 1: cronoprogramma delle Milestone e dei Target per la Riforma delle norme in materia di appalti pubblici e concessioni nel corso della durata dell'intero PNRR Attuazione e prossime attività

A seguito della valutazione positiva della rendicontazione degli obiettivi del Piano raggiunti a giugno 2024, relativamente a target/milestone connessi alla VI rata, è stato dichiarato conseguito l'obiettivo *M1C1-73bis* con l'adozione della Circolare n. 279/2024 da parte del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (MIT), sentita l'ANAC, che fornisce gli orientamenti e le indicazioni per permettere alle stazioni appaltanti di utilizzare tutti gli strumenti già disponibili a legislazione vigente per agevolare e velocizzare i processi di qualificazione e aggregazione. Gli orientamenti forniti con la Circolare del MIT, oltre a sistematizzare le norme applicabili del Codice dei contratti pubblici relative al sistema di qualificazione, chiariscono che la qualificazione è un sistema "aperto", anche per le aggiudicazioni al di sotto delle soglie, e incentivano il ricorso a centrali di committenza qualificate qualora le stazioni appaltanti non possano acquisire la qualificazione.

L'obiettivo *M1C1-85* (riduzione del tempo medio tra l'aggiudicazione del contratto e la realizzazione dell'infrastruttura -"fase esecutiva" – almeno del 10 %), oggetto di una riformulazione condivisa della metodologia di valutazione e della conseguente modifica della CID, è stato conseguito e rendicontato nella VI rata.

In particolare, sulla base della nuova metodologia relativa all'individuazione di un indicatore della durata dei lavori pubblici (media della durata dei lavori inclusi in una finestra di aggiudicazione di 12 mesi e 18 mesi di follow up), e tenendo in considerazione la baseline individuata, pari a 273,32 giorni, il valore dell'indicatore al quarto trimestre 2023 (ossia valutato nella finestra tra il 1° luglio 2021 e il 31 dicembre 2023) è risultato di 246,64 giorni, pari a una riduzione del 9,8%.

L'ultimo obiettivo rientrante nella VI rata riguarda la M1C1-99 (Stazioni appaltanti che usano il Sistema Dinamico di Acquisizione): il target prevede l'utilizzo, da parte di almeno il 20 % delle stazioni appaltanti, dei sistemi dinamici di acquisizione a norma della direttiva 2014/24/UE. L'obiettivo si

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

riferisce alle stazioni appaltanti dell'amministrazione centrale (250 pubbliche amministrazioni registrate al 30 aprile 2021 nel Sistema Nazionale di eProcurement gestito da Consip per conto del MEF).

Il target è stato ampiamente raggiunto già a partire dal mese di giugno del 2024; dai dati Consip, si è rilevato, infatti, che 78 Pubbliche Amministrazioni Centrali risultavano aver utilizzato il Sistema Dinamico di Consip raggiungendo una percentuale pari al 30,7% del totale indicato. Pertanto, su richiesta della Commissione europea, l'obiettivo è stato anticipato alla VI Rata e rendicontato in anticipo rispetto alla scadenza originariamente prevista per il 31 dicembre 2024.

La milestone *M1C1-73 ter* richiedeva la valutazione della Cabina di regia per il Codice dei contratti pubblici, sentita ANAC, circa lo stato di avanzamento del processo di qualificazione delle stazioni appaltanti e l'incidenza dello stesso sui tempi di aggiudicazione e stipula dei contratti, nonché l'adozione di iniziative volte a incentivare la qualificazione e a supportare le stazioni appaltanti.

Con la collaborazione di ANAC si è proceduto alla raccolta e all'analisi dei dati utili a indagare il fenomeno della qualificazione nell'ordinamento italiano, anche per valutarne l'impatto in termini di tempi di aggiudicazione degli appalti e di completamento dei contratti pubblici.

Per quanto riguarda la qualificazione delle stazioni appaltanti, l'analisi dei dati ANAC al 30 giugno 2025 ha rivelato una crescita costante nel numero di SA qualificate nel tempo (4.903 stazioni appaltanti con un incremento del 32% rispetto al 2023), con una netta prevalenza della doppia qualificazione per lavori e per servizi e forniture, testimoniata dal fatto che la maggior parte delle SA qualificate (60%) lo è in entrambi i settori e quasi il 60% per il livello massimo di qualificazione. I dati ANAC hanno evidenziato che, alla fine del 2024, le SA qualificate hanno effettuato, per proprio conto, 55mila gare per un volume finanziario pari a 327 miliardi di euro; oltre 5800 gare sono state invece svolte dalle Centrali di committenza e da soggetti qualificati di diritto per conto di SA non qualificate per un volume finanziario di 16,7 miliardi di euro. L'analisi evidenzia, infine, un costante processo di miglioramento delle competenze in tutte le SA che si stanno adeguando ai requisiti di qualificazione (personale, formazione, piattaforme digitali e comunicazioni obbligatorie).

Le misure di incentivazione e supporto rispetto alla qualificazione e alla centralizzazione delle stazioni appaltanti richieste dalla milestone sono state inserite nel Decreto Legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024 recante «Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36» (c.d. Decreto Correttivo), pubblicato nella G.U. n. 305 del 31/12/2024 ed entrato in vigore nella medesima data.

La Cabina di Regia per i contratti pubblici, nella seduta del 17 dicembre 2024, ha approvato all'unanimità la relazione relativa all'attuazione della milestone che è stata quindi rendicontata il 23 dicembre 2024.

La milestone *M1C1- 73 quinquies* richiedeva l'entrata in vigore di nuove disposizioni giuridiche sulla finanza di progetto volte a rafforzare l'efficienza e la concorrenza, in particolare per accrescere la contendibilità delle concessioni.

Il Decreto Legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024 recante «Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36» (c.d. Decreto Correttivo), pubblicato nella G.U. n. 305 del 31/12/2024 ed entrato in vigore nella medesima data, interviene sul tema della finanza di progetto con la sostituzione integrale dell'articolo 193 del Codice dei contratti pubblici.

La principale novità dell'istituto, come rimodulato nel Correttivo, è rappresentata dalla introduzione di una nuova fase comparativa che incrementa in maniera consistente la contendibilità delle concessioni e apre in maniera determinante l'istituto al mercato. Si prevede una procedura (o una prima fase della procedura) avente ad oggetto le proposte che qualunque operatore economico interessato può formulare sullo specifico intervento. La procedura in questione, pubblica, trasparente e aperta al mercato, si conclude mediante la scelta del progetto selezionato. Il diritto di prelazione spetta, quindi, solo all'operatore economico che presenta il miglior progetto e viene selezionato all'esito della prima procedura, con un determinante incremento della concorrenza e dell'efficienza dell'istituto. In sostanza si svolgono due momenti comparativi: il primo, sulla proposta di progetto, consente al vincitore di essere titolare del diritto di prelazione nella seconda procedura; il secondo ha ad oggetto l'affidamento

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

dell'intervento, con diritto di prelazione all'operatore selezionato all'esito del primo momento comparativo.

La nuova disciplina, pertanto, mira a rendere applicabile l'istituto della finanza di progetto nell'ottica della semplificazione, del *favor partecipationis* e della tutela della concorrenza, fornendo agli enti concedenti e agli operatori economici un quadro normativo chiaro ed esaustivo per l'applicazione dell'istituto.

La milestone *M1C1-84 bis,* sempre in scadenza al 31 dicembre 2024, richiedeva che, al fine di migliorare la rapidità decisionale nell'aggiudicazione degli appalti e accelerare la digitalizzazione degli appalti e la professionalizzazione delle stazioni appaltanti, la Cabina di regia per i contratti pubblici, sentita l'ANAC, svolgesse un'analisi dell'impatto dell'eProcurement sui tempi di aggiudicazione dell'appalto, una valutazione della rapidità decisionale allo stato dell'arte, il monitoraggio delle migliori pratiche delle stazioni appaltanti volte ad abbreviare i tempi di aggiudicazione degli appalti e un'analisi del quadro legislativo per individuare eventuali questioni critiche nelle procedure di aggiudicazione degli appalti da cui discendessero, in base a tale analisi, proposte di iniziative finalizzate a ridurre i tempi di decisione.

Sulla base di uno studio prodotto dalla Banca d'Italia, si è rilevato che l'e-procurement ha comunque accresciuto la trasparenza e la rapidità delle fasi procedurali che si svolgono tra il bando e l'aggiudicazione della gara.

Inoltre, dalle prime valutazioni effettuate da ANAC con riferimento alla rapidità decisionale, si osserva che i dati, pur considerando il perimetro temporale limitato, hanno restituito una spiccata accelerazione dei tempi medi di aggiudicazione e di stipula.

In relazione alle migliori pratiche volte ad abbreviare i tempi di aggiudicazione, gli elementi emersi dall'analisi di ANAC evidenziano le migliori pratiche che contribuiscono all'accelerazione dei tempi per l'aggiudicazione: l'utilizzo di bandi tipo predisposti da ANAC; l'utilizzo delle piattaforme digitali con particolare riferimento alle attività delle commissioni di aggiudicazione; l'introduzione della digitalizzazione in tutte le fasi delle procedure di gara.

Infine, in merito alle iniziative finalizzate a ridurre i tempi di decisione, il Decreto Legislativo n. 209 del 31 dicembre 2024 recante «Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici di cui al Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n. 36» (c.d. Decreto Correttivo), è intervenuto con alcune modifiche normative e con misure premiali in favore degli enti virtuosi. In particolare, le modifiche normative intervengono sulla riduzione del periodo di *stand still,* sulla fissazione di un termine certo, pari a 30 giorni, per l'aggiudicazione in presenza di malfunzionamento del fascicolo virtuale oltre che sull'obbligo per le stazioni appaltanti qualificate, a partire dal 1° gennaio 2025, di monitorare la propria efficienza decisionale nello svolgimento delle procedure di affidamento. All'esito dell'attività di monitoraggio della rapidità decisionale, se il tempo medio rilevato per la stipula risulta superiore a 160 giorni, le stazioni appaltanti devono predisporre un piano di riorganizzazione con le misure necessarie per superare i ritardi e gli obiettivi temporali di riduzione. Invece, per le stazioni appaltanti virtuose che contengono il tempo medio entro i 115 giorni è prevista una premialità, in occasione della verifica della qualificazione.

Nella seduta del 17 dicembre 2024 la Cabina di Regia ha approvato la relazione relativa all'attuazione della *milestone* in questione.

L'obiettivo *M1C1-98* (Funzionari pubblici formati attraverso la strategia di professionalizzazione degli acquirenti pubblici) con scadenza al 31 dicembre 2024, prevedeva che almeno 40.000 unità del personale attivamente coinvolto nei processi di approvvigionamento pubblico dovesse essere formato in materia di contratti pubblici.

Per il soddisfacimento di tale obiettivo, pertanto, occorreva che, in aggiunta alle unità di personale già rendicontate per l'anno 2023, ulteriori 20.000 unità delle pubbliche amministrazioni completassero i corsi di formazione specifica sul tema degli appalti pubblici. A tal fine è stata sviluppata un'offerta formativa, in attuazione della Strategia professionalizzante approvata dalla Cabina di regia per i contratti pubblici nella seduta del 3 dicembre 2021, con l'obiettivo di formare il personale coinvolto, a vario titolo, nel settore degli appalti pubblici; tale formazione, declinata in percorsi diversificati con riguardo al *ciclo* dell'appalto pubblico, dalla programmazione all'esecuzione del contratto, avente come

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

finalità l'ampia professionalizzazione di funzionari adeguatamente formati lungo tutto l'arco dell'attività professionale, ha comportato, all'esito delle attività poste in essere che il numero di unità complessivamente formate nel 2024 fosse di 24.061, con un totale di unità formate nel biennio 2023/24 pari a 44.183. Il target è dunque stato pienamente raggiunto.

Le iniziative formative sono proseguite nel corso del 2025 in vista del raggiungimento dell'ulteriore target M1C1-98 bis che, sempre in attuazione della Strategia professionalizzante e nell'ottica di proseguire nell'accrescimento delle competenze nell'ambito delle pubbliche amministrazioni, ha previsto la formazione di ulteriori 20.000 unità di personale entro la fine del 2025 raggiungendo così il totale di almeno 60.000 unità formate.

Con la revisione approvata con la Decisione di Esecuzione del Consiglio 9587 del 17 giugno 2025 è stata ammessa la possibilità di comprendere nel numero totale dei funzionari formati anche coloro che abbiano seguito più livelli successivi (es. base, intermedio, avanzato) di un corso, in linea con il principio di professionalizzazione insito nella Strategia stessa. Tale decisione ha consentito di contemperare l'obiettivo quantitativo del numero di operatori formato con quello qualitativo di accompagnamento degli operatori pubblici coinvolti nelle procedure di acquisto e di gestione dei contratti in un percorso di accrescimento delle proprie conoscenze, da realizzarsi attraverso l'individuazione di percorsi formativi i cui contenuti possiedano diversi, crescenti, gradi di complessità.

Pertanto, i dati riferiti alle unità formate contemplano, oltre al numero di persone formate su di un solo livello, anche coloro che hanno proseguito nel percorso di professionalizzazione, accedendo a corsi di livello specialistico o avanzato. Ciò ha consentito di raggiungere, con ampio anticipo rispetto alla scadenza fissata per dicembre 2025 dal target M1C1-98 bis, un risultato complessivo di 63.000 formati. Alla luce di ciò, in condivisione con la Commissione europea, l'obiettivo è stato anticipato alla VIII Rata (T2-2025) e rendicontato in anticipo.

In relazione agli obiettivi e traguardi connessi alla IX rata di pagamento, si riporta di seguito un quadro di sintesi, comprensivo delle modifiche apportate con l'ultima revisione del Piano.

Con riferimento alla cosiddetta "rapidità decisionale", l'obiettivo M1C1-96, in scadenza a dicembre 2025 richiede, per i contratti sopra le soglie UE, che l'intervallo tra l'ultimo giorno utile per la presentazione delle offerte e la data di stipula del contratto sia ridotto di una percentuale almeno pari al 20% rispetto al parametro di riferimento, ossia l'indicatore pubblicato dalla Commissione europea relativamente all'anno 2018.

Per quanto riguarda, invece, la fase esecutiva dei lavori pubblici, l'obiettivo in scadenza alla fine del 2025 consiste in una milestone qualitativa, la M1C1-97ter, la quale mira a introdurre specifiche misure normative e organizzative di accelerazione e di supporto, oltre che a dare ulteriore spinta al pieno funzionamento del sistema nazionale di banche dati, servizi e strumenti digitali creando un ecosistema perfettamente integrato e sinergico nel quale confluiscano tutte le informazioni provenienti dalle diverse fonti disponibili.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

M1C2 - Riforma 2: Leggi annuali sulla concorrenza

Descrizione

La Legge n. 99/2009, all'articolo 47, definisce le modalità di adozione della Legge annuale per il mercato e la concorrenza, strumento normativo finalizzato a rimuovere gli ostacoli regolatori, di carattere normativo o amministrativo, all'apertura dei mercati, a promuovere lo sviluppo della concorrenza e a garantire la tutela dei consumatori. Nonostante tale strumento sia previsto nell'ordinamento nazionale dal 2009, la prima Legge annuale per il mercato e la concorrenza è stata adottata solo nel 2017 (legge n. 124/2017).

La riforma in questione ha ad oggetto l'adozione con cadenza annuale della Legge per il mercato e la concorrenza, in quanto strumento essenziale per verificare la permanenza nella legislazione vigente di eventuali vincoli normativi alla competitività e al funzionamento dei mercati, nonché per predisporre le adeguate misure pro-concorrenziali di stimolo alla crescita economica. Sono previsti specifici ambiti di intervento per le differenti leggi annuali.

In sede di revisione del Piano sono state definite alcune modifiche relative al contenuto minimo delle Leggi annuali per il mercato e la concorrenza 2022 (M1C2-9 e 10) e 2023 (M1C2-11 e 12), fondate sull'esigenza di chiarire la formulazione di *milestone* e *target* e assicurare la coerenza con il quadro normativo, gli atti regolatori e la giurisprudenza costituzionale. Inoltre, è stato arricchito il contenuto minimo previsto dal PNRR andando ad aumentare il livello di ambizione complessivo della riforma.

In particolare, per quanto concerne la Legge sulla concorrenza 2022 (M1C2-9 e 10, T4-2023), che si concentra sui temi dell'energia, le modifiche hanno chiarito l'obiettivo di velocizzare le procedure per l'adozione del Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica. Pertanto, è stato introdotto l'obbligo di adottare il Piano di sviluppo della rete per l'energia elettrica con cadenza biennale ed entro scadenze predeterminate e, allo stesso tempo, sono state semplificate le procedure di approvazione del piano stesso. È stato altresì chiarito l'impegno ad adottare entro il 31 dicembre 2023 il "Piano di sviluppo della rete nazionale per l'energia elettrica 2021".

Inoltre, il contenuto minimo della Legge sulla concorrenza 2022 previsto dal Piano è stato arricchito con interventi volti ad aumentare i poteri di enforcement dell'AGCM, a semplificare alcune procedure autorizzative nel settore del commercio al dettaglio e a garantire la proporzionalità dei requisiti autorizzativi per la vendita dei farmaci galenici.

Con riferimento ai contenuti della Legge sulla concorrenza 2023 (M1C2-11 e 12, T4-2024), il Piano prevede come tematiche centrali: la riforma delle concessioni autostradali, al fine di garantire la coerenza complessiva della normativa applicabile all'affidamento delle concessioni e alla risoluzione del contratto con le disposizioni introdotte dal Codice dei contratti pubblici (decreto legislativo n.36 del 2023); l'introduzione di incentivi per sostenere l'utilizzo del *cold ironing* nei porti; la definizione dei criteri e dei requisiti per l'accesso, e il mantenimento, delle imprese nel Registro dei venditori di gas naturale; l'introduzione di previsioni normative che permettano la portabilità dei dati delle cd scatole nere in caso di cambio di compagnia assicurativa da parte dei consumatori; l'aggiornamento della legislazione nazionale in materia di start-up, PMI innovative e capitale di rischio.

Infine, per l'ultima Legge annuale sulla concorrenza prevista dal Piano (M1C2-13, con scadenza T4-2025), la revisione della CID, approvata con la Decisione di Esecuzione del Consiglio 9587 del 17 giugno 2025, ha previsto sei ambiti di intervento. In particolare:

- in tema di servizi pubblici locali, la milestone M1C2-13 prevede lintroduzione di misure correttive e sanzioni per la mancata adozione o pubblicazione da parte degli enti concedenti della relazione sull' andamento gestionale dei servizi previsti dall' art. 30 del decreto legislativo n. 201/2022. Si prevede, inoltre, l' introduzione di misure correttive, richieste dagli enti concedenti ai soggetti gestori, in caso di gestione insoddisfacente del servizio pubblico e il rafforzamento dei poteri di monitoraggio delle Autorità competenti;

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

- si prevede inoltre l'estensione al trasporto regionale di alcune delle disposizioni relative ai servizi pubblici locali contenute nel Decreto Legislativo n. 201/2022, con particolare riguardo alla motivazione delle scelte di affidamento (art. 14, comma 2, e art. 17), gestione, organizzazione e agli obblighi di verifica periodica dei servizi stessi da parte degli enti (art. 30) e agli obblighi di trasparenza (art. 31);
- riguardo alle stazioni di ricarica elettrica, la condizionalità introdotta dalla revisione mira a garantire che l'aggiudicazione delle concessioni per i punti di ricarica promuova la concorrenza tra la pluralità di fornitori presenti sul mercato;
- in tema di sanità, la misura richiesta riguarda la definizione dei criteri per l'accreditamento delle imprese private al sistema sanitario pubblico, con l'attuazione di procedure di selezione aperte e trasparenti;
- in materia di trasferimento tecnologico, il Piano richiede l'adozione, da parte del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e del Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR), di una Strategia nazionale volta a rendere più efficiente l'allocazione delle risorse disponibili e il coordinamento tra i diversi soggetti istituzionali oltre che a sostenere la razionalizzazione degli uffici per il trasferimento tecnologico;
- infine, per quanto riguarda le professioni regolamentate, è prevista la semplificazione dei requisiti per la costituzione e la registrazione delle società tra professionisti.

Sempre nella IX rata, il target M1C2-14 prevede l'installazione, entro il 31 dicembre 2025 di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione.

Con la revisione della CID approvata dal Consiglio dell'Unione europea a giugno 2025, è stata infine introdotta una nuova *milestone*, la M1C2-13bis (T2-2026) la quale, in attuazione della nuova Legge annuale per la concorrenza per il 2025, prevede l'entrata in vigore, entro giugno 2026, degli strumenti normativi, compreso il diritto derivato e gli atti di esecuzione, in materia di trasporti regionali e di trasferimento tecnologico.

<table>
<tr><th>2022</th><th>2023</th><th>2024</th><th>2025</th><th>2026</th></tr>
<tr><th>T4</th><th>T4</th><th>T4</th><th>T4</th><th>T2</th></tr>
<tr><td>M1C2-6 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2021</td><td>M1C2-9 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2022</td><td>M1C2-11 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2023</td><td>M1C2-13 (M) - Entrata in vigore della legge annuale sulla concorrenza 2025</td><td rowspan="3">M1C2-13 BIS (M) - Entrata in vigore della legislazione (compresi il diritto derivato e gli atti di esecuzione relativi alla legge annuale sulla concorrenza 2025) sulle ferrovie regionali e sul trasporto tecnologico</td></tr>
<tr><td>M1C2-7 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi e di diritto derivato (se necessario) in materia di energia</td><td rowspan="2">M1C2-10 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2022</td><td rowspan="2">M1C2-12 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato, se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2023</td><td rowspan="2">M1C2-14 (T) - Installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione</td></tr>
<tr><td>M1C2-8 (M) - Entrata in vigore di tutti gli strumenti attuativi (anche di diritto derivato se necessario) per l'effettiva attuazione e applicazione delle misure derivanti dalla legge annuale sulla concorrenza 2021</td></tr>
</table>

Attuazione e prossime attività

In linea con le tempistiche previste dal PNRR per la *milestone* M1C2-11, la Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2023 (Legge n. 193/2024, pubblicata nella GURI - serie generale n. 295 del 17 dicembre 2024) è entrata in vigore il 18 dicembre 2024. Coerentemente con le previsioni del Piano, la Legge contiene misure relative alla riforma delle concessioni autostradali (Capo I – articoli 1-16), alle assicurazioni (portabilità dei dati delle scatole nere – Capo II articolo 20) e alle start-up (aggiornamento della normativa di riferimento in tema di start-up, PMI innovative e capitale di rischio – Capo III articoli

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

28-33 e articolo 35). La riforma delle concessioni autostradali, introdotta dalla citata Legge n. 193/2024, è stata oggetto di successive modifiche ad opera del Decreto-legge 21 maggio 2025, n. 73, recante "*Misure urgenti per garantire la continuità nella realizzazione di infrastrutture strategiche e nella gestione di contratti pubblici, il corretto funzionamento del sistema di trasporti ferroviari e su strada, l'ordinata gestione del demanio portuale e marittimo, nonché' l'attuazione di indifferibili adempimenti connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza e alla partecipazione all'Unione europea in materia di infrastrutture e trasporti"*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 116 del 21 maggio 2025, e convertito, con modificazioni, dalla legge 18 luglio 2025, n. 105. Tra le modifiche normative più rilevanti introdotte dal Decreto-legge vi sono le disposizioni volte ad assicurare l'avvio tempestivo delle procedure di affidamento delle concessioni autostradali scadute (o in scadenza) nelle more dell'adozione del Piano nazionale degli Investimenti del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) e a garantire l'uniformità del sistema tariffario autostradale alla metodologia di individuazione delle tariffe adottata dall'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), che si pongono in linea con le richieste della Commissione europea formulate in sede di *assessment* (verifica) della *milestone* M1C2-11.

Con la revisione della CID, approvata con la Decisione di Esecuzione del Consiglio 9587 del 17 giugno 2025, le condizionalità originariamente previste dalla *milestone* M1C2-11, in attuazione della precedente Legge annuale sulla concorrenza 2022 (Legge n. 214/2023), sono state trasferite all'interno della *milestone* M1C2-12. In particolare, alla condizionalità relativa all'entrata in vigore di incentivi normativi per l'utilizzo dei servizi di *cold ironing* nei porti è stata data attuazione con la deliberazione 492/2024/R/eel del 19 novembre 2024 dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tale provvedimento (pubblicato sul sito istituzionale dell'Autorità il 21 novembre 2024) ha dato seguito alle disposizioni del Decreto-legge n. 162/2019 (così come modificato dall'art. 3 della citata Legge n. 214/2023) in materia di sconti sugli oneri generali di sistema per l'energia elettrica prelevata da infrastrutture di *cold ironing* per l'alimentazione elettrica di navi ormeggiate in porto.

Alla condizionalità prevista dalla *milestone* M1C2-12 relativa alla definizione dei criteri, modalità e requisiti tecnici, finanziari e di onorabilità per l'iscrizione, la permanenza e l'esclusione dei soggetti iscritti nell'Elenco dei venditori di gas naturale ai clienti finali è stata invece data attuazione attraverso il regolamento del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), approvato con decreto del 19 maggio 2025 pubblicato nella GURI (serie generale n. 140) il 19 giugno 2025 e adottato sulla base della proposta di ARERA, approvata con la deliberazione n. 157/2024/R/gas del 23 aprile 2024.

Inoltre, in aderenza alle condizionalità originariamente previste dalla medesima milestone M1C2-12 ein attuazione della Legge annuale per la concorrenza 2023 (Legge n. 193/2024), il MIMIT ha adottato due decreti in tema di start up innovative. Il primo, previsto dall'art. 30, comma 2, relativo all'aggiornamento dei requisiti necessari per lo svolgimento delle attività di supporto e di accelerazione delle start-up innovative da parte degli incubatori certificati, è stato adottato il 20 dicembre 2024 e pubblicato il 22 gennaio 2025 nella GURI (Serie generale n. 17). Il secondo, previsto dall'articolo 32, comma 3, della medesima legge e volto a definire i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta a favore degli incubatori e acceleratori certificati nonché le modalità di controllo e recupero dei benefici non spettanti, è stato adottato, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 26 maggio 2025, e pubblicato il 20 giugno 2025 nella GURI (Serie generale n. 141).

Relativamente all'annualità 2025, la CID prevede l'entrata in vigore, entro il 31 dicembre 2025, della nuova Legge annuale sulla concorrenza (M1C2 -13) e l'installazione, sempre entro il 31 dicembre 2025, di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione (M1C2-14).

Il testo del disegno di legge recante *Legge annuale per il mercato e la concorrenza per il 2025* è stato approvato dal Consiglio dei ministri nella seduta del 4 giugno 2025 ed è stato, successivamente, presentato al Senato della Repubblica il 10 luglio 2025, che ha approvato il testo in prima lettura il 29 ottobre 2025. Il testo è stato trasmesso dal Senato della Repubblica alla Camera dei deputati in data 30 ottobre 2025 e assegnato, in sede referente, alla Xª Commissione "Attività produttive, commercio e turismo", il 31 ottobre u.s.. L'esame del provvedimento in Commissione è iniziato il 4 novembre 2025 e si è concluso con l'approvazione definitiva del provvedimento legislativo il 10 dicembre 2025. In data 18 dicembre 2025 la Legge annuale per il mercato e la concorrenza per il 2025 è stata promulgata dal Presidente della Repubblica in vista della successiva pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

In linea con le condizionalità previste dal Piano, i contenuti principali del disegno di legge riguardano: le misure per il rafforzamento delle attività di verifica sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali; l'introduzione di sanzioni a carico degli enti locali in caso di mancata adozione o pubblicazione della relazione sulla situazione gestionale dei servizi pubblici; le disposizioni per assicurare la concorrenza tra gli operatori del mercato nell'offerta di servizi relativi alle stazioni di ricarica elettrica; le misure per promuovere la concorrenza nei servizi di trasporto ferroviario regionale; la revisione dei criteri di accesso per il rilascio ed il rinnovo dell'accreditamento delle imprese private al sistema sanitario pubblico; le misure per accelerare il trasferimento tecnologico; le disposizioni in materia di società tra professionisti.

Sempre entro la scadenza del 31 dicembre 2025, la *milestone* M1C2-14 prevede l'installazione di almeno 33 milioni di contatori intelligenti di seconda generazione; l'obiettivo è di fatto già stato raggiunto, come risulta dalla relazione presentata da ARERA alla Camera dei deputati il 17 giugno 2025, e sarà rendicontato entro la fine di dicembre 2025.

Per l'annualità 2026, con la revisione della CID è stata introdotta la *milestone* M1C2-13 *bis,* che prevede, in attuazione della nuova Legge annuale per la concorrenza, l'entrata in vigore entro il 30 giugno 2026 degli strumenti normativi, compreso il diritto derivato e gli atti di esecuzione, in tema di trasporti regionali e di trasferimento tecnologico. In particolare, relativamente al trasporto ferroviario regionale, è prevista l'adozione delle misure volte ad assicurare la pubblicazione del calendario, da parte del MIT, delle procedure di aggiudicazione di tutti i contratti ferroviari in scadenza. Con riferimento al trasferimento tecnologico è prevista l'adozione, da parte del MIMIT e del MUR, della Strategia nazionale per il trasferimento tecnologico.

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN

Camera dei Deputati ARRIVO 31 dicembre 2025 Prot: 2025/0002235/TN